



1136826|06/10/2020  
|R\_MARCHE|GRM|AII|A  
90/2020/AII/167

**CORTE DEI CONTI**

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LE MARCHE

**RELAZIONE ANNESSA ALLA  
DECISIONE DI PARIFICAZIONE DEL  
RENDICONTO GENERALE DELLA  
REGIONE MARCHE PER L'ESERCIZIO  
2019**



CORTE DEI CONTI





CORTE DEI CONTI

---

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LE MARCHE

**RELAZIONE ANNESSA ALLA  
DECISIONE DI PARIFICAZIONE DEL  
RENDICONTO GENERALE DELLA  
REGIONE MARCHE PER L'ESERCIZIO  
2019**

(Art. 1, comma 5, decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174,  
conv. dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213)



**Presidente:**

Antonio CONTU

**Componenti:**

Consigliere Valeria FRANCHI (Relatore)  
Referendario Flavia D'ORO (Relatore)  
Referendario Paola LO GIUDICE (Relatore)  
Referendario Fabio CAMPOFILONI (Relatore)  
Referendario Cristiana CREMONESI (Relatore)

**Analisi economico-finanziaria:**

Rag. Matilde BARBUZZI  
Rag. Gilberta GIULIODORI  
Rag. Catia LAMARRA  
Dott.ssa Barbara MECOZZI  
Dott.ssa Rosita MERLI  
Dott.ssa Anna Bianca PIERUCCI

**Attività di supporto e segreteria:**

Sig. Mauro BELVEDERESI  
Sig.ra Daniela BIANCHI  
Sig. Fabio MANNELLI  
Sig.ra Simonetta MAZZIERI  
Sig. Gianluca GIULIETTI



# 1 LA GESTIONE FINANZIARIA

## 1.1 Gli equilibri interni di bilancio

*Sommario:* 1. Premessa – 2. L'evoluzione delle previsioni di bilancio e l'equilibrio complessivo – 3. Analisi degli equilibri di competenza – 4. Gli equilibri di cassa

### 1.1.1 Premessa

L'analisi condotta nel presente capitolo è tesa a verificare il rispetto dell'equilibrio complessivo e degli equilibri interni di bilancio, principi fondamentali della gestione finanziaria, nelle varie fasi del ciclo di bilancio, mediante l'osservazione dei dati della competenza in fase di previsioni iniziali, assestate, definitive di rendiconto.

L'analisi ha riguardato anche i flussi generati dalla gestione di cassa.

Il d.m. 1 agosto 2019 (XI° correttivo ai principi contabili applicati previsti dal d.lgs 118/2011) ha introdotto rilevanti modifiche al prospetto contenuto nell'allegato n. 10 del d.lgs 118/2011, al fine di rappresentare ed evidenziare le quote accantonate, vincolate e destinate del risultato di amministrazione che, anche se non costituiscono impegni e sono destinate a confluire quali economie nel risultato di amministrazione, devono necessariamente trovare copertura con le entrate di competenza dell'esercizio, al fine di garantire l'equilibrio dell'ente.

Infatti, la precedente struttura del prospetto degli equilibri a rendiconto considerava l'ente in equilibrio in presenza di un saldo positivo tra accertamenti e impegni, oltre al Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa e alla quota di avanzo/disavanzo applicata al bilancio. Di conseguenza, non si evidenziavano le quote vincolate, accantonate e destinate che le entrate di competenza dell'esercizio erano tenute a finanziare, fornendo quindi una rappresentazione parziale del risultato di amministrazione.

Il nuovo prospetto presenta una struttura a scalare che, distintamente per la gestione corrente e in conto capitale, evidenzia tre diversi saldi: il risultato di competenza, l'equilibrio di bilancio e l'equilibrio complessivo.

Un'ulteriore modifica apportata dal DM 1° agosto 2019 è parimenti finalizzata a rendere ancor più trasparente la composizione delle menzionate somme accantonate, vincolate e destinate espone nel risultato di amministrazione, mediante la previsione dell'allegazione

sia allo schema di bilancio di previsione che del rendiconto, degli elenchi analitici delle menzionate risorse<sup>1</sup>.

### **1.1.2 L'evoluzione delle previsioni di bilancio e l'equilibrio complessivo**

Le previsioni dell'entrata e della spesa del bilancio 2019 sono state approvate con legge regionale 28 dicembre 2018, n. 52 recante "Bilancio di previsione 2019/2021"<sup>2</sup>.

Con legge regionale 2 dicembre 2019, n. 39<sup>3</sup> è stato adottato l'assestamento del Bilancio di previsione 2019/2021<sup>4</sup>.

Nel corso dell'anno 2019, sono state adottate 565 deliberazioni di Giunta regionale, che hanno disposto variazioni di Bilancio e 23 decreti di variazione per le partite di giro o per il fondo spese obbligatorie<sup>5</sup>.

Le variazioni al bilancio 2019, apportate nel corso dell'esercizio, sono riportate analiticamente con gli estremi dei singoli provvedimenti legislativi o amministrativi nell'allegato p) "Elenco delle variazioni alle previsioni finanziarie - parte entrata" e nell'allegato q) "Elenco delle variazioni alle previsioni finanziarie - parte spesa") al Rendiconto generale della Regione per l'anno 2019 di cui alla proposta di legge regionale approvata con d.g.r. n. 572/2020.

Si evidenzia che la legge di assestamento del bilancio di previsione (l. reg. 2 dicembre 2019, n. 39) è stata approvata oltre il termine del 31 luglio stabilito dall'art. 50 del d.lgs. 118/11. Il ritardo con cui la Regione ha proceduto all'approvazione dell'assestamento deriva, a sua volta, dalla tempistica con cui è stato approvato, con l. reg. 23 settembre 2019, n. 30, il rendiconto generale della Regione per l'anno 2018.

Alcune delle variazioni contenute nella legge di assestamento costituiscono la necessaria conseguenza dell'approvazione del rendiconto 2018. Trattasi, in particolare, della rideterminazione dei residui attivi e passivi, della determinazione del saldo finale di cassa,

---

<sup>1</sup> Allegato 4/1 al D.Lgs 118/2011 paragrafi 9.7 e 13.7 come integrato dal DM 1° agosto 2019.

<sup>2</sup> Con la d.g.r. 1794/2018 è stato approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2018/2020 e con la d.g.r n. 1795/2018 è stato approvato il Bilancio Finanziario Gestionale.

<sup>3</sup> La d.g.r n. 1493/2019 reca "Variazione al Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021 in attuazione della deliberazione legislativa "Assestamento del bilancio di previsione 2019-2021" approvata nella seduta del Consiglio-Assemblea legislativa n. 146 del 28 novembre 2019.

<sup>4</sup> Gli artt. 50 e 51 del d.lgs. n. 118/2011 regolano, rispettivamente, l'assestamento del bilancio e le variazioni del bilancio di previsione, del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio gestionale.

<sup>5</sup> V. Relazione sulla gestione, pag. 103, allegata alla d.g.r. n. 572 del 15 maggio 2020, recante "Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente Rendiconto generale della Regione per l'anno 2019".



della quantificazione del risultato di amministrazione e delle relative quote vincolate ed accantonate e dell'adeguamento delle autorizzazioni alla contrazione di mutui degli esercizi precedenti.

A decorrere dall'esercizio finanziario 2015, la disciplina applicabile alle regioni per gli equilibri di bilancio è quella prevista dall'art. 40 del d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.<sup>6</sup> e dal principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (punto 9.10).<sup>7</sup>

Per quanto riguarda, in particolare, l'utilizzo dell'avanzo presunto ai fini del pareggio del bilancio di previsione, deve essere tenuta presente la sentenza n. 70/2012 della Corte costituzionale, nella quale è stato affermato il principio secondo cui non è conforme ai precetti dell'art. 81, c. 4, Cost. realizzare il pareggio di bilancio in sede preventiva attraverso la contabilizzazione di un avanzo di amministrazione non accertato e verificato con l'approvazione del consuntivo dell'esercizio precedente, fatta eccezione per la quota vincolata dell'avanzo costituita da fondi vincolati regolarmente accertati negli esercizi precedenti.

Il suddetto principio è stato normativamente recepito dall'art. 42 del d.lgs. n. 118/2011.<sup>8</sup>

<sup>6</sup> L'art. 40 del d.lgs. n. 118/2011 dispone che per ciascuno degli esercizi in cui è articolato, il bilancio di previsione sia deliberato in pareggio finanziario di competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione, garantendo un fondo di cassa finale non negativo.

<sup>7</sup> L'Allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011 (principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio) al punto 9.10 dispone che il bilancio di previsione debba essere deliberato in pareggio finanziario di competenza tra tutte le entrate e le spese, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione o del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, garantendo un fondo di cassa finale non negativo

<sup>8</sup> L'art. 42, c. 8 e ss.: prevedono:

“8. Le quote del risultato di amministrazione presunto dell'esercizio precedente costituite da accantonamenti risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o derivanti da fondi vincolati possono essere immediatamente utilizzate per le finalità cui sono destinate, attraverso l'iscrizione di tali risorse, come posta a sé stante dell'entrata, del primo esercizio del bilancio di previsione o con provvedimento di variazione al bilancio. L'utilizzo della quota vincolata o accantonata del risultato di amministrazione è consentito, sulla base di una relazione documentata del dirigente competente, anche in caso di esercizio provvisorio, esclusivamente per garantire la prosecuzione o l'avvio di attività soggette a termini o scadenza, la cui mancata attuazione determinerebbe danno per l'ente.

9. Se il bilancio di previsione impiega quote vincolate del risultato di amministrazione presunto ai sensi del comma 8, entro il 31 gennaio, la Giunta verifica l'importo delle quote vincolate del risultato di amministrazione dell'anno precedente sulla base di un preconsuntivo relativo alle entrate e alle spese vincolate e approva l'aggiornamento dell'allegato al bilancio di previsione di cui all'art. 11, comma 3, lettera a). Se la quota vincolata del risultato di amministrazione presunto è inferiore rispetto all'importo applicato al bilancio di previsione, l'ente provvede immediatamente alle necessarie variazioni di bilancio che adeguano l'impiego del risultato di amministrazione vincolato.

10. Le quote del risultato presunto derivante dall'esercizio precedente, costituite dagli accantonamenti effettuati nel corso dell'esercizio precedente, possono essere utilizzate prima dell'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio precedente, per le finalità cui sono destinate, con provvedimento di variazione al bilancio, se la verifica di cui al comma 9 e l'aggiornamento dell'allegato al bilancio di previsione di cui all'art. 11, comma 4, lettera d), sono effettuate con riferimento a tutte le entrate e le spese dell'esercizio precedente e non solo alle entrate e alle spese vincolate.

11. Le variazioni di bilancio che, in attesa dell'approvazione del consuntivo, applicano al bilancio quote vincolate del risultato di amministrazione, sono effettuate dopo l'approvazione del prospetto aggiornato del risultato di amministrazione presunto da parte della Giunta di cui al comma 10. Le variazioni consistenti nella mera reinscrizione di economie di spesa, derivanti da stanziamenti di bilancio dell'esercizio precedente corrispondenti a entrate vincolate, possono essere disposte dai dirigenti se previsto dall'ordinamento contabile o, in assenza di norme, dal responsabile finanziario.”

Anche il nuovo principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria ribadisce che “non è conforme ai precetti dell'art. 81, c. 4, della Costituzione realizzare il pareggio di bilancio in sede preventiva, attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione non accertato e verificato a seguito della procedura di approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio precedente. Tuttavia, in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, e con successive variazioni di bilancio, è consentito l'utilizzo della quota del risultato di amministrazione presunto costituita dai fondi vincolati, e dalle somme accantonate risultanti dall'ultimo consuntivo approvato (...)”<sup>9</sup>.

La successiva tabella concerne la verifica del rispetto dell'equilibrio complessivo di bilancio in sede di previsioni iniziali, assestate e definitive.

#### Equilibrio complessivo delle previsioni di competenza

COMPETENZA 2019	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONI ASSESTATE	PREVISIONI DEFINITIVE
Totale entrate (+)	5.307.044.349,28	5.960.749.931,16	5.976.954.495,57
Totale spese (-)	5.090.045.391,79	6.680.843.932,10	6.697.048.496,51
<i>di cui FPV</i>	2.431.186,24	15.243.961,27	120.061.523,17
<b>Saldo netto delle previsioni di competenza</b>	216.998.957,49	-720.094.000,94	-720.094.000,94
Utilizzo risultato di amministrazione presunto (+)	23.252.184,98		
Utilizzo risultato di amministrazione 2018 (somma quote accantonate, vincolate e parte destinata a investimenti) (+)		752.535.677,93	752.535.677,93
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata (+)	5.036.245,74	37.032.098,95	37.032.098,95
Fondo pluriennale vincolato per spese investimento iscritto in entrata (+)	27.377.806,24	86.439.185,48	86.339.931,32
Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (+)			99.254,16
Disavanzo / Mancata contrazione mutui autorizzati es. precedenti (-)	272.665.194,45	155.912.961,42	155.912.961,42
<b>Saldo delle previsioni di competenza comprensivo dell'avanzo, del disavanzo e del fondo pluriennale vincolato</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da l.reg. n. 52/2018 “Bilancio di previsione 2019/2021”, l. reg. n. 39/2019 “Assestamento del bilancio 2019/2021”, da proposta di legge regionale sul rendiconto generale per l'anno 2019 (d.g.r. n. 572/2020) e da BDAP

Ai sensi della normativa sopra riportata, la Regione Marche, con d.g.r. n. 82 del 29 gennaio 2018, ha provveduto all'aggiornamento del risultato presunto di amministrazione relativo all'anno 2017 e dell'allegato di cui all'art. 11, c. 3, lett. a) del d.lgs. n. 118/2011.

<sup>9</sup> Allegato n. 4/2 al D.lgs. 118/2011, punto 9.2.

La legge di bilancio 2019/2021 ha previsto l'utilizzo del risultato di amministrazione presunto per euro 23.252.184,98.

Pertanto, ai sensi dell'art. 42, commi 9-11 del d.lgs. n. 118/2011, la Regione, con d.g.r. n. 79 del 28 gennaio 2019, ha verificato l'importo delle quote vincolate del risultato di amministrazione dell'anno precedente sulla base di un preconsuntivo relativo alle entrate e alle spese e approvato l'aggiornamento dell'allegato al bilancio costituito dal prospetto del risultato di amministrazione presunto, dal quale si evince che, a gennaio 2019, l'importo aggiornato del risultato di amministrazione presunto dell'esercizio 2018 era pari ad euro 566.094.854,13 per la parte vincolata ed euro 329.733.999,22 per la parte accantonata.

La quantificazione della quota vincolata in misura superiore rispetto all'importo applicato al bilancio di previsione non ha reso necessarie le variazioni di bilancio finalizzate all'adeguamento dell'impiego del risultato di amministrazione vincolato.

In assestamento è stato applicato un avanzo di euro 752.535.677,93 pari alla somma della parte vincolata (euro 484.991.876,72) e di quella accantonata (euro 267.543.801,21) del risultato di amministrazione 2018<sup>10</sup>.

La successiva tabella concerne la verifica del rispetto dell'equilibrio complessivo a rendiconto

---

<sup>10</sup> V. Allegato A1 (Relazione sulla gestione, pag. 109) alla d.g.r. n. 572/2020.

**Equilibrio complessivo a rendiconto**

COMPETENZA 2019	RENDICONTO
Totale entrate (+)	4.490.949.340,20
Totale spese (-)	4.554.617.702,57
<i>di cui FPV</i>	120.061.523,17
<b>Saldo netto di competenza</b>	<b>-63.668.362,37</b>
Utilizzo risultato di amministrazione 2018 (somma quote accantonate, vincolate e parte destinata a investimenti) (+)	752.535.677,93
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata (+)	37.032.098,95
Fondo pluriennale vincolato per spese investimento iscritto in entrata (+)	86.339.931,32
Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (+)	99.254,16
<b>Avanzo di competenza comprensivo dell'avanzo e del fondo pluriennale vincolato</b>	<b>812.338.599,99</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da allegato 6 (Quadro generale riassuntivo) alla d.g.r. n. n. 572/2020 e da BDAP

L'avanzo di competenza (euro 812.338.599,99), riportato nella precedente tabella e nel "Quadro generale riassuntivo" (Allegato 6 alla d.g.r. n. 572/2020), è pari alla somma del risultato di competenza di parte corrente non decurtato della variazione negativa delle attività finanziarie, del risultato di competenza in c/capitale e del saldo di competenza delle partite finanziarie. Detti risultati sono riportati nell'allegato 7 alla citata d.g.r. (Equilibri di bilancio):

A/1) Risultato di competenza di parte corrente	605.483.425,99
C/3 Variazioni di attività finanziarie - equilibrio complessivo (se negativo)	161.615,44
A/1) Risultato di competenza di parte corrente senza la componente " Variazioni di attività finanziarie- equilibrio complessivo"	605.645.041,43
B/1) Risultato di competenza in c/capitale	204.458.774,33
C/1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza	2.234.784,23
<b>Risultato di competenza</b>	<b>812.338.599,99</b>

Fonte: nota Regione prot. n. 687220 del 30.06.2020

**1.1.3 Analisi degli equilibri di competenza**

L'art. 40 del d. lgs n. 118/2011 ed il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011) richiedono, oltre

all'equilibrio complessivo, anche l'equilibrio di parte corrente e l'equilibrio in conto capitale.

Pertanto, il bilancio di previsione, oltre ad essere deliberato in pareggio finanziario di competenza tra tutte le entrate e le spese, deve assicurare gli equilibri interni, rappresentati dall'equilibrio di parte corrente<sup>11</sup> e dall'equilibrio in conto capitale<sup>12</sup>, che devono permanere in tutte le fasi del ciclo di bilancio.

L'obbligo di assicurare gli equilibri interni di bilancio costituisce corollario dei principi costituzionali contenuti nell'art. 81 Cost.

La Sezione ha effettuato controlli volti a verificare il rispetto delle regole degli equilibri della parte corrente, della parte capitale, delle movimentazioni finanziarie e delle contabilità speciali.

Il tema degli equilibri s'intreccia, inevitabilmente, con quello dei debiti fuori bilancio. È evidente, infatti, che una situazione di equilibrio potrebbe essere pregiudicata dall'esistenza di passività che, ove correttamente contabilizzate, determinano un peggioramento del saldo complessivo e dei saldi interni.

Dalla Relazione dei Revisori al Rendiconto 2019<sup>13</sup>, si evince che, per quanto concerne la verifica dell'inesistenza di gestioni fuori bilancio il Collegio ha preso atto che la ricognizione è stata effettuata dalle strutture organizzative di massimo livello in vigore al 31/12/2019.

Tuttavia, l'Organo di revisione, nella Relazione al Rendiconto 2019<sup>14</sup>, ha fatto presente che "l'applicazione delle quote, opportunamente accantonate nel risultato di amministrazione a fronte di specifiche passività che si possono verificare (soprattutto a fronte della soccombenza della Regione nel contenzioso), non esenta l'Ente dall'attivare la procedura di riconoscimento del debito fuori bilancio."

---

<sup>11</sup> L'equilibrio di parte corrente in termini di competenza finanziaria richiede che le previsioni di competenza relative alle spese correnti incrementate dalle spese per trasferimenti in c/capitale e dalle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati non siano superiori alle previsioni di competenza delle entrate correnti, costituite dai primi tre titoli dell'entrata, incrementate dai contributi destinati al rimborso dei prestiti, dal fondo pluriennale vincolato di parte corrente e dall'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente. All'equilibrio di parte corrente concorrono anche le entrate in conto capitale destinate al finanziamento di spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili e l'eventuale saldo negativo delle partite finanziarie.

<sup>12</sup> L'equilibrio di parte capitale in termini di competenza finanziaria richiede che le previsioni delle spese di investimento siano contenute nei limiti di tutte le risorse acquisite per il loro finanziamento, costituite dalle entrate in conto capitale, dall'accensione di prestiti, dal fondo pluriennale vincolato in c/capitale, dall'utilizzo dell'avanzo di competenza in c/capitale, e da quelle risorse di parte corrente destinate agli investimenti dalla legge o dai principi contabili.

<sup>13</sup> V. Relazione dei Revisori al Rendiconto 2019, pag. 41.

<sup>14</sup> V. Relazione del Collegio dei Revisori al Rendiconto 2019, pag. 43.

Al riguardo, nel rinviare per approfondimenti al capitolo dedicato all'esame del risultato di amministrazione, si evidenzia l'esistenza di disallineamenti derivanti dall'operazione di riconciliazione di debiti e crediti con i propri enti e società partecipate per euro 1.522.489,66.

La seguente tabella mostra il saldo dell'equilibrio di parte corrente nelle previsioni iniziali ed assestate.

#### Equilibrio delle previsioni di parte corrente

COMPETENZA 2019	PREV. INIZIALI	PREV. ASSESTATE
Utilizzo avanzo presunto per il finanziamento di spese correnti (+)	0,00	
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti (+)		437.729.046,06
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente (-)	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata (+)	5.036.245,74	37.032.098,95
Entrate titoli 1-2-3 (+)	3.693.341.973,71	3.792.328.864,16
Entrate in conto capitale per contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (+)	0,00	0,00
Entrate titolo 4.03 - Altri trasferimenti in c/capitale (+)	289.232,18	13.154.601,94
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti (+)	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti (+)	0,00	64.660.000,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (+)	0,00	0,00
Spese correnti (-)	3.528.372.007,21	4.136.083.664,02
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>405.444,57</i>	<i>3.245.167,34</i>
Spese titolo 2.04 - Altri trasferimenti in c/capitale (-)	4.114.065,99	5.701.977,69
Variazioni di attività finanziarie, se negativo (-)	2.823.638,11	419.254,16
Rimborso prestiti (-)	50.946.086,18	110.762.949,72
<i>-di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	<i>0,00</i>	<i>64.660.000,00</i>
<i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013)</i>		<i>0,00</i>
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE</b>	<b>112.411.654,14</b>	<b>91.936.765,52</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da l.reg. n 52/2018 "Bilancio di previsione 2019/2021", da BDAP e da l. reg. n. 39/2019 "Assestamento del bilancio 2019/2021"

In fase istruttoria si è rilevato che, nel prospetto degli equilibri di bilancio allegato alla legge di assestamento, il fondo pluriennale vincolato di parte corrente è pari ad euro 3.245.167,34 mentre nel quadro generale riassuntivo allegato alla stessa legge lo stesso è pari ad euro 1.831.315,29. Si è rilevato altresì che, nel prospetto degli equilibri di bilancio allegato alla legge di assestamento, il fondo pluriennale vincolato di parte capitale è pari ad euro 11.998.793,93, mentre nel quadro generale riassuntivo è pari ad euro 13.412.645,98. Comunque, in entrambi i casi, la somma di fpv di parte corrente e fpv di parte capitale, è sempre di euro 15.243.961,27.

Richiesti chiarimenti a tale riguardo<sup>15</sup>, la Regione ha precisato<sup>16</sup> che il dato corretto è quello del fondo pluriennale vincolato riportato nel quadro generale riassuntivo e che

<sup>15</sup> V. nota di questa Regione prot. n. 1766 del 23 giugno 2020.

<sup>16</sup> Nota della Regione prot. 687220 del 30.06.2020.

l'incongruenza è dovuta ad una errata classificazione di una quota di fondo pluriennale censita come corrente e, come tale, erroneamente riportata nel prospetto degli equilibri.

La seguente tabella evidenzia il saldo dell'equilibrio di parte capitale nelle previsioni iniziali ed assestate.

### Equilibrio delle previsioni di parte capitale

COMPETENZA 2019	PREV. INIZIALI	PREV. ASSESTATE
Utilizzo risultato presunto di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento (+)	23.252.184,98	
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento (+)		312.240.861,13
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata (+)	27.377.806,24	86.439.185,48
Entrate in conto capitale (Titolo 4) (+)	281.688.211,02	332.103.329,20
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni (+)	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6) (+)	295.024.141,82	242.931.908,79
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (-)	0,00	0,00
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti (-)	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (-)	0,00	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti (-)	0,00	64.660.000,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale (-)	289.232,18	13.154.601,94
Spese in conto capitale (-)	445.863.637,56	812.576.464,45
- di cui fondo pluriennale vincolato	2.025.741,67	11.998.793,93
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale (+)	4.114.065,99	5.701.977,69
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (-)	25.050.000,00	25.050.000,00
Disavanzo pregresso da mutui autorizzati e non contratti (-)	272.665.194,45	155.912.961,42
Variazioni di attività finanziarie, se positivo (+)	0,00	0,00
<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE</b>	<b>-112.411.654,14</b>	<b>-91.936.765,52</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da l.reg. n 52/2018 "Bilancio di previsione 2019/2021", da BDAP e da l. reg. n. 39/2019 "Assestamento del bilancio 2019/2021"

Dai due precedenti prospetti si rileva che, in sede di previsioni iniziali ed assestate, il saldo di parte capitale è negativo ma trova piena copertura nell'avanzo di parte corrente. La possibilità di finanziare spese d'investimento con avanzi di parte corrente è espressamente prevista dai principi contabili<sup>17</sup>. Tale possibilità, tuttavia, deve essere conciliata con il rispetto del principio della previa copertura finanziaria secondo cui l'impegno delle spese deve essere sempre preceduto dall'accertamento delle corrispondenti fonti di finanziamento. Pertanto, qualora le spese d'investimento siano finanziate da un saldo (avanzo di parte corrente), si pone il problema di stabilire con carattere di affidabilità nel corso della gestione la dimensione di tale grandezza finanziaria che diviene certa soltanto successivamente, con l'approvazione del rendiconto.

<sup>17</sup> V. principio contabile generale della competenza finanziaria, principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria punto 5.3.3, principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, punti 9.10 e 9.11.6.

Quindi, al fine di garantire il rispetto del principio della copertura, è auspicabile che l'avanzo di parte corrente destinato al finanziamento di spese di parte capitale risulti collegato all'accertamento di determinate e specifiche entrate correnti - rendendo così manifesto e tracciabile il collegamento tra l'accertamento di entrata e il successivo corrispondente impiego di spesa - o, in alternativa, sia contenuto entro i limiti dell'avanzo strutturale di parte corrente. A tal fine può essere utile far riferimento al c.d. "Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali". Tale grandezza, infatti (essendo costituita dal saldo corrente al netto dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, delle gestioni vincolate e delle entrate correnti destinate al finanziamento del Servizio sanitario nazionale) esprime l'entità del saldo "ordinario" e fornisce un'attendibile indicazione delle reali capacità di generare avanzi di parte corrente.

In sede di contraddittorio<sup>18</sup>, la Regione ha precisato che la stessa, nel corso della gestione e in sede di Assestamento, verifica sia il saldo dell'equilibrio di parte corrente sia il saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali e provvede all'adozione delle misure correttive necessarie a salvaguardare gli equilibri. Ciò permette il monitoraggio dell'avanzo di parte corrente a copertura delle spese di investimento.

La seguente tabella mostra il saldo dell'equilibrio di parte corrente a rendiconto.

---

<sup>18</sup> V. nota della Regione prot. 1030641 del 12 settembre 2020.



**Equilibri di bilancio a rendiconto – parte corrente**

COMPETENZA 2019	RENDICONTO
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti e al rimborso di prestiti (+)	437.729.046,06
Ripiano disavanzo presunto di amministrazione esercizio precedente (-)	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata (+)	37.032.098,95
Entrate titoli 1-2-3 (+)	3.720.410.808,47
Entrate in conto capitale per contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (+)	23.017,71
Entrate titolo 4.03 - Altri trasferimenti in c/capitale (+)	6.898.676,53
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti (+)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti (+)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (+)	0,00
Spese correnti (-)	3.512.620.865,15
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa) (-)	34.836.007,55
Spese titolo 2.04 - Altri trasferimenti in c/capitale (-)	3.061.165,26
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	2.445.958,79
Variazioni di attività finanziarie- equilibrio complessivo (se negativo) (-)	161.615,44
Rimborso prestiti (-)	43.484.609,54
<i>-di cui per estinzione anticipata di prestiti Fondo anticipazioni di liquidità</i>	<i>0,00</i>
<b>A/1 Risultato di competenza di parte corrente</b>	<b>605.483.425,99</b>
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N (-)	222.006.306,70
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio (-)	279.423.227,41
<b>A/2 Equilibrio di bilancio di parte corrente</b>	<b>104.053.891,88</b>
-Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (-)	6.514.587,36
<b>A/3 Equilibrio complessivo di parte corrente</b>	<b>97.539.304,52</b>

Fonte: dati da Allegato 7 (Equilibri di bilancio) alla d.g.r. n. 572/2020 come sostituito con emendamento<sup>19</sup> alla P.d.l. n. 366/2020 comunicato alla Giunta regionale in data 13.07.2020

Dal precedente prospetto si evince che il risultato di competenza di parte corrente è positivo (euro 605,5 ml).

La seguente tabella mostra il saldo dell'equilibrio di parte capitale a rendiconto:

<sup>19</sup> In data 20 luglio 2020, il Collegio dei Revisori ha espresso parere favorevole su detto emendamento.

**Equilibri di bilancio a rendiconto – parte capitale**

COMPETENZA 2019	RENDICONTO
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento (+)	312.240.861,13
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata (+)	86.339.931,32
Entrate in conto capitale (Titolo 4) (+)	124.136.417,11
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni (+)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6) (+)	0,00
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (-)	23.017,71
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti (-)	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (-)	0,00
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti (-)	0,00
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale (-)	6.898.676,53
Spese in conto capitale (-)	206.804.425,38
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa) (-)	84.989.439,66
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (-)	25.050.000,00
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	0,00
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale (+)	3.061.165,26
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	2.445.958,79
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti (-)	0,00
Variazioni di attività finanziarie - equilibrio complessivo (se positivo) (+)	0,00
<b>B1) Risultato di competenza in c/capitale</b>	<b>204.458.774,33</b>
-Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio N (-)	77.209.885,93
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio (-)	183.303.139,51
<b>B/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale</b>	<b>-56.054.251,11</b>
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (-)	25.661.913,86
<b>B/3) Equilibrio complessivo in c/capitale</b>	<b>-81.716.164,97</b>
Di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto <sup>20</sup>	----

Fonte: dati da Allegato 7 (Equilibri di bilancio) alla d.g.r. n. 572/2020 come sostituito con emendamento alla P.d.l. n. 366/2020 comunicato alla Giunta regionale in data 13.07.2020

Il precedente prospetto evidenzia che anche il risultato di competenza di parte capitale è positivo (204,5 ml), mentre assumono valore negativo l'equilibrio di bilancio in conto capitale, pari al risultato di competenza in conto capitale al netto delle risorse in conto capitale accantonate nel bilancio 2019 (stanziamenti definitivi) e delle risorse vincolate in conto capitale non ancora impegnate al 31.12.2019, e l'equilibrio complessivo in conto capitale che tiene conto degli effetti derivanti dalle variazioni degli accantonamenti in conto capitale effettuati in sede di rendiconto in attuazione dei principi contabili, nel rispetto del principio della prudenza e a seguito di eventi verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce o successivamente ai termini previsti per le variazioni di bilancio<sup>21</sup>.

<sup>20</sup> Come evidenziato dalla Regione con nota prot. 687220 del 30 giugno 2020, la voce "di cui disavanzo da debito autorizzato e non contratto" non è stata valorizzata perché la nota 10 del prospetto degli equilibri dispone di valorizzarla solo se D) è negativo.

<sup>21</sup> V. principio contabile applicato concernente la programmazione (punto 13.4).

Dalla somma algebrica dei risultati concernenti la parte corrente del bilancio con quelli attinenti la parte in conto capitale derivano saldi complessivi positivi, come evidenziato nel successivo prospetto:

**Saldi complessivi di parte corrente e parte in conto capitale**

D/1) RISULTATO DI COMPETENZA (D/1 = A/1 + B/1)	809.942.200,32
D/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (D/2 = A/2 + B/2)	47.999.640,77
D/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (D/3 = A/3 + B/3)	15.823.139,55
di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio	0,00

Fonte: dati da Allegato 7 (Equilibri di bilancio) alla d.g.r. n. 572/2020 come sostituito con emendamento alla P.d.l. n. 366/2020 comunicato alla Giunta regionale in data 13.07.2020

Nella Relazione dei Revisori al Rendiconto 2019<sup>22</sup>, veniva rilevata la non corretta compilazione del modello a1 (quote accantonate) relativamente al Fondo crediti di dubbia esigibilità e la conseguente errata determinazione del prospetto degli equilibri limitatamente alle voci A/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente e B/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale.

A seguito di ciò, con emendamento alla P.d.l. n. 366/2020 comunicato alla Giunta regionale in data 13.07.2020, l'Allegato 7 (Equilibri di bilancio) alla d.g.r. n. 572/2020 è stato sostituito con un nuovo prospetto relativo agli equilibri di bilancio recante, alle voci A/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente e B/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale, i valori contenuti nelle tabelle sopra riportate.

Il citato Allegato 7, inoltre, evidenzia come, dal citato saldo corrente positivo, detratte le risorse destinate al finanziamento del Servizio sanitario nazionale, sia stata calcolata la quota del margine corrente destinata a finanziare spese di investimento imputate agli esercizi successivi, pari ad euro 36.120.437,07<sup>23</sup>.

La seguente tabella mostra il calcolo del saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:

<sup>22</sup> V. Relazione dei Revisori al Rendiconto 2019, pag. 32.

<sup>23</sup> V. principio contabile applicato concernente la competenza finanziaria (punto 5.3.3).

<b>A/1) Risultato di competenza di parte corrente</b>	<b>605.483.425,99</b>
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti (-)	76.979.952,21
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni (-)	50.225.921,06
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ord. (-)	15.923.264,03
- Risorse accantonate di parte corrente non sanitarie stanziato nel bilancio dell'esercizio (-)	225.867.778,70
- Variazione accantonamenti di parte corrente non sanitarie effettuata in sede di rendiconto (-)	2.653.115,36
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio non sanitarie (-)	196.195.477,14
- Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN (-)	3.058.561.519,76
- Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN (+)	3.057.044.039,34
<b>Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.</b>	<b>36.120.437,07</b>

Fonte: dati da Allegato 7 (Equilibri di bilancio) alla d.g.r. n. 572/2020 e BDAP

Da un riscontro effettuato nella Banca Dati Amministrazioni Pubbliche (BDAP), è risultato che nel prospetto degli equilibri di bilancio (allegato 7), la stessa voce “Utilizzo risultato di amministrazione destinata al finanziamento delle spese correnti e al rimborso di prestiti”, nella parte dedicata agli equilibri di parte corrente, è valorizzata in euro 437.729.046,06, mentre, nella parte dello stesso prospetto concernente “l’equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali”, è valorizzata in euro 76.979.952,21.

Chiesti chiarimenti al riguardo<sup>24</sup>, la Regione ha evidenziato<sup>25</sup> che, a seguito delle modifiche apportate al prospetto degli equilibri dal d.m. 1° agosto 2019, sono state previste le seguenti poste contabili da portare in riduzione del Risultato di competenza di parte corrente non incluse nella versione precedente:

- (i) risorse accantonate di parte corrente non sanitarie stanziato nel bilancio dell'esercizio 2019;
- (ii) variazione accantonamenti di parte corrente non sanitarie effettuata in sede di rendiconto 2019;
- (iii) risorse vincolate di parte corrente nel bilancio non sanitarie.

Tenuto conto della composizione del prospetto, al fine di non duplicare l’effetto della detrazione delle poste di avanzo accantonato e vincolato non sanitario, la voce “Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti e al rimborso di prestiti” è stata valorizzata con il solo importo relativo all’utilizzo del risultato di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti e al rimborso di prestiti relativo al settore sanitario.

<sup>24</sup> V. nota di questa Sezione regionale di controllo prot. n. 1786 del 25 giugno 2020.

<sup>25</sup> V. nota della Regione prot. 705514 del 2 luglio 2020.

Si è proceduto anche ad una verifica dell'equilibrio delle partite finanziarie poiché esso, in base al nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, non è più automaticamente garantito.

L'equilibrio delle partite finanziarie è determinato dalle operazioni di acquisto/alienazione di titoli obbligazionari e di concessione/riscossione crediti.

Nel caso di concessioni di crediti o altri incrementi delle attività finanziarie di importo superiore rispetto alle riduzioni di attività finanziarie esigibili nel medesimo esercizio, il saldo negativo deve essere finanziato da risorse correnti. Pertanto, il saldo negativo delle partite finanziarie concorre all'equilibrio di parte corrente. Invece, l'eventuale saldo positivo delle attività finanziarie è destinato al rimborso anticipato dei prestiti e al finanziamento degli investimenti, come previsto dal principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, punto 9.10<sup>26</sup>.

La seguente tabella evidenzia il saldo dell'equilibrio delle partite finanziarie nelle previsioni iniziali ed assestate.

#### **Equilibrio delle previsioni delle attività finanziarie**

COMPETENZA 2019	PREV. INIZIALI	PREV. ASSESTATE
Utilizzo risultato presunto di amministrazione al finanziamento di attività finanziarie (+)	0,00	
Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie (+)		2.565.770,74
Entrate Titolo 5 - Riduzioni di attività finanziarie (+)	119.673.034,81	642.756.706,36
Spese Titolo 3 - Incremento attività finanziarie (-)	147.546.672,92	670.791.731,26
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni (-)	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (+)	25.050.000,00	25.050.000,00
<b>VARIAZIONI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>-2.823.638,11</b>	<b>-419.254,16</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da l.reg. n 52/2018 "Bilancio di previsione 2019/2021", da BDAP e da l. reg. n. 39/2019 "Assestamento del bilancio 2019/2021"

Dal raffronto tra l'ultima tabella e la tabella "Equilibrio delle previsioni di parte corrente", si evince che il saldo negativo delle partite finanziarie, sia nelle previsioni iniziali che in quelle assestate, è stato finanziato da risorse correnti.

Dal successivo prospetto emerge che, a rendiconto, il saldo delle partite finanziarie riferito all'equilibrio complessivo è negativo (-161.615,44 euro). Detto saldo trova copertura, come visto nella tabella "Equilibri di bilancio a rendiconto - parte corrente", con entrate di parte corrente, come previsto dal principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, punto 13.4:

<sup>26</sup> Allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011.

**Equilibri di bilancio a rendiconto – partite finanziarie**

COMPETENZA 2019	RENDICONTO
Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie (+)	2.565.770,74
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata (+)	99.254,16
Entrate Titolo 5 - Riduzioni di attività finanziarie (+)	128.036.985,02
Spese Titolo 3 - Incremento attività finanziarie (-)	153.281.149,73
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa) (-)	236.075,96
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni (-)	0,00
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (+)	25.050.000,00
Fondo pluriennale vincolato per acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	0,00
<b>C/1 VARIAZIONI ATTIVITA' FINANZIARIE - SALDO DI COMPETENZA</b>	<b>2.234.784,23</b>
-Risorse accantonate attività finanziarie stanziato nel bilancio dell'esercizio N (-)	0,00
- Risorse vincolate attività finanziarie nel bilancio (-)	2.396.399,67
<b>C/2 VARIAZIONI ATTIVITA' FINANZIARIA - EQUILIBRIO DI BILANCIO</b>	<b>-161.615,44</b>
Variazione accantonamenti n c/capitale effettuata in sede di rendiconto	0,00
<b>C/3 VARIAZIONI ATTIVITA' FINANZIARIA - EQUILIBRIO COMPLESSIVO</b>	<b>-161.615,44</b>

Fonte: dati da Allegato 7 (Equilibri di bilancio) alla d.g.r. n. 572/2020 e da BDAP

Quanto alle contabilità speciali, la necessità di garantire e verificare l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni riguardanti le partite di giro o le operazioni per conto terzi attraverso l'accertamento di entrate cui deve corrispondere, necessariamente, l'impegno di spese correlate (e viceversa) impone che le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive che danno luogo a entrate e spese riguardanti le partite di giro e le operazioni per conto terzi, siano registrate ed imputate all'esercizio in cui l'obbligazione è perfezionata e non all'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile.

L'equilibrio delle contabilità speciali è stato assicurato sia in sede di previsione, mediante l'equivalenza degli stanziamenti delle relative voci di entrata e di spesa sia a rendiconto, mediante l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni.

Dalla Relazione dei Revisori al Rendiconto 2019<sup>27</sup>, si evince che "il Collegio ha verificato che tra la Entrate per conto terzi fossero ricomprese esclusivamente le "transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente" come previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria".

**Equilibrio delle contabilità speciali**

COMPETENZA 2019	PREV. INIZIALI	PREV. ASSESTATE	RENDICONTO
Titolo 9 Entrate per conto terzi e partite di giro (+)	917.316.987,92	950.629.122,65	518.365.129,60
Titolo 7 Spese per conto terzi e partite di giro (-)	917.316.987,92	950.629.122,65	518.365.129,60
<b>SALDO DELLE CONTABILITÀ SPECIALI</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da l. reg. n. 52/2018 "Bilancio di previsione 2019/2021", l. reg. n. 39/2019 "Assestamento del bilancio 2019/2021", dalla d.g.r. n. 572/2020 "Proposta di legge regionale sul Rendiconto generale della regione per l'anno 2019" e da BDAP

<sup>27</sup> V. Relazione dei Revisori al Rendiconto 2019, pag. 37.

Per quanto concerne le entrate da anticipazioni di tesoreria e le relative spese di chiusura, dall'esame della proposta di legge sul rendiconto 2019, è risultato che la Regione non ha fatto ricorso a dette anticipazioni.

#### **1.1.4 Gli equilibri di cassa**

Una criticità di frequente registrata nell'ambito dei controlli sulla gestione finanziaria degli enti regionali e territoriali concerne la "effettività" degli equilibri interni descritti nei precedenti paragrafi.

In effetti, la costruzione degli equilibri di bilancio (nelle varie fasi della gestione) potrebbe risultare influenzata dalla presenza di previsioni - e accertamenti - relativi ad entrate di difficile riscossione, ovvero, sul versante delle uscite, dal mancato stanziamento - e impegno - di spese ascrivibili alla competenza dell'esercizio.

Pertanto, la verifica sugli equilibri di bilancio non può prescindere da una verifica sulla loro attendibilità.

A tal fine, la Sezione ha ritenuto utile svolgere un approfondimento sulla gestione dei flussi di cassa in quanto le riscossioni e i pagamenti costituiscono un attendibile indicatore della affidabilità degli equilibri rappresentati nei documenti contabili.

Inoltre, anche sul versante normativo, l'art. 40 del d. lgs. 118/11, stabilisce che il bilancio di previsione deve garantire un fondo finale di cassa non negativo.

Dai riscontri effettuati emerge che in sede di previsioni (iniziali e assestate) e in sede di rendiconto, il totale dei pagamenti è inferiore al totale delle riscossioni sommato alla giacenza iniziale di cassa, così come si desume dalla successiva tabella:

**Gestione di cassa anno 2019**

<b>RISCOSSIONI/ PAGAMENTI</b>	<b>PREVISIONI INIZIALI</b>	<b>PREV. ASSESTATE</b>	<b>RENDICONTO</b>
<b>FONDO CASSA INIZIALE (A) (+)</b>	<b>403.080.918,74</b>	<b>373.397.552,13</b>	<b>373.397.552,13</b>
<b>Titolo 1</b> Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.645.679.831,52	4.286.809.164,29	3.383.580.573,02
<b>Titolo 2</b> Trasferimenti correnti	661.876.257,78	610.869.041,53	384.836.342,15
<b>Titolo 3</b> Entrate extra tributarie	298.699.965,73	183.964.781,26	164.950.455,76
<b>Titolo 4</b> Entrate in conto capitale	793.806.192,81	698.581.876,16	98.119.885,26
<b>Titolo 5</b> Entrate da riduzione di attività finanziarie	567.618.796,09	1.069.447.350,04	116.071.784,79
<b>Titolo 6</b> Accensione prestiti	0,00	64.660.000,00	0,00
<b>Titolo 7</b> Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
<b>Titolo 9</b> Entrate per conto terzi e partite di giro	941.889.252,45	951.793.948,15	518.811.927,99
<b>TOTALE TITOLI ENTRATE(B) (+)</b>	<b>7.909.570.296,38</b>	<b>7.866.126.161,43</b>	<b>4.666.370.968,97</b>
<b>Titolo 1</b> Spese correnti	4.493.159.862,90	4.409.002.238,37	3.510.964.307,47
<b>Titolo 2</b> Spese in conto capitale	889.534.356,92	787.521.282,76	213.528.232,35
<b>Titolo 3</b> Spese per incremento di attività finanziarie	160.463.197,62	669.048.846,47	153.314.499,73
<b>Titolo 4</b> Rimborso di prestiti	215.354.396,06	263.312.454,44	21.926.013,33
<b>Titolo 5</b> Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
<b>Titolo 7</b> Spese per conto terzi e partite di giro	1.969.595.341,70	1.822.912.708,96	717.414.665,73
<b>TOTALE TITOLI SPESE (C) (-)</b>	<b>7.728.107.155,20</b>	<b>7.951.797.531,00</b>	<b>4.617.147.718,61</b>
<b>FONDO CASSA FINALE PRESUNTO (A+B)-C</b>	<b>584.544.059,92</b>	<b>287.726.182,56</b>	
<b>FONDO CASSA</b>			<b>422.620.802,49</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da l. reg. n. 52/2018 "Bilancio di previsione 2019/2021", l. reg. n. 39/2019 "Assestamento del bilancio 2019/2021" e dalla d.g.r. n. 572/2020 "Proposta di legge regionale sul Rendiconto generale della regione per l'anno 2019" e BDAP

Il fondo cassa passa da euro 373.397.552,13 all'inizio dell'esercizio ad euro 422.620.802,49 al 31.12.2019 registrando un incremento di euro 49.223.250,36.

Nel seguente prospetto viene riportato il dettaglio, per titoli di bilancio, delle riscossioni e dei pagamenti totali (competenza e residui):



<b>EQUILIBRI DI CASSA</b>		<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>TOT.</b>
Entrate titoli 1-2-3	(+)	3.583.917.593,17	3.856.169.099,84	3.933.367.370,93	
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	16.623.549,61	14.602.129,74	7.253.414,30	
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	5.730.834,70	8.368.599,52	10.306.357,14	
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0	0	
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0	0	
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0	0	
Spese correnti	(-)	3.613.585.377,99	3.537.748.486,96	3.510.964.307,47	
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	2.336,66	18.236.932,70	4.378.770,87	
<i>Variazioni di attività finanziarie (se negativo; v. saldo C)</i>	(-)	16.308.012,45	185.796.246,06	12.192.714,94	
Rimborso prestiti	(-)	47.376.062,75	35.058.179,91	21.926.013,33	
<i>- di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e succ. modifiche e rifinanz.ti)</i>		0,00	0	0	
<i>- di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0	0	
<b>A) Equilibrio di parte corrente</b>		<b>-70.999.812,37</b>	<b>102.299.983,47</b>	<b>401.465.335,76</b>	<b>432.765.506,86</b>
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	247.759.371,39	103.898.545,27	98.119.885,26	
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	0,00	0	0	
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	0,00	0	0	
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	16.623.549,61	14.602.129,74	7.253.414,30	
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0	0	
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0	0	
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	0,00	0	0	
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	5.730.834,70	8.368.599,52	10.306.357,14	
Spese in conto capitale	(-)	179.397.835,62	188.560.176,14	213.528.232,35	
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	2.336,66	18.236.932,70	4.378.770,87	
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	0,00	0	25.050.000,00	
Variazioni di attività finanziarie (se positivo; v. saldo C)	(+)	0,00	0	0	
<b>B) Equilibrio di parte capitale</b>		<b>46.009.488,12</b>	<b>-89.395.427,43</b>	<b>-153.639.347,66</b>	<b>-197.025.286,97</b>
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	70.007.118,27	93.243.082,14	116.071.784,79	
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	86.315.130,72	279.039.328,20	153.314.499,73	
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	0,00		0	
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	0,00		25.050.000,00	
<b>C) Variazioni attività finanziarie</b>		<b>-16.308.012,45</b>	<b>-185.796.246,06</b>	<b>-12.192.714,94</b>	<b>-214.296.973,45</b>
Entrate categoria 9019902: Anticipazioni finanziamento sanità incassate nell'anno	(+)	495.774.005,62	493.265.346,57	415.444.848,50	
Spese missione 99.02: Rimborsi anticipazione sanità pagate nell'anno	(-)	514.453.975,81	617.698.477,93	614.428.850,61	
<b>D) Saldo Anticipazioni/Rimborsi sanità dell'anno</b>		<b>-18.679.970,19</b>	<b>-124.433.131,36</b>	<b>-198.984.002,11</b>	<b>-342.097.103,66</b>
Entrate per conto terzi e partite di giro (Titolo 9) al netto di "Entrate categoria 9010400"	(+)	310.439.418,28	283.241.912,14	103.367.079,49	
Uscite per conto terzi e partite di giro (Titolo 7) al netto di "Spese missione 99.02"	(-)	327.825.100,17	132.830.320,53	102.985.815,12	
<b>E) Saldo conto terzi e partite di giro</b>		<b>-17.385.681,89</b>	<b>150.411.591,61</b>	<b>381.264,37</b>	<b>133.407.174,09</b>
Entrate titolo 7 - Anticipazioni da tesoriere	(+)	0,00	0	0	
Spese titolo 5 - Chiusura Anticipazioni tesoriere	(-)	0,00	0	0	
<b>F) Saldo anticipazioni/rimborsi tesoriere</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>EQUILIBRIO FINALE (G=A+B+D+E+F)</b>		<b>-61.055.976,33</b>	<b>38.883.016,29</b>	<b>49.223.250,36</b>	<b>27.050.290,32</b>

Dal prospetto emerge che, nell'arco di tempo considerato (2017/2019), il saldo di parte corrente è positivo (432,8 ml), mentre quello di parte capitale risulta essere negativo (-197 ml). La formazione di tale squilibrio risulta influenzata dalla mancata contrazione dei mutui autorizzati.

In particolare, quanto ai motivi del peggioramento del saldo di parte in conto capitale negli equilibri di cassa, che diminuisce da euro - 89.395.427,43 al 31.12.2018 ad euro - 153.639.347,66, al 31.12.2019, in sede istruttoria<sup>28</sup>, la Regione ha precisato che detto peggioramento è dovuto prevalentemente ai maggiori pagamenti, pari ad euro 24.968.056,21, rispetto all'anno precedente, delle "Spese in conto capitale" ed al pagamento di euro 25.050.000,00, non presente nel 2018, della voce "Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale". Tale voce si riferisce ai pagamenti disposti a favore della società Aerdorica ai sensi della LR 13/2017.

Il saldo totale delle contabilità speciali presenta un risultato positivo, nell'arco temporale considerato, di circa 133,4 ml dovuto soprattutto al risultato positivo dell'esercizio 2018.

---

<sup>28</sup> V. nota della Regione prot. 687220 del 30.06.2020 a seguito di richiesta da parte di questa Sezione regionale di controllo prot. 1766 del 23 giugno 2020.

## **1.2 Il risultato di amministrazione**

*Sommario:* 1. Il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019 – 2. Il fondo pluriennale vincolato al 31.12.2019 – 3. La composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019 – 3.1 La parte accantonata- 3.2 La parte vincolata - 4. Il risultato di amministrazione del Consiglio-Assemblea legislativa

### **1.2.1 Il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019**

Con deliberazione di Giunta regionale n. 572 del 15 maggio 2020 è stata deliberata la presentazione al Consiglio-Assemblea legislativa regionale della proposta di legge regionale concernente “Rendiconto generale della Regione per l’anno 2019” con gli allegati che ne formano parte integrante e sostanziale, unitamente alla relazione illustrativa che l’accompagna (allegato A).

L’art. 11 determina il risultato di amministrazione alla chiusura dell’esercizio 2019 nell’importo di euro 654.871.127,65.

Ai sensi dell’art. 42 del d. lgs. n. 118/2011, il risultato di amministrazione è pari al fondo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi e non comprende le risorse accertate che hanno finanziato spese impegnate con imputazione agli esercizi successivi, rappresentate dal fondo pluriennale vincolato determinato in spesa del conto del bilancio.

La seguente tabella espone i risultati della gestione della Giunta regionale:

**Giunta Regionale - Risultato di amministrazione 2019**

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				373.397.552,13
RISCOSSIONI	(+)	767.185.451,80	3.899.185.517,17	4.666.370.968,97
PAGAMENTI	(-)	776.616.618,38	3.840.531.100,23	4.617.147.718,61
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE		(=)		422.620.802,49
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre		(-)		0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE		(=)		422.620.802,49
RESIDUI ATTIVI di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze		(+)	1.319.151.350,29	1.910.915.173,32
RESIDUI PASSIVI		(-)	964.578.245,82	1.558.603.324,99
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI		(-)		34.836.007,55
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE		(-)		84.989.439,66
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER PARTITE FINANZIARIE		(-)		236.075,96
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2019</b>		<b>(=)</b>		<b>654.871.127,65</b>

Fonte: d.g.r. n. 572/2020 "Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l'anno 2019" - Allegato a) e da BDAP

Quanto alla consistenza della cassa, nella Relazione sulla gestione allegata alla d.g.r. n. 572/2020, risulta la seguente composizione del saldo di cassa:

**Tabella Giacenza di cassa al 31/12/2019**

	Gestione ordinaria	Gestione sanitaria	Gestione complessiva
Fondo cassa iniziale al 1° gennaio 2019	66.317.728,29	307.079.823,84	373.397.552,13
Riscossioni	896.808.547,32	3.769.562.421,65	4.666.370.968,97
Pagamenti	907.795.851,85	3.709.351.866,76	4.617.147.718,61
<b>Fondo cassa al 31 dicembre 2019</b>	<b>55.330.423,76</b>	<b>367.290.378,73</b>	<b>422.620.802,49</b>

Fonte: Allegato A1 (Relazione sulla gestione) alla d.g.r. n. 572/2020, pag. 65, BDAP e Conto del Tesoriere trasmesso dalla Regione con nota prot. 675350 del 29 giugno 2020

Nel questionario sul Rendiconto 2019, i Revisori attestano che, in relazione alle entrate vincolate, pur in assenza di un espresso vincolo normativo, l'ente non prevede prudenzialmente la costituzione di vincoli sulle giacenze di cassa e aggiungono che "la mancata costituzione di vincoli sulle giacenze di cassa ha consentito all'ente di gestire la

disponibilità di cassa in modo flessibile e di evitare il ricorso a forme di provviste di cassa onerose. Si evidenzia che nel 2019, così come negli esercizi precedenti, non si sono registrate tensioni nella giacenza di cassa”

Al fondo di cassa si aggiungono ulteriori fondi collocati al di fuori del conto di tesoreria, concernenti disponibilità vincolate, per euro 259.588.909,75.

La composizione di tali fondi è dettagliata nel seguente prospetto:

#### Composizione delle disponibilità vincolate al 31.12.2019

N. c/corrente	Descrizione	Giacenza al 31. 12. 19
7858	REGIONE MARCHE MUTUO B.E.I.	75.061.149,40
7859	REGIONE MARCHE BOND BRAMANTE	184.527.760,35
TOTALE		259.588.909,75

Fonte: Regione Marche, nota prot. 698906 del 2 luglio 2020

L'esclusione di tale somma dal conto di tesoreria rispetta quanto previsto dalla Circolare n. 11 del 24/03/2012 - punto 4 della Ragioneria generale dello Stato perché le somme sul conto n. 7858 sono provenienti da operazioni di mutuo non sorrette da alcun contributo di carattere pubblico e le somme sul conto n. 7859 sono attinenti a operazioni di investimento finanziario e costituiscono l'accantonamento destinato al rimborso del Bramante Bond.

Oltre ai conti correnti sopra riportati, risultano accesi presso la Banca d'Italia-Tesoreria centrale dello Stato ulteriori conti correnti di contabilità speciale, le cui disponibilità sono riportate nella seguente tabella:

#### Disponibilità presso le contabilità speciali della Tesoreria centrale dello Stato

	SALDO AL 31/12/2019
CONTO N. 22877 "IRAP ALTRI SOGGETTI"	175.681.922,24
CONTO N. 22909 "RISORSE CEE - COF. NAZ.	147.453.859,68
CONTO N. 22953 "ADDIZIONALE REGIONALE IRPEF"	25.733.983,70
CONTO N. 22974 "IRAP AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE"	44.732.536,49
<b>TOTALE</b>	<b>393.602.302,11</b>

Fonte: Allegato A1 (Relazione sulla gestione) alla d.g.r. n. 572/2020, pag. 65 e BDAP

La Sezione ha verificato la corrispondenza tra dati di cassa del Rendiconto, dati del conto del Tesoriere e rilevazioni SIOPE, come risulta dalla successiva tabella<sup>29</sup>:

<sup>29</sup> Nella Relazione del Collegio dei Revisori al Rendiconto 2019 (pag. 14), si dà atto che “in occasione della verifica di cassa del 17/02/2020, relativa al 31 dicembre 2019, il Collegio ha provveduto a verificare la rispondenza tra il saldo di

**Prospetto di conciliazione relativa all'esercizio 2019<sup>30</sup>**

	SIOPE	Rendiconto	Tesoriere
TITOLO 1: Entrate correnti	3.383.580.573,02	3.383.580.573,02	3.383.580.573,02
TITOLO 2: Trasferimenti Correnti	384.836.342,15	384.836.342,15	384.836.342,15
TITOLO 3 Entrate extra tributarie	164.950.455,76	164.950.455,76	164.950.455,76
TITOLO 4 Entrate in conto capitale	98.119.885,26	98.119.885,26	98.119.885,26
TITOLO 5 Entrate da riduzione di attività Finanziarie	116.071.784,79	116.071.784,79	116.071.784,79
TITOLO 6 Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	518.811.927,99	518.811.927,99	518.811.927,99
Incassi da regolarizzare	0,00	0,00	
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>4.666.370.968,97</b>	<b>4.666.370.968,97</b>	<b>4.666.370.968,97</b>
TITOLO 1: Spese correnti	3.510.964.307,47	3.510.964.307,47	
TITOLO 2: Spese in conto capitale	213.528.232,35	213.528.232,35	
TITOLO 3: Spese per incremento di attività Finanziarie	153.314.499,73	153.314.499,73	
TITOLO 4: rimborso di prestiti	21.926.013,33	21.926.013,33	
TITOLO 5: Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	
TITOLO 7: Spese in conto terzi e partite di giro	717.414.665,73	717.414.665,73	717.414.665,73
Pagamenti da regolarizzare	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE SPESE</b>	<b>4.617.147.718,61</b>	<b>4.617.147.718,61</b>	<b>4.617.147.718,61</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da: allegati 2 (Conto del bilancio-Riepilogo generale delle entrate), 5 (Conto del bilancio-Riepilogo generale delle spese) e I (Prospetti delle entrate e delle uscite dei dati Siope) alla d.g.r. n. 572/2020, da BDAP e dal Conto del Tesoriere trasmesso dalla Regione con nota prot. 675350 del 29 giugno 2020

Nella Relazione al Rendiconto 2019<sup>31</sup>, il Collegio dei Revisori attesta che l'amministrazione ha già provveduto alla parifica dei conti degli agenti contabili.

cassa del tesoriere e quello risultante dalle scritture contabili dell'ente, sia per il conto della gestione ordinaria che per il conto della GSA".

<sup>30</sup> Si evidenzia che, con riferimento al conto del tesoriere, le verifiche non hanno avuto riguardo i titoli di spesa poiché caratterizzati da una diversa modalità di aggregazione in quanto il suddetto è redatto in conformità all'allegato 17 del d.lgs. n. 118/2011 rappresentando le spese per missioni, programmi e titoli.

<sup>31</sup> V. Relazione del Collegio dei Revisori al Rendiconto 2019 (pag. 14).

Nella citata Relazione<sup>32</sup>, si attesta altresì che, al 31/12/2019, la Regione Marche ha somme pignorate presso il conto di Tesoreria per un importo complessivo di euro 94.101,23, di cui euro 16.632,70 sul conto dedicato alla gestione ordinaria, ed euro 77.468,53 su quello della gestione sanitaria.

Il Collegio ha effettuato verifiche a campione su alcuni pignoramenti e ha riferito che l'Ente ha dimostrato che le suddette spese hanno copertura per l'intero importo in appositi capitoli di bilancio.

Il Collegio ha inoltre riscontrato la riduzione dei pignoramenti, in particolare quelli afferenti ai contenziosi di vecchia data. Infatti, al 31/12/2019, risulta presente, come detto, un solo pignoramento vetusto della sanità di euro 77.468,53, notificato nell'anno 1998, per il quale l'ente sta effettuando le necessarie verifiche presso i propri archivi e la cancelleria del Tribunale.

In sede istruttoria, si è riscontrata l'assenza dei vincoli da pignoramento nel conto del tesoriere. Chiesti chiarimenti alla Regione<sup>33</sup>, quest'ultima ha evidenziato<sup>34</sup> che il modello normativamente previsto del "Rendiconto del tesoriere" si conclude con un riepilogo delle varie situazioni contabili espressamente definite dal legislatore, in particolare con il d.lgs. n. 118/2011, tra le quali non figura l'elencazione dei pignoramenti notificati al tesoriere che, invece trovano riscontro nel sistema SIOPE a seguito di segnalazione da parte dello stesso tesoriere<sup>35</sup>.

---

<sup>32</sup> V. Relazione del Collegio dei Revisori al Rendiconto 2019 (pag. 15 e ss.).

<sup>33</sup> V. nota di questa Sezione regionale di controllo prot. n. 2143 del 16 luglio 2020.

<sup>34</sup> V. nota della Regione prot. n. 808613 del 21 luglio 2020.

<sup>35</sup> V. codice 1450 contenuto nell'allegato l) "Prospetti delle entrate e delle uscite dei dati SIOPE" alla d.g.r. n. 572/2020. Quanto alle ragioni per le quali i pignoramenti non figurano nel rendiconto del tesoriere ma solo in SIOPE, nella nota della Regione prot. n. 808613 del 21 luglio 2020, si attesta che "il modello del "Rendiconto del tesoriere" presentato riproduce quello normativamente stabilito, che il tesoriere deve obbligatoriamente adottare. Esso si conclude con un riepilogo delle varie situazioni contabili espressamente definite dal legislatore, in particolare con il d.lgs. n. 118/2011, tra le quali non figura l'elencazione dei pignoramenti notificati al tesoriere. Il dato relativo ai pignoramenti vincolati può, invece, essere acquisito dalle consistenze "SIOPE" che il tesoriere è tenuto obbligatoriamente a trasmettere ed aggiornare tempo per tempo. Infatti, dal 1° gennaio 2011, sulla base delle mutate disposizioni normative, il Tesoriere segnala al sistema Siope, nel codice 1450, ovvero nel Fondo di Cassa dell'ente alla fine del periodo di riferimento - Quota Vincolata, la consistenza alla fine del mese di riferimento, delle giacenze del conto corrente di tesoreria intestato all'ente vincolate per pignoramenti".

## 1.2.2 Il fondo pluriennale vincolato al 31.12.2019

La consistenza complessiva del FPV al 31 dicembre 2019 ammonta ad euro 120.061.523,17, di cui euro 34.836.007,55 per spese correnti, euro 84.989.439,66, per spese in conto capitale ed euro 236.075,96, per spese per incremento di attività finanziarie.

Nella seguente tabella sono evidenziate le modalità di formazione di detto fondo nel corso della gestione dell'esercizio 2019:

### Formazione del Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2019

	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2018	Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2019 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Riaccertamento degli impegni di cui alla lett. b) effettuata nel corso dell'esercizio 2019 (cd. economie di impegno)	Riaccertamento degli impegni di cui alla lett. b) effettuata nel corso dell'es. 2019 (cd. economie di impegno) su impegni pluriennali finanziati da FPV e imputati agli esercizi successivi al 2019	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2018 rinviata all'esercizio 2020 e successivi	Spese impegnate nell'es. 2019 con imputazione e all'esercizio 2020 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate e nell'esercizio 2019 con imputazione all'esercizio 2021 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio 2019 con imputazione e a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre 2019
	(a)	(b)	(x)	(y)	(c) = (a) - (b) - (x) - (y)	(d)	(e)	(f)	(g) = (c) + (d) + (e) + (f)
TOT.	123.471.284,43	59.418.102,83	12.655.439,5	--	51.397.742,10	61.782.450,56	6.385.409,40	495.921,11	120.061.523,17

Fonte: dati da d.g.r. n. 572/2020 "Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l'anno 2019" - Allegato b) e da BDAP

Una parte del FPV finale di spesa 2019, pari ad euro 81.122.997,54, si è generata a seguito delle operazioni di riaccertamento dei residui, per le quali si rinvia allo specifico capitolo sulla gestione dei residui<sup>36</sup>.

L'Organo di revisione, nel parere sulla proposta di delibera di Giunta regionale sul riaccertamento dei residui 2019<sup>37</sup>, ha attestato che "il FPV finale di spesa è costituito, ai sensi del principio contabile 4/2, punto 5.4, da entrate già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata ed è conforme all'evoluzione dei cronoprogrammi di spesa".

<sup>36</sup> Cfr. Tabella "Formazione del Fondo Pluriennale Vincolato di spesa dell'esercizio 2019 da riaccertamento ordinario" nel capitolo "Gestione dei residui".

<sup>37</sup> Parere rilasciato in data 23 aprile 2020, pag. 12.



La Sezione ha verificato che il FPV finale di spesa 2018, pari ad euro 123.471.284,43, è pari al FPV in entrata del rendiconto 2019<sup>38</sup>, conformemente a quanto previsto dal principio contabile 4/2, punto 5.4.3.

### 1.2.3 La composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019

A norma del citato art. 42, c. 1, del d.lgs. n. 118/2011, il risultato di amministrazione è composto da: fondi liberi, fondi accantonati, fondi destinati agli investimenti e fondi vincolati.

Pertanto, il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019, come risultante dall'Allegato a) alla d.g.r. n. 572/2020, si compone delle parti evidenziate nel successivo prospetto:

#### Giunta regionale - Composizione del risultato di amministrazione 2019

<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2019 (A)</b>	<b>654.871.127,65</b>
<b>Parte accantonata</b>	
Fondo crediti di dubbia esigibilità	81.073.751,56
Fondo a copertura residui perenti per il 100%	127.234.148,05
Fondo passività potenziali	16.391.835,73
Fondo ripiano perdite società partecipate	12.343.084,73
Fondo rischi passività da contenzioso	42.359.069,85
Fondo a copertura degli effetti derivanti dall'art. 1 della L.296/2006	39.291.553,93
Fondo a copertura degli effetti finanziari derivanti dalla revisione delle stime della manovra fiscale regionale	12.699.250,00
<b>Totale parte accantonata (B)</b>	<b>331.392.693,85</b>
<b>Parte vincolata</b>	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	142.909.836,20
Vincoli derivanti da trasferimenti	331.919.506,78
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	203.804,72
Altri vincoli	
<b>Totale parte vincolata (C)</b>	<b>475.033.147,70</b>
<b>Totale parte destinata agli investimenti (D)</b>	<b>-</b>
<b>Totale parte disponibile E= A-B-C-D</b>	<b>-151.554.713,90</b>
<b>F di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto</b>	<b>-151.554.713,90</b>

Fonte: dati da Allegato a) (Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione) alla d.g.r. n. 572/2020 e da BDAP

Dal prospetto precedente emerge che il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019 (lett. A) è positivo per euro 654.871.127,65, mentre la quota disponibile (lett. E), determinata a seguito dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, degli altri

<sup>38</sup> Cfr. Allegato 1 (Conto del bilancio – Gestione delle entrate) alla d.g.r. n. 572/2020.

accantonamenti e delle quote vincolate, è negativa per euro -151.554.713,90. Tale importo, tuttavia, trova piena copertura nell'ammontare dei mutui autorizzati e non contratti pari, anch'essi, ad euro -151.554.713,90.<sup>39</sup>

Nel seguente prospetto è riportato l'importo da ripianare negli esercizi considerati nel bilancio di previsione 2020/2022:

MODALITA' COPERTURA DEL DISAVANZO	COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO	COPERTURA DEL DISAVANZO PER ESERCIZIO			
		Esercizio 2020	Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizi successivi
Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	151.554.713,90	151.554.713,90			
<b>Totale</b>	<b>151.554.713,90</b>	<b>151.554.713,90</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Fonte: dati da d.g.r. n. 572/2020 "Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l'anno 2019" - Allegato A) 1- Relazione sulla gestione pag. 37 e BDAP

Il seguente prospetto pone a raffronto il risultato di amministrazione e la sua composizione nel periodo 2017-2019:

#### Risultato di amministrazione 2017 - 2019

	RENDICONTO 31.12.2017	RENDICONTO 31.12.2018	Var. 17/18%	RENDICONTO 31.12.2019	Var. 18/19%
<b>RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE al 31.12</b>	584.993.478,28	596.622.716,51	1,99	654.871.127,65	9,76
Debiti autorizzati e non contratti (+)	294.482.114,21	155.912.961,42	-47,06	151.554.713,90	-2,80
Parte accantonata (-)	306.938.238,69	267.543.801,21	-12,83	331.392.693,85	23,86
Parte vincolata (-)	572.331.305,25	484.991.876,72	-15,26	475.033.147,70	-2,05
Parte destinata agli investimenti (-)	206.048,55	0,00	-100,00	0,00	--
<b>TOTALE PARTE DISPONIBILE al netto del debito autorizzato e non contratto</b>	0,00	0,00	--	0,00	--

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da: Rendiconto generale per l'anno 2017 (legge regionale 20 settembre 2018, n. 36), Rendiconto generale per l'anno 2018 (legge regionale 23 settembre 2019, n. 30) e da proposta di legge di Rendiconto generale 2019 (d.g.r. n. 572/2020) e da BDAP

Rispetto all'esercizio 2018, il precedente prospetto evidenzia un notevole incremento (23,86 per cento) della parte accantonata a fronte di una lieve diminuzione (2,05 per cento) della parte vincolata.

<sup>39</sup> Ai sensi dell'art. 42, c. 12, del d.lgs. n. 118/2011, l'eventuale disavanzo di amministrazione accertato a seguito dell'approvazione del rendiconto è applicato al primo esercizio del bilancio di previsione dell'esercizio in corso di gestione al netto del debito autorizzato e non contratto.

## 1.2.4 La parte accantonata

La quota accantonata risulta così composta:

### Composizione della parte accantonata

Accantonamento	2018	2019	Var. %
Fondo crediti di dubbia esigibilità	72.316.647,49	81.073.751,56	12,11
Fondo a copertura residui perenti	92.570.087,27	127.234.148,05	37,45
Fondo passività potenziali	7.788.131,08	16.391.835,73	110,47
Fondo ripiano perdite società partecipate	25.893.841,75	12.343.084,73	-52,33
Fondo rischi passività da contenzioso	27.312.665,72	42.359.069,85	55,09
Fondo a copertura degli effetti derivanti dall'art. 1 della L.296/2006	31.285.177,90	39.291.553,93	25,59
Fondo a copertura degli effetti finanziari derivanti dalla revisione delle stime della manovra fiscale regionale	10.377.250,00	12.699.250,00	22,38
<b>Totale parte accantonata (B)</b>	<b>267.543.801,21</b>	<b>331.392.693,85</b>	<b>23,86</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da: Allegato a) alla d.g.r. n. 572/2020 "Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l'anno 2019" e da Rendiconto generale per l'anno 2018 (legge regionale 23 settembre 2019, n. 23) e da BDAP

Il precedente prospetto indica l'elevato incremento del fondo passività potenziali (110,47 per cento) e del fondo rischi passività da contenzioso (55,09 per cento).

Quanto alle cause delle variazioni subite, rispetto all'anno 2018, dai vari fondi di cui si compone la parte accantonata, la Regione, in sede istruttoria, ha fornito i chiarimenti<sup>40</sup> riportati nelle parti del presente capitolo dedicate alla trattazione specifica degli stessi.

### FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità subisce, rispetto all'anno 2018, un incremento di euro 8.757.104,07, pari al 12,11 per cento. Quanto ai motivi di detto aumento, la Regione ha comunicato<sup>41</sup> di aver ritenuto prudentiale, in sede di quantificazione, svalutare al 100% i seguenti crediti:

- crediti relativi al rimborso dallo Stato per gli indennizzi ex L.210/92 corrisposti nel periodo 2010-2011 ai soggetti danneggiati da vaccinazioni obbligatorie;
- crediti da recupero delle anticipazioni concesse ai privati per la riparazione degli immobili danneggiati dagli eventi sismici del 1972;
- crediti relativi agli accertamenti registrati sui capitoli di entrate da recupero ed interessi attivi iscritti a ruolo coattivo;
- crediti vantati verso le partecipate Aerdorica e Interporto Marche S.p.A.

<sup>40</sup> V. nota della Regione prot. n. 698906 del 2 luglio 2020.

<sup>41</sup> V. nota precedente.

Inoltre, l'accantonamento al Fondo per i crediti relativi ai ruoli coattivi della Tassa Auto è passato da una percentuale del 67,35 per cento dell'anno 2018 ad una percentuale dell'89,82 per cento dell'anno 2019.

In base alle informazioni riportate nella Relazione sulla gestione allegata alla proposta di Rendiconto 2019<sup>42</sup>, l'ammontare di detto accantonamento è stato quantificato all'esito delle seguenti operazioni:

- per ognuna delle categorie di entrata che possono dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione si è determinato l'importo dei residui attivi mediante l'operazione di riaccertamento ordinario. Questa analisi ha considerato i singoli capitoli di entrata;
- è stata calcolata la media semplice del rapporto tra le riscossioni in c/residui e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi dal 2015 al 2019 classificandoli per titoli e tipologie. Il metodo della media semplice è stato utilizzato anche ai fini della quantificazione dello stanziamento nel bilancio di previsione e in sede di assestamento;
- è stato determinato il valore dell'accantonamento calcolando sull'importo totale dei residui di dubbia e difficile esazione una percentuale pari al complemento a 100 della media come sopra indicata per titoli e tipologia.

Sono state escluse dal calcolo:

- a) le entrate tributarie che finanziano il servizio sanitario regionale, accertate sulla base degli atti di riparto, le manovre fiscali accertate sulla base delle stime determinate dal Dipartimento delle finanze<sup>43</sup>, la compartecipazione IVA quota non Sanità, le altre entrate tributarie accertate per cassa;
- b) entrate da trasferimenti da UE, dalle pubbliche amministrazioni, da terzi come capofila dei progetti comunitari;
- c) le entrate da recupero assistite da fideiussione, da compensazione nonché dalla regolazione contabile del capitale accantonato del Bramante Bond;
- d) gli interessi attivi sui depositi e le disponibilità detenute nei depositi bancari;
- e) le entrate da payback versate dalle società farmaceutiche, che vengono accertate per cassa.

---

<sup>42</sup> V. Allegato A1 (Relazione sulla gestione) alla d.g.r. n. 572/2020, pagg. 27 e ss.

<sup>43</sup> Cfr. Allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, par. 3.3.

Invece, sono stati inclusi nel calcolo:

- a) i crediti delle società partecipate Aerdorica e Interporto Marche spa che sono stati svalutati per l'intero importo iscritto in bilancio;
- b) i crediti relativi al rimborso dallo Stato per gli indennizzi ex L.210/92 corrisposti nel periodo 2010-2011 ai soggetti danneggiati da vaccinazioni obbligatorie e i crediti da recupero delle anticipazioni concesse ai privati per la riparazione degli immobili danneggiati dagli eventi sismici del 1972; detti crediti sono stati svalutati al 100% del loro importo iscritto in bilancio;
- c) i crediti relativi agli accertamenti registrati sui capitoli di entrate da recupero ed interessi attivi iscritti a ruolo coattivo, per i quali è stata applicata una percentuale di accantonamento al Fondo Crediti di dubbia esigibilità pari al 100% dell'importo iscritto in bilancio.

Nella Relazione del Collegio dei revisori al Rendiconto 2019, si attesta<sup>44</sup> che il Fondo crediti dubbia esigibilità risulta calcolato secondo quanto disposto dal Principio contabile applicato della contabilità finanziaria es. n. 5.

Tuttavia, nella citata relazione, nella sua prima formulazione, non si rinveniva una valutazione sulla congruità dell'accantonamento. Pertanto, chiesti chiarimenti da parte della Sezione<sup>45</sup>, in data 20 luglio 2020, l'Organo di revisione ha integrato la propria Relazione al Rendiconto 2019 attestando la congruità, rispetto a quanto disposto dalla normativa vigente, del Fondo crediti di dubbia esigibilità e degli altri fondi accantonati nel risultato di amministrazione 2019<sup>46</sup>.

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio degli accantonamenti effettuati, distinti in relazione alle varie tipologie di entrata:

---

<sup>44</sup> V. Relazione del Collegio dei revisori al Rendiconto 2019, pag. 21.

<sup>45</sup> Nota di questa Sezione regionale di controllo prot. n. 2143 del 16 luglio 2020.

<sup>46</sup> V. Parere sugli emendamenti trasmesso dalla Regione con nota prot. 800767 del 20 luglio 2020.

**Elenco degli accantonamenti**

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGILITA'	% DI ACCANTONAMENTO
1010100	TIPOLOGIA 101: IMPOSTE, TASSE E PROVENTI ASSIMILATI	63.388.629,45	40,77%
2010100	TIPOLOGIA 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	536,76	0,00%
2010400	TIPOLOGIA 104: TRASFERIMENTI CORRENTI DA ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	629,06	0,00%
3010000	TIPOLOGIA 100: VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	38.899,01	8,48%
3020000	TIPOLOGIA 200: PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITÀ E DEGLI ILLECITI	760.438,70	97,35%
3030000	TIPOLOGIA 300: INTERESSI ATTIVI	540.601,55	96,76%
3050000	TIPOLOGIA 500: RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	8.918.759,93	57,41%
4050000	TIPOLOGIA 500: ALTRE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	7.259.636,42	91,77%
5030000	TIPOLOGIA 300: RISCOSSIONE CREDITI MEDIO-LUNGO TERMINE	165.620,68	78,59%
<b>TOTALE GENERALE</b>		<b>81.073.751,56</b>	
<b>DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE</b>		<b>7.259.636,42</b>	
<b>DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE</b>		<b>73.814.115,14</b>	

Fonte: elaborazione dati da d.g.r. n. 572/2020 "Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l'anno 2019" - Allegato c) e da BDAP

Per quanto riguarda gli stanziamenti di competenza relativi all'esercizio 2019, la previsione di spesa del FDCE contenuta nel bilancio di previsione 2019/2021 è stata pari ad euro 10.890.983,04, di cui euro 9.608.562,36<sup>47</sup>, riferiti alla parte corrente ed euro 1.282.420,68<sup>48</sup> per la parte in conto capitale. Nella nota integrativa allegata alla legge di bilancio 2019/2021<sup>49</sup>, si attesta che il fondo crediti è stato calcolato effettuando la media tra gli incassi in c/competenza e gli accertamenti degli ultimi cinque esercizi secondo il metodo della media semplice.

<sup>47</sup> Cfr. cap. n. 2200210001 del Bilancio finanziario gestionale 2019/2021 approvato con d.g.r. n. 1795 del 27.12.2018.

<sup>48</sup> Cfr. cap. n. 2200220001 del Bilancio finanziario gestionale 2019/2021 approvato con d.g.r. n. 1795 del 27.12.2018.

<sup>49</sup> Cfr. pag. 6 della Nota integrativa (allegato n. 12 al Bilancio di previsione 2019/2021), approvato con l. reg. 28 dicembre 2018 n. 52.

Nel parere dei revisori al bilancio 2019/2021, risulta che il Collegio ha riscontrato che l'accantonamento a titolo di FCDE "non è calcolato secondo quanto stabilito dal principio contabile pur tuttavia l'accantonamento previsto risulta congruo".<sup>50</sup>

Chiesti chiarimenti a tale riguardo da parte di questa Sezione<sup>51</sup>, la Regione ha precisato<sup>52</sup> che, a seguito del parere dell'Organo di revisione al bilancio di previsione 2019-2021, la stessa ha proceduto a ricalcolare l'accantonamento al FCDE secondo le indicazioni fornite dal Collegio dei Revisori per il calcolo della media da applicare alle tipologie di crediti.

Come si evince dal seguente prospetto di raffronto, l'accantonamento al FCDE del bilancio 2019-2021, per ciascuna delle annualità 2019, 2020 e 2021 del bilancio, è risultato più alto dell'accantonamento ricalcolato. Pertanto, la Regione non ha proceduto a modificare l'accantonamento al FCDE del bilancio di previsione.

	FCDE Bilancio di previsione 2019-2021	FCDE ricalcolato secondo formula revisionata	Differenza quota accantonata al FCDE
2019	10.890.983,04	10.118.111,23	772.871,81
2020	9.024.441,03	8.647.123,20	377.317,83
2021	8.178.590,95	7.851.281,50	327.309,45

Fonte: nota della Regione prot. 698906 del 2 luglio 2020

In sede di assestamento del bilancio 2019/2021<sup>53</sup>, l'Amministrazione ha proceduto alla verifica della congruità del predetto stanziamento. All'esito di tale verifica, lo stanziamento del Fondo crediti di dubbia esigibilità (originariamente previsto in euro 10.890.983,04) è stato incrementato fino all'importo di euro 13.438.638,45 di cui 10.978.433,86 relativi a entrate di parte corrente ed euro 2.460.204,59 relativi ad entrate di parte capitale<sup>54</sup>.

Nella tabella successiva è evidenziata l'evoluzione del fondo nel corso dell'esercizio:

<sup>50</sup> Cfr. pag. 8 del Parere sulla proposta di bilancio di previsione 2019/2021 rilasciato in data 18 dicembre 2018.

<sup>51</sup> V. nota di questa Sezione regionale di controllo prot. 1529 del 1° giugno 2020.

<sup>52</sup> V. nota della Regione Marche prot. n. 698906 del 2 luglio 2020.

<sup>53</sup> Legge regionale 2 dicembre 2019, n. 39 "Assestamento del bilancio di previsione 2019/2021".

<sup>54</sup> Per le variazioni di competenza, cfr. cap. nn. 2200210001 e 2200220001 del Bilancio finanziario gestionale 2019/2021 modificato, a seguito dell'assestamento, con d.g.r. n. 1493 del 28.11.2019.

**Fondo crediti di dubbia esigibilità**

Parte corrente / Parte capitale	DESCRIZIONE CAPITOLO DI SPESA	Risorse accant.te al 1/1/2019	Risorse accantonate applicate al bilancio esercizio 2019 (b)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2019 (c)	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (d)	Risorse accant.te nel risultato di amministrazione al 31/12/2019
		(a)				(e) = (a+ b + c+ d)
Parte corrente	Fondo crediti di dubbia esigibilità - quota accantonata esercizio precedente cap. 2200210002	66.697.153,28	-66.697.153,28	66.697.153,28	0,00	66.697.153,28
	Fondo crediti di dubbia esigibilità - art. 46 d.lgs 118/2011 Cap. 2200210001			7.116.961,86	0,00	7.116.961,86
Parte capitale	Fondo crediti di dubbia esigibilità - art. 46 d.lgs 118/2011- quota accantonata esercizio precedente Cap. 2200220002	5.619.494,21	-5.619.494,21	5.619.494,21	0,00	5.619.494,21
	Fondo crediti di dubbia esigibilità - quota c/capitale- art. 46 d.lgs 118/2011 Cap. 2200220001			1.640.142,21	0,00	1.640.142,21
	<b>Totale</b>	<b>72.316.647,49</b>	<b>-72.316.647,49</b>	<b>81.073.751,56</b>	<b>-</b>	<b>81.073.751,56</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da d.g.r. n. 572/2020 “Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l’anno 2019” – Allegato a1 (Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione 2019) come sostituito con emendamento<sup>55</sup> alla P.d.l. n. 366/2020 comunicato alla Giunta regionale in data 13.07.2020

Nella Relazione dei Revisori al Rendiconto 2019<sup>56</sup>, si attesta che “Da una verifica effettuata il Collegio ha riscontrato una non corretta compilazione del modello a1 (quote accantonate) relativamente al Fondo crediti di dubbia esigibilità. Tale aspetto determina una errata determinazione del prospetto degli equilibri limitatamente alle voci A/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente e B/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale. Non incide invece sulle voci A/1) Risultato di competenza di parte corrente, A/3) Equilibrio complessivo di parte corrente, B1) Risultato di competenza in c/capitale e B/3) Equilibrio complessivo in c/capitale. Gli uffici regionali si sono attivati per correggere i suddetti prospetti con apposito emendamento”.

Infatti, per correggere quanto segnalato dai revisori, è stato presentato un emendamento alla P.d.l. n. 366/2020 comunicato alla Giunta regionale in data 13.07.2020.

Nell’allegato a1 (pag. 14) alla nota di trasmissione degli emendamenti si attesta che:

<sup>55</sup> In data 20 luglio 2020, il Collegio dei Revisori ha espresso parere favorevole su detto emendamento.

<sup>56</sup> V. Relazione dei Revisori al Rendiconto 2019, pag. 32.



“La correzione dell'allegato è dovuta alla modalità specifica di compilazione del Fondo crediti di dubbia esigibilità prevista al paragrafo 13.7.1 del principio applicato 4.1 che stabilisce: << se l'importo nella colonna della lettera (e) è maggiore della somma algebrica degli importi indicati nelle colonne (a)+(b), la differenza è iscritta con il segno (+) nella colonna (c) entro il limite dell'importo stanziato in bilancio per il FCDE (previsione definitiva). Se lo stanziamento di bilancio non è capiente, la differenza è iscritta nella lettera (d) con il segno (+)>>. Pertanto, limitatamente al Fondo crediti di dubbia esigibilità, si procede ad azzerare l'importo negativo di 4.681.534,38 riportato alla voce (d) e a ridurre l'importo della voce (c) di 4.681.534,38.”

#### FONDO ACCANTONATO PER LA REISCRIZIONE DEI RESIDUI PERENTI

Il Fondo per la reiscrizione dei residui perenti subisce, rispetto all'anno 2018, un incremento di euro 34.664.060,78, pari al 37,45 per cento. I motivi di detto aumento, come evidenziato dalla Regione<sup>57</sup>, sono da ricondurre all'integrale copertura dei residui perenti operata con il rendiconto 2019, mentre, lo stesso fondo, determinato nel rendiconto 2018 in euro 92.570.087,27, consentiva una copertura dello stock dei residui perenti al 31/12/2018 del 71,04%.

Infatti, l'importo di tale accantonamento come determinato dalla d.g.r. n. 572/2020 è pari ad euro 127.234.148,05 e corrisponde al 100 per cento dei residui perenti al 31.12.2019.

L'ammontare dell'accantonamento garantisce l'osservanza dell'art. 60, c. 3 del d.lgs. n. 118/2011 che prescrive un accantonamento non inferiore al 70 per cento dei perenti e, in caso contrario, l'obbligo di incrementare progressivamente del 20 per cento il fondo fino al raggiungimento della predetta soglia del 70 per cento.

Il prospetto successivo evidenzia le modalità di formazione di detto fondo:

---

<sup>57</sup> V. nota della Regione prot. n. 698906 del 2 luglio 2020.

**Fondo per la reiscrizione dei residui perenti**

Parte corrente / Parte capitale	DESCRIZIONE CAPITOLE DI SPESA	Risorse accant.te al 1/1/2019 (a)	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2019 (b)	Risorse accantonate stanziante nella spesa del bilancio dell'esercizio 2019 (c)	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (d)	Risorse accant.te nel risultato di amministrazione al 31/12/2019 (e) = (a+ b + c+ d)
Parte corrente	Fondo per la riassegnazione dei residui perenti corrente (cap. 2200310026)	22.619.837,76	-22.619.837,76	22.619.837,76	9.002.146,92	31.621.984,68
Parte capitale	Fondo per la riassegnazione dei residui perenti - investimento (cap. 2200320010)	69.950.249,51	-69.950.249,51	69.950.249,51	25.661.913,86	95.612.163,37
TOT.		92.570.087,27	-92.570.087,27	92.570.087,27	34.664.060,78	127.234.148,05

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da d.g.r. n. 572/2020 "Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l'anno 2019" - Allegato a1 (Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione 2019) e da BDAP

Da un riscontro col Conto di bilancio<sup>58</sup> risultano:

- al cap. 2200310026, uno stanziamento di bilancio ed un'economia di competenza pari ad euro 22.485.217,28. Quest'ultimo importo è la risultante delle variazioni apportate dalla legge di assestamento del bilancio 2019/2021<sup>59</sup>, dalla d.g.r. n. 1609/2019 e dalla d.g.r. n. 1634/2019<sup>60</sup>;

-al cap. 2200320010 uno stanziamento di bilancio ed un'economia di competenza pari ad euro 69.878.437,76 Quest'ultimo importo è la risultante della variazione apportata dalla citata legge di assestamento.<sup>61</sup>

La differenza tra l'importo delle risorse accantonate all'1.1.2019, pari ad euro 92.570.087,27, e la somma di quelli riportati nel conto di bilancio, pari ad euro 92.363.655,04 (= 22.485.217,28+69.878.437,76) è pari ad euro 206.432,23, che corrisponde all'utilizzo del fondo residui perenti<sup>62</sup>.

<sup>58</sup> Cfr. Allegato t (Conto del Bilancio – Gestione delle spese per capitoli) alla d.g.r. n. 572/2020.

<sup>59</sup> Legge regionale 2 dicembre 2019, n. 39.

<sup>60</sup> Cfr. Allegato q (Elenco delle variazioni alle previsioni finanziarie parte spesa) alla d.g.r. n. 572/2020.

<sup>61</sup> Cfr. Allegato q (Elenco delle variazioni alle previsioni finanziarie parte spesa) alla d.g.r. n. 572/2020.

<sup>62</sup> Cfr. Allegato A1 (Relazione sulla gestione pag. 111) alla d.g.r. n. 572/2020.

## ACCANTONAMENTO PER PASSIVITÀ POTENZIALI

Il Fondo passività potenziali determinato nel rendiconto 2018, in euro 7.788.131,08 viene rideterminato con la d.g.r. 572 del 15/05/2020 in euro 16.391.835,73.

La Regione ha evidenziato<sup>63</sup> che la variazione complessiva netta di euro 8.603.704,65 è generata dagli utilizzi e dallo stralcio dell'accantonamento 2018, dalle quote di accantonamento della competenza 2019 e dagli ulteriori accantonamenti disposti in sede di rendiconto, non stanziati in spesa nel bilancio 2019, come esposto nella seguente tabella:

Sintetica descrizione passività potenziale	Accantonamento 2018	Riduzione per utilizzo dell'Accantonamento 2018	Riduzione per stralcio dell'Accantonamento 2018	quota di Accantonamento della competenza 2019	Incrementi disposti in sede di rendiconto 2019 (DGR 572/2020)	Accantonamento 2019
partite debitorie e creditorie	630.962,93	- 188.111,61		271.141,28	808.497,06	1.522.489,66
cause passive in ambito comunitario	691.536,21	0				691.536,21
spettanze da riconoscere ai Comuni ex Sep	3.807.882,27	0		2.232.353,05		6.040.235,32
ravvedimento operoso assoggettamento all'IVA-SVIM	2.500.000,00	0				2.500.000,00
pignoramenti	157.749,67		- 157.749,67			-
fondo per il trattamento previdenziale dei consiglieri regionali art. 7 ter di cui alla L.R. n. 23/1995					3.930.574,54	3.930.574,54
fondo per la restituzione dei contributi legge regionale 27/2011					1.707.000,00	1.707.000,00
Totale	7.788.131,08	- 188.111,61	- 157.749,67	2.503.494,33	6.446.071,60	16.391.835,73
Totale	7.788.131,08			8.603.704,65		16.391.835,73

Fonte: nota della Regione prot. n. 698906 del 2 luglio 2020

Nello specifico, la variazione in aumento pari ad euro 8.603.704,65 evidenziata nel precedente prospetto deriva:

- dall'ulteriore accantonamento disposto in sede di rendiconto per euro 3.930.574,54 al fondo per il trattamento dei consiglieri regionali art. 7 ter di cui alla l. reg. 23/1995 per i contributi trattenuti complessivamente sulle indennità dei consiglieri/assessori regionali dall'inizio della X legislatura al 31 .12.2019, comprensivo della rivalutazione prevista dall'art. 7 ter della l. reg. 23/1995 così come modificata dall'art. 5 della l. reg. 14/2019, sulla base degli indici ISTAT (FOI) attuali;
- dall'ulteriore accantonamento disposto in sede di rendiconto per euro 1.707.000,00 al fondo per la restituzione dei contributi in caso di rinuncia all'assegno vitalizio prevista dalla legge regionale 27/2011.

<sup>63</sup> V. nota della Regione prot. n. 698906 del 2 luglio 2020.

- dall'ulteriore accantonamento disposto in sede di rendiconto per euro 808.497,06 per le partite eventualmente dovute in esito alla riconciliazione di debiti con i propri enti e società partecipate;
- dalla quota della competenza 2019 di euro 271.141,28 stanziata per le partite eventualmente dovute in esito alla riconciliazione di debiti con i propri enti e società partecipate (l'importo di euro 808.497,06, di cui al punto precedente, sommato ad euro 271.141,28 consente la copertura delle partite eventualmente dovute di euro 1.079.638,34, indicate a pag. 33 della Relazione sulla gestione);
- dalla quota di accantonamento della competenza 2019 di euro 2.232.353,05 per le spettanze da riconoscere ai Comuni ex Sep;
- dalla riduzione di euro 188.111,61. Come si desume dalla Relazione sulla gestione<sup>64</sup> e ribadito dalla Regione in sede istruttoria<sup>65</sup> a seguito di richiesta di chiarimenti da parte di questa Sezione<sup>66</sup>, la somma di euro 188.111,61 costituita dall'utilizzo dell'accantonamento 2018 per le partite dovute in esito alla riconciliazione di debiti con i propri enti e società partecipate è composta dai seguenti importi:
  - euro 51.907,45, posizioni debitorie verso ARPAM (euro 19.907,45) e ASSAM (euro 32.000,00) riconosciute come debiti fuori bilancio con l.reg. 8/2019;
  - euro 130.006,68, somma impegnata e liquidata con Decreto del Dirigente della Posizione di Funzione Trasporto pubblico locale, logistica e viabilità n. 1202 del 5 dicembre 2019 a favore della Interporto Marche spa a titolo di rimborso delle spese di liquidazione di Ce.M.I.M. S.C.p.A. Per ulteriori approfondimenti, si rinvia al capitolo sugli organismi partecipati contenuto nella relazione allegata alla delibera di parifica del rendiconto 2018 ed al medesimo capitolo della presente relazione<sup>67</sup>.

---

<sup>64</sup> V. allegato A1 alla d.g.r. n. 572/2020, pagg. 126, 127, 136 e 137.

<sup>65</sup> V. nota prot. 808613 del 21 luglio 2020.

<sup>66</sup> V. nota di questa Sezione regionale di controllo prot. 2143 del 16 luglio 2020.

<sup>67</sup> Si riporta il passaggio del capitolo sugli organismi partecipati relativo ad Interporto s.p.a.: "Avuto riguardo ai profili attenzionati in occasione delle verifiche sul rendiconto 2018, in vista della ricostruzione dei reciproci rapporti di debito/credito con la Regione Marche, di interesse appaiono gli elementi informativi offerti a dettaglio dei dati relativi ai crediti laddove si specifica che nella voce crediti sono iscritti:

*"- credito verso la Regione Marche per nominali euro 550.572 a titolo di riva/sa/indennizzo per le spese sostenute da Interporto Marche Spa su tutte le vicende CE.M.I.M. ScPA, e già richieste in pagamento dal precedente organo amministrativo. Più specificamente, l'iscrizione di tale credito in bilancio è stata effettuata avendo riguardo all'incarico ricevuto dalla Regione Marche di portare a conclusione la liquidazione Ce.M.I.M., e da cui è scaturito il Decreto del Dirigente del servizio Programmazione, bilancio e politiche comunitarie n. 267/03 del 13/09/2006 con cui è stato liquidato un iniziale importo di €1.500.000,00 e ove si è previsto l'incarico di "assumere una iniziativa diretta a definire la vicenda inerente la società consortile per azioni Ce.M.I.M." e ove Regione*

Marche si è impegnata a tenere indenne Interporto Marche Spa “per tutte le conseguenze derivanti dall’intrapresa attività di esecuzione dell’incarico ricevuto”. In aggiunta, detta iscrizione ha tenuto conto di:

- o quanto contenuto e dichiarato nel documento della Regione Marche avente ad oggetto "Trasmissione esiti tavolo tecnico su situazione finanziaria e prospettive di sviluppo della Interporto Marche Spa (rif. prot. 0571603 del 05.08.2014), a firma di più soggetti, in cui si afferma l'impegno a corrispondere ad Interporto Marche spa le somme dovute a titolo di copertura delle spese già sostenute e attinenti nonché conseguenti alla preesistente vicenda CEMIM;
- o quanto provvisoriamente stanziato dalla Regione in bilancio per il 2015 a fronte del pagamento di quanto sopra e pari ad Euro 1.000.000 già liquidati nel corso dell'esercizio;
- o quanto ulteriormente corrisposto dalla Regione nel corso del 2019 per l'importo di euro 130.007.

Già con il precedente organo amministrativo si è ritenuto prudenziale riallineare il credito, secondo certezza ed esigibilità, a quanto finora riconosciuto in atti ufficiali della Regione Marche e da qui la svalutazione parziale e prudenziale per Euro 107.721;

-crediti verso società controllata CE.M.I.M. SPA in liquidazione, per nominali Euro 328.082, tra interessi legali, richiesti e maturati per legge alla data del 31.12.2019 in conseguenza della chiusura del fallimento e ritorno in bonis della società, in relazione ai crediti chirografari di originari Euro 485.247 insinuati al passivo fallimentare ed acquistati nel 2006 da Interporto Marche, oltre che da spese legali ed imposte conseguenti agli atti esecutivi eseguiti nei confronti della partecipata per il pagamento forzoso del predetto credito per interessi. Tale importo è stato mantenuto iscritto seppure l'organo amministrativo non ritenga prudenzialmente perseguibile il suo recupero, ma risulta comunque pressoché azzerato nella sua incidenza sulla situazione patrimoniale della società tramite l'appostamento dei conti rettificativi del credito verso Regione Marche per totali € 321.394, giacché se Interporto riuscisse a recuperare queste somme da Cemim, diminuirebbe pariteticamente il suo credito verso Regione Marche.

Già con il precedente organo amministrativo si è ritenuto prudenziale riallineare il credito, secondo certezza ed esigibilità, a quanto finora riconosciuto in atti ufficiali della Regione Marche e da qui la svalutazione parziale e prudenziale per Euro 6.688;

-crediti verso società controllata CE.M.I.M. S.c.P.A. in liquidazione, per nominali Euro 80.378, per anticipazioni finanziarie, con animo di rivalsa, di pagamento di onorari e spese dei legali che assistono il CE.M.I.M. S.c.P.A. nell'ambito di alcuni procedimenti attivi. Anche tale importo è stato mantenuto iscritto seppure l'organo amministrativo non ritenga prudenzialmente perseguibile il suo recupero, ma risulta comunque pressoché azzerato nella sua incidenza sulla situazione patrimoniale della società tramite l'appostamento dei conti rettificativi del credito verso Regione Marche per totali € 66.091, giacché se Interporto riuscisse a recuperare queste somme da Cemim, diminuirebbe pariteticamente il suo credito verso Regione Marche. Già con il precedente organo amministrativo si è ritenuto prudenziale riallineare il credito, secondo certezza ed esigibilità, a quanto finora riconosciuto in atti ufficiali della Regione Marche e da qui la svalutazione parziale e prudenziale per Euro 14.287;

- crediti per depositi cauzionali per Euro 302."

D'altro canto, nella medesima nota integrativa si dà atto di un'esposizione debitoria che, già di importo rilevante all'esito degli esercizi precedenti (10.579.891,00 nel 2017 e 11.357.893,00 nel 2018), risulta in ulteriore crescita attestandosi al 31 dicembre 2019 in euro 11.887.539,00 (cfr. anche relazione annessa alla decisione di parificazione del rendiconto generale della regione Marche per l'esercizio 2017, del. 33/2018/PARI pagg. 408 ss)".

In particolare, il Decreto del Dirigente del servizio Programmazione, bilancio e politiche comunitarie n. 267/03 del 13/09/2006 prevede di:

- Impegnare, la somma complessiva di euro 1.500.000,00 a carico del capitolo 10311102 - UPB 10311 - sullo stanziamento previsto dal Programma Operativo Annuale per l'anno 2006, per la definizione della liquidazione della società consortile per azioni Ce.M.I.M.;
- liquidare e pagare in favore della Soc. Interporto p.a. con sede in Jesi, via Coppetella 4, CF 01364690428, l'importo di euro 1.500.000,00, mediante bonifico bancario c/o Banca delle Marche - agenzia 305 Jesi, C/C 16347, ABI 06055, CAB 21205;
- di stabilire che la società provveda a dare attuazione all'incarico ricevuto, attraverso l'"iter" procedurale ritenuto più adeguato allo scopo sulla base dei seguenti criteri ed indirizzi:
- la Soc. Interporto si atterrà nei rapporti con i soci della Soc. Ce.M.I.M. a quanto previsto nella deliberazione della Giunta Regionale n. 477 del 2004 e nella convenzione 30/03/2005 nonché nella deliberazione di Giunta n. 224 del 2006 e nelle convenzioni del 10-15/03/2006;
- la Soc. Interporto opererà d'intesa con il liquidatore della Soc. Cons. p.a. Ce.M.I.M. al fine del buon esito della procedura intrapresa;
- la Regione Marche mette a disposizione della Soc. Interporto, a titolo di anticipazione finanziaria la somma di euro 1,5 milioni per far fronte alle spese;
- la Soc. Interporto dovrà essere tenuta indenne per tutte le conseguenze derivanti dall'intrapresa attività di esecuzione dell'incarico ricevuto;
- al termine della procedura l'anticipazione dovrà essere rendicontata alla Regione.

Gli atti sopra citati sono reperibili on line sul sito della Regione Marche e ricostruiscono la vicenda comunque riportata ampiamente nel capitolo relativo agli organismi partecipati, anche nelle relazioni allegate al giudizio di parificazione degli anni precedenti: si vedano le del. n. 33/PARI/2018, pagine 408 e ss., relativa alla Parifica del rendiconto 2017 e del. n. 39/PARI/2019, pagine 488 e ss., relativa alla Parifica del rendiconto 2018.

Cfr. anche i seguenti documenti regionali nelle parti concernenti gli esiti della verifica dei crediti e debiti con gli enti strumentali e le società controllate e partecipate: Relazione sulla gestione (pagg. 119 e ss.) allegata alla l. reg. 20 settembre 2018, n. 36 "Rendiconto generale della Regione per l'anno 2017"; Relazione sulla gestione (pagg. 120 e ss.) allegata alla l. reg. 23 settembre 2019, n. 30 "Rendiconto generale della Regione per l'anno 2018"; Relazione sulla gestione (pagg. 125 e

**La Sezione ha riscontrato che l'impegno e il pagamento di euro 130.006,68 al CAP. 2100410006 sono stati effettuati in assenza della procedura di riconoscimento di debito fuori bilancio<sup>68</sup>.**

- euro 6.197,48, somma impegnata con Decreto del Dirigente del Servizio Tutela gestione e assetto del territorio n. 265 del 12 dicembre 2019 e pagata il 18 dicembre 2019 al Centro di Ecologia e Climatologia a titolo di quote sociali relative agli anni 2015-2018.

**La Sezione ha riscontrato che l'impegno e il pagamento di euro 6.197,48 al CAP. 2010110093 sono stati effettuati in assenza della procedura di riconoscimento di debito fuori bilancio<sup>69</sup>.**

A seguito di detto utilizzo, dell'importo originario di euro 630.962,93, accantonato nel risultato di amministrazione 2018 per coprire passività potenziali riferite a partite eventualmente dovute in esito alla riconciliazione di debiti con i propri enti e società partecipate, risultano riaccantonati nel risultato di amministrazione 2019 euro 442.851,32.

- dalla riduzione di euro 157.749,67 dell'accantonamento 2018 per il venire meno delle passività potenziali che avevano generato l'accantonamento (due pignoramenti non dovuti ai creditori precedenti per i quali il tesoriere ha disposto il discarico).

Il successivo prospetto mostra l'evoluzione del fondo:

---

ss.) allegata alla d.g.r. 15 maggio 2020, n. 572 "Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente Rendiconto generale della Regione per l'anno 2019".

<sup>68</sup> Con d.g.r. 1360 /2019 si è dotato il cap. 2100410006 "Trasferimento ad Interporto per rimborso spese liquidazione CEMIM" dello stanziamento di competenza e di cassa di euro 130.006,68 (**capitolo presente con stanziamento pari a zero nel bilancio finanziario gestionale del Bilancio 2019-2021 approvato con d.g.r. 1795 del 27 dicembre 2018**).

<sup>69</sup> Con d.g.r. 1446/2019 si è dotato il cap. 2010110093 "Contributi sociali al Centro di ecologia e climatologia" dello stanziamento di competenza e di cassa di euro 6.197,48 (**capitolo non presente nel bilancio finanziario gestionale del Bilancio 2019-2021 iniziale approvato con d.g.r. 1795 del 27 dicembre 2018**).

**Fondo passività potenziali**

DESCRIZIONE CAPITOLO DI SPESA	Risorse accant.te al 1/1/2019 (a)	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2019 (b)	Risorse accantonate stanziata nella spesa del bilancio dell'esercizio 2019 (c)	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (d)	Risorse accant.te nel risultato di amministrazione al 31/12/2019 (e) = (a+ b + c+ d)
Fondo rischi passività potenziali quota accantonata esercizi precedenti cap. 2200310025	7.788.131,08	-7.788.131,08	7.788.131,08	- 345.861,28	7.442.269,80
Fondo rischi passività potenziali cap. 2200310087			271.141,28	6.446.071,60	6.717.212,88
Fondo rischi passività potenziali -accantonamento per personale ex SEP cap. 2200310018			2.232.353,05	0,00	2.232.353,05
<b>Totale</b>	<b>7.788.131,08</b>	<b>-7.788.131,08</b>	<b>10.291.625,41</b>	<b>6.100.210,32</b>	<b>16.391.835,73</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da d.g.r. n. 572/2020 "Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l'anno 2019" - Allegato a1 (Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione 2019) e da BDAP

Da un riscontro col Conto di bilancio<sup>70</sup> risultano al cap. 2200310025 uno stanziamento e un'economia di competenza pari ad euro 7.092.510,47. Quest'ultimo importo è la risultante delle variazioni<sup>71</sup> apportate dalla legge di assestamento del bilancio 2019-2021.

La differenza tra l'importo delle risorse accantonate all'1.1.2019, pari ad euro 7.788.131,08 e quello riportato nel conto di bilancio, pari ad euro 7.092.510,47 è pari ad euro 695.620,61, che corrisponde all'utilizzo del fondo passività potenziali<sup>72</sup>.

Dalla Relazione sulla gestione allegata alla proposta di Rendiconto 2019<sup>73</sup>, si evince che il fondo in commento è destinato a coprire passività potenziali riferite a:

- partite eventualmente dovute in esito alla riconciliazione di debiti con i propri enti e società partecipate per euro 1.522.489,66, di cui euro 442.851,32 relativi alla quota accantonata nell'anno precedente al netto della quota utilizzata ed euro 1.079.638,34 finanziati per euro 271.141,28, con risorse stanziata nel bilancio 2019 e con un ulteriore accantonamento per euro 808.497,06 disposto in sede di rendiconto.

I nuovi accantonamenti concernono:

<sup>70</sup> Cfr. Allegato t (Conto del Bilancio - Gestione delle spese per capitoli) alla d.g.r. n. 572/2020.

<sup>71</sup> Cfr. Allegato q (Elenco delle variazioni alle previsioni finanziarie parte spesa) alla d.g.r. n. 572/2020.

<sup>72</sup> Cfr. Allegato A1 (Relazione sulla gestione pag. 111) alla d.g.r. n. 572/2020.

<sup>73</sup> V. Allegato A1 - Relazione sulla gestione allegata alla d.g.r. n. 572/2020 pag. 33.

**Nuovi accantonamenti**

Ente	Importi
ARPAM	109,80
CENTRO ECOLOGIA E CLIMATOLOGIA	1.549,37
ERDIS	407.979,17
ERDIS	670.000,00
TOTALE	1.079.638,34

Fonte: Allegato A1 (Relazione sulla gestione) alla d.g.r. n. 572/2020, pag. 33 e BDAP

- spettanze da riconoscere ai Comuni a titolo di rimborso delle somme anticipate per le funzioni trasferite del soppresso servizio escavazione porti – ex SEP per complessivi euro 6.040.235,32, di cui euro 3.807.882,27 relativi a quote accantonate negli anni pregressi ed euro 2.232.353,05 relativi alla quota dell'anno 2019.

Il Servizio Risorse Umane, Strumentali ed Organizzative della Regione<sup>74</sup>, ha precisato che la quota accantonata a favore dei Comuni costieri corrisponde alle somme presuntivamente spettanti per le annualità decorrenti dal 2011, per il rimborso degli oneri relativi al personale ex Servizio Escavazione Porti trasferito in attuazione del decreto legislativo n. 112/1998, al netto degli utilizzi già disposti a favore di 2 Comuni.

La Regione ha specificato che detto accantonamento è determinato sulla base delle risorse che il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con decreti del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato I.GE.P.A., ha assegnato alla Regione Marche fino all'annualità 2010 (da ultimo con il decreto n. 82798 del 09/11/2010) e che l'Amministrazione regionale ha poi riassegnato ai Comuni, in base alle unità di personale agli stessi transitato.

Poiché, a decorrere dal 2011, per effetto delle disposizioni di cui all'articolo 14, c. 2, del d. l. 31 maggio 2010, n. 78, e del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 28 gennaio 2011, sono cessati i trasferimenti delle risorse statali a qualunque titolo spettanti alle regioni a statuto ordinario, compreso il trasferimento per il ristoro del personale del soppresso SEP trasferito ai comuni, è sorto il dubbio se la Regione dovesse continuare a compensare i Comuni dei costi del personale statale trasferito per effetto delle disposizioni sopra citate. Pertanto, con nota prot. 0269228 del

<sup>74</sup> V. nota del Servizio Risorse Umane, Strumentali ed Organizzative prot. 19865670 del 9 giugno 2020.



29/03/2017, l'Amministrazione ha rivolto apposita richiesta di parere al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per la Finanza delle Pubbliche Amministrazioni, per conoscere se la stessa fosse ancora tenuta a sostenere i costi del personale trasferito ai Comuni. Poiché a detta richiesta, sollecitata con ulteriore nota prot. 1040307 del 2/09/2019, il Ministero non ha mai fornito risposta, la Regione si è attivata per giungere ad una bonaria composizione della controversia con i 13 Comuni interessati. Al riguardo, un accordo è già stato concluso con il Comune di Montemarciano, mentre si sta ancora trattando con il Comune di San Benedetto e saranno proposti accordi anche agli altri Comuni interessati. Per tali motivi, la Regione ritiene che la somma accantonata debba essere conservata in bilancio nella sua attuale consistenza, al fine di consentire la chiusura delle citate pendenze;

- cause passive istaurate intentate da beneficiari di contributi contro l'amministrazione regionale a seguito di revoca di finanziamenti in ambito comunitario, per un importo complessivo di euro 691.536,21.

In sede istruttoria, la Regione ha confermato<sup>75</sup> che tale somma deve essere ancora conservata in bilancio, in quanto si riferisce a n. 4 beneficiari con i quali la stessa ha in corso un contenzioso giudiziario non ancora definito;

- oneri per eventuale ravvedimento operoso relativo all'assoggettamento all'IVA, per gli esercizi anteriori al 2014, di tutte le attività svolte dalla SVIM S.p.A. per un importo complessivo di euro 2.500.000,00.

La Regione, nel corso dell'istruttoria, ha attestato<sup>76</sup> che l'accantonamento è ancora in essere in quanto non è stato chiarito se sia possibile il ravvedimento operoso;

- un ulteriore accantonamento viene disposto in sede di rendiconto di euro 5.637.574,54 destinato:
  - per euro 3.930.574,54 al fondo per il trattamento previdenziale dei consiglieri regionali art. 7 ter di cui alla L.R. n. 23/1995 per i contributi trattenuti complessivamente sulle indennità dei consiglieri/assessori regionali dall'inizio della X legislatura al 31 dicembre 2019, comprensivo della rivalutazione prevista

---

<sup>75</sup> V. nota della Regione prot. 698906 del 2 luglio 2020.

<sup>76</sup> V. nota precedente.

dall'art. 7 ter della L.R. n. 23/95 così come modificata dall'articolo 5 della L.R. n. 14/2019, sulla base degli indici ISTAT (FOI) attuali;

- per euro 1.707.000,00 al fondo per la restituzione dei contributi in caso di rinuncia all'assegno vitalizio prevista dalla legge regionale 27/2011.

**Con riguardo agli impegni e ai pagamenti pari ad euro 130.006,68 ed euro 6.197,48, effettuati in assenza della procedura di riconoscimento di debito fuori bilancio, la Sezione, a partire da quanto affermato dall'Organo di revisione nella proposta di rendiconto<sup>77</sup>, ha chiesto chiarimenti all'Amministrazione regionale, prospettando una grave irregolarità contabile, che avrebbe potuto comportare una mancata parificazione delle suddette poste.**

In sede di contraddittorio<sup>78</sup> la Regione ha giustificato il proprio operato evidenziando che per tali partite debitorie non si è proceduto al riconoscimento del debito fuori bilancio in quanto l'obbligazione giuridicamente vincolante nei confronti del beneficiario si è perfezionata nel corso del 2019, con la conclusione dell'istruttoria avviata ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie, e nel medesimo esercizio è stata estinta. Con riguardo alla prima posta, la Regione ha richiamato quanto descritto nel documento istruttorio del decreto di impegno e liquidazione n. 1202 del 5 dicembre 2019, che fa riferimento all'iter procedimentale che ha portato alla quantificazione del credito effettivamente maturato nei confronti della Regione. L'istruttoria, avviata nel luglio 2018, ai sensi dell'art. 11, comma 6, lett. j) d.lgs. 118/2011, tramite l'invio alla società della richiesta di una documentata rendicontazione delle spese sostenute, a seguito della presentazione da parte della società della situazione aggiornata al 30.5.2016 e della richiesta di liquidazione, da parte della società medesima (nel marzo 2018), dell'importo di euro 572.858,00, si sarebbe conclusa solo nell'ottobre 2019, con la trasmissione di un nuovo prospetto di liquidazione rideterminando la somma in euro 140.555,70. A seguito del parere del servizio Avvocatura regionale, che si è espresso nel mese di novembre 2019,

---

<sup>77</sup> "In presenza di disallineamenti, la norma prevede che l'Ente dovrà assumere entro il termine dell'esercizio finanziario in corso (art. 11, comma 6, lettera j) D.Lgs. 118/2011) i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie. La mancata riconciliazione di eventuali disallineamenti entro il termine dell'esercizio 2020, obbligherà l'Ente all'iscrizione del maggior onere relativo ad obbligazioni già perfezionate attraverso una procedura di riconoscimento di debito fuori bilancio, nonostante l'Ente abbia già prudenzialmente provveduto ad accantonare specifiche risorse nel risultato di amministrazione 2019" (cfr. relazione dell'Organo di revisione pag. 25); "Il Collegio fa presente che l'applicazione delle quote, opportunamente accantonate nel risultato di amministrazione a fronte di specifiche passività che si possono verificare (soprattutto a fronte della soccombenza della Regione nel contenzioso), non esenta l'Ente dall'attivare la procedura di riconoscimento del debito fuori bilancio" (cfr. Relazione dell'Organo di revisione pag. 43).

<sup>78</sup> V. nota della Regione prot. 1030641 del 12 settembre 2020.

l'importo liquidabile è stato rideterminato in euro 130.006,68, al netto delle spese riferite a procedimenti giudiziari introitati nei confronti della Regione Marche che risultano sfavorevolmente conclusi a danno della società. L'amministrazione regionale ha quindi fatto presente che solo nel mese di novembre 2019 "è stata determinata l'esistenza del debito nei confronti della società e quantificata la somma da pagare, risultata inferiore a quanto accantonato, dunque l'obbligazione si è perfezionata" e che "per tale partita debitoria non si è proceduto al riconoscimento del debito fuori bilancio in quanto l'obbligazione giuridicamente vincolante nei confronti del beneficiario si è perfezionata nel corso del 2019 e nel medesimo esercizio è stata estinta". Ha altresì evidenziato che "non sarebbe stato possibile assumere l'impegno nel 2018, non essendo ancora determinati in quell'esercizio la ragione e l'entità del debito, che si sono perfezionate solo al termine dell'istruttoria e con il parere dell'Avvocatura nel 2019" e che la suddetta posta non rientrerebbe nelle fattispecie di cui al comma 1 dell'art. 73 d.lgs. 118/2011.

Le medesime argomentazioni sono state addotte con riguardo alla posta pari ad euro 6.197,48: anche per essa, infatti, la Regione ha evidenziato che l'obbligazione si è perfezionata solo nel corso del 2019, all'esito dell'istruttoria, con la determinazione dell'esistenza del debito nei confronti della società e la quantificazione della somma da pagare.

La Regione ha precisato di aver attivato la procedura di riconoscimento del debito fuori bilancio solo per quelle partite (dovute all'esito della riconciliazione di debiti con i propri enti e società partecipate) per le quali "le obbligazioni giuridicamente vincolanti nei confronti dei beneficiari si erano perfezionate negli anni precedenti all'esercizio 2019".

Con riguardo alle partite accantonate nel fondo passività potenziali 2019 non ancora conciliate al 31/12/2019, l'Amministrazione regionale ha comunicato che procederà "ad attivare la procedura per il riconoscimento del debito fuori bilancio in tutti i casi in cui, ai sensi dell'art. 73 del d.lgs. 118/2011, l'estinzione dell'obbligazione avvenga in esercizi successivi rispetto a quello del perfezionamento della stessa".

Secondo l'interpretazione fornita dalla Regione, pertanto, "è la mancata assunzione dell'impegno di spesa nello stesso esercizio di determinazione dell'esistenza e della consistenza del debito che richiede l'attivazione della procedura del debito fuori bilancio prevista dall'art. 73 del d.lgs. 118/2011" dal momento che "solamente nel momento in cui

viene accertata l'esistenza dell'obbligazione passiva vi sono gli elementi costitutivi per l'assunzione dell'impegno di spesa nel bilancio, fase conclusiva che sancisce la riconciliazione delle poste reciproche".

In sede di contraddittorio orale, il Collegio dei revisori ha confermato che l'obbligazione giuridica è sorta solo nel 2019 evidenziando altresì la peculiarità delle due partite debitorie e l'esiguità della seconda. Chiesti sul punto specifici chiarimenti in merito al corretto inquadramento della fattispecie e alla definizione della sua portata, il Collegio dei revisori ha confermato che si tratta delle uniche fattispecie per le quali non è stata attivata la procedura di riconoscimento del debito fuori bilancio.

Nella memoria depositata a seguito della adunanza in data 18 settembre 2020, il Procuratore regionale, con riferimento alla prima posta, pari ad euro 130.006,68, riteneva "non integrata - quanto meno allo stato degli atti - la supposta irregolarità formale e sostanziale dell'operato della Regione Marche, con riferimento all'impegno disposto nell'anno 2019", rimettendo le considerazioni svolte alle valutazioni del Collegio, non ravvisando i presupposti per una pronuncia di parificazione parziale né una questione di potenziale contrasto tra gli interessi della Giunta regionale e del Consiglio regionale. A tale riguardo evidenziava l'oggettiva incertezza legata alla determinazione di quanto eventualmente spettante alla Società partecipata "altresì sulla constatazione che l'istruttoria della Sezione di controllo non ha chiarito a quale specifica e concreta obbligazione (c.d.r. : unica?) si riferisca il debito di che trattasi". Evidenziava che il predetto importo nel bilancio 2018 di Interporto Marche "veniva quantificato nella differenza tra quanto rivendicato dal precedente organo amministrativo (euro 680,579,00) e quanto ritenuto (!) doversi svalutare in via parziale e prudenziale (euro 107.721,00) per riallineare il credito a quanto riconoscibile in favore di Interporto, in base a atti ufficiali (?) della Regione Marche". Dubitava pertanto che negli anni di iscrizione della posta (2017 e 2018) sussistessero gli elementi costitutivi di una obbligazione debitoria della Regione Marche" poiché "il presunto credito di euro 572.858,00 di Interporto Marche si prestava in effetti a valutazioni più che soggettive con riferimento sia alla natura sia all'importo della/delle spesa/e da rimborsare alla partecipata regionale, considerato che la Regione Marche si era "meramente" vincolata a "tenere indenne" Interporto dalle (ulteriori) spese di liquidazione della Società Cemim: spese evidentemente da valutare sotto i profili sia

della attinenza al predetto titolo, sia nel relativo quantum”. Escludeva la sussistenza di una obbligazione giuridicamente perfezionata anche sulla base della “drastica riduzione della partita debitoria risultante dall’impegno attuato nell’anno 2019, all’esito di una specifica istruttoria e di un parere legale dell’Avvocatura regionale, nella somma (non dell’importo di euro 572.858,00, siccome valutato da Interporto, bensì) di euro 130.006,68 (pari a meno di un quarto delle partite iscritte nei bilanci 2017 e 2018 degli Enti di che trattasi)”.

Con riguardo al debito di euro 6.197,48, “accertato nell’anno 2018 e poi impegnato e pagato nell’identico importo nell’anno 2019 in assenza della procedura legislativa di riconoscimento del debito” fuori bilancio, la Procura concludeva che l’Ente avrebbe dovuto provvedere al formale riconoscimento “non risultando emergere alcun elemento di incertezza e/o di novità in fattispecie né prima e né dopo l’iscrizione della specifica partita nei bilanci 2018”. Tuttavia, anche per tale fattispecie non ravvisava “nel concreto, episodico e contenuto caso” i presupposti per la mancata parificazione della posta né una questione di contrasto tra interessi della Giunta e del Consiglio, evidenziando che l’assunzione della somma a carico del bilancio regionale risultava *ab origine* di pacifica imputazione; che la corretta iscrizione nell’anno 2018 tra gli accantonamenti del Fondo perdite potenziali aveva in ogni caso escluso ipotesi di rischi di squilibri sostanziali dei bilanci regionali; infine, che l’impegno nonché il pagamento nel mese di dicembre 2019 della somma “del tutto contenuta” “hanno evitato l’ulteriore rinvio all’esercizio 2020... di un pagamento che si sarebbe dovuto effettuare comunque”.

A tale riguardo la Sezione rileva quanto segue.

L’art. 11 comma 6 lett. j) del d.lgs. 118/2011<sup>79</sup> prevede che, in caso di emersione di discordanze tra debiti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e società controllate e partecipate (illustrate dalla informativa asseverata dai rispettivi organi di revisione), l’ente, senza indugio, e comunque non oltre il termine dell’esercizio finanziario in corso, adotta i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite. La corretta rilevazione delle posizioni mira a salvaguardare gli equilibri di bilancio, attenuando il rischio di emersione di passività latenti.

---

<sup>79</sup> Cfr. Sezione delle autonomie, deliberazione n. 2/2016/QMIG)

Trattasi di un obbligo informativo che è parte integrante della relazione sulla gestione allegata al rendiconto - rientrando nella responsabilità dell'organo esecutivo dell'ente territoriale illustrare gli esiti della verifica dei debiti e crediti reciproci con i propri enti strumentali e società controllate/partecipate - fermo restando che l'obbligo di asseverazione deve ritenersi posto a carico degli organi di revisione sia degli enti territoriali sia degli organismi controllati/partecipati, per garantire una piena attendibilità dei rapporti debitori e creditori (cfr. C. conti, deliberazione n. 2/SEZAUT/2016/QMIG).

Le operazioni di allineamento contabile con gli organismi partecipati presentano una duplice finalità, mirando a rilevare l'eventuale emersione di passività non conosciute e ad agevolare il consolidamento con i bilanci degli organismi partecipati. In presenza di mancata conciliazione delle partite contabili si realizza dunque un potenziale fattore di rischio per gli equilibri di bilancio, che richiede la messa in atto di misure correttive<sup>80</sup>.

La norma prevede che in caso di discordanza, l'ente debba adottare senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie e ciò perché l'ammontare del credito vantato (o del debito dovuto) dalla partecipata nei confronti dell'ente locale controllante deve corrispondere alla posta debitoria (o creditoria) iscritta nel bilancio dell'ente locale.

L'Ente deve impegnarsi per assicurare la tempestiva riconciliazione delle stesse, in quanto il disallineamento può essere di ostacolo alla verifica degli equilibri considerato che *"nel settore della finanza pubblica allargata le partite creditorie e debitorie afferenti alle relazioni tra enti pubblici, ..., debbano essere rappresentate nei rispettivi bilanci in modo preciso, simmetrico, speculare e tempestivo"* (Corte cost., sent. n. 252/2015)<sup>81</sup>.

La norma attribuisce un ruolo di centralità al Collegio dei revisori dell'ente. Infatti, l'organo di revisione economico finanziaria ex articolo 234 del T.U.E.L. è chiamato a garantire il perseguimento dell'obiettivo di arginare il disallineamento delle poste debitorie e creditorie poiché è l'ente pubblico, in quanto socio, titolare dei poteri di stimolo per l'adozione dei necessari processi volti alla correzione delle discordanze rilevate.

---

<sup>80</sup> Corte dei Conti Sicilia Sez. contr., Delib., (ud. 10/06/2020) 07-07-2020, n. 96.

<sup>81</sup> Corte dei Conti Emilia-Romagna Sez. contr., Delib., (ud. 27/05/2020) 27-05-2020, n. 37.

Detti provvedimenti, come peraltro già evidenziato nella relazione allegata alla deliberazione di parifica dell'esercizio 2018<sup>82</sup>, dovrebbero assumere forma giuridica differente in relazione alla fattispecie concreta ed assicurare, in ogni caso, il rispetto dei principi dell'ordinamento contabile.

In particolare, se le differenze sono riconducibili ad un mancato impegno di risorse da parte dell'ente, in termini di residui passivi, a fronte di maggiori crediti dell'organismo o della società partecipati, una volta accertata l'effettiva esistenza di quei crediti, l'ente è tenuto ad adottare gli interventi correttivi di natura contabile necessari per la regolarizzazione nel bilancio di competenza dell'esercizio in corso, mediante il ricorso all'apposita procedura del riconoscimento del debito fuori bilancio, dopo aver accertato naturalmente l'esistenza dei presupposti e delle condizioni richieste. Infatti, in assenza di residui passivi (anche perenti) l'esistenza di obbligazioni giuridicamente perfezionate implica la presenza di debiti fuori bilancio, indipendentemente dall'esistenza di specifici accantonamenti<sup>83</sup>. Ovviamente la previsione in via prudenziale di un accantonamento per passività potenziali effettuato nel risultato di amministrazione dovrebbe facilitare il finanziamento del debito emerso. Nel caso emergano maggiori debiti per l'ente locale è infatti opportuno e prudenziale che, nelle operazioni di chiusura del rendiconto nel quale emergono gli scostamenti, l'ente stanzi in un fondo rischi l'importo degli eventuali debiti fuori bilancio da regolarizzare, nella prospettiva di assicurare una corretta determinazione del risultato di amministrazione disponibile. Ma questo non esclude la necessità della regolazione contabile di detto onere, che dovrà essere ricondotto al bilancio secondo la procedura di riconoscimento del debito fuori bilancio.

A tale riguardo si rimarca, come peraltro evidenziato anche dall'organo di revisione nella relazione al rendiconto<sup>84</sup> e in sede di giudizio di parificazione dello scorso anno nonchè

---

<sup>82</sup> Già in quella occasione la Sezione aveva invitato l'Amministrazione a porre particolare attenzione alla corretta applicazione della disciplina dei debiti fuori bilancio recata dall'art. 73 del d. lgs. 118/2011, anche laddove la partita debitoria dovesse derivare dagli esiti della riconciliazione dei debiti e dei crediti con gli enti e le società partecipate.

<sup>83</sup> Sulla necessità di procedere al riconoscimento dei debiti, anche in presenza di appositi stanziamenti o accantonamenti, cfr. deliberazione n. 20/PAR/2018 di questa Sezione regionale di controllo, Sezione Autonomie n. 27/SEZAUT/2019/QMIG; sul riconoscimento di debiti fuori bilancio, al fine di addivenire alla riconciliazione dei saldi creditori e debitori fra Ente e società partecipate cfr. Sezione Puglia, deliberazione n. 177/2014).

<sup>84</sup> Nella Relazione del collegio dei revisori viene rimarcato come, in presenza di disallineamenti, l'Ente dovrà assumere entro il termine dell'esercizio finanziario in corso (art. 11, comma 6, lettera j) D.Lgs. 118/2011) i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie e che "l'applicazione delle quote, opportunamente accantonate nel risultato di amministrazione a fronte di specifiche passività che si possono verificare (soprattutto a fronte della soccombenza della Regione nel contenzioso), non esenta l'Ente dall'attivare la procedura di riconoscimento del debito fuori bilancio".

con parere reso da questa Sezione nel 2018<sup>85</sup>, che occorre distinguere tra l'accantonamento al fondo per passività potenziali effettuato nel risultato di amministrazione - che costituisce misura prudenziale che facilita il finanziamento del debito fuori bilancio e che dunque è funzionale alla neutralizzazione dell'emersione di debiti sugli equilibri di bilancio - dalla regolazione contabile dell'onere, da effettuarsi in ottemperanza a quanto prescritto dall'ordinamento contabile.

La presenza di un accantonamento a fondo rischi non costituisce l'elemento che consente di determinare se si è in presenza o meno di un debito fuori bilancio, ma ha piuttosto una valenza esclusivamente finanziaria, essendo intesa unicamente a garantire la formazione di idonee coperture per l'eventuale riconoscimento della spesa (debito fuori bilancio), in presenza di obbligazione giuridica perfezionata ma non registrata.

La conferma del suddetto assunto viene offerto da un parere della Corte dei Conti Sez. Campania reso con delibera n. 249 dell'8/11/2017, secondo il quale un "accantonamento" non costituisce in sé una copertura di bilancio, in quanto su di esso non è possibile impegnare e pagare spesa, essendo previamente necessario - verificatosi il rischio cui l'accantonamento è funzionale - effettuare una variazione di bilancio per fornire la capienza finanziaria necessaria ai programmi interessati dalla spesa sopravvenuta, previo riconoscimento della stessa conformemente al regime stabilito dagli artt. 175, 176 e 194 del TUEL.

Secondo i magistrati campani "...La necessità di porre in essere la procedura di "riconoscimento" del debito fuori bilancio (art. 194 TUEL), anche in presenza di un

---

In particolare, l'Organo di revisione nella propria relazione evidenzia che:

- *"In presenza di disallineamenti, la norma prevede che l'Ente dovrà assumere entro il termine dell'esercizio finanziario in corso (art. 11, comma 6, lettera j) D.Lgs. 118/2011) i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie. La mancata riconciliazione di eventuali disallineamenti entro il termine dell'esercizio 2020, obbligherà l'Ente all'iscrizione del maggior onere relativo ad obbligazioni già perfezionate attraverso una procedura di riconoscimento di debito fuori bilancio, nonostante l'Ente abbia già prudenzialmente provveduto ad accantonare specifiche risorse nel risultato di amministrazione 2019"*.
- In relazione all'utilizzo del fondo passività potenziali DG 1360 DEL 7/11/2019 di € 130.006,68: *"La DGR n. 1360 del 7/11/2019 dispone l'utilizzo del Fondo passività potenziali per l'importo di euro 130.006,68 a fronte della necessità di trasferimento ad Interporto del rimborso delle spese di liquidazione della CEMIM (segnalazione del dirigente del Servizio Tutela, gestione e assetto del territorio, con nota ID 18162705/19). Al riguardo si precisa che il fondo per le passività potenziali, come indicato nella relazione sulla gestione allegata alla l.r. 23 settembre 2019, n.30 concernente il "Rendiconto generale della Regione per l'anno 2018", è comprensivo della quota complessiva di euro 572.858,00 quale rimborso delle spese anticipate dalla società Interporto per le vicende connesse alla liquidazione di CEMIM spa".*  
Tuttavia, lo stesso Collegio di revisione sottolinea che *"l'applicazione delle quote, opportunamente accantonate nel risultato di amministrazione a fronte di specifiche passività che si possono verificare (soprattutto a fronte della soccombenza della Regione nel contenzioso), non esenta l'Ente dall'attivare la procedura di riconoscimento del debito fuori bilancio"*.

<sup>85</sup> Già in epoca antecedente, si veda, in merito ad un quesito posto dalla Regione stessa a questa Sezione regionale, deliberazione n. 20/PAR/2018 di questa Sezione regionale di controllo.



accantonamento a Fondo rischi, si impone in ragione della duplice sottostante ratio legislativa della disposizione citata: da un lato, recuperare gli equilibri rintracciando in bilancio e destinando eventuali risorse disponibili per la copertura del debito emerso; dall'altro evidenziare eventuali profili di responsabilità correlati alla dinamica della trasformazione della passività potenziale in "debito" attuale e certo" (cfr. SRC Campania n. 3/2017/PRSP, § 3.1.1).

Con riguardo alla prima finalità, si deve infatti ricordare che un "accantonamento" non costituisce in sé una copertura di bilancio. Pertanto, su di esso non è possibile impegnare e pagare spesa (art. 167, comma 3, TUEL), essendo previamente necessario - verificatosi il rischio cui l'accantonamento è funzionale - effettuare una variazione di bilancio per fornire la capienza finanziaria necessaria ai programmi interessati dalla spesa sopravvenuta, previo riconoscimento della stessa (art. 176, 175 e 194 TUEL). Il riconoscimento determina la competenza finanziaria, in quanto sancisce la sopravvenuta "certezza" dell'obbligazione, che costituisce un presupposto, insieme alla esigibilità (che nel caso dei provvedimenti giurisdizionali è insita nell'esecutività della sentenza) per la registrazione in bilancio della passività; detto in altri termini, solo con la sentenza esecutiva maturano i presupposti per l'imputazione a bilancio della spesa, laddove in assenza di contenzioso, la competenza finanziaria e/o economica, sarebbe stata più risalente. Con riguardo alla seconda finalità legislativa, si deve rammentare che la procedura di riconoscimento del debito fuori bilancio non può non comportare l'analisi della vicenda sottostante di nascita della passività potenziale e della sua trasformazione in debito certo, tanto a livello amministrativo, valorizzando la funzione di indirizzo del Consiglio in materia di bilancio, tanto sotto il profilo contabile, con il correlato obbligo di trasmissione della delibera di riconoscimento alla competente Procura della Corte dei conti (art. 23, comma 5, della Legge n. 289/2002). Infatti, il valore della deliberazione consiliare non è solo quello di riconoscere la legittimità del debito, bensì di ricondurre al sistema di bilancio un fenomeno di rilevanza finanziaria che è maturato all'esterno di esso. Spetta, inoltre, al Consiglio comunale l'accertamento delle cause che hanno originato il debito al di fuori della necessaria copertura di bilancio sin dalla fase del rischio ovvero quella precedente della sua maturazione, al fine di stabilire le eventuali responsabilità amministrative in capo ai soggetti tenuti ad effettuare.

Pertanto, alla luce di quanto sopra, le modalità osservate dalla Regione a tale riguardo non appaiono coerenti con l'art. 11, comma 6, lett. J) del d.lgs. 118/2011 nonché con l'art. 73 del medesimo decreto legislativo. Infatti, l'interpretazione fornita dalla Regione sulla portata applicativa dell'art. 11, comma 6, lett. J) del d.lgs. 118/2011 (che evidenzia come “per mancata riconciliazione dei disallineamenti entro il termine dell'esercizio si intende la mancata assunzione dell'impegno di spesa nel medesimo esercizio in cui, a seguito della conclusione dell'istruttoria, è accertata la fondatezza giuridica dell'obbligazione passiva”<sup>86</sup>) non appare in linea con la disposizione richiamata, potendo altresì provocare uno slittamento nell'adempimento delle disposizioni di cui all'art. 11, comma 6, lett. j) sopra menzionato, che detta tempistiche stringenti per l'avvio da parte dell'ente dell'analisi volta ad identificare le cause determinanti la divergenza dei risultati affinché dette partite vengano riconciliate (prevedendo che l'ente debba attivarsi “senza indugio e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso”).

E' evidente, altresì, come il parametro temporale necessario per la riconciliazione delle suddette poste, di valenza meramente ricognitiva, non possa assumere in alcun modo una incidenza dirimente per l'individuazione delle modalità di regolazione contabile delle stesse (considerato poi che, laddove si accedesse alla ricostruzione della Regione circa l'incidenza del “quando” sulla modalità di regolazione della sopravvenienza passiva si potrebbero accreditare atteggiamenti “opportunistici” ed elusivi da parte degli enti a fronte di una disposizione connotata, di contro, da stringente precettività). La natura dei provvedimenti di riconciliazione dipende, infatti, come detto sopra, dalla causa dell'incongruenza, a prescindere dalle necessarie tempistiche procedurali al cui contenimento mira l'art. 11 sopra citato.

Pertanto, ritenere che l'esistenza di un accantonamento che garantisce la copertura finanziaria della posta possa in qualche modo sostituire l'esigenza di ricondurre al bilancio un debito che nel bilancio non è stato previsto snaturerebbe sia la funzione dell'istituto del riconoscimento del debito fuori bilancio (sul piano della regolazione

---

<sup>86</sup> Note prot. nn. 1030641 del 12 settembre 2020 e 698906 del 2 luglio 2020: la Regione nella prima nota afferma che “in caso di mancata riconciliazione dei disallineamenti entro il termine dell'esercizio, l'Amministrazione procederà ad attivare la procedura di riconoscimento dei debiti fuori bilancio” e nella seconda nota afferma che “per mancata riconciliazione dei disallineamenti entro il termine dell'esercizio si intende la mancata assunzione dell'impegno di spesa nel medesimo esercizio in cui, a seguito della conclusione dell'istruttoria è accertata la fondatezza giuridica dell'obbligazione passiva”.

contabile dell'onere) che la *ratio* del sopra menzionato art. 11, comma 6, lett. j) , in cui le stringenti tempistiche da esso previste presuppongono proprio la necessità di detta regolazione, che ha peraltro una serie di funzioni, compresa quella relativa alla emersione di eventuali responsabilità (art. 23 comma 5 l. 289/2002) (v. sopra).

Le giustificazioni della Regione in merito alla complessità dell'istruttoria possono dunque essere invocate al solo fine di giustificare la violazione delle tempistiche previste dalla normativa citata e non invece per sostenere la possibile prospettazione di una diversa modalità di regolazione contabile della posta<sup>87</sup>. A tale riguardo si evidenzia come la Regione non esclude la necessità del ricorso alla procedura di riconoscimento del debito fuori bilancio ma assume come criterio dirimente l'esercizio in cui si perfeziona l'obbligazione giuridica, ritenendo necessario il riconoscimento solo se la stessa emerge successivamente all'esercizio al quale si riferisce la riconciliazione.

Si rammenta, peraltro, come la necessità del previo riconoscimento del debito fuori bilancio sia stata effettuata anche per i debiti di cui alla lett. a) dell'art. 194 del TUEL il cui riconoscimento appare doveroso, trattandosi di debiti rivenienti da sentenze. A tale riguardo il Collegio richiama la recente deliberazione della Sezione delle Autonomie, n. 27/2019/QMIG che ha rimarcato la necessità del previo formale riconoscimento dei debiti fuori bilancio da parte del Consiglio dell'ente in quanto momento indefettibile, assolvendo lo stesso ad una molteplicità di funzioni quali quella di ricondurre al sistema di bilancio un fenomeno di rilevanza finanziaria maturato all'esterno, di accertare le cause che hanno generato il debito e le eventuali responsabilità, di salvaguardare gli equilibri di bilancio attraverso il reperimento delle risorse necessarie a finanziare il debito.

In tal modo, con la ridetta procedura di riconoscimento, il Consiglio regionale si riappropria della funzione di approvazione del bilancio nella sua dimensione integrale, includendovi le poste che accidentalmente vi erano sfuggite e riconducendo queste ultime nell'alveo della funzione autorizzatoria che gli è propria.

---

<sup>87</sup> Significativa a tale riguardo la deliberazione della sez. Regionale Puglia n. 177/2014, che, con riguardo alla analoga normativa prevista dall'art. 6 comma 4 d.l. 95/2012 in merito alla riconciliazione delle partite debitorie e creditorie in caso di emersione di discordanze, ancora non risolte, attesta che, nonostante le deliberazioni concernenti il riconoscimento di debiti fuori bilancio al fine di addivenire alla riconciliazione delle partite, non tutto è stato oggetto di assestamento. Cfr. anche deliberazione Puglia n. 132/PRSP/2015 che evidenzia come nella specie il riconoscimento del debito fuori bilancio sia avvenuto tardivamente rispetto a quanto previsto dell'art. 6 comma 4 d.l. 95/2012 che prevede l'attività di riconciliazione a decorrere dall'esercizio 2012. Nella del. Abruzzo 144/2018 si evidenzia che la disciplina di cui all'art. 194 TUEL "non esonera l'ente dal compiere una programmazione delle entrate e delle spese nel rispetto dei principi e delle regole contabili che disciplinano la formazione del bilancio, avendo cura di appostare, prudenzialmente e adeguatamente, ogni fondo rischio ritenuto necessario".

Non dirimente, poi, appare l'obiezione della Regione in merito al fatto che l'art. 73 del d.lgs. 118/2011 non richiami espressamente l'art. 11, comma 6, lett. J) del medesimo decreto legislativo e non faccia riferimento esplicitamente alle sopravvenienze passive da riconciliazione: a tale riguardo, infatti, appare evidente che la norma costituisce una categoria trasversale, in quanto l'origine dei disallineamenti contemplati dall'art. 11 comma 6 lett. j) va ricondotta in concreto alle singole fattispecie previste nell'art. 73, dipendendo dalla natura giuridica alla base dell'obbligazione.

Peraltro, il riconoscimento appare tanto più necessario se si consideri che le somme in esame non erano previste in bilancio. Infatti, per la prima, con d.g.r. 1360 /2019 si è dotato il cap. 2100410006 "Trasferimento ad Interporto per rimborso spese liquidazione CEMIM" dello stanziamento di competenza e di cassa di euro 130.006,68 (capitolo presente e pari a zero nel bilancio finanziario gestionale del Bilancio 2019-2021 approvato con d.g.r. 1795 del 27 dicembre 2018), per la seconda con d.g.r. 1446/2019 si è dotato il cap. 2010110093 "Contributi sociali al Centro di ecologia e climatologia" dello stanziamento di competenza e di cassa di euro 6.197,48 (capitolo non presente nel bilancio finanziario gestionale del Bilancio 2019-2021 iniziale approvato con d.g.r. 1795 del 27 dicembre 2018).

A tale riguardo si evidenzia che gli stanziamenti previsionali pari a zero contraddicono i principi di veridicità, di prudenza, di programmazione nonché la funzione autorizzatoria del bilancio e il principio della previa copertura finanziaria che richiede che l'autorizzazione della spesa avvenga previo stanziamento di una congrua e ragionevole provvista finanziaria idonea a sostenerla. Le variazioni di bilancio servono, infatti, ad arginare eventuali "sopravvenienze" intervenute nel corso della gestione. Se la spesa risulti superiore, certamente si può attingere al fondo passività potenziali, ma previo riconoscimento di debiti fuori bilancio e l'adozione delle conseguenti variazioni di bilancio per lo storno delle risorse con cui rifinanziare il capitolo carente. Infatti, il fondo passività potenziali è, in quanto accantonamento, non impegnabile (a differenza dello stanziamento). Oltretutto, se così non fosse, basterebbe sottodimensionare la spesa ed attingere poi agli accantonamenti prudenziali al fondo passività potenziali per vanificare la portata e le (molteplici) funzioni propriamente svolte dalla procedura di riconoscimento dei debiti fuori bilancio (sul punto, v. la recente Sez. aut. 12/2020/QMIG).

Peraltro, la previsione di un capitolo con stanziamento a zero, allorchè da più esercizi è nota l'esistenza di una passività nei confronti di Cemim, non appare corretta, in quanto la Regione avrebbe prudenzialmente almeno dovuto stanziare la somma non contestata, considerato peraltro che una parte del debito è stato, da parte della Regione, riconosciuto già da tempo (si vedano le precedenti parifiche in cui si dà atto, con riferimento ad Interporto, che “già con il precedente organo amministrativo si è ritenuto prudentiale riallineare il credito, secondo certezza ed esigibilità, a quanto finora riconosciuto in atti ufficiali della Regione Marche e da qui la svalutazione parziale e prudentiale per Euro 107.721”).

Pertanto, anche sotto il profilo della tempistica, si osserva come la Regione, nell'esercizio nel quale Interporto ha rappresentato di vantare un credito (cfr. precedente nota n. 67), avrebbe dovuto svolgere tempestivamente l'istruttoria al fine di definire la questione ed assumere l'impegno. La nascita dell'obbligazione è avvenuta in un momento di gran lunga antecedente alla assunzione dell'impegno, talchè la Regione avrebbe potuto dar corso alla modalità di regolazione contabile delle sopravvenienze all'esito della riconciliazione individuata dalla Sezione nella relazione annessa al giudizio di Parificazione dello scorso anno.

Pertanto, alla luce di quanto sopra, la Sezione ritiene non conformi alla normativa sopra richiamata le poste pari ad euro 130.006,68 (somma impegnata e liquidata con Decreto del Dirigente della Posizione di Funzione Trasporto pubblico locale, logistica e viabilità n. 1202 del 5 dicembre 2019 a favore della Interporto Marche spa a titolo di rimborso delle spese di liquidazione di Ce.M.I.M. S.C.p.A) e pari ad euro 6.197,48, somma impegnata con Decreto del Dirigente del Servizio Tutela gestione e assetto del territorio n. 265 del 12 dicembre 2019 e pagata il 18 dicembre 2019 al Centro di Ecologia e Climatologia a titolo di quote sociali relative agli anni 2015-2018, per le quali la Sezione ha riscontrato che l'impegno e il pagamento sono stati effettuati in assenza della procedura di riconoscimento di debito fuori bilancio.

## FONDO RIPIANO PERDITE SOCIETÀ PARTECIPATE

Per la quantificazione dell'accantonamento si è tenuto conto di quanto previsto dall'art. 21 del d.lgs. n. 175/2016<sup>88</sup>.

L'accantonamento è stato calcolato sulla base dei risultati di bilancio del 2018.

La seguente tabella fornisce la rappresentazione di come, in base alla normativa vigente, si sia proceduto al calcolo dell'accantonamento di competenza dell'esercizio 2019:

**Fondo per perdite società partecipate - Art. 21 D.lgs. 175/2016**

Società partecipate in perdita al 31.12.2018	% di partecipazione	Perdita 2018	Accantonamento richiesto al fondo 2019
Centro agro alimentare piceno scpa in liquidazione	33,87%	386.428,00	130.883,16
Centro agro alimentare Macerata scarl	32,79%	23.113,00	
Aerdorica spa	8,46%	8.476.993,00	
Convention Bureau Terre Ducali scarl	0,32%	19.421,00	62,15
<b>Totale fondo</b>			<b>130.945,31</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da d.g.r. n. 572/2020 "Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l'anno 2019" - Allegato A1 (Relazione sulla gestione) pag. 29 e BDAP

Riguardo al Centro Agroalimentare Macerata scarl, la Relazione sulla gestione ha specificato<sup>89</sup> che non si è proceduto all'accantonamento in quanto detta società è posta in liquidazione e, quanto alla società Aerdorica spa, si può non procedere ad accantonamento per l'anno 2019 in quanto la perdita 2018 è stata ripianata<sup>90</sup>.

<sup>88</sup> Art. 21 del D.lgs. 175/2016: "1. Nel caso in cui società partecipate dalle pubbliche amministrazioni locali comprese nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, presentino un risultato di esercizio negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti, che adottano la contabilità finanziaria, accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione. [...] L'importo accantonato è reso disponibile in misura proporzionale alla quota di partecipazione nel caso in cui l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione. Nel caso in cui i soggetti partecipati ripianino in tutto o in parte le perdite conseguite negli esercizi precedenti l'importo accantonato viene reso disponibile agli enti partecipanti in misura corrispondente e proporzionale alla quota di partecipazione.

2. Gli accantonamenti e le valutazioni di cui al comma 1 si applicano a decorrere dall'anno 2015. In sede di prima applicazione, per gli anni 2015, 2016 e 2017, in presenza di adozione della contabilità finanziaria: a) l'ente partecipante a società che hanno registrato nel triennio 2011-2013 un risultato medio negativo accantona, in proporzione alla quota di partecipazione, una somma pari alla differenza tra il risultato conseguito nell'esercizio precedente e il risultato medio 2011-2013 migliorato, rispettivamente, del 25 per cento per il 2014, del 50 per cento per il 2015 e del 75 per cento per il 2016; qualora il risultato negativo sia peggiore di quello medio registrato nel triennio 2011-2013, l'accantonamento è operato nella misura indicata dalla lettera b); b) l'ente partecipante a società che hanno registrato nel triennio 2011-2013 un risultato medio non negativo accantona, in misura proporzionale alla quota di partecipazione, una somma pari al 25 per cento per il 2015, al 50 per cento per il 2016 e al 75 per cento per il 2017 del risultato negativo conseguito nell'esercizio precedente".

<sup>89</sup> V. Allegato A1 (Relazione sulla gestione) alla d.g.r. n. 572/2020 pag. 29.

<sup>90</sup> A norma dell'art. 21 del d.lgs. 175/2016, c. 1 "L'importo accantonato è reso disponibile in misura proporzionale alla quota di partecipazione nel caso in cui l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione".

L'accantonamento complessivo al 31/12/2019 è stato quantificato in euro 12.343.084,73 come esposto nella tabella seguente:

#### Fondo ripiano perdite società partecipate

DESCRIZIONE CAPITOLO DI SPESA	Risorse accant.te al 1/1/2019 (a)	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2019 (b)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2019 (c)	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (d)	Risorse accant.te nel risultato di amministrazione al 31/12/2019 (e) = (a + b + c + d)
Fondo ripiano perdite società partecipate quota accantonata esercizi precedenti cap. 2200310024	25.893.841,75	-25.893.841,75	25.893.841,75	-19.370.174,22	6.523.667,53
Fondo ripiano perdite società partecipate Cap. 2200310019			5.819.417,20	0,00	5.819.417,20
<b>Totale</b>	<b>25.893.841,75</b>	<b>-25.893.841,75</b>	<b>31.713.258,95</b>	<b>-19.370.174,22</b>	<b>12.343.084,73</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da d.g.r. n. 572/2020 "Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l'anno 2019" - Allegato al (Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione 2019) e da BDAP

La Relazione sulla gestione evidenzia che lo stralcio di euro 19.370.174,22, indicato nella precedente tabella, corrisponde alla quota della perdita 2017 di Aerdorica in ragione della percentuale di possesso della Regione a quella data ed è stato effettuato in quanto, nell'assemblea straordinaria del 29/7/2019, sono state ripianate le perdite pregresse riferite al 2017, oltre che quelle relative all'esercizio 2018<sup>91</sup>.

#### FONDO RISCHI PASSIVITÀ DA CONTENZIOSO

L'importo del fondo è stato determinato in euro 42.359.069,85, subendo un incremento del 55,09 per cento rispetto al precedente esercizio.

In sede istruttoria, la Regione ha comunicato<sup>92</sup> i criteri di quantificazione del fondo in esame.

In particolare, nell'illustrare il metodo seguito per la ricognizione del contenzioso pendente al 31.12.2019, il Servizio Avvocatura regionale e Attività normativa ha precisato

<sup>91</sup> V. Allegato A1 (Relazione sulla gestione) alla d.g.r. n. 572/2020, pag. 29, ove si riferisce che, nell'assemblea straordinaria del 29/7/2019, oltre al ripiano perdite, è stato effettuato un aumento di capitale che ha rideterminato la partecipazione della Regione dall' 89,46 per cento all' 8,46 per cento.

<sup>92</sup> V. nota della Regione n. 665280 del 27 giugno 2020.

che “è stata eliminata l’indicazione ‘non attualmente prevedibile (NAP)’ e pertanto tutti i giudizi sono stati valutati con riferimento al relativo grado di rischio, a prescindere dal riferimento temporale della previsione”.

Pertanto, come riportato anche nella Relazione sulla gestione<sup>93</sup>, il fondo di cui trattasi è stato determinato nella misura del 30 per cento del valore del contenzioso classificato come “probabile”, in relazione al grado di rischio. Inoltre, in relazione a ciascuna causa inclusa nel contenzioso “probabile” è stato calcolato l’importo di euro 10.000,00 per le spese legali. La Regione ha altresì specificato che la ricognizione ha considerato anche il contenzioso di tutte le Province.

Nel seguente prospetto sono riportati i dati sulla base dei quali è stato stimato l’accantonamento:

#### **Cause pendenti al 31/12/2019 - Contenzioso Regione Marche**

Grado di rischio	num. proced. (A)	valore trattato (in euro) (B)
PROBABILE	534	122.698.672,26

Fonte: nota della Regione Marche prot. n. 665280 del 27.06.2020

#### **Cause pendenti al 31/12/2019 per funzioni trasferite - Contenzioso Province**

Grado di rischio	num. proced. (C)	valore trattato (in euro) (D)
PROBABILE	17	131.560,56

Fonte: nota della Regione Marche prot. n. 665280 del 27.06.2020

#### **Riepilogo:**

TOTALE GRADO DI RISCHIO PROBABILE (E=B+D)	122.830.232,82
ACCANTONAMENTO 30% (H=E*30%)	36.849.069,85
NUMERO DELLE CAUSE PROBABILE (F=A+C)	551
SPESA LEGALE UNITARIA (G)	10.000,00
TOTALE SPESE LEGALI (I=F*G)	5.510.000,00
TOTALE ACCANTONAMENTO (H+I)	42.359.069,85

Fonte: nota della Regione Marche prot. n. 665280 del 27.06.2020

Il seguente prospetto mostra l’evoluzione del fondo in esame:

<sup>93</sup> V. pag. 31 della Relazione sulla gestione di cui all’Allegato A1 alla d.g.r. n. 572/2020.



<b>Fondo rischi passività da contenzioso</b>					
DESCRIZIONE CAPITOLO DI SPESA	Risorse accant.te al 1/1/2019 (a)	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2019 (b)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2019 (c)	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (d)	Risorse accant.te nel risultato di amministrazione al 31/12/201 (e) = (a+ b + c+ d)
Fondo rischi passività da contenzioso quota accantonata esercizi precedenti (cap. 2200310021)	27.312.665,72	-27.312.665,72	27.312.665,72	- 1.000.449,51	26.312.216,21
Fondo rischi passività da contenzioso (cap. 2200310005)			10.000.000,00	6.046.853,64	16.046.853,64
<b>Totale</b>	<b>27.312.665,72</b>	<b>-27.312.665,72</b>	<b>37.312.665,72</b>	<b>5.046.404,13</b>	<b>42.359.069,85</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da d.g.r. n. 572/2020 "Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l'anno 2019" – Allegato a1 (Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione 2019) e da BDAP

Da un riscontro col conto di bilancio<sup>94</sup> risultano al cap. 2200310021 uno stanziamento e un'economia di competenza pari ad euro 26.312.216,21. Quest'ultimo importo è la risultante delle variazioni<sup>95</sup> apportate dalla legge di assestamento del bilancio 2019-2021. La differenza tra l'importo delle risorse accantonate all'1.1.2019, pari ad euro 27.312.665,72 e quello riportato nel conto di bilancio, pari ad euro 26.312.216,21 è pari ad euro 1.000.449,51, che corrisponde all'utilizzo del fondo passività da contenzioso<sup>96</sup>.

Inoltre, da un riscontro col Conto di bilancio<sup>97</sup> risultano al cap. 2200310005 uno stanziamento e un'economia di competenza pari ad euro 9.973.758,43. Quest'ultimo importo è la risultante delle variazioni<sup>98</sup> apportate dalla d.g.r. 1438/2019.

<sup>94</sup> Cfr. Allegato t (Conto del Bilancio – Gestione delle spese per capitoli) alla d.g.r. n. 572/2020.

<sup>95</sup> Cfr. Allegato q (Elenco delle variazioni alle previsioni finanziarie parte spesa) alla d.g.r. n. 572/2020.

<sup>96</sup> Cfr. Allegato A1 (Relazione sulla gestione pag. 110) alla d.g.r. n. 572/2020.

<sup>97</sup> Cfr. Allegato t (Conto del Bilancio – Gestione delle spese per capitoli) alla d.g.r. n. 572/2020.

<sup>98</sup> Cfr. Allegato q (Elenco delle variazioni alle previsioni finanziarie parte spesa) alla d.g.r. n. 572/2020.

FONDO A COPERTURA DEL MAGGIORE GETTITO DI CUI ALL'ART.1 DELLA L. 296/2006

Un'ulteriore quota accantonata del risultato di amministrazione, per un importo complessivo di euro 39.291.553,93, concerne la copertura degli effetti derivanti dall'art. 1, commi 321 e 322, della legge n. 296/2006, per far fronte alla restituzione allo Stato del maggior gettito relativo alla tassa automobilistica - annualità dal 2015 al 2019.

**Fondo a copertura del maggiore gettito di cui all'art.1 della l. 296/2006**

DESCRIZIONE CAPITOLO DI SPESA	Risorse accant.te al 1/1/2019 (a)	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2019 (b)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2019 (c)	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (d)	Risorse accant.te nel risultato di amministrazione al 31/12/2019 (e) = (a+ b + c+ d)
Restituzione allo stato del maggior gettito della tassa automobilistica derivante dall'applicazione dell'art. 1, cc. 321-322 L.296/2006 - quota accantonata esercizi precedenti cap. 2200310023	31.285.177,90	-31.285.177,90	31.285.177,90	8.006.376,03	39.291.553,93

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da d.g.r. n. 572/2020 "Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l'anno 2019" - Allegato a1 (Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione 2019) e da BDAP

Trattasi di un importo che le Regioni sono tenute a restituire allo Stato per effetto degli aumenti tariffari delle tasse automobilistiche disposti con la legge n. 296/2006 (legge finanziaria per il 2007) e con il d.l. n. 262/2006, al netto dell'eventuale minor gettito dello stesso tributo da riconoscere alle Regioni ai sensi dell'articolo 1, commi 235 e 322, della medesima legge n. 296/2006, che dovrà essere determinato attraverso appositi decreti del MEF, d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni.

Nella Relazione sulla gestione, si evidenzia che il maggiore accantonamento disposto in sede di rendiconto, pari a 8.006.376,03, riguarda la quota da restituire allo Stato per l'annualità 2019.

Pertanto, il fondo di cui trattasi ha subito, rispetto al precedente esercizio, un incremento del 25,59 per cento.

In sede istruttoria, la Regione ha riportato<sup>99</sup> la seguente tabella, sulla base della quale vengono prudenzialmente stimate le somme spettanti allo Stato, dovute dalla Regione Marche:

<sup>99</sup> V. nota della Regione prot. n. 698906 del 2 luglio 2020.

ANNUALITA'	QUOTA GETTITO TASSA AUTO SPETTANTE ALL'ERARIO	RISCOSSIONI TASSE AUTO SOGEI	%	NOTE
2008	6.545.271,32	159.466.470,66	4,10	quota erario determinata con decreto del MEF e regolarizzata dalla Regione
2009	7.223.163,97	158.860.503,35	4,55	quota erario determinata con decreto del MEF e regolarizzata dalla Regione
2010	8.312.716,42	159.180.313,23	5,22	quota erario determinata con decreto del MEF e regolarizzata dalla Regione
2011	8.473.916,05	160.476.864,26	5,28	quota erario determinata con decreto del MEF e regolarizzata dalla Regione
2012	7.648.292,16	156.104.908,33	4,90	quota erario determinata con decreto del MEF e regolarizzata dalla Regione
2013	6.944.289,26	153.263.776,12	4,53	quota erario determinata con decreto del MEF e regolarizzata dalla Regione
2014	6.742.500,12	150.398.358,27	4,48	quota erario determinata con schema di decreto del MEF ed impegnata dalla
2015	7.588.133,57	151.762.671,35	5,00	quota erario stimata in attesa del decreto del MEF
2016	7.769.404,40	155.388.087,90	5,00	quota erario stimata in attesa del decreto del MEF
2017	7.942.246,89	158.844.937,84	5,00	quota erario stimata in attesa del decreto del MEF
2018	7.985.393,04	159.707.860,86	5,00	quota erario stimata in attesa del decreto del MEF
2019	8.006.376,03	160.127.520,55	5,00	quota erario stimata in attesa del decreto del MEF
<b>TOTALE ACCANTONAMENTI:</b>	<b>39.291.553,93</b>			

Fonte: nota della Regione prot. n. 698906 del 2 luglio 2020

Per la Regione Marche, l'ammontare spettante all'Erario, in base all'ultimo schema di decreto interdipartimentale recante la definizione delle regolazioni finanziarie del maggiore gettito della tassa automobilistica da riservare allo Stato, relativo all'anno 2014, in applicazione dell'articolo 1, c. 322, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è pari ad euro 6.742.500,12 (importo già impegnato nel bilancio regionale)<sup>100</sup>.

In sede istruttoria, a seguito di richiesta di chiarimenti da parte di questa Sezione<sup>101</sup>, la Regione ha precisato che l'ammontare complessivo dell'accantonamento riferito al periodo 2015-2019, pari ad euro 39.291.553,93, di cui euro 8.006.376,03 riferiti all'anno 2019, è stato determinato "sulla base dell'andamento della quota di gettito spettante all'erario negli anni dal 2008 al 2014, come da decreti adottati dal Ministero dell'Economia e delle finanze, e da ultimo dallo schema di decreto del MEF relativo all'anno 2014, tenendo conto delle

<sup>100</sup> Al cap. 2010410006, risulta il residuo passivo pari ad euro 6.742.500,12.

<sup>101</sup> V. nota di questa Sezione regionale di controllo prot. n 1529 del 1° giugno 2020.

riscossioni annuali della tassa automobilistica regionale fornite da SOGEI (gestore dell'archivio nazionale della tassa automobilistica) e del venir meno degli ecoincentivi statali, il cui minor gettito da riconoscere alle regioni veniva decurtato dal maggior gettito della tassa automobilistica da riservare allo Stato".<sup>102</sup>

#### FONDO A COPERTURA DEGLI EFFETTI FINANZIARI DERIVANTI DALLA REVISIONE DELLE STIME DELLA MANOVRA FISCALE REGIONALE

L'accantonamento è destinato alla copertura degli effetti finanziari derivanti dalla revisione delle stime della manovra fiscale regionale.

La Relazione sulla gestione allegata al Rendiconto attesta che il Fondo accantonato, pari ad euro 12.699.250,00, risulta dalla somma dei seguenti accantonamenti:

- euro 8.499.250,00, importo dovuto al mantenimento della quota accantonata nell'esercizio precedente per manovra contributo Irap anni 2015-2018;
- euro 2.157.000,00, importo dovuto alla revisione della quota accantonata nell'esercizio precedente a copertura dei gettiti della manovra fiscale regionale relativa all'Irap anno 2018, pari ad euro 1.878.000,00, mediante incremento in sede di rendiconto di euro 279.000,00 (stima del MEF pari ad euro 48.796.000,00);
- euro 2.043.000,00, importo risultante dalla revisione delle quote accantonate a copertura dei gettiti della manovra fiscale regionale relativa all'Irap anno 2019, pari ad euro 3.261.000,00, mediante riduzione in sede di rendiconto di euro 1.218.000,00 (stima del MEF pari ad euro 48.682.000,00).

La seguente tabella reca i dati di raffronto rispetto al precedente esercizio:

**Tabella di raffronto 2018/2019**

Accantonamento	2018	Accantonamento	2019
Manovra Irap di imposta 2018 anno	1.878.000	Manovra Irap anno di imposta 2018 e 2019	4.200.000
Contributo Irap	8.499.250	Contributo Irap	8.499.250
<b>Totale</b>	<b>10.377.250</b>		<b>12.699.250</b>

Fonte: nota della Regione prot. n. 698906 del 2 luglio 2020

<sup>102</sup> V. nota della Regione prot. n. 698906 del 2 luglio 2020.

Il fondo ha avuto la seguente evoluzione:

**Fondo a copertura degli effetti finanziari derivanti dalla revisione delle stime della manovra fiscale regionale**

DESCRIZIONE CAPITOLO DI SPESA	Risorse accant.te al 1/1/2019 (a)	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2019 (b)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2019 (c)	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (d)	Risorse accant.te nel risultato di amministrazione al 31/12/2019 (e) = (a+ b + c+ d)
Accantonamento a copertura degli effetti finanziari derivanti dalla revisione delle stime della manovra fiscale regionale - quota accantonata esercizi precedenti quota accantonata esercizi precedenti cap. 2200310022	10.377.250,00	-10.377.250,00	10.377.250,00	279.000,00	10.656.250,00
Accantonamento a copertura degli effetti finanziari derivanti dalla revisione delle stime della manovra fiscale regionale (cap. 2200310013)			3.261.000,00	-1.218.000,00	2.043.000,00
<b>Totale</b>	<b>10.377.250,00</b>	<b>-10.377.250,00</b>	<b>13.638.250,00</b>	<b>-939.000,00</b>	<b>12.699.250,00</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da d.g.r. n. 572/2020 "Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l'anno 2019" - Allegato a1 (Elenco analitico delle risorse accantonate nel risultato di amministrazione 2019) e da BDAP

### 1.2.5 La parte vincolata

Le quote vincolate del risultato di amministrazione, alla luce della proposta di legge regionale concernente il Rendiconto generale della Regione per l'anno 2019 sono pari, complessivamente, ad euro 475.033.147,70 e sono costituite da:

**Composizione della parte vincolata**

Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	142.909.836,20
Vincoli derivanti da trasferimenti	331.919.506,78
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	203.804,72
Altri vincoli	
<b>Totale parte vincolata (C)</b>	<b>475.033.147,70</b>

Fonte: d.g.r. n. 572/2020 "Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l'anno 2019" - Allegato a) e BDAP

L'elenco analitico delle risorse vincolate confluite risultato di amministrazione è contenuto nell'Allegato A1-b alla Relazione sulla gestione e nell'allegato a2) al Rendiconto generale della Regione per l'anno 2019 di cui alla d.g.r. n. 572/2020. La parte conclusiva dell'elenco analitico delle risorse vincolate reca il seguente riepilogo:

## Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31.12.2019

	Risorse vincolate al 01/01/2019	Risorse vincolate applicate al bilancio dell'es. 2019	Entrate vincolate accertate nell'es. 2019	Impegni es. 2019 finanziati da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di ammin	Fpv al 31.12.2019 finanziato da entrate vincolate accertate nell'esercizio o da quote vincolate del risultato di ammin.	Cancellazione di residui attivi vincolati o eliminazione del vincolo su quote del risultato di ammin (+) e cancellazione di residui passivi finanziati da risorse vincolate (-)	Cancellazione nell'es. 2019 di impegni finanziati da fpv dopo l'approvazione del rendiconto dell'es. 2018 non reimpegnati nell'es. 2019	Risorse vincolate nel bilancio al 31-12-2019	Risorse vincolate nel risultato di ammin al 31-12-2019
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)= (b)+(c)-(d)-(e)+(g)	(i)=(a)+(c)-(d)-(e)-(f)+(g)
Totale Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	121.574.955,29	115.389.402,24	3.068.409.719,13	3.034.302.608,99	13.060.183,14	5.034.852,02	6.206.417,27	142.642.746,51	<b>143.793.447,54</b>
Totale Vincoli derivanti da trasferimenti	363.171.871,65	349.267.661,94	435.974.610,90	432.755.329,48	31.829.654,10	5.144.529,63	9.368.060,77	330.025.350,03	<b>338.785.030,11</b>
Totale Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	245.049,78	245.049,78	7.313.517,94	7.280.000,00	74.763,00	-	-	203.804,72	<b>203.804,72</b>
<b>Totale risorse vincolate</b>	<b>484.991.876,72</b>	<b>464.902.113,96</b>	<b>3.511.697.847,97</b>	<b>3.474.337.938,47</b>	<b>44.964.600,24</b>	<b>10.179.381,65</b>	<b>15.574.478,04</b>	<b>472.871.901,26</b>	<b>482.782.282,37</b>

(segue)

Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da legge (m/1)	883.611,34	883.611,34
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da trasferimenti (m/2)	6.865.523,33	6.865.523,33
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da finanziamenti (m/3)		
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate dall'ente (m/4)		
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da altro (m/5)		
<b>Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate (m=m/1+m/2+m/3+m/4+m/5)</b>	<b>7.749.134,67</b>	<b>7.749.134,67</b>
Totale risorse vincolate da legge al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/1=1/1-m/1)	141.759.135,17	142.909.836,20
Totale risorse vincolate da trasferimenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/2=1/2-m/2)	323.159.826,70	331.919.506,78
Totale risorse vincolate da finanziamenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/3=1/3-m/3)	-	-
Totale risorse vincolate dall'Ente al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/4=1/4-m/4)	203.804,72	203.804,72
Totale risorse vincolate da altro al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/5=1/5-m/5)	-	-
<b>Totale risorse vincolate al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n=1-m)</b>	<b>465.122.766,59</b>	<b>475.033.147,70</b>

Fonte: d.g.r. n. 572/2020 "Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l'anno 2019" – Allegato a2 (Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione 2019) e da BDAP



In fase istruttoria, la Regione ha precisato<sup>103</sup> che, come richiesto dall'allegato n. 4/1 al d.lgs 118/2011<sup>104</sup>, punto 13.7.2, alla lettera m) della precedente tabella "devono essere indicati gli importi degli accantonamenti effettuati nel bilancio dell'esercizio n a valore della specifica tipologia di entrate vincolate considerata (da m/1 a m/5)....". Pertanto, nella sezione "quote accantonate riguardanti le risorse vincolate" sono state riportate, per gli accertamenti vincolati soggetti a svalutazione, le relative quote di svalutazione confluite al fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) nel rendiconto 2019 pari a complessivi euro 7.749.134,67.

In sede istruttoria, si è riscontrato che gli importi totali di cui alla colonna (a) della tabella A1-b, allegata alla Relazione sulla gestione e sopra riportati non corrispondono, nei dati concernenti i "Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili" ed i "Vincoli derivanti da trasferimenti", agli analoghi dati al 31.12.2018, così come riportato nel seguente prospetto:

	Allegato A1-b alla dgr 572/2020	Allegato a) alla l. reg. 30/2019 (Rendiconto 2018)	differenza
<i>Totale Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili</i>	121.574.955,29	121.568.220,70	6.734,59
<i>Totale Vincoli derivanti da trasferimenti</i>	363.171.871,65	363.178.606,24	-6.734,59
<i>Totale Vincoli formalmente attribuiti dall'ente</i>	245.049,78	245.049,79	-
<b>totale risorse vincolate</b>	<b>484.991.876,72</b>	<b>484.991.876,72</b>	-

Fonte: d.g.r. n. 572/2020 "Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l'anno 2019" e legge regionale n. 30 del 23.9.2019 "Rendiconto generale della Regione per l'anno 2018"

Chiesti chiarimenti da parte della Sezione sui motivi dell'incongruenza sopra riportata<sup>105</sup>, la Regione ha precisato<sup>106</sup> che, a seguito di una riverifica della natura della spesa:

- 1) alla risorsa vincolata al 31/12/2018 di euro 13.890,62 del capitolo di spesa 2160310075 "Spese per l'attuazione del PO FEAMP 2014-2020: trasferimenti correnti alle associazioni - quota Regione", è stata modificata la tipologia di spesa da "Vincoli derivanti da trasferimenti" a "Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili";
- 2) alla risorsa vincolata al 31/12/2018 di euro 2.380,00 del capitolo di spesa 2011120004 "Spese per l'utilizzo da parte dell'Azienda Ospedaliero universitaria Ospedali Riuniti del sistema PALEO - Progetto PALEO salute", è stata modificata la tipologia di spesa da "Vincoli derivanti da trasferimenti" a "Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili";

<sup>103</sup> V. nota della Regione prot. 761856 del 13 luglio 2020.

<sup>104</sup> Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio.

<sup>105</sup> V. nota di questa Sezione regionale di controllo prot. n. 1529 del 1° giugno 2020.

<sup>106</sup> V. nota della Regione prot. n. 690906 del 2 luglio 2020.

3) alla risorsa vincolata al 31/12/2018 di euro 9.536,02 del capitolo di spesa 2130520006 "Spese per la realizzazione del programma attuativo dell'art. 20 della l. 67/88-Delibera C.I.P.E. del 24/11/1996 e successive integrazioni e modificazioni", è stata modificata la tipologia di spesa da "Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili" a "Vincoli derivanti da trasferimenti".

In sede istruttoria, si è rilevato<sup>107</sup> altresì che l'importo totale, pari ad euro 464.902.113,96 indicato nella colonna b), concernente le Risorse vincolate applicate al bilancio dell'esercizio 2019, della tabella A1-b, allegata alla Relazione sulla gestione non corrisponde a quanto indicato a pag. 109 della stessa Relazione circa l'applicazione al bilancio 2019 delle quote vincolate per complessivi euro 484.991.876,72.

A tale riguardo, la Regione ha risposto che il paragrafo 13.7.2 dell'allegato 4.1 del D. Lgs. n. 118/2011, introdotto con il Decreto del Ministero dell'Economia e Finanza 1° agosto 2019 "Aggiornamento degli allegati al decreto legislativo n. 118", stabilisce che nella colonna b) "Risorse vincolate applicate al bilancio dell'esercizio n" dell'Elenco analitico delle risorse vincolate deve essere indicato "l'importo delle entrate che sono state applicate definitivamente al bilancio di previsione dell'esercizio alla voce «Utilizzo avanzo di amministrazione» (con il segno +). La voce non comprende l'importo degli eventuali residui attivi vincolati cancellati nel corso dell'esercizio o l'ammontare del vincolo su quote del risultato di amministrazione eliminato nel corso dell'esercizio."

Inoltre, da un riscontro effettuato nella Banca Dati Amministrazioni Pubbliche (BDAP), è risultato che per 15 elementi dell'elenco analitico delle risorse vincolate sono stati riscontrati valori di segno negativo per voci che avrebbero dovuto essere pari o superiori a zero. Si tratta di valori presenti nelle seguenti colonne del citato elenco "Risorse vincolate applicate al bilancio dell'esercizio 2019" (col. b) e "Risorse vincolate nel bilancio al 31.12.2019" (col. h)<sup>108</sup>.

Al riguardo, la Regione ha evidenziato<sup>109</sup> che gli importi in negativo riportati alla colonna "Risorse vincolate applicate al bilancio dell'esercizio 2019" che conseguentemente hanno generato importi negativi alla colonna "Risorse vincolate nel bilancio al 31/12/2019)", derivano dall'applicazione delle indicazioni contenute nel paragrafo 13.7.2 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio di cui all'allegato 4.1 al

---

<sup>107</sup> V. nota di questa Sezione regionale di controllo prot. n. 1529 del 1° giugno 2020.

<sup>108</sup> V. nota di questa Sezione regionale di controllo prot. 1786 del 25 giugno 2020.

<sup>109</sup> V. nota della Regione prot. 705514 del 2 luglio 2020.

d.lgs. 118/2011, nel quale si attesta che, nella colonna b), deve essere indicato l'importo delle entrate che sono state applicate definitivamente al bilancio di previsione dell'esercizio alla voce «Utilizzo avanzo di amministrazione» (con il segno +) e che la voce non comprende l'importo degli eventuali residui attivi vincolati cancellati nel corso dell'esercizio o l'ammontare del vincolo su quote del risultato di amministrazione eliminato nel corso dell'esercizio. Pertanto, come precisato dall'Amministrazione, i 15 elementi sono andati in negativo in quanto i residui attivi cancellati sono di importo maggiore della risorsa vincolata applicata al bilancio nell'esercizio 2019.

#### UTILIZZO AVANZI PER SPESE CORRENTI DI URGENZA A FRONTE DELL'EMERGENZA COVID-19

La Regione, avvalendosi di quanto disposto dall'art. 109, c. 1-ter, del d.l. n.18/2020<sup>110</sup>, conv. in l. 24 aprile 2020 n. 27, ha provveduto a svincolare parte dell'avanzo 2019 per destinarlo a finanziare interventi necessari ad attenuare la crisi del sistema economico derivante dagli effetti diretti e indiretti del virus COVID-19. L'art. 13 della d.g.r. n. 572/2020 (Sostituzione del vincolo di quote di avanzo vincolato di amministrazione) ha infatti disposto la sostituzione del vincolo originario con il vincolo di destinazione ad interventi necessari ad attenuare la crisi del sistema economico derivante dagli effetti diretti e indiretti del virus COVID-19 delle quote di avanzo vincolato di amministrazione indicate nell'allegato u) della proposta di legge per un totale di euro 57.546.912,79.

Dalla Relazione dei Revisori al Rendiconto 2019<sup>111</sup>, si evince che in data 29/05/2020 e in data 15/06/2020, su incarico della Giunta regionale, l'Assessore al Bilancio ha presentato due proposte di emendamento con le quali è stato aggiornato l'allegato u). Pertanto, secondo quanto riportato nella citata Relazione, la somma svincolata ammontava ad euro 68.170.111,56.

Dalla citata Relazione, si evince altresì che i dirigenti delle strutture amministrative, gestori dei capitoli di spesa, hanno individuato le poste di avanzo vincolato di amministrazione, riferite ad interventi conclusi o già finanziati negli anni precedenti con risorse proprie, non

---

<sup>110</sup> Art. 109, c. 1-ter, del d.l. n. 18/2020:

In sede di approvazione del rendiconto 2019 da parte dell'organo esecutivo, gli enti di cui all' articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 , sono autorizzati allo svincolo delle quote di avanzo vincolato di amministrazione che ciascun ente individua, riferite ad interventi conclusi o già finanziati negli anni precedenti con risorse proprie, non gravate da obbligazioni sottostanti già contratte e con esclusione delle somme relative alle funzioni fondamentali e ai livelli essenziali delle prestazioni. Le risorse svincolate, previa comunicazione all'amministrazione statale o regionale che ha erogato le somme, sono utilizzate da ciascun ente per interventi necessari ad attenuare la crisi del sistema economico derivante dagli effetti diretti e indiretti del virus COVID-19.

<sup>111</sup> Relazione dei Revisori al Rendiconto 2019, pag. 33.

gravate da obbligazioni sottostanti già contratte con esclusione delle somme relative alle funzioni fondamentali e ai livelli essenziali delle prestazioni, da utilizzare per l'emergenza Covid-19 previa sostituzione del vincolo originario, in conformità a quanto previsto dall'art.109, comma 1-ter dell'articolo 109 del d.l. n. 18/2020.

Al riguardo, in fase istruttoria, la Regione ha ribadito<sup>112</sup> che, nel corso della predisposizione del rendiconto 2019, i dirigenti delle strutture amministrative, gestori dei capitoli di spesa, hanno comunicato al Servizio Risorse Finanziarie e bilancio l'elenco delle specifiche poste di avanzo vincolato di amministrazione da utilizzare per l'emergenza Covid-19 previa sostituzione del vincolo originario, dichiarando formalmente la sussistenza, per tali poste di avanzo, delle condizioni previste all'art. 109, comma 1-ter del D.L. n. 18/2020, e cioè che si trattava avanzo relativo ad interventi conclusi o già finanziati negli anni precedenti con risorse proprie, non gravato da obbligazioni sottostanti già contratte e non riguardante somme relative alle funzioni fondamentali e ai livelli essenziali delle prestazioni. Gli stessi dirigenti, inoltre, hanno comunicato le quote di avanzo vincolato per le quali è stata disposta la sostituzione del vincolo originario con il vincolo di destinazione ad interventi necessari ad attenuare la crisi del sistema economico derivante dagli effetti diretti e indiretti del virus Covid-19 all'amministrazione che ha erogato le somme.

Con tre emendamenti alla P.d.l. n. 366/2020 del: 29 maggio 2020, 15 giugno 2020 e 6 luglio 2020, il totale delle quote oggetto di sostituzione del vincolo è passato, rispettivamente, da euro 57.546.912,79 ad euro 58.632.117,20, da euro 58.632.117,20 ad euro 68.170.111,56 ed, infine, da euro 68.170.111,56 ad euro 70.792.236,01<sup>113</sup>.

## **1.2.6 Il risultato di amministrazione del Consiglio-Assemblea legislativa**

Ai sensi dell'art. 71, comma 4, della l.r. n. 31/2001<sup>114</sup>, il risultato di amministrazione del rendiconto consiliare, determinato dal complesso delle operazioni derivanti dalla gestione della competenza nonché dalla gestione dei residui attivi e passivi, deve essere riversato al bilancio regionale.

---

<sup>112</sup> V. nota della Regione prot. 808613 del 21 luglio 2020.

<sup>113</sup> In data 20 luglio 2020, il Collegio dei Revisori ha espresso parere favorevole su detti emendamenti.

<sup>114</sup> Art. 71, c. 4, legge regionale 11 dicembre 2001, n. 31:

Le risultanze finanziarie del conto sono incluse nel rendiconto generale della Regione e l'eventuale saldo depurato dall'entità dei residui perenti accertati al termine dell'esercizio concorre a determinare i risultati finali della gestione del bilancio regionale.

La gestione consiliare 2018 si era chiusa con un avanzo di amministrazione pari ad euro 882.010,51 così come di seguito evidenziato:

#### Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione

	Residui	Competenza	Totale
FONDO CASSA AL 01/01/2018			4.173.131,38
Riscossioni	81.097,81	16.548.132,30	16.629.230,11
Pagamenti	1.149.640,17	15.560.791,16	16.710.431,33
SALDO CASSA AL 31/12/2018			4.091.930,16
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate			0,00
FONDO CASSA AL 31/12/2018			4.091.930,16
Residui attivi	6.194,41	20.705,85	26.900,29
Residui passivi	16.105,64	967.178,34	983.283,98
FPV spese correnti			2.140.939,69
FPV spese capitali			112.596,24
<b>Risultato di amministrazione al 31.12.2018</b>			<b>882.010,51</b>

Fonte: Allegato alla Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 92 dell'11.06.2019

Il prospetto seguente evidenzia la composizione dell'avanzo di amministrazione.

#### Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018

Risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018 (A)		882.010,51
Parte accantonata		
FCDE		0,00
	Totale parte accantonata (B)	0,00
Parte vincolata		
Quota Agcom 2017 funzioni delegate		36.278,80
Quota Agcom 2018 funzioni delegate		142.447,93
	Totale parte vincolata (C)	178.726,73
Parte destinata agli investimenti		
	Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00
	Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	703.283,78

Fonte: Allegato alla Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 92 dell'11.06.2019

La Sezione ha verificato che il saldo libero 2018 è stato riversato al bilancio della Giunta regionale ex art. 71, c. 4, l. reg. n. 71/2001, come dimostrato nel seguente prospetto:

**Acquisizione avanzo di amministrazione del Consiglio regionale**

TIT.		Residui attivi al 1/1/2019 (RS)		Riscossioni c/residui (RR)		Riaccertamenti residui (R)				Residui attivi da esercizi precedenti (EP=RS-RR+R)	
		Previsioni definitive di competenza (CP)		Riscossioni c/competenza (RC)		Accertamenti (A)		Maggiori o minori entrate di competenza=A-CP		Residui attivi da esercizio di competenza (EC=A-RC)	
		Previsioni definitive di cassa (CS)		Totale riscossioni (TP=RR+RC)		Maggiori o minori entrate di cassa=TR-CS				Totale residui attivi da riportare (TR=EP+EC)	
1304030001	Acquisizione avanzo di amministrazione del Consiglio regionale	RS	0,00	RR	0,00	R	0,00			EP	0,00
		C P	703.283,78	RC	703.283,78	A	703.283,78	CP	0,00	EC	0,00
		CS	703.283,78	TR	703.283,78	CS	0,00			TR	0,00

Fonte: allegato s) (Conto del bilancio-Gestione delle entrate per capitoli) alla d.g.r. n. 572/2020 e BDAP (Dati contabili analitici)

**1.2.7 Il risultato consolidato Giunta - Assemblea legislativa**

Con deliberazione n. 903, nella seduta del 14/05/2020, è stato approvato dall'ufficio di Presidenza del Consiglio regionale lo schema di rendiconto dell'Assemblea legislativa per l'esercizio finanziario 2019 con le risultanze indicate nella successiva tabella, che le raffronta con quelle dell'esercizio 2018:

**Risultanze rendiconto Assemblea legislativa anni 2018-2019**

	2018	2019	Var. % 2018/2019
<b>Fondo cassa iniziale</b>	4.173.131,38	4.091.930,16	<b>-1,95</b>
+ riscossioni	16.629.230,11	21.033.200,43	
-pagamenti	16.710.431,33	20.733.209,82	
<b>Fondo cassa finale</b>	<b>4.091.930,16</b>	<b>4.391.920,77</b>	<b>7,33</b>
+residui attivi	26.900,26	3.455,14	
-residui passivi	983.283,98	665.636,78	
-FPV	2.253.535,93	2.224.097,94	
<b>Saldo finanziario al termine dell'esercizio</b>	<b>882.010,51</b>	<b>1.505.641,19</b>	<b>70,71</b>
Quota accantonata e vincolata	178.726,73	425.464,05	
<b>Saldo finanziario netto</b>	<b>703.283,78</b>	<b>1.080.177,14</b>	<b>53,59</b>

Fonte: deliberazioni nn. 788 del 29/04/2019 (pag. 57) e 903 del 14/05/2020 (pag. 63) dell'ufficio di Presidenza del Consiglio regionale

Sulla base dei risultati dell'Assemblea legislativa, il rendiconto consolidato Giunta-Assemblea legislativa presenta le risultanze indicate nella tabella seguente<sup>115</sup>, che mette a raffronto le stesse con quelle del precedente esercizio:

<sup>115</sup> Il rendiconto consolidato è stato previsto dall'emendamento alla P.d.l. n. 366/2020 "Rendiconto generale della Regione per l'anno 2019" (approvata dalla Giunta con la d.g.r. n. 572/2020) comunicato alla Giunta regionale il 13 luglio 2020. In data 20 luglio 2020, il Collegio dei Revisori ha espresso parere favorevole su detto emendamento.

**Risultato consolidato Giunta-Assemblea legislativa anni 2018-2019**

	2018	2019	Var. %
<b>Fondo cassa iniziale</b>	<b>338.687.667,22</b>	<b>377.489.482,29</b>	<b>11,46</b>
+ riscossioni	4.830.420.065,05	4.668.776.426,39	
-pagamenti	4.791.618.249,98	4.619.253.185,42	
<b>Fondo cassa finale</b>	<b>377.489.482,29</b>	<b>427.012.723,26</b>	<b>13,12</b>
+residui attivi	2.096.315.025,06	1.910.918.628,46	
-residui passivi	1.750.574.959,97	1.559.268.961,77	
-FPV	125.724.820,36	122.285.621,11	
<b>Avanzo finale</b>	<b>597.504.727,02</b>	<b>656.376.768,84</b>	<b>9,85</b>
- quota accantonata e vincolata	752.714.404,66	806.851.305,60	
<b>Saldo finanziario netto</b>	<b>-155.209.677,64</b>	<b>- 150.474.536,76</b>	<b>3,05</b>

Fonte: l. reg. n. 30/2019 "Rendiconto generale della Regione per l'anno 2018", pag. 2538, ed emendamento alla proposta di legge regionale n. 366/2020 "Rendiconto generale della Regione per l'anno 2019"

Le operazioni di consolidamento hanno previsto l'elisione di tutti i trasferimenti infragruppo.

L'avanzo finale del rendiconto consolidato, pari ad euro 656.376.768,84, corrisponde alla somma del risultato dell'avanzo finale dell'Assemblea legislativa e della Giunta (1.505.641,19+654.871.127,65);

Il saldo finanziario netto del rendiconto consolidato di euro -150.474.536,76 corrisponde alla somma dei saldi finanziari netti dell'Assemblea legislativa e della Giunta (1.080.177,14-151.554.713,90).

## 1.3 Le entrate

Sommario: 1. Il rapporto tra previsioni ed accertamenti – 2. Andamento degli accertamenti di competenza– 3. Le entrate tributarie – 4. La gestione di cassa delle entrate – 5. Indicatori delle entrate

### 1.3.1 Il rapporto tra previsioni ed accertamenti

La seguente tabella riporta l'evoluzione delle previsioni di competenza e di cassa per l'esercizio 2019:

#### Entrate - stanziamenti esercizio 2019

TITOLO	COMPETENZA (previsioni iniziali) (a)	COMPETENZA (previsioni definitive) (b)	Variaz. b/a (%)	CASSA (previsioni iniziali) (c)	CASSA (previsioni definitive) (d)	Variaz. d/c (%)
TITOLO 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.184.807.747,58	3.174.276.904,47	-0,33	4.645.679.831,52	4.286.809.164,29	-7,72
TITOLO 2 Trasferimenti correnti	342.147.485,32	447.517.111,19	30,80	661.876.257,78	610.520.143,23	-7,76
TITOLO 3 Entrate extra tributarie	166.386.740,81	170.208.878,56	2,30	298.699.965,73	183.987.709,62	-38,40
TITOLO 4 Entrate in conto capitale	281.688.211,02	342.509.580,55	21,59	793.806.192,81	708.988.127,51	-10,68
TITOLO 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	119.673.034,81	642.756.706,36	437,09	567.618.796,09	1.069.447.350,04	88,41
TITOLO 6 Accensione prestiti	295.024.141,82	242.931.908,79	-17,66	0,00	64.660.000,00	---
TITOLO 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	--	0,00	0,00	---
<b>TOTALE TITOLI 1-7</b>	<b>4.389.727.361,36</b>	<b>5.020.201.089,92</b>	<b>14,36</b>	<b>6.967.681.043,93</b>	<b>6.924.412.494,69</b>	<b>-0,62</b>
TITOLO 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	917.316.987,92	956.753.405,65	4,30	941.889.252,45	957.918.231,15	1,70
<b>TOTALE TITOLI</b>	<b>5.307.044.349,28</b>	<b>5.976.954.495,57</b>	<b>12,62</b>	<b>7.909.570.296,38</b>	<b>7.882.330.725,84</b>	<b>-0,34</b>
Giacenza di cassa alla chiusura dell'esercizio 2018				403.080.918,74	373.397.552,13	-7,36
Utilizzo avanzo di amministrazione	23.252.184,98	752.535.677,93				
Fondo pluriennale vincolato	32.414.051,98	123.471.284,43	280,92			
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>5.362.710.586,24</b>	<b>6.852.961.457,93</b>	<b>27,79</b>	<b>8.312.651.215,12</b>	<b>8.255.728.277,97</b>	<b>-0,68</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da proposta di legge regionale sul rendiconto generale della Regione per l'anno 2019 (d.g.r. n. 572/2020), da l.reg. n. 52/2018 "Bilancio di previsione 2019/2021" e da BDAP



Con riferimento alla gestione di competenza, l'esame dei dati mostra un incremento delle previsioni definitive rispetto a quelle iniziali, ad eccezione dei Titoli 1 e 6. L'incremento più significativo riguarda le entrate da riduzione di attività finanziarie (+ 437,09 per cento). Il totale complessivo delle previsioni definitive di competenza evidenzia un incremento di 1.490,25 ml, pari al 27,79 per cento.

Riguardo alle ragioni dello scostamento tra previsioni di competenza iniziali e definitive di entrata, in sede istruttoria<sup>116</sup> la Regione ha evidenziato che le variazioni delle previsioni di competenza iniziali sono dovute a:

- iscrizione di nuove entrate non previste in sede di Bilancio iniziale;
- ridefinizione delle previsioni di entrata per modifica dei cronoprogrammi degli interventi;
- adeguamento delle previsioni di entrata necessarie a consentire la reimputazione delle entrate derivanti dal riaccertamento ordinario di cui alle Deliberazioni di Giunta regionale nn. 298, 299 e 300 del 18 marzo 2019.

Le variazioni più rilevanti hanno riguardato le seguenti entrate:

#### Titolo 2° "Trasferimenti correnti"

Capitolo Entrata	Assegnazione	Stanziamiento iniziale competenza	Stanziamiento finale competenza
1201010069	assegnazione di fondi da parte dello stato a titolo di fondo nazionale per le non autosufficienze - **cfr 53001102 - cni/08	0,00	13.083.880,00
1201010412	assegnazione del fondo statale per payback 2013-2017 a titolo di ripiano della spesa farmaceutica	0,00	40.096.853,18
1201010072	assegnazione di fondi per il fondo unico nazionale indistinto per le politiche sociali l.n. 328/2000, art. 20 e l.n. 388/2000, art. 80, commi 13 e 17 - **cfr 53007103/s - 53007151/s	0,00	10.537.434,83
1201010394	assegnazione di fondi da parte dello Stato per le quote del fondo sanitario indistinto 2019 vaccini/stabilizzazioni/screening	0,00	8.888.927,00
1201010071	assegnazione di fondi dallo stato per la fornitura gratuita o semigratuita di libri di testo di cui all'art. 27 della l. 23.12.1998, n. 448 - **cfr 52907120/s	0,00	2.344.618,50
1201010086	assegnazione dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali di fondi per l'obbligo di frequenza di attività formative - (art. 68 l. 144/99) - **cfr 32103106 - cni/04	114.434,10	4.012.116,53
1201010244	assegnazione di fondi nazionali per alunni disabili o in situazione di svantaggio	0,00	5.953.491,98

<sup>116</sup> V. nota della Regione prot. n. 697238 del 1° luglio 2020.

1201010316	assegnazione da parte dello stato relativi ai fondi farmaci innovativi oncologici e non, art. 1, commi 400 e 401, legge 232/2016	26.417.779,00	30.261.411,00
1201010414	assegnazione da parte del Ministero del lavoro per spese correnti potenziamento straordinario cpi	0,00	3.827.446,33
1201050071	assegnazione di fondi dalla UE relativi al por fse 2014 - 2020 - **cfr 32105601 - 602 - 603 - 604 - 605 - cni/15	38.819.937,17	50.871.476,47
1201010086	assegnazione dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali di fondi per l'obbligo di frequenza di attivita' formative - (art. 68 l. 144/99) - **cfr 32103106 - cni/04	114.434,10	4.012.116,53
1201010140	assegnazione di fondi dallo Stato relativi al por fse 2014 - 2020 - **cfr 32105601 - 602 - 603 - 604 - 605 - cni/15	27.178.857,52	36.142.799,61

Fonte: nota della Regione prot. n. 697238 del 1° luglio 2020

#### Titolo 4° "Trasferimenti in conto capitale"

Capitolo Entrata	Assegnazione	Stanziamiento iniziale competenza	Stanziamiento finale competenza
1402010102	assegnazione di fondi dallo Stato (mattm) per attuazione piano straordinario risorse idriche finalizzato al potenziamento della capacita' di depurazione dei reflui urbani - apq 20/10/2014 - cfr 42306223 cni/15	0,00	2.500.000,00
1402010121	assegnazione di fondi dallo Stato relativi al por fesr 2014 - 2020 - **cfr 32107701 - 702 - 703 - 704 - cni/15	28.220.824,96	42.842.418,06
1402010166	assegnazione statale (mit) in c/capitale per il rinnovo parchi automobilistici destinati al tpl - art. 1, comma 1031, l. 296/2016. cfr/u - cni/17	3.690.233,41	7.163.829,73
1402010167	eventi sismici - por fesr 2014/2020 assegnazione straordinaria in c/capitale (quota Stato 50%)	59.860.742,50	49.480.047,20
1402010188	assegnazione statale fondi fsc 2014-2020 in c/capitale per realizzazione viabilità di adduzione e collegamento strutture ospedaliere - deliberazione cipe 98/2017 - cni/18	11.000.000,00	2.820.000,00
1402010196	assegnazione da parte del ministero del lavoro per spese di investimento per i centri per l'impiego	0,00	3.540.616,11
1402010197	trasferimenti da parte dello Stato per gli interventi relativi ai danni conseguenti agli eventi alluvionali marzo 2015 - cni/2019	0,00	2.559.383,64
1402010199	delibera CIPE 127/2017: "programma integrato di edilizia residenziale sociale" - cni/2019	0,00	4.880.853,00
1402010210	finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del paese - fascicolo sanitario elettronico - investimento	0,00	2.031.838,42
1402010211	risorse relative alla ripartizione del fondo di cui all'art. 1, comma 510 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 finalizzato alla riduzione dei tempi di attesa nell'erogazione delle prestazioni sanitarie.	0,00	4.210.526,32
1402050002	assegnazione di fondi dalla ue relativi al por fesr 2014 - 2020 - **cfr 32107701 - 702 - 703 - 704 - cni/15	40.599.347,02	62.120.559,39
1402050018	eventi sismici - por fesr 2014/2020 assegnazione straordinaria in c/capitale (quota UE 50%)	59.860.742,50	49.480.047,29
1403010001	ricavo del mutuo con oneri a carico dello Stato per gli interventi straordinari per l'edilizia scolastica - art. del dl 104/2013 convertito con modificazione della l.128/2013 - d.l. 23.01.2015 - cni/15	0,00	10.031.897,40

1405030027	recupero in conto capitale da amministrazioni locali dei finanziamenti erogati a vario titolo - da reimpiegare - sanità	0,00	4.000.000,00
------------	---	------	--------------

Fonte: nota della Regione prot. n. 697238 del 1° luglio 2020

### Titolo 5 “Entrate da riduzione di attività finanziarie”

Capitolo entrata	Denominazione	Stanziamiento iniziale competenza	Stanziamiento finale competenza
1501040001	vendita di titoli obbligazionari del Bramante bond per estinzione anticipata - cni/19	0,00	249.187.000,00
1503030002	riscossione crediti fondo di rotazione I.49/85 titolo I - legge Marcora - gestione statale cfr s/2140130001	0,00	2.503.638,11
1504060001	prelevamento di somme depositate sul conto speciale presso la tesoreria centrale dello Stato relative ai versamenti effettuati dalla CEE	0,00	250.000.000,00
1504070001	entrata derivante dal prelevamento delle disponibilità detenute nei depositi bancari - art. 35 del 24 gennaio 2012, n.1 - **cfr cap 20823201 - cni/2012	0,00	22.000.000,00

Fonte: nota della Regione prot. n. 697238 del 1° luglio 2020

Lo scostamento relativo allo stanziamento del capitolo 1501040001 “Vendita di titoli obbligazionari del Bramante bond per estinzione anticipata” è collegato a quello di pari importo relativo all’acquisto dei titoli obbligazionari del bond Bramante (cap. 2500230002 “Acquisto di titoli obbligazionari del Bramante bond per estinzione anticipata”) iscritto nel corso dell’esercizio per la registrazione dell’eventuale operazione di estinzione anticipata del debito (tali stanziamenti non sono stati utilizzati in quanto l’operazione di estinzione non si è perfezionata nel corso dell’esercizio 2019)<sup>117</sup>.

Anche riguardo alla gestione di cassa, l’incremento più rilevante concerne il Titolo 5 (88,41 per cento), mentre il totale generale delle previsioni definitive di cassa evidenzia una

<sup>117</sup> Con nota prot. n. 761856 del 13 luglio 2020, la Regione ha chiarito che i capitoli 1501040001 “vendita di titoli obbligazionari del bramante bond per estinzione anticipata - cni/19” e 2500230002 “acquisto di titoli obbligazionari del Bramante bond per estinzione anticipata - cni/19” sono stati previsti, nel bilancio regionale, per consentire la rappresentazione, nel caso di estinzione anticipata del debito, dell’acquisto dei propri titoli e della corrispondente vendita per estinzione anticipata. La regolarizzazione contabile, a valere sui capitoli del titolo 5 delle entrate e 3 delle spese, con effetti neutri in termini di accertamento e impegno, è stata prudenzialmente prevista in quanto nell’esempio 10 di cui all’All. 4/3 (principio contabile applicato relativo alla contabilità economico-patrimoniale) del D.Lgs. 118/2011 sono state contemplate analoghe registrazioni in contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale per la rilevazione dell’acquisto e della vendita dei titoli. In caso di estinzione anticipata del debito, contestualmente alla rilevazione delle operazioni di acquisto e vendita dei propri titoli, si procede ad imputare l’effettiva spesa del rimborso del debito agli obbligazionisti a valere sui capitoli del titolo 4 a carico degli impegni assunti sui capitoli 2500240002, 2500240017 e 2500240018 (voce rimborso di titoli obbligazionari). Dal momento che il valore accantonato nel fondo di ammortamento al 31/12/2019 (pari ad euro 184.527.760,40) non avrebbe consentito l’estinzione anticipata per l’intero valore nominale del debito di euro 249.187.000,00, sono stati previsti nel bilancio l’entrata derivante dall’accensione di un mutuo da destinare al rimborso del debito (capitolo 1603010025) e la corrispondente spesa per il rimborso del debito (2500240026).

riduzione di 56,92 ml, principalmente riconducibile alla riduzione delle entrate del Titolo 3 (-114,71 ml).

Riguardo alle cause dello scostamento tra previsioni di cassa di entrata iniziali e definitive, la Regione ha rappresentato che le previsioni iniziali hanno subito variazioni nel corso dell'esercizio finanziario prevalentemente per l'iscrizione di nuove entrate non previste in sede di Bilancio iniziale.

La riduzione degli stanziamenti di cassa del titolo 3 dell'entrata è dovuta principalmente alla determinazione definitiva del residuo attivo del capitolo 1301020023, stimato a bilancio di previsione 2019 come residuo attivo presunto, ma incassato a fine esercizio 2018.

Le principali variazioni riguardano:

#### **Titolo 3 "Entrate extra tributarie"**

<b>Capitolo entrata</b>	<b>Denominazione</b>	<b>Stanziamiento iniziale competenza</b>	<b>Stanziamiento finale competenza</b>
1301020023	Entrate per prestazioni sanitarie erogate dagli enti del SSR a cittadini residenti fuori regione regolate in mobilità (compresa la mobilità internazionale) - anno 2018	115.974.630,25	0,00
1301020030	Entrate per prestazioni sanitarie erogate dagli enti del SSR a cittadini residenti fuori regione regolate in mobilità (compresa la mobilità internazionale) - anno 2019	139.261.866,00	139.261.866,00
1304030001	Acquisizione avanzo di amministrazione del Consiglio regionale	978.342,98	703.283,78
1305020017	Recupero anticipazione a favore dell'ASSAM per la realizzazione di progetti statali e comunitari	350.000,00	0,00
1305020078	Recupero finanziamenti erogati a vario titolo, assistiti da contributi dello Stato, della U.E. da reimpiegare	301.744,15	595,22
1305990019	Proventi derivanti da versamenti da parte della società regionale di garanzia Marche	400.000,00	0,00

Fonte: nota della Regione prot. n. 697238 del 1° luglio 2020

#### **Titolo 5 "Entrate da riduzione di attività finanziarie"**

<b>Capitolo entrata</b>	<b>Denominazione</b>	<b>Stanziamiento iniziale competenza</b>	<b>Stanziamiento finale competenza</b>
1501040001	vendita di titoli obbligazionari del bramante bond per estinzione anticipata - cni/19	0,00	249.187.000,00
1503030002	riscossione crediti fondo di rotazione I.49/85 titolo I - legge Marcora - gestione statale cfr s/2140130001	0,00	2.503.638,11
1504060001	prelevamento di somme depositate sul conto speciale presso la tesoreria centrale dello Stato relative ai versamenti effettuati dalla CEE	170.974.598,21	407.674.879,25
1504070001	entrata derivante dal prelevamento delle disponibilità detenute nei depositi bancari - art. 35 del 24 gennaio 2012, n.1 - **cfr cap 20823201 - cni/2012	217.263.999,29	259.739.589,73

Fonte: nota della Regione prot. n. 697238 del 1° luglio 2020

L'articolo 1 della proposta di legge regionale relativa al rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2019 (d.g.r. 15 maggio 2020, n. 572) riporta le risultanze degli accertamenti di competenza.

In base a tale disposizione, le entrate di competenza accertate nell'esercizio 2019, quali risultano dal Conto del bilancio, sono pari ad euro 4.490.949.340,20.

Sul totale delle entrate accertate

- euro 3.899.185.517,17 sono state riscosse e versate;
- euro 591.763.823,03 rimangono da riscuotere.

#### Accertamenti - Confronto con le previsioni

TITOLO	PREVISIONE DEFINITIVA	ACCERTAMENTI	VAR. % PREV/ACC.	MAGGIORI (+) O MINORI (-) ENTRATE	RISCOSSIONI SULLA COMPETENZA	RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA
TITOLO 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.174.276.904,47	3.193.676.008,51	0,61	19.399.104,04	2.832.084.928,57	361.591.079,94
TITOLO 2 Trasferimenti correnti	447.517.111,19	359.023.290,86	-19,77	-88.493.820,33	289.214.765,86	69.808.525,00
TITOLO 3 Entrate extra tributarie	170.208.878,56	167.711.509,10	-1,47	-2.497.369,46	162.860.338,53	4.851.170,57
TITOLO 4 Entrate in conto capitale	342.509.580,55	124.136.417,11	-63,76	-218.373.163,44	48.169.265,25	75.967.151,86
TITOLO 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	642.756.706,36	128.036.985,02	-80,08	-514.719.721,34	49.172.146,46	78.864.838,56
TITOLO 6 Accensione prestiti	242.931.908,79	0,00	-100,00	-242.931.908,79	0,00	0,00
TITOLO 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	--	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE TITOLI 1-7</b>	<b>5.020.201.089,92</b>	<b>3.972.584.210,60</b>	<b>-20,87</b>	<b>-1.047.616.879,32</b>	<b>3.381.501.444,67</b>	<b>591.082.765,93</b>
TITOLO 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	956.753.405,65	518.365.129,60	-45,82	-438.388.276,05	517.684.072,50	681.057,10
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>5.976.954.495,57</b>	<b>4.490.949.340,20</b>	<b>-24,86</b>	<b>-1.486.005.155,37</b>	<b>3.899.185.517,17</b>	<b>591.763.823,03</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da proposta di legge regionale sul rendiconto generale della Regione per l'anno 2019 (d.g.r. n. 572/2020) e da BDAP

Gli scostamenti tra le previsioni definitive e gli accertamenti sono tutti di segno negativo, fatta eccezione per il Titolo 1. Lo scostamento più significativo in termini percentuali riguarda il Titolo 6 (- 100 per cento) ed è collegato alla mancata accensione dei mutui autorizzati.

La Regione ha evidenziato che le variazioni più rilevanti tra previsioni di competenza definitive ed accertamenti relativi ai titoli 4 e 5 hanno riguardato le seguenti entrate:

**Titolo 4 "Entrate in conto capitale"**

Capitolo Entrata	Assegnazione	Stanziamiento finale competenza	Accertamento competenza
1402010121	assegnazione di fondi dallo Stato relativi al por fesr 2014 - 2020 - **cfr 32107701 - 702 - 703 - 704 - cni/15	42.842.418,06	15.321.563,66
1402010166	assegnazione statale (mit) in c/capitale per il rinnovo parchi automobilistici destinati al tpl - art. 1, comma 1031, l. 296/2016. cfr/u - cni/17	7.163.829,73	5.102.512,07
1402010167	eventi sismici - por fesr 2014/2020 assegnazione straordinaria in c/capitale (quota stato 50%)	49.480.047,20	9.053.064,11
1402010180	l.r. 13/2015 dpcm 3548/2006 Restituzione fondi Provincia di Ancona destinati agli interventi per la riduzione del rischio idrogeologico bacino idrografico Aspigo	4.372.011,33	0,00
1402010186	assegnazione statale fondi fsc 2014/2020 in conto capitale per realizzazione di ciclovie di interesse regionale	29.200.000,00	144.939,99
1402010188	assegnazione statale fondi fsc 2014-2020 in c/capitale per realizzazione viabilità di adduzione e collegamento strutture ospedaliere - deliberazione cipe 98/2017 - cni/18	2.820.000,00	0,00
1402010191	Assegnazione di fondi in c/capitale dal MIBAC per progetti di recupero e riqualificazione di grandi attrattori e luoghi di cultura	2.165.000,00	0,00
1402010199	delibera cipe 127/2017: "programma integrato di edilizia residenziale sociale" - cni/2019	4.880.853,00	0,00
1402010210	finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del paese - fascicolo sanitario elettronico - investimento	2.031.838,42	0,00
1402050002	assegnazione di fondi dalla UE relativi al por fesr 2014 - 2020 - **cfr 32107701 - 702 - 703 - 704 - cni/15	62.120.559,39	22.067.068,67
1402050015	Assegnazioni da parte dell'UE per l'attuazione del PO FEAMP 2014/2020-quota capitale	3.315.751,10	828.574,70
1402050018	eventi sismici - por fesr 2014/2020 assegnazione straordinaria in c/capitale (quota ue 50%)	49.480.047,29	9.053.064,16
1403010001	ricavo del mutuo con oneri a carico dello stato per gli interventi straordinari per l'edilizia scolastica - art. del dl 104/2013 convertito con modificazione della l.128/2013 - d.l. 23.01.2015 - cni/15	10.031.897,40	4.663.716,63

Fonte: nota della Regione prot. n. 697238 del 1° luglio 2020

**Titolo 5 "Entrate da riduzione di attività finanziarie"**

Capitolo entrata	Denominazione	Stanziamiento finale competenza	Accertamento
1501040001	vendita di titoli obbligazionari del Bramante bond per estinzione anticipata - cni/19	249.187.000,00	0,00
1502010002	Riscossione/recupero anticipazione concessa per fronteggiare la crisi sismica iniziata il 24 agosto 2016	40.000.000,00	0,00
1503030002	riscossione crediti fondo di rotazione l.49/85 titolo I - legge Marcora - gestione statale cfr s/2140130001	2.503.638,11	56.353,71
150401000	Recupero dell'anticipazione FNTPL per finanziamento automobilistico urbano ai Comuni	15.345.937,36	14.012.262,89

1504030009	Recupero dell'anticipazione FNTPL per finanziamento automobilistico extra urbano alle aziende	44.703.025,40	19.293.647,75
1504060001	prelevamento di somme depositate sul conto speciale presso la Tesoreria dello Stato relative ai versamenti effettuati dalla CEE	250.000.000,00	55.778.980,43

Fonte: nota della Regione prot. n. 697238 del 1° luglio 2020

I motivi degli scostamenti tra previsioni definitive ed accertamenti del titolo 4 sono da ricondurre, secondo quanto indicato dalla Regione, sia a modifiche nel cronoprogramma delle entrate in relazione alla mancata realizzazione delle spese sia alla mancata approvazione da parte dello Stato dei provvedimenti di assegnazione delle risorse previste in bilancio.<sup>118</sup>

Quanto agli scostamenti del titolo 5, la Regione ha precisato che: “lo stanziamento dell'anticipazione concessa per la crisi sismica (1502010002) non è stato accertato in quanto l'anticipazione prevista non è stata utilizzata, nel corso del 2019 infatti il correlato capitolo di spesa (2110230001) non è stato impegnato; (ii) lo stanziamento relativo alla vendita dei titoli obbligazionari per il bond Bramante (1501040001 “Vendita di titoli obbligazionari del Bramante bond per estinzione anticipata - cni/19”) non è stato accertato non essendosi perfezionata l'estinzione anticipata del debito, altresì non è stato impegnato il correlato capitolo di spesa 2500230002 “Acquisto di titoli obbligazionari del Bramante bond per estinzione anticipata - cni/19”; (iii) lo stanziamento relativo al prelevamento delle somme depositate sul conto presso la tesoreria centrale per i versamenti UE (conto 22909) non è stato accertato per minori versamenti di tesoreria affluiti nel conto e per la diversa contabilizzazione della giacenza di cassa”.

Al netto delle contabilità speciali, il raffronto tra le previsioni definitive (euro 5.020,2 ml) e gli accertamenti al termine dell'esercizio (pari a 3.972,6 ml) mostra uno scostamento di 1.047,6 ml, corrispondente ad una riduzione del 20,87 per cento.

Escludendo anche i valori del Titolo 6 lo scostamento tra le previsioni e gli accertamenti si riduce a 804,7 ml (- 16,84 per cento).

### 1.3.2 Andamento degli accertamenti di competenza

Dal successivo prospetto si rileva che il totale degli accertamenti al netto delle contabilità speciali presenta, rispetto al 2018, una flessione del 3,48 per cento e l'andamento delle “contabilità speciali” registra una flessione pari quasi al 17 per cento.

<sup>118</sup> V. nota della Regione prot. n. 697238 del 1° luglio 2020.

**Andamento degli accertamenti nel triennio 2017-2019**

	Accertamenti 2017	Accertamenti 2018	Accertamenti 2019	% Var. 19/17	% Var. 19/18
(a) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.164.323.097,40	3.185.026.079,56	3.193.676.008,51	0,93	0,27
(b) Titolo 2 - Trasferimenti correnti	329.008.196,75	342.291.095,06	359.023.290,86	9,12	4,89
(b1) di cui: Trasferimenti correnti da altre Regioni e Prov. Autonome	184.245,55	423.031,06	1.177.523,52	539,11	178,35
(c) Titolo 3 - Entrate extra tributarie	168.310.716,22	169.635.870,26	167.711.509,10	-0,36	-1,13
(d) Eventuali altre Entrate correnti destinate alla Sanità registrate nelle contabilità speciali	0,00	0,00	0,00	---	--
(e) Eventuali altre Entrate correnti registrate nelle contabilità speciali	0,00	0,00	0,00	---	---
<b>(f) Totale entrate correnti (a)+(b)+(c)+(d)+(e)</b>	<b>3.661.642.010,37</b>	<b>3.696.953.044,88</b>	<b>3.720.410.808,47</b>	<b>1,60</b>	<b>0,63</b>
(g) Titolo 4 - Entrate in conto capitale	291.450.576,05	147.410.297,56	124.136.417,11	-57,41	-15,79
(g1) di cui: Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Prov. Autonome	76.527,24	4.463,04	22.500,00	-70,60	404,14
(h) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	71.467.461,52	271.486.226,51	128.036.985,02	79,15	-52,84
(i) Titolo 6 Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	--	--
(l) Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	---	---
<b>(i) Totale entrate lett.: (g)+(h)+(i)+(l)</b>	<b>362.918.037,57</b>	<b>418.896.524,07</b>	<b>252.173.402,13</b>	<b>-30,52</b>	<b>-39,80</b>
<b>(l) Subtotale Titoli da 1 a 7 (a)+(b)+(c)+(g)+(h) +(i)+(l)</b>	<b>4.024.560.047,94</b>	<b>4.115.849.568,95</b>	<b>3.972.584.210,60</b>	<b>-1,29</b>	<b>-3,48</b>
(m) Titolo 9 - Entrate per contabilità speciali al netto delle somme riportate alle lett. (d) ed (e)	820.659.903,10	624.482.785,97	518.365.129,60	-36,84	-16,99
<b>(n) Totale entrate (f)+(i)+(m)</b>	<b>4.845.219.951,04</b>	<b>4.740.332.354,92</b>	<b>4.490.949.340,20</b>	<b>-7,31</b>	<b>-5,26</b>

Fonte: elaborazione dati da nota della Regione Marche prot. n. 569265 del 5.06.2020

Riguardo alla citata flessione del 3,48 per cento, in fase di contraddittorio<sup>119</sup>, la Regione ha evidenziato che la stessa è causata dalla riduzione degli accertamenti del titolo 5 relativi al capitolo di entrata 1504060001 "Prelevamento di somme depositate sul conto speciale presso la tesoreria centrale dello Stato relative ai versamenti effettuati dalla CEE". Infatti, al netto del titolo 5, non si registrano variazioni tra il totale degli accertamenti dell'anno 2019 e il dato corrispondente dell'anno 2018.

Per l'esame delle entrate del Titolo 1 "Entrate tributarie" si rinvia al successivo paragrafo, ad esse specificatamente dedicato.

Relativamente alle entrate del Titolo 2 (Entrate derivanti da trasferimenti correnti), la Relazione sulla gestione allegata alla proposta di rendiconto 2019 ha attestato il rispetto del

<sup>119</sup> V. nota della Regione prot. n. 1030641 del 12 settembre 2020.



principio contabile<sup>120</sup>, evidenziando che: “Le entrate da trasferimenti statali, comunitari e di altri soggetti “a rendicontazione” sono state accertate in relazione all’impegno della correlata spesa o, se incassati, sulla base delle riscossioni. I trasferimenti statali non “a rendicontazione”, invece, sono stati accertati sulla base degli atti di assegnazione”<sup>121</sup>.

Gli accertamenti più rilevanti riguardano:

- 106,75 ml il finanziamento del TPL anche ferroviario;<sup>122</sup>
- 66,57 ml i trasferimenti statali per il finanziamento del fondo sanitario (quote vincolate);
- 51,98 ml i trasferimenti correnti dalle società farmaceutiche per il sistema di *payback*, ai sensi delle Leggi n. 326/2003 e n. 296/2006 e per il ripiano dei tetti della spesa farmaceutica territoriale ed ospedaliera<sup>123</sup>;
- 14,56 ml i trasferimenti statali per il Fondo nazionale per le non autosufficienze<sup>124</sup>;
- 11,89 ml la quota premiale del Fondo sanitario indistinto e per i vaccini e le stabilizzazioni<sup>125</sup>;
- 19,33 ml l’assegnazione statale in ambito sociale (Fondo Unico Indistinto per le Politiche Sociali, politiche per la famiglia, per alunni in situazioni di svantaggio, fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo)<sup>126</sup>;
- 16,45 ml i trasferimenti da destinare ai centri e ai servizi per l’impiego<sup>127</sup>;
- 15,11 ml il contributo dello Stato di cui all’art. 8, c. 13-duodecies del d.l. n. 78/2015, a compensazione degli effetti sulle manovre regionali IRAP derivanti dalla legge 190/2015<sup>128</sup>.

Gli accertamenti maggiormente significativi del Titolo 3 (Entrate extra tributarie) riguardano le seguenti entrate:

- 10,07 ml per interessi attivi relativi a: flussi generati dal derivato su prestito obbligazionario Piceni Bond; giacenze del conto corrente n. 7859 (su cui vengono

---

<sup>120</sup> Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (All. n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011), al par. 3.6, lett. b) regola la scadenza dei crediti relativi ad entrate derivanti da trasferimenti e contributi da altre amministrazioni pubbliche. La successiva lett. c) riguarda i contributi a rendicontazione.

<sup>121</sup> V. Relazione sulla gestione, pag. 49.

<sup>122</sup> V. cap. 1201010297.

<sup>123</sup> V. capp. 1201030006, 1201030007 e 1201010412.

<sup>124</sup> V. capp. 1201010069, 1201010370 e 1201010405.

<sup>125</sup> V. capp. 1201010394 e 120101030.

<sup>126</sup> V. capp. 1201010072, 1201010071, 1201010073 e 1201010244.

<sup>127</sup> V. capp. 1201010186 e 1201010343.

<sup>128</sup> V. cap. 1201010261.

accantonate le quote di ammortamento del prestito obbligazionario Bramante Bond); flussi generati dal derivato sul portafoglio di debito<sup>129</sup>;

- 136,88 ml relativi ad entrate per prestazioni sanitarie erogate dagli enti del SSR a cittadini residenti fuori regione regolate in mobilità<sup>130</sup>.

Quanto agli accertamenti del Titolo 4 (Entrate in conto capitale), le voci più significative si riferiscono:

- 37,39 ml di euro alle assegnazioni dallo Stato e dalla UE per il programma POR FESR 2014/2020;
- 18,11 ml di euro alle assegnazioni dallo Stato e dalla UE per il programma POR FESR 2014/2020;
- 17,10 ml di euro di utili della GSA da impiegare per investimenti nelle spese in c/capitale<sup>131</sup>;
- 4,66 ml al ricavo del mutuo con oneri a carico dello Stato per l'edilizia scolastica<sup>132</sup>.

L'incremento (404,14 per cento) rispetto al 2018, da "Trasferimenti in conto capitale da altre Regioni e Prov. Autonome", evidenziato nella precedente tabella, è dovuto all'assegnazione di fondi per l'utilizzo del SIAR - Sistema informativo agricolo regionale<sup>133</sup>.

Le entrate del Titolo 5 (Entrate da riduzione di attività finanziarie) evidenziano rispetto al 2018 una notevole riduzione (-52,84 per cento).

Quanto alle ragioni della citata flessione, la Regione<sup>134</sup> ha evidenziato che le stesse sono riconducibili al capitolo di entrata 1504060001 "Prelevamento di somme depositate sul conto speciale presso la tesoreria centrale dello Stato relative ai versamenti effettuati dalla CEE" che rileva la movimentazione del c/c 22909<sup>135</sup>.

---

<sup>129</sup> V. capp: 1303020001, 1303030003 e 1303030011.

<sup>130</sup> V. cap. 1301020030.

<sup>131</sup> V. cap. n. 1405030034.

<sup>132</sup> V. cap. 1403010001.

<sup>133</sup> V. cap. n. 1403100013.

<sup>134</sup> V. nota della Regione prot. n. 697238 del 1° luglio 2020.

<sup>135</sup> Nella nota prot. n. 697238 del 1° luglio 2020, la Regione ha precisato che "fino all'anno 2017 la registrazione della movimentazione in entrata ed uscita del c/c 22909 era imputata ai capitoli delle partite di giro (capitolo di entrata 1901990001 e capitolo di uscita 2990170008). A decorrere dall'esercizio 2018 la registrazione della movimentazione in entrata ed uscita è effettuata a carico dei nuovi capitoli del Titolo 5 e 3 (capitolo di entrata 1504060001 e capitolo di uscita 2010330002)".

Capitolo	Descrizione	Accertamento 2018	Accertamento 2019	Scostamento
1504060001	Prelevamento di somme depositate sul conto speciale presso la tesoreria centrale dello Stato relative ai versamenti effettuati dalla CEE	219.205.704,86	55.778.980,43	163.426.724,43

Il decremento dell'accertamento 2019 nel citato capitolo d'entrata rispetto al 2018 è dovuto alla diversa contabilizzazione delle operazioni relative ai prelievi e ai versamenti nel conto di tesoreria statale relativo alle risorse comunitarie (conto di tesoreria centrale n. 22909) a seguito della diversa allocazione dei capitoli nei titoli di bilancio.

Al riguardo, la Regione ha precisato che "Nell'esercizio 2018 gli accertamenti nel capitolo 1504060001 hanno riguardato sia la registrazione degli accertamenti relativi alle quietanze di tesoreria centrale accreditate nel c/c 22909 nel corso dell'esercizio 2018 sia la registrazione della giacenza iniziale di cassa del conto presente alla data del 01/01/2018 pari ad euro 137.366.023,91, registrata sul capitolo della partita di giro. A decorrere dall'esercizio 2019 gli accertamenti del capitolo 1504060001 hanno riguardato solamente la registrazione delle quietanze di tesoreria centrale accreditate del c/c 22909 nel corso dell'esercizio 2019. La contabilizzazione degli accertamenti del suddetto capitolo di entrata (1504060001) trova puntuale corrispondenza con i versamenti affluiti in ciascun esercizio nel c/c 22909.

La giacenza finale del c/c 22909 al 31/12/2019 corrisponde all'accertamento della giacenza iniziale di cassa al 01/01/2018 conservata nel bilancio come residuo attivo dell'anno 2018 e agli accertamenti dell'anno 2019 non incassati. I residui attivi vengono incassati a seguito delle richieste di prelievo delle disponibilità effettuate dalla Regione mediante la procedura "Contitesoreria".

### 1.3.3 Le entrate tributarie

Le entrate tributarie accertate nel 2019 ammontano complessivamente a 3.193,68 ml, con un lieve aumento (circa 0,27 per cento) rispetto al precedente esercizio.

Nella Relazione sulla gestione allegata alla proposta di rendiconto 2019 (d.g.r. n. 572/2020), si evidenzia che tale aumento deriva, principalmente, dal maggior gettito della tassa automobilistica regionale per effetto dell'avvio del sistema più efficiente e sicuro di

riscossione tramite “pagoPA” e da quello concernente le risorse complessive tributarie destinate alla sanità, con riguardo alla componente dell'Irap e dell'addizionale regionale all'Irpef, come stimate dal MEF.

In merito ai criteri seguiti per l'accertamento delle entrate tributarie e al rispetto dei principi contabili, la stessa Relazione specifica che:

- le entrate tributarie dovute dai contribuenti e gestite in autoliquidazione sono state accertate per cassa (es. tasse automobilistiche, il tributo speciale per il conferimento in discarica, le tasse di concessione regionale)<sup>136</sup>;
- i proventi della lotta all'evasione fiscale, ed in particolare quelli riguardanti la tassa automobilistica regionale, sono stati accertati per il loro intero importo, con l'accantonamento nel fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)<sup>137</sup>;
- i gettiti derivanti dalla manovra fiscale regionale su Irap e Addizionale regionale all'Irpef sono stati accertati sulla base delle stime comunicate dal Dipartimento delle Finanze a norma dell'art. 77-quater del d. l. n. 112/2008<sup>138</sup>;
- le entrate tributarie destinate al finanziamento della sanità (Irap, addizionale regionale all'Irpef e compartecipazione all'Iva) sono state accertate sulla base degli importi risultanti dalla Delibera CIPE n. 82/2019 (Fondo sanitario nazionale 2019 – Riparto delle disponibilità finanziarie per il Servizio sanitario nazionale).

Nella citata relazione, considerando che una quota significativa delle entrate tributarie è soggetta a vincoli di destinazione, è stata condotta una specifica analisi distinguendo tra entrate libere costituite da tributi disponibili e tributi della manovra fiscale regionale da un lato, ed entrate vincolate da norme di legge o determinate centralmente in base al

---

<sup>136</sup> Principio contabile applicato della contabilità finanziaria, punto 3.7.5.

“Le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione dei contribuenti sono accertate sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto e, comunque, entro la scadenza prevista per l'approvazione del rendiconto o, per i gettiti derivanti dalle manovre fiscali delle regioni nell'esercizio di competenza, per un importo non superiore a quello stimato dal competente Dipartimento delle finanze, ai sensi dell'articolo 77-quater, comma 6, ultimo periodo del DL 112/2008, considerando anche l'eventuale aggiornamento infrannuale della stima effettuata ai sensi del citato articolo 77-quater del d.l. n. 112/2008, fornito dal Dipartimento delle Finanze. (...) Sono accertate per cassa la tassa automobilistica, l'imposta provinciale di trascrizione, la tassa relativa al rilascio delle licenze per la caccia e la pesca, il tributo speciale per il conferimento dei rifiuti in discarica e l'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori”.

<sup>137</sup> Principio contabile applicato della contabilità finanziaria, punto 3.7.6:

“Sono accertate per cassa anche le entrate derivanti dalla lotta all'evasione delle entrate tributarie riscosse per cassa, salvo i casi in cui la lotta all'evasione è attuata attraverso l'emissione di avvisi di liquidazione e di accertamento, di ruoli e liste di carico accertate sulla base di documenti formali emessi dall'ente e imputati all'esercizio in cui l'obbligazione scade (per tali entrate si rinvia ai principi riguardanti l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e la rateizzazione delle entrate)”.

<sup>138</sup> V. principio contabile applicato della contabilità finanziaria, punto 3.7.5, sopra riportato.

fabbisogno sanitario calcolato per ogni regione, costituite da tributi vincolati e tributi finalizzati alla sanità, dall'altro.

Nella seguente tabella sono riportati i dati relativi alle previsioni definitive e agli accertamenti per gli esercizi 2018 e 2019:

<b>Entrate tributarie</b>						
<b>a) Tributi disponibili</b>	<b>Previsioni finali di competenza 2018</b>	<b>Accertamenti di competenza 2018</b>	<b>Previsioni finali di competenza 2019</b>	<b>Accertamenti di competenza 2019</b>	<b>Var. % Prev 2019 Acc. 2019</b>	<b>Var. % Acc. 2018/ Acc. 2019</b>
recupero tasse automobilistiche regionali	15.000.000	18.833.670	16.000.000	20.072.252	25,45	6,58
tasse automobilistiche regionali	157.028.053	156.180.414	159.417.137	166.386.123	4,37	6,53
add. regionale all'accisa sul gas naturale	12.905.343	12.798.996	12.798.996	14.396.542	12,48	12,48
imposta regionale sulle attività produttive IRAP (quota Regione)	55.777.345	55.777.345	55.777.345	55.777.345	0,00	0,00
compartecipazione all'iva (quota trasferimenti soppressi)	10.378.554	11.625.021	10.378.554	10.378.553	0,00	-10,72
imposta regionale sulla benzina per autotrazione	3.746.047	3.980.226	126.483	64.107	-49,32	-98,39
proventi derivanti dal controllo fiscale in materia di Irap e add. Irpef	19.715.000	21.935.935	16.219.450	17.363.431	7,05	-20,84
riscossioni coattive tramite ruolo dei tributi regionali (tassa auto, IRAP e add.reg. IRPEF ed altri tributi minori liberi)	24.323.478	33.599.192	22.923.219	27.578.201	20,31	-17,92
altri tributi	602.844	570.315	606.361	703.354	16,00	23,33
<b>Totale tributi disponibili</b>	<b>299.476.664</b>	<b>315.301.113</b>	<b>294.247.545</b>	<b>312.719.909</b>	<b>6,28</b>	<b>-0,82</b>
<b>b) Tributi vincolati</b>						
tasse sulle concessioni regionali	2.474.280	2.404.487	2.413.621	2.366.109	-1,97	-1,60
tasse universitarie	6.635.100	6.626.855	6.672.657	6.662.117	-0,16	0,53
tributo speciale per il deposito in discarica di rifiuti solidi + addizionale al tributo	4.237.201	4.604.861	3.951.705	3.966.689	0,38	-13,86
altri tributi	1.098.385	1.087.324	1.004.039	1.228.847	22,39	13,02
<b>Totale tributi vincolati</b>	<b>14.444.966</b>	<b>14.723.528</b>	<b>14.042.021</b>	<b>14.223.762</b>	<b>1,29</b>	<b>-3,39</b>
<b>c) Tributi manovra fiscale</b>						
irap manovra fiscale	50.148.000	48.517.000	48.578.000	48.682.000	0,21	0,34
add. reg.le irpef manovra fiscale	28.580.000	28.517.000	30.074.000	30.715.000	2,13	7,71
<b>Totale tributi manovra fiscale</b>	<b>78.728.000</b>	<b>77.034.000</b>	<b>78.652.000</b>	<b>79.397.000</b>	<b>0,95</b>	<b>3,07</b>
<b>d) Tributi finalizzati alla sanità</b>						
compartecipazione regionale all'iva	2.076.218.835	2.076.218.835	2.048.256.799	2.048.256.799	0,00	-1,35
addizionale regionale all'Irpef	226.810.000	226.810.000	235.135.053	235.135.052	0,00	3,67
imposta regionale sulle attività produttive IRAP	474.938.604	474.938.604	503.943.487	503.943.487	0,00	6,11
<b>Totale tributi finalizzati alla sanità</b>	<b>2.777.967.439</b>	<b>2.777.967.438</b>	<b>2.787.335.339</b>	<b>2.787.335.338</b>	<b>0,00</b>	<b>0,34</b>
<b>Totale entrate tributarie</b>	<b>3.170.617.069</b>	<b>3.185.026.080</b>	<b>3.174.276.904</b>	<b>3.193.676.008</b>	<b>0,61</b>	<b>0,27</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da d.g.r. n. 572/2020 "Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l'anno 2019" - Allegato A1) (Relazione sulla gestione), pag. 44 e BDAP

Dal prospetto tabella emerge quanto segue:

- la parte più consistente delle entrate tributarie è costituita dai tributi finalizzati alla sanità. Detti tributi nel 2019 ammontano a 2.787,33 ml con una crescita dello 0,34 per cento rispetto al 2018;

- i tributi vincolati diminuiscono rispetto al 2018 del 3,39 per cento. Detta flessione è dovuta principalmente alla riduzione del tributo speciale per il deposito in discarica di rifiuti solidi (-13,86 per cento);
- i tributi disponibili in totale diminuiscono dello 0,82 per cento rispetto al 2018. Tale riduzione è dovuta al minor gettito derivante dall'imposta regionale sulla benzina per autotrazione a seguito della soppressione del tributo e dall'attività di recupero dell'Irap e dell'addizionale all'Irpef, inclusa la riscossione coattiva tramite ruolo dei tributi regionali;
- i gettiti della manovra fiscale regionale presentano un incremento pari al 3,07 per cento dovuto principalmente all'Irpef (7,71 per cento), a seguito della variazione delle stime annuali da parte del MEF.

La seguente tabella mostra l'andamento, negli anni 2015-2019, del gettito derivante dall'attività di contrasto all'evasione fiscale:

**Attività di recupero - contrasto all'evasione** (dati in milioni)

Anno	2015	2016	2017	2018	2019
Tasse automobilistiche (attività di accertamento)	15,2	20,3	15,0	18,8	20,1
Recupero coattivo tramite ruolo tributi regionali (irap, addizionale irpef, tasse automobilistiche ed altri tributi minori)	29,4	31,8	38,0	33,6	27,6
Proventi da controllo fiscale irap e addizionale irpef	25,5	26,9	24,4	21,9	17,4
<b>Totale</b>	<b>70,1</b>	<b>79,0</b>	<b>77,4</b>	<b>74,3</b>	<b>65,1</b>

Fonte: dati da d.g.r. n. 572/2020 "Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l'anno 2019" - Allegato A1) (Relazione sulla gestione), pag. 47

La tabella evidenzia una riduzione di 9,2 ml nel totale degli accertamenti relativi al 2019, che passano dai 74,3 ml del 2018 ai 65,1 ml del 2019.

Quanto alle modalità di accertamento, nel corso delle Relazioni per i giudizi di parifica dei Rendiconti 2017 e 2018, si era rilevato che la prassi seguita dall'Amministrazione consistente nell'accertamento per cassa dei tributi riscossi a seguito della notifica di avvisi, non risultasse coerente con le disposizioni recate dal principio contabile. Il predetto principio, infatti, prevede che: i) sono accertate per cassa anche le entrate derivanti dalla

lotta all'evasione delle entrate tributarie riscosse per cassa (come la tassa automobilistica) "salvo i casi in cui la lotta all'evasione è attuata attraverso l'emissione di avvisi di liquidazione e di accertamento, di ruoli e liste di carico, accertate sulla base di documenti formali emessi dall'ente e imputati all'esercizio in cui l'obbligazione scade"<sup>139</sup>; ii) "l'emissione di ruoli coattivi, in quanto relativi ad entrate già accertate, non comporta l'accertamento di nuove entrate"<sup>140</sup>.

Con nota prot. n. 563228 del 4 giugno 2020, l'Amministrazione ha ribadito che la prassi di procedere all'accertamento per cassa dei tributi riscossi a seguito della notifica di avvisi è dovuta sia "all'apparato normativo non chiarissimo" contenuto nel principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato 4/2), par. 3.7.6, sia ad esigenze di praticità.

Nelle relazioni relative al 2017 e al 2018, questa Sezione aveva rilevato che "Per quanto riguarda la gestione delle entrate non risulta corretta la prassi di procedere all'accertamento per cassa dei tributi riscossi a seguito della notifica di avvisi".

In fase istruttoria, sono stati chiesti i motivi del perdurare della prassi di procedere all'accertamento per cassa dei tributi riscossi a seguito della notifica di avvisi e la Regione ha ribadito<sup>141</sup> le stesse argomentazioni già rappresentate nella precedente nota del 4 giugno 2020.

In sede di contraddittorio, la Regione ha comunicato<sup>142</sup> che sta valutando l'implementazione di una nuova procedura che consenta di recepire le osservazioni di questa Sezione a decorrere dall'anno 2021.

La Sezione, nel prendere atto dell'intento dell'Amministrazione di recepire le osservazioni già formulate anche nelle precedenti relazioni di parifica, raccomanda nuovamente di dare corretta attuazione alla richiamata disciplina.

La Regione ha inoltre ribadito che i proventi della lotta all'evasione fiscale da recupero coattivo tramite ruolo afferenti la tassa automobilistica ed altri tributi minori sono accertati sulla base dei ruoli emessi dalla Regione, mentre le sanzioni e gli interessi correlati ai ruoli coattivi sono accertati per cassa, così come previsto dal paragrafo 3.7.1 del suddetto allegato 4/2.

---

<sup>139</sup> Cfr. punto 3.7.6 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria, nel testo risultante dalla modifica prevista dal decreto ministeriale 4 agosto 2016.

<sup>140</sup> Cfr. punto 3.7.1 del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria, nel testo risultante dalla modifica prevista dal decreto ministeriale 4 agosto 2016.

<sup>141</sup> V. nota della Regione prot. n. 697238 del 1° luglio 2020.

<sup>142</sup> V. nota della Regione prot. n. 1030641 del 12 settembre 2020.

### 1.3.4 La gestione di cassa delle entrate

Il totale delle riscossioni, al netto delle contabilità speciali, ammonta ad euro 4.147,56 ml (tabella "riscossioni 2019"), di cui 3.381,5 ml a carico della gestione di competenza e 766,06 ml a valere sulla gestione dei residui.

#### Riscossioni 2019

TITOLO	DA COMPETENZA (A)	DA RESIDUI (B)	TOTALE RISCOSSIONI (C)	% incidenza di (C) sul totale
TITOLO 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.832.084.928,57	551.495.644,45	3.383.580.573,02	72,51%
TITOLO 2 Trasferimenti correnti	289.214.765,86	95.621.576,29	384.836.342,15	8,25%
TITOLO 3 Entrate extra tributarie	162.860.338,53	2.090.117,23	164.950.455,76	3,53%
TITOLO 4 Entrate in conto capitale	48.169.265,25	49.950.620,01	98.119.885,26	2,10%
TITOLO 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	49.172.146,46	66.899.638,33	116.071.784,79	2,49%
TITOLO 6 Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	-
TITOLO 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	-
<b>TOTALE TITOLI 1-7</b>	<b>3.381.501.444,67</b>	<b>766.057.596,31</b>	<b>4.147.559.040,98</b>	<b>88,88%</b>
TITOLO 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	517.684.072,50	1.127.855,49	518.811.927,99	11,12%
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>3.899.185.517,17</b>	<b>767.185.451,80</b>	<b>4.666.370.968,97</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da proposta di legge regionale sul rendiconto generale della Regione per l'anno 2019 (d.g.r. n. 572/2020) e da BDAP

Dal precedente prospetto si rileva che la maggior parte delle riscossioni totali deriva dalle entrate correnti (84,29 per cento) mentre le entrate del Titolo 4 costituiscono la componente di minore incidenza pari al 2,10 per cento.

Le riscossioni di competenza rappresentano l'83,56 per cento del totale, mentre, le riscossioni in c/residui costituiscono il 16,44 per cento del totale.

Quanto agli scostamenti tra le riscossioni totali e le previsioni definitive, quelli più significativi riguardano il Titolo 5 (-89,15 per cento) e il Titolo 4 (-86,16 per cento), come risulta dalla seguente tabella:



**Scostamenti tra previsioni di cassa e riscossioni**

TITOLO	PREV.FINALI DI CASSA (A)	RISCOSSIONI TOTALI (B)	Scost. B/A %
<b>TITOLO 1</b> Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	4.286.809.164,29	3.383.580.573,02	-21,07
<b>TITOLO 2</b> Trasferimenti correnti	610.520.143,23	384.836.342,15	-36,97
<b>TITOLO 3</b> Entrate extra tributarie	183.987.709,62	164.950.455,76	-10,35
<b>TITOLO 4</b> Entrate in conto capitale	708.988.127,51	98.119.885,26	-86,16
<b>TITOLO 5</b> Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.069.447.350,04	116.071.784,79	-89,15
<b>TITOLO 6</b> Accensione prestiti	64.660.000,00	0,00	-100,00
<b>TITOLO 7</b> Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	-
<b>TOTALE TITOLI 1-7</b>	6.924.412.494,69	4.147.559.040,98	-40,10
<b>TITOLO 9</b> Entrate per conto terzi e partite di giro	957.918.231,15	518.811.927,99	-45,84
<b>TOTALE GENERALE</b>	7.882.330.725,84	4.666.370.968,97	-40,80

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da proposta di legge regionale sul rendiconto generale della Regione per l'anno 2019 (d.g.r. n. 572/2020) e da BDAP

Sulle ragioni degli scostamenti più elevati concernenti i titoli 2, 4 e 5, la Regione ha precisato che le variazioni più rilevanti concernono le seguenti entrate:

**Titolo 2° "Trasferimenti correnti"**

Capitolo Entrata	Descrizione	Stanziamiento finale di cassa	Riscossioni totali (ordinativi)
1201010072	Assegnazione di fondi per il fondo unico nazionale indistinto per le politiche sociali ln. 328/2000, art. 20 e ln. 388/2000, art. 80, commi 13 e 17 - **cfr 53007103/s-53007151/s	17.712.519,39	7.175.083,56
1201010082	Assegnazione di fondi dallo Stato per l'art. 68, c. 5 l. 144/99 - apprendistato	3.382.920,15	0,00
1201010091	Assegnazione di fondi dallo Stato per interventi di formazione continua di cui alla legge 236/1993	3.185.155,61	0,00
1201010122	Assegnazione di fondi dallo Stato per obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale	87.969.050,39	43.205.311,00
1201010140	Assegnazione di fondi dallo Stato relativi al por fse 2014 -2020 -cfr 32105601 -602-603-604-605 -CNI/15	42.296.048,43	6.833.030,27
1201010141	Assegnazione di fondi dallo Stato relativi al por fse 2014-2020 -cfr 32106601	6.381.983,10	928.133,31
1201010301	Assegnazione da parte dello Stato per la quota premiale del Fondo Sanitario Indistinto 2019 Perimetro Sanitario	3.009.533,00	0,00
1201010311	Assegnazione di fondi da parte dello Stato per le quote del fondo sanitario indistinto 2017 - vaccini/stabilizzazioni/screening	4.782.498,00	0,00
1201010324	Eventi sismici por fesr 2014-2020-assegnazione straordinaria corrente (quota Stato 50%)	6.889.686,77	1.027.684,89
1201010414	Assegnazione da parte del Ministero del Lavoro per spese correnti potenziamento straordinario CPI	3.827.446,33	330.004,03
1201030006	Assegnazione di fondi dalle società farmaceutiche e payback	16.000.082,43	11.482.697,72
1201030007	Assegnazione di fondi dalle società farmaceutiche per ripiano dei tetti della spesa farmaceutica territoriale ed ospedaliera ai sensi dell' art. 15 del DL 95/2012	23.393.599,06	1.034.074,99
1201050071	Assegnazione di fondi dalla UE relativi al por fse	59.602.104,68	9.779.991,71

	2014-2020 cfr 32105601-602-603-604-605-CNI 15		
1201050072	Assegnazione di fondi dalla UE relativi al por fse 2014-2020 cfr 32106601	9.153.527,09	1.357.258,04
1201050091	Assegnazione da parte dell'UE per l'attuazione del PO FEAMP 2014-2020 quota corrente	3.079.039,05	0,00
1201050111	Eventi sismici por fse 2014-2020-assegnazione straordinaria corrente (quota UE 50%)	6.889.686,78	1.468.121,27

Fonte: nota della Regione prot. n. 697238 del 1° luglio 2020

### Titolo 5 "Entrate da riduzione di attività finanziarie"

Capitolo entrata	Denominazione	Stanziamiento finale di cassa	Riscossioni totali (ordinativi)
1501040001	vendita di titoli obbligazionari del bramante bond per estinzione anticipata - cni/19	249.187.000,00	0,00
1502010002	Riscossione/recupero anticipazione concessa per fronteggiare la crisi sismica iniziata il 24 agosto	40.000.000,00	0,00
1503030002	riscossione crediti fondo di rotazione l.49/85 titolo I - legge Marcora - gestione statale cfr s/2140130001	2.503.638,11	56.353,71
1504010001	Recupero dell'anticipazione FNTPL per finanziamento automobilistico	14.913.808,20	0,00
1504010005	Recupero dell'anticipazione FNTPL per finanziamento automobilistico urbano ai Comuni	15.345.937,36	14.012.262,89
1504030001	Recupero dell'anticipazione concessa al settore dello spettacolo dal vivo - art. 12 LR 11/2009	2.658.800,00	858.800,00
1504030004	Recupero dell'anticipazione FNTPL per finanziamento TPL ferroviario DL 95/2012 art. 16 bis annualità 2015	10.624.999,83	0,00
1504030005	Recupero dell'anticipazione FNTPL per finanziamento TPL automobilistico DL 95/2012 art. 16 bis annualità 2015	2.523.168,69	0,00
1504030009	Recupero dell'anticipazione FNTPL per finanziamento TPL automobilistico extraurbano alle aziende DL 95/2012 art. 16 bis	44.703.025,40	19.293.647,75
1504030014	Recupero da imprese per anticipazione regionale concessa relativamente ai fondi AGEA MIS. 20 PSR 2014-2020	1.662.803,04	0,00
1504060001	prelevamento di somme depositate sul conto speciale presso la tesoreria centrale dello Stato relative ai versamenti effettuati dalla CEE	407.674.879,25	66.000.000,00
1504070001	entrata derivante dal prelevamento delle disponibilità detenute nei depositi bancari - art. 35 del 24 gennaio 2012, n.1 - **cfr cap 20823201 - cni/2012	259.739.589,73	0,00

Fonte: nota della Regione prot. n. 697238 del 1° luglio 2020

### 1.3.5 Indicatori delle entrate

L'esame della gestione delle entrate è stato completato da un'analisi basata sull'utilizzo dei seguenti indicatori, ritenuti particolarmente significativi:

**Indicatori finanziari di entrata anni 2017-2018-2019**

INDICATORI - ANNO		2017	2018	2019
a	CAPACITÀ DI REALIZZO	82,06%	87,84%	79,04%
b	CAPACITÀ DI RISCOSSIONE	83,69%	80,43%	85,59%
c	INDICE DI SMALTIMENTO RESIDUI ATTIVI	30,38%	41,83%	41,47%
d	VELOCITÀ DI RISCOSSIONE	67,47%	68,58%	71,53%
e	INDICE DI ACCUMULAZIONE RESIDUI ATTIVI	6,95%	2,32%	-10,65%

Fonte: Regione Marche nota n. 569265 del 5.06.2020

I suddetti indicatori sono stati costruiti sulla base dei seguenti dati:

**Entrate anni 2017-2018-2019\***

ENTRATE		2017	2018	2019
1	RESIDUI ATTIVI INIZIALI RIACCERTATI	1.758,83	1.815,32	1.847,43
2	STANZIAMENTO FINALE DI COMPETENZA	4.903,75	4.662,05	4.998,20
3	ACCERTAMENTI	4.023,86	4.095,37	3.950,73
4	MASSA RISCOUOTIBILE (1 + 3)	5.782,69	5.910,70	5.798,17
5	RISCOSSIONI IN CONTO COMPETENZA	3.367,44	3.293,89	3.381,50
6	RISCOSSIONI IN CONTO RESIDUI	534,25	759,42	766,06
7	TOTALE RISCOSSIONI (5 + 6)	3.901,68	4.053,31	4.147,56
8	TOTALE RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE	1.881,01	1.857,38	1.650,61

\* Le modalità di estrazione dei dati per l'anno 2019 sono coerenti con quelle utilizzate per gli anni 2018 e 2017, indicate nelle Relazioni allegate ai Rendiconti 2015 e precedenti.

Fonte: Regione Marche nota n. 569265 del 5.06.2020

Gli indicatori finanziari delle entrate forniscono le seguenti informazioni:

- la capacità di realizzo (rapporto tra accertamenti e stanziamenti finali di competenza) presenta un peggioramento del 10 per cento rispetto al 2018;
- la capacità di riscossione (rapporto tra riscossioni in conto competenza ed accertamenti) subisce un miglioramento del 6,4 per cento;
- l'indice di smaltimento dei residui attivi (rapporto tra riscossioni in conto residui e residui attivi iniziali riaccertati) registra un peggioramento pari allo 0,9 per cento passando dal 41,83 al 41,47 per cento, dovuto al fatto che le riscossioni in conto residui sono aumentate rispetto al 2018 in misura inferiore rispetto all'aumento dei residui iniziali;
- l'indice di accumulazione dei residui (differenza tra residui attivi da riportare e residui attivi iniziali riaccertati in rapporto ai residui iniziali riaccertati) presenta un

significativo miglioramento passando dal 2,32 per cento a -10,65 per cento per effetto del valore negativo della differenza tra residui da riportare e residui iniziali;

- la velocità di riscossione globale (rapporto tra il totale riscossioni e la massa riscuotibile) aumenta del 4,3 per cento, come conseguenza dell'incremento delle riscossioni totali a fronte della diminuzione della massa riscuotibile.

## 1.4 Le spese

Sommario: 1. La gestione delle spese – 2. I pagamenti – 3. Analisi per Macroaggregati e Missioni – 4. Indicatori delle spese

### 1.4.1 La gestione delle spese

La seguente tabella riporta l'evoluzione delle previsioni di competenza e di cassa per l'esercizio 2019:

**Spese stanziamenti esercizio 2019**

	COMPETENZA (previsioni iniziali) (a)	COMPETENZA (previsioni definitive) (b)	Var. b/a (%)	CASSA (previsioni iniziali) (c)	CASSA (previsioni definitive) (d)	Var. d/c (%)
<b>TITOLO 1</b> Spese correnti	3.528.372.007,21	4.135.762.694,08	17,21	4.493.159.862,9	4.408.681.268,43	-1,88
<b>TITOLO 2</b> Spese in conto capitale	445.863.637,56	822.977.715,80	84,58	889.534.356,92	797.922.534,11	-10,30
<b>TITOLO 3</b> Spese per incremento di attività finanziarie	147.546.672,92	670.791.731,26	354,63	160.463.197,62	669.048.846,47	316,95
<b>TITOLO 4</b> Rimborso di prestiti	50.946.086,18	110.762.949,72	117,41	215.354.396,06	263.312.454,44	22,27
<b>TITOLO 5</b> Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	-	0,00	0,00	-
<b>TOTALE TITOLI 1-5</b>	<b>4.172.728.403,87</b>	<b>5.740.295.090,86</b>	<b>37,57</b>	<b>5.758.511.813,50</b>	<b>6.138.965.103,45</b>	<b>6,61</b>
<b>TITOLO 7</b> Uscite per conto terzi e partite di giro	917.316.987,92	956.753.405,65	4,30	1.969.595.341,7	1.829.036.991,96	-7,14
<b>TOTALE TITOLI</b>	<b>5.090.045.391,79</b>	<b>6.697.048.496,51</b>	<b>31,57</b>	<b>7.728.107.155,2</b>	<b>7.968.002.095,41</b>	<b>3,10</b>
<b>DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE</b>	272.665.194,45	155.912.961,42	-42,82			
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>5.362.710.586,24</b>	<b>6.852.961.457,93</b>	<b>27,79</b>	<b>7.728.107.155,2</b>	<b>7.968.002.095,41</b>	<b>3,10</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da: l.reg. n. 52/2018 "Bilancio di previsione 2019/2021", da proposta di legge regionale sul Rendiconto generale per l'anno 2019 (d.g.r. n. 572/2020) e da BDAP

L'esame dei dati relativi alla gestione di competenza mostra un sensibile aumento delle previsioni definitive - rispetto a quelle iniziali - per tutti i titoli di spesa.

Riguardo alle ragioni dello scostamento tra previsioni di competenza iniziali e definitive di spesa, la Regione ha evidenziato<sup>143</sup> che le variazioni verificatesi nel corso dell'esercizio finanziario hanno sono dovute a:

- iscrizione di nuove spese in corrispondenza di entrate non previste in sede di previsione di Bilancio iniziale;
- ridefinizione delle previsioni di spesa per modifica dei cronoprogrammi degli interventi;

<sup>143</sup> V. nota della Regione prot. n. 697238 del 1° luglio 2020.

- adeguamento delle previsioni di spesa necessarie a consentire la reimputazione delle spese derivanti dal riaccertamento ordinario di cui alle Deliberazioni di Giunta regionale n. 298, n. 299 e n. 300 del 18 marzo 2019;

- utilizzo delle quote accantonate e delle quote vincolate risultanti dal rendiconto 2018 con iscrizione nei capitoli allocati nelle pertinenti missioni, per l'assunzione degli impegni di spesa, ovvero in appositi capitoli di accantonamenti iscritti nella missione 20, ai sensi del comma 468-bis dell'art.1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232.

Le variazioni più significative hanno riguardato le seguenti spese:

### **Titolo 2 "Spese in conto capitale"**

<b>Capitolo Entrata</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Stanziamiento iniziale competenza</b>	<b>Stanziamiento finale competenza</b>
2040320003	Trasferimento agli enti locali del ricavato del mutuo per gli interventi straordinari per l'edilizia scolastica	1.360.419,72	17.084.798,40
2080220053	Delibera CIPE 127/2017: "Programma integrato edilizia residenziale sociale"	0,00	4.880.853,00
2130520158	Contributi per spese progetto CUP Aziende ospedaliere	0,00	4.210.526,32
2130520159	Finanziamento all'ASUR per investimenti (Recupero DGR 1533/2019)	0,00	4.000.000,00
2140520037	Spese per la realizzazione POR FESR 2014-2020- contributi in conto capitale alle imprese - quota UE (50%)	11.986.452,78	26.816.142,76
2140520038	Spese per la realizzazione POR FESR 2014-2020- contributi in conto capitale alle imprese - quota Staro (35%)	7.994.199,59	18.228.540,24
2200220002	Fondo crediti di dubbia esigibilità -conto capitale - quota accantonata esercizio precedente art. 46 d.lgs 118/2011	0,00	5.619.494,21
2200320010	Fondo per la riassegnazione dei residui perenti - investimento (art.60 c. 3, d.lgs. 118/2011) quota indisponibile ai sensi art. 1, c. 468 bis l 232/2016	0,00	69.878.437,76
2200320011	Fondo accantonamento risorse vincolate esercizio precedente quota indisponibile ai sensi art. 1, c. 468 bis l 232/2016	0,00	146.957.441,99
2200320050	Fondo accantonamento risorse vincolate esercizi precedenti-sanità- quota indisponibile ai sensi art. 1, c. 468 bis l 232/2016	0,00	60.358.794,30

Fonte: nota della Regione prot. n. 697238 del 1° luglio 2020

### **Titolo 3 "Spese per incremento attività finanziarie"**

<b>Capitolo Entrata</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Stanziamiento iniziale competenza</b>	<b>Stanziamiento finale competenza</b>
2010330001	Operazioni di versamento su conti bancari, diversi dal conto di tesoreria, di disponibilità liquide non soggetti alle disposizioni sulla tesoreria unica - art. 35 del dl 24 gennaio 2012, n. 1	0,00	22.000.000,00
2010330002	Deposito di somme versate dalla CEE sul conto speciale presso la tesoreria centrale dello Stato per l'attuazione dei programmi comunitari (conto 22909)	0,00	250.000.000,00

2100430005	Oneri relativi alla sottoscrizione di quote di partecipazione nella società Aerdorica. Aiuto per la ristrutturazione. L.R. 13/2017 art. 3	0,00	17.770.000,00
2200330002 <sup>144</sup>	Fondo accantonamento risorse vincolate esercizi precedenti- quota attività finanziarie indisponibile ai sensi art. 1, c. 468 bis l 232/2016	0,00	2.565.770,74
2500230002	Acquisto di titoli obbligazionari del Bramante bond per estinzione anticipata	0,00	249.187.000,00

Fonte: nota della Regione prot. n. 697238 del 1° luglio 2020

#### **Titolo 4 “Spese per rimborso prestiti”**

Capitolo Entrata	Descrizione	Stanziamiento iniziale competenza	Stanziamiento finale competenza
2200340003	Fondo accantonamento risorse vincolate esercizi precedenti - rimborso prestiti- quota indisponibile ai sensi art. 1, c. 468 bis l 232/2016	0,00	1.673.302,83
2500240017	Quota capitale da destinare al fondo di ammortamento del Bramante bond art. 41 l. 448/2001 risorse regionali derivanti dagli interessi attivi maturati sul fondo di ammortamento	0,00	558.646,89
2500240026	Spesa relativa al rimborso del prestito obbligazionario Bramante bond – risorse derivanti dal ricavo del mutuo	0,00	64.660.000,00

Fonte: nota della Regione prot. n. 697238 del 1° luglio 2020

Per quanto riguarda, in particolare, i maggiori scostamenti dei titoli 3 e 4, la Regione ha precisato<sup>145</sup> che: lo stanziamento del capitolo relativo al deposito di somme sul conto 22909 (2010330002) è stato iscritto nel corso dell’esercizio in quanto non previsto a bilancio iniziale; lo stanziamento relativo all’acquisto dei titoli obbligazionari del bond Bramante (2500230002 “Acquisto di titoli obbligazionari del Bramante bond per estinzione anticipata”) è stato iscritto nel corso dell’esercizio per la registrazione dell’eventuale operazione di estinzione anticipata del debito e per pari importo è stato iscritto in entrata lo stanziamento del capitolo 1501040001 “Vendita di titoli obbligazionari del Bramante bond per estinzione anticipata” (tali stanziamenti non sono stati utilizzati in quanto l’operazione di estinzione non si è perfezionata nel corso dell’esercizio 2019); lo stanziamento per la spesa relativa al rimborso del bond Bramante (2500240026 “Spesa relativa al rimborso del prestito obbligazionario Bramante bond – risorse derivanti dal

<sup>144</sup> In sede istruttoria, si è rilevato che il cap. 2200330002 non risultava nell’Allegato t) “Conto del bilancio gestione spese per capitoli” alla d.g.r. n. 572/2020. Con nota prot. n. 761856 del 13 luglio 2020, la Regione ha chiarito che la mancata visualizzazione del capitolo 2200330002 nel Conto del bilancio del rendiconto 2019 era dovuta ad un problema informatico e che, con specifico emendamento, detto Allegato t) sarebbe stato sostituito per sanare l’incongruenza rilevata. Successivamente, il capitolo 2200330002 è stato inserito nell’Allegato t) “Conto del Bilancio – Gestione delle spese per capitoli”, come sostituito con emendamento alla P.d.l. n. 366/2020, comunicato dalla Giunta regionale in data 13.07.2020.

<sup>145</sup> V. nota della Regione prot. n. 697238 del 1° luglio 2020

ricavo del mutuo”) è stato iscritto nel corso dell’esercizio per la registrazione dell’eventuale operazione di estinzione anticipata del debito e per pari importo è stato iscritto in entrata lo stanziamento del capitolo di entrata 1603010025 “Ricavo del mutuo concesso per l’estinzione anticipata del debito”(tali stanziamenti non sono stati utilizzati in quanto l’operazione di estinzione non si è perfezionata nel corso dell’esercizio 2019)<sup>146</sup>.

Le previsioni definitive di cassa subiscono, invece, una flessione rispetto a quelle iniziali per tutti i titoli di spesa ad eccezione dei Titoli 3 e 4.

L’articolo 2 della proposta di legge regionale sul rendiconto generale per l’esercizio finanziario 2019 (d.g.r. 15 maggio 2020, n. 572), riporta le risultanze delle spese di competenza.

Tale disposizione prevede che le spese di competenza impegnate nell’esercizio 2019, quali risultano dal Conto del Bilancio, sono stabilite in euro 4.434.556.179,40.

Sul totale delle spese impegnate:

- euro 3.840.531.100,23 sono stati pagati;
- euro 594.025.079,17 sono rimasti da pagare.

---

<sup>146</sup> Con nota prot. n. 761856 del 13 luglio 2020, la Regione ha chiarito che i capitoli 1501040001 “vendita di titoli obbligazionari del bramante bond per estinzione anticipata - cni/19” e 2500230002 “acquisto di titoli obbligazionari del bramante bond per estinzione anticipata - cni/19” sono stati previsti, nel bilancio regionale, per consentire la rappresentazione, nel caso di estinzione anticipata del debito, dell’acquisto dei propri titoli e della corrispondente vendita per estinzione anticipata. La regolarizzazione contabile, a valere sui capitoli del titolo 5 delle entrate e 3 delle spese, con effetti neutri in termini di accertamento e impegno, è stata prudenzialmente prevista in quanto nell’esempio 10 di cui all’All. 4/3 (principio contabile applicato relativo alla contabilità economico-patrimoniale) del D.Lgs. 118/2011 sono state contemplate analoghe registrazioni in contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale per la rilevazione dell’acquisto e della vendita dei titoli. In caso di estinzione anticipata del debito, contestualmente alla rilevazione delle operazioni di acquisto e vendita dei propri titoli, si procede ad imputare l’effettiva spesa del rimborso del debito agli obbligazionisti a valere sui capitoli del titolo 4 a carico degli impegni assunti sui capitoli 2500240002, 2500240017 e 2500240018 (voce rimborso di titoli obbligazionari). Dal momento che il valore accantonato nel fondo di ammortamento al 31/12/2019 (pari ad euro 184.527.760,40) non avrebbe consentito l’estinzione anticipata per l’intero valore nominale del debito di euro 249.187.000,00, sono stati previsti nel bilancio l’entrata derivante dall’accensione di un mutuo da destinare al rimborso del debito (capitolo 1603010025) e la corrispondente spesa per il rimborso del debito (2500240026).



**Previsioni, impegni e pagamenti**

	PREV. DEFINITIVE	IMPEGNI	PAGAMENTI SULLA COMPETENZA	RESIDUI PASSIVI DA ES. DI COMPETENZA	ECONOMIE DI COMPETENZA
		FPV			
<b>TITOLO 1</b> Spese correnti	4.135.762.694,08	3.512.620.865,15 34.836.007,55	3.235.515.086,05	277.105.779,10	588.305.821,38
<b>TITOLO 2</b> Spese in conto capitale	822.977.715,80	206.804.425,38 84.989.439,66	144.689.223,40	62.115.201,98	531.183.850,76
<b>TITOLO 3</b> Spese per incremento di attività finanziarie	670.791.731,26	153.281.149,73 236.075,96	153.263.149,73	18.000,00	517.274.505,57
<b>TITOLO 4</b> Rimborso di prestiti	110.762.949,72	43.484.609,54 0,00	21.926.013,33	21.558.596,21	67.278.340,18
<b>TITOLO 5</b> Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00 0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE TITOLI 1-5</b>	<b>5.740.295.090,86</b>	<b>3.916.191.049,8</b> <b>120.061.523,17</b>	<b>3.555.393.472,51</b>	<b>360.797.577,29</b>	<b>1.704.042.517,89</b>
<b>TITOLO 7</b> Uscite per conto terzi e partite di giro	956.753.405,65	518.365.129,60 0,00	285.137.627,72	233.227.501,88	438.388.276,05
<b>TOTALE TITOLI</b>	<b>6.697.048.496,51</b>	<b>4.434.556.179,40</b> <b>120.061.523,17</b>	<b>3.840.531.100,23</b>	<b>594.025.079,17</b>	<b>2.142.430.793,94</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati da proposta di legge regionale sul Rendiconto generale della Regione per l'anno 2019 (d.g.r. n. 572/2020) e da BDAP

Gli impegni dei primi cinque titoli ammontano a 3.916 ml a fronte di una corrispondente previsione di 5.740 ml. Ne deriva una buona capacità di impegno, pari al 68 per cento.

Le maggiori economie di spesa concernono il Titolo 1 (588 ml, pari al 34,52 per cento del totale dei primi cinque titoli).

Per quanto concerne il peso dei vari titoli all'interno della spesa regionale complessiva, la seguente tabella mostra che, al netto delle contabilità speciali, gli impegni del Titolo 1 rappresentano, al pari dell'esercizio precedente, la tipologia di spesa più significativa, poiché rappresentano l'89,69 per cento del totale, mentre gli impegni degli altri titoli hanno un'incidenza assai più contenuta.

Si ravvisa, inoltre, rispetto all'anno 2018, un moderato aumento degli impegni relativi alle spese correnti (0,33 per cento) e delle spese in conto capitale (4,56 per cento). Risultano, invece, in notevole diminuzione le spese per incremento di attività finanziarie (-45,08 per cento) e quelle per rimborso prestiti (-21,15 per cento).

**Incidenza degli impegni per titoli**

TITOLI	2018		2019	
	Impegni (*)	Incidenza %	Impegni (*)	Incidenza %
<b>TITOLO 1</b> Spese correnti	3.500.996.136,08	86,81%	3.512.620.865,15	89,69%
<b>TITOLO 2</b> Spese in conto capitale	197.789.696,26	4,90%	206.804.425,38	5,28%
<b>TITOLO 3</b> Spese per incremento di attività finanziarie	279.082.909,27	6,92%	153.281.149,73	3,91%
<b>TITOLO 4</b> Rimborso di prestiti	55.148.554,00	1,37%	43.484.609,54	1,11%
<b>TITOLO 5</b> Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	-	0,00	-
<b>TOTALE TITOLI 1-5</b>	<b>4.033.017.295,61</b>	<b>100,00%</b>	<b>3.916.191.049,8</b>	<b>100,00%</b>

(\*) Impegni al netto del FPV.

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da proposta di legge regionale sul Rendiconto generale per l'anno 2019 (d.g.r. n. 572/2020), da Rendiconto generale per l'anno 2018 (l. reg. n. 30/2019) e da BDAP

**1.4.2 I pagamenti**

Nella gestione di cassa, il totale dei pagamenti (competenza + residui) al netto delle contabilità speciali, raggiunge i 3.899 ml così come risulta dalla seguente tabella:

**Cassa pagamenti esercizi 2018 e 2019**

	2018			2019			Var. % Tot. pagamenti 18/19
	Pagamenti per competenza	Pagamenti per residui passivi pregressi	Totale pagamenti	Pagamenti per competenza	Pagamenti per residui passivi pregressi	Totale pagamenti	
<b>TITOLO 1</b> Spese correnti	3.199.775.816,45	337.972.670,51	3.537.748.486,96	3.235.515.086,05	275.449.221,42	3.510.964.307,47	-0,76
<b>TITOLO 2</b> Spese in conto capitale	115.026.032,27	73.534.143,87	188.560.176,14	144.689.223,40	68.839.008,95	213.528.232,35	13,24
<b>TITOLO 3</b> Spese per incremento di attività finanziarie	279.016.489,90	22.838,30	279.039.328,20	153.263.149,73	51.350,00	153.314.499,73	-45,06
<b>TITOLO 4</b> Rimborso di prestiti	35.058.179,91	0,00	35.058.179,91	21.926.013,33	0,00	21.926.013,33	-37,46
<b>TITOLO 5</b> Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-
<b>TOTALE TITOLI 1-5</b>	<b>3.628.876.518,53</b>	<b>411.529.652,68</b>	<b>4.040.406.171,21</b>	<b>3.555.393.472,51</b>	<b>344.339.580,37</b>	<b>3.899.733.052,88</b>	<b>-3,48</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da proposta di legge regionale sul Rendiconto generale per l'anno 2019 (d.g.r. n. 572/2020), da Rendiconto generale per l'anno 2018 (l. reg. n. 30/2019) e da BDAP

La maggior parte dei pagamenti complessivi (competenza e residui) riguarda il Titolo 1 (euro 3.510.964.307,47, pari al 90 per cento del totale).

### 1.4.3 Analisi per Macroaggregati e Missioni

Nella seguente tabella la spesa è stata scomposta in relazione alla sua natura economica secondo le risultanze degli Allegati e.1) ed e.2) al Rendiconto generale della Regione per l'anno 2019 di cui alla d.g.r. n. 572/2020:

#### Impegni per Macroaggregati

Macroaggregati	2017	2018	2019	Variazione 2018/2019 %
Redditi da lavoro dipendente	75.992.102,03	83.856.429,18	86.100.922,29	2,68
Imposte e tasse a carico dell'ente	5.879.221,04	6.160.083,79	6.365.165,02	3,33
Acquisto di beni e servizi	288.304.562,17	329.812.291,20	323.171.968,84	-2,01
Trasferimenti correnti	3.000.500.857,72	3.032.468.983,67	3.059.470.800,87	0,89
Trasferimenti di tributi	-	-	5.433,34	-
Fondi perequativi	-	-	-	-
Interessi passivi	38.276.769,27	35.172.433,49	33.679.515,97	-4,24
Altre spese per redditi di capitale	-	-	-	-
Rimborsi e poste correttive delle entrate	2.054.635,19	11.684.273,34	852.417,50	-92,70
Altre spese correnti	7.633.307,28	1.841.641,41	2.974.641,32	61,52
<b>Totale spese correnti</b>	<b>3.418.641.454,70</b>	<b>3.500.996.136,08</b>	<b>3.512.620.865,15</b>	<b>0,33</b>
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	-	-	-	-
Investimenti fissi lordi	105.503.418,66	42.452.849,26	12.392.614,20	-70,81
Contributi agli investimenti	201.962.895,41	150.979.244,91	191.350.645,92	26,74
Altri trasferimenti in conto capitale	18.799.516,66	4.357.602,09	3.061.165,26	-29,75
Altre spese in conto capitale	-	-	-	--
<b>Totale spese in c/capitale</b>	<b>326.265.830,73</b>	<b>197.789.696,26</b>	<b>206.804.425,38</b>	<b>4,56</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da: Allegati e.1) ed e.2) al Rendiconto generale della Regione per l'anno 2017 (l. reg. n. 36/2018), Allegati e.1) ed e.2) al Rendiconto generale della Regione per l'anno 2018 (l. reg. n. 30/2019), da proposta di legge regionale sul Rendiconto generale della Regione per l'anno 2019 (d.g.r. n. 572/2020 - Allegati e.1) ed e.2) e da BDAP

La Regione ha precisato<sup>147</sup> che la causa del principale scostamento, rispetto all'anno 2018, degli impegni relativi al Macroaggregato "Rimborsi e poste correttive delle entrate" (-92,70%) è ravvisabile nel capitolo di spesa 2130610002 "Restituzione dei maggiori gettiti fiscali 2017 destinati al finanziamento del Servizio sanitario regionale - D. lgs. 56/2000, art. 13 e s.m.ei."

L'impegno 2018 è relativo alla restituzione allo Stato dei maggiori gettiti fiscali destinati al finanziamento del Servizio sanitario regionale per l'anno 2017, mentre, per l'anno 2019, non si sono registrati maggiori gettiti fiscali relativi al finanziamento del Servizio sanitario regionale per l'anno 2018, con conseguente assenza di impegni per la restituzione.

<sup>147</sup> V. nota della Regione prot. n. 697238 del 1° luglio 2020

Capitolo	Descrizione	Impegno 2018	Impegno 2019	Scostamento
2130610002	Restituzione dei maggiori gettiti fiscali 2017 destinati al finanziamento del Servizio sanitario regionale - D. lgs. 56/2000, art. 13 e s.m.ei	10.988.603,70	---	- 10.988.603,70

Fonte: nota della Regione prot. n. 697238 del 1° luglio 2020

Le ragioni del principale scostamento, rispetto all'anno 2018, degli impegni relativi al Macroaggregato "investimenti fissi lordi" (-70,81%) sono individuate dalla Regione nei minori impegni assunti nell'anno 2019 in relazione alle seguenti spese.

Capitolo	Descrizione	Impegno 2018	Impegno 2019	Scostamento	Motivi dello scostamento
2130520146	Realizzazione struttura ospedale materno infantile ad alta specializzazione "G. Salesi" di Torrette Ancona. Utilizzo economie dei finanziamenti art. 71 - l. 448/98 e d.m. 5/4/2001 - cni/18	11.798.897,08	---	- 11.798.897,08	Trattasi di intervento puntuale: realizzazione nuovo ospedale Salesi cui si è data copertura con decreto a contrarre n. 89/ESO/2018
2130520119	Acc. Prog. Integ.vo 14.05.2020 Realizzazione struttura ospedale materno infantile ad alta specializzazione "G. Salesi" di Torrette Ancona. Spese per incarichi professionali	437.034,20	--	-437.034,20	Trattasi di intervento puntuale: realizzazione nuovo ospedale Salesi cui si è data copertura con decreto a contrarre n. 89/ESO/2018
2130520004	Spese per realizzaz. invest. sanitari Acc. Prog. Integ.vo 14.05.2020 Realizzazione struttura ospedale materno infantile ad alta specializzazione "G. Salesi" di Torrette Ancona.	19.776.260,13	--	- 19.776.260,13	Trattasi di intervento puntuale: realizzazione nuovo ospedale Salesi cui si è data copertura con decreto a contrarre n. 89/ESO/2018

Fonte: nota della Regione prot. n. 697238 del 1° luglio 2020

Le ragioni del principale scostamento, rispetto all'anno 2018, degli impegni relativi al Macroaggregato "altre spese correnti" (+61,52%) sono da attribuirsi ai maggiori impegni assunti nell'anno 2019 in relazione alle seguenti spese.

missione	programma	capitolo	descrizione	Impegno 2018	Impegno 2019	Scostamento	Motivo dello scostamento
01	03	2010310030	SPESE PER LA COPERTURA ASSICURATIVA CONTRO I RISCHI DERIVANTI DA INCENDI, FURTI, RAPINE, RESPONSABILITA' CIVILE ED INFORTUNI - SPESA OBBLIGATORIA	329.707,22	474.777,93	145.070,71	Lo scostamento è dovuto principalmente all'attivazione di una copertura assicurativa della responsabilità patrimoniale delle strutture della Giunta regionale, e al pagamento di franchigie per la polizza RC FAUNA avvenuto in maniera più consistente nell'annualità 2019; ulteriori somme sono state impegnate: -per la copertura assicurativa di auto di proprietà delle province per le quali è stato fatto il passaggio di proprietà alla Regione Marche; -per modifiche apportate alla polizza kasko, con conseguente aumento della polizza;-per l'attivazione di una copertura assicurativa per praticanti avvocato presso l'Avvocatura regionale; infine risultano impegnati e non liquidati importi per Incentivi per funzioni tecniche INCENTIVI - Art. 113 comma 3 D.Lgs 50/2016
01	11	2011110025	SPESE PER IL RISARCIMENTO DEI DANNI A SEGUITO DI SENTENZE	464.877,62	764.642,98	299.765,36	lo scostamento è dovuto dall'aumento del numero di sentenze liquidate Anno 2018: n. 44 Anno 2019: n. 190
01	11	2011110079	SPESE PER CONTROVERSIE E TRANSAZIONI - SPESA OBBLIGATORIA	28.498,83	132.219,95	103.721,12	Capitolo per proposte conciliative e transattive. Nell'ANNO 2019 sono aumentate rispetto all'anno precedente, per un totale di n. 50.
09	01	2090110035	RISARCIMENTO DANNI A SEGUITO DI SENTENZE	-	268.214,90	268.214,90	Spesa relativa a evento esogeno: risarcimento danni a seguito di sentenza di condanna.
10	05	2100510041	PAGAMENTO INDENNITA' DI ESPROPRIO PER REALIZZAZIONE INFRASTRUTTURE STRADALI A SEGUITO DI CONTENZIOSO - CNI 2019	-	122.093,18	122.093,18	Si tratta di un capitolo istituito nel 2019 per spese sopravvenute. Con il trasferimento delle funzioni provinciali in materia di viabilità ai sensi delle L. 56/2014, L.R. 13/2015 e L.R. n. 35/2016, la Regione è subentrata anche nel contenzioso delle Province in tali materie. L'importo di €. 122.093,18, liquidato con decreto 843/TPL del 10/06/2019, concerne l'esecuzione della sentenza della Corte di Appello di Ancona n. 2771/2018 e riguarda il pagamento di indennità di esproprio per la realizzazione di infrastrutture stradali. Ai sensi dell'art. 45, commi 1 e 2 della L.R. 18 aprile 2019, n. 8, l'onere è stato riconosciuto come debito fuori bilancio.
16	02	2160210058	Fondo per la tutela della circolazione stradale dai danni prodotti dalla fauna selvatica	445.632,20	697.963,60	252.331,40	Numero di pratiche aumentate rispetto all'anno precedente
TOTALE				1.268.715,87	2.459.912,54	1.191.196,67	

Fonte: nota della Regione prot. n. 697238 del 1° luglio 2020

L'analisi dei dati riportati nella precedente tabella mostra come il Macroaggregato con gli impegni di importo più rilevante sia rappresentato dai "Trasferimenti correnti" (3.059,5 ml) che, rispetto al 2018, mostra un incremento dello 0,89 per cento. Tale categoria riguarda in prevalenza la spesa sanitaria di parte corrente<sup>148</sup>.

Aumentano, inoltre, rispetto ai due precedenti esercizi, gli impegni relativi ai "Redditi da lavoro dipendente" (2,68 per cento), alle "Imposte e tasse a carico dell'ente" (3,33 per cento) e alle "Altre spese correnti" (61,52 per cento).

<sup>148</sup> La Missione 13 - Tutela della salute, Programma 01 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA, al Macroaggregato "Trasferimenti correnti", contiene impegni per euro 2.859.245.108,66 (v. allegato e.1 alla proposta di legge regionale sul Rendiconto generale della Regione per l'anno 2019 di cui alla d.g.r. n. 572/2020).

Diminuiscono, invece, gli impegni relativi agli interessi passivi (-4,24 per cento), all'Acquisto di beni e servizi (-2,01 per cento) e quelli riguardanti le "Rimborsi e poste correttive delle entrate" (-92,70 per cento).

L'analisi evidenzia una riduzione di tutti i Macroaggregati della spesa in conto capitale ad eccezione di quelli relativi ai "Contributi agli investimenti", che subiscono un incremento pari al 26,74 per cento. La maggior parte dei "Contributi agli investimenti" riguarda la Missione 14 - Sviluppo economico e competitività (euro 47.746.481,50) e la Missione 13 - Tutela della salute (euro 47.666.752,74)<sup>149</sup>. Mentre nell'ambito degli "Investimenti fissi lordi", gli impegni con maggior peso sul totale sono stati assunti nell'ambito della Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (euro 5.685.352,01)<sup>150</sup>.

La successiva tabella consente un'analisi degli impegni e dei pagamenti per missioni secondo le risultanze dell'Allegato 4 "Conto del bilancio - Riepilogo generale delle spese per missioni" alla citata d.g.r. n. 572/2020 ed il raffronto con il precedente esercizio:

### Impegni e pagamenti per Missioni

DESCRIZIONE	2018		2019		Variazioni 2018/2019	
	Impegni	Pagamenti complessivi	Impegni	Pagamenti complessivi	Impegni	Pagamenti
	FPV		FPV			
Missione 01	343.298.408,64	332.265.398,22	173.872.751,34	168.182.867,27	-49,35	-49,38
Servizi istituzionali e generali, di gestione	11.925.356,92		13.350.690,22			
Missione 02 Giustizia	-	-	-	-	-	-
Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza	185.755,49	173.550,69	155.660,99	194.913,78	-16,20	12,31
	-		2.434,69			
Missione 04 Istruzione e diritto allo studio	42.544.793,37	41.516.747,71	38.142.662,88	37.919.986,15	-10,35	-8,66
	12.327.640,61		1.857.287,43			
Missione 05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	15.554.997,73	14.606.780,40	16.695.220,45	18.039.324,58	7,33	23,50
	5.253.248,91		3.977.458,62			
Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.702.810,11	2.192.501,63	2.075.251,06	1.849.118,88	21,87	-15,66
	1.071.836,18		2.464.063,07			
Missione 07 Turismo	11.245.330,63	10.098.082,97	13.448.856,42	13.273.674,81	19,60	31,45
	730.310,68		1.101.303,43			
Missione 08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	16.188.991,05	20.227.175,09	14.725.470,89	13.057.810,95	-9,04	-35,44
	27.869.704,41		27.056.551,37			
Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	27.575.561,57	34.922.479,09	31.855.694,82	35.568.527,39	15,52	1,85
	14.709.651,02		11.783.558,94			
Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità	174.340.617,56	174.696.652,68	239.660.676,64	248.748.140,59	37,47	42,39
	12.601.179,21		23.083.318,23			
Missione 11 Soccorso civile	35.487.633,55	35.201.045,38	12.786.119,46	13.167.631,95	-63,97	-62,59

<sup>149</sup> V. allegato e.2) alla proposta di legge regionale sul Rendiconto generale della Regione per l'anno 2019 di cui alla d.g.r. n. 572/2020 e da BDAP.

<sup>150</sup> V. nota precedente.

	4.281.914,06		5.345.916,98			
Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	45.206.642,39	42.158.680,51	41.289.970,49	55.389.416,89	-8,66	31,38
	8.360.858,75		6.297.160,63			
Missione 13 Tutela della salute	3.065.364.349,18	3.127.774.034,92	3.107.663.205,35	3.093.992.673,83	1,38	-1,08
	5.000.000,00		0,00			
Missione 14 Sviluppo economico e competitività	69.351.651,96	55.167.202,01	54.678.545,37	48.651.368,26	-21,16	-11,81
	7.881.977,28		12.770.287,39			
Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	42.551.919,01	37.399.049,66	50.790.990,95	52.741.920,62	19,36	41,02
	6.068.024,37		8.003.925,73			
Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	44.440.315,64	27.273.388,67	27.692.586,99	30.670.112,73	-37,69	12,45
	1.512.729,74		1.071.586,01			
Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	784.337,86	754.690,33	1.686.275,39	873.665,51	114,99	15,76
	3.054.324,43		1.074.774,14			
Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	12.592.923,54	19.388.947,92	2.518.605,07	2.594.576,09	-80,00	-86,62
	700.000,00		700.000,00			
Missione 19 Relazioni internazionali	896.221,77	976.102,86	1.440.314,46	1.363.728,03	60,71	39,71
	122.527,86		121.206,29			
Missione 20 Fondi e accantonamenti	-	-	-	-	-	-
	-		-			
Missione 50 Debito pubblico	83.704.034,56	63.613.660,47	85.012.190,78	63.453.594,57	1,56	-0,25
			-			
Missione 60 Anticipazioni finanziarie	-	-	-	-	-	-
	-		-			
Missione 99 Servizi per conto terzi	624.482.785,97	750.528.798,46	518.365.129,60	717.414.665,73	-16,99	-4,41
	-		-			
<b>Totale Missioni</b>	<b>4.657.500.081,58</b>	<b>4.790.934.969,67</b>	<b>4.434.556.179,40</b>	<b>4.617.147.718,61</b>	<b>-4,79</b>	<b>-3,63</b>
	<b>123.471.284,43</b>		<b>120.061.523,17</b>			

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da Rendiconto generale della Regione per l'anno 2018 di cui alla l. reg. n. 30/2019- Allegato 4, da proposta di legge regionale sul Rendiconto generale della Regione per l'anno 2019 (d.g.r. n. 572/2020 - Allegato 4) da BDAP

La Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche presenta i maggiori aumenti rispetto al precedente esercizio sul lato degli impegni (114,99 per cento), mentre su quello dei pagamenti i maggiori incrementi si registrano nella Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità (42,39 per cento) e nella Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale (41,02 per cento).

Quanto ai motivi dell'aumento degli impegni della Missione 17, la Regione ha evidenziato<sup>151</sup> che gli stessi sono riconducibili all'incremento degli impegni per la realizzazione degli interventi finanziati dal POR FESR 2014-2020, come si evince dal seguente prospetto:

<sup>151</sup> V. nota della Regione, prot. n. 697238 del 1° luglio 2020.

missione	programma	capitolo	descrizione	Impegno 2018	Impegno 2019	Scostamento	Motivo dello scostamento
17	02	2170220002	SPESE PER LA REALIZZAZIONE POR FESR 2014 - 2020 - CONTRIBUTI IN C/CAPITALE ALLE IMPRESE - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE - QUOTA UE (50%) - **CFR 1402050002 - CNI/16	-	275.660,32	275.660,32	Gli atti di concessione dei contributi ai beneficiari hanno previsto l'assunzione degli impegni, secondo esigibilità, a decorrere dall'annualità 2019
17	02	2170220003	SPESE PER LA REALIZZAZIONE POR FESR 2014 - 2020 - CONTRIBUTI IN C/CAPITALE ALLE IMPRESE - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE - QUOTA STATO (35%) - **CFR 1402010121 - CNI/16	-	192.962,22	192.962,22	Gli atti di concessione dei contributi ai beneficiari hanno previsto l'assunzione degli impegni, secondo esigibilità, a decorrere dall'annualità 2019
17	02	2170220004	SPESE PER LA REALIZZAZIONE POR FESR 2014 - 2020 - CONTRIBUTI IN C/CAPITALE ALLE IMPRESE - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE - QUOTA REGIONE (15%) - CNI/16	-	82.698,09	82.698,09	Gli atti di concessione dei contributi ai beneficiari hanno previsto l'assunzione degli impegni, secondo esigibilità, a decorrere dall'annualità 2019
17	02	2170220011	EVENTI SISMICI - SPESE PER LA REALIZZAZIONE POR FESR 2014-2020 - CONTRIBUTI IN C/CAPITALE AD AZIENDE OSPEDALIERE E AZIENDE OSPEDALIERE UNIVERSITARIE PER EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDIFICI SANITARI - QUOTA UE (50%) - **CFR 1402050018 - CNI/18	-	221.565,73	221.565,73	Gli atti di concessione dei contributi ai beneficiari hanno previsto l'assunzione degli impegni, secondo esigibilità, a decorrere dall'annualità 2019
17	02	2170220012	EVENTI SISMICI - SPESE PER LA REALIZZAZIONE POR FESR 2014-2020 - CONTRIBUTI IN C/CAPITALE AD AZIENDE OSPEDALIERE E AZIENDE OSPEDALIERE UNIVERSITARIE PER EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDIFICI SANITARI - QUOTA STATO (50%) - **CFR 1402010167 - CNI/18	-	221.565,73	221.565,73	Gli atti di concessione dei contributi ai beneficiari hanno previsto l'assunzione degli impegni, secondo esigibilità, a decorrere dall'annualità 2019
TOTALE				-	994.452,09	994.452,09	

Fonte: nota della Regione prot. n. 697238 del 1° luglio 2020

La Missione 13 – Tutela della salute reca gli importi più elevati sia sul fronte degli impegni (3.107,7 ml, pari al 70 per cento degli impegni complessivi assunti nell'anno 2019) sia su quello dei pagamenti (3.093 ml, pari al 67 per cento dei pagamenti complessivi effettuati nel 2019). Rispetto all'anno 2018, detta missione evidenzia un moderato incremento degli impegni (1,38 per cento) ed una lieve diminuzione dei pagamenti (- 1,08 per cento).

Sono in incremento anche gli impegni (60,71 per cento) e i pagamenti (39,71 per cento) della Missione 19 Relazioni internazionali.

La principale causa della variazione, rispetto al 2018, degli impegni della Missione 19 è dovuta all'incremento degli impegni per la realizzazione degli interventi finanziati con risorse comunitarie, come rappresentato nel seguente prospetto:



missione	programmi	capitolo	descrizione	Impegno 2018	Impegno 2019	Scostamento	Motivo dello scostamento
19	01	2190120003	quota ripianamento bilancio OICS	-	80.339,41	80.339,41	Somme stanziato nel bilancio 2019 - 2021 annualità 2019 per ripianamento bilancio.
19	02	2190210014	PROGRAMMA INTERREG ADRION - PROGETTO "EUSAIR FACILITY POINT" - SPESE PER VIAGGI E MISSIONI QUOTA UE 85%	6.826,00	16.165,25	9.339,25	assunzione degli impegni per adeguamento cronoprogramma
19	02	2190210015	PROGRAMMA INTERREG ADRION - PROGETTO "EUSAIR FACILITY POINT" - SPESE PER CONSULENZE - QUOTA UE 85%	-	20.649,33	20.649,33	assunzione degli impegni secondo cronoprogramma
19	02	2190210016	PROGRAMMA INTERREG ADRION - PROGETTO "EUSAIR FACILITY POINT" - AFFIDAMENTO SERVIZI IN HOUSE - QUOTA UE	40.375,00	65.875,00	25.500,00	assunzione degli impegni secondo cronoprogramma
19	02	2190210017	PROGRAMMA INTERREG ADRION - PROGETTO "EUSAIR FACILITY POINT" - ACQUISTO DI SERVIZI - QUOTA UE 85%	104.123,84	128.747,98	24.624,14	assunzione degli impegni secondo cronoprogramma
19	02	2190210019	PROGRAMMA INTERREG ADRION - PROGETTO "EUSAIR FACILITY POINT" - SPESE PER VIAGGI E MISSIONI - QUOTA STATO 15%	1.199,00	2.849,75	1.650,75	assunzione degli impegni per adeguamento cronoprogramma
19	02	2190210020	PROGRAMMA INTERREG ADRION - PROGETTO "EUSAIR FACILITY POINT" - SPESE PER CONSULENZE - QUOTA STATO 15%	-	3.643,99	3.643,99	assunzione degli impegni secondo cronoprogramma
19	02	2190210021	PROGRAMMA INTERREG ADRION - PROGETTO "EUSAIR FACILITY POINT" - AFFIDAMENTO SERVIZI IN HOUSE - QUOTA	7.125,00	11.625,00	4.500,00	assunzione degli impegni secondo cronoprogramma
19	02	2190210022	PROGRAMMA INTERREG ADRION - PROGETTO "EUSAIR FACILITY POINT" - ACQUISTO DI SERVIZI - QUOTA STATO 15%	18.374,79	22.720,23	4.345,44	assunzione degli impegni secondo cronoprogramma
19	02	2190210023	PROGRAMMA INTERREG ADRION - PROGETTO "EUSAIR FACILITY POINT" - ACQUISTO DI SERVIZI INFORMATICI - QUOTA	64.148,74	93.474,70	29.325,96	adeguamento cronoprogramma
19	02	2190210024	PROGRAMMA INTERREG ADRION - PROGETTO "EUSAIR FACILITY POINT" - ACQUISTO DI SERVIZI INFORMATICI - QUOTA	11.320,37	16.495,54	5.175,17	adeguamento cronoprogramma
19	02	2190210062	NProgetto T.R.A.M. - PGI00208 "Verso nuovi piani di azione regionali per la mobilità"- Spese per altre prestazioni professionali e specialistiche. QUOTA UE	-	58.085,69	58.085,69	Impegno assunto nel 2019 sul nuovo capitolo allocato alla Missione 19; nel 2018 il precedente capitolo era allocato alla Missione 10"
19	02	2190210063	Progetto T.R.A.M. - PGI00208 "Verso nuovi piani di azione regionali per la mobilità"- Spese per altre prestazioni professionali e specialistiche. QUOTA STATO	-	10.250,41	10.250,41	Impegno assunto nel 2019 sul nuovo capitolo allocato alla Missione 19; nel 2018 il precedente capitolo era allocato alla Missione 10"
19	02	2190210064	NProgetto T.R.A.M. - PGI00208 "Verso nuovi piani di azione regionali per la mobilità"- Spese organizzazione convegni e meeting- QUOTA STATO	-	70,79	70,79	Impegno assunto nel 2019 sul nuovo capitolo allocato alla Missione 19; nel 2018 il precedente capitolo era allocato alla Missione 10"
19	02	2190210067	NProgetto T.R.A.M. - PGI00208 "Verso nuovi piani di azione regionali per la mobilità"- Trasferimenti ai partner-	-	253.179,71	253.179,71	Impegno assunto nel 2019 sul nuovo capitolo allocato alla Missione 19; nel 2018 il precedente capitolo era allocato alla Missione 10"
19	02	2190210068	NPROGETTO T.R.A.M. - PGI 00208 "Verso nuovi piani di azione regionali per la mobilità" Spese per IRAP Co.Co.Co.	-	1.517,25	1.517,25	Impegno assunto nel 2019 sul nuovo capitolo allocato alla Missione 19; nel 2018 il precedente capitolo era allocato alla Missione 10"
19	02	2190210069	NPROGETTO T.R.A.M. - PGI 00208 "Verso nuovi piani di azione regionali per la mobilità" Spese per CONTRIBUTI Co.Co.Co. CFR e/1201050084	-	3.846,78	3.846,78	Impegno assunto nel 2019 sul nuovo capitolo allocato alla Missione 19; nel 2018 il precedente capitolo era allocato alla Missione 10"
19	02	2190210070	NPROGETTO T.R.A.M. - PGI 00208 "Verso nuovi piani di azione regionali per la mobilità" Spese per COMPENSI Co.Co.Co. CFR e/1201050084	-	17.850,00	17.850,00	Impegno assunto nel 2019 sul nuovo capitolo allocato alla Missione 19; nel 2018 il precedente capitolo era allocato alla Missione 10"
19	02	2190210133	PROGRAMMA INTERREG ADRION - PROGETTO "EUSAIR FACILITY POINT" - trasferimenti correnti alla Camera di commercio delle Marche - QUOTA UE 85%	-	59.500,00	59.500,00	Somme previste nel bilancio 2019 - 2021 annualità 2019 E 2020 per attività ESP. Non risultano somme nel 2018
19	02	2190210134	PROGRAMMA INTERREG ADRION - PROGETTO "EUSAIR FACILITY POINT" - trasferimenti correnti alla Camera di commercio delle Marche - QUOTA STATO 15%	-	10.500,00	10.500,00	Somme previste nel bilancio 2019 - 2021 annualità 2019 e 2020 per attività ESP. Non risultano somme nel 2018
<b>TOTALE</b>				<b>253.492,74</b>	<b>877.386,81</b>	<b>623.894,07</b>	

Fonte: nota della Regione prot. n. 697238 del 1° luglio 2020

Invece, la Missione 99 – Servizi per conto terzi presenta una riduzione rispetto all’anno precedente (-16,99 per cento per gli impegni e -4,41 per cento per i pagamenti).

#### 1.4.4 Indicatori delle spese

L’esame della gestione delle spese è stato completato da un’analisi basata sull’utilizzo dei seguenti indicatori:

**Indicatori finanziari di spesa anni 2017-2018-2019**

<i>dati %</i>				
	indicatori - anno	2017	2018	2019
a	capacità di spesa	61,38%	64,36%	58,87%
b	velocità di cassa	79,66%	80,07%	79,41%
c	capacità di impegno	73,12%	77,15%	70,20%
d	rapporto pagamenti/stanziamiento	63,13%	67,31%	61,79%
e	rapporto pagamenti/impegni	86,33%	87,24%	88,02%
f	indice di smaltimento residui passivi	51,16%	46,52%	39,62%
g	indice di accumulazione residui passivi	-5,00%	-0,84%	1,89%

Fonte: nota della Regione prot. n. 697238 del 1° luglio 2020

**Spese anni 2017-2018 -2019\***

<i>dati in milioni</i>				
SPESE		2017	2018	2019
1	residui passivi iniziali riaccertati a fine esercizio	935,25	884,71	869,02
2	stanziamiento finale di competenza	5.461,27	5.361,21	5.718,30
3	disponibilità totale (1 + 2)	6.396,52	6.245,92	6.587,32
4	Impegni**	3.993,36	4.136,01	4.014,40
5	di cui FPV	114,17	123,47	120,06
6	massa spendibile (1 + 4)	4.928,61	5.020,72	4.883,43
7	pagamenti in conto competenza	3.447,50	3.608,40	3.533,54
8	pagamenti in conto residui	478,47	411,53	344,34
9	totale pagamenti (7 + 8)	3.925,97	4.019,93	3.877,88
10	totale residui passivi da riportare	888,47	877,32	885,48

\* Le modalità di estrazione dei dati per l'anno 2019 sono coerenti con quelle utilizzate per gli anni 2018 e 2017, indicate nelle Relazioni allegate ai Rendiconti 2016 e precedenti.

\*\* Per gli anni 2017, 2018 e 2019 si intendono gli impegni al lordo del FPV.

Fonte: nota della Regione prot. n. 697238 del 1° luglio 2020

A seguito di richiesta della Sezione sui motivi del peggioramento dei singoli indicatori finanziari, la Regione ha fornito le seguenti precisazioni.<sup>152</sup>

Quanto alla capacità di spesa, data dal rapporto tra Pagamenti Totali e Disponibilità (residui passivi riaccert. + stanz. finale competenza), la Regione ha attestato che il dato relativo ai “pagamenti totali” è influenzato dai seguenti fattori:

<sup>152</sup> V. nota della Regione prot. n. prot. n. 697238 del 1° luglio 2020.

- riduzione dei pagamenti di competenza del capitolo di spesa 2010330002 "Deposito di somme versate dalla CEE sul conto speciale presso la tesoreria centrale dello Stato per l'attuazione dei programmi comunitari (conto 22909)" (55 milioni di euro) rispetto all'anno 2018 (219 milioni di euro). Analogamente a quanto specularmente riscontrato per le entrate<sup>153</sup>, anche in questo caso la riduzione dei pagamenti è dipesa prevalentemente dalla diversa modalità di regolarizzazione contabile (adottata a decorrere dal 2019) della giacenza di cassa del conto di tesoreria centrale n. 22909;

- riduzione dei "pagamenti in conto residui" per effetto di minori pagamenti registrati a carico di diverse Missioni, tra cui la Missione 13 (222 milioni di euro nell'anno 2019 rispetto ai 306 milioni dell'anno 2018) e la Missione 8 (412 mila euro nell'anno 2019 rispetto ai 12 milioni dell'anno 2018).

Il dato relativo alla "Disponibilità" è influenzato dalla voce "stanziamenti di competenza" che nell'anno 2019 registra stanziamenti di competenza, non ripetitivi e non presenti nell'annualità 2018, del capitolo di spesa 2500230002 "Acquisto di titoli obbligazionari del Bramante bond per estinzione anticipata - cni/19" (per 249 mln di euro) e del capitolo di spesa 2500240026 "Spesa relativa al rimborso del prestito obbligazionario Bramante bond - risorse derivanti dal ricavo del mutuo - cni/19" (per euro 64 mln di euro). Tali stanziamenti non sono stati impegnati nel corso dell'esercizio 2019.

Quanto alla velocità di cassa, data dal rapporto tra Pagamenti Totali e Massa spendibile (residui passivi riaccertati + impegni), la Regione ha fatto presente che il dato relativo ai "pagamenti totali" è influenzato:

- dalla riduzione dei "pagamenti di competenza" del capitolo di spesa 2010330002 "Deposito di somme versate dalla CEE sul conto speciale presso la tesoreria centrale dello Stato per l'attuazione dei programmi comunitari (conto 22909) (55 milioni di euro) rispetto all'anno 2018 (219 milioni di euro). La riduzione dei pagamenti è dovuta prevalentemente alla diversa modalità di regolarizzazione contabile dal 2019 della giacenza di cassa del conto di tesoreria centrale 22909;

- dalla riduzione dei "pagamenti in conto residui" per effetto di minori pagamenti registrati a carico di diverse Missioni, tra cui la Missione 13 (222 milioni di euro nell'anno 2019 rispetto ai 306 milioni dell'anno 2018) e la Missione 8 (412 mila euro nell'anno 2019 rispetto ai 12 milioni dell'anno 2018).

---

<sup>153</sup> V. il paragrafo "Andamento degli accertamenti di competenza", del capitolo relativo alle entrate.

Il dato della "massa spendibile" risente della riduzione degli impegni del capitolo di spesa 2010330002 "Deposito di somme versate dalla CEE sul conto speciale presso la tesoreria centrale dello Stato per l'attuazione dei programmi comunitari (conto 22909)" (55 milioni) rispetto al dato dell'anno 2018 (219 milioni). La riduzione degli impegni è dovuta prevalentemente alla diversa modalità di regolarizzazione contabile dal 2019 della giacenza di cassa del conto di tesoreria centrale 22909.

Quanto alla capacità di impegno, data dal rapporto tra Impegni e Stanziamento finale di competenza, la Regione ha attestato che il dato relativo agli "impegni" è influenzato dalla riduzione degli impegni del capitolo di spesa 2010330002 "Deposito di somme versate dalla CEE sul conto speciale presso la tesoreria centrale dello Stato per l'attuazione dei programmi comunitari (conto 22909)" (55 milioni di euro) rispetto all'anno 2018 (219 milioni di euro). La riduzione degli impegni è dovuta prevalentemente alla diversa modalità di regolarizzazione contabile dal 2019 della giacenza di cassa del conto di tesoreria centrale 22909.

Il dato relativo allo "stanziamento finale di competenza" registra stanziamenti di competenza, non ripetitivi e non presenti nell'annualità 2018, del capitolo di spesa 2500230002 "Acquisto di titoli obbligazionari del Bramante bond per estinzione anticipata - cni/19" (per 249 mln di euro) e del capitolo di spesa 2500240026 "Spesa relativa al rimborso del prestito obbligazionario Bramante bond - risorse derivanti dal ricavo del mutuo - cni/19" (per euro 64 mln di euro). Tali stanziamenti non sono stati impegnati nel corso dell'esercizio 2019.

Quanto al rapporto tra pagamenti e stanziamento (Pagamenti in conto competenza / stanziamento finale di competenza), il dato relativo ai "pagamenti in conto competenza" è influenzato dalla riduzione dei pagamenti di competenza del capitolo di spesa 2010330002 "Deposito di somme versate dalla CEE sul conto speciale presso la tesoreria centrale dello Stato per l'attuazione dei programmi comunitari (conto 22909)" (55 milioni di euro di euro) rispetto al dato dell'anno 2018 (219 milioni di euro). La riduzione dei pagamenti è dovuta prevalentemente alla diversa modalità di regolarizzazione contabile dal 2019 della giacenza di cassa del conto di tesoreria centrale 22909.

Il dato relativo allo "stanziamento finale di competenza" è influenzato stanziamenti di competenza, non ripetitivi e non presenti nell'annualità 2018, del capitolo di spesa 2500230002 "Acquisto di titoli obbligazionari del Bramante bond per estinzione anticipata - cni/19" (per 249 mln di euro) e del capitolo di spesa 2500240026 "Spesa relativa al

rimborso del prestito obbligazionario Bramante bond - risorse derivanti dal ricavo del mutuo - cni/19 (per euro 64 mln di euro). Tali stanziamenti non sono stati impegnati nel corso dell'esercizio 2019.

Per quanto concerne l'indice di smaltimento dei residui passivi (Pagamenti in conto residui / residui passivi iniziali riaccertati), la Regione ha precisato che il dato relativo ai "Pagamenti in conto residui" risente di minori pagamenti registrati a carico di diverse Missioni, tra cui la Missione 13 (222 milioni di euro nell'anno 2019 rispetto ai 306 milioni dell'anno 2018) e la Missione 8 (412 mila euro nell'anno 2019 rispetto ai 12 milioni dell'anno 2018).

Infine, per quanto riguarda l'indice di accumulazione residui passivi (totale residui passivi da riportare - residui passivi iniziali riaccertati / residui passivi iniziali riaccertati), la Regione ha evidenziato che la maggiore accumulazione dei residui passivi risente del peggioramento nello smaltimento dei residui passivi.

## 1.5 La gestione dei residui

*Sommario:* 1. Premessa – 2. Il riaccertamento ordinario dei residui – 3. I residui attivi – 4. I residui passivi – 5. I residui passivi perenti

### 1.5.1 Premessa

L'art. 3, c. 4, del d.lgs. n. 118/2011 dispone che gli enti di cui al comma 1 del medesimo articolo provvedano annualmente al riaccertamento dei residui attivi e passivi, verificando, ai fini del rendiconto, le ragioni del loro mantenimento.<sup>154</sup>

Per quanto concerne, in particolare, le regioni, il successivo art. 63, rubricato “Rendiconto generale”, al comma 8, prevede che le stesse, preliminarmente all’inserimento dei residui attivi e passivi nel rendiconto della gestione, provvedano al riaccertamento degli stessi.

Il successivo comma 9 stabilisce che possono essere conservati tra i residui attivi le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate e, tra i residui passivi, le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate. Lo stesso comma dispone la reimputazione delle entrate e delle spese accertate e impegnate non esigibili nell'esercizio considerato all'esercizio in cui sono esigibili e prevede che le variazioni agli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato dell'esercizio in corso e dell'esercizio precedente necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate siano effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente.

---

<sup>154</sup> Art. 3, c. 4, d.lgs. n. 118/2011: “Al fine di dare attuazione al principio contabile generale della competenza finanziaria enunciato nell'allegato 1, gli enti di cui al comma 1 provvedono, annualmente, al riaccertamento dei residui attivi e passivi, verificando, ai fini del rendiconto, le ragioni del loro mantenimento. Le regioni escludono dal riaccertamento ordinario dei residui quelli derivanti dal perimetro sanitario cui si applica il Titolo II e, fino al 31 dicembre 2015, i residui passivi finanziati da debito autorizzato e non contratto. Possono essere conservati tra i residui attivi le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate. Possono essere conservate tra i residui passivi le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate. Le entrate e le spese accertate e impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili. La reimputazione degli impegni è effettuata incrementando, di pari importo, il fondo pluriennale di spesa, al fine di consentire, nell'entrata degli esercizi successivi, l'iscrizione del fondo pluriennale vincolato a copertura delle spese reimputate. La costituzione del fondo pluriennale vincolato non è effettuata in caso di reimputazione contestuale di entrate e di spese. Le variazioni agli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato e agli stanziamenti correlati, dell'esercizio in corso e dell'esercizio precedente, necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate, sono effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente. Il riaccertamento ordinario dei residui è effettuato anche nel corso dell'esercizio provvisorio o della gestione provvisoria. Al termine delle procedure di riaccertamento non sono conservati residui cui non corrispondono obbligazioni giuridicamente perfezionate”.

Ulteriori disposizioni al riguardo sono contenute nei successivi commi 10 ed 11 del citato articolo 63.<sup>155</sup>

## 1.5.2 Il riaccertamento ordinario dei residui

Conformemente alla normativa sopra riportata, la Regione ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2019 con la deliberazione n. 498 del 27 aprile 2020. La deliberazione è stata adottata previo parere favorevole dell'Organo di revisione espresso in data 23 aprile 2020. A tal fine, l'Organo di revisione ha effettuato un controllo sulla proposta di delibera di Giunta concernente il riaccertamento ordinario al fine di verificare, tramite una tecnica di campionamento, le ragioni del mantenimento, cancellazione o reimputazione dei residui e quindi la conformità dell'intera procedura. Il campione statistico è risultato composto complessivamente da 83 residui (attivi e passivi). La verifica effettuata sul campione estratto non ha evidenziato particolari criticità con la conseguenza che l'operazione di riaccertamento ordinario può considerarsi conforme a quanto disposto dal principio contabile. In particolare, i residui attivi e passivi sono stati reimputati in base all'esigibilità dell'obbligazione giuridica.<sup>156</sup>

Dal citato parere del Collegio dei revisori, risulta altresì che “per ogni residuo attivo o passivo totalmente o parzialmente eliminato i responsabili dei servizi hanno dato adeguata motivazione”.

L'Organo di revisione ha inoltre verificato che “la conseguente variazione di bilancio con la quale si reimputano impegni ed accertamenti sul bilancio 2020/2022 in corso di gestione garantisce il permanere degli equilibri sia in termini di competenza che di cassa<sup>157</sup>”.

Il successivo prospetto riporta gli esiti dell'attività di riaccertamento ordinario risultanti dalla delibera n. 498/2020.

---

<sup>155</sup> Art. 63 del d.lgs. n. 118/2011: “(...) 10. I residui attivi possono essere ridotti od eliminati soltanto dopo che siano stati esperiti tutti gli atti per ottenerne la riscossione, a meno che il costo per tale esperimento superi l'importo da recuperare. 11. Le variazioni dei residui attivi e passivi e la loro reimputazione ad altri esercizi in considerazione del principio generale della competenza finanziaria di cui all'allegato n. 4/3, formano oggetto di apposito decreto del responsabile del procedimento, previa attestazione dell'inesigibilità dei crediti o il venir meno delle obbligazioni giuridicamente vincolanti posta in essere dalla struttura regionale competente in materia, sentito il collegio dei revisori dei conti, che in proposito manifesta il proprio parere. Dette variazioni trovano evidenza nel conto economico e nel risultato di amministrazione, tenuto conto dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità”.

<sup>156</sup> V. anche Relazione dell'Organo di revisione sul Rendiconto generale 2019, pag. 10.

<sup>157</sup> Per le delibere di Giunta regionale che hanno apportato le conseguenti variazioni al Bilancio 2020/2022, v. *infra*.

**Riaccertamento ordinario**

	<b>ESITI</b>	<b>IMPORTI</b>
a	<b>ELIMINAZIONE RESIDUI ATTIVI</b> AL 31.12.2019 DERIVANTI DA ESERCIZI PREGRESSI, CORRISPONDENTI A CREDITI RICONOSCIUTI ASSOLUTAMENTE <b>INESIGIBILI O INSUSSISTENTI</b> DA ELIMINARE DALLE SCRITTURE CONTABILI	178.557.732,31
b	IMPORTO RIACCERTATO PER MAGGIORI O NUOVI RESIDUI IN CORSO DI GESTIONE	168.605.602,10
c	<b>ELIMINAZIONE DEGLI ACCERTAMENTI</b> DERIVANTI DALLA COMPETENZA DELL'ANNO 2019 CORRISPONDENTI A CREDITI NON ESIGIBILI ALLA DATA DEL 31.12.2019, DESTINATI AD ESSERE <b>REIMPUTATI</b> AGLI ESERCIZI SUCCESSIVI E INDIVIDUAZIONE DELLE RELATIVE SCADENZE	254.355.747,54
d	<b>AMMONTARE COMPLESSIVO DEI RESIDUI ATTIVI AL 31.12.2019</b> di cui:	<b>1.910.915.173,32</b>
e	RESIDUI ATTIVI PROVENIENTI DAGLI ESERCIZI PREGRESSI	1.319.151.350,29
f	RESIDUI ATTIVI DELLA COMPETENZA 2019	591.763.823,03
g	<b>ELIMINAZIONE RESIDUI PASSIVI</b> AL 31.12.2019 DERIVANTI DA ESERCIZI PREGRESSI, CORRISPONDENTI A DEBITI RICONOSCIUTI <b>INSUSSISTENTI O PRESCRITTI</b> DA ELIMINARE DALLE SCRITTURE CONTABILI	8.397.619,29
h	<b>ELIMINAZIONE DEGLI IMPEGNI</b> DERIVANTI DALLA COMPETENZA DELL'ANNO 2019 CORRISPONDENTI A OBBLIGAZIONI NON ESIGIBILI ALLA DATA DEL 31.12.2019, DESTINATI AD ESSERE <b>REIMPUTATI</b> AGLI ESERCIZI SUCCESSIVI E INDIVIDUAZIONE DELLE RELATIVE SCADENZE	237.493.428,01
i	<b>AMMONTARE COMPLESSIVO DEI RESIDUI PASSIVI AL 31.12.2019</b> di cui:	<b>1.558.603.324,99</b>
l	RESIDUI PASSIVI PROVENIENTI DAGLI ESERCIZI PREGRESSI	964.578.245,82
m	RESIDUI PASSIVI DELLA COMPETENZA 2019	594.025.079,17 <i>di cui euro 425.381,52 per impegni finanziati da debito autorizzato e non contratto</i>
n	REIMPUTAZIONI CONTESTUALI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE NEL 2020 SENZA COSTITUZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	126.961.028,02
o	REIMPUTAZIONI CONTESTUALI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE NEL 2021 SENZA COSTITUZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	3.044.548,63
p	REIMPUTAZIONI CONTESTUALI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE NEL 2022 SENZA COSTITUZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	0,00
q	ENTRATE REIMPUTATE E SPESE DA RIPROGRAMMARE NELL'ANNO 2020 SENZA COSTITUZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	28.712.797,10
r	ENTRATE REIMPUTATE E SPESE DA RIPROGRAMMARE NELL'ANNO 2021 SENZA COSTITUZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	41.227.223,50
s	ENTRATE REIMPUTATE E SPESE DA RIPROGRAMMARE NELL'ANNO 2022 SENZA COSTITUZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	27.538.985,88
t	IMPEGNI REIMPUTATI NELL'ANNO 2020 FINANZIATI DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO SENZA COSTITUZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	1.069.999,99
t	SPESE RELATIVE A INVESTIMENTI PER LAVORI PUBBLICI, PER LE QUALI E' PREVISTA LA COSTITUZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI SPESA DELL'ES. 2019	1.576.310,58

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da d.g.r. n. 498 del 27 aprile 2020

Il seguente prospetto mostra l'entità della riduzione dei residui attivi derivanti da esercizi pregressi a seguito del riaccertamento ordinario:

**Riaccertamento ordinario dei residui attivi derivanti da esercizi pregressi**

Residui attivi all'1.1.2019 (a)	Importo residuo riscosso (b)	Minori-maggiori residui (c)	Residui attivi al 31.12.2019 (d)	Var. % (a)/(d)
2.096.288.932,30	767.185.451,80	-9.952.130,21	1.319.151.350,29	-37,07

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da d.g.r. n. 498 del 27 aprile 2020



Dalla successiva tabella si evincono gli esiti del riaccertamento ordinario dei residui attivi di competenza 2019:

**Riaccertamento ordinario residui attivi competenza 2019**

Accertamenti competenza	Riscossioni in c/competenza	Reimputazioni 2020	Reimputazioni 2021	Reimputazioni 2022 e successivi	Totale reimputazioni	Residui attivi al 31.12.2019
4.745.305.087,74	3.899.185.517,17	182.544.989,53	44.271.772,13	27.538.985,88	254.355.747,54	591.763.823,03

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da allegato B alla d.g.r. n. 498 del 27 aprile 2020

Il seguente prospetto mostra l'entità della riduzione dei residui passivi derivanti da esercizi pregressi a seguito del riaccertamento ordinario

**Riaccertamento ordinario dei residui passivi derivanti da esercizi pregressi**

Residui passivi all'1.1.2019 a	Importo residuo pagato b	Minori residui	Residui passivi al 31.12.2019 D	Var. % a/d
1.749.592.483,49	776.616.618,38	8.397.619,29	964.578.245,82	-44,87

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da allegato C alla d.g.r. n. 498 del 27 aprile 2020

Dalla successiva tabella si evincono gli esiti del riaccertamento ordinario dei residui passivi di competenza 2019:

**Riaccertamento ordinario residui passivi competenza 2019**

Impegni competenza	Pagamenti competenza	Reimputazioni 2020	Reimputazioni 2021	Reimputazioni 2022 e succ.	Totale reimputazioni	Residui passivi al 31.12.2019
4.672.049.607,41	3.840.531.100,23	229.823.405,37	6.643.454,56	1.026.568,08	237.493.428,01	594.025.079,17

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da allegato D alla d.g.r. n. 498 del 27 aprile 2020

Il seguente prospetto evidenzia le modalità di formazione del fondo pluriennale vincolato di spesa dell'esercizio 2019 da riaccertamento ordinario:

**Formazione del fondo pluriennale vincolato di spesa dell'esercizio 2019 da riaccertamento ordinario**

<b>A</b>	<b>ACCERTAMENTI ELIMINATI DERIVANTI DALLA COMPETENZA DELL'ANNO 2019 CORRISPONDENTI A CREDITI NON ESIGIBILI ALLA DATA DEL 31.12.2019, DESTINATI AD ESSERE REIMPUTATI AGLI ESERCIZI SUCCESSIVI</b>	254.355.747,54
<b>B</b>	<b>IMPEGNI ELIMINATI DERIVANTI DALLA COMPETENZA DELL'ANNO 2019 CORRISPONDENTI A OBBLIGAZIONI NON ESIGIBILI ALLA DATA DEL 31.12.2019, DESTINATI AD ESSERE REIMPUTATI AGLI ESERCIZI SUCCESSIVI</b>	237.493.428,01
<b>C</b>	<b>REIMPUTAZIONI CONTESTUALI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE NEL 2020 SENZA COSTITUZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO</b>	126.961.028,02
<b>X</b>	<b>IMPEGNI REIMPUTATI NELL'ANNO 2020 FINANZIATI DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO SENZA COSTITUZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO</b>	1.069.999,99
<b>D</b>	<b>ENTRATE REIMPUTATE E SPESE DA RIPROGRAMMARE NELL'ANNO 2020 SENZA COSTITUZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO</b>	28.712.797,10
<b>E</b>	<b>ENTRATE REIMPUTATE E SPESE DA RIPROGRAMMARE NELL'ANNO 2021 SENZA COSTITUZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO</b>	41.227.223,50
<b>F</b>	<b>ENTRATE REIMPUTATE E SPESE DA RIPROGRAMMARE NELL'ANNO 2022 SENZA COSTITUZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO</b>	27.538.985,88
<b>G=A-C-(D+E+F)</b>	<b>ENTRATE REIMPUTATE PER LE QUALI SI FORMA IL FPV</b>	<b>29.915.713,04</b>
<b>H=B-(C+X)</b>	<b>SPESE REIMPUTATE PER LE QUALI SI FORMA IL FPV</b>	<b>109.462.400,00</b>
<b>I=H-G</b>	<b>DIFFERENZA TRA REIMPUTATI IN SPESA PER I QUALI SI FORMA IL FPV E REIMPUTATI IN ENTRATA PER I QUALI SI FORMA IL FPV</b>	<b>79.546.686,96</b>
<b>L</b>	<b>SPESE RELATIVE A INVESTIMENTI PER LAVORI PUBBLICI, PER LE QUALI E' PREVISTA LA CONSERVAZIONE NEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI SPESA DELL'ES. 2019</b>	1.576.310,58
<b>M=I+L</b>	<b>FPV DI SPESA AL 31.12.2019</b>	<b>81.122.997,54</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da d.g.r. n. 498 del 27.04.2020

Come rappresentato nel precedente prospetto, il fondo pluriennale vincolato (FPV) di spesa al 31.12.2019 da riaccertamento ordinario si ottiene dalla differenza tra: euro 109.462.400,00, pari agli impegni della competenza 2019 reimputati agli esercizi successivi per i quali si forma il FPV, ed euro 29.915.713,04, pari agli accertamenti della competenza 2019 reimputati agli esercizi successivi per i quali si forma il FPV. A tale differenza si aggiunge l'importo di euro 1.576.310,58 pari alle spese relative a investimenti per lavori pubblici, per le quali è prevista la conservazione nel fondo pluriennale vincolato di spesa dell'esercizio 2019 in applicazione del par. 5.4 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria.<sup>158</sup>

Poiché ai sensi dell'art. 4, c. 4, del d.lgs. n. 118/2011 la reimputazione degli impegni è effettuata incrementando, di pari importo, il fondo pluriennale di spesa, al fine di consentire, nell'entrata degli esercizi successivi, l'iscrizione del fondo pluriennale vincolato

<sup>158</sup> Allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011. Il paragrafo 5.4 è stato sostituito dal decreto ministeriale 1° marzo 2019.

a copertura delle spese reimputate, gli esiti della deliberazione di cui trattasi incidono anche nella determinazione del fondo pluriennale vincolato degli esercizi successivi al 2019, il cui importo è stato rideterminato come di seguito specificato:

### Determinazione del fondo pluriennale vincolato a seguito del riaccertamento ordinario

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI SPESA AL 31.12.2019 E IN ENTRATA NELL'ES. 2020	81.122.997,54
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI SPESA DELL'ESERCIZIO 2020 E IN ENTRATA NELL'ES. 2021	4.625.474,01
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO NELLA SPESA DELL'ESERCIZIO 2021 E IN ENTRATA NELL'ES. 2022	1.026.568,08
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO NELLA SPESA DELL'ESERCIZIO 2022 E IN ENTRATA NELL'ES. 2023	213,50

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da d.g.r. n. 498 del 27.04.2020

Le variazioni al Bilancio 2020-2022 conseguenti al riaccertamento ordinario sono state apportate con le d.g.r. nn. 499, 500 e 501 del 27 aprile 2020.

Il successivo prospetto evidenzia che il FPV di spesa 2019 derivante dal riaccertamento ordinario è prevalentemente costituito da spese in conto capitale:

### Spese finanziate dal FPV di spesa 2019

FPV 2019 SPESA CORRENTE	15.621.180,64
FPV 2019 SPESA IN C/CAPITALE	65.265.740,94
<i>di cui spese relative a investimenti per lavori pubblici</i>	1.576.310,58
FPV 2019 SPESA PARTITE FINANZIARIE	236.075,96
TOTALE	81.122.997,54

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da d.g.r. n. 498/2020

Il seguente prospetto riporta il dettaglio dei minori residui attivi e passivi (insussistenze):

### Dettaglio delle gestioni contabili in cui si sono verificate le insussistenze dei residui attivi e passivi

INSUSSISTENZE DERIVANTI DA	MINORI RESIDUI ATTIVI		MINORI RESIDUI PASSIVI		DIFFERENZ A (c)	MAGGIORI RESIDUI ATTIVI (d)	DIFFERENZ A EFFETTIVA (e=c+d)
GESTIONE CORRENTE NON VINCOLATA	910.856,84	0,51%	1.252.277,96	14,91%	341.421,12	4.945.862,60	5.287.283,72
GESTIONE CORRENTE VINCOLATA	164.181.394,91	91,95%	2.486.459,58	29,61%	- 161.694.935,33	163.365.518,83	1.670.583,50
GESTIONE IN CONTO CAPITALE	13.463.615,19	7,54%	4.548.285,02	54,16%	- 8.915.330,17	293.624,62	- 8.621.705,55
GESTIONE SERVIZI C/TERZI	1.266,35	0,00%	7.198,71	0,09%	5.932,36	-	5.932,36
ALTRO	2,97	0,00%	103.398,02	1,23%	103.395,05	-	103.395,05
<b>TOTALE MINORI RESIDUI</b>	<b>178.557.136,26</b>	<b>100,00%</b>	<b>8.397.619,29</b>	<b>100,00%</b>	<b>- 170.159.516,97</b>	<b>168.605.006,05</b>	<b>- 1.554.510,92</b>

Fonte: dati trasmessi dalla Regione Marche con nota n. 563228 del 4.06.2020

### 1.5.3 I residui attivi

I residui attivi iniziali a carico della gestione 2019, così come rideterminati nella legge di assestamento del bilancio previsione 2019-2021<sup>159</sup> sulla base dei dati definitivi risultanti dal rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2018, erano pari ad euro 2.096.288.932,30. Come visto nel precedente paragrafo, tale importo si è ridotto alla fine dell'esercizio 2019 ad euro 1.319.151.350,29 per effetto delle riscossioni e del saldo (negativo) tra cancellazioni e maggiori accertamenti, pari ad euro 9.952.130,21.

Ai residui provenienti dagli esercizi precedenti si aggiungono quelli originati dalla competenza 2019 pari ad euro 591.763.823,03.

Pertanto, ai sensi dell'art. 6 della d.g.r. n. 572 del 15 maggio 2020, recante la proposta di legge regionale concernente il Rendiconto generale della regione per l'anno 2019, l'importo complessivo dei residui attivi a chiusura dell'esercizio 2019 ammonta ad euro 1.910.915.173,32.

Nella seguente tabella sono sintetizzati i risultati della gestione dei residui:

---

<sup>159</sup> Legge regionale 2 dicembre 2019, n. 39.

## Gestione residui attivi 2019

ENTRATA	RESIDUI INIZIALI	RISCOSSIONI	Diff. tra maggiori residui riaccertati e residui stralciati o cancellati	TOTALE RESIDUI SU RESIDUI	TOTALE RESIDUI DELLA COMPETENZA	TOTALE RESIDUI FINALI	Incidenza residui finali sul totale (%)
<b>Titolo 1</b> Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.121.411.314,46	551.495.644,45	-136.545.249,52	433.370.420,49	361.591.079,94	794.961.500,43	41,60%
<b>Titolo 2</b> Trasferimenti correnti	163.025.886,14	95.621.576,29	140.190.311,43	207.594.621,28	69.808.525,00	277.403.146,28	14,52%
<b>Titolo 3</b> Entrate extra tributarie	14.998.634,44	2.090.117,23	-425.932,23	12.482.584,98	4.851.170,57	17.333.755,55	0,91%
<b>Titolo 4</b> Entrate in conto capitale	368.497.628,08	49.950.620,01	-12.583.933,50	305.963.074,57	75.967.151,86	381.930.226,43	19,99%
<b>Titolo 5</b> Entrate da riduzione di attività finanziarie	427.190.643,68	66.899.638,33	-586.057,07	359.704.948,28	78.864.838,56	438.569.786,84	22,95%
<b>Titolo 6</b> Accensione prestiti	-	-	-	-	-	-	-
<b>Titolo 7</b> Anticipazioni da istituto tesoriere/cassier e	-	-	-	-	-	-	-
<b>totale titoli 1-7</b>	<b>2.095.124.106,80</b>	<b>766.057.596,31</b>	<b>-9.950.860,89</b>	<b>1.319.115.649,60</b>	<b>591.082.765,93</b>	<b>1.910.198.415,53</b>	<b>99,96%</b>
<b>Titolo 9</b> Entrate per conto terzi e partite di giro	1.164.825,50	1.127.855,49	-1.269,32	35.700,69	681.057,10	716.757,79	0,03%
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>2.096.288.932,30</b>	<b>767.185.451,80</b>	<b>-9.952.130,21</b>	<b>1.319.151.350,29</b>	<b>591.763.823,03</b>	<b>1.910.915.173,32</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dalla proposta di legge regionale sul rendiconto generale per l'anno 2019 (d.g.r. n. 572/2020) e da BDAP

L'esame per titoli evidenzia che i residui attivi del Titolo I rappresentano la parte più consistente del totale. Essi, infatti, sono pari ad euro 794.961.500,43 e rappresentano il 41,6 per cento del totale. Mentre, le entrate per conto terzi contengono la parte più esigua, pari allo 0,03 per cento del totale.

La successiva tabella consente di effettuare un'analisi della anzianità dei residui conservati nei vari titoli di bilancio.

## Anzianità dei residui attivi

TITOLI	ESERCIZI PRECEDENTI	2015	2016	2017	2018	TOT. RESIDUI DA RESIDUI	2019	TOTALE
TIT. I	-	45.443.317,42	15.470.541,60	85.729.652,69	286.726.908,78	433.370.420,49	361.591.079,94	794.961.500,43
TIT. II	16.278.194,23	8.025.107,46	142.856.877,43	19.437.521,30	20.996.920,86	207.594.621,28	69.808.525,00	277.403.146,28
TIT. III	6.910.333,40	292.710,92	766.800,91	1.248.856,79	3.263.882,96	12.482.584,98	4.851.170,57	17.333.755,55
TIT. IV (Tit. IV+V armonizzato)	399.518.125,84	55.210.861,25	10.723.919,31	25.380.847,93	174.834.268,52	665.668.022,85	154.831.990,42	820.500.013,27
TIT. V (Tit. VI+VII armonizzato)	-	-	-	-	-	-	-	-
TIT. VI (Tit. IX armonizzato)	-	-	3.701,76	20.653,31	11.345,62	35.700,69	681.057,10	716.757,79
<b>TOTALE</b>	<b>422.706.653,47</b>	<b>108.971.997,05</b>	<b>169.821.841,01</b>	<b>131.817.532,02</b>	<b>485.833.326,74</b>	<b>1.319.151.350,29</b>	<b>591.763.823,03</b>	<b>1.910.915.173,32</b>

Fonte: dati trasmessi dalla Regione Marche con nota n. 563228 del 4.06.2020

I residui attivi provenienti dagli esercizi precedenti il 2015 (pari a 422,7 ml) rappresentano il 32,04 per cento del totale dei residui attivi "ante 2019" (pari a 1.319,2 ml).

Tra i residui *ante 2019* la parte più consistente è costituita dai residui dei Titoli 4 e 5 del bilancio armonizzato (pari ad euro 665,67 ml) che costituiscono il 50,46 per cento dei residui pregressi.

Nella Relazione sulla gestione allegata al rendiconto generale per l'anno 2019 approvata con d.g.r. n. 572/2020<sup>160</sup>, sono specificate le ragioni della persistenza dei residui superiori a cinque anni (*ante 2014*) pari, complessivamente ad euro 214.228.389,78. Tra i residui di parte capitale più vecchi e di maggiore importo conservati nel bilancio regionale, sono evidenziati:

-RESIDUI ATTIVI PER L'IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO 134.467.888,17, PER LA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI DI EDILIZIA SANITARIA ED OSPEDALIERA AMMESSI A FINANZIAMENTO AI SENSI DELL'ART. 20 DELLA L. 67/1988, PER GLI ACCORDI DI PROGRAMMA DEL PERIODO 2009-2010 E PER MUTUI CONTRATTI CON LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI, CON ONERI A CARICO DELLO STATO, PER LA REALIZZAZIONE DI OPERE DI EDILIZIA SANITARIA

<sup>160</sup> V. la Relazione sulla gestione, pagg. 119 e ss.

Riguardo ai titoli giuridici su cui detti residui trovano fondamento, la Regione, in fase istruttoria, ha fornito l'indicazione dei capitoli inerenti ai relativi capitoli ed ha precisato<sup>161</sup> quanto segue:

capitolo	esercizio	Anno	Descrizione	Residui attivi
1402010106	2019	2010	ASS. FONDI DALLO STATO PER L'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGR.INTEGRATIVO DEL 14.05.2010 PER IL SETTORE DEGLI INTERVENTI SANITARI - PROGR.INVESTIMENTI - ART. 20 L. 67/1988 - CIPE 97 E 98 DEL 18.12.2008 E CIPE 246 DEL 27.11.2006 -**CFR 52808208/9 -CNI/10	77.289.396,38

Il capitolo comprende i residui attivi relativi all'attuazione dell'Accordo di Programma 2010 ex art 20 della Legge 67/88 riguardante una pluralità di interventi, in corso di realizzazione.

A sostegno della persistenza del credito, l'Amministrazione ha evidenziato che, nel corso del 2019, sono stati riscossi euro 2.020.522,66 relativi alle spese sostenute dalla Regione per gli interventi, ancora in itinere, riguardanti la realizzazione dei nuovi ospedali INRCA di Camerano e del Nuovo ospedale di Fermo.

capitolo	esercizio	Anno	Descrizione	Residui attivi
1402010105	2019	2010	ASSEGNAZIONE DI FONDI DA PARTE DELLO STATO PER L'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 18.03.2009 PER GLI INVESTIMENTI SANITARI - ART. 20 L. 67/1988 - CNI/09	34.598.242,62

Il capitolo comprende i residui attivi dell'Accordo di programma 2009 ex art 20 L.67/88, in corso di realizzazione.

Ad avviso della Regione, la persistenza del credito è avvalorata dal fatto che, a seguito delle richieste di rimborso presentate al MEF nei giorni 24, 29 e 30 aprile 2020, sono stati già incassati euro 4.335.369,01 (con reversali datate 21/05/2020 e 08/06/2020) e che, a seguito delle richieste di rimborso presentate al MEF nei giorni 29 aprile, 9 e 10 giugno 2020, dovranno essere incassati euro 2.957.476,87.

Inoltre, sono in corso di elaborazione altre richieste a seguito delle quali saranno incassati ulteriori euro 5.165.746,65.

<sup>161</sup> V. nota della Regione prot. n. 808613 del 21 luglio 2020.

Infine, proseguono le liquidazioni degli stati di avanzamento dei lavori già realizzati che daranno luogo a successive richieste di rimborso al MEF.

capitolo	esercizio	Anno	Descrizione	Residui attivi
1402010074	2019	2008	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI DI EDILIZIA SANITARIA IN AMBITO REGIONALE - DECR 4/9/2007 - **CFR 52808293/S-CNI/08	5.595.292,03

La Regione ha precisato<sup>162</sup> che il capitolo comprende i residui attivi che hanno come riferimento normativo - sempre nell'ambito del Programma straordinario di investimenti ex articolo 20, Legge n. 67/88 e di attuazione dell'Accordo di programma sottoscritto dalla Regione Marche il 28 giugno 2000 - il decreto interministeriale (Salute ed Economia e Finanze) del 12 ottobre 2006, che costituisce l'esito finale del percorso di seguito riepilogato:

a. Legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Finanziaria 2006): al comma 310 dell'art. 1<sup>163</sup> prevede la risoluzione degli Accordi di Programma relativamente agli interventi per i quali non risulti presentata la richiesta di ammissione a finanziamento entro 18 mesi dalla sottoscrizione; al comma 312<sup>164</sup> del medesimo articolo stabilisce che, in prima attuazione e su richiesta della Regione interessata, la risoluzione di cui sopra viene limitata al 65% delle risorse revocabili;

<sup>162</sup> V. nota della p.f. Edilizia sanitaria ed ospedaliera prot. 20560681 dell'11 agosto 2020 trasmessa con nota della Regione n. 939771 del 24 agosto 2020.

<sup>163</sup> Art. 1, c. 310, l. 266/2005:

Al fine di razionalizzare l'utilizzazione delle risorse per l'attuazione del programma di edilizia sanitaria di cui all'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, e successive modificazioni, gli accordi di programma sottoscritti dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell'articolo 5 -bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, e dell'articolo 2 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, decorsi trenta mesi dalla sottoscrizione, si intendono risolti, limitatamente alla parte relativa agli interventi per i quali la relativa richiesta di ammissione al finanziamento non risulti presentata al Ministero della salute entro tale periodo temporale, con la conseguente revoca dei corrispondenti impegni di spesa. La presente disposizione si applica anche alla parte degli accordi di programma relativa agli interventi per i quali la domanda di ammissione al finanziamento risulti presentata, ma valutata non ammissibile al finanziamento entro trentasei mesi dalla sottoscrizione degli accordi medesimi, nonché alla parte degli accordi relativa agli interventi ammessi al finanziamento per i quali, entro diciotto mesi dalla relativa comunicazione alla regione o provincia autonoma, gli enti attuatori non abbiano proceduto all'aggiudicazione dei lavori, salvo proroga autorizzata dal Ministero della salute. Per gli accordi aventi sviluppo pluriennale, i termini di cui al presente comma si intendono decorrenti dalla data di inizio dell'annualità di riferimento prevista dagli accordi medesimi per i singoli interventi.

<sup>164</sup> Art. 1, c. 312, l. 266/2005:

In fase di prima attuazione, su richiesta della regione o della provincia autonoma interessata, da presentare entro il termine perentorio del 30 giugno 2006, con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, può essere disposto che la risoluzione degli accordi già sottoscritti, di cui al comma 310, con la revoca dei corrispondenti impegni di spesa, sia limitata ad una parte degli interventi previsti, corrispondente al 65 per cento delle risorse revocabili. Entro il termine perentorio di sei mesi dalla data di entrata in vigore del decreto di cui al presente comma, per l'utilizzo degli importi corrispondenti agli impegni di spesa non revocati, la regione o la provincia autonoma trasmette al Ministero della salute la richiesta di ammissione al finanziamento dei relativi interventi.



b. Decreto interministeriale (Ministero Salute e Ministero Economia e Finanze) del 12 maggio 2006 di ricognizione delle risorse rese disponibili a seguito della revoca di cui sopra: per la Regione Marche si quantificavano in € 29.727.604,14, corrispondente al 35% delle risorse revocate;

c. Decreto interministeriale (Ministero Salute e Ministero Economia e Finanze) del 12 ottobre 2006: conferma il Programma di interventi a completamento dell'Accordo di programma del 28 giugno 2000 predisposto dalla Regione Marche con decreto del Dirigente Servizio Salute n.46 del 26 giugno 2006; in attuazione del provvedimento, sono state successivamente presentate le richieste di ammissione a finanziamento dei singoli interventi. In particolare, detto decreto interministeriale individua i seguenti importi:

-euro 84.936.011,82, quale finanziamento a carico dello Stato soggetto a revoca ai sensi dell'art. 1, c. 310, della l. 266/2005;

-euro 55.208.407,68, quale quota di finanziamento a carico dello Stato revocato, per la quale non è applicabile l'art. 1, c. 312, della l. 266/2005 (quota del 65 per cento); tale quota è stata successivamente destinata ad altro Accordo di programma formalizzato nel 2009;

-euro 29.727.604,14, quale quota di finanziamento a carico dello Stato soggetto a revoca per la quale è applicabile l'art. 1, c. 312, della l. 266/2005 (quota del 35 per cento); nell'ambito di tale quota è compreso il residuo attivo di euro 5.595.292,03 iscritto al capitolo 1402010074.

I residui in esame concernono i seguenti interventi:

- l'importo di euro 3.434.438,38 riguarda la RSA di Fabriano. E' stata segnalata la necessità di riprogrammare il finanziamento al Ministero, che si è reso disponibile. Pertanto si è in attesa della formalizzazione di quanto convenuto per le vie brevi; La Regione ha precisato<sup>165</sup> che, per detto intervento, non è stata presentata richiesta di ammissione a finanziamento in quanto non è mai stato approvato il progetto, per intervenute modifiche programmatiche.
- l'importo di euro 1.893.874,34 riguarda l'Ospedale di Fermo. E' stato liquidato il saldo con decreto n.25/ESO del 9 aprile 2020 e riscosso l'intero importo dal MEF con ordine di riscossione n. 5681 del 21 maggio 2020.

---

<sup>165</sup> V. nota della p.f. Edilizia sanitaria ed ospedaliera prot. 20560681 dell'11 agosto 2020 trasmessa con nota della Regione n. 939771 del 24 agosto 2020.

Il restante importo, che comprende più interventi, è relativo ad incentivi in attesa di rendicontazione per essere liquidati (una Azienda ospedaliera non si è ancora dotata del relativo regolamento) e di un contenzioso in attesa di esito.

capitolo	esercizio	Anno	Descrizione	Residui attivi
1402010062	2019	2005	ASSEGNAZIONE DI SOMME DALLO STATO PER I LAVORI DI ADEGUAMENTO TECNOLOGICO E FUNZIONALE CORPI A C ED E DELL'AZIENDA OSPEDALIERA TORRETTE UMBERTO I DI ANCONA **CFR 52808272 - CNI/03	3.181.587,81

La Regione ha riferito che, a seguito della proroga del collaudo, i suddetti residui sono oggetto di ricognizione da parte del Ministero, disponibile a riprogrammare il finanziamento. Si è in attesa della formalizzazione di quanto già convenuto.

capitolo	esercizio	Anno	Descrizione	Residui attivi
1402010045	2019	2001	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER INTERVENTI DI EDILIZIA OSPEDALIERA - DECRETO DIP. PROG. MINISTERO SANITA' DEL 18/04/2001 - **CFR 52808233/S, 234/S, 235/S, 236/S E 237/S	2.505.597,20

Il capitolo riguarda i residui attivi dell'Accordo di programma 2000 ex art 20 L.67/88. In particolare, l'importo di euro 2.453.170,27 concerne la RSA di Jesi. E' stata segnalata al Ministero la necessità di riprogrammare il finanziamento e lo stesso Ministero si è reso disponibile. Pertanto, si è in attesa della formalizzazione di quanto già convenuto per le vie brevi. La Regione ha precisato<sup>166</sup> che, per detto intervento, non è stata presentata richiesta di ammissione a finanziamento in quanto non è mai stato approvato il progetto, per intervenute modifiche programmatiche.

La restante parte concerne economie accertate, a seguito del completamento degli interventi, per le quali è stata avviata la verifica con il Ministero della Salute al fine di ridestinare gli importi alla realizzazione di altre opere.

<sup>166</sup> V. nota della p.f. Edilizia sanitaria ed ospedaliera prot. 20560681 dell'11 agosto 2020 trasmessa con nota della Regione n. 939771 del 24 agosto 2020.

capitolo	esercizio	Anno	Descrizione	Residui attivi
1402010038	2019	2009	ASSEGNAZIONE DI FONDI DA PARTE DELLO STATO PER PROGRAMMA DI REALIZZAZIONE DI STRUTTURE PER L'ATTIVITA' LIBERO-PROFESSIONALE INTRAMURARIA - D.LGS. 254/2000 -**CFR 52808202 -CNI/09	2.064.433,26

Il capitolo riguarda i residui attivi di una serie di interventi per la realizzazione di strutture per l'esercizio della libera professione intramuraria ex d. lgs. n. 254/2000.

L'importo di euro 1.989.562,20 concerne il blocco operatorio Ospedale di Fano. E' stato liquidato l'importo di euro 1.783.182,15 con decreto n. 26 del 9 aprile 2020 e riscosso l'intero importo dal MEF con ordine di riscossione n. 5682 del 21 maggio 2020. Il residuo di euro 206.380,05 è oggetto di ricognizione da parte del Ministero della Salute a seguito della proroga al 31 dicembre 2021 del termine per i collaudi degli interventi per la libera professione disposta dall'art. 1 c. 82 della legge n. 160/2019<sup>167</sup>.

capitolo	esercizio	anno	Descrizione	Residui attivi
1402010083		2014	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DI UNA STRUTTURA RESIDENZIALE PER L'ESECUZIONE DI MISURE DI SICUREZZA (REMS) NEL COMUNE DI FOSSOMBRONE - LEGGE 9/12 ART. 3 TER LEGGE 67/88 ART.20- **CFR 52808225/S - CNI/14	2.056.169,93

La Regione ha precisato che, ad oggi, il residuo è di euro 1.351.938,67 a seguito degli accrediti MEF per le liquidazioni effettuate nel 2020.

capitolo	esercizio	anno	Descrizione	Residui attivi
1402010048	2019	2001	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER INTERVENTI DI EDILIZIA OSPEDALIERA - L.N. 67/88 - COMPLETAMENTO DI RSA NEL COMUNE DI PETRITOLI - **CFR 52808245/S	1.395.983,00

<sup>167</sup> Art. 1, c. 3, della l. 3 agosto 2007, n. 120, come modificato dalla lettera a) del comma 1 dell'art. 2, D.L. 13 settembre 2012, n. 158 e, successivamente, dall'art. 1, comma 82, L. 27 dicembre 2019, n. 160, a decorrere dal 1° gennaio 2020:

La risoluzione degli accordi di programma di cui all'articolo 1, comma 310, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, si applica anche alla parte degli accordi di programma relativa agli interventi di ristrutturazione edilizia di cui al comma 1 per i quali la regione non abbia conseguito il collaudo entro il 31 dicembre 2021 e che risultino iniziati e non collaudati al 31 dicembre 2014.

L'Amministrazione ha segnalato la necessità di riprogrammare il finanziamento al Ministero che si è reso disponibile. Pertanto, si è in attesa della formalizzazione di quanto già convenuto per le vie brevi.

La Regione ha precisato<sup>168</sup> che il progetto finanziato dall'assegnazione di cui al precedente capitolo non è stato avviato per difficoltà realizzative dovute alle modificate norme urbanistiche del Comune.

capitolo	esercizio	anno	Descrizione	Residui attivi
1402010041	2019	2001	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI PER LA REALIZZAZIONE DELLA RSA DI NOVAFELTRIA -	745.136,43

Anche per tale residuo, è stata segnalata la necessità di riprogrammare il finanziamento al Ministero che si è reso disponibile.

La Regione ha precisato<sup>169</sup> che si è verificata la mancata realizzazione degli interventi e che sono state accertate economie con decreto n.61/ESO del 2014 a seguito dell'entrata in vigore della Legge n.3 agosto 2009, n.117 riguardante il distacco dei Comuni di Castel delci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leso, Sant'Agata Feltria e Talamello dalla Regione Marche e loro aggregazione alla Regione Emilia-Romagna, nell'ambito della provincia di Rimini.

capitolo	esercizio	anno	Descrizione	Residui attivi
1402010075	2019	2008	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI DI EDILIZIA SANITARIA A.O. SAN SALVATORE DI PESARO - DECR. 5/9/2007 - **CFR 52808294/S -CNI/08	601.245,55

Il capitolo comprende i residui attivi relativi ai seguenti due interventi finanziati con d.m. del 12 ottobre 2006 ex art. 20 L.67/88:

- nuovo ingresso dell'Ospedale di Pesaro 1° stralcio (importo euro 14.495,66), riguardo al quale la Regione ha specificato che si tratta di incentivi in attesa di rendicontazione per essere liquidati;

-nuovo ingresso Ospedale di Pesaro 2° stralcio 1° substralcio (importo euro 586.749,87). La Regione ha precisato che si è in attesa della rendicontazione del 13° e 14° SAL e Stato finale (per circa 540.000,00) che sarà liquidato. L'intervento procede in parallelo con l'analogo 2°

<sup>168</sup> V. nota della p.f. Edilizia sanitaria ed ospedaliera prot. 20560681 dell'11 agosto 2020 trasmessa con nota della Regione n. 939771 del 24 agosto 2020.

<sup>169</sup> V. nota precedente.

substralcio inserito nell'Accordo di programma 2009: la rendicontazione delle spese tra un finanziamento e l'altro dipende dalla localizzazione dei lavori che vengono realizzati.

capitolo	esercizio	anno	Descrizione	Residui attivi
1402010031	2019	1999	ASSEGNAZIONE FONDI DALLO STATO PER LA REALIZZAZIONE DI ALCUNI PROGETTI COMPRESI NEL PROGRAMMA SPECIFICO PER L'UTILIZZO DELLE RISORSE DI CUI ALLA L. 450/1997, OPERE PRIORITARIE- **CFR 52808210/S E 52808211/S	365.769,09

L'Amministrazione ha rappresentato che, a seguito di verifiche, è risultato che il residuo effettivo è di euro 10.922,52 e che è in corso di adozione il decreto di riduzione dei residui per euro 354.846,57.

capitolo	esercizio	anno	Descrizione	Residui attivi
1402010056	2019	2003	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE DELLE CENTRALI TECNOLOGICHE DELL'A.O.G. SALESI DI ANCONA **CFR <u>52808260</u>	364.324,12

Anche riguardo al residuo di cui alla precedente tabella, è stata segnalata la necessità di riprogrammare il finanziamento al Ministero, che si è reso disponibile e, pertanto, si è in attesa della formalizzazione di quanto già convenuto per le vie brevi.

capitolo	esercizio	anno	Descrizione	Residui attivi
1402010035	2019	2000	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DI SETTE INTERVENTI DELLA REGIONE PREVISTI NEL PROGRAMMA DI INVESTIMENTO DI CUI ALL'ART. 20 DELLA L. 11.03.1988, N. 67 - **CFR 52808233/S, 224/S, 225/S, 226/S, 227/S, 228/S E 229/S	342.750,56

Il capitolo comprende i residui attivi di una serie di interventi relativi alla seconda fase del Programma ex art. 20 legge 67/88.

capitolo	esercizio	anno	Descrizione	Residui attivi
1402010047	2019	2006	ASSEGNAZIONE DI FONDI DELLO STATO PER LAVORI DI COSTRUZIONE DEL NUOVO OSPEDALE DI MACERATA - 2° FASE - 3° STRALCIO - ART. 20 L.N. 67/88 - **CFR 52808221/S	327.701,42
1402010047	2019	2001	ASSEGNAZIONE DI FONDI DELLO STATO PER LAVORI DI COSTRUZIONE DEL NUOVO OSPEDALE DI MACERATA - 2° FASE - 3° STRALCIO - ART. 20 L.N. 67/88 - **CFR <u>52808221/S</u>	35.462,05

Il capitolo comprende i residui attivi di un intervento per l'esercizio della libera professione intramuraria ex d.lgs. 254/2000, cioè il Day surgery dell'Ospedale di Macerata.

Quanto al residuo dell'anno 2006, la Regione ha riferito che è in corso l'istruttoria per la liquidazione di euro 107.668,57 (arredi e tecnologie); si è in attesa della rendicontazione per ulteriori euro 50.057,19 (spese tecniche e incentivi); il residuo importo di euro 169.975,64 è oggetto di ricognizione da parte del Ministero della Salute a seguito della proroga al 31 dicembre 2021 del termine per i collaudi degli interventi per la libera professione disposta dall'art. 1 c. 82 della legge n.160/2019<sup>170</sup>.

Per il residuo del 2001, è stata segnalata al Ministero la necessità di riprogrammare il finanziamento; lo stesso Ministero si è reso disponibile e si è in attesa della formalizzazione di quanto già convenuto per le vie brevi<sup>171</sup>.

In sede di contraddittorio<sup>172</sup>, la Regione ha ribadito che la struttura regionale competente è costantemente in relazione con i competenti uffici ministeriali sia per la riprogrammazione delle economie sia per il rendiconto delle risorse statali utilizzate.

**-RESIDUI ATTIVI PER L'IMPORTO TOTALE DI EURO 46.623.086,03, RELATIVI ALL'EX FONDO FAS ORA FONDO DI SVILUPPO E COESIONE**

Detti residui fanno riferimento sia alla programmazione 2000-2006 che alla programmazione del periodo 2007-2013.

Riguardo ai titoli giuridici su cui detti residui trovano fondamento, in fase istruttoria, la Regione ha fornito l'indicazione dei seguenti capitoli nei quali sono iscritti ed ha precisato<sup>173</sup> che riguardano progetti completati e rendicontati al Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica come previsto dall'Accordo di Programma "Società dell'Informazione" - Secondo e Terzo Integrativo.

capitolo	esercizio	anno	Descrizione	Residuo attivo
1201010178	2019	2007	ASSEGNAZIONE STATALE PER INTERVENTI NELLE AREE SOTTOUTILIZZATE - SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE - II ACCORDO INTEGRATIVO - DEL. CIPE 35/05 - INTERV. D01 "SISTEMA REGIONALE PER L'ACCESSIBILITA' E L'USABILITA'" - ***CFR 10609114/S - CNI/07 - Trasferimenti correnti da Presidenza del Consiglio dei	15.000,00

<sup>170</sup> V. nota precedente.

<sup>171</sup> V. nota della Regione prot. n. 892158 del 5 agosto 2020.

<sup>172</sup> V. nota della Regione prot. 1030641 del 12 settembre 2020.

<sup>173</sup> V. nota della Regione prot. n. 808613 del 21 luglio 2020.

1201010179	2019	2007	ASSEGN. ST.LE PER INTERVENTI NELLE AREE SOTTOUTILIZZATE - SOC. DELL'INF.- INTERV. E01 "POTENZIAMENTO DELLA CAPACITA' PROGETTUALE A FAVORE DELL'AMM. REGIONALE E DEI PICCOLI COMUNI IN MATERIA DI E-GOVERNMENT E SOC. DELL'INFORM" - ***CFR 10609115/S - CNI/07 - Trasferimenti correnti da Presidenza del Consiglio dei	44.928,00
1201010180	2019	2007	ASSEGN. ST.LE PER INTERVENTI NELLE AREE SOTTOUTILIZZATE - SOCIETA'DELL'INFORMAZIONE - II ACCORDO INTEGRATIVO - DEL. CIPE 35/05 - INTERVENTO F01 "INTEGRAZIONE PROGETTO DIGIMARCHE.DT" - ***CFR 10609116/S - CNI/07 - Trasferimenti correnti da Presidenza del Consiglio dei Ministri - EX 20101021	42.000,00
1201010181	2019	2008	ASSEGNAZIONE STATALE PER INTERVENTI NELLE AREE SOTTOUTILIZZATE SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE - 3° ACCORDO INTEGRATIVO - DEL.CIPE 3/2006 - INTERV. A01 IMPLEMENTAZIONE DI UN SISTEMA DI COMUNICAZIONE VOICE OVER IP REGIONALE - **CFR 10609123 -CNI/08 - Trasferimenti correnti da Presidenza del Consiglio dei Ministri - EX 20101023	12.218,00
1201010182	2019	2008	ASSEGNAZIONE STATALE PER INTERVENTI NELLE AREE SOTTOUTILIZZATE SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE - 3° ACCORDO INTEGRATIVO - DEL.CIPE 3/2006 - INTERV. D01 POTENZIAMENTO DEL SISTEMA REGIONALE PER L'ACCESSIBILITA' E L'USABILITA' - **CFR 20701135 - 20701137 - CNI/08 - Trasferimenti correnti da Presidenza del Consiglio dei Ministri - EX 20101024	50.000,00
1402010132	2019	2007	ASSEGNAZIONE STATALE PER INTERVENTI NELLE AREE SOTTOUTILIZZATE - SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE - II ACCORDO INTEGRATIVO - DEL. CIPE 35/05 - INTERV.A01 "RETE WIRELESS VALLE DEL MISA" - ***CFR 10610244/S - CNI/07 - Contributi agli investimenti da Presidenza del Consiglio dei Ministri - EX 40301013	387.072,00
1402010133	2019	2007	ASSEGNAZIONE STATALE PER INTERVENTI NELLE AREE SOTTOUTILIZZATE - SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE - II ACCORDO INTEGRATIVO - DEL. CIPE 35/05 - INTERV. B01 "RETE WIRELESS TERRA DEI CASTELLI" - ***CFR 10610245/S - CNI/07 - Contributi agli investimenti da Presidenza del Consiglio dei Ministri - EX 40301014	80.000,00
1402010134	2019	2007	ASSEGNAZIONE STATALE PER INTERVENTI NELLE AREE SOTTOUTILIZZATE - SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE - II ACCORDO INTEGRATIVO - DEL. CIPE 35/05 - INTERV. C01 "INTEGRAZIONE PROGETTO MARCHE WAY" - ***CFR 10610246/S 10610247/S - CNI/07 - Contributi agli investimenti da Presidenza del Consiglio dei Ministri - EX 40301015	520.000,00

1402010135	2019	2007	ASSEGNAZIONE STATALE PER INTERVENTI NELLE AREE SOTTOUTILIZZATE - SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE - II ACCORDO INTEGRATIVO - DEL. CIPE 35/05 - INTERV. D01 "SISTEMA REGIONALE PER L'ACCESSIBILITA' E L'USABILITA'" - ***CFR 10610248/S - CNI/07 - Contributi agli investimenti da Presidenza del Consiglio dei Ministri - EX 40301016	105.000,00
1402010137	2019	2007	ASSEGNAZIONE STATALE PER INTERVENTI NELLE AREE SOTTOUTILIZZATE - SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE - II ACCORDO INTEGRATIVO - DEL. CIPE 35/05 - INTERV. G01 "SIGMA TER MARCHE" - ***CFR 10610251/S - CNI/07 - Contributi agli investimenti da Presidenza del Consiglio dei Ministri - EX 40301018	148.000,00
1402010138	2019	2008	ASSEGNAZIONE STATALE PER INTERVENTI NELLE AREE SOTTOUTILIZZATE SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE - 3° ACCORDO INTEGRATIVO - DEL.CIPE 3/2006 - INTERV. C01 INTEGRAZIONE SIGMA TER MARCHE -**CFR 10610264 -CNI/08 - Contributi agli investimenti da Presidenza del Consiglio dei Ministri - EX 40301019	99.394,53
1402010139	2019	2008	ASSEGNAZIONE STATALE PER INTERVENTI NELLE AREE SOTTOUTILIZZATE SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE - 3° ACCORDO INTEGRATIVO - DEL.CIPE 3/2006 - INTERV. A01 IMPLEMENTAZIONE DI UN SISTEMA DI COMUNICAZIONE VOICE OVER IP REGIONALE - **CFR 10610265 -CNI/08 - Contributi agli investimenti da Presidenza del Consiglio dei Ministri	57.782,00
1402010140	2019	2008	ASSEGNAZIONE STATALE PER INTERVENTI NELLE AREE SOTTOUTILIZZATE SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE - 3° ACCORDO INTEGRATIVO - DEL.CIPE 3/2006 - INTERV. D01 POTENZIAMENTO DEL SISTEMA REGIONALE PER L'ACCESSIBILITA' E L'USABILITA' -**CFR 10610266 - CNI/08 - Contributi agli investimenti da Presidenza del Consiglio dei Ministri - EX 40301021	50.000,00
1402010141	2019	2008	ASSEGN. STATO PER INTERVENTI NELLE AREE SOTTOUTILIZZATE SOC. INFORM.NE - 3° ACCORDO INTEGR. - DEL.CIPE 3/2006 - INTERV. E01 <u>POTENZ.TO</u> CAPACITA' PROGETTUALE A <u>FAV. AMM.NE</u> REG.LE E PICCOLI COMUNI IN MATERIA E-GOVERNMENT E SOC.INFORM. -**CFR 10610267 -CNI/08 - Contributi agli investimenti da Presidenza del Consiglio dei Ministri - EX 40301022	50.000,00
1402010142	2019	2008	ASSEGNAZIONE STATALE PER INTERVENTI NELLE AREE SOTTOUTILIZZATE SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE - 3° ACCORDO INTEGRATIVO - DEL.CIPE 3/2006 - INTERV. F01 STRUMENTI PER RIDURRE IL DIGITAL DIVIDE NELLE SCUOLE MARCHIGIANE -**CFR 10610268 - CNI/08 - Contributi agli investimenti da Presidenza del Consiglio dei Ministri - EX 40301023	32.432,26

Il residuo attivo di cui alla successiva tabella fa riferimento al Programma Attuativo Regionale (PAR) FSC 2007-2013, che ha un parco progetti di oltre 640 unità rendicontati o in corso di rendicontazione.



capitolo	esercizio	anno	descrizione	Residuo attivo
1402010119	2019	2009	FONDI FAS - ASSEGNAZIONE STATALE IN CONTO CAPITALE -CNI/09	7.561.383,01

I residui attivi di seguito riportati si riferiscono ai 433 progetti, rendicontati o in corso di rendicontazione, relativi agli APQ ricompresi nell'Intesa Marche sottoscritta nel 1999.

capitolo	esercizio	anno	descrizione	Residuo attivo
1201010012	2019	2008	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER INTERVENTI NELLE AREE SOTTOUTILIZZATE 2006/2009 - DELIBERA CIPE 3/2006 - **CFR 10609122 - CNI/08	36.354,00
1402010015	2019	2005	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER INTERVENTI NELLE AREE SOTTOUTILIZZATE 2000/2007 - DELIBERA CIPE 19/2004 - **CFR 10610224	414.351,58
1402010016	2019	2007	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER INTERVENTI NELLE AREE SOTTOUTILIZZATE 2005/2008 - DELIBERA CIPE 35/2005 - **CFR 10610241-10610242- 10610243-10610259 -CNI/07	15.998.466,15
1402010017	2019	2007	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER INTERVENTI NELLE AREE SOTTOUTILIZZATE 2006/2009 - DELIBERA CIPE 3/2006 - **CFR 10610255-10610260- 10610261-10610262-10610263 -CNI/07	2.093.264,50
1402010017	2019	2008	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER INTERVENTI NELLE AREE SOTTOUTILIZZATE 2006/2009 - DELIBERA CIPE 3/2006 - **CFR 10610255-10610260- 10610261-10610262-10610263 -CNI/07	19.025.940,00

In fase istruttoria, la Regione ha fatto presente<sup>174</sup> di essere stata coinvolta, negli ultimi mesi, nel processo di verifica della congruità e correttezza delle informazioni trasmesse al Sistema Informativo SGP (programmazione 2000/2006) e al Sistema Nazionale di Monitoraggio (programmazioni 2007/2013 e 2014/2020), adempimento preliminare in vista dell'adozione del Piano unico previsto dall'art. 44 del d.l. n. 34/2019<sup>175</sup>, convertito in legge n. 58/2019.

<sup>174</sup> V. nota della Regione prot. n. 808613 del 21 luglio 2020.

<sup>175</sup> Art. 44 d.l. 30 aprile 2019, n. 34:

1. Al fine di migliorare il coordinamento unitario e la qualità degli investimenti finanziati con le risorse nazionali destinate alle politiche di coesione dei cicli di programmazione 2000/2006, 2007/2013 e 2014/2020, nonché di accelerarne la spesa, per ciascuna Amministrazione centrale, Regione o Città metropolitana titolare di risorse a valere sul Fondo per lo sviluppo e coesione di cui all' articolo 4, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88 , in sostituzione della pluralità degli attuali documenti programmatori variamente denominati e tenendo conto degli interventi ivi inclusi, l'Agenzia per la coesione territoriale procede, sentite le amministrazioni interessate, ad una riclassificazione di tali strumenti al fine di sottoporre all'approvazione del CIPE, su proposta del Ministro per il Sud e la coesione territoriale, entro quattro mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, un unico Piano operativo per ogni amministrazione denominato «Piano sviluppo e coesione», con modalità unitarie di gestione e monitoraggio.

La presentazione di domande di rimborso ulteriori in relazione ai residui in discussione avverrà da parte regionale in esito alla conclusione del percorso in essere, previsto nelle prossime settimane.

In sede di contraddittorio<sup>176</sup>, la Regione ha aggiunto che l'istruttoria tecnica condotta sulle risorse FSC per le finalità di cui al citato art. 44 è in via di completamento e che il riallineamento dei dati di monitoraggio derivante dal confronto con gli uffici ministeriali determinerà un'accelerazione sia nelle procedure di smaltimento dei residui attivi sia nella riprogrammazione delle economie.

-EURO 6.347.408,60, RESIDUI ATTIVI PROVENIENTI DALL'ESERCIZIO 2003 RELATIVI AL FINANZIAMENTO PER APQ "VIABILITÀ STRADALE"

Pur essendo l'importo del residuo appena indicato eguale a quello risultante al 31.12.2018, nella Relazione sulla gestione, si attesta, al riguardo, che "i residui sono stati ridotti a seguito del mancato avvio dei lavori per la realizzazione della Strada Pedemontana Fabriano Muccia"<sup>177</sup>.

In sede istruttoria, la Regione ha precisato<sup>178</sup> che questo residuo attivo, proveniente dall'esercizio 2003, inizialmente era di importo pari ad euro 31.575.000,00. Negli anni successivi è stato parzialmente riscosso e ridotto. La riduzione del residuo non è avvenuta nel corso dell'esercizio 2019 ma, soprattutto, nell'esercizio 2017 per euro 20.995.000,00, a seguito della mancata realizzazione dell'intervento "lavori per la realizzazione della Strada Pedemontana Fabriano Muccia". L'attuale residuo attivo, pari ad euro 6.347.408,60, si riferisce, invece, ad un intervento che si è realizzato, concluso e per il quale è in corso l'attività di verifica con il Ministero dell'Economia e delle Finanze delle somme rendicontate. L'intervento riguarda le strade intervallive di connessione delle aree industriali del Piceno.

capitolo	esercizio	anno	Descrizione	Residuo attivo
1402010089	2019	2003	ASSEGNAZIONE STATALE RELATIVA ALL'INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA DI CUI ALLE DELIBERE CIPE N. 84-138/2000 PER IL FINANZIAMENTO DELLA RETE STRADALE REGIONALE - ***CFR 42704221 - CNI/03	6.347.408,60

<sup>176</sup> V. nota della Regione prot. 1030641 del 12 settembre 2020.

<sup>177</sup> V. Allegato A1 (Relazione sulla gestione, pag. 119) alla d.g.r. n. 572/2020.

<sup>178</sup> V. nota della Regione prot.n. 698923 del 2 luglio 2020.

L'Amministrazione ha inoltre precisato<sup>179</sup> che il residuo attivo attiene all'Accordo di Programma Quadro - siglato in data 31 marzo 2003 per il finanziamento della rete stradale regionale, che prevedeva, per l'"Adeguamento delle strade intervallive di connessione delle aree industriali del Piceno (c.d. Mezzina) I Lotto", l'importo di euro 10.580.000,00<sup>180</sup>. Rispetto a detto valore, la Regione ha già incassato euro 4.232.591,40 e restano da incassare euro 6.347.408,60.

L'intervento di spesa si è concluso nel 2016 per l'importo finale di euro 9.073.016,93, e risulta inserito e monitorato nel Sistema di Gestione Progetti dell'Agenzia di Coesione Territoriale.

Pertanto, si è in attesa di ricevere il saldo di euro 4.840.425,53, pari alla differenza tra il costo dell'opera realizzata e il contributo statale incassato.

La differenza di euro 1.506.983,07 tra il residuo attivo di euro 6.347.408,60 e la quota da incassare di euro 4.840.425,53, trova copertura nella posta di avanzo vincolato iscritta al capitolo 2100520023, la cui partita sarà definita contabilmente alla ricezione del saldo da parte dello Stato.

A seguito di richiesta di chiarimenti di questa Sezione sulle modalità di definizione contabile del predetto importo di euro 1.506.983,07, la Regione ha precisato che, una volta ricevuto il saldo, sarà possibile richiedere al Ministero la riprogrammazione delle risorse non utilizzate. In caso di accoglimento di questa richiesta, le risorse saranno stanziare su idoneo capitolo di spesa per essere impegnate. Qualora, invece, il Ministero ritenga concluso il finanziamento, si procederà alla contestuale riduzione dell'accertamento di entrata e della relativa quota di avanzo vincolato.

- EURO 1.589.226,45 ED EURO 1.351.943,91 RELATIVI AL PROGRAMMA FIO 1986-1989 PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI SPECIALI PER IL RISANAMENTO DELLA FASCIA COSTIERA, PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI, LA SISTEMAZIONE IDRAULICA, IL DISINQUINAMENTO E LA REALIZZAZIONE DI OPERE ACQUEDOTTISTICHE

---

<sup>179</sup> V. nota della Regione prot. n. 808613 del 21 luglio 2020.

<sup>180</sup> Nella nota prot. n. 939771 del 24 agosto 2020, la Regione ha confermato che:

-l'accordo di riferimento è l'accordo di programma quadro del 31.03.2003;

-l'importo originario dell'accertamento era di euro 31.575.000, rappresentando le seguenti variazioni: riscossione di euro 1.361.443 nel 2003, riscossione di euro 2.871.148,40 nel 2006, riduzione di euro 20.995.000 con decreto 3/SUAM del 27 febbraio 2017. In ragione delle menzionate variazioni, il valore del residuo si è determinato per l'attuale importo pari ad euro 6.347.408,60.

capitolo	esercizio	anno	descrizione	Residuo attivo
1402010026	2019	1989	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI SPECIALI PER IL RISANAMENTO FASCIA COSTIERA, SMALTIMENTO RIFIUTI URBANI PER LE SISTEMAZIONI IDRAULICHE E REALIZZAZIONE DI IMPIANTI IRRIGUI -** CFR 42204244/S E 42204225/S	1.589.226,45
1402010027	2019	1990	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI SPECIALI PER LO SMALTIMENTO DI RIFIUTI SOLIDI, DISINQUINAMENTO, REALIZZAZIONE E POTENZ. OPERE ACQUEDOTTISTICHE E RISANAMENTO DI CENTRI STORICI (ART. 17) - **CFR 42204226/S E 42602201/S	1.351.943,91

In fase istruttoria, la Regione ha evidenziato<sup>181</sup> che i titoli giuridici originari, cioè le obbligazioni giuridicamente perfezionate dei crediti della Regione nei confronti dello Stato, erano i seguenti: - per il FIO 86, la Del. CIPE del 12/05/1988 e, per il FIO 89, la Del. CIPE del 19/12/1989. Trattandosi di programma finanziato dalla Cassa Depositi e Prestiti, quest'ultima, nel corso del 2017, comunicò l'elenco degli importi residui ancora assegnati alla Regione per gli interventi FIO 86 e FIO 89, nonché la imminente decadenza, salvo sollecita rendicontazione. Pertanto la Regione reperì la documentazione di spesa riguardante alcuni dei progetti FIO 86 ed alcuni dei progetti FIO 89, non ancora rendicontata negli anni precedenti, e la rendicontò alla medesima CDP, chiedendo l'erogazione del credito residuo spettante, con varie note PEC, con le quali ha interrotto l'eventuale prescrizione, anche se, nei casi in cui, per ciascun progetto, la spesa totale rendicontata risultava superiore alla disponibilità residua comunicata dalla CDP, si è richiesta l'erogazione solo di tale importo residuo e, di conseguenza, si sono ridotti gli accertamenti di entrata sui due capitoli, negli importi di cui sopra. A gennaio 2019, la Regione ha sollecitato l'erogazione alla CDP, nuovamente interrompendo l'eventuale prescrizione. A seguito della soppressione della contabilità speciale relativa al FIO e del versamento delle relative risorse all'entrata del bilancio dello Stato, le successive richieste di erogazione sono state trasmesse al MEF a dicembre 2019 ed a gennaio 2020.

-EURO 89.366,09 RIGUARDANTI ALTRI RESIDUI DA TRASFERIMENTO DI PROVENIENZA DALL'ESERCIZIO 2010, RELATIVI ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA DEL 26/02/2008 PER "I DRAGAGGI E LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE AREE PORTUALI PRESENTI NELLA REGIONE MARCHE"

<sup>181</sup> V. nota della Regione prot. n. 808613 del 21 luglio 2020.

capitolo	esercizio	anno	descrizione	Residuo attivo
1402010127	2019	2010	TRASFERIMENTI DAI COMUNI DI FANO, SENIGALLIA, NUMANA E CIVITANOVA PER LA REALIZZAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA PER I DRAGAGGI E LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE AREE PORTUALI PRESENTI NELLA REGIONE MARCHE -**CFR 42204256 -CNI/10	89.366,09

Il citato Accordo di programma, rimodulato il 19 ottobre 2016, prevede la partecipazione di: Regione Marche, Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale (Stazione appaltante), Comune di Civitanova Marche, Comune di Fano, Comune di Numana e ISPRA.

A titolo di compartecipazione al progetto, il Comune di Numana ha aderito per l'importo complessivo di euro 350.000,00 (il valore della compartecipazione del Comune è determinato dalla quantità di sedimenti portuali da dragare) ed ha provveduto a versare alla Regione la somma di euro 260.633,91, posticipando il versamento del saldo di euro 89.366,09. In fase istruttoria, la Regione ha riferito<sup>182</sup> che, "nel corso del 2020, definiti i quantitativi di materiale di dragare, e quindi il valore di compartecipazione del Comune, è stato possibile rimodulare l'importo complessivo di compartecipazione da parte del comune di Numana, e con decreto n. 122/ITE del 18/5/2020 è stato ridotto l'accertamento di entrata n. 4479/2010 sul capitolo n. 1402010127 di euro 89.366,09, procedendo contestualmente a ridurre integralmente l'impegno n. 4768/2020 di pari importo sul capitolo di spesa 2100320012". Ciò si è reso possibile perché il Comune di Numana, a causa dell'urgenza di eseguire il dragaggio, ha elaborato un progetto proprio con il quale ha anticipato i lavori inseriti nell'Accordo di Programma.

Tra i residui attivi di parte corrente *ante 2014* segnalati nella Relazione sulla gestione<sup>183</sup> sono presenti:

-RESIDUO ATTIVO DI EURO 3.294.375,10, CONSERVATO AL TITOLO II, PROVENIENTE ALL'ANNO 2013, CONCERNENTE IL SALDO DEL FINANZIAMENTO DELLA QUOTA VINCOLATA DEL FSN 2013 PER IL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE (ART. 1, C. 34,

<sup>182</sup> V. nota precedente.

<sup>183</sup> V. Allegato A1 (Relazione sulla gestione) alla d.g.r. n. 572/2020, pagg. 120 e ss.

LEGGE N. 662/1996), APPROVATO CON INTESA N. 27/CSR DEL 20 FEBBRAIO 2014 E CON DELIBERA CIPE N. 54/2014

-RESIDUO ATTIVO DI EURO 12.237.712,13, CONSERVATO AL TITOLO II, PROVENIENTE DALL'ANNO 2014, CONCERNENTE IL FINANZIAMENTO DELLA QUOTA VINCOLATA DEL FSN 2014 PER IL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE (ART. 1, C. 34, LEGGE N. 662/1996) APPROVATO CON INTESA N. 172/CSR DEL 4 DICEMBRE 2014 E DELIBERA CIPE N. 53/2015

Riguardo ai due precedenti residui, la Regione ha precisato<sup>184</sup> che "nel paragrafo 9 della relazione al Rendiconto relativa alle 'Ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni', è stato erroneamente indicato l'importo di euro 3.294.375,10, con riferimento ai residui attivi provenienti dall'anno 2013 e relativi al saldo del finanziamento degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale anno 2013. L'importo esatto è di euro 3.251.715,00", mentre l'importo di euro 3.294.375,10 si riferiva al totale dei residui attivi del titolo II del bilancio regionale provenienti dall'anno 2013.

Inoltre, la Regione ha precisato<sup>185</sup> che, nel citato paragrafo 9 della relazione al Rendiconto, è stato erroneamente indicato l'importo di euro 12.237.712,13, con riferimento ai residui attivi provenienti dall'anno 2014 e relativi alla quota vincolata del finanziamento degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale anno 2014 e che l'importo esatto è di euro 12.184.188,59, mentre l'importo di euro 12.237.712,13 si riferiva al totale dei residui attivi del titolo II del bilancio regionale provenienti dall'anno 2014.

La Regione ha fornito il seguente prospetto<sup>186</sup> :

capitolo	esercizio	anno	Descrizione	Residui attivi	Note
1201010122	2019	2013	ASSEGNAZIONE FONDI DALLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE A NORMA DELL'ART. 1 COMMA 34 E 34 BIS LEGGE 662/06	3.251.715,00	le somme sono state riscosse: RISCOSSIONE 8015 DEL 19/06/2020 Cart. Cont. 653 del 19/06/2020 Il MEF ha comunicato con nota prot. n. MEF - RGS - Prot. 106962 del 30/06/2020 - i decreti con cui ha provveduto al pagamento del finanziamento del Servizio sanitario

<sup>184</sup> V. nota della Regione prot. 892158 del 5 agosto 2020.

<sup>185</sup> V. nota precedente.

<sup>186</sup> V. nota della Regione 808613 del 21 luglio 2020.

1201010122	2019	2014	ASSEGNAZIONE FONDI DALLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE A NORMA DELL'ART. 1 COMMA 34 E 34 BIS LEGGE 662/06	12.184.188,59	le somme sono state riscosse: RISCOSSIONE 8393 DEL 29/06/2020 Cart. Cont. 656 del 22/06/2020	nazionale riferito a vari anni
------------	------	------	--	---------------	--	--------------------------------

Il residuo attivo n. 4991/2013 di euro 3.251.715,00 iscritto al capitolo 1201010122, proveniente dall'anno 2013 riguarda, come detto, l'attuazione dell'Intesa n. 27/CSR del 20/02/2014, con la quale il finanziamento assegnato alla Regione Marche, pari ad euro 41.137.560,00, è stato erogato il 70% a seguito della presentazione degli specifici progetti e il 30% a seguito della valutazione dei risultati raggiunti. Nel corso dell'esercizio 2020, lo Stato ha erogato la somma a saldo di euro 3.251.715,00.

Il residuo attivo n. 4793/2014 di euro 12.184.188,59 iscritto al capitolo 1201010122, proveniente dall'anno 2014 riguarda, come detto, l'attuazione dell'Intesa n. 172/CSR del 4/12/2014, con la quale il finanziamento assegnato alla Regione Marche, pari ad euro 40.613.961,00, è stato erogato il 70% a seguito della presentazione degli specifici progetti e il 30% a seguito della valutazione dei risultati raggiunti. Nel corso dell'esercizio 2020, lo Stato ha erogato la somma a saldo di euro 12.184.188.

-RESIDUI ATTIVI<sup>187</sup> PARI COMPLESSIVAMENTE AD EURO 6.126.507,16, CONSERVATI AL TITOLO III E PROVENIENTI DAGLI ESERCIZI 2010 E 2011, RIGUARDANTI IL RECUPERO DEGLI INDENNIZZI ANTICIPATI DALLA REGIONE MARCHE AI SOGGETTI DANNEGGIATI DA VACCINAZIONI OBBLIGATORIE DI CUI ALLA LEGGE 25 FEBBRAIO 1992, N. 210.

Più volte, la Regione ha sollecitato il Ministero dell'Economia e delle Finanze al riconoscimento di tali crediti.

In sede istruttoria, la Regione ha evidenziato<sup>188</sup> che detti residui sono stati prudenzialmente accantonati nel FCDE per l'intero importo poiché la struttura regionale di riferimento vuole mantenere nel bilancio regionale questi crediti almeno finché non ci sarà un confronto diretto con il MEF sui tavoli tecnici nazionali.

<sup>187</sup> Cfr. cap. di entrata 1305020025.

<sup>188</sup> V. nota della Regione prot. n. 698923 del 2 luglio 2020.

capitolo	esercizio	anno	descrizione	Residuo attivo
1305020025	2019	2011	RECUPERO DELLE ANTICIPAZIONI FONDI STATALI PER GLI INDENNIZZI A FAVORE DEI SOGGETTI DANNEGGIATI DA COMPLICANZE IRREVERSIBILI DA VACC. OBB., TRASFUSIONI E SOMMINISTRAZIONE DI EMO DERIVATI-L. 210/92 DLGS 112/98 E DPCM SEGUENTI - **CFR 20820205 EX 52803801/S	3.739.937,20
1305020025	2019	2010	RECUPERO DELLE ANTICIPAZIONI FONDI STATALI PER GLI INDENNIZZI A FAVORE DEI SOGGETTI DANNEGGIATI DA COMPLICANZE IRREVERSIBILI DA VACC. OBB., TRASFUSIONI E SOMMINISTRAZIONE DI EMO DERIVATI-L. 210/92 DLGS 112/98 E DPCM SEGUENTI - **CFR 20820205 EX 52803801/S	2.386.569,96

La Regione ha inoltre precisato<sup>189</sup> che i residui in questione sono stati mantenuti nel bilancio regionale e considerati sussistenti in quanto lo Stato non ha mai dichiarato ufficialmente di non riconoscerli.

Con le due ultime assegnazioni ministeriali del 2011, pari a complessivi euro 3.794.009,35, sono stati saldati gli anticipi dell'anno 2009 e una quota parte dell'anno 2010. Residua pertanto una esposizione di euro 2.386.569,96 per il 2010 ed una di euro 3.739.937,20 per il 2011, per un ammontare complessivo di euro 6.126.507,16.

L'Amministrazione regionale ha riferito altresì che "Nell'anno 2014, in occasione del tavolo tra il Ministero e i rappresentanti regionali, in cui veniva individuato il livello di esposizione delle singole regioni per le anticipazioni delle risorse destinate alla L. n. 210/92 relativo agli anni 2012/2013/2014, non fu possibile, per la Regione Marche, far tener conto delle quote anticipate antecedenti al 2012. Dopo vari confronti fra lo Stato e le Regioni, i pronunciamenti della Corte costituzionale e della Corte Europea di Giustizia, nel 2015 lo Stato ha trasferito alle Regioni specifiche risorse per la L. n. 210/92. In data 19/12/2017 con nota prot. n. 1266183 la regione Marche ha richiesto alla Direzione Generale della Programmazione sanitaria la tempistica relativa all'esigibilità dei crediti per gli anni 2010 e 2011 della L. 210/92".

Ad avviso della Regione, infine, il mantenimento del residuo attivo è ulteriormente avvalorato dalle proposte di emendamenti presentate in occasione dell'approvazione delle leggi di bilancio statale tese a riconoscere la corresponsione degli indennizzi della L. 210/92 a ripristino delle ingenti risorse anticipate dalle regioni, come si desume dalla

<sup>189</sup> V. nota della Regione prot. n. 808613 del 21 luglio 2020.



documentazione dei lavori della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, relativa alle valutazioni sul disegno di legge del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio di previsione pluriennale per il triennio 2019-2021, che prevedeva la richiesta di trasferimento alle regioni delle somme erogate in anticipazione e il finanziamento della funzione a regime a decorrere dall'anno 2019.

In sede di contraddittorio orale, l'Amministrazione regionale ha evidenziato di aver garantito la copertura di tali anticipazioni con le risorse libere del bilancio regionale, in attesa di un formale riconoscimento da parte dello Stato.

Nella tabella successiva, viene riportata la movimentazione dei residui attivi relativi ad entrate proprie (Titoli I e III) e al Titolo VI (corrispondente al titolo 9 del Bilancio armonizzato) costituiti in anni precedenti il 2015:

#### Movimentazione nell'anno 2019 dei residui attivi *ante* 2015

	Titolo I	Titolo III	Titolo VI
			(Titolo IX armonizzato)
			(esclusi depositi cauzionali)
RESIDUI ATTIVI ANTE 2015	2019	2019	2019
INIZIALI DA RISCUOTERE (+)		7.135.013,31	
STRALCIATI O CANCELLATI (-)			
RISCOSSI (-)		224.679,91	
<b>TOTALI DA RISCUOTERE</b>		<b>6.910.333,40</b>	
<b>INDICE DI RISCOSSIONE</b>	<b>0,00%</b>	<b>3,15%</b>	<b>0,00%</b>

Fonte: dati trasmessi dalla Regione Marche con nota n. 563228 del 4.06.2020

I dati mostrano, per i residui attivi *ante* 2015 relativi al Titolo III, una bassa capacità di riscossione (3,15%), che si annulla con riferimento ai residui attivi *ante* 2015 iscritti a ruolo, come evidenziano i dati esposti nella seguente tabella:

#### Gestione contabile inerente i residui attivi *ante* 2015 iscritti a ruolo

	Residui attivi
RESIDUI ATTIVI ISCRITTI A RUOLO	2019
ANTE 2015	
SOMME ISCRITTE A RUOLO AL 01/01/2019	577.028,76
SOMME RISCOSE NELL'ANNO 2019	-
SGRAVI RICHIESTI NELL'ANNO 2019	-
<b>INDICE DI RISCOSSIONE</b>	<b>0,00%</b>
<b>SOMME CONSERVATE AL 31/12/2019</b>	<b>577.028,76</b>

Fonte: dati trasmessi dalla Regione Marche con nota 563228 del 4.06.2020

Nel corso dell'istruttoria, la Regione ha precisato<sup>190</sup> che i residui attivi *ante 2015* relativi al titolo III riguardano recuperi di crediti di difficile esazione, già iscritti a ruolo, per i quali sono state esperite tutte le azioni da recupero, ad eccezione dei crediti di cui al sopracitato recupero richiesto al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

A seguito di richiesta di chiarimenti di questa Sezione<sup>191</sup>, la Regione ha precisato<sup>192</sup> che le azioni di recupero dell'Agenzia delle Entrate concernenti i residui attivi ante 2015 del Titolo III sono ancora in corso e che la stessa Agenzia, ove riscontri una carenza di attivo da aggredire, invia avvisi di intimazione ai debitori per interrompere la prescrizione.

La Regione ha infine riferito di non aver mai ricevuto, per detti ruoli, alcuna comunicazione di inesigibilità da parte della citata Agenzia e che, ove ciò si verificasse, provvederebbe all'azzeramento del relativo residuo attivo.

In sede di contraddittorio<sup>193</sup>, la Regione ha aggiunto che si sta attivando per richiedere all'Agenzia delle Entrate Riscossione l'aggiornamento, per ogni ruolo, sullo status delle procedure esecutive intraprese.

#### **1.5.4 I residui passivi**

I residui passivi iniziali a carico della gestione 2019, così come rideterminati nella legge di assestamento del bilancio di previsione 2019-2021<sup>194</sup> sulla base dei dati definitivi risultanti dal rendiconto generale per l'esercizio 2018, erano pari ad euro 1.749.592.483,49.

Ai sensi dell'art. 5 della d.g.r. n. 572 del 15 maggio 2020, l'importo complessivo dei residui passivi provenienti dagli anni 2018 e precedenti, a chiusura dell'esercizio 2019, ammonta ad euro 964.578.245,82. Il successivo art. 7 della medesima d.g.r. n. 572/2020 quantifica in euro 594.025.079,17 l'importo dei residui originati dalla competenza 2019 che, sommati a quelli derivanti dai precedenti esercizi, determinano in euro 1.558.603.324,99 l'importo complessivo dei residui passivi al 31 dicembre 2019.

La successiva tabella riporta i dati concernenti la gestione dei residui passivi:

---

<sup>190</sup> V. nota della Regione prot. n. 698923 del 2 luglio 2020.

<sup>191</sup> V. nota di questa Sezione regionale di controllo prot. n. 2349 del 6 agosto 2020.

<sup>192</sup> V. nota della Regione prot. n. 939771 del 24 agosto 2020.

<sup>193</sup> V. nota della Regione prot. 1030641 del 12 settembre 2020.

<sup>194</sup> Legge regionale 2 dicembre 2019, n. 39.

## Gestione residui passivi 2019

Spesa	Residui iniziali	Somme pagate	Cancellazioni importi insussistenti	Totale residui su residui	Totale residui della competenza	Totale residui finali	Incidenza dei residui finali sul totale (%)
<b>Titolo 1</b> Spese correnti	446.670.666,44	275.449.221,42	-3.738.737,54	167.482.707,48	277.105.779,10	444.588.486,58	28,52%
<b>Titolo 2</b> Spese in conto capitale	275.592.537,24	68.839.008,95	-4.548.285,02	202.205.243,27	62.115.201,98	264.320.445,25	16,96%
<b>Titolo 3</b> Spese per incremento di attività finanziarie	822.885,95	51.350,00	0,00	771.535,95	18.000,00	789.535,95	0,05%
<b>Titolo 4</b> Rimborso di prestiti	154.222.807,55	0,00	0,00	154.222.807,55	21.558.596,21	175.781.403,76	11,28%
<b>Titolo 5</b> Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
<b>totale titoli 1-5</b>	<b>877.308.897,18</b>	<b>344.339.580,37</b>	<b>-8.287.022,56</b>	<b>524.682.294,25</b>	<b>360.797.577,29</b>	<b>885.479.871,54</b>	<b>56,81%</b>
<b>Titolo 7</b> Uscite per conto terzi e partite di giro	872.283.586,31	432.277.038,01	-110.596,73	439.895.951,57	233.227.501,88	673.123.453,45	43,19%
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>1.749.592.483,49</b>	<b>776.616.618,38</b>	<b>-8.397.619,29</b>	<b>964.578.245,82</b>	<b>594.025.079,17</b>	<b>1.558.603.324,99</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati dalla proposta di legge regionale sul rendiconto generale per l'anno 2019 (d.g.r. n. 572/2020) e da BDAP

L'importo di ammontare più elevato (anche in termini percentuali) risulta iscritto a carico delle partite di giro.

La successiva tabella consente di effettuare un'analisi sull'anzianità dei residui conservati nei vari titoli di bilancio.

## Anzianità dei residui passivi

RESIDUI	ESERCIZI PRECEDENTI	2015	2016	2017	2018	TOT. RESIDUI DA RESIDUI	2019	TOTALE
<b>PASSIVI TIT. I</b>	1.774.162,85	27.732.795,10	5.138.017,53	47.384.929,33	85.452.802,67	167.482.707,48	277.105.779,10	<b>444.588.486,58</b>
<b>PASSIVI TIT. II (Tit. II+III armonizzato)</b>	5.890.508,38	1.458.314,48	44.859.343,27	111.934.126,42	38.834.486,67	202.976.779,22	62.133.201,98	<b>265.109.981,20</b>
<b>PASSIVI TIT. III (Tit. IV+V armonizzato)</b>	124.984.347,15	7.856.740,62	784.031,20	507.314,49	20.090.374,09	154.222.807,55	21.558.596,21	<b>175.781.403,76</b>
<b>PASSIVI TIT. IV (Tit. VII armonizzato)</b>	1.893.782,14	22.535,65	141.050.079,88	61.969.906,99	234.959.646,91	439.895.951,57	233.227.501,88	<b>673.123.453,45</b>
<b>TOTALE PASSIVI</b>	<b>134.542.800,52</b>	<b>37.070.385,85</b>	<b>191.831.471,88</b>	<b>221.796.277,23</b>	<b>379.337.310,34</b>	<b>964.578.245,82</b>	<b>594.025.079,17</b>	<b>1.558.603.324,99</b>

Fonte: dati trasmessi dalla Regione Marche con nota n. 563228 del 4.06.2020

Nel corso dell'istruttoria, la Regione ha fornito le seguenti tabelle sulle principali voci che compongono i residui passivi relativi ai titoli 1, 2 e 4 e sulle cause del mancato smaltimento.

### Residui passivi titolo I

capitolo	Anno Residuo	tipo	Descrizione capitolo	Capitolo (gestione ordinaria/perimetro sanità)	Importo residuo al 31/12/2019	Motivazione del mancato smaltimento comunicata dalla struttura competente per materia
2010410004	2019	C	SPESE PER L'ESTERNALIZZAZIONE SERVIZI TASSA AUTO E ALTRI TRIBUTI I - SPESA OBBLIGATORIA - CNI/07	Trattasi di risorse a carico di capitoli della gestione ordinaria.	2.002.750,56	€ 719,908,12 prestazione rese nel 2019 e non ancora fatturate (IMP. 5627/2019 - esternalizzazione tassa auto) € 30.328,33 (imp. 10001/2019) incentivi di cui alla D.G.R. 1624/2016 non ancora liquidati per mancanza di regolamento attuativo interno € 1.045,026,50 (imp. 6200/2019) prestazione rese nel 2019 e non ancora fatturate + intervenuto differimento per notifica avvisi di accertamento post sisma € 2.806,50 (imp. n. 9859/2019) prestazione rese nel 2019 non liquidate per mancanza DURC € 204.681,11 (imp. n. 462)
2010410004	2018	R	SPESE PER L'ESTERNALIZZAZIONE SERVIZI TASSA AUTO E ALTRI TRIBUTI I - SPESA OBBLIGATORIA - CNI/07	Trattasi di risorse a carico di capitoli della gestione ordinaria.	1.962.533,20	prestazioni rese da Poste spa per avvisi accertamento annualità pregresse e non ancora fatturate o fatturate tardivamente e in corso di liquidazione
2010410004	2017	R	SPESE PER L'ESTERNALIZZAZIONE SERVIZI TASSA AUTO E ALTRI TRIBUTI I - SPESA OBBLIGATORIA - CNI/07	Trattasi di risorse a carico di capitoli della gestione ordinaria.	1.595.131,80	Importo di € 1.188.273,29 in sospensione per contenzioso stragiudiziale. La restante parte è relativa a fatture pervenute tardivamente, in corso di liquidazione
2010410004	2016	R	SPESE PER L'ESTERNALIZZAZIONE SERVIZI TASSA AUTO E ALTRI TRIBUTI I - SPESA OBBLIGATORIA - CNI/07	Trattasi di risorse a carico di capitoli della gestione ordinaria.	379.562,15	residuo ad oggi azzerato per liquidazione ultime fatture relative al contratto Poste CIG 5870185E7 (anno imposta 2012-2013) e residuo mandato in economia
2010410006	2018	R	RESTITUZIONE ALLO STATO DEL MAGGIOR GETTITO DELLA TASSA AUTOMOBILISTICA DERIVANTE DALL'APPLICAZIONE DELL'ARTICOLO 1, COMMA 321-322, DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2006, N. 296 - CNI/15	Trattasi di risorse a carico di capitoli della gestione ordinaria.	6.742.500,12	Il residuo è stato conservato, sulla base dell'ultimo schema di decreto interministeriale recante la definizione delle regolazioni finanziarie del maggiore gettito della tassa automobilistica da riservare allo Stato, relativo all'anno 2014, in applicazione dell'articolo 1, comma 322, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, in quanto spettante all'Erario per euro 6.742.500,12, in attesa della adozione e pubblicazione del decreto in questione.
2040410009	2019	C	CONTRIBUTO AD ERDIS PER SPESE DI PERSONALE - ART.20 E 21 L.R.4/2017 -CNI/11	Trattasi di risorse a carico di capitoli della gestione ordinaria.	4.657.283,61	Impegno e liquidazione predisposti con DDPF n. 2033/IFD del 30/12/2019. Mandato di pagamento effettuato nell'anno 2020 (mandato n. 1312 del 26/02/2020) perchè non è stato possibile effettuare il pagamento entro l'anno solare 2019.
2100110007	2019	C	FNTPL 2015 - SPESE PER FINANZIAMENTO DEL TPL FERROVIARIO - DL 95/2012, ART. 16 BIS - **CFR 20106020 - CNI/15	Trattasi di risorse a carico di capitoli della gestione ordinaria.	8.662.500,00	L'importo riguarda i corrispettivi spettanti alla azienda del TPL ferroviario per i servizi resi dal 01/10/2019 al 31/12/2019. Alla data odierna è stata già liquidata la somma di €. 6.682.500,00., la cui fattura è stata trasmessa il 2/1/2020.E' in liquidazione il restante importo di €. 1.980.000,00.
2100210060	2019	C	FNTPL - SPESE PER FINANZIAMENTO DEL TPL AUTOMOBILISTICO - CORRISPETTIVI AZIENDE - DL 95/2012, ART. 16 BIS - **CFR 20106020 - CNI/16	Trattasi di risorse a carico di capitoli della gestione ordinaria.	6.012.521,99	L'importo riguarda i corrispettivi spettanti alle aziende del TPL automobilistico per il mese di dicembre 2019 e per il conguaglio 2019 per i servizi resi nel suddetto anno. Alla data odierna è stata già liquidata la somma di €. 5.547.036,39. La rimanente quota di €. 465.485,60 deve essere ancora liquidata.
2100210060	2018	R	FNTPL - SPESE PER FINANZIAMENTO DEL TPL AUTOMOBILISTICO - CORRISPETTIVI AZIENDE - DL 95/2012, ART. 16 BIS - **CFR 20106020 - CNI/16	Trattasi di risorse a carico di capitoli della gestione ordinaria.	1.218.624,83	E' ancora in corso l'istruttoria sui rapporti annuali inviati da due aziende del TPL automobilistico per il pagamento delle somme a titolo di conguaglio per l'anno 2018. L'istruttoria è stata rallentata da adempimenti urgenti per l'emergenza COVID 19
2130110159	2019	C	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELL'ASSISTENZA FARMACEUTICA E PAYBACK (L. 326/03 E L. 296/06) - **CFR 20302001-20122001 E 20122002	Trattasi di risorse a carico di capitoli del perimetro sanitario per i quali si applica il titolo II del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., ed esclusi dal riaccertamento ordinario dei residui, ai sensi dell'art. 3 comma 4 del D.lgs. 118/2011	14.376.378,43	In relazione alla somma di € 14.376.378,43 si rappresenta quanto segue: - imp. 9636/2019 pari ad € 3.082.697,72 assunto con decreto 25/ASF/2019 si riferisce alla spesa farmaceutica Payback 2019, è stata disposta la liquidazione con decreto n. 11/ASF/2020; - € 11.293.680,71 si tratta di residuo da stanziamento assunto ai sensi dell'art. 30 della L.R. n. 37/2014. Le risorse afferiscono alla procedura di payback di cui L. 135/2012 (Payback 1,83% sulla spesa farmaceutica convenzionata e payback 5% derivante dalla sospensione della riduzione di prezzo del 5% per medicinali di fascia A e H erogati in regime di assistenza farmaceutica convenzionata e non convenzionata, ai sensi dell'art. 1 comma 796, lettera g della legge 296/2016).
2130110159	2018	R	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELL'ASSISTENZA FARMACEUTICA E	Trattasi di risorse a carico di capitoli del perimetro sanitario per i quali si applica il titolo II del	2.942.425,54	imp n.9050/2018 assunto con decreto 23/ASF/2018. Si sta procedendo alla liquidazione.

Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche | Parifica rendiconto 2019

			PAYBACK (L. 326/03 E L. 296/06) - **CFR 20302001-20122001 E 20122002	D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., ed esclusi dal riaccertamento ordinario dei residui, ai sensi dell'art. 3 comma 4 del D.lgs. 118/2011		
2130110160	2019	C	SPESA PER IL FINANZIAMENTO DEGLI ENTI DEL SSR DERIVANTE DAL RIPIANO DEI TETTI DELLA SPESA FARMACEUTICA TERRITORIALE ED OSPEDALIERA AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D.L. 95/2012 - **CFR 20302002 - CNI/14	Trattasi di risorse a carico di capitoli del perimetro sanitario per i quali si applica il titolo II del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., ed esclusi dal riaccertamento ordinario dei residui, ai sensi dell'art. 3 comma 4 del D.lgs. 118/2011	29.130.928,00	imp. n. 9824/2019 assunto con DDS n. 26/ASF/2019 Le somme si riferiscono al Fondo payback 2013-2017 di cui all'Intesa n. 162/CSR del 10 ottobre 2019. Si sta procedendo alla liquidazione.
2130110160	2018	R	SPESA PER IL FINANZIAMENTO DEGLI ENTI DEL SSR DERIVANTE DAL RIPIANO DEI TETTI DELLA SPESA FARMACEUTICA TERRITORIALE ED OSPEDALIERA AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D.L. 95/2012 - **CFR 20302002 - CNI/14	Trattasi di risorse a carico di capitoli del perimetro sanitario per i quali si applica il titolo II del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., ed esclusi dal riaccertamento ordinario dei residui, ai sensi dell'art. 3 comma 4 del D.lgs. 118/2011	19.479.987,73	Trattasi di residuo da stanziamento assunto ai sensi dell'art. 30 della L.R. n. 37/2014. Le risorse si riferiscono al ripiano della spesa farmaceutica territoriale e ospedaliera per l'anno 2017, accantonate in considerazione dei contenziosi da parte delle aziende farmaceutiche (contenziosi che hanno trovato soluzione nel 2019 con la conseguente Intesa n. 162/CSR/2019 relativa al Fondo payback 2013-2017).
2130110160	2015	R	SPESA PER IL FINANZIAMENTO DEGLI ENTI DEL SSR DERIVANTE DAL RIPIANO DEI TETTI DELLA SPESA FARMACEUTICA TERRITORIALE ED OSPEDALIERA AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D.L. 95/2012 - **CFR 20302002 - CNI/14	Trattasi di risorse a carico di capitoli del perimetro sanitario per i quali si applica il titolo II del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., ed esclusi dal riaccertamento ordinario dei residui, ai sensi dell'art. 3 comma 4 del D.lgs. 118/2011	17.174.436,31	In relazione alla somma di € 17.174.436,31 si rappresenta quanto segue: - imp. 7072/2015 € 12.836.825,45 - imp. 7073/2015 € 4.337.610,86. Le somme si riferiscono al ripiano della spesa farmaceutica territoriale e ospedaliera per gli anni 2013 e 2014. Il contenzioso in via amministrativa promosso dalle Aziende farmaceutiche, si è concluso nel 2019 e conseguentemente con Intesa n. 162/CSR del 10 ottobre 2019 è stato approvato lo schema di decreto per il riparto del fondo payback 2013-2017 istituito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Le risorse del Fondo payback sono state trasferite a fine 2019. Si sta pertanto procedendo alla liquidazione dei correlati impegni.
2130110196	2019	C	SPESA PER IL FINANZIAMENTO DEGLI ENTI DEL SSR DERIVANTE DAL RIPIANO DEI TETTI DELLA SPESA FARMACEUTICA TERRITORIALE ED OSPEDALIERA AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D.L. 95/2012 - **CFR 20302002 - CNI/14 - Trasferimenti correnti a Aziende ospedaliere e Aziende ospedaliere universitarie integrate con il SSN a titolo di finanziamento del servizio sanitario nazionale - EX 52825123	Trattasi di risorse a carico di capitoli del perimetro sanitario per i quali si applica il titolo II del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., ed esclusi dal riaccertamento ordinario dei residui, ai sensi dell'art. 3 comma 4 del D.lgs. 118/2011	10.375.310,02	In relazione alla somma di € 10.375.310,02 si rappresenta quanto segue: - € 3.669.073,00 imp. N. 9825/2019 assunto con DDS n. 26/ASF/2019; - € 2.000.000,00 imp. N. 9826/2019 assunto con DDS n. 26/ASF/2019; - € 4.706.237,02 residuo da stanziamento assunto ai sensi dell'art. 30 della L.R. n. 37/2014. Le somme si riferiscono al riparto del Fondo payback 2013-2017 di cui all'Intesa n. 162/CSR del 10 ottobre 2019. Con DGR n. 634/2020, l'importo di Euro 4.444.974,75 è stato assegnato agli Enti del SSR e l'importo residuo di Euro 261.262,17 rimane accantonato. Si sta procedendo alla liquidazione degli impegni relativi alle assegnazioni agli Enti del SSR.
2130110196	2015	R	SPESA PER IL FINANZIAMENTO DEGLI ENTI DEL SSR DERIVANTE DAL RIPIANO DEI TETTI DELLA SPESA FARMACEUTICA TERRITORIALE ED OSPEDALIERA AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D.L. 95/2012 - **CFR 20302002 - CNI/14 - Trasferimenti correnti a Aziende ospedaliere e Aziende ospedaliere universitarie integrate con il SSN a titolo di finanziamento del servizio sanitario nazionale - EX 52825123	Trattasi di risorse a carico di capitoli del perimetro sanitario per i quali si applica il titolo II del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., ed esclusi dal riaccertamento ordinario dei residui, ai sensi dell'art. 3 comma 4 del D.lgs. 118/2011	7.711.669,93	In relazione alla somma € 7.711.669,93 si rappresenta quanto segue. - imp. n. 7074/2016 (ex 4728/2015) € 4.736.227,08; - imp. n. 7075/2016 (ex 4729/2015) € 2.975.442,85 Le somme si riferiscono al ripiano della spesa farmaceutica territoriale e ospedaliera per gli anni 2013 e 2014. Il contenzioso in via amministrativa promosso dalle Aziende farmaceutiche si è concluso nel 2019 e conseguentemente con Intesa n. 162/CSR del 10 ottobre 2019 è stato approvato lo schema di decreto per il riparto del fondo payback 2013-2017 istituito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Le risorse del Fondo payback sono state trasferite a fine 2019; si sta pertanto procedendo alla predisposizione degli atti di liquidazione dei correlati impegni.
2130110259	2019	C	SPESA PER IL FINANZIAMENTO DELL'ASSISTENZA FARMACEUTICA E PAYBACK (L. 326/03 E L. 296/06) - **CFR 20302001-20122001 E 20122002 AZIENDE OSPEDALIERE	Trattasi di risorse a carico di capitoli del perimetro sanitario per i quali si applica il titolo II del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., ed esclusi dal riaccertamento ordinario dei residui, ai sensi dell'art. 3 comma 4 del D.lgs. 118/2011	2.150.000,00	- imp. n. 9637/2019 € 1.450.000,00; - imp. N 9638/2019 € 700.000,00; assunti con decreto n. 25/ASF del 19/12/2019. Risorse relative a ulteriore Pay Back 2019. si è provveduto alla liquidazione con decreto n. 11/ASF del 11/06/2020
2130110275	2018	R	SPESA PER IL FINANZIAMENTO ALL'ASUR DEI LIVELLI ESSENZIALI DI	Trattasi di risorse a carico di capitoli del perimetro sanitario per i quali si applica il titolo II del	4.055.915,15	Trattasi di residuo ai sensi dell'art. 30 della L.R. 37/2014 e ss.mm.ii. Con DGR 563/2019 (disposizioni per la redazione dei bilanci d'esercizio 2018 degli Enti del SSR), è stato

Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche | Parifica rendiconto 2019

			ASSISTENZA (LEA) - ANNO 2018	D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., ed esclusi dal riaccertamento ordinario dei residui, ai sensi dell'art. 3 comma 4 del D.lgs. 118/2011		assegnato il riparto definitivo del FS Indistinto 2018 agli Enti del SSR. Conseguentemente i residui sono strati trasferiti sui capitoli per le aziende ospedaliere e per l'INRCA e sono stati liquidati con DDS n. 39/BRT/2020.
2130110325	2017	R	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE A NORMA DELL'ART. 1 - COMMI 34 E 34BIS- LEGGE 662/96 - ANNO 2017	Trattasi di risorse a carico di capitoli del perimetro sanitario per i quali si applica il titolo II del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., ed esclusi dal riaccertamento ordinario dei residui, ai sensi dell'art. 3 comma 4 del D.lgs. 118/2011	9.638.331,60	Il residuo passivo impegno n. 6399/2017 a favore di ASUR, si riferisce al saldo pari al 30% delle quote vincolate alla realizzazione degli Obiettivi del Piano Sanitario Nazionale per l'anno 2017. Si precisa che il 70% delle stesse viene erogato a titolo di acconto e il restante 30% è subordinato "all'approvazione da parte della Conferenza Stato-Regioni, su proposta del Ministero della Salute dei progetti presentati dalle singole regioni comprensivi di una relazione illustrativa dei risultati raggiunti l'anno precedente". A seguito dell'approvazione della rendicontazione e quindi dell'ammissione al finanziamento del 30% residuo, si procederà alla liquidazione.
2130110326	2018	R	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE A NORMA DELL'ART. 1 - COMMI 34 E 34BIS- LEGGE 662/96 - ANNO 2018	Trattasi di risorse a carico di capitoli del perimetro sanitario per i quali si applica il titolo II del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., ed esclusi dal riaccertamento ordinario dei residui, ai sensi dell'art. 3 comma 4 del D.lgs. 118/2011	8.591.430,30	Il residuo passivo impegno n. 8089/2018 a favore di ASUR si riferisce al saldo pari al 30% delle quote vincolate alla realizzazione degli Obiettivi del Piano Sanitario Nazionale per l'anno 2018. Il 70% delle stesse viene erogato a titolo di acconto e il restante 30% è subordinato "all'approvazione da parte della Conferenza Stato-Regioni, su proposta del Ministero della Salute dei progetti presentati dalle singole regioni comprensivi di una relazione illustrativa dei risultati raggiunti l'anno precedente. Si procederà alla liquidazione del residuo passivo una volta approvata l'ammissione al finanziamento della quota residua delle risorse vincolate alla realizzazione degli obbiettivi di piano 2018 e l'erogazione del saldo da parte del MEF.
2130110332	2018	R	SPESE PER CORSI DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE (D. LGS. 368/99 E S.M.I.) - ANNO 2018	Trattasi di risorse a carico di capitoli del perimetro sanitario per i quali si applica il titolo II del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., ed esclusi dal riaccertamento ordinario dei residui, ai sensi dell'art. 3 comma 4 del D.lgs. 118/2011	2.240.864,03	Gli importi vengono liquidati all'ASUR a conclusione dei corsi e successivamente rendicontati
2130110395	2019	C	SPESE PER IL FINANZIAMENTO ALL'ASUR DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA (LEA) - ANNO 2019	Trattasi di risorse a carico di capitoli del perimetro sanitario per i quali si applica il titolo II del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., ed esclusi dal riaccertamento ordinario dei residui, ai sensi dell'art. 3 comma 4 del D.lgs. 118/2011	61.982.760,90	1) Residui n. 9798/2019 e n. 9803/2019, per complessivi Euro 61.602.561,85 assunti con DDS 254/BRT/2019 ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 118/2011: trattasi di residuo ai sensi dell'art. 30 della L.R. 37/2014 e ss.mm.ii. Con DGR 634/2020 (disposizioni per la redazione dei bilanci d'esercizio 2019 degli Enti del SSR), è stato assegnato il riparto definitivo del FS indistinto 2019 agli Enti del SSR. Il decreto di impegno, coerentemente con la citata DGR, e la relativa liquidazione sono in corso di perfezionamento. 2) Residuo n. 9646 per Euro 380.199,05 assunto con DDS n. 2/OSV/2019. La liquidazione avverrà nel 2020 a seguito di rendicontazione da parte dell'ASUR.
2130110396	2019	C	SPESE PER IL FINANZIAMENTO ALLE AZ. OSPEDALIERE DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA (LEA) - ANNO 2019	Trattasi di risorse a carico di capitoli del perimetro sanitario per i quali si applica il titolo II del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., ed esclusi dal riaccertamento ordinario dei residui, ai sensi dell'art. 3 comma 4 del D.lgs. 118/2011	5.000.000,00	Residui assunti con DDS 254/BRT/2019 ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 118/2011: trattasi di residuo ai sensi dell'art. 30 della L.R. 37/2014 e ss.mm.ii. Con DGR 634/2020 (disposizioni per la redazione dei bilanci d'esercizio 2019 degli Enti del SSR), è stato assegnato il riparto definitivo del FS indistinto 2019 agli Enti del SSR. Il decreto di impegno, coerentemente con la citata DGR, e la relativa liquidazione sono in corso di perfezionamento.
2130110398	2019	C	FONDO DI RIEQUILIBRIO ALLE AZ. OSPEDALIERE AI SENSI DELL'ART. 26 L.R. 13/03 - ANNO 2019	Trattasi di risorse a carico di capitoli del perimetro sanitario per i quali si applica il titolo II del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., ed esclusi dal riaccertamento ordinario dei residui, ai sensi dell'art. 3 comma 4 del D.lgs. 118/2011	13.403.715,92	Residui assunti con DDS 254/BRT/2019 ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 118/2011: trattasi di residuo ai sensi dell'art. 30 della L.R. 37/2014 e ss.mm.ii. Con DGR 634/2020 (disposizioni per la redazione dei bilanci d'esercizio 2019 degli Enti del SSR), è stato assegnato il riparto definitivo del FS indistinto 2019 agli Enti del SSR. Il decreto di impegno, coerentemente con la citata DGR, e la relativa liquidazione sono in corso di perfezionamento.
2130110435	2019	C	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE A NORMA DELL'ART. 1 - COMMI 34 E 34BIS- LEGGE 662/96 - ANNO 2019	Trattasi di risorse a carico di capitoli del perimetro sanitario per i quali si applica il titolo II del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., ed esclusi dal riaccertamento ordinario dei residui, ai sensi dell'art. 3 comma 4 del D.lgs. 118/2011	27.974.527,00	Imp. N. 6861/2019, assunto con decreto n. 6/AST del 21/08/2019. Si provvederà alla liquidazione entro il 2020, a fronte della rendicontazione.
2130110436	2019	C	SPESE PER INTERVENTI DI SANITA' PENITENZIARIA - L.244/2007- ANNO 2019	Trattasi di risorse a carico di capitoli del perimetro sanitario per i quali si applica il titolo II del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., ed esclusi dal riaccertamento ordinario dei residui, ai sensi	2.682.048,00	Spese che vengono liquidate l'anno successivo a quello di riferimento, a seguito di presentazione di rendicontazione da parte di ASUR

## Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche | Parifica rendiconto 2019

				dell'art. 3 comma 4 del D.lgs. 118/2011		
2130110459	2017	R	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO E RIQUALIFICAZIONE (ART. 1, C. 385 DELLA LEGGE N.232/2011)	Trattasi di risorse a carico di capitoli del perimetro sanitario per i quali si applica il titolo II del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., ed esclusi dal riaccertamento ordinario dei residui, ai sensi dell'art. 3 comma 4 del D.lgs. 118/2011	2.519.757,29	Impegno n. 6786, assunto con decreto n. 60/MOB/2017 Si procederà alla liquidazione sulla base della rendicontazione
2130110462	2019	C	TRASFERIMENTO ALL'ASUR DEL FONDO PER L' ACQUISTO FARMACI INNOVATIVI ONCOLOGICI E NON ONCOLOGICI	Trattasi di risorse a carico di capitoli del perimetro sanitario per i quali si applica il titolo II del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., ed esclusi dal riaccertamento ordinario dei residui, ai sensi dell'art. 3 comma 4 del D.lgs. 118/2011	30.261.411,00	Quota vincolata del Fondo sanitario anno 2019, relativa ai fondi farmaci innovativi, impegnate a favore dell'ASUR con decreto 21/ASF del 09/12/2019 e liquidata con decreto n. 9/ASF del 12/05/2020
2130110550	2018	R	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA (LEA) - QUOTA DI SOLIDARIETA' DEL FONDO SANITARIO ANNO 2017	Trattasi di risorse a carico di capitoli del perimetro sanitario per i quali si applica il titolo II del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., ed esclusi dal riaccertamento ordinario dei residui, ai sensi dell'art. 3 comma 4 del D.lgs. 118/2011	6.200.000,00	Imp. n. 9418/2018 assunto con Decreto 39/SAN/2018. Si sta procedendo alla predisposizione degli atti di liquidazione.
2130110645	2019	C	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE A NORMA DELL'ART. 1 - COMMI 34 E 34 BIS- LEGGE 662/96 - ANNO 2019 - Aziende Ospedaliere	Trattasi di risorse a carico di capitoli del perimetro sanitario per i quali si applica il titolo II del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., ed esclusi dal riaccertamento ordinario dei residui, ai sensi dell'art. 3 comma 4 del D.lgs. 118/2011	2.374.822,00	_€ 1.476.753,00, imp. N. 6863/2019, assunto con decreto n. 6/AST del 21/08/2019; _ € 898.069,00, imp. N. 6865 DEL 13/08/2019, assunto con decreto 6/AST del 21/08/2019. Si provvederà alla liquidazione entro il 2020 a fronte di rendicontazione.
2130210114	2019	C	Trasferimento all'ASUR per spese del personale della Croce Rossa Italiana transitato al S.S.R. - D.Lgs 178/2012 - art. 6, c. 7. Legge 208/2015. CNI 2017	Trattasi di risorse a carico di capitoli del perimetro sanitario per i quali si applica il titolo II del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., ed esclusi dal riaccertamento ordinario dei residui, ai sensi dell'art. 3 comma 4 del D.lgs. 118/2011	1.220.850,59	In attesa di rendicontazione da parte di ASUR; la rendicontazione è stata prevista nel decreto n. 74-RUM/2019
2130210114	2018	R	Trasferimento all'ASUR per spese del personale della Croce Rossa Italiana transitato al S.S.R. - D.Lgs 178/2012 - art. 6, c. 7. Legge 208/2015. CNI 2017	Trattasi di risorse a carico di capitoli del perimetro sanitario per i quali si applica il titolo II del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., ed esclusi dal riaccertamento ordinario dei residui, ai sensi dell'art. 3 comma 4 del D.lgs. 118/2011	1.161.948,82	L'importo è stato liquidato con decreto n. 65-RUM/2019, cui corrisponde il mandato di pagamento n. 7706/2020.
2130210115	2019	C	SPESE PER IL CONTROLLO DELLE DIPENDENZE DEL GIOCO DI AZZARDO	Trattasi di risorse a carico di capitoli del perimetro sanitario per i quali si applica il titolo II del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., ed esclusi dal riaccertamento ordinario dei residui, ai sensi dell'art. 3 comma 4 del D.lgs. 118/2011	1.288.628,54	risorse impegnate con Decreto 289/SPO del 29/11/2019 per € 1.272.578,29 impegno 8867/2019 liquidabili a saldo nel 2021 come da atti di programmazione (Piano regionale GAP 2019-2021)
2130210115	2018	R	SPESE PER IL CONTROLLO DELLE DIPENDENZE DEL GIOCO DI AZZARDO	Trattasi di risorse a carico di capitoli del perimetro sanitario per i quali si applica il titolo II del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., ed esclusi dal riaccertamento ordinario dei residui, ai sensi dell'art. 3 comma 4 del D.lgs. 118/2011	1.163.296,38	residuo da stanziamento, ai sensi dell'art. 30 della L.R. 37/2014 e s.m.e.i., n. 9744/2018, tutti impegnati con Decreto 289/SPO del 29/11/2019, impegno 9872/2019 liquidabili a saldo nel 2021 come da atti di programmazione (Piano regionale GAP 2019-2021)
2130210115	2017	R	SPESE PER IL CONTROLLO DELLE DIPENDENZE DEL GIOCO DI AZZARDO	Trattasi di risorse a carico di capitoli del perimetro sanitario per i quali si applica il titolo II del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., ed esclusi dal riaccertamento ordinario dei residui, ai sensi dell'art. 3 comma 4 del D.lgs. 118/2011	1.295.925,00	residuo da stanziamento, ai sensi dell'art. 30 della L.R. 37/2014 e s.m.e.i., n. 7163/2017 tutti impegnati con Decreto 289/SPO del 29/11/2019, impegni 7163/2017 per 112.729,57 e 7395/2019 per € 1.183.195,43 liquidabili a saldo nel 2021 come da atti di programmazione (Piano regionale GAP 2019-2021)
2130310001	2017	R	DGR 1340/2016 - TRASFERIMENTO ALL'ASUR CONNESSO ALL'ESENZIONE	Trattasi di risorse a carico di capitoli del perimetro sanitario per i quali si applica il titolo II del	7.297.485,00	La liquidazione delle risorse impegnate con decreto 40/SAN del 07/09/2017 in favore dell'ASUR è subordinata all' acquisizione della rendicontazione della spesa effettivamente sostenuta per la

Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche | Parifica rendiconto 2019

			TICKETS SANITARI PREVISTA A SEGUITO DEGLI EVENTI SISMICI 2016	D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., ed esclusi dal riaccertamento ordinario dei residui, ai sensi dell'art. 3 comma 4 del D.lgs. 118/2011		liquidazione dei minori ricavi alle strutture sanitarie private accreditate e con rapporto contrattuale con il SSR e delle minori entrate e delle maggiori spese degli Enti del SSR come previsto dalla DGR 962/2017. Si è in attesa della rendicontazione, più volte sollecitata, da ultimo con nota prot. n. 1383891 del 20.11.2019.
2130310002	2017	R	TRASFERIMENTO ALL'ASUR A COPERTURA COSTI 2017 CONNESSI AGLI EVENTI SISMICI 2016	Trattasi di risorse a carico di capitoli del perimetro sanitario per i quali si applica il titolo II del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., ed esclusi dal riaccertamento ordinario dei residui, ai sensi dell'art. 3 comma 4 del D.lgs. 118/2011	12.619.091,00	La liquidazione delle risorse impegnate con decreto 40/SAN del 07/09/2017 in favore dell'ASUR è subordinata all'acquisizione della rendicontazione della spesa effettivamente sostenuta per la liquidazione dei minori ricavi alle strutture sanitarie private accreditate e con rapporto contrattuale con il SSR e delle minori entrate e delle maggiori spese degli Enti del SSR come previsto dalla DGR 962/2017. Si è in attesa della rendicontazione, più volte sollecitata, da ultimo con nota prot. n. 1383891 del 20.11.2019.
2130610002	2018	R	Restituzione dei maggiori gettiti fiscali 2017 destinati al finanziamento del Servizio sanitario regionale - D. lgs. 56/2000, art. 13 e s.m.ei.	Trattasi di risorse a carico di capitoli del perimetro sanitario per i quali si applica il titolo II del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., ed esclusi dal riaccertamento ordinario dei residui, ai sensi dell'art. 3 comma 4 del D.lgs. 118/2011	10.988.603,70	Residuo relativo alla restituzione dei maggiori gettiti fiscali 2017 destinati al finanziamento del Servizio sanitario regionale. La restituzione avverrà a seguito di comunicazione da parte del MEF, presumibilmente nel 2020 (nel 2019 il MEF ha comunicato alle Regioni il Fondo di Garanzia/recupero dei maggiori gettiti relativamente al finanziamento del Servizio sanitario nazionale per l'anno 2016).
2150410016	2019	C	Spese per la realizzazione del POR FSE 2014/2020 Trasferimenti correnti ad imprese QUOTA UE 50% CFR 20206001	Trattasi di risorse a carico di capitoli della gestione ordinaria.	2.298.581,93	Rendiconti presentati in prossimità della chiusura dell'esercizio finanziario
2150410016	2018	R	Spese per la realizzazione del POR FSE 2014/2020 Trasferimenti correnti ad imprese QUOTA UE 50% CFR 20206001	Trattasi di risorse a carico di capitoli della gestione ordinaria.	68.143,31	Situazioni che richiedono approfondimenti necessari in fase di liquidazione
2160110213	2019	C	ATTUAZIONE PIANO DI RILANCIO SISMA - SOSTEGNO ATTIVITA' ZOOTECNICHE DELLE AREE COLPITE DAL SISMA - SPESE CORRENTI - CNI/2018	Trattasi di risorse a carico di capitoli della gestione ordinaria.	1.000.000,00	Tali residui che stanno per essere pagati all'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea). Si tratta del reintegro a quest'ultima di somme già anticipate dalla stessa a favore delle aziende zootecniche ubicate nei territori colpiti dagli eventi sismici del 2016 e del 2017, ai sensi di quanto stabilito dal D.L. 8/2017 art. 15 c.2, convertito in legge n. 45/2017.
2160110213	2018	R	ATTUAZIONE PIANO DI RILANCIO SISMA - SOSTEGNO ATTIVITA' ZOOTECNICHE DELLE AREE COLPITE DAL SISMA - SPESE CORRENTI - CNI/2018	Trattasi di risorse a carico di capitoli della gestione ordinaria.	6.800.000,00	Tali residui che stanno per essere pagati all'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea). Si tratta del reintegro a quest'ultima di somme già anticipate dalla stessa a favore delle aziende zootecniche ubicate nei territori colpiti dagli eventi sismici del 2016 e del 2017, ai sensi di quanto stabilito dal D.L. 8/2017 art. 15 c.2, convertito in legge n. 45/2017.
2160310023	2019	C	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI SVILUPPO RURALE 2014 - 2020 - QUOTA DI COFINANZIAMENTO REGIONALE - SPESE CORRENTI	Trattasi di risorse a carico di capitoli della gestione ordinaria.	100.000,00	I residui in oggetto si riferiscono alla quota di cofinanziamento regionale, parte corrente (Titolo 1) (capitolo 2160310023) del PSR restata a carico della Regione Marche, e che saranno trasferiti ad AGEA (Organismo Pagatore), solo dopo che quest'ultima avrà utilizzato tutto l'ammontare del Fondo di Rotazione annualità 2016, 2017, 2018, 2019 e 2020, secondo quanto stabilito dal D.L. n. 189/2016 (legge di conversione n. 229/2016), e dal decreto del MEF n. 10/2017 del 09/03/2017.
2160310023	2018	R	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI SVILUPPO RURALE 2014 - 2020 - QUOTA DI COFINANZIAMENTO REGIONALE - SPESE CORRENTI	Trattasi di risorse a carico di capitoli della gestione ordinaria.	665.000,00	I residui in oggetto si riferiscono alla quota di cofinanziamento regionale, parte corrente (Titolo 1) (capitolo 2160310023) del PSR restata a carico della Regione Marche, e che saranno trasferiti ad AGEA (Organismo Pagatore), solo dopo che quest'ultima avrà utilizzato tutto l'ammontare del Fondo di Rotazione annualità 2016, 2017, 2018, 2019 e 2020, secondo quanto stabilito dal D.L. n. 189/2016 (legge di conversione n. 229/2016), e dal decreto del MEF n. 10/2017 del 09/03/2017.
2160310023	2017	R	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI SVILUPPO RURALE 2014 - 2020 - QUOTA DI COFINANZIAMENTO REGIONALE - SPESE CORRENTI	Trattasi di risorse a carico di capitoli della gestione ordinaria.	5.980.000,00	I residui in oggetto si riferiscono alla quota di cofinanziamento regionale, parte corrente (Titolo 1) (capitolo 2160310023) del PSR restata a carico della Regione Marche, e che saranno trasferiti ad AGEA (Organismo Pagatore), solo dopo che quest'ultima avrà utilizzato tutto l'ammontare del Fondo di Rotazione annualità 2016, 2017, 2018, 2019 e 2020, secondo quanto stabilito dal D.L. n. 189/2016 (legge di conversione n. 229/2016), e dal decreto del MEF n. 10/2017 del 09/03/2017.
2160310023	2016	R	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI SVILUPPO RURALE 2014 - 2020 - QUOTA DI COFINANZIAMENTO REGIONALE - SPESE CORRENTI	Trattasi di risorse a carico di capitoli della gestione ordinaria.	905.000,00	I residui in oggetto si riferiscono alla quota di cofinanziamento regionale, parte corrente (Titolo 1) (capitolo 2160310023) del PSR restata a carico della Regione Marche, e che saranno trasferiti ad AGEA (Organismo Pagatore), solo dopo che quest'ultima avrà utilizzato tutto l'ammontare del Fondo di Rotazione annualità 2016, 2017, 2018, 2019 e 2020, secondo quanto stabilito dal D.L. n. 189/2016 (legge di conversione n. 229/2016), e dal decreto del MEF n. 10/2017 del 09/03/2017.
				Totale	368.352.681,68	

Fonte: nota della Regione prot. n. 675341 del 29 giugno 2020



## Residui passivi titolo II ( tit. 2 e 3 armonizzati)

capitolo	Anno Residuo	tipo	Descrizione capitolo	Capitolo (gestione ordinaria/perimetro sanità)	Importo residuo al 31/12/2019	Motivazione del mancato smaltimento comunicata dalla struttura competente per materia
2130520005	2016	R	SPESE PER REALIZZAZIONE INVESTIMENTI SANITARI - ACCORDO PROGRAMMA INTEGRATIVO 14.05.2010 - ART.20 L.67/88 - CIPE 97 E 98 DEL 18/12/08 E CIPE 246 DEL 27/11/06 - REALIZZAZIONE DEL NUOVO COMPLESSO OSPEDALIERO NEL COMUNE DI FERMO - **CFR 40308013 -CNI/12	Trattasi di risorse a carico di capitoli del perimetro sanitario per i quali si applica il titolo II del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., ed esclusi dal riaccertamento ordinario dei residui, ai sensi dell'art. 3 comma 4 del D.lgs. 118/2011	30.215.395,66	Trattasi di residuo ai sensi dell'art. 30 della L.R. 37/2014 e ss.mm.ii., a copertura dell'intervento in itinere. Lavori in corso di esecuzione.
2130520130	2017	R	COFINANZIAMENTO REGIONALE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA 14.05.2010 EX ART. 20 - L. 67/88 (II stralcio) PER LA REALIZZAZIONE DELL'OSPEDALE DI FERMO	Trattasi di risorse a carico di capitoli del perimetro sanitario per i quali si applica il titolo II del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., ed esclusi dal riaccertamento ordinario dei residui, ai sensi dell'art. 3 comma 4 del D.lgs. 118/2011	25.766.482,37	Trattasi di residuo ai sensi dell'art. 30 della L.R. 37/2014 e ss.mm.ii., a copertura dell'intervento in itinere. Lavori in corso di esecuzione.
2130520128	2017	R	COFINANZIAMENTO REGIONALE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA 14.05.2010 EX ART. 20 - L. 67/88 (II stralcio) PER LA REALIZZAZIONE NUOVO COMPLESSO SEDE DELL'IRCCS INRCA E DELL'OSPEDALE DI RETE ZONA SUD ANCONA	Trattasi di risorse a carico di capitoli del perimetro sanitario per i quali si applica il titolo II del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., ed esclusi dal riaccertamento ordinario dei residui, ai sensi dell'art. 3 comma 4 del D.lgs. 118/2011	24.890.384,31	Trattasi di residuo ai sensi dell'art. 30 della L.R. 37/2014 e ss.mm.ii., a copertura dell'intervento in itinere. Lavori in corso di esecuzione.
2130520004	2018	R	SPESE PER REALIZZAZ. INVEST. SANITARI-ACC. Progr. INTEG.VO 14.05.2010 -PROGR. INVEST-ART.20 L.67/88- CIPE 97/08 E 98/08 E CIPE 246/06- REALIZZAZ. STRUTTURA OSP.MATERNO INFANTILE AD ALTA SPEC."G.SALESI" DI TORRETTE ANCONA-CNI/12	Trattasi di risorse a carico di capitoli del perimetro sanitario per i quali si applica il titolo II del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., ed esclusi dal riaccertamento ordinario dei residui, ai sensi dell'art. 3 comma 4 del D.lgs. 118/2011	18.978.119,46	Trattasi di residuo ai sensi dell'art. 30 della L.R. 37/2014 e ss.mm.ii., a copertura dell'intervento in itinere. Lavori in corso di esecuzione.
2130520126	2017	R	COFINANZIAMENTO REGIONALE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA 14.05.2010 EX ART. 20 - L. 67/88 (II stralcio) PER LA REALIZZAZIONE NUOVO OSPEDALE SALESI	Trattasi di risorse a carico di capitoli del perimetro sanitario per i quali si applica il titolo II del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., ed esclusi dal riaccertamento ordinario dei residui, ai sensi dell'art. 3 comma 4 del D.lgs. 118/2011	15.409.089,89	Trattasi di residuo ai sensi dell'art. 30 della L.R. 37/2014 e ss.mm.ii., a copertura dell'intervento in itinere. Lavori in corso di esecuzione.
2130520146	2018	R	REALIZZAZIONE STRUTTURA OSPEDALE MATERNO INFANTILE AD ALTA SPECIALIZZAZIONE "G.SALESI" DI TORRETTE ANCONA. UTILIZZO ECONOMIE DEI FINANZIAMENTI ART. 71 - L. 448/98 E D.M. 5/4/2001 - CNI/18	Trattasi di risorse a carico di capitoli del perimetro sanitario per i quali si applica il titolo II del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., ed esclusi dal riaccertamento ordinario dei residui, ai sensi dell'art. 3 comma 4 del D.lgs. 118/2011	11.798.897,08	Trattasi di residuo ai sensi dell'art. 30 della L.R. 37/2014 e ss.mm.ii., a copertura dell'intervento in itinere. Lavori in corso di esecuzione.
2130120009	2017	R	CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO PER INVESTIMENTI AI SENSI DELL'ART. 29 DEL D.LGS 118/2011 - ANNO 2017 - CNI/15	Trattasi di risorse a carico di capitoli del perimetro sanitario per i quali si applica il titolo II del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., ed esclusi dal riaccertamento ordinario dei residui, ai sensi dell'art. 3 comma 4 del D.lgs. 118/2011	9.684.149,00	IMPEGNO 6233 del 19/12/2017 - BENEFICIARIO ASUR MARCHE - ATTUAZIONE DGR 1250/17- FINANZIAMENTO ENTI DEL SSR PROGRAMMA REGIONALE PER IL RINNOVAMENTO IL POTENZIAMENTO E INNOVAZIONE TECNOLOGIE BIOMEDICHE (DEC 1/HTA DEL 19/12/2017). IL CONTRIBUTO INIZIALE E' STATO PARZIALMENTE LIQUIDATO CON DECRETI NN. 1/HTA DEL 19/12/2017 E 14/HTA DEL 15/07/2019. IL SALDO SARA' LIQUIDATO AD INTERVENTI CONCLUSI E A SEGUITO DELLE VERIFICHE DI CONFORMITA'.
2130120012	2017	R	CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO ALLE AZIENDE OSPEDALIERE PER INVESTIMENTI AI SENSI DELL'ART. 29 DEL D.LGS 118/2011 - ANNO 2017	Trattasi di risorse a carico di capitoli del perimetro sanitario per i quali si applica il titolo II del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., ed esclusi dal riaccertamento ordinario dei residui, ai sensi dell'art. 3 comma 4 del D.lgs. 118/2011	6.032.000,00	IMPEGNO 6234 DEL 19/12/2017 - BENEFICIARIO A.O.U.O.R. ANCONA - ATTUAZIONE DGR 1250/17- FINANZIAMENTO ENTI DEL SSR PROGRAMMA REGIONALE PER IL RINNOVAMENTO IL POTENZIAMENTO E INNOVAZIONE TECNOLOGIE BIOMEDICHE (DEC 1/HTA DEL 19/12/2017). IL CONTRIBUTO INIZIALE E' STATO PARZIALMENTE LIQUIDATO CON DECRETI NN. 1/HTA DEL 19/12/2017 E 14/HTA DEL 15/07/2019. IL SALDO

## Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche | Parifica rendiconto 2019

						SARA' LIQUIDATO AD INTERVENTI CONCLUSI (E A SEGUITO DELLE VERIFICHE DI CONFORMITA').
2130520139	2017	R	Contributo all'ASUR per progetto centralizzazione del farmaco	Trattasi di risorse a carico di capitoli del perimetro sanitario per i quali si applica il titolo II del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., ed esclusi dal riaccertamento ordinario dei residui, ai sensi dell'art. 3 comma 4 del D.lgs. 118/2011	5.400.000,00	Trattasi di residui a stanziamento ai sensi dell'art.30 della L.R. n.37/2014 e s.m.i., assunti con decreto della P.F. SIE n.18 del 13/12/2019. Con DGR n. 1658/2019, è stato assegnato ad ASUR un contributo anche a valere sui suddetti residui. Con decreti della P.F. HTAn.35/2019 e n.27/2020 le risorse di che trattasi sono state impegnate a favore di ASUR.
2140520037	2019	C	SPESE PER LA REALIZZAZIONE POR FESR 2014 - 2020 - CONTRIBUTI IN C/CAPITALE ALLE IMPRESE - QUOTA UE (50%) - **CFR 1402050002 - CNI/16	Trattasi di risorse a carico di capitoli della gestione ordinaria.	5.154.592,69	Rendiconti presentati in prossimità della chiusura dell'esercizio finanziario
2130120049	2016	R	COFINANZIAMENTO REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DELLA STRUTTURA OSPEDALE MATERNO INFANTILE AD ALTA SPECIALIZZAZIONE "G.SALESI" DI TORRETTE ANCONA - INTEGRAZIONE AL FINANZIAMENTO - DGR 1176/2018 - CNI/19	Trattasi di risorse a carico di capitoli del perimetro sanitario per i quali si applica il titolo II del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., ed esclusi dal riaccertamento ordinario dei residui, ai sensi dell'art. 3 comma 4 del D.lgs. 118/2011	5.056.670,19	Trattasi di residuo ai sensi dell'art. 30 della L.R. 37/2014 e ss.mm.ii., a copertura dell'intervento in itinere. Lavori in corso di esecuzione.
2130120028	2019	C	CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO ALL'ASUR PER INVESTIMENTI AI SENSI DELL'ART. 29 DEL D.LGS 118/2011 - ANNO 2019	Trattasi di risorse a carico di capitoli del perimetro sanitario per i quali si applica il titolo II del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., ed esclusi dal riaccertamento ordinario dei residui, ai sensi dell'art. 3 comma 4 del D.lgs. 118/2011	5.000.000,00	IMPEGNO 9818 DEL 23/12/2019 - BENEFICIARIO ASUR MARCHE - ATTUAZIONE DGR 1658/19: contributo per investimenti 2019, impegnato con DEC 35/HTA DEL 24/12/2019) e liquidato al 50% con lo stesso decreto. LA LIQUIDAZIONE DEL SALDO AVVERRA' NELL'ANNO CORRENTE A SEGUITO DI RENDICONTANZIONE DA PARTE DELL'ENTE.
2040320003	2019	C	TRASFERIMENTO AGLI ENTI LOCALI DEL RICAVATO DEL MUTUO PER GLI INTERVENTI STRAORDINARI PER L'EDILIZIA SCOLASTICA - ART. DEL DL 104/2013 CONVERTITO CON MODIFICAZIONE DELLA L 128/2013 - DM 23.01.2015 - CNI/15	Trattasi di risorse a carico di capitoli della gestione ordinaria.	4.511.738,45	la motivazione del mancato smaltimento è dovuta alla necessità di un'ulteriore fase istruttoria, in corso di svolgimento.
2130520158	2019	C	CONTRIBUTI PER SPESE PROGETTO CUP - Aziende Ospedaliere	Trattasi di risorse a carico di capitoli del perimetro sanitario per i quali si applica il titolo II del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., ed esclusi dal riaccertamento ordinario dei residui, ai sensi dell'art. 3 comma 4 del D.lgs. 118/2011	4.210.526,32	Risorse relative al finanziamento del programma regionale 2019-2020 liste d'attesa (intesa n. 151/CSR/2019), accertate ed impegnate nell'anno ai sensi dell'art. 20 del D. lsg. 118/2011. Trattasi pertanto di residuo ai sensi dell'art. 30 della L.R. 37/2014 e ss.mm.ii., a copertura dell'intervento in itinere (impegno n. 10060/2019).
2130520159	2019	C	FINANZIAMENTO ALL'ASUR PER INVESTIMENTI (RECUPERO DGR 1533/2019)	Trattasi di risorse a carico di capitoli del perimetro sanitario per i quali si applica il titolo II del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., ed esclusi dal riaccertamento ordinario dei residui, ai sensi dell'art. 3 comma 4 del D.lgs. 118/2011	4.000.000,00	IMPEGNO 9822 DEL 23/12/2019 - BENEFICIARIO ASUR MARCHE - ATTUAZIONE DGR 1658/19 (DEC 35/HTA DEL 24/12/2019); contributo per investimenti 2019, impegnato con DEC 35/HTA DEL 24/12/2019). LA LIQUIDAZIONE DEL SALDO AVVERRA' NELL'ANNO CORRENTE A SEGUITO DI RENDICONTANZIONE DA PARTE DELL'ENTE.
2140520038	2019	C	SPESE PER LA REALIZZAZIONE POR FESR 2014 - 2020 - CONTRIBUTI IN C/CAPITALE ALLE IMPRESE - QUOTA STATO (35%) - **CFR 1402010121 - CNI/16	Trattasi di risorse a carico di capitoli della gestione ordinaria.	3.587.596,37	Rendiconti presentati in prossimità della chiusura dell'esercizio finanziario
2100620017	2016	R	FONDI FAS - INTERVENTO 4.1.3.1 - ACQUISTO DI MATERIALE ROTABILE FERROVIARIO -CNI/09	Trattasi di risorse a carico di capitoli della gestione ordinaria.	3.500.000,00	Il ritardo nella liquidazione è motivato dal sorgere di contestazioni con l'azienda beneficiaria circa l'entità del contributo da liquidare
2140520034	2019	C	SPESE PER LA REALIZZAZIONE POR FESR 2014 - 2020 - CONTRIBUTI IN C/CAPITALE AI COMUNI - QUOTA UE (50%) - **CFR 1402050002 -CNI/16	Trattasi di risorse a carico di capitoli della gestione ordinaria.	3.273.472,33	Rendiconti presentati in prossimità della chiusura dell'esercizio finanziario
2130520140	2017	R	Contributo all'ASUR per l'avvio del progetto Numero Unico Europeo dell'Emergenza (I-1-2 NUE) e 118 unico	Trattasi di risorse a carico di capitoli del perimetro sanitario per i quali si applica il titolo II del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., ed esclusi dal riaccertamento	3.200.000,00	Trattasi di residui a stanziamento ai sensi dell'art.30 della L.R. n.37/2014 e s.m.i., assunti con decreto della P.F. SIE n.18 del 13/12/2019. Con DGR n. 1658/2019, è stato assegnato ad ASUR un contributo anche a valere sui suddetti residui. Con decreti della P.F. HTAn.35/2019 e

Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche | Parifica rendiconto 2019

				ordinario dei residui, ai sensi dell'art. 3 comma 4 del D.lgs. 118/2011		n.27/2020 le risorse di che trattasi sono state impegnate a favore di ASUR.
2130120029	2019	C	CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO ALLE AZIENDE OSPEDALIERE PER INVESTIMENTI AI SENSI DELL'ART. 29 DEL D.LGS 118/2011 - ANNO 2019	Trattasi di risorse a carico di capitoli del perimetro sanitario per i quali si applica il titolo II del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., ed esclusi dal riaccertamento ordinario dei residui, ai sensi dell'art. 3 comma 4 del D.lgs. 118/2011	3.047.885,00	'- € 1.000.000 IMPEGNO 9819 DEL 23/12/2019 - BENEFICIARIO A.O.U.O.R. ANCONA '- € 2.047.885 IMPEGNO 9820 DEL 23/12/2019 - BENEFICIARIO A.O.O.R. MARCHE NORD. ATTUAZIONE DGR 1658/19 (DEC 35/HTA DEL 24/12/2019). contributo per investimenti 2019, impegnato con DEC 35/HTA DEL 24/12/2019) e liquidato al 50% con lo stesso decreto. LA LIQUIDAZIONE DEL SALDO AVVERRÀ NELL'ANNO CORRENTE A SEGUITO DI RENDICONTANZIONE DA PARTE DELL'ENTE.
2130520137	2017	R	DGR 1635/2016 CONTRIBUTO ALL'INRCA PER LA REALIZZAZIONE DEI LAVORI PER LA RICOSTRUZIONE DEL PRESIDIO DI APPIGNANO	Trattasi di risorse a carico di capitoli del perimetro sanitario per i quali si applica il titolo II del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., ed esclusi dal riaccertamento ordinario dei residui, ai sensi dell'art. 3 comma 4 del D.lgs. 118/2011	3.000.000,00	Il contributo in conto capitale di Euro 3.000.000 a favore dell'INRCA (impegno n. 3735/2017 assunto con DDS n. 187/BRT/2017) è stato assegnato con DGR 1635 del 27/12/2016 a fronte dell'estinzione di corrispondente mutuo da parte dell'Istituto ed in presenza di utili 2016 della Gestione sanitaria accentrata (GSA). L'INRCA riferisce che la ricostruzione del presidio di Appignano è in corso, che procederà alla sua rendicontazione presumibilmente dal 2021, per completare gli interventi nel primo semestre 2022". La liquidazione avverrà a seguito della rendicontazione da parte dell'Istituto.
2160320007	2018	R	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI SVILUPPO RURALE 2014 - 2020 - QUOTA DI COFINANZIAMENTO REGIONALE - CNI/15	Trattasi di risorse a carico di capitoli della gestione ordinaria.	2.715.000,00	I residui in oggetto si riferiscono alla quota di cofinanziamento regionale, parte investimento (Titolo II) (capitolo 2160320007) del PSR restata a carico della Regione Marche, e che saranno trasferiti ad AGEA (Organismo Pagatore), solo dopo che quest'ultima avrà utilizzato tutto l'ammontare del Fondo di Rotazione annualità 2016, 2017, 2018, 2019 e 2020, secondo quanto stabilito dal D.L. n. 189/2016 (legge di conversione n. 229/2016), e dal decreto del MEF n. 10/2017 del 09/03/2017.
2140520109	2019	C	EVENTI SISMICI - SPESE PER LA REALIZZAZIONE POR FESR 2014-2020 - CONTRIBUTI IN C/CAPITALE AI COMUNI ITI URBANI - QUOTA UE (50%) - **CFR 1402050018 - CNI/18	Trattasi di risorse a carico di capitoli della gestione ordinaria.	2.475.000,00	Rendiconti presentati in prossimità della chiusura dell'esercizio finanziario
2140520110	2019	C	EVENTI SISMICI - SPESE PER LA REALIZZAZIONE POR FESR 2014-2020 - CONTRIBUTI IN C/CAPITALE AI COMUNI ITI URBANI - QUOTA STATO (50%) - **CFR 1402010167 - CNI/18	Trattasi di risorse a carico di capitoli della gestione ordinaria.	2.475.000,00	Rendiconti presentati in prossimità della chiusura dell'esercizio finanziario
2140520035	2019	C	SPESE PER LA REALIZZAZIONE POR FESR 2014 - 2020 - CONTRIBUTI IN C/CAPITALE AI COMUNI - QUOTA STATO (35%) - **CFR 1402010121 - CNI/16	Trattasi di risorse a carico di capitoli della gestione ordinaria.	2.291.430,63	Rendiconti presentati in prossimità della chiusura dell'esercizio finanziario
2130120013	2017	R	CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO ALL'INRCA PER INVESTIMENTI AI SENSI DELL'ART. 29 DEL D.LGS 118/2011 - ANNO 2017	Trattasi di risorse a carico di capitoli del perimetro sanitario per i quali si applica il titolo II del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., ed esclusi dal riaccertamento ordinario dei residui, ai sensi dell'art. 3 comma 4 del D.lgs. 118/2011	2.180.957,00	IMPEGNO 6236 del 19/12/2017 - BENEFICIARIO INRCA - ATTUAZIONE DGR 1250/17-FINANZIAMENTO ENTI DEL SSR PROGRAMMA REGIONALE PER IL RINNOVAMENTO IL POTENZIAMENTO E INNOVAZIONE TECNOLOGIE BIOMEDICHE (DEC 1/HTA DEL 19/12/2017). IL CONTRIBUTO INIZIALE E' STATO PARZIALMENTE LIQUIDATO CON DECRETI NN. 1/HTA DEL 19/12/2017 E 14/HTA DEL 15/07/2019. IL SALDO SARA' LIQUIDATO AD INTERVENTI CONCLUSI (E A SEGUITO DELLE VERIFICHE DI CONFORMITA').
2160320007	2017	R	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI SVILUPPO RURALE 2014 - 2020 - QUOTA DI COFINANZIAMENTO REGIONALE - CNI/15	Trattasi di risorse a carico di capitoli della gestione ordinaria.	2.135.000,00	I residui in oggetto si riferiscono alla quota di cofinanziamento regionale, parte investimento (Titolo II) (capitolo 2160320007) del PSR restata a carico della Regione Marche, e che saranno trasferiti ad AGEA (Organismo Pagatore), solo dopo che quest'ultima avrà utilizzato tutto l'ammontare del Fondo di Rotazione annualità 2016, 2017, 2018, 2019 e 2020, secondo quanto stabilito dal D.L. n. 189/2016 (legge di conversione n. 229/2016), e dal decreto del MEF n. 10/2017 del 09/03/2017.
2130520044	2014	R	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI UNA STRUTTURA RESIDENZIALE PER L'ESECUZIONE DI MISURE DI SICUREZZA (REMS) NEL COMUNE DI FOSSOMBRONE - **CFR 40305131/E - CNI/14	Trattasi di risorse a carico di capitoli del perimetro sanitario per i quali si applica il titolo II del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i., ed esclusi dal riaccertamento ordinario dei residui, ai sensi dell'art. 3 comma 4 del D.lgs. 118/2011	2.056.169,93	Con sentenza TAR pubblicata il 27 maggio 2019, favorevole all'ASUR, si è concluso il contenzioso con il Comune di Fossombrone, che aveva bloccato i lavori. Decorsi i termini di una eventuale impugnazione, è in corso di liquidazione il 4° SAL, da parte della PF ed è iniziata l'istruttoria per la liquidazione del 5° SAL.
2130520005	2017	R	SPESE PER REALIZZAZIONE INVESTIMENTI SANITARI - ACCORDO	Trattasi di risorse a carico di capitoli del perimetro sanitario per i quali si applica il titolo II del D.Lgs.	844.063,14	Trattasi di residuo ai sensi dell'art. 30 della L.R. 37/2014 e ss.mm.ii., a copertura dell'intervento in itinere. Lavori in corso di esecuzione.

			PROGRAMMA INTEGRATIVO 14.05.2010 - ART.20 L.67/88 - CIPE 97 E 98 DEL 18/12/08 E CIPE 246 DEL 27/11/06 - REALIZZAZIONE DEL NUOVO COMPLESSO OSPEDALIERO NEL COMUNE DI FERMO - **CFR 40308013 - CNI/12	n. 118/2011 e s.m.i., ed esclusi dal riaccertamento ordinario dei residui, ai sensi dell'art. 3 comma 4 del D.lgs. 118/2011		
2160320007	2016	R	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI SVILUPPO RURALE 2014 - 2020 - QUOTA DI COFINANZIAMENTO REGIONALE - CNI/15	Trattasi di risorse a carico di capitoli della gestione ordinaria.	595.000,00	I residui in oggetto si riferiscono alla quota di cofinanziamento regionale, parte investimento (Titolo II) (capitolo 2160320007) del PSR restata a carico della Regione Marche, e che saranno trasferiti ad AGEA (Organismo Pagatore), solo dopo che quest'ultima avrà utilizzato tutto l'ammontare del Fondo di Rotazione annualità 2016, 2017, 2018, 2019 e 2020, secondo quanto stabilito dal D.L. n. 189/2016 (legge di conversione n. 229/2016), e dal decreto del MEF n. 10/2017 del 09/03/2017.
2140520037	2018	R	SPESE PER LA REALIZZAZIONE POR FESR 2014 - 2020 - CONTRIBUTI IN C/CAPITALE ALLE IMPRESSE - QUOTA UE (50%) - **CFR 1402050002 - CNI/16	Trattasi di risorse a carico di capitoli della gestione ordinaria.	452.570,18	Situazioni che richiedono approfondimenti necessari in fase di liquidazione
2140520038	2018	R	SPESE PER LA REALIZZAZIONE POR FESR 2014 - 2020 - CONTRIBUTI IN C/CAPITALE ALLE IMPRESSE - QUOTA STATO (35%) - **CFR 1402010121 - CNI/16	Trattasi di risorse a carico di capitoli della gestione ordinaria.	337.417,64	Situazioni che richiedono approfondimenti necessari in fase di liquidazione
2040320003	2017	R	TRASFERIMENTO AGLI ENTI LOCALI DEL RICAVATO DEL MUTUO PER GLI INTERVENTI STRAORDINARI PER L'EDILIZIA SCOLASTICA - ART. DEL DL 104/2013 CONVERTITO CON MODIFICAZIONE DELLA L. 128/2013 - DM 23.01.2015 - CNI/15	Trattasi di risorse a carico di capitoli della gestione ordinaria.	150.303,15	la motivazione del mancato smaltimento è dovuta alla necessità di un'ulteriore fase istruttoria, in corso di svolgimento.
2040320003	2018	R	TRASFERIMENTO AGLI ENTI LOCALI DEL RICAVATO DEL MUTUO PER GLI INTERVENTI STRAORDINARI PER L'EDILIZIA SCOLASTICA - ART. DEL DL 104/2013 CONVERTITO CON MODIFICAZIONE DELLA L. 128/2013 - DM 23.01.2015 - CNI/15	Trattasi di risorse a carico di capitoli della gestione ordinaria.	1.675,03	la motivazione del mancato smaltimento è dovuta alla necessità di un'ulteriore fase istruttoria, in corso di svolgimento.
Totale					214.426.585,82	

Fonte: nota della Regione prot. n. 675341 del 29 giugno 2020

**Residui passivi titolo IV (tit. 7 armonizzato)**

capitolo	Anno Residuo	tipo	Descrizione capitolo	Capitolo (gestione ordinaria/perimetro sanità)	Importo residuo al 31/12/2019	Motivazione del mancato smaltimento comunicata dalla struttura competente per materia
2990270001	2018	R	RIMBORSO AL MINISTERO DEL TESORO DELLE ANTICIPAZIONI MENSILI SULL'IMPORTO DELLE QUOTE DEL FSN DI PARTE CORRENTE - **CFR 60100008/E	SI	234.848.206,21	Trattati di impegni registrati per la restituzione al MEF dall'anticipazione di tesoreria erogata dallo Stato alle Regioni al fine di garantire, in termini di cassa, il corretto finanziamento della spesa sanitaria, come previsto dall'art.2 comma 68 lett.d) della L. 191/2009 (legge finanziaria per il 2010), in attuazione dell'art. 15, comma 24 del DL 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 135/2012. Il ripiano delle anticipazioni per il finanziamento della Sanità viene effettuato mediante recupero disposto dal MEF a valere sulla compartecipazione IVA sanità o sui gettiti dell'IRAP e dell'Irpef destinati al finanziamento della Sanità.
2990270001	2019	C	RIMBORSO AL MINISTERO DEL TESORO DELLE ANTICIPAZIONI MENSILI SULL'IMPORTO DELLE QUOTE DEL FSN DI PARTE CORRENTE - **CFR 60100008/E	SI	232.899.644,32	
2990270001	2016	R	RIMBORSO AL MINISTERO DEL TESORO DELLE ANTICIPAZIONI MENSILI SULL'IMPORTO DELLE QUOTE DEL FSN DI PARTE CORRENTE - **CFR 60100008/E	SI	141.005.991,57	
2990270001	2017	R	RIMBORSO AL MINISTERO DEL TESORO DELLE ANTICIPAZIONI MENSILI SULL'IMPORTO DELLE QUOTE DEL FSN DI PARTE	SI	61.923.992,83	

			CORRENTE - **CFR 60100008/E			
2990270001	2014	R	RIMBORSO AL MINISTERO DEL TESORO DELLE ANTICIPAZIONI MENSILI SULL'IMPORTO DELLE QUOTE DEL FSN DI PARTE CORRENTE - **CFR 60100008/E	SI	1.670.515,58	
Totale					672.348.350,51	

Fonte: nota della Regione prot. n. 675341 del 29 giugno 2020

Dal precedente prospetto risulta che la maggior parte dei residui passivi del titolo 7 concerne la restituzione delle anticipazioni concesse dallo Stato per il finanziamento della sanità.

Sempre con riferimento ai residui passivi relativi ai servizi per conto di terzi (Piano dei conti U.7.02.00.00.000 -Uscite per conto terzi), altre voci riguardano residui relativi ai depositi cauzionali risultanti a carico dei capitoli:

- n. 2990170025 (Depositi cauzionali) con residui passivi degli esercizi 2001-2015;
  - n. 2990170072 (Depositi cauzionali – Gestione ordinaria – cfr cap. 1902040002 – cni/16) con residui passivi degli esercizi 2016-2018;
  - n. 2990170090 (Depositi cauzionali \*\* cfr cap.) con residui passivi dell'esercizio 2019;
  - n. 2990170095 (Depositi cauzionali \*\* cfr cap.) con residui passivi dell'esercizio 2019;
  - n. 2990170097 (Depositi cauzionali relativi alla viabilità e al trasporto pubblico - cfr cap. 1902040007 - cni/19) con residui passivi dell'esercizio 2019;
  - n. 2990170098 (Depositi cauzionali relativi alla tutela delle acque, al demanio idrico e al rischio idrogeologico - cfr cap. 1902040008 - cni/19) con residui passivi dell'esercizio 2019.
- Come precisato dalla Regione<sup>195</sup>, per la maggior parte “si tratta di impegni assunti all’atto del versamento del deposito cauzionale richiesto a garanzia di obblighi e condizioni per il rilascio delle concessioni regionali e per tutta la durata delle stesse, che può essere anche trentennale. In altri casi si tratta di cauzioni versate per le partecipazioni a gare pubbliche per la fornitura di beni o per l’affidamento di servizi. Su richiesta da parte della struttura che ha inizialmente avviato la garanzia, si procede allo svincolo delle cauzioni ed al loro rimborso”.

La Regione ha altresì evidenziato che nell’esercizio 2019 sono stati istituiti nuovi capitoli assegnati alla gestione delle specifiche strutture regionali competenti per materia.

La seguente tabella, concernente la movimentazione nel corso dell’esercizio 2019 dei residui *ante 2015*, evidenzia che: la riduzione dei residui del Titolo 1 è dovuta solo a seguito

<sup>195</sup> V. nota della Regione prot. n. 698923 del 2 luglio 2020.

di cancellazioni per insussistenze, mentre la spesa in c/capitale e le Partite di giro si sono ridotte, oltre che per cancellazioni per insussistenze, anche a seguito di pagamenti.

#### Movimentazione nell'anno 2019 dei residui passivi anteriori al 2015

RESIDUI PASSIVI	Spesa corrente	Spesa c/capitale	Rimborso prestiti	Partite di giro
<b>INIZIALI DA PAGARE (+)</b>	1.779.852,83	7.116.267,52	124.984.347,15	1.916.037,32
<b>INSUSSISTENZE* (-)</b>	5.689,98	1.179.164,95	-	19.255,18
<b>PAGATI (-)</b>	-	46.594,19	-	3.000,00
<b>TOTALE FINALE DA PAGARE</b>	<b>1.774.162,85</b>	<b>5.890.508,38</b>	<b>124.984.347,15</b>	<b>1.893.782,14</b>
<b>INDICE DI SMALTIMENTO</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,65%</b>	<b>0,00%</b>	<b>0,16%</b>

(\*) Comprende tutti i residui eliminati non perenti

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati forniti dalla Regione Marche con nota n. 563228 del 4.06.2020

### 1.5.5 I residui passivi perenti

A seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 118/2001 non è più consentita la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione<sup>196</sup>.

I dati riportati nel successivo prospetto evidenziano che, nel corso del 2019, vi è stata una riduzione di circa euro 3,07 ml della massa dei perenti, prevalentemente riferita ai residui di parte capitale.

Con riferimento alla natura delle risorse in origine stanziare per la copertura delle relative spese, si osserva che circa il 74,4 per cento è costituito da risorse vincolate (94,72 ml), mentre la restante parte (32,51 ml) è costituita da risorse proprie.

#### Residui passivi perenti anni 2018-2019

DESCRIZIONE	RESIDUI PASSIVI PERENTI DA RENDICONTO 2018	RESIDUI PASSIVI PERENTI DA RENDICONTO 2019	VARIAZIONE 2019/2018
<b>TOTALE RESIDUI PASSIVI PERENTI di cui</b>	<b>130.304.404,59</b>	<b>127.234.148,05</b>	<b>-3.070.256,54</b>
<i>Residui Perenti Correnti</i>	<i>31.840.355,55</i>	<i>31.621.984,68</i>	<i>-218.370,87</i>
<i>Residui Perenti Investimento</i>	<i>98.464.049,04</i>	<i>95.612.163,37</i>	<i>-2.851.885,67</i>

<sup>196</sup> Art. 60, c. 3, d.lgs. n. 118/2011

A decorrere dall'entrata in vigore del presente decreto, non è consentita la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione. L'istituto della perenzione amministrativa si applica per l'ultima volta in occasione della predisposizione del rendiconto dell'esercizio 2014. A tal fine, una quota del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2014 è accantonata per garantire la copertura della reiscrizione dei residui perenti, per un importo almeno pari all'incidenza delle richieste di reiscrizione dei residui perenti degli ultimi tre esercizi rispetto all'ammontare dei residui perenti e comunque incrementando annualmente l'entità dell'accantonamento di almeno il 20 per cento, fino al 70 per cento dell'ammontare dei residui perenti.

<b>RISORSE PROPRIE di cui</b>	<b>32.740.655,77</b>	<b>32.513.705,63</b>	<b>-226.950,14</b>
<i>correnti e rimborso prestiti</i>	27.043.304,57	26.900.786,63	-142.517,94
<i>investimento</i>	5.697.351,20	5.612.919,00	-84.432,20
<b>RISORSE VINCOLATE di cui</b>	<b>97.563.748,82</b>	<b>94.720.442,42</b>	<b>-2.843.306,40</b>
<i>correnti</i>	4.797.050,98	4.721.198,05	-75.852,93
<i>investimento</i>	92.766.697,84	89.999.244,37	-2.767.453,47

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati dalla Relazione sulla gestione allegata al Rendiconto generale per l'anno 2019 di cui alla proposta di legge regionale approvata con d.g.r. n. 572/2020, pag. 61 e BDAP

La successiva tabella evidenzia le modalità di smaltimento dei residui perenti nel corso degli esercizi 2018 e 2019:

#### Smaltimento residui passivi perenti anni 2018-2019

DESCRIZIONE		2018		2019	
A	Consistenza residui perenti al 1° gennaio	143.116.712,50		130.304.404,59	
B	Pagamenti su residui perenti effettuati durante l'anno	-10.400.373,24	-7,27%	-141.182,44	-0,11%
C	Residui perenti disimpegnati e/o dichiarati insussistenti	-2.411.934,67	-1,69%	-2.929.074,10	-2,25%
d=(a+b+c)	Consistenza residui perenti al 31 dicembre	130.304.404,59		127.234.148,05	
	Differenza	-12.812.307,91		-3.070.256,54	

Fonte: Relazione sulla gestione allegata al Rendiconto generale per l'anno 2019 di cui alla proposta di legge regionale approvata con d.g.r. n. 572/2020, pag. 61 e BDAP

I dati evidenziano che la riduzione dei perenti deriva principalmente da insussistenze/disimpegni (2,25 per cento dei residui iniziali) e solo per lo 0,11 per cento da pagamenti.

La successiva tabella evidenzia l'andamento del livello di copertura dei residui passivi perenti negli anni 2014-2019:

#### Andamento del livello di copertura dei residui passivi perenti anni 2014/2019

RESIDUI PERENTI A CHIUSURA ESERCIZIO		RISORSE ISCRITTE A COPERTURA DEI RESIDUI PERENTI		% DI COPERTURA	
Rendiconto 2019	127.234.148,05	Bilancio 2020/2022	92.397.002,19		
Rendiconto 2018	130.304.404,59	Assestamento 2019	92.570.087,19	Anno 2019	71,04%
Rendiconto 2017	143.116.712,50	Assestamento 2018	106.722.821,04	Anno 2018	74,57%
Rendiconto 2016	188.693.642,81	Assestamento 2017	163.753.577,95	Anno 2017	86,78%
Rendiconto 2015	273.806.525,00	Assestamento 2016	218.675.872,96	Anno 2016	79,87%
Rendiconto 2014	395.802.081,95	Assestamento 2015	279.221.166,83	Anno 2015	70,55%

Fonte: Relazione sulla gestione allegata al Rendiconto generale per l'anno 2019 di cui alla proposta di legge regionale approvata con d.g.r. n. 572/2020, pag. 62 e BDAP

Come si evince dal precedente prospetto, la quota accantonata del risultato di amministrazione presunto al 31.12.2019 nel bilancio di previsione 2020/2022 era pari ad euro 92.397.002,19. Detto fondo garantiva la copertura del 72,56 per cento dei residui passivi perenti stimati al 31.12.2019<sup>197</sup>.

La quota definitivamente accantonata nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2019 è stata determinata in complessivi euro 127.234.148,05 ed è pari al 100 per cento dello stock dei residui perenti al 31/12/2019.

La tabella successiva, infine, evidenzia, per il periodo 2014-2019, l'andamento dei pagamenti dei residui perenti.

#### Andamento pagamenti residui perenti

ANNO	CONSISTENZA DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE	SOMME RECLAMATE	FONDO PERENTI ACCANTONATO NEL RISULTATO DI AMMIN. DELL'ES. PRECEDENTE	PAGAMENTI DI RESIDUI PERENTI	% PAGAMENTI SU FONDI PERENTI	% PAGAMENTI SU CONSISTENZA PERENTI	FONDO PERENTI ACCANTONATO NEL BILANCIO DI PREVISIONE DELL'ANNO NEL RISULTATO DI AMMIN. PRESUNTO AL 31.12. DELL'ES. PRECED.	% PAGAMENTI SU FONDO PERENTI INIZIALE
	(a)	**	(b)	(c)	c/b	c/a	(d)	c/d
2019	130.304.404,59	-	92.570.087,27	141.182,44	0,15	0,11	113.940.792,79	0,12
2018	143.116.712,50	109.244,60	106.722.821,04	10.400.373,24	9,75	7,27	122.846.631,54	8,47
2017	188.693.642,81	238.527,80	163.753.577,95	9.398.322,16	5,74	4,98	133.271.751,20	7,05
2016	273.806.525,00	784.147,24	218.675.872,96	75.922.295,01	34,72	27,73	206.174.754,50	36,82
2015	395.802.081,95	503.312,99	279.221.166,83	104.403.316,73	37,39	26,38	327.656.514,16	31,86
2014	534.458.806,12	3.114.731,02	374.121.164,28	181.201.767,29	48,43	33,90	276.730.576,47	65,48

Fonte: dati trasmessi dalla Regione Marche con nota n. 563228 del 4.06.2020

I dati riportati evidenziano che:

- i fondi perenti sono ampiamente superiori, per tutto il periodo considerato, ai pagamenti effettuati;
- i pagamenti eseguiti nel 2019 risultano notevolmente inferiori a quelli registrati nel periodo 2014- 2018.

Con riferimento al modesto importo dei pagamenti di residui perenti effettuati nel corso dell'esercizio rispetto al dato dell'anno 2018 e precedenti, nel corso dell'istruttoria, la Regione ha precisato<sup>198</sup> che anche la gestione 2019 ha risentito dei limiti restrittivi posti dalla normativa sul pareggio di bilancio all'utilizzo della quota accantonata del risultato di amministrazione, limitando gli spazi finanziari disponibili nel bilancio per consentire sia

<sup>197</sup> V. Nota integrativa (pag.8) allegata alla l reg. n. 42/2019 "Bilancio di previsione 2020/2022".

<sup>198</sup> V. nota della Regione prot. n. 698923 del 2 luglio 2020.



l'utilizzo della quota vincolata che della quota accantonata del risultato di amministrazione.

La Regione ha altresì evidenziato che la disposizione introdotta dall'articolo 1, c. 541, della legge n. 160 del 2019 (legge di bilancio statale), che estende anche alle regioni a statuto ordinario, a decorrere dall'anno 2020, la possibilità di utilizzare il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel solo rispetto delle disposizioni previste dal d. lgs. 23 giugno 2011, n. 118, avrà un effetto positivo sull'utilizzo del risultato di amministrazione, così da consentire anche uno smaltimento più veloce dei residui perenti.

Proprio in considerazione del consistente smaltimento dei residui previsto per il 2020, il fondo perenti accantonato nel risultato di amministrazione del rendiconto 2019 è stato adeguato all'importo del monte perenti al 31/12/2019 pari ad euro 127.234.148,05, garantendo quindi il 100% di copertura.

In sede di contraddittorio<sup>199</sup>, la Regione ha aggiunto che, nell'esercizio in corso, le strutture competenti hanno già richiesto prelievi del fondo perenti per lo smaltimento dei residui per euro 7.985.458,74.

Come evidenziato nelle Relazioni allegate ai precedenti giudizi di parifica, si raccomanda una costante attenzione da parte dei Servizi competenti allo smaltimento dei perenti.

## 1.6 Conclusioni

Le verifiche condotte sugli equilibri interni di bilancio, sul risultato di amministrazione, sulla gestione di cassa e sulla gestione dei residui restituiscono un quadro sostanzialmente positivo della situazione finanziaria della Regione Marche.

È stato rispettato, sia in sede di previsione che di rendiconto, l'equilibrio finanziario complessivo e gli equilibri interni (equilibrio di parte corrente, equilibrio di parte capitale, equilibrio delle contabilità speciali).

Pur prendendo atto delle rassicurazioni fornite dalla Regione in sede di contraddittorio in merito al monitoraggio dell'avanzo di parte corrente utilizzato a copertura delle spese di investimento, si ribadisce la necessità di conciliare la possibilità riconosciuta dai principi contabili di finanziare spese di investimento mediante utilizzo dell'avanzo corrente con l'osservanza del principio della previa copertura finanziaria il quale richiede che l'impegno

---

<sup>199</sup> V. nota della Regione prot. 1030641 del 12 settembre 2020.

delle spese debba sempre essere preceduto dall'accertamento delle corrispondenti fonti di finanziamento.

Come già rilevato in sede di Giudizio di Parifica sul rendiconto 2018, si richiama l'Amministrazione regionale alla corretta applicazione della disciplina dei debiti fuori bilancio recata dall'art. 73 del d.lgs. 118/2011, con specifico riferimento alle posizioni debitorie emergenti a seguito della riconciliazione dei debiti e dei crediti con gli enti e le società partecipate e dell'esito dei contenziosi. Infatti, concordemente con quanto evidenziato dal Collegio dei revisori nella relazione al rendiconto, l'applicazione delle quote, opportunamente accantonate nel risultato di amministrazione a fronte di specifiche passività che si possono verificare (soprattutto in ragione delle posizioni debitorie emergenti a seguito della riconciliazione dei debiti e dei crediti con gli enti e le società partecipate), non esenta l'Ente dall'attivare la procedura di riconoscimento del debito fuori bilancio.

A tale riguardo, si rammenta che l'art. 11, comma 6, lett. J), del d.lgs. 118/2011 prevede che nel caso di emersione di discordanze a seguito della verifica dei rapporti debitori creditori con i propri enti strumentali e società controllate o partecipate, l'ente senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, adotta i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle suddette partite. Pertanto, le modalità osservate dalla Regione non appaiono sempre conformi all'art. 11, comma 6, lett. J) del d.lgs. 118/2011 e all'art. 73 del medesimo decreto legislativo.

A tale riguardo si evidenzia come l'interpretazione fornita dalla Regione in merito all'art. 11, comma 6, lett. J) del d.lgs. 118/2011 (la quale identifica la mancata riconciliazione dei disallineamenti entro il termine dell'esercizio con la mancata assunzione dell'impegno di spesa nel medesimo esercizio) non appare in linea con la disposizione richiamata, potendo altresì provocare uno slittamento nell'adempimento della norma, che detta tempistiche stringenti per l'avvio da parte dell'ente dell'analisi volta ad identificare le cause determinanti la divergenza dei risultati affinché dette partite vengano riconciliate (la norma prevede infatti che l'ente debba attivarsi "senza indugio e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso"). Pertanto, la Sezione ritiene non conformi alla normativa sopra richiamata le poste pari ad euro 130.006,68 (somma impegnata e liquidata con Decreto del Dirigente della Posizione di Funzione Trasporto pubblico locale, logistica e viabilità n. 1202 del 5 dicembre 2019 a favore della Interporto Marche spa a titolo di rimborso delle spese di liquidazione di Ce.M.I.M. S.C.p.A) e pari ad euro 6.197,48, somma

impegnata con Decreto del Dirigente del Servizio Tutela gestione e assetto del territorio n. 265 del 12 dicembre 2019 e pagata il 18 dicembre 2019 al Centro di Ecologia e Climatologia a titolo di quote sociali relative agli anni 2015-2018, per le quali la Sezione ha riscontrato che l'impegno e il pagamento sono stati effettuati in assenza della procedura di riconoscimento di debito fuori bilancio.

Il risultato di amministrazione al 31.12.2019 assomma a 654,87 ml mentre la quota disponibile determinata a seguito dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, degli altri accantonamenti e delle quote vincolate, è negativa per a 151,55 ml. Tale importo, tuttavia, trova piena copertura nell'ammontare dei mutui autorizzati e non contratti pari, anch'essi, a 151,55 ml. Non vi è dunque necessità di adottare alcuna misura di riequilibrio.

L'accantonamento al FCDE è stato quantificato facendo riferimento a quanto previsto nel principio contabile applicato della competenza finanziaria. Con integrazione all'originario parere formulato sulla proposta di approvazione del rendiconto reso in data 6 luglio, il Collegio dei Revisori, nel successivo parere sui quattro emendamenti presentati alla proposta di legge formulato in data 20 luglio 2020, ha attestato la congruità del FCDE e degli altri fondi accantonati nel risultato di amministrazione rispetto a quanto disposto dalla normativa vigente.

Il fondo per rischi passività da contenzioso registra un incremento del 55,09 per cento rispetto all'accantonamento effettuato con il Rendiconto 2018. A seguito delle osservazioni formulate da questa Sezione in occasione del precedente Giudizio di Parifica, la Regione ha provveduto ad adeguare i criteri di quantificazione del fondo in esame e il metodo seguito per la ricognizione del contenzioso, eliminando l'indicazione 'non attualmente prevedibile (NAP)' e valutando tutti i giudizi con riferimento al relativo grado di rischio, a prescindere dal riferimento temporale della previsione.

L'ammontare della quota disponibile al netto dei mutui autorizzati e non contratti non subisce alcuna variazione rispetto al 2018 poiché, come nell'esercizio precedente, resta pari a zero.

In relazione quanto disposto dall'art. 109, c. 1-ter, del d.l. n.18/2020 conv. in l. 24 aprile 2020 n. 27, la Regione ha provveduto a svincolare parte dell'avanzo 2019 per destinarlo a finanziare interventi necessari ad attenuare la crisi del sistema economico derivante dagli effetti diretti e indiretti del virus COVID-19 per un totale delle quote oggetto di sostituzione del vincolo pari ad euro 70.792.236,01. Diversi emendamenti sono stati presentati al fine di

aggiornare le quote di avanzo vincolato per le quali è stato disposto lo svincolo originario per destinarle ai menzionati interventi. Ulteriori emendamenti sono stati presentati alla Giunta per integrare il Rendiconto generale con il "Rendiconto consolidato Giunta Assemblea legislativa" e per rettificare diversi prospetti.

Il fondo cassa al 31 dicembre 2019 ammonta ad euro 422.620.802,49, per la maggior parte afferente alla gestione sanitaria. In assenza di un espresso obbligo normativo, l'ente non ha previsto prudenzialmente la costituzione di vincoli sulle giacenze, al fine di gestire la disponibilità di cassa in modo flessibile e di evitare il ricorso a forme di provvista onerose. Si evidenzia che nel 2019, così come negli esercizi precedenti, non si sono registrate tensioni di cassa.

Si riscontra la riduzione dei pignoramenti, in particolare quelli afferenti ai contenziosi di vecchia data. Infatti, al 31/12/2019, risulta presente un solo pignoramento vetusto della sanità di euro 77.468,53, notificato nell'anno 1998, per il quale l'ente sta effettuando le necessarie verifiche presso i propri archivi e la cancelleria del Tribunale. Inoltre, si riscontrano pignoramenti recenti per la complessiva somma di euro 16.632,70 sul conto dedicato alla gestione ordinaria.

Sono stati svolti approfondimenti istruttori in merito ai residui maggiormente risalenti, riguardanti in particolare programmi di edilizia sanitaria e ospedaliera ammessi a finanziamento ai sensi della l. 67/1988, viabilità stradale, opere di risanamento della fascia costiera, crediti verso lo Stato per il recupero degli indennizzi anticipati dalla Regione Marche ai soggetti danneggiati da vaccinazioni obbligatorie di cui alla legge 210/1992.

La Regione ha rappresentato le ragioni della persistenza dei crediti avvalorandola in parte in ragione del collegamento delle richieste di rimborso presentate al MEF agli stati di avanzamento dei lavori in itinere, in parte alla necessità di riprogrammare i menzionati finanziamenti, rappresentando la disponibilità del Ministero a formalizzare la riprogrammazione. La struttura regionale competente è costantemente in relazione con i competenti uffici ministeriali sia per la riprogrammazione delle economie sia per il rendiconto delle risorse statali utilizzate.

Con riferimento al credito verso lo Stato per il recupero degli indennizzi anticipati dalla Regione Marche ai soggetti danneggiati da vaccinazioni obbligatorie di cui alla legge 210/1992, si prende atto che la Regione ha evidenziato di continuare ad attivarsi nelle opportune sedi istituzionali al fine di ottenere il pagamento dei menzionati crediti. A tale

riguardo si raccomanda un costante e accurato monitoraggio della persistenza delle ragioni del mantenimento dei crediti nelle scritture contabili.

Si rileva la bassa capacità di riscossione (3,15%) dei residui attivi ante 2015 relativi al Titolo III, che si annulla con precipuo riferimento alle somme iscritte a ruolo, a tutt'oggi oggetto di azioni di recupero dell' Agenzia delle Entrate ancora in corso. Pur prendendo atto delle rassicurazioni fornite dalla Regione in sede di contraddittorio, si raccomanda un'attenta verifica e monitoraggio dell'efficienza delle procedure di riscossione dei crediti ante 2015. In presenza di un rilevante accantonamento nel risultato di amministrazione al fondo per la reinscrizione dei residui perenti, che risulta incrementato del 37,45 per cento rispetto all'anno 2018, raggiungendo l'integrale copertura del 100 per cento dello stock dei residui perenti al 31/12/2019, si è rilevato che i pagamenti eseguiti nel 2019 risultano notevolmente inferiori a quelli registrati nel periodo 2014- 2018.

Pur prendendo atto della previsione del consistente smaltimento dei residui perenti nel 2020, si raccomanda una costante attenzione da parte dei Servizi competenti allo smaltimento dei perenti, come peraltro nelle relazioni allegate ai precedenti Giudizi di Parifica.

Per quanto riguarda la gestione delle entrate e la non corretta prassi di procedere all'accertamento per cassa dei tributi riscossi a seguito della notifica di avvisi, la Sezione prende atto dell'intento dell'Amministrazione di recepire le osservazioni già formulate anche nelle precedenti relazioni di parifica e raccomanda nuovamente di dare corretta attuazione alla richiamata disciplina.



## 2 L'INDEBITAMENTO

*Sommario:* 1. La composizione del debito – 2. Il costo del debito – 3. Verifiche sul rispetto dei limiti all'indebitamento – 3.1. Verifica del rispetto del limite quantitativo – 3.2. Altri limiti all'indebitamento: in particolare il limite qualitativo – 4. Il rimborso dell'anticipazione di liquidità ex art. 2 d.l. n. 35/2013 – 5. Gli strumenti finanziari derivati – 6. Le operazioni di indebitamento realizzate mediante prestiti obbligazionari con ammortamento bullet – 7. Il rating della Regione Marche – 8. Conclusioni

### 2.1 La composizione del debito

L'ammontare complessivo dell'indebitamento al 31 dicembre 2019 risulta pari a 658,39 ml, di cui 506,84 ml relativi a mutui contratti e ad obbligazioni e 151,55 ml relativi a mutui autorizzati e non contratti.

Nel corso del 2019, la Regione non ha contratto nuovo debito, né a valere sull'autorizzazione dell'anno 2019, né sul debito autorizzato e non contratto degli anni precedenti, né ha attivato anticipazioni di tesoreria regionale.

La successiva tabella evidenzia l'andamento del debito regionale nel periodo 2009-2019:

**Andamento del debito regionale anni 2009-2019**

ANNI	TOTALE	% su anno precedente	DEBITO CONTRATTO REGIONE	% su anno precedente	DEBITO AUTORIZZATO REGIONE	% su anno precedente	L. DI AUTORIZZAZIONE
31.12.2009	1.262.101.286,50		767.216.779,10		494.884.507,40		L.R. n. 16/2010
31.12.2010	1.253.521.191,97	-0,68	714.015.886,29	-6,93	539.505.305,68	9,02	L.R. n. 20/2011
31.12.2011	1.236.061.234,03	-1,39	760.486.970,48	6,51	475.574.263,55	-11,85	L.R. n. 37/2012
31.12.2012	1.212.760.411,07	-1,89	802.042.114,96	5,46	410.718.296,11	-13,64	L.R. n. 44/2013
31.12.2013	1.154.867.222,00	-4,77	761.030.380,00	-5,11	393.836.841,00	-4,12	L.R. n. 33/2014
31.12.2014	1.054.583.983,75	-8,68	700.620.905,03	-7,94	353.963.078,72	-10,12	L.R. n. 28/2015
31.12.2015	1.046.905.954,75	-0,73	663.073.771,93	-5,36	383.832.182,82	8,44	L.R. n. 33/2016
31.12.2016	1.024.473.679,82	-2,14	649.102.282,84	-2,11	375.371.396,98	-2,20	L.R. n. 34/2017
31.12.2017	901.734.674,49	-11,98	607.252.560,28	-6,45	294.482.114,21	-21,55	L.R. n. 43/2018
31.12.2018	714.086.931,56	-20,81	558.173.970,14	-8,08	155.912.961,42	-47,06	L.R. n. 39/2019
31.12.2019	658.394.074,50	-7,80	506.839.360,60**	-9,20	151.554.713,90	-2,80	d.g.r. 572/2020*

(\*) Il bilancio di previsione 2020/2022 (art. 6 della l. reg. n. 42/2019) ha autorizzato per l'anno 2020 la contrazione del debito autorizzato e non contratto fino all'importo massimo di euro 169.426.699,03.

(\*\*) Al netto degli accantonamenti per l'ammortamento dei prestiti obbligazionari con ammortamento bullet pari a complessivi euro 337.602.760,35, di cui euro 184.527.760,35 depositati sul c/c n. 7859 della tesoreria regionale destinati al rimborso del Bramante bond ed euro 153.075.000,00 versati alla controparte del contratto derivato "bullet amortizing" stipulato per l'ammortamento del Piceni bond.

Fonte: Regione Marche – Nota prot. 589240 dell'11.06.2020.

Si precisa che i dati riportati nella precedente tabella sono comprensivi dell'anticipazione di liquidità ex art. 2, d.l. n. 35/2013 il cui importo residuo ammonta ad euro 17.630.725 (di

cui euro 6.954.882 relativi all'anticipazione attivata nel 2013 ed euro 10.675.843 relativi all'anticipazione attivata nel 2014).

Il prospetto evidenzia che anche nel 2019 è proseguito il percorso di graduale riduzione dell'indebitamento, che ha caratterizzato l'ultimo decennio. In particolare, la riduzione del debito contratto ancora da rimborsare è stata pari al 9,20 per cento rispetto all'anno precedente, mentre la riduzione delle autorizzazioni all'assunzione di nuovi mutui è stata pari al 2,8 per cento.

La riduzione del debito autorizzato e non contratto trova origine nelle economie indicate nel successivo prospetto:

#### Riduzione del debito autorizzato

<b>(A) Mutui autorizzati e non contratti</b>	<b>178.271.908,79</b>
da cui detrarre:	
Economie di spesa registrate sui capitoli finanziati con il ricorso a mutuo - Conto del Bilancio	1.096.945,45
Economie di spesa registrate sui capitoli finanziati con il ricorso a mutuo - Residui Perenti	0,00
Economie generate nella gestione 2019	25.620.249,44
<b>(B) Totale detrazioni</b>	<b>26.717.194,89</b>
<b>(C)=(A)-(B) Totale Mutui autorizzati e non contratti da riautorizzare per il Bilancio 2020/2022</b>	<b>151.554.713,90</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da d.g.r. n. 572/2020 "Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l'anno 2019" – Allegato o)

L'importo di cui alla lettera A) del precedente prospetto corrisponde alla somma di euro 155.912.961,42, pari ai mutui autorizzati dalla legge di bilancio 2019/2021<sup>200</sup> per l'anno 2019 a copertura del disavanzo relativo al debito autorizzato e non contratto così come rideterminati, secondo le risultanze del conto consuntivo 2018, dalla legge di assestamento del bilancio 2019-2021<sup>201</sup>, e di euro 22.358.947,37, corrispondente all'importo dell'indebitamento per nuovi investimenti autorizzato per l'anno 2019 dalla citata legge di bilancio <sup>202</sup>.

<sup>200</sup> Cfr. art. 6 della l. reg. n. 52/2018 "Bilancio di previsione 2019-2021".

<sup>201</sup> Cfr. art. 4 della l. reg. n. 39/2019 "Assestamento bilancio 2019-2021".

<sup>202</sup> Art. 40, c 2-bis. D.lgs. n. 118/2011

Fermo restando quanto previsto dal comma 2, a decorrere dall'esercizio 2018, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano che nell'ultimo anno hanno registrato valori degli indicatori annuali di tempestività dei pagamenti, calcolati e pubblicati secondo le modalità stabilite dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 settembre 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 14 novembre 2014, rispettosi dei termini di pagamento di cui all' articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, possono autorizzare spese di investimento la cui copertura sia costituita da debito da contrarre solo per far fronte a esigenze effettive di cassa. L'eventuale disavanzo di amministrazione per la mancata contrazione del debito può essere coperto nell'esercizio successivo con il ricorso al debito, da contrarre solo per far fronte a effettive esigenze di cassa.



In sede istruttoria la Regione ha evidenziato<sup>203</sup> che le economie, pari a complessivi euro 1.096.945,45, registrate sugli stanziamenti dei capitoli di spesa correlati al debito autorizzato e non contratto per l'anno 2019, si sono formate, per euro 26.945,46, a carico del capitolo 2090120097 per minori impegni rispetto allo stanziamento del capitolo e, per euro 1.069.999,99, per impegni reimputati all'annualità 2020 in sede di riaccertamento ordinario dei residui (d.g.r n. 498 del 27/04/2020)<sup>204</sup>.

Mentre, l'importo di euro 25.620.249,44 qualificato "Economie generate nella gestione 2019" rappresenta la riduzione complessiva del debito "maturata sulla base degli effetti complessivi della gestione, che tiene conto sia di una buona *performance* degli accertamenti dei tributi regionali disponibili, sia di risparmi di spesa registrati su capitoli di spesa finanziati con le risorse regionali proprie".

Nella tabella successiva viene riportata la composizione (per anno di provenienza) del debito autorizzato e non contratto iscritto a carico del Titolo VI Tipologia 003 Categoria 001 dello stato di previsione dell'entrata, e la riduzione rispetto all'esercizio precedente:

<b>Debito autorizzato e non contratto</b>			
	<b>Previsioni definitive di competenza 2019 (d.g.r. 572/2020-all. s)</b>	<b>Importi da riautorizzare nel bilancio 2020/2022 (d.g.r. 572/2020-all. o)</b>	<b>Riduzione</b>
Debito autorizzato e non contratto per l'anno 2005 (Cap. 1603010010)	27.191.487,69	27.148.640,11	42.847,58
Debito autorizzato e non contratto per l'anno 2006 (Cap. 163010011)	20.199.356,89	20.179.030,90	20.325,99
Debito autorizzato e non contratto per l'anno 2007 (Cap. 163010012)	20.726.904,72	20.726.904,72	0,00
Debito autorizzato e non contratto per l'anno 2008 (Cap. 163010013)	28.677.431,36	28.361.279,87	316.151,49
Debito autorizzato e non contratto per l'anno 2009 (Cap. 163010014)	15.725.595,24	14.987.194,04	738.401,20
Debito autorizzato e non contratto per l'anno 2010 (Cap. 163010015)	22.535.647,38	22.294.048,40	241.598,98
Debito autorizzato e non contratto per l'anno 2011 (Cap. 163010016)	9.842.849,18	9.395.544,18	447.305,00
Debito autorizzato e non contratto per l'anno 2012 (Cap. 163010017)	11.013.688,96	700.069,76	10.313.619,20
<b>Totale debito autorizzato anni 2005-2012</b>	<b>155.912.961,42</b>	<b>143.792.711,98</b>	<b>12.120.249,44</b>
Debito autorizzato e non contratto per l'anno 2019 (Cap. 1603010022)	22.358.947,37	7.762.001,92	14.596.945,45
<b>TOTALE</b>	<b>178.271.908,79</b>	<b>151.554.713,90</b>	<b>26.717.194,89</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da d.g.r. n. 572/2020 "Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l'anno 2019" - Allegati o), s), Allegato A) 1 (Relazione sulla gestione, pag. 69) e Bdap

<sup>203</sup> V. Nota della Regione prot. 665280 del 27.06.2020.

<sup>204</sup> Nello specifico euro 269.999,99 al capitolo 2100120014; euro 500.000,00 al capitolo 2100220041 ed euro 300.000,00 al capitolo 2100220042 (allegato E2 "Spese reimputate finanziate da debito autorizzato per le quali non si costituisce il fondo pluriennale vincolato e si incrementa il debito autorizzato e non contratto degli esercizi successivi").

La Regione<sup>205</sup> ha inoltre precisato che la riduzione del “disavanzo da debito autorizzato e non contratto”, complessivamente pari a euro 4.358.247,52, corrispondente alla differenza tra 155.912.961,42 (mutui autorizzati e non contratti al 31.12.2018) e 151.554.713,90 (mutui autorizzati e non contratti al 31.12.2019), risente sia dell’effetto positivo di riduzione del vecchio debito autorizzato e non contratto, pari ad euro 12.120.249,44 (155.912.961,42-143.792.711,98) sia dell’effetto negativo di aumento del nuovo debito autorizzato e non contratto di euro 7.762.001,92 (4.358.247,52= 12.120.249,44 - 7.762.001,92).

La Regione ha altresì evidenziato che detta riduzione di euro 4.358.247,52 è generata dal risultato di competenza finanziario positivo, che “deriva dal complesso unitario dei fatti gestionali, tenuto conto di tutte le grandezze finanziarie che caratterizzano la gestione e nel rispetto delle modalità di calcolo e costituzione della parte accantonata, vincolata e destinata dello stesso risultato”<sup>206</sup>, come evidenziato nella successiva tabella:

	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019 (DGR. 572 del 15/05/2020)	Differenze
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE del risultato di amministrazione lettera (A)	596.622.716,51	654.871.127,65	58.248.411,14
Totale parte accantonata del risultato di amministrazione lettera (B)	267.543.801,21	331.392.693,85	63.848.892,64
Totale parte vincolata del risultato di amministrazione lettera (C)	484.991.876,72	475.033.147,70	- 9.958.729,02
Totale parte destinata agli investimenti del risultato di amministrazione lettera (D)	-	-	-
Totale parte disponibile del risultato di amministrazione lettera (E)	- 155.912.961,42	- 151.554.713,90	4.358.247,52
di cui disavanzo da debito autorizzato e non contratto lettera (F)	155.912.961,42	151.554.713,90	4.358.247,52

Fonte: nota della Regione prot. 589240 dell’11.06.2020

Ai mutui con oneri a carico della Regione si aggiungono quelli con oneri a carico dello Stato.

<sup>205</sup> V. nota della Regione prot. 665280 del 27.06.2020.

<sup>206</sup> V. nota della Regione prot. 589240 dell’11.06.2020.

In sede istruttoria, la Regione ha comunicato<sup>207</sup> che, nell'esercizio 2019, non sono stati contratti nuovi mutui con oneri a carico dello Stato e che, al 31 dicembre 2019, l'importo residuo dei mutui senza delegazione di pagamento da rimborsare ammonta a zero.

Quanto ai mutui assistiti da delegazione di pagamento, il debito residuo a chiusura 2019 è pari a 248,3 ml. Al riguardo, la Regione ha precisato<sup>208</sup> che è stato effettuato il censimento di tutte le posizioni debitorie, incluse quelle accese negli anni antecedenti al 1990.

#### Mutui contratti con oneri a carico dello Stato

ANNO	MUTUI A CARICO DELLO STATO SENZA DELEGAZIONE DI PAGAMENTO	% su anno precedente	MUTUI A CARICO DELLO STATO CON DELEGAZIONE DI PAGAMENTO	% su anno precedente
31.12.2009	169.944.410,36	-9,65		
31.12.2010	150.924.849,17	-11,19		
31.12.2011	130.983.925,32	-13,21		
31.12.2012	110.074.594,00	-15,96		
31.12.2013	88.147.313,00	-19,92		
31.12.2014	66.923.439,05	-24,08		
31.12.2015	46.421.292,34	-30,64		
31.12.2016	27.803.618,87	-40,11	300.411.100,85	
31.12.2017	13.919.964,16	-49,93	281.340.307,35	-6,35
31.12.2018	0,00	-100,00	264.051.632,70	-6,15
31.12.2019	0,00	0,00	248.289.986,66	-5,97

Fonte: Regione Marche – Nota prot. n. 589240 dell'11.06.2020

Quanto alle modalità di contabilizzazione dei mutui a carico dello Stato, i contributi erogati dallo Stato da destinare al rimborso del debito, nel bilancio della Regione, sono stati accertati ed incassati nel titolo IV come "Entrate in conto capitale per contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazione pubbliche", mentre le spese per quota capitale ed interessi impegnate e pagate agli istituti finanziatori sulla base del piano di ammortamento sono state imputate, rispettivamente, ai titoli IV e I della spesa.

Di contro, i mutui a carico dello Stato con delegazione di pagamento non trovano evidenza nel bilancio della Regione poiché lo Stato provvede direttamente al pagamento delle rate di ammortamento, pertanto nel bilancio regionale non vengono rilevati gli impegni in termini di quota capitale e quota interessi.

<sup>207</sup> V. nota della Regione n. 589240 dell'11.06.2020.

<sup>208</sup> V. nota della Regione n. 589240 dell'11.06.2020.

Ai mutui con oneri della Regione e a quelli con oneri a carico dello Stato si aggiunge l'indebitamento risultante da due prestiti obbligazionari con oneri a carico della Regione: Bramante bond avente un residuo capitale da ammortizzare di euro 64.659.239,65 e Piveni bond avente un residuo capitale da ammortizzare di euro 3.925.000,00.

L'ammontare complessivo del debito (mutui e prestiti obbligazionari) a carico della Regione e dello Stato è pari a 755,13 ml. Tenendo conto anche dei mutui autorizzati e non contratti l'importo sale a 906,68 ml così come risultante dal seguente prospetto:

**Debito regionale complessivo con oneri a carico della Regione e dello Stato  
Consistenza al 31 dicembre 2019**

A CARICO DELLA REGIONE					A CARICO DELLO STATO					TOTALE
MUTUI (1)	OBBLIGAZIONI (2)	DEBITO AUTORIZZATO (3)	TOTALE (4)=(1+2+3)	di cui sanità (5)	MUTUI senza delegaz. di pagamento (6)	MUTUI con delegaz. Pagamento (7)	OBBLIGAZIONI (8)	TOTALE (9)=(6+7+8)	di cui sanità (10)	TOTALE DEBITO (11)=(4+9)
438.255.121	68.584.240	151.554.714	658.394.075	57.604.917	-	248.289.987	-	248.289.987	237.493.163	906.684.061

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati forniti dalla Regione con nota n. 589240 del 11.06.2020

Si precisa che i prestiti obbligazionari con oneri a carico della Regione prevedono un ammortamento di tipo "bullet" (con rimborso del capitale in unica soluzione alla scadenza del bond) e che il dato relativo al residuo da ammortizzare indicato nella precedente tabella è indicato al netto degli accantonamenti effettuati.

La successiva tabella evidenzia che il debito complessivo a carico della Regione è formato in prevalenza (73,79 per cento) da contratti a tasso fisso e per il 26,21 per cento da contratti a tasso variabile.

**Esposizione debitoria regionale anno 2019: tassi fissi e tassi variabili**

DEBITO COMPLESSIVO A CARICO REGIONE	di cui: A TASSO FISSO	di cui: A TASSO VARIABILE
506,84	374,02	132,82
100,00%	73,79 %	26,21 %

Valori in milioni di euro e composizione in percentuale

Fonte: dati da d.g.r. n.572/2020 "Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l'anno 2019" - Allegato A) 1- Relazione sulla gestione pag. 70 e da Bdap

Le posizioni debitorie a carico della Regione sono costituite da:

**Composizione dell'indebitamento regionale per soggetti creditori**

CASSA DEPOSITI E PRESTITI	0,00	0,00%
ALTRI ISTITUTI DI CREDITO	333.171.147,83	76,02%
MEF	105.083.973,12	23,98%
<b>TOTALE</b>	<b>438.255.120,95</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: nota della Regione n. 589240 del 11.06.2020

## 2.2 Il costo del debito

L'ammontare del costo sopportato dalla Regione nell'esercizio finanziario 2019 per il rimborso dei prestiti è stato pari a 74,76 ml, di cui 51,33 ml per il rimborso della quota capitale, e 23,42 ml per gli interessi.

Dal successivo prospetto si rileva un aumento dell'1,95 per cento degli oneri per il servizio del debito rispetto al precedente esercizio.

### Oneri per il servizio del debito regionale anni 2016-2019

Valori in milioni di euro

	2016	2017	2018	2019	Variatz. % 2018/2019
QUOTA CAPITALE	42,55	42,38	49,08	51,33	4,58
QUOTA INTERESSI	26,81	25,10	24,25	23,42	-3,42
<b>Totali oneri per ammortamento</b>	<b>69,36</b>	<b>67,48</b>	<b>73,33</b>	<b>74,76</b>	<b>1,95</b>

Fonte: dati da nota della Regione Marche prot. n. 589240 dell'11.6.2020, d.g.r. n.572/2020 "Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l'anno 2019" – Allegato A) 1- Relazione sulla gestione pag. 70 e da Bdap

Come evidenziato nella Relazione allegata al giudizio di parifica del rendiconto 2018, tale incremento della quota capitale trova giustificazione nel fatto che il dato relativo al 2017 (al pari di quello del 2016) risentiva degli effetti derivanti dall'operazione di ristrutturazione del Bramante bond effettuata nel 2016. I risparmi derivanti da tale operazione, pari a complessivi 43,65 ml, sono stati "capitalizzati" nel 2016 e 2017 (in cui hanno generato economie di spesa per 21 ml annui) e nel 2018 (in cui hanno generato economie di spesa per 1,65 ml).

Al riguardo si segnala che, nella relazione allegata alla decisione di parifica per l'anno 2016, era stata segnalata l'opportunità che i risparmi derivanti da operazioni sull'indebitamento fossero accantonati per essere destinati alla riduzione del rimborso della quota capitale per tutta la durata residua dell'ammortamento, determinando una stabile riduzione degli oneri del debito fino all'anno 2023 (fine ammortamento).

In proposito, la Regione ha rappresentato<sup>209</sup> che gli effetti positivi dell'operazione di ristrutturazione del debito sono stati destinati a rafforzare la politica di riduzione dell'indebitamento, compreso quello di natura commerciale, e a coprire spese urgenti ed essenziali per l'Ente. Inoltre, ha aggiunto che la spesa, la cui copertura è stata garantita dai risparmi dell'operazione di ristrutturazione del debito, non utilizzata e/o non impegnata

<sup>209</sup> Nota prot. 1030641 del 12.09.2020.

al termine dei relativi esercizi, ha prodotto economie di spesa che sono state comunque destinate al ripiano dell'indebitamento, attraverso la riduzione del debito autorizzato e non contratto.

La durata media residua del debito regionale al 31 dicembre 2019 è pari a 9,65 anni, ed è quindi diminuita rispetto all'esercizio precedente, in cui risultava pari a 9,73 anni<sup>210</sup>.

## 2.3 Verifiche sul rispetto dei limiti all'indebitamento

### 2.3.1 Verifica del rispetto del limite quantitativo

Il limite quantitativo all'assunzione di nuovo indebitamento è contenuto nell'art. 62, c. 6, del d.lgs. n. 118/2011<sup>211</sup>.

In sede istruttoria<sup>212</sup>, la Regione ha rappresentato di aver escluso, dal calcolo del vincolo di indebitamento, rate per complessivi euro 29.027.048,45 relative alle seguenti operazioni di indebitamento:

#### Rate di ammortamento escluse dal calcolo del vincolo di indebitamento

Totale mutui e prestiti in ammortamento		74.758.151,31
Importo rate escluse dal calcolo		<b>29.027.048,45</b>
Descrizione	Motivazione	
Quota parte del prestito obbligazionario "Bramante Bond"	Prestito obbligazionario destinato per quota parte alla estinzione anticipata di mutui destinata alla copertura del disavanzo di parte corrente della sanità relativo all'anno 1999 e precedenti	
Totale rate mutui e prestiti per limite di indebitamento		45.731.102,86

Fonte: Regione Marche prot. 589240 dell'11.06.2020.

La detrazione degli oneri relativi alla quota del Bond destinato all'estinzione anticipata dei mutui per la copertura dei disavanzi correnti della sanità anni 1999 e precedenti è coerente

<sup>210</sup> V. nota della Regione n. 589240 dell'11.06.2020.

<sup>211</sup> L'art. 62, c. 6, del d.lgs. n.118/2011 prevede che le regioni possano autorizzare nuovo debito solo se l'importo complessivo delle annualità di ammortamento per capitale e interesse dei mutui e delle altre forme di debito in estinzione nell'esercizio considerato, al netto dei contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione del finanziamento e delle rate riguardanti debiti espressamente esclusi dalla legge, non superi il 20 per cento dell'ammontare complessivo delle entrate del titolo "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa" al netto di quelle della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità" ed a condizione che gli oneri futuri di ammortamento trovino copertura nell'ambito del bilancio di previsione. Il comma 6 specifica che:

- tra le entrate vanno espressamente ricomprese le risorse del fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale di cui all'art. 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, alimentato dalle compartecipazioni al gettito derivante dalle accise;
- concorrono al limite di indebitamento anche le rate sulle garanzie prestate a favore di enti e di altri soggetti.

Il successivo comma 7 prevede che, in caso di superamento del limite in discorso, la Regione non può assumere nuovo debito.

A differenza dell'art. 10 della l. n. 281/1970, oggi abrogato, che faceva riferimento genericamente alle entrate tributarie non vincolate, la disposizione di cui al citato comma 6 impone di considerare tutte le entrate del Titolo I escludendo espressamente i soli tributi destinati al finanziamento della sanità.

<sup>212</sup> V. nota della Regione prot. 589240 dell'11.06.2020.

con le indicazioni fornite dalla deliberazione della Sezione delle Autonomie n. 4/2003<sup>213</sup> e risponde all'esigenza di assicurare che la capacità di indebitamento non sia influenzata (negativamente) dalla spesa destinata al servizio sanitario che, come è noto, è finanziata da entrate a specifica destinazione.

È importante sottolineare come non tutte le risorse utilizzabili ai fini del calcolo della capacità di indebitamento siano state prese in considerazione. Infatti, sono state escluse, oltre alle entrate della tipologia "Tributi destinati al finanziamento della sanità", pari a euro 2.787.335.338,00, come prescritto dall'art. 62 cit., anche risorse vincolate per complessivi euro 14.223.761,82 relative alle seguenti entrate:

#### Accertamenti di entrate vincolate esclusi dal calcolo della capacità di indebitamento

Capitolo	Descrizione capitolo	Accertamento 2019
1101010010	PROVENTI DELLA TASSA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO (ARTICOLO 3, COMMA 20, LEGGE 28 DICEMBRE 1995, N. 549 - ART. 18 D.LGS 68/2012 - ART. 17 E 21 LR 4/2017)	6.536.971,00
1101010011	TASSE SULLE CONCESSIONI REGIONALI IN MATERIA VENATORIA (ART.3 L.N. 281/70 - D.LGS. N. 230/91 - L.R. N. 18/95 - ART. 35 L.R. N. 7/95 - L.R. N. 47/98 - ART. 8 D.LGS 68/2011 - ART. 5 LR 45/2012)	1.871.973,86
1101010012	TASSE SULLE CONCESSIONI REGIONALI IN MATERIA DI PESCA NELLE ACQUE INTERNE (ART.3 L.N. 281/70 D.LGS. N. 230/91 - L.R. N. 18/95 - L.R. N. 47/98 - ART 22 L.R. N. 11/03 - ART. 8 D.LGS 68/2011 - ARTT. 5 E 8 LR 45/2012)	141.245,31
1101010016	TASSA ABILITAZIONE ALL'ESERCIZIO PROFESSIONALE (ART. 190 R.D. 1592/1933; ART. 45 BIS L.R.38/96 - ART. 5 L.R. 56/90 - ART. 2 L.R. 22/03) - **CFR 52907113	125.145,77
1101010017	TASSE SULLE CONCESSIONI REGIONALI PER L'ABILITAZIONE ALLA RICERCA E ALLA RACCOLTA DEI TARTUFI (ART. 13 - L.R. 5/2013) - **CFR 31001158 - CNI/2014	249.389,62
1101010018	ADDIZIONALE AL TRIBUTO DI CONFERIMENTO DEI RIFIUTI IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI (ART. 2 BIS L.R. 15/97 - ART. 205 D.LGS 152/2006)	89.594,52
1101010019	TRIBUTO SPECIALE PER IL DEPOSITO IN DISCARICA DEI RIFIUTI SOLIDI (ART.3 COMMI 24-40 L.N. 549/95 - L.R. N. 15/97)	3.877.094,74
1101010021	TARIFFA FITOSANITARIA (D.LGS. 214/05 - ART. 25 L.R. N. 18/09) - CNI/07	62.645,66
1101010025	GETTITO DERIVANTE DALL'IRAP - QUOTA SOSTITUTIVA DELL'EX FONDO PEREQUATIVO (ART.3 C.2 L. 28/12/1995 N. 549 - ART.13 D.LGS. 18/2/2000 N.56)	1.157.836,81
101010031	TARIFFA FITOSANITARIA - GETTITO DERIVANTE DALL'ATTIVITA' DI VERIFICA E CONTROLLO (D.LGS. 214/05 - ART. 25 L.R. N. 18/09)	3.181,30
1101010032	TARIFFA FITOSANITARIA - GETTITO DERIVANTE DA RISCOSSIONE COATTIVA A MEZZO RUOLO (D.LGS. 214/05 - ART. 25 L.R. N. 18/09- D.P.R. 602/1973 - L.R. 15/1995 )	5.183,23
1101010036	TASSE SULLE CONCESSIONI REGIONALI PER L'ABILITAZIONE ALLA RICERCA E ALLA RACCOLTA DEI TARTUFI (ART. 13 - L.R. 5/2013) - PARTE INVESTIMENTO **CFR 31001158 - CNI/2018	103.500,00
	<b>sub totale Tributi non destinati alla Sanità</b>	<b>14.223.761,82</b>

<sup>213</sup> Recante "Indirizzi e criteri generali per l'attività di referto finanziario annuale delle Sezioni regionali sul rendiconto delle regioni".

1101020030	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) DESTINATA AL FINANZIAMENTO DELLA SANITA' (D.LGS. 446/1997) - ANNO 2019	503.943.487,00
1101020031	ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IRPEF 1,23% - DESTINATA AL FINANZIAMENTO DELLA SANITA' (ART. 50 D.LGS. 446/1997-ART. 6, D.LGS.68/2011) ANNO 2019	235.135.052,50
1101020032	COMPARTICIPAZIONE REGIONALE ALL'IVA (ART. 2 COMMA 4 D.LGS. 56/2000) DESTINATA AL FINANZIAMENTO DELLA SANITA' - ANNO 2019	2.048.256.798,50
	<b>sub totale Tributi destinati alla Sanità</b>	<b>2.787.335.338,00</b>
	<b>Totale Entrate Titolo I non destinate alla capacità di indebitamento</b>	<b>2.801.559.099,82</b>

Fonte: Regione Marche – nota n. 589240 dell'11.06.2020

Anche per l'esercizio 2019, il limite dell'indebitamento risulta rispettato.

Infatti, a fronte di una rata massima legale di 99,77 ml, l'ammontare complessivo delle rate sostenute nel 2019, per capitale ed interesse, ammonta a 45,73 ml, con una percentuale del 9,17 per cento rispetto al totale entrate titolo I.

L'importo disponibile per l'ammortamento di nuovi mutui è pari a 54,04 ml.

#### Rispetto del limite di indebitamento

ENTRATE TITOLO I (a)	3.193.676.008,51
ENTRATE TITOLO I NON DESTINATE ALLA CAPACITÀ DI INDEBITAMENTO (b)	2.801.559.099,82
ENTRATE TITOLO I CONSIDERATE AI FINI DEL CALCOLO DEL LIMITE DI INDEBITAMENTO (c)=(a) – (b)	392.116.908,69
FNTPL – ASSEGNAZIONI DI FONDI DALLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DEL TPL, ANCHE FERROVIARIO – DL95/2012, ART. 16 BIS - CAP. 1201010297 (d)	106.754.562,19
TOTALE ENTRATE ART. 62, C. 6, D.LGS. 118/2011 (e)=(c)+(d)	498.871.470,88
LIMITE STABILITO DALLA NORMATIVA STATALE	20%
RATA MASSIMA DESTINABILE AD AMMORTAMENTO DI MUTUI	99.774.294,18
RATE DI AMMORTAMENTO SOSTENUTE NELL'ANNO 2019 AI FINI DELLA CAPACITÀ DI AMMORTAMENTO	45.731.102,86
PERCENTUALE CONSEGUITA SUL DEBITO CONTRATTO	9,17
SOMMA DISPONIBILE PER AMMORTAMENTO NUOVI MUTUI	54.043.191,32

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da d.g.r. n.572/2020 "Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l'anno 2019" – Allegato A) 1- Relazione sulla gestione pag. 72 e da Bdap

### 2.3.2 Altri limiti all'indebitamento: in particolare il limite qualitativo

L'art. 62 del d.lgs. n. 118/2011 cit. subordina l'accensione di nuovi mutui all'approvazione del rendiconto relativo ai due esercizi precedenti a quello al cui bilancio il nuovo indebitamento si riferisce (c. 2) e al rispetto di quanto previsto dalle leggi vigenti in materia, con particolare riferimento agli articoli 81 e 119 della Costituzione, all'art. 3, c. 16, della



legge 24 dicembre 2003, n. 350, e, a decorrere dal 1° gennaio 2016, dagli articoli 9 e 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 (c. 1).<sup>214</sup>

In particolare, l'art. 3, c. 16, della l. n. 350/2003 dispone che, ai sensi dell'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, le regioni a statuto ordinario, gli enti locali, le aziende e gli organismi di cui agli articoli 2, 29 e 172, c. 1, lett. b), del testo unico di cui al d.lgs. n. 267/2000, ad eccezione delle società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici, possano ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento e che le regioni a statuto ordinario possano, con propria legge, disciplinare l'indebitamento delle aziende sanitarie locali ed ospedaliere e degli enti e organismi di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 28 marzo 2000, n. 76, solo per finanziare spese di investimento.

Anche l'art. 44, c. 3, del d.lgs. n. 118/2011 ribadisce che le entrate in c/capitale e derivanti da debito sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento e non possono essere impiegate per la spesa corrente.

Il comma 18 dell'art. 3 della l. n. 350/03 fornisce la definizione di investimento<sup>215</sup>.

---

<sup>214</sup> L'articolo 119, comma 6, Cost. nel testo novellato dall'articolo 4, comma 1, lett. b). l. cost. 1/2012 ha previsto, con decorrenza 2014, che la possibilità per gli enti territoriali di ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento debba essere correlata alla contestuale predisposizione di piani di ammortamento e a condizione che per il complesso degli enti di ciascuna Regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio.

In applicazione di tale precetto costituzionale, l'art. 10, comma 2, della l. 24 dicembre 2012, n. 243, recante disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81, sesto comma, della Costituzione, nel testo risultante dalle modifiche introdotte dalla legge 12 agosto 2016, n. 164 stabilisce che "3. Le operazioni di indebitamento di cui al comma 2 e le operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti sono effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione. 4. Le operazioni di indebitamento di cui al comma 2 e le operazioni di investimento realizzate attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti, non soddisfatte dalle intese di cui al comma 3, sono effettuate sulla base dei patti di solidarietà nazionali. Resta fermo il rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, del complesso degli enti territoriali". Con DPCM 21 febbraio 2017 è stato adottato il regolamento recante modalità di attuazione dell'art. 10 cit.

<sup>215</sup> L'art. 3, c. 18, della l. n. 350/2003, come modificato dalla lett. b) del comma 1 dell'art. 75, d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, aggiunto dall'art. 1, comma 1, lett. aa), d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126, prevede:

"Ai fini di cui all'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, costituiscono investimenti:

- a) l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria di beni immobili, costituiti da fabbricati sia residenziali che non residenziali;
- b) la costruzione, la demolizione, la ristrutturazione, il recupero e la manutenzione straordinaria di opere e impianti;
- c) l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili ad utilizzo pluriennale;
- d) gli oneri per beni immateriali ad utilizzo pluriennale;
- e) l'acquisizione di aree, espropri e servitù onerose;
- f) le partecipazioni azionarie e i conferimenti di capitale, nei limiti della facoltà di partecipazione concessa ai singoli enti mutuatari dai rispettivi ordinamenti;
- g) i contributi agli investimenti e i trasferimenti in conto capitale a seguito di escussione delle garanzie destinati specificamente alla realizzazione degli investimenti a cura di un altro ente od organismo appartenente al settore delle pubbliche amministrazioni
- h) i contributi agli investimenti e i trasferimenti in conto capitale a seguito di escussione delle garanzie in favore di soggetti concessionari di lavori pubblici o di proprietari o gestori di impianti, di reti o di dotazioni funzionali all'erogazione di servizi pubblici o di soggetti che erogano servizi pubblici, le cui concessioni o contratti di servizio prevedono la retrocessione degli investimenti agli enti committenti alla loro scadenza, anche anticipata. In tale fattispecie rientra l'intervento finanziario a favore del concessionario di cui al comma 2 dell'articolo 19 della legge 11 febbraio 1994, n. 109 (62);

Le previsioni definitive di bilancio contengono autorizzazioni all'indebitamento per il finanziamento di nuove spese di investimento. Nella legge regionale di bilancio 2019/2021<sup>216</sup>, infatti, la Regione, oltre a rinnovare per l'esercizio 2019 le autorizzazioni all'indebitamento già contenute in precedenti leggi di bilancio, ha altresì autorizzato, per la copertura di nuovi interventi di investimento, la contrazione di mutui e/o prestiti obbligazionari per l'importo complessivo di euro 89.972.612,62, di cui euro 22.358.947,37<sup>217</sup> nel 2019, euro 31.633.834,73 nel 2020 ed euro 35.979.830,52 nel 2021.

L'art. 40, c. 2 bis del 118/2011 consente, a decorrere dall'esercizio 2018, alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano che nell'ultimo anno abbiano registrato valori degli indicatori annuali di tempestività dei pagamenti, calcolati e pubblicati secondo le modalità stabilite dal D.P.C.M. 22 settembre 2014, a rispettare i termini di pagamento di cui all'art. 4 del d.lgs. 9 ottobre 2002, n. 231, di autorizzare spese di investimento la cui copertura sia costituita da debito da contrarre solo per far fronte a esigenze effettive di cassa".

La Sezione ha verificato la pubblicazione nel sito internet dell'ente (sezione amministrazione trasparente) dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti per il 2018 e che il suo valore è rispettoso della normativa sopra citata.<sup>218</sup>

Quanto al rinnovo delle autorizzazioni contenute in esercizi precedenti, la Sezione è ben consapevole dell'ipotetico rischio che le stesse possano riferirsi a spese di parte corrente alla luce della prassi, diffusa tra gli enti regionali, di autorizzare "mutui a pareggio". Tale rischio, in particolare, era stato evidenziato anche dalla verifica amministrativo-contabile eseguita presso la Regione Marche dall'Ispettorato Generale di Finanza del Mef, dal 7 ottobre 2013 al 7 novembre 2013 che, analizzando alcuni impegni assunti a carico dei capitoli finanziati con le vecchie autorizzazioni, ne aveva rilevato la natura di spesa corrente.

In sede istruttoria, la Regione ha confermato l'avvenuta sostituzione dell'originaria copertura per tutti i capitoli sospettati di accogliere, secondo quanto riportato nella

---

i) gli interventi contenuti in programmi generali relativi a piani urbanistici attuativi, esecutivi, dichiarati di preminente interesse regionale aventi finalità pubblica volti al recupero e alla valorizzazione del territorio".

<sup>216</sup> Legge regionale n. 52/2018, artt. 6 e 7.

<sup>217</sup> Cfr. cap. n. 1603010022 "Ricavo di un mutuo passivo da contrarsi per le spese di investimento autorizzate per l'anno 2019".

<sup>218</sup>V. anche pag. 114 della Relazione sulla gestione (Allegato A1 alla d.g.r. n. 572/2020).

Relazione ispettiva del Mef, spese di parte corrente nell'ambito delle operazioni di riduzione del debito autorizzato e non contratto<sup>219</sup>.

La Sezione, nel prendere atto di quanto affermato dalla Regione, ritiene superata la sospetta irregolarità.

L'Amministrazione ha evidenziato che, conformemente a quanto previsto dalle lettere d-bis e d-ter dell'articolo 11 del d.lgs. n. 118/2011, sono stati allegati alla Relazione sulla gestione al Rendiconto 2019 l'elenco degli impegni per spese di investimento di competenza dell'esercizio 2019 finanziati col ricorso al debito autorizzato e non contratto e l'elenco degli impegni per spese di investimento che hanno determinato il disavanzo da debito autorizzato e non contratto alla fine dell'anno 2019 distinti per esercizio di formazione.

## **2.4 Il rimborso dell'anticipazione di liquidità ex art. 2 d.l. n. 35/2013**

Nella massa complessiva dei mutui in ammortamento sono ricomprese le anticipazioni di liquidità di cui agli articoli 2 e 3 del d.l. 8 aprile 2013 n. 35, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2013, n. 64<sup>220</sup>.

<sup>219</sup> Nella nota prot. 589240 dell'11.6.2020 la Regione ha ribadito quanto già illustrato nella precedente nota prot. n. 484967 del 18.04.2019, evidenziando che, già con l'assestamento al bilancio 2013 (l. reg. n. 44/2013), il debito autorizzato era stato ridotto di euro 5.580.108,83 (passando da euro 20.754.267,79 ad euro 15.174.158,96) e che, successivamente, negli anni 2014 e 2016, la Regione ha proceduto alla sostituzione dell'originaria copertura di spesa per numerosi capitoli segnalati dalla predetta relazione ispettiva grazie ad una corrispondente riduzione delle autorizzazioni di indebitamento. Infatti, la legge reg. n. 33/2014 ha disposto una riduzione dei mutui autorizzati di euro 52.448.607,01 e la legge reg. n. 33/2016 ha disposto un'ulteriore riduzione dei mutui autorizzati di euro 7.500.000,00. Tale operazione è proseguita anche nel 2017: con il relativo rendiconto è stata disposta un'ulteriore riduzione del debito autorizzato (nel periodo compreso tra il 2006 e il 2011) e non contratto per euro 79.820.435,14. Anche in sede di Rendiconto 2018, il debito autorizzato e non contratto è stato ridotto per un importo complessivo di euro 138.569.152,79 rispetto al Rendiconto 2017 determinata (i) dalla riduzione per economie registrate sugli impegni in conto residui a carico di capitoli finanziati con il ricorso al debito per euro 381.396,39, (ii) dalla riduzione per economie registrate sugli impegni in perenzione amministrativa a carico di capitoli finanziati con il ricorso al debito per euro 35.827,96, (iii) dal saldo positivo della gestione del bilancio 2018 per euro 138.151.928,44.

La Regione ha inoltre evidenziato come la riduzione complessiva attuata a partire dal 2013 per la sostituzione dell'originaria copertura di spese inizialmente finanziate con il ricorso al debito, pari complessivamente a euro 283.501.079,42 (5.580.108,83 + 52.448.607,01 + 7.500.000,00 + 79.820.435,14 + 138.151.928,44), unitamente a quella registrata nel bilancio 2013 rispetto al bilancio 2012 dell'entità delle spese coperte con il ricorso al credito, pari a ulteriori euro 22.671.977,92, siano di entità notevolmente superiore rispetto alle esigenze evidenziate dal Mef.

L'Amministrazione ha inoltre confermato che nessuno dei capitoli sospettati di accogliere spese di parte corrente, di cui alla Relazione ispettiva Mef, è stato finanziato mediante accensione di mutuo. La Regione non ha, infatti, contratto alcun debito a valere sui mutui autorizzati e non contratti relativi alle annualità successive al 2004.

<sup>220</sup> L'istituto dell'anticipazione di liquidità è stato introdotto allo scopo di far fronte ai pagamenti dei debiti certi liquidi ed esigibili alla data del 31 dicembre 2012, ovvero dei debiti per i quali sia stata emessa fattura o richiesta equivalente di pagamento entro il predetto termine, diversi da quelli finanziari e sanitari nonché per i pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili degli enti del Servizio Sanitario Nazionale in relazione: a) agli ammortamenti non sterilizzati antecedenti all'applicazione del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118; b) alle mancate erogazioni per competenza e/o per cassa delle somme dovute dalle Regioni ai rispettivi servizi sanitari regionali a titolo di finanziamento del Servizio sanitario nazionale.

La contabilizzazione delle anticipazioni e il loro utilizzo è stata oggetto di diverse pronunce di soggetti istituzionali<sup>221</sup>. In particolare, la Corte costituzionale, con decisione n. 181/2015 del 23 luglio 2015, ha confermato l'obbligo di sterilizzare l'anticipazione affinché la stessa, da strumento di flessibilizzazione della cassa destinata a fornire liquidità per onorare debiti pregressi già regolarmente iscritti in bilancio ed impegnati o comunque vincolati, non diventi anomalo mezzo di copertura di nuove spese e di riduzione del disavanzo con modalità contrarie agli artt. 81 e 119, c. 6, Costituzione.

In sede di relazione allegata alla decisione di parifica del rendiconto 2014 (Deliberazione n. 183/2015/PARI), si è proceduto a verificare – con esito positivo – che la sterilizzazione dell'anticipazione è avvenuta mediante corrispondente riduzione dei mutui autorizzati e non contratti risultanti dal Rendiconto 2012, che ha assicurato la indifferenza del saldo finanziario effettivo.

Nonostante la ontologica differenza con le operazioni di indebitamento, il legislatore ha stabilito che il rimborso dell'anticipazione avvenga con modalità del tutto simili a quelle di un mutuo. Infatti, i contratti di anticipazione stipulati dalla Regione prevedono un piano di ammortamento ventennale e il pagamento di un tasso fisso pari al 3,059 per cento (sull'importo dell'anticipazione di euro 7.853.371,82 contratta nel 2013) e al 2,645 per cento (sull'importo dell'anticipazione di euro 11.581.247,45 contratta nel 2014).

Nel corso dell'anno 2019, la Regione ha rimborsato allo Stato le rate di ammortamento in scadenza in detto esercizio per la sola quota interessi poiché l'art. 44, c. 4, del d.l. n. 189/2016 convertito, con modificazioni, in legge 15 dicembre 2016 n. 229 e successivamente l'art. 39 del d.l. n. 162/2019, convertito in legge n. 8/2020, hanno sospeso per gli anni 2017-2022 il rimborso della quota capitale per le regioni colpite dal sisma<sup>222</sup>. La somma delle

---

<sup>221</sup> Con nota prot. 53240 del 28/06/2013, il Ministero dell'economia e delle finanze aveva chiarito come contabilizzare tali anticipazioni in sede di bilancio di previsione, senza dare ulteriori indicazioni in merito al loro effettivo utilizzo. Successivamente, la Sezione delle Autonomie della Corte dei conti (con la deliberazione N. 19/SEZAUT/2014/QMIG) si è espressa nel senso di non consentire alle risorse derivanti dall'anticipazione di liquidità di finanziare nuove spese, in quanto finalizzate al pagamento di spese che hanno già avuto copertura finanziaria. La Corte, volendo in ogni caso individuare un possibile utilizzo dell'anticipazione, ha ipotizzato la costituzione di apposito fondo vincolato (ad es. "Fondo Speciale destinato alla restituzione dell'anticipazione ottenuta"), pari all'importo dell'anticipazione assegnata maggiorata degli interessi previsti dal piano di restituzione, da ridursi progressivamente dell'importo pari alle somme annualmente rimborsate a norma delle disposizioni di legge e contrattuali, da finanziare con entrate correnti. Ha inoltre specificato che tali cautele si aggiungono a quelle già presenti nei contratti con il Mef, tra cui l'impegno a ridurre l'entità dei mutui autorizzati e non contratti.

<sup>222</sup> Art. 44 d.l. 17 ottobre 2016, n. 189: "(...) 4. Il versamento della quota capitale annuale corrispondente al piano di ammortamento sulla base del quale è effettuato il rimborso delle anticipazioni della liquidità acquisita da ciascuna regione, ai sensi degli articoli 2 e 3, comma 1, lettere a) e b), del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e successivi rifinanziamenti, non preordinata alla copertura finanziaria delle predette disposizioni normative, da riassegnare ai sensi dell'articolo 12, comma 6, del citato decreto-legge ed iscritta nei bilanci pluriennali delle Regioni colpite dagli eventi sismici di cui all'articolo 1, è sospeso per gli anni 2017-2021. La somma delle quote capitale annuali sospese è rimborsata linearmente, in quote annuali costanti, negli anni restanti di

quote capitale annuali sospese dovrà essere rimborsata al MEF negli anni restanti di ogni piano di ammortamento originario, a decorrere dal 2023 <sup>223</sup>.

Il seguente prospetto evidenzia gli importi delle quote capitali dell'anno 2019 iscritte nel Bilancio 2019-2021, annualità 2019 e non impegnate:

#### Quote capitali dovute per l'anticipazione di liquidità

Capitolo di bilancio	Descrizione	Anno 2019
2500240013	QUOTA CAPITALE DOVUTA PER L'ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA' DI CUI ALL'ARTICOLO 2 DEL DL N.35/2013 - ANNO 2014 - CNI/13	495.972,75
2500240014	QUOTA CAPITALE DOVUTA PER L'ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA' DI CUI ALL'ARTICOLO 2 DEL DL N.35/2013 - ANNO 2013 - CNI/13	337.756,78
Totale spesa		833.729,53

Fonte: Regione Marche – Nota prot. 589240 dell'11.06.2020.

Nel corso dell'istruttoria, sono stati chiesti chiarimenti sull'incongruenza tra i dati riportati nella precedente tabella e quelli contenuti nell'allegato t) alla dgr 572/2020, ove si riscontrano i seguenti valori leggermente divergenti da quelli riportati nella precedente tabella:

- al cap. 2500240013, importo stanziato e non impegnato: euro 496.000,00;
- al cap. 2500240014, importo stanziato e non impegnato: euro 338.000,00.

La Regione, al riguardo, ha comunicato<sup>224</sup> che i dati riportati nella tabella precedente si riferiscono agli importi delle quote capitali relative all'anno 2019 riportati nei piani di

---

ogni piano di ammortamento originario, a decorrere dal 2022. 5. Le relative quote di stanziamento annuali sono reiscritte, sulla base del piano di ammortamento rimodulato a seguito di quanto previsto dal comma 4 nella competenza dei relativi esercizi, con legge di bilancio regionale nel pertinente programma di spesa.”

Art. 39, c. 14 bis, d.l. n. 162/2019:

“All' articolo 44, comma 4, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo, le parole: «2017-2021» sono sostituite dalle seguenti: «2017-2022»;

b) il secondo periodo è sostituito dai seguenti: «La somma delle quote capitale annuali sospese è rimborsata linearmente, in quote annuali costanti, negli anni restanti di ogni piano di ammortamento originario, a decorrere dal 2023. Nel 2022 gli enti interessati dalla sospensione possono utilizzare l'avanzo di amministrazione esclusivamente per la riduzione del debito e possono accertare entrate per accensione di prestiti per un importo non superiore a quello degli impegni per il rimborso di prestiti, al netto di quelli finanziati dal risultato di amministrazione, incrementato dell'ammontare del disavanzo ripianato nell'esercizio. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, gli enti possono comunicare al Ministero dell'economia e delle finanze di non essere interessati alla sospensione per l'esercizio 2022».

<sup>223</sup> V. nota della Regione Marche prot. 589240 dell'11.06.2019.

<sup>224</sup> V. nota della Regione prot. 665280 del 27.06.2020.

ammortamento dei relativi contratti sottoscritti con il MEF, mentre gli importi risultanti dall'allegato t) alla dgr. 572/2020 si riferiscono agli stanziamenti di competenza definitivi iscritti nel bilancio 2019-2021, annualità 2019, che sono arrotondati per eccesso alle migliaia di euro rispetto alle quote capitali previste nei piani di ammortamento (euro 496.000,00 per la quota capitale di euro 495.972,75 ed euro 338.000,00 per la quota capitale di euro 337.756,78).

Nella proposta di rendiconto approvato con d.g.r. n. 572/2020 l'importo di euro 833.729,53 riportato nella precedente tabella è confluito nella quota vincolata dell'avanzo di amministrazione<sup>225</sup>, per assicurare la disponibilità delle risorse da reiscrivere nella competenza degli esercizi 2023 e successivi conformemente a quanto prescritto dall'art. 44, c. 5 del d.l. n. 189/2016<sup>226</sup>.

La spesa per la quota interessi complessivamente sostenuta nel 2019 è stata pari a euro 450.141,32.

#### Interessi passivi dovuti per l'anticipazione di liquidità

Capitolo di Bilancio	Descrizione	Anno 2019
2500110016	INTERESSI PASSIVI DOVUTI PER L'ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA' DI CUI ALL'ART. 2 DEL D.L. N. 35/2013-ANNO 2013-CNI/13	192.996,81
2500110017	INTERESSI PASSIVI DOVUTI PER L'ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA' DI CUI ALL'ART. 2 DEL D.L. N. 35/2013-ANNO 2014-CNI/13	257.144,51
<b>Totale spesa</b>		<b>450.141,32</b>

Fonte: Regione Marche – Nota prot. 589240 dell'11.06.2020

## 2.5 Gli strumenti finanziari derivati

Nel corso del 2019, la Regione ha continuato a gestire i due contratti di finanza derivata già in essere:

- uno swap di tassi di interesse (la Regione paga tassi variabili e riceve tassi fissi) con sottostante costituito da mutui;

<sup>225</sup> Cfr. allegato a2) "Elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione 2019" alla d.g.r. n. 572/2020, pag. 69.

<sup>226</sup> Art. 44, c. 5 del d.l. n. 189/2016:

"5. Le relative quote di stanziamento annuali sono reiscritte, sulla base del piano di ammortamento rimodulato a seguito di quanto previsto dal comma 4 nella competenza dei relativi esercizi, con legge di bilancio regionale nel pertinente programma di spesa.

- uno swap di ammortamento (bullet/amortizing) finalizzato a costituire l'ammortamento graduale del prestito obbligazionario "Bond Piceni" e ad offrire copertura del rischio di cambio<sup>227</sup>. Con il contratto in discorso la Regione si impegna ad effettuare pagamenti periodici in euro alla controparte pari, complessivamente, al controvalore in euro del capitale nominale del bond emesso e la banca si impegna ad effettuare un unico versamento, alla Regione, in dollari, a scadenza, pari al valore di rimborso del bond. Attraverso i versamenti periodici la Regione realizza l'ammortamento del debito. In considerazione del rischio di credito che sopporta la Regione (rappresentato dal mancato versamento del capitale alla scadenza) il contratto prevede delle garanzie a favore di quest'ultima. In particolare, la banca dà in pegno alla Regione titoli di sua proprietà per un valore nominale pari ai versamenti effettuati dalla Regione stessa. Le *security provisions* del contratto prevedono, inoltre, limitazioni relative ai titoli che la banca può offrire in garanzia: questi ultimi, infatti, devono essere titoli in valuta Euro, senior, unsecured, emessi da specifici soggetti indicati in apposita lista e con specifici limiti di concentrazione. Dopo ogni versamento periodico la banca deve inviare alla Regione un report contenente informazioni sul portafoglio dei titoli in garanzia. Nel caso in cui i titoli in garanzia fossero oggetto di *default*, la banca ha l'obbligo di sostituirli con nuovi titoli (sempre nel rispetto dei limiti stabiliti dalle *security provisions*), con oneri a carico della Regione.

Il contratto prevede anche lo scambio di tassi di interessi. In particolare, la Regione incassa interessi in dollari su un capitale costante di 150.000.000,00 ad un tasso annuo di 7,486%. Di contro la Regione paga interessi in euro sul nozionale residuo ad un tasso del 5,45% a condizione che il tasso EURIBOR non sia superiore ad un "livello barriera" specificatamente indicato per ogni semestre. In caso contrario (tasso EURIBOR superiore al livello barriera) la Regione paga interessi calcolati applicando il tasso EURIBOR.

L'ammontare dei flussi originati dai contratti in essere è dettagliato nel prospetto contenuto sia nella relazione sulla gestione<sup>228</sup> allegata alla d.g.r. n. 572/20 recante la

---

<sup>227</sup> Il bond è emesso in US Dollars.

<sup>228</sup> L'art. 11, c. 6, lett. k) del d.lgs. n. 118/2011 prevede che la relazione sulla gestione allegata al rendiconto contenga la descrizione degli "oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata". Cfr. pag. 146 dell'allegato A1 (Relazione sulla gestione) alla d.g.r. n. 570/2020.

proposta di legge di rendiconto sia nell'allegato o.1) a detta deliberazione, conformemente a quanto previsto dall'art. 62, c. 8 d.l. n. 112/2008, come modificato dalla legge di conversione n. 133/2008 e sostituito dall'art. 3 della legge n. 203/2008.

### Flussi relativi ai contratti derivati

Derivato n.	Passività sottostante	Importo originario della passività	Contro-parte swap	Nozionale residuo in € al 31/12/2019	Valore Mark to Market (al 10-03-20)	Flussi in Entrata	Flussi in Uscita	Differenza
1	Dexia Disavanzi 1994 e prec.ti Stibor	€ 52.627.298	Ubs	€ 0	€ 0	6mEur+0,05% act/360 -€ 7.337	5,30% act/360 se 6m\$Libor =<TSR oltre 6m\$Libor flat  € 182.983	-€ 190.320
2	Bond Piceni	USD 150.000.000	Ubs	€ 3.925.000	€ 131.602.008	7,486% fisso su passività sottostante  € 10.063.719	5,45% /soglia 8% oltre 6m Euribor Flat  € 541.317	€ 9.522.402
<b>TOTALE</b>						<b>10.056.382</b>	<b>724.300</b>	<b>9.332.082</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da d.g.r. n. 572/2020 "Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l'anno 2019" – Allegato A) 1- Relazione sulla gestione pag. 146, Allegato o.1) e da Bdap

Nel corso dell'esercizio 2019, le operazioni in derivati hanno comportato flussi a credito pari complessivamente ad euro 10,06 ml (superiori a quelli dell'esercizio precedente che ammontavano a 9,93 ml) e pagamenti da parte della Regione pari ad euro 724.300 (inferiori a quelli dell'esercizio precedente che ammontavano a 1,92 ml). Pertanto, dall'analisi dei dati, risulta una differenza positiva pari ad euro 9.332.082, lievemente superiore a quella dell'esercizio precedente che era stata pari ad euro 8.009.157.

Conformemente a quanto previsto dall'Allegato 4.2 del D.lgs. n. 118/2011, par. 3.23, l'importo di euro 9.522.402, derivante dal differenziale positivo originato dal derivato collegato al Bond Piceni, risulta tra le risorse vincolate al 31 dicembre 2019 nel risultato di amministrazione<sup>229</sup>.

Per quanto riguarda la contabilizzazione dei flussi generati dai contratti di swap, dalla Relazione sulla gestione allegata alla d.g.r. n. 572/2020 e dagli allegati s)<sup>230</sup> e t)<sup>231</sup> alla

<sup>229</sup> Cfr. d.g.r. n. 572/2020 "Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l'anno 2019" – Allegato a2) "Elenco analitico delle risorse vincolate del risultato di amministrazione al 31/12/2019", cap. 1303020001, pag. 71.

<sup>230</sup> Allegato s) – Conto del bilancio – Gestione delle entrate per capitoli.

<sup>231</sup> Allegato t) – Conto del bilancio – Gestione delle spese per capitoli.



proposta di legge di rendiconto 2019, risulta che i flussi finanziari derivanti dagli strumenti finanziari hanno trovato copertura a carico della:

- Missione 50, Programma 1, Titolo 1 (capitolo di spesa n. 2500110015) per euro 190.319,98<sup>232</sup> per il contratto derivato avente come passività sottostante il mutuo denominato “Dexia Disavanzi 1994 e prec.ti Stibor” concluso alla data del 31 dicembre 2019;
- Missione 50, Programma 1, Titolo 1 (capitolo di spesa n. 2500110003) per euro 541.317,46 e del Titolo III, Tipologia 3 (capitolo di entrata n. 1303020001) per euro 10.063.719,49 per il contratto di derivato avente come passività sottostante il prestito obbligazionario Piceni bond in scadenza il 20 aprile 2020.

Nella Relazione sulla gestione<sup>233</sup>, si evidenzia che, alla data di redazione del Rendiconto 2019, entrambi i contratti derivati risultano estinti in quanto giunti a scadenza naturale.

## **2.6 Le operazioni di indebitamento realizzate mediante prestiti obbligazionari con ammortamento bullet**

Come detto in precedenza, una parte dell’indebitamento regionale è costituita da prestiti obbligazionari.

I prestiti obbligazionari in ammortamento con oneri a carico della Regione sono due (Bramante bond e Piceni bond) e per entrambi è previsto un sistema di ammortamento di tipo “bullet”, cioè con rimborso del capitale in unica soluzione alla scadenza.

Il bond Bramante è stato emesso il 27 giugno 2003 con scadenza il 27 giugno 2023 per un importo di 400 ml. Il prestito è stato oggetto di parziale riacquisto da parte della Regione nell’esercizio 2012 e, da ultimo, negli esercizi 2015 e 2016 nell’ambito dell’operazione di ristrutturazione prevista dall’art. 45 del d.l. n. 66/2014<sup>234</sup>. Pertanto, il suo ammontare nominale circolante si è ridotto ad euro 249.187.000,00.

Dalla Relazione sulla gestione<sup>235</sup> si evince che “nel corso del 2019, con deliberazione di Giunta 13/05/2019 è stata autorizzata una ulteriore operazione di riacquisto. Tale operazione non è stata ancora realizzata, essendo proseguite le operazioni di monitoraggio dei mercati al fine di cogliere condizioni in grado di garantire margini di convenienza che,

---

<sup>232</sup> L’importo di euro 190.319,98 include i flussi in entrata negativi pari ad euro 7.337.

<sup>233</sup> Allegato A1 alla d.g.r. n. 572/2020, pag. 147.

<sup>234</sup> Sul punto vedi *infra*.

<sup>235</sup> Allegato A1 alla d.g.r. n. 572/2020, pag. 148.

nel rispetto dell'art. 41 della l. n. 448/2001 e dello stesso art. 45 del d.l. n. 66/2014, consentano di effettuare ulteriori ristrutturazioni”.

A decorrere dal 2017, la spesa annua per interessi (calcolata sul nozionale residuo in circolazione) è pari a euro 11.581.713,38.

L'ammortamento del debito avviene in forma graduale attraverso la formazione di un apposito Fondo di ammortamento.

Il Fondo di ammortamento è costituito da un conto corrente acceso presso il Tesoriere regionale, ma al di fuori del rapporto di tesoreria: trattasi del conto corrente vincolato n. 7859 denominato “Regione Marche Bond Bramante”.

Le disponibilità giacenti nel predetto conto corrente sono pari ad euro 184.527.760,35, importo corrispondente alla spesa per il rimborso del bullet già sostenuta (valore accantonato).<sup>236</sup>

Il debito residuo ancora da ammortizzare è pari ad euro 64.659.239,65.<sup>237</sup>

Alla scadenza del bond, le disponibilità accantonate sul conto corrente n. 7859 verranno impiegate per il rimborso del nozionale residuo agli obbligazionisti.

Nel seguente prospetto sono sintetizzate le modalità di contabilizzazione delle movimentazioni 2019 originate dall'ammortamento del bond.

#### Contabilizzazione del bullet in ammortamento Bramante Bond – Esercizio 2019

capitolo di bilancio	codice PDC	Entrata/ Spesa	Importo euro
U/2500110004	1.07.02.01.001	SPESA ANNUA PER INTERESSI SUL DEBITO ORIGINARIO	11.581.713,38
U/2500240017	4.01.02.01.001	SPESA ANNUA PER QUOTA CAPITALE FINALIZZATA ALL'AMMORTAMENTO DEL DEBITO	558.596,21
U/2010330001*	3.04.07.01.001	SPESA PER ACCANTONAMENTI AL CONTO CORRENTE N. 7859	21.849.320,02
U/2500240002	4.01.02.01.001	SPESA ANNUA PER QUOTA CAPITALE FINALIZZATA ALL'AMMORTAMENTO DEL DEBITO	21.000.000,00
E/1504070001*	5.04.07.01.001	ENTRATE DA ACCERTAMENTO DEGLI ACCANTONAMENTI EFFETTUATI SUL CONTO CORRENTE N. 7859	21.849.320,02
E/1303030003	3.03.03.04.001	ENTRATA ANNUA PER INTERESSI ATTIVI DEPOSITI C/CORRENTE	12.197,16

\* A carico di questi capitoli, vengono contabilizzate anche le operazioni relative alle disponibilità del conto corrente n. 7858 denominato “Regione Marche mutuo B.E.I.”.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Marche con nota prot. 589240 del 11.06.2020.

<sup>236</sup> Cfr. Allegato A1 (Relazione sulla gestione) alla d.g.r. n. 572/2020, pag. 71.

<sup>237</sup> V. nota precedente.

Si evidenzia che nel conto del bilancio sono conservati residui passivi per un importo di euro 184.527.760,35 corrispondente agli accantonamenti del Fondo di ammortamento giacenti sul conto corrente vincolato.

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio dei residui passivi conservati a tal fine:

**Contabilizzazione delle risorse destinate all'ammortamento (quota capitale) del Bramante bond**

SPESA	RESIDUI PERENTI (A)	CAPITOLO DI BILANCIO 2016/2018	CODICE PDC	RESIDUI PASSIVI 2014	RESIDUI PASSIVI 2015	RESIDUI PASSIVI 2016	RESIDUI PASSIVI 2017	RESIDUI PASSIVI 2018	RESIDUI PASSIVI 2019	TOTALE 2014 + 2015 + 2016 + 2017 + 2018 + 2019 (B)	TOT. GENERALE (C=A+B)
SPESA ANNUA DELLA QUOTA CAPITALE FINALIZZATA ALL'AMMORTAMENTO DEL DEBITO	8.746.356,59	U/2500240002	4.01.02.01.001	21.653.569,57	5.520.728,06			19.350.361,00	21.000.000,00		
		U/2500240017		3.007.405,76	2.336.012,56	784.031,20	507.314,49	740.013,09	558.596,21	175.781.403,76	184.527.760,35
		U/2500240018		100.323.371,82	-						

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da: d.g.r. n. 572/2020 "Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l'anno 2019" - Allegato t) e da nota della Regione Marche n. 589240 del 20.05.2020

I residui passivi e perenti relativi alla spesa annua per le quote capitali già accantonata di euro 184.527.760,35 trovano corrispondenza nei residui attivi relativi al deposito delle risorse nel conto corrente dello stesso importo<sup>238</sup>.

A sostegno della contabilizzazione tra i residui passivi del fondo di accantonamento del bond, la Regione ha rinviato e confermato<sup>239</sup> le motivazioni già esposte nel corso dell'istruttoria preliminare al giudizio di parifica 2018.

Le ragioni sostenute dall'Amministrazione si basano sulla coerenza di tale prassi con il programma di ristrutturazione di cui all'art. 45 del d.l. n. 66/2014, che renderebbe immediatamente esigibili le somme accantonate sul conto corrente vincolato, in quanto, non essendo i titoli obbligazionari quotati su mercati liquidi ma detenuti da investitori istituzionali, le predette somme devono poter essere prontamente utilizzate per cogliere le eventuali disponibilità di vendita dei detentori nel momento in cui esse si manifestano<sup>240</sup>. Inoltre, è stato evidenziato che "l'incremento del fondo di ammortamento tramite impegni annuali piuttosto che tramite accantonamenti annuali non comporta variazioni nella determinazione risultato di amministrazione disponibile, riportato alla lettera E del Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione allegato al Rendiconto"<sup>241</sup>.

<sup>238</sup> V. capitolo 1504070001.

<sup>239</sup> V. note prot. nn. 589240 dell'11.6.2020 e 665280 del 27.06.2020.

<sup>240</sup> V. nota della Regione prot. n. 484967 del 18.04.2019.

<sup>241</sup> V. nota precedente.

Nella relazione allegata alla delibera di parifica del rendiconto 2018, la Sezione aveva rilevato che “la spesa relativa al rimborso del prestito non è imputata all’esercizio di scadenza, ma conservata tra i residui passivi del conto del bilancio pur in assenza di obbligazioni scadute (l’obbligazione restitutoria del “bullet” diviene esigibile alla scadenza e, quindi, nell’anno 2023)” e che “l’esistenza di una norma che autorizza le regioni al riacquisto anticipato del proprio debito non può incidere sulla vicenda contrattuale sottostante, potendo l’esigibilità dell’obbligazione restitutoria subire modifiche soltanto in conseguenza dell’effettiva conclusione dell’operazione di riacquisto”.

Le medesime argomentazioni esposte in sede istruttoria sono state ribadite dalla Regione nelle controdeduzioni fornite nel corso del contraddittorio<sup>242</sup>.

Nel ribadire le conclusioni riportate nelle relazioni allegate ai giudizi di parifica per gli esercizi 2015, 2016 e 2017 e 2018, la Sezione osserva che le modalità di contabilizzazione del *bond* non appaiono pienamente coerenti con quanto previsto dai vigenti principi contabili. Infatti, la spesa relativa al rimborso del prestito non è imputata all’esercizio di scadenza dell’obbligazione, ma è conservata tra i residui passivi del conto del bilancio pur in assenza di obbligazioni scadute (l’obbligazione restitutoria del “bullet” diviene esigibile alla scadenza e, quindi, nell’anno 2023).

L’adesione al programma di riacquisto dei titoli obbligazionari, previsto dall’art. 45 del d.l. n. 66/2014<sup>7</sup>, determina l’insorgere, in capo alla Regione, non dell’obbligo, ma della mera facoltà di stipulare le operazioni negoziali di riacquisto<sup>243</sup>. Soltanto laddove il programma di riacquisto venisse effettivamente e concretamente portato a compimento, insorgerebbe l’obbligo per la Regione di procedere alla corresponsione del prezzo di riacquisto del titolo e, pertanto, solo da tale momento può essere assunto il relativo impegno di spesa, da imputare all’esercizio in cui il prezzo dovrà essere pagato, posto che il principio della competenza finanziaria “potenziata” consente l’assunzione di impegni di spesa soltanto al cospetto di obbligazioni giuridicamente esistenti, con imputazione all’esercizio di scadenza (ossia di esigibilità) del debito.

---

<sup>242</sup> V. nota della Regione prot. n. 1030641 del 12.09.2020.

<sup>243</sup> La possibilità che l’operazione di riacquisto dei titoli possa non realizzarsi e, quindi, l’obbligazione di corrispondere il prezzo di riacquisto non perfezionarsi è, del resto, data per pacifica dalla stessa Regione, laddove, nelle proprie controdeduzioni, precisa che, nel caso in cui il Fondo di ammortamento non venisse in tutto o in parte utilizzato per il riacquisto dei titoli, si dovrà procedere al “disimpegno” delle somme “conservate a residuo” e al loro accantonamento nel risultato di amministrazione, con ciò dando implicitamente per scontato il carattere puramente facoltativo dell’operazione di riacquisto e, quindi, l’insussistenza di alcun obbligo negoziale di pagamento del prezzo o di restituzione anticipata del prestito, anche a fronte del varo del programma di riacquisto.

Né, peraltro, la costituzione del fondo di ammortamento del prestito obbligazionario, mediante il riversamento periodico di somme sul conto corrente dedicato -la quale, per stessa ammissione dell'Amministrazione, non ha costituito un obbligo, ma una mera facoltà- vale a mutare la natura giuridica del debito contratto, la cui unica scadenza rimane fissata all'anno 2023.

Si rileva altresì che, sebbene la contabilizzazione della posta in questione tra i residui passivi non abbia comportato alterazioni alla parte disponibile del risultato di amministrazione, tuttavia, essa va ad incidere sull'importo complessivo dei residui, in contrasto con i principi di veridicità e trasparenza della rappresentazione contabile.

Questa Sezione non ignora le esigenze, più volte palesate dalla Regione e derivanti dalla estrema "volatilità" dell'andamento congiunturale dei mercati finanziari, di poter disporre di uno strumento capace di consentire la celere negoziazione dei titoli e di intercettare tempestivamente l'eventuale sopraggiungere di propizie condizioni di mercato.

Tuttavia, tale meritevole esigenza potrebbe essere perseguita mediante l'adozione di idonei strumenti tecnici che l'ordinamento contabile mette a disposizione per accelerare o snellire le procedure di spesa e, al contempo, garantire sia la conservazione della provvista finanziaria necessaria al buon esito dell'operazione (cioè il pagamento del prezzo di riacquisto del titolo obbligazionario), sia la trasparenza e veridicità dei dati di bilancio.

Nel corso dell'istruttoria, sono stati chiesti chiarimenti sulle modalità di remunerazione delle somme depositate sul conto corrente bancario per la costituzione del fondo di ammortamento del Bramante Bond e sulle iniziative intraprese a tal fine.

Al riguardo, la Regione ha precisato che dette somme sono remunerate sulla base della Convenzione di tesoreria in essere<sup>244</sup> e che ulteriori specifiche iniziative non sono state intraprese in considerazione dell'obiettivo di procedere all'operazione di riacquisto<sup>245</sup>.

Per quanto concerne il Piceni bond, il prestito è stato emesso il 20 aprile 2000 con scadenza il 20 aprile 2020 e ha un valore di US\$ 150.000.000,00. L'ammortamento del bond è realizzato con uno specifico contratto derivato di ammortamento (bullet/amortizing).

In sede istruttoria<sup>246</sup>, la Regione ha comunicato che, nel corso dell'esercizio finanziario 2019, l'Amministrazione non ha posto in essere operazioni di ristrutturazione del prestito, limitandosi a proseguire nell'ammortamento del bond secondo i termini e le condizioni previste dal contratto derivato di ammortamento sottoscritto con UBS diretto a costituire l'ammortamento graduale del debito.

Alla data del 31 dicembre 2019 la spesa per le quote capitali già accantonate per il rimborso del prestito obbligazionario bullet (valore accantonato) è pari complessivamente ad euro 153.075.000,00 e la spesa ancora da sostenere per il rimborso del bullet (valore residuo) è pari a complessivi euro 3.925.000,00. Al termine dell'ammortamento gli accantonamenti complessivi saranno pari ad euro 157.000.000,00 corrispondenti ad US\$ 150,000,000.00 al cambio rilevato alla data di emissione. L'importo da restituire agli obbligazionisti ammonta invece ad euro 114.942.528,74 corrispondente al tasso di cambio atteso (*forward*) EUR/USD alla scadenza di aprile 2020 quotato, al momento della rilevazione, a circa 1,3050. Il predetto importo di euro 114.942.528,74 è stato accertato ed impegnato, con

---

<sup>244</sup> Nella nota della Regione prot. 665280 del 27.6.2020, si attesta che, in base all'art. 2, c. 3 della Convenzione di tesoreria in essere valida per la durata di 32 mesi dal 01/05/2019 al 31/12/2021, "gli interessi attivi sono calcolati sulle giacenze di cassa depositate sia nei conti correnti bancari esclusi dalla gestione della tesoreria unica, sia su quelle dei conti di tesoreria in caso di cessazione anticipata del regime di tesoreria unica e di ritorno al regime di tesoreria mista, di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 279/1997. Il tasso creditore è determinato con la modalità indicata nell'offerta economica, cioè Euribor a tre mesi, media mese precedente, vigente tempo per tempo, divisore fisso 360 più lo spread pari a +0,02%. Gli eventuali interessi creditor, maturati giorno per giorno (considerando i giorni effettivi dell'anno solare), sono conteggiati con periodicità annuale, al lordo delle ritenute erariali e senza applicazione di alcuna commissione, e accreditati sul conto di tesoreria al 31 dicembre di ogni anno solare. Il successivo comma 4, indica che il tasso di interesse creditore sarà variabile per tutta la durata della Convenzione e non potrà mai essere inferiore allo zero. Ai fini della determinazione del tasso creditore si precisa che qualora il parametro di riferimento assuma il segno negativo, verrà forzato a zero e il tasso di interesse applicato sarà pari allo spread offerto.

Per il periodo antecedente la remunerazione è stata individuata dalla precedente Convenzione di tesoreria, avente la durata di soli quattro mesi, prorogabile di un ulteriore mese. Per il periodo dal 01/01/2019 al 30/04/2019 l'art. 2, comma 3 di tale Convenzione prevede che gli interessi attivi sono calcolati sulle giacenze di cassa depositate sia nei conti correnti bancari esclusi dalla gestione della tesoreria unica, sia su quelle dei conti di tesoreria in caso di cessazione anticipata del regime di tesoreria unica e il ritorno al c.d. sistema di tesoreria mista. Il tasso creditore deve essere pari ad una percentuale dello 0,01%. Gli eventuali interessi creditor, maturati giorno per giorno, sono conteggiati con periodicità annuale, al lordo delle ritenute erariali e senza applicazione di alcuna commissione, e accreditati sul conto di tesoreria al 31 dicembre di ogni anno solare. Il tasso di interesse creditore è fisso per la durata della Convenzione e cioè dal 01/01/2019 al 30/04/2019. Per la determinazione delle condizioni economiche poste a base di gara la Regione si è avvalsa del contributo del consulente finanziario".

<sup>245</sup> V. nota precedente.

<sup>246</sup> Nota prot. 589240 dell'11.06.2020.

imputazione all'annualità 2020 (anno di scadenza del prestito) in entrata (entrata derivante dalla chiusura del derivato di ammortamento) e in spesa (spesa per il rimborso del prestito).

Nelle seguenti tabelle sono riportati i flussi finanziari generati dal prestito obbligazionario e dal relativo derivato di ammortamento, nonché le relative modalità di contabilizzazione:

**Contabilizzazione del bullet in ammortamento Piceni bond e del relativo contratto derivato**

capitolo di bilancio	codice PDC	Entrata/ Spesa	Importo euro
U/2500110001	1.07.02.02.001	SPESA ANNUA PER INTERESSI SUL DEBITO ORIGINARIO	10.063.719,49
U/2500230001	3.04.08.01.001	SPESA ANNUA DELLA QUOTA CAPITALE DEL CONTRATTO DERIVATO DI AMMORTAMENTO	7.850.000,00
E/1303020001	3.03.03.01.001	ENTRATA ANNUA PER INTERESSI ATTIVI DEL CONTRATTO DERIVATO DI AMMORTAMENTO	10.063.719,49
U/2500110003	1.07.06.01.001	SPESA ANNUA PER INTERESSI DEL CONTRATTO DERIVATO DI AMMORTAMENTO	541.317,46

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati da d.g.r. n. 572/2020 "Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l'anno 2019" - Allegati s) e t) e da nota della Regione Marche n. 589240 dell'11.06.2020.

**Contabilizzazione dell'entrata da derivato di ammortamento del Piceni bond e della spesa per rimborso del titolo obbligazionario**

Capitolo di bilancio	Descrizione	Codice PDC	Accertamento/Impegno Anno 2020
E/1504080001	ENTRATA DERIVANTE DALLA SOTTOSCRIZIONE DEL DERIVATO DI AMMORTAMENTO DEL TITOLO OBBLIGAZIONARIO PICENI BOND	5.04.08.01.001	114.942.528,74
U/2500240022	SPESA PER IL RIMBORSO DEL TITOLO OBBLIGAZIONARIO PICENI BOND	4.01.02.02.001	114.942.528,74

Fonte: nota Regione Marche prof. n. 589240 dell'11.06.2020.

Come accennato nel precedente paragrafo dedicato agli strumenti finanziari derivati, l'importo di euro 9.522.402,00 corrispondente al differenziale positivo dei flussi finanziari dell'esercizio 2019 originati dal contratto derivato di ammortamento, costituisce (secondo quanto previsto dal punto 3.23 dell'allegato 4/2 del d.lgs. n. 118/2011) una quota vincolata nel risultato di amministrazione 2019 a copertura dei rischi futuri<sup>247</sup>.

Oltre a quello indicato, l'Amministrazione ha costituito nel risultato di amministrazione i seguenti accantonamenti a copertura di eventuali rischi connessi al contratto derivato relativo al bond Piceni:

<sup>247</sup> Cfr. d.g.r. n. 572/2020 "Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l'anno 2019" - Allegato a2) "Elenco analitico delle risorse vincolate del risultato di amministrazione al 31/12/2019", cap. 1303020001, pag. 71.

**Accantonamenti a copertura dei rischi connessi al contratto derivato collegato al bond Piceni**

DIFFERENZIALE POSITIVO DEL FLUSSI FINANZIARI ORIGINATI DAL CONTRATTO DERIVATO VINCOLATO NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2015	7.944.977,65
DIFFERENZIALE POSITIVO DEL FLUSSI FINANZIARI ORIGINATI DAL CONTRATTO DERIVATO VINCOLATO NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2016	8.226.072,33
DIFFERENZIALE POSITIVO DEL FLUSSI FINANZIARI ORIGINATI DAL CONTRATTO DERIVATO VINCOLATO NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2017	8.643.379,24
DIFFERENZIALE POSITIVO DEL FLUSSI FINANZIARI ORIGINATI DAL CONTRATTO DERIVATO VINCOLATO NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2018	8.433.190,03
<b>TOTALE DIFFERENZIALI POSITIVI ANNI 2015-2018 (A)</b>	<b>33.247.619,25</b>
DIFFERENZIALE POSITIVO DEL FLUSSI FINANZIARI ORIGINATI DAL CONTRATTO DERIVATO VINCOLATO NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE 2019	9.522.402,03
<b>TOTALE DIFFERENZIALI POSITIVI ANNI 2015-2019 (B)</b>	<b>42.770.021,28</b>
ULTERIORE VINCOLO A GARANZIA DEGLI EVENTUALI RISCHI DEL CONTRATTO, DERIVANTE DA IMPEGNO ASSUNTO NEL 2008 E CONSERVATO TRA I RESIDUI PERENTI (C)	12.225.883,69
<b>TOTALE VINCOLI (A+B+C)</b>	<b>54.995.904,97</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti dati forniti dalla Regione Marche con nota prot. 589240 dell'11.06.2020 e dall'allegato a2) alla d.g.r. n. 572/2020

Nel corso dell'istruttoria, la Regione ha precisato<sup>248</sup> che il vincolo derivante dai differenziali positivi dei flussi finanziari degli esercizi 2015, 2016, 2017 e 2018, di importo complessivo pari ad euro 33.247.619,25, "si sostanzia in uno stanziamento vincolato registrato sul capitolo di spesa 2200310010" mentre il l'ulteriore vincolo, pari ad euro 12.225.883,69, si sostanzia in un impegno assunto nel bilancio dell'anno 2008 e conservato ad oggi in perenzione amministrativa.

Per quanto concerne, in particolare, lo stanziamento vincolato registrato sul capitolo di spesa 2200310010 "Fondo di accantonamento a garanzia dei rischi futuri del contratto sottostante al bond Piceni d.lgs. 118/2011 principio applicato 3.23 allegato 4/2", con la legge di assestamento del bilancio 2019/2021<sup>249</sup> sono state disposte: l'iscrizione dello stanziamento di euro 33.247.619,25 sul citato capitolo di spesa, la contestuale riduzione dallo stesso capitolo e l'iscrizione per lo stesso importo di euro 33.247.619,25 carico del capitolo di accantonamento della Missione 20 n. 2200310027 "Fondo accantonamento risorse vincolate esercizi precedenti - quota corrente indisponibile ai sensi art.1, c.468-bis l 232/2016"<sup>250</sup>.

La Regione ha inoltre comunicato<sup>251</sup> che, alla data di scadenza del rimborso del prestito obbligazionario e del contratto relativo al derivato di ammortamento (20/04/2020), la stessa ha ricevuto dalla controparte del derivato di ammortamento, UBS AG, l'entrata derivante dalla chiusura del contratto di derivato di ammortamento, pari al nozionale

<sup>248</sup> V. nota prot. 589240 dell'11.6.2020.

<sup>249</sup> Legge regionale 2.12.2019, n. 39.

<sup>250</sup> V. nota della Regione prot. 665280 del 27.06.2020.

<sup>251</sup> V. nota precedente.



bullet di 150.000.000,00 US\$, ed ha rimborsato il prestito di 150.000.000,00 US\$ alla Citibank N.A., rappresentante degli obbligazionisti<sup>252</sup>.

La Regione ha infine evidenziato<sup>253</sup> che le risorse vincolate nel risultato di amministrazione 2019 destinate alla copertura degli eventuali rischi connessi al contratto derivato di ammortamento, pari a euro 42.770.021,28, sono state destinate al finanziamento di investimenti, in conformità a quanto disposto dal punto 3.23 dell'allegato 4/2 al d.lgs. 118/2011<sup>254</sup>.

## 2.7 Il rating della Regione Marche

Nella relazione sulla gestione allegata alla proposta di legge regionale sul rendiconto generale 2019 (d.g.r. n. 572/2020)<sup>255</sup>, si evidenzia che, nel giugno 2019, l'agenzia internazionale di rating Fitch ha confermato il rating di lungo termine della Regione Marche al valore "BBB" con prospettive "negative". Anche il rating di breve termine è stato confermato al valore "F2". In base alla metodologia di detta agenzia, il rating della Regione Marche è limitato dall'analogo rating di lungo termine della Repubblica italiana pari a "BBB". Tuttavia, per la prima volta, questa agenzia ha elaborato, con riferimento alle Marche il profilo di credito *standalone*, ossia un profilo specifico che non tiene conto del limite verso l'alto rappresentato dal rating dell'Italia: il valore attribuito alle Marche è "aa-" e si posiziona nella fascia più alta delle Regioni a statuto ordinario.

<sup>252</sup> A titolo informativo, la Regione ha rappresentato che, per quanto concerne il profilo operativo, la Regione, UBS AG e Citibank N.A. hanno regolamentato i flussi di cassa previsti alla data di chiusura dell'operazione stabilendo che UBS AG provvedesse a pagare direttamente Citibank N.A. in luogo del pagamento di pari importo dovuto alla Regione. Con decreto n. 237/RCS del 15/04/2020, sono state disposte le seguenti registrazioni contabili nel bilancio 2020-2022, annualità 2020:

- integrazione dell'accertamento con imputazione all'annualità 2020, già assunto sul capitolo di entrata 1504080001 per l'importo di euro 114.942.528,74, con l'importo di euro 21.881.333,34 al fine di adeguare l'entrata derivante dalla chiusura del derivato di ammortamento a quella corrispondente al tasso di cambio rilevato al momento della regolazione delle operazioni quotato a 1,0963, pari a euro 136.823.862,08;

- integrazione dell'impegno con imputazione all'annualità 2020, già assunto sul capitolo 2500240022 per l'importo di euro 114.942.528,74, con l'importo di euro 21.881.333,34 al fine di adeguare la spesa per il rimborso agli obbligazionisti del prestito a quella corrispondente al tasso di cambio rilevato al momento della regolazione delle operazioni quotato a 1,0963, pari a euro 136.823.862,08;

- incasso dell'accertamento di entrata di euro 136.823.862,08, relativo all'entrata derivante dalla chiusura del contratto, e pagamento dell'impegno di spesa di euro 136.823.862,08, relativo alla restituzione del capitale, in commutazione in quietanza di entrata.

<sup>253</sup> V. nota prot. 589240 dell'11.6.2020.

<sup>254</sup> Infatti, con la legge regionale n. 20 del 3 giugno 2020 "Misure straordinarie ed urgenti connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19 per la ripartenza delle Marche", le quote di avanzo vincolato relative agli accantonamenti effettuati a fronte del derivato a servizio del Piceni Bond, pari ad euro 42.770.021,28, resisi disponibili a seguito della conclusione del medesimo contratto, sono state destinate alla costituzione del fondo straordinario per le spese di investimento necessarie ad attenuare gli effetti dell'emergenza Covid-19 (articolo 3 della legge regionale).

<sup>255</sup> V. d.g.r. n. 572/2020 "Proposta di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l'anno 2019" - Allegato A) 1- Relazione sulla gestione pag. 7.

## 2.8 Conclusioni

L'ammontare complessivo dell'indebitamento al 31 dicembre 2019 risulta pari a 658,39 ml di euro, di cui 506,84 ml di euro relativi a mutui contratti e a obbligazioni e 151,55 ml di euro relativi a mutui autorizzati e non contratti.

Si rileva che, nell'anno 2019, risulta rispettato il limite quantitativo e qualitativo, all'indebitamento.

Anche nel 2019 è proseguita la riduzione del debito, nel solco di un trend positivo che dura da un decennio. La riduzione complessiva del debito con oneri a carico della regione è pari al 7,80 per cento ed interessa sia il debito effettivamente contratto (-9,20%) che il debito autorizzato e non contratto (-2,8%).

Nel corso dell'esercizio non sono stati contratti nuovi mutui, neanche a valere sulle autorizzazioni contenute nelle precedenti leggi di bilancio.

La maggior parte dell'esposizione debitoria prevede il pagamento di interessi a tasso fisso. Dal punto di vista della tipologia contrattuale utilizzata, oltre ai mutui sono in ammortamento due prestiti obbligazionari a carico della regione (Bramante bond e Piceni bond) che prevedono un ammortamento di tipo "bullet" (con rimborso del capitale in unica soluzione alla scadenza del bond).

Le modalità con cui è stato realizzato l'ammortamento "bullet" sono tuttavia differenti per i due prestiti. Infatti, per il Bramante bond l'Amministrazione ha provveduto alla costituzione di un apposito accantonamento su un conto corrente vincolato al rimborso degli obbligazionisti alla scadenza (sinking fund). Per il Piceni bond, invece, è stato stipulato un contratto di swap di ammortamento (bullet/amortizing). Nel 2019 non è stata effettuata alcuna operazione di rinegoziazione.

Quanto alle modalità di contabilizzazione del Bramante bond, permangono le perplessità, già manifestate nei precedenti giudizi di parifica, riguardo alla coerenza con i nuovi principi contabili, in quanto la spesa relativa al rimborso del prestito è conservata tra i residui passivi del conto del bilancio pur in assenza di obbligazioni scadute.

Le ingenti disponibilità liquide giacenti sul conto corrente destinato al rimborso del Bramante bond suggeriscono un continuo monitoraggio della situazione al fine di valutare la possibilità di ricorrere a forme alternative di investimento che consentano di incrementare il rendimento del capitale.

Il contratto di swap, al 31.12.2019 ancora in essere ha generato flussi nel complesso positivi che sono stati correttamente accantonati nella quota vincolata del risultato di amministrazione.



### 3 IL PAREGGIO DI BILANCIO

*Sommario:* 1. Il quadro normativo. Le misure per il 2019 – 2. Il monitoraggio e la certificazione del pareggio di bilancio 2019 della Regione Marche – 3. Le misure di flessibilità – 3.1 Le intese regionali – 3.2 I patti di solidarietà nazionale – 4. Conclusioni.

#### 3.1 Il quadro normativo. Le misure per il 2019.

La legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1 ha disposto l'introduzione del principio del "pareggio di bilancio" nella Carta costituzionale innovando in modo significativo il quadro dei vincoli di finanza pubblica. La novella costituzionale ha ricevuto, poi, attuazione con la legge del 24 dicembre 2012, n. 243 (*"Disposizioni per l'attuazione del principio del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81, sesto comma, della Costituzione"*) che ha dettato, tra l'altro, le regole per assicurare l'equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali e il concorso dei medesimi enti alla sostenibilità del debito pubblico.

Per gli enti territoriali, l'obiettivo del rispetto del saldo di finanza pubblica o "pareggio di bilancio" è stato declinato dal legislatore in termini di saldo non negativo, della gestione di competenza, tra le entrate finali e le spese finali. In particolare, l'art. 9, comma 1, della legge n. 243/2012 (come modificato dalla legge n. 164/2016) prevede che i bilanci delle regioni e degli enti locali si considerano in equilibrio quando "sia nella fase di previsione che di rendiconto, conseguono un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dell'art. 10 della stessa legge". Ai fini dell'applicazione di tale disposizione, il comma 1-bis chiarisce che le entrate finali sono quelle ascrivibili ai Titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal d.lgs. n. 118/2011 e le spese finali sono quelle ascrivibili ai Titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio.

In base al quinto comma del citato art. 9, la legge dello Stato può prevedere ulteriori obblighi a carico di regioni ed enti locali in materia di concorso al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, al fine di assicurare il rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea.

L'art. 1, commi 466 e ss., L. 232/2016 (legge di bilancio per il 2017) ha dato attuazione a tali principi<sup>256</sup>, stabilendo che le regioni e gli enti locali, a decorrere dall'anno 2017, devono

---

<sup>256</sup> Si precisa che l'applicazione della disciplina del pareggio di bilancio, prevista a decorrere dal 2016 e anticipata al rendiconto 2015 dalla legge 23 dicembre 2014, n. 190 per le sole regioni, è stata introdotta dalle norme di cui all'art. 1, commi da 707 a 734 della legge 25 dicembre 2015, n. 208 (c.d. Legge di stabilità 2016).

conseguire il saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, ai sensi del citato art. 9, commi 1 e 1-bis, legge n. 243/2012, precisando altresì che, per gli anni 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento. Dispone, inoltre, che a decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

La Corte costituzionale, con la sentenza n. 247/2017, ha dichiarato la legittimità costituzionale dell'art. 9 L. 243/2012, con riferimento all'esclusione dell'avanzo di amministrazione dalle entrate da computare ai fini del conseguimento dell'equilibrio di bilancio in quanto derivante da risorse non imputabili alla competenza economica dell'esercizio, precisando che l'utilizzo dell'avanzo è escluso con riferimento al bilancio di previsione mentre, una volta consolidato – in sede di rendiconto – esso può essere iscritto in bilancio fra le entrate del nuovo esercizio.

La Corte costituzionale, inoltre, con sentenza n. 101/2018, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 1, comma 466, L. 232/2016, nella parte in cui stabilisce che, a partire dal 2020, ai fini della determinazione dell'equilibrio del bilancio degli enti territoriali, le spese vincolate provenienti dai precedenti esercizi debbano trovare finanziamento nelle sole entrate di competenza e nella parte in cui non prevede che l'inserimento dell'avanzo di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato nei bilanci dei medesimi enti territoriali abbia effetti neutrali rispetto alla determinazione dell'equilibrio dell'esercizio di competenza.

Si precisa che a decorrere dal 2021 troveranno applicazione le norme di cui all'art. 1, commi 820 e ss. della legge n. 145/2018 che – in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e 101/2018 - prevedono la possibilità di utilizzare, anche ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica, l'avanzo di amministrazione e il FPV nel rispetto delle disposizioni previste dal d.lgs. n. 118/2011. Sul punto, la circolare MEF-RGS del 14 febbraio 2019, n. 3 ha sottolineato che, ai sensi dell'articolo 1, comma 824, della legge n. 145 del 2018, le regioni a statuto ordinario applicheranno le nuove disposizioni (commi da 819 a 823) a decorrere dall'anno 2021 e che, conseguentemente, per gli anni 2019 e 2020, continuano ad applicare la normativa di cui all'articolo 1, commi 465 e seguenti, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017).

Ai fini della verifica del rispetto dell'obiettivo di saldo l'Amministrazione è tenuta ad inviare al Ministero dell'economia e delle finanze, entro il termine perentorio del 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, una certificazione dei risultati conseguiti (art. 1, comma 470, legge n. 232/2016). La mancata trasmissione della certificazione entro il predetto termine costituisce, in base alla medesima norma, inadempimento all'obbligo del pareggio di bilancio. Tuttavia, qualora la certificazione sia trasmessa in ritardo, e comunque entro il successivo 30 maggio e attesti il conseguimento dell'obiettivo di saldo di cui al comma 466, si applica la sola sanzione del divieto di assunzione di personale prevista dall'art. 1, comma 475, lettera e), della legge n. 232/2016.

L'art. 1, comma 469, della legge n. 232/2016, prevede che le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano trasmettano al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, le informazioni riguardanti le risultanze del saldo di cui al comma 466 della citata legge n. 232 del 2016, con tempi e modalità definiti con decreti del predetto Ministero, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano.

Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 28 ottobre 2019, pubblicato in data 8 novembre 2019 sulla Gazzetta ufficiale - Serie generale n. 262, sono state fissate le modalità concernenti il monitoraggio e la certificazione del rispetto degli obiettivi di saldo per l'anno 2019 per le regioni a statuto ordinario<sup>257</sup>. Con nota prot. n. 469553 del 7 maggio 2020, acquisita da questa Sezione in pari data con prot. n. 1249, l'Amministrazione regionale ha comunicato di aver trasmesso i dati concernenti il monitoraggio e la certificazione del saldo entro il 31 marzo 2020, come previsto dall'art. 1, comma 470, della

---

<sup>257</sup> Gli obblighi relativi al monitoraggio e alla certificazione del saldo - al pari delle norme in materia di sanzioni - continuano a trovare applicazione fino al 2020. A decorrere dal 2021 troverà applicazione la nuova disciplina prevista dall'art. 1, commi 820 e ss. della l. n. 145/2018. La Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nella seduta del 17 ottobre 2019, repertorio atti n. 165/CSR del 17/10/2019, ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 1 commi 469 e 470, l. 232/2016, sullo schema di Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, concernente il monitoraggio e la certificazione del rispetto degli obiettivi del pareggio dei saldi di bilancio delle Regioni a statuto ordinario per l'anno 2019.

legge n. 232/2016 (Legge di Bilancio 2017) ed ha precisato che si tratta di dati di preconsuntivo.

Come già osservato in occasione del precedente giudizio di parificazione (cfr. delib. n. 39/2019/PARI), il passaggio dal patto di stabilità interno agli equilibri di bilancio mirava a favorire la realizzazione degli investimenti. Il principale elemento migliorativo della nuova disciplina è costituito dall'introduzione di un unico saldo di competenza "non negativo", in sostituzione dei previgenti tetti di spesa. Ciò comporta il venire meno del vincolo per cassa ai pagamenti in conto capitale consentendo così, agli enti territoriali con liquidità, di poter procedere ai pagamenti favorendo la realizzazione degli investimenti. Alle medesime finalità espansive tendono le misure che consentono l'inclusione del fondo pluriennale vincolato tra le poste rilevanti ai fini del pareggio e le misure di flessibilità che consentono, attraverso lo strumento delle intese regionali e dei patti nazionali, di contrarre nuovo indebitamento o utilizzare gli avanzi di amministrazione pregressi.

I dati esposti nella successiva tabella (che utilizza quale indicatore i pagamenti in c/capitale effettuati dagli enti territoriali sulla base dei dati ricavabili dal sistema Siope) evidenziano che, dopo un *trend* decrescente, nel biennio 2018-2019 le spese in conto capitale della Regione Marche sono tornate a salire:

#### Pagamenti c/capitale delle amministrazioni territoriali 2015-2019\*

	2015	2016	2017	2018	2019	Variazione % 2017/2016	Variazione % 2018/2017	Variazione % 2019/2018
COMPARTO ENTI LOCALI	14.432	12.448	10.753	10.804	12.259	-13,62	+0,47	+13,57
COMPARTO ENTI LOCALI DELLA REGIONE MARCHE	251	312	302	280	327	-3,21	-7,28	+16,79
REGIONI E PROVINCE AUTONOME	17.765	18.085	12.694	14.544	13.908	-29,81	+14,57	-4,37
REGIONE MARCHE	211	189	179	189	214	-5,29	+5,56	+13,23

\* I dati non tengono conto dei pagamenti collegati alla gestione dell'emergenza causata dagli eventi sismici del 2016 e 2017.

Fonte: Elaborazione dati Corte dei conti su dati SIOPE (valori in milioni di euro).

D'altra parte, deve evidenziarsi che l'andamento delle spese di competenza tra il 2018 e il 2019 mostra un *trend* di crescita della spesa in conto capitale, ma con percentuali più esigue di quelle sopra indicate per la cassa. Per l'esercizio 2019, gli impegni imputati al Titolo II ammontano ad euro 206.804.425,38, con un incremento del 4,5 per cento rispetto all'esercizio 2018 in cui i medesimi impegni ammontavano ad euro 197.789.696,26 e si era,



peraltro, registrata una drastica riduzione degli stessi rispetto all'esercizio precedente (-41,61 per cento)<sup>258</sup>.

A tale riguardo, in sede di contraddittorio, la Regione Marche ha ritenuto opportuno segnalare che *“il livello della spesa di investimento registrata nell'annualità 2017 risente dell'operazione straordinaria di reinvestimento degli utili della GSA operata nel bilancio 2017. Non tenendo conto nell'anno 2017 della spesa di investimento derivante da questa operazione, la spesa di investimento nell'anno 2018 non registra una riduzione rispetto all'anno precedente”*<sup>259</sup>.

Per quanto concerne l'incidenza di tali spese sulla complessiva spesa risultante dai primi cinque titoli (euro 4.036.252.572,97), il totale degli impegni del Titolo II nel 2019 va ad attestarsi su livelli – in rapporto alla predetta spesa complessiva – che restano particolarmente contenuti (5,12 per cento), seppur in lieve crescita rispetto al precedente esercizio<sup>260</sup>.

### **3.2 La verifica del rispetto dell'obiettivo**

L'attuazione della disciplina del “pareggio di bilancio” ha comportato l'emanazione di regole volte ad assicurare il concorso degli enti territoriali al contenimento dei saldi di finanza pubblica e al conseguimento dei relativi obiettivi quale contributo dei medesimi enti alla manovra di finanza pubblica. Alle regioni a statuto ordinario, per ciascun anno, viene chiesto, pertanto, di realizzare una quota di risparmio sia in termini di indebitamento netto (per contribuire alla riduzione del debito complessivo della PA) sia in termini di saldo netto da finanziare (riduzione di risorse erogate dallo Stato).

In base all'art. 1, comma 841, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, il concorso alla finanza pubblica delle regioni a statuto ordinario, per il settore non sanitario, è stabilito, per l'anno 2019, per un importo complessivamente pari a 2.496,2 milioni di euro. Precisamente, nell'anno 2019, il concorso alla finanza pubblica delle regioni a statuto ordinario è realizzato attraverso il mancato trasferimento da parte dello Stato del contributo di cui al comma 833 della legge n. 145/2018, con effetti positivi in termini di saldo netto da finanziare per un importo pari a 2.496,2 milioni di euro e in termini di indebitamento netto

<sup>258</sup> Cfr. Delib. 39/2019/PARI.

<sup>259</sup> Nota Regione Marche, prot. n. 1030641 del 12 settembre 2020, acquisita al protocollo della Sezione in data 14 settembre 2020 con prot. n. 2539.

<sup>260</sup> L'incidenza degli impegni del titolo II sul totale delle spese dei primi 5 titoli, al termine dell'esercizio 2018, si attestava al 4,90%, mentre nell'esercizio 2017 era dell'8,41% (cfr. Delib. 39/2019/PARI – § 4.4.1 – Tabella “Incidenza degli impegni per titoli”)

per un importo pari a 800 milioni di euro e per il restante importo, pari a 1.696,2 milioni di euro, mediante il conseguimento di un valore positivo del saldo di cui al comma 466 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, secondo gli importi indicati nella tabella 6 allegata alla citata legge n. 145/2018<sup>261</sup>.

Dunque, in applicazione di tale disposizione, ciascuna regione a statuto ordinario deve conseguire nell'anno 2019 un valore positivo del saldo di cui al comma 466 del predetto articolo della legge n. 232/2016, in misura pari al contributo individuato dalla norma stessa. Per la Regione Marche, per l'anno 2019, il contributo è individuato nell'importo di 59.067.933,16 euro (con attribuzione, dunque, di una quota pari al 3,48 per cento del totale). In applicazione della menzionata disciplina, ai fini del raggiungimento del "pareggio" per il 2019 alla Regione Marche è richiesto che la differenza tra le entrate finali (titoli 1, 2, 3, 4 e 5) e le spese finali (titoli 1, 2 e 3), al netto degli spazi finanziari ceduti agli enti locali dei rispettivi territori, risulti pari o superiore al saldo positivo stabilito in attuazione dell'art. 1, comma 841, legge n. 145/2018, pari a 59.067.933,16 euro. Per gli anni 2017-2019, nel saldo devono essere inclusi i fondi pluriennali vincolati di entrata e di spesa al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento, mentre non rileva la quota del fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

Con nota istruttoria prot. n. 1162 del 30 aprile 2020, questa Sezione ha chiesto all'Amministrazione regionale di trasmettere le informazioni ed i modelli concernenti il monitoraggio e la certificazione del pareggio di bilancio per il 2019 inviati al MEF, così come previsto dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 28 ottobre 2019. Con nota prot. n. 469553 del 7 maggio 2020, acquisita da questa Sezione in pari data con prot. n. 1249, l'Amministrazione regionale ha trasmesso i richiesti prospetti e ha attestato il rispetto dei termini per l'invio della certificazione del conseguimento del pareggio di bilancio. Sulla base dei dati di preconsuntivo sono state certificate le seguenti risultanze finali:

---

<sup>261</sup> Nell'Accordo sancito nella seduta del 15 ottobre 2018 tra Governo e Regioni, repertorio atti n. 188/CSR del 15/10/2018, in materia di concorso regionale alla finanza pubblica, di rilancio degli investimenti pubblici e sul riparto del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale, è stato definito il contributo ai saldi di finanza pubblica a carico delle regioni a statuto ordinario. L'accordo stabilisce, tra l'altro, le modalità del concorso alla manovra, da parte delle medesime regioni, da effettuarsi mediante il conseguimento di un valore positivo del saldo di cui al comma 466 dell'art. 1 della legge 232/2016 secondo gli importi indicati dalla tabella 3 dell'accordo. Per la Regione Marche, tale importo è fissato in euro 59.067.933,16 come stabilito, altresì, dalla tabella 6 allegata alla legge 145/2018 secondo quanto previsto dall'art. 1, c. 841, lettere a) e b) della medesima legge.

**MONITORAGGIO SALDO DI BILANCIO 2019 (art. 1, commi 469 e ss., legge n. 232/2016)**  
**(Allegato A - Modello 1SF/19)**

(importi in migliaia di euro)

<b>SEZIONE 1: VERIFICA EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (art. 1, comma 466 Legge di stabilità 2017)</b>		<b>ACCERTAM ENTI/ IMPEGNI a tutto il 31 dicembre 2019</b>	<b>CASSA a tutto il 31 dicembr e 2019 (<sup>2</sup>)</b>
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	37.032	
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	86.340	
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata per partite finanziarie	(+)	99	
A4) Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto 2018	(-)	8.065	
<b>A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 + A3 - A4)</b>	<b>(+)</b>	<b>115.406</b>	
<b>B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	<b>(+)</b>	<b>3.193.676</b>	<b>3.383.581</b>
<b>C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica</b>	<b>(+)</b>	<b>359.023</b>	<b>384.836</b>
<b>D) Titolo 3 - Entrate extratributarie</b>	<b>(+)</b>	<b>167.712</b>	<b>164.950</b>
<b>E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale</b>	<b>(+)</b>	<b>124.136</b>	<b>98.120</b>
<b>F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>	<b>(+)</b>	<b>128.037</b>	<b>116.072</b>
<b>G) TOTALE SPAZI FINANZIARI ACQUISITI (1 + 2 + 3 + 4 + 5) (<sup>1</sup>)</b>	<b>(+)</b>	<b>18.155</b>	
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	3.512.621	3.510.964
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	(+)	34.885	
<b>H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2)</b>	<b>(-)</b>	<b>3.547.506</b>	<b>3.510.964</b>
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	206.804	213.528
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	84.989	
<b>I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2)</b>	<b>(-)</b>	<b>291.793</b>	<b>213.528</b>
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	153.281	153.314
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie	(+)	236	

<b>L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (L=L1 + L2)</b>	(-)	153.517	153.314
<b>J) Saldo anticipazione finanziamento sanità (anticip. sanità concessa - le relative regolazioni contabili per i rimborsi anticipazione sanità effettuate nell'anno) (solo ai fini saldo di cassa)</b>	(+)		-198.984
<b>M) TOTALE SPAZI FINANZIARI CEDUTI <sup>(1)</sup></b>	(-)	0	
<b>N) SPAZI ACQUISITI NON UTILIZZATI (N=1f+1g+2c+3d+4c)</b>	(-)	265	
<b>O) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L+J-M-N)</b>		113.064	70.769
<b>P) OBIETTIVO DI SALDO <sup>(3)</sup></b>		59.068	
<b>Q) DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI NETTO E OBIETTIVO (Q=O - P)<sup>(4)</sup></b>		53.996	70.769

Fonte: Dati certificazione pareggio di bilancio 2019 - Regione Marche

La Sezione ha provveduto a verificare la corrispondenza delle somme indicate nel menzionato modello con le voci indicate nella proposta di rendiconto regionale adottata con D.G.R. n. 572 del 15 maggio 2020.

Come risulta dal prospetto di monitoraggio, la Regione Marche ha conseguito l'obiettivo di competenza finanziaria tra entrate e spese finali con un saldo positivo pari a 53.996 migliaia di euro (voce Q).

In sede istruttoria sono stati chiesti chiarimenti in ordine all'importo relativo agli spazi finanziari acquisiti che, alla lett. G) del prospetto precedente, risulta pari a 18.155 migliaia di euro<sup>262</sup> avendo riscontrato un diverso importo nella relazione sulla gestione. Nel confermare che gli spazi finanziari assegnati dallo Stato, nel 2019, ammontano complessivamente a 18.155 migliaia di euro, la Regione Marche ha evidenziato che essi risultano così composti<sup>263</sup>:

- Euro 17.572.000,0 - patto di solidarietà nazionale verticale per investimenti nuovi e aggiuntivi (art. 1, comma 495-ter, l. n. 232/2016);
- Euro 268.000,00 - patto di solidarietà nazionale verticale 2019 - chiusura contabilità speciali nel 2018 (art. 1, comma 791, l. n. 205/2017);
- Euro 315.000,00 - art.1, comma 792, l. n. 205/2017.

Con riguardo al diverso importo indicato nella relazione sulla gestione - All. 1 alla DGR n. 572/2020 (§1.2, p. 12) - pari ad euro 17.572.000,00 - l'Amministrazione ha precisato di avere dato sintetica evidenza solo dello spazio finanziario acquisito ai sensi del comma 495-ter

<sup>262</sup> Nota Sez. reg. controllo Marche prot. n. 1447 del 26 maggio 2020.

<sup>263</sup> Nota Regione Marche prot. n. 568220 del 5 giugno 2020 acquisito con prot. della Sezione n. 1598. Mod. 5/OB/2019.

sopra richiamato, per favorire gli investimenti; quanto alla diversa somma indicata in altra parte della medesima relazione (§1.3, p. 13) – pari ad euro 17,9 milioni di euro – trattasi dell'“importo dello spazio finanziario acquisito nell'anno 2019, effettivamente utilizzato per impegni ed attivazione di FPV attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione”<sup>264</sup>.

Quanto alla discrasia riscontrata tra l'importo di cui alla lettera H2 del precedente prospetto (euro 34.855.000,00) e quello indicato nel quadro riassuntivo (all. 6) e nel prospetto di verifica degli equilibri (all. 7) approvati con DGR n. 572/2020 (euro 34.836.007,55), l'Amministrazione ha precisato che la differenza è riconducibile al fatto che il Modello 1SF/19 – Sezione 1 riporta dati di consuntivo 2019 non finali, atteso che alla data di trasmissione del modello di certificazione non era ancora stato approvato il riaccertamento ordinario dei residui relativo al rendiconto 2019. Con deliberazione di Giunta regionale n. 498 del 27 aprile 2020 è stato approvato il suddetto riaccertamento ed è stato stabilito un Fondo pluriennale vincolato di parte corrente pari ad euro 34.836.007,55<sup>265</sup>. Una volta approvato il rendiconto 2019, la Regione provvederà ad aggiornare le voci del Modello 1SF/19 – Sezione 1 e a trasmettere il prospetto di certificazione rettificato, così come previsto dalla normativa.

Per quanto riguarda il monitoraggio degli spazi finanziari acquisiti in forza delle vigenti disposizioni normative, i dati sono riportati nella seguente tabella<sup>266</sup>:

**Monitoraggio saldo di bilancio 2019 (art. 1, commi 469 e ss., l. n. 232/2016)**

**(Allegato A - Modello 1SF/18)**

(importi in migliaia di euro)

<p><b>SEZIONE 2:</b>  <b>ANALISI DEGLI SPAZI FINANZIARI ACQUISITI E DEGLI INVESTIMENTI EFFETTUATI</b>  <b>AI SENSI DELL'ART.1, COMMI 833 e 834, L. 28 DICEMBRE 2018, n. 145</b></p>	<p><b>Dati gestionali</b>  <b>COMPETENZA</b>  <b>a tutto il 31</b>  <b>dicembre 2019</b>  <b>(stanziamenti</b>  <b>FPV/accertamenti</b>  <b>e impegni)</b></p>
---	--

<sup>264</sup> Secondo quanto precisato dalla Regione Marche, l'importo dello spazio finanziario acquisito nell'anno 2019, effettivamente utilizzato per impegni ed attivazione di FPV attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, pari ad euro 17,9 milioni di euro risulta dalla sommatoria dei valori indicati nel modello 1SF/19 – Sezione 2.

	Importi in milione di euro
Voce 1c)	13,953
Voce 1e)	3,618
Voce 3b)	0,003
Voce 4b)	0,315
<b>TOTALE</b>	<b>17,889</b>

<sup>265</sup> A tale riguardo, secondo quanto riferito dalla Regione Marche, “Nello specifico, la modifica del FPV di spesa corrente (pari a euro 49.070,22), successiva alla certificazione dell'obiettivo di bilancio 2019, è dovuta alla reimputazione all'annualità 2020 dell'accertamento n. 1595/2019 di euro 49.070,22 assunto sul capitolo 13050020016”.

<sup>266</sup> Cfr. nota istruttoria acquisita al prot. della Sezione n. 1249 del 7 maggio 2020 con la quale sono stati inviati i prospetti concernenti la certificazione del pareggio di bilancio 2019 della Regione Marche

<b>1) Spazi acquisiti nel 2019 con il patto di solidarietà nazionale verticale per nuovi investimenti (comma 495-ter, L. 232/2016)</b>	17.572
1a) impegni per nuovi investimenti diretti esigibili nel 2019, concernenti opere pubbliche, a valere degli spazi acquisiti nel 2019 ai sensi del comma 495-ter L. 232/2016, oggetto del monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011.	
1b) impegni per altri nuovi investimenti diretti esigibili nel 2019 a valere degli spazi acquisiti nel 2019 ai sensi del comma 495-ter L. 232/2016 (non riguardanti opere pubbliche e <u>NON</u> oggetto del monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011)	
1c) impegni per nuovi investimenti indiretti esigibili nel 2019, concernenti contributi per la realizzazione di opere pubbliche, a valere degli spazi acquisiti nel 2019 ai sensi del comma 495-ter L. 232/2016, i cui beneficiari sono tenuti al monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011.	13.953
1d) impegni per altri nuovi investimenti indiretti esigibili nel 2019 a valere degli spazi acquisiti nel 2019 ai sensi del comma 495-ter L. 232/2016 (non concernenti contributi per la realizzazione di opere pubbliche e/o i cui beneficiari <u>NON</u> sono tenuti al monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011)	0
1e) FPV c/cap. di spesa 2019 al netto del debito per nuovi investimenti, diretti e indiretti, esigibili nel 2020-2023 a valere degli spazi acquisiti nel 2019 ai sensi del comma 495-ter L. 232/2016	3.619
1f) Spazi acquisiti nel 2019 con il patto di solidarietà nazionale verticale per investimenti nuovi (comma 495-ter, L. 232/2016) <u>non utilizzati per investimenti esigibili nel 2019</u>	
1g) Spazi acquisiti nel 2019 con il patto di solidarietà nazionale verticale per investimenti nuovi (comma 495-ter L. 232/2016), <u>non utilizzati per investimenti esigibili negli esercizi 2020-2023- FPV di spesa<sup>(5)</sup></u>	
<b>2) Spazi acquisiti nel 2019 con il patto di solidarietà nazionale orizzontale (art. 4 DPCM 21/2017)</b>	
2a) impegni per investimenti esigibili nel 2019 a valere degli spazi acquisiti con i patti di solidarietà orizzontali	
2b) FPV c/cap. al netto del debito a valere degli spazi acquisiti con i patti di solidarietà orizzontali	
2c) Spazi acquisiti nel 2019 con il patto di solidarietà nazionale orizzontale <u>non utilizzati</u>	
<b>3) Spazi acquisiti nel 2019 con il patto di solidarietà nazionale verticale - chiusura contabilità speciali nel 2017 e nel 2018 (articolo 1, comma 791, legge n. 205/2017)</b>	268
3a) impegni per investimenti diretti esigibili nel 2019 a valere degli spazi acquisiti a seguito della chiusura contabilità speciali nel 2017 (articolo 1, comma 791, legge n. 205/2017)	
3b) impegni per investimenti diretti esigibili nel 2019 a valere degli spazi acquisiti a seguito della chiusura contabilità speciali nel 2018 (articolo 1, comma 791, legge n. 205/2017)	3
3c) FPV c/cap. al netto del debito a valere degli spazi acquisiti della chiusura contabilità speciali nel 2017 e nel 2018 (articolo 1, comma 791, legge n. 205/2017)	
3d) Spazi acquisiti nel 2019 con il patto di solidarietà nazionale verticale - chiusura contabilità speciali (articolo 1, comma 787, legge n. 205/2017) e <u>non utilizzati</u>	265
<b>4) Spazi acquisiti nel 2019 ai sensi dell'art. 1, comma 792, della legge n. 205 del 2017</b>	315
4a) Impegni per investimenti diretti esigibili nel 2019 a valere degli spazi acquisiti ai sensi dell'art. 1, comma 792, della legge n. 205 del 2017	
4b) FPV c/cap. al netto del debito a valere degli spazi acquisiti ai sensi dell'art. 1, comma 792, della legge n. 205 del 2017	315
4c) Spazi acquisiti nel 2019 ai sensi dell'art. 1, comma 792, della legge n. 205 del 2017 e <u>non utilizzati</u>	
<b>5) Verifica, per l'esercizio 2019, dell'utilizzo spazi acquisiti nel 2018 con il patto di solidarietà nazionale verticale per nuovi investimenti (comma 495-ter, L. 232/2016)</b>	

5a) impegni per investimenti diretti nuovi e aggiuntivi esigibili nel 2019 concernenti opere pubbliche a a valere degli spazi acquisiti nel 2018 ai sensi del comma 495-ter L. 232/2016 oggetto del monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011	
5b) Impegni per altri investimenti diretti nuovi e aggiuntivi esigibili nel 2019 a valere degli spazi acquisiti nel 2018 ai sensi del comma 495-ter L. 232/2016 non riguardanti opere pubbliche, NON oggetto del monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011	
5c) Impegni per investimenti indiretti nuovi e aggiuntivi esigibili nel 2019, concernenti contributi per la realizzazione di opere pubbliche, a valere degli spazi acquisiti nel 2018 ai sensi del comma 495-ter L. 232/2016 i cui beneficiari sono tenuti al monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011.	5.000
5d) impegni per altri investimenti indiretti nuovi e aggiuntivi esigibili nel 2019 a valere degli spazi acquisiti nel 2018 ai sensi del comma 495-ter L. 232/2016 non concernenti contributi per la realizzazione di opere pubbliche e/o i cui beneficiari NON sono tenuti al monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011	
5e) FPV c/cap. di spesa 2019 al netto del debito per investimenti nuovi e aggiuntivi, diretti e indiretti, esigibili nel 2020-2022 a valere degli spazi acquisiti nel 2018 ai sensi del comma 495-ter L. 232/2016	
5f) Spazi acquisiti nel 2018 con il patto di solidarietà nazionale verticale per investimenti nuovi e aggiuntivi (comma 495-ter L. 232/2016) e <u>non utilizzati</u> con impegni esigibili 2019	
5g) Spazi acquisiti nel 2018 con il patto di solidarietà nazionale verticale per investimenti nuovi e aggiuntivi (comma 495-ter L. 232/2016), non utilizzati per investimenti esigibili negli esercizi 2020-2022 - FPV di spesa <sup>(6)</sup>	
<b>6) Verifica, per l'esercizio 2019, dell'utilizzo spazi acquisiti nel 2017 con il patto di solidarietà nazionale verticale per nuovi investimenti (comma 495-bis, L. 232/2016)</b>	
6a) impegni per investimenti diretti nuovi e aggiuntivi esigibili nel 2019 concernenti opere pubbliche a a valere degli spazi acquisiti nel 2017 ai sensi del comma 495-bis L. 232/2016 oggetto del monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011	
6b) Impegni per altri investimenti diretti nuovi e aggiuntivi esigibili nel 2019 a valere degli spazi acquisiti nel 2017 ai sensi del comma 495-bis L. 232/2016 non riguardanti opere pubbliche, NON oggetto del monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011	
6c) Impegni per investimenti indiretti nuovi e aggiuntivi esigibili nel 2019, concernenti contributi per la realizzazione di opere pubbliche, a valere degli spazi acquisiti nel 2017 ai sensi del comma 495-bis L. 232/2016 i cui beneficiari sono tenuti al monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011.	4.838
6d) impegni per altri investimenti indiretti nuovi e aggiuntivi esigibili nel 2019 a valere degli spazi acquisiti nel 2017 ai sensi del comma 495-bis L. 232/2016 non concernenti contributi per la realizzazione di opere pubbliche e/o i cui beneficiari NON sono tenuti al monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011	173
6e) FPV c/cap. di spesa 2019 al netto del debito per investimenti nuovi e aggiuntivi, diretti e indiretti, esigibili nel 2020-2022 a valere degli spazi acquisiti nel 2017 ai sensi del comma 495-bis L. 232/2016	1.318
6f) Spazi acquisiti nel 2017 con il patto di solidarietà nazionale verticale per investimenti nuovi e aggiuntivi (comma 495-bis L. 232/2016), <u>non utilizzati</u> con impegni esigibili 2019	
6g) Spazi acquisiti nel 2017 con il patto di solidarietà nazionale verticale per investimenti nuovi e aggiuntivi (comma 495-bis L. 232/2016), non utilizzati per investimenti esigibili negli esercizi 2020-2021 - FPV di spesa <sup>(7)</sup>	
<b>7) Risorse derivanti dalla chiusura nel 2019 delle contabilità speciali in materia della protezione civile non utilizzate nel corso del medesimo esercizio, da programmare entro il 20 gennaio 2020 per investimenti ai sensi dell'art. 1, commi 789 e 790 della legge n. 205 del 2017 (7a-7b-7c)<sup>(8)</sup></b>	1.313
7a) Entrate riversate nel 2019 alle regioni a seguito della chiusura delle contabilità speciali in materia di protezione civile ai fini dell'art. 1, commi 788 della legge n. 205 del 2017.	2.559

7b) Impegni esigibili nel 2019 a valere degli accertamenti 2019 derivanti dalla chiusura delle contabilità speciali in materia di protezione civile, ai fini dell'art. 1, commi 788 della legge n. 205 del 2017	415
7c) FPV di spesa 2019 al netto del debito a valere degli accertamenti 2019 derivanti dalla chiusura delle contabilità speciali in materia di protezione civile, ai fini dell'art. 1, commi 788 della legge n. 205 del 2017	831
<b>8) Verifica, per l'esercizio 2019, dell'utilizzo del contributo per nuovi investimenti diretti e indiretti di cui ai commi 833 e 834 della L. n. 145 del 2018.</b>	86.927
8a) impegni per nuovi investimenti diretti concernenti opere pubbliche di cui al comma 839 della L.145/2018, oggetto del monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011 .	973
8b) Impegni per altri nuovi investimenti diretti di cui al comma 839 della L.145/2018, non riguardanti opere pubbliche, NON oggetto del monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011	
8c) Impegni per nuovi investimenti indiretti concernenti contributi per la realizzazione di opere pubbliche, di cui al comma 839 della L.145/2018, i cui beneficiari sono tenuti al monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011.	20.351
8d) impegni per altri nuovi investimenti indiretti di cui al comma 839 della L.145/2018, non concernenti contributi per la realizzazione di opere pubbliche e/o i cui beneficiari NON sono tenuti al monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011	7.780
8e) Investimenti non realizzati rispetto all'importo previsto per il 2019 dalla tabella 4 allegata alla legge n. 145/2018	

Fonte: Dati certificazione pareggio di bilancio 2019 – Regione Marche.

Elementi informativi sono stati richiesti in sede istruttoria<sup>267</sup> in relazione alle modalità di aggregazione dei dati relativi agli spazi finanziari certificati, riscontrati dalla Regione Marche con nota del 5 giugno 2020<sup>268</sup>.

Agli esiti dei riscontri effettuati è emersa la corrispondenza fra gli importi dei capitoli di bilancio indicati dall'Amministrazione regionale ed i dati riportati nella proposta di rendiconto, ad eccezione delle seguenti voci:

Voce	Capitolo	Fasi	Importo nota Regione Marche	Importo DGR n. 572/2020
1e) FPV c/cap. di spesa 2019 al netto del debito per nuovi investimenti, diretti e indiretti, esigibili nel 2020-2023 a valere degli spazi acquisiti nel 2019 ai sensi del comma 495-ter L. 232/2016	2080220033	FPV spesa	1.475.000,00	1.550.000,00

<sup>267</sup> Cfr. Nota Sez. reg. controllo Marche prot. n. 1447/2020.

<sup>268</sup> Cfr. Nota Regione Marche ns prot. n. 1598/2020.

Quanto alle singole voci, sono state riportate le informazioni relative ai capitoli di bilancio. In particolare, per ciascuna voce, sono stati indicati il numero e la descrizione del capitolo, la Missione, il Programma, il codice del Piano dei Conti finanziario, il numero dell'impegno con esigibilità anno 2019 o anni successivi, l'importo dell'impegno, il numero e l'importo del mandato, nonché il beneficiario.



4b) FPV c/cap. al netto del debito a valere degli spazi acquisiti ai sensi dell'art. 1, comma 792, della legge n. 205 del 2017	2080120009	FPV spesa	315.000,00	2.023.436,05
6c) Impegni per investimenti indiretti nuovi e aggiuntivi esigibili nel 2019, concernenti contributi per la realizzazione di opere pubbliche, a valere degli spazi acquisiti nel 2017 ai sensi del comma 495-bis L. 232/2016 i cui beneficiari sono tenuti al monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011.	2110220009	Impegni	807.796,83	913.350,11
6d) impegni per altri investimenti indiretti nuovi e aggiuntivi esigibili nel 2019 a valere degli spazi acquisiti nel 2017 ai sensi del comma 495-bis L. 232/2016 non concernenti contributi per la realizzazione di opere pubbliche e/o i cui beneficiari NON sono tenuti al monitoraggio BDAP-MOP di cui al D. Lgs n. 229/2011	2080120008	Impegni	172.462,19	533.262,67
6e) FPV c/cap. di spesa 2019 al netto del debito per investimenti nuovi e aggiuntivi, diretti e indiretti, esigibili nel 2020-2022 a valere degli spazi acquisiti nel 2017 ai sensi del comma 495-bis L. 232/2016	2080220016	FPV spesa	404.636,09	2.775.656,12
	2080220030	FPV spesa	478.171,10	1.471.267,03
	2080220031	FPV spesa	243.397,63	467.100,03

Fonte: elaborazione dati CdC da nota Regione Marche ns prot. n. 1598/2020.

Secondo quanto argomentato dalla Regione in merito alle rilevate differenze<sup>269</sup>, “Gli impegni 2019 e il fondo pluriennale vincolato 2019, registrati a carico dei capitoli di spesa riportati nella nota prot. n. 568220 del 5 giugno 2020, afferiscono ad interventi di spesa a valere sugli spazi finanziari assegnati dallo Stato, certificati al Mef con il MODELLO 1SF/19 – Sezione 2. A carico dei medesimi capitoli di spesa sono registrati ulteriori impegni 2019 e fondo pluriennale vincolato 2019 che riguardano interventi di spesa non coperti con gli spazi finanziari assegnati dallo Stato e, conseguentemente, non certificati al Mef. Il conto del bilancio (allegato t della DGR n. 572/2020) dà conto del totale degli impegni e del fondo pluriennale registrati a carico del capitolo”<sup>270</sup>.

Con riguardo all’importo indicato alla voce 8), la Regione ha precisato che il dato è inserito automaticamente dall’applicativo nel Modello 1SF/19 e si riferisce al contributo complessivo per investimenti previsto dall’art. 1, comma 833 della l. n. 145/2018 che dispone: “Al fine di rilanciare e accelerare gli investimenti pubblici, alle regioni a statuto ordinario è attribuito un contributo pari a 2.496,2 milioni di euro per l’anno 2019. Gli importi spettanti a ciascuna regione a valere sul contributo di cui al periodo precedente sono indicati nella tabella 4 allegata”.

<sup>269</sup> Nota della Sezione regionale di controllo per le Marche prot. n. 1677 del 12 giugno 2020.

<sup>270</sup> Nota della Regione Marche prot. n. 636467 del 23 giugno 2020, acquisita al protocollo della Sezione con n. 1767 in pari data.

Relativamente alla Regione Marche, la tabella successiva riporta il cronoprogramma dell'investimento di cui alla voce 8):

### Riparto contributo investimenti

Regioni	% di riparto	Contributo anno 2019	Nuovi investimenti 2019	Nuovi investimenti 2020	Nuovi investimenti 2021	Nuovi investimenti 2022
Marche	3,48	86.96.880,53	27.858.947,37	19.689.311,05	19.689.311,05	19.689.311,05

Fonte: Nota Regione Marche, ns prot. n. 1598/2020.

Tale disposto è stato oggetto di specifico riscontro da parte dell'Organo di revisione il quale ha verificato che *“Durante l'esercizio finanziario si sono assunti impegni per euro 29.103.902,75 con esigibilità 2019. La Regione ha certificato entro il 31 marzo che gli impegni esigibili nel 2019 per gli investimenti nuovi sono stati registrati”*<sup>271</sup>.

Quanto al mancato utilizzo per euro 265.000,00 degli spazi finanziari acquisiti nel 2019 con il patto di solidarietà nazionale verticale – chiusura contabilità speciali (art. 1, comma 787, l. n. 205/2017), l'Amministrazione ha rappresentato che *“per quanto riguarda gli interventi di competenza della Posizione di funzione Tutela del territorio di Macerata (somme iscritte ai capitoli 2110220034 e 2110220035), i lavori sono stati regolarmente conclusi e le somme non impegnate (per euro 189.333,39) sono costituite dai ribassi d'asta di n. 3 progetto. Per quanto riguarda invece gli interventi di competenza della Posizione di funzione Tutela del territorio di Pesaro e Urbino (somme iscritte ai capitoli 2110220032 e 2110220033) si precisa quanto segue. Le somme prenotate nell'anno 2019 con il decreto n. 186/PTGC-PA del 13/06/2019 iscritte a carico del capitolo 2110220032 “Interventi di competenza del territorio di Pesaro Urbino relativi ai danni conseguenti all'alluvione novembre-dicembre 2013. \*\*CFR 1402010183 – CNI/2018” sono state conservate, per l'importo complessivo di euro 70.000,00 nel fondo pluriennale vincolato in sede di rendiconto 2019 ai sensi e secondo quanto previsto dal principio contabile 5.4.9 dell'allegato 4/2 del d.lgs. n. 118/2011 (allegato E3 “Elenco delle spese relative a investimenti per lavori pubblici per le quali si costituisce il Fondo Pluriennale vincolato dell'esercizio 2019” della DGR 498 del 27/04/2020). L'aggiudicazione definitiva è stata effettuata il 27 maggio u.s.- Le somme iscritte al capitolo 2110220033 (per euro 5.000,000) non sono impegnate”*<sup>272</sup>. Conseguentemente, dopo l'approvazione del rendiconto 2019, la Regione dovrà provvedere a comunicare al MEF il dato finale di 70 mila euro, tramite l'applicativo, alla voce 3c) “FPV c/cap. al netto del debito

<sup>271</sup> Relazione dell'Organo di revisione sul Rendiconto generale per l'anno finanziario 2019, p. 49.

<sup>272</sup> Nota Regione Marche, ns prot. n. 1598/2020.

a valere degli spazi acquisiti della chiusura contabilità speciali nel 2017 e nel 2018 (articolo 1, comma 791, legge n. 205/2017)” del modello 1SF/2019-Sezione 2, essendo il dato ancora provvisorio al momento della predisposizione della certificazione del pareggio di bilancio. Questo comporterà l’aggiornamento della voce 3d) relativa agli spazi finanziari acquisiti ma non utilizzati ad euro 195.000,00, come peraltro evidenziato in precedenza<sup>273</sup>.

Per quanto concerne i dati del saldo di bilancio 2019 contenuti nel prospetto di certificazione e trasmessi con la medesima nota della Regione in data 7 maggio 2020, le relative risultanze sono di seguito riportate. Considerato che il prospetto è redatto con dati di pre-consuntivo, in caso di variazioni, è prevista la presentazione di una nuova certificazione<sup>274</sup>:

**Saldo di bilancio 2019 (Art. 1, comma 463 e seguenti, della legge n. 232/2016)**  
**PROSPETTO per la CERTIFICAZIONE della verifica del rispetto degli obiettivi di saldo 2019**  
**(Allegato B - Modello 2C/19)** (importi in migliaia di euro)

RISULTATI 2019		dati di competenza finanziaria	dati di cassa (facoltativo)
A	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI ENTRATA	115.406	
B+C+ D+E+ F	ENTRATE FINALI	3.972.584	4.147.559
G	TOTALE SPAZI FINANZIARI ACQUISITI	18.155	
H+I+ L	SPESE FINALI	3.992.816	3.877.806
M	TOTALE SPAZI FINANZIARI CEDUTI	0	
N	SPAZI ACQUISITI NON UTILIZZATI	265	
O	<b>SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M-N)</b>	113.064	269.753
P	<b>OBIETTIVO DI SALDO</b>	59.068	
Q	<b>DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI NETTO E OBIETTIVO (Q</b>	53.996	269.753

Fonte: Dati certificazione pareggio di bilancio 2019 – Regione Marche.

I prospetti sopra riportati indicano, innanzitutto, che è stato conseguito l’obiettivo di competenza finanziaria tra entrate finali e spese finali ed è stato conseguito il saldo di cassa tra entrate finali e spese finali di cui al comma 479 dell’art. 1, L. n. 232/2016.

Dai dati indicati nei prospetti di monitoraggio e di certificazione emerge che l’Amministrazione regionale non ha ceduto spazi finanziari e si ricavano, altresì, le

<sup>273</sup> Tale aspetto è stato oggetto di specifica verifica da parte dell’Organo di revisione (cfr. Relazione dell’Organo di revisione sul rendiconto generale es. 2019, p. 50).

<sup>274</sup> Il comma 473 prevede che i dati contabili rilevanti ai fini del conseguimento del saldo di cui al comma 466, trasmessi con la certificazione dei risultati di cui al comma 470, devono corrispondere alle risultanze del rendiconto di gestione. A tal fine, qualora la certificazione trasmessa entro il termine perentorio di cui al comma 470 sia difforme dalle risultanze del rendiconto di gestione, gli enti sono tenuti ad inviare una nuova certificazione, a rettifica della precedente, entro il termine perentorio di sessanta giorni dall’approvazione del rendiconto e, comunque, non oltre il 30 giugno del medesimo anno per gli enti locali e il 30 settembre per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Il successivo comma 474 indica che, Decorsi i termini previsti dal comma 473, sono comunque tenuti ad inviare una nuova certificazione, a rettifica della precedente, solo gli enti che rilevano, rispetto a quanto già certificato, un peggioramento del proprio posizionamento rispetto all’obiettivo di saldo di cui al comma 466.

seguenti ulteriori attestazioni dell'Ente in tema di investimenti effettuati a valere sugli spazi finanziari acquisiti:

- gli impegni esigibili nel 2019 per nuovi investimenti effettuati a valere degli spazi di cui all'art. 1, comma 495-ter, L. 232/2016 acquisiti nel 2019 sono stati registrati;
- gli impegni esigibili nel 2019 per nuovi investimenti effettuati a valere degli spazi di cui all'art. 1, comma 495-ter, L. 232/2016 acquisiti nel 2018 sono stati registrati;
- gli impegni esigibili nel 2019 per gli investimenti nuovi e aggiuntivi effettuati a valere degli spazi di cui all'art. 1, comma 495-bis, L. 232/2016, acquisiti nel 2017 sono stati registrati;
- gli impegni esigibili nel 2019 per gli investimenti nuovi di cui all'art. 1, comma 837, L.145/2018 sono stati registrati.

Sempre per quanto concerne gli spazi finanziari, nel prospetto per la certificazione viene attestato che l'obiettivo di competenza finanziaria è stato conseguito lasciando spazi finanziari inutilizzati superiori all'1 per cento degli accertamenti relativi alle entrate finali e, di conseguenza, non sussistono i presupposti per beneficiare del regime di premialità stabilito dalla legge<sup>275</sup>, e che la Regione ha utilizzato spazi finanziari acquisiti per una percentuale non inferiore al 90 per cento<sup>276</sup>.

### **3.3 Le misure di flessibilità**

Al fine di stimolare il pieno utilizzo degli spazi finanziari da parte degli enti territoriali e contribuire al rilancio degli investimenti, il legislatore ha previsto una serie di strumenti di flessibilità. In particolare, l'art. 10, commi da 3 a 5, della legge n. 243/2012, prevede la possibilità di effettuare investimenti finanziati da operazioni di indebitamento e dall'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti, sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale o sulla base dei patti di solidarietà nazionali,

---

<sup>275</sup> L'art. 1, comma 479, lettera c), della legge 11 dicembre 2016, n. 232, prevede che, a decorrere dall'anno 2018 con riferimento ai risultati dell'anno precedente, e a condizione del rispetto dei termini perentori previsti per la certificazione dei risultati, per le regioni e le città metropolitane che rispettano il saldo di cui al comma 466, lasciando spazi finanziari inutilizzati inferiori all'1 per cento degli accertamenti delle entrate finali dell'esercizio nel quale è rispettato il medesimo saldo, nell'anno successivo la spesa per rapporti di lavoro flessibile di cui all'art. 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, può essere innalzata del 10 per cento della spesa sostenibile ai sensi del predetto comma 28.

<sup>276</sup> L'art. 1, comma 507, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, prevede che gli enti territoriali non possono beneficiare di spazi finanziari di competenza dell'esercizio finanziario successivo a quello dell'invio della certificazione di cui al periodo precedente qualora gli spazi finanziari concessi siano stati utilizzati per una quota inferiore al 90 per cento.

disciplinati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, d'intesa con la Conferenza unificata.

### 3.3.1 Le intese regionali

L'intesa regionale è lo strumento previsto dall'articolo 10 della legge n. 243/2012 che dovrebbe consentire di destinare agli investimenti il risultato di amministrazione mantenendo nel contempo, mediante le procedure di richiesta e di cessione di spazi finanziari di bilancio tra enti locali di ciascuna regione, il vincolo di saldo per il complesso degli enti locali medesimi.

Il D.P.C.M. 21 febbraio 2017, in attuazione dell'art. 10 della l. n. 243/2012 ha previsto che le operazioni di investimento da finanziare mediante nuovo indebitamento o con l'utilizzo di avanzi di amministrazione siano realizzate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale che garantiscano, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di cui all'art. 9, comma 1, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione<sup>277</sup>.

Nell'esercizio precedente non sono state siglate intese regionali. In occasione del precedente giudizio di parificazione (*cf.* delib. 39/2019/PARI) si era, infatti, registrata la mancata attuazione di intese regionali "orizzontali" così come la mancata attivazione di procedure per l'intesa regionale "verticale" prevista dall'art. 1-bis del d.l. n. 91/2018 e dall'art. 2, comma 8 del DPCM 21 febbraio 2017, n. 21.

Anche per l'esercizio 2019 non risultano essere state attivate le summenzionate intese regionali. In proposito, la Relazione sulla gestione, allegato A1 alla D.G.R. n. 572 del 15 maggio 2020, acquisita da questa Sezione in data 21 maggio 2020, prot. n. 1422, ha evidenziato che *"per quanto concerne le Intese regionali, a decorrere dall'anno 2019 vengono meno le disposizioni di cui al D.P.C.M. 21 febbraio 2017, n. 21"*. Nello stesso senso anche la circolare MEF-RGS del 14 febbraio 2019, n. 3, prot. 23202, ha affermato, tra l'altro, che *"vengono meno le disposizioni e gli effetti del D.P.C.M. 21 febbraio 2017, n. 21, volto a dare attuazione all'articolo 10 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 [...]"*<sup>278</sup>.

<sup>277</sup>Le operazioni stesse, se non soddisfatte dalle predette intese, possono esserlo sulla base dei patti di solidarietà nazionali, fermo restando il rispetto del saldo di cui all'art. 9, comma 1, del complesso degli enti territoriali) Hanno carattere c.d. "verticale" i patti di solidarietà previsti dall'art. 1, commi 495 e ss. della legge n. 232/2016, come modificati dalla legge n. 205/2017.

<sup>278</sup> Infatti, l'art. 1, comma 823, della l. n. 145/2018, a decorrere dall'anno 2019 prevede la cessazione della disciplina in materia di intese regionali e patti di solidarietà e dei loro effetti, anche pregressi, nonché dell'applicazione dei commi da 787 a 790 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sulla chiusura delle contabilità speciali.

### 3.3.2 I patti di solidarietà nazionale

Al fine di favorire gli investimenti, da realizzare attraverso l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti e il ricorso al debito, l'art. 1 comma 495 della legge n. 232/2016 prevede, per gli anni 2017, 2018 e 2019, l'assegnazione alle regioni di spazi finanziari nell'ambito dei patti nazionali, di cui all'articolo 10, comma 4, della legge 24 dicembre 2012, n. 243, nel limite complessivo di 500 milioni di euro annui.

L'art. 1 comma 495-ter della legge n. 232/2016 ha confermato, anche per il 2019, la disciplina del patto di solidarietà nazionale "verticale" nell'ambito del quale lo Stato ha messo a disposizione spazi finanziari da destinare alla realizzazione di investimenti finanziati con il ricorso al debito o con l'utilizzo degli avanzi di amministrazione<sup>279</sup>. Come si è visto, per il 2019, gli spazi assegnati alle regioni ammontano complessivamente ad euro 500 milioni. L'ammontare spettante alla regione Marche è pari a euro 17.572.000, secondo quanto indicato dalla "Tabella 2" a margine dell'art. 1, comma 495-ter della legge n. 232/2016. Tale importo deve essere destinato a finanziare investimenti esigibili negli esercizi 2019-2023, secondo il seguente prospetto:

	Riparto spazi finanziari	2019	2020	2021	2022	2023
Regione Marche	17.572.000,00	1.230.040,00	6.853.080,00	6.501.640,00	2.635.800,00	351.440,00

Fonte: Tabella 2 a margine dell'art. 1 comma 495-ter della l. n. 232/2016 come modificata dal D.l. 91/2018 convertito con l. 108/2018

Secondo quanto indicato nella Relazione sulla gestione – All. A1 alla D.G.R. n. 572 del 15 maggio 2020 acquisita da questa Sezione in data 21 maggio 2020, prot. n. 1422, la Regione, al fine di favorire gli investimenti, ha utilizzato pienamente gli spazi finanziari assegnati dallo Stato per un totale di 17,572 milioni di euro attraverso l'utilizzo dell'avanzo<sup>280</sup>.

Tale aspetto è stato oggetto di specifico riscontro da parte del Collegio dei revisori che ha attestato "Durante l'esercizio finanziario si sono assunti impegni per euro 17.571.549,97 di cui euro 13.953.141,31 con esigibilità 2019 ed euro 3.618408,66 con esigibilità esercizi

<sup>279</sup> Comma inserito dall'art. 13, comma 1-bis, lett. a), D.L. 25 luglio 2018, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla L. 21 settembre 2018, n. 108.

<sup>280</sup> Cfr. § 1.2 *Il quadro della finanza regionale nel 2019* della Relazione sulla gestione (pag. 12) – All. A1 alla D.G.R. n. 572 del 15 maggio 2020, acquisita da questa Sezione in data 21 maggio 2020, prot. n. 1422.

Come già evidenziato nel § 1.2 del presente capitolo, gli spazi finanziari assegnati dallo Stato, nel 2019, ammontano complessivamente a 18.155 migliaia di euro ed essi risultano così composti:

- Euro 17.572.000,0 – patto di solidarietà nazionale verticale per investimenti nuovi e aggiuntivi (art. 1, comma 495-ter, l. n. 232/2016);
- Euro 268.000,00 – patto di solidarietà nazionale verticale 2019 – chiusura contabilità speciali nel 2018 (art. 1, comma 791, l. n. 205/2017);
- Euro 315.000,00 – art.1, comma 792, l. n. 205/2017

successivi. La Regione ha certificato entro il 31 marzo l'avvenuta realizzazione degli investimenti di cui alla tabella 2, mediante apposita comunicazione al Ministero dell'economia e finanze<sup>281</sup>.

### 3.4 Conclusioni

Nella prospettiva del concorso degli enti territoriali al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, la regola del pareggio di bilancio richiede ai predetti enti il conseguimento di un unico saldo non negativo, in termini di competenza, tra entrate e spese finali.

La disciplina del pareggio di bilancio per le regioni e gli enti locali presenta caratteristiche ed elementi di flessibilità diretti ad evitare che il vincolo del rispetto del saldo di equilibrio possa influire negativamente sulla spesa per investimenti. L'abbandono del meccanismo dei tetti di spesa, previsto dal patto di stabilità in favore della regola del pareggio, risponde alla volontà di perseguire una politica espansiva poiché l'eliminazione del previgente vincolo di cassa per i pagamenti in conto capitale avrebbe dovuto procurare sostegno alla realizzazione degli investimenti pubblici.

La Regione Marche ha provveduto a trasmettere al MEF la certificazione dei risultati conseguiti, entro il termine perentorio previsto dalla legge (art. 1, comma 470, L. 232/2016). Sulla base dei dati del monitoraggio, risulta che la Regione Marche ha conseguito gli obiettivi di finanza pubblica per il 2019, così come attestato dallo stesso Organo di revisione<sup>282</sup>.

I dati della certificazione del rispetto del saldo di finanza pubblica 2019 ed il prospetto di monitoraggio indicano che, a fronte di un obiettivo di saldo di 59.068 migliaia di euro, la Regione ha conseguito un saldo positivo di 113.064 migliaia di euro con una differenza positiva (*overshooting*) di 53.996 migliaia di euro<sup>283</sup>.

In proposito, la Sezione rileva un miglioramento del fenomeno dell'*overshooting* nel corso dell'ultimo triennio: si è, infatti, passati da una capacità di spesa inespresa di 97,6 milioni di euro nel 2017, a 57,6 milioni di euro nel 2018 e, nell'anno 2019, a circa 54 milioni di euro. Nella consapevolezza che tale fenomeno, che caratterizza non solo la gestione della Regione Marche - peraltro con una consistenza limitata - ma anche quella di altre regioni

---

<sup>281</sup> Cfr. Relazione dell'Organo di revisione sul rendiconto generale es. 2019, pp. 48-49.

<sup>282</sup> Cfr. Relazione dell'Organo di revisione sul rendiconto generale es. 2019 pp. 53-54.

<sup>283</sup> Nell'esercizio 2018 l'*overshooting* era stato pari a 57,6 ml di euro (cfr. delib. 39/2019/PARI).

ed enti locali, non dipende solo da fattori nella diretta disponibilità della Regione, come ad esempio i tempi di trasferimento delle risorse così come evidenziato in sede di contraddittorio<sup>284</sup>, nondimeno, la Sezione invita l'Amministrazione regionale a proseguire nell'attività di monitoraggio sull'andamento della gestione di competenza al fine di consentire una migliore utilizzazione degli spazi finanziari ed una ulteriore riduzione del margine in questione.

L'andamento delle spese di competenza tra il 2018 e il 2019 mostra un *trend* di crescita della spesa in conto capitale, ma con percentuali più esigue di quelle sopra indicate per la cassa. Con riguardo agli spazi finanziari assegnati alla Regione, la certificazione e le relative attestazioni indicano l'utilizzo degli spazi acquisiti nell'esercizio per una percentuale non inferiore al 90 per cento<sup>285</sup>, ma fanno anche rilevare come l'obiettivo di competenza finanziaria sia stato conseguito, lasciando spazi finanziari inutilizzati superiori all'1 per cento degli accertamenti relativi alle entrate finali<sup>286</sup>.

---

<sup>284</sup> Secondo quanto precisato dall'Amministrazione regionale in sede di contraddittorio, *“Come evidenziato in occasione delle precedenti istruttorie, la possibilità di programmare nuova spesa, in termini di assunzione di nuovi impegni, è strettamente correlata all'andamento degli accertamenti di entrata. L'ammontare delle entrate finali è di fatto fortemente influenzato dagli accertamenti effettuati nell'ultimo periodo dell'anno, per effetto sia di assegnazioni statali tardive che dell'andamento dei gettiti tributari. Sul versante delle entrate tributarie, in particolare, gli accertamenti delle manovre fiscali sono assunti sulla base delle ultime stime aggiornate del MEF – Dipartimento delle finanze – comunicate alla Regione annualmente e solitamente a fine anno nei mesi di novembre e dicembre. Anche l'attività del riaccertamento ordinario dei residui può avere riflessi e conseguenze sull'ammontare finale degli accertamenti di competenza dell'anno. Per effetto dei suddetti elementi di incertezza la programmazione della spesa può subire “rallentamenti” in termini di minori impegni. Si evidenzia, inoltre, che la previsione di un overshooting è opportuna, in quanto consente all'ente di mettere in sicurezza il raggiungimento dell'obiettivo di spesa in caso di eventuali ed impreviste riduzioni di entrata derivanti da tagli da parte del governo centrale dei trasferimenti statali”*.

<sup>285</sup> Cit. art. 1, comma 507, l. n. 232/2016.

<sup>286</sup> Cit. art. 1, comma 479, lett. c), l. n. 232/2016.



## 4 LO STATO PATRIMONIALE, IL CONTO ECONOMICO E LA GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Sommario: 1. Premessa 2. Gli esiti della gestione patrimoniale 2019 3. Lo Stato patrimoniale 3.1 Lo Stato patrimoniale attivo 3.2 Lo Stato patrimoniale passivo 4. Il Conto Economico 5. Razionalizzazione nell'uso degli immobili – Le locazioni passive ed attive 6. Lo stato di attuazione del procedimento di dismissione e valorizzazione 7. Considerazioni conclusive.

### 4.1 Premessa

Nell'ambito del complesso disegno delineato dal legislatore per la compiuta attuazione del nuovo sistema di contabilità armonizzata, anche l'esercizio 2019 assume specifica significatività in relazione all'implementazione del principio contabile applicato concernente la contabilità economico - patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria, disciplinato dall'allegato n. 4/3 al D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i..

In ossequio al disposto dell'art. 37 del menzionato decreto legislativo, le regioni sono tenute ad adottare un sistema contabile che garantisca *“la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sotto il profilo finanziario ed economico-patrimoniale”*. Lo strumento del piano dei conti integrato consente di adottare ed affiancare alla contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale ai fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, il sistema della contabilità economico-patrimoniale che permette, a fini conoscitivi, anche la rilevazione e la rendicontazione degli effetti economici e patrimoniali dei fatti di gestione. Come dettagliatamente esplicito nell'art. 1 dell'allegato 4/3, la contabilità economico-patrimoniale è finalizzata a rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da un'amministrazione pubblica al fine di:

- “predisporre il Conto Economico per rappresentare le “utilità economiche” acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione;

- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche".

Secondo quanto previsto dal "principio generale della competenza economica" di cui al punto n. 17 dell'allegato 1 (principi generali o postulati) al D.lgs. n. 118/2011, *"la determinazione dei risultati di esercizio di ogni pubblica amministrazione implica un procedimento contabile di identificazione, di misurazione e di correlazione tra le entrate e le uscite dei documenti finanziari e tra i ricavi/proventi ed i costi/oneri dei documenti economici del bilancio di previsione e di rendicontazione. Il risultato economico d'esercizio implica un procedimento di analisi della competenza economica e delle componenti economiche positive e negative relative all'esercizio cui il rendiconto si riferisce"*.

Come evidenziato dall'Organo di revisione della Regione Marche<sup>287</sup> *"La rilevazione dei fatti gestionali che danno luogo a ricavi e costi in base al principio della "competenza economica" si basa sull'assunto per cui l'effetto delle operazioni di scambio (beni e servizi) deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi incassi e pagamenti. Dal principio della competenza economica deriva che i componenti economici positivi (ricavi/proventi) devono essere correlati ai componenti economici negativi (costi/oneri). La rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario sia sotto il profilo economico patrimoniale prevede che la dimensione finanziaria dei fatti gestionali misurabili in termini economici sia costituita dalle rilevazioni della contabilità finanziaria.*

*Secondo quanto indicato nei principi, nel corso dell'esercizio, rispettando i diversi criteri di competenza, i ricavi/proventi sono rilevati al momento dell'accertamento delle entrate, ed i costi/oneri al momento della liquidazione delle spese, salvo i costi derivanti da trasferimenti e contributi (correnti, agli investimenti e in c/capitale) e le spese derivanti da capitoli di bilancio inseriti nel perimetro della Gestione Sanitaria Accentrata, che sono rilevati al momento dell'impegno delle spese"*.

---

<sup>287</sup> Cfr. la nota prot. n. 731146 del 6 luglio 2020 (acquisita agli atti di questa Sezione con prot. n. 2028 del 7 luglio 2020), con cui la Regione Marche ha trasmesso la Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti regionale - punto 6. "Stato patrimoniale e conto economico", da pag. 55.

Con particolare riferimento alle connessioni tra la contabilità finanziaria e le scritture di contabilità economico-patrimoniale, nella sopra menzionata relazione l'Organo di revisione osserva quanto segue<sup>288</sup>. *“L'adozione del piano dei conti integrato, di cui all'articolo 4 del D. Lgs. 118/2011, costituito dall'elenco delle articolazioni delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali, ha permesso alla Regione Marche di realizzare l'integrazione tra la contabilità finanziaria ed economica.*

*Le scritture in partita doppia che rispondono alle regole della contabilità economico-patrimoniale devono essere adeguate per avvicinare il più possibile la competenza finanziaria alla competenza economica. Alcune operazioni previste dalla contabilità finanziaria hanno l'impatto “automatico” in contabilità economico-patrimoniale. Tuttavia, in particolare per due situazioni è evidente la prevalenza del principio di competenza finanziaria su quello di competenza economica:*

- *le rimodulazioni di accertamenti e di impegni, in particolare quelle su residui, che pesano inevitabilmente sulle componenti straordinarie del conto economico. Per esempio, l'economia su un residuo passivo altro non è che un'insussistenza del passivo: il costo è stato sostenuto negli anni precedenti (per quei costi la cui rilevazione parte dall'impegno); nell'esercizio emerge invece che il debito non ha semplicemente più ragione di esistere.*
- *Il riaccertamento dei residui passivi. Al punto 6 dell'allegato 4/2 relativo alla contabilità finanziaria si prevede esplicitamente che “possono essere considerate esigibili, e quindi liquidabili [...] le spese impegnate nell'esercizio precedente, relative a prestazioni o forniture rese nel corso dell'esercizio precedente, le cui fatture pervengono nei due mesi successivi alla chiusura dell'esercizio” a meno che il dirigente non dichiari, sotto la propria responsabilità, la loro liquidabilità oltre i due mesi indicati. L'aver posto un limite temporale in contabilità finanziaria serve alla precisa esigenza di imputare gli impegni secondo la corretta competenza finanziaria “potenziata”. Il problema è che, in un sistema integrato di scritture dove la stessa operazione impatta su entrambe le contabilità, la liquidabilità così espressa di fatto “costringe” l'imputazione dei costi al conto economico per competenza finanziaria, non economica”.*

La precipua funzione del rendiconto generale annuale della gestione è, pertanto, quella di rappresentare sinergicamente la dimensione finanziaria, economica e patrimoniale dei fatti di gestione che l'amministrazione ha realizzato nell'esercizio di riferimento. L'articolo 63 del D. Lgs. n. 118/2011 definisce le componenti del rendiconto generale, rappresentate dal

---

<sup>288</sup> Cfr. la nota prot. n. 731146 del 6 luglio 2020 (acquisita agli atti di questa Sezione con prot. n. 2028 del 7 luglio 2020), con cui la Regione Marche ha trasmesso la Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti regionale - punto 6. “Il Stato patrimoniale e conto economico” - pagg. 55-56.

conto del bilancio, relativo alla gestione finanziaria e relativi riepiloghi, dai prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e la verifica degli equilibri, dal conto economico e dallo stato patrimoniale. Il medesimo articolo, al comma 7, specifica che lo stato patrimoniale rappresenta la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio, *".... costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza della Regione, attraverso la cui rappresentazione contabile è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale comprensiva del risultato economico dell'esercizio"*.

Ai sensi dell'art. 64, comma 3, D.lgs. n. 118/2011 *"i beni sono valutati secondo le norme del codice civile e conformemente ai criteri di iscrizione e valutazione di cui al principio applicato della contabilità economico-patrimoniale (allegato n. 4/3), salvo quanto previsto per gli eventuali beni della gestione sanitaria accentrata dal titolo II"*.

Sul terreno delle innovazioni normative, come già anticipato nella relazione annessa alla decisione di parificazione sul rendiconto generale della Regione Marche per l'esercizio finanziario 2016<sup>289</sup>, nel corso del 2017 sono state apportate alcune significative novità, applicabili dal rendiconto su tale esercizio, con il d.m. 18 maggio 2017, pubblicato in G.U. n. 126 del 1 giugno 2017, avente ad oggetto *"Aggiornamento degli allegati del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi"* (c.d. sesto correttivo): si segnalano, in particolare, tra le altre, le previsioni in tema di riserve indisponibili, quelle relative al fondo di dotazione ed alle iniziative da assumersi per il caso di fondo di dotazione negativo in vista del ripristino, ove necessario, dell'equilibrio patrimoniale nonché, da ultimo, le modificazioni recate in materia di valutazione delle partecipazioni in società controllate e partecipate in base al metodo del patrimonio netto<sup>290</sup>.

Il legislatore è intervenuto, nel 2018, a modificare il principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale di cui all'allegato 4/3 del d.lgs. n. 118/2011. L'intervento normativo, avvenuto con l'emanazione del d.m. 29 agosto 2018, ha riguardato diversi profili, tra i quali la contabilizzazione dei contributi agli investimenti (§ 4.4.1 e § 4.4.2 del principio contabile applicato), gli accantonamenti ai fondi per costi futuri e ai fondi rischi (con particolare riferimento al collegamento tra il fondo perdite società partecipate accantonato in contabilità finanziaria e l'analogo fondo accantonato nelle

---

<sup>289</sup> Delib. 12 ottobre 2017, n. 81, paragrafo 15.1, pag. 343.

<sup>290</sup> Si rinvia per la disciplina di dettaglio all'art. 2 del Decreto Ministero dell'Economia e delle Finanze.

scritture di contabilità economico-patrimoniale) e le modalità di valutazione e di iscrizione delle partecipazioni in società controllate o partecipate.

Con riferimento al 2019, nel Rendiconto generale della Regione Marche, composto dal Conto del bilancio, dal Conto economico e dallo Stato Patrimoniale, con questi ultimi due documenti “... viene portato a compimento il disegno indicato dal d. lgs. n. 118/2011, sulla base del quale le Regioni adottano la contabilità finanziaria ed affiancano alla stessa, a fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale”<sup>291</sup>.

Così ricostruito il quadro di riferimento vanno, di seguito, ad illustrarsi le risultanze delle verifiche svolte dalla Sezione in relazione allo Stato patrimoniale ed al Conto economico avendo specifico riguardo ai contenuti dei citati documenti contabili, agli elementi informativi di dettaglio desunti dalla Nota informativa sullo Stato patrimoniale (§ 21 della Relazione sulla gestione), nonché alle deduzioni formulate dalla Amministrazione regionale nell’ambito di una prima interlocuzione istruttoria.

Per quanto concerne la necessaria connessione tra la gestione finanziaria e la tenuta della contabilità economico-patrimoniale, già nella relazione-questionario al rendiconto 2018 l’Organo di revisione<sup>292</sup>, rappresentava che “le procedure informatiche sono state allineate per la gestione della transazione elementare che lega il piano dei conti finanziario con il piano dei conti economico-patrimoniale, collegando quindi le operazioni finanziarie con le movimentazioni economico-patrimoniali”<sup>293</sup>.

In continuità con l’impostazione delle precedenti relazioni – ed in vista di un opportuno aggiornamento del percorso ricostruttivo avviato a partire dai controlli sui precedenti esercizi – si evidenzia come ai controlli di natura eminentemente contabile vadano ad affiancarsi gli approfondimenti svolti, sulla base del medesimo patrimonio conoscitivo, relativamente alle politiche di gestione del patrimonio immobiliare.

## 4.2 Gli esiti della gestione patrimoniale 2019

Con nota prot. n. 0511264 del 21 maggio 2020, acquisita agli atti della Sezione con prot. n. 1422 in pari data, la Regione ha trasmesso la d.g.r. n. 572/2020 avente ad oggetto “Proposta

<sup>291</sup> Cfr. Allegato A1 “Relazione sulla Gestione” (Premessa - pag. 4) alla nota della Regione Marche prot. n. 511264 del 21 maggio 2020 (acquisita al ns. prot. n. 1422 del 21 maggio 2020) relativa alla d.g.r. n. 572 del 15 maggio 2020.

<sup>292</sup> Cfr. nota trasmessa dalla Regione Marche con nota prot. n. 753320 del 18 giugno 2019 ed acquisita in pari data al ns. prot. n. 2464.

<sup>293</sup> Si veda Sezione Note – sez. III - Domanda 3.1, secondo trattino- Relazione-questionario sul Rendiconto 2018, trasmesso con nota prot. 753320 del 18 giugno 2019

di legge regionale ad iniziativa della Giunta regionale concernente: Rendiconto generale della Regione per l'anno 2019".

La suddetta d.g.r. rileva che i dati e gli elementi informativi relativi allo Stato patrimoniale e al Conto economico trovano evidenza, rispettivamente, negli allegati n. 9 (Stato Patrimoniale - Attivo), n. 10 (Stato Patrimoniale - Passivo) e n. 8 (Conto Economico).

I citati prospetti attestano quanto segue:

- una situazione patrimoniale attiva al 1° gennaio ed al 31 dicembre 2019, quantificata rispettivamente in euro 3.372.257.053,17 ed in euro 3.205.814.509,92 come di seguito articolata:

**Tabella - Stato patrimoniale attivo 2019 - Regione Marche**

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	01/01/2019	31/12/2019
A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE		
<b>TOTALE CREDITI vs. PARTECIPANTI (A)</b>		
B) IMMOBILIZZAZIONI		
Totale immobilizzazioni immateriali	24.279.316,08	23.070.381,24
Totale immobilizzazioni materiali	423.750.740,92	415.704.790,85
Totale immobilizzazioni finanziarie	499.465.690,63	514.323.390,22
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)</b>	<b>947.495.747,63</b>	<b>953.098.562,31</b>
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
Totale rimanenze	-	-
Totale crediti	1.655.949.284,43	1.423.052.375,69
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	-	-
Totale disponibilità liquide	768.812.021,11	829.663.571,92
<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)</b>	<b>2.424.761.305,54</b>	<b>2.252.715.947,61</b>
D) RATEI E RISCONTI	-	-
<b>TOTALE RATEI E RISCONTI (D)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)</b>	<b>3.372.257.053,17</b>	<b>3.205.814.509,92</b>

Fonte: Elaborazione CdC su dati estrapolati dalla proposta di legge regionale concernente il "Rendiconto generale della Regione per l'anno 2019" - art. 12, co. 1 - Conto economico e stato patrimoniale - d.g.r. n. 572/2020

- una situazione patrimoniale passiva al 1° gennaio 2019 ed al 31 dicembre 2019, quantificata rispettivamente in euro 3.372.257.053,17 ed in euro 3.205.814.509,92 sulla base delle seguenti risultanze:

**Tabella - Stato patrimoniale passivo 2019 - Regione Marche**

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	01/01/2019	31/12/2019
A) PATRIMONIO NETTO		
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)</b>	<b>569.405.206,86</b>	<b>654.411.285,92</b>
B) FONDI RISCHI E ONERI		
<b>TOTALE FONDI RISCHI E ONERI (B)</b>	<b>96.906.242,29</b>	<b>117.396.322,35</b>
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	-	-
<b>TOTALE T.F.R. (C)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
D) DEBITI		
<b>TOTALE DEBITI (D)</b>	<b>2.601.247.630,35</b>	<b>2.332.620.468,80</b>
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI		
Ratei passivi	10.497.494,15	11.689.023,20
Risconti passivi	94.200.479,52	89.697.409,65

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	01/01/2019	31/12/2019
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	104.697.973,67	101.386.432,85
<b>TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)</b>	<b>3.372.257.053,17</b>	<b>3.205.814.509,92</b>

Fonte: Elaborazione CdC su dati estrapolati dalla proposta di legge regionale concernente il "Rendiconto generale della Regione per l'anno 2019" – art. 12, co. 1 – Conto economico e stato patrimoniale - d.g.r. n. 572/2020

3. un risultato economico dell'esercizio 2019 pari ad euro 54.903.590,79 (art. 12, co. 3, d.g.r. n. 572/2020).

Ne consegue alla data del 31/12/2019 un patrimonio netto pari a euro 654.411.285,92, donde un miglioramento di euro 85.006.079,06 rispetto alla consistenza iniziale, pari a euro 569.405.206,86.

### 4.3 Lo Stato patrimoniale

Secondo l'art. 63, comma 7, del d.lgs. n. 118/2011 lo Stato patrimoniale rappresenta la consistenza al termine dell'esercizio del patrimonio quale complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi della Regione, la cui rappresentazione contabile consente di determinare la consistenza netta della dotazione patrimoniale comprensiva del risultato economico dell'esercizio.

Il totale dello stato patrimoniale attivo, corrispondente al totale dello stato patrimoniale passivo, ammonta nel 2019 a 3.205,81 milioni di euro contro 3.372,26 milioni di euro rilevati a fine 2018.

#### 4.3.1 Stato patrimoniale attivo

L'attivo dello Stato patrimoniale si compone di quattro macroclassi:

- A. crediti verso lo Stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione;
- B. immobilizzazioni;
- C. attivo circolante;
- D. ratei e risconti.

La macroclasse "Crediti verso lo Stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione" nel 2019 non risulta valorizzata, come già nel precedente esercizio 2018.

Nel prospetto seguente vengono esposti i contenuti dello Stato Patrimoniale attivo al 31/12/2019 - come rappresentati nell'Allegato n. 9) Stato Patrimoniale - Attivo<sup>294</sup> - con comparata indicazione degli importi al 31/12/2018 e delle rispettive variazioni in termini percentuali tra i due esercizi.

**Tabella - ALLEGATO 9) - STATO PATRIMONIALE - ATTIVO**

Valori in euro

	STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	2019	2018	Var. % 2019/2018
	<b>A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE</b>	-	-	
	<b>TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)</b>	-	-	
	<b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>			
	<i>Immobilizzazioni immateriali</i>			
I	1 Costi di impianto e di ampliamento	-	-	
	2 Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	-	-	
	3 Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	9.597.699,85	9.156.331,36	4,82
	4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simile		-	
	5 Avviamento		-	
	6 Immobilizzazioni in corso ed acconti	310.771,40	388.464,25	-20,00
	9 Altre	13.161.909,99	14.734.520,47	-10,67
	<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>	<b>23.070.381,24</b>	<b>24.279.316,08</b>	<b>-4,98</b>
	<i>Immobilizzazioni materiali (3)</i>			
II	1 Beni demaniali	33.016.396,71	34.198.093,56	-3,46
	1.1 Terreni	84.347,02	49.170,00	71,54
	1.2 Fabbricati	403.289,87	191.177,23	110,95
	1.3 Infrastrutture	32.528.759,82	33.601.136,53	-3,19
	1.9 Altri beni demaniali	-	356.609,80	
III	2 Altre immobilizzazioni materiali (3)	194.892.394,34	196.367.351,58	-0,75
	2.1 Terreni	131.212.267,06	131.262.685,58	-0,04
	a di cui in leasing finanziario	3.362.219,63	3.362.219,63	0,00
	2.2 Fabbricati	51.377.500,37	52.307.555,52	-1,78
	a di cui in leasing finanziario	9.683.192,53	9.952.170,10	-2,70
	2.3 Impianti e macchinari	1.491.502,76	1.474.703,83	1,14
	a di cui in leasing finanziario	-	-	
	2.4 Attrezzature industriali e commerciali	1.656.763,13	1.773.336,07	-6,57
	2.5 Mezzi di trasporto	178.126,88	261.132,77	-31,78
	2.6 Macchine per ufficio e hardware	5.381.615,52	5.697.267,71	-5,54
	2.7 Mobili e arredi	238.242,99	368.590,89	-35,36
	2.8 Infrastrutture	144.462,93	68.598,51	110,59
	2.9			
	9 Altri beni materiali	3.211.912,70	3.153.480,70	1,85
	3 Immobilizzazioni in corso ed acconti	187.795.999,80	193.185.295,78	-2,79

<sup>294</sup> Cfr. Proposta di legge regionale concernente il "Rendiconto generale della Regione per l'anno 2019" - Allegato 9) Stato patrimoniale - Attivo approvata con d.g.r. n. 572 del 15 maggio 2020.



		STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		2019	2018	Var. % 2019/2018
		<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>		<b>415.704.790,85</b>	<b>423.750.740,92</b>	<b>-1,90</b>
IV	<u>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</u>					
1	Partecipazioni in		<b>377.390.867,85</b>	<b>341.778.349,63</b>	<b>10,42</b>	
a	<i>imprese controllate</i>		10.628.669,00	10.717.052,01	-0,82	
b	<i>imprese partecipate</i>		3.569.313,85	3.707.748,99	-3,73	
c	<i>altri soggetti</i>		363.192.885,00	327.353.548,63	10,95	
2	Crediti verso		<b>136.932.522,37</b>	<b>157.687.341,00</b>	<b>-13,16</b>	
a	altre amministrazioni pubbliche		39.558,30	39.558,30	0,00	
b	<i>imprese controllate</i>		15.069,37	15.069,37	0,00	
c	<i>imprese partecipate</i>		-	-		
d	<i>altri soggetti</i>		136.877.894,70	157.632.713,33	-13,17	
3	Altri titoli		-	-		
		<b>Totale immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>514.323.390,22</b>	<b>499.465.690,63</b>	<b>2,97</b>	
		<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)</b>	<b>953.098.562,31</b>	<b>947.495.747,63</b>	<b>0,59</b>	
I	<b>C) ATTIVO CIRCOLANTE</b>					
	<u>Rimanenze</u>		-	-		
		<b>Totale rimanenze</b>	-	-		
II	<u>Crediti (2)</u>					
1	Crediti di natura tributaria		<b>731.572.870,98</b>	<b>1.080.308.772,05</b>	<b>-32,28</b>	
a	<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>		623.634.082,71	968.953.479,72	-35,64	
b	<i>Altri crediti da tributi</i>		107.938.788,27	111.355.292,33	-3,07	
c	<i>Crediti da Fondi perequativi</i>		-	-		
2	Crediti per trasferimenti e contributi		<b>644.198.508,64</b>	<b>501.311.060,29</b>	<b>28,50</b>	
a	<i>verso amministrazioni pubbliche</i>		579.738.112,10	455.182.407,86	27,36	
b	<i>imprese controllate</i>		-	-		
c	<i>imprese partecipate</i>		-	-		
d	<i>verso altri soggetti</i>		64.460.396,54	46.128.652,43	39,74	
3	Verso clienti ed utenti		440.623,18	535.952,05	-17,79	
4	Altri Crediti		<b>46.840.372,89</b>	<b>73.793.500,04</b>	<b>-36,53</b>	
a	<i>verso l'erario</i>		-	-		
b	<i>per attività svolta per c/terzi</i>		-	353,29		
c	<i>Altri</i>		46.840.372,89	73.793.146,75	-36,52	
		<b>Totale crediti</b>	<b>1.423.052.375,69</b>	<b>1.655.949.284,43</b>	<b>-14,06</b>	
III	<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>					
1	Partecipazioni		-	-		
2	Altri titoli		-	-		
		<b>Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</b>	-	-		
IV	<u>Disponibilità liquide</u>					
1	Conto di tesoreria		<b>570.074.662,17</b>	<b>531.072.431,38</b>	<b>7,34</b>	
a	<i>Istituto tesoriere</i>		422.620.802,49	373.397.552,13	13,18	
b	<i>presso Banca d'Italia</i>		147.453.859,68	157.674.879,25	-6,48	
2	Altri depositi bancari e postali		259.588.909,75	237.739.589,73	9,19	
3	Denaro e valori in cassa		-	-		
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente		-	-		

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		2019	2018	Var. % 2019/2018
	Totale disponibilità liquide	829.663.571,92	768.812.021,11	7,92
	<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)</b>	<b>2.252.715.947,61</b>	<b>2.424.761.305,54</b>	<b>-7,10</b>
	<b>D) RATEI E RISCOINTI</b>			
1	Ratei attivi	-	-	
2	Risconti attivi	-	-	
	<b>TOTALE RATEI E RISCOINTI (D)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	
	<b>TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)</b>	<b>3.205.814.509,92</b>	<b>3.372.257.053,17</b>	<b>-4,94</b>

Fonte: Elaborazione CdC su dati Allegato 9) "Stato Patrimoniale - Attivo" alla proposta di legge regionale concernente il Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2019 approvata con d.g.r. n. 572/2020.

Muovendo dai dati sopra esposti, si esaminano di seguito gli elementi patrimoniali dell'attivo considerando che il totale delle attività, pari a euro 3.205.814.509,92, mostra una diminuzione del 4,94 % rispetto al 2018.

#### 4.3.1.1 Immobilizzazioni

Ai sensi del punto 6.1 dell'All. 4/3, del d.lgs. n. 118/2011, recante il principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria, gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente dall'ente vengono iscritti tra le immobilizzazioni a condizione che entro la data del 31 dicembre sia perfezionato l'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

Le immobilizzazioni, secondo quanto disposto dall'articolo 2426 del codice civile, sono iscritte in bilancio al netto dei relativi fondi ammortamento.

Il totale delle immobilizzazioni ammonta nel 2019 a euro 953.098.562,31, in aumento rispetto al valore del 2018 (euro 947.495.747,63); le stesse si compongono di immobilizzazioni immateriali per euro 23.070.381,24, immobilizzazioni materiali per euro 415.704.790,85 e immobilizzazioni finanziarie per euro 514.323.390,22.

Il totale delle immobilizzazioni indicato nello Stato patrimoniale della Regione Marche per il 2019 incide sul totale dell'attivo per il 29,7 per cento.

##### 4.3.1.1.1 Immobilizzazioni immateriali

Secondo il principio contabile (punto 6.1.1 All. 4/3, del d.lgs. n. 118/2011) tra le immobilizzazioni immateriali rientrano i costi capitalizzati (costi d'impianto e di ampliamento, costi di ricerca, sviluppo e pubblicità), diritti di brevetto ed utilizzazione delle opere dell'ingegno, costi per concessioni, licenze, marchi e diritti simili, l'avviamento,

le immobilizzazioni in corso ed acconti, diritti reali di godimento e rendite, perpetue o temporanee.

Nel 2019 si nota un decremento delle immobilizzazioni immateriali rispetto al 2018 del 4,98% (da euro 24.279.316,08 a euro 23.070.381,24). Tra le voci che risultano movimentate in questo gruppo troviamo i *“Diritti di brevetto e di utilizzazione di opere dell’ingegno”*, costituiti

essenzialmente da investimenti per lo sviluppo software e la manutenzione evolutiva dello stesso. In questa voce è stato oggetto di riclassificazione - secondo quanto evidenziato nella Relazione sulla gestione<sup>295</sup> - l’importo di euro 1.431.682,67, transitato dalla voce immobilizzazioni materiali in corso. Figurano, altresì, le *“Immobilizzazioni in corso ed acconti”* e il conto *“Altre”*, costituite per lo più da diritti di superficie e di usufrutto su fabbricati e terreni, dai diritti reali di godimento nonché dal valore delle sorgenti di acque minerali e termali calcolato, assimilandole a rendite, ai sensi del punto 6.1, lettera d) dell’allegato n. 4/3<sup>296</sup>.

La nota integrativa specifica che per l’ammortamento delle immobilizzazioni immateriali costituite da opere dell’ingegno, riferite a sviluppo e manutenzione software, in coerenza con quanto previsto dal punto 4.18 dell’allegato n. 4/3 al d.lgs. n. 118/2011, è stato applicato il coefficiente del 20 per cento. Per i diritti reali di godimento, i coefficienti di ammortamento applicati per tipologia di bene su cui insiste il diritto sono i medesimi di quelli utilizzati per gli immobili della stessa, detenuti a titolo di proprietà.

Il complesso degli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni immateriali è pari a 5.267.230,19 euro. Si rileva che tale quota di ammortamento, è stata riportata nel Conto economico alla voce *“14a Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali”*.

#### **4.3.1.1.2 Immobilizzazioni materiali**

Ai sensi del punto 6.1.2 dell’All. 4/3, del d.lgs. n. 118/2011, le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni demaniali e beni patrimoniali disponibili e indisponibili. Alla fine dell’esercizio, tali immobilizzazioni devono essere fisicamente esistenti presso

<sup>295</sup> Cfr. Allegato A1) Relazione sulla gestione paragrafo n. 21 *“Nota informativa sul bilancio consuntivo economico patrimoniale 2019”* alla proposta di legge regionale concernente il Rendiconto generale per l’esercizio finanziario 2019 approvata con d.g.r. n. 572/2020.

<sup>296</sup> Secondo la Relazione sulla gestione (cfr. pag. 149) il valore di iscrizione è stato calcolato *“ai sensi del punto 6.1, lettera d) dell’allegato n. 4/3, applicando la formula:  $V=R/i$  dove  $V$  è il valore;  $R$  è l’importo medio della rendita netta;  $i$  è il tasso di interesse legale. Per importo medio della rendita netta è stato assunto il canone annuo fisso versato dal beneficiario della fonte di acqua minerale o termale. Il tasso di interesse legale applicato è pari allo 0,1% -ex Decreto Ministero, Economia e finanze 07/12/2016, G.U. 14/12/2016”*.

l'amministrazione pubblica, o essere assegnate ad altri soggetti sulla base di formali provvedimenti assunti dall'ente. Nel medesimo punto del principio contabile applicato sono espressamente richiamati, per quanto non specificamente previsto, i criteri e i principi indicati al documento OIC n. 16.

Le immobilizzazioni materiali comprendono la voce “Beni demaniali”, tra cui terreni, fabbricati, infrastrutture e altri beni, la voce “Altre immobilizzazioni materiali”, che riguarda tutti gli altri beni materiali a durata pluriennale, suddivisi nei vari conti, a disposizione dell'Amministrazione regionale, e la voce “Immobilizzazioni in corso ed acconti”.

Il costo delle immobilizzazioni è ripartito nel tempo attraverso la determinazione di quote di ammortamento da imputarsi al conto economico in modo sistematico, in base ad un piano di ammortamento predefinito in funzione del valore del bene, della possibilità di utilizzazione del bene, dei criteri di ripartizione del valore da ammortizzare.

Il punto 4.18 dell'Allegato 4/3 del d. lgs. n. 118/2011<sup>297</sup> dispone che per la definizione del piano di ammortamento si applicano i coefficienti previsti nei “Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche” predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato, come di seguito riportati:

**Tabella - Coefficienti di ammortamento immobilizzazioni materiali**

Tipologia di beni	Coefficiente annuo	Tipologia di beni	Coefficiente annuo
Mezzi di trasporto stradali leggeri	20%	Equipaggiamento e vestiario	20%
Mezzi di trasporto stradali pesanti	10%		
Automezzi ad uso specifico	10%	Materiale bibliografico	5%
Mezzi di trasporto aerei	5%	Mobili e arredi per ufficio	10%
Mezzi di trasporto marittimi	5%	Mobili e arredi per alloggi e pertinenze	10%
Macchinari per ufficio	20%	Mobili e arredi per locali ad uso specifico	10%
Impianti ed attrezzature	5%	Strumenti musicali	20%
Hardware	25%	Opere dell'ingegno - Software prodotto	20%
Fabbricati civili ed uso abitativo commerciale istituzionale	2%		

Fonte: Allegato A1) Relazione sulla gestione paragrafo n. 21 “Nota informativa sul bilancio consuntivo economico patrimoniale 2019” alla proposta di legge regionale concernente il Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2019 approvata con d.g.r. n. 572/2020, pag. 151

Lo stesso principio contabile evidenzia che “ai fabbricati demaniali si applica il coefficiente del 2%, agli altri beni demaniali si applica il coefficiente del 3%. Alle infrastrutture demaniali e non demaniali si applica il coefficiente del 3%”.

<sup>297</sup> Cfr. Allegato n. 4/3 al d. lgs. n. 118/2011 “Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria” applicato per il 2019.

Sulle modalità di valutazione delle immobilizzazioni materiali, la Relazione del Collegio dei revisori, pervenuta alla Sezione in data 6 luglio 2020 ed acquisita al prot. n. 2028 in data 7 luglio 2020, nel precisare che le stesse sono iscritte al costo di acquisto o di produzione al netto dell'ammortamento, calcolato in relazione alla residua possibilità di utilizzo, chiarisce che al costo storico sono stati aggiunti gli oneri sostenuti per l'acquisizione dei beni e che le manutenzioni straordinarie sono state capitalizzate e ammortizzate alla stessa aliquota del bene cui si riferiscono. Lo stesso Organo rappresenta, altresì, che, ai fini del calcolo dell'ammortamento, il valore del terreno sottostante gli immobili è stato scomputato dal valore del fabbricato. Per contabilizzare separatamente il valore dei fabbricati dal valore delle aree occupate dalla costruzione e di quelle che ne costituiscono pertinenza, laddove non desumibile dagli atti di provenienza, è stata considerata l'incidenza di tali aree in misura pari al 20% del valore totale. L'ammortamento è stato quindi calcolato con esclusivo riferimento al valore dei fabbricati.

Il valore complessivo delle immobilizzazioni materiali al 31.12.2019, al netto del relativo fondo ammortamento, è pari a euro 415.704.790,85, con un decremento rispetto all'anno precedente di euro 8.045.950,07 pari ad un valore del 1,9%.

La quota di ammortamento relativa all'anno 2019, calcolata in euro 4.764.709,19, è stata riportata nel Conto economico alla voce "*14b Ammortamenti di immobilizzazioni materiali*".

### **Beni demaniali**

Nel 2019 si nota una riduzione dei beni demaniali, rispetto al 2018, del 3,46% (da euro 34.198.093,56 a euro 33.016.396,71). Tra le voci che risultano movimentate in questo gruppo troviamo i "*Terreni*", i "*Fabbricati*", le "*Infrastrutture*" e gli "*Altri beni demaniali*" che passano da euro 356.609,80 ad euro zero. Tale azzeramento sarebbe riconducibile, secondo la Relazione sulla gestione (cfr. pag. 150), allo stralcio di immobilizzazioni relative ad interventi sul demanio marittimo non compreso nel patrimonio regionale, da considerarsi completamente ammortizzati in quanto risalenti al 2016. Secondo la medesima relazione anche nell'esercizio 2019, come già nell'esercizio precedente, sono state acquisite a patrimonio regionale e contabilizzate tra i beni demaniali alcune pertinenze stradali (case cantoniere, magazzini, ecc.).

Secondo le informazioni fornite nella relazione l'ammortamento dei beni demaniali è stato operato per un totale di euro 1.080.686,76, importo stornato dalla riserva per beni

indisponibili del patrimonio netto e portato tra le altre riserve distintamente indicate n.a.c. come previsto dall'allegato 4/3 esempio 14.

Nella Relazione sulla gestione allegata al rendiconto 2019 non si sono rinvenuti approfondimenti rispetto ai criteri applicati nella valutazione di tali voci patrimoniali e alle aliquote di ammortamento applicate per determinare la quota dell'esercizio.

### **Altre immobilizzazioni materiali**

#### **Terreni**

La voce "Terreni", pari nel 2019 ad euro 131.212.267,06, è diminuita rispetto al 2018 (euro 131.262.685,58) di euro 50.418,52.

Le modificazioni che in corso d'anno hanno riguardato il valore dei terreni - secondo quanto evidenziato dalla Regione - sono dovute a variazioni catastali sui medesimi per accorpamenti, frazionamenti ovvero dismissioni di terreni a seguito di vendita.

Nella nota integrativa si specifica, come anche nel 2018, che nei casi in cui l'acquisizione è avvenuta a titolo oneroso i terreni sono stati valorizzati al costo storico di acquisto.

I terreni acquisiti a titolo gratuito sono stati iscritti al valore catastale. Per le foreste la Regione ha utilizzato un criterio fondato sui Valori agricoli medi (V.A.M.) acquisiti dalle delibere delle Commissioni Esproprio Provinciali (CPE) - nell'ambito delle singole regioni agrarie, secondo i tipi di coltura praticati.

In argomento, in sede istruttoria, la Regione è stata invitata a fornire elementi conoscitivi in ordine alla iscrizione nello stato patrimoniale delle immobilizzazioni materiali acquisite a titolo gratuito in base al valore catastale, alla luce di quanto previsto dal documento OIC n. 16, come richiamato dallo stesso principio contabile (punto 6.1.2 All. 4/3, del d.lgs. n. 118/2011).

Con nota del 29 giugno 2020, acquisita agli atti della Sezione in pari data con prot. n. 1809, la Regione ha rappresentato che *"in fase di avvio della contabilità economico patrimoniale, ai fini della prima stesura dello stato patrimoniale il patrimonio immobiliare è stato iscritto al costo di acquisto, ovvero, se non disponibile, al valore catastale, come previsto dal punto 9.3 dell'allegato 4/3 al D.lgs. 118/2011"* rilevando, tuttavia, che *"per la maggior parte dei beni del patrimonio regionale tale valore non risulta determinato o determinabile"* e che la stima del presumibile valore di mercato *"viene effettuata in prospettiva di possibili dismissioni"*.

Le precisazioni fornite in sede istruttoria non appaiono coerenti con il principio di cui all'OIC n. 16 il quale dispone che le immobilizzazioni materiali ricevute a titolo gratuito

sono valutate in base al presumibile valore di mercato, a cui vanno aggiunti oneri e costi sostenuti o da sostenere affinché le stesse possano essere utilizzate in modo durevole e utile nel processo produttivo e che il valore contabile dell'immobilizzazione non può superare il valore recuperabile. Al riguardo si rileva, altresì, che il principio contabile al citato punto 6.1.2 prevede espressamente che "per gli immobili acquisiti dall'ente a titolo gratuito, è necessario far ricorso a una relazione di stima a cura dell'Ufficio Tecnico dell'ente, salva la facoltà dell'ente di ricorrere ad una valutazione peritale di un esperto indipendente designato dal Presidente del Tribunale nel cui circondario ha sede l'ente, su istanza del presidente/sindaco dell'ente medesimo".

I dati della Relazione regionale evidenziano che i terreni appartenenti al patrimonio indisponibile ammontano nel 2019 ad euro 126.081.787,12, registrando una variazione di euro 80.181,71 rispetto al 2018 (euro 126.001.605,41) mentre quelli appartenenti al patrimonio disponibile ammontano ad euro 5.130.479,94 ed evidenziano un decremento di euro 130.600,23 rispetto all'esercizio precedente (euro 5.261.080,17).

### **Fabbricati**

Nel 2019 la posta "*Fabbricati*" presenta un valore di euro 51.377.500,37, in diminuzione di euro 930.055,15 rispetto al 2018 (euro 52.307.555,52), con un decremento pari al 1,78%.

Tali variazioni sono riferibili - secondo la Regione - a variazioni catastali per accorpamenti, frazionamenti o modifiche di categoria catastale dei fabbricati intervenute a seguito di verifiche tecniche o all'attribuzione della rendita presunta da parte dell'agenzia delle entrate per i fabbricati mai accatastati nonché alla quota annuale di ammortamento.

I fabbricati appartenenti al patrimonio indisponibile ammontano nel 2019 ad euro 43.978.251,02, con un decremento di euro 982.616,11 rispetto al 2018 (euro 44.960.867,13) mentre quelli appartenenti al patrimonio disponibile ammontano a euro 7.399.249,35 e registrano un lieve aumento di euro 52.560,96 rispetto al 2018 (euro 7.346.688,39).

I fabbricati di proprietà sono iscritti al costo di acquisto - laddove disponibile negli atti di provenienza - o al valore catastale, al netto del fondo di ammortamento.

Sui restanti conti della voce "*Altre immobilizzazioni materiali*" non si sono rinvenuti specifici contenuti nella Relazione sulla gestione.

Si rileva che il conto "*Impianti e macchinari*" presenta nel 2019 un valore di euro 1.491.502,76 con un incremento di euro 16.798,93 rispetto al 2018 (1.474.703,83).

Le “*Attrezzature industriali e commerciali*” diminuiscono di euro 116.572,94 passando da euro 1.773.336,07 (2018) ad euro 1.656.763,13.

Il conto “*Mezzi di trasporto*” si riduce dell’importo di euro 83.005,89, passando ad euro 178.126,88 rispetto al valore contabilizzato nel 2018 di euro 261.132,77, con una variazione percentuale del -31,78%.

Le “*Macchine per ufficio e hardware*”, pari ad euro 5.697.267,71 nel 2018, diminuiscono di euro 315.652,19 passando ad euro 5.381.615,52.

Si segnala la rilevante diminuzione del valore dei “*Mobili e arredi*” passati da euro 368.590,89 (2018) a euro 238.242,99 con una differenza di euro 130.347,90 pari ad una variazione percentuale del -35,36%.

Le “*Infrastrutture*” segnalano per contro un consistente aumento di euro 75.864,42 passando dal valore di euro 68.598,51 nel 2018 al valore di euro 144.462,93.

Gli “*Altri beni materiali*” presentano un valore di euro 3.211.912,70 con un decremento di euro 58.432 rispetto al 2018, esercizio nel quale il valore era pari ad euro 3.153.480,70.

Chiesti approfondimenti in ordine alla composizione della posta patrimoniale “*Altri beni materiali*” la Regione con nota prot. 1809 del 29 giugno 2020 ha fornito il seguente prospetto:

Categoria	Tipologie	importo
Oggetti di valore	documenti audiovisivi, pellicole storiche in bobina, grafica con cornice, quadri d’autore, scultura, serigrafia	573.646,33
Altri beni materiali	beni di pronto intervento e protezione civile, materiale bibliografico, altri beni materiali diversi	2.638.266,37
	Totale	3.211.912,70

Fonte: Nota prot. 664817 del 26/06/2020 acquisita al prot. n. 1809 in data 29 giugno 2020

In relazione alla richiesta di elementi conoscitivi rispetto ai criteri applicati nella valutazione delle voci patrimoniali e ai tassi d’ammortamento applicati per determinare la quota dell’esercizio per quelle voci ricomprese tra le “*Immobilizzazioni materiali*” non illustrate nella Relazione sulla gestione, la Regione nello specificare che “*le immobilizzazioni vengono ammortizzate in base alle percentuali previste dall’allegato 4/3 del D.lgs. 118/2011*” ha in riscontro fornito il prospetto sottoriportato:

Voce patrimoniale	Criterio valutazione	Tasso ammortamento
Terreni	Costo di acquisto Valore catastale Valore Agricolo Medio (foreste)	-
Fabbricati	Costo di acquisto Valore catastale	2%
Automezzi ad uso specifico Mobili e arredi Attrezzature sanitarie e scientifiche	Costo di acquisto	10%



Voce patrimoniale	Criterio valutazione	Tasso ammortamento
Macchinari per ufficio Autoveicoli Altri beni materiali	Costo di acquisto	20%
Hardware	Costo di acquisto	25%
Oggetti di valore	Costo di acquisto	-

Fonte: Nota prot. 664817 del 26/06/2020 acquisita al prot. n. 1809 in data 29 giugno 2020

### **Immobilizzazioni in corso e acconti**

Secondo il paragrafo 6.1.1 lett. e) del Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale, Allegato 4/3 al d.lgs. n. 118/2011, le immobilizzazioni in corso sono costituite da cespiti di proprietà e piena disponibilità dell'ente non ancora utilizzabili, perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzati. Queste ultime (come i lavori in economia) devono essere valutate al costo di produzione, che comprende quelli di acquisto delle materie e di costruzione (mano d'opera, progettazione, ecc.) e quelli indiretti connessi alla realizzazione (per esempio, oneri finanziari).

Nel 2019 si nota una riduzione delle "Immobilizzazioni in corso ed acconti", rispetto al 2018, di euro 5.389.295,98 pari ad una variazione del 2,79% (da euro 193.185.295,78 a euro 187.795.999,80).

Nella nota integrativa, si dà conto che tali immobilizzazioni corrispondono a opere in fase di realizzazione, quali i nuovi ospedali Salesi, INRCA e Fermo approvati nell'ambito dell'Accordo di programma integrativo del 14/05/2010 - Il stralcio - ex art. 20 l. n. 67/1988, nonché ad acquisti di beni materiali non ancora inventariati nel Registro dei beni mobili.

Chiesti approfondimenti in ordine ai criteri applicati nella valutazione della posta patrimoniale "Immobilizzazioni in corso ed acconti" la Regione, nel rappresentare che la voce comprende quegli impegni che non hanno ancora determinato un incremento del valore del patrimonio dell'ente, ha fornito elementi di dettaglio rilevando che detta "posta accoglie:

- gli impegni assunti dalla Regione in riferimento agli investimenti relativi ai nuovi ospedali Salesi, INRCA e Fermo finanziati con le risorse di cui all'art. 20;
- gli impegni relativi all'acquisto di beni mobili che non sono stati ancora inventariati nel patrimonio. Relativamente a questa fattispecie in fase di chiusura dell'esercizio si procede al confronto tra quanto contabilizzato in bilancio e quanto registrato a patrimonio. Si procede quindi a riclassificare le immobilizzazioni in corso contabilizzate negli anni precedenti, imputandole nella categoria di cespiti nella quale sono state inventariate nel corso dell'esercizio.

*Vengono invece contabilizzati tra le immobilizzazioni in corso gli impegni assunti in corso di anno cui non corrisponde ancora un bene inventariato;*

- *gli impegni relativi ad interventi di manutenzione straordinaria su beni immobili di proprietà della Regione che non hanno ancora determinato un incremento durevole del valore degli stessi in quanto l'intervento non è stato ancora completato;*
- *il valore di terreni edificabili sui quali verranno costruite infrastrutture sanitarie che, una volta completate le opere, verranno trasferiti unitamente alle infrastrutture ad altri soggetti”.*

Tali controdeduzioni, seppure utili ai fini della descrizione della posta in argomento, non sono risultate, tuttavia, esaustive rispetto alle osservazioni formulate in sede istruttoria.

Con nota prot. n. 1030641 del 12 settembre 2020, acquisita al prot. della Sezione il successivo 14 settembre 2020 con prot. n. 2539, l'Amministrazione regionale, in relazione ai criteri applicati nella valutazione della posta in argomento, nel sottolineare come in Contabilità economico patrimoniale il bene venga contabilizzato a immobilizzazione con l'atto di liquidazione (o di impegno per i beni finanziati nell'ambito del perimetro sanitario), ha rappresentato, che *“in fase di redazione del bilancio di esercizio viene verificata la registrazione nell'inventario regionale dei beni contabilizzati e vengono effettuate tutte le attività volte a riconciliare quanto riportato nelle scritture con il patrimonio effettivo”.*

In particolare, nell'anno 2019 tali attività hanno determinato:

- la riclassificazione di beni mobili e immobili per euro 2.604.268 in relazione a beni i cui atti di liquidazione/impegno sono relativi ad annualità pregresse la cui registrazione nel bilancio economico patrimoniale 2018 è avvenuta tra le immobilizzazioni materiali in corso;
- la cancellazione di immobilizzazioni in corso (con contropartita rilevazione di una insussistenza dell'attivo) per un importo pari a euro 3.458.353 connesso prevalentemente alla revoca di atti di impegno di anni precedenti riguardanti la sanità;
- la riclassificazione a immobilizzazioni materiali in corso di scritture di liquidazioni/impegni 2019 i cui beni non risultano al 31 dicembre 2019 ancora inventariati per un importo complessivo di euro 156.924,14;
- l'incremento delle immobilizzazioni materiali in corso per euro 516.401 in relazione al finanziamento di interventi per la realizzazione di ciclovie per l'efficientamento sismico ed energetico.

#### 4.3.1.1.3 Immobilizzazioni finanziarie

Il principio contabile applicato alla contabilità economico-patrimoniale nel paragrafo 6.1.3 elenca le tipologie di immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli, crediti concessi, etc.) e specifica le metodologie di quantificazione dei relativi valori.

Il decreto ministeriale 18 maggio 2017, nell'introdurre quale criterio obbligatorio per la valutazione delle partecipazioni in società controllate e partecipate, il "metodo del patrimonio netto" di cui all'art. 2426 n. 4 c.c. e nel prevedere l'iscrizione e la valutazione, nello stato patrimoniale, anche delle partecipazioni non azionarie, compresi gli enti che non hanno valore di liquidazione, ha modificato in modo sostanziale i principi contabili applicati di cui all'All. n. 4/3 del d.lgs. n. 118/2011.

Ai fini della redazione del rendiconto, le amministrazioni pubbliche socie devono attivarsi per acquisire tempestivamente da ciascuna società almeno lo schema di bilancio dell'esercizio; ciò è indispensabile per la corretta quantificazione del valore della partecipazione.

La relazione sulla gestione allegata al rendiconto deve indicare il criterio di valutazione adottato per tutte le partecipazioni e deve illustrare, altresì, le variazioni dei criteri di valutazione rispetto al precedente esercizio.

Le "immobilizzazioni finanziarie" valorizzate dalla Regione Marche nell'attivo dello stato patrimoniale dell'esercizio 2019 sono rappresentate dalle "Partecipazioni", e dai "Crediti verso altre amministrazioni pubbliche, imprese controllate e partecipate e altri soggetti". La voce "Altri titoli" non risulta valorizzata.

Sul punto, la Relazione del Collegio dei revisori precisa che in fase di apertura dell'esercizio sono state effettuate scritture volte ad adeguare il valore delle Partecipazioni in società ed enti controllati.

Il valore complessivo delle immobilizzazioni finanziarie della Regione Marche nel 2019 ammonta ad euro 514.323.390,22, con un incremento corrispondente al 2,97% (euro 14.857.699,59) rispetto all'anno precedente (euro 499.465.690,63).

L'incremento è per lo più imputabile all'aumento del 10,95 per cento (euro 35.839.336,37) della categoria "Partecipazioni" in "altri soggetti" che registra nel 2019 un valore di euro 363.192.885,00 a fronte di euro 327.353.548,63 nel 2018.

Lieve decremento registrano invece le "Partecipazioni" in "imprese controllate", che passano da euro 10.717.052,01 nel 2018 a euro 10.628.669,00 con una riduzione di euro 88.383,01, e in "imprese partecipate", che mostrano un valore di euro 3.569.313,85 a fronte di euro

3.707.748,99 registrati nel 2018, con una differenza di euro 138.435,14 che incide per il 3,73%.

In controtendenza, l'ammontare dei "Crediti verso altre amministrazioni pubbliche" decresce di euro 20.754.818,63, passando da euro 157.687.341,00 ad euro 136.932.522,37 con una diminuzione pari al 13,16 per cento.

### Le partecipazioni

Le partecipazioni dirette in enti e società, come chiarito nella nota integrativa, sono state iscritte ad un valore pari alla quota di patrimonio netto corrispondente alla quota di capitale di proprietà della Regione, conformemente a quanto prescritto dal punto 6.1.3. del principio contabile di cui all'All. 4/3, d.lgs. n. 118/2011.

I dati utilizzati sono quelli risultanti dal bilancio 2018, ultimo bilancio approvato dai soggetti partecipati, come previsto dai principi contabili. Le svalutazioni o rivalutazioni sono state ricondotte a specifiche voci del conto economico (voci D23 e D22 Rettifiche di valore di attività finanziarie).

Le Partecipazioni della Regione Marche nel 2019 sono di seguito rappresentate suddivise in imprese controllate-partecipate e altri soggetti, come da prospetti riportati nella nota integrativa.

Nel prospetto seguente vengono esposte le partecipazioni dirette della Regione Marche, suddivise in controllate e partecipate, come rappresentate nell'Allegato A1 - Relazione sulla gestione<sup>298</sup> - con comparata indicazione dei valori al 31/12/2018 e delle rispettive percentuali di partecipazione.

**Tabella - Partecipazioni dirette al 31/12/2019**

Denominazione	% di partecipazione 2019	Patrimonio netto al 31/12/2018 (estrazione C.C.I.A.A.)	Valore contabile della partecipazione al 31/12/2019	Valori in euro	
				% di partecipazione 2018	Valore contabile della partecipazione al 31/12/2018
<b>Controllate:</b>					
SVIM srl - Società Sviluppo Marche srl	100,00	6.041.207,00	6.041.207,00	100,00	6.038.528,00
IRMA srl - Immobiliare Regione Marche in liquidazione	100,00	4.587.462,00	4.587.462,00	100,00	4.678.525,00
<b>Partecipate:</b>					
Aerdorica spa	8,46	0,00	0,00	89,68	0,00
Centro Agro-alimentare Piceno sspa	33,87	5.661.476,00	1.917.541,92	33,87	2.048.425,42
Centro Agro-alimentare di Macerata srl in liquidazione	32,79	570.034,00	186.914,15	32,79	194.492,90

<sup>298</sup> Cfr. Proposta di legge regionale concernente il "Rendiconto generale della Regione per l'anno 2019" - Allegato A1) Relazione sulla gestione approvata con d.g.r. n. 572 del 15 maggio 2020, pag. 153.

Denominazione	% di partecipazione 2019	Patrimonio netto al 31/12/2018 (estrazione C.C.I.A.A.)	Valore contabile della partecipazione al 31/12/2019	% di partecipazione 2018	Valore contabile della partecipazione al 31/12/2018
Centro di Ecologia e climatologia osservatorio scarl in liquidazione	20,00	164.030,00	32.806,00	20,00	32.780,60
Società Quadrilatero Marche Umbria spa	2,86	50.000.000,00	1.430.000,00	2,86	1.430.000,00
Task srl	0,57	359.961,00	2.051,78	0,57	2.049,56
			<b>14.197.982,85</b>		<b>14.424.801,49</b>

Fonte: Elaborazione CdC su dati dell'Allegato A1 "Relazione sulla gestione" alla proposta di legge regionale concernente il Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2019 approvata con d.g.r. n. 572/2020, della deliberazione della Sezione Regionale Controllo Marche n. 39/2019/PARI e Archivio Ufficiale C.C.I.A.A. - Estrazione del 27 maggio 2020.

I dati rappresentati nella relazione sulla gestione - opportunamente confrontati con quelli restituiti dalla visura camerale in relazione al bilancio 2018 di ciascuna società - hanno compiutamente dimostrato da parte della Regione la puntuale applicazione del metodo del patrimonio netto ai fini della corretta quantificazione del valore delle partecipazioni - come sopra riportate - nello Stato patrimoniale.

Tra le società partecipate si osserva la consistente riduzione della partecipazione in Aerdorica s.p.a. (da 89,68% a 8,46%). Come si evince dalla tabella di cui sopra, Aerdorica s.p.a. figura con valore contabile pari a zero, come nel precedente esercizio, a seguito della svalutazione operata in sede di bilancio consuntivo 2017, atteso che anche nel bilancio 2018 il valore del patrimonio netto permane negativo.

Evento determinante, del quale viene fatta menzione nella nota integrativa, è rappresentato dalla deliberazione adottata in data 29 luglio 2019 dall'assemblea straordinaria dei soci di Aerdorica s.p.a. (giusta Rep. n. 66.366, Notaio Stefano Sabatini di Ancona) che ha disposto il ripiano delle perdite pregresse (euro 21.599.214) e della perdita 2018 (euro 8.476.993), attraverso l'azzeramento del capitale sociale (euro 6.412.605) nonché il contestuale aumento di capitale sottoscritto da Regione Marche per euro 25.050.000 e dalla società Njord Adreanna s.r.l. per euro 15.000.000.

La nuova compagine sociale vede la società Njord Adreanna s.r.l. con una percentuale di possesso del 91,54% (euro 15.000.000) e la Regione Marche che ha mantenuto una partecipazione sociale del 8,46% (euro 1.386.398) rispetto al capitale sociale di euro 16.386.398. Al riguardo si rimanda a quanto osservato nel capitolo "GLI ORGANISMI PARTECIPATI, GLI ENTI STRUMENTALI E LE AGENZIE DELLA REGIONE MARCHE" (Cfr. *infra*).

Nella Relazione sulla gestione la Regione rappresenta che: "la sottoscrizione di capitale per euro 25.050.000,00 effettuata in corso di anno dalla Regione è stata sterilizzata in tale modo:

- diminuendo il Fondo perdite su partecipate per euro 13.619.350,06 che corrisponde alla diminuzione effettuata anche in contabilità finanziaria a seguito del ripiano delle perdite pregresse (euro 19.370.174,22) meno l'ammontare del fondo già utilizzato, in contabilità economica, nel 2017 per la sopra richiamata svalutazione (euro 5.750.824,16).

Diminuendo ulteriormente il fondo di euro 5.688.471,89 in modo da portare il suo ammontare finale, nel passivo patrimoniale 2019, a euro 6.654.612,84 che corrisponde all'ammontare richiesto dalla stretta applicazione delle disposizioni dell'art. 21 del D.lgs. 175/2016.

Nel complesso quindi il fondo risulta ridotto di euro 19.307.821,95.

- svalutando la partecipazione per l'ammontare residuo di euro 5.742.178,05 in modo da portarne la valutazione in bilancio a zero. La non necessaria corrispondenza degli accantonamenti al fondo perdite società partecipate tra la contabilità economico patrimoniale e quella finanziaria è prevista dal punto 4.22 dell'allegato 4/3 al D.lgs. 118/2011".

Va rilevato che i dati acclarati nella nota integrativa danno atto della situazione sotto riportata:

#### **Evoluzione del fondo perdite partecipate in economico-patrimoniale**

Descrizione	importo
Fondo al 31/12/2018	20.143.017,59*
Riduzione del fondo nel 2019	13.488.404,75
Fondo al 31/12/2019	<b>6.654.612,84**</b>

Fonte: Elaborazione CdC sulla base dei dati della \*Relazione sulla gestione 2018, pag. 151 (quota parte del fondo totale di euro 96.906.242,29) \*\*Relazione sulla gestione 2019, pag. 157 (quota parte del fondo totale di euro 117.396.322,35)

Le deduzioni svolte dalla Regione in sede di parifica 2018<sup>299</sup>, acclaravano l'azzeramento della partecipazione in Aerdorica s.p.a. (a seguito del valore negativo del patrimonio netto registrato dalla società nel bilancio 2017), presente nell'Attivo dello Stato patrimoniale per euro 5.750.824,16, e la contestuale riduzione del Fondo ripiano perdite società partecipate, valorizzato tra i fondi rischi del passivo, per il medesimo importo di euro 5.750.824,16 talché il fondo addiveniva al 31/12/2018 all'importo di euro 20.143.017,59.

Peraltro, tale differenziale (euro 5.750.824,16) si riscontrava nell'esercizio 2018 tra il fondo appostato nel passivo dello stato patrimoniale tra i fondi rischi (euro 20.143.017,59) e il Fondo ripiano perdite società partecipate valorizzato per l'importo di euro 25.893.841,75 tra le quote accantonate del risultato di amministrazione del medesimo esercizio.

Tuttavia, atteso che le deduzioni svolte dalla Regione nella Relazione 2019 nel rappresentare una riduzione del fondo (pari al 1/1/2019 ad euro 20.143.017,59) per "euro

<sup>299</sup> Cfr. Relazione annessa alla decisione di parificazione del Rendiconto generale per l'esercizio 2018, pag. 303-304

13.619.350,06" e una ulteriore riduzione "di euro 5.688.471,89" non davano dimostrazione dei medesimi risultati, chiarimenti sono stati richiesti in relazione all'evoluzione del Fondo perdite partecipate, con specifico riguardo alle movimentazioni dello stesso nell'esercizio 2019. La Regione, con la citata nota prot. n. 1809/2020, nel confermare gli importi già rilevati, ha dato evidenza di un ulteriore aumento del fondo operato nel 2019 per euro 5.819.417,20 che, tenendo presente l'importo iniziale del fondo di euro 20.143.017,59 nonché i riferiti decrementi dello stesso (per euro 13.619.350,06 ed euro 5.688.471,89) conducono ad un ammontare finale, nel passivo patrimoniale 2019, pari ad euro 6.654.612,84. La Regione ha, altresì, rimarcato come tale somma corrisponda "all'ammontare richiesto dalla stretta applicazione delle disposizioni dell'art. 21 del D.lgs. 175/2016".

Tra le "Partecipazioni in altri soggetti" risultano valorizzate le partecipazioni negli enti ERAP MARCHE - Ente regionale per l'Abitazione Pubblica delle Marche; ARPAM - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Marche; ASSAM - Agenzia per i Servizi nel settore Agroalimentare delle Marche ed ARS - Agenzia Sanitaria Regionale e ERDIS - Ente regionale per il diritto allo studio. Essendo enti dei quali detiene la totale partecipazione e controllo, la Regione ha confermato il calcolo del valore della partecipazione con il metodo del patrimonio netto, come di seguito riepilogato:

**Tabella - Altri soggetti partecipazioni al 31/12/2019**

Denominazione	Valore contabile della partecipazione al 31/12/2019	% di partecipazione al 31/12/2019	Valori in euro	
			Valore contabile della partecipazione al 31/12/2018	% di partecipazione al 31/12/2018
ERAP MARCHE	323.521.509,00	100	318.676.608,00	100
ASSAM	330.399,00	100	26.747,00	100
ARPAM	9.180.640,00	100	8.577.464,00	100
ARS	119.803,00	100	72.729,00	100
ERDIS	30.040.534,00	100	-	-
	<b>363.192.885,00</b>		<b>327.353.548,00</b>	

Fonte: Relazione sulla gestione 2019, pag. 153

Specifici approfondimenti istruttori, atteso che non risultavano valorizzate ulteriori partecipazioni diverse da quelle sopra elencate, sono stati riservati in relazione alla valorizzazione e rappresentazione nello stato patrimoniale delle partecipazioni in enti che non hanno valore di liquidazione, in ossequio a quanto previsto dal principio contabile di cui all'All. 4/3, d.lgs. n. 118/2011 (punto 6.1.3 ed esempio n. 13).

La Regione ha al riguardo rappresentato di non aver iscritto nell'attivo patrimoniale le partecipazioni in tali enti in quanto "il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante".

Come già osservato, il decreto ministeriale 18 maggio 2017, modificando in modo sostanziale il principio contabile applicato di cui all'All. n. 4/3 del d.lgs. n. 118/2011 (punto 6.1.3), ha introdotto l'obbligo di iscrizione tra le Immobilizzazioni finanziarie del valore delle partecipazioni in enti ed agenzie regionali secondo il "metodo del patrimonio netto", imponendo di valorizzare anche le partecipazioni non azionarie, ivi comprese le partecipazioni al fondo di dotazione di enti costituiti senza conferire risorse o che non hanno valore di liquidazione, con iscrizione di apposita riserva non disponibile del patrimonio netto al fine di evitare sopravvalutazioni del patrimonio.

Con specifico riferimento alle "riserve", il citato D.M. 18 maggio 2017 ha disposto che alla voce "Altre riserve indisponibili", sia attribuito un valore pari a quello delle partecipazioni che non hanno valore di liquidazione iscritte nell'attivo. Tali riserve sono utilizzate in caso di liquidazione dell'ente controllato o partecipato. In tal caso, per lo stesso importo si riducono le partecipazioni tra le immobilizzazioni patrimoniali e la quota non disponibile del patrimonio netto dell'ente. L'esempio n. 13 del principio contabile di cui all'All. 4/3 fornisce una dimostrazione della prima valorizzazione di tali organismi.

Alla luce delle soprariportate considerazioni si deve necessariamente constatare come la Regione non abbia provveduto a conformarsi alle rinnovate previsioni del richiamato principio contabile procedendo alla valorizzazione delle poste in oggetto, benché tali partecipazioni siano ricomprese nel Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP), predisposto ai fini della redazione del Bilancio consolidato.

Con nota prot. n. 1030641 del 12 settembre 2020, acquisita al prot. della Sezione il successivo 14 settembre 2020 con prot. n. 2539, l'Amministrazione regionale ha specificamente controdedotto che "gli enti senza valore di liquidazione, i cui statuti prevedono che in caso di recesso il socio non ha diritto ad avanzare alcuna pretesa sul patrimonio o che in caso di scioglimento il patrimonio verrà devoluto ad altri enti con simili finalità, non sono compresi nel bilancio consolidato in quanto si collocano tutti sotto la soglia di irrilevanza fissata dal D.lgs. 118/2011". Sempre secondo le medesime deduzioni la Regione ha rilevato come, in talune situazioni, il numero di soci a vario titolo (fondatori, sostenitori, sottoscrittori, ecc.) degli enti in argomento renda non immediata la determinazione del valore della partecipazione, comunque estremamente ridotta alla luce della sopra citata irrilevanza.

L'Amministrazione regionale ha, tuttavia, manifestato adesione ai rilievi della Sezione affermando di voler procedere, a partire dal prossimo rendiconto, "alla valorizzazione



*nell'attivo patrimoniale delle partecipazioni in enti che non hanno valore di liquidazione ed alla creazione della corrispondente riserva quale contropartita nel passivo”.*

### **Crediti verso altre amministrazioni pubbliche, imprese controllate e partecipate e altri soggetti**

L'ammontare della posta patrimoniale “*Crediti verso altre amministrazioni pubbliche*” registra nel 2019 un decremento pari al 13,17 per cento (cfr. *supra*), interamente imputabile alla variazione intervenuta sulla voce “*altri soggetti*” che mostra una variazione di euro 20.754.818,63 (da euro 157.632.713,33 ad euro 136.877.894,70). Tale decremento, secondo quanto dettagliato dalla Regione, è sostanzialmente riconducibile alla corrispondente riduzione per euro 20.176.137,92 del prestito obbligazionario “*Piceni bond*” (valorizzato nel passivo dello SP alla voce “*debiti da finanziamento*”) per effetto del tasso di cambio EUR/USD, rilevato alla data di estinzione del prestito obbligazionario<sup>300</sup>.

#### **4.3.1.2 Attivo circolante**

L'attivo circolante si compone delle “*rimanenze*”, dei “*crediti*”, delle “*attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi*” e delle “*disponibilità liquide*”.

Nello stato patrimoniale 2019 ammonta a euro 2.252.715.947,61, con un decremento del 7,09% rispetto al 2018 (euro 2.424.761.305,54), ed è costituito da crediti (di funzionamento) per euro 1.423.052.375,69 e disponibilità liquide per euro 829.663.571,92 in quanto le voci patrimoniali “*rimanenze*” e “*attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi*” non risultano valorizzate.

Il totale dell'attivo circolante incide sul totale dell'attivo per il 70,27 per cento.

##### **4.3.1.2.1 Rimanenze di Magazzino**

Le eventuali giacenze di magazzino (materie prime, secondarie e di consumo; semilavorati; prodotti in corso di lavorazione; prodotti finiti; lavori in corso su ordinazione) secondo quanto disposto dal principio contabile, vanno valutate al minore fra costo di acquisto o di produzione e valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato (art. 2426, n. 9, codice civile). Lo Stato patrimoniale 2019 della Regione Marche non espone alcun importo in ordine a questa posta, così come nel precedente esercizio.

---

<sup>300</sup> Cfr. Allegato A1) Relazione sulla gestione alla proposta di legge regionale concernente il Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2019 approvata con d.g.r. n. 572/2020, pag. 157

**4.3.1.2.2 Crediti**

Il principio contabile applicato 6.2 lett. b) distingue, tra i "crediti" dello Stato patrimoniale, quelli di funzionamento e quelli da finanziamento contratti o concessi dall'ente.

I crediti di funzionamento sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale al valore nominale, al netto del fondo svalutazione e solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni; gli stessi comprendono anche i crediti che sono stati oggetto di cartolarizzazione. Il valore iscritto, pari ad euro 1.423.052.375,69, in decremento di euro 232.896.908,74 rispetto al 2018 (euro 1.655.949.284,43), come dettagliato nella nota integrativa è al netto del fondo svalutazione e ricomprende le somme dei depositi postali per l'importo complessivo di euro 16.494.761,81.

L'aggregato dei "crediti" rappresenta il 44,39% dell'attivo patrimoniale.

Chiesti elementi di raccordo al fine di verificare la corrispondenza tra i residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento con riferimento alla voce C) II - Crediti dello Stato patrimoniale attivo, l'Amministrazione ha fornito la seguente tabella di raffronto, dalla quale emerge la riconciliazione dei valori posti in comparazione.

**Tabella - Raffronto residui attivi in contabilità finanziaria e crediti iscritti al 31/12/2019**

Valori in euro

	Stato Patrimoniale	Residui Attivi	FCDE	r.a. Tit. 5-6-7 per anni successivi al 2019	totale
	A	b1	b2	b3	b=b1+b2+b3
<b>Crediti (2)</b>	1.423.052.375,69	1.503.911.090,78	81.073.751,56	215.036,47	1.423.052.375,69
Crediti di natura tributaria	731.572.870,98	794.961.500,43	63.388.629,45	-	731.572.870,98
Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	623.634.082,71	623.634.082,71	-		623.634.082,71
Altri crediti da tributi	107.938.788,27	171.327.417,72	63.388.629,45		107.938.788,27
Crediti da Fondi perequativi	-				-
Crediti per trasferimenti e contributi verso amministrazioni pubbliche	644.198.508,64	651.459.310,88	7.260.802,24	-	644.198.508,64
imprese controllate	579.738.112,10	579.738.112,10			579.738.112,10
imprese partecipate	-				-
verso altri soggetti	64.460.396,54	71.721.198,78	7.260.802,24		64.460.396,54
Verso clienti ed utenti	440.623,18	1.239.960,89	799.337,71		440.623,18
Altri Crediti	46.840.372,89	56.250.318,58	9.624.982,16	215.036,47	46.840.372,89
verso l'erario	-				-
per attività svolta per c/terzi	-				-
Altri	46.840.372,89	56.250.318,58	9.624.982,16	215.036,47	46.840.372,89

Fonte: Nota prot. n. 664817 del 26/06/2020 acquisita al prot. n. 1809 in data 29 giugno 2020

In relazione alla comparazione tra crediti e residui attivi la Regione, nello specificare che i crediti sono rappresentati nello stato patrimoniale al netto del fondo svalutazione crediti, ha rappresentato che gli stessi includono partite finanziarie attive accertate in contabilità finanziaria con imputazione in esercizi successivi in virtù del principio della competenza finanziaria potenziata nonché i crediti stralciati in contabilità finanziaria nel corso dell'anno 2019 (pertanto non ricompresi nella colonna "b1 Residui Attivi").

### Fondo svalutazione crediti

Il FSC accantonato per il 2019 considera il valore iniziale, gli utilizzi effettuati a seguito di cancellazione ed eliminazione di crediti per i quali lo stesso era stato costituito oltre ai nuovi accantonamenti, come dettagliato nel prospetto seguente che evidenzia un valore del fondo al 31/12/2019 pari ad euro 96.265.968,16:

Descrizione	Saldo al 31/12/2018	Utilizzi 2019	Accantonamenti 2019	Saldo al 31/12/2019
	(a)	(b)	(c)	d=a-b+c
Fondo svalutazione crediti	143.669.158,38 <sup>301</sup>	62.595.436,82	15.192.216,60	96.265.968,16

Fonte: Elaborazione CdC sulla base dei dati dell'Allegato A1) Relazione sulla gestione, pag. 154 - D.g.r. n. 572/2020, relativa alla proposta di legge concernente il "Rendiconto Generale della Regione per l'anno 2019.

Stante la consistente differenza tra il valore iniziale del Fondo Svalutazione Crediti (euro 143.669.158,38) e quello al 31/12/2019 (euro 96.265.968,16), con nota prot. n. 1621 del 8 giugno 2020, questa Sezione di controllo ha chiesto all'Amministrazione regionale di illustrare l'evoluzione del Fondo con specifico riferimento agli utilizzi e agli accantonamenti operati nell'esercizio 2019. La risposta dell'Ente, pervenuta con la citata nota prot. n. 664817 del 26/06/2020 acquisita al prot. n. 1809/2020, ha dato atto delle modifiche intervenute sul fondo come evidenziate nel prospetto seguente:

		Variazione anno 2019				
		Fondo svalutazione crediti al 31/12/2018 (1)	Svalutazione residui attivi cancellati in contabilità finanziaria nel 2018 (2)	Acc.ti fondo svalutazione residui attivi cancellati in contabilità finanziaria nel 2019 (3)	Variazioni FCDE 2019 (4)	Fondo svalutazione crediti al 31/12/2019 (5= 1+2+3+4)
B.IV.2.d	Immobilizzazioni finanziarie v/so altri soggetti			55.000,01		55.000,01
C.II.1.a	Crediti di natura tributaria	35.667.554,39	-35.667.554,39	0,75		0,75
C.II.1.b	Altri crediti da tributi	42.854.742,41	- 1.752.200,00	485.119,72	22.286.087,04	63.873.749,17
C.II.2.a	Crediti per trasferimenti	33.356.052,56	-33.356.052,56	3.234.263,60		3.234.263,60

<sup>301</sup> Cfr. allegato a D.g.r. n. 371 del 1/4/2019, relativa alla proposta di legge concernente il "Rendiconto Generale della Regione per l'anno 2018 - Allegato A1) Relazione sulla gestione, pag. 148.

		Variazione anno 2019				
		Fondo svalutazione crediti al 31/12/2018 (1)	Svalutazione residui attivi cancellati in contabilità finanziaria nel 2018 (2)	Acc.ti fondo svalutazione residui attivi cancellati in contabilità finanziaria nel 2019 (3)	Variazioni FCDE 2019 (4)	Fondo svalutazione crediti al 31/12/2019 (5= 1+2+3+4)
	contributi v/so amm. pubbliche					
C.II.2.d	Crediti per trasferimenti e contributi v/so altri soggetti	23.982.006,33	- 69.082,45	245.381,07	-16.652.121,64	7.506.183,31
C.II.3	Crediti v/so clienti e utenti	715.575,09	- 10.017,39	462,87	93.780,01	799.800,58
C.II.4.b	Crediti per attività svolta c/terzi	0,30	- 0,30			-
C.II.4.c	Altri crediti - altri	7.093.227,30	- 497.603,80	11.171.988,58	3.029.358,66	20.796.970,74
		143.669.158,38	-71.352.510,89	15.192.216,60	8.757.104,07	96.265.968,1

Fonte: Nota prot. n. 664817 del 26/06/2020 acquisita al prot. n. 1809 in data 29 giugno 2020

Come dettagliato in nota integrativa, il fondo è stato determinato considerando il fondo crediti dubbia esigibilità, accantonato in sede di rendiconto per euro 81.073.751,56, e solo parte dell'importo dei crediti stralciati dal conto del bilancio nel 2019 (euro 178.557.732,31<sup>302</sup>), per euro 15.192.216,60, come analiticamente esposto nei prospetti seguenti:

### Composizione FCDE Regione Marche - andamento 2019/2018

Valori in euro

		FCDE al 31/12/2019	FCDE al 31/12/2018
C.II.1.b	Altri crediti da tributi	63.388.629,45	41.102.542,41
C.II.2.a	Crediti per trasferimenti e contributi verso amministrazioni pubbliche	-	-
C.II.2.d	Crediti per trasferimenti e contributi verso altri soggetti	7.260.802,24	23.912.923,88
C.II.3	Crediti verso clienti e utenti	799.337,71	705.557,70
C.II.4.c	Altri crediti - altri	9.624.982,16	6.595.623,50
	<b>Totale/</b>	<b>81.073.751,56</b>	<b>72.316.647,49</b>

Fonte: D.g.r. n. 572/2020, relativa alla proposta di legge concernente il "Rendiconto Generale della Regione per l'anno 2019 - Allegato A1) Relazione sulla gestione, pag. 154

### Crediti stralciati Regione Marche - andamento 2019/2018

Valori in euro

		Crediti cancellati al 31/12/2019	Crediti cancellati al 31/12/2018
B.IV.2.b	Immobilizzazioni finanziarie v/so imprese controllate	55.000,00	-
B.IV.2.d	Immobilizzazioni finanziarie v/so altri soggetti	0,01	-
C.II.1.a	Crediti di natura tributaria	0,75	35.667.554,39
C.II.1.b	Altri crediti da tributi	485.119,72	1.752.200,00

<sup>302</sup> Cfr. Allegato n) Elenco dei crediti inesigibili stralciati dal conto del bilancio - D.g.r. n. 572/2020, relativa alla proposta di legge concernente il "Rendiconto Generale della Regione per l'anno 2019.

		Crediti cancellati al 31/12/2019	Crediti cancellati al 31/12/2018
C.II.2.a	Crediti per trasferimenti e contributi verso amministrazioni pubbliche	3.234.263,60	33.356.052,56
C.II.2.d	Crediti per trasferimenti e contributi verso altri soggetti	245.381,07	69.082,45
C.II.3	Crediti verso clienti e utenti	462,87	10.017,39
C.II.4.b	Crediti per attività svolta per c/terzi	-	0,30
C.II.4.c	Altri crediti - altri	11.171.988,58	497.603,80
	<b>Totale</b>	<b>15.192.216,60</b>	<b>71.352.510,89</b>

Fonte: D.g.r. n. 572/2020, relativa alla proposta di legge concernente il "Rendiconto Generale della Regione per l'anno 2019 - Allegato A1) Relazione sulla gestione, pag. 155

Anche nell'esercizio 2019 - come già per l'esercizio 2018 - in sede istruttoria è emerso un notevole incremento dei crediti cancellati dal conto del bilancio. Infatti, tale importo pari ad 11.232.886,16 nel 2017, è passato ad euro 71.352.510,89 nel 2018 fino a raggiungere la ragguardevole somma di euro 178.557.732,31 nell'esercizio in esame, sempre con specifico riguardo ai crediti di natura tributaria e a quelli per trasferimenti e contributi verso amministrazioni pubbliche.

Con preciso riferimento a tali residui attivi, nella relazione la Regione, nel dare atto che per la somma di euro 163.365.515,71 (quale differenziale tra il totale dei residui cancellati e la parte degli stessi appostato a FSC per euro 15.192.216,60) è stato assunto corrispondente accertamento in conto residui, conferma la riclassificazione dei crediti come di seguito riportato:

	Descrizione	crediti cancellati al 31/12/2019	crediti riaccertati al 31/12/2019
C.II.1.a	Crediti di natura tributaria	141.005.991,64	-
C.II.2.d	Crediti per trasferimenti e contributi v/so altri soggetti	22.359.524,07	-
C.II.2.a	Crediti per trasferimenti e contributi v/so amm. Pubbliche	-	163.365.515,71
		163.365.515,71	163.365.515,71

Fonte: D.g.r. n. 572/2020, relativa alla proposta di legge concernente il "Rendiconto Generale della Regione per l'anno 2019 - Allegato A1) Relazione sulla gestione, pag. 155

In particolare, in nota integrativa viene precisato che per l'importo stralciato di euro 141.005.991,64 attinente al "fondo sanitario indistinto dell'anno 2016" è stato assunto contestuale accertamento "del Fondo di Garanzia 2016, in attuazione alla nota MEF/RGS prot. n. 250092 del 28/11/2019" mentre per la somma di euro 22.359.524,07, quale residuo attivo "nei confronti delle aziende farmaceutiche per ripiano del tetto della spesa farmaceutica accertati negli anni 2014 e 2015" è stato assunto corrispondente accertamento "di crediti verso lo Stato, in attuazione all'Intesa n. 162/CSR del 10/10/2019 che ha ripartito tra le Regioni il fondo payback 2013-2017 istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze. L'Intesa è stata raggiunta a seguito della definizione dei rilevanti contenziosi con le aziende farmaceutiche per le somme da esse

*dovute alle Regioni per il ripiano dello sfondamento della spesa farmaceutica ai sensi del art. 9 bis, comma 6 del D.L. n. 135 del 2018, convertito dalla Legge 11 febbraio 2019, n. 12.*” La Regione ha dato ulteriormente atto che tale importo è stato incassato nel 2019.

Alla luce delle soprariportate considerazioni, si evidenzia che il valore del FSC al 31/12/2019 risulta superiore a quello del FCDE alla stessa data:

### Confronto FCDE e FSC al 31/12/2019

Valori in euro	
FCDE al 31/12/2019	FSC al 31/12/2019
81.073.751,56	96.265.968,16

Fonte: Elaborazione CdC - D.g.r. n. 572/2020, relativa alla proposta di legge concernente il “Rendiconto Generale della Regione per l’anno 2019 – Allegato A1) Relazione sulla gestione, pag. 29 e 154.

### Crediti di natura tributaria

I “*crediti di natura tributaria*” ammontano nel 2019 ad euro 731.572.870,98 e risultano diminuiti rispetto al 2018 (euro 1.080.308.772,05) per il 32,28%; tale decremento è principalmente imputabile ai “*crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità*” che sono diminuiti del 35,64% rispetto al 2018 passando da euro 968.953.479,72 ad euro 623.634.082,71.

Secondo quanto dettagliato in nota integrativa questa ultima voce ricomprende i crediti formati da residui per il trasferimento da parte dello Stato di IRAP, IRPEF e compartecipazione IVA. Non sono attinenti alla sanità gli “*altri crediti da tributi*”, valorizzati per euro 107.938.788,27.

### Crediti per trasferimenti e contributi

Tali crediti nello stato patrimoniale 2019 della Regione ammontano ad euro 644.198.508,64 ed appaiono incrementati rispetto all’esercizio precedente (euro 501.311.060,29) del 28,50%; spiccano in tale voce i crediti “*verso amministrazioni pubbliche*”, che ammontano ad euro 579.738.112,10, e risultano quindi cresciuti del 27,36% rispetto all’anno precedente (euro 455.182.407,86).

Secondo la Relazione regionale nella voce patrimoniale “*verso altri soggetti*” (euro 64.460.396,54) risultano valorizzati i trasferimenti dall’Unione europea e quelli da imprese per payback sanità.

### Crediti verso clienti e utenti

Tali crediti, derivanti secondo le indicazioni della Relazione da concessioni, fitti noleggi, vendita di servizi, diritti reali di godimento, ecc., vengono valorizzati nell’esercizio 2019 per euro 440.623,18, in diminuzione rispetto al precedente esercizio (euro 535.952,05).

#### **4.3.1.2.3 Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni**

Secondo il principio contabile (punto 6.2 All. 4/3, del d.lgs. n. 118/2011 lettera c) le azioni e i titoli detenuti per la vendita nei casi consentiti dalla legge, sono valutati al minore fra il costo di acquisizione e il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.

La Regione Marche non riporta alcun dato in riferimento a tale posta patrimoniale attiva. Sulla base di quanto previsto dal principio contabile OIC n. 21, nello schema di Stato Patrimoniale le attività finanziarie possono essere collocate nell'attivo immobilizzato (tra le immobilizzazioni finanziarie) o tra le poste dell'attivo circolante (tra le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni). La collocazione in bilancio deriva dalla destinazione economica attribuita a tali investimenti. In particolare, se gli investimenti sono destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'Ente, gli stessi saranno collocati tra le poste delle immobilizzazioni finanziarie; in caso contrario - cioè sono destinati allo smobilizzo - le attività finanziarie andranno classificate nelle apposite poste dell'attivo circolante.

Nondimeno si sottolinea come il principio contabile di cui all'All. 4/3 evidenzia distinti metodi di valutazione. Le partecipazioni in società controllate e partecipate sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto" mentre per le "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi" il medesimo principio contabile prevede la valutazione al minore fra il costo di acquisizione e il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato (punto 6.2 lett. c).

Al riguardo il principio contabile OIC n. 21 chiarisce che "al fine di determinare l'esistenza della destinazione a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa si considerano la volontà della direzione aziendale e l'effettiva capacità della società di detenere le partecipazioni per un periodo prolungato di tempo".

Alla luce degli esiti del processo di revisione straordinaria delle partecipazioni ai sensi dell'art. 24 del TUSP, delle dismissioni decise in occasione del piano ex art. 20 e del programmato e avviato processo dismissivo<sup>303</sup>, con nota prot. n. 1621/2020, è stato richiesto alla Regione Marche di illustrare le motivazioni alla base del mantenimento, nell'attivo immobilizzato, delle società per le quali è stato avviato il percorso di dismissione.

---

<sup>303</sup> Cfr. deliberazione della Sezione Regionale Controllo Marche n. 39/2019/PARI cap. 9 "GLI ORGANISMI PARTECIPATI, GLI ENTI STRUMENTALI E LE AGENZIE DELLA REGIONE MARCHE"

La Regione, nel rimarcare come la valutazione delle partecipazioni in società sia fondata sul metodo del patrimonio netto e come la partecipazione in Aerdorica spa risulti completamente svalutata a causa del permanere del valore negativo del patrimonio netto, ha confermato anche per le società in liquidazione, o per le quali è stato avviato il processo di dismissione, la valutazione e contabilizzazione con tale metodo. Tali società - secondo quanto evidenziato - sono tuttora attive e nei confronti delle stesse la Regione continua ad esercitare le sue prerogative di socio. In tale prospettiva la rimozione dall'attivo patrimoniale verrà disposta solo al termine della procedura di liquidazione o alla dismissione della partecipazione, una volta riconosciuto il controvalore di quest'ultima.

Tale metodologia, si osserva, non consente di evidenziare nei risultati dello Stato Patrimoniale le decisioni assunte a seguito delle scelte programmatiche dell'Amministrazione rispetto alle proprie partecipazioni e alla razionalizzazione delle stesse, garantendo massima trasparenza al procedimento nonché continuità e coerenza nelle risultanze contabili.

Con nota prot. n. 1030641 del 12 settembre 2020, acquisita al prot. della Sezione il successivo 14 settembre 2020 con prot. n. 2539, l'Amministrazione regionale ha ulteriormente dedotto come i processi di liquidazione o dismissione presentino non di rado incertezze rispetto all'orizzonte temporale di completamento del processo e ai valori di realizzo delle quote dismesse. In relazione alla difficoltà circa la determinazione del presumibile valore di realizzo, desumibile dall'andamento del mercato, la Regione ha paventato l'esigenza di procedere alla valutazione al valore nominale. Secondo quanto riferito, tale metodo potrebbe comportare una sopravvalutazione dell'attivo dell'Ente, risultando il valore nominale della partecipazione superiore al valore della quota di patrimonio netto. Alla luce di tali considerazioni l'Amministrazione regionale ritiene opportuno mantenere le partecipazioni tra le immobilizzazioni finanziarie, e garantire l'informazione e la trasparenza circa le decisioni assunte a seguito delle scelte programmatiche dell'Amministrazione rispetto alle proprie partecipazioni nell'ambito della Nota integrativa al bilancio.

#### **4.3.1.2.4 Disponibilità liquide**

Nell'attivo dello Stato patrimoniale della Regione Marche le disponibilità liquide si articolano nella voce "*Conto di tesoreria*", valorizzato per euro 570.074.662,17 che comprende il conto "*Istituto tesoriere*" (euro 422.620.802,49), nel quale, nel rispetto delle



regole della Tesoreria Unica, sono registrati i movimenti del conto corrente di tesoreria gestito dal tesoriere, unitariamente alla contabilità speciale di tesoreria unica “presso la Banca d’Italia” (euro 147.453.859,68) e la voce “altri depositi bancari e postali”, valorizzati per euro 259.588.909,75.

Come già rilevato (cfr. supra), la Regione sottolinea che le somme detenute nei depositi postali (euro 16.494.761,81) sono state appostate tra i crediti.

Quanto al conto “Istituto tesoriere”, nella Relazione sulla gestione si dà atto che il saldo al 31/12/2019 di euro 422.620.802,49 è ottenuto quale differenziale tra la giacenza iniziale (euro 373.397.552,13), le riscossioni per euro 4.666.370.968,97 e i pagamenti per euro 4.617.147.718,61 come riportato nel prospetto seguente che ripartisce, altresì, tra gestione ordinaria e gestione sanitaria:

#### Giacenza di cassa al 31/12/2019 Regione Marche

	Valori in euro		
	Gestione ordinaria	Gestione sanitaria	Gestione complessiva
Giacenza di cassa iniziale	66.317.728,29	307.079.823,84	373.397.552,13
Riscossioni	896.808.547,32	3.769.562.421,65	4.666.370.968,97
Pagamenti	907.795.851,85	3.709.351.866,76	4.617.147.718,61
<b>Giacenza di cassa finale</b>	<b>55.330.423,76</b>	<b>367.290.378,73</b>	<b>422.620.802,49</b>

Fonte: d.g.r. n. 572/2020, relativa alla proposta di legge regionale concernente il Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2019 Allegato A1) “Relazione sulla gestione” pag. 65

Si dà atto della coincidenza dei dati sopra evidenziati con le risultanze finanziarie del conto presso il Tesoriere al 31/12/2019.

Come dettagliato dalla Regione nella nota integrativa<sup>304</sup>, tale giacenza di cassa finale “non tiene in considerazione le disponibilità depositate nei conti correnti bancari “vincolati” n. 7859 e n. 7858 accesi presso il Tesoriere Regionale, in applicazione dell’art. 35 del D.L. 24 gennaio 2012, n. 1 e della Circolare n. 11 del 24/03/2012 del Ministero dell’Economia e delle Finanze, che prevedono, tra l’altro, che le disponibilità rivenienti da operazioni di mutuo, prestito e ogni altra forma di indebitamento non sorrette da alcun contributo in conto capitale o in conto interessi da parte dello Stato, restano escluse dall’applicazione delle disposizioni previste dall’art. 1 della legge 720/84.”. La Regione chiarisce, altresì, che presso la Banca d’Italia - Tesoreria centrale dello Stato risultano accesi ulteriori conti correnti di contabilità speciale, le cui disponibilità al 31 dicembre 2019 ammontano in totale ad euro 393.602.302,11.

#### 4.3.1.3 Ratei e Risconti attivi

Il principio applicato alla contabilità economico-patrimoniale prevede che i ratei e risconti attivi siano iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall’art. 2424-bis,

<sup>304</sup> d.g.r. n. 572/2020 Allegato A1) “Relazione sulla gestione”, pag. 65

comma 6, codice civile. I ratei attivi sono rappresentati dalle quote di ricavi/proventi che avranno manifestazione finanziaria futura (accertamento dell'entrata), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es. fitti attivi). Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse (beni e servizi) a cui si riferisce il ricavo o provento. I risconti attivi sono rappresentati dalle quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (liquidazione della spesa/pagamento), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

Anche nel 2019, come nel precedente esercizio, le voci Ratei attivi e Risconti attivi registrano valori pari a zero.

Alla luce di tale mancata valorizzazione, elementi informativi sono stati richiesti rispetto alla sussistenza nell'esercizio 2019 di quote di costi o di ricavi la cui competenza risulti a cavallo di due o più esercizi (es. copertura di contratti assicurativi, fitti passivi pagati anticipatamente).

In sede di controdeduzioni, l'Amministrazione regionale con nota prot. n. 664817 del 26/06/2020, acquisita al prot. n. 1809/2020, nel confermare che l'imputazione dei costi per anno di competenza avviene in via generale all'atto di assunzione degli impegni, ha assicurato, relativamente alla quota residuale di costi la cui competenza possa risultare a cavallo di due o più esercizi, il proprio impegno, ove ricorra il caso, ad affinare la rilevazione del flusso di informazioni necessarie alla contabilizzazione dei risconti attivi.

Come noto, ratei e risconti derivano da operazioni a cavallo di due periodi amministrativi. La ripartizione di tali valori comuni si attua in modo da attribuire all'esercizio le quote di costi e di ricavi di propria competenza. La rilevazione dei ratei e dei risconti si rende quindi necessaria per il rispetto del principio della competenza economico-patrimoniale.

Secondo quanto previsto dal sesto comma dell'art. 2424 bis c.c., la rilevazione di un rateo o di un risconto avviene quando sussistono le seguenti condizioni:

- il contratto inizia in un esercizio e termina in uno successivo;
- il corrispettivo delle prestazioni è contrattualmente dovuto in via anticipata o posticipata rispetto a prestazioni comuni a due o più esercizi consecutivi;
- l'entità dei ratei e risconti varia con il trascorrere del tempo.

In particolare, la rilevazione dei ratei attivi costituisce una scrittura di integrazione da effettuare nell'ambito di quelle di assestamento. La rilevazione di un rateo è effettuata nei

casi in cui il corrispettivo è contrattualmente dovuto in via posticipata rispetto alla prestazione.

La rilevazione dei risconti attivi costituisce una scrittura di rettifica da effettuare nell'ambito di quelle di assestamento. La rilevazione di un risconto è effettuata nei casi in cui il corrispettivo è pagato anticipatamente rispetto alla prestazione. Pertanto, i risconti rettificano i dati della contabilità mediante lo storno di costi già sostenuti ma di competenza di esercizi futuri.

In tal senso le deduzioni regionali che acclarano che *“l'imputazione dei costi per anno di competenza avviene in via generale all'atto di assunzione degli impegni”* non appaiono rispettose del principio contabile della competenza finanziaria in quanto la corresponsione anticipata del corrispettivo (nel caso di risconti attivi) impone l'assunzione di un impegno nell'esercizio di competenza per l'intero importo dovuto e obbliga l'amministrazione ad effettuare le necessarie scritture secondo il metodo della partita doppia e attraverso il piano dei conti integrato, al fine di attribuire la quota parte di competenza all'esercizio rinviando l'altra quota al successivo. Infatti, il principio n. 11 dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), come richiamato dall'allegato 4/3, stabilisce che *“l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti)”*.

Alla luce della rilevanza di tali poste sul risultato economico e delle deduzioni svolte, il Collegio ritiene non conforme al quadro normativo vigente la mancata determinazione da parte della Regione Marche dei ratei e dei risconti attivi.

Con la citata nota prot. n. 1030641 del 12 settembre 2020 (prot. della Sezione n. 2539/2020), l'Amministrazione regionale, manifestando adesione alle osservazioni mosse dalla Sezione, ha rappresentato la volontà di attivarsi al fine di provvedere alla rilevazione del flusso di informazioni necessarie alla contabilizzazione dei ratei e risconti attivi.

### **4.3.2 Lo Stato patrimoniale passivo**

Il passivo dello Stato patrimoniale si compone delle seguenti macroclassi:

- a) patrimonio netto
- b) fondi per rischi ed oneri
- c) trattamento di fine rapporto

d) debiti

e) ratei e risconti e contributi agli investimenti.

Nel prospetto seguente vengono esposti i contenuti dello Stato Patrimoniale passivo al 31/12/2019 – come rappresentati nell'Allegato 10) Stato Patrimoniale – Passivo<sup>305</sup> – con comparata indicazione degli importi al 31/12/2018 e delle rispettive variazioni in termini percentuali tra i due esercizi.

**ALLEGATO 10) - STATO PATRIMONIALE - PASSIVO**

Valori in euro

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		2019	2018	Var. % 2019/2018
<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>				
	Fondo di dotazione	-460.903.305,97	-490.943.839,97	-6,12
	Riserve	1.060.411.001,10	938.586.899,42	12,98
A	<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	830.269.006,34	706.375.233,34	17,54
B	<i>da capitale</i>	27.065.559,91	27.051.099,98	0,05
C	<i>da permessi di costruire</i>	-	-	
D	<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	203.076.434,85	205.160.566,10	-1,02
E	<i>altre riserve indisponibili</i>	-	-	
	Risultato economico dell'esercizio	54.903.590,79	121.762.147,41	-54,91
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)</b>		<b>654.411.285,92</b>	<b>569.405.206,86</b>	<b>14,93</b>
<b>B) FONDI PER RISCHI ED ONERI</b>				
1	Per trattamento di quiescenza	-	-	
2	Per imposte	-	-	
3	Altri	117.396.322,35	96.906.242,29	21,14
<b>TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)</b>		<b>117.396.322,35</b>	<b>96.906.242,29</b>	<b>21,14</b>
<b>C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO</b>		-	-	
<b>TOTALE T.F.R. (C)</b>		-	-	
<b>D) DEBITI</b>				
1	Debiti da finanziamento	1.312.086.632,55	1.574.731.382,12	-16,68
A	<i>prestiti obbligazionari</i>	201.483.101,73	243.217.835,86	-17,16
B	<i>o/ altre amministrazioni pubbliche</i>	777.432.323,63	978.796.058,16	-20,57
C	<i>verso banche e tesoriere</i>	-	-	
D	<i>verso altri finanziatori</i>	333.171.207,19	352.717.488,10	-5,54
2	Debiti verso fornitori	179.399.801,94	189.343.077,86	-5,25
3	Acconti	-	-	
4	Debiti per trasferimenti e contributi	503.591.707,74	509.690.457,56	-1,20
a	<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>	-	-	
b	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	464.874.161,85	454.331.769,67	2,32
c	<i>imprese controllate</i>	-	-	
d	<i>imprese partecipate</i>	1.174.195,13	-	
e	<i>altri soggetti</i>	37.543.350,76	55.358.687,89	-32,18
5	Altri debiti	337.542.326,57	327.482.712,81	3,07
a	<i>Tributari</i>	272.648,05	183.833,59	48,31
b	<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	660.904,15	151.840,68	335,26

<sup>305</sup> Cfr. d.g.r. n. 572/2020, relativa alla proposta di legge concernente il "Rendiconto Generale della Regione per l'anno 2019 – Allegato 10), pag. 561

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		2019	2018	Var. % 2019/2018
c	per attività svolta per c/terzi	-	-	
d	Altri	336.608.774,37	327.147.038,54	2,89
<b>TOTALE DEBITI (D)</b>		<b>2.332.620.468,80</b>	<b>2.601.247.630,35</b>	<b>-10,33</b>
<b>E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI</b>				
	Ratei passivi	11.689.023,20	10.497.494,15	11,35
	Risconti passivi	89.697.409,65	94.200.479,52	-4,78
1	Contributi agli investimenti	-	-	
a	da altre amministrazioni pubbliche	-	-	
b	da altri soggetti	-	-	
2	Concessioni pluriennali	-	-	
3	Altri risconti passivi	89.697.409,65	94.200.479,52	-478
<b>TOTALE RATEI E RISCONTI (E)</b>		<b>101.386.432,85</b>	<b>104.697.973,67</b>	<b>-3,16</b>
<b>TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)</b>		<b>3.205.814.509,92</b>	<b>3.372.257.053,17</b>	<b>-4,94</b>
<b>CONTI D'ORDINE</b>				
	Impegni su esercizi futuri	535.771.161,10	468.990.768,45	14,24
	beni di terzi in uso			
	beni dati in uso a terzi			
	garanzie prestate a amministrazioni pubbliche			
	garanzie prestate a imprese controllate			
	garanzie prestate a imprese partecipate			
	garanzie prestate a altre imprese			
<b>TOTALE CONTI D'ORDINE</b>		<b>535.771.161,10</b>	<b>468.990.768,45</b>	<b>14,24</b>

Fonte: Elaborazione CdC su dati Allegato 10 - "Stato Patrimoniale - Passivo" al Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2019 approvato con d.g.r. n. 572/2020.

#### 4.3.2.1 Patrimonio netto

Il paragrafo 6.3 dell'Allegato 4/3 "Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale" reca i criteri e i principi per la denominazione e la classificazione del capitale o fondo di dotazione dell'ente e delle riserve, richiamando, nei limiti di compatibilità, il documento OIC n. 28. Secondo quanto previsto dai menzionati principi, il patrimonio netto, alla data di chiusura del bilancio, si articola nelle poste "fondo di dotazione", "riserve" e "risultati economici positivi o (negativi) di esercizio". Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente e può essere alimentato mediante destinazione dei risultati economici positivi di esercizio sulla base di apposite delibere di Consiglio, in sede di approvazione del rendiconto.

Le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura del fondo di dotazione, eccettuate le riserve indisponibili, istituite a decorrere dal 2017, che rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite; si tratta delle "riserve indisponibili

per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali”, il cui importo è pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell’attivo patrimoniale ed è variabile in conseguenza dell’ammortamento e dell’acquisizione di nuovi beni e delle “altre riserve indisponibili”, costituite a seguito dei conferimenti al fondo di dotazione degli enti le cui partecipazioni non hanno valore di liquidazione, e dagli utili derivanti dall’applicazione del “metodo del patrimonio netto”.

Le riserve sono alimentate anche mediante destinazione dei risultati economici positivi di esercizio. In caso di risultati economici negativi l’eventuale perdita risultante dal Conto economico deve trovare copertura all’interno del patrimonio netto, escluso il fondo di dotazione in quanto posto a garanzia della struttura patrimoniale dell’ente; qualora il patrimonio netto non dovesse essere capiente rispetto alla perdita d’esercizio, il punto 6.3 del principio contabile prevede che la parte eccedente venga rinviata agli esercizi successivi (perdita portata a nuovo) al fine di assicurarne la copertura con i ricavi futuri.

Tanto premesso, si osserva che il patrimonio netto della Regione Marche al 31 dicembre 2019 (euro 654.411.285,92) risulta migliorato rispetto al precedente esercizio per euro 85.006.079,06, pari al 14,93 per cento.

Rilevata, tuttavia, la mancata coincidenza tra la variazione del patrimonio netto al 31/12/2019 rispetto al corrispettivo valore al 31/12/2018, (euro 85.006.079,06) ed il risultato d’esercizio (euro 54.903.590,79), evidenziandosi una differenza di euro 30.102.488,27, elementi conoscitivi sono stati chiesti al riguardo.

La Regione, con nota prot. n. 664817/2020, acquisita al prot. n. 1809/2020, ha fornito il dettaglio delle movimentazioni del patrimonio netto nell’esercizio 2019 come sotto riportate:

<b>Voci patrimonio netto</b>	<b>Variazioni</b>
Patrimonio netto al 31/12/2018	569.405.206,86
Risultato di esercizio 2019	54.903.590,79
Incremento fondo di dotazione per iscrizione partecipazione ERDIS	30.040.534,00
Saldo positivo rivalutazione patrimonio immobiliare disponibile	14.459,93
Saldo positivo rivalutazione patrimonio immobiliare indisponibile	47.494,34
Patrimonio netto al 31/12/2019	654.411.285,92

Fonte: Nota prot. n. 664817 del 26/06/2020 acquisita al prot. n. 1809 in data 29 giugno 2020

Secondo le deduzioni svolte l’evidenziata differenza è riconducibile, principalmente, all’incremento del fondo di dotazione a seguito dell’iscrizione della partecipazione in ERDIS - Ente regionale per il diritto allo studio (cfr. *infra*, par. 3.2.1.1).

Il patrimonio netto risulta costituito dal “Fondo di dotazione” per euro -460.903.305,97, dalle “Riserve” per euro 1.060.411.001,10 e dal risultato economico di esercizio pari a euro 54.903.590,79.

L’evoluzione e composizione del Patrimonio Netto trova rappresentazione di dettaglio nel seguente prospetto:

**Tabella - Evoluzione e composizione del Patrimonio Netto**

PATRIMONIO NETTO	Valori in euro			
	2019	2018	2017	2016
Fondo di dotazione	-460.903.305,97	-490.943.839,97	-490.943.839,97	-784.258.912,09
Riserve	1.060.411.001,10	938.586.899,42	822.202.683,93	808.891.573,42
da risultato economico di esercizi precedenti	830.269.006,34	706.375.233,34	692.911.724,34	808.891.573,42
da capitale	27.065.559,91	27.051.099,98	23.126.211,50	-
da permessi di costruire	-	-	-	-
riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	203.076.434,85	205.160.566,10	106.164.748,09	-
altre riserve indisponibili	-	-	-	-
Risultato economico dell'esercizio	54.903.590,79	121.762.147,41	183.349.703,24	119.252.265,75
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>654.411.285,92</b>	<b>569.405.206,86</b>	<b>514.608.547,20</b>	<b>-94.619.604,42</b>

Fonte: Elaborazione CdC su dati dei Rendiconto generale 2016, 2017, 2018 e 2019 della Regione Marche

La rappresentazione grafica dei dati evidenzia come il patrimonio netto sia passato da un valore negativo al 31/12/2016 pari a euro -94.619.604,42 ad un valore al 31/12/2019 di euro 654.411.285,92.

4.3.2.1.1 In particolare, il “Fondo di dotazione”, ossia la parte indisponibile del patrimonio netto a garanzia della struttura patrimoniale dell’ente, ottenuto quale risultato derivante dalla somma tra il Fondo di dotazione iniziale (patrimonio netto risultante al 31/12/2018) e tutte le operazioni che hanno comportato variazioni nel valore dello stesso, espone un valore che permane negativo, pari ad euro -460.903.305,97, sebbene in miglioramento di euro 30.040.534,00 (-6,12%) rispetto al valore negativo registrato nel 2018 (euro -490.943.839,97).

Su tale aspetto nella Relazione sulla gestione si dà atto che la movimentazione di euro 30.040.534,00 è riferibile alla contabilizzazione tra le immobilizzazioni finanziarie della partecipazione al 100% nell’ERDIS - Ente regionale per il diritto allo studio - valorizzata al patrimonio netto 2018.

4.3.2.1.2 Le “Riserve” facenti parte del patrimonio netto ammontano nel 2019 ad euro 1.060.411.001,10, registrando un incremento rispetto al 2018 (euro 938.586.899,42) pari al 12,98%, principalmente a seguito dell’incremento delle riserve “da risultato economico di esercizi precedenti” che passano dai 706.375.233,34 euro del 2018 ad euro 830.269.006,34, con una variazione del 17,54%.

Quanto alle “riserve da capitale”, valorizzate per euro 27.065.559,91 e incrementate rispetto al precedente esercizio dello 0,05%, la Regione rileva che in tale voce è stato appostato l’ammontare netto corrispondente alle operazioni di rettifica di valore (rivalutazioni) delle immobilizzazioni.

Nello specifico le “riserve indisponibili, per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali” (euro 203.076.434,85), diminuiscono del 1,02% rispetto al 2018, con una variazione negativa di euro 2.084.131,25.

Nella nota integrativa la Regione specifica che tale riserva è stata rideterminata riducendo l’importo della riserva valorizzata al 31/12/2018 (euro 205.160.566,10) di euro 356.609,80 a seguito dello stralcio di immobilizzazioni classificate tra gli altri beni demaniali, incrementando di euro 404.104,14 in relazione al valore delle pertinenze stradali e demaniali iscritte a patrimonio nel 2019 nonché delle variazioni intervenute sui beni del patrimonio indisponibile in corso dell’anno e detraendo la quota annua di ammortamento dei beni demaniali e indisponibili, pari a euro 2.131.625,59, (appostata tra le altre riserve n.a.c. (ai sensi dell’esempio 14 dell’allegato 4/3 del d.lgs. n. 118/2011).

La riserva risulta pertanto così composta:

Descrizione	Valori in euro	
	2019	2018
Beni indisponibili	170.060.038,14	170.962.472,54
Beni demaniali	33.016.396,71	34.198.093,56
Totale	203.076.434,85	205.160.566,10

Fonte: Elaborazione CdC su dati della Relazione sulla gestione anno 2018, pag. 150 e dell’Allegato A1) alla proposta di legge regionale concernente il Rendiconto generale per l’esercizio finanziario 2019 approvata con d.g.r. n. 572/2020, pag. 157

Al riguardo è stato chiesto di specificare la consistenza della quota relativa ai beni culturali rispetto alle “riserve indisponibili, per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali”. La Regione ha dato atto di un importo pari ad euro 9.393.446,79.

La voce “altre riserve indisponibili” non risulta valorizzata, come già nell’esercizio precedente.

Con riferimento a dette riserve la Regione Marche non ha creato uno specifico vincolo.

Le altre riserve indisponibili sono costituite dalle riserve per utili conseguiti da società ed enti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie e dalle riserve relative alla partecipazione in enti senza valore di liquidazione (principio contabile all. 4/3 punto 6.3).

In stretta connessione con le richieste istruttorie formulate rispetto alla rappresentazione nello stato patrimoniale delle partecipazioni in enti che non hanno valore di liquidazione (cfr. *supra*), elementi conoscitivi sono stati richiesti in ordine alla mancata valorizzazione

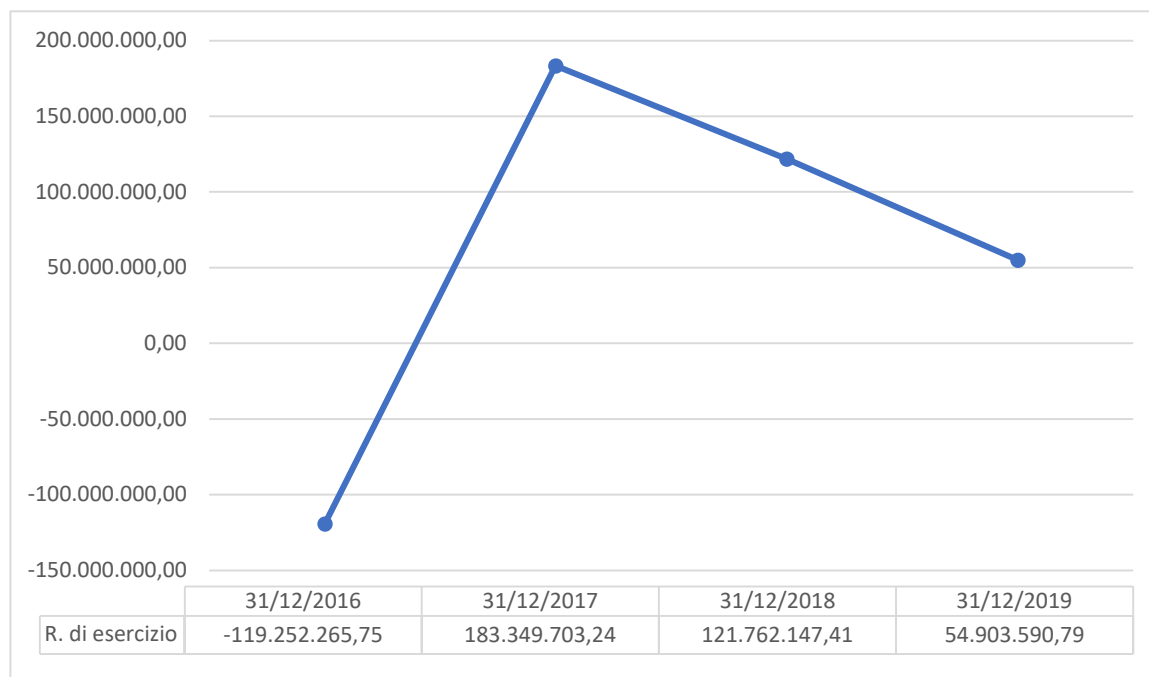


della voce *“altre riserve indisponibili”*. L’Amministrazione regionale nelle proprie controdeduzioni ha specificato di non aver valorizzato la voce in oggetto a seguito della mancata contabilizzazione nello stato patrimoniale di partecipazioni in enti che non hanno valore di liquidazione, così definiti *“in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante”*.

Nel richiamare quanto già rilevato in ordine alla valorizzazione e rappresentazione nello stato patrimoniale delle partecipazioni non azionarie e di quelle in enti che non hanno valore di liquidazione e al mancato adeguamento alle rinnovate previsioni del principio contabile di cui all’All. 4/3 del d.lgs. n. 118/2011 e nel rimarcare come tali scelte incidano significativamente sulla trasparenza dei procedimenti nonché sul fondamentale raccordo tra gli elementi della contabilità economico-patrimoniale e quelli derivanti dalle risultanze contabili, si rimanda a quanto evidenziato nel paragrafo 3.1.1.3 Immobilizzazioni finanziarie -Partecipazioni.

4.3.2.1.3 Il risultato economico esposto tra le poste del patrimonio netto è positivo ma minore di quello determinatosi nell’esercizio 2017; è pari, infatti, ad euro 54.903.590,79, mentre nel precedente anno ammontava ad euro 121.762.147,41; si registra quindi una diminuzione del -54,91 per cento.

Il trend storico del risultato d’esercizio nel quadriennio 2016-2019 presenta una decisa flessione. Il risultato d’esercizio ha registrato, infatti, un incremento dal 2016 al 2017, passando da euro -119.252.265,75 al 31/12/2016 ad euro 183.349.703,24 al 31/12/2017, un decremento del 33,6% dal 2017 al 2018, passando da euro 183.349.703,24 ad euro 121.762.147,41 al 31/12/2018. Nel 2019 (euro 54.903.590,79) si è ridotto ulteriormente del -54,91% rispetto al 2018. I dati rilevati trovano evidenza nel grafico seguente:

**Grafico - Evoluzione del risultato di esercizio nel quadriennio 2016-2019**

Fonte: Elaborazione CdC su dati del Rendiconto generale 2019 e precedenti della Regione Marche

Con riferimento all'analisi del risultato d'esercizio nel quadriennio 2016-2019 con la nota prot. n. 1030641 del 12 settembre 2020, acquisita al prot. della Sezione con n. 2539/2020, l'Amministrazione regionale, nel precisare come il risultato negativo dell'esercizio 2016, pari a euro -119.252.265,75, sia stato prevalentemente influenzato dalla mancata valorizzazione a ricavo della quota di avanzo vincolato 2015 utilizzata nell'anno 2016 (di cui euro 202 milioni relativi all'avanzo Sanità, destinato con DGR n. 820/2017), ha, altresì, rappresentato che, tenendo conto dell'indicazione del Collegio dei Revisori, l'intero importo della quota vincolata del risultato di amministrazione 2015 è stato registrato nel Patrimonio Netto. Tale intervento, secondo quanto riferito, ha influito sul Conto Economico generando esclusivamente costi. Come si evince dall'esposizione dei dati, il triennio 2017-2019 segna un'inversione di tendenza rispetto al risultato di esercizio che torna positivo, sebbene con valori decrescenti.

Al riguardo, la Regione ha, altresì, dato atto che:

- la differenza tra componenti positivi e negativi della gestione si riduce, evidenziando un trend in crescita del totale delle componenti negative della gestione a fronte della riduzione (o minor incremento) delle componenti positive. L'incidenza percentuale dei costi della gestione sui ricavi della gestione dal 2017 al 2019 passa dal 96% al 98%;
- i proventi ed oneri finanziari non registrano variazioni significative nel periodo 2017-2019;

- il totale dei proventi ed oneri straordinari si riduce, passando da 47 milioni di euro nel 2017 a – 3,8 milioni nel 2019.

#### 4.3.2.2 Fondo per rischi e oneri

Il Fondo è costituito da accantonamenti destinati alla copertura di perdite o debiti aventi natura determinata, esistenza certa (oneri) o probabile (rischi) ma il cui ammontare o la cui data di sopravvenienza siano indeterminati alla chiusura dell'esercizio. Nella valutazione dei Fondi per oneri, occorre considerare i principi generali del bilancio e, in particolare, i postulati della competenza e della prudenza. Tali accantonamenti costituiscono uno dei collegamenti tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico-patrimoniale.

Tra i fondi rischi ed oneri esposti nello Stato patrimoniale della Regione risulta movimentata la sola voce "Altri" per euro 117.396.322,35 mentre le voci "Per trattamento di quiescenza" e "Per imposte" registrano valori pari a zero.

L'Amministrazione fornisce nella Relazione sulla gestione un dettagliato riscontro di tale voce patrimoniale, comparativamente esposta nel prospetto seguente unitamente ai valori dell'esercizio 2018 e alle rispettive variazioni:

#### Dettaglio fondi per rischi ed oneri

Descrizione	valori in euro		
	2019	2018	Differenza
Fondo rischi passività potenziali	16.391.835,73	7.778.131,08	8.613.704,65
Fondo ripiano perdite società partecipate	6.654.612,84	20.143.017,59	-13.488.404,75
Fondo rischi passività da contenzioso	42.359.069,85	27.312.665,72	15.046.404,13
Fondo a copertura degli effetti derivanti dall'applicazione della L. 296/2006 (restituzione maggiore taxa automobilistica)	39.291.553,93	31.285.177,90	8.006.376,03
Fondo a copertura degli effetti finanziari derivanti dalla revisione delle stime della manovra fiscale regionale	12.699.250,00	10.377.250,00	2.322.000,00
<b>Totale</b>	<b>117.396.322,35</b>	<b>96.906.242,29</b>	<b>20.490.080,06</b>

Fonte: Elaborazione CdC su dati dell'Allegato A1) alla d.g.r. n. 371/2019 - Relazione sulla gestione anno 2018, pag. 151 e dell'Allegato A1) alla proposta di legge regionale concernente il Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2019 approvata con d.g.r. n. 572/2020, pag. 157

Nel corso del 2019 la consistenza della posta patrimoniale "Altri" per fondi rischi e oneri ha registrato un incremento del 21,14% rispetto al 2018 (euro 96.906.242,29).

In ordine a tale aspetto, con nota prot. n. 1621 del 8 giugno 2020 sono stati richiesti elementi informativi rispetto alle variazioni che hanno inciso sulla voce "Altri" della posta patrimoniale Fondi rischi ed oneri.

La Regione, nel dare atto di un aumento registrato nell'esercizio 2019 pari ad euro 20.490.080,06, ha dettagliato le variazioni delle singole voci che compongono la posta fornendo il seguente prospetto:

	31/12/2019	31/12/2018	Saldo variaz. 2019-2018
RESTITUZIONE ALLO STATO DEL MAGGIOR GETTITO DELLA TASSA AUTOMOBILISTICA DERIVANTE ALL'APPLICAZIONE DELL'ARTICOLO 1, COMMA 321-322, DELLA LEGGE 27 DICEMBRE 2006, N. 296	39.291.553,93	31.285.177,90	8.006.376,03
ACC.TO A COPERTURA DEGLI EFFETTI FINANZIARI DERIVANTI DALLA REVISIONE DELLE STIME DELLA MANOVRA FISCALE REG.LE	12.699.250,00	10.377.250,00	2.322.000,00
FONDO RIPIANO PERDITE SOCIETÀ PARTECIPATE	6.654.612,84	20.143.017,59	- 13.488.404,75
FONDO RISCHI PASSIVITÀ DA CONTENZIOSO	42.359.069,85	27.312.665,72	15.046.404,13
FONDO RISCHI PASSIVITÀ POTENZIALI	16.391.835,73	7.788.131,08	8.603.704,65
TOTALE ALTRI FONDI	117.396.322,35	96.906.242,29	20.490.080,06

Fonte: Nota prot. n. 664817 del 26/06/2020 acquisita al prot. n. 1809 in data 29 giugno 2020

Si dà atto della corrispondenza degli importi degli accantonamenti con quelli del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione 2019, come esposti nella Relazione sulla gestione<sup>306</sup>, ad eccezione del Fondo ripiano perdite società partecipate del quale si è già trattato (cfr. *supra* par. "Le partecipazioni").

#### 4.3.2.3 Trattamento di Fine Rapporto

Questa voce non risulta movimentata nello Stato patrimoniale della Regione nel 2019, così come nel 2018.

#### 4.3.2.4 Debiti

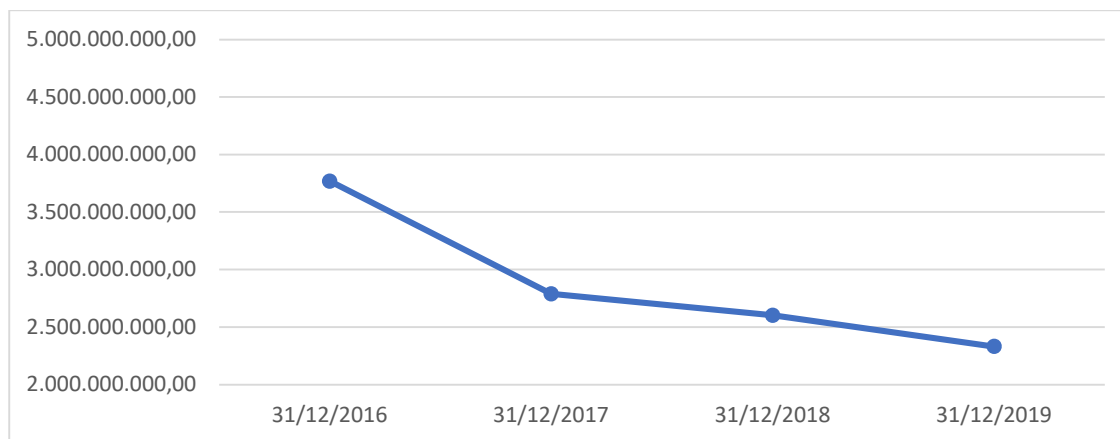
L'aggregato patrimoniale "Debiti", ai sensi del punto 6.4 dell'All. 4/3, del d.lgs. n. 118/2011, comprende:

- i "debiti da finanziamento" determinati dalla somma algebrica fra il debito all'inizio dell'esercizio, più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio, meno i pagamenti per rimborso di prestiti;
- i "debiti verso fornitori" che sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. In tal caso la corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei debiti di funzionamento;
- i "debiti per trasferimenti e contributi";
- gli "acconti";
- gli "altri debiti".

<sup>306</sup> Cfr, Relazione sulla gestione - Allegato A1) alla proposta di legge regionale concernente il Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2019 approvata con d.g.r. n. 572/2020, pag. 29 e ss.

L'ammontare dei debiti della Regione Marche risulta per il 2019 pari complessivamente ad euro 2.332.620.468,80, registrando così un decremento (-10,33%) rispetto al 2018 (euro 2.601.247.630,35).

#### Grafico - Evoluzione del valore complessivo dei debiti nel quadriennio 2016-2019



Fonte: Elaborazione CdC su dati del Rendiconto generale 2019 e precedenti della Regione Marche

In particolare, i “*debiti da finanziamento*”, pari ad euro 1.312.086.632,55, appaiono ridotti del 16,68%, i “*debiti verso fornitori*”, euro 179.399.801,94, si riducono del 5,25%, i “*debiti per trasferimenti e contributi*”, euro 503.591.707,74, decrescono del 1,20% mentre gli “*altri debiti*”, pari ad euro 337.542.326,57, crescono del 3,07%. La voce “*acconti*” nel 2019 non risulta movimentata.

Con riferimento alla posta patrimoniale “*Debiti*”, in sede istruttoria si sono chiesti chiarimenti in merito alla categoria di debito di contabilizzazione e all'ammontare delle anticipazioni di liquidità ex d.l. n. 35/2013 e dei residui perenti nonché in ordine alla quantificazione dello stock di perenzione al 31 dicembre 2019.

La Regione ha controdedotto che nella voce debiti “*v/altre amministrazioni pubbliche*” (PD1b) figurano le anticipazioni di liquidità pari a euro 17.630.725,45 mentre i residui perenti sono rappresentati alla voce “*Altri debiti*” (PD5d) per l'importo di euro 127.234.148,05.

#### 4.3.2.4.1 Debiti da finanziamento

Nello specifico, secondo quanto dettagliato nella Relazione, i debiti da finanziamento comprendono “*debiti da prestiti obbligazionari*” relativi a due emissioni (“*Bramante*” e “*Piceni bond*”) per complessivi euro 201.483.101,73 in riduzione rispetto al 2018 (euro 243.217.835,86) di euro 41.734.734,13. Tale consistente decremento – di fatto raddoppiato rispetto al 2018 (euro 20.090.374,09) – risente secondo la Regione della “*riduzione del prestito*”

*obbligazionario Piceni bond di euro 20.176.137,92 per effetto del tasso di cambio EUR/USD, rilevato alla data di estinzione del prestito obbligazionario”.*

Quanto alla composizione del debito, la parte più rilevante appare rappresentata dalla voce debiti "*v/ altre amministrazioni pubbliche*", pari ad euro 777.432.323,63, in decremento del 20,57% rispetto all'esercizio precedente (euro 978.796.058,16). Secondo quanto dettagliato dalla Regione in tale voce patrimoniale sono in prevalenza contabilizzate le restituzioni delle anticipazioni concesse da parte dello Stato per il finanziamento della sanità ai sensi della legge 296/2006, art. 1, comma 796, lett. d) e, come già illustrato (cfr. *supra*) le anticipazioni di liquidità ex d.l. n. 35/2013.

La voce "*debiti verso altri finanziatori* ", valorizzata per euro 333.171.207,19, risulta in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (euro 352.717.488,10) con una variazione percentuale pari al -5,54. Per come specificato nella Nota integrativa nella voce in argomento trovano rappresentazione i debiti residui per i mutui regionali.

#### **4.3.2.4.2 Debiti verso fornitori**

I debiti "*verso fornitori*" decrescono passando da euro 189.343.077,86 (2018) ad euro 179.399.801,94 con una variazione del 5,25%, corrispondente ad euro 9.943.275,92.

#### **4.3.2.4.3 Acconti**

La voce "*acconti*" nel 2019 non risulta valorizzata, come già nel precedente esercizio.

#### **4.3.2.4.4 Debiti per trasferimenti e contributi**

La voce "*Debiti per trasferimenti e contributi*", pari a complessivi euro 503.591.707,74, subisce nel 2019 un decremento rispetto all'anno precedente per euro 6.098.749,82, corrispondente, in termini percentuali, al -1,20%.

#### **4.3.2.4.5 Altri debiti**

Gli "*altri debiti*" registrano un aumento percentuale del 3,07% passando ad euro 337.542.326,57 con un incremento di euro 10.059.613,76.

Alla richiesta di chiarimenti rispetto alle tipologie di debito ricomprese nella posta patrimoniale "*altri debiti*" l'Amministrazione regionale ha risposto fornendo la disaggregazione della sola posta residuale "*altri*" e dando atto che la stessa comprende principalmente gli importi relativi ai residui perenti (euro 127 mln), a debiti per prestiti obbligazionari (euro 180 mln) e a debiti per restituzione di maggiori gettiti fiscali (euro 11 mln).

Con la citata nota prot. n. 1030641 del 12 settembre 2020, acquisita al prot. della Sezione con n. 2539/2020, l'Amministrazione regionale ha fornito ulteriori deduzioni evidenziando che la voce "Altri debiti", pari a euro 337.542.326,57, della quale in sede istruttoria era stata richiesta la composizione, "rappresenta il totale dei seguenti debiti: a) tributari; b) verso istituti di previdenza e sicurezza sociale; c) per attività svolte per c/terzi e d) altri", senza di fatto fornire ulteriori approfondimenti.

#### **4.3.2.5 Ratei e risconti - Contributi agli investimenti**

Secondo il principio contabile (punto 6.4 lett. d) All. 4/3, del d.lgs. n. 118/2011) i ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

I ratei passivi rappresentano quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura (liquidazione della spesa), ma che devono essere attribuiti all'esercizio in chiusura sulla base del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui costo/onere deve essere imputato (ad es., quote di fitti passivi o premi di assicurazione con liquidazione posticipata).

I risconti passivi sono calcolati a fronte di quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi, considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

Il valore complessivo contabilizzato nello stato patrimoniale 2019, pari ad euro 101.386.432,85 comprende risconti passivi per euro 89.697.409,65 e ratei passivi per euro 11.689.023,20. Il decremento rispetto al 2018 è determinato principalmente dalla diminuzione registrata alla voce "altri risconti passivi" che passa da euro 94.200.479,52 (2018) a euro 89.697.409,65.

Da quanto riportato nella Nota integrativa, tra i risconti passivi sono stati registrati gli importi relativi al Fondo Pluriennale Vincolato, per la parte finanziata con risorse vincolate.

La nota non specifica, tuttavia, la composizione di tale posta patrimoniale. Al riguardo, la Regione con la nota prot. n. 1030641 del 12 settembre 2020, acquisita al prot. della Sezione con n. 2539/2020, si è impegnata, al fine di dare seguito a quanto evidenziato dalla Sezione,

a fornire informazioni di dettaglio sui risconti passivi nella Nota integrativa al Conto Economico per i rendiconti futuri.

Tra i ratei passivi è stato registrato l'importo del costo del personale, la cui liquidazione avviene in anni successivi a quello di competenza.

Anche per tale posta patrimoniale la Regione non fornisce nella Relazione sulla gestione alcun dettaglio.

Nel citato parere al Rendiconto regionale 2019, il Collegio dei Revisori evidenzia che nella contabilità economico patrimoniale, in coerenza con quanto operato negli esercizi precedenti, risulta registrato il rateo passivo per la produttività del personale destinato, secondo i dettami del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (all. 4/2 al d.lgs. n. 118/11), ad essere reimputato all'esercizio nel quale viene corrisposto.

### 4.3.3 Conti d'ordine

I conti d'ordine registrano gli accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio dell'ente in tempi successivi a quelli della loro manifestazione. Afferiscono, dunque, a fatti che non hanno comportato una variazione quali-quantitativa del patrimonio e che, di conseguenza, non sono stati registrati in contabilità generale economico-patrimoniale. Le "voci" poste nei conti d'ordine non individuano quindi elementi attivi e passivi del patrimonio, poiché registrate tramite un sistema di scritture secondario che è distinto ed indipendente dalla contabilità generale economico-patrimoniale.

Il totale dei conti d'ordine aumenta del 14,24%, passando da euro 468.990.768,45 nel 2018 a euro 535.771.161,10 nel 2019.

Nello stato patrimoniale 2019 - come già nel 2018 - tra i conti d'ordine viene valorizzato il solo ammontare afferente alla voce "impegni su esercizi futuri".

Per come specificato nella Nota integrativa, nella voce in argomento, trovano rappresentazione gli "impegni degli anni successivi all'annualità del rendiconto (2019), relativi ai titoli 1 "Spese correnti" e 2 "Spese in conto capitale", come riportati nell'allegato G "Impegni pluriennali" del rendiconto".

Gli approfondimenti istruttori hanno rilevato che l'importo di euro 535.771.161,10 rappresenta la somma degli importi estrapolati dal citato allegato g) - Impegni assunti nell'esercizio 2019 e negli esercizi precedenti imputati all'anno successivo cui si riferisce il rendiconto e seguenti, come di seguito evidenziati:



Valori in euro

Macroaggregati di spesa	Impegni anno successivo a quello cui si riferisce il rendiconto	Impegni secondo anno successivo a quello cui si riferisce il rendiconto	Impegni anni successivi
TITOLO 1 - Spese correnti	172.642.765,45	111.023.188,61	73.856,75
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	170.940.336,00	81.079.314,29	11.700,00
totale	343.583.101,45	192.102.502,90	85.556,75
TOTALE IMPEGNI			535.771.161,10

Fonte: Elaborazione CdC sulla base dei dati dell'Allegato g) - Impegni assunti nell'esercizio 2019 e negli esercizi precedenti imputati all'anno successivo cui si riferisce il rendiconto e seguenti, alla proposta di legge regionale concernente il Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2019 approvata con d.g.r. n. 572/2020, pag. 719

Al riguardo, è stata nuovamente sottolineata la totale assenza nella Relazione sulla gestione di dettagli rispetto alle voci che compongono tale posta patrimoniale, rilevando che, in particolare, non è risultato possibile ricostruire la connessione di tale posta con il Fondo pluriennale vincolato di spesa di parte corrente e di parte capitale i cui valori, come contabilizzati nel risultato di amministrazione 2019<sup>307</sup>, ammontano rispettivamente ad euro 34.836.007,55, euro 84.989.439,66 ed euro 236.075,96 (partite finanziarie) per un importo totale di euro 120.061.523,17.

Con nota prot. n. 1030641 del 12 settembre 2020, acquisita al prot. della Sezione il successivo 14 settembre 2020 con prot. n. 2539, l'Amministrazione regionale ha controdedotto chiarendo che *“la copertura finanziaria degli impegni assunti nell'esercizio 2019 e negli esercizi precedenti ed imputati agli anni successivi può essere costituita dalle seguenti poste:*

- *dalle entrate già accertate e imputate agli esercizi successivi, quali ad esempio le entrate derivanti da altre amministrazioni pubbliche;*
- *dalle entrate accertate e imputate all'esercizio in corso di gestione o negli esercizi precedenti ed accantonate nel fondo pluriennale vincolato;*
- *dall'autorizzazione all'indebitamento con legge regionale, nei casi previsti dalla legge (per le sole spese di investimento);*
- *da una quota del margine corrente di competenza finanziaria dell'equilibrio di parte corrente rappresentato nel prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione (per le sole spese di investimento)”.*

In riguardo alla connessione tra la posta dei conti d'ordine e Fondo pluriennale vincolato (FPV) la Regione ha accolto i rilievi della Sezione impegnandosi per i prossimi rendiconti a fornire informazioni di dettaglio relative alla riconciliazione delle poste contabili nella Nota integrativa al Conto Economico.

<sup>307</sup> Cfr. Allegato A1) Relazione sulla gestione alla proposta di legge regionale concernente il Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2019 approvata con d.g.r. n. 572/2020, pag. 35

## 4.4 Il Conto economico

L'art. 63, comma 2, del d.lgs. n. 118/2011, come modificato dal decreto legislativo n. 126/2014, prevede che il rendiconto generale annuale della Regione sia composto, oltre che dal conto del bilancio, relativo alla gestione finanziaria, anche dallo stato patrimoniale e dal conto economico. Lo schema del conto economico riflette la struttura delineata dall'art. 2425 del codice civile, che presenta una configurazione in forma scalare "a valore e costi della produzione" ed evidenzia per ciascuna delle quattro aree in cui è suddivisa la gestione dell'attività ("gestione ordinaria", "gestione finanziaria", "rettifiche di valore", "gestione straordinaria") quali sono i componenti positivi e negativi del periodo considerato secondo criteri di competenza economica, in base al quale i componenti economici positivi dell'esercizio devono essere correlati ai componenti negativi indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. Il conto economico, quale risultato di sintesi, evidenzia il risultato finale della gestione annuale in termini di utile o perdita.

Al fine di consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, le amministrazioni si sono dotate di un "piano dei conti integrato", di cui all'allegato n. 6 del decreto legislativo n. 118/2011, costituito dall'elenco delle voci del bilancio gestionale finanziario e dei conti economici e patrimoniali; la matrice di correlazione del piano dei conti consente la comparazione delle rilevazioni effettuate nei due sistemi di contabilità.

Nel prospetto seguente vengono esposti i contenuti del conto economico dell'esercizio 2019 della Regione Marche, con comparata indicazione del dettaglio dei componenti positivi e negativi dell'esercizio 2018 e delle rispettive variazioni in termini percentuali tra i due esercizi.

**Tabella - CONTO ECONOMICO 2019**

Componenti Economici		Valori in euro		
		2019	2018	Var. % 2019/2018
	<b>A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE</b>			
1	Proventi da tributi	3.198.621.871,11	3.190.667.834,56	0,25
2	Proventi da fondi perequativi	-	-	
3	Proventi da trasferimenti e contributi	451.471.708,56	468.008.578,05	-3,53
	a <i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	359.023.290,86	342.295.022,47	4,89
	b <i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	-	-	
	c <i>Contributi agli investimenti</i>	92.448.417,70	125.713.555,58	-26,46
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	145.977.579,00	127.448.060,47	14,54
	a <i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	6.716.874,22	8.851.985,78	-24,12
	b <i>Ricavi della vendita di beni</i>	10.461,00	-	
	c <i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	139.250.243,78	118.596.074,69	17,42
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	-	-	

Componenti Economici		2019	2018	Var. % 2019/2018
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-	-	
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	-	
8	Altri ricavi e proventi diversi	38.154.681,23	36.190.938,07	5,43
	<b>TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)</b>	<b>3.834.225.839,90</b>	<b>3.822.315.411,15</b>	0,31
	<b><u>B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE</u></b>			
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	944.578,54	1.119.543,21	-15,63
10	Prestazioni di servizi	325.748.212,28	324.277.629,11	0,45
11	Utilizzo beni di terzi	2.622.180,80	4.484.264,05	-41,52
12	Trasferimenti e contributi	3.250.771.172,06	3.167.131.633,75	2,64
	a <i>Trasferimenti correnti</i>	3.059.489.493,86	3.024.512.220,54	1,16
	b <i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.</i>	131.910.511,13	66.774.169,42	97,55
	c <i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	59.371.167,07	75.845.243,79	-21,72
13	Personale	88.020.417,91	87.098.741,28	1,06
14	Ammortamenti e svalutazioni	33.981.260,05	82.635.071,06	-58,88
	a <i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	5.267.230,19	6.407.012,38	-17,79
	b <i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	4.764.709,19	4.418.909,03	7,83
	c <i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	-	-	
	d <i>Svalutazione dei crediti</i>	23.949.320,67	71.809.149,65	-66,65
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	-	-	
16	Accantonamenti per rischi	41.144.212,80	11.994.592,48	243,02
17	Altri accantonamenti	-	8.151.187,14	
18	Oneri diversi di gestione	4.305.865,75	13.763.807,16	-68,72
	<b>TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)</b>	<b>3.747.537.900,19</b>	<b>3.700.656.469,24</b>	1,27
	<b>DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)</b>	<b>86.687.939,71</b>	<b>121.658.941,91</b>	-28,75
	<b><u>C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</u></b>			
	<i>Proventi finanziari</i>			
19	Proventi da partecipazioni	703.283,78	978.342,98	-28,11
	a <i>da società controllate</i>	-	-	
	b <i>da società partecipate</i>	-	-	
	c <i>da altri soggetti</i>	703.283,78	978.342,98	-28,11
20	Altri proventi finanziari	10.857.608,89	11.470.911,17	-5,34
	<b>Totale proventi finanziari</b>	<b>11.560.892,67</b>	<b>12.449.254,15</b>	-7,14
	<i>Oneri finanziari</i>			
21	Interessi ed altri oneri finanziari	33.679.515,97	35.172.433,49	-4,24
	a <i>Interessi passivi</i>	33.679.515,97	35.172.433,49	-4,24
	b <i>Altri oneri finanziari</i>	-	-	
	<b>Totale oneri finanziari</b>	<b>33.679.515,97</b>	<b>35.172.433,49</b>	-4,24
	<b>TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)</b>	<b>-22.118.623,30</b>	<b>-22.723.179,34</b>	-2,66
	<b><u>D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITÀ FINANZIARIE</u></b>			
22	Rivalutazioni	5.798.802,37	2.882.083,56	101,20
23	Svalutazioni	5.968.996,20	2.246.937,99	165,65
	<b>TOTALE RETTIFICHE (D)</b>	<b>-170.193,83</b>	<b>635.145,57</b>	-73,20
	<b><u>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</u></b>			

Componenti Economici		2019	2018	Var. % 2019/2018
24	Proventi straordinari			
a	Proventi da permessi di costruire	-	-	
b	Proventi da trasferimenti in conto capitale	6.898.676,53	2.387.898,64	188,90
c	Sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo	9.569.315,96	41.913.291,76	-77,17
d	Plusvalenze patrimoniali	-	66.164,77	
e	Altri proventi straordinari	21.866.107,48	2.024.946,52	979,83
	<b>Totale proventi straordinari</b>	<b>38.334.099,97</b>	<b>46.392.301,69</b>	-17,37
25	Oneri straordinari			
a	Trasferimenti in conto capitale	3.061.165,26	4.106.656,78	-25,46
b	Sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo	915.137,89	13.839.714,18	-93,39
c	Minusvalenze patrimoniali	35.374,70	10.141,98	248,79
d	Altri oneri straordinari	38.183.357,90	660.980,99	5.676,77
	<b>Totale oneri straordinari</b>	<b>42.195.035,75</b>	<b>18.617.439,93</b>	126,64
	<b>TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)</b>	<b>-3.860.935,78</b>	<b>27.774.807,76</b>	-113,90
	<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE(A-B+C+D+E)</b>	<b>60.538.186,80</b>	<b>127.345.715,90</b>	-52,46
26	Imposte	5.634.596,01	5.583.568,49	0,91
27	<b>RISULTATO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>54.903.590,79</b>	<b>121.762.147,41</b>	-54,90

Fonte: Elaborazione CdC sulla base dei dati dell'Allegato 8) "Conto Economico" di cui alla d.g.r. n. 572/2020, relativa alla proposta di legge concernente il "Rendiconto Generale della Regione per l'anno 2019".

L'esercizio 2019 chiude con un risultato economico positivo per euro 54.903.590,79, tuttavia molto inferiore a quello dell'anno precedente (euro 121.762.147,41) registrando un peggioramento del 54,90 per cento.

Il decremento tra il 2018 e il 2019 è pari ad euro 66.858.556,62.

L'analisi delle variazioni nelle aree gestionali del conto economico evidenzia gli scostamenti rilevati nel seguente prospetto di sintesi:

### Scostamenti del conto economico 2019/2018

Voci del conto economico	Valori in euro		
	2019	2018	differenza
Componenti positivi della gestione (A)	3.834.225.839,90	3.822.315.411,15	11.910.428,75
Componenti negativi della gestione (B)	3.747.537.900,19	3.700.656.469,24	46.881.430,95
Differenza tra comp. positivi e negativi della Gestione (A-B)	86.687.939,71	121.658.941,91	-34.971.002,20
Totale proventi e oneri Finanziari (C)	22.118.623,30	-22.723.179,34	44.841.802,64
Rettifiche di valore attività finanziarie (D)	170.193,83	635.145,57	-464.951,74
Totale proventi e oneri straordinari (E)	-3.860.935,78	27.774.807,76	-31.635.743,54
Risultato di esercizio	54.903.590,79	121.762.147,41	-66.858.556,62

Fonte: Elaborazione CdC sulla base dei dati dell'Allegato 8) "Conto Economico" di cui alla d.g.r. n. 572/2020

La gestione ordinaria evidenzia sia un aumento dei componenti positivi che un netto incremento di quelli negativi rispetto all'esercizio precedente; la differenza tra A e B, pari a euro 86.687.939,71, vede un decremento del -28,75%, che incide notevolmente sul risultato finale di esercizio.

Con riferimento ai componenti positivi della gestione (Area A):

- la voce "Proventi da tributi" registra un lieve incremento pari allo 0,25%;

- la voce *“Proventi da trasferimenti e contributi”* presenta una diminuzione di euro 16.536.869,49, pari al 3,53%; si evince che tale decremento è da ascrivere primariamente all’aggregato *“Contributi agli investimenti”* che mostra rispetto all’esercizio 2018 una riduzione di euro -33.265.137,88 pari al -26,46%;
- i *“Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici”* mostrano un leggero incremento pari al 14,54% (euro 18.529.518,53);
- vengono valorizzate a zero – come già nell’esercizio 2018 - le *“Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione”*, le *“Variazioni dei lavori in corso su ordinazione”* e gli *“Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni”*;
- la voce *“Altri ricavi e proventi diversi”* presenta un aumento del 5,43%, passando da euro 36.190.938,07 a euro 38.154.681,23 con una differenza di euro 1.963.743,16.

Con riferimento ai componenti positivi della gestione, la Regione precisa che in tale aggregato sono stati contabilizzati *“gli accertamenti imputati all’anno 2019, anche se effettuati nelle annualità precedenti, con riferimento ai titoli 1 “Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa”, 2 “Trasferimenti correnti”, 3 “Entrate extra tributarie”, 4 “Entrate in conto capitale”*.

Va tuttavia data evidenza al fatto che nella relazione sulla gestione la Regione non effettua alcuna analisi sugli scostamenti dei valori dei diversi elementi della componente positiva rispetto a quelli del 2018, nonostante qualche voce (*“Contributi agli investimenti”, “Proventi derivanti dalla gestione dei beni”, “Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi”*) registri sensibili variazioni.

Tra le voci dei componenti negativi (Area B) si rileva che:

- la voce *“Trasferimenti e contributi”*, nettamente più rilevante tra i componenti negativi della gestione, registra un incremento di euro 83.639.538,31, pari al 2,64% rispetto all’esercizio 2018. Secondo quanto dettagliato dalla Regione in tale aggregato sono stati contabilizzati *“gli impegni assunti nell’anno 2019”*. Tale voce comprende:
  - a) *“Trasferimenti correnti”*, riferiti – secondo il punto 4.15 del principio contabile applicato -agli oneri per le risorse finanziarie correnti trasferite dalla Regione ad altre amministrazioni pubbliche o a privati senza controprestazione oppure in conto esercizio. Tale voce, pari ad euro 3.059.489.493,86 mostra un lieve aumento del 1,16%;
  - b) *“Contributi agli investimenti ad amministrazioni pubbliche”*, relativi a contributi agli investimenti impegnati a beneficio di amministrazioni pubbliche. Questa voce registra

un incremento decisamente consistente passando da euro 66.774.169,42 nel 2018 ad euro 131.910.511,13 con una variazione percentuale del 97,55%;

c) *“Contributi agli investimenti ad altri soggetti”*, che rappresentano contributi agli investimenti impegnati a beneficio di privati. La voce, pari ad euro 59.371.167,07, rileva un decremento del 21,72% rispetto al 2018 (euro 75.845.243,79);

- i costi per il *“Personale”* vedono un lieve incremento dell'1,06%, pari ad euro 921.676,63;
- gli *“ammortamenti e svalutazioni”* decrescono del 58,88% passando da euro 82.635.071,06 (2018) ad euro 33.981.260,05, al riguardo la Regione evidenzia nella Relazione che nella voce sono contabilizzate le quote di ammortamento dell'anno pari complessivamente a euro 10.031.939,38. In particolare, tale decremento è da ascrivere primariamente alla voce *“Svalutazione dei crediti”* che passando da euro 71.809.149,65 ad euro 23.949.320,67, decresce di una percentuale del 66,65%. Nella nota integrativa si dà atto che la voce è relativa al *“fondo svalutazione crediti”*.
- la voce *“Accantonamenti per rischi”*, pari ad euro 41.144.212,80, è aumentata del 243,02%. La Regione non dettaglia la tipologia e l'ammontare degli accantonamenti contabilizzati limitandosi a chiarire che la voce è relativa ad *“accantonamenti a fondi rischi e oneri”*.

L'area C) *“Proventi e oneri finanziari”* passa dal valore negativo di euro 22.723.179,34 al valore negativo di euro 22.118.623,30. In particolare, la gestione finanziaria evidenzia nel 2019, rispetto all'anno precedente, un miglioramento del 2,66%. Tale miglioramento è sostanzialmente riconducibile alla diminuzione della voce *“Oneri finanziari”* per il 4,24%.

L'area D) *“Rettifiche di valore di attività finanziarie”* incide negativamente presentando un saldo di euro -170.193,83 (a fronte di un'incidenza positiva sul risultato di esercizio del 2018 per euro 635.145,57), per effetto delle maggiori svalutazioni (euro 5.968.996,20) in aumento del 165,65% rispetto al 2018 e delle maggiori rivalutazioni (euro 5.798.802,37) anch'esse in aumento, ma in misura inferiore pari al 101,20%. La gestione relativa alla rettifica delle attività registra quindi un consistente peggioramento rispetto all'anno 2018.

L'area E), relativa ai *“Proventi e oneri straordinari”* incide anch'essa negativamente sulla variazione del risultato di esercizio per un totale di euro -3.860.935,78. Nel dettaglio, si rileva come tra i *“Proventi straordinari”* siano aumentate considerevolmente le voci *“Proventi da trasferimenti in conto capitale”* che registra una variazione del 188,90% e *“Altri proventi patrimoniali”* che aumenta del 979,83%. Parimenti tra gli *“Oneri straordinari”* si

notano aumenti nelle voci “*Minusvalenze patrimoniali*” (+248,79) e “*Altri oneri straordinari*” che, passando da euro 660.980,99 (2018) ad euro 38.183.357,90, mostra una variazione del 5.676,77%.

Nella nota integrativa viene specificato che le variazioni registrate alla voce “*Proventi straordinari*”, che presenta un totale di euro 38.334.099,97, si riferiscono a:

- proventi per trasferimenti in c/capitale per euro 6.898.676,53;
- sopravvenienze attive a seguito dello stralcio di residui passivi per euro 7.477.017,34;
- sopravvenienze attive per euro 20.176.137,92 per la riduzione del prestito obbligazionario dei Piceni Bond in relazione alla quotazione del tasso di cambio EUR/USD rilevato alla data di estinzione del prestito;
- insussistenze del passivo per la riduzione di fondi rischi per euro 1.346.310,79.

Le variazioni contabilizzate tra gli “*Oneri straordinari*” pari ad euro 42.195.035,75 sono principalmente attinenti a:

- trasferimenti in c/capitale per euro 3.061.165,26;
- diminuzione delle immobilizzazioni finanziarie iscritte alla voce crediti verso altri soggetti per euro 20.176.137,92 per la riduzione del valore dei Piceni Bond;
- sopravvenienze passive per euro 14.532.154,35 per la registrazione di debiti per riallinearsi alla quota accantonata del risultato di amministrazione a copertura dei residui perenti al 100%;
- insussistenza dell’attivo per euro 3.471.687,95 per la cancellazione di immobilizzazioni in corso a seguito della modifica dell’impegno a favore di terzi.

## **4.5 Razionalizzazione nell’uso degli immobili – Le locazioni passive ed attive**

Anche nell’esercizio 2019, la Regione Marche ha dato corso agli adempimenti di cui all’art. 30 del d.lgs. n. 33/2013 ai sensi del quale “*le Pubbliche Amministrazioni sono tenute a pubblicare le informazioni identificative degli immobili posseduti, nonché i canoni di locazione versati o percepiti*”, pubblicando sul sito istituzionale i dati afferenti ai beni immobili ascrivibili al patrimonio regionale ed ai canoni di locazione o di affitto versati o percepiti. Per lo svolgimento delle funzioni istituzionali, la Regione Marche ha in essere locazioni passive di immobili, adibiti a sedi degli uffici regionali, a magazzino, nonché a sede dell’Agenzia Servizi Settore Agroalimentare delle Marche (A.S.S.A.M.).

I dati pubblicati nella Sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale dell'Amministrazione regionale consentono di individuare, relativamente all'anno 2019, gli immobili in locazione passiva detenuti dalla Regione Marche di seguito elencati:

**Tabella - Elenco immobili in locazione passiva detenuti dalla Regione Marche anno 2019**

DATI IDENTIFICATIVI IMMOBILE	Foglio	Particella (Mappale)	Subalterno	TIPOLOGIA USO	CONTRATTO LOCAZIONE	CANONE LOCAZIONE ANNUO
Via Parigi n. 11 - 00185 Roma (RM)	480	177	511	Uffici Regione Marche	Reg. Int. 18407/07.08.2015	€ 51.240,00
Via I° Maggio, 56 - 60131 Ancona (AN)	116	456	5	Magazzino regionale	Reg. Int. n. 16963/15.07.2014	€ 61.488,00
Via Cavour, 21 - 60041 Sassoferrato (AN)	85	288	23	Uffici Regione Marche	Rep. N. 789/17.04.2002	€ 7.211,24
Via Mantegna, 1 - 60019 Senigallia (AN)	4	1940	2	Uffici Regione Marche	Reg. Int. n. 15303/25.11.2010	€ 15.928,32
Frazione Passo Varano - Ancona	97	215		Centro Polifunzionale Protezione Civile	Rep. N. 541/11.03.1999	€ 73.922,76
Via Tiziano, 44 60125 Ancona (AN)	15	301		Uffici Regione Marche	Reg. Agenzia Entrate n. 8114 - Serie 3T del 21/12/2015	€ 742.713,00
Via Industria, 1 - 60027 Osimo (AN)	34	157	17-18-19-20-21-22-25-42-44	Uffici Agenzia Sviluppo Settore Agroalimentare Marche (A.S.S.A.M.)	Indennità di occupazione	€ 233.680,20
Frazione Passo Varano - Ancona	97	764	1 - 2	Centro Assistenziale Pronto Intervento Protezione Civile	Rep. N. 1358/18.12.2001	€ 131.054,70
Viale Indipendenza, 4 - 63100 Ascoli Piceno (AP)	78	139	1	Uffici Regione Marche - Garage/ Archivio	Rep. 684/17.05.2000	€ 96.164,46
Viale Indipendenza, 4 - 63100 Ascoli Piceno (AP)	78	139	2	Uffici Regione Marche	Reg. Int. 8818/03.02.2004	€ 57.325,28
Viale Indipendenza, 4 - 63100 Ascoli Piceno (AP)	78	20	25	Archivio	Reg. Int. 16224/04.04.2012	€ 3.111,00
Via Valle Piana, 80 - 63074 San Benedetto del Tronto (AP)	29	12	164	Uffici Regione Marche	Rep. N. 749/22.06.2001	€ 36.819,84
P.le Europa, 19 - 62029 Tolentino (MC)	52	297	4	Uffici Regione Marche	Rep. N. 794/31.07.2002	€ 3.639,36
Via della Gioventù - 61023 Macerata Feltria (PU)	32	721	4	Uffici Regione Marche	Rep. N. 971/07.06.2006	€ 5.907,44
<b>TOTALE</b>						<b>€ 1.520.205,60</b>

Fonte: sito *web* Regione Marche - Amministrazione Trasparente/Beni immobili e gestione patrimonio/Canoni di locazione e affitto anno 2019

Il confronto dei dati pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente rispetto a quelli evidenziati nell'esercizio 2018 mostra un *trend* in riduzione della spesa complessiva per le locazioni passive passando da un importo totale dei canoni di locazione di euro 1.563.701,06 (anno



2018)<sup>308</sup> ad euro 1.520.205,60. Il lieve decremento riscontrato, pari ad euro 43.496,06, appare riferibile all'assenza, tra le locazioni passive in essere nel 2019, del corrispettivo dell'immobile sito in Via Veneto, n. 1 - Fabriano (AN) (già oggetto di detenzione in via di fatto, e di segnalazione da parte di questa Sezione), per il quale la Regione sosteneva un onere annuo a titolo di "indennità di occupazione" di euro 37.270,80, e al canone annuo di euro 6.225,26 relativo all'immobile sito in V.le Europa, n. 25 - Fossombrone (PU). Si rileva, quindi, un valore percentuale di riduzione della spesa nel 2019 rispetto al 2018 pari al 2,78%.

In relazione alle misure di adeguamento alle osservazioni formulate da questa Sezione nella Relazione sullo "Stato Patrimoniale e sulla Gestione del Patrimonio immobiliare" allegata al Giudizio di Parificazione del Rendiconto generale esercizio 2018 della Regione Marche (Deliberazione n. 39/2019/PARI), che sollecitavano un attento monitoraggio delle procedure di spesa in argomento, al fine di salvaguardare la rigorosa osservanza delle discipline vincolistiche in tema di razionalizzazione della spesa per locazioni passive, l'Amministrazione regionale, con nota prot. n. 534824 del 28 maggio 2020, acquisita agli atti al prot. n. 1468 in pari data, in riscontro alla nota di questa Sezione prot. n. 969 del 21 aprile 2020, ha rappresentato come il trend di riduzione della spesa che ha interessato il 2019 sia stato confermato anche nel successivo 2020.

In particolare, la Regione ha evidenziato che le tabelle aggiornate al 9 gennaio 2020, pubblicate sul sito istituzionale, danno evidenza del recesso dai contratti di locazione delle sedi di via Valle Piana, 80 - San Benedetto del Tronto (AP) e p.le Europa, 19 - Tolentino (MC). Secondo quanto riferito, tali recessi comportano una riduzione dell'importo complessivo corrisposto a titolo locativo dalla Regione Marche ad euro 1.490.494,32.

Al riguardo l'Amministrazione regionale ha, altresì, sottolineato che su tutti i contratti di locazione passiva in essere è stata applicata la riduzione del canone pari al 15%, in attuazione dell'art. 3, c. 4 e 7, del d.l. n. 95/2012, conv. con l. n. 135/2012, così come modificato dall'art. 24, c. 4, del d.l. n. 66/2014, conv. con modificazioni con l. n. 89/2014.

Sempre con riferimento alle locazioni passive questa Sezione, con nota prot. n. 1621 dell'8 giugno 2020, ha chiesto ulteriori chiarimenti in merito alla mancata corrispondenza dell'importo della spesa complessiva della voce "Locazione di beni immobili" di euro 1.631.975,32 (di cui all'Allegato 1 - Prospetto delle Entrate e delle Uscite dei dati SIOPE

---

<sup>308</sup> Cfr. deliberazione della Sezione Regionale Controllo Marche n. 39/2019/PARI, pag. 322

2019) rispetto all'importo complessivo dei canoni di locazione pagati dalla Regione, pari a euro 1.520.205,60, come evidenziato sul sito istituzionale dell'Ente e sopra riportato.

La Regione Marche, con nota prot. 664817 del 26 giugno 2020, acquisita al prot. di questa Sezione n. 1809 il successivo 29 giugno, nel rappresentare che l'importo di euro 1.520.205,60 non tiene conto di economie di spesa derivanti da "recessi anticipati" e dal mancato aggiornamento del canone corrisposto "fino alla data effettiva di cessazione", di spese effettuate "dalla Cassa Economale", di spese per la locazione della "sede I.A.T. di Gabicce Mare", ha evidenziato che nell'importo di euro 1.631.975,32 relativo alla voce "Locazione di beni immobili" rientra anche il pagamento dei canoni di locazione delle antenne e ponti radio utilizzati dal Servizio Protezione Civile, non ricompresi "nella Tabella Locazioni 2019 pubblicata sul sito istituzionale".

Per completezza, la Regione Marche ha trasmesso la tabella degli effettivi pagamenti effettuati sui capitoli 2010310011 - 2010310017 (Fitti Passivi) nel corso dell'esercizio 2019 come di seguito riportata, dando atto della pubblicazione sul sito istituzionale della tabella aggiornata a gennaio 2020:

	Valori in euro
Immobile	Importo pagato al 31/12/2019
Via I° Maggio, 56 - 60131 Ancona (AN) - Reg. Int. n. 16963/15.07.2014	61.488,00
Via Cavour, 21 - 60041 Sassoferrato (AN) - Rep. N. 789/17.04.2002	7.211,24
Via Mantegna, 1 - 60019 Senigallia (AN) - Reg. Int. n. 15303/25.11.2010	15.928,32
Via Veneto, 1 - Fabriano - Indennità occupazione mesi di gennaio/febbraio	6.211,80
Frazione Passo Varano - Ancona - Rep. N. 541/11.03.1999	73.922,76
Via Tiziano, 44 60125 Ancona (AN) - Agenzia Entrate n. 8114 - Serie 3T del 21/12/2015	742.713,00
Via Industria, 1 - 60027 Osimo (AN) - Indennità di occupazione	233.680,20
Frazione Passo Varano - Ancona - Rep. N. 1358/18.12.2001	131.054,70
Viale Indipendenza, 4 - 63100 Ascoli Piceno (AP) - Rep. 684/17.05.2000	96.164,46
Viale Indipendenza, 4 - 63100 Ascoli Piceno (AP) - Reg. Int. 8818/03.02.2004	57.325,28
Viale Indipendenza, 4 - 63100 Ascoli Piceno (AP) - Reg. Int. 16224/04.04.2012	3.111,00
Via Valle Piana, 80 - 63074 San Benedetto del Tronto (AP) - Rep. N. 749/22.06.2001	33.751,52
P.le Europa, 19 - 62029 Tolentino (MC) - Rep. N. 794/31.07.2002	3.639,36
Via della Gioventù - 61023 Macerata Feltria (PU) - N. 971/07.06.2006	5.907,44
V.le Europa, 25 - 61034 Fossombrone (PU) - Rep. N. 804/28.03.2003	3.112,63
Via Parigi n. 11 - 00185 Roma (RM) - Reg. Int. 18407/07.08.2015	51.240,00
<b>TOTALE</b>	<b>1.526.461,71</b>
Rimborso Provincia di PU per IAT Gabicce Mare (PU) conto residui 2018	7.116,64
IAT Gabicce Mare (PU) Indennità di occupazione gennaio/ottobre 2019	8.389,70
IAT Gabicce Mare (PU) Locazione novembre/dicembre 2019	1.448,38
Servizio Protezione Civile Locazione basi Antenne e ponti radio	87.658,89
Cassa - Rimborso rendiconto economale mese di gennaio	200,00
Cassa - Rimborso rendiconto economale mese di febbraio	100,00
Cassa - Rimborso rendiconto economale mese di aprile	100,00
Cassa - Rimborso rendiconto economale mese di maggio	200,00
Cassa - Rimborso rendiconto economale mese di giugno	100,00
Cassa - Rimborso rendiconto economale mese di ottobre	200,00
<b>TOTALE</b>	<b>1.631.975,32</b>

Fonte: Elaborazione CdC - Nota Regione Marche prot. n. 664817 del 26 giugno 2020

Alla luce di quanto evidenziato dalla Regione si rileva, tuttavia, che il prospetto dei dati pubblicato sul sito istituzionale in relazione all'esercizio in esame (*Amministrazione Trasparente/Beni immobili e gestione patrimonio/Canoni di locazione e affitto*) riporta un totale di euro 1.520.205,60 e non dà evidenza di quanto riferito in relazione alle economie di spesa e ai canoni effettivamente corrisposti a seguito di cessazione del contratto di locazione.

Con riguardo ai beni del patrimonio immobiliare regionale, questa Sezione, in sede di Giudizio di Parificazione del Rendiconto generale esercizio 2018, nel segnalare l'opportunità di implementare le attività di registrazione e di monitoraggio dei fitti e delle locazioni attive, anche in vista dell'apprezzabile iniziativa di messa a regime di un sistema informativo destinato ad accoglierne il patrimonio conoscitivo, valutava meritevoli di apprezzamento le iniziative della Regione in merito all'implementazione di un sistema informativo sulla pubblicazione dei dati in tempo reale e anche in formato aperto.

La Regione, riscontrando con nota prot. n. 534824 del 28 maggio 2020, acquisita agli atti da questa Sezione con prot. n. 1468 in pari data, la richiesta di elementi conoscitivi in ordine alla citata implementazione, ha rappresentato, con riferimento al 2019, che il sistema informativo contabile regionale – nell'ambito del quale specifica sezione è dedicata alla gestione del patrimonio immobiliare – è da considerarsi *“a regime, fatti salvi i necessari interventi di manutenzione evolutiva”*. In conseguenza di ciò, secondo quanto riferito, ciascun cespite immobiliare oggetto di una qualsiasi forma di messa a reddito (concessione per i beni del patrimonio indisponibile e affitto/locazione per i beni del patrimonio disponibile) è correlato alla relativa entrata e i risultati delle estrazioni sono pubblicate nel sito istituzionale della Regione (cfr. *supra*) che evidenzia, altresì, i canoni di fitti attivi percepiti della regione sugli immobili di proprietà nel 2019.

Nel corso del contraddittorio l'Amministrazione è stata sollecitata a curare il flusso dei dati degli immobili pubblicati nel sito web, verificando e monitorando la rispondenza dei dati stessi alle risultanze contabili, al fine di assicurare trasparenza, attendibilità e leggibilità dei dati nonché il corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione.

In merito a tale punto, l'Amministrazione regionale, con nota prot. n. 1030641 del 12 settembre 2020 (acquisita agli atti di questa Sezione con prot. n. 2539 il successivo 14 settembre 2020) ha sottolineato come l'incrocio dei dati contenuti nel proprio sistema informativo con quelli del catasto, segnalati dal Ministero Economia e Finanze tramite l'alimentazione della banca dati MEF di cui all'art. 2 comma 222, legge n. 191/2009 (*“Portale*

*Tesoro*”), si sia dimostrato proficuo al fine dell’emersione di disallineamenti tra i dati catastali dei due sistemi. Ciò ha consentito, secondo quanto riferito, l’attivazione di meccanismi di correzione dei dati inesatti rendendo il bagaglio informativo relativo al patrimonio immobiliare maggiormente aderente alla realtà gestionale.

A fronte dei dati sopra citati, come pubblicati sul sito istituzionale dell’Amministrazione regionale, la regione ha trasmesso, in allegato alla d.g.r. n. 572/2020 di adozione della proposta di Rendiconto generale della Regione Marche per l’anno 2019<sup>309</sup>, l’*“Elenco dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare della regione - Tutti gli stati patrimoniali”*, (Allegato r). Tale allegato si compone di una parte denominata *“Elenco dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare della regione - Tutti gli stati patrimoniali – C.G. Tutte”*<sup>310</sup> che espone l’elenco descrittivo e dettagliato, comprensivo del dettaglio delle relative particelle catastali, dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell’ente aggiornato al 31/12/2019, nonché di una sezione denominata *“Elenco dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare della regione - Tutti gli stati patrimoniali - C.G. con canoni”* nella quale sono elencati separatamente i canoni correlati ai beni sopra citati, anch’essi aggiornati al 31/12/2019, con l’indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi prodotti<sup>311</sup>.

L’esame di tali dati evidenzia un importo complessivo dei canoni di locazione e affitto percepiti al 31/12/2019 pari a euro 151.684,94 a fronte di un importo al 31/12/2018 pari a euro 103.751,49 con un incremento di euro 47.933,45 corrispondente ad un valore percentuale del 46,20%.

Con riferimento al citato Allegato r) *“Elenco dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare della regione - Tutti gli stati patrimoniali – C.G. Tutte”*, questa Sezione ha chiesto all’Amministrazione regionale di fornire aggiornamenti in ordine alle principali variazioni intervenute, nel corso del 2019, nell’elenco dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare regionale, in termini di classificazione e valorizzazione di tali beni.

La Regione Marche, con nota prot. 664817 del 26 giugno 2020 acquisita agli atti di questa Sezione con prot. n. 1809/2020, nel dare atto di aver proceduto a variazioni catastali che hanno comportato accorpamenti, frazionamenti o nuovi censimenti di unità immobiliari

---

<sup>309</sup> Cfr. D.g.r. n. 572 del 15 maggio 2020 avente ad oggetto: *“Proposta di Legge regionale ad iniziativa della Giunta Regionale concernente: “Rendiconto Generale della Regione per l’anno 2019”*.

<sup>310</sup> Cfr. Allegati alla nota della Regione Marche prot. n. 511264 del 21 maggio 2020 (acquisita al ns. prot. n. 1422 del 21 maggio 2020) relativa alla d.g.r. n. 572 del 15 maggio 2020: *“04\_AllegatoR, 05\_Statipatrimoniali, 06\_Statipatrimoniali1, 07\_Statipatrimoniali2, 08\_Statipatrimoniali3, 09\_Statipatrimoniali4”*.

<sup>311</sup> Cfr. Allegato A1 *“Relazione sulla Gestione”* - punto 19. Beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell’ente al 31 dicembre 2019, pag. 147.

ha rappresentato l'acquisizione di ulteriori beni demaniali (case cantoniere e terreni di pertinenza) trasferite *“ope legis”* dalle Province alla Regione. Nondimeno, l'Amministrazione regionale ha dato evidenza della cessione - a completamento della vendita di un complesso immobiliare limitrofo - di un frustolo di terreno e della modifica dello stato patrimoniale di alcuni beni che ha determinato il passaggio degli stessi da *“disponibili a indisponibili o viceversa, in forza di Delibere di Giunta Regionale di classificazione e gestione dei beni immobili della Regione”*.

Con specifico riferimento ai fitti e canoni di locazione attivi, sulla base dei dati evidenziati dal Prospetto delle Entrate e delle Uscite dei dati SIOPE 2019 (allegato 1 - Gestione ordinaria - Incassi - *“3.01.03.00.000 Proventi derivanti dalla gestione dei beni”*), questa Sezione ha chiesto elementi di dettaglio in merito alle somme acclamate in riferimento alle seguenti voci:

- *“Fitti di terreni e diritti di sfruttamento di giacimenti e risorse naturali”*, che evidenziava incassi per l'importo di 561.016,42 euro;

- *“Locazioni di altri beni immobili”*, con incassi per l'importo di 158.073,20 euro.

Al riguardo, la Regione Marche, con la citata nota prot. n. 664817/2020 acquisita agli atti di questa Sezione con prot. n. 1809/2020), ha rappresentato che la voce *“Fitti di terreni e diritti di sfruttamento, di giacimenti e risorse naturali”* ricomprende unicamente le entrate derivanti da concessioni di acque minerali e termali, così come previste dalla l.r. n. 32/1982. Secondo quanto riferito tali entrate comprendono le tre tipologie di canoni afferenti al *“diritto proporzionale annuo”*, *“diritto imbottigliamento annuo”* e le *“opere di captazione”*.

In particolare, l'Amministrazione ha evidenziato che le concessioni di tale tipologia insistono sul territorio della Regione Marche in numero di 29 ma che molte di queste sono inattive per esaurimento delle sorgenti o per inquinamento delle stesse. Secondo quanto rappresentato, le non rilevanti entrate registrate derivano dalla modesta portata dell'emungimento (riferito alle acque minerali) o, comunque, dall'entità della concessione. Unica eccezione è rappresentata - secondo le deduzioni regionali - da una concessione per la quale il volume dei versamenti annui supera, di norma, i 400.000,00 euro.

In relazione alle locazioni di *“Altri beni immobili”*, che nel 2019 hanno registrato incassi per euro 158.073,20, la Regione ha rappresentato che tale voce ricomprende tutti i proventi derivanti da locazioni, fitti e concessioni diversi dalle concessioni sopra evidenziate.

Al riguardo l'Amministrazione ha, altresì, specificato che i canoni - determinati sulla base di perizie di stima che tengono conto dei correnti valori di mercato - sono adeguati,

periodicamente, sulla base delle rivalutazioni ISTAT. Nei casi previsti dall'art. 10 del regolamento regionale n. 4/2015 (enti locali, ONLUS, ecc.) i canoni possono essere agevolati (25% del canone di mercato), mentre le concessioni possono avvenire a titolo gratuito nel caso in cui sussista una norma speciale che preveda tale agevolazione (per i soli enti pubblici), ovvero nei casi espressamente previsti dall'art. 9 del richiamato regolamento regionale n. 4/2015.

La Regione Marche ha anche evidenziato che nel corso del 2019, con cinque aste per affitto/concessione di terreni e fabbricati, sono stati aggiudicati sei lotti su un totale di sette, garantendo massima pubblicità alle procedure, la possibilità di pari accesso a tutti gli operatori economici potenzialmente interessati e condizioni economicamente più vantaggiose per la stessa Regione.

In relazione alla gestione del patrimonio immobiliare, la Regione Marche, con la richiamata nota prot. n. 534824 del 28 maggio 2020, acquisita al protocollo informatico n. 1468 in pari data, ha evidenziato di attenersi, rispetto alla durata degli affitti/concessioni, a quanto previsto dal sopracitato regolamento regionale n. 4/2015, prevedendo normalmente la durata di sei anni, rinnovabili per ulteriori sei.

Secondo quanto rappresentato, fanno eccezione i fitti e le locazioni disciplinati dal diritto civile, per i quali la durata è determinata, in modo normalmente non derogabile, con legge dello stato (es. locazioni per uso abitativo) e i fitti agrari qualora i terreni siano stati destinati anche alla vendita. In tal caso, per non compromettere la possibilità di futura alienazione, nelle more delle relative procedure, la Regione ha riferito di mettere a bando contratti di breve durata (una o due annate agrarie) con regime in deroga, secondo quanto previsto dalla legge n. 203/1982.

Nell'ambito delle locazioni passive, in sede di parifica del Rendiconto generale della Regione Marche per l'anno 2018, la Sezione aveva rilevato, con specifico riguardo agli immobili oggetto di detenzione in via di fatto per i quali risultava corrisposta una "indennità di occupazione" (immobile sito in via Dell'Industria n. 1 - Osimo (AN), destinato a sede degli Uffici dell'Agenzia Sviluppo Settore Agroalimentare Marche (A.S.S.A.M.) e immobile sito in via Veneto n. 1, Fabriano - sede di uffici regionali) la necessità che tutti i provvedimenti di spesa fossero assunti sulla base di un valido titolo giuridico quale imprescindibile presupposto di ogni erogazione di risorse finanziarie pubbliche.

In particolare, pur prendendo atto delle deduzioni dell'amministrazione regionale circa il rilascio degli immobili in oggetto e in relazione alla decurtazione dell'indennità di occupazione, la Sezione aveva rimarcato come la detenzione in via di fatto dei citati immobili protrattasi per un arco temporale significativo all'indomani della entrata in vigore della normativa vincolistica del 2012 e s.m.i. avesse comportato la mancata osservanza di plurimi oneri sotto il profilo della procedura osservata tra i quali la necessità di una valutazione di congruità del canone, lo svolgimento di una procedura comparativa di scelta del contraente secondo le regole di evidenza pubblica, l'adozione di uno specifico atto deliberativo a sostegno della necessità di ricorrere alla locazione passiva.

A seguito di specifica richiesta istruttoria da parte di questa Sezione (cfr. nota prot. n. 969 del 21 aprile 2020), l'Amministrazione regionale, con nota prot. n. 534824 del 28 maggio 2020, acquisita agli atti di questa Sezione con prot. n. 1468 in pari data, ha nuovamente rappresentato che con Decisione di Giunta regionale n. 406 CO/CE/RFB/AI del 1 aprile 2019, è stato dato mandato - a seguito di quanto stabilito con Delibera di Giunta regionale n. 747 del 24 giugno 2019, con cui si procedeva alla stipula dell'Accordo tra Regione Marche e Azienda Sanitaria Unica delle Marche (ASUR) in materia di "Razionalizzazione del patrimonio immobiliare da utilizzarsi a sede uffici" - per una permuta immobiliare tra ASUR e Regione Marche, al fine dell'acquisizione al patrimonio regionale di una struttura ubicata nel comune di Ancona, idonea al trasferimento del personale A.S.S.A.M..

Il citato Accordo prevede l'acquisizione da parte della Regione Marche - a seguito di permuta immobiliare - di n. 2 fabbricati siti in via C. Colombo - Ancona (ex Crass) che, una volta ristrutturati ed adeguati, possano ospitare tutto il personale A.S.S.A.M., permettendo il rilascio definitivo della sede di via dell'Industria n. 1 - Osimo (AN) e la contestuale cessazione dell'indennità di occupazione.

Secondo quanto riferito dalla Regione Marche la regolarizzazione della citata permuta dell'immobile (ex Crass), comporta necessariamente:

*"- la preventiva autorizzazione della Soprintendenza dei Beni Culturali, la cui richiesta deve essere effettuata dall'Asur;*

*- la regolarizzazione catastale, a tal fine, con decreto del dirigente della PF Tutela del Territorio di Ancona e Gestione del Patrimonio n. 134 del 16 aprile 2020, è stato affidato l'appalto di servizi inerenti le attività catastali volte al corretto aggiornamento dei dati per gli immobili ubicati nel complesso denominato "ex manicomio provinciale di Ancona" in via Cristoforo Colombo al civico 106 ad Ancona".*

Secondo le affermazioni regionali solo a seguito di tali iniziative *“si potrà procedere alle progettazioni e ai successivi lavori”*.

Al riguardo, è stata sottolineata l'assenza di un cronoprogramma procedurale e finanziario, indispensabile strumento ai fini della valutazione dei tempi necessari per il compimento delle azioni programmate per rendere utilizzabile la sede per gli Uffici dell'Agazia Sviluppo Settore Agroalimentare Marche (A.S.S.A.M.) e per il contestuale rilascio definitivo della sede di via dell'Industria n. 1 - Osimo (AN).

In sede di contraddittorio la Regione Marche, con nota prot. n. 1030641 del 12 settembre 2020 (acquisita agli atti di questa Sezione con prot. n. 2539 del 14 settembre 2020) ha fornito chiarimenti.

Secondo quanto riferito, in esecuzione alla deliberazione di Giunta regionale 24/6/2019, n. 747, la Regione ha sottoscritto in data 30 dicembre 2019 un protocollo di intesa con l'ASUR per definire la permuta dell'edificio denominato *“ex Casa del mutilato”* di proprietà regionale, con due padiglioni dell'ex CRAS, di proprietà dell'ASUR.

Una volta definita la permuta, entrambe le strutture - secondo le deduzioni svolte - necessitano la realizzazione di opere di ristrutturazione. Uno dei due edifici oggetto di acquisizione da parte della Regione Marche sarà destinato a nuova sede dell'A.S.S.A.M., soluzione concertata con l'Agazia stessa. La Regione riferisce costi di ristrutturazione stimati in circa euro 1.000.000 per circa 1.400 mq. di superficie, e tempistica della presa di possesso dell'immobile da parte dell'A.S.S.A.M. di circa 18 mesi a partire dalla data di acquisizione.

Allo stato, l'atto di permuta non risulta stipulato anche in ragione, secondo quanto riferito dall'Amministrazione regionale, alla necessità di rilascio da parte della Soprintendenza BB.CC. del parere di competenza per autorizzare la permuta degli immobili, richiesto nel mese di luglio 2020, sul quale insiste una istanza di integrazione documentale da parte della Soprintendenza all'ASUR.

Al rilascio del nulla osta la Regione Marche non evidenzia impedimenti per procedere prontamente all'atto di permuta.

La Sezione, pur prendendo atto dell'avvenuto rilascio dell'immobile sito in Via Veneto - Comune di Fabriano e delle riferite misure intraprese al fine di definire la questione relativa alla sede A.S.S.A.M. rimarca, tuttavia, in relazione alla detenzione in via di fatto dell'immobile di via dell'Industria n. 1 - Osimo (AN), i rilievi e le osservazioni formulate in sede di parifica del Rendiconto 2018.



## **4.6 Lo stato di attuazione del procedimento di dismissione e valorizzazione**

Le esigenze di tutela del patrimonio regionale e di efficiente gestione dei beni che ne fanno parte, impongono di porre particolare attenzione allo stato di attuazione del procedimento di dismissione e valorizzazione di tale patrimonio, come già avvenuto nell'ambito dell'istruttoria dei giudizi di parificazione dei rendiconti dei precedenti esercizi.

In proposito, è bene ricordare che la Regione Marche ha emanato in materia una specifica disciplina normativa adottando il regolamento regionale 3 aprile 2015, n. 4, recante *“Disposizioni per la gestione dei beni immobili della Regione”*. In particolare, l'art. 5, co. 1, di tale regolamento attribuisce alla Giunta regionale il compito di approvare periodicamente il piano di alienazione del patrimonio immobiliare disponibile.

Sotto tale profilo, in riferimento all'avanzamento dei piani di alienazione la Regione aveva comunicato, nel corso del 2017, di aver ceduto, a seguito di aste pubbliche ovvero, quando consentito, di trattative private, i beni già ricompresi nei piani di alienazione approvati dalla Giunta regionale sotto specificati:

- 1) Terreni siti in Ancona, via Alpi n. 20, al prezzo di 13.501,00 euro;
- 2) Terreni siti a Numana, al prezzo di 70.203,20 euro;
- 3) Terreni a Pievevitorina, al prezzo di 7.590,00 euro;
- 4) Campi da tennis a Fermo, al prezzo di 113.250,00 euro;
- 5) Unità immobiliari a Macerata, al prezzo di 135.074,00 euro;
- 6) Immobile in Ancona, via Thaon de Revel n. 4, al prezzo di 1.006.000,00 euro;
- 7) Terreni a Cingoli, al prezzo di 17.000,00 euro;
- 8) Campi da tennis a Sirolo, via Dante, al prezzo di 200.000,00 euro.

Sul tema l'Amministrazione regionale aveva inoltre riferito che, a causa della debole ripresa del mercato immobiliare, sussistevano difficoltà a collocare svariati beni per i quali erano stati già esperiti i tre tentativi d'asta previsti dal regolamento regionale n. 4/2015. L'Amministrazione aveva, altresì, segnalato di voler prendere in considerazione l'ipotesi di iniziative congiunte per l'alienazione/valorizzazione, di concerto con l'Agenzia regionale del Demanio.

A fronte della richiesta da parte della Sezione di aggiornamenti sullo stato di attuazione del procedimento di dismissione e valorizzazione del patrimonio regionale,

l'Amministrazione regionale, con nota prot. n. 736635 del 13 giugno 2019, riferiva che, nel corso del 2018, a seguito di aste pubbliche ovvero, quando consentito, di trattative private, erano stati ceduti i beni già ricompresi nei piani di alienazione approvati dalla Giunta regionale sottoelencati:

- 1) Maiolati Spontini (AN), Via Boccolina, terreni per un prezzo pari a 67.000,00 euro;
- 2) Senigallia (AN), Via La Spezia, proprietà superficaria per un prezzo pari a 52.050,00 euro;
- 3) Chiaravalle (AN), Via La Retta, immobile per un prezzo pari a 121.197,47 euro.

La Regione ribadiva, nondimeno, la difficoltà, a causa delle condizioni del mercato immobiliare, di collocare parecchi beni per i quali erano stati già esperiti i tre tentativi d'asta previsti dal regolamento regionale n. 4/2015.

In tale prospettiva, nell'ambito delle attività di valorizzazione del patrimonio e di gestione attiva dello stesso, questa Sezione aveva invitato l'Amministrazione regionale al maggiore utilizzo di procedure pubbliche finalizzate all'alienazione o alla messa a reddito degli immobili, sollecitando l'interesse degli operatori imprenditoriali mediante procedure aperte, prevedendo una durata congrua del contratto, al fine di conseguire un canone o corrispettivo che potesse riflettere l'effettivo valore del cespite al momento della selezione e tendenzialmente per l'intero periodo di vigenza del contratto.

A tal proposito, l'Amministrazione regionale, chiesta con nota prot. n. 969 del 21 aprile 2020 elementi conoscitivi sui provvedimenti adottati in riferimento alle osservazioni formulate nella relazione annessa alla decisione di parificazione del rendiconto 2018, ha riferito<sup>312</sup> che la Regione *"in base a quanto previsto dal regolamento regionale n. 4/2015, utilizza in via ordinaria lo strumento dell'asta pubblica sia per dare maggiore pubblicità alle procedure, sia per offrire pari possibilità di accesso a tutti gli operatori economici potenzialmente interessati, sia, infine, per favorire, attraverso la concorsualità, il conseguimento di condizioni economiche più vantaggiose"*.

In tale prospettiva ha confermato l'utilizzo della procedura di trattativa privata nel corso del 2019 in una unica occasione (cessione di un frustolo di terreno al Comune di Chiaravalle allo scopo di sanare un piccolo sconfinamento nella proprietà regionale effettuata dal Comune nella realizzazione di un'opera pubblica).

Con riferimento a tale operazione, questa Sezione ha riscontrato il corrispondente introito dal "Prospetto delle Entrate e delle Uscite dei dati SIOPE" relativo all'anno 2019, alla voce

---

<sup>312</sup> Si veda la nota della Regione Marche prot. n. 534824 del 28 maggio 2020 (acquisita agli atti da questa Sezione con prot. n. 1468 in pari data.), Allegato 2 "Osserv\_ParificaR\_2018 Relaz vfin", pag. 10.

“Cessione di terreni n.a.c.” (allegato I - Gestione ordinaria - Incassi - 4.04.00.00.000 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali - 4.04.02.00.000 - Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti) per un importo di 2.151,63 euro.

Nei restanti casi, la Regione ha rappresentato di aver operato esclusivamente mediante aste pubbliche. In particolare, due aste per la vendita di terreni e fabbricati, andate deserte, e cinque aste per affitto/concessione di terreni e fabbricati nelle quali sono stati aggiudicati sei lotti su un totale di sette.

Secondo quanto rappresentato le aste per la vendita di terreni e fabbricati sono state indette con decreti del dirigente del Servizio Risorse finanziarie e bilancio n. 26/BRT del 4 febbraio 2019, per la vendita dell'immobile sito in comune di Ancona, Via Cialdini, 3 e n. 83/BRT del 18 aprile 2019, per la vendita dell'immobile sito in comune di Senigallia, Piazzale Rosa Morandi, 2 “*Ex Uffici IAT*” (Lotto 1); del complesso agricolo sito nei comuni di Belforte all'Isauro e Piandimeleto, località Campaccio (Lotto 2); di porzione di complesso immobiliare sito in comune di Treia, località Santa Maria in Selva, distinto al NCEU F. 63, p. 166 sub 4/p, sub 5 e sub 6 e al CT F. 63, Part.166/parte (ente urbano) (Lotto 3); di porzione di complesso immobiliare sito in comune di Treia, località Santa Maria in Selva, distinto al F. 63, p. 166 sub 4/p, sub 7 e al CT F. 63, Part.166/parte (ente urbano) (Lotto 4).

Le aste riguardanti affitto/concessioni di terreni e fabbricati sono state indette con decreti del dirigente del Servizio Risorse finanziarie e bilancio n. 98/BRT del 17 maggio 2019 (affitto dell'immobile sito in comune di Senigallia, Largo Bovio, 1, aggiudicato al canone di mercato annuo di euro 13.200,00), n. 173/BRT del 12 agosto 2019 (concessione di spazi nell'ambito del complesso immobiliare presso il Mercato Ortofrutticolo del Medio Adriatico, sito in Comune di Fano, via Campanella n. 1), n. 209/BRT del 18 ottobre 2019 (affitto di terreni agricoli siti nei comuni di Belforte all'Isauro e Piandimeleto, località Campaccio, aggiudicati al canone annuo di euro 2.700,00), n. 238/BRT del 9 dicembre 2019 (affitto di un complesso immobiliare sito nei comuni di Novafeltria, Sant'Agata Feltria, Sogliano al Rubicone e Mercato Saraceno - asta deserta), n. 240/BRT del 10 dicembre 2019 (affitto di un complesso immobiliare sito in comune di Ascoli Piceno, località Campolungo, aggiudicato al canone di mercato annuo di euro 10.200,00).

Questa Sezione ha, altresì, chiesto chiarimenti in ordine alla voce “3.01.03.01.003 - Proventi da concessioni su beni”, in corrispondenza della quale risultano incassi per l'importo di 5.865.647,92 euro, di cui al Prospetto delle Entrate e delle Uscite dei dati SIOPE relativo

all'anno 2019, (allegato I - Gestione ordinaria - Incassi - 3.01.03.00.000 Proventi derivanti dalla gestione dei beni).

La Regione Marche, con nota prot. 664817 del 26 giugno 2020 (acquisita agli atti di questa Sezione con prot. n. 1809 del 29 giugno 2020), ha fornito analitica descrizione delle principali variazioni intervenute nel corso del 2019 in riferimento ai beni appartenenti al patrimonio immobiliare regionale rappresentando che l'importo di euro 5.865.647,92 è riferibile per la somma di euro 5.554.363,78 al Demanio idrico (l.r. n. 5/2006) e risulta ripartito come di seguito specificato:

- euro 1.813.921,27 per canoni delle Grandi Derivazioni del Demanio Idrico;
- euro 2.392.875,85 per canoni delle Piccole Derivazioni del Demanio Idrico;
- euro 1.344.445,47 per canoni delle Occupazioni Demaniali del Demanio Idrico;
- euro 2.344,65 per altri incassi derivanti dalle sanzioni e/o spese di recupero crediti
- euro 776,54 sono incassi per spese di gestione del CC/Postale di cui agli ordinativi nn. 17267, 17268, 17980 e 18006. In particolare, la Regione ha riferito che l'importo rappresenta l'accertamento di una quota del gettito del c/corrente postale n. 1034627750 "Regione Marche - proventi per l'utilizzo del demanio idrico art. 46 L.R. 5/2006" trattenuta dalle Poste Italiane SpA per i costi di gestione del conto nel periodo gennaio - agosto 2019).

La differenza pari ad euro 311.284,14 è riferibile - secondo le attestazioni regionali - all'Attività estrattiva Capitolo 1301030014 (Proventi derivanti dal versamento del 50% del contributo ex art. 17, comma 8, lett. b) l.r. 71/97 sostituito dall'art. 24, comma 1 della l.r. 19/2007 per recupero e bonifica amb.le di cave dismesse, aree degradate, siti inquinati - \*\*cfr 2090220001/s\*\*).

Con la nota di risposta sopra citata<sup>313</sup>, l'Amministrazione regionale ha, altresì, chiarito di non avere in essere operazioni di cartolarizzazione di immobili e/o crediti.

## 4.7 Considerazioni conclusive

Sulla base delle dettagliate analisi sviluppate nei paragrafi precedenti e degli esiti del contraddittorio intercorso con l'Amministrazione regionale, conclusivamente si osserva:

---

<sup>313</sup> Cfr. nota della Regione Marche prot. 664817 del 26 giugno 2020 (acquisita agli atti di questa Sezione con prot. n. 1809 del 29 giugno 2020), pag. 11.

- gli esiti della gestione patrimoniale 2019 fanno registrare una variazione positiva del patrimonio netto la cui consistenza al 31/12/2019 mostra un miglioramento rispetto alla consistenza dello stesso all'1/1/2019.
- Il fondo di dotazione espone un valore che permane negativo, sebbene in miglioramento rispetto al valore negativo registrato nel 2018.
- Il Conto economico registra un aumento dei costi e degli oneri straordinari: gli esiti della gestione patrimoniale 2019 mostrano, tuttavia, un risultato dell'esercizio positivo, anche se largamente peggiorativo rispetto a quello dell'esercizio precedente.
- In relazione alla valorizzazione e rappresentazione nello Stato patrimoniale delle immobilizzazioni finanziarie, con specifico riferimento alla quantificazione delle partecipazioni non azionarie, ivi compresi gli enti che non hanno valore di liquidazione, si rileva la parzialità della stessa e il mancato adeguamento alle disposizioni del principio contabile applicato di cui all'All. n. 4/3 del d.lgs. n. 118/2011 (punto 6.1.3), come modificato dal D.M. 18 maggio 2017, criticità sulla quale l'Amministrazione regionale ha assicurato il proprio impegno al fine di garantire il pieno rispetto del dettato normativo a partire dal prossimo rendiconto.
- Circa la rilevata assenza nello stato patrimoniale 2019 delle voci "*ratei attivi*" e "*risconti attivi*", si rileva la violazione del "principio di competenza" nonché il mancato adeguamento alle previsioni del punto 6.2 del principio contabile applicato di cui all'All. n. 4/3 del d.lgs. n. 118/2011 e ai correlati aspetti sostanziali sottostanti. La Regione, manifestando adesione alle osservazioni mosse dalla Sezione, ha rappresentato la volontà di attivarsi al fine di provvedere alla rilevazione del flusso di informazioni necessarie alla contabilizzazione di tali poste.

Con riferimento alla gestione del patrimonio immobiliare, conclusivamente si osserva:

- In relazione alle iniziative della Regione in merito all'implementazione di un sistema informativo sulla pubblicazione dei dati in tempo reale e in formato aperto, si prende favorevolmente atto della messa a regime del sistema informativo contabile regionale, con specifica sezione dedicata alla gestione del patrimonio immobiliare, e della pubblicazione, con la periodicità prevista dal d.lgs. n. 33/2013, dei dati oggetto di estrazione. In particolare, meritevole di attenzione è l'attuazione del collegamento del sistema informativo contabile regionale con i dati del catasto, segnalati dal Ministero Economia e Finanze tramite l'alimentazione della banca dati MEF (Portale "Tesoro"),

che consente la rilevazione e correzione di eventuali disallineamenti tra i dati dei due sistemi nonché di rendere sempre più preciso il bagaglio informativo relativo al patrimonio immobiliare e di permettere allo stesso tempo la pubblicazione di dati sempre più affinata.

- Si valuta favorevolmente l'utilizzo in via ordinaria da parte dell'Amministrazione regionale dello strumento dell'asta pubblica, quale modalità di vendita o affitto/concessione di terreni e fabbricati di proprietà, al fine di conseguire un canone o corrispettivo che rifletta l'effettivo valore del cespite al momento della selezione e tendenzialmente per l'intero periodo di vigenza del contratto. Si prende, altresì, atto, alla luce delle problematiche generate dalla stasi del mercato immobiliare, della soluzione prospettata dalla Regione, ovvero il ricorso ad iniziative congiunte per l'alienazione/valorizzazione, di concerto con l'Agenzia regionale del Demanio, qualora le procedure aperte di vendita dei cespiti dovessero ripetutamente andare deserte.
- Meritevole di apprezzamento il trend della spesa delle locazioni passive che nel 2019 appare in decremento rispetto all'esercizio precedente, sebbene per valori percentuali ridotti.
- Con specifico riguardo agli immobili oggetto di detenzione in via di fatto, per i quali risulta corrisposta anche nel 2019 una "indennità di occupazione", pur prendendo atto delle deduzioni dell'Amministrazione regionale in relazione alle azioni intraprese al fine di definire la questione relativa alla sede A.S.S.A.M. e al rilascio dell'immobile di via dell'Industria n. 1 - Osimo (AN), si osserva come il significativo arco temporale di detenzione in via di fatto dell'immobile imponga di rimarcare tutti i rilievi e le osservazioni formulate in sede di parifica del Rendiconto 2018.

Si evidenzia come la relazione sulla gestione allegata al rendiconto rappresenti il "documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e di ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili" e debba illustrare "gli elementi richiesti dall'articolo 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché da altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili" (art. 11, c. 6, lett. n del d.lgs. n. 118/2011) nonché tutte le "altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto" (art. 11, c. 6, lett. o). Lo stesso principio contabile OIC n. 12 dell'Organismo Italiano di Contabilità descrive chiaramente la funzione della nota integrativa, che deve assolvere una essenziale funzione esplicativa ed integrativa della

situazione economico-patrimoniale. Si ribadisce al riguardo l'esigenza di una più elevata qualità e quantità delle informazioni messe a disposizione dall'Ente al fine di potenziare la conoscibilità e comprensione delle risultanze contabili in una ottica di efficace e trasparente rappresentazione della situazione economico-patrimoniale.





## 5 IL PERSONALE E LA SPESA PER IL PERSONALE

Sommario: 1. Premessa - 2. La struttura organizzativa della Giunta regionale e il personale dirigente - 3. Il contenzioso relativo al concorso per dirigenti bandito nel 2013 - 4. Il personale non dirigente della Giunta regionale - 5. La struttura organizzativa dell'Assemblea legislativa e la dirigenza - 6. Il personale non dirigente dell'Assemblea legislativa - 7. Il personale di diretta collaborazione degli organi politici - 8. La programmazione delle assunzioni e le politiche assunzionali della Giunta regionale - 9. La programmazione delle assunzioni e le politiche assunzionali dell'Assemblea legislativa - 10. I limiti di spesa in materia di personale - 10.1 Premessa - 10.2 L'art. 1, commi 557 e ss. della Legge 296/06 - 10.3 Limiti di spesa per tipologie contrattuali flessibili - 10.4 L'art. 6, commi 7, 12 e 13 del d.l. 78/2010 - 10.5 Limiti del trattamento economico individuale - 11. La contrattazione decentrata - 11.1 Il contratto decentrato integrativo del personale dell'area della dirigenza della Giunta regionale - 11.2 Il contratto decentrato integrativo del personale del comparto della Giunta regionale - 11.3 Il contratto decentrato integrativo del personale dell'area della dirigenza dell'Assemblea legislativa - 11.4 Il contratto decentrato integrativo del personale del comparto dell'Assemblea legislativa - 12. La valutazione del personale - 12.1 La valutazione del personale della Giunta regionale - 12.2 La valutazione del personale dell'Assemblea legislativa - 13 Conclusioni.

### 5.1 Premessa

Ai sensi dell'art. 36 della l.r. 15 ottobre 2001, n. 20 (Norme in materia di organizzazione e di personale della Regione) e dell'art. 3 della l.r. 30 giugno 2003, n. 14 (Riorganizzazione della struttura amministrativa del Consiglio Regionale), la Giunta regionale e l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, nell'ambito delle rispettive competenze, tra l'altro, definiscono l'articolazione organizzativa degli uffici nel rispetto dei principi stabiliti dalla legge; deliberano la dotazione organica, la programmazione del fabbisogno del personale e il relativo piano assunzionale annuale; nominano la delegazione per la contrattazione decentrata; stabiliscono i criteri e le direttive a cui devono conformarsi i rapporti con le organizzazioni sindacali; autorizzano la sottoscrizione degli accordi decentrati.

Le norme fondamentali in materia di organizzazione e personale della Giunta regionale sono contenute nella l.r. n. 20/2001, adottata, ai sensi dell'art. 1, in attuazione dei principi contenuti nel d.lgs. n. 165/2001.

La disciplina dell'assetto strutturale, organizzativo e funzionale dell'Assemblea legislativa è, invece, contenuta nella l.r. n. 14/2003, che prevede anche l'inserimento dei dipendenti in un ruolo distinto da quello della Giunta. In via residuale, per quanto non diversamente disposto dalla citata l.r. n. 14/2003, trova applicazione la legislazione vigente in tema di organizzazione e personale della Giunta regionale (art. 20, c. 1, l.r. n. 14/2003).

Considerata la sostanziale autonomia con cui Giunta e Assemblea legislativa possono intervenire sui vari aspetti dell'organizzazione e della gestione del personale, in continuità

con l'approccio già seguito negli esercizi precedenti, l'esame dei vari aspetti relativi alla gestione del personale è affrontato separatamente per ciascuno dei due plessi organizzativi.

In merito alla richiesta di aggiornamento sulle misure correttive, adottate a seguito dei rilievi formulati dal Collegio dei revisori con la relazione al Bilancio d'esercizio 2017, sulla gestione contabile delle buste paga di tutto il personale dell'Amministrazione (comparto e dirigenza della Giunta e dell'Assemblea legislativa) che è effettuata dal Servizio personale della Giunta, il Consiglio regionale con nota prot. n. 1542 del 28 febbraio 2020 ha relazionato che dal 1° gennaio 2019 le spese del personale del Consiglio sono contabilizzate nel bilancio finanziario dell'Assemblea legislativa, nel quale sono stanziati le poste a copertura dei costi relativi ai tabellari e ai fondi delle risorse decentrate del personale dirigente e del comparto.

Ha specificato, inoltre, che dal 1° gennaio 2020 gli stanziamenti del bilancio finanziario dell'Assemblea legislativa comprendono anche le spese relative al personale assegnato ai Gruppi assembleari e alle Segreterie particolari dei componenti dell'Ufficio di Presidenza<sup>314</sup>.

Il Collegio dei revisori, nel parere del 6 luglio 2020 sulla Proposta di legge "Rendiconto generale per l'anno 2019" allegata alla d.g.r. n. 572/2020, ha confermato che il Consiglio Regionale ha provveduto a stanziare nel proprio bilancio l'onere relativo alla spesa complessiva del personale (trattamento fondamentale e accessorio e relativi oneri), per quanto di sua competenza. L'Ufficio personale della Giunta regionale, nel 2019, ha elaborato i cedolini paga di tutto il personale del comparto e della dirigenza del Consiglio e della Giunta ed ha provveduto anche alla predisposizione dei modelli F24 ed al loro successivo versamento. Tuttavia, i versamenti fiscali, contributivi e assistenziali hanno continuato ad essere effettuati con F24, utilizzando il solo codice fiscale della Giunta regionale sulla base della considerazione della correttezza di tale operato in base alla vigente normativa fiscale (art. 23 del DPR n. 600/1973) nonché del parere di uno studio tributario richiesto dagli Uffici e trasmesso al Collegio dei revisori, con il quale verrebbe argomentata la legittimità della modalità operativa adottata.

---

<sup>314</sup> In precedenza, gravanti sul bilancio della Giunta (vedi *infra* paragrafo 7).

Nelle memorie presentate dalla Regione in sede di contraddittorio<sup>315</sup> la Giunta ha ribadito le medesime argomentazioni precedentemente addotte, riservandosi di inoltrare apposito interpello all’Agenzia delle entrate ex art. 11 della legge 212/2000.

Nel ribadire le perplessità già sollevate in ordine alla soluzione interpretativa prospettata, la Sezione invita l’Ente ad adottare le misure organizzative idonee al superamento dell’evidenziata criticità ed a far pervenire aggiornamenti in merito alle iniziative intraprese.

## 5.2 La struttura organizzativa della Giunta regionale e il personale dirigente

Ai sensi della l.r. n. 20/2001 la macrostruttura organizzativa della Giunta regionale è articolata in:

- un Gabinetto del Presidente
- una Segreteria generale
- Servizi (in numero massimo di 15), che assicurano l’assolvimento coordinato di un complesso di competenze omogenee;
- Posizioni dirigenziali individuali (P.I.) e di funzione (P.F.).

Nel 2019, la riorganizzazione della struttura della Giunta realizzata nel 2018<sup>316</sup> è stata ulteriormente modificata. Con d.g.r. n. 1034 del 9 settembre 2019, sono state ridefinite le competenze e le attribuzioni del Servizio Attività Produttive, lavoro e istruzione a seguito delle competenze attribuite per la gestione dei Centri per l’impiego e delle relative competenze gestionali in materia di politiche attive per il lavoro (l. n. 205/2017 e d.l. n. 4/2019).

Nel seguente prospetto viene riportata l’evoluzione del numero delle posizioni di livello dirigenziale presso la struttura organizzativa della Giunta:

**Tabella - Struttura organizzativa della Giunta regionale**

	Segreteria Generale	Gabinetto Presidente	Servizi	Posizioni individuali	Posizioni di funzione	Tot.
2019	1		12	2	47	62
2018	1		12	2	47	62
2017	1		12	1	47	61
2016	1	1	7	6	53	68

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati contenuti nella relazione allegata alla nota prot. 275786 del 04.03.2020 della Giunta regionale.

<sup>315</sup> Nota della Giunta regionale prot. n. 1030641 del 12 settembre 2020

<sup>316</sup> D.g.r. n. 1536/2016; d.g.r. n. 31/2017; d.g.r. n. 157/2017; d.g.r. n. 1333/2018.

In merito alla determinazione della dotazione organica del personale dirigenziale, il d.lgs. n. 165/2001 all'art. 6, comma 3, come modificato dal d.lgs. n. 75/2017, prevede la possibilità di rimodulare la dotazione organica in relazione alle mutate esigenze di contesto normativo, organizzativo o funzionale.

Tali mutate esigenze, nel contesto regionale, possono essere ricondotte ai recenti interventi normativi in materia di politiche attive del lavoro e di ricostruzione a seguito degli eventi sismici, che hanno interessato la regione Marche nel 2016.

Infatti, stante la necessità di assicurare la piena realizzazione delle politiche governative in materia di "reddito di cittadinanza" e ai fini dell'attuazione dell'art. 1 comma 258 della l. n. 145/2018 e del d.l. n. 4/2019, che prevedono l'assegnazione di risorse finanziarie da destinarsi a tale scopo, con deliberazione n. 870 del 15 luglio 2019, la Giunta regionale ha costituito una struttura organizzativa specifica dei Centri per l'Impiego, per gestire in maniera mirata competenze complesse, armonizzandole nel più ampio sistema regionale del mercato del lavoro, della formazione e delle politiche attive. Da tale contesto origina anche la previsione di una nuova figura dirigenziale deputata alla direzione della nuova struttura. Il complessivo nuovo assetto, scaturente da tale determina, avviene in deroga alle limitazioni vigenti in materia di spesa di personale come puntualmente previsto dalla norma sopra richiamata.

Inoltre, con deliberazione n. 636 del 14 maggio 2018, la Giunta regionale ha dato attuazione alla legge n. 205 del 27 dicembre 2017 che prevedeva, allo scopo di completare la transizione in capo alle regioni delle competenze gestionali in materia di politiche attive per il lavoro, il trasferimento alle dipendenze della relativa Regione del personale in servizio presso i Centri per l'impiego. Tra il personale trasferito proveniente dalla provincia di Pesaro - Urbino era presente una figura dirigenziale, cui è stato conferito l'incarico di direzione della Posizione di funzione "Enti locali, integrazione e semplificazione dei servizi territoriali", con il compito di completare il transito delle competenze e del patrimonio delle attrezzature dalle Province alla Regione, ai sensi della legge n. 56/2014, nonché di integrare i servizi regionali sul territorio, per una gestione dei rapporti con gli enti locali. Il complessivo nuovo assetto scaturente da tale determina avviene in deroga alle limitazioni vigenti in materia di spesa di personale come puntualmente previsto dalla norma sopra richiamata.

Sempre nell'anno 2018, con deliberazione n. 1333 dell'8 ottobre 2018, la Giunta, per potenziare il ruolo della Stazione Unica Appaltante della Regione Marche (SUAM), in quanto unico soggetto abilitato a svolgere le procedure di affidamento per le categorie merceologiche individuate dalla normativa contenuta nell'art. 9 del d.l. n. 66/2014, ha istituito apposita Posizione di Funzione denominata "Soggetto Aggregatore", con oneri a carico del soggetto aggregatore ex art. 1, comma 512, della l. n. 208/2015, in deroga ai limiti assunzionali, finanziato con fondi di cui all'art. 9, comma 9, del d.l. n. 66/2014.

Con la medesima deliberazione, in seguito agli eccezionali eventi sismici che hanno colpito il territorio marchigiano a far data dal 24 agosto 2016, la Giunta regionale, allo scopo di consentire una più equilibrata ripartizione dei carichi lavorativi in capo al dirigente del Servizio Protezione Civile - Soggetto Attuatore Sisma 2016, ha ritenuto opportuno istituire la Posizione Individuale denominata "Supporto all'attuazione delle funzioni tecniche di Protezione Civile - funzioni vicarie", a cui vengono attribuite le competenze di supporto al dirigente del Servizio nell'attuazione delle funzioni tecniche di protezione civile.

Infine, il d.l. 189/2016 all'art. 3, comma 1, prevede che le Regioni disciplinino l'articolazione territoriale dell'USR, nonché la dotazione del personale destinato allo stesso, a seguito di comandi o distacchi da parte delle stesse o di altre Regioni, Province e Comuni interessati, ovvero da parte di altre pubbliche amministrazioni, prevedendo altresì l'assunzione del personale necessario ad assicurare la piena funzionalità dell'USR, con forme contrattuali flessibili. Il medesimo articolo, al comma 1-bis, stabilisce che gli incarichi dirigenziali conferiti dalle Regioni, per le suddette finalità, non sono computati nei contingenti di cui all'art. 19, commi 5-bis e 6, del d.lgs. n. 165/2001.

Alla luce dell'entrata in vigore del d.l. n. 32/2019 recante "Disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione e seguito di eventi sismici", la Giunta regionale, con deliberazione n. 1187 del 7 ottobre 2019, ha rivisto l'organizzazione dell'Ufficio Speciale per la ricostruzione, prevedendo l'istituzione di un totale di n. 5 strutture dirigenziali, con incremento di una unità. Tali nuove assunzioni legate all'emergenza sismica avvengono in deroga alle limitazioni di spesa, come affermato dalla norma sopra richiamata (d.l. n. 189/2016, art. 3).

Pertanto, anche in ottemperanza ai rilievi formulati a tal proposito nella relazione allegata al giudizio di parifica dell'anno 2018, con d.g.r. n. 1223 del 14 ottobre 2019 è stata determinata la nuova dotazione organica della dirigenza pari a n. 71 unità, secondo la

seguinte tabella, alle quali si aggiunge il Segretario generale che, in quanto collocato fuori ruolo, non è ricompreso nella pianta organica:

**Tabella - Ricognizione della Dotazione organica della dirigenza della Giunta Regionale**

Strutture dirigenziali di cui alla DGR n. 151/2017	58
Posizioni dirigenziali istituite a seguito del riordino delle funzioni (Legge n. 205/2017 e d.l. n. 4/2019)	2
Posizione dirigenziale per Soggetto Aggregatore (d.l. n. 66/2014)	1
Posizione dirigenziale a supporto Soggetto Attuatore SISMA 2016	1
Ufficio Speciale per la Ricostruzione (d.l. 189/2016)	5
Dirigenti del ruolo regionale in servizio presso altri Enti	4
<b>Nuova dotazione organica dirigenza</b>	<b>71</b>

Fonte: relazione allegata alla nota prot. 275786 del 04/03/2020 della Giunta regionale.

Il personale dirigenziale in servizio presso la Giunta regionale al 31 dicembre 2019 è pari a n. 55 unità, escludendo dal computo il Segretario Generale che è collocato in posizione fuori ruolo ed è beneficiario di una indennità omnicomprensiva a carico del bilancio regionale.

Nel seguente prospetto sono riportati i dati relativi alla consistenza della dotazione organica e del personale in servizio nel triennio 2017-2019:

**Tabella - Personale Dirigenziale della Giunta regionale**

	Dotazione organica	Personale in servizio					
		A tempo indeterminato	A tempo determinato		Comandato In entrata	TOTALE	Comandato In uscita
			Interni	Esterni			
2019	71	42	5	5	3	55	7
2018	66*	43	3	5	3	54	4
2017	65	42	1	6	6	55	1

\*La d.g.r. 151/2017 fissava a n. 65 unità la dotazione organica della dirigenza. Con il trasferimento dei CPI è stato esplicitato l'inserimento anche di 1 dirigente, ma non è stata rifatta formalmente la dotazione organica della dirigenza.

Fonte: relazione allegata alla nota prot. 275786 del 04/03/2020 della Giunta regionale

Nello specifico, i n. 7 dirigenti in uscita sono così collocati: n. 2 dirigenti in comando presso strutture amministrative diverse dalla Giunta regionale (Istituto Zooprofilattico e ASSAM) e n. 2 unità in distacco presso l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione; n. 1 unità in comando presso la Presidenza del Consiglio dei ministri - Struttura di supporto del Commissario straordinario di Governo; n. 2 in distacco presso ASSAM.

Al 31 dicembre 2019 il rapporto tra personale dirigenziale e non è di circa 1 ogni 34 dipendenti del comparto (pari a n. 1882 unità).

Tenendo conto anche del personale dell'Assemblea legislativa<sup>317</sup> il rapporto tra personale dirigente e non dirigente è di circa 1 ogni 34 dipendenti.

Non si dispone dei dati relativi ad altre regioni a statuto ordinario aggiornati al 2019 con cui effettuare comparazioni. Gli ultimi dati disponibili rilevati, per fasce territoriali, dalla Sezione Autonomie della Corte dei conti<sup>318</sup> fanno riferimento all'esercizio 2017.

### 5.3 Il contenzioso relativo al concorso per dirigenti bandito nel 2013

Nella relazione allegata al giudizio di parifica del rendiconto 2016 si è dato conto dell'esistenza di un contenzioso relativo alla procedura concorsuale bandita nel 2013 per il reclutamento di n. 13 dirigenti. In quella sede è stato evidenziato che, con sentenza n. 223/2017, il Tar Marche aveva annullato l'intera procedura concorsuale ritenendo alcune previsioni del bando in contrasto con il principio del *favor participationis* ed illogiche<sup>319</sup>. A seguito di ricorso in appello, il Consiglio di Stato, con sentenza n. 652/2018, ha annullato la predetta sentenza del Tar Marche per vizio del contraddittorio e ha rinviato al giudice di primo grado.

Nel 2019 alcune situazioni si sono definite con la chiusura del relativo contenzioso. Tre ulteriori pendenze si sono chiuse nel 2019<sup>320</sup>. Risultano ancora pendenti n. 2 giudizi dinanzi al Tar Marche relativi alla graduatoria individuale.

<sup>317</sup> Sul punto cfr. *infra*.

<sup>318</sup> Deliberazione della Sezione Autonomie 21/SEZAUT/2019/FRG del 22/07/2019 recante "La Spesa del Personale degli enti territoriali - Profili quantitativi e qualitativi della spesa per il personale di Regioni/Province Autonome, Province/Città Metropolitane e comuni nel triennio 2015/2017". In base alle rilevazioni contenute nel referto i dati medi, per fasce territoriali sono i seguenti: Nord: 19,38; Centro: 22,33; Sud: 19,88; Media Regioni Statuto Ordinario: 20,32.

<sup>319</sup> In particolare, il TAR Marche ha ritenuto illegittimo quanto previsto dall'art. 4, comma 1, del bando di concorso che "limita la partecipazione ad una sola posizione, prescrivendo che, in caso di più domande, il candidato verrà ammesso a quelle identificata con il numero inferiore tra quelli di cui art. 1, comma 1, dello stesso bando", clausole che sarebbero "in contrasto con i principi di massima partecipazione, libertà di accessi agli uffici pubblici, pari opportunità, imparzialità, concorrenzialità, meritocrazia e selezione dei migliori". Oltremodo "risulta illegittimo l'operato dell'Amministrazione che, in applicazione di regole non scritte e non previamente rese pubbliche, tende a mitigare il rigore cui all'art. 4, comma 1, tollerando un diverso ordine di priorità tra le domande dello stesso candidato, sottraendo quindi *chance* più favorevoli agli odierni concorrenti, che hanno inoltrato più domande inconsapevoli della possibilità di individuare un diverso ordine di preferenza rispetto a quello stabilito dal bando".

<sup>320</sup> Relazione allegata alla nota prot. n. 275786 del 4/03/2020 della Giunta regionale.

## 5.4 Il personale non dirigente della Giunta regionale

Nel 2019 la dotazione organica complessiva<sup>321</sup> del comparto della Giunta regionale non è stata modificata ed è pari a n. 2063 unità di personale, così distribuite:

**Tabella - Giunta Regionale - Dotazione organica personale comparto**

Categoria	TOT. unità
D/3	321
D/1	607
C	666
B/3	307
B/1	151
A	5
Giornalista	6
<b>Totale comparto</b>	<b>2063</b>

Fonte: d.g.r. n. 773 del 12/06/2018

Il personale di ruolo, con contratto a tempo indeterminato in servizio al 31 dicembre 2019, ammonta a n. 1882 unità di cui n. 1877 del comparto e n. 5 giornalisti in servizio presso il Servizio affari istituzionali e integrità.

Nel periodo 2017-2019 è stato osservato il seguente andamento:

**Tabella - Giunta regionale - Personale di ruolo con contratto a tempo indeterminato**

Categoria	Dotazione organica	2017	2018	2019	Variazione 2019/2018	
					valore assoluto	%
D3 / D1	928	763	859*	838*	-21	-2,44%
C	666	470	631	635	+4	+0,63%
B3 / B1	458	362	423	402	-21	-2,41%
A	5	5	4	2	-2	-50,00%
Giornalisti	6	6	6	5	-1	-16,66%
<b>Totale</b>	<b>2063</b>	<b>1606</b>	<b>1923</b>	<b>1882</b>	<b>-41</b>	<b>-2,13%</b>

\*di cui n. 6 unità di categoria D collocate in aspettativa in quanto destinatarie di incarico dirigenziale ex art. 19, c. 6 del d.lgs. n. 165/2001

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Giunta regionale.

<sup>321</sup>Determinata con d.g.r. n. 773 del 12 giugno 2018 in attuazione della legge 27 dicembre 2017, n. 205, art. 1, c. 793, e comma 795. In tale dotazione organica, oltre al personale a tempo indeterminato dei Centri per l'impiego sono state inserite n. 81 unità a tempo determinato i cui contratti erano in essere alla data di entrata in vigore della l. n. 205/2017 per lo svolgimento delle funzioni dei servizi per l'impiego. A seguito della verifica del possesso dei requisiti previsti dall'art. 20, c. 1, del d.lgs. 25 maggio 2017, n. 75, con decreto del dirigente del Servizio Risorse umane, organizzative e strumentali n. 708 del 21 dicembre 2018 si è proceduto alla stabilizzazione di n. 73 unità, mentre sono stati prorogati n. 7 contratti a t. d. Nel corso dell'anno 2018, n. 1 unità ha rassegnato le proprie dimissioni.



Nella seguente tabella viene descritta la distribuzione tra le macrostrutture in cui è articolata la struttura organizzativa della Giunta del personale appartenente alle varie categorie contrattuali:

**Tabella - Giunta regionale - Personale di ruolo a tempo indeterminato anno 2019-  
distribuzione per servizi**

SERVIZI							Giornali sti	TOT.*
	P. O.	P.Q.	D	C	B	A		
Segreteria Generale	4	2	35	13	7			55
Servizio Avvocatura regionale e attività normativa	4	2	13	8	8			29
Servizio Protezione civile	6	1	34	21	20			75
Servizio Risorse umane, organizzative e strumentali	24	4	53	46	60			159
Servizio Stazione Unica Appaltante	4		14	10				24
Servizio Affari istituzionali e integrità	6	4	15	12	12		5	44
Servizio Risorse finanziarie e bilancio	24	7	56	36	30			122
Servizio Attività produttive, lavoro e istruzione	45	5	196	232	116	2		546
Servizio Sviluppo e valorizzazione delle Marche	14	4	60	51	24			135
Servizio Politiche agroalimentari	27	2	89	52	41			182
Servizio Tutela, gestione e assetto del territorio	55	3	197	114	48			359
Servizio Sanità	9	1	18	10	7			35
Servizio Politiche sociali e sport	9		30	10	13			53
<b>TOTALE in servizio presso SERVIZI GIUNTA</b>	<b>231</b>	<b>35</b>	<b>810</b>	<b>615</b>	<b>386</b>	<b>2</b>	<b>5</b>	<b>1818</b>
Ufficio Speciale per la Ricostruzione**	8	3	13	17	14			44
<b>TOTALE GIUNTA*</b>								<b>1862</b>

\*Nel totale di n. 1862 non sono comprese n. 6 unità di personale collocato in aspettativa in quanto destinatario di incarico dirigenziale ex art. 19, c. 6 del d.lgs. n. 165/2001 e n. 14 unità di personale in servizio in posizione di distacco presso l'ARS, ente dotato di autonomia soggettiva amministrativa e contabile.

\*\*in posizione di distacco.

Fonte: Relazione allegata alla nota Giunta regionale prot. 275786 del 04/03/2020.

Si precisa che le complessive 1862 unità di personale sopra riportate, comprendono 35 unità in servizio presso altri enti, come indicato nel seguente prospetto:

**Tabella - Giunta regionale - Personale di ruolo in distacco/comando 31/12/2019**

Ente presso cui prestano servizio	Personale
ASSAM	2
Altri Enti	19
Assemblea Legislativa Uffici Amm.vi	13*

\*da aggiungere 1 dipendente già assegnata presso ASSAM e in distacco al Consiglio per metà orario

Fonte: nota Giunta regionale prot. 622997 del 19/06/2020 e nota prot. 734800 del 07/07/2020

Da considerare anche n. 30 dipendenti in aspettativa e con incarico, con contratto a tempo determinato, presso gli organi politici della Regione Marche<sup>322</sup>:

- n. 14 dipendenti in aspettativa con incarico a tempo determinato presso organi politici della Giunta
- n. 16 dipendenti in aspettativa con incarico a tempo determinato presso organi politici e autisti del Consiglio di cui 15 presso Segreterie politiche ed 1 autista.

Alle 1862 unità di personale a tempo indeterminato di cui alla tabella 6 vanno poi aggiunte le n. 14 unità di personale in servizio in posizione di distacco presso l'ARS, ente dotato di autonomia soggettiva amministrativa e contabile, e n. 6 unità di personale collocato in aspettativa in quanto destinatario di incarico dirigenziale ex art. 19, comma 6 del d.lgs. n. 165/2001.

Al personale di ruolo a tempo indeterminato si aggiungono n. 18 unità di personale impiegato, con formule giuridiche diverse, presso i Servizi della Giunta:

**Tabella - Giunta regionale - Personale al 31/12/2019**

SERVIZI	Di ruolo a tempo indeterminato	Distacco/Comando	Tempo determinato	Contr.lavoro flessibile/Co.co.co
Segreteria Generale	55			
Servizio Avvocatura regionale e attività normativa	29	1		
Servizio Protezione civile	75			
Servizio Risorse umane, organizzative e strumentali	159	1		
Servizio Stazione Unica Appaltante	24			
Servizio Affari istituzionali e integrità	44			
Servizio Risorse finanziarie e bilancio	122			1

<sup>322</sup> Mail del Dirigente Servizio Risorse umane, organizzative e strumentali del 14/07/2020.

Servizio Attività produttive, lavoro e istruzione	546	2	5	
Servizio Sviluppo e valorizzazione delle Marche	135			
Servizio Politiche agroalimentari	182	2	2	
Servizio Tutela, gestione e assetto del territorio	359		1	
Servizio Sanità	35	1		
Servizio Politiche sociali e sport	53	2		
<b>TOTALE</b>	<b>1818</b>	<b>9</b>	<b>8</b>	<b>1</b>

Fonte: nota Giunta regionale prot. n. 622997 del 19/06/2020

Nell'ambito della Segreteria generale, del Gabinetto del Presidente, dei Servizi e delle Posizioni individuali e di funzione sono istituite posizioni non dirigenziali secondo quanto previsto dal CCNL 21 maggio 2018 del personale del comparto Regioni-Autonomie locali, da attribuire al personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato di categoria D.

Le posizioni non dirigenziali sono istituite con deliberazione della Giunta regionale, su proposta del dirigente nel cui ambito è collocata la posizione e che conferisce l'incarico con proprio atto, tenendo conto delle attitudini, della professionalità e delle esperienze maturate dai dipendenti.

In data 28 dicembre 2018, è stato sottoscritto il Contratto Collettivo Decentrato Integrativo del Personale non dirigente - Anno 2018, che prevede al titolo IV, artt. 13 e seguenti, la revisione delle posizioni non dirigenziali in ottemperanza a quanto previsto dal CCNL 21 maggio 2018. In particolare, il CCDI ha individuato due tipologie di PO (A e B) e definito il contenuto, la graduazione e la retribuzione di posizione, secondo quanto di seguito riportato:

**Tabella - Posizioni organizzative - tipologie e retribuzione**

<b>Struttura non dirigenziale</b>	<b>Tipologia</b>	<b>Retribuzione di posizione</b>
Semplice	A	€ 7.000,00
Semplice avanzata	A	€ 9.000,00
Complessa	A o B	€ 9.000,00
Complessa avanzata	A o B	€ 12.000,00
Qualificata	B o A se titolare di incarico di posizione non dirigenziale da almeno 5 anni	€ 16.000,00

Fonte: Relazione allegata alla nota Giunta regionale prot. 275786 del 04/03/2020

Con d.g.r. n. 308 del 26 marzo 2019 sono state approvate le modalità attuative per l'istituzione delle posizioni non dirigenziali in attuazione di quanto previsto dal CCNL del 21 maggio 2018 e di quanto concordato e siglato con le organizzazioni sindacali nel "CCDI del personale non dirigente - anno 2018/2020" del 28 dicembre 2018.

Con successiva d.g.r. n. 467 del 18 aprile 2019, sono state istituite le Posizioni Organizzative presso i singoli Servizi della Giunta regionale e le Posizioni di funzione. I relativi incarichi sono stati conferiti dai dirigenti di servizio, a seguito di appositi e distinti interPELLI:

**Tabella - Posizioni organizzative istituite**

Posizioni Organizzative	Istituite - DGR n. 467/2019 -
Qualificata	36
Complessa avanzata	73
Complessa	46
Semplice avanzata	46
Semplice	72
<b>Totale Posizioni non Dirigenziali</b>	<b>273</b>

Fonte: d.g.r. 467 del 18/04/2019

L'andamento numerico di tali posizioni non dirigenziali ricoperte è riportato nella seguente tabella.

**Tabella - Andamento Posizioni non dirigenziali 2016/2019 Segreteria e Servizi Giunta**

	2016	2017	2018	2019
Posizioni organizzative ricoperte	213	211	240	231
Posizioni qualificate (ex Alte professionalità) ricoperte	20	29	22	35
<b>Totale posizioni non dirigenziali</b>	<b>233</b>	<b>240</b>	<b>262</b>	<b>266</b>
Categorie D	782	763	856	810
<b>Totale personale del comparto</b>	<b>1658</b>	<b>1606</b>	<b>1920</b>	<b>1818</b>
Posizioni non dirigenziali/Categoria D	29,80%	31,46%	30,61%	32,84%
Posizioni non dirigenziali/Personale comparto	14,06%	14,95%	13,65%	14,63%

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati relazione allegata alla nota Giunta regionale prot. 275786 del 04/03/2020

## 5.5 La struttura organizzativa dell'Assemblea legislativa e la dirigenza

L'organizzazione delle strutture dell'Assemblea legislativa è stata definita con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 619/117 del 23 gennaio 2018. L'unico dipartimento è articolato in una Segreteria generale e tre Servizi. In particolare, sono costituiti il Servizio "Segreteria dell'Assemblea e delle Commissioni permanenti", il

Servizio “Risorse umane, finanziarie e strumentali” e il Servizio “Supporto agli organismi regionali di garanzia”.

Dal 1° maggio 2019 il dirigente che, da ultimo, aveva ricoperto l’incarico di Segretario generale dell’Assemblea legislativa regionale, è stato collocato in quiescenza e, con decreto n. 4 del 21 maggio 2019, il Presidente dell’Assemblea legislativa regionale ha nominato, ai sensi del comma 1 dell’articolo 7 della legge regionale 14/2003, con decorrenza 21 maggio 2019, il nuovo Segretario generale dell’Assemblea legislativa.

Gli incarichi dirigenziali dei tre Servizi sono stati conferiti dall’Ufficio di presidenza. Nell’ambito della Segreteria generale è istituita la Posizione di funzione “Anticorruzione, trasparenza e Segreteria dell’Ufficio di presidenza”; il relativo incarico dirigenziale è stato conferito *ad interim*, con deliberazione dell’Ufficio di Presidenza n. 619/117 del 23 gennaio 2018, al Segretario generale.

Nel Servizio “Segreteria dell’Assemblea e delle Commissioni permanenti è stata prevista, la posizione di funzione dirigenziale “Legislativo e valutazione delle politiche”.

Nell’ambito del Servizio Risorse umane, finanziarie e strumentali sono istituite le seguenti Posizioni di funzione: “Organizzazione e personale”, “Bilancio e ragioneria” e “Beni e servizi”. I relativi incarichi dirigenziali sono stati conferiti *ad interim*, con deliberazione dell’Ufficio di presidenza n. 624/118 del 29 gennaio 2018, al dirigente del Servizio Risorse umane, finanziarie e strumentali. Con decorrenza 1° giugno 2019, l’incarico dirigenziale della Posizione di funzione “Organizzazione e personale” è stato conferito a tempo determinato, ai sensi del comma 5 dell’art. 7, l.r. n. 14/2003, con deliberazione dell’Ufficio di Presidenza n. 797/170 del 28 maggio 2019.

Nell’ambito del Servizio Supporto agli organismi regionali di garanzia è istituita la posizione di funzione “Corecom”. Il relativo incarico dirigenziale è stato conferito *ad interim*, con deliberazione dell’Ufficio di Presidenza n. 625/118 del 29 gennaio 2018, al dirigente del Servizio “Supporto agli organismi regionali di garanzia”.

La dotazione organica del personale dirigenziale dell’Assemblea è definita dall’art. 2-bis della l.r. n. 14/2003, che prevede un contingente di n. 10 unità.

I dirigenti in servizio al 31 dicembre 2019 erano pari a quattro unità. Rispetto ai dipendenti del comparto (pari a 98,5 unità) il numero dei dirigenti si pone in rapporto di circa 1 a 25.

Le tipologie contrattuali relative ai dirigenti in servizio sono riassunte nella seguente tabella:

**Tabella - Assemblea legislativa - Personale dirigenziale al 31/12/2019**

	Dotazione organica	Personale in servizio					TOT
		A tempo indeterminato	A tempo determinato		Comandato		
			Interni	Esterni	In entrata	In uscita	
2019	10	3	1				4
2018	10	4					4
2017	10	4			1		5

Fonte: Elaborazione Corte dei conti dati relazione allegata alla nota Consiglio regionale prot. 1542 del 28/02/2020.

## 5.6 Il personale non dirigente dell'Assemblea legislativa

La dotazione organica del personale del comparto nel 2019 resta determinata dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 126 del 21 dicembre 2015 che aveva proceduto alla sua revisione, tenendo conto dell'effettivo fabbisogno di professionalità, degli obiettivi stabiliti dal programma annuale e triennale, nonché delle modifiche organizzative conseguenti alla ricollocazione del personale soprannumerario delle province<sup>323</sup>.

L'articolazione, per categorie contrattuali, della dotazione organica è esposta nella seguente tabella:

**Tabella - Assemblea Legislativa -  
Dotazione organica del comparto**

Categoria	DUP 126/2015
D/3	20
D/1	22*
C	51**
B/3	38
B/1	15
A	0
Totale comparto	146
Giornalisti	6
<b>Totale generale</b>	<b>152</b>

\* di cui: 1 posto ripartito in n. 2 posti part-time al 50%

\*\* di cui: 2 posti ripartiti in n. 4 posti part-time al 50%

Fonte: DUP n. 126/2015

Il numero del personale del comparto in servizio a tempo indeterminato dell'Assemblea legislativa è diminuito nel triennio 2017- 2019 di 12 dipendenti, con una riduzione da n. 110,5 a n. 98,5 unità:

<sup>323</sup> Le modifiche apportate dalla DUP n. 126/2015 si sostanziano nella trasformazione di 5 unità di diverse categorie (n. 2 cat. D; n. 2 cat. B3; n. 1 cat. B1) in n. 5 unità di cat. C.

**Tabella - Assemblea legislativa - Evoluzione della consistenza del personale comparto a tempo indeterminato**

Categoria	Dotazione organica	2017	2018	2019
D	42	23,5	23,5	21,5*
C	51	40	39	39
B	53	42	39	35
A	0	0	0	0
Giornalisti	6	5	3	3
<b>Tot.</b>	<b>152</b>	<b>110,5</b>	<b>104,5</b>	<b>98,5</b>

\*N. 1 dipendente di cat. D è collocato in aspettativa in quanto destinatario di incarico dirigenziale a tempo determinato

Fonte: elaborazione dati relazione allegata alla nota Consiglio regionale prot. 1542 del 28/02/2020

L'Ufficio di presidenza dell'Assemblea, con deliberazione n. 789/166 del 29 aprile 2019, ha approvato i criteri per l'istituzione delle posizioni organizzative e per il conferimento degli incarichi ed ha, nel contempo, confermato gli incarichi conferiti in attuazione del decreto 68/SGCR del 5 marzo 2018 (Rinnovo delle Posizioni organizzative e di alta professionalità) sino all'esito della riorganizzazione o del conferimento degli incarichi dirigenziali, a seguito del collocamento in quiescenza del Segretario generale e comunque non oltre il 30 giugno 2019. Entro la suddetta scadenza, il nuovo Segretario generale, con decreto n. 43/SGCR del 12 giugno 2019, ha provveduto alla istituzione delle posizioni organizzative nell'ambito delle strutture dell'Assemblea legislativa regionale, con decorrenza dal 1° luglio 2019 e scadenza all'esito delle modifiche relative al numero, alle attribuzioni delle posizioni di lavoro e all'organizzazione delle strutture assembleari in via di definizione e comunque al termine delle legislatura, fatta salva la cessazione antecedente degli incarichi dirigenziali. In data 29 agosto 2019, l'Ufficio di presidenza, con determinazione a verbale n. 1108, ha specificatamente deciso che la riorganizzazione dell'attività lavorativa per processi si sostanzia in una modifica delle posizioni di lavoro, relative alle posizioni organizzative già istituite alle dirette dipendenze della Segreteria generale e nell'ambito dei Servizi dell'Assemblea legislativa regionale, mirante al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione di vari uffici e a tale fine ha formulato precisi indirizzi e ha stabilito che il numero massimo delle posizioni organizzative non dirigenziali è pari a 19. Al termine dell'iter procedurale previsto dalla deliberazione n. 789/166 su citata, il Segretario generale ha istituito, ai sensi dell'art. 6, comma 1, l.r. n. 14/2003, con decreti n. 69 del 20 settembre 2019 e n. 70 del 24 settembre 2019, le posizioni organizzative non dirigenziali alle dirette dipendenze del Segretario generale e nell'ambito dei Servizi dell'Assemblea legislativa regionale, demandando ai dirigenti il conferimento dei relativi incarichi nel rispetto dei criteri previsti dalla medesima deliberazione n. 789/166.

La distribuzione del personale in servizio al 31 dicembre 2019 tra le varie aree organizzative è descritta nella seguente tabella:

**Tabella - Assemblea legislativa - Personale di ruolo del Comparto - distribuzione per servizi**

SERVIZIO	Comparto						Giornalisti	TOT
	PO	AP	D	C	B	A		
Segreteria Generale	1			5	6		3	15
Segreteria dell'Assemblea e delle Commissioni permanenti	8		2	9	8			27
Servizio Risorse umane, finanziarie e strumentali	4		1	1 4	6			25
Servizio Supporto agli Organismi regionali di garanzia	4		1,5	6	8			19,5
Uffici di staff degli organi politici				5	6			11
Distaccato in Giunta						1		1
Comandato presso altri Enti								0
<b>Totale</b>	<b>17</b>	<b>0</b>	<b>4,5</b>	<b>3 9</b>	<b>3 5</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>98,5</b>

Fonte: elaborazione dati su relazione allegata alla nota Consiglio regionale prot. 1542 del 28/02/2020

Presso gli uffici delle strutture amministrative assembleari, alla data del 31 dicembre 2019<sup>324</sup>, prestavano servizio inoltre 14 dipendenti della Giunta in posizione di distacco (10 presso il Servizio Supporto agli organismi regionali di garanzia, 3 presso la Segreteria generale, 1 presso il Servizio Risorse umane, finanziarie e strumentali). Non risultava, invece, altro personale in posizione di comando, né con rapporto a tempo determinato.

## 5.7 Il personale di diretta collaborazione degli organi politici

Una parte del personale in servizio (sia a tempo indeterminato che con contratti di lavoro flessibile) è assegnata agli uffici di *staff* degli organi politici.

Il personale addetto agli uffici di *staff* degli organi politici della Giunta regionale è indicato nella seguente tabella, secondo la suddivisione nelle varie strutture:

**Tabella - Giunta regionale - Personale addetto agli uffici di staff degli organi politici al 31/12/2019**

Struttura organizzativa	Tipologia contrattuale				
	Personale di Ruolo	Tempo determinato	Comandato /distaccato da altri enti	Cococo	tot.
Segreteria Presidente Giunta	3,33			1	4,33
Segreterie politiche Assessori Giunta	9,25	2	2*	4	17,25
Autisti**	11,46				11,46
<b>Totale*</b>	<b>24,04</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>5</b>	<b>33,04</b>

<sup>324</sup> Nota del Consiglio regionale prot. n. 3232 del 28/05/2020.



In caso di durata del contratto inferiore all'anno, i dati sono rapportati a 12 mesi.

\* una unità in distacco dall'ARS; una unità in comando dalla Fondazione Marche Cinema Multimedia.

\*\*con nota prot. n. 622997 del 19/06/2020 la Giunta regionale ha specificato che gli autisti sono assegnati al Servizio Risorse umane organizzative e strumentali (P.F. Provveditorato Economato), e non direttamente agli staff di organi politici della Giunta.

Fonte: relazione allegata alla nota Giunta regionale prot. 275786 del 04/03/2020 e nota prot. 622997 del 19/06/2020.

Al 31 dicembre 2019 il personale a tempo indeterminato della Giunta in aspettativa, con contratto a tempo determinato, addetto agli staff degli organi politici della Giunta regionale<sup>325</sup> è pari a:

- n. 12 dipendenti Giunta regionale per 12 mesi
- n. 1 dipendente Giunta regionale per 4 mesi (0,33)
- n. 1 dipendente Giunta regionale per 3 mesi (0,25)

Il personale addetto agli uffici di *staff* degli organi politici dell'Assemblea legislativa risulta suddiviso tra le varie strutture, come indicato nella seguente tabella:

#### Assemblea legislativa - personale addetto agli uffici di staff degli organi politici al 31/12/2019

Struttura organizzativa	Tipologia contrattuale					
	Personal e di Ruolo	Tempo determinato	In aspettativa dalla GR	Comandato da altri enti	Cococo	Totale
Segreteria Presidente del Consiglio e Gabinetto	2	1,50	0,33		4	7,83
Segreteria Ufficio di Presidenza	1	0,75	2		1	4,75
Segreterie politiche Gruppi consiliari	5	18,54	12,16	0,63	0,42	36,75
Autisti	3		1			4
<b>Totale</b>	<b>11</b>	<b>20,79</b>	<b>15,49</b>	<b>0,63</b>	<b>5,42</b>	<b>53,33</b>

\* In caso di durata del contratto inferiore all'anno, i dati sono rapportati a 12 mesi

Fonte: elaborazione dati su relazione allegata alla nota Consiglio regionale prot. N. 1542 del 28/02/2020 e prot. n. 3572 del 17/06/2020.

Nelle seguenti tabelle sono esposti i dati (rilevati per cassa) relativi alle spese sostenute per il personale in discorso nel periodo 2017-2019, raggruppate in relazione alle varie tipologie contrattuali utilizzate<sup>326</sup>.

<sup>325</sup> Nota della Giunta regionale prot. n. 622997 del 19/06/2020.

<sup>326</sup> Per l'anno 2019 tale spesa, come indicato nella nota della Giunta regionale prot. n. 557378 del 03/06/2020, è a carico dei seguenti capitoli: 2010110051, 2010110054, 2010110055, 2010110056 2010110057, 20101158 2010110059. Il Consiglio regionale, con nota prot. n. 3232 del 28/05/2020 ha riferito che solo a decorrere dal 1° gennaio 2020 tale spesa è stata iscritta nell'ambito del Bilancio dell'Assemblea legislativa. Nell'anno 2019 tale spesa era a carico del Bilancio della Giunta regionale. La spesa per il personale assegnato alle Segreterie particolari del Presidente e dei Vicepresidenti dell'Ufficio di presidenza risulta iscritta al capitolo 110102/13 Missione 1 Programma 10 del Bilancio finanziario gestionale 2019/2021 dell'Assemblea legislativa regionale, approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n.747/154 dell'11 gennaio.

**Costo degli addetti agli staff degli organi politici**

Personale	2017			2018			2019			Variazioni sul totale	
	Giunta Regionale	Assemblea Legislativa	Totale	Giunta Regionale	Assemblea Legislativa	Totale	Giunta Regionale	Assemblea Legislativa	Totale	2017/2019	2018/2019
										019	19
personale a tempo indeterminato	1.044.320,16	1.204.501,82	<b>2.248.821,98</b>	1.134.634,12	1.231.485,14	<b>2.366.119,26</b>	1.222.929,34	1.296.133,51	<b>2.519.062,85</b>	+12,02	+6,46
personale a tempo determinato	140.950,01	863.480,99	<b>1.004.431,00</b>	159.462,32	790.295,83	<b>949.758,15</b>	130.247,50	964.980,28	<b>1.095.227,78</b>	+9,04	+15,32
collaborazioni coordinate e continuative	229.803,25	76.712,38	<b>306.515,63</b>	231.018,92	91.635,14	<b>322.654,06</b>	236.334,38	50.089,70	<b>286.424,08</b>	-6,55	-11,23
personale in posizione di comando	142.126,16	108.074,18	<b>250.200,34</b>	91.174,75	41.091,22	<b>132.265,97</b>	82.305,09	69.537,62	<b>151.842,71</b>	-39,31	+14,80
<b>TOTALE</b>	<b>1.557.199,58</b>	<b>2.252.769,37</b>	<b>3.809.968,95</b>	<b>1.616.290,11</b>	<b>2.154.507,33</b>	<b>3.770.797,44</b>	<b>1.671.816,31</b>	<b>2.380.741,11</b>	<b>4.052.557,42</b>	+6,37	+7,47

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati relazione allegata alla nota Giunta regionale prot. n. 275786 del 04/03/2020

I dati riportati evidenziano che, a fronte di una lieve diminuzione registrata tra il 2017 e il 2018, la spesa del 2019 è aumentata rispetto a quella del 2018.

Si precisa che i dati forniti dalla Regione non includono la spesa sostenuta per il personale esterno addetto ai gruppi consiliari (collaboratori, personale a tempo determinato), che ammonta a euro 1.678.011,71. L'esclusione è stata effettuata dall'Amministrazione richiamando il contenuto dell'art. 11, comma 6 della l.r. n. 31/2009 in base al quale "gli oneri sostenuti dalla regione per il personale dei gruppi assembleari sono configurabili come spese di funzionamento dei gruppi medesimi e non concorrono alla determinazione della spesa per il personale ai fini del rispetto delle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale"<sup>327</sup>.

Con riferimento alla spesa per il personale addetto ai gruppi consiliari, l'art. 2, comma 1, lett. h), del d.l. n. 174/2012, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 213/2012 pone un obiettivo di contenimento, specificato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano con deliberazione del 6 dicembre 2012.

<sup>327</sup> Sulla problematica relativa al computo delle spese per il personale esterno dei gruppi ai fini del rispetto dei limiti in materia di contenimento della spesa, si veda il paragrafo relativo ai limiti di spesa.

Tale deliberazione prevede che, a decorrere dalla X legislatura, la spesa massima per il personale dei gruppi consiliari non possa superare il limite costituito da una unità di personale di categoria D, posizione economica D6 (compresi gli oneri a carico dell'Ente, senza posizione organizzativa) per ciascun Consigliere. La Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province Autonome ha poi quantificato il predetto costo di una unità di Cat. D6 nell'ammontare di euro 58.571,44 annui, computando a tal fine il trattamento economico fondamentale, gli incentivi per la produttività, i compensi per le prestazioni straordinarie nel limite massimo di 180 ore, il valore del buono pasto, gli oneri previdenziali ed assistenziali e l'imposta regionale sulle attività produttive.

Detto limite era stato già recepito dall'ordinamento regionale con la l.r. n. 43/2012, recante modifiche alla l.r. n. 34/1988<sup>328</sup>.

Nel 2018, con l'art. 8 della l.r. n. 43/2018 (Assestamento del bilancio di previsione 2018/2020), la Regione ha modificato l'art. 4 della l.r. n. 34/1988 ed ha disposto che, con riferimento all'assegnazione di personale ai gruppi consiliari, il costo tabellare di cui al comma 1 ed i valori tabellari di cui al comma 11 siano rivalutati in relazione agli aumenti contrattuali previsti dalla contrattazione collettiva con le medesime modalità e termini. Il CCNL relativo al personale del comparto funzioni locali 2016-2018, sottoscritto il 21 maggio 2018, ha determinato, tra l'altro, gli incrementi degli stipendi tabellari nonché gli effetti dei nuovi stipendi.

Con DUP n. 739/2018, l'Ufficio di Presidenza ha rideterminato il limite di spesa dei gruppi consiliari complessivo a carico del bilancio regionale pari a euro 1.827.733,03.

I predetti limiti, sulla base dei dati forniti dall'Amministrazione, risultano rispettati, infatti la spesa sostenuta nel 2019 ammonta a euro 1.678.011,71 (quale costo rilevato dai contratti individuali di lavoro in essere alla data del 31 dicembre 2019 con riferimento al personale assegnato ai Gruppi assembleari), complessivamente indicato in termini di competenza. L'ammontare di tale spesa viene indicato in euro 1.804.178,19 (dalla relazione inviata allegata al rendiconto 2019) esprimendo, invece, un valore di gestione che attiene alla cassa e registra la traslazione al 2019 dei costi delle rivalutazioni dei valori tabellari, a seguito

---

<sup>328</sup> L'art. 5 della l.r. n. 43/2012 modifica, tra l'altro, l'art. 4, c. 1 della l.r. n. 34/1988, introducendo il limite di spesa di una unità di personale di categoria D6 per ciascun componente del gruppo consiliare, in conformità a quanto previsto dalla deliberazione della Conferenza permanente Stato - Regioni del 6/12/2012. Si segnala che il limite di spesa annuo stabilito per il 2016 con la DUP n. 28/2015 (successivamente allo svolgimento delle elezioni del 31 maggio 2015) è stato fissato in euro 1.778.355,92 e che alla data dell'8/12/2012 (data di entrata in vigore della l. n. 213/2012 di conversione del d.l. n. 174/2012) la spesa annua per il personale dei gruppi (interno ed esterno) ammontava ad euro 2.267.620,72.

degli incrementi che sono derivati dal CCNL relativo al personale del Comparto Funzioni locali triennio 2016-2018, sottoscritto il 21 maggio 2018.

Il trattamento economico accessorio del personale impiegato negli uffici di *staff* degli organi politici è oggetto di un' articolata disciplina.

Come già rilevato, da ultimo, nella relazione allegata alla decisione di parifica del rendiconto 2018<sup>329</sup>, detto personale è beneficiario di un trattamento economico onnicomprensivo attribuito, in carenza di previsioni della contrattazione collettiva nazionale, con deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza e di Giunta regionale in attuazione delle seguenti leggi regionali:

- n. 34/1988, art. 4, comma 11, lettera b), con riferimento al personale dei Gruppi consiliari;
- n. 20/2001, art. 22, comma 11, lettera a) e b), nelle parti in cui è prevista la fissazione da parte della Giunta regionale di una ulteriore quota di trattamento economico aggiuntivo rispetto al fondamentale, con riferimento al personale delle segreterie particolari dei componenti della Giunta;
- n. 20/2001, art. 22-bis, comma 1, con riferimento al compenso spettante agli autisti a supporto dell'attività dei componenti della Giunta e al responsabile del servizio autoparco (da considerarsi nell'ambito dei trattamenti onnicomprensivi attribuiti agli autisti);
- n. 14/2003, art. 16, commi 7 e 8, con riferimento al compenso spettante al personale delle segreterie particolari e agli autisti addetti al Consiglio regionale.

Nella relazione allegata al giudizio di parificazione dell'anno precedente erano stati svolti approfondimenti in merito a possibili dubbi di legittimità costituzionale della normativa regionale in questione, con riferimento agli artt. 117, secondo comma, lett. l), e 119, primo comma, della Costituzione, tuttavia non sfociati in un incidente di costituzionalità.

In particolare, in fase istruttoria era stato evidenziato che la normativa regionale è intervenuta in una materia (la disciplina del rapporto d'impiego dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche) che la costante giurisprudenza della Corte costituzionale riserva alla competenza esclusiva dello Stato, in quanto riconducibile a quella dell'ordinamento civile di cui all'art. 117, secondo comma, lettera l), della Costituzione. La

---

<sup>329</sup> La problematica è stata esaminata nella relazione allegata alla decisione di parifica del rendiconto 2015, 2016 e 2017. In particolare, il Procuratore regionale, nell'ambito del giudizio di parificazione del rendiconto 2016, ha sollevato questione di legittimità costituzionale dell'art. 22, comma 11 e dell'art. 22-bis della legge regionale n. 20/2001 in relazione agli artt. 117, comma 2, lett. l), e 119, comma 1 della Costituzione. La questione, tuttavia, è stata dichiarata inammissibile dalla Sezione, avendo ritenuto che i parametri di legittimità invocati dal requirente non potessero essere utilizzati nel giudizio di parifica siccome privi di collegamento con le funzioni intestate alla Corte dei conti e con le finalità proprie del giudizio di parificazione.

disciplina statale contenuta nell'art. 45 del d.lgs. n. 165/2001, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche", stabilisce che il trattamento economico fondamentale ed accessorio dei dipendenti pubblici è definito esclusivamente dai contratti collettivi, con l'ulteriore specificazione che i contratti decentrati non possono prevedere compensi e indennità non previsti ovvero in misura superiore a quanto stabilito dai contratti nazionali.

A tal proposito, si evidenziava che non risultavano applicabili alla fattispecie in esame né l'art. 14 del d.lgs. n. 165/2001 e successive modificazioni, che regola esclusivamente il trattamento economico accessorio spettante al personale di diretta collaborazione dei Ministri e dei Sottosegretari di Stato, né l'art. 90 del d.lgs. n. 267/2000, che disciplina il trattamento economico accessorio del personale assegnato agli uffici di supporto agli organi di direzione politica degli enti locali, essendone esclusa l'applicabilità alle Regioni dal combinato disposto degli artt. 1 e 2 dello stesso d.lgs. n. 267/2000.

Si evidenziava che, fermo restando quanto sopra, anche a voler rinvenire il fondamento della disciplina regionale in *subiecta materia* in un principio generale, in virtù del quale il personale di supporto agli organi di direzione politica può sempre essere destinatario di un trattamento onnicomprensivo sostitutivo delle ordinarie voci del trattamento accessorio, la misura massima delle relative indennità dovrebbe restare limitata dagli importi stabiliti dai contratti collettivi di lavoro per le voci di salario accessorio altrimenti spettanti. Ciò al fine di evitare che il trattamento economico di alcune categorie di dipendenti pubblici - particolarmente vicini agli organi politici - sia sganciato da un qualsiasi vincolo di carattere generale. In tale contesto la Regione con apposito prospetto ha dimostrato che il trattamento economico onnicomprensivo corrisposto nell'anno 2018 è risultato essere inferiore al trattamento economico accessorio spettante in base alle vigenti disposizioni contrattuali. Dimostrazione che la Sezione ha tenuto nel debito conto ai fini delle proprie determinazioni.

Nel corso dell'anno 2019 la legislazione regionale che regola il rapporto di lavoro del personale assegnato ai Gruppi assembleari, alle Segreterie particolari dei componenti dell'Ufficio di presidenza e dei componenti della Giunta regionale nonché degli addetti alla guida delle autovetture è stata oggetto di modifica ad opera della l.r. 8 luglio 2019, n. 18 (Modifiche alle leggi regionali 10 agosto 1988, n. 34 "Finanziamento delle attività dei gruppi consiliari", 15 ottobre 2001, n. 20 "Norme in materia di organizzazione e di personale della Regione", 30 giugno 2003, n. 14 "Riorganizzazione della struttura

amministrativa del Consiglio Regionale”, 15 novembre 2010, n. 16 “Assestamento del bilancio 2010”). La suddetta modifica legislativa si applica a decorrere dalla XI legislatura regionale e la sua attuazione sarà disposta sulla base di un confronto con le organizzazioni sindacali, che faccia rinvio a parametri di equivalenza con la contrattazione integrativa decentrata del comparto Funzioni locali.

La Regione ha precisato che detto accordo attuativo della legge regionale 8 luglio 2019 n. 18 è stato sottoscritto in data 6 agosto 2020, previa autorizzazione della Giunta regionale di cui alla d.g.r. 1217 del 5 agosto 2020. La Sezione si riserva ogni esame e valutazione del suddetto accordo in occasione del prossimo giudizio di parifica.

Già in sede di parificazione del rendiconto per l’esercizio 2018 la Regione aveva rappresentato che la nuova normativa non comporta nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale, essendo prevista espressamente l’invarianza della spesa rispetto alla situazione attuale.

Nella tabella<sup>330</sup> che segue è riportato il compenso annuo lordo onnicomprensivo attualmente riconosciuto al personale di diretta collaborazione degli organi politici della Giunta regionale e agli autisti, in base alla deliberazione di Giunta regionale n. 1889/2008, distinto per qualifica e funzioni; nonché il trattamento accessorio che avrebbero altrimenti percepito, in base agli attuali CCNL e CCDI, e la relativa differenza. Per la determinazione del trattamento accessorio sono stati considerati i seguenti istituti contrattuali, sostituiti dal trattamento onnicomprensivo: produttività, indennità specifiche responsabilità, indennità condizioni di lavoro e straordinario, per gli addetti alle segreterie, per i responsabili delle segreterie assessori e per gli autisti; retribuzione di posizione e di risultato posizione organizzativa, per i responsabili della segreteria del Presidente e del Vice Presidente.

**Raffronto tra il trattamento onnicomprensivo del personale di diretta collaborazione degli organi politici e il trattamento accessorio derivante dal CCNL 2016-2018 del 21/05/2018 e dal CCDI del 28/12/2018**

incarico		Giunta regionale DGR 1889/2008 - trattamento onnicomprensivo (a)	accessorio CCNL 21/05/2018 e CCDI 28/12/2018 - importo massimo (b)	differenza
Addetto alla segreteria	B1	5.640,00	10.114,33	-4.474,33
	B3	5.640,00	10.238,53	-4.598,53
	C	6.290,40	10.621,79	-4.331,39
	D1	8.180,40	10.835,99	-2.655,59
	D3	8.8180,00	11.233,79	-3.053,39

<sup>330</sup> Nota prot. n. 557380 del 3/06/2020 della Giunta regionale.

Responsabile segreteria Presidente	D1	12.394,80	14.160,00	-1.765,20
	D3	12.394,80	14.160,00	-1.765,20
Responsabile segreteria Vice Presidente	D1	10.753,20	14.160,00	-3.406,80
	D3	10.753,20	14.160,00	-3.406,80
Responsabile segreteria Assessore	D1	9.110,40	10.835,99	-1.725,59
	D3	9.110,40	11.233,79	-2.123,39
Autista	B4	13.014,12	13.102,33	-88,21
	B6	13.014,12	13.282,33	-268,21
	B7	13.014,12	13.486,33	-472,21

Fonte: nota prot. 557380 del 3/06/2020 della Giunta Regionale

Dalla tabella si evince che, per ogni categoria di personale, il trattamento economico onnicomprensivo risulta inferiore al trattamento economico accessorio spettante in base alle vigenti disposizioni contrattuali.

## 5.8 La programmazione delle assunzioni e le politiche assunzionali della Giunta regionale

La programmazione delle assunzioni per il triennio 2019-2021 è stata preceduta, ai sensi dell'art. 33 del d.lgs. n. 165/2001, dalla verifica dell'assenza di eventuali situazioni di sovrannumero dovute alla presenza di personale a tempo indeterminato extra dotazione organica o di eccedenze di personale in relazione alla situazione finanziaria dell'Ente.

La verifica è stata effettuata con d.g.r. n. 116 del 4 febbraio 2019.

La Giunta regionale, inoltre, ha preliminarmente approvato:

- il Piano regionale delle azioni positive 2018/2020 con deliberazione n. 1328 del 30 novembre 2017<sup>331</sup>;
- il Piano della Performance 2019-2021 con deliberazione n. 413 dell'8 aprile 2019<sup>332</sup> aggiornato con d.g.r. 1488 del 25 novembre 2019.

La Giunta regionale, ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii., ha provveduto all'approvazione, con atto n. 116 del 4 febbraio 2019, del Piano Triennale del Fabbisogno

<sup>331</sup> Ai sensi del combinato disposto dall'art. 48 del d.lgs. n. 198/06 e dall'art. 6, c. 6, del d.lgs. n. 165/2001, "Le amministrazioni che non provvedono alla predisposizione del piano delle azioni positive non possono procedere ad assumere nuovo personale, compreso quello appartenente alle categorie protette".

<sup>332</sup> L'art. 6, c. 2 del d.lgs. n. 165/2001 prevede che il piano triennale dei fabbisogni di personale sia adottato in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della *performance*, allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di *performance* organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini.

del Personale 2019-2021, tenendo conto delle esigenze espresse dalla Segreteria Generale e da tutti i Servizi della Giunta regionale.

Nel corso dell'anno 2019 la Regione ha ritenuto necessario integrare e modificare la suddetta programmazione triennale al fine di assicurare la piena realizzazione delle politiche governative in materia di "reddito di cittadinanza". Nella fattispecie, con deliberazione n. 871 del 15 luglio 2019, si è data attuazione al piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro, di cui all'art. 12, comma 3, d.l. n. 4/2019, convertito con modifiche in l. n. 26/2019 e in deroga ai limiti assunzionali del d.l. n. 90/2014 e ai limiti finanziari di cui all'art. 1, comma 557, l. n. 296/2006 e ss.mm.ii, nell'ambito delle risorse finanziarie di cui all'art. 1, comma 258, l. n. 145/2018. Tale programmazione ha previsto l'assunzione tramite concorso pubblico di n. 40 unità di categoria giuridica D, profilo professionale "Funzionario amministrativo per le politiche attive del lavoro e formazione" (D/LF), prevedendo l'applicazione della riserva del 50 per cento dei posti al personale interno, ai sensi dell'art. 52, comma 1-bis, d.lgs. n. 165/2001; nonché l'assunzione tramite concorso pubblico di n. 20 unità di categoria giuridica C, profilo professionale "Assistente amministrativo per le politiche attive del lavoro e formazione" (C/LF), prevedendo l'utilizzo dell'istituto delle progressioni verticali, di cui all'art. 22, comma 15 del d.lgs. n. 75/2017, in misura pari al 20 per cento dei posti previsti e la riserva al personale interno per un ulteriore 30 per cento dei posti previsti.

Infine, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 14-bis, d.l. n. 4/2019 che ha così modificato la disciplina del *turnover*, di cui all'art. 3, d.l. n. 90/2014 e in attuazione della normativa relativa alla pensione anticipata nota come "quota 100", di cui al citato d.l. n. 4/2019 che ha reso disponibili ulteriori risorse finanziarie, preso atto delle sopravvenute necessità assunzionali individuate dai dirigenti apicali della Giunta regionale, con d.g.r. n. 1465 del 25 novembre 2019 la Regione ha ritenuto opportuno integrare il piano occupazionale relativo al personale del comparto a tempo indeterminato prevedendo l'assunzione di n. 38 unità aggiuntive mediate l'indizione di procedure concorsuali, per le quali non verrà espletata la procedura di mobilità volontaria esterna in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 3, comma 8, l. n. 56/2019 (legge concretezza)<sup>333</sup>.

---

<sup>333</sup> Si fa presente che, in base al combinato disposto di cui all'art. 33, comma 1, d.l. 30 aprile 2019, n. 34 (conv. con mod. dall'art. 1, comma 1, L. 28 giugno 2019, n. 58) e dell'art. 1 del relativo D.M. 3 settembre 2019, attuativo della medesima disposizione legislativa, a partire dal 1° gennaio 2020, sono state introdotte nuove modalità di individuazione della capacità assunzionale, che viene rapportata ai parametri finanziari individuati dalla normativa stessa.



Pertanto, la programmazione complessiva per l'anno 2019 così rideterminata è la risultanza dell'unificazione del piano occupazionale 2019, basato sulla capacità assunzionale generata dalle cessazioni dell'anno precedente, con il piano occupazionale 2020, basato sulla capacità assunzionale generata dalle cessazioni previste per l'anno 2019, di cui alla d.g.r. n. 116/2019, nonché di quanto previsto nella d.g.r. n. 871/2019.

Pertanto, il costo complessivo della programmazione del personale del comparto relativa all'anno 2019 risulta pari a euro 3.829.911,25, a fronte di una capacità assunzionale complessiva pari a euro 3.932.835,89, come da tabella seguente:

### Giunta Comparto - Rispetto del limite capacità assunzionale

Rispetto del limite della capacità assunzionale - Comparto											
Categorie giuridiche	Costo	Capacità assunzionale 2019			Piano occupazionale 2019/2020 ex DGR 116/2019					Integrazione ex quota 100	
		Cessazioni al 31/10/2019	Cessazioni 31/12/2018	Capacità assunzionale 2019	Assunti con mobilità onerosa	Costo mobilità	Residuo programmazione a Full Time	Residuo programmazione a Part time al 50%	Costo residuo programmazione	Unità aggiuntive	Costo Integrazione
D3	€ 35.276,85	7	1	€ 282.214,80		€ -					
D	€ 30.700,15	28	5	€ 1.013.104,95	6	€ 184.200,90	46	1	€ 1.427.556,98	8	€ 245.601,20
C	€ 28.210,03	13	2	€ 423.150,45	8	€ 225.680,24	27		€ 761.670,81	19	€ 535.990,57
B3	€ 26.424,15	10		€ 264.241,50	1	€ 26.424,15	4		€ 105.696,60	12	€ 317.089,80
B1	€ 25.003,09	9	1	€ 250.030,90		€ -			€ -		€ -
A	€ 23.639,86	1		€ 23.639,86		€ -			€ -		€ -
		68	9	€ 2.256.382,46	15	€ 436.305,29	77	1	€ 2.294.924,39	39	€ 1.098.681,57
	Capacità assunzionale 2018			€ 1.676.453,43							
	<b>Capacità assunzionale complessiva</b>			<b>€ 3.932.835,89</b>					<b>Costo complessivo programmazione 2019</b>		<b>€ 3.829.911,25</b>
									Residuo capacità assunzionale		€ 102.924,65

Fonte: relazione allegata alla nota Giunta regionale prot. 275786 del 04/03/2020

Le assunzioni del comparto operate nell'anno 2019 assommano a n. 25 unità tramite mobilità esterna volontaria ai sensi dell'art. 30, d.lgs. n. 165/2001; trattasi di mobilità neutra in quanto dipendenti provenienti da Pubbliche Amministrazioni soggette ai medesimi vincoli assunzionali e pertanto che non incidono sul *turnover*; a questi si aggiungono n. 14 unità in mobilità onerosa provenienti dal comparto sanitario e n. 1 unità reimpressa a ruolo in attuazione dell'art. 26 del CCNL del 14 settembre 2000.

Di seguito si specificano cessazioni e assunzioni del personale del comparto effettuate nell'anno 2019.

**Giunta Comparto - Assunzioni anno 2019**

Categorie giuridiche	Costo	Capacità assunzionale 2019			Assunzioni Anno 2019			
		Cessazioni al 31/10/2019	Cessazioni 31/12/2018	Capacità assunzionale 2019	Assunti con mobilità onerosa	Rientro in servizio -art. 26 del CCNL del 14/09/2000-	Costo mobilità	Mobilità in entrata
D3	€ 35.276,85	7	1	€ 282.214,80			€ -	
D	€ 30.700,15	28	5	€ 1.013.104,95	5	1	€ 184.200,90	14
C	€ 28.210,03	13	2	€ 423.150,45	8		€ 225.680,24	7
B3	€ 26.424,15	10		€ 264.241,50	1		€ 26.424,15	4
B1	€ 25.003,09	9	1	€ 250.030,90			€ -	
A	€ 23.639,86	1		€ 23.639,86			€ -	
		68	9	€ 2.256.382,46	<b>14</b>	<b>1</b>	<b>€ 436.305,29</b>	<b>25</b>
	Capacità assunzionale 2018			€ 1.676.453,43				
	<b>Capacità assunzionale complessiva</b>			<b>€ 3.932.835,89</b>				

Fonte: relazione allegata alla nota Giunta regionale prot. 275786 del 04/03/2020

Con riferimento al personale dirigenziale, a fronte di n. 4 cessazioni al 31 dicembre 2018 e n. 10 cessazioni nell'anno 2019, nel corso del 2019, in attuazione della d.g.r. n. 116 del 4 febbraio 2019, di approvazione del piano dei fabbisogni di personale 2019/2021 (modificata e integrata con le d.g.r. n. 871/2019 e n. 1465/2019), n. 9 strutture dirigenziali sono state ricoperte, utilizzando le graduatorie vigenti con l'assunzione a tempo indeterminato di n. 9 dirigenti. In aggiunta a tale modalità si è fatto ricorso all'assunzione di n. 5 unità a tempo determinato, ricorrendo per n. 1 unità a professionalità interne ed esterne ex art. 19, comma 5-bis, d.lgs. n. 165/2001 in posizione di comando e per n. 4 unità a professionalità interne ed esterne ex art. 19, comma 6, d.lgs. n. 165/2001, nei limiti percentuali previsti dall'art. 28, l.r. n. 20/2001.

**Giunta Dirigenti - Capacità assunzionale ed assunzioni anno 2019**

Qualifica	Costo	Capacità assunzionale anno 2019			Assunzioni anno 2019			
		Cessazioni 31/12/2018	Cessazioni 2019	Capacità assunzionale	Utilizzo graduatorie	Costo assunzioni 2019	art 19 comma 6 D. Lgs n 165/2001	art 19 comma 5 bis D. Lgs n 165/2001
Dirigenti	€ 56.378,44	4	10	€ 789.298,16	9	€ 507.405,96	4	1

Fonte: relazione allegata alla nota Giunta regionale prot. 275786 del 04/03/2020

## 5.9 La programmazione delle assunzioni e le politiche assunzionali dell'Assemblea legislativa

L'art. 12 della l. r. n. 37/2016 prevede che l'Ufficio di Presidenza predisponga, nell'ambito della programmazione triennale del fabbisogno del personale dirigente (comma 1) e non

dirigente (comma 2), piani per la copertura dei posti vacanti della dotazione organica, anche mediante utilizzo dei risparmi degli esercizi precedenti ancora disponibili.

L'Assemblea legislativa regionale ha approvato con deliberazione n. 87 del 20 dicembre 2018 il Programma annuale e triennale di attività e di gestione per il triennio 2019/2021. Tale delibera contiene specificatamente l'indicazione delle iniziative che devono essere intraprese nel periodo di riferimento, individuando gli obiettivi, le direttive e i criteri ai quali le strutture devono attenersi e precisa le risorse, le strutture ed i poteri conferiti ai dirigenti per la realizzazione del medesimo programma.

In merito per l'Assemblea legislativa regionale, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, l.r. n. 22/2010, il programma annuale e triennale di attività e di gestione, previsto dall'art. 14 della l.r. n. 14/2003 ed il piano dettagliato degli obiettivi adottato annualmente dal Segretario generale rappresentano il piano della performance indicato all'art. 10, comma 1, lettera a), d.lgs. n. 150/2009.

La programmazione del fabbisogno del personale dirigenziale per gli anni 2019-2021 è stata approvata con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 796/170 del 28 maggio 2019. Con la medesima delibera l'Ufficio di Presidenza ha dato atto dell'assenza di situazioni di soprannumero o di eccedenze di personale, così come previsto dall'art. 33, d.lgs. n. 165/2001 ed ha altresì aderito al piano triennale (2018 - 2020) delle azioni positive della Giunta regionale, approvato con d.g.r. n. 1328 del 13 novembre 2017.

Tale piano triennale dei fabbisogni del personale dirigente anni 2019-2021 è comprensivo del relativo Piano occupazionale per gli anni 2019- 2021:

- anno 2019: 1 unità a tempo determinato (nel rispetto del limite 10 per cento della dotazione organica), con incarico da conferire ai sensi dell'articolo 5, comma 2-bis, l.r. n. 14/2003, per ricoprire la posizione dirigenziale di funzione "Organizzazione e personale";
- anno 2020: 1 unità a tempo indeterminato (limite capacità assunzionale: cessazione 1 unità anno 2019) ed 1 unità a tempo determinato (nel rispetto del limite 10 per cento della dotazione organica), con modalità di copertura da individuarsi nel piano occupazionale 2020;
- Anno 2021: 0.

Anche per il personale del comparto l'Assemblea legislativa regionale ha approvato con deliberazione n. 87 del 20 dicembre 2018 il Programma annuale e triennale di attività e di gestione per il triennio 2019/2021. Tale delibera contiene specificatamente l'indicazione

delle iniziative che devono essere intraprese nel periodo di riferimento, individuando gli obiettivi, le direttive e i criteri ai quali le strutture devono attenersi e precisa le risorse, le strutture ed i poteri conferiti ai dirigenti per la realizzazione del medesimo programma.

Con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 872/196 del 17 dicembre 2019 è stata approvata la programmazione provvisoria del fabbisogno del personale non dirigente per gli anni 2019-2021.

Tale delibera ha dato atto dell'assenza di soprannumero o di eccedenze di personale così come previsto dall'art. 33, d.lgs. n. 165/2001 ed ha aderito al piano triennale di azioni positive 2018-2020, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1328 del 13 novembre 2017.

La facoltà assunzionale è stata definita con DUP n. 872 del 17 dicembre 2019:

- per il 2019 sulla base della capacità di spesa calcolata sul *turn over*, è configurabile l'assunzione di 5 unità di categoria D1 di cui 3 nel profilo D1.1 (Funzionario dei servizi consiliari), 1 nel profilo D1.2 (Funzionario consiliare informatico) ed 1 nel profilo D1.3 (Funzionario consiliare per la gestione del patrimonio librario e documentale). L'utilizzo della dotazione di spesa 2019 è pari ad euro 119.900,46, con un avanzo di euro 13.869,89;
- per l'anno 2020, sempre sulla base della capacità di spesa calcolata sul *turn over*, è configurabile l'assunzione di 5 unità di categoria D1, profilo D1.1 (Funzionario dei servizi consiliari), con un utilizzo della dotazione di spesa 2020 pari ad euro 119.900,46, ed un avanzo di euro 44.612,85. La capacità di spesa per il 2020, pari ad euro 164.513,32, è ricavata dal 100 per cento dei cessati 2019 (euro 150.643,43), a cui si aggiunge l'avanzo 2019 (cessati 2018), pari ad euro 13.869,89;
- per l'anno 2021, sempre sulla base della capacità di spesa calcolata sul *turn over* stimato, è configurabile l'assunzione di 4 unità di categoria C di cui 3 nel profilo C1.1 (Assistente dei servizi consiliari) ed 1 nel profilo C1.2 (Assistente consiliare poligrafico e multimediale), con un utilizzo della dotazione di spesa 2021 pari ad euro 88.157,64, ed un avanzo di euro 21.186,49. La capacità di spesa per il 2021, pari ad euro 109.344,12, è ricavata dal 100 per cento dei cessati 2020 (euro 64.731,27), a cui si aggiunge l'avanzo 2020 (cessati 2019), pari ad euro 44.612,85<sup>334</sup>.

---

<sup>334</sup> Sul punto, v. la precedente nota n. 20.

L'Amministrazione, con nota prot. 1542 del 28 febbraio 2020 ha riferito che nell'anno 2019 sono cessate 7 unità: 1 di categoria D3, 1 di categoria C, 3 di categoria B3, 2 di categoria B1. Al 1° gennaio 2019 è stato assunto 1 dipendente di categoria C proveniente dal Comune di Senigallia, vincitore della procedura di mobilità svolta in attuazione della deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 603/114 del 28 dicembre 2017 (Piano triennale dei fabbisogni 2017/2019 del personale non dirigente del Consiglio Assemblea legislativa). Nel corso dell'anno non sono state effettuate ulteriori assunzioni a tempo indeterminato a valere sulle capacità assunzionali disponibili.

## **5.10 Limiti di spesa in materia di personale**

### **5.10.1 Premessa**

La spesa per il personale costituisce un segmento particolarmente rilevante di tutta la spesa corrente delle pubbliche amministrazioni. Per questo motivo il legislatore è più volte intervenuto per introdurre vincoli di varia natura, con la finalità di contenerne il suo ammontare.

Nel presente paragrafo sono analizzati i vincoli relativi alla spesa nel suo complesso, i vincoli all'utilizzo di determinate tipologie contrattuali e i vincoli alla retribuzione individuale in godimento ai singoli dipendenti.

I vincoli relativi a nuove assunzioni e quelli relativi alla spesa per la contrattazione decentrata sono trattati nell'ambito dei relativi paragrafi.

### **5.10.2 L'art. 1, commi 557 e ss., della legge 296/2006**

Ai sensi dell'art. 1, c. 557 e ss., della l. n. 296/2006, la Regione è tenuta a realizzare una rigida politica di contenimento della spesa per il personale<sup>335</sup>.

---

<sup>335</sup> I citati commi 557 e ss. così dispongono:

<<557. Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento: a) riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti, attraverso parziale reintegrazione dei cessati e contenimento della spesa per il lavoro flessibile; b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico; c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

557-bis. Ai fini dell'applicazione del comma 557, costituiscono spese di personale anche quelle sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'articolo 110 del

In forza di quanto previsto dall'art. 1, comma 557-*quater*, della l. n. 296/2006, a partire dal 2014, gli enti assicurano il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio 2011-2013<sup>336</sup>.

Una prima verifica del rispetto del limite di spesa è stata effettuata con riferimento ai criteri indicati nel documento 11/116/CR05/C1 della Conferenza delle Regioni e delle Provincie autonome del 13 ottobre 2011.

Il predetto documento, approvato con l'obiettivo di definire direttive interpretative univoche sugli aspetti applicativi delle disposizioni dettate dal d.l. n. 78/2010 (che avevano modificato l'art. 1, comma 557, l. n. 296/2006 ed introdotto i commi 557-*bis* e *ter*), fornisce indicazioni ai fini dell'individuazione delle voci di spesa da considerare nell'aggregato del personale. Infatti, la scheda tecnica allegata al suddetto documento, rubricata "Quantificazione delle spese di personale ai fini dell'applicazione dell'art. 1, comma 557 della l. 296/06", prevede che la spesa del personale risultante dal conto annuale sia decurtata delle seguenti voci: arretrati anni precedenti, collaboratori a tempo determinato (Tabelle 12 e 13); formazione del personale, benessere del personale, coperture assicurative, collaborazioni coordinate e continuative addette alle strutture di supporto degli organi politici, incarichi libero professionali/studio/ricerca/consulenza, contratti per resa servizi/adempimenti obbligatori per legge, altre spese, indennità di missione e trasferimento, oneri relativi ad arretrati anni precedenti, oneri relativi a collaboratori a tempo determinato (Tabella 14).

Va, infine, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 1, c. 96, l. n. 56/2014 e dell'art. 1, commi 793 e 795, l. n. 205/2017 in base ai quali il costo del personale soprannumerario trasferito dalle province e il costo del personale dei Centri per l'impiego non rileva ai fini del rispetto del vincolo di spesa in discorso.

A seguito di richiesta istruttoria, la Giunta regionale, con nota prot. n. 1030641 del 12 settembre 2020, ha trasmesso i dati della spesa del personale aggiornati sulla base della circolare del MEF n. 16 del 15 giugno 2020.

---

decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente.

557-*ter*. In caso di mancato rispetto del comma 557, si applica il divieto di cui all'art. 76, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133.

557-*quater*. Ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione.>>

<sup>336</sup> La Sezione Autonomie della Corte dei conti ha chiarito che il triennio 2011-2013 è da intendersi quale parametro temporale fisso e immutabile e non più come valore dinamico (cfr. C. conti, Sez. autonomie, 6 ottobre 2014, n. 25/SEZAUT/2014/QMIG; id., deliberazione n. 27/SEZAUT/2015/QMIG).

I dati riportati nella seguente tabella mostrano che la spesa sostenuta nel 2019 è contenuta nel limite della media relativa al triennio 2011-2013:

**Art. 1, c. 557 l. 296/06 – Spesa per pagamenti rilevata da conto annuale**

Voci di spesa	2011	2012	2013	Media triennio 2011-2013	2019 (al netto spesa personale trasferito dalle province)	Differenza
Voci retributive a carattere stipendiale (tabella 12 conto annuale)	33.258.792,00	32.807.989,00	32.458.025,00	32.841.602,00	31.733.892,00	-1.107.710,00
Indennità e compensi accessori (tabella 13 conto annuale)	12.493.053,00	11.524.333,00	10.304.795,00	11.440.727,00	11.994.900,00	+554.173,00
Altri oneri che concorrono al costo del lavoro (tabella 14 conto annuale)	18.782.323,00	17.084.385,00	16.799.862,00	17.555.523,00	13.571.044,93	- 3.984.478,07
<b>Totale spesa</b>	<b>64.534.168,00</b>	<b>61.416.707,00</b>	<b>59.562.682,00</b>	<b>61.837.852,00</b>	<b>57.299.836,93</b>	<b>--4.538.015,07</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati forniti nella relazione Giunta regionale prot. n. 1030641 del 12/09/2020

Deve evidenziarsi che l'aggregato di spesa 2019 è stato calcolato al lordo della spesa per il personale assegnato all'USR pari a euro 2.488.232,66<sup>337</sup> e delle ulteriori spese legate alla fase di emergenza svolte dal personale dei Servizi regionali pari a euro 135.340,55<sup>338</sup>, le quali sono destinate ad essere rendicontate, rispettivamente, al Commissario straordinario per la ricostruzione e alla Direzione di Comando e Controllo della Protezione civile (DICOMAC).

Una seconda verifica è stata effettuata prendendo in considerazione gli impegni di competenza.

Nella tabella successiva sono dettagliate le voci che concorrono alla determinazione della spesa rilevante ai fini del "tetto" di cui al citato comma 557.

**Art. 1, c. 557, l. 296/06 – Spesa per impegni**

CODICE SIOPE	DESCRIZIONE	IMPEGNI 2019	MEDIA 2011-2013
1.01.01.01.001	arretrati corrisposti al personale a tempo indeterminato	0	

<sup>337</sup> Dato rilevato per cassa.

<sup>338</sup> Dato rilevato per cassa.

1.01.01.01.002	voci stipendiali corrisposte al personale e tempo indeterminato	44.123.439,15	
1.01.01.01.003	straordinario per il personale a tempo indeterminato	617.301,39	
1.01.01.01.004	indennità e altri compensi corrisposti al personale a tempo indeterminato	14.506.879,46	
1.01.01.01.006	voci stipendiali corrisposte al personale e tempo determinato	940.811,40	
1.01.01.01.007	straordinario per il personale a tempo determinato	7.426,09	
1.01.01.01.008	indennità e altri compensi corrisposti al personale a tempo determinato	624.650,27	
1.01.01.02.002	buoni pasto	1.540.652,58	
1.01.01.02.999	altre spese per il personale n.a.c	290,00	
1.01.02.01.000	contributi sociali effettivi a carico dell'ente	0	
1.01.02.01.001	contributi obbligatori per il personale	15.437.449,56	
1.01.02.01.002	contributi previdenza complementare	515.890,47	
1.01.02.01.003	contributi per indennità di fine rapporto	2.134.315,32	
1.01.02.02.001	assegni familiari	404.048,81	
1.01.02.02.003	indennità di fine servizio erogata direttamente dal datore di lavoro	798.738,73	
1.01.02.02.004	oneri per il personale in quiescenza	17.480,06	
1.03.02.02.001	rimborso per viaggio	491.697,63	
1.03.02.02.002	indennità di missione e trasferta	2.891,67	
1.03.02.04.000	acquisto di servizi per formazione e addestramento del personale dell'ente	0	
1.03.02.04.004	Acquisto servizi per formazione obbligatoria	23.763,96	
1.03.02.04.999	Acquisto servizi per altre spese per formazione e addestramento N.A.C.	255.495,80	
1.03.02.12.003	collaborazioni coordinate e a progetto	195.936,52	
1.09.01.01.001	rimborsi per spese di personale (comando, disacco, fuori ruolo...)	757.544,21	
<b>TOTALE</b>		<b>83.396.663,08</b>	
Spesa personale Giunta regionale proveniente dalle Province		-31.080.916,55	
Spesa personale assemblea legislativa delle marche		6.081.743,56	
<b>TOTALE NETTO</b>		<b>58.397.490,09</b>	65.239.547,42

Fonte: Elaborazione su dati forniti nella relazione prot. n. 275786 del 04/03/2020 e nota prot. n. 557378 del 3/6/2020 Giunta regionale

Anche all'esito di tale ulteriore riscontro, è emerso che il volume di spesa 2019 ha registrato - al netto della spesa per il personale trasferito dalle province per effetto delle leggi n. 56/2014 e n. 205/2017 ed incrementandoli di quelli relativi al personale dell'Assemblea legislativa, dal 2019 non più contabilizzata a carico del bilancio della Giunta regionale - una riduzione rispetto alla media del triennio 2011-2013.



### 5.10.3 Limiti di spesa per tipologie contrattuali flessibili

Ulteriore vincolo posto dalla legislazione statale in materia di personale è contenuto nell'art. 9, comma 28, d.l. n. 78/2010<sup>339</sup>.

La norma, che intende ricondurre il lavoro flessibile nell'alveo naturale dei requisiti di temporaneità e urgenza previsti dagli artt. 7, comma 6, e 36 del d.lgs. n. 165/2001 ed impedire che il suo utilizzo sia destinato a colmare le carenze ordinarie di personale, pone dei principi di coordinamento della finanza pubblica<sup>340</sup>. Le amministrazioni pubbliche sono tenute a conformarsi ai suddetti principi (applicando la norma statale), restando libere di adattare la disciplina di principio alle proprie specifiche esigenze, onde salvaguardare particolari necessità operative. Tale adattamento, secondo l'insegnamento delle Sezioni Riunite, può essere effettuato – per esempio – considerando cumulativamente i limiti imposti dalla norma alle varie tipologie di lavoro flessibile, fermo restando il raggiungimento degli obiettivi di contenimento di spesa.

A seguito delle modifiche al testo del citato comma 28, introdotte dall'art. 11, comma 4-bis, d.l. n. 90/2014, i limiti di riduzione non trovano più applicazione agli enti in regola con gli obblighi di riduzione della spesa di cui all'art. 1, comma 557, della l. n. 296/2006. La Sezione Autonomie della Corte dei conti ha precisato, tuttavia, che gli enti virtuosi “seppur esclusi dall'applicazione del limite del 50 per cento, ricadono inevitabilmente in quello del 100 per cento della spesa sostenuta nel 2009, regime, comunque, più favorevole rispetto al vincolo disposto dal primo periodo (50 per cento)”<sup>341</sup>.

Si segnala che l'art. 22 del d.l. n. 50/2017, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 96/2017, ha previsto deroghe alle persistenti limitazioni in materia di spesa per il personale, fermi

<sup>339</sup> Nel testo in vigore alla data del 1° gennaio 2019, la norma citata così recita:

“A decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le agenzie, incluse le Agenzie fiscali di cui agli articoli 62, 63 e 64 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, gli enti pubblici non economici, le università e gli enti pubblici di cui all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni e integrazioni, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura fermo quanto previsto dagli articoli 7, comma 6, e 36 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Per le medesime amministrazioni la spesa per personale relativa a contratti di formazione-lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nonché al lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni ed integrazioni, non può essere superiore al 50 per cento di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009. (...) Le disposizioni di cui al presente comma costituiscono principi generali ai fini del coordinamento della finanza pubblica ai quali si adeguano le regioni, le province autonome, gli enti locali e gli enti del Servizio sanitario nazionale. (...) Le limitazioni previste dal presente comma non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009”.

<sup>340</sup> Cfr. Sezioni Riunite della Corte dei conti, deliberazione n. 11/CONTR/2012 del 2/04/2012.

<sup>341</sup> Sezione autonomie, deliberazione n. 2 del 29 gennaio 2015.

restando il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica e della normativa in materia di contenimento della spesa complessiva di personale<sup>342</sup>.

Nella seguente tabella sono esposti i dati aggregati relativi alle spese per lavoro flessibile sostenuti della Giunta regionale e dell'Assemblea legislativa. Il limite di spesa è rappresentato dalla spesa sostenuta nell'esercizio 2009, senza riduzione del 50 per cento, in quanto l'Amministrazione risulta in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui all'art. 1, commi 557 e ss., della l. n. 296/2006, sia nell'esercizio 2017 che nell'esercizio 2018.

**Art. 9, c. 28 d.l. 78/2010 dati aggregati Giunta regionale e Assemblea legislativa**

SPESA	2009	2019	Differenza
TD al netto quota UE o FAS*	2.071.123,79	260.885,38	-1.959.296,11
TD personale Centri per l'impiego		-149.057,70	
TD addetti organi politici Giunta	426.115,32	130.247,50	-295.867,82
Portavoce a t.d.		76.857,23	+76.857,23
COCOCO addetti organi politici Giunta	183.091,00	236.334,38	+53.243,38
COCOCO funzionali Giunta	138.910,82	24.375,97	-114.534,85
COCOCO assemblea leg.va		47.734,80	+47.734,80
Esterni Assemblea Legislativa	324.806,81	106.689,37	-218.117,44
<b>Totale (Limite di spesa)</b>	<b>3.144.047,74</b>	<b>734.066,93</b>	<b>-2.409.980,81</b>

\*L'esclusione delle spese relative alle assunzioni finanziate con risorse dell'UE e dello Stato (FAS) è stata effettuata tenendo conto delle indicazioni contenute nel Documento della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 13/10/2011.

Fonte: Elaborazione Corte su dati relazione prot. n. 275786 del 04/03/2020 della Giunta regionale

Si precisa che i dati riportati nella tabella precedente non tengono conto della spesa per il personale con qualifica dirigenziale titolare di contratto a tempo determinato. La Giunta ha dato evidenza del fatto che, pur inserendo nel computo totale anche la spesa per i dirigenti a tempo determinato sia della Giunta che dell'Assemblea il limite in questione risulta rispettato:

**Art. 9, c. 28 d.l. 78/2010 dati aggregati Giunta regionale e Assemblea legislativa comprensivi della spesa per la dirigenza a contratto**

SPESA	2009	2019	Differenza
Dirigenti TD Giunta ed Assemblea	2.934.327,38	1.651.097,52	-1.283.229,86
TD al netto quote UE o FAS	2.071.123,79	260.885,38	-1.959.256,11
TD personale Centri per l'impiego		-149.057,70	
TD addetti organi politici Giunta	426.115,32	130.247,50	-295.867,82
Portavoce a TD		76.857,23	+76.857,23
COCOCO addetti organi politici Giunta	183.091,00	236.334,38	+53.243,38
COCOCO funzionali Giunta	138.910,82	24.375,97	-114.534,85

<sup>342</sup> La norma prevede la possibilità di procedere ad assunzioni di personale con contratto di lavoro a tempo determinato a carattere stagionale in deroga a quanto previsto dall'art. 9, c. 28 del d.l. 78/2010, nel rispetto di determinate condizioni.

Esterni assemblea legislativa	324.806,81	106.689,37	-218.117,44
COCOCO assemblea legislativa		47.734,80	+47.734,80
<b>TOTALE</b>	<b>6.078.375,12</b>	<b>2.385.164,45</b>	<b>-3.693.210,67</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su nota prot. 275786 del 04/03/2020 della Giunta regionale

Il dato relativo alla voce "Esterni Assemblea Legislativa" costituisce la spesa di tutto il personale con contratto di lavoro flessibile dell'Assemblea, ad eccezione di quello assegnato ai gruppi consiliari.

L'esclusione delle spese per il personale con contratto di lavoro flessibile addetto ai gruppi consiliari è stata operata dall'Amministrazione sulla base di considerazioni già esplicitate nel corso del contraddittorio relativo al giudizio di parificazione del rendiconto per l'esercizio 2014<sup>343</sup> e ribadite in sede di parifica 2015<sup>344</sup>. Secondo quanto riferito dall'Amministrazione, l'art. 1 della l.r. n. 14/2014, dopo aver previsto espressamente l'applicabilità dell'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010 anche ai rapporti di lavoro flessibile instaurati presso le strutture speciali di diretta collaborazione della Giunta regionale e dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio (comma 1), stabilisce - con specifico riferimento al personale esterno addetto ai gruppi consiliari - che ai fini dell'obiettivo di contenimento di tali spese posto dall'art. 2, comma 1, lett. h), del d.l. n. 174/2012 trovino applicazione i contenuti della deliberazione della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 6 dicembre 2012.

Tale deliberazione prevede che:

- per la IX legislatura la spesa per il personale dei gruppi non possa superare l'importo della spesa sostenuta alla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto;
- a decorrere dalla X legislatura la spesa massima per il personale dei gruppi consiliari non possa superare il limite costituito da una unità di personale di categoria D, posizione economica D6 (compresi gli oneri a carico dell'Ente, senza posizione organizzativa) per ciascun consigliere. Si segnala che tale limite era già stato recepito dall'ordinamento regionale con la l.r. n. 43/2012 recante modifiche alla l.r. n. 34/1988<sup>345</sup>.

<sup>343</sup>Cfr. nota dell'Assemblea legislativa del 17.10.2016 e relazione allegata alla deliberazione di parificazione per l'esercizio 2014.

<sup>344</sup> Cfr. relazione allegata alla deliberazione n. 157/2016/PARI.

<sup>345</sup> L'art. 5 della l. r. n. 43/2012 modifica, tra l'altro, l'art. 4, comma 1 della l.r. n. 34/1988 introducendo il limite di spesa di una unità di personale di categoria D6 per ciascun componente del gruppo consiliare in conformità a quanto previsto dalla deliberazione della Conferenza permanente Stato - Regioni del 6/12/2012.

Secondo quanto riferito dall'Amministrazione, le specialità del contesto normativo definito dalla deliberazione della Conferenza e dalla l.r. n. 14/2014 escludono l'applicabilità del citato art. 9, comma 28, allo specifico settore dei lavoratori addetti ai gruppi consiliari.

Sul punto la Sezione rinvia a quanto già osservato nella relazione allegata al giudizio di parifica dei precedenti esercizi, secondo cui "La questione relativa ai limiti di spesa applicabili al personale delle segreterie politiche è stata esaminata dalla Corte costituzionale chiamata a pronunciarsi su una norma contenuta nell'art. 3, comma 2, della l.r. 48/2012 della Regione Abruzzo che, nel dichiarato obiettivo di dare attuazione alla norma dell'art. 9, comma 28, cit., aveva escluso dal relativo computo le spese per i rapporti di lavoro instaurati presso gli uffici alle dipendenze degli organi elettivi della Giunta e del Consiglio regionale. La Consulta, nel dichiarare l'illegittimità costituzionale della norma della Regione Abruzzo, ha affermato che 'la particolare rilevanza del carattere necessariamente fiduciario nella scelta del personale, a tempo determinato, degli uffici di diretta collaborazione, se può autorizzare deroghe al principio del pubblico concorso nella scelta dei collaboratori, non consente deroghe ai principi fondamentali dettati dal legislatore statale in materia di coordinamento della finanza pubblica' (Sentenza n. 289/2013 pubblicata sulla G.U dell'11 dicembre 2013)<sup>346</sup>. Così come si è avuto modo di osservare in occasione della parificazione del rendiconto 2014, la valorizzazione dei principi affermati dalla Consulta, induce a ritenere che nel vigente quadro ordinamentale 'coesistono due tipologie di vincoli operanti su piani differenti che producono effetti diversi e non pienamente sovrapponibili. Il primo vincolo, infatti, agisce sulle spese per il personale (interno ed esterno) dei soli gruppi consiliari ed è dettato da norme che perseguono il chiaro obiettivo della riduzione dei c.d. costi della politica (art. 1, c.1 lett. h) d.l. 174/2014; deliberazione Conferenza del 6 dicembre 2012; art. 1, c. 3 l. r. 14/2014). Il secondo vincolo agisce, invece, sul totale complessivo delle spese per lavoro flessibile senza esclusione alcuna (secondo l'insegnamento della Consulta) con l'obiettivo di ridurre la formazione del fenomeno del precariato e contribuire, anche dopo le modifiche intervenute con l'approvazione del d.l. 90/2014, a ridurre i costi complessivi del personale. Pertanto, a parità di spesa complessiva l'eventuale riduzione della spesa per lavoro flessibile c.d. funzionale non può finanziare un indefinito incremento della spesa per il personale dei gruppi, stante il limite massimo posto dalla delibera della CSR cit. definito

---

<sup>346</sup> Successivamente alla sentenza n. 289/2013 la Regione Abruzzo è intervenuta per dettare una nuova disciplina delle spese del personale dei gruppi con l'art. 16, comma 1 della l.r. n. 7/2014.

in attuazione dell'art. 1, c.1 lett. h) del d.l. 174/2014. Viceversa, in base ai principi ricavabili dalla sentenza della Corte costituzionale cit., la spesa per il personale esterno dei gruppi non può determinare il superamento dei limiti posti dall'art. 9, c. 28 del d.l. 78/2010, anche se contenuta nei limiti massimi di cui alla delibera della CSR cit.<sup>347</sup>.

È stata effettuata una nuova verifica del limite di spesa includendo nel calcolo di cui al citato art. 9, comma 28, anche le spese del personale flessibile dei gruppi consiliari, così come riportato nella seguente tabella:

**Art. 9, c. 28 d.l. 78/2010 dati aggregati Giunta regionale e Assemblea legislativa comprensivi della spesa per la dirigenza a contratto e i gruppi consiliari**

SPESA	2009	2019	Differenza
Dirigenti TD Giunta ed Assemblea	2.934.327,38	1.651.097,52	-1.283.229,86
TD al netto quota UE o FAS	2.071.123,79	260.885,38	-1.959.296,11
TD personale Centri per l'impiego		-149.057,70	
TD addetti organi politici Giunta	426.115,32	130.247,50	-295.867,82
Portavoce a TD		76.857,23	+76.857,23
COCOCO addetti organi politici Giunta	183.091,00	236.334,38	+53.243,38
COCOCO funzionali Giunta	138.910,82	24.375,97	-114.534,85
Esterni assemblea legislativa	324.806,81	106.689,37	-218.117,44
<b>Esterni gruppi consiliari</b>	475.156,77	858.290,91	+383.134,14
COCOCO assemblea legislativa		47.734,80	+47.734,80
COCOCO gruppi assemblea leg.va		2.354,90	+2.354,90
<b>TOTALE</b>	<b>6.553.531,89</b>	<b>3.245.810,26</b>	<b>-3.307.721,63</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su nota prot. 275786 del 04/03/2020 della Giunta regionale

I dati aggregati evidenziano che, anche considerando il personale dei gruppi consiliari, la spesa per i contratti di lavoro flessibile sostenuta nel 2019 rimane inferiore al limite costituito dalla corrispondente spesa sostenuta nel 2009.

#### 5.10.4 L'art. 6, commi 7, 12 e 13, del decreto legge n. 78/2010

L'art. 6, comma 7, del d.l. n. 78/2010 prevede che "al fine di valorizzare le professionalità interne alle amministrazioni, a decorrere dall'anno 2011 la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti [...] nonché gli incarichi di studio e consulenza connessi ai processi di privatizzazione e alla regolamentazione del settore finanziario, non può essere superiore al 20 per cento di quella sostenuta nell'anno 2009".

Il comma 12 stabilisce che "a decorrere dall'anno 2011 le amministrazioni pubbliche [...],

<sup>347</sup> Cfr. relazione allegata alla deliberazione di parificazione del rendiconto 2014.

non possono effettuare spese per missioni, anche all'estero, [...], per un ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009. [...] Il limite di spesa stabilito dal presente comma può essere superato in casi eccezionali, previa adozione di un motivato provvedimento adottato dall'organo di vertice dell'amministrazione, da comunicare preventivamente agli organi di controllo ed agli organi di revisione dell'ente". Il comma 13 stabilisce che "a decorrere dall'anno 2011 la spesa annua sostenuta dalle amministrazioni pubbliche [...] per attività esclusivamente di formazione deve essere non superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009. Le predette amministrazioni svolgono prioritariamente l'attività di formazione tramite la Scuola superiore della pubblica amministrazione ovvero tramite i propri organismi di formazione. [...]"

Inoltre, i commi 8, 9 e 14, del citato art. 6 prevedono ulteriori misure di contenimento, che riguardano segmenti di spesa corrente diversi rispetto a quelli del personale e, precisamente, le spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza; le spese per sponsorizzazioni; le spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi.

La sentenza della Corte costituzionale n. 139/2012 ha stabilito che tutti i vincoli dell'art. 6 cit. operano come disposizioni di principio ai fini del coordinamento della finanza pubblica. Dalla natura di principio discende che la Regione deve ricavare dalle singole percentuali di riduzione stabilite per le varie tipologie di spesa un obiettivo complessivo di risparmio nel rispetto del quale allocare le risorse disponibili in piena autonomia ed in relazione alle proprie necessità di spesa. In altre parole, la norma richiede che la Regione assicuri un risparmio non inferiore - a livello aggregato - a quello derivante dall'applicazione delle singole disposizioni contenute nell'art. 6 citato.

Nelle seguenti tabelle sono esposti gli importi relativi alle spese sostenute dalla Giunta regionale, dall'Assemblea legislativa, nonché i dati aggregati.

Si precisa, con specifico riferimento alle spese di formazione, che i relativi importi - conformemente alle indicazioni provenienti dalla giurisprudenza delle Sezioni regionali di controllo<sup>348</sup> - sono indicati al netto delle spese per la formazione obbligatoria.

#### Art. 6 del d.l. 78/2010 - Giunta regionale

Tipologia di spesa	Impegni 2009	% di riduzione	Limite di spesa	Impegni 2019	Differenza in €
Studi e consulenze	33.986,00	80,00%	6.797,00	6.000,00	-797,00
Missioni	958.929,00	50,00%	479.464,50	480.325,00*	+860,50

<sup>348</sup> Cfr. Sezione Regionale di controllo per la Lombardia, deliberazione n. 116/2011; Sezione Regionale di controllo per il Piemonte, deliberazione n. 55/2011.

Formazione	556.220,00	50,00%	278.110,00	269.005	-9.105,00
<b>TOT.</b>	<b>1.549.135,00</b>		<b>764.371,50</b>	<b>755.330,00</b>	<b>-9.041,50</b>

\*la spesa 2019 non comprende le missioni legate all'emergenza sisma del 2016 e quelle del personale assegnato all'USR  
Fonte: Relazione allegata alla nota prot. 275786 del 04/03/2020 – Giunta regionale

#### Art. 6 del d.l. 78/2010 - Assemblea legislativa

Tipologia di spesa	Impegni 2009	% di riduzione	Limite di spesa	Impegni 2019	Differenza in €
Studi e consulenze	20.000,00	80,00%	4.000,00	4.000,00	0
Missioni	45.431,90	50,00%	22.715,95	27.281,30	+4.565,35
Formazione	6.695,00	50,00%	3.347,50	1.260,00	-2.087,50
<b>TOT.</b>	<b>209.986,90</b>		<b>30.063,45</b>	<b>32.541,30</b>	<b>+2.477,85</b>

Fonte: Relazione allegata alla nota prot. 1542 del 28/02/2020- Consiglio regionale

#### Art. 6 del d.l. 78/2010 - Dati aggregati Giunta e Assemblea legislativa

Tipologia di spesa	Impegni 2009	% di riduzione	Limite di spesa	Impegni 2019	Differenza in €
Studi e consulenze	53.986,00	80,00%	10.797,20	10.000,00	-.797,20
Missioni	1.004.360,90	50,00%	502.180,45	507.606,30	+5.425,85
Formazione	562.915,00	50,00%	281.457,50	270.265,00	-11.192,50
<b>TOT.</b>	<b>1.759.121,90</b>		<b>794.435,15</b>	<b>787.871,30</b>	<b>-6.563,85</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti

I dati evidenziano che, a livello aggregato, per le spese prese in considerazione, risultano rispettati i limiti stabiliti dall'art. 6 cit. e dalle ulteriori norme in materia di contenimento delle spese per incarichi di studio e consulenza.

### 5.10.5 Limiti al trattamento economico individuale

L'art. 13, comma 1, d.l. 24 aprile 2014, n. 66<sup>349</sup>, convertito, con modificazioni, dalla l. 23 giugno 2014, n. 89, ha rideterminato, a decorrere dal 1° maggio 2014, in euro 240.000 annui, al lordo dei contributi previdenziali ed assistenziali e degli oneri fiscali a carico del dipendente, l'importo massimo degli emolumenti e delle retribuzioni percepite nell'ambito di rapporti di lavoro dipendente o autonomo con pubbliche amministrazioni<sup>350</sup>. Ai sensi del successivo comma 3, le regioni provvedono ad adeguare i propri ordinamenti al nuovo limite retributivo entro il termine di sei mesi. Tale adeguamento costituisce adempimento necessario ai sensi dell'art. 2, comma 1, del d.l. n. 174/2012<sup>351</sup>.

<sup>349</sup> La sentenza della Corte costituzionale del 9 giugno - 14 luglio 2015, n. 153 ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale relativa all'art. 13 cit., commi 1, 2, 3 e 4 sollevata dalla Regione Campania.

<sup>350</sup> Precedentemente all'entrata in vigore dell'art. 13 del d.l. n. 66/2014, l'importo massimo degli emolumenti e delle retribuzioni percepite con oneri a carico delle finanze pubbliche era stabilito in euro 293.658,95 dal D.P.C.M. 23 marzo 2012 emanato in attuazione dell'art. 23-ter del d.l. 6 dicembre 2011, n. 201.

<sup>351</sup> Ai sensi dell'art. 2, c. 1 del d.l. n. 174/2012 una quota pari all'80 per cento dei trasferimenti erariali a favore delle regioni, diversi da quelli destinati al finanziamento del Servizio sanitario nazionale, delle politiche sociali e per le non

Con riferimento al limite in discorso l'Amministrazione ha riferito<sup>352</sup> che per tutto il personale dirigente, ivi incluso quello beneficiario di indennità di posizione definite in misura superiore a quella massima prevista dai CCNL in base a contratti individuali, non sono previsti trattamenti economici superiori all'importo di euro 240.000 annui lordi stabilito dall'art. 13 citato.

## 5.11 La contrattazione decentrata

I fondi per la contrattazione decentrata del personale del comparto e della dirigenza per il 2019 includono le risorse del personale proveniente dalle province, in applicazione dell'art. 1, commi 799 e 800, l. n. 205/2017, con riferimento al trattamento accessorio del personale dei Centri per l'impiego e al riallineamento del trattamento accessorio del personale trasferito ad aprile 2016 ex l. n. 56/2014.

Con riferimento alla Giunta regionale, le procedure del calcolo di tale inclusione, definite con d.g.r. n. 637 del 14 maggio 2018, sono state confermate dalla d.g.r. n. 568 del 16 maggio 2019, in attuazione dei parametri del DPCM dell'8 marzo 2019 per il rispetto dei limiti di cui all'art. 23, comma 4, d.lgs. n. 75/2017<sup>353</sup>.

Nel 2018, nelle more dell'approvazione del DPCM di definizione dei parametri necessari, la Regione Marche aveva approvato la l.r. n. 39/2018. All'art. 5, comma 1, la Regione aveva quantificato l'armonizzazione del trattamento accessorio del personale delle province trasferite e del personale dei Centri per l'impiego. Tale articolo è stato oggetto di

---

autosufficienze e al trasporto pubblico locale, è erogata a condizione che le regioni provvedano ad adeguare i propri ordinamenti ai principi di coordinamento di finanza pubblica ivi stabiliti.

<sup>352</sup> Cfr. nota del 04/03/2020 della Giunta regionale e del 28/02/2020 dell'Assemblea legislativa.

<sup>353</sup> In particolare, visti i contenuti del comma 800 dell'art. 1, l. n. 205/2017 e considerati i parametri a) e b) dell'art. 23, comma 4, d.lgs. n. 75/2017, il DPCM definisce i parametri per l'incremento dell'ammontare della componente variabile dei propri fondi per la contrattazione integrativa destinata al personale in servizio presso i predetti enti, anche di livello dirigenziale, in misura non superiore al 5 per cento della componente stabile di ciascuno dei fondi certificati nel 2016:

1. il rispetto del limite di spesa di cui ai commi 557 e 557 quater della l. n. 296/2006;
2. il rispetto del parametro spese di personale ed entrate correnti considerate al netto di quelle a destinazione vincolata, media del biennio 2016-2017, che risultano come appresso: € 75.992.102 / 756.728.763 = 10%;
3. Il rispetto degli obiettivi del pareggio di bilancio per il 2017, di cui all'art. 9, l. n. 243/2012, certificata in data 27/09/2018 sul sistema [webpareggiobilancio.mef.gov.it](http://webpareggiobilancio.mef.gov.it);
4. Il rispetto dei termini di pagamento dei debiti di natura commerciale previsti dall'art. 41, comma 2, del d.l. n. 66/2014 il cui indicatore è pari a - 0,85 come pubblicato sul link [www.regione.marche.it/amministrazionetrasparente/pagamentidellamministrazione/indicatore-di-tempestivita-dei-pagamenti](http://www.regione.marche.it/amministrazionetrasparente/pagamentidellamministrazione/indicatore-di-tempestivita-dei-pagamenti);
5. Il rispetto della dinamica 2016-2017 del rapporto fra risorse destinate annualmente al trattamento accessorio (come definite dall'art. 23 comma 2 del d.lgs. n. 75/2017) e gli impegni per spese di personale, al netto degli oneri riflessi che risulta:
  - a. per il 2016 pari a 14.236.625 / 55.442.319 = 25,7%,
  - b. per il 2017 pari a 14.992.617 / 58.605.657 = 25,6% per cui il valore del parametro è pari a - 0,4.



impugnativa dinanzi alla Corte Costituzionale da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri, perché ritenuto eccedente la competenza normativa regionale. La Regione, nella relazione allegata alla nota prot. n. 275786 del 4 marzo 2020, ha comunicato che l'art. 5 della l.r. n. 39/2018, oggetto di impugnativa dinanzi alla Corte costituzionale, è stato abrogato ad opera dell'art. 4, comma 2, della l.r. 31 luglio 2019, n. 24. La Regione ha attestato alla stessa Corte Costituzionale che la norma, nel periodo della sua vigenza, non aveva prodotto effetti pratici poiché, prima della liquidazione dell'intera quota di salario accessorio 2018, era stato pubblicato sulla GURI del 4 maggio 2019 n. 103 il DPCM 8 marzo 2019, "Disposizioni, in via sperimentale, sul trattamento accessorio del personale in servizio presso le regioni a statuto ordinario e le Città metropolitane", il quale evidenziava il rispetto da parte della Regione Marche delle condizioni e dei parametri di cui all'art. 23, comma 4, lett. a) e b) del d.lgs. n. 75/2017, a cui era subordinato il processo di omogeneizzazione del trattamento accessorio del personale trasferito dalle province con quello regionale originario.

Ha inoltre fornito ulteriori riscontri economici di tale incremento dei fondi del salario accessorio basato sui fondi per l'anno 2017 e relativo sia al riallineamento degli stessi fondi per il personale del comparto e dirigente trasferito dalle province nell'anno 2016, ex l. n. 56/2014, sia al personale impiegato nei Centri per l'impiego, orientamento e formazione (CIOF) provinciali, trasferito alla Regione nel 2018 ex commi 793-807 dell'art. 1 della citata l. n. 205/2017. I differenziali di salario accessorio tra personale della Regione e personale provinciale trasferito sono calcolati con riferimento all'anno 2016, come concordato in sede di Conferenza delle Regioni.

#### Rideterminazione risorse stabili fondi

<b>personale comparto</b>			
risorse stabili giunta regionale anno 2017	Certificato revisori conti	8.091.140,46	
risorse stabili provincia AN anno 2017	Certificato revisori conti	507.122,34	
risorse stabili provincia AP anno 2017	Certificato revisori conti	453.546,77	
risorse stabili provincia FM anno 2017	Certificato revisori conti	253.551,99	
risorse stabili provincia MC anno 2017	Certificato revisori conti	411.943,50	
risorse stabili provincia PU anno 2017	Certificato revisori conti	588.539,84	

risorse riallineamento personale delle province	Dati Conferenza regioni	1.484.761,00	n. 492 dipendenti province x differenza media fondo 2016 € 3.018
risorse personale trasferito all'ANAS (-)		- 179.325,00	n.25 dipendenti province trasferiti all'ANAS
risorse stabili personale CIOF		2.460.339,00	n. 343 dipendenti CIOF x quota media fondo 2016 € 7.173
<b>personale dirigente</b>			
risorse permanenti giunta regionale anno 2017	Certificato revisori conti	2.563.949,02	
risorse permanenti provincia AP anno 2017	Certificato revisori conti	99.462,80	
risorse permanenti provincia FM anno 2017	Certificato revisori conti	100.056,61	
risorse permanenti provincia MC anno 2017	Certificato revisori conti	212.170,11	
risorse permanenti provincia PU anno 2017	Certificato revisori conti	29.777,44	
risorse permanenti provincia AN anno 2018	Certificato revisori conti	-	
risorse riallineamento personale delle province	Dati Conferenza regioni	145.219,00	(n. 9 dipendenti province per differenza media fondo 2016 € 16.135)
risorse permanenti personale CIOF		65.187,00	(n. dipendenti CIOF x quota media fondo 2016 € 65.187)

Fonte: relazione Giunta regionale prot. n. 275786 del 04/03/2020

### 5.11.1 Il contratto decentrato integrativo del personale dell'area della dirigenza della Giunta regionale

L'ipotesi di contratto decentrato integrativo (CDI) è stata sottoscritta dalla delegazione di parte pubblica e dalle rappresentanze sindacali in data 5 dicembre 2019.

La compatibilità dei costi del CDI con i vincoli di bilancio e con quelli derivanti da specifiche disposizioni normative è stata attestata dal Collegio dei revisori in data 17 dicembre 2019.

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 1638 del 23 dicembre 2019 è stata autorizzata la sottoscrizione definitiva del CDI.

Il Contratto, infine, è stato sottoscritto in data 23 dicembre 2019.

È stata verificata la pubblicazione, ai sensi dell'art. 21, comma 2, del d.lgs. n. 33/2013, del CDI, della relazione illustrativa e della relazione tecnico finanziaria sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente - contrattazione integrativa" mediante collegamento al sito web dell'ARAN.

Al fine di rendere i dati comparabili, le risorse complessive a disposizione del Fondo per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato di cui all'art. 26 del CCNL del 23 dicembre 1999, comprensive delle risorse per il finanziamento del salario accessorio dei

dirigenti trasferiti dalle provincie in attuazione della l. n. 56/2014, della l. n. 205/2017 e della l.r. n. 39/2018, art. 5, ammontano ad euro 3.846.346,04 di cui:

**Composizione del Fondo ex art. 26 CCNL 23.12.1999 - Dirigenza Giunta regionale**

<b>RISORSE</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
Risorse stabili	2.563.949,02	3.294.415,03	3.312.722,17
Risorse finalizzate	100.739,56	175.855,68	572.868,52
Incrementi una tantum	195.309,37	0	0
Riduzione per supero limite 2016 (art. 23, c.2 d.lgs. 75/2017)		-20.937,51	-39.244,65
<b>Totale</b>	<b>2.859.997,95</b>	<b>3.449.333,20</b>	<b>3.846.346,04</b>

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su d.g.r. n. 1638/2019

In relazione ai vincoli a cui sono soggetti gli atti di quantificazione del fondo, si evidenzia che l'art. 9, comma 2-bis, del d.l. n. 78/2010, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 122/2010, nel testo novellato dall'art. 1, comma 456, della l. n. 147/2013 prevede che, a decorrere dal 1° gennaio 2015, le risorse destinate annualmente al trattamento economico accessorio siano decurtate di un importo pari alle riduzioni operate per effetto delle cessazioni intervenute nel periodo 2011-2014. Pertanto, la situazione al 31 dicembre 2015, al netto della riduzione operata nel 2015 per effetto delle cessazioni intervenute nel 2014, fotografa un valore di riferimento che resta valido anche per gli esercizi successivi.

Le decurtazioni effettuate nel periodo 2011-2014 ai sensi dell'art. 9, comma 2-bis del d.l. n. 78/2010, in conseguenza della riduzione del personale in servizio, sono state pari a complessivi euro 145.074,73. Nell'accordo 2019 è stata effettuata tale decurtazione.

L'art. 23, comma 2, del d.lgs. n. 75/2017 prevede, inoltre, che a decorrere dal 1° gennaio 2017 le risorse del fondo (al netto di quelle di natura vincolata e di quelle provenienti dall'anno precedente) non possano superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016.

**Giunta regionale Dirigenza - Riduzione fondo 2019 per superamento limite anno 2016**

totale fondo anno 2019	3.885.590,69
risorse non soggette al vincolo	1.224.741,48
totale fondo soggetto al vincolo anno 2019	2.660.849,21
totale fondo soggetto al vincolo anno 2016	2.621.604,56
<b>riduzione art. 23 d.lgs. 75/2017</b>	<b>39.244,65</b>
<b>risorse fondo 2019</b>	<b>3.846.346,04</b>

Fonte: Relazione allegata prot. n. . 275786 del 04/03/2020 Giunta regionale.

L'andamento del fondo per la contrattazione integrativa nel periodo 2017-2019 è riportato nella seguente tabella:

**Giunta regionale Dirigenza - Fondo art. 26 CCNL 23.12.1999**

<b>RISORSE</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Variazione % 2018/2019</b>
Fondo art. 26 CCNL 23/12/1999	2.859.997,95	3.449.333,20	3.846.346,04	<b>+11,51%</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati fondi CDI triennio 2017/2019

La Regione segnala che l'incremento di spesa del 2019 è riconducibile alle risorse attribuite al personale delle province<sup>354</sup> e alle risorse di cui all'art. 50, comma 7-bis, del d.l. n. 189/2016, destinate a finanziare l'incremento della retribuzione di posizione dei dirigenti assegnati all'Ufficio speciale per la ricostruzione.

Per quanto riguarda l'impiego delle risorse, nel seguente prospetto sono esposte le destinazioni del fondo:

**Giunta regionale Dirigenza - Impieghi Fondo 2019**

<b>Tipologia</b>	<b>Importo</b>	<b>% sul fondo complessivo</b>
Retribuzione di posizione	2.577.818,00	67,01%
Indennità risultato 2019 - 2018	857.571,48	22,30%
<b>TOT. impieghi (A)</b>	<b>3.435.389,48</b>	<b>89,31%</b>
Compensi professionisti legali 2018 - 2019	337.509,67	8,77%
Incremento dirigenti USR (art. 50, c. 7 bis d.l. 189/2916)	56.750,85	1,48%
Compartecipazione del pers. Provincia di Macerata al recupero risorse ispezione MEF	16.696,04	0,44%
<b>TOT. impieghi (B)</b>	<b>410.956,56</b>	<b>10,69%</b>
<b>TOT. Gen. (C)</b>	<b>3.846.346,04</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: d.g.r. n. 1638/2019

La lettura dei dati esposti nella precedente tabella deve essere integrata tenendo presente che alcune figure dirigenziali (ed in particolare i dirigenti delle strutture apicali) sono beneficiarie di un trattamento economico onnicomprensivo che è interamente a carico del bilancio ed assorbe anche l'importo dell'indennità di posizione. Si tratta, in particolare, del Segretario generale (cfr. art. 27, comma 4, l.r. n. 20/2001) e del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta (art. 12, l.r. n. 20/2001).

<sup>354</sup> In applicazione dell'art. 1, commi 799 e 800, l. n. 205 del 27/12/2017.

Al Segretario generale è stata attribuita, con d.g.r. del 6 giugno 2017, n. 601, e con d.g.r. del 14 maggio 2018 n. 634, una retribuzione fondamentale onnicomprensiva di euro 140.000,00, da integrare con un'ulteriore quota annua fino al 20 per cento (euro 28.000,00) in relazione ai risultati conseguiti.

La posizione di Capo di Gabinetto, precedentemente ricoperta dal Segretario generale ai sensi delle d.g.r. n. 838/2015 e n. 1536/2016, è vacante dal 24 gennaio 2017.

Come specificato dalla Giunta nella nota prot. n. 557378 del 3 giugno 2020, le risorse del fondo sono state utilizzate non soltanto per la remunerazione delle indennità di posizione e di risultato dei dirigenti a tempo indeterminato e dei dirigenti incaricati ai sensi dell'art. 28, comma 3-ter, l.r. n. 20/2001 (dipendenti di categoria D in possesso di specifici requisiti), ma anche dei dirigenti esterni *ex art. 28, comma 3, l.r. n. 20/2001*.

L'importo dell'indennità di posizione spettante ai dirigenti esterni è stato indicato dall'Amministrazione in euro 485.653,58 (spesa effettivamente sostenuta per l'anno 2019), mentre la retribuzione di risultato anno 2019 non è quantificabile, non essendo ancora stata erogata.

Al riguardo si osserva che, in base a quanto previsto dall'art. 1 del CCNL del 23 dicembre 1999 e alle indicazioni fornite dall'ARAN, il fondo può essere utilizzato per il trattamento accessorio dei soli dirigenti con contratto a tempo indeterminato. Ne consegue che "le risorse relative a posti di organico di qualifica dirigenziale coperti da un dirigente con contratto a termine sono risparmiate dall'ente e tornano a far parte delle risorse di bilancio; conseguentemente, esse possono essere utilizzate per coprire, a carico del bilancio dell'ente, gli oneri derivanti dalla stipula del contratto con il dirigente a termine (per la quota corrispondente alla retribuzione di posizione) salvo a ritornare nelle disponibilità dell'art. 27 del CCNL del 23.12.1999 nel caso di estinzione del rapporto a termine"<sup>355</sup>.

Deve darsi atto, quindi, che la soluzione adottata dall'Amministrazione (utilizzo del fondo per il finanziamento delle indennità dei dirigenti interni ed esterni) non ha prodotto alcuna conseguenza sul versante della spesa<sup>356</sup>.

Con d.g.r. n. 328 del 19 marzo 2018 i valori economici delle retribuzioni di posizione ed i criteri generali relativi all'individuazione dei parametri per la graduazione delle funzioni

---

<sup>355</sup> Cfr. ARAN, Orientamenti applicativi del 27/11/2011, nr. A\_II\_40. Nello stesso senso anche ARAN, Orientamenti applicativi del 27/11/2011 nr. A\_II\_41.

<sup>356</sup> Nei precedenti esercizi, a fronte dell'utilizzo di risorse di bilancio per il finanziamento delle indennità di posizione e di risultato dei dirigenti esterni, gli impieghi del fondo generavano economie di importo corrispondente che venivano destinate ad avanzo.

e delle connesse responsabilità ai fini della medesima retribuzione sono stati ridefiniti<sup>357</sup>. Tale variazione è stata definita a seguito dell'acquisizione delle nuove funzioni legate alla riorganizzazione degli enti di area vasta, al relativo incremento stabile della dotazione organica e all'aumento delle competenze, cui si collega necessariamente un incremento del grado di responsabilità e di capacità gestionale richiesta ai dirigenti.

Con la medesima delibera di giunta regionale è stata revocata la d.g.r. n. 1522/2016 recante la vecchia regolamentazione della materia.

### **5.11.2 Il contratto decentrato integrativo del personale del comparto della Giunta regionale**

L'ipotesi di contratto decentrato integrativo per gli anni 2018-2020 e la ripartizione per le risorse 2019 è stata sottoscritta dalla delegazione di parte pubblica e dalle rappresentanze sindacali in data 13 dicembre 2019.

La compatibilità dei costi del CCDI con i vincoli di bilancio e con quelli derivanti da specifiche disposizioni normative è stata attestata dal Collegio dei revisori in data 17 dicembre 2019.

Con deliberazione di Giunta Regionale n. 1639 del 23 dicembre 2019 è stata autorizzata la sottoscrizione definitiva del CCDI.

Il Contratto, infine, è stato sottoscritto in data 23 dicembre 2019.

È stata verificata la pubblicazione del CCDI, della relazione illustrativa e della relazione tecnico finanziaria sul sito web dell'ARAN al quale rinvia uno specifico link pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale<sup>358</sup>.

Per l'esercizio 2019, le risorse complessive a disposizione del fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività di cui all'art. 67 del CCNL 2016/2018 ammontano ad euro 11.767.937,69 (di cui euro 11.035.694,94<sup>359</sup> di risorse stabili ed euro

---

<sup>357</sup> Il nuovo sistema prevede sei fasce economiche da definire in relazione a tre criteri costituiti dalla collocazione nella struttura, dalla complessità organizzativa, dalle responsabilità gestionali e relazionali. Tali criteri (già utilizzati dalla precedente d.g.r. n. 1522/2016) sono declinati in sotto-criteri che introducono alcune variazioni rispetto al precedente sistema. Ad ogni macro-criterio è attribuito un peso in scala graduata da 0 a 108. La valutazione specifica di ciascun sotto-criterio avviene attribuendo un valore compreso tra 0 e 3, con passi di 0,5 moltiplicato per il valore di pesatura.

I nuovi valori definiti con d.g.r. n. 328/2018 sono: S1a euro 67.000,00 - S1b euro 57.000,00 - S2 euro 44.000,00 - S3 euro 38.000,00 - S4 euro 31.000,00 - S5 euro 26.000,00.

<sup>358</sup> Adempimenti previsti dall'art. 40-bis, comma 5 del d.lgs. n. 165/2001 e dall'art. 21, comma 2 del d.lgs. n. 33/2013.

<sup>359</sup> Si precisa che ai sensi dell'art. 67, comma 1 del CCNL del 21 maggio 2018, tale importo (euro 11.035.694,94) è dato dalla sommatoria tra le risorse stabili del Fondo del personale della Giunta regionale anno 2017 e le risorse stabili dei Fondi del personale proveniente dalle province ex legge n. 56/2014, (in applicazione dell'art. 1, comma 800, della l. n. 205/2017), diminuito dell'importo destinato alle posizioni organizzative, come determinato in sede di contrattazione integrativa, ai sensi dell'art. 7, comma 4, lettera u), del CCNL del 21 maggio 2018.

732.242,75 di risorse variabili), cui vanno detratti euro 284.418,03, quale riduzione effettuata ai sensi dell'art. 23, comma 2, del d.lgs. n. 75/2017, per un importo finale di euro 11.483.519,65.

**Giunta regionale - Comparto - Riduzione fondo 2019 per superamento limite  
anno 2016**

totale fondo anno 2019	11.767.937,69
risorse 2019 non soggette al vincolo	3.389.588,79
totale fondo 2019 soggetto al vincolo	8.378.348,91
totale fondo 2016 (vincolo)	8.093.930,87
<b>riduzione fondo 2019 per superamento limite anno 2016</b>	<b>284.418,03</b>

Fonte: elaborazione Corte da relazione allegata alla nota Giunta regionale prot. n. 275786 del 04/03/2021

L'andamento delle risorse destinate al Fondo per la contrattazione integrativa per il triennio 2017-2019 è riportato nella seguente tabella ed evidenzia un aumento dell'importo complessivo.

Si segnala che l'incremento di spesa del 2019 è riconducibile alle risorse attribuite al personale delle province<sup>360</sup> ed all'applicazione del nuovo CCNL 2016-2018.

**Giunta regionale - Comparto - Risorse complessive Fondo di cui all'art. 15 CCNL  
1/04/99 e art. 67 CCNL 21/05/18 - triennio 2017/2019**

RISORSE	2017	2018	2019	Var. % 17/19	Var. % 18/19
Risorse stabili	8.112.424,32	10.930.185,88	11.035.694,94	+36,03%	+0,97%
Risorse variabili	269.772,86	207.839,15	732.242,75	+171,43%	+252,31%
<b>TOT.</b>	<b>8.382.197,18</b>	<b>11.138.025,03</b>	<b>11.767.937,69</b>	<b>+40,39%</b>	<b>+5,65%</b>

Fonte: elaborazione Corte dei conti sui dati dei fondi del triennio 2017/2019

Le risorse variabili 2019 sono costituite dalle seguenti voci:

---

In relazione ai vincoli a cui sono soggetti gli atti di quantificazione delle risorse destinate all'incentivazione del personale, le decurtazioni effettuate nel periodo 2011-2014 ai sensi del art. 9, comma 2-bis, del d.l. n. 78/2010 (per effetto della riduzione del personale in servizio) sono state pari a complessivi euro 123.653,73 e sono state consolidate in via definitiva nella parte stabile del fondo che, in base al nuovo CCNL 21 maggio 2018, corrisponde a quella definita per l'esercizio 2017.

<sup>360</sup> In applicazione dell'art. 1, commi 799 e 800, l. n. 205/2017.

- risorse che specifiche disposizioni di legge destinano alla retribuzione del salario accessorio in applicazione dell'art. 67, comma 3, lettera c), CCNL 2016/2018. In particolare, trattasi delle risorse destinate all'incentivazione della progettazione interna (art. 113, comma 3, del d.lgs. n. 50/2016) e dei c.d. diritti di toga (art. 9 del d. l. n. 90/2014, convertito in l. n. 114/2014) per euro 298.602,84;
- incrementi del trattamento accessorio del personale impiegato presso l'Ufficio speciale per la ricostruzione post sisma 2016 (art. 50, comma 7-bis, del d.l. n. 189/2016) per euro 200.252,05;
- frazione di RIA ed assegni *ad personam* relativi alle mensilità residue del personale cessato nel 2018 (art. 67, comma 3, lett. d), CCNL 2016-2018) per euro 38.055,93;
- risparmi di spesa rispetto al fondo dello straordinario (art. 67, comma 3, lett. e), CCNL 2016-2018) per euro 109.872,80;
- risorse per il trattamento accessorio per il personale somministrato presso l'USR (art. 52, comma 5, CCNL 2016/2018) per euro 102.459,13;
- risorse relative ad accordi di collaborazione ai sensi dell'art. 43 della l. n. 449/1997 e deliberazione della Giunta n. 1021 del 2 settembre 2019 per euro 3.000,00;

Le risorse variabili sono state decurtate di euro 20.000,00, relativamente al personale della Giunta regionale assegnato all'Assemblea legislativa delle Marche ai sensi dell'art. 2, comma 8-bis della l.r. n. 14/2003 e dell'accordo sottoscritto in data 29 gennaio 2019.

Al totale delle risorse complessive utilizzabili, pari ad euro 11.483.519,65, si aggiungono le risorse residue non utilizzate negli anni precedenti per euro 826.976,57, per un totale del fondo di euro 12.310.496,22.

Per quanto concerne l'impiego delle risorse del fondo, nella seguente tabella sono espone le relative destinazioni:

**Giunta regionale - Comparto - Art. 68 CCNL 2016/2018 - Utilizzo fondo risorse decentrate 2019**

Tipologia	Importo	Istituto contrattuale	Importo	% sul Fondo
Progressioni economiche	4.062.089,33	Differenziale progressione economica	3.060.000,00	33,00%
		Progressioni economiche orizzontali decorrenza anno 2019 (art. 68, c. 2, lett. J), CCNL 2016/2018	1.002.089,33	
Indennità Comparto	943.120,20	Indennità comparto (esclusa quota 2002)	910.000,00	7,66%
		Indennità personale ex VIII QF	12.700,00	



		Compartecipazione al personale trasferito provincia MC al recupero ispezione MEF	20.420,20	
Performance organizzativa - performance individuale	4.667.877,13	Produttività-performance individuale ed organizzativa (art. 68, c. 2 lett. A) e B)	4.250.000,00	37,92%
		Personale somministrato (art. 52, c. 5 CCNL 2016/2018) Premi performance organizzativa	40.423,48	
		Personale somministrato (art. 52, c. 5 CCNL 2016/2018) Premi performance individuale	47.453,65	
		Differenziale premio individuale (art. 69)	69.000,00	
		Progetti finalizzati personale della SOUP (art. 10, c. 1 l.r. 32/2001)	261.000,00	
Indennità condizioni di lavoro (art. 68 c. 2, lett. C)	274.000,00	Attività disagiate (art. 70-bis, c. 1, lett. a) e lett.b)	270.000,00	2,23%
		Attività maneggio valori (art. 70-bis, c.1 lett. c)	4.000,00	
Compensi specifiche responsabilità (art. 68 c. 2 lett. D)	202.000,00	Indennità turno (dato stimato)	65.000,00	1,64%
		Progetto reperibilità	57.000,00	
		Indennità reperibilità (dato stimato)	80.000,00	
Compensi specifiche responsabilità (art. 68, c.2, lett. E) ed art. 52, c. 5 CCNL 2016/2018	1.306.582,00	Indennità personale cat. D	955.000,00	10,61%
		Personale somministrato (art. 52, c. 5 CCNL 2016/2018) Ind. Personale cat. D	14.582,00	
		Accertamenti di natura ispettiva	70.000,00	
		Indennità varie Art. 17 lett. F) Cat. B e C	235.000,00	
		Indennità varie Art. 17 lett. F) Cat. D	32.000,00	
Compensi previsti da specifiche disposizioni di legge (art. 68, c. 2 lett. G)	408.854,89	Compensi profess. Legali - sentenze favorevoli con spese a carico controp.	58.435,87	3,32%
		Compensi profess. Legali - sentenze favorevoli con compensaz. spese	200.324,36	
		Compensi progettazione	39.842,61	
		Incremento personale USR - d.l. 189/2016	110.252,05	
<b>Totale impieghi</b>	<b>11.864.523,55</b>		<b>11.864.523,55</b>	<b>96,38%</b>
Somma residua non utilizzata			445.972,67	3,62%
<b>Totale risorse disponibili</b>			<b>12.310.496,22</b>	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del CCDI - Utilizzo risorse 2019

Una parte consistente del fondo (40,66 per cento) è destinata al finanziamento di istituti che determinano un incremento stabile e continuativo della retribuzione del personale (indennità di comparto, differenziali progressioni economiche, indennità di posizione).

La quota del fondo destinata alla remunerazione della *performance*, sia individuale che organizzativa, ammonta complessivamente al 35,24 per cento del fondo.

Includendo nel calcolo anche le indennità relative al differenziale del premio individuale ed i progetti finalizzati del personale della struttura di cui all'art. 10, comma 1, della l.r. n. 32/2001 - Sala operativa unificata permanente (SOUP)<sup>361</sup> l'incidenza della relativa spesa sul fondo complessivo sale al 37,92 per cento, così come risulta dalla precedente tabella.

Si evidenzia al riguardo, che l'art. 40, comma 3-bis, del d.lgs. n. 165/2001 richiede, al fine di incentivare l'impegno e la qualità della *performance*, che una quota prevalente del trattamento accessorio complessivo comunque denominato sia collegato alla sola *performance* individuale ed organizzativa.

Si ricorda che, già in sede di parifica del rendiconto dell'esercizio 2018, la Regione aveva precisato<sup>362</sup> che la quota del fondo del salario accessorio del personale del comparto dedicata alla remunerazione della *performance* del personale nel 2018 era stata incrementata rispetto alla situazione rilevabile nel precedente esercizio. Inoltre, aveva comunicato di avere predisposto una revisione del sistema di misurazione e valutazione della *performance* (SMVP) del personale del comparto, al vaglio del Segretario generale e dell'OIV, sulla quale avviare un confronto con le OO.SS. in attuazione del nuovo CCNL del 21 maggio 2018.

Alla richiesta istruttoria di aggiornamenti in merito, la Giunta regionale, con nota prot. n. 557378 del 3 giugno 2020, ha comunicato che in data 27 giugno 2019 era stata presentata formalmente alle organizzazioni sindacali e al Segretario generale una proposta di revisione del Sistema di Misurazione e Valutazione della performance individuale per il personale del comparto, quale risultante del concorso di tre fattori principali:

- a. conseguimento degli obiettivi assegnati di competenza dell'unità organizzativa di diretta responsabilità o appartenenza;
- b. qualità del contributo assicurato alla performance della struttura di appartenenza;
- c. comportamenti organizzativi e competenze professionali.

A tutt'oggi non si è ancora concluso il confronto tra le parti.

---

<sup>361</sup> L'art. 9, comma 3-bis della l. r. n. 37/2008 cit. stabilisce in euro 261.000,00 l'importo annuo da destinare ad una specifica indennità in favore del personale in servizio presso la SOUP. A decorrere dall'esercizio 2014 l'indennità in discorso è stata sostituita da progetti finalizzati di produttività. Per il biennio 2017-2018 i progetti finalizzati sono stati approvati con d.g.r. del 5 dicembre 2016, n. 1517.

<sup>362</sup> Cfr nota n. 832850 dell'1/07/2019.

In sede di contraddittorio, preso atto dei rilievi formulati dalla Sezione, la Regione ha dichiarato che terrà conto del limite in questione nelle successive tornate contrattuali.

Si sollecita nuovamente l'Amministrazione ad assicurare il riequilibrio della destinazione delle risorse, garantendo che una quota prevalente del trattamento accessorio complessivo, comunque denominato, sia collegata alla sola *performance* individuale, così come previsto dalle vigenti disposizioni normative.

Il 14,48 per cento delle intere risorse del fondo è stato utilizzato per il pagamento di indennità varie: con il CCDI per gli anni 2018–2020, firmato il 28 dicembre 2018, modificato con il CCDI per il 2019, firmato il 23 dicembre 2019 sono state definite le attività a rischio e disagiate (art. 70) e le relative modalità di pesatura dell'indennità di condizioni di lavoro (art. 71) rispettivamente per il 10,61 e 1,64 per cento; il 3,32 per cento del fondo è stato destinato al pagamento delle c.d. indennità/risorse finalizzate, ossia alimentate con le disponibilità che specifiche disposizioni di legge destinano alla incentivazione di prestazioni o di risultati del personale<sup>363</sup>.

Va ricordato, infine, che la retribuzione accessoria del personale addetto alle segreterie del Presidente e del Vice Presidente della Giunta, degli assessori nonché del personale adibito alla guida delle autovetture in dotazione alla Giunta non è finanziata con le risorse del fondo ma è a carico del bilancio. Infatti, per effetto delle disposizioni di cui all'art. 9, comma 1, lettera a), della l.r. 3 agosto 2010, n. 11, il rapporto di lavoro del personale addetto alle segreterie particolari dei componenti della Giunta regionale e degli autisti è regolato esclusivamente con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato di diritto privato e trattamento economico onnicomprensivo, ai sensi degli artt. 22 e 22-bis, della l. r. n. 20/2001.

### **5.11.3 Il contratto decentrato integrativo del personale dell'area della dirigenza dell'Assemblea legislativa**

L'ipotesi di contratto integrativo è stata sottoscritta dalla delegazione di parte pubblica e dalle rappresentanze sindacali in data 12 settembre 2019.

---

<sup>363</sup> Trattasi, in particolare, delle seguenti risorse:

- incrementi della retribuzione assegnate all'USR di cui all'art. 50, d.l. n. 189/2016;
- incentivi per la progettazione interna di cui all'art. 92, cc. 5 e 6 del d.lgs. n. 163/2006;
- diritti di toga in favore dei professionisti legali di cui al d. l. n. 90/2014.;

L'ipotesi contrattuale, unitamente alla relazione illustrativa e tecnico-finanziaria, è stata sottoposta alla verifica del Collegio dei revisori il quale, nella seduta del 15 novembre 2019, ha certificato la compatibilità dei costi della contrattazione decentrata integrativa dell'anno 2019 con i vincoli di bilancio.

Con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 813 del 30 luglio 2019 è stata approvata la quantificazione definitiva del fondo e con delibera n. 858 del 19 novembre 2019 è stata autorizzata la stipula del contratto.

Il contratto, infine, è stato sottoscritto in data 26 novembre 2019.

È stata verificata la pubblicazione del CCDI, della relazione illustrativa e della relazione tecnico finanziaria sul sito web dell'ARAN, al quale rinvia uno specifico *link* pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale<sup>364</sup>.

Il Fondo per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato di cui all'art. 26 del CCNL del 23 dicembre 1999 relativo all'esercizio 2019 ammonta ad euro 454.153,20.

L'andamento del fondo per la contrattazione integrativa nel periodo 2017-2019 è riportato nella seguente tabella:

**Assemblea legislativa - Dirigenza - Fondo art. 26 CCNL 23.12.1999**

<b>RISORSE</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
Fondo art. 26 CCNL 23/12/1999	454.153,20	454.153,20	454.153,20

Fonte: DUP 605/2017; DUP 727/2018; DUP 858/2019.

La quantificazione del fondo 2019 è stata effettuata tenendo conto, ai sensi dell'art. 26, comma 3, del CCNL del 23 dicembre 1999 e della riorganizzazione prevista dalla l.r. n. 4/2016<sup>365</sup>.

Il Fondo 2019 è stato determinato in misura pari all'importo del fondo 2014 (euro 364.153,20), incrementato di euro 90.000 destinati alla retribuzione di posizione e di risultato del Segretario generale.

<sup>364</sup> Adempimenti previsti dall'art. 40-bis, comma 5 del d.lgs. n. 165/2001 e dall'art. 21, comma 2 del d.lgs. n. 33/2013.

<sup>365</sup> La l.r. n. 4/2016, in particolare, ha:

- introdotto la figura del Segretario generale qualificandola come struttura organizzativa di massima responsabilità ai sensi dell'articolo 27, comma 5, del Contratto collettivo nazionale di lavoro del 23 dicembre 1999;
- stabilito che la figura del Segretario generale confluisce nella dotazione organica della dirigenza la quale, tuttavia, resta determinata nella misura prevista dalla Tabella A allegata alla l. r. n. 14/2003;
- previsto che la rideterminazione, ai sensi dell'art. 26, comma 3, del contratto collettivo del 23 dicembre 1999, del fondo per le indennità di posizione e di risultato del personale dirigente sia effettuata assicurando che il nuovo importo non sia inferiore a quello derivante dalla somma delle risorse di tale Fondo nel 2014 e delle somme destinate alla copertura del trattamento economico del Segretario generale, poste a carico del bilancio regionale del medesimo anno.

Per quanto riguarda le decurtazioni di cui all'art. 9, comma 2-bis, del d.l. n. 78/2010, l'Amministrazione non ha effettuato alcuna riduzione. Così come già evidenziato in occasione dei giudizi di parifica relativi ai precedenti esercizi, nel periodo in questione, pur essendovi state due cessazioni (di cui una intervenuta nel 2011 relativa al dirigente della Posizione Autorità indipendenti; una nel 2012 relativa al dirigente dell'Area Servizi assembleari), l'Amministrazione ha omesso di operare qualsiasi taglio sulla base dei contenuti di una circolare interpretativa della Conferenza delle Regioni secondo cui sono esclusi dalla riduzione "gli importi relativi alla retribuzione di posizione per gli incarichi dirigenziali, perché rientrano nell'esercizio delle prerogative di organizzazione degli uffici a garanzia dell'ordinario funzionamento delle amministrazioni"<sup>366</sup>.

La questione non è di poco rilievo, dal momento che, in base a quanto stabilito dall'attuale art. 9, comma 2-bis, del d.l. n. 78/2010, le decurtazioni effettuate negli esercizi 2011-2014 avrebbero dovuto determinare una riduzione stabile dell'importo del fondo destinata a produrre effetti anche negli esercizi successivi.

Alla richiesta istruttoria di conoscere l'importo che si sarebbe determinato ove si fosse tenuto conto delle cessazioni dal servizio nel periodo di riferimento per l'applicazione di cui all'art. 9, comma 2-bis del d.l. n. 78/2010, il Consiglio regionale, con nota prot. n. 3232 del 28 maggio 2020, ha dato dimostrazione della consistenza di tale fondo qualora si fosse operata la decurtazione con riferimento alla dinamica dei dirigenti cessati:

					Fondo	364.153,20	
<b>2010</b>							
Gen	dic	MEDIA					Riduzioni
9	7	8					
<b>2011</b>							
Gen	dic	MEDIA		Riduz.			68.278,73
7	6	6,5	81,25%	18,75%		295.874,48	
<b>2012</b>							
Gen	dic	MEDIA					113.797,88
6	5	5,5	68,75%	31,25%		250.355,33	
<b>2013</b>							
Gen	dic	MEDIA					136.557,45
5	5	5	62,50%	37,50%		227.595,75	

Come emerge dai dati rappresentati:

<sup>366</sup> Cfr. circolare n. 11/116/CR/C1.

a) il fondo del 2011, se applicate le riduzioni, sarebbe risultato pari ad euro 295.874,48, con una riduzione rispetto al 2010 pari ad euro 68.278,73, mentre nell'anno 2011, pur non applicate le riduzioni, il fondo effettivamente distribuito, a titolo di retribuzione di posizione e di risultato, è stato di euro 250.623,00;

b) il fondo del 2012, se applicate le riduzioni, sarebbe risultato pari ad euro 250.355,33, con una riduzione rispetto al 2010 pari ad euro 113.797,88, mentre nell'anno 2012 il fondo effettivamente distribuito, a titolo di retribuzione di posizione e di risultato, è stato di euro 178.578,00;

c) il fondo del 2013, se applicate le riduzioni, sarebbe risultato pari ad euro 227.595,75, con una riduzione rispetto al 2010 pari ad euro 136.557,45, mentre nell'anno 2013 il fondo effettivamente distribuito, a titolo di retribuzione di posizione e risultato, è stato invece pari ad euro 176.200,00.

L'Amministrazione ha ulteriormente dichiarato che, nel periodo preso in considerazione, il fondo relativo alla retribuzione di posizione e di risultato distribuito ai dirigenti assembleari risulta essere inferiore a quello che si sarebbe determinato con le richiamate riduzioni e, per di più, le economie registrate, e non distribuite, sono state superiori alle riduzioni da applicare al fondo.

Si osserva, al riguardo, che il dato letterale del citato art. 9 non lascia spazi per un'interpretazione che vada nel senso indicato dalla Regione e che, peraltro, produrrebbe un effetto sostanzialmente abrogativo. Si evidenzia, inoltre, che la Giunta regionale ha optato per una diversa interpretazione, più aderente al testo letterale, procedendo a decurtazioni del fondo della dirigenza per effetto della riduzione del personale in servizio, per complessivi euro 145.074,73.

In ogni caso, pur considerando che, similmente a quanto già avvenuto nei precedenti esercizi, anche per il 2019 le economie registrate alla fine dell'anno non sono state riportate in incremento del fondo dell'anno successivo, tenuto conto che non sono state fornite idonee argomentazioni in senso contrario, si raccomanda al Consiglio di adeguarsi alla già indicata interpretazione della normativa in esame, più aderente al dato letterale, come già segnalato nei precedenti giudizi di parifica.

Per il 2019, l'art. 23, comma 2, del d.lgs. n. 75/2017 prevede che le risorse del fondo (al netto di quelle di natura vincolata e di quelle provenienti dall'anno precedente) non possano superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016. L'incremento che il fondo 2019 ha fatto registrare rispetto alla consistenza del fondo 2016 (pari ad euro 22.500,00) può

tuttavia considerarsi escluso dal calcolo del limite in quanto derivante dal processo di riorganizzazione attuato con la l.r. n. 4/2016, che ha determinato il trasferimento nel fondo delle risorse per la remunerazione del trattamento accessorio del Segretario generale precedentemente collocate a carico del bilancio.

Per quanto riguarda l'impiego delle risorse del Fondo, nella seguente tabella sono esposte le relative destinazioni:

#### Assemblea legislativa - Dirigenza - Impieghi Fondo 2019

Tipologia	Importo	% sul fondo distribuito	% sul fondo complessivo
Retribuzione di posizione	205.327,97	83,70%	45,21%
Indennità risultato	40.000,00	16,30%	8,81%
<b>TOT. impieghi (A)</b>	<b>245.327,97</b>	100,00%	54,02%
Avanzo da riversare al bilancio	208.825,23		45,98%
<b>TOT. Gen. (B)</b>	<b>454.153,20</b>		100,00%

Fonte: CDI Fondo 2019 dirigenti del 26 novembre 2019

I criteri generali di valutazione e i valori retributivi delle singole posizioni dirigenziali rimangono definiti dalla DUP n. 197/16 come per il 2016 e gli stessi valori sono stati confermati con deliberazione n. 619/117 del 23 gennaio 2018.

Tale disciplina individua, sulla base degli importi definiti in sede di contrattazione decentrata della Giunta regionale, sette fasce retributive (da S1S a S6) alle quali è attribuito un valore economico uguale a quello già previsto per la Giunta dalle d.g.r. n. 1415/2010 e n. 1449/2014 (ora abrogate)<sup>367</sup>.

Per il Segretario generale è previsto che la relativa indennità di posizione sia stabilita all'atto del conferimento dell'incarico, tenendo conto dei criteri previsti dalla DUP n. 1670/2004 e di quanto stabilito dall'art. 27, comma 4, della l.r. n. 20/2001, secondo cui il trattamento economico è definito assumendo come parametri quelli previsti per le figure apicali della dirigenza pubblica, ovvero i valori medi di mercato per figure dirigenziali equivalenti. In ogni caso la retribuzione di posizione del Segretario generale non può essere inferiore a quella spettante alla posizione S1S (euro 65.483,40).

<sup>367</sup> In particolare: S1S: euro 65.483,40; S1: euro 54.233,40; S2: euro 42.233,40; S3: euro 37.233,40; S4: euro 30.233,40; S5: euro 25.233,40; S6: euro 20.000,00.

In base ai decreti del Presidente del Consiglio regionale n. 16/2016 e n. 8/2017 l'indennità di posizione e di risultato sono stabilite, rispettivamente, in euro 75.000 ed euro 15.000.

#### **5.11.4 Il contratto decentrato integrativo del personale del comparto dell'Assemblea legislativa**

L'ipotesi di contratto integrativo è stata sottoscritta dalla delegazione di parte pubblica e dalle rappresentanze sindacali in data 12 settembre 2019.

L'ipotesi contrattuale, unitamente alla relazione illustrativa e tecnico-finanziaria è stata sottoposta alla verifica del Collegio dei revisori il quale, con verbale del 15 novembre 2019, ha certificato la compatibilità dei costi della contrattazione decentrata integrativa anno 2019 con i vincoli di bilancio e quelli derivanti dall'applicazione delle norme di legge con particolare riferimento alle norme inderogabili che incidono sulla misura e sulla corresponsione dei trattamenti accessori.

Con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 859/192 del 19 novembre 2019 è stata autorizzata la stipula del contratto.

Il contratto, infine, è stato sottoscritto in data 26 novembre 2019.

È stata verificata la pubblicazione del CCDI, della relazione illustrativa e della relazione tecnico finanziaria sul sito web dell'ARAN al quale rinvia uno specifico *link* pubblicato nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale<sup>368</sup>.

Per l'esercizio 2019, le risorse complessive a disposizione del fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività di cui all'art. 67 del CCNL 2016/2018 ammontano a euro 834.011,28 (di cui euro 785.277,36 di risorse stabili<sup>369</sup> ed euro 48.734,22 di risorse variabili), cui vanno detratti euro 6.236,27 quale riduzione effettuata ai sensi dell'art. 23, comma 2, del d.lgs. n. 75/2017, per un importo finale di euro 827.775,01.

#### **Tabella - Assemblea legislativa - Comparto - Riduzione fondo 2019 per superamento limite anno 2016**

totale fondo 2019 soggetto al vincolo anno*	1.101.779,92
---	--------------

<sup>368</sup> Adempimenti previsti dall'art. 40 bis, comma 5 del d.lgs. n. 165/2001 e dall'art. 21, comma 2 del d.lgs. n. 33/2013.

<sup>369</sup> diminuito dell'importo destinato alle posizioni organizzative, come determinato in sede di contrattazione integrativa, ai sensi dell'art. 7, c. 4, lettera u), del CCNL del 21 maggio 2018.



totale fondo 2016 (vincolo)	1.095.543,65
<b>riduzione fondo 2019 per superamento limite anno 2016</b>	<b>6.236,27</b>

\*Somma così ottenuta: 834.011,2 euro risorse 2019 art. 67 CCNL 2016/2018 - 65.731,36 somme non soggette al vincolo + 333.500,00 Posizioni organizzative soggette al vincolo ma escluse dalla contrattazione

Fonte: elaborazione Corte da relazione allegata alla nota prot. n. 1542 del 28/02/2020 dell'Assemblea legislativa.

Le risorse variabili 2019 sono costituite dalle seguenti voci:

- gli incrementi di cui all'art. 67, comma 3, lettera e) del CCNL (risparmi accertati a consuntivo derivanti dall'applicazione della disciplina degli straordinari di cui all'art. 14 del CCNL 1° aprile 1999, relativi all'anno 2018), così come indicato dalla nota MEF-RGS (prot. n. 257831 del 18 dicembre 2018), per un importo di euro 26.951,36;
- gli incrementi relativamente al personale della Giunta regionale assegnato all'Assemblea legislativa delle Marche ai sensi dell'art. 2, comma 8-bis della l.r. 30 giugno 2003 n. 14 e dell'accordo sottoscritto in data 29 gennaio 2019 pari ad euro 20.000,00;
- frazione di RIA ed assegni *ad personam* relativa alle mensilità residue del personale cessato nel 2018 (art. 67, comma 3, lett. d), CCNL 2016-2018) per euro 1.782,86.

Per quanto concerne l'impiego delle risorse del fondo (art. 68, CCNL 2016/2018), le destinazioni delle poste non disponibili alla contrattazione sono pari ad euro 265.896,72 (32,12 per cento) e riguardano i differenziali di posizione economica anni precedenti per euro 193.492,76 e le indennità di comparto per euro 72.404,23.

In sede istruttoria è stato chiesto di relazionare in merito alle destinazioni specificamente regolate dal contratto integrativo stipulato in data 26 novembre 2019. L'Amministrazione con nota prot. n. 32323 del 28 maggio 2020 ha precisato che è stato destinato:

- *performance* individuale euro 398.071,50 (48,09 per cento);
- *performance* organizzativa: euro 106.971,51 (12,92 per cento);
- indennità condizioni di lavoro: euro 510,00 (0,06 per cento);
- indennità per specifiche responsabilità: euro 45.878,85 (5,55 per cento).

Ha inoltre specificato che, nella *performance* individuale sono confluiti, in sede di liquidazione, l'avanzo *una tantum* della posta destinata alle progressioni orizzontali, relativa alla quota non spesa determinatasi per la decorrenza al 1° dicembre 2019 delle progressioni medesime, per cui l'ammontare della *performance* individuale, complessivamente liquidato nel 2019, risulta pari ad euro 407.518,80 (49,23 per cento).

Si può desumere che una quota prevalente del trattamento accessorio complessivo, comunque denominato, è collegato sia alla *performance* individuale che organizzativa, così come previsto dalle vigenti disposizioni normative.

Con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 742 del 19 dicembre 2018 sono stati definiti i criteri del Sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale del personale del Consiglio - Assemblea legislativa regionale.

Nell'esercizio 2019 sono state effettuate progressioni orizzontali sulla base di quanto espressamente stabilito nel contratto decentrato integrativo 2019 e nel decreto del dirigente della Posizione di funzione "Organizzazione e personale" n. 10 del 5 dicembre 2019. Il costo su base annua, compresa la tredicesima mensilità, è pari ad euro 10.306,15; la quota parte a carico del Fondo 2019, in considerazione della decorrenza del 1° dicembre 2019, ammonta ad euro 858,85.

Va ricordato, infine, che la retribuzione accessoria del personale addetto ai gruppi consiliari, alle segreterie del Presidente e del Vice Presidente del Consiglio regionale, dei componenti dell'Ufficio di Presidenza nonché del personale adibito alla guida delle autovetture non è finanziata con le risorse del fondo, ma è a carico del bilancio. Infatti, l'art. 10 della l.r. n. 27/2008 ha previsto che le risorse decentrate (di parte stabile e di parte variabile) destinate alla remunerazione del salario accessorio del personale in discorso siano stanziare su specifiche UPB e che la relativa spesa sia portata in detrazione dei fondi per la produttività della Giunta e del Consiglio.

## **5.12 La valutazione del personale**

### **5.12.1 La valutazione del personale della Giunta regionale**

Come è noto, il ciclo di gestione della performance prende avvio con un atto di programmazione che è rappresentato dal piano della *performance* di cui all'art. 10, comma 1, lettera a), del d.lgs. n. 150/2009.

Il piano triennale della *performance* (2019 - 2021) del personale della Giunta regionale è stato adottato con d.g.r. n. 413 dell'8 aprile 2019. Con tale piano la Giunta ha espresso la volontà di dare priorità all'utilizzo efficiente ed efficace delle misure finanziate con Fondi di provenienza comunitaria.

A seguito del "monitoraggio" in attuazione di quanto disposto dall'art. 4, comma 2, lett. c), del d.lgs. n. 150/2009, la Giunta regionale ha ritenuto opportuno apportare al piano della *performance* 2019 - 2021 alcune modifiche rispetto a obiettivi, indicatori e *target* di riferimento con la d.g.r. n. 1488 del 25 novembre 2019.

Il piano prevede degli obiettivi articolati in due livelli: un primo livello assegnato ai dirigenti delle strutture di vertice e un secondo livello assegnato ai dirigenti delle posizioni di funzione o individuali e, in casi limitati, ai dirigenti delle strutture di vertice.

Per ciascun obiettivo (di primo o di secondo livello) sono definiti l'indicatore e il *target* da raggiungere.

Gli obiettivi di primo livello, poi, sono corredati da un indice numerico che individua il peso di ciascuno di essi nell'ambito di un valore complessivo pari a cento.

Sono individuate quattro tipologie di obiettivi: obiettivi UE; obiettivi sisma; obiettivi trasversali di funzionamento ed obiettivi operativi specifici (comprensivi degli obiettivi del Patto per lo sviluppo e dell'obiettivo di "filiera").

Gli obiettivi UE hanno un peso complessivo del 30 per cento. Gli obiettivi sisma hanno un peso pari al 30 per cento. Tali obiettivi sono complementari: in mancanza di una delle tipologie, il peso si trasferisce all'altra. In mancanza di obiettivi in entrambe le tipologie precedenti, il peso complessivo si riversa interamente sugli obiettivi specifici operativi, che assumono peso pari al 90 per cento. Solo in assenza delle prime tre tipologie, gli obiettivi operativi hanno un peso pari al 100 per cento.

Il grado di raggiungimento degli obiettivi assume rilevanza ai fini della valutazione dei dirigenti secondo il sistema di cui alla d.g.r. n. 1232/2012.

Dall'esame del piano della *performance* 2019-2021 risulterebbe che nel 2019 non sono stati assegnati obiettivi di secondo livello al dirigente-vice Segretario generale, preposto alla posizione di funzione di Vice Segreteria, nonché alla P.I. Supporto all'attuazione delle funzioni tecniche di Protezione civile - funzioni vicarie del servizio protezione Civile.

La Giunta regionale, con nota prot. 557378 del 3 giugno 2020, ha chiarito che con il Piano della *performance* 2019-2021 non è stato necessario assegnare alcun obiettivo alla "PI Supporto all'attuazione delle funzioni tecniche di Protezione civile - funzioni vicarie del servizio protezione civile", in quanto la posizione non è mai stata ricoperta da nessun dirigente nel corso dell'anno 2019.

Per quanto riguarda la Posizione di funzione Vice segreteria generale, il dirigente che ha ricoperto la posizione per l'anno 2019 è stato valutato sulla base di obiettivi assegnati alla

Posizione di funzione Avvocatura regionale 1, di cui è stato ugualmente responsabile nel corso di tutto l'anno.

Inoltre, con riguardo all'Ufficio speciale per la ricostruzione, la Giunta regionale ha relazionato che, con decreto del Vice Commissario di Governo per la Ricostruzione n. 6 del 2 maggio 2019, sono stati assegnati alla dirigenza dell'Ufficio Speciale per la ricostruzione obiettivi e progetti specifici legati all'emergenza e alla ricostruzione per l'annualità 2019.

Preso atto di quanto riferito dalla Regione, si ribadisce che la predeterminazione degli obiettivi individuali dei dirigenti costituisce uno strumento necessario e indispensabile sia ai fini della valutazione e dell'erogazione dell'indennità di risultato ai dirigenti stessi, sia per assicurare il buon andamento dell'amministrazione e per realizzare con efficacia la separazione tra funzioni di governo politico e funzioni amministrative. Ne consegue la necessità che detti obiettivi individuali siano definiti tempestivamente e specificamente con riguardo a ciascuna delle posizioni dirigenziali operanti, anche *ad interim*, presso le strutture organizzative. Nelle controdeduzioni la Giunta ha palesato l'intento di tener conto delle predette osservazioni. Pertanto, per il futuro, si raccomanda di attenersi al rispetto della specifica normativa, come peraltro già richiesto nella precedente relazione.

Con d.g.r. n. 269 del 2 marzo 2020 è stata approvata la relazione sulla *performance* 2019 di cui all'art. 10, comma 1, lett. b), del d.lgs. n. 150/2009. Per ciascun obiettivo trasversale e ciascun obiettivo di primo livello la relazione contiene una descrizione dei risultati raggiunti. Sono poi allegate delle schede di sintesi nelle quali è indicato, per ciascun obiettivo, il target e il grado di realizzazione con l'ausilio di icone collegate ad un *range* prestabilito: obiettivo "sterilizzato" (tra 0 e 50 per cento); obiettivo "parzialmente raggiunto" (tra 51 e 80 per cento); obiettivo "raggiunto" (tra 81 a 100 per cento).

Sia il piano che la relazione risultano regolarmente pubblicati sul sito web istituzionale nell'area "Amministrazione trasparente".

L'Organismo indipendente di valutazione (O.I.V.), in data 29 aprile 2020, ha redatto la relazione annuale sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione ai sensi dell'art. 14, comma 4, lett. a), del d.lgs. n. 150/2009, con cui riferisce all'organo di vertice in termini di conformità, appropriatezza ed effettività, mettendo in luce possibili azioni di miglioramento.

Il sistema di valutazione della *performance* del personale del comparto e del personale con qualifica dirigenziale è stato approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 1232 del 1° agosto 2012. Nel corso dell'esercizio 2019 non è stato oggetto di revisione. Per

approfondimenti sul meccanismo di funzionamento del sistema di misurazione della *performance* del personale del comparto e dei dirigenti, si rinvia ai corrispondenti paragrafi della relazione allegata alla decisione di parifica per l'esercizio 2014.

L'ammontare complessivo dei premi collegati alla *performance* del personale della Giunta regionale nel periodo 2017- 2019 è riportato nel seguente prospetto:

<b>PREMI STANZIATI</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>
retribuzione di risultato dirigenti (*)	840.475,26	893.849,25	811.882,62
retribuzione di risultato posizioni organizzative e alte professionalità	640.756,10	673.353,66	465.665,44
premi quota A e B sistema compensi incentivanti e progetti finalizzati comparto	4.580.000,00	4.580.000,00	2.550.679,71
<b>totale premi legati alla performance</b>	<b>6.061.231,36</b>	<b>6.147.202,91</b>	<b>3.828.227,77</b>
<b>PREMI EFFETTIVAMENTE DISTRIBUITI</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>
retribuzione di risultato dirigenti (*)	-	904.882,62	811.882,62
retribuzione di risultato posizioni organizzative e alte professionalità*	-	643.172,68	462.558,37
premi quota A e B sistema compensi incentivanti e progetti finalizzati comparto	1.309.850,00	4.437.925,53	2.495.332,17
<b>totale premi legati alla performance</b>	<b>1.309.850,00</b>	<b>5.985.568,05</b>	<b>3.769.773,16</b>
<b>DIFFERENZA TRA PREMI STANZIATI E PREMI EROGATI</b>	<b>4.751.381,36</b>	<b>161.634,86</b>	<b>58.454,61</b>

\* I premi dell'anno 2019 non sono ancora stati erogati, ad eccezione di parte della quota B compensi incentivanti e dei progetti finalizzati del personale del comparto.

Fonte: sito web istituzionale Regione Marche - Amministrazione trasparente

L'ammontare dei premi per la retribuzione di risultato dei dirigenti, effettivamente distribuito per il 2018, pari ad euro 904.882,62, risulta superiore all'ammontare stanziato per il medesimo anno, pari ad euro 893.849,25. Alla richiesta di chiarimenti in merito, la Giunta regionale con nota prot. n. 557378 del 3 giugno 2020 ha riferito che "l'ammontare dei premi distribuiti con la mensilità di agosto 2019 per la retribuzione di risultato del personale dirigente anno 2018 è stato superiore a quanto stanziato nel fondo del medesimo anno, in quanto, ai sensi dell'art. 27, comma 9, del CCNL del personale dirigente del 23 dicembre 1999, sono state distribuite anche le economie derivanti dalla minore spesa per retribuzione di posizione. Da un successivo riscontro è tuttavia emerso che, per mero errore materiale, le suddette economie non erano sussistenti; la maggiore spesa è stata pertanto imputata a carico delle risorse del fondo dell'anno 2019".

Ferma restando l'eventuale valutazione sotto diversi profili della riscontrata irregolarità<sup>370</sup>, la Sezione prende atto delle indicate modalità di riassorbimento delle somme irregolarmente erogate, riservando le ulteriori verifiche in occasione della parifica del prossimo rendiconto.

La mancata erogazione dei premi 2019 non ha consentito di effettuare analisi sul grado di differenziazione.

### **5.12.2 La valutazione del personale dell'Assemblea legislativa**

Ai sensi dell'art. 4, c. 3, lett. a), della l. r. n. 22/2010 il piano della *performance* dell'Assemblea legislativa è costituito dal Programma annuale e triennale di attività e di gestione cui all'art. 14 della l. r. n. 14/2003 e dal piano dettagliato degli obiettivi, adottato annualmente dal Segretario generale previo parere dell'Ufficio di Presidenza. La coincidenza tra i predetti documenti stabilita dalla l. r. n. 22/2010 deriva dalla sostanziale sovrapposibilità del contenuto degli stessi. Infatti, il Programma annuale e triennale di attività e il Piano dettagliato degli obiettivi contengono l'indicazione delle iniziative che devono essere intraprese nel periodo di riferimento, individuando gli obiettivi, le direttive, i criteri cui le strutture consiliari devono attenersi. Esso precisa, altresì, le risorse, le strutture ed i poteri, che vengono conferiti ai dirigenti per la realizzazione del programma di attività.

Il Programma annuale e triennale per gli anni 2019-2021 è stato approvato, unitamente al bilancio di previsione, con delibera dell'Assemblea legislativa n. 87 del 20 dicembre 2018.

A seguito dell'approvazione di detto Programma, il tradizionale *iter* procedurale concernente l'adozione da parte del Segretario generale del Piano dettagliato degli obiettivi e la relativa assegnazione alle strutture assembleari, ha subito una modificazione in considerazione della domanda di pensionamento anticipato presentata dal Segretario generale in data 10 dicembre 2018 con decorrenza dal 1° maggio 2019. Tenuto conto che, a seguito di detto pensionamento, l'assetto organizzativo delle strutture assembleari avrebbe potuto subire delle modificazioni, l'Ufficio di Presidenza, nella seduta del 19 dicembre 2018, ha deciso di individuare le priorità inerenti agli obiettivi relativi al primo quadrimestre del 2019 (periodo 1° gennaio – 30 aprile 2019) in base a quelli previsti nel Programma annuale e triennale.

---

<sup>370</sup> A tal proposito, si richiama, per quanto concerne eventuali profili di responsabilità erariale, la sentenza della Sezione giurisdizionale Sicilia n. 157/2020.

In particolare, l'Ufficio di Presidenza ha ritenuto prioritario assegnare al Segretario generale l'obiettivo di assicurare il supporto all'organizzazione dei progetti e delle iniziative speciali dell'Ufficio di Presidenza da svolgersi nel primo quadrimestre del 2019. Per tutte le strutture assembleari, compresa la medesima Segreteria generale, l'Ufficio di Presidenza ha individuato per il primo quadrimestre del 2019 i seguenti obiettivi:

a) l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza di rispettiva competenza, così come previsto dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2019/2021, al fine di assicurare, in modo puntuale, gli adempimenti previsti nel Piano medesimo ed assicurare il necessario raccordo tra il Piano di prevenzione della corruzione e il Piano della *performance*;

b) il potenziamento della gestione informatizzata dei processi interni al fine di incrementare il livello di digitalizzazione dei flussi documentali che consentano la graduale eliminazione del "cartaceo".

Il nuovo Segretario generale, in base alle previsioni del citato Programma annuale e triennale e dopo aver acquisito le proposte formulate dai dirigenti assembleari, in continuità con gli obiettivi assegnati nel primo quadrimestre, che hanno rivestito carattere di trasversalità, ha elaborato e predisposto il Piano dettagliato degli obiettivi per l'anno 2019<sup>371</sup> a completamento degli obiettivi assegnati dal precedente Segretario generale.

Gli obiettivi individuali sono stati determinati con riguardo a ciascuna delle posizioni dirigenziali operanti nelle strutture organizzative dell'Assemblea legislativa.

Il Consiglio ha specificato che l'aggiornamento del Piano ha provveduto a compattare tutti gli obiettivi operativi, riunendoli logicamente, all'interno di cinque specifiche aree di intervento<sup>372</sup> individuate come prioritarie per l'Assemblea legislativa regionale per il triennio di riferimento.

Gli obiettivi generali ed operativi vengono esposti all'interno di una apposita scheda, nella quale si indica la struttura assembleare cui è assegnato ciascun obiettivo, dando conto della relativa attività, dell'indicatore di risultato per l'anno 2019 nonché del *target*. Ciascun

---

<sup>371</sup> Allegato A Verbale n.174 del 2 luglio 2019 dell'Assemblea legislativa.

<sup>372</sup> Linea di intervento 1: L'Assemblea legislativa regionale protagonista del miglioramento della qualità e della trasparenza della normazione.

Linea di intervento 2: L'Assemblea legislativa regionale protagonista dell'attuazione della normativa statale in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e privacy.

Linea di intervento 3: L'Assemblea legislativa regionale protagonista dell'innovazione dei processi di lavoro.

Linea di intervento 4: L'Assemblea legislativa regionale protagonista dell'innovazione organizzativa.

Linea di intervento 5: L'Assemblea legislativa regionale protagonista nel proprio ruolo di rappresentanza, di promozione e di sviluppo del dibattito culturale e di garante dei diritti.

obiettivo, poi, è corredato da un indice numerico, che ne individua il peso nell'ambito di un valore complessivo pari a 100. Gli indicatori sono espressi in termini di risultato (output) misurabile entro il 31 dicembre 2019.

In attuazione del d.lgs. n. 74/2017, che ha introdotto modifiche in tema di misurazione e valutazione della *performance*, con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 742 del 19 dicembre 2018, è stato definito il nuovo sistema di valutazione del personale dell'Assemblea, sia dirigente che del comparto.

Ai sensi dell'art. 4, comma 3, lett. a) della l. r. n. 22/2010, la relazione sui risultati conseguiti nell'anno precedente, presentata dal Segretario generale all'Ufficio di Presidenza entro il 31 marzo di ogni anno, rappresenta la "Relazione sulla *performance*" di cui all'art. 10, comma 1, lettera b), del d.lgs. n. 150/2009 ed è stata allegata al rendiconto dell'esercizio finanziario 2018, approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 92 dell'11 giugno 2019.

A seguito di richiesta istruttoria, il Consiglio regionale, con nota prot. n. 3232 del 28 maggio 2020, ha rappresentato l'evoluzione sia dell'ammontare complessivo, che della liquidazione dei premi collegati alla *performance* del personale dirigente del Consiglio regionale nel periodo 2017- 2019:

	2019	2018	2017
<b>Risorse fondo per retribuzione di posizione e di risultato stanziato (a)</b>	<b>454.153,20</b>	<b>454.153,20</b>	<b>454.153,20</b>
Retribuzione di posizione liquidato (b)		224.700,20	230.522,47
Retribuzione di risultato liquidato (c)		42.833,20	41.333,33
<b>Totale di retribuzione di posizione e risultato liquidato d)=b+c</b>		<b>267.533,40</b>	<b>271.855,80</b>
Avanzo versato al bilancio della Regione e)= a-d		186.619,80	182.297,40

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati nota prot. 3232 del 28/5/2020 del Consiglio regionale

Per il 2019 il Consiglio regionale ha specificato che "l'Ufficio di presidenza, in forza di una precedente determinazione a verbale con la quale aveva deciso di prorogare al 31 maggio 2020 i termini relativi al processo di valutazione dei dirigenti e del Segretario generale per l'anno 2019, anche in base al necessario coordinamento con i tempi dell'attività di supporto nella valutazione da parte del COCIV, ha valutato le prestazioni ed i risultati conseguiti dai Segretari generali, che si sono succeduti nel corso dell'anno 2019 e degli altri dirigenti



assembleari recentemente, nella seduta n. 216 del 25 maggio 2020. Ad oggi, pertanto, la retribuzione di risultato di competenza dell'anno 2019 non è stata liquidata al personale dirigente dell'Assemblea legislativa regionale”.

Sia il piano che la relazione risultano regolarmente pubblicati sul sito web istituzionale nell'area “Amministrazione trasparente”.

## 5.13 Conclusioni

L'analisi sulla gestione del personale e sulla relativa spesa ha evidenziato un quadro generale sostanzialmente positivo, con alcune criticità illustrate nella relazione e di seguito sintetizzate.

Con riferimento alla gestione dei cedolini paga di tutto il personale del comparto e della dirigenza del Consiglio e della Giunta, si prende atto dello stanziamento dell'onere della spesa di propria competenza nel bilancio del Consiglio regionale. Nell'osservare che il Collegio dei revisori ha ribadito il rilievo, relativo all'effettuazione dei versamenti fiscali, contributivi e assistenziali con il modello F24, utilizzando il solo codice fiscale della Giunta Regionale, la Sezione invita l'Ente ad adottare le misure organizzative idonee al superamento dell'evidenziata criticità ed a far pervenire aggiornamenti in merito alle iniziative intraprese.

Nel 2019 l'organizzazione della struttura della Giunta è stata ulteriormente modificata. Sono state ridefinite le competenze e le attribuzioni di alcuni Servizi, in relazione alle emergenti necessità organizzative e si è provveduto alla determinazione della nuova dotazione organica, così dando seguito allo specifico invito formulato in tal senso dalla Sezione nella precedente relazione di parifica. La pianta organica della dirigenza della Giunta è di 71 unità come definita dalla d.g.r. n. 1223 del 14 ottobre 2019.

Il personale dirigente in servizio presso la Giunta, alla data del 31 dicembre 2019, è pari a n. 55 unità, cui si aggiunge il Segretario generale, con un incremento di 1 unità rispetto al precedente anno.

La dotazione organica del comparto della Giunta, non modificata nell'anno, è pari a n. 2.063 unità. Il numero del personale del comparto ammonta a n. 1882 unità di ruolo e mostra una leggera diminuzione rispetto al 2018 (41 unità, pari al 2,13 per cento). Al personale di ruolo a tempo indeterminato si aggiungono n. 18 unità di personale

impiegato, a titolo di comando o distacco, o con contratti a tempo determinato o di lavoro flessibile, presso i Servizi della Giunta.

Il rapporto tra dirigenti e personale di ruolo del comparto è di circa 1/34. Il dato rimane sostanzialmente invariato anche tenendo conto del personale dell'Assemblea legislativa.

Con riferimento all'Assemblea legislativa la dotazione organica del personale dirigenziale è di n. 10 unità, mentre i dirigenti in servizio al 31 dicembre 2019 erano pari a n. 4 unità.

Nel corso dell'anno è stato collocato in quiescenza il dirigente che aveva ricoperto l'incarico di Segretario generale, con nomina del nuovo Segretario generale.

La dotazione organica del personale del comparto, non modificata nell'anno, è pari a n. 152 unità. Il personale in servizio è pari a n. 98,5 unità, con una lieve diminuzione rispetto all'esercizio precedente (6 unità, pari al 5,74 per cento). Ad essi, alla data del 31 dicembre 2019, si aggiungono n. 14 dipendenti della Giunta in posizione di distacco.

Il personale addetto agli uffici di diretta collaborazione degli organi politici (personale dei gruppi consiliari, delle segreterie particolari del Presidente del Consiglio, del Vice Presidente del Consiglio, dei componenti dell'Ufficio di Presidenza, delle segreterie del Presidente della Regione e dei componenti della Giunta, autisti) è pari n. 86,37 unità (rapportato a contratti a 12 mesi) e comporta una spesa di euro 4.052.557,42. Ad essa si aggiunge la spesa per il personale esterno addetto ai gruppi consiliari (collaboratori, personale a tempo determinato), pari a euro 1.678.011,71.

Con riguardo al trattamento economico onnicomprensivo del personale impiegato in tali uffici di *staff* degli organi politici, determinato in applicazione dei criteri indicati nelle leggi regionali n. 34/88, n. 20/2001 e n. 14/2003, si evidenzia che, come già rilevato in occasione delle precedenti parifiche, la regolamentazione effettuata dalla Regione è intervenuta su una materia (la disciplina del rapporto d'impiego dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche) riservata alla competenza esclusiva dello Stato.

Nel corso dell'anno 2019 la legislazione regionale che regola il rapporto di lavoro del personale assegnato ai Gruppi assembleari, alle Segreterie particolari dei componenti dell'Ufficio di presidenza e dei componenti della Giunta regionale nonché degli addetti alla guida delle autovetture è stata oggetto di modifica ad opera della legge regionale 8 luglio 2019, n. 18 (Modifiche alle leggi regionali 10 agosto 1988, n. 34 "Finanziamento delle attività dei gruppi consiliari", 15 ottobre 2001, n. 20 "Norme in materia di organizzazione e di personale della Regione", 30 giugno 2003, n. 14 "Riorganizzazione della struttura

amministrativa del Consiglio Regionale", 15 novembre 2010, n. 16 "Assestamento del bilancio 2010").

Le suddette disposizioni legislative di modifica si applicano a decorrere dalla XI legislatura regionale (nei limiti delle risorse assegnate senza incrementi di spesa rispetto a quella precedentemente prevista) e la loro attuazione sarà disposta sulla base di un confronto con le organizzazioni sindacali, che faccia rinvio a parametri di equivalenza con la contrattazione integrativa decentrata del comparto Funzioni locali. La Regione ha precisato che detto accordo attuativo della legge regionale 8 luglio 2019 n. 18 è stato sottoscritto in data 6 agosto 2020, previa autorizzazione della Giunta regionale di cui alla d.g.r. 1217 del 5 agosto 2020. La Sezione si riserva ogni esame e valutazione del suddetto accordo in occasione del prossimo giudizio di parifica.

La Regione ha poi fornito una tabella in cui è stato messo a confronto il trattamento onnicomprensivo previsto per il personale di diretta collaborazione degli organi politici e il trattamento economico accessorio spettante a ciascuna categoria di detto personale per effetto dell'applicazione del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro del personale del comparto funzioni locali relativo al triennio 2016-2018, sottoscritto il 21 maggio 2018, e del contratto decentrato integrativo del 28 dicembre 2018.

La Sezione prende atto che il trattamento onnicomprensivo previsto per il personale di diretta collaborazione degli organi politici risulta inferiore al trattamento economico accessorio spettante a ciascuna categoria di detto personale per effetto dell'applicazione di detti contratti.

Con riferimento alle politiche assunzionali, la programmazione triennale del fabbisogno è stata effettuata sulla base del quadro normativo applicabile nell'anno 2019.

Risultano rispettati i principali vincoli di spesa posti dalle norme di coordinamento della finanza pubblica. In particolare:

- la spesa sostenuta per il 2019 risulta contenuta nel limite costituito dalla spesa media del triennio 2011-2013 (art. 1, commi 557 e ss., della l. n. 296/2006);
- la spesa per i contratti di lavoro flessibile, calcolata computando a tal fine la spesa per il personale dei gruppi consiliari e la spesa per il personale dirigente con contratto a tempo determinato, risulta contenuta entro il limite della corrispondente spesa del 2009, stabilito per gli enti virtuosi dall'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010;
- la spesa per studi e consulenze, missioni e formazione risulta contenuta entro il limite complessivo previsto dall'art. 6, commi 7, 12 e 13, del d.l. n. 78/2010;

- gli emolumenti erogati al personale, nell'ambito dei rapporti di lavoro dipendente o autonomo, non sono di importo superiore ad euro 240.000 annui, al lordo dei contributi previdenziali ed assistenziali e degli oneri fiscali a carico del dipendente (art. 13 del d.l. n. 66/2014).

Nel 2019 i fondi del personale del comparto e della dirigenza della Giunta includono le risorse del personale proveniente dalle province, in applicazione dell'art. 1, commi 799 e 800, della l. n. 205/2017, con riferimento al trattamento accessorio del personale dei Centri per l'impiego e al riallineamento del trattamento accessorio del personale trasferito dalle province, ex l. n. 56/2014. Si è preso atto della d.g.r. n. 568 del 16 maggio 2019, sulla determinazione dell'ammontare del fondo unico regionale per il salario accessorio del personale, sia del comparto che della dirigenza, che ha tenuto conto dei parametri del DPCM 8 marzo 2019 e dell'abrogazione dell'art. 5 della l.r. 3 ottobre 2018, n. 39, oggetto di impugnativa dinanzi alla Corte costituzionale, ad opera dell'art. 4, comma 2, della l.r. 31 luglio 2019, n. 24. La Regione ha attestato alla stessa Corte Costituzionale che la norma, nel periodo della sua vigenza, non aveva prodotto effetti pratici.

I fondi destinati alla remunerazione della retribuzione accessoria del personale dirigente e non dirigente della Giunta e il fondo del personale non dirigente dell'Assemblea legislativa sono stati quantificati in relazione ai vincoli posti dall'art. 9, comma 2-bis, del d.l. n. 78/2010, e dall'art. 23, comma 2, del d.lgs. n. 75/2017. Di contro, il fondo per i dirigenti dell'Assemblea non ha subito decurtazioni nonostante le cessazioni intervenute nel periodo successivo al 2011. In proposito, pur considerando che, similmente a quanto già avvenuto nei precedenti esercizi, anche per l'esercizio 2019 le economie registrate alla fine dell'esercizio non sono state riportate in incremento del fondo dell'anno successivo, si raccomanda al Consiglio di adeguarsi alla già indicata interpretazione della normativa in esame, più aderente al dato letterale, come già segnalato nei precedenti giudizi di parifica. Detto fondo, inoltre, è stato incrementato di euro 90.000,00 destinati alla retribuzione accessoria del Segretario generale. Tale incremento è stato ritenuto compatibile con il limite di cui all'art. 23 del d.lgs. n. 75/2017, in quanto collegato al processo di riorganizzazione di cui alla l.r. n. 4/2016, che ha determinato il trasferimento nel fondo di risorse precedentemente collocate a carico del bilancio.

I fondi per l'incentivazione del comparto della Giunta e del Consiglio sono stati determinati tenendo presente il nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro 2016-2018, stipulato il 21 maggio 2018.

La parte più consistente del fondo per l'incentivazione del personale del comparto della Giunta è stata destinata al finanziamento di istituti che determinano un incremento stabile e continuativo della retribuzione (indennità di comparto, progressioni economiche, indennità di posizione). A tal proposito, si sollecita nuovamente l'Amministrazione ad assicurare il riequilibrio della destinazione delle risorse, garantendo che una quota prevalente del trattamento accessorio complessivo, comunque denominato, sia collegata alla sola *performance* individuale, così come previsto dalle vigenti disposizioni normative. Con riguardo al funzionamento del sistema di valutazione del personale dirigente della Giunta, avendo riscontrato la mancata assegnazione di obiettivi individuali per alcune posizioni dirigenziali (non attribuite nell'anno 2019 o attribuite *ad interim*), si osserva che la predeterminazione degli obiettivi individuali dei dirigenti costituisce uno strumento necessario e indispensabile sia ai fini della valutazione e dell'erogazione dell'indennità di risultato ai dirigenti stessi, sia per assicurare il buon andamento dell'amministrazione e per realizzare con efficacia la separazione tra funzioni di governo politico e funzioni amministrative. Ne consegue la necessità che detti obiettivi siano individuati tempestivamente e specificamente con riguardo a ciascuna delle posizioni dirigenziali operanti presso le strutture organizzative. Nelle controdeduzioni la Giunta ha palesato l'intento di tener conto delle predette osservazioni. Pertanto, per il futuro, si raccomanda di attenersi al rispetto della specifica normativa, come peraltro già richiesto nella precedente relazione.

L'amministrazione ha dato conto dell'ammontare complessivo dei premi collegati alla *performance* del personale della Giunta regionale nel periodo 2017-2019. A tal riguardo è stato riscontrato che l'ammontare dei premi distribuiti nel 2019 per la retribuzione di risultato del personale dirigente per l'anno 2018 è stato superiore a quanto stanziato nel fondo del medesimo anno. L'Amministrazione ha dichiarato che si è trattato di un mero errore materiale sulla distribuzione delle economie derivanti dalla minore spesa per retribuzione di posizione e che la maggiore spesa è stata imputata a carico delle risorse del fondo dell'anno 2019. Ferma restando l'eventuale valutazione sotto diversi profili della riscontrata irregolarità, la Sezione prende atto delle indicate modalità di riassorbimento delle somme irregolarmente erogate, riservando le ulteriori verifiche in occasione della parifica del prossimo rendiconto.



## 6 GLI ORGANISMI PARTECIPATI, GLI ENTI STRUMENTALI E LE AGENZIE DELLA REGIONE MARCHE

*Sommario:* 1. Premessa metodologica – I fatti di rilievo dell’esercizio 2019; 2. Quadro normativo e processo di razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche ex art. 20, del d.lgs. n. 175/2016; 2.1. La ricognizione ordinaria: perimetro soggettivo, perimetro oggettivo e contenuto; 3. Il processo di razionalizzazione della Regione Marche; 3.1. Gli esiti del processo di revisione straordinaria ex art. 24 e art. 20 del TUSP; 3.2. Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche- Ricognizione 2018 ex art. 20 del TUSP; 3.2.1. Società a partecipazione diretta della Regione Marche; 3.2.2. Società a partecipazione indiretta della Regione Marche; 3. Il portafoglio delle partecipazioni detenute dalla Regione Marche: le partecipazioni dirette e quelle indirette; 5. I rapporti economico-finanziari tra la Regione Marche e le società partecipate; 5.1. I flussi finanziari tra la Regione Marche e le società partecipate; 5.2. Le spese per il personale degli organismi partecipati; 5.3. Le spese per studi e consulenza; 5.4 Le spese di rappresentanza e per sponsorizzazioni; 6. I risultati finanziari dell’esercizio 2019; 7. Le singole società partecipate; 7.1. Le società partecipate c.d. *in house*; 7.1.1. SVIM s.r.l. – Società Sviluppo Marche; 7.1.2. Task s.r.l.; 7.1.3 I.R.MA. Immobiliare Regione Marche s.r.l.; 7.2. Le altre società partecipate dirette; 7.2.1. Aerdorica s.p.a.; 7.2.2. Centro Agro-Alimentare Piceno S.P.A. – C.A.A.P. S.P.A.; 7.2.3. Centro di Ecologia e Climatologia – Società Consortile a r.l.; 7.2.4. Centro di Ecologia e Climatologia –Società consortile a r.l. 7.2.5. Quadrilatero s.p.a.; 7.3. Le partecipazioni indirette: Interporto Marche Spa, Cosmob Spa e Meccano Scpa; 7.3.1. Cosmob s.p.a.; 7.3.2 Meccano s.c.p.a.; 7.3.3. Interporto s.p.a.; 8. Il sistema di governance; 8.1 le società partecipate *in house*; 8.2 Società partecipate soggette a controllo pubblico: quadro normativo e problematiche interpretative ed applicative; 8.3 La *governance* regionale; 9. Il fondo per la copertura delle perdite delle società partecipate; 10. La verifica dei crediti e debiti reciproci; 11. Gli enti e le agenzie regionali: gli andamenti di bilancio e la spesa per il personale; 12. Gli ambiti territoriali ottimali (ATO); 13. Conclusioni istruttorie.

### 6.1 Premessa metodologia – I fatti di rilievo dell’esercizio 2019

Nell’ambito delle plurime verifiche intestate alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, la gestione degli organismi partecipati rappresenta un rilevante profilo di indagine per i possibili riflessi dei risultati di esercizio dei suddetti organismi<sup>373</sup> sui bilanci degli enti territoriali.

La materia è stata interessata da importanti innovazioni normative volte, da un lato, a restituire efficienza alle imprese a partecipazione pubblica mediante il rafforzamento del modello di *governance* degli enti-soci e, dall’altro, a raccordarsi con le nuove regole sugli equilibri di bilancio e sulla contabilità armonizzata.

<sup>373</sup> Sezione Autonomie, deliberazione n. 29/SEZAUT/2019/FRG avente ad oggetto “Gli organismi partecipati dagli enti territoriali e dagli enti sanitari”.

In continuità con le precedenti analisi, conformemente alle indicazioni rese dalla Sezione delle Autonomie<sup>374</sup>, il monitoraggio del sistema regionale delle partecipazioni pubbliche, svolto in tale sede dalla Sezione regionale di controllo, analizza il fenomeno sotto il duplice profilo finanziario e di efficienza gestionale.

In questa prospettiva la presente indagine valorizza gli elementi informativi ed i dati di bilancio desumibili dai documenti contabili offerti dall'Amministrazione regionale nonché i dati messi a disposizione dal Collegio dei revisori con il questionario licenziato dalla Sezione della Autonomie, unitamente alle relative linee guida, con deliberazione 3/SEZAUT/2020/INPR.

La Sezione V del richiamato questionario, dedicata alla materia degli organismi partecipati, annette specifico rilievo, invero, al processo di razionalizzazione delle partecipazioni ed al rispetto delle prescrizioni normative in materia di esternalizzazione dei servizi in organismi e società partecipate.

In tal senso, è stato evidenziato che le anzidette linee guida rappresentano un momento di rilievo, tanto per i Collegi dei revisori dei conti quanto per le Sezioni regionali di controllo<sup>375</sup>, quale strumento di efficace interlocuzione e collaborazione tra organi di controllo interno ed esterno per gli accertamenti connessi al giudizio di parificazione, nelle cui sedi potranno svolgersi, ove se ne ravvisi la necessità, gli opportuni approfondimenti istruttori per i profili che dovessero ritenersi non esaustivi.

A tal fine, con specifica nota istruttoria, prendendo le mosse dalle risultanze delle verifiche sul rendiconto 2018, segnatamente agli organismi partecipati, agenzie ed agli enti strumentali della Regione Marche, sono stati richiesti aggiornamenti in ordine:

- alle misure consequenziali adottate dalla Regione in riferimento alle osservazioni formulate nella relazione allegata alla deliberazione n. 39/2019/PARI;
- ai principali provvedimenti normativi ed amministrativi regionali dell'esercizio 2019 aventi effetti finanziari e/o rilevante impatto organizzativo;
- ai principali atti di indirizzo assunti nell'esercizio dei poteri di *governance* dall'amministrazione regionale nel corso dell'esercizio 2019, anche al fine di assicurare la puntuale osservanza del vigente apparato normativo – ed in particolare il compiuto

---

<sup>374</sup> Corte dei conti, Sez. Autonomie, deliberazione n. 22/SEZAUT/2018/INPR approvante le linee d'indirizzo per la revisione ordinaria delle partecipazioni, con annesso modello standard di atto di ricognizione e relativi esiti, per il corretto adempimento, da parte degli enti territoriali, delle disposizioni di cui all'art. 20 del d.lgs. n. 175/2016.

<sup>375</sup> Corte dei conti, Sez. Autonomie, deliberazione n. 3/SEZAUT/2020/INPR.



assolvimento dei plurimi adempimenti previsti dal d.lgs. n. 175/2016 - nonché in ordine alle successive verifiche svolte, ai medesimi fini, dalla stessa Amministrazione;

- all'assolvimento, in relazione a società per le quali si registri una perdita di esercizio, degli obblighi di accantonamento previsti dall'art. 21 del d.lgs. n. 175/2016;
- al sistema dei controlli interni su enti e organismi partecipati (tipologie, oggetto, procedure dei controlli);
- all'elenco delle Agenzie e Enti strumentali della Regione Marche;
- all'elenco delle società partecipate direttamente della Regione Marche;
- all'elenco delle società partecipate di secondo livello della Regione Marche corredato da una sintetica scheda con informazioni sull'assetto prioritario nonché sui risultati economico-patrimoniali nel triennio 2017-2019;
- ai bilanci (o progetti di bilancio) relativi agli organismi a struttura societaria della Regione Marche, corredati della relazione e della nota integrativa.

L'Ente ha fornito specifico riscontro alla nota istruttoria e, pertanto, le relative osservazioni sono state opportunamente valorizzate nella presente relazione<sup>376</sup>.

## **6.2 Quadro normativo e processo di razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche ex art. 20, del d.lgs. n. 175/2016**

Il Testo unico in materia di società partecipate, approvato con decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, interviene sulla disciplina legislativa in tema di società partecipate, in parte recependo e, in alcuni casi, innovando la normativa precedente.

Il TUSP conferma l'obiettivo perseguito dal legislatore, con gli indirizzi normativi assunti sul tema nell'ultimo decennio, di una costante riflessione sulle decisioni inerenti alle partecipazioni da parte delle pubbliche amministrazioni socie.

Il controllo del processo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie rappresenta un profilo cruciale delle verifiche della Corte dei conti e vede direttamente coinvolte le Sezioni

---

<sup>376</sup> Note Regione Marche prot. n. 586899 dell'11 giugno 2020 (prot. Sezione n. 1653 pari data); prot. n. 616243 del 18 giugno 2020 (prot. Sezione n. 1731 del 19 giugno 2020); prot. n. 706858 del 2 luglio 2020 (prot. Sezione n. 1948 del 3 luglio 2020); prot. n. 734863 del 7 luglio 2020 (prot. Sezione n. 2031 pari data); prot. n. 744934 del 8 luglio 2020 (prot. Sezione n. 2079 del 9 luglio 2020); prot. n. 748636 del 9 luglio 2020 (prot. Sezione n. 2088 pari data).

regionali nelle analisi delle scelte organizzative/gestionali effettuate dalle Autonomie territoriali in sede di revisione periodiche<sup>377</sup>.

Nell'ambito del peculiare percorso di razionalizzazione delle società a partecipazione pubblica, avviato dal legislatore, sin dalla legge di stabilità 2015 (cfr. art. 1, commi 611 e ss legge 190/2014), nuovi e stringenti obblighi sono stati previsti a carico delle amministrazioni pubbliche dagli artt. 20 e 24 del d.lgs. n. 175/2016 (Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica- TUSP) che disciplinano, rispettivamente, la revisione straordinaria e periodica delle partecipazioni.

Trattasi di due momenti connessi ed interdipendenti atteso che l'operazione di natura straordinaria, prevista dall'art. 24 costituisce la base per la revisione periodica delle partecipazioni pubbliche cui sono tenuti gli enti territoriali, al pari delle altre amministrazioni pubbliche, a norma dell'art. 26, comma 11 TUSP (C. dei conti, Sez. aut. del. n. 22/SEZAUT/2018/INPR).

Per ciò che riguarda, in particolare, la revisione periodica il citato art. 20, sotto la rubrica "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche", prevede, invero, che le pubbliche amministrazioni "effettuano annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione".

Il successivo comma 3 del medesimo art. 20 precisa che i provvedimenti di razionalizzazione periodica sono adottati entro il 31 dicembre di ciascun anno, con riferimento all'esercizio precedente, e trasmessi con le modalità di cui all'art. 17 del d.l. n. 90/2014 alla struttura di monitoraggio del Dipartimento del Tesoro – cui l'art. 15 del d.lgs. n. 175/2016 intesta peculiari competenze per il monitoraggio, l'indirizzo ed il coordinamento delle società a partecipazione pubblica – nonché alla competente Sezione regionale della Corte dei conti.

A tale riguardo va osservato che l'art. 1, comma 723 della l. n. 145/2018 ha modificato l'articolo 24 del d.lgs. 175/2016, relativo alla revisione straordinaria delle partecipazioni detenute dalle amministrazioni pubbliche stabilendo la disapplicazione, fino al 31 dicembre 2021, delle disposizioni dei commi 4 (obbligo di alienazione entro un anno dalla

---

<sup>377</sup> Le Sezioni delle Autonomie hanno emanato linee di orientamento per la revisione periodica delle partecipazioni da parte degli enti soci con deliberazione n. 22/SEZAUT/2018/INPR.

ricognizione straordinaria) e 5 (divieto per il socio pubblico di esercitare i diritti sociali e successiva liquidazione coatta in denaro delle partecipazioni) nel caso di società partecipate che abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente alla ricognizione.

Alla luce del chiaro disposto di cui al comma 1 precisi obblighi di comunicazione sussistono, peraltro, anche nell'ipotesi che le amministrazioni non detengano alcuna partecipazione.

In vista di un compiuto assolvimento degli adempimenti in parola, la Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, in coerenza con le indicazioni già rese in relazione alla revisione straordinaria (cfr. deliberazione n. 19/SEZAUT/2017/INPR<sup>378</sup>), in occasione della prima razionalizzazione periodica ha ritenuto necessario adottare specifiche linee di indirizzo oltre che un modello standard di atto di ricognizione e relativi esiti.

Rileva, a tal riguardo, la già citata deliberazione n. 22/SEZAUT/2018/INPR con la quale la Sezione delle Autonomie, nel rimarcare la centralità del processo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie, ha, altresì, sottolineato l'esigenza di una costante riflessione da parte degli enti soci in ordine alle decisioni adottate con riguardo al proprio portafoglio delle partecipazioni (mantenimento, con o senza interventi; cessione di quote/fusione/dismissione).

Sul punto, ed a comprova della sostanziale continuità tra la revisione straordinaria e la razionalizzazione periodica è stato, peraltro, sottolineato come alle stesse siano sottesi i medesimi criteri e come entrambe siano preordinate a rilevare le situazioni di criticità di cui al comma 2 dell'art. 20 (come richiamato dall'art. 24 TUSP).

Nell'occasione è stata, inoltre, evidenziata la doverosità della comunicazione degli esiti della razionalizzazione periodica in favore della struttura di monitoraggio di cui all'art. 15 TUSP e delle competenti Sezioni regionali di controllo: sotto tale profilo, ed in ordine alla finalità dello specifico obbligo di comunicazione in favore della Sezione regionale di controllo, costituisce principio pacificamente recepito che lo stesso non assolva a sole finalità di trasparenza (di deterrenza) ma è funzionale allo svolgimento delle verifiche di competenza della Corte dei conti che vanno sempre più caratterizzandosi come controlli sul "gruppo ente locale".

---

<sup>378</sup> C. dei conti, Sez. Autonomie, del. n. 19/SEZAUT/2017/INPR recante "Linee di indirizzo per la revisione straordinaria delle partecipazioni di cui all'art. 24, d.lgs. n. 175/2016".

D'altro canto, a presidio dell'effettività delle anzidette prescrizioni in tema di razionalizzazione periodica, il comma 7 dell'art. 20 prevede un meccanismo sanzionatorio, cui possono correlarsi anche profili di responsabilità erariale, rispetto al quale si individua la competenza della Sezione giurisdizionale regionale della Corte dei conti<sup>379</sup>.

### **6.2.1 La ricognizione ordinaria: perimetro soggettivo, perimetro oggettivo e contenuto**

Secondo quanto stabilito dall'art. 20, commi 1 e 2 del T.U. delle società partecipate, le pubbliche amministrazioni hanno proceduto, entro lo scorso 31 dicembre 2019, alla ricognizione ordinaria delle partecipazioni con riguardo alla situazione dell'anno precedente, predisponendo "un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione" laddove ricorrano i presupposti previsti dalla normativa.

A completamento di tale adempimento, le medesime amministrazioni, ai sensi dell'art. 20, comma 3, sono tenute ad approvare, entro il 31 dicembre 2019, una relazione sull'attuazione delle misure previste sul piano di razionalizzazione adottato nel 2018.

Secondo quanto precisato dal Dipartimento del Tesoro<sup>380</sup>, nella relazione vanno fornite informazioni differenziate per le partecipazioni che sono state dismesse in attuazione del piano di revisione periodica dell'anno precedente e per quelle che sono ancora detenute dall'amministrazione pubblica.

Con riguardo alle partecipazioni che sono state dismesse, "è opportuno che siano specificate le caratteristiche delle operazioni di dismissione, vale a dire: il tipo di procedura messa in atto; l'ammontare degli introiti finanziari; l'identificazione delle eventuali controparti". Diversamente, per le partecipazioni ancora detenute "deve essere chiarito lo stato di attuazione delle misure di razionalizzazione programmate nel piano precedente, descrivendo le differenti azioni operate rispetto a quelle previste. In particolare, vanno

---

<sup>379</sup> Particolarmente significative sono le conseguenze previste a carico dell'ente locale, in caso di mancato adempimento dell'obbligo di ricognizione annuale e all'adozione di piani di razionalizzazione laddove è, infatti, previsto:

- il pagamento di una sanzione amministrativa di una somma da un minimo di euro 5.000 a un massimo di euro 500.000, salvo il danno eventualmente rilevato in sede di giudizio amministrativo contabile, comminata dalla competente sezione giurisdizionale regionale della Corte dei conti, previsto solo per gli enti locali. Analoga sanzione si applica in caso di mancata trasmissione del piano di revisione periodica e degli eventuali piani di razionalizzazione alla Corte dei conti ed al MEF;
- il socio pubblico non può esercitare i diritti sociali nei confronti delle società e, salvo in ogni caso il potere di alienare la partecipazione, la stessa è liquidata in base ai criteri dettati dal codice civile in materia.

<sup>380</sup> Dipartimento del Tesoro, "Indirizzi per gli adempimenti relativi alla Revisione e al Censimento delle partecipazioni pubbliche (Art. 20 D. Lgs. n. 175/2016 e art. 17 D.L. n. 90/2014)" del 20 novembre 2019.

descritte le situazioni di mancato avvio della procedura di razionalizzazione programmata, nonché quelle caratterizzate dalla mancata conclusione della medesima. Vanno anche motivate le situazioni per le quali siano venute meno le criticità che avevano determinato l'adozione di una misura di razionalizzazione"<sup>381</sup>.

Le pubbliche amministrazioni tenute a tale adempimento sono quelle individuate dall'art. 1, comma 2, decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché i loro consorzi<sup>382</sup> o associazioni per qualsiasi fini istituiti, gli enti pubblici economici e le autorità di sistema portuale.

Sono oggetto di ricognizione tutte le società in cui l'ente detiene una partecipazione, sia diretta che indiretta, anche quelle di modesta entità, che presentano i requisiti previsti dal comma 2 dell'articolo 20 e, dunque, le società che<sup>383</sup>:

- non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 del TUSP, cioè le società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'amministrazione partecipante<sup>384</sup>;
- risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- svolgano attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- abbiano conseguito, nel triennio precedente, un fatturato medio non superiore a un milione di euro. In base all'articolo 26, comma 12-quinquies, tale limite si applica solo dal triennio 2017-2019, mentre per i piani di razionalizzazione ordinaria 2018 (triennio 2015-2017) e 2019 (triennio 2016-2018) si applica il limite di 500 mila euro;
- siano diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale e che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;

---

<sup>381</sup> *Ibidem*.

<sup>382</sup> Quanto ai consorzi, si specifica che i consorzi tra le amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del suddetto d.lgs. n. 165/2001, che non rivestono forma societaria, rientrano nel perimetro soggettivo del TUSP e, pertanto, sono tenuti ad adottare i piani di revisione periodica delle partecipazioni da essi possedute. Le partecipazioni delle Amministrazioni in tali consorzi non sono oggetto di razionalizzazione.

<sup>383</sup> A queste ipotesi si ritiene debbano aggiungersi quelle società che non hanno i requisiti richiesti dai commi 1 e 2 dell'articolo 5 del TUSP.

<sup>384</sup> Si tratta, quindi, di società diverse da quelle di produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi; da quelle di progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche; da quelle di realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato (art. 180 del d.lgs. n 50/2016); dalle società di autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni e di servizi di committenza.

- necessitano di contenimento dei costi di funzionamento;
- necessitano di aggregazione con società aventi a oggetto le attività consentite all'articolo 4 del TUSP.

Quanto alla esatta individuazione del perimetro oggettivo, negli "Indirizzi per gli adempimenti relativi alla Revisione e al Censimento delle partecipazioni pubbliche"<sup>385</sup>, il Dipartimento del Tesoro presso il MEF ha specificato che una società si considera "partecipata direttamente, quando l'amministrazione è titolare di rapporti comportanti la qualità di socio o di strumenti finanziari che attribuiscono diritti amministrativi nella società; partecipata indirettamente, quando la partecipazione è detenuta dall'amministrazione per il tramite di società o altri organismi soggetti al controllo pubblico. Pertanto, rientrano fra le "partecipazioni indirette" soggette alle disposizioni del TUSP sia le partecipazioni detenute da una pubblica amministrazione per il tramite di una società o di un organismo controllati dalla medesima (controllo solitario), sia le partecipazioni detenute per il tramite di una società o di un organismo controllati dall'Amministrazione medesima congiuntamente ad altre Amministrazioni (controllo congiunto)"<sup>386</sup>.

I piani di razionalizzazione devono indicare modalità e tempi di realizzazione e devono essere accompagnati da una specifica relazione tecnica in cui motivare esplicitamente le ragioni sottese alla decisione assunta (art. 20, comma 2).

Nel valutare l'opportunità di mantenere una partecipazione o applicare eventuali misure di razionalizzazione è necessario tenere in considerazione ulteriori aspetti, quali la convenienza economica dell'erogazione del servizio tramite la società rispetto a modalità alternative, la necessità di razionalizzazione dei costi delle società, l'analisi della situazione economico-finanziaria, l'impatto dei conti della società sul bilancio dell'ente, i rapporti debito-credito reciproci tra ente e società partecipata, nonché la capacità dell'ente di imporre alla partecipata specifici obiettivi gestionali.

---

<sup>385</sup> Cit. "Indirizzi per gli adempimenti relativi alla Revisione e al Censimento delle partecipazioni pubbliche (Art. 20 D. Lgs. n. 175/2016 e art. 17 D.L. n. 90/2014)".

<sup>386</sup> Segnatamente all'ipotesi di controllo congiunto, il MEF ha ulteriormente osservato che "in considerazione del fatto che la "tramite" è controllata da più enti, ai fini dell'analisi della partecipazione e dell'eventuale individuazione delle misure di razionalizzazione da adottare ai sensi dell'art. 20 del TUSP, le Amministrazioni che controllano la società "tramite" sono invitate a utilizzare opportune modalità di coordinamento (tra queste, ad esempio, la conferenza di servizi) per determinare una linea di indirizzo univoca - da rendere nota agli organi societari - sulle misure di razionalizzazione da adottare".

Come già evidenziato, ricade sull'ente capogruppo l'obbligo di comunicare alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e alla Struttura di monitoraggio del MEF sia il provvedimento di ricognizione annuale che gli eventuali piani di razionalizzazione adottati entro i previsti termini di legge. Analogo obbligo ricade sugli enti che non detengono partecipazioni che sono comunque tenuti a comunicare tale circostanza.

Con riguardo agli obblighi informativi a carico delle amministrazioni, si rammenta che, a seguito della sottoscrizione del protocollo di intesa, nel maggio 2016, tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Corte dei conti, le informazioni raccolte dal Dipartimento del Tesoro sono utilizzate anche dalla magistratura contabile per le proprie attività istituzionali di referto e controllo.

## **6.3 Il processo di razionalizzazione della Regione Marche**

Così brevemente richiamato il quadro normativo di riferimento, di seguito si illustrano gli esiti delle verifiche svolte in ordine al processo di razionalizzazione programmato dalla Regione Marche raccolti nella deliberazione n. 1590 del 16 dicembre 2019, con cui la Giunta regionale ha approvato la razionalizzazione periodica delle proprie partecipazioni, a valere sull'esercizio 2018, ai sensi dell'art. 20 del TUSP.

### **6.3.1 Gli esiti del processo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie ex artt. 24 e 20 del TUSP**

Il processo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie attuato dalla Regione Marche è stato oggetto di approfondimento in occasione dei precedenti referti da parte della Sezione che aveva riscontrato diversi elementi di criticità<sup>387</sup>.

Il sistema regionale delle partecipazioni pubbliche è stato interessato da una profonda attività di revisione a partire dall'adozione del piano operativo di cui all'art. 1, comma 611, della l. n. 190/2014 in cui si dava atto che la Regione possedeva partecipazioni dirette in 25 società ed indirette in 16 società.

---

<sup>387</sup> Cfr. del. nn. 157/2016/PARI, 81/2017/PARI e 33/2018/PARI, n. 39/2019/PARI.

Il suddetto piano prevedeva, pertanto, la dismissione di tutte le società ad eccezione di SVIM s.p.a., Aerdorica s.p.a., Quadrilatero Marche Umbria s.p.a., Centralia s.p.a. ed Interporto s.p.a.<sup>388</sup>.

Con DGR n. 1101 del 25 settembre 2017, la Giunta regionale approvava l'aggiornamento al piano di razionalizzazione *ex art. 24*, del d.lgs. n. 175/2016 che ha avuto ad oggetto tutte le società partecipate dall'ente, sia direttamente che indirettamente.

Il piano è stato successivamente rivisto con DGR n. 1699 del 17 dicembre 2019, con cui la Regione Marche adottava la prima ricognizione periodica ai sensi dell'art. 20 del TUSP.

A seguito delle verifiche effettuate era stato segnalato, in particolare, la mancanza della specifica relazione tecnica allegata al piano di razionalizzazione, espressamente richiesta dall'art. 20, comma 2 del medesimo decreto. In particolare, era stato stigmatizzato come l'analisi posta a fondamento delle determinazioni assunte risultasse, talora, carente di un adeguato supporto motivazionale, in conformità ai principi recati dalla disciplina normativa in materia e ai chiarimenti forniti dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, con deliberazioni n. 19/2017 e 22/2018. Tale carenza motivazionale risultava ancora più significativa in considerazione della circostanza che, con riguardo ad alcune società (Cosmob s.p.a. e Meccano s.p.a.), le originarie determinazioni assunte dalla Regione, circa la loro dismissione, erano state successivamente rivisitate.

Con riguardo agli esiti del percorso di razionalizzazione, e in particolare, alla conclusione dei processi di dismissione delle partecipazioni societarie ritenute non conformi ai principi recati dalla disciplina in materia, si rilevava la mancata conclusione delle procedure e la mancata individuazione di una tempistica per detta conclusione, oltre che la carenza di un adeguato monitoraggio e stimolo delle iniziative assunte, o da assumere, da parte degli organi societari per pervenire ad una sollecita conclusione delle procedure stesse.

Perplessità erano state espresse, infine, in merito alla pertinenza delle deduzioni svolte dall'amministrazione regionale sia con riguardo al carattere modesto della partecipazione societaria in talune società che all'impossibilità di incidere sul governo societario, anche

---

<sup>388</sup> Nel prospettare la diversificazione degli interventi in funzione di specifica analisi di fattibilità, la regione aveva ipotizzato un percorso di dismissione per le partecipazioni in:

- Centro Agroalimentare Piceno s.p.a.
- Centro Agroalimentare di Macerata s.r.l.
- Centro di Ecologia e Climatologia s.c.a.r.l.
- Banca popolare etica s.c.p.a.
- Immobiliare Regione Marche s.r.l.



alla luce dei principi affermati dalla già ricordata pronuncia delle Sezioni riunite in sede di controllo n. 11/2019.

### 6.3.2 Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche - Ricognizione 2018 *ex art. 20 del TUSP*

La Regione Marche, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 20, comma 5, del d.lgs. n. 175/2016, ha trasmesso in data 16 gennaio 2020<sup>389</sup> il provvedimento di ricognizione ordinaria adottato con DGR n. 1590 del 16 dicembre 2019.

Il provvedimento è stato declinato secondo quanto previsto dalle linee guida pubblicate dal Dipartimento del Tesoro<sup>390</sup> che, oltre a stabilire i criteri da seguire per la valutazione in oggetto, hanno definito la procedura di acquisizione dei dati ai fini del censimento annuale della revisione periodica, tramite l'applicativo "Partecipazioni" del Portale Tesoro, così come stabilito dall'art. 17, del decreto-legge 24 giugno 2014, n.90<sup>391</sup>.

Nel documento istruttorio, l'amministrazione regionale riferisce delle modifiche avvenute, nel corso del 2018, con riguardo al pacchetto delle società partecipate evidenziando, dettaglio, che:

<sup>389</sup> Nota Regione Marche prot. n. 61976 del 16 gennaio 2020, acquista al ns prot. con n. 109 in data 17 gennaio 2020.

<sup>390</sup> In particolare, il modello prevede la compilazione di schede standard:

- Scheda per la rilevazione delle partecipazioni (All. 1);
- Scheda per la rilevazione dei rappresentanti delle amministrazioni presso organi di governo, società ed enti (All. 2);
- Esempio formato provvedimento (All. 3).

Le linee guida ministeriali forniscono, inoltre, chiarimenti in merito ad alcuni elementi che le amministrazioni sono chiamate a considerare, ai fini della valutazione del proprio pacchetto societario, come ad esempio: il fatturato e la nozione di società a controllo pubblico.

Con specifico riguardo a questo ultimo aspetto, il documento ripropone la nozione di "società a controllo pubblico" derivante dal combinato disposto delle lettere b) ed m) del comma 1 dell'articolo 2 del TUSP richiamando, allo stesso tempo, le indicazioni contenute nell'orientamento concernente "la nozione di "società a controllo pubblico" di cui all'articolo 2, comma 1, lett. m), del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175" pubblicato lo scorso 15 febbraio 2018 sul sito istituzionale del Dipartimento del tesoro [www.dt.mef.gov.it](http://www.dt.mef.gov.it): "In via esemplificativa, la fattispecie della "società a controllo pubblico" ricorre nelle seguenti ipotesi:

*Controllo solitario:*

1. controllo solitario - il socio dispone della maggioranza assoluta dei voti in assemblea ordinaria;
2. controllo solitario - il socio dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria;
3. controllo solitario - il socio esercita il controllo grazie a vincoli contrattuali con la società. *Controllo congiunto:*
1. controllo congiunto - una pluralità di soci esercita il controllo per effetto di norme di legge, di norme statutarie o di patti parasociali;
2. controllo congiunto - una pluralità di soci dispone della maggioranza assoluta dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria ed esercita il controllo, anche tramite comportamenti concludenti;
3. controllo congiunto - una pluralità di soci dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria, anche tramite comportamenti concludenti;
4. controllo congiunto - una pluralità di soci esercita il controllo grazie a vincoli contrattuali con la società".

<sup>391</sup> Si osserva che la delibera della Sezione delle Autonomie n. 22/2018/INPR è stata depositata solo in data 21 dicembre 2018 allorquando l'amministrazione regionale aveva già adottato l'atto e prevede un termine diverso per l'invio del provvedimento rispetto a quello stabilito dal MEF ovvero 30 marzo 2019.

- Con deliberazione di Giunta regionale 19 febbraio 2018, n. 184 è stata acquisita una quota pari allo 0,57 per cento della società Task s.r.l.;
- Con l.r. n. 2/2018 è stato modificato l'art. 7 della l.r. n. 20/2003 e dichiarate strategiche le società Cosmob s.p.a. e Meccano s.p.a. per la Regione Marche;
- In data 26 luglio 2018 l'assemblea dei soci del Centro agroalimentare di Macerata ha dichiarato la messa in liquidazione della società.

Quanto al Centro agroalimentare di Ascoli Piceno s.c.a.p., si rappresenta che *“in data 24/06/2019 ID 0789980 è stata inviata una nota in cui si chiede di comunicare il valore di liquidazione delle azioni e si attivano le procedure previste dal d.lgs. n. 175/2016 artt. 10 e 24 c. 5. Un sollecito a tale riguardo è stato spedito in data 18/07/2019, ID 0907323. Inoltre, la Giunta regionale con la DGR 1179 del 03/10/2019 ha dato mandato al Dirigente del Servizio “Avvocatura regionale e attività normativa” per esperire azione di responsabilità nei confronti degli amministratori attuali e passati del CAAP ed ogni altra azione comunque necessaria per la tutela dei diritti dell'amministrazione regionale nei confronti della società e dei suoi amministratori attuali e passati. In data 17/10/2019 (ns ID 1251819) il CAAP ha inviato una nota con la quantificazione del valore delle azioni ex 2347 ter e la comunicazione dell'avvio delle procedure di recesso ex art. 2347 quater. Ad oggi i tempi per la liquidazione delle quote sono quelli previsti dagli art. 2347 ter e quater. In data 06/12/2019 ID 18473350 è stata invitata al Presidente del Consiglio di amministrazione del CAAP una richiesta per conoscere lo stato di attuazione del procedimento di cui alla nota del CAAP del 17/10/2019”*.

Secondo quanto successivamente comunicato dalla Regione Marche, la stessa ha inviato una comunicazione tramite posta elettronica certificata per la messa in mora del CAAP per il rispetto della procedura *ex art. 2437 quater* del c.c. (in data 10 dicembre 2019).

Successivamente, l'Amministrazione regionale ha confermato la decisione di recedere dalla società e la istanza di liquidazione delle quote in data 18 febbraio 2020, a seguito di richiesta espressa del Presidente del Collegio dei revisori del CAAP s.p.a.<sup>392</sup>

Nel documento istruttorio vengono, inoltre, evidenziati i fatti più salienti relativi ad Aerdorica s.p.a. con riguardo ai quali si rinvia, per una più completa trattazione, al relativo paragrafo del presente capitolo.

Alla data di stesura del piano, permane la necessità di completare il processo di dismissione già avviato, con particolare riguardo al CAA di Macerata e al Centro di

---

<sup>392</sup> Nota della Regione Marche prot. n. 616243 del 18 giugno 2020° acquisita al protocollo della Sezione con n. 1731 del 19 giugno 2020.

ecologia e climatologia di Macerata s.c.r.l., posto in liquidazione dall'assemblea straordinaria dei soci del 10 settembre 2019.

Agli esiti delle verifiche istruttorie, la Sezione dà atto, sotto il profilo formale, del rispetto del termine prescritto per l'adozione della delibera di ricognizione e degli assolvimenti degli obblighi di comunicazione nei confronti di questa Sezione<sup>393</sup>.

Risulta adempiuto l'obbligo di comunicazione da parte della Regione Marche alla banca dati "Partecipazioni" del MEF.

Pur non essendo corredato – il provvedimento in esame – dal parere dell'organo di revisione, peraltro, non obbligatorio per le regioni<sup>394</sup>, nel parere reso dal collegio dei revisori al rendiconto generale, si dà atto dell'approvazione del piano di ricognizione ordinaria richiamandone gli esiti e non rilevando specifiche criticità<sup>395</sup>.

Il piano di ricognizione ordinaria in esame si è risolto nella compilazione delle schede previste dalle linee guida del MEF<sup>396</sup> e della Corte dei conti e, di fatto, per alcune società si è trattato di una riproposizione delle medesime valutazioni poste a presupposto delle misure di riordino già prospettate dall'amministrazione nei precedenti piani, indicando ed inglobando le modifiche nel frattempo intervenute nell'ambito delle partecipate.

Quanto agli obblighi previsti dall'art. 20, commi 2 e 4 del TUSP, si osserva che il documento istruttorio della delibera di approvazione del piano sembrerebbe assolvere entrambe le funzioni: da un lato, ripropone le in maniera sintetica le motivazioni che accompagnano le decisioni adottate<sup>397</sup> e, dall'altro, fornisce spiegazioni circa i ritardi registrati nel compimento delle misure di razionalizzazione.

---

<sup>393</sup> Al pari di quanto rilevato in occasione del piano di revisione straordinaria, diversamente da quanto previsto dalla legge n. 190/2014, la norma non offre indicazioni circa l'organo competente all'adozione dell'atto prevedendo unicamente che gli esiti della ricognizione ordinaria siano formalizzati in un provvedimento e, pertanto, risultano superate le criticità rilevate con riguardo all'originario piano operativo.

<sup>394</sup> Come evidenziato in occasione del precedente referto, sembrerebbe non obbligatorio per le regioni stante la mancanza di una disposizione analoga a quella di cui all'art. 239 Tuel, sebbene la Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna, con sua deliberazione n. 3/2018, abbia rilevato "l'opportunità di acquisire il parere dell'Organo di revisione con riferimento alla coerenza degli atti di razionalizzazione rispetto alla normativa recata dal t.u. n. 175 del 2016".

<sup>395</sup> Relazione sul rendiconto generale per l'anno finanziario 2019 del Collegio dei revisori p. 115.

<sup>396</sup> Per quanto di interesse, si evidenzia che le schede predisposte dal MEF comprendono una serie di dati attinenti a: informazioni riguardanti la partecipata, attività svolta, dati di bilancio e informazioni relative agli organi di controllo, quota di possesso e tipologia di controllo, informazioni relative alla razionalizzazione.

<sup>397</sup> Sulla rilevanza degli obblighi previsti dall'art. 20, comma 2 del TUSP e correlati alla predisposizione della relazione tecnica si è, peraltro, espressa anche la magistratura contabile. Infatti, come precisato nelle linee guida emanate dalla Sezione delle Autonomie, gli enti sono tenuti a motivare espressamente le decisioni assunte sia in ordine al mantenimento della partecipazione che alla razionalizzazione della stessa. In particolare, le Sezioni delle Autonomie affermano che "Nel motivare sugli esiti della ricognizione effettuata è importante tener conto dell'attività svolta dalla società a beneficio della comunità amministrata. Pertanto, in caso di attività inerenti ai servizi pubblici locali, occorre esplicitare le ragioni della convenienza economica dell'erogazione del servizio mediante la società anziché in forme alternative (gestione diretta, azienda speciale, ecc.) e della sostenibilità della scelta in termini di costo-opportunità per l'ente [...]" (cfr. del. nn. 19/SEZAUT/2017/INPR e 22/SEZAUT/2018/INPR).

In verità, gli Indirizzi adottati dal Dipartimento del Tesoro dello scorso novembre danno indicazione delle informazioni che devono essere contenute nella relazione di cui al comma 4 richiamata e forniscono un “modello” che, tuttavia, non ha carattere vincolante.

Quanto all’aspetto contenutistico, nel rinviare ai successivi paragrafi per gli opportuni approfondimenti, in sede istruttoria, la Sezione ha confermato come, talvolta, gli adempimenti alle disposizioni recate dai commi 2 e 4 dell’art. 20, appaiano rivestire una funzione meramente formale confermando, di fatto, quanto già osservato dalla Sezione delle Autonomie secondo cui “le valutazioni degli enti soci *sono* informate ad un burocratico ossequio delle prestazioni normative” (cfr. del. 29/SEZAUT/2019/FRG).

A tale riguardo, la Regione Marche, ha opportunamente argomentato le motivazioni sottese al mantenimento delle partecipazioni nelle proprie società fondate sul requisito della stretta necessità al perseguimento delle proprie finalità istituzionali<sup>398</sup>.

Quanto alle osservazioni avanzate dalla Sezione in merito alla mancata quantificazione dei costi e dei risparmi attesi dalle azioni delineate nonché con riguardo alla tempistica – asseritamente non quantificabile e, quindi, dagli esiti incerti – prospettata per la conclusione del processo di razionalizzazione con riguardo a talune società, l’amministrazione regionale ha, di fatto, ribadito argomentazioni già poste in passato all’attenzione del Collegio per cui “*Il processo di dismissione è monitorato e sollecitato nei limiti delle competenze e delle potestà che le norme di diritto civile e statutarie attribuiscono al socio, in molti casi di minoranza, nell’ambito del processo di dismissione delle proprie partecipazioni. Il socio di minoranza non può incidere sulle decisioni in maniera determinante [...] Inoltre spesso le tempistiche sono condizionate da fattori esterni non governabili né presidiabili dall’ente*”<sup>399</sup>.

Pur prendendo atto di quanto asserito dall’Ente, non possono che richiamarsi le osservazioni mosse in occasione dei precedenti referti secondo cui, laddove il processo dismissivo sia stato delineato nell’originario piano operativo, la rinnovata conferma operata anche in sede di revisione ordinaria, di fatto, posticipa ulteriormente la conclusione della sopra richiamata procedura *sine die*<sup>400</sup>.

---

<sup>398</sup> Per ulteriori approfondimenti si rinvia alla nota Regione Marche, prot. n. 1030641 del 12 settembre 2020, acquisita al protocollo della Sezione in data 14 settembre 2020 con prot. n. 2539.

<sup>399</sup> *Ibidem*.

<sup>400</sup> Nella relazione allegata al precedente giudizio di parificazione, con riguardo alla mancata conclusione delle procedure di dismissione, sia pendenti che decise in occasione del piano *ex art.* 20, la Regione Marche aveva ribadito l’impossibilità di prevedere una tempistica certa in quanto, per le società soggette a misure di razionalizzazione, si stava procedendo con gli altri soci pubblici alla verifica della maggioranza prevista per la messa in liquidazione delle società stesse. L’amministrazione regionale, non avendo la maggioranza delle azioni ma solo una quota minoritaria, attendeva l’esito delle varie consultazioni

Parimenti, non condivisibile – a parere del Collegio – appare la addotta impossibilità per l'Ente di incidere sulle relative scelte societarie.

La Sezione invita l'amministrazione regionale, pertanto, a proseguire nell'attività di monitoraggio del processo di razionalizzazione e a adottare idonei provvedimenti affinché le procedure già pendenti pervengano a definizione<sup>401</sup>.

Quanto al ritardo nell'adeguamento dello statuto alle prescrizioni di cui agli artt. 11, commi 2 e 3 e 26 del TUSP da parte di talune società, l'ente socio regionale ha rappresentato che *“la giustificazione del permanere del CdA è motivata da fatto puramente economico in quanto il costo dell'Amministratore Unico risulterebbe notevolmente superiore al costo del Consiglio di Amministrazione”*<sup>402</sup>.

Ad integrazione di quanto sinora espresso, la Sezione dà positivamente atto della conclusione, nel corso del 2019, dell'*iter* di privatizzazione della società Aerdorica s.p.a. e della conseguente definizione delle procedure di alienazione delle quote detenute nelle società partecipate per il tramite di Aerdorica s.p.a.

Parimenti, si è positivamente conclusa la procedura di liquidazione delle quote in SRGM s.c.p.a.

### 6.3.2.1 Società a partecipazione diretta della Regione Marche

SVILUPPO MARCHE S.R.L.

Con legge regionale n. 6 del 27 febbraio 2017<sup>403</sup> è stata disposta la trasformazione della società SVIM s.p.a. in SVIM s.r.l. che si configura quale società *in house* e, quindi, soggetta a controllo analogo, in quanto partecipata al 100 per cento dalla Regione<sup>404</sup>.

---

<sup>401</sup> In occasione del giudizio di parificazione 2018, erano stato osservato che nel piano di revisione ordinaria al 31 dicembre 2017, non erano state incluse le società consortili “Consorzio Marche Extravergine”, “Montefeltro Latte – Coop. Agricola” e “Cooperativa Agricola del Petrano” in quanto consorzi non ascrivibili alla categoria degli enti strumentali ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e, comunque, non contemplati nel monitoraggio effettuato dal MEF. In ogni caso la Regione Marche in data 22 novembre 2016 aveva comunicato la sua volontà di recedere da tali consorzi. Nel prendere atto delle argomentazioni prospettate dalla Regione Marche, si osservava tuttavia che nel provvedimento di revisione straordinaria, l'amministrazione regionale aveva confermato la dismissione delle partecipazioni in suddette società, non rientrando in alcuna delle categorie previste dall'art. 4 così come richiamato dall'art. 20, comma 2, lett. a) e sussistendo le condizioni di cui all'art. 20, comma 2, lett. b) in quanto società prive di dipendenti o con numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti. La Sezione rappresentava la necessità di monitorare la definizione del processo di dismissione.

<sup>402</sup> Cit. Nota Regione Marche prot. n. 2539/2020.

<sup>403</sup> L.r. n. 6 del 27 febbraio 2016 recante “Trasformazione della Società Sviluppo Marche S.p.A. (SVIM S.p.A.) in società a responsabilità limitata”.

<sup>404</sup> Trattasi di “controllo solitario” in cui il socio detiene la maggioranza assoluta dei voti esercitabili in assemblea ordinaria, secondo la definizione proposta dal MEF nelle linee guida.

Secondo quanto disposto dall'art. 1, comma 2, della l.r. n. 6/217, la Sviluppo Marche s.r.l. (SVIM s.r.l.) opera a favore dello sviluppo socioeconomico e della competitività del territorio con particolare riguardo alle attività di promozione e internazionalizzazione, in coerenza con le politiche e la programmazione e pianificazione regionali e in ottemperanza agli indirizzi fissati dalla regione.

In sede di ricognizione ordinaria, l'attività svolta è stata qualificata come strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente nonché attività di produzione di beni e servizi a favore dell'amministrazione strumentale allo svolgimento delle sue funzioni, ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, lett. a) del TU delle società partecipate. In particolare, il mantenimento delle quote viene ricondotto alle disposizioni dell'art. 11 della legge regionale n. 33/2014 con cui la regione ha dichiarato la strategicità di SVIM s.r.l. *“in quanto rappresenta lo strumento di assistenza alla Regione per la gestione dei fondi strutturali europei e per l'intercettazione di fondi europei a gestione diretta o nell'ambito dei programmi europei di cooperazione territoriale”*.

In data 4 aprile 2018 la SVIM s.r.l. è stata iscritta all'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatari che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società *in house*.

Riguardo ai limiti di fatturato, l'art. 4, comma 2 dello statuto prevede che *“oltre l'80 per cento delle attività sia effettuato nello svolgimento dei compiti affidati dai soci pubblici. La produzione ulteriore rispetto al suddetto limite di fatturato è consentita ove permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società”*.

AERDORICA S.P.A.

Considerata strategica ai sensi dell'art. 11, della l.r. n. 33/2014, è stato confermato il mantenimento delle quote di partecipazione nella società aeroportuale in considerazione della sussistenza dei requisiti previsti dall'art. 4, comma 1 e successivo comma 2, lett. a) ovvero la produzione di un servizio di interesse generale<sup>405</sup>. La strategicità della partecipazione deriva dal fatto che *“la Regione Marche è un regione in cui l'export riveste un notevole peso economico oltre al ruolo importante che svolge sia nell'ambito della protezione civile – atterraggio e decollo di aeromobili di dimensioni tali da permettere il trasporto dell'ospedale da campo – sia come centro smistamento di medicinali o di organi da trapiantare”*.

---

<sup>405</sup> Nel piano originario, l'amministrazione regionale aveva evidenziato come il mantenimento di quote di partecipazione in società aeroportuali non fosse soggetto al divieto di legge, in ragione del fatto che le finalità istituzionali perseguite sono legate alla mobilità e al collegamento dei territori ai fini di pubblica utilità.

La società che, a partire dal 2015, ha fatto registrare consistenti perdite è stata interessata da un articolato processo di rilancio e di ristrutturazione fondato, in maniera significativa se non addirittura esclusiva, sull'apporto economico-finanziario della Regione Marche.

In questa prospettiva, nel fare rinvio alla specifica analisi, si richiamano sinteticamente - in questa sede - le azioni intraprese dall'ente socio ed i fatti più salienti che hanno interessato la società e che hanno determinato la conclusione dell'iter di ristrutturazione della società. In particolare, nel piano di ricognizione ordinaria si riferisce che *“In data 19/12/2018 è stato notificato alla Commissione europea l'aiuto alla ristrutturazione per la società Aerdorica spa. Nel corso del 2018 si sono svolti negoziati con la Commissione per giungere all'autorizzazione dell'intervento della Regione Marche a favore di Aerdorica. In data 23/02/2018 il Tribunale di Ancona ha accettato il concordato preventivo. In data 26/11/2018 pubblicazione del bando per l'acquisto di azioni da parte di soci privati pari alla maggioranza assoluta delle azioni. Al termine della procedura è stata individuata la Società Njord Adrearra srl. In data 22/02/2019 la Commissione europea ha autorizzato l'aiuto di 25.050.000,00 euro con la decisione C(2019)1421. Nella Camera di consiglio del 5 luglio 2019, il Tribunale di Ancona ha omologato il concordato preventivo proposto da Aerdorica spa [...] Con delibera di Giunta regionale n. 901 del 22/7/2019 integrata con delibera di Giunta regionale 904 del 29/7/2019 si è deliberato, tra l'altro, di approvare l'adesione all'aumento di capitale di € 25.050.000,00 in favore di Aerdorica spa e di approvare, secondo il piano concordatario, un ulteriore aumento di capitale di € 15.000.000,00 di offrirsi in sottoscrizione in via esclusiva alla “società Njord Adreanna srl” in qualità di aggiudicataria del bando di gara. Il contributo regionale di 25.050.000,00 è stato liquidato con decreto Regione Marche n. 135/ITE del 26/7/2019; il pagamento è avvenuto in data 29/7/2019. Il giorno 29/7/2019 si è svolta l'assemblea straordinaria dei soci (convocata con nota del 19/07/2019 n. 926 e protocollata dalla Regione Marche in data 22/07/2019 ID 09009879) per fare fronte ex art. 2447 del codice civile alla perdita di capitale sociale e al ripianamento delle perdite pregresse mediante: - abbattimento dell'intero capitale sociale di euro 6.412.605,00; - aumento di capitale per la copertura di perdite pregresse per complessivi 25.050.000,00 che è stato liquidato con decreto Regione Marche n. 135/ITE del 26/7/2019 [...]; - ricostruzione del capitale sociale ad euro 1.386.398,00. Contestualmente l'assemblea ha approvato l'aumento di capitale sociale di euro 15.000.000,00 riservato alla società Njord Adreanna srl quale aggiudicatario del bando pubblico tenutosi allo scopo di individuare il partner. Sulla base dell'evoluzione avvenuta nel capitale la società Njord Adreanna srl ha il 91,5 % del capitale sociale della società Aerdorica spa mentre la Regione Marche ha una quota pari al 8,5. La società ha poi modificato in data 29/07/2019 lo statuto per adeguarlo alla nuova*

*realtà sociale. La società, dunque, non è più a controllo pubblico anche se rimane strategica per i fini istituzionali della Regione Marche. Per garantire e assicurare il corretto svolgimento del servizio nell'interesse pubblico un rappresentante dell'Amministrazione regionale siede nel CdA della società sulla base del patto parasociale sottoscritto tra Njord Adreanna srl e la Regione Marche così come stabilito dall'art. 5 del DM 5215 del 12/11/1997 "Regolamento recante norme di attuazione delle disposizioni di cui all'art. 10 comma 13 del 537/93 con cui è stata disposta la costituzione di società di capitali per la gestione dei servizi ed infrastrutture degli aeroporti gestiti anche in parte dallo Stato". In data 5/8/2019 Aerdorica spa ha rimborsato l'aiuto al salvataggio di € 7.280.000,00"<sup>406</sup>.*

#### CENTRO AGROALIMENTARE DI MACERATA S.R.L.

Con riguardo alla società Centro Agroalimentare di Macerata s.r.l., nel piano di revisione ordinaria si conferma la messa in liquidazione della società, con decisione dell'assemblea dei soci in data 26 luglio 2018.

Si rammenta che, in occasione dell'approvazione dei piani precedenti, la Regione Marche aveva intrapreso un percorso di dismissione delle proprie quote di partecipazione<sup>407</sup>, non rientrando tra le società considerate strategiche ai sensi della normativa regionale né tra quelle previste all'art. 4 del d.lgs. n. 175/2016.

Sulla società, partecipata al 32,79 per cento, viene esercitato un controllo di tipo congiunto<sup>408</sup>.

La società risulta essere in perdita dal 2015 e, secondo quanto comunicato nel piano, avrebbe un numero di dipendenti pari a zero e, pertanto, inferiore al numero dei componenti dell'organo di amministrazione (uno) donde il mancato rispetto di quanto previsto dall'art. 20, comma 2, lett. b) del T.U.

---

<sup>406</sup> Cit. DGR n. 1590/2019.

<sup>407</sup> Con decreto 23 marzo 2016, n. 57/BRT, era stata indetta un'asta pubblica con scadenza al 22 aprile 2016 e, non essendo pervenuta alcuna offerta di acquisto, l'amministrazione regionale aveva esercitato il diritto di recesso rimanendo in attesa del rimborso delle proprie quote. Con nota del 15 giugno 2018, la Sezione era stata informata che, nel corso del 2018, sono proseguiti gli incontri tra la Regione Marche e gli altri soci al fine di giungere ad una soluzione condivisa sugli atti da adottare.

<sup>408</sup> Il controllo è definito, nel piano, di tipo congiunto per cui l'ente socio detiene la "maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria ed effettivo esercizio del potere di controllo anche tramite comportamenti concludenti", precisando che il controllo viene esercitato dal Comune di Macerata che detiene la maggioranza. Si rammenta che, in occasione dei precedenti referti, l'amministrazione regionale aveva precisato come – in ragione della quota posseduta – non potesse incidere significativamente sul governo societario ma dovesse limitarsi a suggerimenti ed azioni di convincimento.



Si rileva, inoltre, il mancato rispetto del parametro previsto dall'art. 20, comma 2, lett. d) e art. 26, comma 12-*quinquies* (fatturato medio non superiore a 500.000 euro nel triennio precedente).

Quanto alla mancata conclusione dell'*iter* di liquidazione, in sede di contraddittorio, l'amministrazione regionale ha rappresentato l'impossibilità di incidere sulle decisioni in maniera determinante, in quanto socio di minoranza, nonché il condizionamento di fattori esterni non presidiabili dalla stessa<sup>409</sup>.

Alla luce dei dati esaminati, si ritiene, tuttavia, che permangano le criticità connesse alla mancata conclusione dell'*iter* di liquidazione sicché il percorso di razionalizzazione viene, di fatto, ulteriormente prorogato. Parimenti, si ritiene opportuno richiamare la Regione ad un più incisivo esercizio dei poteri di *governance* relativi alla propria qualità di socio non condividendosi le obiezioni avanzate in merito alla impossibilità di incidere sulle decisioni essendo socio di minoranza.

CENTRO AGROALIMENTARE PICENO S.P.A.

La società non rientra tra quelle considerate strategiche ai sensi della normativa regionale né tra quelle previste all'art. 4 del d.lgs. n. 175/2016 e, pertanto, nel piano di revisione ordinaria è stato confermato il percorso di dismissione del CAAP s.p.a. già avviato in sede di adozione del piano di revisione straordinaria ex art. 24 del TUSP.

La società, partecipata al 33,87 per cento, è soggetta a controllo congiunto<sup>410</sup> e risulta essere in consistente perdita nel quinquennio 2014-2018.

Quanto alla tempistica prevista per la conclusione della procedura di razionalizzazione, asseritamente non quantificabile, valgono considerazioni analoghe a quanto osservato con riguardo al CAAM s.r.l.

Si dà atto, tuttavia, delle azioni poste in essere dall'ente socio regionale, nel corso del 2019, nei confronti della società; in particolare, *“in data 24/06/2019 ID 0783980 è stata inviata una nota da parte del Segretario generale della Regione Marche in cui si chiede di comunicare il valore*

---

<sup>409</sup> In particolare, come desumibile dal verbale di approvazione del bilancio 2019, risulterebbe *“La Giunta Municipale del Comune di Macerata in data 2/7/2020 ha approvato la delibera di indirizzo n. 169 con la quale si propone una procedura mirata a risolvere gli aspetti finanziari-patrimoniali del Centro Agroalimentare. Per ciò che concerne invece l'aspetto della gestione, essendo il Comune di Macerata interessato dalla tornata elettorale 2020, ogni decisione è stata demandata ai nuovi organi di governo della città per cui al momento non sono in grado di indicare una data ragionevolmente certa circa la chiusura della fase liquidatoria”* (cit. Nota Regione Marche prot. n. 2539/2020).

<sup>410</sup> In occasione del piano di revisione straordinaria l'amministrazione regionale aveva rappresentato la scarsa capacità di incidere sul governo societario e di doversi limitare a suggerimenti ed azioni di convincimento. In quella sede, la Sezione ebbe modo di rilevare che la misura della partecipazione regionale (33,87 per cento) sarebbe, in ordine di grandezza, seconda solamente a quella del Comune di San Benedetto (43,17 per cento) e che, comunque, significativa è la partecipazione di pertinenza di amministrazioni pubbliche.

*di liquidazione delle azioni e si attivano le procedure previste dal d.lgs. n. 175/2016 artt. 10 e 24 c. 5. Un sollecito è stato inviato in data 18/07/2019, ID 0907323. Il CAAP ha inviato in data 01/08/2019 una PEC n. 0955361 relativa all'inquadramento e la natura della società affermando che non rientrava nell'applicazione dell'art. 24 ma nell'art. 4 comma 7 "partecipazione nelle società aventi per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici". La Regione con nota del 12/08/2019 ID 0991436 ha riaffermato la sua volontà di alienazione delle quote in quanto non riteneva giustificare le argomentazioni di cui alla nota del CAAP del 01/08/2019. Con la nota del 14/08/2019 ns prot. 0997171 il CAAP ha comunicato il valore totale delle azioni 5.800.000,000" (valutazione che non ha avuto un riscontro dal Collegio sindacale). Con la stessa nota ha informato che sono pervenute delle manifestazioni di interesse per l'acquisto di quote azionarie del CAAP. In data 9 agosto 2019 il CdA del CAAP ha convocato, per il 28 agosto 2019, in seconda convocazione, un'assemblea dei soci con all'ordine del giorno, tra l'altro, la proposta di revoca del collegio sindacale. Il collegio sindacale del CAAP in data 9 agosto 2019 ha inviato la relazione al bilancio 2018 la quale si conclude con la proposta all'assemblea di non approvare il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, così come redatto dagli amministratori. In data 19 agosto 2019 il collegio sindacale del CAAP s.p.a. ha inviato alcune considerazioni dalle quali si configurano responsabilità a carico degli amministratori. La Giunta regionale con la DGR 1179 del 03/10/2019 ha dato mandato al dirigente del Servizio Avvocatura regionale e attività normativa per esperire azione di responsabilità nei confronti degli amministratori attuali e passati del CAAP ed ogni altra azione comunque necessaria per la tutela dell'amministrazione regionale nei confronti della società e dei suoi amministratori attuali e passati. In data 17/10/2019 il CAAP ha inviato una nota (ns. ID 1251819) con la quantificazione del valore delle azioni ex art. 2437 ter e la comunicazione dell'avvio delle procedure di recesso ex art. 2437 quater. Il Bilancio è stato approvato dall'assemblea dei soci in data 28/10/2019. In data 06/12/2019 ID 18473350 è stata inviata al Presidente del Consiglio di Amministrazione del CAAP una richiesta per conoscere lo stato di attuazione del procedimento di cui alla nota del CAAP del 17/10/2019".*

*In data 23 dicembre 2019, è stata approvata all'unanimità, da parte dell'Assemblea legislativa, un ordine del giorno che impegnava la Giunta regionale "a porre in essere ogni iniziativa utile" affinché la messa in mora fosse "sospesa" con avvio di un confronto "per un'auspicabile soluzione condivisa diversa dal recesso delle quote".*

*Si ricorda infine, come da verbale dell'assemblea dei soci del 29 giugno 2020, che in tale occasione la società ha deliberato di "non procedere alla liquidazione delle quote azionarie in*

*quanto non si ritiene fondato che il CAAP non rientri nell'ambito di applicazione della c.d. "Legge Madia" ... in quanto non ricorrano i presupposti specifici previsti dal codice civile".*

Quanto al mancato adeguamento statutario alle previsioni di cui agli artt. 11 e 26 del d.lgs. n. 175/2016 essendo il consiglio di amministrazione composto ancora da n. 3 componenti, non risulta, allo stato, trasmessa a questa Sezione regionale di controllo specifica deliberazione ex art. 11, comma 3 TUSP.

CENTRO DI ECOLOGIA E CLIMATOLOGIA S.C.A.R.L.

La società, partecipata dalla Regione Marche al 20 per cento, risulta soggetta a controllo congiunto, con "maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria ed effettivo esercizio del potere di controllo anche tramite comportamenti concludenti" da parte dell'ente socio<sup>411</sup>.

In occasione del provvedimento di ricognizione ordinaria, adottato con DGR 1590/2019, è stata confermata la decisione di dismettere le quote detenute nel Centro di Ecologia e Climatologia s.c.a.r.l., assunta con l'originario piano di razionalizzazione<sup>412</sup>, alla luce della sussistenza delle ipotesi di cui all'art. 20, comma 2, lett. a) e lett. d) e art. 26, comma 12-*quinquies* (fatturato medio inferiore, nel triennio, ai 500 mila euro).

Tuttavia, non rientrando nessuna delle attività svolte tra quelle previste dal d.lgs. n. 175/2016, a seguito degli aggiornamenti intervenuti nel corso del 2019, l'assemblea straordinaria ha posto in liquidazione la società in data 10 settembre 2019.

Quanto agli esiti della programmata dismissione o liquidazione, nel richiamare comunque le considerazioni formulate nei confronti del CAAP s.p.a., si apprende che *"Come già specificato nel Verbale di Assemblea del 22 Luglio 2020, i tempi per la conclusione della procedura di valutazione dei rami di azienda e per il successivo l'avvio della procedura di vendita relativa alla cessione dei rami di azienda non potrà concludersi prima di fine ottobre 2020. Tale termine tiene altresì conto delle esigenze manifestate da socio Comune di Macerata in relazione agli organi che andranno a rinnovo con elezioni amministrative e cioè Comune di Macerata e Regione Marche. Dunque, la conclusione della procedura di vendita, qualora ci siano manifestazioni di interesse, potrà avvenire nel primo semestre dell'anno 2021. Qualora non ci siano manifestazioni di interesse*

---

<sup>411</sup> A tale proposito, in occasione delle precedenti verifiche, la Regione aveva contestato di essere proprietaria solo del 20,00 per cento delle quote azionarie del Centro di ecologia e climatologia SCARL e che, pertanto, doveva limitarsi a suggerimenti ed azioni di convincimento.

<sup>412</sup> DGR 849 del 5 ottobre 2015.

*all'acquisizione dei rami di azienda e degli assets aziendali, si dovrà procedere con un "nuovo piano" di liquidazione".*

Con riguardo al mancato adeguamento, già rilevato in occasione delle verifiche sul precedente piano, alle disposizioni previste agli artt. 11 e 26 del d.lgs. n. 175/2016, richiamate le controdeduzioni dell'ente socio regionale, si osserva, tuttavia, che il consiglio di amministrazione è composto ancora da n. 3 componenti e non è pervenuta, allo stato, alcuna deliberazione *ex art. 11, comma 3 TUSP.*

L'Amministrazione regionale, anche nei confronti della società oggetto d'esame, afferma di ricadere dell'art. 24, comi 5 del d.lgs. n. 175/2016.

QUADRILATERO MARCHE UMBRIA S.P.A.

Con riguardo alla società Quadrilatero Marche Umbria s.p.a. non si rilevano modifiche rispetto a quanto dichiarato nei precedenti piani. Il piano di ricognizione conferma il mantenimento senza intervento della partecipazione regionale (2,86 per cento) in ragione della sussistenza dei requisiti di cui all'art. 4, comma 2, lett. b) del d.lgs. n. 175/2016.

Come previsto dallo statuto societario, la Quadrilatero Marche Umbria S.p.a. si qualifica, ai sensi dell'art. 193 del d.lgs. n. 50/2016, quale società pubblica di progetto senza scopo di lucro. Ha come fine, in qualità di soggetto attuatore, la realizzazione dell'asse viario Marche-Umbria di cui alle delibere del CIPE nn. 121/2001 e 93/2002.

IMMOBILIARE REGIONE MARCHE S.R.L.

La società, che svolgeva l'attività di gestione e di valorizzazione del patrimonio immobiliare della Regione Marche e dei servizi ad esso connessi, risulta in liquidazione dal 2015<sup>413</sup>.

Quanto alla mancata conclusione della procedura di liquidazione, l'ente socio ha informato che la procedura di liquidazione ordinaria della società è completata, mentre i contratti presenti all'inizio della liquidazione sono stati chiusi, terminati e pagati i fornitori. La mancata chiusura della procedura è dovuta al ritardo da parte dell'Agenzie delle entrate nell'erogazione del rimborso del credito tributario vantato dalla società pari ad euro 2.200.000,00 che, una volta introitato, consentirebbe di definire la liquidazione e di devolvere il residuo attivo del socio Regione Marche<sup>414</sup>.

TASK S.R.L.

---

<sup>413</sup> DGR n. 844 del 25 luglio 2016.

<sup>414</sup> Cit. Nota Regione Marche prot. n. 2539/2020.

Con deliberazione di Giunta regionale 19 febbraio 2018, n. 184, prevedendo la revoca di due precedenti deliberazioni (n. 1451 del 4 dicembre 2017 e n. 1510 del 18 dicembre 2017), di fatto, si procede ad acquisire tramite cessione gratuita dalla Provincia di Macerata una partecipazione minoritaria pari allo 0,57 per cento nella società Task s.r.l.

Il piano di revisione periodica di cui alla DGR n. 1590/2019 include, pertanto, la società Task s.r.l. che, con legge regionale 4 dicembre 2017, n. 34 modificando l'art. 11 della l.r. n. 33/2014<sup>415</sup>, è stata inserita tra le società considerate strategiche.

L'oggetto sociale della suddetta società, interamente partecipata da enti pubblici, consiste nella fornitura di servizi ICT rivolti agli enti locali per ottimizzare il processo di adeguamento e sviluppo dell'attività e della collaborazione digitale tra enti pubblici nel territorio regionale; pertanto, la società rientra nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 2, lett. d)<sup>416</sup>.

Dal punto di vista procedurale, si dà atto dell'avvenuta comunicazione da parte dell'amministrazione regionale dell'approvazione della DGR n. 184/2018 con nota prot. n. 0240338 del 2 marzo 2018.

### 6.3.2.2 Società a partecipazione indiretta della Regione Marche

Di seguito si espongono, in maniera sintetica, le determinazioni assunte in relazione alle società in cui la Regione Marche detiene una partecipazione indiretta tramite le società SVIM s.r.l. e Aerdorica s.p.a.<sup>417</sup>.

COSMOB S.C.P.A.

Come già evidenziato nella relazione allegata alla decisione di parifica 2018, le determinazioni assunte con riguardo alle società Cosmob s.c.p.a. e Meccano s.p.a.

<sup>415</sup> Secondo quanto riferito nel documento istruttorio della DGR n. 1699/2018 di approvazione del precedente piano di ricognizione, l'acquisizione gratuita dalla Provincia di Macerata della partecipazione nella società Task s.r.l. risponde alla necessità di assicurare ai comuni colpiti dal sisma 2016 – nella maggioranza dei casi di ridottissime dimensioni – un adeguato supporto per la gestione dei software utilizzati per l'erogazione dei servizi connessi alla ricostruzione in particolare, ma non esclusivamente, Sportello unico delle attività produttive (SUAP) e Sportello unico dell'Edilizia (SUE).

<sup>416</sup> Nella DGR n. 1699/2018 si riferisce che la Task s.r.l. svolge la sua attività per l'80 per cento verso gli enti pubblici proprietari e, quindi, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del T.U. può essere qualificata quale società in house. In particolare, è stato verificato che: a) La società Task s.r.l. rientra nella fattispecie di cui all'art. 4, comma 2, lett. d); b) Le motivazioni della scelta rispondono a quanto indicato dall'art. 5 del d.lgs. n. 175/2016; a tale proposito, si rammenta che la delibera in esame ha annullato le due precedenti delibere regionali al fine di dimostrare la convenienza economica dell'operazione; c) L'acquisizione non costituisce aiuto di stato in quanto non viene modificato il valore complessivo delle quote azionarie e gli affidamenti di servizi verranno effettuati nel rispetto delle disposizioni normative in materia; d) Il controllo analogo viene effettuato congiuntamente dalle amministrazioni che compongono la compagine sociale.

<sup>417</sup> Nel piano di revisione straordinaria non erano state incluse le società Raffaello s.r.l. (gestione di parcheggio ed autorimesse) e Aernet s.r.l. in quanto, rispettivamente, in liquidazione e già cancellata.

partecipate, rispettivamente, al 24,46 e 30,00 per cento dalla Regione Marche tramite SVIM s.r.l., sono state oggetto di una significativa rivisitazione<sup>418</sup>.

Infatti, con l'approvazione della legge regionale 9 febbraio 2018 n. 2<sup>419</sup>, le società in questione sono considerate strategiche evidenziandosi che la Regione Marche assicura lo sviluppo dell'economia del territorio anche attraverso la partecipazione alle società di cui all'art. 11 della l.r. 33/2014 nonché, attraverso la SVIM s.r.l., alle società Cosmob s.c.p.a. e Meccano s.p.a.<sup>420</sup>.

Il piano di ricognizione ordinaria recepisce quanto disposto dall'art. 7, comma 3 della l.r. n. 2/2018 e stabilisce che la società Cosmob s.p.a. è in linea con i dettami previsti dal d.lgs. n. 175/2016 rientrando nei casi previsti dall'art. 4, comma 2, lett. a) e comma 8 (società con caratteristiche di *spin off* o di *start up* universitari previste dalla l. n. 240/2010, nonché quelle con caratteristiche analoghe degli enti di ricerca); viene, inoltre, precisato che *“la l.r. n. 2/2018 ha anche modificato l'art. 25 bis della l.r. n. 20/2003 inserendo disposizioni specifiche che disciplinano le partecipazioni della Regione in società che strategicamente contribuiscono allo sviluppo e alla competitività del contesto economico regionale”*.

In particolare, la società svolge *“attività di ricerca tecnologica, di trasferimento delle innovazioni e di sperimentazione su materie prime, di promozione e di sviluppo delle aziende mobiliere marchigiane, di formazione professionale e manageriale”*.

Quanto alla composizione dell'organo di amministrazione, si conferma la presenza di un CdA composto da n. 9 membri; si rammenta che, in occasione del precedente referto, la Sezione aveva evidenziato il mancato adeguamento alle disposizioni di cui all'art. 11, commi 2 e 3, del TUSP. La presenza di un numero di consiglieri superiore a cinque era stata motivato *“da ragioni di adeguatezza organizzativa riscontrabile nella necessità di non disperdere l'importante contributo che apportano i nominati amministratori alle decisioni strategiche della società, nella consapevolezza che tale scelta non comporterà un aggravio di spese a carico della*

---

<sup>418</sup> A tale riguardo, si rammenta che, nel provvedimento di revisione straordinaria, la Regione Marche aveva disposto che la partecipazione nelle società Cosmob s.p.a. e Meccano s.p.a. non fosse strategica ai sensi della l.r. n. 33/2014 e, pertanto, aveva previsto di procedere all'alienazione delle quote di partecipazione.

<sup>419</sup> La legge regionale 9 febbraio 2018, n. 2 recante *“Disposizioni urgenti di aggiornamento della normativa regionale”* all'art. 7 inserisce al Capo VI del Titolo II della l.r. n. 20/20003, dopo l'articolo 25, l'art. 25 bis (partecipazioni societarie).

<sup>420</sup> Secondo quanto riferito dall'amministrazione regionale in sede di analisi del rendiconto 2017, dopo l'approvazione dei bilanci da parte delle due società, i rispettivi referenti avevano predisposto una relazione al fine di dare conto dell'attività di supporto che svolgono a favore delle piccole-medie imprese marchigiane. Le suddette relazioni attesterebbero la sostanziale solidità economica delle due società nonché la non percezione di contributi pubblici per la gestione.

*società*”<sup>421</sup>. D’altro canto, non risulterebbe pervenuta alla Sezione alcuna delibera motivata in deroga alle disposizioni in materia del TUSP.

MECCANO S.P.A.

Considerazioni analoghe valgono in merito a Meccano s.p.a. che, per effetto dell’art. 7 della l.r. n. 2/2018, è stata dichiarata impresa strategica per la Regione Marche ed è inclusa nel piano di ricognizione periodica *ex art.* 20 del TUSP.

L’attività svolta dalla partecipata rientra fra quelle di produzione di un servizio di interesse generale (art. 4, comma 2, lett. a) e quelle di cui al successivo comma 8, del medesimo art. 4).

INTERPORTO S.P.A.

Il piano di revisione periodica approvato con DGR n. 1590/2019 conferma le precedenti disposizioni in merito al mantenimento senza interventi della partecipazione in Interporto s.p.a., per il tramite della società SVIM s.r.l. con una quota del 62,72 per cento e della società Aerdorica s.p.a. con una quota dello 0,42 per cento.

L’attività svolta viene qualificata come servizio di interesse generale ai sensi dell’art. 4, comma 2, lett. a), del d.lgs. n. 175/2016 ed il mantenimento della quota, secondo quanto già previsto nel primo piano di razionalizzazione, viene ricondotto alle disposizioni di cui all’art. 11 della l.r. n. 33/2014 con cui la Regione Marche valutava indispensabile il mantenimento della partecipazione nella società che gestisce una infrastruttura strategica in ambito regionale quale il raccordo intermodale per la circolazione delle merci tra Autostrada A14, Aeroporto Raffaello Sanzio, Porto di Ancona e linee ferroviarie Bologna - Taranto e Ancona-Roma.

Come attestato nella relazione dell’Organo di revisione<sup>422</sup>, ricorrono le condizioni di “controllo pubblico” nei confronti della società Interporto s.p.a.; in particolare, si configura una condizione di “controllo solitario” per cui l’amministrazione regionale detiene la maggioranza dei voti esercitabili nell’assemblea ordinaria.

Per quanto rileva ai fini dell’analisi del piano di ricognizione ordinaria, permangono criticità in relazione alla carenza delle motivazioni fornite a sostegno della decisione della Regione Marche di mantenere la partecipazione in Interporto s.p.a., seppure la società

---

<sup>421</sup> Posizione, tra l’altro, ribadita in sede di contraddittorio (Cit. Nota Regione Marche prot. n. 2539/2020).

<sup>422</sup> Cit. Relazione sul rendiconto generale 2019 dell’Organo di revisione, p. 116.

rientri nella fattispecie di cui all'art. 20, comma 2, lett. e)<sup>423</sup>, alla luce delle consistenti perdite registrate nell'ultimo quinquennio, ad eccezione del risultato d'esercizio 2018 e della forte esposizione debitoria, così come pure segnalato nella deliberazione n. 39/2019/PARI di parificazione del rendiconto 2018.

Si richiamano le considerazioni espresse in tale sede circa l'opportunità che la valutazione della detenibilità delle partecipazioni o dell'adozione di misure di razionalizzazione tenga conto, oltre che dei requisiti previsti dalla legge, anche di ulteriori parametri quali, ad esempio, l'analisi della situazione economico-patrimoniale e finanziaria della società nonché l'eventuale impatto dei conti della società sul bilancio dell'ente.

In tal senso, potenziali profili critici si rilevano in ordine al verificarsi delle condizioni previste dall'art. 14, comma 2 – dedicato alla crisi d'impresa di società a partecipazione pubblica – per cui *“Qualora emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento”*.

Con legge regionale del 30 dicembre 2019, n. 42 la Regione Marche ha previsto uno stanziamento di 8 milioni di euro quali risorse da trasferire a SVIM s.r.l. per la partecipazione all'aumento di capitale della società Interporto s.p.a. subordinando il conferimento di capitale al parere positivo della Commissione europea.

La Regione Marche ha successivamente stabilito, con DGR 225 del 24 febbraio 2020, invero, che l'effettiva erogazione dell'aiuto è subordinata all'approvazione da parte dell'assemblea dei soci del piano di ristrutturazione e all'autorizzazione dell'aumento di capitale da parte della Commissione europea.

Le linee guida al Piano di Risanamento e di Ristrutturazione aziendale sono state oggetto di approvazione nell'assemblea dei soci del 16 luglio 2020, così come l'approvazione del bilancio di esercizio 2019<sup>424</sup>.

Richiamati i contenuti della deliberazione n. 11/SSRRCO/QMIG/19, permangono le criticità connesse al mancato adeguamento agli artt. 11, commi 2-3 e 26 del d.lgs. n.

---

<sup>423</sup> In relazione all'applicazione del criterio della dismissione delle società che hanno avuto un risultato negativo per quattro anni, va evidenziato che tale disposizione non rileva per le società che gestiscono servizi di interesse generale. È stato osservato, tuttavia, come ciò non risulterebbe del tutto in linea con l'art. 18, comma 1, lett. m.), della legge delega 7 agosto 2015, n. 124, ai sensi del quale il decreto legislativo avrebbe dovuto individuare *“un numero massimo di esercizio con perdite di bilancio che comportino obblighi di liquidazione”* per le società che gestiscono servizi pubblici di interesse generale.

<sup>424</sup> Nota Regione Marche prot. n. 734863 del 7 luglio 2020, acquisita al protocollo della Sezione con n. 2031 in pari data.



175/2016, risultando il consiglio di amministrazione attualmente composto da tre componenti ed in merito al quale non sono pervenuti aggiornamenti, pur avendo la Regione definito la società a "controllo pubblico".

SOCIETÀ REGIONALE DI GARANZIA MARCHE (SRGM) S.C.P.A.

Confermata la volontà di dismettere la quota dello 0,91 per cento detenuta tramite SVIM s.r.l. nel provvedimento di ricognizione periodica, il rimborso della quota è avvenuto in data 25 giugno 2019 con bonifico YYY25062019<sup>425</sup>.

HESIS S.R.L.- RAFFAELLO SRL IN LIQUIDAZIONE - TICAS SRL - CONVENTION BUREAU TERRE DUCALI SCRL

Per le società in oggetto è stata confermata l'alienazione delle quote detenute attraverso la società Aerdorica s.p.a.

Come riferito dall'amministrazione regionale, *"Con il passaggio di Aerdorica s.p.a., detentrica del pacchetto azionario in tale società, al privato anche queste società hanno seguito la privatizzazione di Aerdorica"*.

\*\*

Di seguito si propone una rappresentazione della situazione delle società partecipate, direttamente ed indirettamente, dalla Regione Marche così come risultante dal piano di ricognizione ordinaria 2018, aggiornato alla data del 31 dicembre 2019.

---

<sup>425</sup> Cit. DGR n. 572 del 15 maggio 2020.

**Piano di ricognizione ordinaria: Società partecipate direttamente dalla Regione Marche**

Denominazione società	Informazioni ed osservazioni	% di partecip.	DGR 1101/2017	Note	DGR 1699/2018	DGR 1590/2019
Svim srl	Società in house su cui la Regione effettua il controllo analogo	100,00	mantenimento senza interventi	dichiarata strategica dalla l.r. 33/2014 – art. 4 c. 2 lett. d d.lgs. 175/2016	mantenimento senza interventi	mantenimento senza interventi
Aerdorica spa	Bando per cessione quota e aiuto salvataggio e ristrutturazione	8,46	mantenimento senza interventi	dichiarata strategica dalla l.r. 33/2014 – art. 4 c. 2 lett. d d.lgs. 175/2016	mantenimento senza interventi	Da luglio 2019 è divenuta società a controllo privato
Quadrilatera spa	Tale società costituisce, per gli enti coinvolti (Stato, Regioni ed enti locali), lo strumento operativo per la realizzazione dell'asse viario che collega i territori delle due Regioni, per cui non è oggetto di nessuna liquidazione o cessione.	2,86	mantenimento senza interventi	ex art. 4 c. 2 lett. b d. lgs. 175/2016	mantenimento senza interventi	mantenimento senza interventi
Task Srl	Quota acquisita con la DGR n. 184 del 19/02/2018 Società in house Controllo analogo congiunto	0,57	non acquisita alla data del provvedimento	dichiarata strategica dalla l.r. 33/2014 – art. 4 c. 2 lett. d) d.lgs. 175/2016, come modificato con l'art. 25, l.r. 4 dicembre 2017, n. 34	non acquisita alla data del provvedimento	mantenimento senza interventi
Centro Agroalimentare del Piceno spa	Il Comune di San Benedetto del Tronto detiene il 43,17% delle quote	33,87	alienazione	In data 17/10 il CAAP ha inviato nota con quantificazione del valore delle azioni ex art. 2437 ter e avvio procedura di recesso	alienazione	Alienazione (Tempistica prevista dagli art. 2437 ter e quater)
Centro Agroalimentare di Macerata srl	Con DGR 849 del 05/10/2015 è stata decisa l'alienazione delle quote; il 09/08/2016 la Regione ha comunicato al Presidente del CdA il recesso dalla società, ai sensi dell'art. 2473 del CC	32,79	alienazione	nel corso dell'assemblea dei soci tenutasi il 26/07/2018 è stato deciso di porre la società in liquidazione nominando un liquidatore	liquidazione	liquidazione

Centro di ecologia e climatologia srl	Con DGR 849 del 05/10/2015 è stato deciso di alienare le quote di partecipazione della Regione Marche in tale società.	20,00,	alienazione	è stato fatto un incontro in data 08/03/2018 con gli altri soci in cui è stata ribadita la volontà di alienare la quota regionale	alienazione	liquidazione
---------------------------------------	--	--------	-------------	---	-------------	--------------

Fonte: Cit. DGR n. 572 del 15 maggio 2020.

### Piano di ricognizione ordinaria: Società partecipate indirettamente dalla Regione Marche tramite SVIM s.r.l.

Denominazione società	Informazioni ed osservazioni	% di Partecip.	DGR 1101/2017	Note	DGR 1699/2018	DGR 1590/2019
COSMOB spa	La società svolge attività di ricerca tecnologica, di promozione e di sviluppo delle aziende mobiliere delle marchigiane, di formazione professionale e manageriale	24,46	alienazione	dichiarata strategica dall'art.7 l.r. 2/2018 che modifica la l.r. 20/2003	mantenimento senza interventi	mantenimento senza interventi
Meccano spa	La società svolge attività di ricerca e sviluppo, di trasferimento tecnologico verso le imprese, corsi di formazione tecnica e manageriale e selezione del personale	30,00	alienazione	dichiarata strategica dall'art.7 l.r. 2/2018 che modifica la l.r. 20/2003	mantenimento senza interventi	mantenimento senza interventi
Interporto Marche spa	La società svolge attività di progettazione, realizzazione e gestione dell'Interporto delle Marche.	62,72	mantenimento senza interventi	dichiarata strategica dalla l.r. 33/2014 – art. 4 c. 2 lett. d d.lgs. 175/2016	mantenimento senza interventi	mantenimento senza interventi
SRGM S.Coop.p.A	La società svolge l'attività di garanzia collettiva dei fidi, così come disciplinata dalla legge.	0,91	alienazione	svim srl in data 29/05/2018 con nota prot. 322606 ha comunicato il recesso e chiesto il rimborso	alienazione	Alienazione/liquidazione quote 25/06/2019

Fonte: Cit. DGR n. 572 del 15 maggio 2020.

### Società a partecipazione indiretta della Regione Marche, tramite Aerdorica spa

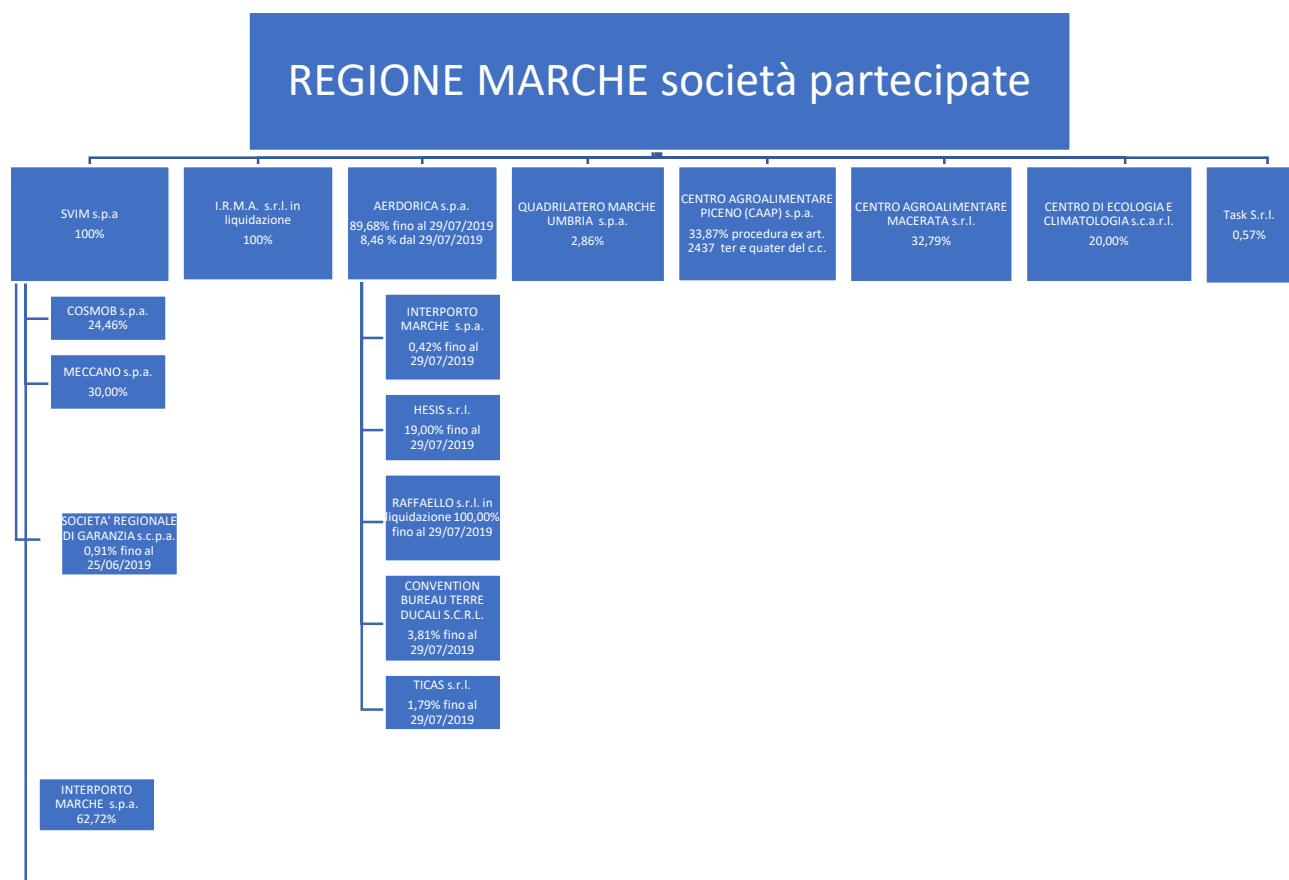
Denominazione società	Informazioni ed osservazioni	% di Partecip.	DGR 1101/2017	Note	DGR 1699/2018	DGR 1590/2019
Hesis srl	La società svolge funzioni di promozione e di valorizzazione del territorio marchigiano.	19,00	alienazione	non possedendo la maggioranza delle azioni non si può procedere <b>alla</b> liquidazione della società. si procederà all'alienazione della quota.	alienazione	Alienazione/ la società Aerdorica che detiene il pacchetto azionario è da luglio 2019 divenuta una società a controllo privato e la privatizzazione ha interessato anche la società
Ticas srl	La società si occupa della gestione e della conduzione di scuole di addestramento al volo e di manutenzione di aeromobili	1,79	alienazione	non possedendo la maggioranza <b>delle</b> azioni non si può procedere alla liquidazione della società. si procederà all'alienazione della quota.	alienazione	Alienazione/ la società Aerdorica che detiene il pacchetto azionario è da luglio 2019 divenuta una società a controllo privato e la privatizzazione ha interessato anche la società
Convention Bureau Terre Ducale srl	La società si occupa della promozione e dello sviluppo del turismo congressuale e d'affari	3,81	alienazione	non possedendo la maggioranza delle azioni non si può procedere alla liquidazione della società. si procederà all'alienazione della quota.	alienazione	Alienazione/ la società Aerdorica che detiene il pacchetto azionario è da luglio 2019 divenuta una società a controllo privato e la privatizzazione ha interessato anche la società
Interporto Marche spa	La società svolge attività di realizzazione e gestione dell'Interporto delle Marche.	0,42	mantenimento senza interventi	dichiarata strategica dalla l.r. 33/2014 – art. 4 c. 2 lett. d d.igs 175/2016	mantenimento senza interventi	Alienazione/ la società Aerdorica che detiene il pacchetto azionario è da luglio 2019 divenuta una società a controllo privato e la privatizzazione ha interessato anche la società

Fonte: Cit. DGR n. 572 del 15 maggio 2020.

## 6.4 Il portafoglio delle partecipazioni detenute dalla Regione Marche: le partecipazioni dirette e quelle indirette

Alla data del 31 dicembre 2019 il portafoglio delle partecipazioni, dirette ed indirette, detenute dalla Regione risulta come di seguito rappresentato.

### Rappresentazione grafica delle partecipazioni dirette ed indirette detenute dalla Regione Marche al 31 dicembre 2019



Fonte: dati Regione Marche su istruttoria della Corte dei conti.

## 6.5 I rapporti economico-finanziari tra la Regione Marche e le società partecipate

L'analisi dei rapporti economico-finanziari tra Regione Marche e società partecipate fornisce un quadro di sintesi della incidenza finanziaria del fenomeno delle partecipazioni sul bilancio regionale<sup>426</sup>.

Nella Relazione-questionario sul Rendiconto 2019 – Sez. V Organismi partecipati inviata dal Collegio dei revisori è attestata la congruità delle informazioni sugli organismi partecipati allegate al rendiconto con quelle inserite dall'Amministrazione nella banca dati del Dipartimento del Tesoro dando, altresì, positivo riscontro segnatamente all'applicazione della riduzione del 30 per cento dei compensi degli amministratori, in caso di risultato economico negativo conseguito nei tre esercizi precedenti (art. 1, comma 554, l. n. 147/2013 e art. 21, comma 3, d.lgs. n. 175/2016).

Dalle verifiche svolte dalla Sezione risulta che la Regione Marche ha adempiuto all'obbligo di inserimento delle partecipazioni nella Banca dati "Partecipazioni" del MEF.

### 6.5.1 I flussi finanziari tra la Regione Marche e le società partecipate

#### Flussi in uscita - Impegni 2017/2019

Flussi In Uscita (Impegni)	Rendiconto Esercizio 2017	Rendiconto Esercizio 2018	Rendiconto Esercizio 2019	Totale
Trasferimenti ed altre spese in c/ esercizio	105.857,00	58.198,70	136.204,16	824.048,16
Trasferimenti ed altre spese in c/ capitale	0,00	12.733.261,26	6.473.480,20	19.206.741,46
Oneri per concessione crediti	7.264.930,63	15.069,37	0,00	7.280.000,00
Aumento capitale non per ripiano perdite	0,00	0,00	25.050.000,00	25.050.000,00
Oneri per contratti di servizio	1.464.395,32	3.190.449,53	1.772.729,95	6.427.574,80
<b>Totale</b>	<b>8.835.182,95</b>	<b>15.996.978,86</b>	<b>33.382.414,31</b>	<b>58.788.364,42</b>

Fonte: dati da Regione Marche nota prot. n. 1653/2020

Diminuiscono di oltre il 44 per cento, nell'esercizio in esame, gli oneri per contratti di servizio mentre restano nulli, in generale, gli "oneri per aumento di capitale per ripiano perdite" sebbene, a tale riguardo, va osservato che, con DGR n. 901 del 22 luglio 2019, la

<sup>426</sup> La presente analisi non tiene conto dei flussi finanziari tra la Regione Marche e gli altri organismi partecipati come fondazioni, agenzie, aziende regionali ecc.

Regione Marche ha stabilito che i 25,05 milioni di euro a favore di Aerdorica sono destinati “a copertura delle perdite che risultano dal bilancio al 31/12/2018”.

Le tabelle a pagina seguente espongono, analiticamente, la situazione contabile riguardante le singole società partecipate, sia dal lato dei flussi in uscita che di quelli in entrata.

Dal lato degli impegni, i flussi più rilevanti riguardano le società Aerdorica s.p.a. per l’aumento di capitale<sup>427</sup> e Quadrilatero s.p.a., a titolo di trasferimento in c/capitale per euro 6.473.480,20.

Seguono, quindi, gli impegni a favore di Svim s.r.l., Task s.r.l. ed Irma s.r.l. quali oneri per contratto di servizio.

Si osserva il permanere di un lieve disallineamento tra impegni e pagamenti nell’arco del triennio considerato; quanto all’esercizio 2019, gli impegni ammontano, complessivamente, ad euro 33.382.414,31 a fronte di pagamenti pari ad euro 32.137.615,89.

---

<sup>427</sup> Diversamente da quanto indicato nel prospetto, l’aumento di capitale in favore di Aerdorica s.p.a. è destinato “dopo l’abbattimento del capitale sociale, a copertura delle perdite che risultano dal bilancio al 31/12/2018 ove è esposto un patrimonio netto negativo di € 23.663.602,00” come riferito nella DGR n. 904/2019.

**Spese verso società partecipate 2017/2019 - Impegni**

	Trasferimenti ed altre spese in c/esercizio			Trasferimenti ed altre spese in c/capitale			Oneri per concessione crediti			Aumento capitale non per ripiano perdite			Oneri per contratti di servizio			Totale			
	17	18	19	17	18	19	17	18	19	17	18	19	17	18	19	17	18	19	
Aerdorica s.p.a.							7.264.930,63	15.069,37				25.050.000,00				<b>7.264.930,63</b>	<b>15.069,37</b>	<b>25.050.000,00</b>	
Irma s.r.l. in liq.													492.994,97	1.694.153,13	89.652,64	<b>492.994,97</b>	<b>1.694.153,13</b>	<b>89.652,64</b>	
SVIM s.r.l.													935.490,45	1.366.246,20	1.188.426,22	<b>935.490,45</b>	<b>1.366.246,20</b>	<b>1.188.426,22</b>	
Caap s.p.a.													35.909,90	37.111,84	34.035,32	<b>35.909,90</b>	<b>37.111,84</b>	<b>34.035,32</b>	
Cosmob s.p.a.																			
Centro ecologico			6.197,48															<b>6.197,48</b>	
Meccano s.p.a.	105.732,00	55.248,00											17.550,00			<b>105.732,00</b>	<b>55.248,00</b>		
Interporto s.p.a.	125,00	2.950,70	130.006,68													<b>125,00</b>	<b>2.950,70</b>	<b>130.006,68</b>	
Quadrilatero s.p.a.					12.733.261,26	6.473.480,20												<b>12.733.261,26</b>	<b>6.473.480,20</b>
Task s.r.l.														92.938,36	410.615,57		<b>92.938,36</b>	<b>410.615,57</b>	
<b>Totale</b>	<b>105.587,00</b>	<b>58.198,70</b>	<b>136.204,16</b>		<b>12.733.261,26</b>	<b>6.473.480,2</b>	<b>7.264.930,63</b>	<b>15.069,37</b>				<b>25.050.000,00</b>	<b>1.464.395,32</b>	<b>3.190.449,53</b>	<b>1.771.729,95</b>	<b>8.835.182,95</b>	<b>15.996.978,86</b>	<b>33.382.414,31</b>	

Fonte: dati da Regione Marche su istruttoria Corte dei conti



## Spese verso organismi partecipati 2017/2019 – Pagamenti

	Trasferimenti ed altre spese in c/esercizio			Trasferimenti ed altre spese in c/capitale			Oneri per concessione crediti			Aumento capitale non per ripiano perdite			Oneri per contratti di servizio			Totale		
	17	18	19	17	18	19	17	18	19	17	18	19	17	18	19	17	18	19
Aerdorica s.p.a.							7.177.305,00					25.050.000,00				7.177.305,00		25.050.000,00
Irma s.r.l. in liq.													313.201,97	1.873.946,13	81.657,87	313.201,97	1.873.946,13	81.657,87
SVIM s.r.l.	71.092,97	140.002,39	2.386,31										555.360,67	1.815.811,38	1.192.152,34	626.453,64	1.955.813,77	1.194.538,65
CAAP s.p.a.													37.161,84	37.111,84	34.035,52	37.161,84	37.111,84	34.035,52
COSMOB s.p.a.	3.329,95	3.342,06														3.329,95	3.342,06	
Centro ecologico			6.197,48															6.197,48
Meccano s.p.a.	162.644,98	28.170,33	17.252,82													162.644,98	28.170,33	17.252,82
Interporto s.p.a.		2.950,70	130.006,68														2.950,70	130.006,68
Quadrilatero s.p.a.					12.733.261,26	5.373.446,90											12.733.261,26	5.373.446,90
Task s.r.l.														13.288,39	250.479,97		13.288,39	250.479,97
<b>Totale</b>	<b>237.067,90</b>	<b>174.465,48</b>	<b>155.843,29</b>		<b>12.733.261,26</b>	<b>5.373.446,90</b>	<b>7.177.305,00</b>					<b>25.050.000,00</b>	<b>905.742,48</b>	<b>3.740.157,74</b>	<b>1.558.325,7</b>	<b>8.320.097,38</b>	<b>16.647.884,48</b>	<b>32.137.615,89</b>

Fonte: dati da Regione Marche a seguito di istruttoria Corte dei conti

Tale dato è in linea con l'andamento evidenziato nel corso degli esercizi passati, in merito al quale la Regione aveva argomentato *“essere conseguenza, da una parte, dei pagamenti effettuati in conto residui e, dell'altra, del fatto che non tutti gli impegni assunti sono stati liquidati in corso di anno”*<sup>428</sup>.

A corredo della documentazione inviata a seguito di richiesta istruttoria, la Regione Marche ha fornito l'elenco dei capitoli di bilancio afferenti alle spese verso ogni singola società.

Di seguito si espongono i dati riguardanti i flussi in entrata, sia in termini di accertamenti che di incassi per ciascuna società, direttamente o indirettamente partecipata dalla Regione Marche.

#### Entrate da organismi partecipati 2017/2019 - Accertamenti/Incassi

	Altre entrate dalla partecipata:			Totale
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Recupero somme erogate per concessione crediti o anticipazioni</li> <li>• Somme derivanti da revoca di finanziamenti su progetti</li> </ul>			
	2017	2018	2019	
<b>Accertamenti</b>				
Aerdorica s.p.a.	256.568,45		7.413.024,19	7.669.592,64
Interporto s.p.a.	125,00		1.535.498,64	1.535.623,64
Irma s.r.l. in liquidazione	52,62	52,62		105,24
Svim s.r.l.			98.140,44	98.140,44
Meccano s.p.a.	6.332,57			6.332,57
<b>Totale accertamenti</b>	<b>263.078,64</b>	<b>52,62</b>	<b>9.046.663,27</b>	<b>9.309.794,53</b>
<b>Incassi</b>				
Aerdorica S.p.A.	143.899,96	55.000,00	7.310.329,19	7.509.229,15
Interporto Spa	125,00			125,00
Irma s.r.l. in liquidazione	52,62	52,62		105,24
Meccano	6.332,57			6.332,57
Svim s.r.l.		12.212,14	49.070,22	61.282,36
<b>Totale incassi</b>	<b>150.410,15</b>	<b>67.264,76</b>	<b>7.359.399,41</b>	<b>7.577.074,32</b>

Fonte: dati da Regione Marche a seguito di istruttoria Corte dei conti

Secondo quanto attestato dall'amministrazione regionale, non sussistono entrate dalle partecipate per dividendi distribuiti o per cessione quote.

Il disallineamento complessivo fra gli accertamenti e gli incassi è stato già oggetto di osservazione in occasione delle precedenti verifiche, principalmente dovuto alla mancata restituzione da parte di Interporto s.p.a. dell'anticipazione a valere sui finanziamenti art. 1, c. 1044, l. n. 296/2006 per eliminazione delle criticità del sistema logistico (colli di bottiglia) euro 1.535.498,64<sup>429</sup>.

<sup>428</sup> Cfr. deliberazione n. 39/2019/PARI.

<sup>429</sup> Cfr. Paragrafo "La verifica dei crediti e debiti reciproci".

Nell'arco del triennio, si registra una media di incasso pari ad oltre l'80 per cento mentre, con riguardo all'esercizio 2019, le entrate risentono del rimborso dell'aiuto al salvataggio da parte di Aerdorica s.p.a. (euro 7.280.000,00).

### 6.5.2 Le spese per il personale degli organismi partecipati

In continuità con le verifiche svolte negli esercizi precedenti, le tabelle che seguono forniscono un quadro sintetico degli organici aziendali e delle spese sostenute dalle società partecipate per il personale, con riguardo a ciascuna delle tipologie di contratto in essere (contratti a tempo indeterminato ed a tempo determinato, altre forme di lavoro flessibile) nonché per l'affidamento di studi e consulenze.

Alla luce delle informazioni comunicate, con riguardo al personale dipendente a TI, si registra una diminuzione (da n. 148 a n. 101 sebbene questo sia un dato parziale) dovuta al minore numero di unità di personale impiegato a Aerdorica s.p.a. che passa da n. 96 a n. 81; si registra, nella medesima società, anche l'azzeramento del numero di dirigenti.

Con riguardo al personale in forza alle società in ragione delle altre tipologie contrattuali, si registra un incremento consistente rispetto agli anni precedenti, dovuto essenzialmente alla presenza, nel 2019, di 51 unità di SVIM s.r.l.<sup>430</sup> ).

In sede istruttoria, con riferimento alla spesa per il personale comunicata da SVIM s.r.l. (esercizio 2018) si rileva un disallineamento rispetto alle informazioni fornite nell'esercizio precedente. In particolare, secondo quanto comunicato, la spesa per il 2018 ammonterebbe ad euro 974.257,00 diversamente da quanto in precedenza attestato (euro 284.592,00). A tale riguardo, in sede di contraddittorio, la Regione ha evidenziato che *“la spesa del personale di cui 284.592,00 è il costo sostenuto della società per il personale con contratto di natura subordinata mentre l'importo di 974.257,00 comprende l'intero costo del personale compresi anche i lavoratori con trattato flessibile”*.

---

<sup>430</sup> Con riguardo alla discrasia rilevata in sede istruttoria relativamente alla consistenza numerica del personale, l'amministrazione regionale ha specificato che *“La consistenza numerica della SVIM che è stata evidenziata si riferisce a contratti di lavoro flessibile e pertanto caratterizzati dall'esigenza di rispondere a fabbisogni di carattere temporaneo o eccezionale. L'incongruenza è condizionata ai diversi momenti in cui i dati vengono richiesti e forniti nel corso dell'anno”* (cit. Nota Regione Marche prot. n. 2539/2020).

## Consistenza del personale delle società partecipate direttamente

Società	numero dipendenti a tempo indeterminato			numero dipendenti a tempo determinato			co.co.pro./altre forme di lavoro flessibile			numero dirigenti		
	31/12/17	31/12/18	31/12/19	31/12/17	31/12/18	31/12/19	31/12/17	31/12/18	31/12/19	31/12/17	31/12/18	31/12/19
Aerdorica Spa	96	98	81	0	-	-	0	-	-	-	8	0
Svim Spa	3	3	3	0	0	-	20	36 <sup>431</sup>	51	0	0	0
Irma Srl	0	-	-	0	-	-	0	-	-	0	-	-
Quadrilatero Spa	-	-	-	0	0	-	0	0	-	-	0	-
Centro Agroalimentare Piceno Spa	5	4	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Centro Agroalimentare Di Macerata scpa	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Centro Di Ecologia E Climatologia Scarl	5	5	-	0	0	1	2	-	0	0	0	0
Task s.r.l.	10	11	11	-	-	-	-	-	-	-	-	0
Interporto Marche s.p.a.	4	2	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>123</b>	<b>123</b>	<b>101*</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>22</b>	<b>36</b>	<b>51</b>	<b>-</b>	<b>8</b>	<b>0</b>

\* dato parziale

Fonte: dati da Regione Marche su istruttoria della Corte dei conti

<sup>431</sup> Con riguardo alla differenza tra i dati comunicati nella consistenza del personale (forme di lavoro flessibile) di SVIM s.r.l. alla data del 31 dicembre 2018 sono stati forniti riscontri in sede di contraddittorio (Regione Marche nota prot. n. 2539/2020).

La tabella successiva evidenzia le spese per il personale sostenute dalle società partecipate direttamente dalla Regione Marche.

**Spese per il personale delle Società partecipate- esercizio 2019**

Denominazione Società Partecipata	Costo del Personale al 31/12/2017	Costo del Personale al 31/12/2018	Costo del Personale al 31/12/2019
Aerdorica spa	3.876.000,00	3.458.576,00	4.472.365,00
SVIM srl	612.170,00	284.592,00	284.002,00
IRMA srl	-	-	-
QMU spa	-	-	-
CAAP srl	219.944,00	215.365,00	174.019,00
CAAM s.c.a.r.l.	0,00	0,00	0,00
Centro di ecologia e climatologia scarl	179.435,00	181.796,00	175.128,00
Task srl	400.639,00	411.479,40	517.248,00
Interporto	131.898,00	87.441,00	44.947,00
<b>Totale</b>	<b>5.420.086,00</b>	<b>5.328.914,00</b>	<b>5.667.709,00</b>

Fonte: dati da Regione Marche su istruttoria della Corte dei conti

Quanto alla spesa per il personale, si registra un incremento di euro 338.795 rispetto al 2018 nonostante la diminuzione nel numero delle unità dipendenti. In particolare, oltre all'aumento registrato da Task s.r.l. (+25,70 per cento) a fronte di un numero di personale sostanzialmente stabile, la società Aerdorica s.p.a. passa da una spesa pari ad euro 3.458.576,00 nel 2018 ad un importo di euro 4.472.365,00 nonostante la riduzione del numero del personale. Secondo quanto riferito nella nota integrativa al bilancio di esercizio 2019, la voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente, compresi i passaggi di categoria, i miglioramenti di merito, ecc. Nell'importo sono altresì, ricompresi gli incentivi al personale esodato (n. 15 unità) pari ad euro 765.368,00.

### 6.5.3 Spese per studi e consulenza

I dati relativi alle spese per studi e consulenza risultano parziali e, pertanto, non danno contezza del fenomeno: ciò nondimeno sembrerebbe emergere, dopo la contrazione registrata nello scorso esercizio, un aumento degli oneri sostenuti a detto titolo.

**Spesa per studi e consulenze delle Società partecipate- esercizio 2019**

Denominazione Società Partecipata	Studi e Consulenze affidati (Costi)		
	2017	2018	2019
Aerdorica Spa	347.000,00	N.A.	694.961,00
Svim Spa	15.711,00	13.489,00	-
Irma Srl	-	-	-
Quadrilatero Spa	0,00	0,00	-
Centro Agroalimentare Piceno Spa	109.416,00	43.501,00	30.119,00
Centro Agroalimentare Di Macerata	0,00	0,00	0,00
Centro Di Ecologia E Clima Scarl	3.084,00	0,00	0,00
Task S.R.L.	15.200,00	16.640,00	-
Interporto Marche s.p.a.	195.347,64	257.017,12	351.791,55
<b>Totale</b>	<b>685.758,64</b>	<b>330.647,12</b>	<b>1.076.871,55</b>

Fonte: Regione Marche su istruttoria della Corte dei conti

Quanto alla voce per spese per studi e consulenze, l'importo complessivo è pari ad euro 1.076.871,55 principalmente influenzato dall'importo registrato da Aerdorica s.p.a. per consulenze affidate per "procedura di concordato" (euro 694.961,00) ed Interporto s.p.a. (euro 351.791,55).

Il Centro agroalimentare piceno s.p.a. al 31 dicembre 2019 ha sostenuto costi per consulenze pari ad euro 30.119,00 che, sebbene di importo inferiore rispetto agli esercizi precedenti, risulta comunque di un certo rilievo considerata la situazione economico-finanziaria di particolare criticità. Non si rinvencono informazioni, a tale riguardo, nella nota integrativa.

#### **6.5.4 Le spese di rappresentanza e per sponsorizzazioni**

Quanto alle spese di rappresentanza e sponsorizzazione, pur considerando la parzialità dei dati, quelli forniti dalla Regione Marche in risposta a specifica richiesta istruttoria sembrerebbero confermare un *trend* sostanzialmente costante ad eccezione della spesa sostenuta dal Centro agroalimentare piceno s.p.a. pari ad euro 2.443,00.

**Spese di rappresentanza delle Società partecipate**

Denominazione Società Partecipata	Spese Per Relazioni Pubbliche, Convegni, Mostre, Pubblicità			Spese Per Sponsorizzazioni		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019
Aerdorica Spa	-	-	-	-	-	-
Svim Spa	217,00	1.200,00	-	0,00	0,00	-
Irma Srl	-	-	-	-	-	-
Quadrilatero Spa	-	-	-	-	-	-
Centro Agroalimentare Piceno Spa	4.064,00	592,00	2.443,00	0	0	0
Centro Agroalimentare Di Macerata	343,00	93,00	118,0	0	0	0
Centro Di Ecologia E Clima Scarl	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Task S.R.L.	315,00	0,00		0,00	0,00	0,00
Interporto Marche s.p.a.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>4.722,00</b>	<b>592,00</b>	<b>2.443,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

Fonte: Regione Marche su istruttoria della Corte dei conti

**6.6 I risultati finanziari dell'esercizio 2019**

Le tabelle che seguono offrono un quadro sintetico dei risultati d'esercizio conseguiti nell'ultimo quinquennio, per ciascuna società direttamente e indirettamente partecipata dalla Regione Marche.

Rispetto all'esercizio precedente, si registra la variazione delle quote detenute dalla Regione Marche in Aerdorica s.p.a. per cui la partecipazione regionale passa, come già segnalato, da 89,68 per cento all'8,46 per cento. Conseguentemente, si registra una variazione negli assetti delle partecipazioni indirette detenute dalla Regione Marche tramite Aerdorica s.p.a.<sup>432</sup>.

<sup>432</sup> Come già segnalato, a seguito della privatizzazione di Aerdorica s.p.a., cambia la percentuale di partecipazione regionale in Raffaello s.r.l. in liquidazione, Ticas s.r.l., Convention Bureau Terre Ducale, Hesis s.r.l.

## Società partecipate direttamente al 31 dicembre 2019

società partecipata	Capitale sociale	partec. (€)	partec. (%)	Oggetto sociale	Attivo/liquid.	Compagine sociale	Utile o perdita d'esercizio 2015	Utile o perdita d'esercizio 2016	Utile o perdita d'esercizio 2017	Utile o perdita d'es. 2018	Utile o perdita d'es. 2019
AERDORICA S.P.A.	7.173.214,05	6.432.859,31	8,46	Lo sviluppo, la progettazione, la realizzazione, l'adeguamento, la gestione, la manutenzione e l'uso di impianti e di infrastrutture per l'esercizio dell'attività aeroportuale, nonché l'espletamento a carattere non prevalente di attività connesse o collegate	attiva	Regione Marche 8,46% Njord Adrearra 91,54 %	-2.931.741,00	-13.074.236,00	-2.572.913,00	- 8.476.993,00	12.402,50 7,00
Quadrilatero Marche Umbria S.p.A.	50.000,00	1.429.000,00	2,86	Progettazione e realizzazione dell'Asse Viario Marche Umbria	Attiva	ANASS.p.A. 92,38%, - altri 4,76%	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Centro Agro-Alimentare Piceno Spa	8.280.495,00	2.805.000,00	33,87	La società ha per oggetto: la valorizzazione, la vendita e la locazione delle proprie proprietà immobiliari sia già edificate che edificabili	attiva	Comune di San Benedetto 43,17 - Regione Marche 33,87, Provincia AP 6,9 - Comune di Monteprandone 2,37 - altri soci 8,26	-207.538,00	-298.641,00	-849.260,00	- 225.901,00	5.575,00
Centro di Ecologia e Climatologia Osservatorio Geofisico sperimentale	154.900,00	30.980,00	20,00	La società ha per oggetto la fornitura di servizi e prestazioni nel	attiva	Provincia MC 20%-Comune MC 20%- CCIAA MC 20%- Università 20%	-103.595,00	-53.320,00	8.259,00	127,00	- 161.040,00
Centro Agroalimentare Di Macerata Srl	237.900,00	78.000,00	32,79	costruzione e gestione del mercato agroalimentare all'ingrosso di Macerata	attiva	Comune di Macerata 62,65%, - altri 4,56%	-19.503,00	-3.797,00	-23.980,00	-23.113,00	-21.802,00



Task S.r.l. <sup>433</sup>	40.920,00	233,24	0,57	Attività di servizi connessi alle tecnologie dell'informatica cui corrisponde il codice ateco 62.09.09;	attivo	Provincia di Macerata 56,17%, Università di Camerino 30,5%, CCAA MC 5,62%, Provincia di Fermo 5,62% - Altri 1,52%	139,00	177,00	121,00	376,00	166.392
Sviluppo Marche S.r.l.	2.814.909,00	2.814.909,00	100,00	vedi visura camerale	attiva	Regione Marche 100%	65.634	38.016	-1.941.488	2.678,00	30.824,00
Irma Srl in liquidaz.	100.000	100.000	100,00	Valorizz. Beni Immobili Reg.	In Liqu.	Socio Unico Regione Marche	-185.958,00	5.637,00	-13.235,00	1.977,00	-83.308,00

Fonte: Regione Marche su istruttoria della Corte dei conti

### Società partecipate in via indiretta

denominazione società partecipata direttamente	misura partecipazione regionale (%)	denominazione società partecipata indirettamente	misura partecipazione (%)	Attiva/in liquidaz.	Utile o perdita d'esercizio					
					2015	2016	2017	2018	2019	
SVIM s.r.l.	100,00									
		INTERPORTO MARCHE s.p.a.	62,72	attiva	-798.588	-1.331.186	-5.165.233	164.595,00	-626.886,00	
		MECCANO s.p.a.	30,00	attiva	5.702	5.988	15.076	17.355,00	9.011,00	
		COSMOB s.p.a.	24,46	attiva	70.563	88.339	126.557	135.241,00	259.676,00	
		SOCIETA' REGIONALE DI GARANZIA s.c.p.a.	3,02	attiva	78.593	172.045	40.707,00	-		
AERDORICA s.p.a.	89,68									
		RAFFAELLO s.r.l.	100,00	Scioglimento o/in liquidazione	-259.981	0,00	0,00	-	-	-
		HESIS s.r.l.	19,00	attiva	819	-13.169	1.383,00	-	-	-
		CONVENTION BUREAU TERRE DUCALI s.c.r.l.	3,81	attiva	1.679	1.351	-4.845,00	-	-	-
		TICAS s.r.l.	1,79	attiva	-4.865	-16.103	-2.850,00	-	-	-
		INTERPORTO MARCHE s.p.a.	0,42	attiva	-798.588	-1.331.186	-5.165.233	164.595,00	-626.886,00	

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Regione Marche

<sup>433</sup> Si rammenta che a partire dall'esercizio 2018 la società Task s.r.l., con una partecipazione gratuita pari allo 0,57 per cento, è entrata a fare parte del patrimonio societario della Regione Marche.

## 6.7 Le singole società partecipate

Così illustrati i dati relativi agli aggregati di maggior interesse si procede alla disamina degli esiti gestionali delle singole società partecipate.

### 6.7.1 Le società partecipate c.d. *in house*

Gli organismi ascrivibili al novero delle società cd. *in house*, titolari, pertanto, di affidamenti diretti in virtù dei rapporti che intrattiene con l'amministrazione, sono SVIM s.r.l. e Task s.r.l. secondo quanto attestato nella relazione sulla gestione dalla Regione Marche.

Ciò premesso, nei paragrafi che seguono sono evidenziati i principali elementi emersi in sede istruttoria nonché il *trend* dei dati di maggiore rilievo, sia dal punto di vista finanziario che gestionale, avendo specifico riguardo all'evoluzione dell'indebitamento – e delle sue poste più significative – quale voce sensibile per i potenziali riflessi sul bilancio della Regione Marche.

Di seguito sono parimenti rappresentati i dati contabili relativi alla I.R.M.A. s.r.l. atteso che la stessa, anche per l'esercizio 2019, risulta, nonostante l'intervenuta liquidazione, attiva.

#### 6.7.1.1 SVIM s.r.l. – Società Sviluppo Marche s.r.l.

Costituita in base alla legge regionale 1° giugno 1999, n. 17<sup>434</sup>, la Società Sviluppo Marche è stata trasformata in società a responsabilità limitata con legge regionale 27 febbraio 2016 n. 6.

Così come previsto dall'art. 5 del nuovo Statuto, l'oggetto sociale consiste prevalentemente nella produzione di beni e nell'erogazione di servizi strettamente necessari al perseguimento delle finalità istituzionali dell'amministrazione regionale e, in particolare, nello svolgimento di attività dirette:

- a) all'elaborazione e all'attuazione di progetti di sviluppo territoriale derivanti da iniziative dell'Unione europea, nazionali o regionali;
- b) alla progettazione e, ove necessario, alla realizzazione di interventi a sostegno dello sviluppo socioeconomico.

---

<sup>434</sup> Secondo quanto stabilito nella l.r. n. 17/99 la società opera a favore dello sviluppo socioeconomico e della competitività del territorio con particolare riguardo alle attività di promozione e internazionalizzazione, in coerenza con le politiche e la programmazione e pianificazione regionali e in ottemperanza agli indirizzi fissati dalla Regione.

Nel richiamare quanto evidenziato nella presente relazione circa i provvedimenti assunti dall'amministrazione regionale in vista di una più efficace attuazione del c.d. controllo analogo, si segnala, altresì, che con la DGR n. 987 del 7 agosto 2019, sono stati approvati gli indirizzi e gli obiettivi strategici per la SVIM s.r.l. per il triennio 2020-2022, trasmessi alla società in data 9 agosto 2019<sup>435</sup>. Parimenti, con DGR n. 988 del 7 agosto 2019 è stato approvato il Piano triennale 2019-2021 successivamente inviato alla società<sup>436</sup>.

Quanto alla presentazione del piano triennale avvenuta nel febbraio 2019 e, quindi, oltre il termine del 30 settembre stabilito dalla DGR n. 240/2018, l'amministrazione regionale ha rappresentato che il ritardo è dipeso dalla necessità di svolgere approfondimenti istruttori<sup>437</sup>.

Potenziati criticità sono state segnalate nel documento istruttorio correlate al potenziale aumento del costo del personale per nuove assunzioni (n. 4) sebbene, secondo quanto prospettato, *“le nuove assunzioni di personale non comportano un aumento dei costi, bensì una riduzione dei collaboratori”*<sup>438</sup>.

Infine, in sede di contraddittorio, è stato precisato che il *“piano triennale delle attività 2020-2022 riporta che la società si è adeguata agli adempimenti normativi”* relativi alle disposizioni in materia di trasparenza ed anticorruzione.

\*\*

Quanto alle direttrici di svolgimento dell'attività 2019, le attività ordinarie e caratteristiche di SVIM s.r.l. consolidano il ruolo della società di supporto e sostegno alle politiche di sviluppo economico ed alla programmazione regionale, in particolare come intercettore di finanziamenti europei sia nell'ambito dei programmi di cooperazione territoriale sia in quelli gestiti direttamente dalla Commissione europea o a livello nazionale. Tali progetti, secondo quanto riportato nel Piano triennale, riguardano i seguenti settori: Innovazione; Internazionalizzazione; Politiche Cooperazione Territoriale; Sviluppo Sostenibile; Politiche Sociali; Assistenza Tecnica Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2014-2020; Assistenza Tecnica Fondo Europe Attività Marittime e Pesca (FEAMP) 2014-2020.

---

<sup>435</sup> Nota Regione Marche prot. n. 616243 del 18 giugno 2020, acquisita al protocollo della Sezione con n. 1731 del 19 giugno 2020.

<sup>436</sup> Cit. Nota Regione Marche prot. n. 616243/2020.

<sup>437</sup> Cit. Nota Regione Marche prot. n. 2539/2020.

<sup>438</sup> Cit. DGR n. 988/2019.

Inoltre, SVIM svolge attività strumentali e di servizio alle funzioni della Regione, quali l'assistenza tecnica ai programmi ed ai progetti dei fondi comunitari e nazionali.

In una prospettiva futura e di sviluppo, SVIM s.r.l. prevede di svolgere le attività relative all'assistenza tecnica del POR FESR anche nel nuovo periodo di programmazione 2021-2027, oltre a quelle che già svolge nell'attuale programmazione, nonché di capitalizzare il *know how* anche in altre direttrici tematiche.

Per far fronte a questi ulteriori impegni e agli obiettivi indicati nel Piano, è stato previsto di rafforzare l'organico attraverso un piano assunzioni di n. 12 unità a tempo indeterminato nel triennio. Le nuove assunzioni di personale non comporterebbero un aumento dei costi, bensì una riduzione dei collaboratori.

Per ciò che attiene agli assetti organizzati ed alle risorse umane, da quanto si evince dalla Nota integrativa, nel corso del 2019 non sono intervenuti cambiamenti nella pianta organica della Società né si è dato corso alle assunzioni previste nel Piano (n. 4 unità).

L'attuale dotazione sarebbe rappresentata, pertanto, oltre che dall'Amministratore Unico, da n. 3 unità con contratto a tempo indeterminato, inquadrare con la qualifica di quadri, che assicurano l'espletamento delle attività e delle funzioni attribuite alla Società. Risulta, invece incrementato il numero di collaboratori esterni pari a n. 42 in possesso di elevate professionalità, incaricati dell'attuazione di alcune specifiche attività relative ad interventi progettuali.

\*\*\*\*

Così delineato il quadro informativo di riferimento, di seguito, si evidenziano i principali dati di bilancio della società e l'andamento degli stessi nel triennio 2017/2019:

<b>SVIM s.r.l.</b>			
	2017	2018	2019
VALORE DELLA PRODUZIONE	1.105.929,00	1.538.478	1.831.412,00
COSTI DELLA PRODUZIONE	1.061.532,00	1.485.209,00	1.745.432,00
RISULTATO DI ESERCIZIO	(1.941.488,00)	2.678,00	30.824,00
PATRIMONIO NETTO	6.038.528,00	6.041.207,00	6.072.031,00
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	191,00	(70)	555,00
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-	-	-

	2017	2018	2019
DEBITI DA FINANZIAMENTO (V/BANCHE O ALTRI FINANZIATORI)	-	27,00	1.913,00
DEBITI VERSO FORNITORI	171.412,00	102.490,00	94.159,00
DEBITI VERSO CONTROLLATE	-	-	-
DEBITI VERSO CONTROLLANTI	386.868,00	386.700,00	337.412,00

ALTRI DEBITI	42.694	33.924,00	122.999,00
ANTICIPI	1.482.383,00	2.986.425,00	2.717.921,00
DEBITI TRIBUTARI	27.798,00	48.608,00	18.996
DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA	29.018	46.689,00	48.813,00
TOTALE		3.604.863,00	3.342.212,00

Fonte: Nota Regione Marche prot. n. 744934 del 9 luglio 2020 e n. 952456 del 27 agosto 2020

L'informativa al bilancio dell'amministratore unico dà atto dell'attività svolta dalla società evidenziando come *“Nel corso del 2019 SVIM ha contribuito a sviluppare le politiche regionali a favore dell'economia del territorio, assicurando la prosecuzione dei programmi già iniziati negli anni precedenti e, l'avvio di nuovi interventi inseriti nel Piano triennale delle attività della Società approvato con la deliberazione della Giunta Regionale n. 988/2019. Di fatto l'operatività della società è stata basata sul richiamato Piano, articolata su 18 progetti di attività, che si sviluppano su 6 linee di attività [...]”*.

Con riguardo al piano assunzionale, è specificato che *“Le facoltà assunzionali definite e approvate dalla DGR n. 988/2019 non sono state utilizzate, mentre è previsto che nel corso del 2020 si avvieranno le assunzioni indicate nel Piano del fabbisogno del personale della Società, riportato nel Piano triennale delle attività 2020 - 2022. Tali assunzioni, che avverranno con contratti di lavoro a tempo indeterminato, previo espletamento di una procedura di selezione pubblica, sono riferite ad un addetto dell'amministrazione e contabilità ed a un addetto alla segreteria, indispensabili per il buon funzionamento della SVIM, nonché ad una task force di project manager, che sarà in grado di aumentare la capacità di sviluppo delle attività progettuali e, anche di non disperdere le expertise maturate, creando pertanto un nucleo “stabile” di soggetti altamente specializzati e capitalizzando al proprio interno le esperienze correlate alle attività svolte. Per l'anno 2020 il Piano del fabbisogno del personale si completa con l'assunzione a tempo indeterminato di n. 44 unità di “Operatori di call-center” al fine di garantire l'operatività della CUR NUE 112, in attuazione del servizio affidato alla SVIM dalla Regione Marche di cui alla DGR n. 1538/2019, per la realizzazione, l'attivazione e la gestione delle attività connesse all'operatività della Centrale Unica di Risposta - Numero Unico di Emergenza 112 (CUR NUE 112) che rappresenta un modello per la gestione delle chiamate di emergenza realizzato in attuazione della normativa dell'Unione Europea”*.

Come precisato in nota integrativa nella voce “Anticipi” sono appostati gli acconti ricevuti per progetti da realizzare ed in corso di esecuzione per i quali è stato valutato e rilevato il valore della eventuale rimanenza finale.

I dati esposti nelle tabelle precedenti evidenziano un risultato positivo che ristabilisce, dunque, la tendenza positiva registrata a partire dall'esercizio 2015 ed interrotta, sia pur per fatti contingenti e non strutturali, nell'esercizio 2017 allorché la società ha proceduto alla svalutazione prudenziale – per 1.957.345,00 euro – della partecipazione in Interporto Marche S.p.a. A tale proposito, si evidenzia quanto riferito dall'Amministratore unico per cui, *“dai dati del progetto di bilancio 2019 [...] per effetto della perdita di euro (625.886), la frazione di patrimonio netto della controllata, di pertinenza di Svim, risulterebbe ridotta fino all'importo di Euro 4.956.252 da cui quindi deriverebbe una potenziale ulteriore svalutazione di Euro 241.094. Tale perdita non si ritiene però al momento avere i caratteri di durevolezza, e pertanto è stato mantenuto il valore di iscrizione al netto della sola svalutazione già rilevata nel bilancio 2017, in quanto la controllata sta definendo un Piano di risanamento, in accordo con la Regione Marche (di fatto suo ente controllante per il tramite di Svim), che prevede l'immissione di nuove risorse finanziarie (anche tramite aumento di capitale), necessarie a pagare i debiti maturati negli anni per protrarre la gestione, tenuto conto delle possibili soluzioni conciliative emerse nei colloqui con i principali creditori, e a sostenere gli investimenti necessari affinché la gestione corrente possa venir impostata secondo criteri di equilibrio economico e finanziario e avanzare nella realizzazione dell'opera e a sostenere il completamento degli investimenti”*<sup>439</sup>.

Circa l'entità del risultato di esercizio deve, nondimeno, rilevarsi che, a fronte di ricavi pari ad euro 1.831.412,00, di cui 1.616.493 generati dalla gestione caratteristica, si riscontrano costi della produzione piuttosto elevati, pari ad euro 1.745.432,00 con un incremento di oltre 260 mila euro rispetto all'anno precedente. Le voci che incidono maggiormente sul totale costi della produzione sono, anche per il 2019, i costi per servizi<sup>440</sup> pari ad euro 1.453.857 con un'incidenza di oltre l'83 per cento rispetto all'esercizio pregresso.

Sostanzialmente stabili sono i costi per il personale quantificati in 284.002,00.

In crescita, nel triennio e nell'esercizio in esame, è il dato relativo al valore della produzione che, attestato nel 2017 in euro 1.105.920,00 e nel 2018 in euro 1.538.478,00, nel 2019 risulta pari ad euro 1.831.412 con una variazione incrementale di quasi il 20 per cento. Secondo quanto attestato dall'Amministratore unico, si ritengono confermati i requisiti per il mantenimento della continuità aziendale; quanto alla emergenza post-covid, vista la

---

<sup>439</sup> Cit. Nota Regione Marche prot. 744934/2020, All. 2, p.9.

<sup>440</sup> In nota integrativa è specificato che tale voce è costituita prevalentemente dai servizi acquistati per la realizzazione dei progetti.

natura dei servizi svolti dalla società, si valuta che non abbia effetti tali da pregiudicare la predetta continuità.

### 6.7.1.2 TASK s.r.l.

Con legge regionale 4 dicembre 2017, n. 34, la società Task s.r.l. è stata inserita tra le società considerate strategiche per la Regione Marche, modificando così l'art. 11 della l.r. n. 33/2014.

Con l'approvazione della deliberazione di Giunta regionale 19 febbraio 2018, n. 184 si procede, di fatto, ad acquisire tramite cessione gratuita dalla Provincia di Macerata una partecipazione minoritaria pari allo 0,57 per cento nella società Task s.r.l.<sup>441</sup>.

Qualificata come società *in house*, a totale partecipazione pubblica con un capitale sociale pari ad euro 40.920,00, Task s.r.l. ha per oggetto la fornitura di servizi e prestazioni nel settore informatico e telematico, nonché ogni attività connessa a tali servizi, contemplati in piani e progetti approvati dagli Enti costituenti o partecipanti o affidanti.

L'amministrazione regionale, a seguito di specifica istanza istruttoria, ha fatto pervenire il bilancio di esercizio 2019 corredato dalla nota integrativa, il verbale dell'Assemblea dei soci, la relazione del Sindaco Unico e la relazione sul governo societario<sup>442</sup>.

Il bilancio d'esercizio 2019, approvato dall'Assemblea dei soci in data 25 giugno 2020<sup>443</sup>, si chiude con un utile di euro 166.392,00.

Di seguito si espongono le principali poste del bilancio della Task s.r.l. ed il loro andamento nel biennio 2018-2019:

#### Task s.r.l.

	2018	2019
VALORE DELLA PRODUZIONE	612.346,00	1.121.800,00
COSTI DELLA PRODUZIONE	609.581,00	886.005,00
RISULTATO DI ESERCIZIO	390,00	166.392,00
PATRIMONIO NETTO	359.961,00	526.355,00
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-1.3647 ,00	1.488,00
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-	-

	2018	2019

<sup>441</sup> Con la richiamata DGR n. 184/2018 contemporaneamente vengono revocate le due precedenti deliberazioni n. 1451 del 4 dicembre 2017 e n. 1510 del 18 dicembre 2017 con cui era stato formalizzata l'acquisizione gratuita dello 0,57 per cento in Task s.r.l.

<sup>442</sup> (Nota Regione Marche prot. n. 616243 del 18 giugno 2020, acquisita al protocollo della Sezione con n. 1731 in data 19 giugno 2020).

<sup>443</sup> Secondo quanto riferito dall'Amministratore unico nella Nota integrativa allegata al bilancio d'esercizio 2019, la società si è avvalsa del maggiore termine concesso ai sensi dell'art. 106 del d.l. n. 18/2020.

DEBITI DA FINANZIAMENTO (V/BANCHE O ALTRI FINANZIATORI)	13,00	19,00
DEBITI VERSO FORNITORI	56.654,00	97.027,00
DEBITI VERSO CONTROLLATE	-	-
DEBITI VERSO CONTROLLANTI	-	-
DEBITI TRIBUTARI	14.870,00	51.393,00
DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E DI SICUREZZA SOCIALE	14.984,00	30.970,00
ALTRI DEBITI	57.658,00	73.714,00
TOTALE	144.179,00	253.123,00

Dai dati bilancio 2019 della società Task s.r.l. emerge una situazione economico-finanziaria sostanzialmente positiva della società che registra un risultato operativo pari ad euro 235.795,00.

Tale importo è significativamente influenzato dalla crescita del valore della produzione, che raddoppia, attestandosi al 31 dicembre 2019 ad un valore pari ad euro 1.121.800,00.

Sui costi della produzione, pari ad euro 886.005,00, incidono per quasi il 60 per cento i costi del personale.

Quanto alla dotazione organica, che è rimasta sostanzialmente stabile nell'arco del biennio, essa consta di n. 11 dipendenti di cui n. 1 Quadro.

Si registrano debiti per euro 253.123,00 di cui euro 97.027,00 per debiti verso fornitori.

Per completezza di informazione, si rileva che, secondo quanto attestato dall'amministratore unico nella Relazione sul governo societario (*ex artt. 6 e 14 del Tusp*), non sussistono rischi di crisi aziendale per la società in esame.

### **6.7.1.3 I.R.MA. S.r.L. - Immobiliare Regione Marche s.r.l.**

Costituita ai sensi dell'art. 1 della legge regionale del 9 dicembre 2005, n. 29 la società I.R.MA. S.r.l., Immobiliare Regione Marche, è stata posta in liquidazione con Assemblea straordinaria del 2 agosto 2016<sup>444</sup>.

<sup>444</sup> Costituita ai sensi dell'art. 1 della legge regionale del 9 dicembre 2005, n. 29 la società I.R.MA. S.r.l., Immobiliare Regione Marche, è stata ricompresa dall'art. 11 della l.r. n. 33/2014 (come modificato dalla l.r. 16 settembre 2015, n. 21) tra le società partecipate dalla Regione Marche da dismettere in quanto non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali della Regione. In attuazione di tale disposizione con deliberazione della Giunta regionale 14 settembre 2015, n. 747, sono stati adottati gli indirizzi per la liquidazione della società e conferito all'Amministratore Unico l'incarico di effettuare la necessaria attività ricognitiva in ordine alla riassunzione delle funzioni; di rilievo, altresì, la deliberazione di Giunta regionale del 25 giugno 2016, n. 844, con cui è stato dato mandato al rappresentante della Regione Marche, in seno all'Assemblea Straordinaria dei soci della IRMA s.r.l., di deliberare la messa in liquidazione della società nominando il liquidatore della stessa.

L'Assemblea Straordinaria dei soci del 2 agosto 2016 ha deliberato la messa in liquidazione della società formalizzata con atto rep. n. 62146 del Notaio Dott. S.S.



Nell'ambito delle verifiche sul precedente esercizio, era stato evidenziato il consistente ritardo nella definizione della procedura di liquidazione, in merito al quale l'amministrazione regionale aveva comunicato che residuavano da regolare due fatture emesse da Irma s.r.l. nel mese di aprile 2019, riferentesi ad attività del 2018.

Quanto ai motivi del persistente ritardo nella chiusura della società, la Regione rinviava al contenuto di una relazione inviata dal Commissario liquidatore della società al Segretario generale in data 4 giugno 2019 e dalla quale emergeva ancora la presenza di taluni contenziosi tra la società ed alcuni suoi fornitori e, soprattutto, la non definizione da parte dell'Agenzia delle Entrate di un consistente credito IVA (oltre 2 milioni di euro) a favore di Irma s.r.l. in liquidazione. In quella sede l'Amministrazione regionale aveva ipotizzato la chiusura di I.R.M.A. s.r.l. entro l'anno 2019.

\*\*\*\*\*

Ciò premesso va rilevato che, alla data di redazione della presente relazione, il bilancio d'esercizio 2019 non è stato ancora approvato avendo la società usufruito del maggiore termine previsto dall'art. 106 del D.L. n. 18/2020, a seguito della situazione di emergenza causata dalla pandemia per COVID-19.

La nota integrativa al progetto di bilancio di esercizio<sup>445</sup> evidenzia una perdita di esercizio di euro 83.308,00 segnalando, tuttavia, al fine di una corretta analisi delle informazioni, che nell'esercizio 2019 sono state completate le pratiche amministrative relative al recupero del credito fiscale, e hanno trovato definizione le situazioni debitorie nei confronti dei fornitori, completate nel mese di febbraio 2020 - così come pure riferito dalla Regione Marche in sede istruttoria - prospettando la possibilità di *“procedere con il bilancio di chiusura e relativo riparto del residuo attivo nell'esercizio in corso (2020)”*<sup>446</sup>.

Di seguito si espongono le principali poste del bilancio della I.R.MA. s.r.l. ed il loro andamento nel triennio 2017-2019:

<b>Irma s.r.l.</b>			
	2017	2018	2019
VALORE DELLA PRODUZIONE	1.302.014,00	582.629,00	5.970,00
COSTI DELLA PRODUZIONE	1.299.800,00	578.441,00	87.451,00
RISULTATO DI ESERCIZIO	-13.235,00	1.977,00	-83.308,00
PATRIMONIO NETTO	4.678.525,00	4.587.462,00	4.504.155,00
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(3.410,00)	304,00	14,00

<sup>445</sup> Nota Regione Marche prot. n. 748636 del 9 luglio 2020, acquisita al protocollo della Sezione con n. 2088 in pari data.

<sup>446</sup> Nota Regione Marche prot. n. 616243 del 18 giugno 2020, acquisita al protocollo della Sezione con n. 1731 in data 19 giugno 2020.

PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-	-	-
-------------------------------	---	---	---

	2017	2018	2019
DEBITI DA FINANZIAMENTO (V/BANCHE O ALTRI FINANZIATORI)	99,00	0	-
DEBITI VERSO FORNITORI	2.022.031,00	621.371,00	289.412,00
DEBITI VERSO CONTROLLATE	0,00	0,00	-
DEBITI VERSO CONTROLLANTI	0,00	0,00	-
DEBITI TRIBUTARI	2.761,00	6.195,00	1.470,00
ALTRI DEBITI	181,00	0,00	-
<b>TOTALE</b>	<b>2.025.072,00</b>	<b>627.566,00</b>	<b>290.882,00</b>

In particolare, l'amministrazione regionale riferisce che *“Nell'attivo patrimoniale rimane da ricevere la quota iva richiesta a Rimborso dal 2017. L'agenzia delle Entrate di Ancona ha terminato la procedura di controllo con relativo riconoscimento del credito e richiesta di polizza fideiussoria (come da prassi). Nel mese di febbraio 2020 è stata conclusa la pratica di rilascio della polizza ed utilizzo del credito iva, con la banca Ifis spa, ottenendo un anticipo per il saldo delle posizioni fornitori. Ad oggi sono stati pagati tutti i debiti verso i fornitori ordinari. Rimane ancora da chiudere alcuni contenziosi in essere e si è in attesa di ricevere il saldo IVA, da parte dell'Agenzia delle entrate”*<sup>447</sup>.

Di contro, si attesta che le attività disponibili sono tali da coprire le passività al momento in essere.

## 6.7.2 Le altre società partecipate dirette

### 6.7.2.1 Aerdorica s.p.a.

La Società ha per oggetto sociale lo sviluppo, la progettazione, la realizzazione, l'adeguamento, la gestione, la manutenzione e l'uso di impianti e di infrastrutture per l'esercizio dell'attività aeroportuale, nonché l'espletamento, a carattere non prevalente, di attività connesse o collegate. Nell'oggetto sociale è compresa la gestione del sistema aeroportuale di Falconara Marittima.

La gestione dell'attività aeroportuale in regime di “anticipata occupazione del demanio aeroportuale”, ex articolo 17 della l. n. 135/97, ottenuta dal mese di maggio 1998, si è conclusa il 18 marzo 2013, data di firma del Decreto interministeriale n. 105 di affidamento in concessione alla società Aerdorica S.p.A. della gestione totale dell'Aeroporto di Ancona

<sup>447</sup> Cit. Nota Regione Marche prot. n. 616243/2020.

per la durata di anni trentacinque sulla base della convenzione sottoscritta con l'ENAC in data 19 novembre 2009.

Nel fare rinvio a quanto evidenziato nell'ambito delle verifiche sull'esercizio 2018 in ordine all'operazione di salvataggio finanziario posta in essere dalla Regione Marche, si illustrano di seguito gli aspetti di maggior interesse della gestione 2019.

Indubbia significatività assumono l'ammissione, giusta decreto del Tribunale di Ancona del 24 settembre 2018, alla procedura di concordato preventivo in continuità ex art. 161, co. 2, L.F. nonché il perfezionamento della procedura per la concessione da parte della Regione Marche dell'aiuto per la ristrutturazione per un massimo di 25.050.000,00 euro – previsto dall' art. 1, comma 1 legge regionale 5 giugno 2018, n. 19 e di cui si è dato conto nelle relazioni relative agli esercizi 2017 e 2018 – su cui è intervenuta, in data 22 febbraio 2019, l'autorizzazione della Commissione Europea.

Nella medesima prospettiva, sia pur sotto diverso profilo, fatto gestionale rilevante è, altresì, l'attuazione di una procedura competitiva per la selezione di un investitore privato interessato a sottoscrivere un aumento di capitale della Società per un importo non inferiore a 15.000.000,00 euro e la successiva aggiudicazione in favore della società Njord Adreanna s.r.l.

A seguito dell'udienza camerale tenutasi in data 13 giugno 2019, il Tribunale ha depositato l'8 luglio 2019 il decreto di omologazione del concordato preventivo.

Secondo quanto illustrato dal Presidente del consiglio di amministrazione nella nota integrativa, nella seduta dell'Assemblea straordinaria dei soci del 29 luglio 2019 *“è stato deliberato l'azzeramento del capitale sociale di euro 6.412.605,00 onde azzerare parte delle perdite, ammontanti complessivamente ad euro 23.663.602,00, di aumentare il capitale sociale fino ad euro 25.050.000,00 e di ridurlo, al fine di coprire le restanti perdite, ad euro 1.386.398,00. Dei soci presenti solo la Regione Marche ha sottoscritto in via integrale il proposto aumento di capitale fino ad euro 25.05.000,00 e versato in data 30/07/2019, dando così inizio alla liquidazione dei debiti concordatari; allo stato attuale la procedura concordataria è in procinto di chiusura; è stato deliberato e sottoscritto l'aumento di capitale sociale da Euro 1.386.398,00 ad euro 16.386.398,00 mediante l'atto di sottoscrizione azioni tra Aerdorica spa e Njoird Adreanna srl”*<sup>448</sup>.

---

<sup>448</sup> Nota Regione Marche prot. n. 744934 dell'8 luglio 2020, acquisito al nostro prot. n. 2079 del 9 luglio 2020.

Sulla base di quanto evidenziato, l'organo amministrativo ritiene che sussistano i presupposti della continuità aziendale.

### 1. Gli esiti della gestione 2019

Il bilancio predisposto dall'organo amministrativo per l'esercizio 2019 evidenzia un utile di esercizio di euro 12.402.507,00, un patrimonio netto di 28.788.905,00 euro ed una esposizione debitoria complessiva di 5.771.510,00 euro.

	2017	2018	2019
VALORE DELLA PRODUZIONE	7.506.545,00	7.023.313,00	7.305.324,00
COSTI DELLA PRODUZIONE	34.293.802,00	15.433.656,00	14.504.889,00
RISULTATO DI ESERCIZIO	- 21.599.213,00	- 8.476.993,00	12.402.507,00
PATRIMONIO NETTO	- 15.186.608,00	- 23.663.602,00	28.788.905,00
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	493.029,00	-149.951,00	22.514.791,00
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-	-	-

	2017	2018	2019
DEBITI DA FINANZIAMENTO (V/BANCHE O ALTRI FINANZIATORI)	10.230.780,00	10.318.224,00	452.191,00
DEBITI VERSO FORNITORI	4.143.558,00	3.969.463,00	1.928.408,00
DEBITI VERSO CONTROLLATE	30.484,00	30.000,00	-
DEBITI VERSO CONTROLLANTI	8.242.658,00	8.187.868,00	-
DEBITI TRIBUTARI	8.500.775,00	13.456.805,00	862.708,00
DEBITI VERSO IST. PREVIDENZA E SICUREZ. SOCIALE	8.819.568,00	11.260.451,00	1.361.508,00
ALTRI DEBITI	2.218.080,00	3.473.117,00	5.771.510,00
TOTALE DEBITI		50.703.593,00	5.771.510,00

Con riguardo alla voce "altre immobilizzazioni materiali", in nota integrativa viene data specifica evidenza di una rivalutazione in deroga all'art. 2423 c.c. riferita a beni in concessione pari ad euro 9.521.705,00.

La riduzione registrata dai crediti vantati al 31 dicembre 2019, ammontanti complessivamente ad euro 2.040.363,00, è stata fortemente condizionata dall'azzeramento delle imposte anticipate, relative a perdite fiscali riportabili e pari ad euro 2.996.017,00. Come riferito in nota integrativa, "per quanto riguarda le imposte anticipate, il presente bilancio rileva unicamente l'annullamento di quelle relative ai precedenti esercizi e già iscritte per euro 2.996.017 per effetto dell'utilizzo delle perdite fiscali e degli interessi passivi cui si riferivano ai fini della neutralizzazione fiscale della sopravvenienza attiva da falcidia concordataria".

Di rilievo è l'accantonamento ai fondi per rischi ed oneri, in crescita rispetto al 2018 e complessivamente pari ad euro 4.631.502,00. In particolare, il “fondo rischi ed oneri”, pari ad euro 2.302.493,00 è così composto:

- Fondo rischi contenzioso materia del lavoro pari ad euro 1.986.851,00, destinato a fronteggiare oneri e rischi connessi al personale ed in particolare in relazione a contenziosi legali sia in essere che potenziali per rivendica di tutte le somme maturate, dalla data di inizio decurtazione, 22 febbraio 2014, sino alla data di effettiva regolarizzazione delle singole buste paga;
- Fondo rischi ed oneri e rischi connessi al contenzioso in essere riguardo alla prestazione patrimoniale stabilita dall'art. 1, comma 1328 della l. 296/2006 cosiddetto “Fondo antincendi” pari ad euro 153.522,00;
- Fondo per retribuzione variabile pari ad euro 110.000,00;
- Fondo rischi sanzioni tributarie su versamenti periodici per euro 52.120,00 relativi all'anno 2018.

Quanto all'esposizione debitoria attestata al 31 dicembre 2019, e conseguente alle operazioni di ristrutturazione del debito avviate, nella nota integrativa si opera una *summa divisio* tra i debiti residuali riconducibili al periodo concorsuale – in parte inerente a somme contestate come da istanza ex art. 136 l. fall. depositata presso la sezione fallimentare del Tribunale di Ancona (euro 676.473,00) - ammontanti ad euro 1.136.412,00 e quelli maturati nella gestione corrente complessivamente pari ad euro 4.635.098,00 e si procede per ciascun aggregato alla indicazione delle singole poste che concorrono alla loro composizione.

Specifica disanima è svolta in merito alle “Operazioni di ristrutturazione del debito” nell'omonimo paragrafo della informativa.

Richiamati gli aspetti principali dell'*iter* di risanamento e ristrutturazione intrapreso dalla società, già attenzionati, preme rilevare che, nell'esercizio oggetto di analisi, “*Lo squilibrio economico finanziario della Società dovuto al perdurare del trend negativo del fatturato ha comportato una situazione di strutturale eccedenza di organico, sovradimensionato rispetto agli attuali carichi di lavoro ed a quelli previsto nel breve, medio termine, oltreché non in linea con gli obiettivi di risparmio sul costo del lavoro imposti dalla decisione della Commissione Europea. Al fine di rendere maggiormente sostenibile l'assetto gestionale e tendere all'equilibrio economico finanziario, la Società ha utilizzato to strumento di ammortizzatore sociale di Solidarietà per il*

*periodo dal 01/02/2018-31/07/2019 ed ha attivato una procedura di licenziamento collettivo fondata sull'unico criterio della non opposizione al recesso datoriale, conclusasi con la fuoriuscita incentivata di n. 15 lavoratori. Purtroppo, il perdurare della situazione di crisi, l'esiguo volume di affari ed in ossequio ai vincoli imposti dalla Commissione UE, ha reso necessario procedere alla richiesta di un periodo in integrazione salariale straordinaria, decorrente dal 01/09/2019 e fino al 28/02/2020 ed alla attivazione di una procedura di licenziamento collettivo con dichiarazione di n. 23 esuberi, che ha consuntivato alla data odierna la fuoriuscita incentivata di n.15 lavoratori. In aggiunta agli imprescindibili interventi sul costo del lavoro, considerate e valutate le cause che hanno determinato la situazione di grave crisi aziendale, Aerdorica S.p.a. ha già intrapreso ed implementerà nell'immediato futuro un piano di risanamento (che prevede anche l'affidamento all'esterno di attività non-core rispetto a quelle strettamente connesse alla gestione aeroportuale, conformemente anche a quanto disposto in merito dalla cit. Decisione della Commissione UE) volto a fronteggiare gli squilibri di natura produttiva, finanziaria e gestionale, oltretutto di mantenimento e di sviluppo dell'attività".*

Quanto alle "Informazioni relative agli esercizi successivi a quello in cui la ristrutturazione diviene efficace", l'organo amministrativo evidenzia che "La società sta completando il pagamento dei debiti concorsuali residuali ad eccezione delle posizioni verso creditori "contestati", come da istanza ex art. 136 comma 2 l. fall. depositata presso la sezione Fallimentare del Tribunale di Ancona e dando attuazione al processo di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale che porteranno la Società Aerdorica Spa al compimento dell'opera di risanamento, di ripristino delle condizioni di equilibrio economico finanziario e di rilancio strategico dello scalo".

Al 31 dicembre 2019 si registra un miglioramento della differenza, seppur sempre negativa, tra valore e costi della produzione per il duplice effetto di un leggero aumento del valore della produzione e di una più consistente riduzione dei costi di produzione, principalmente da imputarsi all'andamento registrato dalla voce "oneri diversi di gestione" (euro - 1.272.609,00).

Secondo quanto attestato nella relazione sulla gestione, "La gestione corrente evidenzia un contenimento dei costi operativi per effetto di:

- un inizio di percorso di ristrutturazione del personale come da direttive della Comunità Europea;
- una graduale riduzione dei più importanti costi fissi di struttura;
- una gestione operativa oculata e contenitiva dei costi da parte della nuova proprietà;

- *per una rinegoziazione contrattuale, dei contributi co-marketing e passeggeri, con la compagnia aerea Ryanair, portando ad un risultato commerciale positivo”.*

Tuttavia, l’analisi dei dati di bilancio dà evidenza di un sostanziale incremento, da un lato, dei costi del personale di oltre un milione di euro attestandosi ad un valore pari ad euro 4.472.355,00 e, dall’altro, dei costi per servizi che passano da euro 5.126.121,00 ad euro 5.638.955,00.

Quanto ai costi del personale, si registra un aumento della voce “salari e stipendi” di quasi 120 mila euro, a fronte della riduzione di n. 15 unità di personale nel corso del 2019, e della voce “altri costi” che comprende:

- per euro 765.368,00 quale incentivo inerente al personale esodato (15 persone) per effetto del percorso di ristrutturazione aziendale;
- per euro 110.000,00 quale accantonamento per oneri di retribuzione variabile da previsione contrattuale.

L’incremento dei costi per servizi risulterebbe principalmente influenzato dai costi per consulenze e prestazioni professionali (+ euro 61.643,00), consulenze concordato (+ euro 314.635,00), spese commerciali e promozionali verso compagnie aeree (+ euro 275.098,00), consulenze legalo (+ euro 256.231,00).

Quanto agli esiti della gestione 2019, nella prescritta relazione viene data specifica evidenza ai costi di natura eccezionale, quantificati in euro 7.052.963,00, conseguenti alla procedura di ristrutturazione e da correlare comunque alla sopravvenienza attiva straordinaria da falcidia concordataria, che la società ha dovuto sostenere in relazione:

- alle consulenze rese necessarie per affrontare le fasi della privatizzazione e della istruttoria UE per l’Aiuto di Stato, compresi i costi per organi nominati dal Tribunale; alle suddette vanno a sommarsi gli oneri relativi alle ulteriori consulenze legali per affrontare le cause in materia lavorativa;
- alle sopravvenienze passive rappresentate da maggiori debiti verso i creditori sociali che, in sede concorsuale, hanno dichiarato di vantare importi maggiori rispetto a quelli originariamente iscritti e da sopravvenienze passive rappresentate da rettifiche di debiti di competenza esercizio precedente;
- agli incentivi all’esodo inerenti alla procedura di licenziamento collettivo per la fuoriuscita di n. 15 persone per effetto del processo di ristrutturazione;

- accantonamenti per rischi di contenziosi in materia di lavoro.

Secondo quanto ulteriormente dichiarato dall'organo amministrativo nella relazione sulla gestione *“la valutazione di continuità adottata dagli amministratori nella predisposizione del presente bilancio è stata operata neutralizzando l'effetto COVID 19, come anche da disposizioni contenute nel citato DL Liquidità, tenendo conto dei dati rendicontati nel bilancio 2019 e dei dati relativi per la frazione dell'esercizio 2020 (fino al 23 febbraio 2020)”*.

La lettura di tali dati trova significativo completamento nei contenuti delle relazioni redatte, per quanto di competenza, dal Collegio sindacale e dalla società di revisione indipendente.

Specifico interesse assumono, in particolare, le censure mosse dal Collegio sindacale nella relazione redatta ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del codice civile, in relazione ai profili, ritenuti di interesse, ai fini della presente relazione, e di seguito specificati.

Richiamati gli esiti della gestione, rimarca il Collegio sindacale come la struttura finanziaria della società risulti essere in equilibrio solamente grazie alla sottoscrizione del capitale sociale da parte del nuovo socio privato.

Quanto al risultato netto accertato dall'organo di amministrazione, risulta essere positivo per 12.402.508,65 euro, maggiormente influenzato dalle sopravvenienze attive derivanti dalla falcidia concordataria iscritte per 22.544.615 euro.

Al netto di tale provento straordinario, la perdita d'esercizio supererebbe i 10 milioni di euro: la differenza, infatti, fra valore e costi della produzione è negativa e pari a - 7.199.565,07 euro a cui vanno aggiunti i tre milioni circa di imposte sul reddito.

Il collegio sindacale ritiene di dedicare particolare attenzione ai Costi del personale, al Fondo per la retribuzione variabile dei dirigenti e al rispetto della Decisione UE:

- Costi del personale: l'organo evidenzia l'aumento del costo del personale di circa il 30 per cento rispetto all'esercizio 2018, nonostante l'attivazione di strumenti straordinari per affrontare la situazione di strutturale eccedenza dell'organico societario: *“tra gli altri costi del personale si dà atto che sono iscritti 765.368 euro per l'incentivo al personale esodato e 110.000 euro per accantonamento oneri di retribuzione variabile per il personale dirigente”*. Inoltre, gli accantonamenti a rischi e oneri, per quasi due milioni di euro, sono relativi a *“contenziosi legali, sia in essere che potenziali”* in materia di lavoro. Gran parte delle consulenze legali (affidate direttamente) sono relative ai contenziosi



in materia di lavoro. Non si rileva, dalle tabelle relative ai “Dati occupazione” l’assunzione di due dirigenti.

- Retribuzione variabile dirigenti pari ad euro 110.000,00: richiesto il prospetto di calcolo di tale importo, riferito a due dirigenti, il collegio rileva:
  - *“che la decorrenza dall’01/05/2019 è errata in quanto i contratti con i due dirigenti sono stati sottoscritti solamente lo scorso 01/10/2019;*
  - *in base alle previsioni contrattuali, spetta loro, a titolo di eventuali bonus annuali importi massimi di circa 30.000 euro: importi da liquidare a seguito del raggiungimento degli obiettivi prefissati dal CDA (obiettivi che, per altro, non sono stati ancora deliberati);*
  - *per il periodo precedente il 01/10/2019, nel quale l’ing. CB ha ricoperto il ruolo di AU dallo scorso 29/04/2019, si ricorda che ai sensi dell’art. 2389 cc., spetta esclusivamente all’assemblea dei soci (sentito il Collegio sindacale) deliberare in merito ai compensi degli amministratori. Assemblea che in data 20/05/2019 ha determinato nell’importo di 110.000 euro lordi annui il compenso del nuovo AU;*
  - *in merito al versamento del 70% delle somme da parte del socio di maggioranza non si ha alcuna evidenza in tal senso ne da parte del socio stesso ne dalla documentazione di bilancio fornita”.*
- Decisione UE: richiamati gli obblighi in capo al beneficiario di dare piena attuazione al piano di ristrutturazione e la necessaria autorizzazione della Commissione europea ad eventuali modifiche del piano ai fini della concessione degli Aiuti di stato, il collegio rileva potenziali rischi di scostamento dalle previsioni contenute nel Piano approvato dalla Commissione europea. A tale riguardo, *“invita gli amministratori a relazionare senza indugio alla UE la situazione aggiornata della società ed eventualmente a richiedere le necessarie autorizzazioni per modificare il Piano di ristrutturazione presentato”.*

Nel corso dell’attività di vigilanza del collegio sindacale sarebbero emersi *“fatti censurabili che potrebbero produrre danni patrimoniale alla azienda”* in merito ai quali il collegio ha predisposto una specifica informativa per i soci.

Non risulterebbero superate le osservazioni avanzate in occasione del precedente giudizio di parificazione in merito all’adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società: il collegio sindacale lamenta la scarna ed intempestiva documentazione fornita a seguito di richiesta ed invita l’amministratore delegato a

*“formalizzare le decisioni organizzative assunte e a relazionare compiutamente al cda e al collegio le misure intraprese anche in ottemperanza alle previsioni dell’art. 2086 cc”.*

Nessuno specifico rilievo è stato formulato dalla società di revisione.

Quanto ai rilievi mossi dal Collegio sindacale, l’amministrazione regionale ha offerto in comunicazione la relazione presentata da Aerdorica s.p.a.<sup>449</sup>.

In ordine all’aumento dei costi del personale, riporta Aerdorica s.p.a. che gli stessi risentono del peso di euro 765.368 sostenuti per l’incentivo al personale esodato, mentre un’ulteriore somma di euro 110.000 a titolo di “accantonamento oneri di retribuzione variabile per il personale dirigente” è da ascrivere ad una scelta prudenziale dell’organo amministrativo, volta ad evitare ulteriori contenziosi con il personale dipendente. Quanto al numero del personale, viene ribadito che ai fini del processo di ristrutturazione è prevista una riduzione da 97 dipendenti (88 ETP) a 57 dipendenti (52,5 ETP).

Elementi di dettaglio sono stati forniti anche in merito al fondo per la retribuzione variabile dei dirigenti precisando come, in relazione al relativo accantonamento, la società incaricata della revisione legale, non ha espresso alcun rilievo.

Aggiornamenti sono pervenuti in ordine al rispetto delle prescrizioni dettate dalla Commissione europea in relazione al contenimento dei costi del personale nonché alle procedure in atto ai fini del monitoraggio sul rispetto della decisione UE, come confermato dalla stessa amministrazione regionale.

Per ciò che attiene alle censure mosse in relazione a “fatti censurabili che potrebbero produrre danni patrimoniali alla azienda”, si rinvia ad un’informativa ai soci che fa particolare riferimento ai costi della nuova *governance* e alle retribuzioni del Direttore Generale e del Direttore Operativo<sup>450</sup>.

Quanto agli ulteriori aspetti correlati alla insorgenza in sede concorsuale di maggiori debiti verso i creditori sociali rispetto a quelli iscritti contabilmente, è stato riferito che il Tribunale di Ancona, con decreto del 14 agosto 2020 ha dato atto dell’avvenuta esecuzione del concordato preventivo depositato in data 14 febbraio 2018 e omologato in data 8 luglio

---

<sup>449</sup> Cit. Nota Regione Marche prot. n. 2539/2020, (allegato Nota Regione Marche prot n, 1012613/2020),

<sup>450</sup> Sul merito Aerdorica argomenta che (cit. Nota Regione Marche prot. n. 2539/2020):

- i compensi sono congrui, producendo un raffronto con altri Aeroporti di medie dimensioni e con i compensi degli ultimi amministratori dello scalo falconarese;
- si avrebbero per l’azienda consistenti effetti negativi in caso di recesso dai due contratti di lavoro senza la giusta causa, dato che non si sono verificate le ipotesi di inadempimento, violazione dei canoni di diligenza, esclusiva e fedeltà;
- privarsi in questa fase così di due risorse strategiche produrrebbe esclusivamente danni alla Società.

2019<sup>451</sup>. Riporta Aerdorica s.p.a. che *“all’esito del decreto di omologazione della domanda di concordato preventivo in continuità ex art. 186-bis l. fall., è stata effettuata l’attività di ricognizione dei crediti e ne è emersa una parziale differenza rispetto a talune precisazioni del credito previamente comunicate [...] Le posizioni più gravose dal punto di vista debitorio, sconosciute alla procedura concordataria, sono le seguenti:*

- *pretese economiche a titolo risarcitorio spiegate da 3 lavoratori;*
- *pretese economiche spiegate da un nutrito gruppo di lavoratori (numero ancora in evoluzione) per asseriti tagli unilaterali operati nel passato e per riduzione in busta paga concordate nel 2014”.*

Chiarimenti sono stati, inoltre, forniti in relazione ai rilievi sull’assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società rilevando, tra l’altro, che sono state sanate le “difformità strutturali” segnalate dal Team di Certificazione ENAC e che, a febbraio 2019, la struttura richiesta dalla normativa EU 139/2014 è stata regolarizzata e comunicata ad ENAC. In aggiunta, riferisce la società che a seguito dell’audit dell’Ispettorato Territoriale del Lavoro in ordine alla apertura della CIGS, non sono stati formulati rilievi.

Ad integrazione delle memorie offerte dalla società Aerdorica s.p.a., la Regione Marche ha ritenuto opportuno evidenziare che, a seguito della articolata operazione sul capitale, posta a base del piano di risanamento, che ha permesso al socio privato di acquisire una partecipazione di totale controllo della società (91,5 per cento), si è in presenza di un assoggettamento a direzione e coordinamento da parte di Njord Adreanna srl. Sono stati sottoscritti anche di patti parasociali tra la regione Marche e l’investitore, ma essi consentono esclusivamente la designazione di un consigliere di amministrazione.

Tuttavia, richiamato l’interesse a monitorare l’andamento del piano di risanamento che contraddistingue la specifica pratica di aiuti di Stato, l’amministrazione regionale ha informato dell’avvio – da parte del Segretario generale - della procedura per il conferimento *ex art. 63 comma 2 lett. b) n. 2)* di un incarico professionale ad un consulente<sup>452</sup>.

---

<sup>451</sup> Con il succitato decreto, il tribunale di Ancona ha preso atto che la società Aerdorica SpA ha:

- effettuato il pagamento integrale dei creditori prededucibili, privilegiati e strategici;
- effettuato il pagamento nella misura del 15% degli altri creditori;
- provveduto ad accantonare, così come disposto, le somme in favore dei creditori irreperibili e dei creditori contestati;

<sup>452</sup> Riferisce la regione che trattasi del professionista già nominato dall’autorità giudiziaria per svolgere l’incarico di commissario giudiziale, ed avendo personalmente monitorato la pratica concordataria, il piano industriale e la pratica di aiuto, è stato ritenuto il soggetto più idoneo a supportare l’ente nel monitoraggio della fase esecutiva del piano.

### 6.7.2.2 Centro Agro-Alimentare Piceno s.p.a. – C.A.A.P. s.p.a.

Il Centro agroalimentare piceno ha, quale oggetto sociale, la gestione all'ingrosso di San Benedetto del Tronto e lo sviluppo di azioni promozionali in ordine al funzionamento e all'utilizzo di tale struttura.

Giova richiamare, in questa sede, quanto previsto dal piano di revisione ordinaria con riguardo CAAP s.p.a., avendo la Regione Marche riaffermato la propria volontà di dismettere la quota detenuta in CAAP s.p.a.<sup>453</sup> nonché le ulteriori azioni intraprese nel corso del 2019 al fine di addivenire alla alienazione della suddetta partecipazione<sup>454</sup>.

Nella nota integrativa si riferisce che, per quanto concerne le procedure di vendita delle azioni, valutato il valore del pacchetto azionario in euro 5.660.000,00, è stato dato mandato al Presidente e all'A.D. di effettuare tutte le formalità necessarie per la vendita delle azioni dei soci che hanno formalizzato la volontà di recedere. Secondo quanto attestato dal CdA, le procedure sarebbero in corso e saranno poste all'attenzione dei soci del CAAP s.p.a. in una prossima Assemblea.

In risposta a specifica istanza istruttoria, l'amministrazione regionale ha inviato il bilancio 2019 e la nota integrativa, la relazione sulla gestione nonché la relazione del collegio sindacale rappresentando, tuttavia, che non è stato inviato il verbale dell'Assemblea dei soci del 29 giugno 2020 e, pertanto, il bilancio è quello approvato dal CdA<sup>455</sup>.

<sup>453</sup> § Paragrafo "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche – Ricognizione 2018 ex art. 20 del TUSP".

<sup>454</sup> Di seguito si evidenziano i punti più salienti avvenuti nel corso del 2019 relativamente alla dismissione delle quote detenute in CAAP s.p.a., così come comunicato dalla Regione Marche (cfr. Nota Regione Marche prot. n. 616243/2020). La Regione Marche con nota del 24 giugno 2019 ha riaffermato la propria volontà di procedere alla dismissione delle quote così come già affermato nel 2016, richiedendo al consiglio di amministrazione di comunicare il valore di liquidazione delle azioni della Regione e di attivare le procedure previste dal D.lgs. 175/2016 artt. 10 e 24 c. 5. Un sollecito è stato inviato in data 18 luglio 2019. La Giunta Regionale con la DGR 1179 del 3 ottobre 2019 ha dato mandato al Dirigente del Servizio Avvocatura regionale e attività normativa per esperire azione di responsabilità nei confronti degli amministratori attuali e passati del Centro Agro-Alimentare Piceno - Società per Azioni ed ogni altra azione comunque necessaria per la tutela dei diritti dell'amministrazione regionale nei confronti della società e dei suoi amministratori attuali e passati. Successivamente, in data 17 ottobre 2019 il CAAP ha inviato una nota con la quantificazione del valore delle azioni ex art. 2437 *ter* e *quater* (si rammenta che, in data 9 agosto 2016, la Regione ha inviato al Presidente del CdA del Centro agroalimentare piceno la dichiarazione di recesso dalla società ai sensi degli articoli 2437 e 2437-bis del cc). A dicembre 2019 la Regione ha inviato al Presidente del Consiglio di Amministrazione del CAAP una richiesta per conoscere lo stato di attuazione del procedimento di cui alla nota del CAAP del 17 ottobre 2019 e a cui la società ha dato risposto con propria nota del 18 dicembre 2019 con la comunicazione della convocazione dell'assemblea dei soci, successivamente annullata. In data 10 dicembre 2019 è stata inviata dalla Regione Marche una PEC per la messa in mora del CAAP per il rispetto della procedura ex art. 2437 *quater* del cc. In data 23/12/2019 il Consiglio Regionale approva l'odg n. 149 in cui si impegna la Giunta a "porre in essere ogni iniziativa utile affinché la messa in mora richiamata in premessa sia sospesa e sia aperto un confronto tra il CdA e l'assemblea dei soci per una soluzione diversa dal recesso". Il 15 gennaio 2020 è stata inviata una PEC da parte del Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti del CAAP richiedendo ai soci pubblici di confermare o meno la volontà dell'amministrazione di sospendere la procedura di liquidazione della partecipata ex art. 2437 e seguenti del cc. L'amministrazione regionale ha confermato la sua decisione di procedere al recesso dalla società e alla richiesta di liquidazione delle proprie quote con nota del 18 febbraio 2020.

<sup>455</sup> Cit. Nota Regione Marche prot. n. 734863/2020.

La Sezione osserva, tuttavia, che il bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2019 è stato approvato nonostante il parere negativo del Collegio sindacale.

Diversamente dagli anni scorsi, il bilancio si chiude con un risultato positivo, sebbene di importo contenuto, di euro 5.575,00 interrompendo un *trend* che ha sfavorevolmente caratterizzato i precedenti esercizi.

Secondo quanto riferito dal CdA, l’attività “anche per l’anno 2019 è stata orientata, essenzialmente, alla razionalizzazione ed al contenimento dei costi di gestione con l’obiettivo di ridurre le spese che sistematicamente l’azienda aveva sostenuto negli ultimi esercizi e a sviluppare nuove iniziative e nuovi inserimenti”<sup>456</sup>.

Di interesse è quanto risulta dalla richiamata relazione sulla gestione in merito alle prospettive future del Centro Agroalimentare e, in particolare, all’approvazione – da parte dell’Assemblea dei soci del 28 ottobre 2019 – di un piano di risanamento aziendale, approvato nell’Assemblea dei soci del 28 ottobre 2019, asseritamente volto al “raggiungimento di un utile di bilancio [...] tutelare l’azienda stessa, il proprio valore aziendale ed il patrimonio, nonché, conseguentemente tutelare i creditori”.

Pur prendendo atto che, secondo quanto attestato dalla Regione Marche<sup>457</sup>, l’amministrazione ricade nell’art. 24 comma 5 del d.lgs. 175/2016, si osserva che il piano di risanamento sopra richiamato non sembrerebbe essere stato comunicato alla Sezione regionale di controllo secondo quanto previsto dall’art. 14, comma 5 del T.U. delle società partecipate.

Il prospetto seguente evidenzia le principali poste del bilancio del Centro Agro-Alimentare Piceno s.p.a. nel triennio 2017-2019:

<b>Centro Agroalimentare Piceno s.p.a.</b>			
	2017	2018	2019
VALORE DELLA PRODUZIONE	871.940,00	901.798,00	1.027.903,00
COSTI DELLA PRODUZIONE	1.667.715,00	1.078.798,00	965.640,00
RISULTATO DI ESERCIZIO	- 849.260,00	- 386.428,00	5.575,00
PATRIMONIO NETTO	6.289.929,00	5.661.4766,00	5.667.051,00
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	- 53.485,00	- 48.901,00	-52.656,00
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-	-	

<sup>456</sup> Cit. Relazione sulla gestione es. 2019, CAAP s.p.a., p. 1.

<sup>457</sup> Cit. Relazione sulla gestione allegata alla DGR. N. 572/2020.

	2017	2018	2019
DEBITI DA FINANZIAMENTO (V/BANCHE O ALTRI FINANZIATORI)	1.087.797,00	1.089.037,00	1.098.955,00
DEBITI VERSO FORNITORI	298.610,00	252.393,00	166.037,00
DEBITI VERSO CONTROLLATE			
DEBITI VERSO CONTROLLANTI			
DEBITI TRIBUTARI	324.372,00	442.586,00	515.193,00
DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA	7.301,00	7.882,00	6.112,00
ALTRI DEBITI	277.447,00	299.671,00	342.425,00
TOTALE DEBITI	1.995.527,00	2.091.569,00	2.128.722,00

La Sezione rileva che, nell'ambito delle verifiche sull'esercizio 2018, erano stati valorizzati differenti importi in relazione al patrimonio netto e reddito d'esercizio, rispettivamente, pari ad euro 6.289.929,00 ed euro - 225.901,00.

In controtendenza rispetto all'esercizio precedente, deve rilevarsi la differenza positiva tra ricavi e costi della produzione che scaturisce da un differenziale delle suddette poste in considerazione della importante contrazione dei costi e dell'incremento del valore della produzione attestati per il 2019.

Elevati risultano i "costi per servizi", sia pure in diminuzione rispetto gli esercizi precedenti e pari, al dicembre 2019, a 430.091,00 euro con un'incidenza prossima al 45 per cento rispetto al volume complessivo dell'aggregato di spesa.

In decremento, anche per l'esercizio in esame, risultano, in valore assoluto, i costi per il personale passati da 215.365,00 euro a 174.019,00.

Così, significativamente, nella relazione sulla gestione 2019 si richiamano i risparmi registrati sul versante delle spese legali (ridotte del 30 per cento), delle spese per il servizio di vigilanza/portierato (sostituito con un sistema automatizzato che, su base annua, genera un risparmio del 50 per cento), delle spese di manutenzione (ridotte del 50 per cento), delle spese telefoniche (ridotte del 40 per cento), delle spese sostenute per il personale dipendente in ragione del pensionamento di una unità non sostituita, circostanza, tra l'altro, occorsa anche nell'anno precedente pur non risultando variata la dotazione organica.

Nella medesima relazione si rimarca, peraltro, come per ciò che attiene alla gestione del patrimonio immobiliare non sia stata effettuata alcuna dismissione ma sia stato dato nuovo impulso mediante promozione nell'insediamento di nuove attività e, con riguardo alle le porzioni di immobili improduttivi di reddito, in quanto distrutte e fatiscenti, in mancanza della liquidità necessaria per rendere i locali agibili e utilizzabili, siano state proposte

nuove formule contrattuali in forza delle quali i costi delle ristrutturazioni dei locali vengono anticipati dai conduttori.

Restano da valutare gli effetti derivanti dall'emergenza sanitaria dovuta al coronavirus sulla gestione finanziaria.

Così delineato il quadro informativo, preme evidenziare quanto espresso dal Collegio sindacale che ha formulato giudizio negativo nei confronti del bilancio d'esercizio 2019 ravvisando una serie di criticità e violazioni per cui *“il bilancio di esercizio non fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso”*<sup>458</sup>.

In particolare, il Collegio ha espresso incertezza in merito alla continuità aziendale asserita dal consiglio di amministrazione nella nota integrativa considerato anche il basso indice di solvibilità rilevato.

Irregolarità sono state evidenziate per quanto riguarda le immobilizzazioni materiali e la capitalizzazione dei costi di manutenzione.

Quanto ai crediti, che in bilancio ammontano ad euro 585.740,00, è stato rilevato che il valore comprende il credito nei confronti dell'ex direttore per circa 400 mila euro. Considerate le infruttuose azioni di recupero già esperite, il Collegio ritiene che l'accantonamento a fondo rischi per euro 160.000,00 sia sottostimato.

Perplessità sono state, altresì, evidenziate in relazione alla quantificazione del debito tributario *“Imu e sanzioni”* anche in ragione della mancata predisposizione di una adeguata analisi finanziaria.

Sono state, infine, segnalate violazioni dello statuto nonché, tra le altre cose, la mancata adozione del piano triennale anticorruzione e della relazione sulla valutazione della continuità aziendale, errata determinazione dei compensi al collegio sindacale, violazione delle disposizioni contenute nel d.lgs. n. 175/2016.

Con riguardo alle considerazioni in merito al mancato adeguamento all'art. 11 TUSP, si rinvia a quanto osservato in sede di analisi del piano di revisione periodica delle società (§1.3.2. *Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche – Ricognizione 2018 ex art. 20 del TUSP*).

---

<sup>458</sup> Cit. Nota Regione Marche n. 734863/2020, § Relazione del Collegio sindacale-

Si rammenta, infine, l'adozione della deliberazione n. 3 ottobre 2019 con cui la Giunta regionale ha dato mandato all'Avvocatura regionale per azione di responsabilità per la tutela dei diritti dell'amministrazione nei confronti della società e dei suoi amministratori attuali e passati.

Quanto ai rilievi mossi dal Collegio sindacale in ordine agli aspetti sopra menzionati, si richiamano le considerazioni espresse dall'amministrazione regionale circa l'impossibilità ad esercitare le competenze di socio e l'impossibilità ad intervenire nella gestione della società ai sensi dell'art. 24 TUSP.

### 6.7.2.3 Centro agroalimentare di Macerata s.c.a.r.l. in liquidazione

La società è in liquidazione dal 26 luglio 2018 ed è soggetta a controllo pubblico congiunto, detenendo la Regione Marche una partecipazione nella società pari al 32,79 per cento mentre il restante 62,25 per cento è posseduto dal Comune di Macerata.

Di seguito si espongono i dati di bilancio relativi al triennio 2017-2019.

#### Centro agroalimentare Macerata s.c.a.r.l.

	2017	2018	2019
VALORE DELLA PRODUZIONE	105.598,00	105.253,00	103.459,00
COSTI DELLA PRODUZIONE	128.731,00	127.150,00	124.547,00
RISULTATO DI ESERCIZIO	-23.980,00	-23.113,00	-21.802,00
PATRIMONIO NETTO	593.147,00	570.034,00	548.234,00
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-847,00	-1.216,00	-714,00
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-	-	-

#### Debiti

	2017	2018	2019
TOTALE DEBITI	274.087,00	305.549,00	318.283,00

Secondo quanto esplicitato nella nota integrativa<sup>459</sup> redatta dal Commissario liquidatore, il Comune di Macerata non ha, per il momento, inteso interrompere la gestione del mercato ortofrutticolo in quanto ciò avrebbe danneggiato gli operatori che quotidianamente usufruiscono del servizio che, pertanto, è rimasto operativo. Per questo motivo il bilancio è stato redatto senza procedere a rettifiche di valore del patrimonio che emergeranno, eventualmente, in sede di liquidazione.

<sup>459</sup> Nota Regione Marche prot. n. 952456 del 27 agosto 2020, acquisita al nostro prot. n. 2406 in pari data.



Nel corso dell'anno, si rileva che il Comune di Macerata ha notificato avvisi di accertamento per la Tari che sono attualmente oggetto di riesame e per tale motivo non sono stati iscritti in bilancio.

In data 21 ottobre 2019, il curatore fallimentare di "ORTOCOOP Soc. Coop.va in liquidazione ha richiesto al Centro Agroalimentare di Macerata s.r.l. il pagamento di euro 212.420,89; avendo il Comune di Macerata proceduto antecedentemente alla richiesta a pignorare il credito vantato dalla ORTOCOOP a fronte di debiti di quest'ultima dovuti al Comune, lo stesso ha proposto ed ottenuto dalla curatela la compensazione dei debiti e crediti".

Pertanto, il credito dell'ORTOCOOP è stato girato al Comune.

Tanto nella nota integrativa quanto nella relazione del collegio sindacale si ribadisce la necessità di stabilire, in tempi ristretti, quale sia la volontà del Comune di Macerata ovvero se proseguire l'attività, sospendendo quindi la fase liquidatoria oppure procedere a quest'ultima cessando l'attività.

Quanto alla fase liquidatoria, il commissario riterrebbe che il valore di realizzo del terreno posseduto in proprietà con il Comune di Macerata sia sufficiente a coprire gli esborsi per l'estinzione delle passività.

Dal verbale dell'assemblea dei soci del 23 luglio 2020, si apprende che il Comune di Macerata, con delibera di indirizzo n. 169/2020, ha proposto "di procedere all'acquisto dei diritti vantati dal Centro agroalimentare sull'area edificabile adiacente l'attuale mercato con pagamento in parte in denaro ed in parte utilizzando in compensazione i crediti vantati dal Comune stesso nei confronti del Centro Agroalimentare"; si riterrebbe, pertanto, "che tale procedura concretizzerebbe di fatto la fase liquidatoria mentre per ciò che concerne la gestione futura del mercato ortofrutticolo occorrerà necessariamente attendere l'esito del passaggio elettorale".

#### **6.7.2.4 Centro di Ecologia e Climatologia – Società Consortile a r.l.**

La società, con un capitale sociale di euro 154.900,00, ha per oggetto sociale la prestazione di servizi, consulenza, attività di ricerca e divulgazione nel campo della geofisica e della fisica ambientale.

Nell'assemblea straordinaria del 10 settembre 2019, i soci hanno deliberato lo scioglimento e messa in liquidazione della società.

L'amministrazione regionale, a seguito di istanza istruttoria, ha fatto pervenire il bilancio 2019 in forma abbreviata approvato dall'Assemblea degli azionisti<sup>460</sup>.

Il prospetto seguente evidenzia le principali poste del bilancio del Centro di Ecologia e Climatologia S.c.a.r.l. nel triennio 2017-2019:

**Centro di Ecologia e Climatologia s.c.a.r.l.**

	2017	2018	2019
VALORE DELLA PRODUZIONE	238.069,00	227.715,00	190.300,00
COSTI DELLA PRODUZIONE	227.114,00	224.657,00	350.097,00
RISULTATO DI ESERCIZIO	8.259,00	127,00	-161.040,00
PATRIMONIO NETTO	163.903,00	164.030,00	2.991,00
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-922,00	-392,00	-1.243,00
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-	-	-

**Debiti**

	2017	2018	2019
DEBITI DA FINANZIAMENTO (V/BANCHE O ALTRI FINANZIATORI)	0,00	0,00	211,00
DEBITI VERSO FORNITORI	76.861,00	66.544,00	44.537,00
DEBITI TRIBUTARI	11.126,00	12.977,00	18.748,00
DEBITI VERSO IST. PREV.ZA	5.105,00	6.030,00	21.663,00
ALTRI DEBITI	9.688,00	16.567,00	6.620,00
<b>TOTALE</b>	<b>102.780,00</b>	<b>102.118,00</b>	<b>91.779,00</b>

I dati esposti nelle tabelle precedenti evidenziano un risultato negativo pari ad euro -161.040,00 che, come illustrato nella nota integrativa redatta dal commissario liquidatore, è la risultante della gestione 1° gennaio - 17 settembre 2019 (euro -60.576,68) e della gestione 18 settembre -31 dicembre 2019 (euro -100.463,21).

A fronte della perdita registrata il capitale netto passa da euro 164.030,00 ad euro 2.991,00. La differenza tra valore e costi della produzione assume valore negativo, pari ad euro -159.797,00 per il duplice effetto del significativo aumento dei costi e della diminuzione del valore della produzione.

Risulta una variazione negativa della voce "crediti vs clienti" - che passano da euro 253.775,00 nel 2018 ad euro 89.633,00 nel 2019 - dovuta alla definizione dei crediti vantati verso l'Associazione "Centro Ecologia e Climatologia in liquidazione" ed al pagamento

<sup>460</sup> Note Regione Marche prot. nn. 748636/2020 e 952456/2020 cit.

del trattamento di fine rapporto di dipendenti della medesima. Si è provveduto allo stralcio di 18 mila euro di crediti in quanto valutati di difficile esigibilità.

I debiti passano da euro 102.118,00 ad euro 91.779,00.

Già in occasione dei precedenti referti, si è avuto modo di rilevare un elevato costo del lavoro che, sebbene in lieve diminuzione rispetto al 2018, si attesta ad euro 175.128,00 con un'incidenza del 50 per cento sui costi totali. Non sono stati forniti dati sulla dotazione organica.

Nell'atto di scioglimento e messa in liquidazione della società, i soci hanno deliberato di *“affidare al liquidatore tutti i più ampi poteri per la liquidazione della società, ponendo in essere tutti gli atti necessarie /o utili per la conservazione del valore dell'impresa, ivi compreso il suo esercizio provvisorio anche di singoli rami aziendali, in funzione del miglior realizzo e, comunque, tutte le attività strumentali atte a consentire la cessione dell'azienda, ovvero singoli rami di essa”*; pertanto, avendo indicato al liquidatore di continuare l'attività *“non si è provveduto ad alcuna indicazione separata in quanto i valori contabili sono espressione della continuazione dell'attività di impresa”*.

#### **6.7.2.5 Quadrilatero s.p.a.**

La società Quadrilatero Marche Umbria S.p.a. si qualifica, ai sensi dell'art. 193 del d.lgs. n. 50/2016, quale società pubblica di progetto senza scopo di lucro. Ha come fine, in qualità di soggetto attuatore, la realizzazione dell'asse viario Marche-Umbria di cui alle delibere CIPE nn. 121/2001 e 93/2002.

Secondo quanto riferito nella relazione sulla gestione, nel corso 2019 la società si è fortemente adoperata al fine di individuare le soluzioni più tempestive nella propria disponibilità volte alla ripresa dei lavori relativi al Maxi Lott 2.

Infatti, le attività dei cantieri sulla “SS 76 Perugia- Ancona” e sulla “Pedemontana delle Marche” si erano pressoché arrestate nel 2018 a causa della crisi finanziaria della Astaldi s.p.a., principale affidatario della società contraente generale del Maxi Lotto 2. Tale crisi, che a fine 2018 ha determinato la procedura di concordato in continuità aziendale della Astaldi, ha avuto gravi ripercussioni sulle pmi coinvolte nella realizzazione del progetto Quadrilatero.

Nel rinviare al contenuto della relazione richiamata per ulteriori approfondimenti, in questa sede preme richiamare il parere favorevole espresso dal Collegio dei revisori

contabili sul bilancio di esercizio 2019, attestando che lo stesso fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società, del risultato economico e dei flussi di cassa.

Il prospetto seguente fornisce un quadro sintetico delle principali voci di bilancio della società.

**Quadrilatero s.p.a.**

	2018	2019
VALORE DELLA PRODUZIONE	0,00	37.612,00
COSTI DELLA PRODUZIONE	607.943,00	453.791,00
RISULTATO DI ESERCIZIO	0,00	0,00
PATRIMONIO NETTO	50.000.000,00	50.000.000,00
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	437.958,00	638.312,00
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-	-

**Debiti**

	2018	2019
DEBITI DA FINANZIAMENTO (V/BANCHE O ALTRI FINANZIATORI)		
DEBITI VERSO FORNITORI		
DEBITI TRIBUTARI		
DEBITI VERSO IST. PREV.ZA		
ALTRI DEBITI		
<b>TOTALE</b>	<b>103.088.299,00</b>	<b>137.215.845,00</b>

### **6.7.3 Le partecipazioni indirette: Interporto Marche s.p.a, Cosmob s.p.a e Meccano s.p.a.**

La Regione Marche, per il tramite di Svim s.r.l., partecipa alle società Meccano società cons.le p.a. ed alla Cosmob s.p.a. oltre che alla Interporto Marche S.p.a. in merito alla quale l'Organo di revisione ha richiamato i criteri della sussistenza del controllo pubblico<sup>461</sup>.

#### **6.7.3.1 Cosmob s.p.a**

Nel fare rinvio allo specifico paragrafo per ciò che attiene all'attività svolta ed alle rinnovate valutazioni compiute dalla Regione Marche circa il carattere strategico della

<sup>461</sup> Cit. Relazione sul rendiconto generale es. 2019, p. 116.

partecipazione in questione, si espongono, di seguito, i dati contabili di maggiore interesse come desumibili dal bilancio d’esercizio 2019 trasmesso dall’amministrazione regionale<sup>462</sup>.

**Cosmob s.p.a.**

	2017	2018	2019
VALORE DELLA PRODUZIONE	1.368.022,00	1.466.883,00	1.844.560,00
COSTI DELLA PRODUZIONE	1.228.458,00	1.312.633,00	1.582.485,00
RISULTATO DI ESERCIZIO	126.557,00	135.241,00	259.676,00
PATRIMONIO NETTO	627.177,00	762.417,00	1.022.094,00
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	2.364,00	491,00	1.601,00
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-	-	-

	2017	2018	2019
DEBITI DA FINANZIAMENTO (V/BANCHE O ALTRI FINANZIATORI)	59.539,00	54.961,00	163.412,00
DEBITI VERSO FORNITORI	223.789,00	136.446,00	264.224,00
DEBITI VERSO CONTROLLATE	-	-	-
DEBITI VERSO CONTROLLANTI	-	-	-
DEBITI TRIBUTARI	37.975,00	52.202,00	28.633,00
DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA	55.154,00	49.492,00	28.375,00
ALTRI DEBITI	118.807,00	118.807,00	128.090,00
TOTALE	496.264,00	411.908,00	612.734,00

Dai dati di bilancio si evince un risultato d’esercizio positivo – pari ad euro 259.676,00 - confermando un *trend* crescente nel triennio considerato.

Anche la gestione caratteristica aumenta in valore assoluto rispetto all’esercizio precedente, considerato che la differenza tra valore e costi di produzione è pari ad euro 262.075,00 (nel 2018, invece, pari ad euro 154.250).

Si registra un incremento del patrimonio netto che passa da euro 762.417,00 ad euro 1.022.094,00.

Al 31 dicembre 2019 si registrano debiti pari ad 612.734,00, in crescita rispetto all’esercizio precedente, principalmente dovuti a debiti v/banche e debiti v/fornitori.

Dati gli esiti gestionali e nelle more della visione della nota integrativa e relazione sulla gestione non ancora disponibili, sembrerebbero non risultare particolari criticità con riguardo a Cosmob s.p.a.

<sup>462</sup> Nella cit. Nota Regione Marche prot. n. 748636/202, l’amministrazione regionale precisa che non è stato ancora inviato il verbale della riunione dell’Assemblea dei soci e, pertanto, il bilancio è quello approvato dal consiglio di amministrazione.

### 6.7.3.2 Meccano s.p.a.

La società Meccano s.p.a., con capitale sociale pari ad euro 798.660,00, svolge attività inerente al trasferimento di tecnologie avanzate alle piccole e medie imprese, nello svolgimento di attività di ricerca e sviluppi e nella formazione tecnica e manageriale ed è partecipata al 30 per cento da SVIM s.r.l.

A seguito di richiesta istruttoria, la Regione Marche ha fornito il bilancio d'esercizio 2019 da cui risulta, dopo avere effettuato ammortamenti per euro 579.023,00, un utile di importo pari ad euro 9.011,00.

Nel prospetto successivo si espongono i dati di sintesi relativi ai bilanci di esercizio dell'ultimo triennio.

#### Meccano s.p.a.

	2017	2018	2019
VALORE DELLA PRODUZIONE	4.001.008,00	3.825.392,00	3.782.592,00
COSTI DELLA PRODUZIONE	4.005.766,00	3.758.199,00	3.690.431,00
RISULTATO DI ESERCIZIO	15.076,00	17.335,00	9.011,00
PATRIMONIO NETTO	1.770.183,00	1.787.520,00	1.796.520,00
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	127.249,00	- 149.594,00	-116.581,00
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-	-	-

	2017	2018	2019
DEBITI DA FINANZIAMENTO (V/BANCHE O ALTRI FINANZIATORI)	3.028.849,00	3.034.138,00	2.658.866,00
ACCONTI		110.239,00	89.692,00
DEBITI VERSO FORNITORI	1.011.458,00	910.669,00	763.892,00
DEBITI VERSO CONTROLLATE	-	-	-
DEBITI VERSO CONTROLLANTI	-	-	-
DEBITI TRIBUTARI	1.489.144,00	1.221.991,00	1.343.636,00
DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA	144.448,00	73.421,00	154.970,00
ALTRI DEBITI	343.810,00	337.400,00	343.077,00
TOTALE		5.687.858,00	5.354.133,00

I dati danno evidenza di un andamento positivo del reddito operativo lordo che, al 31 dicembre 2019, risulta pari ad euro 91.161,00 rispetto ad euro 67.193,00 (nel 2018 pari ad).

La situazione debitoria mostra un alleggerimento risentendo, in particolare, della diminuzione dei debiti bancari (euro - 375.272,00) e dei debiti verso fornitori (euro - 146.778,00); di contro, aumentano i crediti tributari, che passano da euro 1.221.991,00 ad euro 1.343.636,00, principalmente per la notifica di due cartelle di pagamento.

Risulta stabile il numero di unità di personale dipendente - pari a 34 unità - mentre il costo per il personale risulta in leggero aumento (euro 1.698.532,00 rispetto ad euro 1.610.772,00 nel 2018).

Secondo quanto riferito nella nota integrativa, *“i risultati raggiunti nelle varie aree produttive oramai consolidate all’interno di Meccano mostrano un andamento positivo grazie anche alla razionalizzazione di alcuni processi interni ed al contenimento su alcuni costi su cui tuttavia si continuerà a lavorare anche per gli esercizi futuri”*<sup>463</sup>.

Quanto ai servizi nei quali la società opera, il cda riferisce *“che le attività possano ritenersi consolidate sia da un punto di vista tecnico che commerciale, grazie agli investimenti realizzati negli esercizi precedenti ed alle nuove aree di attività sviluppate”*<sup>464</sup>.

Considerato il consistente importo dei crediti maturati al 31 dicembre 2019, pari ad euro 1.907.680,00, l’organo amministrativo raccomanda un costante monitoraggio in quanto, a causa dei ritardi nei pagamenti da parte di taluni clienti, la società ha dovuto fare fronte a debiti tributari non pagati nei termini, sebbene una parte degli stessi siano stati rateizzati e le rate pagate nei termini.

Quanto alla prospettiva della continuità aziendale, secondo le valutazioni espresse dal cda dal punto di vista economico/gestionale non sussisterebbero elementi tali da dovere mettere in discussione il proseguimento dell’attività della società *“fatto salvo quanto potrà scaturire dalla paventata recessione internazionale post-Covid 19 e dei relativi effetti sull’andamento della società per i quali si stanno mettendo in campo tutte le necessarie protezioni”*.

### **6.7.3.3 Interporto s.p.a.**

In continuità con le precedenti verifiche ed in ragione della significativa incidenza della stessa sugli esiti della gestione della SVIM s.r.l., meritevole di specifica attenzione è la partecipazione in Interporto Marche S.p.a. per la quale, come già evidenziato, non risultano assunte misure di dismissione e/o razionalizzazione siccome ritenuta indispensabile per il perseguimento delle finalità istituzionali della Regione Marche.

Indubbia significatività assume l’approvazione, da parte del Consiglio di amministrazione, delle linee guida del nuovo Piano di risanamento aziendale che prevede, da un lato, la sottoscrizione dell’aumento di capitale sociale per un importo minimo di 8

---

<sup>463</sup> Cit. Nota Regione Marche prot. n. 734863/2020, allegato 5) p. 35.

<sup>464</sup> *Ibidem*.

milioni di euro e, dall'altro, la cessione di *assets*, allo scopo di reperire ulteriori risorse finanziarie necessarie per soddisfare i creditori e realizzare gli investimenti per la manutenzione dell'infrastruttura e l'ampliamento dell'offerta dei servizi interportuali.

In tale senso, nella nota integrativa al bilancio d'esercizio, il Presidente del Consiglio di amministrazione non manca di sottolineare che *“qualora le operazioni destinate alla vendita degli assets e l'operazione di ricapitalizzazione societaria dovessero incontrare ostacoli e, quindi, non potessero perfezionarsi, verrebbero meno i presupposti del Piano di risanamento con conseguenziale negazione della continuità in capo all'iniziativa imprenditoriale di Interporto”*<sup>465</sup>.

#### **a) Gli esiti della gestione 2019 e il Piano di risanamento aziendale**

Una puntuale ed analitica ricognizione degli sviluppi avvenuti nel corso dell'esercizio 2019 e nei primi mesi del corrente esercizio è riportata in nota integrativa ai paragrafi “Parte iniziale” e “Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio”.

Secondo quanto riferito dall'organo amministrativo *“Nel corso del 2018, il precedente organo amministrativo aveva già impostato un piano di risanamento che prevedeva tra l'altro la cessione della palazzina direzionale e di parte dell'area edificabile all'ASUR per la realizzazione della centrale regionale del 118 e del magazzino regionale del farmaco e la sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale già deliberato dall'assemblea dei soci e prorogato, sino al 31 dicembre 2020, con delibera dell'assemblea straordinaria del 20 dicembre 2018. Il 27.12.2018 la società aveva perfezionato con ASUR un preliminare di compravendita sospensivamente condizionato al verificarsi, entro il termine del 31 marzo 2019 (termine poi prorogato al 30 settembre 2019), di una delle seguenti, condizioni: i) perfezionamento da parte di Interporto Marche di un piano di risanamento delle esposizioni debitorie della propria impresa, atto ad assicurare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 67 L.F., il riequilibrio della sua situazione finanziaria; ii) ottenimento da parte di Interporto Marche, entro la data sopraindicata, di un provvedimento definitivo di omologa di un piano di ristrutturazione del debito presentato ai propri creditori ai sensi e per gli effetti dell'art. 182 bis L.F.; iii) ottenimento da parte di Interporto Marche, a seguito di specifica istanza ed entro la data sopra indicata, di un provvedimento dell'Autorità giudiziaria autorizzativo alla vendita ovvero traslativo della proprietà. Il preliminare di compravendita prevedeva che il verificarsi di almeno una delle condizioni sopra indicate avrebbe reso efficace il contratto e quindi gli obblighi in esso assunti dalle parti. Di converso, la mancata verifica di almeno una delle condizioni nel termine sopra dedotto*

---

<sup>465</sup> Bilancio d'esercizio al 31.12.2019 approvato nella seduta dell'Assemblea dei soci del 16 luglio 2020, “Nota integrativa parte iniziale”, pp. 8-9.



*avrebbe comportato la caducazione degli obblighi previsti nel contratto e la sua definitiva inefficacia. Il 30 settembre 2019, non essendosi verificato alcuno dei presupposti ai quali l'operazione era condizionata, il preliminare con ASUR è divenuto inefficace. Il 18 dicembre 2019, l'attuale consiglio di amministrazione ha approvato le linee guida del nuovo Piano di risanamento, che prevede da un lato la sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale per un importo minimo di 8 milioni di euro e dall'altro la cessione di assets, allo scopo di reperire ulteriori risorse finanziarie, necessarie per soddisfare i creditori e realizzare gli investimenti per la manutenzione dell'infrastruttura e l'ampliamento dell'offerta dei servizi interportuali. Il lavoro propedeutico alla definizione delle operazioni previste nel Piano ha subito un inevitabile rallentamento durante l'emergenza COVID ed è ripreso al termine della fase di lockdown."*

Di seguito si riporta lo stato di avanzamento della procedura di risanamento aziendale:

- con legge regionale n. 42 del 30 dicembre 2019, la Regione Marche ha stanziato euro 8 milioni per la sottoscrizione da parte di SVIM s.r.l. dell'aumento di capitale sociale di Interporto Marche e con delibera di giunta n. 225 del 24 febbraio 2020, ha autorizzato la notifica alla Commissione Europea di aiuti di Stato, a favore di Interporto Marche, sotto forma di sottoscrizione di aumento di capitale sociale, da eseguire per il tramite della propria partecipata SVIM, attuale socio di Interporto Marche;
- il 4 giugno 2020, la DPA s.c.a.r.l. ha manifestato l'interesse a valutare l'esercizio dell'opzione di acquisto dell'area Terminal, ai sensi del contratto di *rent to buy* sottoscritto l'11 agosto 2018;
- il 15 giugno 2020, il consiglio di amministrazione ha deliberato di pubblicare un avviso di manifestazione di interesse per la vendita dell'area edificabile (termine: 31 agosto 2020).

Il perfezionamento della duplice operazione collegata, da un lato, all'aumento di capitale, condizionato all'approvazione da parte della Commissione Europea, e dall'altro, alla cessione del Terminal e dell'area edificabile consentirebbe - secondo le prospettazioni fornite dall'organo amministrativo - di raccogliere le risorse necessarie a pagare i debiti, tenuto conto delle possibili soluzioni conciliative emerse nei colloqui con i principali creditori, e di sostenere gli investimenti necessari al fine di impostare la gestione corrente secondo criteri di equilibrio economico e finanziario.

Il perfezionamento degli accordi transattivi con i creditori, nell'ambito di un accordo ex art. 182 bis L.F., avverrebbe nel momento in cui le previste operazioni di cessione degli *assets* e di aumento di capitale avranno assunto un "sufficiente grado di certezza".

A tale riguardo si rileva la mancata asseverazione da parte dell'organo di revisione legale così come si evince dalla relazione redatta ai sensi dell'art. 14, d.lgs. n. 39/2010 che, richiamate le deduzioni dell'organo amministrativo in merito alla sussistenza di significativi dubbi sulla continuità aziendale, dichiara di non essere in grado di esprimere un giudizio sul bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019.

Perplessità sono state espresse, parimenti, dal collegio sindacale che segnala "allo stato attuale l'oggettiva difficoltà ed incertezza relative alla realizzazione degli obiettivi sopra indicati: il risanamento è infatti subordinato ad una serie di operazioni tuttora da perfezionare"<sup>466</sup>.

Diversamente dal Piano precedente, le linee guida del Piano di risanamento 2020-2024 approvate dall'assemblea dei soci in occasione della seduta del 16 luglio 2020, sono state inviate alla Corte dei conti così come previsto dall'art. art. 14, comma 5, d.lgs. n. 175/2016. Secondo quanto premesso "L'Interporto delle Marche è una infrastruttura che fino ad oggi non ha espletato le sue funzioni caratteristiche in maniera completa e preordinata. Negli ultimi tre anni sono stati intrapresi importanti passi per il completamento dell'opera, con l'obiettivo del suo pieno funzionamento e senza mai perdere di vista la caratteristica dell'intermodalità intesa come scambio di merci e di servizi ad uso e beneficio del territorio. In questo senso vanno letti l'affidamento in concessione della gestione tecnica ed operativa del terminal intermodale e dei servizi connessi, con locazione e vendita e l'affidamento in concessione a RFI del completamento delle opere ferroviarie, in particolare la realizzazione della stazione Interporto – Jesi. Ciononostante, oggi la società versa in uno stato di crisi e di illiquidità. Pertanto, al fine di garantire la continuità, si rende necessario predisporre un piano di risanamento che, tenendo conto delle indicazioni programmatiche ricevute dalla attuale Giunta Regionale, consenta il pieno realizzo della funzione per la quale l'infrastruttura è stata realizzata e ponga le condizioni per il ripristino della redditività di lungo termine. Il Piano prevede la rinegoziazione dei debiti, nell'ambito di un accordo di ristrutturazione ex art. 182 bis L.F., con l'offerta di un pagamento immediato a saldo e stralcio, da coprire in parte con la cessione di *assets* e in parte con aumento del capitale sociale".

---

<sup>466</sup> Nota Regione Marche prot. n.734863 del 7 luglio 2020, acquisita al nostro prot. con n. 2031 in pari data.

Secondo quanto attestato dall'organo amministrativo, ad oggi, a seguito dei contatti intercorsi con i principali creditori, sono emerse possibili soluzioni conciliative che consentono di quantificare uno stralcio tra i 2 ed o 2,5 milioni di euro.

Il ripristino della redditività della società si esplica lungo tre direttrici:

- a) rilancio del trasporto combinato per attivare servizi di trasporto destinati a territori di produzione e consumo più lontani e più ricchi di quello locale, come il Nord Italia e il Nord Europa;
- b) aumento del numero e della tipologia dei servizi offerti agli insediati;
- c) focalizzazione sullo sviluppo dell'infrastruttura, affidando, ove conveniente, la gestione di determinate attività a operatori specializzati o creando partnership.

Questo presupporrebbe azioni rivolte a:

- Tesoreria attraverso la capitalizzazione della società per 8 milioni di euro;
- Investimenti previsti per 3,4 milioni nell'orizzonte del Piano:
  - o Ristrutturazione della palazzina direzionale con la realizzazione degli spazi doganali, area bar, mensa e foresteria e spazi per uffici da locare a utilizzatori;
  - o Realizzazione area parcheggio mezzi pesanti;
  - o Realizzazione banchina e area movimentazione merci;
  - o Realizzazione di un'officina per riparazioni e ricambi automezzi da dare in gestione;
  - o Manutenzioni straordinarie;
- Sviluppo del traffico intermodale nell'area interportuale;
- Assunzione di un tecnico e di un commerciale.

Secondo quanto previsto dall'art. 14 del TUSP, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico, qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale è tenuto ad adottare, senza indugio, i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento (comma 2) che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni (comma 5).

Nelle more di una valutazione più approfondita circa la rilevanza di alcune incongruenze che sembrerebbero emergere dalla documentazione pervenuta alla Sezione, ai fini dell'instaurando contraddittorio e fatta riserva di formulare, all'esito dell'anzidetta verifica, ulteriori rilievi, si ritiene utile fornire alcune valutazioni sulla base dei bilanci *pro forma* elaborati.

Secondo quanto indicato nelle Linee guida, i costi della ristrutturazione - complessivamente pari ad oltre 18,4 milioni di euro - risulterebbero coperti per il 43,33 per cento da aumento di capitale sottoscritto dal socio pubblico SVIM s.r.l. mediante risorse derivanti dal bilancio regionale, per il 37,02 per cento da dismissioni di *asset* a soggetti privati e per il 13,66 per cento da stralci su pagamento di debiti nei confronti di soggetti privati.

Costi della ristrutturazione		
Investimenti	3.905.000,00	21,15%
Pagamento debiti	14.556.362,25	78,85%
Totale	18.461.362,25	100,00%
Fonti di finanziamento		
Aumento capitale sociale	8.000.000,00	43,33%
Autofinanziamento	1.104.225,08	5,98%
Dismissioni	6.835.000,00	37,02%
Stralci	2.522.137,18	13,66%
Totale	18.461.362,25	100,00%

Fonte: Nota Regione Marche, prot. n. n.734863 del 7 luglio 2020 cit., Linee guida Piano risanamento.

Il Piano 2020-2024 che, secondo quanto prospettato dall'organo amministrativo, già a partire dal 2020 prevede un progressivo miglioramento del risultato di esercizio che tornerebbe ad essere positivo nel 2023 (euro 190.659,13), risulta fortemente condizionato dal concretizzarsi entro l'esercizio in corso delle azioni di risanamento sopra richiamate e che invece, allo stato attuale, non risultano ancora perfezionate.

\*\*\*

	2017	2018	2019
VALORE DELLA PRODUZIONE	372.522,00	602.802,00	327.443,00
COSTI DELLA PRODUZIONE	5.839.410,00	1.491.832,00	1.332.211,00
RISULTATO DI ESERCIZIO	-5.165.233,00	241.210,00	-625.886,00
PATRIMONIO NETTO	8.286.862,00	8.528.073,00	7.902.187,00
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	216.611,00	-203.293,00	-182.940,00
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-	-	-

	2017	2018	2019
DEBITI DA FINANZIAMENTO (V/BANCHE O ALTRI FINANZIATORI)	2.041.030,00	2.175.276,00	2.324.627,00
DEBITI VERSO FORNITORI	1.944.942,00	2.322.036,00	2.587.092,00

DEBITI VERSO COLLEGATE	15.996,00	-	-
DEBITI VERSO CONTROLLANTI	6.331.780,00	6.387.175,00	6.407.090,00
DEBITI TRIBUTARI	82.296,00	204.188,00	353.353,00
DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA	-	31.022,00	31.626,00
ALTRI DEBITI	107.401,00	223.186,00	168.751,00
<b>TOTALE</b>	<b>10.579.891,00</b>	<b>11.357.893,00</b>	<b>11.887.539,00</b>

Come può rilevarsi dai dati che precedono all'esito dell'esercizio 2019 si rileva una perdita pari ad euro - 625.886,00 ed una differenza tra valore e costi della produzione pari ad euro -1.004.768,00 euro, in peggioramento rispetto all'esercizio precedente.

Il dato che appare, *prima facie*, significativo, soprattutto ove posto in rapporto all'utile registrato al termine dell'esercizio 2018, è secondo le prospettazioni dell'organo amministrativo da imputarsi alla sottoutilizzazione della struttura e al mancato completamento del piano di investimenti originariamente previsto.

Giova, a tal riguardo, richiamare le considerazioni svolte, nella nota integrativa dal Presidente del consiglio di amministrazione e che, di seguito si riproducono.

Evidenzia, in particolare, l'organo amministrativo che:

*“Grazie al completamento della stazione ferroviaria interna, che si aggiunge alla dotazione infrastrutturale esistente (centro direzionale, capannone industriale, piazzale con terminal container raccordato direttamente alla linea Falconara), l'Interporto è oggi in grado di svolgere la sua funzione principale, che resta quella di razionalizzare i flussi di merce, minimizzando i costi logistici e di trasporto, e attuando quel riequilibrio modale a favore del treno, di cui il sistema Marche e il Centro Italia è estremamente carente. La struttura, tuttavia, è ad oggi ancora sottoutilizzata e tale circostanza può essere ascritta alla necessità di effettuare ulteriori investimenti che renderebbero fruibili i servizi, adeguate manutenzioni e politiche di indirizzo volte a promuovere ed agevolare l'uso della piattaforma logistica. Passi in avanti in tal senso sono stati effettuati, ma le potenzialità che offre l'infrastruttura sono notevolmente maggiori di quelle espresse attualmente: basti pensare all'assenza degli uffici doganali che, tenuto conto della vicinanza dell'aeroporto e del porto, potrebbero rappresentare un elemento di catalizzazione di traffico merci d'adduzione. Nel 2019, la società ha potuto, quindi, contare solamente sui ricavi degli affitti dei capannoni, dei canoni di concessione del Terminal intermodale e dei canoni di affitto della stazione di rifornimento, che non sono stati, però, sufficienti a coprire i costi operativi. Peraltro, le spese per la manutenzione e i servizi comuni incidono per una quota rilevante sulla società, che è proprietaria e utilizzatrice “virtuale” anche dei cespiti non utilizzati. Tale circostanza ha comportato che, il presente bilancio, sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, si chiuda con una perdita d'esercizio pari a Euro*

(625.886), sulla quale gravano gli oneri finanziari sull'indebitamento pregresso, gli oneri, di natura straordinaria, connessi al precedente piano di risanamento, inclusi i costi tecnici dell'operazione ASUR e l'imposta di registro sull'ordinanza n. 1072 del 3 aprile 2018, che ha rideterminato le somme a favore degli espropriati. L'avvio rallentato dell'attività, a sua volta causato dall'allungamento dei tempi che sono stati necessari per la realizzazione dei lavori, quale conseguenza dell'insufficiente apporto di capitale rispetto al fabbisogno previsto, ha comportato una serie di risultati operativi negativi che hanno assorbito risorse al capitale circolante sino a determinare uno stato di pre-crisi di carattere finanziario. Tale circostanza di fatto, alla luce delle valutazioni degli amministratori, non è risolvibile senza la definizione di un Piano di risanamento, in accordo con la proprietà, che prevede l'immissione di nuove risorse finanziarie, necessarie a pagare i debiti maturati negli anni per protrarre la gestione e avanzare nella realizzazione dell'opera e a sostenere il completamento degli investimenti, effettuando altresì le manutenzioni ormai improcrastinabili".

Quanto al Piano di risanamento si rinvia agli approfondimenti svolti in precedenza volendo rimarcare, in questa sede lo stato di particolare sofferenza economico-finanziaria in cui versa la società così come emerge dalla relazione sul governo societario ex art. 6, comma 4, del d.lgs. n. 175/2016, che conferma la "sussistenza del rischio di crisi aziendale". Avuto riguardo ai profili attenzionati in occasione delle verifiche sul rendiconto 2018, in vista della ricostruzione dei reciproci rapporti di debito/credito con la Regione Marche, di interesse appaiono gli elementi informativi offerti a dettaglio dei dati relativi ai crediti laddove si specifica che nella voce crediti sono iscritti:

"- credito verso la Regione Marche per nominali euro 550.572 a titolo di rivalsa/indennizzo per le spese sostenute da Interporto Marche Spa su tutte le vicende CE.M.I.M. ScPA, e già richieste in pagamento dal precedente organo amministrativo. Più specificamente, l'iscrizione di tale credito in bilancio è stata effettuata avendo riguardo all'incarico ricevuto dalla Regione Marche di portare a conclusione la liquidazione Ce.M.I.M., e da cui è scaturito il Decreto del Dirigente del servizio Programmazione, bilancio e politiche comunitarie n. 267/03 del 13/09/2006 con cui è stato liquidato un iniziale importo di €1.500.000,00 e ove si è previsto l'incarico di "assumere una iniziativa diretta a definire la vicenda inerente la società consortile per azioni Ce.M.I.M." e ove Regione Marche si è impegnata a tenere indenne Interporto Marche Spa "per tutte le conseguenze derivanti dall'intrapresa attività di esecuzione dell'incarico ricevuto". In aggiunta, detta iscrizione ha tenuto conto di:

- *quanto contenuto e dichiarato nel documento della Regione Marche avente ad oggetto "Trasmissione esiti tavolo tecnico su situazione finanziaria e prospettive di sviluppo della Interporto Marche Spa (rif. prot. 0571603 del 05.08.2014), a firma di più soggetti, in cui si afferma l'impegno a corrispondere ad Interporto Marche spa le somme dovute a titolo di copertura delle spese già sostenute e attinenti nonché conseguenti alla preesistente vicenda CEMIM;*
- *quanto provvisoriamente stanziato dalla Regione in bilancio per il 2015 a fronte del pagamento di quanto sopra e pari ad Euro 1.000.000 già liquidati nel corso dell'esercizio;*
- *quanto ulteriormente corrisposto dalla Regione nel corso del 2019 per l'importo di euro 130.007.*

*Già con il precedente organo amministrativo si è ritenuto prudentiale riallineare il credito, secondo certezza ed esigibilità, a quanto finora riconosciuto in atti ufficiali della Regione Marche e da qui la svalutazione parziale e prudentiale per Euro 107.721;*

*-crediti verso società controllata CE.M.I.M. SPA in liquidazione, per nominali Euro 328.082, tra interessi legali, richiesti e maturati per legge alla data del 31.12.2019 in conseguenza della chiusura del fallimento e ritorno in bonis della società, in relazione ai crediti chirografari di originari Euro 485.247 insinuati al passivo fallimentare ed acquistati nel 2006 da Interporto Marche, oltre che da spese legali ed imposte conseguenti agli atti esecutivi eseguiti nei confronti della partecipata per il pagamento forzoso del predetto credito per interessi. Tale importo è stato mantenuto iscritto seppure l'organo amministrativo non ritenga prudenzialmente perseguibile il suo recupero, ma risulta comunque pressoché azzerato nella sua incidenza sulla situazione patrimoniale della società tramite l'appostamento dei conti rettificativi del credito verso Regione Marche per totali € 321.394, giacché se Interporto riuscisse a recuperare queste somme da Cemim, diminuirebbe pariteticamente il suo credito verso Regione Marche.*

*Già con il precedente organo amministrativo si è ritenuto prudentiale riallineare il credito, secondo certezza ed esigibilità, a quanto finora riconosciuto in atti ufficiali della Regione Marche e da qui la svalutazione parziale e prudentiale per Euro 6.688;*

*-crediti verso società controllata CE.M.I.M. S.c.P.A. in liquidazione, per nominali Euro 80.378, per anticipazioni finanziarie, con animo di rivalsa, di pagamento di onorari e spese dei legali che assistono il CE.M.I.M. S.c.P.A. nell'ambito di alcuni procedimenti attivi. Anche tale importo è stato mantenuto iscritto seppure l'organo amministrativo non ritenga prudenzialmente perseguibile il suo recupero, ma risulta comunque pressoché azzerato nella sua incidenza sulla situazione*

*patrimoniale della società tramite l'appostamento dei conti rettificativi del credito verso Regione Marche per totali € 66.091, giacchè se Interporto riuscisse a recuperare queste somme da Cemim, diminuirebbe pariteticamente il suo credito verso Regione Marche. Già con il precedente organo amministrativo si è ritenuto prudentiale riallineare il credito, secondo certezza ed esigibilità, a quanto finora riconosciuto in atti ufficiali della Regione Marche e da qui la svalutazione parziale e prudentiale per Euro 14.287;*

*- crediti per depositi cauzionali per Euro 302.”*

D'altro canto, nella medesima nota integrativa si dà atto di un'esposizione debitoria che, già di importo rilevante all'esito degli esercizi precedenti (10.579.891,00 nel 2017 e 11.357.893,00 nel 2018), risulta in ulteriore crescita attestandosi al 31 dicembre 2019 in euro 11.887.539,00.

Tra i debiti si segnala, peraltro, l'importante passività afferente ai contributi ricevuti dalla Regione Marche a valere sulle risorse POR FESR 2007/2013 e Colli di Bottiglia per complessivi euro 5.133.389,00, da rimborsare in quanto non rendicontati e non più rendicontabili.

Parimenti di rilievo si appalesa l'accantonamento effettuato alla voce “Altri fondi” nella quale trova evidenza il “fondo rischi per controversie legali in corso” costituito nella misura di 4.156.271,00 euro.

Al riguardo si precisa che “*Trattasi della rilevazione, già eseguita nel precedente bilancio, del possibile rischio conseguente alla decisione dell'ordinanza della Corte di Appello di Ancona n. 1072/2018, depositata il 3/4/2018, nell'ambito di due procedimenti riunificati promossi da ex proprietari espropriati (famiglie Honorati e Pandolfi de Rinaldis), avverso le somme determinate dalla società nell'ambito della procedura ex art. 42-bis Dpr 327/2001 espletata dall'azienda nel novembre 2015 secondo le indicazioni del giudizio di ottemperanza n. 1036 del marzo 2015 in relazione all'esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato n. 5734/13 del 02/12/2013 che, dopo anni di contenzioso, aveva accolto le ragioni di Interporto Marche e del Comune di Jesi sulla natura e valorizzazione delle originarie procedure espropriative realizzate tra il 2004 e il 2006. L'ordinanza in questione ha di fatto ribaltato, per non dire annullato, la citata pronuncia del Consiglio di Stato riconoscendo, anche sulla base di una CtU di tale tenore, la differente natura edificabile delle aree in questione e la conseguente maggiore valorizzazione delle somme da riconoscere agli espropriati ricorrenti corrispondente appunto a quanto accantonato nel presente bilancio a fondo rischi. Nonostante la società abbia già proposto impugnativa con ricordo per Cassazione, in ossequio dei*



*principi contabili ed in particolare di quello della prudenza, si è ritenuto opportuno mantenere l'accantonamento a fondo rischi delle somme come stabilite dalla Corte di Appello di Ancona”.*

*Quanto alle immobilizzazioni materiali, l'organo amministrativo ha precisato che “In merito alla valutazione dell'Area Terminal Container e dei suoi annessi (opere ferroviarie), si evidenzia che, nonostante tale asset sia stato concesso in locazione a terzi, dopo aver esperito un bando di gara pubblico andato deserto, con un contratto di rent-to-buy che prevede il diritto del conduttore di esercitare, entro la prima scadenza contrattuale di 6 anni, l'opzione di acquisto ad un valore predeterminato di Euro 4.500.000 da cui detrarre i canoni di locazione già pagati, si è mantenuto il maggior valore di iscrizione contabile netto pari a complessivi Euro 7.281.598 (determinato in gran parte da una rivalutazione civilistica residua di circa Euro 3.138.000 eseguita nel bilancio al 31/12/2008 in deroga all'art.2423 c.c. ai sensi della L. 2/2009) in quanto ad oggi l'opzione di acquisto (non vincolante per il conduttore) non è stata ancora formalmente esercitata e rappresenta pertanto solo un'eventualità. D'altra parte, la cessione di tale asset rappresenta oggi un elemento cardine per il nuovo piano di risanamento che questo consiglio di amministrazione sta definendo e perfezionando, per cui la formalizzazione dell'opzione di acquisto costituirebbe sicuro elemento e presupposto di validità e fondatezza di detto piano ma, per contropartita, determinerebbe l'insorgenza di una minusvalenza tra valore contabile netto e valore di cessione contrattuale dell'ordine di circa Euro 2,8 milioni che troverebbe parziale compensazione con le sopravvenienze da stralci e transazioni attesi con il perfezionamento del piano e su cui esso si fonda. In questo scenario quindi l'effetto netto sul patrimonio sarebbe mitigato mentre dal lato finanziario genererebbe liquidità in entrata per il corrispettivo di cessione. A solo scopo informativo si evidenzia che il patrimonio netto disponibile, e pari ad Euro 7,9 milioni, è ampiamente capiente per assorbire il potenziale minusvalore di 2,8 milioni di euro residuando, anche al netto di tale eventuale onere, per l'importo di circa 4,1 milioni di euro”.*

*In merito all'importo di euro 4.098.886,00 indicato come “riclassificazione della voce terreni e fabbricati, esso è giustificato “dalla riclassificazione per ripristino, in ossequio del principio contabile OIC 16 – Immobilizzazioni materiali, del valore della palazzina uffici in quanto non più destinata all'alienazione e reinserita quale asset strategico nel nuovo piano di risanamento in via di perfezionamento. Per tale effetto risulta decaduto il preliminare sottoscritto con Asur Marche per la cessione”.*

*Con riguardo alla iscrizione per euro 580.673 quale “imposta differita ed anticipata” rispetto ad euro 1.334.600,00 dell'esercizio precedente, nella nota integrativa è precisato che, la società*

*tenendo in considerazione le plusvalenze tassabili nette, realizzabili per effetto delle ipotesi di cessione degli assets, gli ammortamenti futuri e le perdite fiscali disponibili, ha rideterminato e ridotto l'importo della relativa fiscalità differita ragionevolmente realizzabile su di essi annullando di fatto la componente Ires avvalendosi della facoltà di esporre le attività per imposte anticipate afferenti alle perdite fiscali, a netto delle concrete passività per imposte differite relative alla citata rivalutazione di detti assets".*

Così ricostruito il quadro economico-contabile dell'azienda, aggiornamenti sono stati richiesti in sede istruttoria, in merito allo stato di attuazione del piano di risanamento, con particolare riguardo agli esiti del bando per la presentazione di eventuali manifestazioni di interesse all'acquisto dell'area individuata nonché alla procedura di notifica alla Commissione europea di aiuto di stato a favore di Interporto considerato che la redditività futura della società dipende, da un lato, dal parere favorevole della Commissione e, dall'altro, dalla ristrutturazione del debito e alienazione dei cespiti aziendali.

Quanto alle perplessità manifestate dal collegio sindacale nonché dal revisore legale, riferisce l'ente socio che, nelle loro relazioni, il collegio dei sindaci ed il revisore legale *"hanno rappresentato l'oggettiva difficoltà e incertezza relative alla realizzazione degli obiettivi del Piano di risanamento, che dipende dalle operazioni di cessione del terminal intermodale e dell'area edificabile e dalla conseguente sottoscrizione dell'aumento di capitale non ancora perfezionate"*<sup>467</sup>.

Secondo quanto comunicato in relazione agli esiti del bando sopra richiamato, acquisita la manifestazione di interesse all'acquisto dell'area individuata da parte della società DPA, sono in corso valutazioni e negoziazioni per l'eventuale finalizzazione delle trattative di cui sopra, da cui dipendono l'esito del piano di risanamento e la continuità della società.

Si apprende che ad agosto 2020 è stata presentata alla Commissione europea, in procedura di pre-notifica, la documentazione per attivare l'aiuto alla ristrutturazione secondo quanto stabilito dalla Comunicazione della Commissione sugli Orientamenti sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese non finanziarie in difficoltà (2014/C 249/01).

---

<sup>467</sup> Cit. Nota Regione Marche prot. n. 2539/2020.

## 6.8 Il sistema di *governance*

Con l'adozione del T.U. delle società partecipate il legislatore, coerentemente con le decisioni assunte in materia negli ultimi anni, ha posto ulteriormente l'accento sulla necessità, da parte degli enti territoriali, di una costante riflessione sulle scelte inerenti alle partecipazioni da parte delle pubbliche amministrazioni socie.

A tale riguardo, si evidenzia che numerose sono le disposizioni tese a disciplinare le società *in house* e quelle soggette a controllo pubblico e, pertanto, si ritiene opportuno, dare conto del sistema di *governance* attivato dalla Regione Marche sui propri organismi partecipati.

### 6.8.1 Le società partecipate c.d. *in house*

Come noto sulla materia delle società c.d. *in house* è intervenuto il d.lgs. n. 175/2016 che all'art. 16 ha innovato la disciplina previgente, di fatto, confermando i principi di derivazione comunitaria già recepiti in ambito nazionale.

La norma consente, invero, l'affidamento diretto di contratti pubblici alle società *in house* da parte delle amministrazioni che esercitano su di esse il controllo analogo o da ciascuna delle amministrazioni che esercitano su di esse il controllo analogo congiunto solo se non vi sia partecipazione di capitali privati, ad eccezione di quella prescritta da norme di legge e che avvenga in forme che non comportino controllo o potere di veto, né l'esercizio di un'influenza determinante sulla società controllata.

Ne consegue che sono ascrivibili al modello in esame le società a capitale interamente pubblico ovvero con una partecipazione privata di minima entità, che esercitino attività prevalente per l'Ente pubblico e su cui il socio pubblico eserciti il c.d. controllo.

Come evidenziato dalla Sezione delle Autonomie nel referto sulla gestione degli organismi partecipati reso al Parlamento con deliberazione n. 23/SEZAUT/2018/FRG la condizione di "prevalenza" si realizza quando il soggetto affidatario realizzi la parte più importante della propria attività con l'Ente pubblico socio, senza fornire i suoi servizi a soggetti terzi (diversi dall'ente affidante), oppure qualora li fornisca in misura esigua o saltuaria.

Sul punto, l'art. 16, co. 4, d.lgs. n. 175/2016 quantifica tale condizione nella previsione statutaria che almeno l'80 per cento del fatturato sia riferito allo svolgimento di compiti assegnati dall'Ente pubblico e che la produzione ulteriore sia consentita soltanto al fine di realizzare economie di scala o altri recuperi di efficienza sull'attività principale.

Nessuna condizione di efficienza è, invece, prevista dall'art. 5, d.lgs. n. 50/2016.

Circa il rispetto del suddetto limite dell'80 per cento, l'art. 16, co. 5, prevede, peraltro, un meccanismo di salvaguardia del rapporto *in house*, consentendo all'Ente di «sanare l'irregolarità se, entro tre mesi dalla data in cui la stessa si è manifestata, rinunci a una parte dei rapporti con soggetti terzi, sciogliendo i relativi rapporti contrattuali, ovvero rinunci agli affidamenti diretti da parte dell'ente o degli enti pubblici soci, sciogliendo i relativi rapporti».

Di qui la necessità di un monitoraggio periodico dei livelli di attività, con verifica almeno annuale.

Parimenti per il controllo analogo la disposizione ribadisce i principi di derivazione comunitaria in forza dei quali l'organismo affidatario si attegga quale *longa manus* dell'amministrazione. In questa prospettiva l'art. 2, co. 1, lett. c), d.lgs. n. 175/2016 precisa che per "Controllo analogo" si intende «la situazione in cui l'amministrazione esercita su una società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, esercitando un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della società controllata. Tale controllo può anche essere esercitato da una persona giuridica diversa, a sua volta controllata allo stesso modo dall'amministrazione partecipante».

In forza di detta assimilazione, le società titolari di affidamenti *in house* sono tenute all'applicazione del codice dei contratti pubblici per l'acquisto di lavori, beni e servizi (art. 16, co. 8).

L'art. 2, co. 1, lett. c), d.lgs. n. 175/2016, lett. d), codifica, altresì, la nozione di "Controllo analogo congiunto", quale «situazione in cui l'amministrazione esercita congiuntamente con altre amministrazioni su una società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi. Questa situazione si verifica al ricorrere delle condizioni di cui all'articolo 5, comma 5, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50».

### **6.8.2 Società partecipate soggette a controllo pubblico: quadro normativo e problematiche interpretative ed applicative**

Con riguardo alle società "soggette a controllo pubblico" si ritiene opportuno dare conto di una problematica interpretativa sorta nella prima fase di attuazione del d.lgs. n.

175/2016, ponendo alcune criticità applicative, correlate alla corretta individuazione del perimetro del “controllo pubblico”.

L’esatta identificazione delle società a controllo pubblico assume particolare rilievo comportando l’assoggettamento ad una serie di vincoli recati dal TUSP, che si applicano esclusivamente a tale tipologia di partecipate. In particolare, si possono segnalare le prescrizioni di cui all’art. 11 (vincolo del numero dei componenti del consiglio di amministrazione, definizione dei limiti al trattamento economico degli amministratori, dettami sulla incompatibilità/inconferibilità degli incarichi), all’art. 6 (principi fondamentali sull’organizzazione e sulla gestione), all’art. 14 (crisi di impresa), all’art. 19 (gestione del personale) e all’art. 22 (trasparenza).

Per quanto di interesse in questa sede, ci si limiterà all’esame della questione sollevata in ordine alle definizioni di “controllo” e di “società a controllo pubblico” di cui, rispettivamente, all’art. 2, comma 1, lett. b) ed m) del TUSP.

Secondo il dettame normativo, una situazione si definisce di “controllo” allorquando ricorrano i presupposti indicati dall’art. 2359 c.c., per cui il socio pubblico esercita un’influenza dominante sulla società posseduta mediante la maggioranza dei voti in assemblea. La citata lett. b) dell’art. 2, comma 1 - con un inciso - aggiunge che “il controllo può sussistere anche quando, in applicazione di norme di legge o statutarie o di patti parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all’attività sociale è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo”.

Da tali presupposti discende la definizione di “società a controllo pubblico” recata dall’art. 2, comma 1, lett. m), secondo cui sono tali quelle “società in cui una o più amministrazioni pubbliche esercitano poteri di controllo ai sensi della lettera b)”.

D’altro canto, la corretta individuazione della sussistenza delle condizioni di cui all’art. 2) comma 1, lett. b) e m), del d.lgs. n. 175/2016 è presupposto per l’individuazione delle società a partecipazione indiretta ovvero quelle partecipazioni in società detenute da una amministrazione pubblica per il tramite di società o altri organismi soggetti a controllo da parte della medesima.

Le difficoltà più rilevanti nel delineare i confini del controllo si riscontrano con riguardo al c.d. “controllo congiunto” di società partecipate da più enti, ognuno dei quali detiene

una quota inferiore al 50 per cento e che, quindi, solo congiuntamente esprimono una situazione di controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c.

A tale riguardo, si segnalano i recenti interventi della Struttura di controllo e monitoraggio presso il MEF prevista dall'art. 15 del TUSP e della giurisprudenza della magistratura contabile che hanno il pregio di avere fornito indicazioni di rilievo ai fini dell'applicazione del T.U. delle società partecipate, seppure con posizioni non uniformi.

Con orientamento del 15 febbraio 2018, la sopracitata Struttura si è espressa in ordine al perimetro del controllo pubblico congiunto rilevando, a partire dal disposto delle lett. b) e m) dell'art. 2, comma 1, che “alla luce dello stesso deve ritenersi che il legislatore del TUSP abbia voluto ampliare le fattispecie del controllo talché, in coerenza con la ratio della riforma volta all'utilizzo ottimale delle risorse pubbliche e al contenimento della spesa, al controllo esercitato dalla Pubblica Amministrazione sulla società appaiono riconducibili non soltanto alla fattispecie recate dall'art. 2, comma 1, lett. b), del TUSP, ma anche le ipotesi in cui le fattispecie di cui all'art. 2359 c.c. si riferiscono a più Pubbliche Amministrazioni, le quali esercitano tale controllo congiuntamente e mediante comportamenti concludenti, pure a prescindere dall'esistenza di un coordinamento formalizzato”. Conseguentemente, secondo l'interpretazione del MEF, “la mera circostanza della maggioranza pubblica *lato sensu*, ovvero costituita da partecipazioni frammentarie di singoli enti”<sup>468</sup> sarebbe sufficiente a delineare una situazione di controllo pubblico.

In senso conforme a questo orientamento si sono pronunciate alcune Sezioni regionali di controllo<sup>469</sup> nonché questo Collegio, nell'ambito delle verifiche sugli adempimenti ex art. 11 del TUSP, rilevando che “non è superfluo rimarcare come la frammentazione delle quote di partecipazione in capo ad una pluralità di amministrazioni non osti alla configurabilità del “controllo pubblico”. Infatti, oltre alla chiara indicazione letterale contenuta nella norma, anche la Struttura di monitoraggio e controllo delle partecipazioni istituita presso il MEF si espressa in tal senso” (cfr. deliberazione n. 68/2018/VSG).

<sup>468</sup> “La necessità di un coordinamento istituzionalizzato tra soci pubblici ai fini della legittima detenzione di partecipazioni”, AA.VV, Azienditalia n. 5/2020.

<sup>469</sup> Cfr. Corte dei conti, Sez. reg. Contr. Liguria deliberazione n. 3/2018/PAR, Sez. reg. Contr. Piemonte deliberazione n. 42/2018/PAR, Sez. reg. contr. Umbria deliberazione n. 5/2019/VSGO, Sez. reg. contr. Emilia-Romagna n. 47/2019/PARI.

Tale è la posizione delle Sezioni riunite in sede di controllo, con funzione di orientamento generale per le Sezioni regionali di controllo (deliberazione n. 11/SSRR/QMIG/19), che hanno valutato “sufficiente, ai fini dell’integrazione della fattispecie delle società a controllo pubblico [...] che una o più amministrazioni pubbliche dispongano, in assemblea ordinaria, dei voti previsti dall’art. 2359 del codice civile” evocando, pertanto la sussistenza del controllo anche quando per le “decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all’attività sociale è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo” .

Le Sezioni riunite della Corte dei conti sono intervenute in diverse occasioni, sul tema *de quo*, esprimendosi anche in sede giurisdizionale. In particolare, con sentenza del 4 luglio 2019, n. 17 le Sezioni riunite in sede giurisdizionale in speciale composizione hanno osservato che “la situazione di controllo pubblico...non può essere presunta *ex lege* (né *juris tantum*, né tantomeno *juris et de jure*) in presenza di una partecipazione maggioritaria di più amministrazioni pubbliche, né si può automaticamente desumere da un coordinamento di fatto”, dovendo il controllo risultare “esclusivamente da norme di legge, statutarie o da patti parasociali (la cui esistenza può in determinate circostanze desumersi da comportamenti concludenti)”, previa tuttavia precipua attività istruttoria idonea a verificare, se nel caso di specie sussistano le condizioni richieste dall’art. 2, comma 1, lett. b) del TUSP.

A sostegno della posizione espressa è intervenuto il Consiglio di Stato, con sentenza del 3 marzo 2020, n. 1564, e già nel 2019 con sentenza n. 578, affermando che “Le partecipazioni minoritarie di enti locali in società sono ammissibili a condizione che siano supportate da patti parasociali finalizzati a consentire ai soggetti pubblici partecipanti di esercitare un effettivo controllo sull’attività di impresa”.

Una partecipazione pulviscolare è da ritenersi, dunque, non idonea a consentire ai singoli soggetti pubblici partecipanti di incidere effettivamente sulle decisioni strategiche della società. In assenza di strumenti negoziali ciò impedirebbe, in linea di principio, ai soci pubblici di assicurare il loro controllo sulle decisioni più rilevanti riguardanti la vita e l’attività della società partecipata, diversamente da quanto richiesto dal TUSP.

Nel prendere atto, per ultimo, della citata sentenza è di tutta evidenza come, verosimilmente, considerate le implicazioni riconducibili alle posizioni formulate, la giurisprudenza sul punto sia in via di consolidamento.

Per quanto riguarda la Regione Marche, come osservato dall'Organo di revisione nella Relazione al rendiconto 2019, l'ipotesi di controllo pubblico "si verifica solo nei confronti delle società SVIM s.r.l. ed Interporto s.p.a. Relativamente alla società Task s.r.l., si ricorda che la Provincia di Macerata detiene il 56% delle quote, ma è presente un patto parasociale/convenzione che disciplina il controllo analogo"<sup>470</sup>.

### **6.8.3 La governance regionale sugli organismi partecipati**

Oggetto di osservazione da parte della Sezione in occasione dei precedenti referti, il sistema di *governance* e controllo adottato dalla Regione prevede una struttura dedicata specificatamente al controllo sugli organismi partecipati.

In particolare, con riferimento agli enti strumentali, in attuazione della DGR n. 31 del 25 gennaio 2017, la funzione di raccordo della vigilanza è stata assegnata alla P.F. Performance e Sistema statistico.

Diversamente, la competenza nella materia relativa a "Indirizzo, vigilanza e controllo sulle società partecipate" è stata attribuita al Segretario generale con DGR n. 178 del 18 febbraio 2019.

Il sistema dei controlli interni su enti ed organismi partecipati presuppone che vengano effettuati secondo le modalità e nei limiti stabiliti dalla legge regionale 18 maggio 2004, n. 13, con riferimento alle agenzie e agli enti dipendenti che operano in materie di competenza regionale.

Quanto agli enti strumentali, sono le singole leggi istitutive che definiscono gli ambiti del controllo a cui gli stessi sono sottoposti.

Segnatamente alle modalità in cui si estrinseca il c.d. controllo analogo nei confronti delle società *in house* – essenzialmente SVIM s.r.l. – con delibera n. 686 del 26 giugno 2017, in attuazione di quanto previsto dall'art. 5 della legge regionale 27 febbraio 2017, n. 6 sono stati adottati i criteri e modalità di svolgimento del controllo analogo sulla società *in house* Sviluppo Marche s.r.l.

---

<sup>470</sup> Cfr. Relazione sul rendiconto generale per l'anno finanziario 2019, p. 116.



Tali criteri sono stati successivamente modificati con DGR n. 240/2018 limitatamente:

a) alla sostituzione del Comitato di controllo interno e di valutazione (COClV) con un gruppo di lavoro interno formato da funzionari esperti nelle diverse materie necessarie alla efficace effettuazione del controllo;

b) all'inserimento, per detto gruppo di lavoro, dell'obbligo di presentare per il tramite della P.F. "Controlli di secondo livello, auditing e società partecipate", qualora la società non ottemperi a quanto indicato dallo stesso, una proposta di deliberazione di Giunta contenente le puntuali indicazioni alle quali la società dovrà adeguarsi.

La Regione ha proceduto alla nomina del suddetto gruppo di lavoro e all'approvazione del relativo regolamento di funzionamento mentre, con decreto del Decreto del Segretario Generale è approvata un'apposita *check list* con le norme del d.lgs. 175/2016 dirette alle società a controllo pubblico<sup>471</sup>.

La norma, all'art. 7 - comma 3, stabilisce che *"Entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore di questa legge, la Giunta regionale adotta un piano operativo concernente i criteri e le modalità per la gestione delle partecipazioni societarie detenute dalla SVIM S.p.A. ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettere d) ed e), e dell'articolo 10 bis, comma 2, della LR 17/1999"*.

In data 5 febbraio 2019 la SVIM ha presentato, in ritardo e su richiesta da parte dell'ente socio, il piano triennale delle attività 2019-2021, approvato con la DGR 988 del 07/08/2019.

In pari data, con la DGR 987 sono stati approvati gli indirizzi e gli obiettivi per la SVIM s.r.l. per il triennio 2020-2020, approvati con deliberazione n. 491 del 27 aprile 2020.

Quanto alla società Task s.r.l., partecipata al 0,57 per cento dalla Regione, il controllo pubblico viene esercitato congiuntamente, nel rispetto delle modalità fissate nello statuto e nella convenzione.

La situazione di controllo pubblico ricorrerebbe anche per la società Interporto s.p.a. secondo quanto dichiarato dalla Regione Marche<sup>472</sup>.

Tra gli atti di indirizzo adottati dall'amministrazione regionale in adempimento a quanto previsto dal d.lgs. n. 175/2016 va rammentata la DGR n. 724 del 28 maggio 2018

---

<sup>471</sup> È opportuno ricordare che il 04/04/2018 la Regione Marche ha presentato all'ANAC la domanda d'iscrizione della SVIM al registro nazionale delle società in house previsto dall'art. 192 del D.lgs. 50/2016 indicando a tale fine, la Società SVIM Sviluppo Marche Srl, quale organismo in house.

<sup>472</sup> Cit. Relazione sulla gestione allegata alla DGR n. 572/2020.

riguardante gli indirizzi in relazione alle spese per le missioni di personale e gli amministratori delle società direttamente o indirettamente partecipate dalla Regione<sup>473</sup>.

Avendo riguardo ai principali atti di indirizzo assunti dall'amministrazione nell'esercizio dei poteri di governance, con riferimento agli enti strumentali, si segnalano la DGR n. 470 del 18 aprile 2019 per la costituzione del Consiglio di amministrazione, nomina del Presidente e designazione del Segretario dell'Erap, così come disposto dalla l.r. n. 49/2018; con DGR n. 1085 del 16 settembre 2019 con cui è stato conferito l'incarico per le funzioni di Direttore generale dell'Assam.

Infine, si evidenzia che, nell'ambito della propria attività di indirizzo e controllo, l'art. 47, comma 2, dello Statuto regionale prevede che gli enti e le agenzie dipendenti dalla regione *“operano nell'osservanza degli indirizzi stabiliti dalla Giunta regionale, che vigila sul loro operato, in modo da assicurare il rispetto dei principi di efficienza, efficacia e buon andamento”*.

## **6.9 Il fondo per la copertura delle perdite delle società partecipate**

La costituzione del fondo perdite per le società partecipate è disciplinato dall'art. 21 del TUSP che, nel riprodurre sostanzialmente la stessa disciplina recata dall'art. 1, comma 550 e ss., della l. n. 147/2017, prevede che, nel caso in cui una società partecipata presenti un risultato di esercizio negativo, l'amministrazione socia<sup>474</sup> che adotti la contabilità finanziaria, accantona nell'anno successivo, in un apposito fondo vincolato, un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione<sup>475</sup>.

<sup>473</sup> Cit. Nota Regione Marche prot. n. 616243/2020.

<sup>474</sup> L'art. 21 del TUSP si applica alle società partecipate dalle pubbliche amministrazioni locali comprese nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, per cui anche alle regioni.

<sup>475</sup> In sede di prima applicazione, il legislatore ha previsto un periodo transitorio in cui l'accantonamento è via via crescente per gli anni 2015, 2016 e 2017, distinguendo tra organismi che, nel riportare una perdita nell'ultimo bilancio disponibile, hanno peggiorato i conti e quelli che li hanno migliorati rispetto alla media del triennio precedente (art. 21, comma 2, d.lgs. n. 175/2016). L'esercizio 2018 rappresenta l'anno di entrata a regime della norma il cui presupposto di applicazione è la presenza di una perdita d'esercizio, nell'ultimo bilancio disponibile, non immediatamente ripianata, cui è commisurato l'importo da accantonare nel bilancio di previsione dell'ente in proporzione alla quota di partecipazione (art. 21, comma 1 del TUSP).

Sull'obbligatorietà della costituzione del c.d. fondo perdite si è più volte espressa la Sezione delle Autonomie, non da ultimo nel referto approvato con deliberazione n. 29/SEZAUT/2019/FRG<sup>476</sup>.

Atteso che gli accantonamenti possono essere utilizzati per il ripiano delle perdite registrate dalle società, così come previsto dal successivo comma 3-bis del medesimo articolo, si rammenta che l'adempimento dell'obbligo di accantonamento rappresenta una regola prudenziale di bilancio e che, come tale, non esime l'ente dalla dimostrazione, in caso di soccorso finanziario (*ex art. 14 del d.lgs. n. 175/2016*), della presenza di un interesse a coltivare la partecipazione nella società in perdita.

In tale senso, si è espressa la Sezione regionale di controllo per la Liguria con deliberazione n. 127/2018/PAR a seguito di richiesta di parere affermando che “un ente locale che dovesse riassorbire a carico del proprio bilancio i risultati negativi della gestione di un organismo partecipato, pur in presenza degli accantonamenti prudenziali di cui all'art. 21 in oggetto, sarà tenuto a dimostrare lo specifico interesse pubblico perseguito in relazione ai propri scopi istituzionali, evidenziando in particolare le ragioni economico-giuridiche dell'operazione, le quali devono necessariamente essere fondate sulla possibilità di assicurare una continuità aziendale finanziariamente sostenibile”. In maniera simile, si è espressa anche la Sezione regionale di controllo per il Lazio con la deliberazione n. 1/2019/PAR.

La norma dispone che gli enti soci devono procedere con l'accantonamento di cui al comma 1, dell'art. 21 cit. nel primo bilancio di previsione successivo alla certificazione del risultato negativo mediante approvazione del bilancio d'esercizio della società partecipata<sup>477</sup>.

In sede di bilancio di previsione 2019<sup>478</sup> è stato accantonato un fondo perdite società partecipate pari ad euro 28.947.428,56, che tiene conto della quota accantonata nel rendiconto 2017 - pari ad euro 23.459.033,56 - e della quota stanziata nel bilancio assestato 2018 - pari ad euro 5.488.395,00.

In attuazione dei principi contabili, l'accantonamento nel bilancio di previsione, di competenza 2019, calcolato tenendo conto, da un lato, delle perdite riscontrate nei bilanci

---

<sup>476</sup> Ulteriori riferimenti sono rappresentati da C. conti, Sez. aut., deliberazioni nn. 9/SEZAUT/2016/INPR e 14/SEZAUT/2017/INPR, 23/SEZAUT/2018/FRG.

<sup>477</sup> Tale interpretazione è ulteriormente confermata dalla deliberazione n. 127/2018/PAR cit.

<sup>478</sup> Legge regionale 28 dicembre 2018, n. 52 avente ad oggetto “Bilancio di previsione 2019/2021”.

delle società partecipate chiusi al 31 dicembre 2017 e, dall'altro, *“delle risorse appostate in bilancio per la ristrutturazione attraverso la ricapitalizzazione della società Aerdorica”*<sup>479</sup>, ammonta pertanto ad euro 5.819.417,20.

Ai fini della costituzione del cd. fondo perdite società partecipate, sono state considerate le società che, al 31 dicembre 2018, hanno registrato un risultato d'esercizio negativo, come di seguito elencate:

#### Fondo perdite società partecipate 2018

Società in perdita al 31/12/2018	% partecipazione	Perdita 2018	Accantonamento richiesto al fondo 2019
Centro Agro Alimentare Piceno Scpa	33,87	386.428,00	130.883,16
Centro Agro Alimentare Macerata Scarl in liquidazione	32,79	3.113,00	
Aerdorica Spa	8,46*	8.476.993,00	
Convention Bureau Terre Ducali s.c.r.l. <sup>480</sup>	0,32	19.421,00	62,15
<b>Totale Fondo</b>			<b>130.945,31</b>

Fonte: dati da relazione sulla gestione pagina 30, 113 allegata alla DGR n. 572 del 15 maggio 2020.

\* A tale riguardo si rammenta che a seguito della privatizzazione di Aerdorica s.p.a. la Regione Marche passa da una quota di partecipazione alla società pari all'89,68 per cento ad una quota dell'8,46 per cento.

Il prospetto di cui sopra espone la somma che la Regione Marche avrebbe dovuto accantonare al 31 dicembre 2019, calcolata in base alle disposizioni di legge, e pari ad euro 130.945,31.

Infatti, secondo quanto previsto dal cennato art. 21, *“L'importo accantonato è reso disponibile in misura proporzionale alla quota di partecipazione nel caso in cui l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione. Nel caso in cui i soggetti partecipati ripianino in tutto o in parte le perdite conseguite negli esercizi precedenti l'importo accantonato viene reso disponibile agli enti partecipanti in misura corrispondente e proporzionale alla quota di partecipazione”*.

Sulla base di tale presupposto, pertanto, non si è proceduto ad accantonare alcuna quota in relazione alle perdite registrate dal Centro agroalimentare di Macerata s.c.a.r.l., essendo la società in liquidazione.

<sup>479</sup> Nota integrativa di cui l.r. n. 52/2018 cit.

<sup>480</sup> Si osserva che, ai fini della determinazione della quota da accantonare, sono state considerate anche le società a partecipazione indiretta in perdita, coerentemente con l'interpretazione della Sezione di controllo per il Veneto che, con deliberazione n. 485/2018/PAR, ha affermato che l'ente socio deve accantonare anche le perdite delle partecipate indirette.

Parimenti, nessun accantonamento è stato predisposto in relazione alla società Aerdorica s.p.a., con un risultato negativo al 31 dicembre 2018 pari ad euro 8.476.993,00, a seguito della decisione dell'assemblea straordinaria dei soci del 29 luglio 2019 di ripianare le perdite pregresse<sup>481</sup>.

In sede di rendiconto 2019, l'accantonamento al fondo perdite è stato quantificato in euro 12.343.084,73 e risulta così composto:

**Fondo perdite partecipate al 31.12.2019**

Descrizione	Capitolo	Importo
Fondo al 31/12/2018	2200310024	25.893.841,75
Ulteriore stanziamento di spesa nel bilancio 2019	2200310019	5.819.417,20
Totale		31.713.258,95
Variazione accantonamento in sede di rendiconto	2200310024	-19.370.174,22
Fondo al 31/12/2019		<b>12.343.084,73</b>

Fonte: dati da relazione sulla gestione allegata alla DGR n. 572 del 15 maggio 2020, pp. 30, 113 e 160.

Sulla base delle informazioni fornite nella relazione sulla gestione, a seguito del ripiano delle perdite pregresse (2017 e 2018) di Aerdorica s.p.a. e dell'aumento di capitale che ha rideterminato la partecipazione della Regione Marche dall'89,68<sup>482</sup> all'8,46 per cento, dall'ammontare complessivo del fondo è stata stralciata la somma di euro 19.370.174,22 che corrisponde alla quota della perdita 2017 di Aerdorica in ragione della percentuale di possesso della Regione a quella data.

Secondo quanto prospettato dalla Regione Marche, "gli accantonamenti da effettuare, in base alle disposizioni di legge, a tutto il 2019 avrebbero dovuto essere complessivamente pari ad euro 6.654.612,84 (dato dall'accantonamento complessivamente già effettuato pari a euro 25.893.841,75 meno la quota relativa alle perdite ripianate pari a euro 19.370.174,22 aumentato dell'accantonamento richiesto per il 2019 pari a euro 130.945,31)"; ne consegue, dunque che "gli accantonamenti complessivamente effettuati a tutto l'esercizio 2019 ammontano a euro 12.343.084,73 e risultano pertanto superiori a quanto richiesto ai sensi della normativa"<sup>483</sup>.

Agli esiti dell'esame del verbale della richiamata assemblea straordinaria del 29 luglio 2019, si osserva che è stato disposto di fare fronte alla perdita di capitale sociale e al ripianamento delle perdite pregresse, pari ad euro 30.076.206,00 (di cui euro 21.599.213 relativi al 2017 ed euro 8.476.993,00 inerenti al 2018) mediante:

<sup>481</sup> Verbale repertorio n. 66.366 del 29 luglio 2019, archivio ufficiale C.C.I.A.A - estrazione del 4 giugno 2020.

<sup>482</sup> La Regione Marche indica la partecipazione in Aerdorica s.p.a. nella quota pari ad 89,46 per cento.

<sup>483</sup> Cit. Relazione sulla gestione es. 2019, p. 30.

- Abbattimento dell'intero capitale sociale di euro 6.412.605,00;
- Copertura delle perdite pregresse al 31 dicembre 2018 mediante aumento di capitale di euro 25.050.000,00 da parte della Regione Marche quale aiuto per la ristrutturazione alla società così come autorizzato dalla Commissione europea pervenuta in data 25 febbraio 2019;
- Ricostituzione dello stesso ad euro 1.386.398,00; l'operazione "dovrà essere effettuata a pagamento per complessivi euro 25.050.000,00 [...] e comporterà l'emissione di nuove azioni riservate in opzione ai soci, ai sensi dell'articolo 2441, comma 1 cod. civ. e dell'articolo 10 dello Statuto sociale. Aumento di capitale sociale di ulteriori euro 15.000.000,00 [...] riservato alla società denominata Njord Adreanna srl, quale aggiudicatario del bando pubblicato tenutosi allo scopo, collocabile solo previa esecuzione dei provvedimenti di cui al punto 2) precedente"<sup>484</sup>.

Sembrerebbe, pertanto che, l'importo negativo di euro 23.663.602,00 corrispondente al patrimonio netto della società al 31 dicembre 2018 (correlato al differenziale tra le perdite pregresse - euro 30.076.206,00 - e l'azzeramento del capitale sociale - euro 6.412.605) sia stato interamente corrisposto dalla Regione Marche che, tuttavia, alla data del 29 luglio 2019, contava ancora una partecipazione dell'89,68 per cento.

Ciò parrebbe confermato da quanto ulteriormente riportato nel summenzionato verbale in cui si attesta che "dei soci presenti soltanto il socio Regione Marche (Hotel Marche dell'Ente Regione) ha sottoscritto in via integrale il proposto aumento di capitale fino ad euro 25.050.000,00 [...] necessario e sufficiente al fine di coprire interamente le perdite sopra evidenziate, giusto mandati di pagamento entrambi effettuati in data odierna [...] mentre tutti gli altri soci hanno manifestato la loro totale indisponibilità a partecipare alla presente operazione di ricostituzione del capitale sociale dichiarando di essere a perfetta conoscenza della conseguente perdita dello status socii e dei diritti sociali [...] L'assemblea quindi dà atto che il capitale sociale come sopra aumentato, ridotto ed ulteriormente aumentato risulta interamente sottoscritto dalla Regione Marche (Hotel Marche dell'Ente Regione) per euro 1.386.398,00 [...] ferma restando la deliberazione di aumento fino ad Euro 16.386.398,00 [...] di cui 15.000.000,00 [...] riservato alla aggiudicataria Njord Andreanna s.r.l."

---

<sup>484</sup> cit. verbale repertorio 66.366 del 29 luglio 2019, p. 6.

A fronte di tale operazione la Regione Marche ha, quindi, mantenuto una partecipazione sociale dell'8,46 per cento, corrispondente ad euro 1.386.398,00 mentre la società Njord Andreanna s.r.l., aggiudicataria del bando di vendita delle azioni di Aerdorica s.p.a., risulta socio privato di maggioranza per il 91,54 per cento.

Alla luce delle osservazioni svolte, nell'ottica di una stringente correlazione tra le dinamiche economico-finanziarie degli organismi partecipati e quelle dei soci-affidanti (Sezione delle Autonomie, deliberazione n. 4/2015/INPR) la Regione avrebbe dovuto sostenere l'onere correlato al ripiano delle perdite pregresse in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

Di seguito, la tabella espone gli assetti proprietari della società Aerdorica s.p.a. al 31 dicembre 2018.

#### Composizione societaria di Aerdorica s.p.a. al 31/12/2018

socio	numero azioni	valore nominale	percentuale
REGIONE MARCHE	8.943.629	5.750.752,81	89,68
UNIONE DI BANCHE ITALIANE SPA UBI BANCA SPA	304.340	195.690,62	3,05
CAMERA DI COMMERCIO DI ANCONA	290.920	187.061,56	2,92
PROVINCIA DI ANCONA	189.164	121.632,46	1,90
FRAPI S.P.A.	115.591	74.325,02	1,16
COMUNE DI ANCONA	39.926	25.672,42	0,40
PROVINCIA DI MACERATA	31.891	20.505,92	0,32
COMUNE DI FALCONARA MARITTIMA	19.156	12.317,31	0,19
PROVINCIA DI ASCOLI PICENO	17.064	10.972,16	0,17
PROVINCIA DI FERMO	13.122	8.437,45	0,13
PROVINCIA DI PESARO URBINO	3.557	2.287,16	0,04
COMUNE DI SENIGALLIA	2.675	1.720,03	0,03
COMUNE DI CHIARAVALLE	1.103	709,23	0,01
AEROCLUB DI ANCONA	714	459,11	0,01
COMUNE DI JESI	75	48,23	< 0,005
VIAGGI E VACANZE SOCIETA' CONS.A.R.L.	21	13,51	< 0,005
	<b>9.972.948</b>	<b>6.412.605,00</b>	<b>100,00%</b>

Fonte: Archivio ufficiale C.C.I.A.A. – Soci e titolari di diritti su azioni e quote al 31/12/2018 – Estrazione del 28 maggio 2020.

Chiesti chiarimenti in ordine alla regolazione dei rapporti con gli altri soci in relazione alla operazione di ripiano delle perdite pregresse integralmente sostenuta dalla Regione Marche, è stato comunicato che *“L'aumento di capitale a copertura dei debiti ha anche coperto l'inoptato da parte degli altri soci; a seguito dell'aumento di capitale Njord Andreanna Srl partecipa il capitale sociale in ragione del 91,5%, (con conseguente acquisizione di ogni potere decisorio sulla nomina della maggioranza del consiglio di Amministrazione ed indicazioni di atti di indirizzo) la*

*Regione Marche per il restante 8,5%. Gli altri soci, non avendo aderito all'aumento di capitale, non sono presenti all'interno dell'attuale compagine sociale"*<sup>485</sup>.

## **6.10 La verifica dei crediti e debiti reciproci**

In conformità a quanto disposto dall'art. 11, comma 6, lett. j), del d.lgs. n. 118/2011, la relazione sulla gestione già richiamata illustra, tra l'altro, gli esiti della verifica dei crediti e debiti al 31 dicembre 2019, tra la Regione ed i propri organismi partecipati.

Secondo quanto attestato, ai fini della riconciliazione delle posizioni creditorie e debitorie, sono stati considerati gli enti strumentali e le società (partecipate e controllate), così come individuati dagli artt. 11-ter, 11-quater 11-quinquies del d.lgs. n. 118/2011, compresi nel Gruppo amministrazione pubblica (GAP) della Regione Marche.

La suddetta operazione è stata effettuata anche per le "società Aerdorica s.p.a. e Quadrilatero s.p.a. partecipate in via diretta dalla Regione, anche se alla luce della ridotta partecipazione detenuta, non sono ricomprese nel GAP"<sup>486</sup>.

Sono state, pertanto, oggetto di verifica le posizioni debitorie e creditorie tra la Regione Marche ed i seguenti organismi partecipati:

SVIM s.r.l.

IRMA. s.r.l. in liquidazione

Aerdorica s.p.a.

CAAP s.p.a.

CAAM s.c.a.r.l. in liquidazione

Centro di ecologia e climatologia s.c.a.r.l. in liquidazione

QMU s.p.a.

TASK s.r.l.

Interporto Marche s.p.a.

Meccano s.p.a.

Cosmob s.p.a.

Raffaello s.r.l. in liquidazione

ERDIS Marche

---

<sup>485</sup> Cit. Nota Regione Marche prot. n. 2539/2020.

<sup>486</sup> Cfr. Relazione della gestione es. 2019, p. 124.



ERAP MARCHE - Ente Regionale per l’Abitazione Pubblica nelle Marche

ASSAM - Agenzia per i Servizi nel settore Agroalimentare delle Marche

ARPAM - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche

ARS – Agenzia Sanitaria Regionale

Ente Parco interregionale del Sasso Simone e Simoncello

Ente Parco regionale del Conero

Ente Parco regionale Monte S. Bartolo

Parco dello Zolfo delle Marche

A.M.A.T. - Associazione Marchigiana Attività Teatrali

ISTAO – Istituto Adriano Olivetti

Fondazione Marche Cultura

Fondazione Orchestra Regionale delle Marche

L’Amministrazione regionale, nel rappresentare di avere sollecitato gli enti a comunicare le posizioni debitorie e creditorie<sup>487</sup>, ha altresì evidenziato che *“alcuni soggetti hanno comunicato i dati circa le posizioni debitorie e creditorie specificando che l’asseverazione da parte dell’organo di revisione verrà acquisita nell’ambito delle attività di chiusura dei bilanci di esercizio e successivamente comunicata alla Regione”*.

Per effetto dell’art. 11, comma 6, lett. j), del d.lgs. n. 118/2011, tutti gli enti territoriali sono tenuti a dare dimostrazione della conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra ente e organismi partecipati.

La verifica della corrispondenza tra poste creditorie e debitorie, oltre a rappresentare uno specifico obbligo informativo degli esiti della procedura di conciliazione che confluiscono nella relazione allegata al rendiconto, è diretta ad assicurare la veridicità e la trasparenza dei bilanci e tende a salvaguardare gli equilibri di bilancio così da attenuare il rischio di emersione di passività latenti per gli enti territoriali. Come già evidenziato, peraltro, da questa Sezione, *“la rilevazione dei rapporti di credito/debito reciproci è, inoltre, propedeutica al bilancio consolidato e, in particolare, all’operazione di elisione delle partite infragruppo, poiché la corretta procedura di eliminazione di tali poste presuppone la certezza delle reciproche partite*

---

<sup>487</sup> Secondo quanto riferito, *“La Regione Marche, con la nota del Servizio Risorse finanziarie e bilancio prot. n. 1416423 del 28/11/2019, inviata via PEC, ha richiesto ai soggetti interessati la comunicazione delle posizioni creditorie e debitorie nei suoi confronti alla data del 31/12/2019, asseverate dai rispettivi organi di revisione. L’invio della comunicazione è stato ulteriormente sollecitato per email nonché nell’ambito dei numerosi contatti per le vie brevi con gli amministratori e i responsabili dell’area finanziaria dei soggetti interessati”* (cfr. Relazione di gestione di cui alla DGR n. 572/2020, p. 125).

*debitorie e creditorie*” (cfr. Sezione regionale di controllo per le Marche, deliberazione n. 56/2018/PRSE).

L’informativa relativa ai crediti e debiti tra ente e soggetti partecipati deve essere asseverata sia dall’organo di revisione dell’ente che da quello dell’organismo; come ribadito dalla Sezione delle Autonomie, in caso di eventuali discordanze, che devono comunque essere motivate nella nota informativa, è lo stesso organo esecutivo dell’ente che deve assumere, “senza indugio e comunque non oltre il termine dell’esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie, nell’ambito dei poteri di indirizzo e controllo che sono intestati agli enti controllanti/partecipanti” (Sezione delle Autonomie, deliberazione n. 2/SEZAUT/2016/QMIG).

In una prospettiva di insieme, si rileva che tutti gli organismi hanno fornito la prescritta informativa asseverata dal proprio organo di revisione<sup>488</sup>, secondo quanto riportato dalla Regione nella relazione sulla gestione, ad eccezione una società che non ha dato alcun riscontro<sup>489</sup> mentre, con riferimento all’Agenzia sanitaria regionale, alla data di redazione del rendiconto la stessa non era dotata di un organo di revisione in quanto non previsto dalla legge istitutiva<sup>490</sup>.

Nel contempo, hanno comunicato posizioni nulle, che hanno trovato riscontro con le risultanze della contabilità regionale: società Aerdorica s.p.a. (prestito restituito), Centro agroalimentare di Macerata s.r.l. in liquidazione, Centro agroalimentare piceno s.p.a., Irma s.r.l. in liquidazione, Cosmob s.p.a., Meccano s.p.a., Task s.r.l. e Parco dello Zolfo delle Marche.

Di seguito si riassume quanto dichiarato dalla Regione Marche con riguardo alle posizioni creditorie e debitorie riferite ai singoli organismi partecipati, rinviando alla citata relazione per eventuali approfondimenti sulle singole poste<sup>491</sup>.

Con riguardo a Quadrilatero s.p.a., è stato comunicato un credito di euro 1.100.033,30 che risulta impegnato e pagato dalla Regione con mandato del 26 marzo 2020.

---

<sup>488</sup> Nota Regione Marche, prot. n. 1030641 del 12 settembre 2020, acquisita al protocollo della Sezione in data 14 settembre 2020 con prot. n. 2539.

<sup>489</sup> Società Raffaello s.r.l. in liquidazione (cfr. relazione sulla gestione allegata alla proposta di rendiconto 2019, p. 131).

<sup>490</sup> *Cit. Nota Regione Marche prot. n. 2539/2020.*

<sup>491</sup> cfr. Relazione sulla gestione allegata alla proposta di rendiconto 2019, pp. 125-146.

Quanto alla società Aerdorica s.p.a., viene riferito che “Nel corso del 2019, è stata incassata dalla Regione, con ordinativo n. 7520 del 07/08/2019, la somma di euro 7.280.000,00 a valere sull'accertamento n. 192/2019”. Sono stati asseverati debiti e crediti reciproci nulli. Relativamente alla società Interporto Marche s.p.a. è stato riferito che, nel corso dell'esercizio 2019, “con Decreto della Dirigente della PF Trasporto pubblico locale, logistica e mobilità n. 1202 del 5/12/2019, è stato impegnato e liquidato ad Interporto l'importo di euro 130.006,68 relativo a spese per rimborso spese di liquidazione Ce.M.I.M anticipate dalla società, che in sede di riconciliazione al 31/12/2018 era stato accantonato al fondo passività potenziali”.

La società ha comunicato crediti per euro 442.815,37 quale rimborso delle spese anticipate per le vicende connesse alla liquidazione di CEMIM s.p.a. per il quale la Regione Marche, nelle more dell'istruttoria di definizione dell'effettiva sussistenza del debito, ha effettuato un prudenziale accantonamento al fondo passività potenziali (v. *infra*).

dati comunicati da interporto		dati contabilità regionale	
descrizione	credito interporto marche	impegni regione	note
rivalsa/indennizzo per spese sostenute per cemim scpa	442.851,37	-	accantonamento della somma al fondo passività potenziali

Quanto ai debiti, la società ha riferito posizioni aperte nei confronti della Regione relativamente ad anticipazioni di fondi ricevute e non rendicontate nei termini previsti dei quali è stata chiesta la restituzione.

dati comunicati da Interporto		dati contabilità regionale	
descrizione	debito interporto marche	accertamenti regione	note
anticipazioni a valere sul por fesr marche 2007/2013 asse 4 int.4.1.2.26.01 - accessibilità all'interporto, opere ferroviarie interne all'interporto - 2^ fase	3.617.796,04	3.488.016,63	accertamento 1922/2016 con ddpf 179/tpl del 10/10/2016 - capitolo 1405030014 - recupero contributo por fesr marche 2007-2013 asse 4 - opere ferrov. interne all'interporto 2^ fase (importo erogato alla società ma non rendicontato)
		68.862,70	accertamento 1923/2016 con ddpf 179/tpl del 10/10/2016 - capitolo 1303030006 - interessi legali su recupero contributo por fesr marche 2007-2013 asse 4 -opere ferroviarie interne all'interporto 2^ fase
	3.617.796,04	3.556.879,33	totale

dati comunicati da Interporto		dati contabilità regionale	
descrizione	debito interporto marche	accertamenti regione	note
Anticipazione a valere sui finanziamenti art. 1 comma 1044 l. n. 296/2006 per eliminazione criticità del sistema logistico (colli di bottiglia)	1.535.498,64	1.500.000,00	recupero quota parte (50%) del contributo erogato all'interporto marche spa con ddpf 59/ivd/27/06/2011 per revoca -da reiscr.cap.2100120012. accertamento 292/2019 accertato condcpf_tpl 257 del 18/02/2019 - capitolo 1405030033
		35.498,64	interessi legali su recupero quota parte (50%) del contributo erogato all'interporto marche spa con ddpf 59/ivd/27/06/2011 per revoca. accertamento 293/2019 accertato con ddpf_tpl 257 del 18/02/2019 - capitolo 1303030006
		1.535.498,64	totale

Con particolare riguardo alla voce “anticipazioni a valere sul por fesr marche 2007/2013 asse 4 int.4.1.2.26.01 - accessibilità all'interporto, opere ferroviarie interne all'interporto - 2^ fase”, si rileva una differenza di euro 60.916,71 tra il valore dichiarato da Interporto Marche s.p.a. e l'importo accertato dalla Regione Marche.

In relazione al Centro di ecologia e climatologia s.c.a.r.l., è stato comunicato che “L'importo di euro 6.197,48 relativo ai contributi sociali per gli anni 2015-2018, che in sede di riconciliazione al 31/12/2018 era stato accantonato al fondo passività potenziali, è stato impegnato con DDS\_ITE 265 del 12/12/2019 (impegno 9151 sul capitolo 2010110093) e pagato con mandato 33989 del 18/12/2019”.

Quanto ai crediti nei confronti della Regione, la società ha dichiarato di vantare un credito pari ad euro 1.549,37 relativo ai contributi sociali per l'anno 2019; nelle more della determinazione se la somma costituisca o meno un debito per l'Amministrazione, è stato accantonato prudenzialmente al fondo passività potenziali un importo di pari valore.

Partitamente a Svim s.r.l., è stata attestata, nel corso del 2019, la chiusura delle posizioni debitorie/creditorie della Regione che, al 31 dicembre 2018, non risultavano ancora pagate<sup>492</sup>.

<sup>492</sup> Posizioni aperte al 31/12/2018 e definite nel corso del 2019:

- impegno 944/2018 – sub impegno 2557/2018 per euro 13.500,00 – pagato con mandato 22135 del 12/09/2019
- impegno 945/2018 – sub impegno 2559/2018 per euro 9.450,00 – pagato con mandato 22137 del 12/09/2019
- impegno 946/2018 – sub impegno 2561/2018 per euro 4.050,00 – pagato con mandato 22139 del 12/09/2019

I crediti comunicati da Svim s.r.l. risultano riconciliati così come da prospetto seguente:

dati comunicati da Svim		dati contabilità regionale	
descrizione	credito svim	impegni regione	note di riconciliazione
nota di credito n. 2 del 19/12/2017 - storno parziale fattura n.10 del 7/11/2017, pagata il 23/03/2018 - prima tranche progetto por feamp	-11,24		
Fattura n. 17 del 10/12/2019 - Assistenza Tecnica art. 20 DL 189/2016	26.268,03	26.268,03	Disposta la liquidazione con DDPF_Credito, Cooperative, Commercio e Tutela dei Consumatori - risorse a valere sulla
Fattura n. 18 del 12/12/2019 - SPRINT DGR 1109/2016 - saldo finale	12.753,70	12.753,70	impegno 206/2019 - sub impegno 252/2019 - assunto con DDPF_ACF 352 del 22/12/2017 - capitolo 2140110023
Fattura n. 19 del 30/12/2019 - Progetto NET4MPLASTIC - prima tranche	21.926,23	3.288,93	impegno 9874/2019 - sub impegno 21270/2019 - assunto con DDPF_CRB 184 del 27/12/2019 - capitolo 2090910058 - pagato
		18.637,30	impegno 9875/2019 - sub impegno 21277/2019 - assunto con DDPF_CRB 184 del 27/12/2019 - capitolo 2090910059 - pagato
		21.926,23	

La differenza di euro 11,24 si riferisce ad uno storno di una fattura risalente al 2017 e pagata nel 2018.

Quanto alla rendicontazione finale del progetto PRIMM FAMI AZ 1-2-3-4 risultano crediti comunicati da Svim s.r.l. per euro 81.973,96 a fronte dei quali è stata garantita una copertura finanziaria pari ad euro 124.330,88, <sup>493</sup>come da prospetto seguente.

dati comunicati da Svim		dati contabilità regionale	
descrizione	credito svim	impegni regione	note di riconciliazione
Rendicontazione finale progetto PRIMM FAMI AZ 1-2-3-4	81.973,96	-	copertura finanziaria garantita dalle risorse stanziare per l'annualità 2020 sui seguenti capitoli:

- impegno 9373/2018 - sub impegno 17443/2018 per euro 125.002,50 - pagato con mandato 3772 del 18/03/2019
- impegno 9374/2018 - sub impegno 17445/2018 per euro 125.002,50 - pagato con mandato 3773 del 18/03/2019
- impegno 9826/2018 (ex imp. 4775/2018) - sub impegno 18623/2018 (ex sub-imp. 9877/2018) per euro 15.417,50 - pagato con mandato 4427 del 21/03/2019
- impegno 9828/2018 (ex imp. 4776/2018) - sub impegno 18627/2018 (ex sub-imp. 9879/2018) per euro 2.720,73 - pagato con mandato 4428 del 21/03/2019 euro 2.720,69 - economia di spesa 0,04
- impegno 2778/2019 - sub impegno 6910/2019 per euro 134.918,03 - pagato con mandato 23171 del 20/09/2019 la somma di euro 95.000,00 - disponibilità di euro 39.918,03
- Nel corso del 2019 è stata incassata dalla Regione, con ordinativo n. 5128 del 10/06/2019, la somma di euro 49.070,22 a valere sull'accertamento n. 1594 del 05/06/2019 (ex acc. 5284/2015 di euro 245.351,11 - rateizzato con DDPF\_ACF n.77 del 10/06/2019).

<sup>493</sup>Nota Regione Marche prot. n. 2539/2020.

		PRIMM Azione 1 capitolo 2120410087 - euro 29.505,33 capitolo 2120410091 - euro 29.505,34
		PRIMM Azione 2 capitolo 2120410066 - euro 11.355,10 capitolo 2120410071 - euro 11.355,10
		PRIMM Azione 3 capitolo 2120410082 - euro 13.804,72 capitolo 2120410084 - euro 13.804,72
		PRIMM Azione 4 capitolo 2120410076 - euro 7.500,29 capitolo 2120410079 - euro 7.500,29

Risultano “fatture da emettere” di ammontare complessivo di euro 75.744,55 per importi anche risalenti ad annualità precedenti ed in parte già pagate, come di seguito rappresentato:

dati comunicati da Svim		dati contabilità regionale	
descrizione	credito Svim	impegni regione	note di riconciliazione
Saldo attività di Assistenza Tecnica Aree Sisma - Fattura da emettere	39.918,03	39.918,03	impegno 4381/2020 (ex 2778/2019) - sub impegno 8548/2020 (ex 6910/2019) (ex impegno 1097/2018) - assunto con DDPF 212 del 29/12/2017 - capitolo 2070110098 impegno 1097/2018) - assunto con DDPF 212 del 29/12/2017 - capitolo 20701100
Assistenza Tecnica art. 20-bis DL 189/2016 - Fattura da emettere	30.577,61	30.577,56	Fattura n.4 del 18/02/2020 Disposta la liquidazione con DDPF_Credito, Cooperative, Commercio e Tutela dei Consumatori n.23 del 06/03/2020 - risorse a valere sulla contabilità speciale n.6044
PROGETTO T.R.A.M. - Tranche periodo da aprile a dicembre 2019 - Fattura da emettere	5.248,91	4.465,93	impegno 3002/2019 - sub impegno 7126/2019 di euro 5.045,89 - (ex impegno 4775 - 9877/2018) - assunto con DDPF_BIT 65 del 06/07/2018 - liquidato euro 579,96 - capitolo 2190210062 - pagato euro 4.461,57 con mandato 5867 del 06/04/2020 - registrata economia di spesa di euro 4,36
		788,11	impegno 3003/2019 - sub impegno 7128/2019 di euro 890,46 - (ex impegno 4776 - 9879/2018) - assunto con DDPF_BIT 65 del 06/07/2018 - liquidato euro 102,35 - capitolo 2190210063 - pagato euro 787,34 con mandato 5868 del 06/04/2020 - registrata economia di spesa di euro 0,77
		5.254,04	

Relativamente alle spese correlate ai servizi di assistenza tecnica, concernenti impegni a valere su esercizi precedenti, per un importo complessivo di euro 262.991,76, l'importo di euro 13.985,26 "Spese per compensi alla SVIM SPA per la realizzazione di progetti finanziati con Fondi Comunitari, Statali e Regionali" dovrà essere portato in economia a chiusura della rendicontazione finale del progetto.

La società ha comunicato posizioni debitorie, come da prospetto seguente, che non troverebbero, tuttavia, riscontro nella contabilità regionale; tali situazioni si riferiscono, da un lato, a progetti assegnati (2.433.310,75), e dall'altro, a risorse gestite per conto della Regione (euro 141.298,17), come precisato nella relazione allegata al rendiconto 2019:

dati comunicati da Svim		dati contabilità regionale	
descrizione	debito Svim	accertamenti regione	note di riconciliazione
debiti acconto por feamp	373.997,97	-	
debiti pre-finanziamento tram	146.715,84	-	
debiti pre-finanziamento assistenza tecnica fesr	1.740.880,00	-	
debiti pre-finanziamento patto sindaci	143.442,62	-	
debiti pre-finanziamento artt.20 e 20 bis	219.460,82	-	
debiti pre-finanziamento advantage	6.348,09	-	
debiti pre-finanziamento net4mplastic	21.926,23		
altri debiti verso regione marche per interessi maturati su c/c gestione coico	2.126,49	-	conti correnti bancari, dedicati per specifiche attività/progetti, che la svim srl gestisce per conto della regione
altri debiti verso regione marche per residuo attivo liquidazione cofam soggetto a vincoli	139.171,68	-	conti correnti bancari, dedicati per specifiche attività/progetti, che la svim srl gestisce per conto della regione
recupero anticipazione regionale a favore di svim per realizzazione progetti statali e comunitari - dgr 1364/11 571/18 - convenzione reg.int.270 25/3/2019 - 2^ rata	196.280,89	49.070,22	accertamento 1138/2020 (ex 1595/2019) accertato con ddpf_acf 77 del 10/06/2019 - capitolo 1305020016
		49.070,22	accertamento 160/2020 accertato con ddpf_acf 77 del 10/06/2019 - capitolo 1305020016
		49.070,22	accertamento 100/2021 accertato con ddpf_acf 77 del 10/06/2019 - capitolo 1305020016
		49.070,22	accertamento 29/2022 accertato con ddpf_acf 77 del 10/06/2019 - capitolo 1305020016

Come riferito nella relazione sulla gestione, nel primo caso trattasi di progetti assegnati in merito ai "un valore pari alle risorse erogate dalla Regione a titolo di anticipo o acconto, in

base alla previsione delle convenzioni sottostanti, o comunque alle somme fatturate per attività svolte dalla società, viene appostato nel bilancio della società tra i debiti verso Regione fino alla vidimazione della rendicontazione finale dei progetti da parte dell'Amministrazione [...] Solo successivamente, una volta attestato che i progetti sono stati ultimati e che la società non è passibile di richiesta di restituzione delle somme, viene chiusa la posizione debitoria e rilevato il definitivo ricavo”.

Quanto alle risorse gestite per conto della Regione, sono “risorse giacenti in conti correnti bancari dedicati a specifiche attività assegnate a SVIM srl e gestiti dalla società per conto della Regione. A conclusione delle attività da svolgere la eventuale giacenza verrà restituita alla Regione”.

In merito alla società Meccano s.p.a., emerge che, nel corso del 2019, sono state chiuse le posizioni debitorie della Regione esistenti al 31 dicembre 2018<sup>494</sup>. La società ha comunicato crediti e debiti reciproci nulli e fatture da emettere per un importo pari ad euro 8.478,00 correlate ad impegni assunti dalla Regione Marche in annualità pregresse.

Parimenti, la società Task s.r.l. ha comunicato, alla data del 31 dicembre 2019, crediti e debiti pari a zero e fatture da emettere per un importo complessivo di euro 316.320,00 che sono state emesse, tuttavia, nel corso del 2020 e, conseguentemente, riconciliate<sup>495</sup>.

Relativamente agli enti strumentali, i crediti comunicati dall'ERDIS Marche ammontano a complessivi euro 6.379.773,00 di cui crediti verso la Regione per 3 milioni di euro per borse di studio, per euro 3.250.765,17 per la tassa regionale per il diritto allo studio e la restante parte rappresenta la tassa regionale per l'abilitazione all'esercizio professionale.

---

<sup>494</sup> Le posizioni chiuse nel corso del 2019 si riferiscono a:

- impegno 388/2018 – sub impegno 516/2018 per euro 3.000,00 – pagato con mandato 3240 del 14/03/2019 euro 1.893,14 – accertata economia di euro 1.106,86
- impegno 389/2018 – sub impegno 524/2018 per euro 2.100,00 – pagato con mandato 3241 del 14/03/2019 euro 1.325,20 – accertata economia di euro 774,80
- impegno 390/2018 – sub impegno 532/2018 per euro 900,00 – pagato con mandato 3242 del 14/03/2019 euro 567,94 – accertata economia di euro 332,06
- impegno 843/2018 – sub impegno 2124/2018 per euro 6.750,00 – pagato con mandato 12659 del 04/06/2019 euro 6.733,27 – accertata economia di euro 16,73
- impegno 844/2018 – sub impegno 2141/2018 per euro 4.725,00 – pagato con mandato 12660 del 04/06/2019 euro 4.713,29 – accertata economia di euro 11,71
- impegno 845/2018 – sub impegno 2158/2018 per euro 2.025,00 – pagato con mandato 12661 del 04/06/2019 euro 2.019,98 – accertata economia di euro 5,02.

<sup>495</sup> In particolare, con riguardo alla fattura n. 32/20/PA del 06/04/2020 secondo cui gli impegni della Regione risultano pari ad euro 212.200,00 a fronte di crediti della Task s.r.l. di euro 210.500,00, è stato precisato che in sede di liquidazione della fattura potranno essere registrate eventuali economie di spesa (cfr. Nota Regione Marche prot. n. 2539/2020).



Quanto alla non coincidenza delle somme appostate nel bilancio regionale è stato evidenziato che, per ciò che concerne le voci “contributo regionale per le borse di studio” e “tassa regionale per il diritto allo studio”<sup>496</sup>, “al 31/12/2019, non erano stati assunti impegni in contabilità regionale sia perché la quantificazione dell’ammontare della tassa per il diritto allo studio deve essere ancora effettuata dalle università e successivamente comunicata alla Regione, sia perché le risorse sono state appostate nel bilancio di previsione 2020/2022”.

Seppure risultino riconciliate le spese per la gestione del personale pari ad euro 2.013.743,23, si osserva come le stesse corrispondano, in contabilità regionale, ad un ammontare significativo di “somme conservate tra i residui perenti”.

La società ha, inoltre, comunicato “altri crediti” che ammontano complessivamente ad euro 7.183.589,45, corrispondenti a pari impegni in contabilità regionale.

L’Amministrazione regionale, in attesa che si concluda l’istruttoria per verificarne la riconoscibilità, ha provveduto ad accantonare al fondo passività potenziali la somma di euro 1.077.979,17 corrispondenti ai “crediti per rimborso costi del personale somministrato anticipati dall’ente” esposti dall’ERDIS.

La situazione debitoria risulta conciliata per euro 3.136,68.

Anche con riguardo all’Erap Marche, la Regione ha comunicato la chiusura, nel corso del 2019, di posizioni che non avevano trovato ancora definizione alla data del 31 dicembre 2018<sup>497</sup>.

Quanto alla mancata coincidenza delle posizioni debitorie della Regione con i crediti dell’ente, per un importo complessivo pari ad euro 715.373,87, nella relazione è specificato che essa è da imputare al fatto che “le somme assegnate dalla Regione all’ERAP per l’attività di realizzazione alloggi, vengono versate dalla Regione medesima in contabilità speciale (c/o Banca d’Italia), della quale ERAP Marche è gestore ma non “proprietario” e pertanto non figurano come crediti verso la Regione nel bilancio consuntivo al 31/12/2019 dell’ERAP Marche”.

---

<sup>496</sup> Come riferito nella relazione sulla gestione cit., “Secondo prassi l’ammontare della tassa regionale universitaria di ciascun anno accademico viene comunicata alla Regione da parte delle singole Università e scuole superiori convenzionate al diritto allo studio all’incirca al termine del mese di luglio. Conseguentemente la Regione provvede ad accertare tale cifra sul capitolo di entrata 1101010010 ed ad impegnare il corrispondente importo sul capitolo di spesa 2040410002. Con riferimento all’attività di riconciliazione delle posizioni tra ERDIS e Regione Marche si riscontra, sulla scorta dell’iter esposto, che per l’a.a. 2019/2020 non è stato assunto alcun impegno nel 2019 in quanto l’ammontare delle tasse riscosse non è stato ancora comunicato alla Regione”.

<sup>497</sup> Posizioni definite nel corso del 2019, ancora aperte al 31/12/2018, relativamente all’ERAP Marche:

- impegno 9512/2018 di euro 163.017,30 – pagato con mandato 840 del 15/02/2019

- impegno 1118/2018 di euro 120.000,00 – pagato con mandato 1696 del 28/02/2019

- Nel corso del 2019 è stata incassata dalla Regione, con ordinativo n. 3591 del 10/05/2019, la somma di euro 10.844,00 a valere sull’accertamento n. 36 del 02/01/2018.

Trovano corrispondenza in contabilità regionale le fatture emesse dall'ERAP Marche, Presidio di Ancona, per un importo complessivamente pari ad euro 513.208,60.

La situazione debitoria è di seguito compendata:

dati comunicati da ERAP marche		dati contabilità regionale	
descrizione	debito ERAP	accertamenti	note di riconciliazione
regione marche fondo politiche abitative presidio di ascolo piceno	58.329,38	58.329,38	accertamento 1949/2018 con ddpf 103 del 06/08/2018 - capitolo 1405030008
presidio di ancona		dati contabilità regionale	
descrizione	debito ERAP marche	accertamenti regione	note di riconciliazione
nota di credito da emettere a parziale storno ns fattura n. 166/ae del 25/11/2019 (quota parte iva 22% inclusa nel compenso spese tecniche 1% su pratiche di acquisto n. 231 alloggi di patrimonio "invenduto"). ordinanza n. cdpc 510/2018. decreto del soggetto attuatore sisma 2016 n. 5 del 4/01/2018.	56.480,25	-	

Con riguardo al debito di euro 56.480,25 esposto da ERAP Marche non risultano accertamenti della Regione Marche.

Dalla relazione sulla gestione allegata la rendiconto, si apprende la definizione di posizioni debitorie/creditorie della Regione nei confronti di ARPAM, nel corso del 2019, delle quali non era stato attestato il pagamento al 31 dicembre 2018<sup>498</sup>.

La situazione creditoria vantata dall'ARPAM nei confronti della Regione è di seguito esplicitata:

dati comunicati dall'ARPAM		dati contabilità regionale	
descrizione	credito ARPAM	impegni regione	note di riconciliazione
convenzione con il comune di fano, regione marche, asur e profilglass spa per installazione e funzionamenti di stazione di monitoraggio della qualità dell'aria ambiente presso area industriale bellocchi	15.000,00	15.000,00	impegno 4575/2020 (ex 5866/2019) - sub impegno 8925/2020 (ex 14094/2019) assunto con ddpf_vaa 148 del 22/07/2019 - capitolo 2090210039

<sup>498</sup> Le seguenti posizioni debitorie/creditorie della Regione esistenti al 31/12/2018, delle quali non era già stato attestato il pagamento in quella sede, si sono chiuse nel corso del 2019:

- impegno 9511/2018 di euro 78.500,00 - pagato con mandato 2043 del 05/03/2019
- impegno 9216/2018 di euro 232.000,00 - pagato con mandato 2721 del 08/03/2019
- impegno 9218/2018 di euro 100.000,00 - pagato con mandato 2720 del 08/03/2019
- impegno 3398/2017 - sub impegno 4941/2017 di euro 305,00 - pagato con mandato 27665 del 31/10/2019
- impegno 9636/2018 di euro 67.977,90 - pagato con mandato 5954 del 04/04/2019
- impegno 8952/2018 di euro 1.000,00 - pagato con mandato 30649 del 03/12/2019
- il credito vantato da ARPAM pari a euro 15.000,00 di cui era stata avviata una procedura di riconoscimento di debito fuori bilancio è stato impegnato nel corso del 2019 - impegno 5866/2019
- il credito vantato da ARPAM pari a euro 4.907,45 di cui era stata avviata una procedura di riconoscimento di debito fuori bilancio è stato impegnato e pagato nel corso del 2019 - impegno 9422 del 16/12/2019 - mandato di pagamento 34919 del 20/12/2019.

prosecuzione del servizio monitoraggio funzionamento cabina di monitoraggio della qualità dell'aria ambiente presso area industriale bellocchi di fano - analisi effettuate da giugno a dicembre 2019	9.663,00	15.000,00	impegno 4571/2020 (ex1648/2019) assunto con ddpf 8 del 24/01/2019 - capitolo 2090210003
contributi all'Arpam per acquisto beni strumentali e attività connesse al programma cem - ddpf valutazioni e autorizzazioni ambientali, qualità dell'aria e protezione naturalistica n. 191 del 20/11/2018	5.148,40	72.500,00	impegno 4620/2020 (ex 1191/2019) assunto con ddpf 240 del 29/12/2018 - capitolo 2090820030
	5.809,61	59.693,00	impegno 4615/2020 (ex 1192/2019) assunto con ddpf 240 del 29/12/2018 - capitolo 2090810013
fattura n. 14/1152 del 16/12/2019 - verifica ascensore via alfiere 2 - macerata	109,80	-	si è proceduto all'accantonamento della somma al fondo passività potenziali
dd servizio tutela, gestione e assetto del territorio n. 242 del 6/11/2018 - accordo programma per i dragaggi e lo sviluppo sostenibile delle aree portuali della regione marche - saldo	153.081,23	46.918,77	impegno 4771/2020 (ex 3024/2019) ex impegno 2969/2018 assunto con dds 11 del 25/01/2017 - capitolo 2100320014
		106.162,46	impegno 4770/2020 (ex 9/2019) assunto con dds_ite 11 del 25/01/2017 - capitolo 2100320014
incarico arpam dipartimento di ancona per visita ispettiva straordinaria - d.lgs 152/06 art.29 decie	-	420,00	impegno 7644/2019 - sub impegno 16180/2019 assunto con ddpf_vaa 180 del 03/10/2019 - capitolo 2090210003

Oltre all'accantonamento al fondo passività potenziali per euro 109,80, per un importo da verificare dall'Amministrazione, si osserva la presenza di impegni in contabilità regionale a cui non corrispondono crediti dell'ARPAM (euro 420,00) così come si registrano differenze tra le posizioni creditorie esposte dall'Agenzia e quelle impegnate dalla Regione Marche, con specifico riguardo alle voci "prosecuzione del servizio monitoraggio funzionamento cabina di monitoraggio della qualità dell'aria ambiente presso area industriale bellocchi di fano - analisi effettuate da giugno a dicembre 2019" e "contributi all'Arpam per acquisto beni strumentali e attività connesse al programma cem - ddpf valutazioni e autorizzazioni ambientali, qualità dell'aria e protezione naturalistica n. 191 del 20/11/2018".

Risultano allineati i dati comunicati dall'Agenzia regionale per la protezione ambientale, relativi ai debiti nei confronti della Regione, rispetto ai dati esposti in contabilità regionale con l'eccezione della voce "convenzione con la Regione Marche per l'utilizzo di sistemi informatici anno 2019" per un importo pari ad euro 15.321,00 rispetto al quale non si evincono osservazioni.

Risultano riconciliate e correttamente asseverate le posizioni dell'ASSAM verso la Regione Marche: crediti per euro 535.447,12 e debiti per euro 23.771,06. Nell'esercizio 2019 hanno trovato definizione posizioni che al 31 dicembre 2018 risultavano ancora non chiuse<sup>499</sup>.

Si evidenzia, come già avvenuto in occasione del precedente giudizio di parificazione<sup>500</sup>, la presenza di un importo significativo di residui perenti (euro 139.284,00), tra i crediti comunicati dall'ASSAM.

Quanto all'ARS, la società ha rappresentato che risultano allineate le posizioni creditorie reciproche e pari, complessivamente, ad euro 1.681.794,07; con riguardo alle posizioni debitorie, nella relazione sulla gestione, si riferisce che *“i debiti riscontrati dall'Ars nei confronti della Regione al 31/12/2019 sono pari ad € 357.187,32, mentre l'importo accertato dalla Regione Marche sul cap. 1902990005 è pari a € 366.002,15. La differenza di € 8.814,83 è oggetto di istruttoria e confronto con i competenti uffici regionali e verrà definita in sede di chiusura del Bilancio di esercizio 2019, la situazione debitoria definitiva sarà quindi tempestivamente comunicata”*.

È stata comunicata la chiusura delle posizioni non ancora liquidate nell'esercizio precedente.

Le posizioni risultano asseverate dal Dirigente competente in quanto la legge regionale di istituzione dell'ASR (l.r. n. 26/1996) non prevede l'organo di revisione.

---

<sup>499</sup> Le seguenti posizioni debitorie/creditorie della Regione esistenti al 31/12/2018, delle quali non era già stato attestato il pagamento in quella sede, si sono chiuse nel corso del 2019:

- impegno 2189/2017 di euro 9.000,00 – pagato con mandato 33350 del 13/12/2019
- impegno 2196/2017 di euro 42.614,08 – pagato con mandato 4940 del 26/03/2019
- impegno 9637/2018 di euro 8.819,76 – pagato con mandato 4942 del 26/03/2019
- impegno 9627/2018 di euro 1.583,35 – pagato con mandato 4941 del 26/03/2019
- impegno 9638/2018 di euro 8.832,19 – pagato con mandato 4943 del 26/03/2019
- impegno 3730/2018 di euro 9.000,00 – pagato con mandato 4018 del 19/03/2019
- impegno 1590/2018 di euro 82.784,70 – pagato con mandato 4946 del 26/03/2019
- impegno 9444/2018 di euro 61.787,29 – pagato con mandato 4945 del 26/03/2019
- impegno 9446/2018 di euro 35.000,00 – pagato con mandato 4944 del 26/03/2019
- impegno 9570/2018 di euro 6.203,43 – pagato con mandato 1463 del 25/02/2019
- impegno 9566/2018 di euro 4.779,96 – pagato con mandato 2633 del 08/03/2019

- il credito vantato da ASSAM pari a euro 32.000,00 di cui era stata avviata una procedura di riconoscimento di debito fuori bilancio è stato impegnato nel corso del 2019 – impegno 9797/2019 – con lo stesso decreto è stato richiesto anche il relativo pagamento ma non è stato ancora emesso mandato

- Nel corso del 2019 è stata incassata dalla Regione, con ordinativi 5136 del 11/06/2019 e 13435 del 04/12/2019, la somma di euro 188.630,43 a valere sull'accertamento n. 4484/2018.

<sup>500</sup> In sede di analisi del rendiconto es. 2018, era stato evidenziato che l'Organo di revisione aveva, in merito al significativo importo dei residui perenti (euro 214.619,3), aveva segnalato che *“il loro smaltimento risente della normativa sul pareggio di bilancio che impone l'individuazione in bilancio di corrispettivi spazi finanziari per potere applicare l'avanzo accantonato: mentre per gli EE.LL. le limitazioni relative all'applicazione dell'avanzo (ai fini del rispetto del pareggio) sono state già superate, per le regioni permangono fino al 2020”*.

Risultano asseverate dall'Organo di revisione dell'Ente Parco regionale del Conero le posizioni creditorie nei confronti della Regione Marche che ammontano ad euro 257.829,94.

L'Ente ha, altresì, comunicato le posizioni creditorie nei confronti della Regione con imputazione agli anni successivi di seguito riportate, tra cui figurano residui perenti pari ad euro 64.122,03.

dati comunicati dal parco del Conero		dati contabilità regionale	
descrizione	credito Parco del conero anni successivi	impegni regione	note
regione marche - contributo spese investimento anno 2011 (ddpf 35/app_08 del 25/05/2011)	32.057,69	32.057,69	ex impegno 2637/2011 sub 663/2011 ex cap. 42502403 - residui perenti
regione marche - contributo spese investimento anno 2012 (ddpf 17/app del 02/05/2012)	32.064,37	32.064,34	ex impegno 1880/2012 sub 249/2012 ex cap. 42502403 - residui perenti
regione marche - contributo spese investimento anno 2013 (ddpf 40/app del 03/09/2013)	20.546,26	20.557,07	impegno 4606/2020 (ex 373/2019) ex impegno 120/2017 ex impegno 4358/2013 assunto con dpf 72 del 29/12/2015 - capitolo 2090520022
contributo regione marche per ptrap investimenti 2014 - contributo con dd.40 app del 22/07/2014	64.043,16	12.808,63	impegno n. 4597/2020 (ex 372/2019) - sub impegno 8937/2020 (ex 500/2019) € <b>12.808,63</b> - capitolo 2090520007
		51.234,53	impegno 4598/2020 (ex 2943/2019) - sub impegno 8939/2020 (ex 7091/2019) € <b>50.000,00</b> - capitolo 2090520007
trasferimento regione marche per attribuzione cets fase 2 e 3 - ddpf78app/2014 - già incassato il 50%	5.000,00	5.000,00	saldo reimputato al 2020 - impegno 4596/2020 (ex 371/2019) assunto con ddpf_app 78 del 30/12/2014 - capitolo 2090520007
contributo regione marche - pf aree protette - per rete regionale per il monitoraggio e la conservazione delle tartarughe marine anno 2013 (concesso con dd 34app del 21/08/2013)	3.750,00	3.750,00	impegno 4607/2020 (ex 2953/2019) (ex impegno 2940/2018 ex impegno 2061/2017 ex impegno 455/2016) assunto con ddpf 72 del 29/12/2015 - capitolo 2090520022
d.a.c.r. 29/2016 - pquap 2016/20 - dgr 663/19 - approvazione riparto risorse finanziarie e concessione contributi 2019 sogg.gestori aree naturali protette	33.527,74	33.527,74	impegno 4608/2020 (ex 5938/2019) - sub impegno 8941/2020 (ex 14179/2019) di euro 67.055,48 assunto con ddpf_vaa 143 del 08/07/2019 - pagato euro 33.527,74 - disponibilità euro 33.527,74 - capitolo 2090520007
ex. 5503/2013 - coordinamento interventi realizzazione locale della rete ecologica delle marche per attuazione macroprogetto conero	19.273,28	19.273,28	impegno 7374/2016 di euro 40.000,00 - residuo 2013 - assunto con ddpf_bre 36 del 29/10/2013 - pagato euro 20.726,72 con mandato 22130 del 12/09/2019 - disponibilità euro 19.273,28 - capitolo 2090520013

Non vengono indicate le posizioni debitorie del Parco del Conero nei confronti della Regione Marche.

Risultano riconciliate e asseverate le posizioni creditorie comunicate dall'Ente Parco interregionale del Sasso Simone e Simoncello (per euro 154.474,00 e crediti imputati ad

esercizi successivi per euro 125.204,93)<sup>501</sup> e dall'Ente Parco regionale del Monte San Bartolo (euro 93.254,23)<sup>502</sup> con la contabilità regionale. Dalla informativa regionale non emergono debiti degli Enti Parco in questione nei confronti dell'Amministrazione regionale.

L'Associazione marchigiana attività teatrali ha comunicato debiti nei confronti della Regione Marche pari ad euro 135.000,00 e crediti di importo complessivamente pari ad euro 378.184,38, che trovano riscontro con le risultanze della contabilità regionale<sup>503</sup>.

Relativamente all'ISTAO, risultano riconciliate le partite debitorie (pari a zero) e creditorie nei confronti dell'Amministrazione regionale (pari ad euro 1.611,00)<sup>504</sup>.

Quanto alla Fondazione Marche Cultura risultano debiti nulli verso la Regione Marche mentre i crediti sono di seguito riepilogati.

dati comunicati dalla fondazione marche cultura		dati contabilità regionale	
descrizione	credito fondazione marche	impegni regione	note di riconciliazione della struttura responsabile/ufficio di spesa
personale posizione comando presso regione marche - rimborso oneri retr.e	112,41	112,41	impegno 6519/2018 assunto con dds_ruo 514 del 18/10/2018 - capitolo 2010110058

<sup>501</sup> Il totale dei crediti comunicati dall'Ente parco interregionale del Sasso Simone e Simoncello è pari ad euro 154.474, 00 come da impegni in contabilità regionale. Risultano, inoltre, posizioni creditorie nei confronti della Regione Marche con imputazione agli anni successivi per euro 125.204,93 a cui corrispondono impegni di pari importo da parte dell'Amministrazione regionale.

Dalla relazione sulla gestione più volte richiamata, si desume che le seguenti posizioni debitorie della Regione esistenti al 31 dicembre 2018, delle quali non era già stato attestato il pagamento in quella sede, si sono chiuse nel corso del 2019:

- impegno 2931/2019 - sub impegno 7086/2019 di euro 5.309,91 - pagato con mandato 21762 del 05/09/2019 la somma di euro 4.843,08 - riduzione impegno per accertata economia in sede di liquidazione
- impegno 2932/2019 - sub impegno 7088/2019 di euro 36.997,56 - pagato con mandato 21763 del 05/09/2019.

<sup>502</sup> Le seguenti posizioni debitorie della Regione esistenti al 31/12/2018, delle quali non era già stato attestato il pagamento in quella sede, si sono chiuse nel corso del 2019 (cfr. relazione sulla gestione allegata al rendiconto 2019):

- impegno 2932/2019 - sub impegno 7087/2019 di euro 37.541,50 - pagato con mandato 33292 del 12/12/2019 la somma di euro 21.745,53 - riduzione impegno per accertata economia in sede di liquidazione di euro 5.545,67 - disponibilità di euro 10.250,30
- impegno 2956/2019 di euro 2.253,00 - pagato con mandato 12263 del 29/05/2019
- impegno 2955/2019 di euro 12.000,00 - pagato con mandato 12438 del 31/05/2019.

<sup>503</sup> Le seguenti posizioni debitorie/creditorie della Regione nei confronti di Amat, esistenti al 31/12/2018, delle quali non era già stato attestato il pagamento in quella sede, si sono chiuse nel corso del 2019:

- impegno 8909 del 17/12/2018 - sub impegno 16358/2018 di euro 12.000,00 - pagato con mandato 6078 del 09/04/2019
- impegno 875/2019 di euro 135.000,00 - pagato con mandato 14018 del 17/06/2019

Nel corso del 2019 sono state incassate dalla Regione, con ordinativi 5360 del 17/06/2019 e 9208 del 13/09/2019, le somme di euro 129.600,00 e di euro 10.800,00 a valere sull'accertamento 1813/2018.

<sup>504</sup> La Regione ha comunicato che si sono chiuse nel corso del 2019 le seguenti posizioni debitorie esistenti al 31/12/2018, delle quali non era già stato attestato il pagamento in quella sede:

- impegno 7790 del 15/11/2018 - sub impegno 13869/2018 di euro 3.982,40 - pagato con mandato 5214 del 28/03/2019

Nel corso del 2019 sono state incassate dalla Regione le seguenti posizioni creditorie:

- con ordinativo 6178 del 01/07/2019, la somma di euro 19.151,58 a valere sull'accertamento 745/2019
- con ordinativo 6179 del 01/07/2019, la somma di euro 112,65 a valere sull'accertamento 746/2019.

l.r. 7/09 - drg 1743/2018 - programma per le attività cinematografiche 2018.	10.000,00	10.000,00	impegno 9286 del 21/12/2018 - sub impegno 18020/2018 assunto con ddpf_cei 444 del 27/12/2018 - capitolo 2050210036
ll.rr.7/2009 - 4/2010 - 30/2015 - da 50/2017 - lr 51/2018 - dgr 382/2019 - ddgr 827/2019 - indirizzi e direttive per lo svolgimento delle attività della fondazione marche cultura nel biennio 2019-2020	320.000,00	840.000,00	la struttura responsabile ha comunicato che la posizione di debito corrispondente a € 320.000,00 è costituita da parte dell'impegno 1836/2020 di euro 840.000,00 assunto con 507 del 30/12/2019 - capitolo 2050210135. la quota di euro 320.000,00, relativa all'attività svolta nel 2019, verrà liquidata a seguito dell'approvazione della rendicontazione dell'attività svolta da trasmettere entro gennaio 2020 - pagata con mandato 4239 del 31/03/2020
personale posizione comando presso regione marche - rimborso oneri retr. e contr. fondazione marche cultura personale luglio/dicembre 2019	23.084,58	23.184,58	impegno 6255/2019 di euro 43.000,00 assunto con dds_ruo 446 del 06/08/2019 - pagato euro 19.815,42 - capitolo 2010110058

La mancata corrispondenza dell'importo relativo alla voce "indirizzi e direttive per lo svolgimento delle attività della fondazione marche cultura nel biennio 2019-2020" è stata motivata rappresentando che "la posizione di debito corrispondente a € 320.000,00 è costituita da parte dell'impegno 1836/2020 di euro 840.000,00".

Risultano saldate nel 2019 le posizioni debitorie della Regione Marche aperte al 31 dicembre 2018<sup>505</sup>.

Risultano perfettamente conciliate ed asseverate le posizioni creditorie e/o debitorie della Fondazione Orchestra regionale delle Marche<sup>506</sup>.

Il Collegio di revisione, nella relazione sul rendiconto, ha attestato la corrispondenza tra le posizioni debitorie e creditorie dell'amministrazione regionale riportate nella relazione di gestione, allegata al rendiconto 2019, con quanto registrato in contabilità ed ha asseverato la veridicità dei dati e delle informazioni riportate nella medesima relazione di gestione<sup>507</sup>.

Quanto ai disallineamenti registrati al 31 dicembre 2019, secondo quanto riferito nel Questionario al rendiconto 219 (Sezione V), "in alcuni casi essi sono determinati dalla diversa modalità di contabilizzazione di poste creditorie/debitorie tra i soggetti che

<sup>505</sup> Posizioni debitorie FMC:

-impegno 168/2016 - pagato con mandato 33731 del 17/12/2019

-impegno 7522 del 30/10/2018 - pagato con mandato 19596 del 08/08/2019 la somma di euro 12.481,36 - economia di spesa euro 322,69

-impegno 9057 del 19/12/2018 - pagato con mandato 4095 del 19/03/2019

<sup>506</sup> Le seguenti posizioni debitorie/creditorie della Regione esistenti al 31/12/2018, delle quali non era già stato attestato il pagamento in quella sede, si sono chiuse nel corso del 2019:

- impegno 879/2019 - pagato con mandati 13184 del 07/06/2019 e 14019 del 17/06/2019

Nel corso del 2019 è stata incassata dalla Regione, con ordinativo 5361 del 17/06/2019, la somma di euro 145.000,00 a valere sull'accertamento 1134 del 17/05/2018

<sup>507</sup> Cit. Relazione sul rendiconto generale per l'anno finanziario 2019, p. 154.

adottano esclusivamente una contabilità economico-patrimoniale e la Regione che adotta una contabilità finanziaria affiancata, ai fini conoscitivi, da un sistema di contabilità economico patrimoniale. In tali casi i disallineamenti registrati non rappresentano comunque posizioni non riconciliate. In altre occasioni, sono state riscontrate poste che costituiscono potenziali crediti degli enti strumentali e delle società partecipate cui non corrispondono debiti della Regione al 31 dicembre 2019. Tali somme sono state prudenzialmente accantonate al Fondo passività potenziali del bilancio regionale al fine di garantire la copertura finanziaria al complesso delle posizioni creditorie nei confronti della Regione esposte dai soggetti partecipati alla data del 31/12/2019. Entro la fine dell'esercizio 2020 dovranno essere assunti i provvedimenti necessari per la riconciliazione delle poste di credito e debito che non risultavano allineate al 31/12/2019”.

A tale riguardo, l’Organo di revisione ha esortato la Regione affinché tali disallineamenti siano “gestiti innanzi tutto nel rispetto delle disposizioni di cui all’art. 11, comma 6, lettera j) del D.Lgs. 118/2011, potendo i soggetti coinvolti disporre dell’esercizio in corso per l’adozione dei provvedimenti necessari per la loro riconciliazione”<sup>508</sup>.

Alla luce del quadro informativo tratteggiato, si ritiene opportuno esprimere alcune riflessioni circa la procedura di asseverazione delle posizioni creditorie e debitorie.

La Sezione rileva che la conciliazione dei crediti e debiti reciproci ha interessato “i soggetti dicembre compresi nel Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) della Regione Marche” nonché “la società Aerdorica spa e la Quadrilatero spa, partecipate in via diretta dalla Regione, anche se alla luce della ridotta percentuale di partecipazione non risultano comprese nel GAP”, così come riferito dalla stessa Amministrazione nella relazione sulla gestione (cfr. Relazione sulla gestione, p. 125).

A tale riguardo, si osserva che la procedura di asseverazione dei crediti e dei debiti deve effettuarsi nei confronti di tutte le società direttamente ed indirettamente partecipate dall’ente socio, così come pure evidenziato dalla Sezione delle Autonomie (cfr. deliberazione n. 2/SEZAUT/2016/QMIG), e non solo di quelle definite tali ai fini del bilancio consolidato (Sezione regionale di Controllo Lombardia, deliberazione n. 479/2013/PAR) e quindi del GAP.

---

<sup>508</sup> *Ibidem*.



Conseguentemente, sembrerebbe che non siano state considerate, nella procedura *de quo*, alcune società, partecipate indirettamente<sup>509</sup> seppure in percentuali ridotte e soggette a procedura di privatizzazione a seguito della vendita di parte del pacchetto azionario in Aerdorica s.p.a.

Nel rilevare che una società non ha risposto alla richiesta della Regione Marche (società Raffaello s.r.l. in liquidazione, anch'essa privatizzata nel corso del 2019), la Sezione prende atto di quanto attestato dall'Organo di revisione della Regione in merito all'avvenuta asseverazione delle posizioni reciproche da parte degli organi di revisione per quasi tutti gli organismi partecipati registrando, pertanto, un generale allineamento degli stessi alle disposizioni normative<sup>510</sup>.

A tale riguardo trovano, infatti, applicazione le indicazioni rese dalla Sezione delle Autonomie, secondo cui "l'obbligo di asseverazione deve ritenersi posto a carico degli organi di revisione sia degli enti territoriali sia degli organismi controllati/partecipati, per evitare eventuali incongruenze e garantire una piena attendibilità dei rapporti debitori e creditori" (cfr. Delib. n. 2/SEZAUT/2016/QMIG).

Quanto al mancato allineamento di alcune posizioni al 31 dicembre 2018, in merito alle quali lo stesso Organo di revisione aveva sollecitato una rapida definizione, si osserva quanto segue<sup>511</sup>.

In particolare, con riguardo ad Aerdorica s.p.a. era stata riscontrata una differenza di euro 3.402,33 "probabilmente da attribuire alla mancata contabilizzazione degli interessi passivi relativi ad annualità future da parte della società, come dalla stessa riferita lo scorso anno" (cfr. Parere Organo di revisione es. 2018, p. 105), in merito alla quale non è stato fornito aggiornamento. Relativamente ad Interporto s.p.a., risultano ancora non avere trovato definizione le situazioni relative alle anticipazioni di fondi ricevute e non rendicontate per euro 1.500.000,00 per recupero "anticipazioni Colli di bottiglia" ed euro 3.556.879,33 per

---

<sup>509</sup> In particolare, non risulterebbero essere state considerate Ticas s.r.l., Convention Bureau Terre Ducali s.r.l. ed Hesis s.r.l.

<sup>510</sup> Infatti, anche laddove non è stata inviata l'asseverazione dell'Organo di revisione, l'organismo partecipato ha rappresentato che l'asseverazione sarebbe stata inviata a bilancio d'esercizio approvato.

<sup>511</sup> Si rammenta, infatti che, in sede di verifiche sul rendiconto 2018 (cfr. Sez. contr. Marche del. n. 39/2019/PARI) era stato riscontrato che alcune poste potevano rappresentare potenziali crediti di taluni organismi a cui, però, non corrispondevano debiti della Regione al 31 dicembre 2018. Pertanto, tali somme erano state prudenzialmente accantonate al Fondo passività potenziali del bilancio regionale al fine di garantire la copertura finanziaria al complesso delle posizioni creditorie nei confronti della Regione esposte dai soggetti partecipati alla data del 31 dicembre 2018.

recupero “anticipazioni POR”, per cui l’Organo aveva esortato la Regione ad attivarsi per il recupero attesa la rilevanza dell’importo<sup>512</sup>.

Richiesti aggiornamenti in merito alle azioni intraprese al fine di definire le posizioni disallineate al termine dell’esercizio precedente, l’Amministrazione regionale rappresenta che sono in corso le istruttorie preordinate alla verifica dei rapporti reciproci e, conseguentemente, all’assunzione dei provvedimenti necessari alla riconciliazione delle poste.

Con particolare riguardo alle somme accantonate al fondo passività potenziali al 31 dicembre 2018 per le partite dovute in esito alla riconciliazione di debiti con i propri enti e società partecipate, nel corso del 2019 è stato disposto l’utilizzo di una somma pari ad euro 188.111,61 così composta:

- euro 51.907,45, posizioni debitorie verso ARPAM (euro 19.907,45) e ASSAM (euro 32.000,00) riconosciute come debiti fuori bilancio con l.reg. 8/2019;
- euro 130.006,68, somma impegnata e liquidata con Decreto del Dirigente della Posizione di Funzione Trasporto pubblico locale, logistica e viabilità n. 1202 del 5 dicembre 2019 a favore della Interporto Marche spa a titolo di rimborso delle spese di liquidazione di Ce.M.I.M. S.C.p.A;
- euro 6.197,48, somma impegnata con Decreto del Dirigente del Servizio Tutela gestione e assetto del territorio n. 265 del 12 dicembre 2019 e pagata il 18 dicembre 2019 al Centro di Ecologia e Climatologia a titolo di quote sociali relative agli anni 2015-2018.

Con specifico riguardo agli importi b) e c), in merito ai quali la Sezione ha riscontrato che l’impegno e il pagamento di euro 6.197,48 al CAP. 2010110093<sup>513</sup> di euro 130.006,68 al CAP. 2100410006 sono stati effettuati in assenza della procedura di riconoscimento di debito fuori bilancio<sup>514</sup>, nel rinviare al capitolo § *Il risultato di amministrazione* della presente relazione, l’amministrazione ha osservato che per le partite debitorie, oggetto di analisi, non si è proceduto al riconoscimento del debito fuori bilancio in quanto le obbligazione giuridicamente vincolanti nei confronti del beneficiario si sono perfezionate nel corso del 2019 e nel medesimo esercizio estinte.

<sup>512</sup> Relazione su rendiconto generale per l’anno finanziario 2018, p. 107.

<sup>513</sup> Con d.g.r. 1446/2019 si è dotato il cap. 2010110093 “Contributi sociali al Centro di ecologia e climatologia” dello stanziamento di competenza e di cassa di euro 6.197,48.

<sup>514</sup> Con d.g.r. 1360 /2019 si è dotato il cap. 2100410006 “Trasferimento ad interporto per rimborso spese liquidazione CEMIM” dello stanziamento di competenza e di cassa di euro 130.006,68.

Il fondo passività potenziali al 31 dicembre 2019 per posizioni in attesa di riconciliazione ammonta complessivamente ad euro 1.522.489,66 costituito, da un lato, da nuovi accantonamenti per euro 1.079.633,34, e dall'altro da accantonamenti pari ad euro 442.851,32 che corrispondono alla quota accantonata al 31 dicembre 2018, relativi al rimborso spese per la liquidazione delle quote CEMIM, come di seguito dettagliato:

**Nuovi accantonamenti<sup>515</sup>**

Ente	Importi
ARPAM	109,80
CENTRO ECOLOGIA E CLIMATOLOGIA	1.549,37
ERDIS	407.979,17
ERDIS	670.000,00
CEMIM	442.851,32
<b>TOTALE</b>	<b>1.522.489,66</b>

Fonte: Relazione sul rendiconto generale per l'anno finanziario 2019, p. 25.

Quanto ai nuovi accantonamenti, si rileva che trattasi di somme per le quali, come già evidenziato, sono in corso le verifiche da parte delle strutture regionali competenti per materia circa l'effettiva sussistenza dei debiti in capo alla Regione e che, quindi, entro la fine dell'esercizio in corso, dovranno essere assunti i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie, ai sensi di quanto disposto dall'art. 11, comma 6, lettera j) D.lgs. 118/2011.

Per quanto riguarda la riconciliazione dei debiti e crediti di Interporto Marche s.p.a., secondo quanto comunicato dall'ente socio regionale, la società avrebbe presentato alla Regione Marche, alla fine del 2019, un rendiconto con le spese già sostenute dal quale la Regione ha espunto quelle spese ritenute non inerenti. All'esito della verifica la Regione ha provveduto al pagamento delle somme liquidate. Quanto alle spese ad oggi maturate e non ancora pagate, Interporto s.p.a. dovrà presentare all'Amministrazione regionale un ulteriore rendiconto per la liquidazione delle somme a credito non ancora rimosse."

Quanto alla differenza di euro 60.916,71 tra il valore dichiarato da Interporto Marche s.p.a. e l'importo accertato dalla Regione Marche è stato evidenziato che quest'ultimo corrisponde alla quota di contributo maggiorata della quota interessi calcolati alla data del

<sup>515</sup> Cfr. § Il risultato di amministrazione.

9 dicembre 2016. La cifra indicata da Interporto Marche invece riporta gli interessi alla data del 31 dicembre 2019.

Alla luce delle precedenti considerazioni, la Sezione non può esimersi dal rilevare, concordemente con quanto evidenziato dal Collegio dei revisori nella relazione al rendiconto, che l'applicazione delle quote, opportunamente accantonate nel risultato di amministrazione a fronte di specifiche passività che si possono verificare soprattutto a fronte delle posizioni debitorie emergenti a seguito della riconciliazione dei debiti e dei crediti con gli enti e le società partecipate, non esenta l'Ente dall'attivare la procedura di riconoscimento del debito fuori bilancio<sup>516</sup>.

## **6.11 Gli enti e le agenzie regionali: gli andamenti di bilancio e la spesa per il personale**

Risultano compresi del Gruppo Amministrazione Pubblica (G.A.P.) Regione Marche, ai sensi del d.lgs. n. 118/2011 e quindi rilevano ai fini della redazione del bilancio consolidato:

n. 5 Enti Pubblici

- ERDIS
- ERAP Marche - Ente Regionale per l'abitazione Pubblica nelle Marche
- ASSAM - Agenzia per i Servizi nel settore Agroalimentare delle Marche
- ARPAM - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche
- ARS - Agenzia sanitaria regionale

n. 4 Enti Parco

- Ente Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello
- Ente Parco Regionale del Conero
- Ente Parco Regionale Monte S. Bartolo
- Ente Parco Nazionale dello Zolfo delle Marche

n. 4 Enti di diritto privato in controllo pubblico

---

<sup>516</sup> Sulla necessità di attivare una procedura di riconoscimento di debito fuori bilancio in caso di mancata riconciliazione di eventuali disallineamenti entro il termine dell'esercizio 2020, v. anche la Relazione del Collegio dei Revisori al Rendiconto 2019, pag. 25.

- Fondazione Marche Cultura
- AMAT Associazione marchigiana attività teatrali
- ISTAO Istituto Adriano Olivetti
- FORM Fondazione Orchestra regionale delle Marche<sup>517</sup>

Di seguito si espongono dati di dettaglio riguardanti profili ritenuti significativi con riferimento agli enti ed agenzie che compongono il panorama regionale dei soggetti di amministrazione c.d. indiretta, rinviando ad altra sede ulteriori approfondimenti<sup>518</sup>.

Si richiamano, per completezza di informazione, i seguenti interventi normativi che hanno inciso sull'organizzazione di alcuni enti tra cui la legge regionale n. 49 del 27 dicembre 2018 avente ad oggetto il riordino del sistema regionale delle politiche abitative e la legge n. 2 del 7 febbraio 2019 che ha dettato disposizioni per l'Ente Parco regionale del Conero.

La tabella "Agenzie ed Enti strumentali", a pagina seguente, espone i risultati conseguiti nel triennio 2017/2019 da ciascuno dei predetti enti e reca l'indicazione degli oneri sostenuti dagli stessi in relazione agli organi di amministrazione ed a quelli di controllo.

Alla data di stesura della relazione, n. 6 enti hanno approvato il bilancio d'esercizio 2019, registrando un risultato positivo.

---

<sup>517</sup> Il FORM nel 2017 non era compreso nel GAP.

<sup>518</sup> I c.d. enti dipendenti della Regione Marche sono stati oggetto di un articolato percorso di contenimento della spesa intrapreso dalla Regione Marche a partire dall'anno 2005.

## Agenzie ed Enti strumentali

Denominazione	Settore di attività	Risultati di bilancio			Organi di amministrazione			Organi di controllo		
		2017	2018	2019	Carica ricoperta	In carica dal	Compenso 2019	Carica ricoperta	In carica dal	Compenso 2019
ERDIS MARCHE	INTERVENTI PER L'ATTUAZIONE DEL DIRITTO ALLO STUDIO (L.R. n. 4/2017)	N/A*	€ 521.158,00	(a)	Presidente Prof. Giovanni Di Cosimo	01/01/2018	€ 16.800,00	Revisore Unico Dott. Balestieri Paolo	13/07/2017	€ 10.000,00
					Vice Presidente Prof. Tonino Pencarelli	01/01/2018	€ 210,00			
					Componente CdA Prof. Attilio Mucelli	01/01/2018	€ 150,00			
					Componente CdA Prof. Andrea Spaterna	01/01/2018	€ 210,00			
*L'ente non era ancora costituito (a) = Il dato non è disponibile in quanto il bilancio consuntivo 2019 non è stato ancora approvato										
ERAP MARCHE	REGOLAMENTAZIONE DELL'ATTIVITA' DEGLI ORGANISMI PREPOSTI ALLA GESTIONE DI PROGETTI PER L'EDILIZIA ABITATIVA, L'ASSETTO DEL TERRITORIO, LA TUTELA DELL'AMBIENTE	€ 2.666.418,77	€ 4.796.285,68	(a)	Direttore Dott. Daniele Staffolani (b)	dal 01/04/2016 al 02/06/2019	€ 59.269,23	Revisore dei Conti Dott. Luigi Marangoni	16/02/2018 (d)	€ 12.000,00
					Presidente del Consiglio di Amministrazione Sig. Sport Bianchini (c)	dal 03/06/2019	€ 13.662,00			
(a) = Il dato non è disponibile in quanto il bilancio consuntivo 2019 non è stato ancora approvato (b) = Il direttore dell'ERAP Marche viene nominato dalla Regione Marche tra i dirigenti dell'Ente e pertanto i compensi indicati confluiscono nel costo complessivo del personale indicato nella Tabella 2 (c) = il Presidente del CDA dell'ERAP Marche sig. Sport Bianchini ha iniziato il proprio mandato in data 03/06/2019 con l'insediamento del CDA ERAP Marche (Delibera della Giunta Regionale n. 470 del 18/04/2019) (d) = il Revisore dei Conti dell'ERAP Marche dott. Luigi Marangoni ha iniziato il proprio mandato in data 16/02/2018 (Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 5 del 16/02/2018)										
ASSAM	AGROALIMENTARE	€ 26.748,00	€ 303.649,00	(a)	Non più previsto	/	/	Revisore Unico	04/11/2015	€ 15.869,16 € 877,32 (rimborso spese)
(a) = Il dato non è disponibile in quanto il bilancio consuntivo 2019 non è stato ancora approvato										
ARPAM	REGOLAMENTAZIONE DELL'ATTIVITA' DEGLI ORGANISMI PREPOSTI ALLA GESTIONE DI PROGETTI PER L'EDILIZIA ABITATIVA, L'ASSETTO DEL TERRITORIO, LA TUTELA DELL'AMBIENTE	€ 558.469,00	€ 695.937,00	€ 168.988,05	DIRETTORE GENERALE	27/09/2018	€ 110.000,00	REVISORE UNICO	18/11/2014 - 17/11/2019	€ 9.686,00
					Direttore Amministrativo	15/11/2017 - 31/03/2019	€ 24.800,00	**REVISORE UNICO	22/01/2020	
					Direttore Amministrativo	13/05/2019	€ 62.806,00			
					Direttore Tecnico Scientifico	15/11/2017 - 31/03/2019	€ 24.800,00			
					Direttore Tecnico Scientifico	02/05/2019	€ 65.734,00			
*Compenso 2019: al netto importi retribuzione di risultato per raggiungimento obiettivi (ad oggi non erogati) **Revisore Unico nominato con Decreto del Presidente di Giunta Regionale n. 287 del 3/12/2019, insediato in data 22/1/2020										
PARCO DELLO ZOLFO DELLE MARCHE *	Parchi Nazionali	€ 685.184,38								

(*) dati non forniti - vedi nota allegata										
<b>PARCO INTERREGIONALE DEL SASSO SIMONE E SIMONCELLO</b>	P.A. - GESTORE DI AREA PROTETTA	€ 414.707,23	€ 373.776,32	(a)	Presidente	12/04/2019	€ 16.672,97	revisore del conto	23/04/2014	€ 3.520,37
(a) = Il dato non è disponibile in quanto il bilancio consuntivo 2019 non è stato ancora approvato										
<b>ENTE PARCO REGIONALE DEL CONERO</b>	P.A. - GESTORE DI AREA PROTETTA	€ 206.678,44 (fondi gran parte vincolati)	€ 219.306,42 (fondi gran parte vincolati)	€ 405.872,26 (di cui € 160.401,00 vincolati anni precedenti - € 245.471,26 da destinare nel 2020)	Commissario	Delibera di Giunta Regionale n. 1288 del 30.10.2017 - D.G.R. n.96 del 29.01.2018 e Legge Regionale 9 febbraio 2018 n.2 - Art.18 comma 2	€ 5.584,62 lordi Indennità di funzione in qualità di Commissario dell'Ente Parco - anno 2019 - fino al 06 maggio 2019	Revisore dei conti	Assemblea legislativa regionale n.79 del 17 ottobre 2017	€10.000,00 lordi
					Presidente	Delibera di Giunta Regionale n.562 del 13/05/2019	€10.001,53 lordi Indennità di funzione in qualità di Presidente dell'Ente Parco - anno 2019 - dal 13 maggio 2019			
					Consiglio Direttivo	C.D. n.1 del 07/05/2019	€0,00 Rimborsato spese (alla data odierna nessuna richiesta)			
					Comunità del Parco	C.D. n. 34 del 18/02/2013 e n.41 del 27/02/2013	0,00			
<b>ENTE PARCO REGIONALE MONTE S. BAROLO</b>	P.A. - GESTORE DI AREA PROTETTA	€ 134.653,47	€ 152.617,57							
<b>FONDAZIONE MARCHE CULTURA</b>	Servizi alla cultura e alla promozione del territorio	€ 6.787,00	€ 5.375,00	(a)	Presidente Francesca Petrini	Decreto Presidente G.R. 190 del 09.08.2019	0,00	Revisore dei conti Arianna Mazzanti	DGR 211 del 04/03/2019	€ 2.550,00/ annuo
					Consigliere Riccardo Tonti Bandini	Decreto Presidente G.R. 190 del 09.08.2019	0,00			
					Consigliere Moreno Giannattasio	Decreto Presidente G.R. 190 del 09.08.2019	0,00			
					Consigliere Paolo Marasca	Decreto Sindacale n.28 del 02.12.2019	0,00			

(a) = Il dato non è disponibile in quanto il bilancio consuntivo 2019 non è stato ancora approvato										
Fondazione Orchestra Regionale delle Marche	CREAZIONI, INTERPRETAZIONI E MANIFESTAZIONI NEL CAMPO DELLA MUSICA	€ 932,00	€ 807,00	€ 979,00	Presidente	20/06/2018	(*)	Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti	06/05/2019	€ 3.328,00
					Consigliere	14/07/2017		Componente del Collegio dei Revisori dei Conti	06/05/2019	€ 1.421,33
					Consigliere	20/06/2018		Componente del Collegio dei Revisori dei Conti	29/01/2020	
					Consigliere	20/06/2018				
					Consigliere	06/05/2019				
(+ non ci sono compensi ma un gettone di 30 € lordi a seduta, oltre al rimborso spese (ex art. 6 c. 2 DL 78/2010 convertito in L. 122/2010) tranne per chi ha rinunciato										
AMAT Associazione Marchigiana Attività Teatrali	Circuito regionale multidisciplinare teatro danza e musica (ex art 40 DM 1 luglio 2014)	€ 5.688,00	€ 16.584,00	€ 14.315,00	Presidente	03/07/2018	120 + contrib di legge	Presidente collegio sindaci revisori	04/07/2018	5.460 + iva
					consigliere CdA	03/07/2018	60 + contrib di legge	sindaco revisore	26/04/2018	3.640 + iva
					consigliere CdA	03/07/2018	120 + contrib di legge	sindaco revisore	26/04/2018	3.640 + iva
					consigliere CdA	03/07/2018	120 + contrib di legge			
					consigliere CdA	03/07/2018				
ISTAO Istituto Adriano Olivetti	Formazione e ricerca	-€ 3.776,00	-€ 25.316,00	€ 1.795,00	Pietro Marcolini Presidente	25/02/2016		Roberto Barbieri Presidente Collegio dei revisori dei Conti	23/01/2015	
					Sabino Casese Presidente onorario	10/07/2000		Daniele Capecci - Sindaco effettivo	23/01/2015	
					Adolfo Guzzini Presidente onorario	08/11/2011		Ugo Riccobelli - Sindaco effettivo	25/02/2016	
					Paolo Pettenati Presidente onorario	01/10/2008		Giuseppe Perini - Sindaco supplente	23/01/2015	
					Francesco Maria Chelli Vice Presidente	25/02/2016		Lucia Carletta - Sindaco supplente	23/01/2015	
					Alberto Rossi Vice Presidente	15/06/2012				
					21 consiglieri	12/06/2018				
AGENZIA SANITARIA REGIONALE	Sanità	€ 17.277,43	€ 47.073,95	€ 59.906,89		01/08/2018	110000,04(*)			

Fonte: dati da Regione Marche su istruttoria Corte dei conti.



## Personale Enti strumentali e vigilati

Denominazione	CCNL applicato	Spesa personale (1)			Incidenza		N. Dipendenti (4)			Numero dirigenti			Turn over		Provvvedimento generale di carattere in materia di reclutamento del personale e conferimento degli incarichi						
		2017	2018	2019	Costi della produzione 2019(2)	Incidenza % a spesa personale su costi della produzione 2019	2017	2018	2019	In servizio a T. I.	In servizio a T.D. (esterni)	In servizio a T.D. (interni)	N. Cessazioni T. I.	Importo cessazioni T. I. (in € ) (3)			N. Assunzioni T. I.	Importo nuove assunzioni T. I. (€)	Tipologia	data	N.
ERDIS	REGIONI E AUTONOMIE LOCALI	N/A*	7.854.564 €**	(a)	7 <sup>a</sup> )	N/A*	288	268		1	0	0									
<p>*L'ente non era ancora costituito  **Solo salari e stipendi  (a) Il dato non è disponibile in quanto il bilancio consuntivo 2019 non è stato ancora approvato</p>																					
ERAP MARCHE	REGIONI E AUTONOMIE LOCALI	€ 5.837.634,36	€ 5.849.416,85	5.721.674,32 (a) (b)	(c)	(c)	116	116	113	8			11	€ 446.242,82	8	€ 224.953,68	Decreto del Direttore	24/04/2019	139/D IR		
<p>(a) Dato provvisorio in quanto il conto consuntivo 2019 non è stato ancora approvato  (b) Gli importi comprendono i costi per il Direttore Generale fino al 02/06/2019 in quanto dirigente dell'Ente -Vedi nota (b) tabella 1  (c) Dato non disponibile in quanto il conto consuntivo 2019 non è stato ancora approvato  (d) Il valore include n. 1 lavoratore a tempo determinato e n. 2 lavoratori in convenzione/comando  (e) Compreso n. 1 dirigente  (f) Importo cessazione: dirigente € 105.431,71; restante personale € 340.811,11</p>																					

ASSAM MARCHE	Comparto Regioni e Autonomi e Locali	€ 2.944.364,00	€ 3.153.968,00	3.079.034,00 (dato non definitivo in quanto il bilancio non risulta ancora approvato)	(a)	(a)	96	97 (b)	95 (b)	2 (non compresi nella spesa del personale ASSAM)	/	/	2 (ultimo giorno lavorato 31.12.2019)	€ 76.490,00	0	0,00				
<p>(a) Il dato non è disponibile in quanto il bilancio consuntivo 2019 non è stato ancora approvato</p> <p>(b) unità di personale che comprendono: dipendenti Assam propri a tempo indeterminato e determinato (sono esclusi i dipendenti regionali assegnati all'ASSAM); operai stagionali con contratto a tempo determinato, che lavorano a giornate; contratti di collaborazione coordinata e continuativa - parasubordinati</p>																				
ARPAM	CCNL Sanità	€ 11.194.337,00	€ 11.006.268,00	€ 11.200.976,00	€ 16.656.677,00	67,24%	231,22	221	223,73	18	1		11	€ 354.538,00	11	€ 405.915,00	DGRM	10/10/2016	1201	Vove B costo della produzione del CE
<p>NOTE:</p> <p>n. dipendenti definito quali unità equivalenti</p> <p>n. dirigenti in servizio al 31/12/2019</p> <p>n. assunzioni effettive espletate nell'anno 2019</p>																				
PARCO DELLO ZOLFO DELLE MARCHE (*)	Parchi Nazionali																			
(*) dati non forniti - vedi nota allegata																				
PARCO INTERREGIONALE DEL SASSO SIMONE E SIMONCELLO	Regioni e Autonomi e locali	€ 192.771,71	€ 196.924,05	(a)	(a)	(a)	3	3	2	0	0	0	0	0	0	0	Deliberazione del Consiglio Direttivo	29/11/2018	59	



					bilancio non approvato al 30 aprile													della Fondazione Marche Cinema Multimedia (oggi Fondazione Marche Cultura) e approvazioni e dall'Atto Costitutivo e dello Statuto			
																		Deliberazioni e del Consiglio di Amministrazione	24/06/2013		
																		Deliberazioni e del Consiglio di Amministrazione	26/06/2014		
																		Deliberazioni e del Consiglio di Amministrazione	14/12/2015		
<p>(1) trattamento retributivo lordo                  (2) specificare, in nota, le voci del CE da cui è stato estrapolato il dato                  (3) in caso di cessazioni o assunzioni effettuate nel corso dell'anno inserire il valore rapportato all'intero esercizio                  (4) inserire in numero complessivo, comprensivo del personale con qualifica dirigenziale</p>																					
<b>Fondazione Orchestra Regionale delle Marche</b>	Contratto Collettivo Aziendale di lavoro FORM 10/05/2006	€ 1.207.285,00	€ 1.219.268,00	€ 1.390.289,00	€ 2.121.149,00	65,54%	T.I.: 1 FULL TIME, 2 P.T. 27 P.T. VERTICALE ANNUALE 8 MESI SU 12	T.I.: 1 FULL TIME, 2 P.T. 27 P.T. VERTICALE ANNUALE 8 MESI SU 12	T.I.: 1 FULL TIME, 2 P.T. 25 P.T. VERTICALE ANNUALE 8 MESI SU 12									Contratto Collettivo Aziendale di lavoro FORM	10/05/2006		per il personale artistico dipendente a tempo determinato





Quanto agli organi di amministrazione, in diversi casi si registrano incrementi nel numero dei membri dell'organo di revisione che, tuttavia, sono stati motivati dalla Regione, in occasione delle precedenti parifiche, che non comportano costi.

Parimenti, sul versante della spesa, la tabella che segue offre un quadro di sintesi con riguardo al personale che presta servizio per gli stessi Enti.

Considerando il triennio 2017/2019, si registra una tendenza pressoché stabile della spesa del personale per la quasi totalità degli enti.

## **6.12      Gli Ambiti territoriali ottimali (ATO)**

Quanto ai servizi pubblici locali non si sono registrati cambiamenti rispetto alla gestione verificata in occasione dei precedenti referti.

Secondo quanto attestato nel questionario 2019 dall'Organo di revisione, i servizi pubblici locali gestiti in ambiti territoriali ottimali (ATO) sono il servizio idrico integrato (legge regionale n. 30/2011) e il servizio di gestione integrata dei rifiuti (legge regionale n. 24/2009 come modificata dalla legge regionale n. 18/2011).

In materia di gestione dei rifiuti, a tutela della concorrenza e dell'ambiente, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano organizzano lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica definendo il perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali ed omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio ed istituendo o designando gli enti di governo degli stessi.

La dimensione degli ambiti o bacini territoriali ottimali di norma deve essere non inferiore almeno a quella del territorio provinciale.

La legge regionale n. 24/2009 recante "Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati" ha provveduto:

1. a delimitare all'art. 6 il territorio regionale in cinque Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) corrispondenti al territorio delle cinque Province:

- ATO 1 – Pesaro Urbino
- ATO 2 – Ancona
- ATO 3 – Macerata
- ATO 4 – Fermo

- ATO 5 – Ascoli Piceno.

2. ad istituire gli Organi di governo degli stessi assegnando le funzioni già esercitate dall’Autorità d’Ambito di cui all’articolo 201 del decreto legislativo n. 152/2006 all’Assemblea Territoriale d’Ambito (ATA), alla quale partecipano obbligatoriamente i Comuni e le Province ricadenti in ciascun ATO che, ai sensi dell’articolo 30 del decreto legislativo n. 267/2000, stipulano apposita Convenzione (articolo 7).

Rispetto allo stato di attuazione della legge regionale n. 24/2009, si sono costituite tutte le cinque Assemblee Territoriali d’Ambito:

- ATA 1 di Pesaro Urbino
- ATA 2 di Ancona
- ATA 3 di Macerata
- ATA 4 di Fermo
- ATA 5 di Ascoli Piceno.

Si precisa che la gestione unitaria a livello di ATO prevista dal decreto legge n. 138/2011 è attualmente realizzata solo nell’ATO 3 di Macerata in quanto l’ATA (Assemblea Territoriale di Ambito) di Macerata, con atto n. 2 del 31/10/2013, ha affidato a COSMARI srl il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ed assimilati con decorrenza dall’1/3/2014 per l’intero territorio dell’ATO 3 con durata quindicennale.

Tra le funzioni svolte dalle ATA rientra l’organizzazione e l’affidamento del servizio di gestione integrata dei rifiuti nell’ambito territoriale di competenza. L’unitarietà della gestione del servizio integrato dei rifiuti è dunque una competenza organizzativa delle ATA che, compatibilmente alle disposizioni transitorie previste dall’articolo 6, comma 5, della legge regionale n. 18/2011, allo stato attuale si è realizzata pienamente solo nel territorio dell’ATO di Macerata, mentre negli altri ambiti territoriali si va progressivamente consolidando compatibilmente con la scadenza dei contratti di gestione già in essere. Ai sensi dell’articolo 7, comma 4, lettera d), della legge regionale n. 24/2009, è infatti compito delle ATA affidare a livello unico di ATO, secondo le disposizioni normative vigenti, il servizio di gestione integrata dei rifiuti.



In materia di servizio idrico integrato, lo stesso è stato organizzato per ambiti territoriali ottimali prima con la legge regionale n. 18/1998 e successivamente con legge regionale n. 30/11.

Gli ambiti territoriali ottimali sono cinque:

- a) ambito territoriale ottimale n. 1, denominato Marche Nord - Pesaro e Urbino;
- b) ambito territoriale ottimale n. 2, denominato Marche Centro - Ancona;
- c) ambito territoriale ottimale n. 3, denominato Marche Centro - Macerata;
- d) ambito territoriale ottimale n. 4, denominato Marche Centro Sud - Fermano e Maceratese;
- e) ambito territoriale ottimale n. 5, denominato Marche Sud - Ascoli Piceno e Fermo.

## **6.13 Conclusioni istruttorie**

Così richiamati i principali aspetti emersi dall'istruttoria intercorsa, la Sezione conclusivamente osserva quanto segue.

Con riguardo al percorso di razionalizzazione delle partecipazioni e, specificamente, alle modalità osservate in sede di revisione ordinaria ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 175/2016 e ai suoi esiti, si segnala il permanere di alcune criticità già segnalate nei precedenti referti.

Si prende atto delle motivazioni fornite nel corso dell'istruttoria con riguardo alla sussistenza delle condizioni per il mantenimento o la dismissione delle società, pur evidenziando la mancanza di una specifica relazione sui risultati conseguiti così come prevista dal comma 4 dell'art 20.

Meritevole di apprezzamento si appalesa la conclusione del processo di alienazione delle quote della SRGM s.c.a.p. mentre deve rilevarsi la mancata conclusione delle procedure di dismissione e liquidazione per talune società - oltre che la mancata individuazione di una tempistica per la loro definizione - ascrivibili, secondo l'Amministrazione regionale, alla presenza di fattori esterni e, pertanto, non governabili oltre che al possesso di una quota di minoranza che osterebbe alla compiuta attuazione dei poteri del socio .

Nel prendere atto delle considerazioni svolte dall'Amministrazione regionale, la Sezione raccomanda un attento monitoraggio in ordine al grado di attuazione delle iniziative intraprese, o di quelle da assumere, da parte degli organi societari per pervenire ad una sollecita conclusione delle procedure stesse.

Con specifico riguardo agli adempimenti di cui agli artt. 11 e 26 del d.lgs. n. 175/2016, si prende atto delle osservazioni formulate circa la ricorrenza delle condizioni di cui all'art. 24 del TUSP che, pertanto, non permettono l'esercizio delle qualità di socio da parte di Regione Marche nei confronti di determinati organismi societari.

Nondimeno, si rimarca la mancata e tempestiva adozione dei provvedimenti necessari per l'adeguamento degli statuti alle prescrizioni sulla composizione dell'organo di amministrazione rilevandosi, a tal riguardo, come non siano pervenute alla Sezione, né risulta che siano state comunque adottate, le deliberazioni degli organismi partecipati, idonee a giustificare la deroga, ai sensi dell'art. 11, comma 3, alla citata disposizione.

Quanto alla riconciliazione tra debiti e crediti prevista dall'art. 11, comma 6, lett. j) del d.lgs. n. 118/2011, la Sezione registra il progressivo superamento delle criticità rilevate in occasioni delle precedenti verifiche

In questa prospettiva, nel prendere atto delle azioni intraprese della Regione Marche in vista della verifica dei rapporti creditori e debitori, preme richiamare quanto emerso con riguardo alle poste in attesa di riconciliazione al 31 dicembre 2018 ed i rilievi critici formulati in relazione alla mancata attivazione della procedura di riconoscimento dei debiti fuori bilancio per la regolazione contabile degli oneri, a carico della Regione, conseguenti alle anzidette operazioni di riconciliazione.

Si richiama, in proposito, quanto raccomandato dall'Organo di revisione secondo cui l'applicazione delle quote, opportunamente accantonate nel risultato di amministrazione a fronte di specifiche passività che si possono verificare, soprattutto a fronte delle posizioni debitorie emergenti a seguito della riconciliazione dei debiti e dei crediti con gli enti e le società partecipate, non esenta l'Ente dall'attivare la procedura di riconoscimento del debito fuori bilancio.

In via generale si sollecita la Regione ad un compiuto ed effettivo esercizio di *governance* in vista del superamento, più volte sollecitato, di una logica meramente adempimentale nel rapporto con gli organismi in cui detiene partecipazione e con gli altri enti soci: ciò anche in considerazione del particolare livello istituzionale che compete alla Regione medesima.

Tanto premesso in via generale la Sezione ritiene, inoltre, doveroso richiamare l'attenzione dell'amministrazione su alcuni organismi partecipati.

Di particolare rilievo appaiono, in primo luogo, le risultanze istruttorie relative a Interporto Marche S.p.a. ed all'intrapreso percorso di risanamento aziendale che prevede, da un lato, la sottoscrizione dell'aumento di capitale per un importo minimo di 8 milioni di euro (peraltro condizionato all'approvazione da parte della Commissione Europea) e, dall'altro, la cessione di assets, allo scopo di reperire ulteriori risorse necessarie per soddisfare i creditori oltre che per realizzare gli investimenti finalizzati alla manutenzione della infrastruttura e l'ampliamento dei servizi interportuali.

Circa la sostenibilità di detto programma di ristrutturazione, nel fare rinvio allo specifico paragrafo, preme richiamare i contenuti della nota integrativa al bilancio di esercizio laddove il Presidente ha evidenziato come l'anzidetto piano di risanamento fondi sul buon esito delle richiamate operazioni in difetto delle quali verrebbe meno la continuità aziendali. Dubbi, a tal riguardo, sono stati espressamente manifestati dall'organo di revisione legale che, nella relazione resa ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. n. 39/2010, ha rappresentato l'impossibilità di esprimere un giudizio sul bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019 nonché dal Collegio sindacale che ha, parimenti, rilevato il carattere ancora aleatorio della complessiva operazione di risanamento.

Alla luce di tale quadro fattuale la Sezione, anche in considerazione delle determinazioni assunte dalla amministrazione regionale circa il carattere indispensabile della partecipazione in Interporto S.p.a. per il perseguimento delle finalità istituzionali, raccomanda un attento monitoraggio avuto riguardo alla circostanza che l'anzidetta società all'esito dell'esercizio 2019 ha fatto registrare una perdita di esercizio (pari a 625.886,00 euro) ed un ulteriore significativo incremento dell'esposizione debitoria attestata al 31 dicembre in 11.887.539,00 euro.

Analogo specifico monitoraggio appare opportuno in relazione alla gestione del Centro Agroalimentare Piceno S.p.a. relativamente al quale la Regione Marche, negli anni scorsi, si è determinata alla dismissione della quota di partecipazione ancorché, ad oggi, non perfezionata e per il quale sono emersi profili critici con riguardo al bilancio d'esercizio 2019 (peraltro approvato con il parere negativo del Collegio sindacale che ha rimarcato una serie di violazioni in ragione delle quali si è ritenuto che il documento contabile in parola non

fornisca una rappresentazione veritiera ed attendibile della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2019).

Per il medesimo organismo partecipato – che all’esito dell’esercizio 2019 ha fatto registrare un irrisorio utile cui si correla un significativo incremento del volume dei debiti – consta l’adozione di un piano di risanamento.

In tal senso, pur prendendosi atto di quanto rappresentato dall’amministrazione regionale circa la ricorrenza dei presupposti di cui all’art. 24, comma 5, del TUSP (dove l’impossibilità di incidere sul governo societario), la Sezione segnala che il suddetto piano non risulta pervenuto alla Sezione regionale di controllo in spregio, dunque, alla previsione di cui all’art. 14, comma 5, del d.lgs. 175/2016.

Un attento monitoraggio, da ultimo, si sollecita con riferimento ad Aerdorica S.p.a. le cui vicende, nonostante l’intervenuta sostanziale privatizzazione e la significativa rivisitazione della partecipazione (ormai attestata all’8,46%), continuano a rivestire interesse in considerazione dello specifico ruolo svolto dalla Regione Marche nell’ambito della procedura afferente agli aiuti di Stato su cui si è incentrata la procedura di risanamento.

## 7 SISMA 2016/2017 - RISORSE FINANZIARIE E GESTIONE DEGLI INTERVENTI

Sommario: 1.1 Premessa – 1.2 La relazione sulla gestione allegata alla proposta di rendiconto generale della Regione Marche per l'esercizio 2019 ed i successivi approfondimenti istruttori svolti dalla Sezione – 1.2.1 Le risorse di cui alle contabilità speciali. La contabilità speciale emergenza (n. 6023) e la contabilità speciale ricostruzione (n. 6044) – 1.2.2 La gestione dell'emergenza abitativa – 1.2.3 Le risorse comunitarie – La riprogrammazione del POR FESR Marche – 1.3 La relazione del Collegio dei revisori sul rendiconto generale della Regione Marche per l'esercizio 2019 – 1.3.1 Le verifiche dell'Organo di revisione sulle contabilità speciali – 1.3.2. Le verifiche della Sezione sulle contabilità speciali – 1.4 Fondi provenienti da donazioni in favore dei territori delle Marche ed affluite nel conto corrente postale n. 1034116044 – 1.5 Fondi da sms solidali – 1.6 La relazione predisposta dall'Ufficio Speciale per la ricostruzione – 1.7 Conclusioni.

### 7.1 Premessa

In vista di un approfondimento delle verifiche intraprese nell'ambito del giudizio di parificazione relativo agli esercizi 2016 e 2017 – ed a distanza di un arco temporale ritenuto congruo per valutare la portata degli interventi sinora posti in essere – la Sezione ha programmato di svolgere, con riferimento all'esercizio in esame, specifica istruttoria in ordine alla gestione delle risorse finanziarie relative ai noti eventi sismici con precipuo riguardo allo stato di attuazione dell'articolata programmazione di cui si è dato conto nelle precedenti relazioni.

Nell'occasione è stato, peraltro, già rimarcato come dette verifiche si collochino a latere degli ulteriori controlli intestati a questa Sezione in relazione alle contabilità speciali ed ai rendiconti resi dal Presidente della Regione, nella qualità di Vice Commissario, titolare della gestione accesa in suo favore ed i cui esiti saranno, comunque, per quanto di interesse di trattazione, richiamati nell'ambito della presente relazione<sup>519</sup>.

Da ultimo, sotto il profilo metodologico, preme evidenziare come, in continuità con l'impostazione delle precedenti verifiche, i riscontri svolti, pur prendendo le mosse dai contenuti della relazione sulla gestione allegata alla DGR della Regione Marche n. 572 del 15 maggio 2020 – approvativa dello schema di rendiconto generale per l'esercizio 2019 – abbiano, altresì, ad oggetto il complesso dei dati e degli elementi conoscitivi trasmessi con i reports periodici: di particolare rilievo si appalesa, a tal riguardo, il quadro ricognitivo offerto

---

<sup>519</sup> *cfr. infra sub 1.3.2.* gli esiti delle verifiche istruttorie svolte rispettivamente in ordine alla contabilità n. 6023 (c.d. contabilità emergenza) e 6044 (c.d. contabilità ricostruzione).

dalle relazioni fatte pervenire dall'Ufficio speciale per la ricostruzione con nota in data 26 maggio 2020.

Imprescindibile parametro di riferimento dei riscontri svolti sono state, altresì, le deduzioni rese dal Collegio dei revisori nel proprio parere al rendiconto<sup>520</sup> oltre che i dati certificati nel questionario reso ai sensi dell'art. 1, comma 3, del d.l. 10 ottobre 2012, n. 174 come convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213<sup>521</sup>.

## **7.2 La relazione sulla gestione allegata alla proposta di rendiconto generale della Regione Marche per l'esercizio 2019 ed i successivi approfondimenti istruttori svolti dalla Sezione.**

Al pari che per i precedenti esercizi, la relazione sulla gestione, allegata alla proposta di rendiconto, reca un interessante quadro di sintesi dei dati finanziari di maggior rilievo per ciò che riguarda, tra l'altro, le risorse acquisite, nel corso del 2019, ed il dettaglio delle spese sostenute, nel medesimo esercizio, dall'Amministrazione al fine di attuare gli interventi programmati, in coerenza con i criteri di gradualità e di sviluppo cui è stata, sin da subito, informata l'azione della Regione<sup>522</sup>.

## **7.3 Le risorse di cui alle contabilità speciali. La contabilità speciale per l'emergenza (n. 6023) e la contabilità speciale per la ricostruzione (n. 6044).**

Come noto, nell'ambito delle fonti di finanziamento, specifica significatività assumono le risorse messe a disposizione dalla Protezione civile nazionale, tramite contabilità c.d. speciali intestate ai Presidenti delle Regioni, in qualità di vice commissari, per la gestione delle risorse trasferite dal Commissario straordinario per l'attuazione degli interventi loro delegati: a detto

---

<sup>520</sup> Detto parere, espresso in data 6 luglio 2020, risulta acquisito agli atti di questa Sezione il successivo 7 luglio 2020 (prot. n. 2032)

<sup>521</sup> Detto documento è stato acquisito agli atti di questa Sezione il 9 luglio 2020 (prot. n. 2084)

<sup>522</sup> Di fatto riproducendo i contenuti delle relazioni afferenti alla gestione relativa agli esercizi precedenti, in quella sull'esercizio 2019, si ribadisce come l'Amministrazione regionale si sia "attivata in un'ottica graduale e di sviluppo: gestione dell'emergenza, predisposizione della ricostruzione delle aree terremotate e individuazione di sviluppo dei territori colpiti".

titolo risultano attive presso la tesoreria statale due contabilità relative, rispettivamente, alla fase emergenziale (n. 6023) ed alla fase ricostruzione (n. 6044)<sup>523</sup>.

Segnatamente alla contabilità n. 6023, la menzionata relazione sulla gestione reca i dati sintetici – afferenti al totale delle entrate conseguite ed al totale disaggregato delle spese sostenute – compendati nelle tabelle che seguono:

### Descrizione delle entrate e delle spese

ENTRATE	
Saldo iniziale al 1° gennaio 2019	82.145.094,24
Somme accreditate dallo Stato alla Regione nel corso del 2019	311.000.000,00
Restituzioni da privati ed EE.LL. (storno mandati da riaccreditare o somme non dovute)	689.1313,29
Versamento da Regione Marche donazioni Regione Toscana (DGR 1171/2018)	1.118.263,83
<b>Totale somme a disposizione anno 2019</b>	<b>394.952.489,36</b>
SPESE	
Somme impegnate e liquidate dalla Regione nel corso del 2019	234.346.683,23
Totale mandati di pagamento	234.346.683,23
Disponibilità al 31/12/2019	160.605.806,13

### Dettaglio delle spese

Tipologia di spesa	2019
Container emergenza e strutture ospedaliere (enti locali)	4.084.841,01
Lavori d'urgenza rendicontati (enti locali)	46.899.888,35
Servizi sociali (enti locali)	3.780.802,78
Rimozione macerie (enti locali)	96.624,00
Contr.delocalizzazione att.produttive (enti locali)	3.818.510,14
Sicurezza beni culturali (enti locali)	719.870,45
Agricoltura (enti locali)	335.409,70
Acquisto immobili (enti locali)	4.829.742,81
Sae (enti locali)	1.975.375,69
Rimborso oneri personale (enti locali)	4.352.742,58
Contributi autonoma sistemazione (enti locali)	100.021.592,87
<b>Totale spese enti locali (a)</b>	<b>170.915.400,38</b>
Ospitalità strutture ricettive (privati)	9.627.296,36
Sae (privati)	20.344.147,40
Rimozione macerie (privati)	6.051.694,67
Agricoltura (privati)	2.672.723,52
Trasporti emergenza (privati)	2.960.739,88

<sup>523</sup> L'art. 4 del d.l. 189/2016 dispone che al Commissario straordinario sia intestata apposita contabilità speciale aperta presso la tesoreria statale su cui sono assegnate le risorse provenienti dal fondo per la ricostruzione delle aree colpite dagli eventi sismici destinate al finanziamento degli interventi di riparazione, ripristino o ricostruzione di opere pubbliche e beni culturali, realizzazione di strutture temporanee nonché alle spese di funzionamento ed alle spese per l'assistenza alla popolazione. Sulla medesima contabilità confluiscono anche le risorse derivanti dalle erogazioni liberali ai fini della realizzazione di interventi per la ricostruzione e ripresa dei territori colpiti da eventi sismici nonché quelle rivenienti dal Fondo di solidarietà dell'Unione europea di cui al regolamento 2012/2002, ad esclusione di quelle finalizzate al rimborso delle spese sostenute nella fase di prima emergenza. La medesima disposizione prevede che ai Presidenti delle Regioni, in qualità di Vice Commissari, sono intestate omologhe contabilità speciali per la gestione delle risorse trasferite dal Commissario straordinario per l'attuazione degli interventi loro delegati.

Ripristino attività didattica (università e privati)	3.613.847,00
Acquisto immobili (Erap)	11.226.813,64
Sicurezza beni culturali (privati)	5.579.796,22
Altri privati (materiali, emergenza, etc)	1.354.224,16
<b>Totale spese a Privati, Università, Erap (b)</b>	<b>63.431.282,85</b>
<b>TOTALE SPESE ANNO 2019 (a+b)</b>	<b>234.346.683,23</b>

Elementi informativi circa le movimentazioni registrate, nell'esercizio in esame, sulla contabilità speciale per la ricostruzione (n. 6044) sono desumibili dalla pertinente relazione predisposta dal Presidente della Regione nella quale si attestano entrate per un totale di 104.616.024,21 euro, spese per 45.215.390,00 euro nonché assunzioni di impegni per 28.889.122,57 euro.

Con specifico riferimento al volume di pagamenti sostenuti nell'esercizio sono, altresì, offerti i dati di dettaglio relativi alla tipologia di spesa ed alla correlata ordinanza del Commissario straordinario per il Governo, come di seguito, rappresentati:

O.C.S.R.	ORDINANZA	IMPORTO
9/2016	Delocalizzazione temporanea attività produttive	3.147.895,03
19/2017 (art.21)	Interventi su edifici di proprietà mista pubblico/privata a maggioranza privata	150.266,40
21/2017	Contributi per trasloco e deposito temporaneo mobili e suppellettili	504.984,03
22/2017	Spese per personale (art. 3 e 50 bis d.l. 189/2016)	13.388.609,41
23/2017	Chiese - I programma	2.885.372,72
26/2017 75/2019	Spese di funzionamento USR	565.739,19
27/2017	Riparazione patrimonio edilizio pubblico suscettibile di destinazione abitativa	5.650.701,72
29/2017	Compenso dovuto al professionista per la redazione della scheda AeDES	67.900,00
32/2017	Chiese - II programma	5.755.133,95
33/2017	Attività di progettazione scuole	246.558,94
37/2017	Attività di progettazione I piano OO.PP.	295.278,15
48/2018	Progetti finanziati con donazioni provenienti da SMS solidali	2.474.918,91
56/2018	Approvazione secondo programma interventi di ricostruzione, riparazione e ripristino	189.793,04
64/2018	Approvazione primo piano degli interventi su dissesti idrogeologici	325.500,00
d.l. 189/2016 (art. 20)	Sostegno alle imprese danneggiate dal sisma 15	64.094,01
d.l. 189/2016 (art. 20 bis)	Interventi volti alla ripresa economica	9.502.644,70
<b>TOTALE</b>		<b>45.215.390,20</b>

Pur riservando alla specifica sede gli approfondimenti circa gli esiti delle contabilità speciali, tali risultanze sono state esaminate, ai limitati fini di questa relazione ricognitiva, alla stregua



degli omologhi elementi informativi desumibili dalla documentazione contabile predisposta dalla stessa Regione, in sede di rendicontazione, e pervenuta a questa Sezione di controllo per il tramite della Ragioneria Territoriale acquisita a prot. n. 2363 dell'11 agosto 2020.

A tal riguardo è stato rilevato, in sede di contraddittorio, un disallineamento in ordine alle residue risorse disponibili sulla contabilità speciale n. 6023 al 31 dicembre 2019 che, nella documentazione da ultimo richiamata, risultano quantificate in 159.360.652,85 euro a fronte della maggiore somma di 160.605.806,13 attestata nella menzionata relazione sulla gestione.

Chiesti chiarimenti l'amministrazione regionale ha compiutamente evidenziato che "la relazione inviata alla Ragioneria Territoriale è incentrata sulla descrizione e quantificazione dei movimenti in entrata provenienti esclusivamente dal capitolo del bilancio dello Stato n. 766, in quanto riguardanti risorse messe a disposizione dal MEF al Dipartimento di Protezione Civile ed erogate alla Regione in qualità di anticipazione per le spese da sostenere e che si è dato, pertanto, conto del saldo derivante dalle entrate complessivamente erogate dal Dipartimento di Protezione Civile sul capitolo n. 766 decurtato delle spese sostenute fino al 31 dicembre 2019". L'apparente discrasia discenderebbe, dunque, dalla circostanza che i documenti inviati alla Ragioneria Territoriale allegati alla relazione danno conto, oltre che della gestione delle risorse relative al capitolo n. 766, anche della gestione del capitolo n. 999 relativo alle somme restituite o accreditate da enti diversi dallo Stato. A conforto delle proprie deduzioni la medesima amministrazione ha offerto in comunicazione l'estratto della quadratura del rendiconto inviato alla Ragioneria Territoriale in cui si dà evidenza dei saldi relativi alla disponibilità di cassa dei due capitoli (tra cui il n. 766 per euro 159.360.652,85) e del totale di euro 160.605.806,13, comprensivo anche del capitolo n. 999.

QUADRATURA Rendiconto presentato al MEF	cap 766	cap. 999	TOTALE
disponibilità iniziale 2019 (fondo cassa al 1/1/2019) (+)	82.099.482,18	45.612,06	82.145.094,24
TOTALE entrate indicate in RENDICONTO (+)	311.000.000,00	1.807.395,12	312.807.395,12
TOTALE spese indicate in RENDICONTO (-)	233.738.829,33	607.853,90	234.346.683,23
Disponibilità di CASSA al 31/12/2019	159.360.652,85	1.245.153,28	160.605.806,13

Fonte: Nota Regione Marche prot. n. 1030641 del 12 settembre 2020

## 7.4 La gestione dell'emergenza abitativa

Come può evincersi dalla tabella che precede gli oneri relativi ai diversi strumenti messi in campo dall'Amministrazione per far fronte all'importante emergenza abitativa, che per come riferito in occasione delle precedenti verifiche ha interessato circa 10.000 nuclei familiari, anche per il 2019, hanno inciso, in maniera significativa, sul totale delle spese, a valere sulla contabilità speciale n. 6023.

La spesa per strutture abitative di emergenza (c.d. SAE), per contributi autonoma sistemazione (c.d. CAS) e per l'ospitalità in strutture ricettive ammonta complessivamente a 122.341.115,96 euro con un'incidenza percentuale del 52 per cento circa.

In questa prospettiva, anche al fine di operare un aggiornamento del quadro fattuale tratteggiato nella relazione sugli esercizi 2016 e 2017, sono stati svolti approfondimenti in relazione alle c.d. SAE ed al c.d. CAS.

In particolare con riferimento ai citati moduli abitativi – per i quali consta, per il 2019, una spesa complessiva pari a 22.319.523 (in netta diminuzione rispetto a quella sostenuta negli esercizi precedenti ma ancora rilevante in considerazione della natura emergenziale e contingente dello specifico strumento) – sono stati chiesti elementi informativi circa il programma pianificato per la consegna delle anzidette strutture su cui, all'esito dei precedenti controlli, si sono appuntate le censure di questa Sezione.

Sul punto l'Amministrazione regionale ha confermato il rispetto del crono programma pianificato per la consegna delle SAE, come indicato nella relazione sul Sisma 2016 inviata nell'ambito delle verifiche preliminari al giudizio di parifica del rendiconto 2019, evidenziando, in particolare, che nel 2018 sono state completate tutte le n. 1932 SAE programmate, dislocate in 75 aree SAE ricadenti in 28 comuni.

Con l'occasione è stato, altresì, rimarcato come, essendo tuttora vigente sia lo stato di Emergenza che l'OCDPC n. 394/2016 art. 1 in forza della quale è prevista la realizzazione delle strutture abitative di emergenza, nel corso del 2019, il Comune di Arquata del Tronto, rilevati ulteriori fabbisogni abitativi, ha richiesto la realizzazione di ulteriori 10 SAE nell'area Borgo2. Nel dettaglio e, con specifico riguardo agli oneri sostenuti nell'esercizio in esame, è stato precisato che il soggetto attuatore ha continuato a liquidare spese riferibili a tale intervento

emergenziale, per la chiusura delle realizzazioni nelle 75 aree già avviate negli anni precedenti, suddivise così come segue:

1. Liquidazione delle spese ai Fornitori delle SAE (Consorzio Stabile Arcale, Consorzio Nazionale Servizi), ai fornitori per prove di laboratorio per collaudi e per la realizzazione dei lavori per le Opere di Urbanizzazione interne alle aree SAE per complessivi euro 18.117.409,55;
2. Liquidazione spese sostenute dai Comuni per la realizzazione dei lavori per le Opere di Urbanizzazione esterne alle aree SAE per complessivi euro 1.975.375,69;
3. Liquidazione delle spese tecniche sostenute da ERAP Marche previste in Convenzione, per complessivi euro 2.226.737,85.

Nel medesimo contesto, alla luce delle deduzioni svolte, in occasione delle precedenti verifiche, dall'Amministrazione in ordine alle opzioni ulteriori messe in campo, avvalendosi delle possibilità previste dall'art. 14 del D.L. 9 febbraio 2017 n. 8, per far fronte all'emergenza abitativa, "sì da fornire idonea assistenza alla popolazione con soluzioni economicamente vantaggiose, sicure dal punto di vista sismico e tali da preservare ulteriore consumo di suolo oltre che ridurre le aree da destinare" sono stati chiesti dati di dettaglio circa le spese di cui alla specifica voce "acquisto immobili" attestata rispettivamente in 4.829.742,00 euro (enti locali) e 11.226.813,64 euro (ERAP).

Oggetto di approfondimento è stato, inoltre, il programma di acquisto di nuovi alloggi da acquisire al patrimonio residenziale pubblico, e da destinare temporaneamente ai nuclei familiari residenti in edifici distrutti o danneggiati dagli eventi sismici, quale misura alternativa - ed economicamente più vantaggiosa - rispetto alla corresponsione del Contributo per l'Autonoma Sistemazione (CAS) ovvero all'assegnazione delle anzidette strutture abitative di emergenza.

Con riferimento a tali profili, premesse delle considerazioni circa le peculiarità dei rispettivi interventi l'uno (le SAE) - destinate alla sistemazione alloggiativa di nuclei familiari che hanno subito un danno all'immobile in cui dimoravano di tipo E (danno pesante) - e l'altro (il CAS) erogato a chiunque abbia subito il disagio abitativo perdendo la propria dimora fissa, stabile e continuativa a seguito di esito di inagibilità dell'immobile con scheda Aedes ad eccezione dell'esito A (immobile agibile) non ubicato in zona rossa, l'Amministrazione ha evidenziato

come la casistica sia particolarmente articolata, comprendendo nuclei che hanno avuto danni lievi (tipo B-C), danni pesanti (tipo E), ma anche danni indotti ovvero inagibilità per rischio esterno (tipo F).

Di qui un numero elevato di nuclei beneficiari, ricadenti sia nei comuni appartenenti al “cratere sismico” che nei comuni ricadenti fuori dal cratere nelle cinque provincie marchigiane.

In particolare alla platea primigenia di soggetti beneficiari – rappresentata dai nuclei che hanno subito un danno diretto dall’evento sismico – si aggiungono progressivamente, man mano che l’ufficio deputato alla ricostruzione autorizza il ripristino (immobili con danno tipo B-C-F) o la ricostruzione (immobili con danno E-F), i nuclei che, in virtù di apposita ordinanza sindacale, devono sgomberare l’intero immobile sottoposto ai lavori e che in precedenza non percepivano il CAS in quanto la propria unità immobiliare non aveva riportato danni.

Tutto ciò ha determinato nel 2019 una spesa media mensile per il CAS pari a circa 8 milioni e 300 mila euro.

È stato, peraltro, precisato come in vista di un contenimento della spesa per il CAS, il Dipartimento di Protezione Civile, nel mese di novembre 2019, ha adottato d’intesa con le Regioni interessate, tra cui la Regione Marche, l’OCDPC 614/2019 che mira a restringere i requisiti per il mantenimento del CAS: i risultati effettivi di tale operazione di riconsiderazione della spesa potranno iniziare ad essere misurati al termine dell’anno 2020.

Articolate considerazioni sono state, inoltre, svolte in relazione al tema “acquisto immobili” ed al quadro complessivo dell’intervento emergenziale relativo all’acquisizione al patrimonio immobiliare pubblico delle unità immobiliari invendute ad opera della Regione Marche, in quanto soggetto attuatore sisma 2016, rispetto ai Comuni autorizzati da specifiche OCDPC a realizzare degli immobili ed individuati loro stessi per tale tipologia di intervento Soggetti Attuatori.

Per quanto riguarda l’attività di Regione Marche, in quanto soggetto attuatore sisma 2016, si attesta l’acquisizione di n. 241 immobili, per un costo totale di euro 39.292.967,86 (di cui 11.226.813,64 euro spesi nel 2019).

In questa prospettiva è rappresentato come per n. 241 nuclei familiari, che in ragione di tale intervento non percepiscono il CAS, possa stimarsi un risparmio di spesa pari a circa 200.000,00 euro mensili ovvero a 2,4 milioni di euro annui (risparmio così quantificato in

considerazione del fatto che una famiglia media di quattro persone percepisce mediamente 800,00 euro mensili – al netto dei maggiori oneri attribuzioni che potrebbero derivare dalla presenza nel nucleo di ultra sessantacinquenni o di disabili).

D'altro canto, è evidenziato come, allorché l'esigenza di assistenza alla popolazione verrà meno (termine allo stato non individuabile), la Pubblica Amministrazione si troverà ad avere un patrimonio immobiliare accresciuto nel suo corrispettivo valore e nella capacità di dare risposta abitativa nel medio-lungo termine.

Chiesti chiarimenti in occasione del contraddittorio intercorso in vista della celebrazione del giudizio di parificazione l'amministrazione regionale ha rappresentato che “per quanto riguarda l'assegnazione dei n. 241 immobili acquisiti secondo quanto previsto dall'art. 14 del D.L. 9 febbraio 2017, n. 8, questa è stata espletata per tutti gli immobili ad eccezione dei comuni di Caldarola (n.2 immobili), Fabriano (n.1 immobili), Pollenza (n. 2 immobili), Venarotta (n.1 immobile)”.

Con riferimento agli effettivi risparmi di spesa conseguiti ha, inoltre, rappresentato come, alla stregua dei dati forniti da ERAP, che ha effettuato le acquisizioni per conto della Regione Marche, sia possibile formulare considerazioni di maggiore dettaglio circa la stima del risparmio di spesa fornita in precedenza.

A tal riguardo è stato, in particolare, rimarcato che la capacità ricettiva della totalità degli immobili ascende a n. 616 persone alloggiabili: ne consegue, al netto della presenza di ultrasessantacinquenni e disabili cui è attribuito un contributo maggiorato, un risparmio mensile per il CAS pari ad euro 145.600,00 ed un risparmio annuale pari ad euro 1.747.200,00, dato che deve essere tenuto in debito conto in relazione alla tempistica necessaria per la ricostruzione degli immobili con danni gravi e per il rientro degli assegnatari nelle proprie abitazioni.

Analoghe considerazioni e conclusioni possono trarsi in riferimento ai Comuni, individuati quali soggetti attuatori dalle ordinanze del CDPC, che dispongono non propriamente l'acquisto di immobili, bensì la realizzazione di unità immobiliari pubbliche da parte degli stessi.

Il quadro complessivo è il seguente:

1. Comune di Tolentino (OCDPC 510/2018) autorizzazione alla spesa di euro 25.437.000,00 realizzazione di n. 130 alloggi;
2. Comune di Pieve Torina (OCDPC 538/2018) autorizzazione alla spesa di euro 3.254.472,00 realizzazione di n. 12 alloggi e Comune di Amandola (OCDPC 538/2018) autorizzazione alla spesa di euro 3.843.000,00 realizzazione di n. 30 alloggi;
3. Comune di Monte Rinaldo (OCDPC 553/2018) autorizzazione alla spesa di euro 460.000,00 realizzazione di n. 3 alloggi;
4. Comune di Falerone (OCDPC 581/2018) autorizzazione alla spesa di euro 1.031.016,00 realizzazione di n. 11 alloggi.

Svolti approfondimenti in ordine allo stato di attuazione degli anzidetti programmi è stato offerto in comunicazione il cronoprogramma che segue:

1 . Tolentino OCDPC 510/2018

- 1- Contrada Paterno - 8 edifici di nuova realizzazione consegna prevista al 23/12/2020
- 2 -Piazzale della Battaglia - completamento di 66 immobili consegna prevista al 21/06/2021
- 3 - Contrada Sant'Angelo - completamento di 4 immobili effettuata il 07/12/2019
- 4 - Via VIII marzo - 16 edifici di nuova realizzazione consegna prevista al 07/05/2021
- 5 - C.da Pace - 40 edifici di nuova realizzazione consegna prevista 19/07/2021

2. Pieve Torina OCDPC 538/2018

- 1- Via Monte di Giove - 4 edifici di nuova realizzazione consegna prevista al 20/10/2020
- 2 - Via Giovanni Pascoli - 8 edifici di nuova realizzazione consegna stimata al 30/06/2021

3. Amandola OCDPC 538/2018

Via Pignotto - 30 edifici di nuova realizzazione consegna prevista al 30/10/2020

4.Monte Rinaldo OCDPC 553/2018

Palazzo Fossi - completamento di 3 immobili consegna prevista al 30/09/2020

5.Falerone OCDPC 581/2018

Ex Ospedale - recupero edificio per 11 immobili consegna prevista al 31/07/2021

## 7.5 Le risorse comunitarie – La riprogrammazione del POR FESR Marche

Parimenti significativa risulta essere, sotto il profilo delle disponibilità finanziarie, l'incidenza dell'opera di riprogrammazione della spesa a valere sui programmi operativi dei fondi comunitari e le risorse rivenienti, in quota parte, dai fondi strutturali stanziati a livello nazionale in favore delle Regioni colpite dal sisma.

Nell'ambito della relazione annessa alla pronuncia di parificazione del rendiconto regionale relativo all'esercizio 2017 si è dato ampiamente conto della articolata attività sviluppata dalla PF Programmazione nazionale Comunitaria per la riprogrammazione del POR FESR Marche a seguito della messa a disposizione di risorse aggiuntive in relazione agli eventi sismici<sup>524</sup>: di qui l'elaborazione del nuovo Asse 8 – Sisma.

Nell'occasione sono stati, altresì, illustrati gli obiettivi caratterizzanti il nuovo asse – individuati alla stregua di criteri condivisi con il Forum del partenariato e con il Comitato dei Sindaci del cratere – e le specifiche azioni pianificate nell'ambito delle attività di impulso alla ripresa del settore economico-produttivo, agli interventi volti alla messa in sicurezza degli edifici oltre che al loro efficientamento energetico ed alla valorizzazione del patrimonio.

Nella già richiamata relazione sulla gestione, per l'esercizio 2019, con riferimento all'anzidetto Asse 8 – Sisma si attesta l'avvio di ulteriori interventi, rispetto al 2018, con specifico riferimento a ciascuna delle anzidette linee di attività mentre dati di maggior dettaglio sono stati offerti dallo specifico *focus* sullo stato di attuazione del medesimo asse.

In particolare, richiamate alcune considerazioni di carattere generale circa la struttura dell'asse e la ripartizione della dotazione finanziaria tra i diversi obiettivi tematici, sotto il profilo dei “progressi finanziari” si evidenzia come in relazione ai 243 milioni di fondi, siano state attivate risorse per 234,7 milioni di euro e come il costo delle operazioni ascenda a 158,6 milioni di euro: nel contempo si attestano, altresì, pagamenti per 22,4 milioni di euro – a fronte di una

---

<sup>524</sup> In risposta alla richiesta istruttoria formulata con nota prot. 1129 dell'11 giugno 2018, la Regione Marche ha fornito circostanziati elementi informativi in ordine alla attività di riprogrammazione delle risorse comunitarie rese necessaria in ragione del riconoscimento in favore dell'Italia di risorse aggiuntive del FESR per il periodo 2017/2020 ed alla quale ha fatto seguito la rimodulazione del POR FESR Marche 2014/2020 la cui dotazione iniziale di circa 337 mln è stata implementata in oltre 585 mln.

spesa ammissibile dei beneficiari pari a 20,2 milioni di euro – ed un volume di spesa certificata alla Commissione europea al 31 dicembre 2019 per 14,8 milioni di euro.

Nel dettaglio, avuto riguardo ai settori di interesse, sono evidenziati gli interventi che seguono.

- **Imprese (complessivamente consta l'attivazione di risorse per 86,58 milioni di euro di cui 72,49 già concessi ai beneficiari):**

OT1 - Bando "Sostegno allo sviluppo di una piattaforma tecnologica di ricerca collaborativa nelle aree colpite dal sisma - Ambito tecnologico: manifattura sostenibile - Aree tematiche: ecosostenibilità di prodotti e processi per i nuovi materiali e *demanufacturing*;

OT3 - Bando "Sostegno alla innovazione e aggregazione in filiere delle PMI culturali e creative, della manifattura e del turismo ai fini del miglioramento della competitività in ambito internazionale e dell'occupazione;

OT3 - Bando "Finanziamento rivolto a progetti di sistema per la valorizzazione e riqualificazione delle piccole e medie imprese nel settore del turismo, della cultura, del commercio, dei servizi, dell'artigianato artistico e di qualità";

- Interventi pubblici:

OT 4/5 - Edilizia sanitaria: individuazione tramite delibera degli edifici per la riduzione dei consumi energetici e messa in sicurezza sismica;

- Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche:

OT 6 - Destinazione Marche: Approvazione tramite delibera delle attività di marketing e di promozione del *brand* Marche e dei cluster turistici 2019/2020.

## **7.6 La relazione del Collegio dei revisori sul rendiconto generale della Regione Marche per l'esercizio 2019**

Significativi, ai fini delle verifiche svolte dalla Sezione, si appalesano, altresì, gli elementi informativi di natura contabile offerti dalla relazione redatta dal Collegio dei revisori alla stregua delle linee guida licenziate, come di consueto, dalla Sezione delle Autonomie con la deliberazione n. 3/SEZAUT/2020/INPR.

Quanto alle risorse erogate per l'esercizio 2019 risultano attestati i dati compendati nelle tabelle che seguono:



**Tipologia fondi**

Risorse erogate nel 2019 provenienti da:	Importi in euro
a) Fondi Regionali	764.502,39
b) Fondi ex art. 1, co. 363, l. n. 232/2016	
c) Fondi comunitari	4.687.123,11
d) Fondi da liberalità di privati	14.549,30
e) Altri fondi	134.976,56
<b>TOTALE</b>	<b>5.601.151,36</b>

Fonte: Questionario redatto dal Collegio dei revisori della Regione Marche acquisito agli atti di questa Sezione in data 9 luglio 2020 prot. n. 2084.

Il Collegio, ad illustrazione dei dati, ha precisato che nella tabella sono stati riportati i fondi contabilizzati nel bilancio regionale (in termini di riscossioni sia in conto residui che in conto competenza); nessuna valorizzazione, è stata fatta nella stessa tabella, in ordine ai fondi relativi alle due contabilità speciali per l'emergenza e per la ricostruzione (rispettivamente la contabilità speciale n. 6023 e la contabilità speciale n. 6044, provenienti da capitoli del bilancio dello stato).

Nello specifico viene data evidenza alle allocazioni contabili registrate nel bilancio regionale distinte per tipologie di fondi:

## a) Fondi regionali

- l'importo di euro 764.502,39 trova corrispondenza nei fondi erogati in spesa nel 2019 di cui alla tabella 9.2 con la precisazione che trova appostazione contabile nelle entrate indistinte proprie del bilancio regionale. Trattasi, in particolare, di fondi originariamente destinati al cofinanziamento regionale del PSR; a seguito degli eventi sismici del 2016 con la legge 15 dicembre 2016 n. 229 lo Stato ha previsto all'art. 21 "Disposizioni per il sostegno e lo sviluppo delle Aziende agricole agroalimentari e zootecniche la totale copertura, a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge 183/1987, della quota regionale del PSR Marche, Lazio, Umbria ed Abruzzo, per le annualità 2016/2020; al contempo è stato previsto che queste risorse regionale "risparmiate" fossero utilizzate al fine di "perseguire il pronto ripristino del potenziale produttivo danneggiato dal sisma, di valorizzare e promuovere la commercializzazione dei prodotti agricoli ed agroalimentari" per il finanziamento di azioni di bilancio nelle aree terremotate. Parte di tali fondi sono stati, quindi, utilizzati per la costituzione del capitolo

2160110208 relativo all'attuazione Piano rilancio sisma – promozione e valorizzazione prodotti agricoli.

c) Fondi comunitari

L'importo di euro 4.667.123,11 fa riferimento alla quota aggiuntiva assegnata alla Regione Marche per l'evento sismico del 2016 ed inserita nel programma POR FESR 2014/2020 con decisione della Commissione europea C (2017) 8948 Final del 19 dicembre 2017. I capitoli interessati sono i seguenti:

TITOLO 4 – TIPOLOGIA 02 – CATEGORIA 05 – CAPITOLO 1402050018

TITOLO 4 – TIPOLOGIA 02 – CATEGORIA 01 – CAPITOLO 1402010167

TITOLO 2 – TIPOLOGIA 01 – CATEGORIA 05 – CAPITOLO 1201050111

TITOLO 2 – TIPOLOGIA 01 – CATEGORIA 01 – CAPITOLO 1201010324

d) Fondi da privati

L'importo di euro 14.549,30 trova la seguente allocazione contabile: Titolo 3, Tipologia 5, Categoria 99, Capitolo 1305990027;

e) Altri fondi

L'importo di euro 134.976,56 rinviene fondamento nell'ordinanza del Commissario straordinario n. 37 del 8 settembre 2017 ed afferisce al Titolo 4, Tipologia 2, Categoria 1, Capitolo 14020100198.

I dati attesati nella tabella seguente evidenziano le forme di utilizzazione dei fondi erogati nell'esercizio 2019:

**Forme di utilizzazione dei fondi erogati nel 2019**

Tipologia di spesa	Impegnato	FPV	Erogato	Da erogare
Trasferimenti ad altri enti	15.205.329,04	234.763,00	7.470.831,46	40.801.073,58
Contributi a privati	9.136.333,69	=====	6.623.720,51	2.711.748,48
Gestione diretta	6.677.270,12	=====	7.290.446,03	1.309.167,57
Altre forme	=====	=====	=====	=====
<b>TOTALE</b>	<b>31.018.932,85</b>	<b>234.763,00</b>	<b>21.384.998,00</b>	<b>44.821.989,63</b>

Fonte: Questionario redatto dal Collegio dei revisori della Regione Marche acquisito al prot. n. 2084 del 9 luglio 2020.

Anche con riguardo ai suddetti dati ha sottolineato che nella tabella, sopra riportata, trovano evidenza esclusivamente i fondi contabilizzati nel bilancio regionale, non essendo stati valorizzati i dati afferenti alle contabilità speciali n. 6023 e 6044.

Con specifico riguardo alle forme di controllo poste in essere in ordine alla gestione dei fondi destinati agli interventi connessi con gli eventi sismici, l'Organo di controllo ha svolto considerazioni differenziate in relazione alle strutture interessate in ragione della tipologia di intervento.

In particolare, con riferimento alla struttura "Programmazione nazionale e comunitaria", ha evidenziato che la stessa, ai sensi dell'art. 125 § 4 lett. a) del regolamento UE n. 1303/2013 l'Autorità di gestione verifica che i prodotti ed i servizi cofinanziati siano stati forniti, che le spese dichiarate dai beneficiari siano state sostenute e siano conformi alla normativa di riferimento dell'Unione e nazionale, al programma operativo ed alle condizioni per il finanziamento dell'intervento. I controlli di I livello di cui sopra si basano su a) verifiche amministrative rispetto a ciascuna domanda di rimborso presentata dai beneficiari; b) verifiche in loco dell'intervento. Tali controlli garantiscono il rispetto del diritto applicabile in materia, delle disposizioni del Programma Operativo e di tutte le condizioni necessarie per il sostegno dell'operazione. Le risultanze delle verifiche amministrative ed in loco vengono registrate in apposite check-list di progetto e, con riferimento ai controlli svolti sul posto, vengono conservati i relativi verbali; inoltre, gli esiti dei controlli eseguiti sulle operazioni sono registrati sul sistema informatizzato.

Con riferimento alla struttura "Sviluppo e valorizzazione delle Marche" è stato rilevato che nella realizzazione dei progetti, che in genere comportano spese dirette sostenute dall'ente per forniture e prestazioni di servizi da parte di terzi, la Regione svolge i controlli, soggettivi ed oggettivi previsti dalla normativa generale, distintamente nelle diverse fasi del procedimento (avvio procedura aggiudicazione, verifica della regolarità della fornitura/prestazione, verifiche documentali).

Quanto alle assegnazioni di contributi a privati e di trasferimenti di risorse ad altri enti, le verifiche vengono poste in essere sia nella fase iniziale - destinate al controllo degli adempimenti - che nella fase di realizzazione delle attività finanziate da parte dei soggetti beneficiari - con specifico riguardo all'oggetto e alle finalità da realizzare. Trattandosi, inoltre, di risorse comunitarie assegnate specificamente per interventi nelle aree colpite dagli eventi sismici del 2016, sono posti in essere tutte le forme di controllo previste dalla normativa comunitaria.

Quanto alla struttura “Credito, cooperative, commercio e tutela dei consumatori, coordinamento sisma attività produttive” sono rappresentate idonee forme di controllo prima di ogni liquidazione del contributo attraverso verifiche tecniche e sopralluoghi (controlli al 100 per cento delle pratiche di contributo – DGR n. 334/2017).

Analogamente per la struttura “Tutela, gestione, assetto del territorio” sono richiamate le forme di controllo previste dalla normativa vigente in materia di trasparenza e di lavori pubblici con la precisazione che per i fondi comunitari si aggiungono i controlli effettuati dall’Autorità di gestione.

Da ultimo, con riguardo alla struttura “Politiche agroalimentari” è rimarcato che nella realizzazione dei progetti, che in genere comportano spese dirette sostenute dall’ente per forniture e prestazioni di servizi da parte di terzi, la Regione pone in essere i controlli soggettivi ed oggettivi previsti dalla normativa distintamente nelle diverse fasi del procedimento (avvio procedura aggiudicazione, verifica della regolarità della fornitura/prestazione, verifiche documentali).

In via generale, per quanto riguarda il trasferimento di risorse ad altri enti sono ugualmente poste in essere le forme di controllo previste secondo la normativa vigente e nel rispetto delle regole poste dagli atti amministrativi regionali e statali di riferimento.

A partire dalle articolate deduzioni svolte dall’Organo di revisione in ordine alla forma di controllo poste in essere in ordine alla gestione dei fondi anzidetti sono stati chiesti, in via istruttoria, elementi informativi circa gli esiti dei predetti controlli e le conseguenti iniziative poste in essere in caso di rilevate criticità cui l’Amministrazione regionale ha dato riscontro richiamando quanto rappresentato dalle strutture regionali competenti per materia come di seguito precisato.

La struttura "*Programmazione nazionale e comunitaria*" circa gli esiti dei controlli di primo livello sui fondi erogati nel 2019 destinati agli interventi connessi agli eventi sismici ha evidenziato che per fondi destinati agli interventi connessi agli eventi sismici si intendono le risorse aggiuntive, pari a 248 mln di euro, messe a disposizione dalla Commissione Europea e dallo Stato, destinate ad incrementare la dotazione del POR FESR Marche per progetti di recupero e rilancio del territorio colpito dal sisma.

Tali risorse, a seguito dell'approvazione del nuovo POR FESR Marche avvenuta a dicembre 2017, sono state messe a disposizione nel primo semestre 2018 e, pertanto, è stata avviata la programmazione degli interventi, la loro selezione e, infine, la loro attuazione.

Tenuto conto che i controlli di primo livello vengono svolti sulla spesa effettivamente sostenuta e rendicontata, è evidente che solo di recente (tra la fine del 2019 e gli inizi del 2020) sono state attivate le previste procedure di controllo sugli interventi finanziati con le risorse aggiuntive sisma, perché solo di recente gli interventi hanno cominciato a maturare spesa da rendicontare alla Commissione Europea.

L'attività di controllo dei fondi comunitari richiede la predisposizione, da parte delle Autorità di gestione, di un documento denominato "descrizione dei Sistemi di Gestione e Controllo" ai sensi degli artt. 72 e 122 del Reg. UE 1303/2013. Tale documento, insieme all'allegato specifico denominato "Manuale per i controlli di primo livello documentali e in loco" è disponibile, nella sua ultima versione di novembre 2019, sul sito del programma nella sezione dei Documenti.

Tra gli allegati al Manuale sono disponibili le check list di controllo, sia quelle relative alle verifiche amministrative che quelle in loco, utilizzate dai controllori per l'attività di verifica.

Gli esiti delle verifiche effettuate, come previsto dai regolamenti comunitari, sono presenti nel sistema informativo del programma (SIGEF).

Nel dettaglio sono stati, inoltre, forniti i dati che di seguito si richiamano:

a) Verifiche amministrative rispetto a ciascuna domanda di rimborso presentata dai beneficiari  
Premesso, quindi, che l'attività di controllo sulle risorse aggiuntive sisma è iniziata di recente, si è proceduto ad estrarre, dal sistema informativo, l'elenco delle operazioni relative all'Asse 8 del POR FESR (quello che contiene i progetti finanziati con i 248 mln di euro delle risorse aggiuntive sisma) certificati nel 2019, ai quali corrispondono le check list di controllo di primo livello compilate sul sistema informativo SIGEF.

Gli esiti di tali controlli amministrativi, riferiti a 123 operazioni riportate in apposito allegato, hanno dato esito positivo, non richiedendo l'attivazione di misure correttive o preventive.

b) Verifiche in loco degli interventi

Per quanto riguarda le verifiche in loco, esse vengono avviate a seguito dell'estrazione di un campione rappresentativo relativo a tutte le operazioni che hanno maturato spesa sull'Asse 8.

La situazione di tutte le operazioni fino ad ora estratte è la seguente:

- Estratte 19 dicembre 2019

- 13343 Xentek srl (già assegnata al gruppo di verifica) si trova in fase di istruttoria documentale; non è stato ancora possibile effettuare il sopralluogo in loco a causa dell'indisponibilità dell'azienda per emergenza COVID;
- 18240 Regione Marche (già assegnata al gruppo di verifica) si trova in fase di istruttoria documentale; non è stato ancora possibile effettuare il sopralluogo in loco a causa dell'indisponibilità dell'azienda per emergenza COVID.

- Estratte 30 giugno 2020

- 16689 Hsign srl (da assegnare al gruppo di verifica)
- 16691 Ristopro srl (da assegnare al gruppo di verifica)

Quindi rispetto alle verifiche in loco non sono disponibili gli esiti per l'impossibilità di effettuare la verifica sul posto, mentre non emergono al momento criticità in riferimento alle verifiche amministrative.

Per quanto riguarda le azioni da intraprendere a seguito di eventuali criticità rilevate, esse vengono descritte nel Manuale di controllo di primo livello e prevedono un'attività di follow up che, se conclusa con esito negativo, può prevedere la rettifica finanziaria o il taglio integrale della spesa.

La struttura "*Sviluppo e valorizzazione delle Marche*" ha comunicato che, con riferimento in particolare alle procedure di acquisizione di beni e servizi con l'impiego di fondi del POR FESR SISMA, tutti i controlli effettuati ai sensi del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, delle linee guida Anac n. 4 di attuazione del 50/2016 nonché del D. lgs. 159/2011 e s.m.i. hanno sempre dato esito favorevole, non si sono, cioè, rilevate criticità che abbiano determinato iniziative correttive.

Anche in relazione ai trasferimenti ad altri enti, i controlli effettuati ai sensi del DPR 445/2000, della normativa comunitaria e degli atti di concessione hanno avuto sempre un esito favorevole, quindi non si sono rilevate criticità che abbiano determinato iniziative correttive.

La struttura "*Credito, cooperative, commercio e tutela dei consumatori*" ha comunicato che gli esiti dei controlli sono stati positivi e non hanno riscontrato nessuna criticità ed i verbali sono depositati presso gli uffici.

La struttura *“Tutela, gestione e assetto del territorio”* ha comunicato che non si sono rilevate criticità che abbiano determinato iniziative correttive.

La struttura *“Politiche agroalimentari”* ha comunicato quanto segue:

- Per quanto concerne le somme di cui al Cap. 216011020 *“ATTUAZIONE PIANO RILANCIO SISMA - PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE PRODOTTI AGRICOLI - CNI/2018”*, le azioni sono state attuate direttamente dalla Regione attraverso la partecipazione ad un unico evento promozionale a favore dei produttori vitivinicoli nell'ambito della fiera Vinitaly 2019. Si sono concentrate le risorse su questo evento poiché esso rappresenta un evento fondamentale di promozione per il settore enologico (comparto che ha un peso economico rilevante nel contesto del settore primario regionale) unitamente alla gastronomia ed al territorio, in modo particolare quello colpito dal sisma. Le procedure di acquisizione dei servizi (spazi espositivi, allacci e servizi connessi) - come sopra specificato - sono state attuate nel rispetto delle normative vigenti (D.lgs. 50/2016). In particolare, si è applicato l'art. 63, comma 2 lettera b) del citato D.Lgs. n. 50/2016 *“procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara”* dato che *“la concorrenza è assente per motivi tecnici e per ragioni di natura tecnica il soggetto individuato ha il diritto esclusivo”*. Pertanto, il contratto poteva essere affidato unicamente ad un unico operatore determinato che viene individuato, in questo caso, in VERONAFIERE S.p.A., Viale del Lavoro n. 8 - 37135 Verona, P.IVA/C.F./R.I. 00233750231, REA n. 74722 - quale soggetto unico che gestisce e coordina tale evento. In tale contesto, ai sensi dell'Art. 85 del D.Lgs. n. 50/2016, ci si è poi avvalsi del formulario DGUE secondo la procedura informatizzata. A seguito dei controlli effettuati non si sono riscontrate criticità.

- Per quanto concerne le somme di cui al Cap 21601100213 *“ ATTUAZIONE PIANO DI RILANCIO SISMA - SOSTEGNO ATTIVITA' ZOOTECHNICHE DELLE AREE COLPITE DAL SISMA - SPESE CORRENTI - CNI/2018”* che sono state impegnate nel 2018 e 2019, queste si riferiscono ad aiuti destinati alla aziende zootecniche ubicate nei territori colpiti dagli eventi sismici del 2016 e del 2017 (REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2016/1613 DELLA COMMISSIONE dell'8 settembre 2016; Decreto legge n. 8 del 09.02.2017 legge conversione n. 45 del 07.04.2017 Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017; DECRETO Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 940 del 1 marzo 2017; DECRETO Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali 16

febbraio 2018). Il decreto 940/2017 ha autorizzato AGEA (Organismo Pagatore per i fondi del Piano di Sviluppo Rurale) a pagare un anticipo del 75 per cento dell'importo concesso a ciascun beneficiario sulla base dei premi unitari stabiliti all'art. 6 commi 3, 5 e 7. Il relativo saldo è stato liquidato successivamente da AGEA. Il decreto-legge n. 8 del 09.02.2017, convertito con legge n. 45 del 07.04.2017 prevedeva, all'articolo 15 comma 2, che gli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1 venissero anticipati dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) a valere sulle risorse disponibili del Fondo di rotazione di cui all'articolo 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, e successivamente reintegrate alla stessa AGEA dalle Regioni Abruzzo, Marche, Lazio ed Umbria, in misura corrispondente alla quota di contributo ricevuto dagli allevatori di ciascuna regione. La Regione Marche ha quindi provveduto a reintegrare ad AGEA la quota di propria competenza utilizzando i fondi del piano di rilancio (quota di cofinanziamento regionale ai sensi dell'articolo 21, comma 4, del decreto-legge n. 189 del 2016) per complessivi euro 7.800.000,00 assumendo due impegni rispettivamente nell'anno 2018 (euro 6.800.000) e nell'anno 2019 (euro 1.000.000).

Per l'assegnazione dei contributi alle aziende zootecniche zona sisma AGEA ha proceduto attraverso delle domande precompilate per ciascun beneficiario, nelle quali venivano estrapolati i dati riferiti ai codici aziendali delle consistenze degli allevamenti zootecnici Bovini, Ovini e Suini. I controlli sono stati così effettuati attraverso la banca dati nazionali BDN zootecnica che viene gestita dal Ministero della Salute. Le domande sono state precaricate da AGEA attraverso i sistemi informativi agricoli nazionali e gli allevatori hanno confermato con la firma della domanda di aiuto i valori ivi presenti. In aggiunta per le zone sisma sono state richieste le schede Aedes e Fast che garantiscono la collocazione dell'allevamento in zona terremotata con l'eventuale danno subito.

I suddetti controlli sono stati eseguiti da Agea con la collaborazione delle amministrazioni regionali; AGEA ha quindi provveduto al pagamento delle domande in regola per le quali la Regione Marche ha assunto gli impegni a favore di AGEA come sopra indicato: non si sono riscontrate criticità.



### **7.6.1 Verifiche dell'Organo di revisione sulle contabilità speciali n. 6023 e n. 6044**

Autonomi controlli – richiamati nei pareri nn. 2 e 3 resi, rispettivamente in data 10 e 17 febbraio 2020, ed acquisiti agli atti della Sezione, sono stati svolti dal Collegio dei revisori sulla documentazione contabile relativa alle spese sostenute per gli eventi calamitosi.

In disparte i dati di dettaglio – peraltro, coerenti con quelli valorizzati ai fini della presente relazione – afferenti agli assetti organizzativi ed alle risorse, giova richiamare le verifiche a campione svolte dal Collegio con riguardo ai seguenti interventi.

Oggetto di specifico scrutinio sono state le spese rendicontate e pagate con fondi delle contabilità speciali: il Collegio ha scelto casualmente una spesa per ogni tipo di ordinanza privilegiando quelle di importo più elevato come partitamente evidenziato.

#### **Contabilità speciale n. 6023**

- Comune di Tolentino mandato n. 822 del 6 marzo 2019 di euro 1.085.534,29 (CAS);
- Comune di Valfornace mandato n. 1015 del 19 marzo 2019 di euro 491.478,19 (lavori somma urgenza);
- La Maestà due fonti mandato n. 1343 del 17 aprile 2019 di euro 173.927,14 (ospitalità strutture ricettive);
- EV Srl mandato n. 1358 del 18 aprile 2019 di EURO 255.910,00 (Soluzioni Abitative di Emergenza);
- Cosmari Srl mandato n. 1383 del 18 aprile 2019 di euro 832.325,22 (rimozione macerie);
- Sargenti Martino mandato n. 1449 del 29 aprile 2019 di euro 44.961,06 (ricovero animali).

#### **Contabilità speciale n. 6044**

- Art. 21, ord. 19 misto pubblico/private: Vallemiano (An) euro 124.440;
- Ord. 21: decreto n. 8 del 24/01/2019 (un bonifico);
- Ord. 22: decreto n. 7 del 23/01/2019 Personale (Interinali ADECCO);
- Ord. 9 Rocco Marina: AD222;
- Ord. 23 e 32: decreto n. 41/RAF del 18/04/2019. Cossignano (Ap) Santa Maria Assunta;

- Ord. 26: spese di funzionamento. Decreto n.163/USR del 01/02/2019 “Laser ufficio Srl” di Recanati (Mc);
- Ord. 27: Decreto n. 992/USR del 18/04/2019 Edilizia residenziale pubblica. ERP fraz. Paggese, 199 Acquasanta Terme;
- Ord. 29: Decreto n. 3 450/USR del 02/12/2019 (Aedes perizie giurate esito “A”);
- Ord. 33: Decreto n. 2315/URS del 22/08/2019. Scuola Bartolini Cupramontana (An);
- Ord. 37 e 56: Decreto n. 2714/USR del 26/09/2019. Valfornace 1° stralcio Dissesto Idrogeologico importo euro 36.240,85;
- Ord. 48: Decreto n. 699 del 21/03/2019. Caldarola (campetto polivalente). Pagato ad oggi euro 45.000;
- Ord. 64: Decreto n. 103/RAF del 11/12/2019. Importo euro 300.000;
- Art. 20/bis DL 189/2016: Decreto DDPFACF n.146 del 22/1/2019. Beneficiario SVIM (II fattura);
- Art. 20 DL 189/2016: Decreto DDPFACF n. 135 del 11/11/2019. Beneficiario SVIM.

Chiesti chiarimenti in ordine agli esiti delle anzidette operazioni di verifica, l’amministrazione regionale ha precisato che i riscontri *de quibus* non sono stati completati in ragione della sopravvenuta emergenza epidemiologica e della impossibilità di svolgere gli stessi con modalità “da remoto” a causa del voluminoso compendio documentale.

## **7.6.2 Verifiche della Sezione regionale di controllo sulle contabilità speciali n. 6023 e n. 6044**

In continuità con l’impostazione delle precedenti relazioni, preme richiamare, in questa sede, anche gli esiti degli specifici controlli svolti dalla Sezione regionale in ordine alle contabilità speciali di cui si è fatto cenno in premessa. A tal riguardo deve, peraltro, precisarsi come, in ragione della tempistica di legge e della contingente emergenza epidemiologica, la Sezione non ha ancora provveduto alla disamina dei rendiconti relativi all’esercizio in esame. Ciò nondimeno, per completezza espositiva ed anche in ragione della natura ricognitiva della presente relazione (in quanto tale non circoscritta all’esercizio 2019 ma relativa alla complessiva gestione delle risorse per il sisma, si espongono di seguito gli esiti delle verifiche relative all’esercizio 2018.

**I controlli sulla contabilità 6023**

La Regione Marche, con nota del 20 gennaio 2020, prot. n. 72322, ha inviato l'elenco dei 2016 decreti adottati dal Soggetto Attuatore del sisma dal 1° gennaio al 31 dicembre attestando una spesa rendicontata, interamente liquidata ed erogata, per complessivi euro 411.632.225,42.

Con nota n. 945 20 aprile 2020 è stata richiesta al Presidente della Regione Marche ed al Direttore del Dipartimento di protezione civile la documentazione relativa alle spese sostenute siccome necessaria per le verifiche di competenza di questa Sezione.

Ritenuto, in particolare, di effettuare riscontri su un campione di n. 19 decreti – individuato, secondo le modalità deliberate dalla Sezione nella camera di consiglio del 14 aprile 2020, un decreto ogni cento – sono stati acquisiti i giustificativi relativi ai seguenti decreti adottati al 31 dicembre 2018 dal soggetto attuatore:

N. decreto	Data	Oggetto	Totale spesa a carico C.S. 6023	di cui erogate	da erogare
1	02/01/2018	OCDPC n. 388 - 394/2016 - Misure provvisoriale eseguite sia attraverso interventi in somma urgenza sia in amministrazione diretta - Impegno e liquidazione alla struttura ricettiva denominata B&B "CAMPANELLE" di SAN GINESIO per ospitalità persone colpite dal sisma 2016. CIG: 6962954B67.	euro 10.262,50	euro 10.262,50	
107	22/01/2018	Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 415 del 21/11/2016. Ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eventi sismici che hanno colpito il territorio delle regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo a partire dal giorno 24/08/2016. Liquidazione rimborso spese sostenute - ID. 21742 - Nominativo - RIVELLI MARIO.	euro 55.511,59	euro 55.511,59	

210	05/02/2018	Emergenza sisma 2016 OCDPC n. 388 del 26 agosto 2016 ed OCDPC n. 438 del 16 febbraio 2017, acquisizione di n. 450 riscaldatori ad olio per le necessità emergenziali del Servizio Protezione Civile - CIG 7101976000, liquidazione euro 34.348,50 iva esclusa, alla ditta OVERALL SRL a carico della Contabilità Speciale n. 6023	euro 41.905,17	euro 41.905,17	
-----	------------	---	----------------	----------------	--

317	19/02/2018	OCDPC n. 388 - 394/2016 - Misure provvisoriale eseguite sia attraverso interventi in somma urgenza sia in amministrazione diretta - Impegno e liquidazione alla struttura ricettiva denominata "Hotel Canguro" di Masthotel srl - San Benedetto del Tronto per ospitalità persone colpite dalla crisi sismica 2016 nei mesi gennaio, febbraio, marzo, aprile 2017. CIG: 6968363B0D.	euro 74.620,00	euro 74.620,00	
-----	------------	---	----------------	----------------	--

425	08/03/2018	OCDPC n.n. 388 - 394/2016 - Misure provvisoriale eseguite sia attraverso interventi in somma urgenza sia in amministrazione diretta - Impegno e liquidazione alla struttura ricettiva denominata "ASSOCIAZIONE MARCHE INSIEME" di Porto S. Elpidio (FM) per ospitalità persone colpite dalla crisi sismica 2016. CIG n. 6924799CE6.	euro 40.575,00	euro 40.575,00	
-----	------------	---	----------------	----------------	--

536	26/03/2018	Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 415 del 21/11/2016. Ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eventi sismici che hanno colpito il territorio delle regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo a partire dal giorno 24/08/2016. Liquidazione rimborso spese sostenute - ID. 27265 - Nominativo - SOCIETA' AGRICOLA TODINI FRANCESCO & C. SOC. SEMPLICE.	euro 1.942,49	euro 1.942,49	
-----	------------	---	---------------	---------------	--

645	11/04/2018	Sisma 2016 - OCDP n.394 del 19.09.2016 - Realizzazione delle soluzioni abitative d'emergenza - Comune di Arquata del Tronto (AP) area -Faete 1 e 2. Liquidazione fattura n. 2/PA del 07.03.2018 per il quarto Stato di Avanzamento lavori (SAL) per un importo di euro 45.663,91 IVA escl. CUP I27H17000100002 - CIG 703580846F.	euro 50.230,30	euro 50.230,30	
-----	------------	--	----------------	----------------	--

753	03/05/2018	OCDPC n.n. 388 - 394/2016 - Misure provvisionali eseguite sia attraverso interventi in somma urgenza sia in amministrazione diretta - Impegno e liquidazione alla struttura ricettiva denominata "HOTEL DUE TORRI" di San Severino Marche (MC) per ospitalità persone colpite dalla crisi sismica 2016. CIG 6935445E41	euro 7.080,00	euro 7.080,00	
-----	------------	--	---------------	---------------	--

861	21/05/2018	Accordo Quadro approvato con DCPC n. 1239 del 25 maggio 2016 per la realizzazione delle soluzioni abitative in emergenza (S.A.E.) area - P. le Piccinini lotto 3 del comune di Castelsantangelo sul Nera (MC) ed i servizi connessi. Consorzio Stabile Arcale - lotto 2. CIG 6861200959. Liquidazione fattura n. 58/2018 del 06.02.2018. Stato di avanzamento fornitura n. 72 del 16.01.2018 pari ad euro 597.217,00 IVA esclusa.	euro 663.101,99	euro 663.101,99	
-----	------------	---	-----------------	-----------------	--

971	06/06/2018	OCDPC n.n. 388 - 394/2016 - Misure provvisionali eseguite sia attraverso interventi in somma urgenza sia in amministrazione diretta - Impegno e liquidazione alla struttura ricettiva denominata "RESIDENCE JA.LE." - JA.LE. SRL di Casaroli Silvano di Camerino (MC) per ospitalità persone colpite dalla crisi sismica 2016. CIG:6907272D29.	euro 60.440,00	euro 60.440,00	
-----	------------	--	----------------	----------------	--

1075	26/06/2018	Accordo Quadro approvato con DCPC n. 1239 del 25 maggio 2016 per la realizzazione delle soluzioni abitative in emergenza (S.A.E.) area - Vittorio Veneto A lotto 1 del comune di Valfornace (MC) ed i servizi ad esse connessi. Consorzio Nazionale Servizi di Bologna - lotto 2. CIG 7022404F17. Certificato di Fornitura n. 23 del 16.02.2018 - Liquidazione fattura n. V5/0012944 del 16.04.2018 per un importo di euro 1.023.095,00 IVA esclusa.	euro 1.138.717,07	euro 1.138.717,07	
------	------------	--	-------------------	-------------------	--

1190	13/07/2018	OCDPC nn. 388 - 394/2016 - Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016 - Impegno e liquidazione al Comune di Rotella (AP) pari ad euro 150.765,15.	euro 150.765,15	euro 150.765,15	
------	------------	--	-----------------	-----------------	--

1297	03/08/2018	OCDPC n.n. 388 - 394/2016 - Misure provvisionali eseguite sia attraverso interventi in somma urgenza sia in amministrazione diretta - Impegno e liquidazione alla struttura ricettiva denominata "ALBERGO RISTORANTE PINETA" di Fabriano (AN) per ospitalità persone colpite dalla crisi sismica 2016. CIG: 691854973E	euro 29.120,00	euro 29.120,00	
------	------------	--	----------------	----------------	--

1410	10/09/2018	OCDPC n.n. 388 - 394/2016 - Misure provvisionali eseguite sia attraverso interventi in somma urgenza sia in amministrazione diretta - Impegno e liquidazione alla struttura ricettiva denominata Affittacamere "Est Locanda - Historical Exchange" di San Ginesio per ospitalità persone colpite dalla crisi sismica 2016. CIG:7353693B6D	euro 809,9	euro 809,9	
------	------------	---	------------	------------	--

1515	20/09/2018	OCDPC n. 388-394/2016 - Misure provvisionali eseguite sia attraverso interventi in somma urgenza sia in amministrazione diretta - Impegno e liquidazione alla struttura ricettiva denominata Hotel PARCO di Castelfidardo, della società Afrodite SRL, per ospitalità persone colpite dalla crisi sismica 2016. CIG: 73653921C2.	euro 22.540,00	euro 22.540,00	
1618	11/10/2018	OCDPC n. 388-394/2016 - Misure provvisionali eseguite sia attraverso interventi in somma urgenza sia in amministrazione diretta - Impegno e liquidazione alla struttura ricettiva denominata AGRITURISMO "FONTE ROSA" di Autorino Lorenzo - FIASTRA (MC), per ospitalità persone colpite dalla crisi sismica 2016. CIG: 7089448D8D.	euro 7.359,98	euro 7.359,98	

1723	06/11/2018	OCDPC n.n. 388 - 394/2016 - Misure provvisionali eseguite sia attraverso interventi in somma urgenza sia in amministrazione diretta - Impegno e liquidazione alla struttura ricettiva denominata "HOTEL PANORAMA" di Immobiliare S.A.R. s.r.l. di CASTELRAIMONDO (MC) per ospitalità persone colpite dalla crisi sismica 2016. CIG: 6940816E8B.	euro 57.800,00	euro 57.800,00	
------	------------	---	----------------	----------------	--

1831	22/11/2018	OCDPC n.n. 388 - 394/2016 - Misure provvisionali eseguite sia attraverso interventi in somma urgenza sia in amministrazione diretta - Impegno e liquidazione alla struttura ricettiva denominata "CASA VACANZE LA RUA" di Collina Emidio per ospitalità persone colpite dalla crisi sismica 2016. CIG: 69598612FD.	euro 1.525,00	euro 1.525,00	
------	------------	--	---------------	---------------	--

1942	11/12/2018	OCDPC n.n. 388 - 394/2016 - Misure provvisoriale eseguite sia attraverso interventi in somma urgenza sia in amministrazione diretta - Impegno e liquidazione alla struttura ricettiva denominata "AGRITURISMO IL CASALE di Mazzieri Patrizia" di MORROVALLE per ospitalità persone colpite dalla crisi sismica 2016. CIG: 69276448AC	euro 28.787,50	euro 28.787,50	
------	------------	--	----------------	----------------	--

Con successiva nota di risposta della Regione Marche prot. n. 0505102 del 20 maggio 2020, assunta a protocollo n.1415 del 21 maggio 2020, è pervenuta a questa Sezione l'anzidetta documentazione sulla quale sono stati svolti i riscontri, di seguito, partitamente illustrati.

**DECRETO DEL SOGGETTO ATTUATORE SISMA 2016 n. 1 del 02 gennaio 2018**

**Oggetto:** Misure provvisoriale eseguite sia attraverso interventi in somma urgenza sia in amministrazione diretta - Impegno e liquidazione alla struttura ricettiva denominata B&B "CAMPANELLE" di SAN GINESIO per ospitalità persone colpite dal sisma 2016. CIG: 6962954B67.

Liquidazione fatture per complessivi euro 10.262,50, a carico della Contabilità speciale n. 6023.

Esaminata la seguente documentazione:

- n. 3 ricevute allegate;
- certificato Equitalia;
- Mandato di pagamento.

**DECRETO DEL SOGGETTO ATTUATORE SISMA 2016 n. 107 del 22 gennaio 2018**

**Oggetto:** Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 415 del 21/11/2016.

Ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eventi sismici che hanno colpito il territorio delle regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo a partire dal giorno 24/08/2016. Liquidazione rimborso spese sostenute - ID. 21742 - Nominativo - RIVELLI MARIO.

Liquidazione rimborso spese sostenute per complessivi euro 55.511,59, a carico della Contabilità speciale n. 6023.

Esaminata la seguente documentazione:

- mandato di pagamento;
- autorizzazione interventi Giunta Regione Marche;
- ordinanza di sgombero Pieve Torina
- scheda rilevamento dati allevamenti coinvolti nel terremoto;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio del soggetto beneficiario;
- la domanda di richiesta di aiuto- rapporto istruttorio;
- dichiarazione di conformità dell'impianto a regola d'arte;
- attestazione regolarità lavori eseguiti della Regione Marche;
- bonifico di pagamento fattura n. 9/17 del 12-07-2017 di euro 11.000,00;
- computo consuntivo dei lavori da eseguire per euro 61.950,53;
- fattura n. 6/2017 del 22-11-2017 per euro 426,75 con bonifico da effettuare;
- fattura n. 5/2017 del 14-09-2017 per euro 1.100,00 con bonifico da effettuare;
- fattura n. 25/17 del 27-11-2017 per euro 6.655,00;
- fattura n. 24/17 del 27-11-2017 per euro 28.132,50 con bonifico da effettuare;
- fattura n. 9/17 del 12-07-2017 di euro 11.000,00;
- fattura n. 8/17 del 24-05-2017 per euro 14.960,00 con bonifico da effettuare;
- fattura n. 24 del 04-11-2017 per euro 186,66 bonifico da effettuare;



- fattura n. 6/2017 del 27-11-2017 per euro 3.202,50;
- fattura n. 5/2017 del 27-11-2017 per euro 2.625,00;
- fattura n. 2 del 26-07-2017 per euro 1.100,00 con bonifico da effettuare;

**DECRETO DEL SOGGETTO ATTUATORE SISMA 2016 n. 210 del 05 febbraio 2018**

**Oggetto:** Emergenza sisma 2016 OCDPC n. 388 del 26 agosto 2016 ed OCDPC n. 438 del 16 febbraio 2017, acquisizione di n. 450 riscaldatori ad olio per le necessità emergenziali del Servizio Protezione Civile – CIG 7101976000, liquidazione euro 34.348,50 iva esclusa, alla ditta OVERALL SRL a carico della Contabilità Speciale n. 6023. Liquidazione fatture per complessivi euro 41.905,17, a carico della Contabilità Speciale n. 6023.

Esaminata la seguente documentazione:

- decreto n. 691 del 12/06/2017;
- decreto n. 1430 del 09/10/2017;
- fattura n.1\_18 del 18 gennaio 2018 per euro 41.905,18;
- invito alle ditte su “acquisti in rete PA”;
- riepilogo delle attività di esame delle offerte ricevute ad agosto e settembre 2017.

**DECRETO DEL SOGGETTO ATTUATORE SISMA 2016 n. 317 del 19 febbraio 2018**

**Oggetto:** OCDPC n. 388 - 394/2016 - Misure provvisorie eseguite sia attraverso interventi in somma urgenza sia in amministrazione diretta - Impegno e liquidazione alla struttura ricettiva denominata “Hotel Canguro” di MASTHOTEL SRL – San Benedetto del Tronto per ospitalità persone colpite dalla crisi sismica 2016 nei mesi gennaio, febbraio, marzo, aprile 2017. CIG: 696836.

Liquidazione mandato di pagamento per complessivi euro 74.620, a carico della Contabilità speciale n. 6023.

Esaminata la seguente documentazione:

- fattura elettronica n. 43/PA del 01/10/2017 di euro 39.920,00 per la mensilità di settembre 2017;
- fattura elettronica n. 44/PA del 01/11/2017 di euro 19.820,00 per la mensilità di ottobre 2017;
- fattura elettronica n. 45/PA del 01/12/2017 di euro 14.880,00 per la mensilità di novembre 2017, come da rispettivi report di rendicontazione:
- Id. 46249 prot. 984237 del 04/10/2017
- Id. 49508 prot. 1100390 del 02/11/2017
- Id. 55019 prot. 1214119 del 04/12/2017
- 2 mandati di pagamento, netto ed IVA;
- attestazione copertura finanziaria importo netto ed IVA.

**DECRETO DEL SOGGETTO ATTUATORE SISMA 2016 n. 425 dell'8 marzo 2018**

**Oggetto:** OCDPC n.n. 388 - 394/2016 - Misure provvisorie eseguite sia attraverso interventi in somma urgenza sia in amministrazione diretta - Impegno e liquidazione alla struttura ricettiva denominata “ASSOCIAZIONE MARCHE INSIEME” di Porto S. Elpidio (FM) per ospitalità persone colpite dalla crisi sismica 2016. CIG n. 6924799CE6.

Liquidazione mandato di pagamento per complessivi euro 40.575,00, a carico della Contabilità speciale n. 6023, la prestazione liquidata è esclusa dal campo di applicazione dell'IVA, ai sensi del DPR n. 633/1972.

Esaminata la seguente documentazione:

- Ricevuta n. 1 del 06/01/2018 relativa ai servizi erogati nel mese di dicembre 2017, per un importo complessivo di 17.412,50;
- Ricevuta n. 2 del 25/02/2018 relativa ai servizi erogati nel mese di gennaio 2018, per un importo complessivo di euro 14.262,50;
- Ricevuta n. 3 del 03/03/2018 relativa ai servizi erogati nel mese di febbraio 2018, per un importo complessivo di euro 8.900,00;

n. 3 autodichiarazioni, ai sensi del DPR 445/2000 che gli importi richiesti corrispondono all'effettiva prestazione fornita e copia del documento di identità, rendicontazioni con elenco delle persone ospitate estratto dall'applicativo Cohesion Work PA, allegate alle ricevute:

- certificazione EQUITALIA;
- mandato di pagamento;
- attestazione di copertura finanziaria.

Le copie dei documenti di identità non sono state trasmesse ma il Soggetto attuatore fa riferimento alla loro ricezione nel decreto n. 425/2018 a pagina 6.

#### **DECRETO DEL SOGGETTO ATTUATORE SISMA 2016 n. 536 del 26 marzo 2018**

**Oggetto:** Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 415 del 21/11/2016. Ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eventi sismici che hanno colpito il territorio delle regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo a partire dal giorno 24/08/2016. Liquidazione rimborso spese sostenute - ID. 27265 -Nominativo - SOCIETA' AGRICOLA TODINI FRANCESCO & C. SOC. SEMPLICE.

Liquidazione mandato di pagamento per complessivi euro 1.942,49 carico della contabilità speciale 6023, ai sensi dell'OCDFC n. 415 del 21/11/2016 gli allevatori danneggiati dal sisma possono chiedere alla Regione di realizzare in autonomia le opere di urbanizzazione (basamenti, strade di accesso ed allacci) per l'installazione dei moduli zootecnici di emergenza atti a consentire la continuità dell'attività produttiva.

Esaminata la seguente documentazione:

- autorizzazione in autonomia agli interventi della Giunta regionale Servizio Politiche Agroalimentari del 20/12/2017;
- scheda rilevamento dati allevamenti coinvolti nel terremoto;
- scheda FAST per il rilevamento sui fabbricati per l'agibilità sintetica post-terremoto del 30/11/2016;
- scheda verifica danni a seguito del terremoto del 03/11/2016;
- mandato di pagamento;
- ordinanza n. 12 del 14 gennaio 2017 del Comune di Esanatoglia di divieto di utilizzo dei locali danneggiati dal terremoto;
- ordinanza n. 262 del 31 agosto 2017 del Comune di Esanatoglia ordinanza di inagibilità fabbricato rurale a seguito dell'esito di scheda "AEDES";
- relazione tecnica 8/2/2018,
- stato finale dei lavori;
- domanda di aiuto n. 27265 del 19/02/2018;
- fattura n. 53/2017 del 30/12/2017 fornitore Todini Scavi per euro 1.765,91 con bonifico da effettuare;
- fattura n. 02/18 del 08/02/2018 fornitore Ing. Sabbatucci per euro 176,58 con bonifico da effettuare;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio del soggetto beneficiario che si impegna a rimuovere le strutture temporanee una volta ultimati i lavori.

#### **DECRETO DEL SOGGETTO ATTUATORE SISMA 2016 n. 645 dell'11 aprile 2018**

**Oggetto:** Oggetto: Sisma 2016 - OCDP n.394 del 19.09.2016 - Realizzazione delle soluzioni abitative d'emergenza - Comune di Arquata del Tronto (AP) area -Faete 1 e 2. Liquidazione fattura n. 2/PA del 07.03.2018 per il quarto Stato di Avanzamento lavori (SAL) per un importo di euro 45.663,91 IVA escl. CUP I27H17000100002 - CIG 703580846F.

Liquidazione fattura per complessivi euro 50.230,30.

Esaminata la seguente documentazione:

- fattura n. 2 /PA del 07.03.2018;
- nulla osta rilasciato dall'ERAP Marche Presidio di Ascoli Piceno del 7.03.2018 prot. n. 00 11494 inerente al quarto Stato di Avanzamento Lavori (S.A.L.) per la realizzazione del le opere di urbanizzazione e opere di fondazione area 5 SAE di Faete 1 e 2 del Comune di Arquata del Tronto (AP);
- contratto relativo ai lavori e relativo atto di trasmissione;
- decreto n. 483 del 02 maggio 2017;
- quietanza pagamento importo netto;
- quietanza versamento IVA.

**DECRETO DEL SOGGETTO ATTUATORE SISMA 2016 n. 753 del 3 maggio 2018**

**Oggetto:** OCDPC n.n. 388 - 394/2016 - Misure provvisionali eseguite sia attraverso interventi in somma urgenza sia in amministrazione diretta - Impegno e liquidazione alla struttura ricettiva denominata "HOTEL DUE TORRI" di San Severino Marche (MC) per ospitalità persone colpite dalla crisi sismica 2016. CIG 6935445E41

Liquidazione fatture per complessivi euro 7.080,00.

Esaminata la seguente documentazione:

- fattura n. 2E del 28/02/2018;
- fattura n. 5E del 31/03/2018;
- quietanza versamento importo netto a fornitore;
- quietanza versamento IVA.

**DECRETO DEL SOGGETTO ATTUATORE SISMA 2016 n. 861 del 21 maggio 2018**

**Oggetto:** Accordo Quadro approvato con DCPC n. 1239 del 25 maggio 2016 per la realizzazione delle soluzioni abitative in emergenza (S.A.E.) area - P. le Piccinini lotto 3 del comune di Castelsantangelo sul Nera (MC) ed i servizi ad esse connessi. Consorzio Stabile Arcale - lotto 2. CIG 6861200959. Liquidazione fattura n. 58/2018 del 06.02.2018. Stato di avanzamento fornitura n. 72 del 16.01.2018 pari ad euro 597.217,00 IVA esclusa.

Liquidazione fattura per un importo complessivo di euro 663.101,99.

Esaminata la seguente documentazione:

- fattura n. 58 /201 8 del 06.02. 2018;
- stato di avanzamento fornitura n. 72 al 16/01/2018 e relativo certificato di pagamento;
- aggiornamento all'ordinativo di fornitura I ciclo atto aggiuntivo;
- quietanza pagamento importo netto;
- quietanza pagamento importo IVA.

**DECRETO DEL SOGGETTO ATTUATORE SISMA 2016 n. 971 del 6 giugno 2018**

**Oggetto:** OCDPC n.n. 388 - 394/2016 - Misure provvisionali eseguite sia attraverso interventi in somma urgenza sia in amministrazione diretta - Impegno e liquidazione alla struttura ricettiva denominata "RESIDENCE JA.LE." - JA.LE. SRL di Casaroli Silvano di Camerino (MC) per ospitalità persone colpite dalla crisi sismica 2016. CIG:6907272D29.

Liquidazione fatture per complessivi euro 60.440,00.

Esaminata la seguente documentazione:

- fattura n. 0000004 del 04/04/2018;
- fattura n. 0000005 del 03/05/2018;
- ordinativi di contabilità speciale importo netto ed importo IVA;
- quietanza pagamento importo netto;
- quietanza pagamento importo IVA.

**DECRETO DEL SOGGETTO ATTUATORE SISMA 2016 n. 1075 del 26 giugno 2018**

**Oggetto:** Accordo Quadro approvato con DCPC n. 1239 del 25 maggio 2016 per la realizzazione delle soluzioni abitative in emergenza (S.A.E.) area - Vittorio Veneto A lotto 1 del comune di Valfornace (MC) ed i servizi ad esse connessi. Consorzio Nazionale Servizi di Bologna - lotto 2. CIG 7022404F17. Certificato di Fornitura n. 23 del 16.02.2018 - Liquidazione fattura n. V5/0012944 del 16.04.2018 per un importo di euro 1.023.095,00 IVA esclusa.

Liquidazione fatture per complessivi euro 1.138.717,07.

Esaminata la seguente documentazione:

- Accordo Quadro approvato con DCPC n. 1239 del 25 maggio 2016 per la realizzazione delle soluzioni abitative in emergenza - lotto 2 (S.A.E.);
- fattura n. V5/0012944 del 16/04/2018;
- stato di avanzamento fornitura n. 23 al 06/02/2018);

-Ordinativo di fornitura del 05/04/2017 di S.A.E. tra i Soggetto Attuatore del sisma e il fornitore CNS SOCIETA' COOPERATIVA, relativa a vari Comuni tra cui anche il comune di VALFORNACE (MC).  
-QUIETANZA di pagamento al Consorzio Nazionale Servizi;  
-quietanza di versamento IVA.

**DECRETO DEL SOGGETTO ATTUATORE SISMA 2016 n. 1190 del 13 luglio 2018**

**Oggetto:** OCDPC nn. 388 - 394/2016 – Primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016 – Impegno e liquidazione al Comune di Rotella (AP) pari ad euro 150.765,15.

Liquidazione fatture per complessivi euro 150.765,15.

Esaminata la seguente documentazione:

-attestazione copertura finanziaria dell'importo di euro 150.765,15;

-allegato 1 al decreto contenente i seguenti ID:

ID n. 72310 del 09/05/2018 inerente al pagamento di n. 3 fatture;

ID n. 71078 del 27/04/2018 inerente al pagamento di n. 4 fatture;

ID n. 68918 del 29/03/2018 inerente al pagamento di n. 2 fatture;

ID n. 67243 del 17/03/2018 inerente al pagamento di n. 2 fatture;

ID n. 64875 del 16/02/2018 inerente al pagamento di n. 4 fatture;

ID n. 62139 del 06/02/2018 inerente al pagamento di n. 3 fatture;

ID n. 59209 del 25/01/2018 inerente al pagamento di n. 1 fatture;

ID n. 58438 del 12/01/2018 inerente al pagamento di n. 2 fatture;

ID n. 18341 del 05/04/2017 inerente al pagamento di n. 8 fatture;

ID n. 76391 del 19/06/2018 inerente al pagamento di n. 3 fatture;

ordinativi di contabilità speciale importo netto ed importo IVA;

- n. 32 ordinativi di pagamento importo netto;

-quietanze versamento IVA con F 24;

- verbale somma urgenze e varie determina a giustificazione delle spese.

**DECRETO DEL SOGGETTO ATTUATORE SISMA 2016 n. 1297 del 3 agosto 2018**

**Oggetto:** OCDPC n.n. 388 - 394/2016 - Misure provvisorie eseguite sia attraverso interventi in somma urgenza sia in amministrazione diretta - Impegno e liquidazione alla struttura ricettiva denominata "ALBERGO RISTORANTE PINETA" di Fabriano (AN) per ospitalità persone colpite dalla crisi sismica 2016. CIG: 691854973E

Liquidazione fatture per complessivi euro 29.120,00.

Esaminata la seguente documentazione:

- fattura n. 00006/01 del 30/04/2017;

- fattura n. 00007/01 del 31/05/2018;

- fattura n. 00008/01 del 30/06/2018;

-ordinativi di contabilità speciale importo netto,

-quietanza versamento importo IVA.

**DECRETO DEL SOGGETTO ATTUATORE SISMA 2016 1410 del 10 settembre 2018**

**Oggetto:** OCDPC n.n. 388 - 394/2016 - Misure provvisorie eseguite sia attraverso interventi in somma urgenza sia in amministrazione diretta - Impegno e liquidazione alla struttura ricettiva denominata Affittacamere "Est Locanda - Historical Exchange" di San Ginesio per ospitalità persone colpite dalla crisi sismica 2016. CIG:7353693B6D

Liquidazione fatture per complessivi euro 809,90.

Esaminata la seguente documentazione:

- Fattura elettronica n. 00000013 del 17/01 /2018;

- Fattura elettronica n. 00000014 del 17/07/2018

- Fattura elettronica n. 00000015 del 17/07/2018

- Fattura elettronica n. 00000016 del 17/07/2018

- Fattura elettronica n. 00000016 del 17/07/2018

- Fattura elettronica n. 00000017 del 17/07/2018

-attestazione copertura finanziaria;

-quietanza versamento importo netto.

**DECRETO DEL SOGGETTO ATTUATORE SISMA 2016 n. 1515 del 20 settembre 2018**

**Oggetto:** OCDPC n. 388-394/2016 - Misure provvisionali eseguite sia attraverso interventi in somma urgenza sia in amministrazione diretta - Impegno e liquidazione alla struttura ricettiva denominata Hotel PARCO di Castelfidardo, della società Afrodite SRL, per ospitalità persone colpite dalla crisi sismica 2016. CIG: 73653921C2.

Liquidazione fatture per complessivi euro 22.540,00.

Esaminata la seguente documentazione:

- fattura n. 9/E del 04/07/2018 per euro 7.350,00;
- fattura n. 11/E del 02/08/2018 per euro 7.595,00;
- fattura n. 12/E del 03/09/2018 per euro 7.595,00;
- mandato di pagamento importo netto;
- certificato Equitalia.

**DECRETO DEL SOGGETTO ATTUATORE SISMA 2016 n. 1618 dell'11 ottobre 2018**

**Oggetto:** OCDPC n. 388-394/2016 - Misure provvisionali eseguite sia attraverso interventi in somma urgenza sia in amministrazione diretta - Impegno e liquidazione alla struttura ricettiva denominata AGRITURISMO "FONTE ROSA" di Autorino Lorenzo - FIASTRA (MC), per ospitalità persone colpite dalla crisi sismica 2016. CIG: 7089448D8D.

Liquidazione fatture per complessivi euro 7.359,98.

Esaminata la seguente documentazione:

- fattura n. 11/PA del 24/08/2018;
- fattura n. 12/PA del 02/09/2018;
- fattura n. 13/PA del 01/10/2018;
- quietanza versamento importo netto
- quietanza versamento IVA.

**DECRETO DEL SOGGETTO ATTUATORE SISMA 2016 n. 1723 del 6 novembre 2018**

**Oggetto:** OCDPC n.n. 388 - 394/2016 - Misure provvisionali eseguite sia attraverso interventi in somma urgenza sia in amministrazione diretta - Impegno e liquidazione alla struttura ricettiva denominata "HOTEL PANORAMA" di Immobiliare S.A.R. s.r.l. di CASTELRAIMONDO (MC) per ospitalità persone colpite dalla crisi sismica 2016. CIG: 6940816E8B.

Liquidazione fatture per complessivi euro 57.800,00.

Esaminata la seguente documentazione:

- fattura n. 10\_18 del 31/07/2018;
- fattura n. 11\_18 del 31/08/2018;
- fattura n. 12\_18 del 30/09/2018;
- attestazione copertura finanziaria;
- quietanza versamento importo netto.

**DECRETO DEL SOGGETTO ATTUATORE SISMA 2016 n. 1831 del 22 novembre 2018**

**Oggetto:** OCDPC n.n. 388 - 394/2016 - Misure provvisionali eseguite sia attraverso interventi in somma urgenza sia in amministrazione diretta - Impegno e liquidazione alla struttura ricettiva denominata "CASA VACANZE LA RUA" di Collina Emidio per ospitalità persone colpite dalla crisi sismica 2016. CIG: 69598612FD.

Liquidazione fatture per complessivi euro 1.525,00.

Esaminata la seguente documentazione:

- Ricevuta n. 11 del 01.10.2018;
- Ricevuta n. 12 del 01.11.2018;
- mandato di pagamento.

**DECRETO DEL SOGGETTO ATTUATORE SISMA 2016 n. 1942 del 11 dicembre 2018**

**Oggetto:** OCDPC n.n. 388 - 394/2016 - Misure provvisoriale eseguite sia attraverso interventi in somma urgenza sia in amministrazione diretta - Impegno e liquidazione alla struttura ricettiva denominata "AGRITURISMO IL CASALE di Mazzieri Patrizia" di MORROVALLE per ospitalità persone colpite dalla crisi sismica 2016. CIG: 69276448AC  
Liquidazione fatture per complessivi euro 28.787,50.

Esaminata la seguente documentazione: Esaminata la seguente documentazione:

- fattura n. 10/E del 03/10/2018;
- n. 11/E del 01/11/2018;
- n. 12/E del 03/12/2018;
- n. 3 dichiarazioni sostitutive di atto notorietà;
- n. 3 distinte delle prestazioni erogate;
- copia documento di identità
- certificazione Equitalia;
- attestazione copertura finanziaria importo netto ed IVA;
- mandato di pagamento.

All'esito delle verifiche svolte è stato rilevato che le spese sostenute a valere sulla contabilità speciale 6023 sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- 1) Realizzazione di soluzioni abitative di emergenza (liquidazione su stati avanzamento di lavoro) in alcuni Comuni colpiti dal sisma;
- 2) Contratto e Accordo quadro per la realizzazione delle soluzioni abitative di emergenza (SAE) affidamento della fornitura in locazione con posa in opera e relativo montaggio e manutenzione di moduli abitativi prefabbricati rurali di emergenza;
- 3) Ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eventi sismici rimborsi spese sostenute;
- 4) Ospitalità persone presso strutture ricettive;
- 5) Acquisizione di riscaldatori ad olio per le necessità emergenziali del Servizio di Protezione Civile;

e sono, dunque, conformi alle finalità per le quali la contabilità speciale è stata attivata.

Nei limiti degli anzidetti controlli le verifiche svolte non hanno evidenziato profili critici per ciò che attiene alla completezza della documentazione contabile e finanziaria inviata e alla ritualità della stessa, sebbene, per taluni profili, si siano resi necessari, da parte della Sezione, approfondimenti istruttori ed integrazioni documentali, forniti non sempre tempestivamente da parte della Regione.

In questa prospettiva, avuto riguardo all'ambito del controllo intestato a questa Sezione, come sopra specificato, ed impregiudicati i profili gestionali e di merito, nonché quelli di legittimità non attenzionati in quanto non rientranti nell'ambito delle finalità del suddetto controllo, quali

quelli afferenti alla legittimità delle procedure amministrative presupposte o conseguenti, preso atto del compiuto assolvimento, nei termini e secondo le modalità di cui all'art. 5, comma 5-bis, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, del previsto obbligo di rendicontazione si è dato corso alla chiusura di tale procedura di controllo evidenziandosi tuttavia, che la stessa potrà costituire il presupposto per l'attivazione di eventuali indagini fondate anche su parametri di economicità, efficacia ed efficienza.

#### **I controlli sulla contabilità 6044**

Parimenti per la contabilità 6044 si è ritenuto di effettuare riscontri su un campione individuato avendo riguardo all'importo (superiore a 100.000,00 euro), ed alla tipologia di spesa sostenuta (spese di personale e spese finanziate con risorse rivenienti da SMS solidali): di qui l'estrazione di n. 19 decreti per i quali si è provveduto ad acquisire i correlati "giustificativi".

Nel dettaglio:

**a) Spese di personale - O.C.S.R. n. 22/2017 e s.m.i.**

Ordinanza	Decreto	Data	Oggetto	Totale spesa a carico C.S. 6044	Erogata	Da erogare
n. 22 spese per personale	35/AAD	26/03/2018	Rimborso spese personale Comune di Montegallo 01/09/2017 - 31/12/2017	€ 112.922,12	€ 112.922,12	
n. 22 spese per personale	54/AAD	23/04/2018	Rimborso spese personale San Severino Marche 01/05/2017 - 31/12/2017	€ 211.313,21	€ 211.313,21	
n. 22 spese per personale	68/AAD	15/05/2018	Rimborso spese personale Visso 01/08/2017 - 31/12/2017	€ 119.417,83	€ 119.417,83	
n. 22 spese per personale	155/AAD	03/10/2018	Rimborso spese personale Pieve Torina 1.4.2017-31.12.2017	€ 118.732,26	€ 118.732,26	
n. 22 spese per personale	165/AAD	18/10/2018	Rimborso spese personale Matelica 1.04.2017-31.12.2017	€ 100.608,25	€ 100.608,25	
n. 22 spese per personale	188/AAD	27/11/2018	Rimborso spese personale Camerino 01.07.2017 - 31.12.2017	€ 166.870,11	€ 166.870,11	
n. 22 spese per personale	194/AAD	05/12/2018	Rimborso spese personale Comune di Valfornace 01.02.2017 - 31.12.2017	€ 195.378,63	€ 195.378,63	
n. 22 spese per personale	202/AAD	05/12/2018	Rimborso spese personale Comune di Serrapetrona 01.01.2018 - 30.09.2018	€ 100.171,56	€ 100.171,56	
n. 22 spese per personale	193/AAD	05/12/2018	Rimborso spese personale Comune di Gualdo 01.02.2017 - 31.12.2017	€ 128.613,00	€ 128.613,00	
n. 22 spese per personale	205/AAD	05/12/2018	Rimborso spese personale Comune di Ussita 01.02.2017 - 31.12.2017	€ 168.072,24	€ 168.072,24	
n. 22 spese per personale	212/AAD	10/12/2018	Rimborso alla Regione Marche stipendi personale regionale in distacco presso USR ex art. 3 DL n 189-2016. Periodo 23.12.2016 - 31.12.2017	€ 2.026.880,75	€ 2.026.880,75	
n. 22 spese per personale	210/AAD	07/12/2018	Rimborso spese personale Comune di Montegallo 01.01.2018 - 31.08.2018	€ 186.592,71	€ 186.592,71	
n. 22 spese per personale	215/AAD	12/12/2018	Rimborso spese personale Comune di Muccia 01.01.2018 - 30.09.2018	€ 207.249,91	€ 207.249,91	
n. 22 spese per personale	228/AAD	13/12/2018	Rimborso spese personale Comune di Arquata del Tronto 01.09.2017 - 31.12.2017	€ 118.623,20	€ 118.623,20	
n. 22 spese per personale	234/AAD	18/12/2018	Rimborso spese personale Provincia di Macerata_01.01.2018_31.03.2018	€ 178.611,10	€ 178.611,10	

Per i 15 decreti sopra riportati relativi all' O.C.S.R. n. 22/2017 è stata esaminata la seguente documentazione:

- attestazione di copertura finanziaria;
- determine e/o delibere di assunzione;
- contratti di assunzione;
- cedolini di stipendio;



- tabelle rendicontazione;
- quietanze di pagamento;
- mandati di pagamento;
- F 24;
- Ordinativi contabilità speciale GEOCOS.

**b) Progetti finanziati con SMS solidali - O.C.S.R. n.48/2018**

Ordinanza	Decreto	Data	Oggetto	Totale spesa a carico C.S. 6044	Erogata	Da erogare
n. 48 progetti finanziati con SMS	629/DDUSR	20/04/2018	anticipo 20% a favore del Comune di Arquata del Tronto Realizzazione nuova sede comunale	€ 430.000,00	€ 430.000,00	
n. 48 progetti finanziati con SMS	628/DDUSR	20/04/2018	anticipo 20% a favore del Comune di Visso Urbanizzazione area commerciale di Visso	€ 400.000,00	€ 400.000,00	
n. 48 progetti finanziati con SMS	627/DDUSR	20/04/2018	anticipo 20% a favore del Comune di Sant'Angelo in Pontano Realizzazione polo scolastico	€ 480.000,00	€ 480.000,00	
n. 48 progetti finanziati con SMS	2209/DDUSR	26/10/2018	anticipo 20% a favore del Comune di Montalto Delle Marche per scuola dell'infanzia e asilo nido	€ 150.000,00	€ 150.000,00	

Per i 4 decreti sopra riportati relativi all' O.C.S.R. n. 48/2018 è stata esaminata la seguente normativa e documentazione:

- D.L. 189/2016, art. 4, c. 5 (donazioni numero solidale 45500);
- O.C.S.R. n. 17 del 10/3/2017 "Disciplina delle modalità di effettuazione delle erogazioni liberali ai fini della realizzazione di interventi per la ricostruzione e ripresa dei territori colpiti dagli eventi sismici";
- Verbale n. 3 del 17/7/2017 del Comitato dei Garanti (costituito per la supervisione sull'uso dei fondi raccolti da operatori della telefonia fissa e mobile). Esame delle proposte progettuali formulate con documentazione dalle regioni Marche, Lazio, Umbria e Abruzzo e approvazione dei progetti in via definitiva fra cui quelli relativi a Visso, Montalto delle Marche, Arquata del Tronto e Sant'Angelo in Pontano;
- Nota del Dipartimento della Protezione Civile n. DPC/ABI/50087 del 1/8/2017 che comunica al Commissario straordinario del Governo l'elenco dei progetti approvati e la previsione di spesa per ognuno di essi, fra cui, per le Marche:
  - Sant'Angelo in Pontano euro 2.400.000;
  - Montalto delle Marche euro 750.000;

- Arquata del Tronto euro 2.150.000;
- Visso euro 2.000.000;
- Decreto del Commissario Straordinario del Governo n. 5 del 12/10/2017 “Trasferimento di risorse alle contabilità speciali dei Vice commissari a titolo di anticipazione per l’avvio delle attività di realizzazione dei progetti finanziati con le donazioni provenienti da sms solidali” per le regioni Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo. Per la Regione Marche viene disposto il trasferimento sulla c.s. 6044 di euro 2.902.000, pari al 20 per cento della somma assegnata di euro 14.510.000, per la progettazione e realizzazione dei progetti approvati;
- O.C.S.R. n. 48 del 10/01/2018 “Disciplina delle modalità di attuazione degli interventi finanziati con le donazioni raccolte mediante il numero solidale 45500 e i versamenti sul cc bancario attivato dal Dipartimento della Protezione civile, di assegnazione e trasferimento delle relative risorse finanziarie”;
- attestazione di copertura finanziaria;
- Ordinativi contabilità speciale GEOCOS.

Svolta una preliminare istruttoria è emersa la necessità di un approfondimento in ordine a taluni profili, concernenti le spese di personale, segnatamente in relazione al compiuto rispetto dei vincoli posti dalla specifica disciplina apprestata dall’art. 50 bis del d.l. 189/2016.

In particolare, con la nota del 3 giugno 2020 prot. n. 1536, sono stati chiesti chiarimenti in merito ai seguenti decreti:

- Decreto del dirigente della P.F. Attività Amministrativa della Direzione n. 188 del 27 novembre 2018, avente ad oggetto “O.C.S.R. n. 22/2017 e s.m.i. Rimborso spese sostenute dal Comune di Camerino per le assunzioni di personale ai sensi dell’articolo 50 bis del decreto-legge n. 189/2016. Periodo 01/07/2017 – 31/12/2017 euro 166.870,11”.
- Decreto del dirigente della P.F. Attività Amministrativa della Direzione n. 155 del 3 ottobre 2018, avente ad oggetto “O.C.S.R. n. 22/2017 e s.m.i. Rimborso spese sostenute dal Comune di Pieve Torina per le assunzioni di personale ai sensi dell’articolo 50 bis del decreto-legge n.189/2016. Periodo 01/04/2017 – 31/12/2017 euro 118.732,26”.

All'esito delle anzidette verifiche è emerso che le spese sostenute a valere sulla contabilità speciale n. 6044 oggetto di controllo sono conformi alle finalità per le quali la contabilità speciale è stata attivata.

Nei limiti del controllo svolto non sono stati, peraltro, rilevati profili critici per ciò che attiene alla completezza della documentazione contabile e finanziaria inviata e alla ritualità della stessa, sebbene, per taluni profili, si siano resi necessari, da parte della Sezione, approfondimenti istruttori ed integrazioni documentali, forniti non sempre tempestivamente da parte della Regione.

In questa prospettiva, impregiudicati i profili gestionali e di merito, nonché quelli di legittimità non attenzionati in quanto non rientranti nell'ambito delle finalità del suddetto controllo, quali quelli afferenti alla legittimità delle procedure amministrative presupposte o conseguenti, preso atto del compiuto assolvimento, nei termini e secondo le modalità di cui all'art. 5, comma 5-bis, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, del previsto obbligo di rendicontazione, si è dato corso alla chiusura di tale procedura di controllo.

## **7.7 Fondi provenienti da donazioni in favore dei territori delle Marche ed affluite nel conto corrente postale n. 1034116044**

In continuità con le precedenti verifiche sono stati svolti ulteriori riscontri relativamente ai fondi provenienti da privati con specifico riguardo all'impiego delle entrate pari a euro 427.562,86 – provenienti da donazioni in favore dei territori delle Marche ed affluite nel conto corrente postale n. 1034116044 – per le quali, come già segnalato nella relazione sull'esercizio 2016, con deliberazione n. 847 del 24 luglio 2017 la Regione Marche ha provveduto a definire i criteri di utilizzo, demandando a successivi atti la concreta definizione degli interventi da realizzare.

Nell'ambito dei controlli sull'esercizio 2017, l'Amministrazione ha fatto pervenire una circostanziata relazione illustrativa – estesa anche ad una parte dell'esercizio 2018 – recante per ciascuno dei progetti assentiti una scheda illustrativa circa la sussistenza dei criteri di cui alla menzionata deliberazione n. 847/2017 ed in ordine allo stato della procedura di spesa come compendiato nelle tabelle seguenti:

## Anno 2017

COMUNE	IMPORTO	CAPITOLO	CONCESSIONE	DEC.	IMPEGNO	DEC.	LIQUIDATO	DEC.	STATO PRATICA
Treia <sup>525</sup>	40.000,00	2110220027	11.12.2017	329	22.01.2018	20	21.02.2018	77	Conclusa
Force <sup>526</sup>	100.000,00	2110220028	21.12.2017	343	23.01.2018	43			In attesa di comunicazione fine lavori
Matelica <sup>527</sup>	30.000	2110220028	22.12.2017	345	23.01.2018	42			In attesa di comunicazione fine lavori
Pioraco <sup>528</sup>	50.000,00	2110210025	19.12.2017	336	23.01.2018	41			In attesa di comunicazione di fine lavori
Visso <sup>529</sup>	20.000,00	2110210024	11.12.2017	330	11.12.2017	330	11.12.2017		Conclusa

## Anno 2018

COMUNE	IMPORTO	CAPITOLO	CONCESSIONE	DEC.	IMPEGNO	DEC.	LIQUIDATO	DEC.	STATO PRATICA
Ripe San Ginesio <sup>530</sup>	7.857,01	2110220028					13.06.2018	253	Conclusa
Monte San Martino <sup>531</sup>	20.000,00	2110220028							Dec. impegno alla firma del Dirigente Servizio Attività Produttive
Serrapetrona <sup>532</sup>	35.000,00	2110220028							Dec. impegno al controllo dell'Ufficio spesa.

Fonte: Elaborazione C.d.c dati estrapolati dalla Relazione sulla realizzazione degli interventi finanziati con le risorse provenienti dal c.c.p. dedicato n. 10341160044 acquisita al prot. n. 1218 in data 26 giugno 2018.

Chiesti aggiornamenti in ordine al quadro ricognitivo che precede ed agli eventuali ulteriori progetti finanziati nonché ogni elemento informativo di interesse in relazione alla

<sup>525</sup> Realizzazione di una struttura temporanea in legno per il Santuario del Santissimo Crocifisso;

<sup>526</sup> Richiesta di cofinanziamento per la realizzazione di opere di urbanizzazione necessarie per rendere cantierabile il progetto relativo ad una struttura di inclusione socioassistenziale e presidio CRI da adibire temporaneamente all'accoglienza di persone con disabilità;

<sup>527</sup> Realizzazione di un deposito temporaneo attrezzato come museo temporaneo al fine di raccogliere le opere d'arte provenienti dagli edifici di interesse storico architettonico danneggiati dal sisma;

<sup>528</sup> Richiesta di contributo per la delocalizzazione del Museo della Filigrana;

<sup>529</sup> Richiesta di contributo per uno studio di ricerca volto alla realizzazione di un'area su cui insediare le strutture temporanee finalizzate a garantire la continuità dei servizi per la collettività e delle attività economiche e produttive, danneggiate o distrutte dagli eventi sismici;

<sup>530</sup> Richiesta di installazione di un impianto di videosorveglianza per la custodia di opere d'arte provenienti da immobili inagibili;

<sup>531</sup> Richiesta di ripristino della infrastruttura dell'illuminazione pubblica in c. da San Venanzo;

<sup>532</sup> Richiesta di allestimento di un deposito attrezzato per la custodia di opere d'arte;

finalizzazione delle risorse di cui trattasi, la Regione ha fatto pervenire specifica nota della P.F. “Credito, cooperative, commercio e tutela dei consumatori”.

Nella predetta nota, richiamato il quadro normativo di riferimento, segnatamente, la già cennata DGR 847/2017 – ed evidenziato che dalla costituzione del capitolo di entrata sono state acquisite risorse per euro 435.620,52 (dato al 5 marzo 2019) – è rappresentato che, alla data del 12 giugno 2020, 7 interventi di quelli assentiti sono stati definiti mentre 5, per i quali la spesa risulta già impegnata ma non liquidata, sono in attesa della dichiarazione di fine lavori da parte dei Comuni.

COMUNE	IMPORTO	CAPITOLO	CONCESSIONE	DECRETO concessione n.	IMPEGNO	DECRETO (pegno n.)	LIQUIDATO	DECRETO liquidazione n.	attivato FPV	STATO PRATICA	MOTIVO DELLA RICHIESTA
TREIA	€ 40.000,00	2110220027	11.12.2017	329	22.01.2018	20	21.02.2018	77	si 2017	CONCLUSA	Realizzazione di struttura temporanea in legno per il Santuario del Santissimo Crocifisso
FORCE	€ 100.000,00	2110220028	21.12.2017	343	23.01.2018	43			si 2017	In attesa di comunicazione di fine lavori	struttura di inclusione socio-assistenziale per accoglienza temporanea persone disabili
MATELICA	€ 30.000,00	2110220028	22.12.2017	345	23.01.2018	42			si 2017	In attesa di comunicazione di fine lavori	deposito beni culturali (progetto ridimensionato perché non co-finanziato dalla protezione civile)
PIORACO	€ 50.000,00	2110210025	19.12.2017	336	23.01.2018	41	05.12.2018	80	si 2017	CONCLUSA	delocalizzazione del museo della filigrana
RIPE SAN GINESIO	€ 7.857,01	2110220028	//	//	//	//	13.06.2018	253	no	CONCLUSA	installazione dell'impianto di videosorveglianza per custodia di opere d'arte
MONTE SAN MARTINO	€ 20.000,00	2110220028	12.09.2018	355	12.09.2018	355	26.09.2019	116	no	CONCLUSA	ripristino infrastruttura illuminazione pubblica
SERRAPETRONA	€ 35.000,00	2110220027	09.07.2018	281	09.07.2018	281	30.09.2019	120	no	CONCLUSA	deposito per custodia opere d'arte
SMERILLO	€ 15.000,00	2110220027	19.12.2018	93	17.01.2019	3	19.04.2019	65	si 2018	CONCLUSA	allestimento sala polifunzionale degli artisti (spese investimento)
CALDAROLA	€ 30.000,00	2110220027	19.12.2018	94	17.01.2019	4			si 2018	In attesa di comunicazione di fine lavori	sala polifunzionale Comunale (spese investimento perché verrà costruita)
SEFRO	€ 30.000,00	2110220028	15.11.2019	140	15.11.2019	140			no	In attesa di comunicazione di fine lavori	Attrezzature, arredi ed impianto di videosorveglianza per la realizzazione di un centro polifunzionale all'interno della scuola primaria
SANT'ANGELO IN PONTANO	€ 44.763,00	2110220028	11.12.2019	168	11.12.2019	168			no	In attesa di comunicazione di fine lavori	costruzione nuova scuola da adibire anche a circolo ricreativo pomeridiano
UNIVERSITA' DI CAMERINO (PER COMUNE DI VISSO)	€ 20.000,00	2110210024	11.12.2017	330	11.12.2017	330	11.12.2017	330		CONCLUSA	pagamento studio Università di Camerino (seguito da Andreucci Adonella)
REGIONE MARCHE	€ 10.000,00									RIGIRATO I SOLDI CON AUTORIZZAZIONE AL LORO UTILIZZO	Pratica della protezione civile che deve impegnare e spendere € 10.000,00 donati da ditta farmaceutica)

Fonte: Nota Regione Marche acquisita al prot. n. 2396 del 26 agosto 2020, All. n. 6.

Ad integrazione della suddetta nota, il Servizio Protezione civile, riguardo all'utilizzo della quota parte di euro 10.000,00 dei fondi provenienti dalle donazioni in favore dei territori delle Marche ed affluite nel conto corrente postale n. 1034116044, ha riferito quanto segue.

A seguito della destinazione al Servizio Protezione civile dei 10.000,00 euro donati dalla ditta Skyllpharma, che aveva espresso il desiderio di destinarli alle attività dell'ospedale da campo della Regione Marche, il Servizio Protezione civile ha individuato i materiali utili indicati dalla componente sanitaria che garantisce il funzionamento della stessa, e preso contatti con l'AOU

Ospedali riuniti di Ancona, con la quale è in essere una convenzione di durata quinquennale, siglata in data 12/09/2016, repertoriata al n. 1605.

Tale convenzione permette la fornitura da parte della farmacia e del magazzino economale dell’Azienda in questione di farmaci e materiali sanitari necessari al funzionamento della struttura sanitaria campale regionale.

La definizione del procedimento è in itinere e si concluderà entro l’anno corrente.

## **7.8 Fondi da sms solidali**

Specifici approfondimenti sono stati svolti, in occasione delle precedenti verifiche, in relazione all’impiego delle risorse provenienti dagli sms solidali.

Riserve sono state, in particolare, mosse riguardo all’intervento – da realizzarsi nel Comune di Acquasanta Terme – avente ad oggetto il recupero della c.d. grotta sudatoria definitivamente approvato dal Comitato dei Garanti nella seduta del 11 giugno 2018.

Nella relazione predisposta dall’Ufficio speciale per la ricostruzione si rileva come per detto intervento (finanziato per un importo di 3 milioni di euro con le risorse di cui trattasi e cofinanziato per ulteriori 3 milioni di euro dalla Regione Marche con risorse afferenti al Fondo Sviluppo e Coesione 2014/2020) risulti, ad oggi prodotto, lo studio di fattibilità.

Chiesti ulteriori elementi informativi al riguardo e, segnatamente, in ordine al cronoprogramma del predetto intervento anche con riferimento all’individuazione del soggetto privato, l’Amministrazione regionale ha evidenziato che la società “Nuove Terme di Acquasanta Spa” ha formalizzato la disponibilità alla cessione volontaria e bonaria degli immobili di sua proprietà – funzionali al progetto di recupero del complesso termale - al Comune di Acquasanta Terme, con nota acquisita al prot. com.le al n. 7795 del 18/05/2018, come peraltro rappresentato nella delibera n. 24 del 23/5/18 con cui il Consiglio comunale di Acquasanta ha preso atto del protocollo d’intesa tra Regione Marche, FAI Marche, ARPAM e Comune di Acquasanta per la promozione del progetto finalizzato al recupero del complesso termale (piscina e grotta sudatoria).

Pertanto, per l’intervento avente ad oggetto il recupero della grotta sudatoria non interverrà alcun investitore privato, una volta che la proprietà sarà completamente pubblica e, quindi, non più interclusa.

Per quanto concerne la futura gestione della struttura, il *Business plan* prodotto dal Comune di Acquasanta assume che la gestione venga affidata attraverso un contratto di “*management contract*”.

Relativamente ai fondi FSC, in data 01/10/2019 era stato sottoscritto il Disciplinare regolante i rapporti tra l’Autorità di Gestione del Piano Operativo “Cultura e Turismo” e il Comune di Acquasanta Terme per l’attuazione dell’intervento denominato “Piscina e Grotta Sudatoria di Acquasanta Terme”, che prevedeva l’ultimazione dei lavori, servizi e forniture entro il 31/12/2022 e l’avvio delle procedure di gara per l’attuazione dell’intervento entro il 31/07/2020.

Attualmente, si sta svolgendo la fase di aggiudicazione dei servizi tecnici di architettura e ingegneria.

Nella menzionata relazione si attestano, altresì, le rimodulazioni degli interventi già programmati cui – ad invarianza di spesa – si è dato corso nel 2019 e si precisa che le risorse complessivamente assegnate alla Regione Marche ammontano a 21.417.008,53 euro per un totale di 106 interventi rilevandosi come, all’esito dell’esercizio in esame, ne risultino definiti n. 61 e siano in corso di ultimazione ulteriori 14.

Con riguardo alle risorse movimentate sono attestati trasferimenti sulla contabilità speciale del Vice Commissario per complessivi 5.480.437,42 euro ed erogazioni ai Comuni, quali soggetti attuatori, per un totale di 2.474.918,91 secondo lo stato di avanzamento dei rispettivi interventi.

## **7.9 La relazione predisposta dall’Ufficio Speciale per la ricostruzione - I controlli sulla contabilità speciale ricostruzione (n. 6044)**

Completano il quadro, sin qui delineato, gli elementi conoscitivi offerti dall’Ufficio speciale della ricostruzione con la specifica relazione redatta in risposta alle richieste di aggiornamento formulate in via istruttoria.

Circostanziata è, in particolare, l’illustrazione dell’attività svolta e delle azioni poste in essere che, di seguito, si richiamano corredate dai dati di interesse avendo riguardo ai macro settori di intervento.

**DELOCALIZZAZIONE TEMPORANEA DI ATTIVITÀ PRODUTTIVE**

- Ordinanza n. 9 del 14 dicembre 2016 - Delocalizzazione immediata e temporanea delle attività economiche danneggiate dagli eventi sismici del 24 agosto, 26 e 30 ottobre 2016.

Nella già menzionata relazione si attestano erogazioni, nel corso del 2019, a valere sulla contabilità speciale n. 6044 a titolo di contributi/rimborsi per un importo complessivo di 3.147.895,03 euro.

	31/12/2017	14/06/2018	31/12/2019
Num. Pratiche pervenute	1054	1177	1253
N° Decreti Autorizzazione	85	209	566
Importo autorizzato (euro)	3.210.369,01	9.251.209,72	26.831.320,83
N° decreti Rimborso	21	89	1049
Importo rimborsato (euro)	759.009,18	2.850.891,59	17.914.843,08
N° Pratiche in attesa strutture OCDPC 408/2016	170	154	84
N° pratiche in attesa del parere del Comune	117	224	41
N° pratiche con documentazione non completa	224	87	7
N° pratiche in istruttoria	394	387	139
N° pratiche respinte	50	102	332
N° pratiche ritirate	0	32	81

- ordinanza n. 55 del 24 aprile 2018 - Disciplina per la delocalizzazione temporanea delle attività economiche o produttive e dei servizi pubblici danneggiati dal sisma eseguiti e conclusi in data anteriore a quella di entrata in vigore del decreto-legge n.189 del 2016. Modifiche alle ordinanze n. 24 del 12 maggio 2017, n. 39 dell'8 settembre 2017 e n. 51 del 29 marzo 2018 - Proroga del termine di cui all'articolo 8, comma 4, del decreto - legge 17 ottobre 2016, n.189, convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016, n.229 e s.m.i. Termine per il deposito delle schede AeDES.

**Dati ordinanza n. 55/2018 al 31/12/2019**

N° Pratiche pervenute (solo Pv. AP)	2
N° Decreti Autorizzazione	1
Importo autorizzato (euro)	4.465,24
N° decreti Rimborso	1
Importo rimborsato (euro)	4.465,24



**DANNI GRAVI ATTIVITÀ PRODUTTIVE**

- ordinanza n. 13 del 9 gennaio 2017 - Misure per la riparazione, il ripristino e la ricostruzione di immobili ad uso produttivo distrutti o danneggiati e per la ripresa delle attività economiche e produttive nei territori colpiti dagli eventi sismici del 24 agosto, 26 e 30 ottobre 2016

**Quadro riepilogativo danno gravi attività produttive  
Aggiornato al 25 giugno 2018**

Province Macerata e Ancona			Provincia di Ascoli Piceno		
ORD 13	Pratiche	35	ORD 13	Pratiche	19
	Decreti	1		Decreti	6
	Tot euro concessi	47.310,35		Tot euro concessi	8.070.607,22
	Tot euro erogati	0,00		Tot euro erogati	355.495,90

**Aggiornato al 31 dicembre 2019**

Province di Ancona, Macerata e Pesaro-Urbino		
ORD 13	Pratiche	142
	Decreti	23
	Tot euro Concessi	14.275.486,12
	Tot euro Erogati	1.768.077,30

Province di Ascoli Piceno e Fermo		
ORD 13	Pratiche	62
	Decreti	19
	Tot euro Concessi	17.387.479,02
	Tot euro Erogati	7.766.518,55

TOT. USR Marche		
ORD 13	Pratiche	204
	Decreti	42
	Tot euro Concessi	31.662.965,14
	Tot euro Erogati	9.534.595,85

**DANNI GRAVI ABITAZIONI**

- Ordinanza n. 19 del 7 aprile 2017 - Misure per il ripristino con miglioramento sismico e la ricostruzione di immobili ad uso abitativo gravemente danneggiati o distrutti dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016

Nella relazione dell'Ufficio speciale per la ricostruzione si attesta l'erogazione nel corso del 2019 di complessivi euro 150.266 quale quota parte pubblica di contributi per interventi su n. 5 immobili di proprietà mista pubblico/privata a maggioranza privata.

Chiesti in via istruttoria elementi informativi idonei ad integrare il quadro ricognitivo emerso in occasione delle precedenti verifiche, che a fini comparativi appare opportuno richiamare, l'Amministrazione regionale ha offerto in comunicazione i dati che seguono.

**Quadro riepilogativo Ricostruzione privata  
Aggiornato al 25 giugno 2018**

Province Macerata e Ancona		
ORD 19	Pratiche	193
	Residenziali	186
	Produttive	7
	Decreti Residenziale	8
	Decreti produttiva	1
	Tot euro concessi	4.011.188,51
	Tot euro erogati	891.123,15

Provincia di Ascoli Piceno		
ORD 19	Pratiche	85
	Residenziali	78
	Produttive	7
	Decreti Residenziale	8
	Decreti produttiva	0
	Tot euro concessi	2.047.188,30
	Tot euro erogati	61.591,74

**Aggiornato al 31 dicembre 2019**

Province di Ancona, Macerata e Pesaro-Urbino		
ORD 19	Pratiche	1379
	Residenziali	1360
	Produttiva ma riconducibile a quella abitativa	19
	Produttive	0
	Decreti Residenziale	160
	Decreti Produttiva ma riconducibile a quella abitativa	5
	Decreti Produttiva	0
	Tot euro Concessi	89.171.345,29
	Tot euro Erogati	18.225.544,23

Province di Ascoli Piceno e Fermo		
ORD 19	Pratiche	618
	Residenziali	583
	Produttiva ma riconducibile a quella abitativa	31
	Produttive	4
	Decreti Residenziale	127
	Decreti Produttiva ma riconducibile a quella abitativa	9
	Decreti Produttiva	2
	Tot euro Concessi	80.445.299,70
	Tot euro Erogati	18.987.257,31

TOT. USR Marche		
ORD 19	Pratiche	1997
	Residenziali	1943
	Produttiva ma riconducibile a quella abitativa	50
	Produttive	4
	Decreti Residenziale	287
	Decreti Produttiva ma riconducibile a quella abitativa	14
	Decreti Produttiva	2
	Tot euro Concessi	169.616.644,99
	Tot euro Erogati	37.212.801,54

Alla luce dei dati che precedono in via istruttoria è stato rilevato un significativo scostamento tra il totale delle risorse concesse ed il totale di quelle erogate in ordine al quale

l'amministrazione regionale ha ampiamente argomentato nell'ambito della relazione fatta pervenire in vista dell'adunanza di contraddittorio.

Richiamati i passaggi più significativi dell'iter procedurale, come disciplinato dalla ordinanza n. 19 del 7 aprile 2017 - segnatamente dagli art. 13 (che fissa in tre mesi dalla concessione del contributo ed in 24 mesi dall'inizio dei lavori i termini, rispettivamente, per l'avvio e per la conclusione dei lavori salvo proroghe e/o sospensioni)<sup>533</sup> e dagli art. 14 (che disciplina le modalità di erogazione del contributo)<sup>534</sup> - l'amministrazione regionale ha evidenziato come l'anzidetto scostamento sia da imputarsi ai tempi ed alle modalità di esecuzione dei lavori -

---

<sup>533</sup> In particolare, l'articolo 13 della precitata ordinanza disciplina l'esecuzione dei lavori e prevede che gli stessi devono essere iniziati entro tre mesi dalla data di concessione del contributo ed ultimati entro ventiquattro mesi dalla data di inizio dei medesimi. Stabilisce, inoltre, che, a richiesta dei proprietari interessati, gli Uffici speciali possono autorizzare, per giustificati motivi e sentito il Comune competente, la proroga del termine di esecuzione degli stessi lavori per non più di sei mesi. Peraltro, nel caso in cui si verifichi la sospensione dei lavori in dipendenza di provvedimenti emanati da autorità competenti, il relativo periodo di sospensione, accertato dall'Ufficio speciale, non è calcolato ai fini del termine per l'ultimazione degli stessi.

<sup>534</sup> Il successivo articolo 14 disciplina poi le modalità di erogazione del contributo da parte dell'istituto di credito prescelto dal richiedente all'impresa esecutrice dei lavori ed ai professionisti che hanno curato la progettazione, la direzione dei lavori, il collaudo ed il coordinamento del progetto per la sicurezza, nonché all'amministratore di condominio o al presidente del consorzio che hanno presentato la domanda di contributo.

Al riguardo, prevede che, su richiesta del beneficiario, l'erogazione del contributo può avvenire in unica soluzione a conclusione dei lavori e, quindi, decorsi i 24 mesi dal relativo inizio, che deve avvenire entro tre mesi dalla data di concessione del contributo, salvo proroghe o sospensioni dello stesso termine.

In alternativa all'erogazione in un'unica soluzione a fine lavori, il contributo è erogato nella misura del:

a) 20 per cento, entro trenta giorni dalla presentazione all'Ufficio speciale dello stato di avanzamento dei lavori redatto dal direttore dei lavori utilizzando i prezzi del contratto di appalto, che attesti l'esecuzione di almeno il 20 per cento dei lavori ammessi e della dichiarazione di impegno del legale rappresentante dell'impresa esecutrice al rispetto, nei confronti dei fornitori e delle imprese subappaltatrici, di tempi di pagamento non superiori a trenta giorni dalla data di erogazione della prima quota di contributo;

b) 20 per cento, entro trenta giorni dalla presentazione all'Ufficio speciale dello stato di avanzamento dei lavori che attesti l'esecuzione di almeno il 40 per cento dei lavori ammessi e della dichiarazione del legale rappresentante dell'impresa esecutrice attestante l'avvenuto rispetto, nei confronti dei fornitori e delle imprese subappaltatrici, di tempi di pagamento non superiori a trenta giorni dalla data di erogazione del contributo di cui alla precedente lettera a) e l'impegno al rispetto di analogo termine dalla data di erogazione della seconda quota di contributo;

c) 30 per cento, entro trenta giorni dalla presentazione all'Ufficio speciale dello stato di avanzamento dei lavori, che attesti l'esecuzione di almeno il 70 per cento dei lavori ammessi e della dichiarazione del legale rappresentante dell'impresa esecutrice attestante l'avvenuto rispetto, nei confronti dei fornitori e delle imprese subappaltatrici, di tempi di pagamento non superiori a trenta giorni dalla data di erogazione del contributo di cui alla precedente lettera b) e l'impegno al rispetto di analogo termine dalla data di erogazione della terza quota di contributo;

d) restante 30 per cento a saldo del contributo, entro trenta giorni dalla presentazione all'Ufficio speciale del quadro economico a consuntivo dei lavori, che attesti l'esecuzione di tutti i lavori ammessi a contributo e di quelli necessari per la completa agibilità dell'edificio e della dichiarazione del legale rappresentante dell'impresa esecutrice attestante l'avvenuto rispetto, nei confronti dei fornitori e delle imprese subappaltatrici, di tempi di pagamento non superiori a trenta giorni dalla data di erogazione del contributo di cui alla precedente lettera c) e l'impegno al rispetto di analogo termine dalla data di erogazione del saldo.

Lo stesso articolo 14 prevede poi che l'Ufficio speciale, entro 20 giorni dall'accettazione degli stati di avanzamento e del quadro economico a consuntivo dei diversi stati di avanzamento lavori, che devono avvenire entro cinque giorni lavorativi dall'inoltro, trasmette all'istituto di credito segnalato dal richiedente l'atto di determinazione del contributo e ne autorizza l'erogazione ad ogni stato di avanzamento lavori e a consuntivo degli stessi previa verifica della regolarità contributiva tramite acquisizione del relativo documento unico (DURC).

pari, di norma, a trenta mesi nella ricostruzione pesante – e ad una erogazione frazionata nel tempo.

Sul punto è stato, inoltre, rappresentato come la tempistica osservata per le erogazioni dipenda dai tempi di presentazione delle richieste nonché all'esito dell'istruttoria in ordine alla regolarità delle attestazioni e delle dichiarazioni rese dai soggetti tenuti anche in relazione alle posizioni contributive dei beneficiari.

- ordinanza n. 28 del 9 giugno 2017 Modifiche all'ordinanza n. 19 del 7 aprile 2017, recante "Misure per il ripristino con miglioramento sismico e la ricostruzione di immobili ad uso abitativo gravemente danneggiati o distrutti dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016", misure di attuazione dell'articolo 2, comma 5, del decreto legge n. 189 del 2016, modifiche all'ordinanza commissariale n. 14 del 2016 e determinazione degli oneri economici relativi agli interventi di cui all'allegato n. 1 dell'ordinanza commissariale n. 14 del 16 gennaio 2017

In occasione delle precedenti verifiche è stata attestata la presentazione di n. 278 istanze/pratiche ed è stato stimato, sulla base dei sopralluoghi già effettuati l'avvio di ulteriori 40.000.

Chiesti aggiornamenti rispetto agli elementi informativi acquisiti in occasione delle precedenti verifiche l'amministrazione regionale ha precisato che i progetti attesi per la ricostruzione privata nel territorio della regione Marche ammontano a 45.419 di cui n. 15.199 relativi alla ricostruzione leggera (danni lievi) e n. 30.220 relativi alla ricostruzione pesante (danni gravi e gravissimi).

Nell'occasione ha, altresì, rilevato come – per una compiuta rappresentazione – debba aversi riguardo anche ai dati relativi all'ordinanza commissariale n. 4 del 2016 – come indicati nelle tabelle che seguono – alla stregua dei quali si evince la presentazione complessivamente di n. 7.285 istanze di cui n. 5.084 relative ai danni lievi e n. 2.201 relative ai danni gravi e gravissimi: di qui la presentazione alla data del 31 dicembre 2019 di un numero di progetti pari al 16,03 per cento di quelli attesi.

Provincie di Ancona, Macerata e Pesaro-Urbino		
ORD 4	Pratiche	3384
	Residenziali	3197
	Produttiva ma riconducibile a quella abitativa	83
	Produttive	104
	Decreti Residenziale	1668
	Decreti Produttiva ma riconducibile a quella abitativa	39
	Decreti Produttiva	46
	Tot euro Concessi	249.917.323,70
	Tot euro Erogati	111.217.644,86

Provincie di Ascoli Piceno e Fermo		
ORD 4	Pratiche	1700
	Residenziali	1582
	Produttiva ma riconducibile a quella abitativa	60
	Produttive	58
	Decreti Residenziale	788
	Decreti Produttiva ma riconducibile a quella abitativa	34
	Decreti Produttiva	20
	Tot euro Concessi	107.407.048,60
	Tot euro Erogati	57.639.352,16

TOT. USR Marche		
	Pratiche	5084
	Residenziali	4779

ORD 4	Produttiva ma riconducibile a quella abitativa	143
	Produttive	162
	Decreti Residenziale	2456
	Decreti Produttiva ma riconducibile a quella abitativa	73
	Decreti Produttiva	66
	Tot euro Concessi	357.324.372,30
	Tot euro Erogati	168.856.997,02

Fonte: sistema informativo DOMUS

#### DANNI ALLE SCUOLE (DANNI LIEVI E GRAVI):

In occasione delle precedenti verifiche si è dato ampio conto delle conseguenze subite dall'edilizia scolastica in ragione dei noti eventi sismici.

Nel dettaglio è stato evidenziato che sono risultati inagibili circa 150 edifici scolastici pubblici, di cui n. 40 risultati gravemente danneggiati e dunque non utilizzabili, n. 15 parzialmente inagibili, n. 94 temporaneamente inagibili ed un n. 1 edificio inagibile per rischio esterno. Di tali edifici n. 106 sono stati resi utilizzabili a seguito dei lavori di pronto intervento messi in atto a valere sui fondi dell'emergenza per garantire la continuità del servizio scolastico.

Alcuni edifici scolastici sono stati ricostruiti grazie a donazioni private (n. 9 edifici scolastici); per i restanti edifici si è dato atto della previsione di interventi a valere sulla programmazione prevista dall'art. 14, co. 1, del D.L. 189/2016 e ss.mm.ii. da realizzarsi secondo modalità alternative che possono prevedere la ricostruzione a seguito di demolizione, la ricostruzione con delocalizzazione e accorpamento di più plessi scolastici, l'adeguamento/miglioramento sismico.

La programmazione degli interventi di edilizia scolastica è stata attuata, alla data del 31/12/2017, con le seguenti Ordinanze Commissariali:

- ordinanza n. 14 del 16 gennaio 2017 - Approvazione del programma straordinario per la riapertura delle scuole per l'anno scolastico 2017-2018: risultano pervenute n. 12 istanze/pratiche - l'istruttoria è attuata direttamente dalla struttura Commissariale.

n. 1 intervento è in corso di esecuzione (Scuola d'Infanzia "Don Petrusio" di Fabriano);

Chiesti aggiornamenti circa lo stato di attuazione del menzionato programma l'Amministrazione regionale, con riferimento all' O.C.S.R. n.14/2017 con la quale sono stati finanziati n. 12 interventi, ha rappresentato che l'ordinanza è di diretta attuazione del Commissario Straordinario per la Ricostruzione, per cui non sono previsti trasferimenti di fondi alla contabilità del Vicecommissario – Presidente di Regione e non è noto a questo USR l'effettivo importo del Piano.

Nell'ambito di tale piano le competenze dell'USR sono connesse esclusivamente alla rappresentanza prevista nell'ambito della Conferenza Permanente, istituita ai sensi dell'art.16 del D.L. 189/2016 e s.m.i. e disciplinata dall'O.C.S.R. n.16/2017 e s.m.i..

Secondo i dati in possesso dell'USR Marche, lo stato d'attuazione alla data del 31/12/2019 del piano di edilizia scolastica approvato con l'O.C.S.R. n. 14/2017 e s.m.i. risulta essere il seguente:

- ✓ per n. 1 intervento è in corso la progettazione;
- ✓ per n. 1 intervento è stata affidata la progettazione esecutiva congiuntamente all'esecuzione dei lavori;
- ✓ per n. 5 interventi è in corso l'esecuzione dei lavori;
- ✓ n. 5 interventi sono stati ultimati, di cui n. 3 sono stati ultimati nel corso del 2019.
- Ordinanza n. 18 del 3 aprile 2017 - Modifiche all'ordinanza n. 14 del 16 gennaio 2017, recante: «Approvazione del programma straordinario per la riapertura delle scuole per l'anno scolastico 2017-2018»: risultano 2 nulla osta per demolizioni scuole oggetto di donazione (per i Comuni di Gualdo e di Sarnano).
- Ordinanza n. 33 dell'11 luglio 2017 - Approvazione del programma straordinario per la riapertura delle scuole nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016; disciplina della qualificazione dei professionisti, dei criteri per evitare la concentrazione degli incarichi nelle opere pubbliche e determinazione del contributo relativo alle spese tecniche;

In relazione all'ordinanza in esame, in forza della quale è stato disposto il finanziamento di n. 34 interventi per complessivi euro 131.201.630,00, è precisato che, nell'ambito degli interventi previsti nell'allegato 1 dell'O.C.S.R. n. 33/2017 e s.m.i., la scuola "De Amicis" di Muccia (MC),



completata nel mese di luglio 2019, è stata interamente finanziata mediante donazione privata, per cui è da ritenersi esclusa da tale programmazione.

Per i restanti n. 33 interventi di edilizia scolastica alla data del 31/12/2019 è rappresentato il seguente stato di attuazione:

- ✓ per n. 19 interventi sono stati avviati i relativi procedimenti finalizzati all'affidamento dei servizi di ingegneria e architettura;
- ✓ per n. 12 interventi è in corso la redazione dei progetti;
- ✓ per n. 1 intervento è stato approvato il progetto esecutivo e concesso il contributo;
- ✓ n. 1 intervento risulta ancora non avviato.

Complessivamente nel corso del 2019 sono state erogate somme a valere sui fondi dell'O.C.S.R. n. 33/2017 e s.m.i. pari a euro 246.558,94.

- Ordinanza n. 56 dell'10 maggio 2018 - Approvazione del Secondo programma degli interventi di ricostruzione, riparazione e ripristino delle opere pubbliche nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria interessati dagli eventi sismici a far data dal 24 agosto 2016. Modifiche e integrazioni alle Ordinanze n. 27 del 9 giugno 2017, n. 33 dell'11 luglio 2017, n. 37 dell'8 settembre 2017. Individuazione degli interventi che rivestono importanza essenziale ai fini della ricostruzione.

In occasione delle precedenti verifiche si è dato atto dell'avvenuto finanziamento di n. 82 interventi di edilizia scolastica.

Nella relazione dell'USR si rappresenta che l'anzidetto programma consta di 320 interventi per euro 540.590.401,86 e che sono stati avviati n. 266 procedimenti, previa nomina del Rup, in relazione ai quali sono pervenuti n. 19 progetti di cui 11 in fase istruttoria ed 8, per un importo complessivo pari a euro 3.112.505,00, approvati con decreto. Nella medesima relazione si rappresenta, altresì, l'avvenuta erogazione in favore dei soggetti attuatori di euro 96.833,02 a titolo di anticipo delle spese tecniche per attività di progettazione e di euro 92.960,02 a titolo di saldo delle predette spese tecniche a seguito di emissione di decreto di approvazione.

Svolti approfondimenti circa lo stato di attuazione degli 82 interventi di edilizia scolastica oggetto di finanziamento l'Amministrazione ha attestato il finanziamento di n. 83 interventi di edilizia scolastica per complessivi 160.808.144,87 euro.

Per tali interventi alla data del 31/12/2019 è stato rappresentato il seguente stato di attuazione:

- ✓ per n. 61 interventi sono stati avviati i relativi procedimenti finalizzati all'affidamento dei servizi di ingegneria e architettura previa nomina del RUP;
- ✓ per n. 7 interventi è in corso la redazione dei progetti;
- ✓ per n. 1 intervento è stato approvato il progetto da porre a base di gara e concesso il contributo;
- ✓ n. 14 interventi risultano ancora non avviati.

Complessivamente nel corso del 2019 sono state erogate somme a valere sui fondi dell'O.C.S.R. n. 56/2018 e s.m.i., relativi all'edilizia scolastica, pari a 18.989,23 euro.

Nell'ambito dell'istruttoria preordinata al contraddittorio è stato evidenziato come i dati forniti evidenzino un significativo ritardo avuto riguardo alla circostanza che 14 progetti risultano ancora non avviati mentre per ulteriori 61 progetti è in corso l'affidamento dei servizi di ingegneria e di architettura.

Chiesti, pertanto, chiarimenti l'Amministrazione – con riferimento ai progetti non ancora avviati – ha fornito elementi di dettaglio in ordine ai soggetti attuatori interessati (Provincia di Ascoli Piceno/Comune di Ascoli Piceno/Comune di Monsampolo del Tronto/Comune di San Benedetto del Tronto/Comune di Macerata/Comune di Monte San Giusto/Comune di Urbisaglia/Comune di Cagli) nonché in ordine ai singoli interventi programmati.

Ha, inoltre, specificato che: "Per quanto concerne gli interventi di competenza della Provincia di Ascoli Piceno e del Comune di Ascoli Piceno, questi non sono stati avviati in quanto gli stessi Enti hanno provveduto ad avviare, nell'ambito dei piani di ricostruzione post-sisma, altri interventi di edilizia scolastica ritenuti di maggiore priorità.

Il Comune di Macerata non ha dato ancora avvio ai singoli interventi di edilizia scolastica, in quanto è in attesa di consolidare scelte strategiche complessive riguardanti la pianificazione di interventi organici e di insieme riguardanti gli edifici danneggiati a servizio dei diversi plessi scolastici.

Per quanto attiene l'intervento del Comune di Cagli non ancora avviato, va specificato che a fine anno 2017, lo stesso intervento è stato inserito nella programmazione di edilizia scolastica finanziata con Decreto Miur n. 1007 del 21/12/2017. Pertanto, l'Ente dovrà comunicare se intende rinunciare ai fondi della ricostruzione o in alternativa utilizzarne in parte.

Entrambi gli interventi dei Comuni di Monsamopolo del Tronto e Urbisaglia, sono state stanziare, su richiesta originaria degli stessi Enti, somme troppo esigue per consentire interventi di miglioramento/adequamento sismico degli edifici, per cui allo stato non sono state presentate ancora valutazioni di merito da parte dei due soggetti attuatori. Va, comunque, detto che si tratta di edifici che hanno subito danni lievi e che a seguito di interventi di messa in sicurezza a valere sui fondi dell'emergenza, gli stessi sono tornati agibili essendo state ripristinate le condizioni pre-sisma.

Il Comune di Monte San Giusto ha dato priorità ad altri interventi ricompresi nei piani della ricostruzione, rispetto all'intervento riguardante l'edificio scolastico di cui sopra. Anche in questo caso l'edificio ha riportato danni lievi, per cui con lavori di pronto intervento è stata ripristinata l'agibilità.”

#### INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE PUBBLICA (OPERE PUBBLICHE)

- Ordinanza n. 37 del 8 settembre 2017 - Approvazione del primo programma degli interventi di ricostruzione, riparazione e ripristino delle opere pubbliche nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016.

Con riferimento all'ordinanza in esame l'Amministrazione ha precisato che sono stati finanziati n. 100 interventi per complessivi euro 128.691.696,00. In particolare, l'intervento relativo alla Casa di Riposo del Comune di Pioraco (MC) risulta suddiviso in due distinte opere, una relativa alla "casa di riposo per anziani comunale", l'altra relativa alla "casa di riposo comunale per anziani - ampliamento", ma di fatto trattandosi di edifici adiacenti verrà trattato come intervento unitario. Analogamente avverrà per gli interventi relativi alla casa di riposo del comune di Monte San Giusto, denominati rispettivamente "Casa di riposo - porzione ristrutturata" e "Casa di riposo originaria". Pertanto, il numero complessivo degli interventi è da intendersi pari a n. 98.

Per tali n. 98 interventi alla data del 31/12/2019 è rappresentato il seguente stato di attuazione:

- ✓ per n. 67 interventi sono stati avviati i relativi procedimenti finalizzati all'affidamento dei servizi di ingegneria e architettura previa nomina del RUP;
- ✓ per n. 20 interventi è in corso la redazione dei progetti;

- ✓ per n. 7 interventi sono stati approvati il progetto da porre a base di gara e concessi relativi contributi;
- ✓ n. 4 interventi risultano ancora non avviati.

Complessivamente nel corso del 2019 sono state erogate somme a valere sui fondi dell'O.C.S.R. n. 37/2017 e s.m.i. pari a 295.278,15 euro.

- Ordinanza n. 56 del 10 maggio 2018 - Approvazione del secondo programma degli interventi di ricostruzione, riparazione e ripristino delle opere pubbliche nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016. Modifiche e integrazioni alle ordinanze n. 27 del 9 giugno 2017, n. 33 dell'11 luglio 2017, n. 37 dell'8 settembre 2017 e n. 38 dell'8 settembre 2017. Individuazione degli interventi che rivestono importanza essenziale ai fini della ricostruzione.

A completamento di quanto sopra evidenziato con riguardo all'edilizia scolastica (cfr. *supra*) in relazione ai residui interventi riconducibili all'O.C.S.R. n. 56/2018 e s.m.i. (finanziati n. 237 interventi relativi alle Opere Pubbliche, al netto degli interventi di edilizia scolastica) per complessivi euro 379.782.256,99 è rappresentato il seguente stato di attuazione alla data del 31 dicembre 2019:

- ✓ per n. 186 interventi sono stati avviati i relativi procedimenti finalizzati all'affidamento dei servizi di ingegneria e architettura previa nomina del RUP;
- ✓ per n. 4 interventi è in corso la redazione dei progetti;
- ✓ per n. 7 interventi sono stati approvati i progetti da porre a base di gara e concessi relativi contributi;
- ✓ n. 40 interventi risultano ancora non avviati.

Complessivamente nel corso del 2019 sono state erogate somme a valere sui fondi dell'O.C.S.R. n. 56/2018 e s.m.i., relativi alle sole opere pubbliche al netto dell'edilizia scolastica, pari a euro 170.803,81.

Chiesti chiarimenti circa i 40 interventi non ancora avviati l'Amministrazione regionale ha evidenziato, partitamente, che quattro interventi verranno espunti dal piano per consentire l'inserimento di altre opere che gli stessi soggetti attuatori hanno ritenuto rivestire maggiore rilevanza nell'ambito della ricostruzione dei propri territori: a tal riguardo è stato, altresì,

precisato che dette valutazioni - fatte in seno alla programmazione dell'O.C.S.R. n. 56/2018, avviata nell'autunno 2017 - hanno subito nel tempo diverse modificazioni per cui, legittimamente, gli Enti hanno richiesto una modifica del piano.

Quanto, invece, ad altri due interventi dei quaranta non avviati, è stato evidenziato che altri Enti hanno chiesto la sostituzione dell'intervento con altro a parità di importo e che le modifiche in questione sono in corso di recepimento da parte del Commissario Straordinario mediante l'adozione di apposita ordinanza, che prende atto della proposta avanzata dal Vice-Commissario, Presidente della Regione, in conformità al recepimento delle richieste avanzate dai diversi soggetti attuatori.

Da ultimo con riguardo ai restanti trentaquattro interventi relativi alle OOPP non avviati al 31/12/2019, si rileva che i soggetti attuatori competenti stanno procedendo a dar corso agli stessi talché alla data di settembre 2020 il numero degli interventi non avviati si riduce a 23.

Ciò a comprova, secondo le prospettazioni dell'amministrazione regionale, che il ritardo registrato alla data del 31/12/2019 è da annettersi alla gradualità nell'avvio delle opere da parte dei soggetti attuatori che, a sua volta, risponde ad un'esigenza organizzativa e programmatica degli stessi soggetti che si trovano finanziate più opere nei piani di ricostruzione e per le quali non riescono a garantire un avvio concomitante.

#### **MESSA IN SICUREZZA DEI LUOGHI DI CULTO**

Relativamente alle finalità dei piani approvati con le O.C.S.R. nn. 23/2017 e 32/2017 è specificato che gli interventi in essi previsti per la riapertura dei luoghi di culto che hanno subito danneggiamenti lievi, sebbene "proposti" come interventi di messa in sicurezza, di fatto hanno assunto, nella quasi totalità dei casi, carattere definitivo, così come previsto dall'art. 1, comma 2, dell'O.C.S.R. n.23/2017, nonché dall'art. 1, comma 1, dell'O.C.S.R. n.32/2017, che riportano quanto segue: *"Sarà cura dei soggetti attuatori verificare, in fase di esecuzione degli interventi immediati, la possibilità di procedere alla contestuale realizzazione di opere definitive e non provvisorie secondo quanto disposto dalla presente ordinanza, qualora ne emerga la possibilità in relazione alla prevedibile ottimizzazione dei tempi di cantiere e dalla conseguente convenienza economica"*.

Ne deriva che i rispettivi procedimenti hanno necessariamente seguito tempistiche proprie di progettazioni ed esecuzione lavori afferenti Beni Culturali.

Complessivamente, gli interventi finanziati con le O.C.S.R. nn. 23/2017 e 32/2017 sono pari a n. 94, per un totale di euro 21.619.400,00.

Successivamente all'avvio dei suddetti piani risultano intervenute n. 2 rinunce al finanziamento, n. 4 espunzioni a seguito delle modifiche apportate dall'O.C.S.R. n. 63/2018.

- Ordinanza n. 23 del 5 maggio 2017 - Messa in sicurezza delle chiese danneggiate dagli eventi sismici iniziati il 24 agosto 2016 con interventi finalizzati a garantire la continuità dell'esercizio del culto. Approvazione criteri e primo programma interventi immediati.

In occasione delle precedenti verifiche è stata attestato l'avvio di n. 32 istanze/pratiche (di cui 5 oggetto di rinuncia di accesso al contributo in esame e 3 oggetto di inserimento nell'allora approvando secondo piano riguardante gli interventi sui beni del patrimonio artistico e culturale).

In sede istruttoria è stato precisato che sono stati finanziati n. 33 interventi per complessivi 7.761.400,00 euro di cui:

- ✓ n. 6 interventi in corso di esecuzione lavori;
- ✓ n. 27 interventi risultano ultimati, di cui n. 21 nel corso del 2019.

Complessivamente nel corso del 2019 sono state erogate somme a valere sui fondi dell'O.C.S.R. n. 23/2017 e s.m.i. pari a euro 2.885.372,72.

- Ordinanza n. 32 del 21 giugno 2017 - Messa in sicurezza delle chiese danneggiate dagli eventi sismici iniziati il 24 agosto 2016 con interventi finalizzati a garantire la continuità dell'esercizio del culto. Approvazione criteri e secondo programma interventi immediati.

In occasione delle precedenti verifiche è stata attestata la sussistenza di n. 48 istanze/pratiche.

Chiesti aggiornamenti è stato precisato che sono stati finanziati n. 55 interventi per complessivi 13.858.000,00 euro di cui:

- ✓ n. 4 interventi sono in corso di progettazione;
- ✓ n. 21 interventi sono in corso di esecuzione lavori;
- ✓ n. 29 interventi risultano ultimati, di cui n. 27 nel corso del 2019.
- ✓ n. 1 intervento risulta ancora non avviato.

Complessivamente nel corso del 2019 sono state erogate somme a valere sui fondi dell'O.C.S.R. n. 32/2017 e s.m.i. pari a 5.755.133,95 euro.

Nella più volte richiamata relazione fatta pervenire dall'USR si rappresenta che, nel corso del 2019, sono stati erogati alle Diocesi/ Arcidiocesi contributi pari, rispettivamente, a 2.885.372,72 euro per interventi a n. 26 chiese ricomprese nel I programma dell'OCSR n. 23/2017 e a 5.755.133,95 per interventi a n. 43 chiese ricomprese nel II programma dell'OCSR n. 32/2017.

Si evidenzia, altresì, che per 48 chiese (di cui ventuno afferenti all'ordinanza n. 23 e ventisette relative all'ordinanza n. 32 sono stati liquidati i SAL finali) precisando che restano in corso di esecuzione n. 27 interventi.

Da quanto sopra esposto risulta che su n. 88 interventi previsti, sono stati ultimati complessivamente n. 56 interventi, quindi oltre il 63 per cento del totale; sono in corso di esecuzioni lavori n. 27 interventi, pari a circa il 30 per cento del totale; mentre solo n. 4 interventi sono in corso di progettazione e n. 1 non è stato avviato.

Pertanto, alla fine del 2019 oltre il 93 per cento del programma è stato attuato.

#### INTERVENTI SUI BENI DEL PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE

- Ordinanza n. 38 dell'8 settembre 2017 – Approvazione del primo piano di interventi sui beni del patrimonio artistico e culturale, compresi quelli sottoposti a tutela ai sensi del codice di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42:

In occasione delle precedenti verifiche, l'Amministrazione regionale ha rappresentato la sussistenza di n. 54 interventi per le Marche rilevando, peraltro, come non tutti fossero riconducibili alla previsione di cui all'art. 14 comma 1 lettera a), del D.L. 189/2106 in relazione alle modificazioni introdotte dalla legge 205 del 29 dicembre 2017 e, come per gli interventi assentibili, il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo svolgesse il ruolo di soggetto attuatore provvedendo all'elaborazione dei relativi progetti.

In sede istruttoria l'Amministrazione ha ulteriormente precisato che con l'O.C.S.R. n. 38/2017 è stato approvato originariamente un elenco composto da n. 54 interventi e che, conseguentemente alle modifiche normative apportate all'art. 14. comma 1, lett. a) e lett. c), del D.L.189/2016, così come modificato dalla L. n. 205/2017, mediante l'O.C.S.R. n. 63/2018 è stato aggiornato l'elenco degli interventi ricompresi nell'O.C.S.R. n. 38/2017, per cui diventano n. 48 interventi per complessivi euro 59.250.000,00.

Tali interventi, secondo le previsioni normative in vigore al 31/12/2019, sono attribuiti alla competenza del soggetto attuatore Mibact, definito dall'art.15, comma 1, lett.b), del D.L. 189/2016 e s.m.i.

Con l'art. 12 dell'O.C.S.R. n. 80/2019, si dispone l'attribuzione della delega, ai sensi dell'art. 1, comma 5, del DL 189/2016 e s.m.i., al Vicecommissario per l'adozione delle determinazioni in ordine all'approvazione dei progetti e per l'emissione dei decreti di contributo in relazione agli interventi ricompresi anche nel programma di cui all'O.C.S.R. n. 38/2017 e s.m.i.

Alla data del 31/12/2019 non risultano pervenuti a questo USR progetti relativi alla suddetta programmazione.

#### PATRIMONIO EDILIZIO PUBBLICO SUSCETTIBILE DI DESTINAZIONE ABITATIVA

- Ordinanza n. 27 del 9 giugno 2017 - Misure in materia di riparazione del patrimonio edilizio pubblico suscettibile di destinazione abitativa:

In occasione delle precedenti verifiche è stata attestata la presentazione di n. 41 istanze/pratiche con la precisazione che per due interventi, considerato il limite normativo riguardante il "miglioramento sismico", era stato disposto l'inserimento nel secondo piano degli interventi di ricostruzione pubblica.

Nella più volte richiamata relazione dell'USR si attesta l'approvazione di n. 49 progetti nonché l'erogazione, nel corso del 2019, di contributi per euro 5.650.701,72 a favore degli enti attuatori ed impegni per euro 9.095.536,80.

Nell' medesima relazione si rileva, altresì, la conclusione – con conseguente trasmissione all'USR del certificato di collaudo/regolare esecuzione – degli interventi di seguito specificati:

PROV	COMUNE	PROPRIETA'	INTERVENTO
MC	BOLOGNOLA	COMUNE	COMPLESSO VILLA MARCONI
MC	CAMPOROTONDO DI FIASTRONE	COMUNE	ALLOGGIO PER EDILIZIA ABITATIVA
MC	SAN SEVERINO	COMUNE	PORTA ROMANA

Chiesti ulteriori, e più circostanziati elementi informativi in ordine allo stato di attuazione del complessivo cronoprogramma, ad eventuali ritardi ed alle ragioni che hanno precluso il compiuto rispetto della programmazione di cui trattasi, l'Amministrazione regionale ha rappresentato che l'O.C.S.R. n. 27/2017 prevedeva originariamente un elenco composto da n. 64 interventi per un totale di 33.282.413,38 euro. Conseguentemente all'avvio del programma



è scaturita la necessita di riprogrammare al di fuori di detto piano n. 15 interventi, in quanto il limite normativo del “miglioramento sismico” non era compatibile con l’effettivo stato di danneggiamento degli immobili, che in taluni casi richiedeva la demolizione e ricostruzione. Di tali n. 15 interventi espunti, n. 6 sono stati finanziati con altri fondi ministeriali (Delibera CIPE n.127/2017 integrata con Delibera CIPE n. 55/2019), per i restanti è stato previsto l’inserimento in un successivo piano di edilizia residenziale pubblica finanziato con i fondi della ricostruzione post sisma 2016 (rif. O.C.S.R. n. 86/2019).

Per cui alla data del 31/12/2019 l’O.C.S.R. n. 27/2017 prevede dunque la realizzazione di n. 49 interventi, i cui progetti sono stati approvati con decreto del Vicecommissario per complessivi euro 19.715.327,74.

A tale data lo stato d’attuazione del piano risulta il seguente:

- ✓ n. 24 interventi sono stati avviati i procedimenti per l’affidamento dei lavori;
- ✓ n. 22 interventi sono in corso di esecuzione lavori;
- ✓ n. 3 interventi risultano ultimati.

Relativamente al rispetto dei termini previsti dall’art. 14, comma 1, lett. a-bis), del D.L.189/2016 e s.m.i. va sottolineato che tale termine è stato prorogato al 31/12/2020 mediante l’introduzione dell’art. 2, comma 1-bis, del DL 123/2019 convertito con L.n.156/2019. Pertanto, l’attuazione del Piano è in linea con i termini di legge.

Si conferma inoltre che complessivamente nel corso del 2019 sono state erogate somme a valere sui fondi dell’O.C.S.R. n. 27/2017 e s.m.i. pari a 5.650.701,72 euro.

#### CONTROLLO DELLE PERIZIE GIURATE RELATIVE ALLE SCHEDE AEDES

- Ordinanza n. 10 del 19 dicembre 2016 - Disposizioni concernenti i rilievi di agibilità post sismica conseguenti agli eventi sismici che hanno colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo a partire dal giorno 24 agosto 2016.
- Ordinanza n. 34 del 12 luglio 2017 - Approvazione del Protocollo di intesa fra il Commissario straordinario del Governo per la ricostruzione, Vasco Errani, la Guardia di Finanza e il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco per l’effettuazione dei controlli a campione sulle perizie giurate relative alle schede Aedes.

- Ordinanza n. 52 del 29 marzo 2018 - Procedimento di accertamento delle violazioni degli obblighi a carico dei professionisti iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 34 del d.l. 189 del 2016 e s.m.i e nella attività di redazione delle schede Aedes. Attuazione dell'articolo 2 bis del decreto-legge n. 148 del 16 ottobre 2017, convertito con modificazioni in legge convertito, con modificazioni, dalla L. 4 dicembre 2017, n. 172.

Chiesti aggiornamenti al riguardo è stato rappresentato che alla data del 31/12/2019 risultano n. 28.975 istanze/pratiche di cui n. 22.122 già pervenute e 6.853 attese.

Il dato concernente le istanze attese è collegato ad una stima in merito alle istanze di contributo che si presume potranno essere presentate entro il relativo termine di scadenza, tenendo conto che, ad opera dell'articolo 5 dell'Ordinanza del Commissario Straordinario del Governo per la ricostruzione n. 87 del 24 gennaio 2020, è stato fissato il termine perentorio per il completamento del censimento di agibilità degli edifici con procedura AeDes, nei soli casi di schede Fast per le quali non sia stata presentata la scheda AeDES, in coincidenza con la scadenza del termine della ricostruzione e cioè, allo stato, il 31/12/2020 per la ricostruzione pesante (comma 2, dello stesso articolo 5) e il 20/09/2020 per la ricostruzione leggera (articolo 1, Ordinanza commissariale n. 103 del 29 giugno 2020, già comma 1, articolo 5, Ordinanza commissariale n. 87 del 2020).

È, peraltro, precisato che verosimilmente, rispetto alle indicate presunte n. 6.853 schede Aedes con perizia giurata ancora attese, quelle che saranno effettivamente presentate saranno nettamente inferiori stante la probabile non finanziabilità dei relativi interventi (per inutilizzabilità degli edifici alla data degli eventi sismici, assenza di nesso causale, altre valutazioni dei proprietari, ecc.)

#### INTERVENTI DI RICOSTRUZIONE SU EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI GIÀ INTERESSATI DA PRECEDENTI EVENTI SISMICI

- Ordinanza n. 51 del 29 marzo 2018 - Attuazione dell'articolo 13 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, e s.m.i. Interventi di ricostruzione su edifici pubblici e privati già interessati da precedenti eventi sismici.

In occasione delle precedenti verifiche è stato precisato come non risultassero ancora pervenute istanze e come non si avessero elementi per fornire una stima di quante ne potranno arrivare.

Chiesti aggiornamenti al riguardo l'Amministrazione ha precisato che, alla data del 31/12/2019, né, peraltro, ad oggi, risultano ancora pervenute istanze relativamente ai commi 6, ultimo capoverso, e 6-bis dell'articolo 13 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, e s.m.i., e si stima congrua la previsione in esso contenuta di 3 milioni di euro, con ripartizione proporzionale tra gli aventi titolo (Regioni Umbria e Marche).

E' stato, inoltre evidenziato come le istanze relative agli interventi di cui al comma 6, primo capoverso dell'articolo 13 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, e s.m.i., non abbiano un proprio autonomo canale di finanziamento, ma rientrino nelle fattispecie di finanziamento più generali (ricostruzione "leggera", ricostruzione "pesante", edilizia residenziale-abitativa e attività produttive): in tale prospettiva è stato rimarcato come non risulti funzionale una loro quantificazione separata da quella regolante l'intera ricostruzione post-sima 2016 connessa al livello di danneggiamento.

#### TRASLOCO E DEPOSITO

- Ordinanza n. 21 del 28 aprile 2017 - Assegnazione di contributi per spese di traslochi e depositi temporanei di mobili di abitazioni dichiarate totalmente inagibili nei territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria, a seguito degli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, e modifiche all'articolo 4, comma 1, dell'ordinanza n. 19 del 7 aprile 2017;

Nella relazione fatta pervenire dall'USR si attesta l'erogazione di contributi, nel corso del 2019, in favore di n. 389 beneficiari per un importo complessivo di euro 504.984,03.

Chiesti maggiori ragguagli circa il numero complessivo degli aventi diritto, l'attuazione del programma di assegnazione del contributo in parola, gli eventuali ritardi registrati, e le ragioni sottese, nonché in ordine alla prevista definizione delle procedure di cui trattasi l'Amministrazione regionale ha precisato che l'ordinanza n. 21 del 28 aprile 2017, come modificata e integrata dall'ordinanza n. 41 del 2 novembre 2017, prevede un termine per la

presentazione delle istanze per richiedere il contributo per le spese sostenute per traslochi e/o depositi temporanei dei mobili e dei suppellettili, contenute nell'abitazione dichiarata inagibile e sgomberata, dinamico, legato anche all'avvio dei lavori per la ricostruzione degli immobili che hanno subito danni gravi.

In questa prospettiva ha, altresì, rimarcato che poiché i termini per la presentazione delle pratiche di ricostruzione cosiddetta "pesante" sono slittati, ad oggi, al 31 dicembre 2020, è possibile conoscere solo i beneficiari le cui domande di contributo, ai sensi dell'O.C.S.R. n. 21/2017 e s.m.i., sono pervenute all'Ufficio Speciale per la Ricostruzione (per il tramite dei Comuni) e non anche il numero complessivo degli aventi diritto al contributo in questione.

In ordine alle modalità procedurali ha evidenziato che le singole pratiche sono istruite ai sensi delle disposizioni fissate dalle ordinanze n. 21/2017 e 41/2017 e sulla base della documentazione presentata dall'istante: eventuali termini più lunghi per l'istruttoria sono, quindi, legati all'incompletezza della documentazione ricevuta dai beneficiari rimarcando come per il procedimento in questione non si evidenzino ritardi particolari.

## 7.10 Conclusioni

Così richiamati i passaggi salienti delle verifiche svolte, la Sezione conclusivamente osserva: in occasione dei primi controlli effettuati, nell'ambito delle verifiche sul rendiconto 2016, sulla gestione delle conseguenze dei noti eventi sismici, la Sezione ebbe a rilevare un importante impegno programmatico – orientato su plurimi ed articolati settori di intervento – da parte della Regione Marche che, pur fortemente condizionata dall'accentramento della *governance* in capo al Commissario di Governo per la ricostruzione, ha, prontamente, messo in campo tutti gli strumenti, giuridici e finanziari, a disposizione al fine di fronteggiare una situazione connotata da indubbia e particolare gravità.

Parimenti nell'ambito delle verifiche relative al rendiconto 2017 sono stati rimarcati i risultati conseguiti, nella delicata fase dell'emergenza, e si è dato ampiamente conto delle attività *in fieri* nonché di quelle pianificate per la gestione di quella – ancor più problematica in quanto volta a restituire alle popolazioni colpite dal sisma condizioni di normalità – della ricostruzione, peraltro, all'epoca ancora in fase di avvio.

In linea si pongono gli esiti delle verifiche poste in essere, in vista di un più complessivo aggiornamento del quadro ricognitivo tratteggiato in precedenza, con riguardo all'esercizio 2019.

L'insieme degli elementi informativi acquisiti dalla Sezione evidenzia, invero, l'attivazione da parte degli uffici regionali, tanto di quelli centrali quanto di quelli creati sul territorio, di una serie di interventi a sostegno delle popolazioni colpite e delle imprese di tutti i settori produttivi anche attraverso lo strumento dell'area di crisi e degli specifici strumenti regionali che sono andati ad integrarsi nell'ambito dell'Accordo di programma interregionale intervenuto tra le quattro regioni interessate ed il governo.

Di interesse appaiono, in particolare, i dati desunti dalla relazione sulla gestione, allegata alla proposta di rendiconto, che reca un quadro di sintesi dei dati finanziari di maggior rilievo per ciò che riguarda, tra l'altro, le risorse acquisite, nel corso dell'esercizio 2019, ed il dettaglio delle spese sostenute dall'Amministrazione al fine di attuare gli interventi programmati.

Parimenti significativi si appalesano le evidenze istruttorie relative alle risorse comunitarie, segnatamente a quelle rivenienti dalla riprogrammazione del POR FESR Marche, ed allo stato di attuazione dell'Asse 8 rispetto al quale si dà atto dell'avvio, nel corso dell'esercizio 2019, di ulteriori interventi rispetto alla gestione 2018.

In tal senso la Sezione invita l'Amministrazione a proseguire nel percorso intrapreso.

Parimenti, con riguardo all'utilizzo delle risorse rivenienti da donazioni affluite sul conto corrente postale, si conferma l'apprezzamento manifestato in occasioni delle precedenti verifiche in ordine ai numerosi interventi assentiti nel rispetto dei criteri di cui alla deliberazione n. 847 del 24 luglio 2017 in quanto immediatamente riferibili alle, pur differenziate, esigenze delle comunità interessate dagli eventi sismici.

Quanto all'intervento avente ad oggetto il recupero della c.d. grotta sudatoria – su cui la Sezione, in occasione dei precedenti controlli, ha espresso riserve circa la modalità di finanziamento (risorse, in parte, rivenienti dagli sms solidali) ed il possibile intervento di soggetti privati nella ridetta operazione – si prende atto di quanto dedotto a proposito delle vicende *medio tempore* sopravvenute e della natura esclusivamente pubblica dell'intervento.

Sotto il profilo strettamente contabile si dà, inoltre, atto della avvenuta chiusura, senza rilievi, dei controlli svolti in ordine ai contenuti dei rendiconti afferenti alle contabilità speciali n. 6023

e n. 6044 resi dal Presidente della Regione, nella qualità di Vice Commissario, per gli esercizi 2017 e 2018, valorizzati a meri fini ricognitivi nella presente relazione.

Analogamente, con riferimento all'esercizio 2019, si attesta il compiuto assolvimento, nei termini e secondo le modalità di cui all'articolo 5, comma 5-*bis*, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, del previsto obbligo di rendicontazione pur riservandosi più approfonditi riscontri nella opportuna sede.

Nondimeno, in ragione di quel monitoraggio, non solo sugli aspetti di immediato rilievo contabile ma anche su quelli gestionali, che la Sezione ha garantito di svolgere sin dalle prime verifiche sul rendiconto 2016, si rilevano alcuni profili critici su cui si sollecita un'attenta riflessione della Amministrazione.

Qualche perplessità suscita la politica attuata per fronteggiare l'emergenza abitativa, per la quale rilevante è il volume delle risorse finanziarie movimentate, ma che, a distanza di ormai quattro anni dagli eventi sismici, appare ancora di significativa attualità oltre che connotata da margini di incertezza, soprattutto, con riferimento alla realizzazione di unità immobiliari da parte dei Comuni-soggetti attuatori.

L'amministrazione regionale ha, ampiamente, argomentato in ordine ai rilievi mossi dalla Sezione relativamente ai tempi di realizzazione, da parte degli anzidetti enti, dei circa 190 immobili per i quali è intervenuta autorizzazione alla spesa nonché in relazione alle procedure di acquisizione di immobili ed agli scostamenti rilevati tra risorse programmate e risorse effettivamente erogate.

Articolata è stata, altresì, l'interlocuzione per ciò che attiene allo stato di attuazione al 31 dicembre 2019 degli interventi di cui all'ordinanza n. 19 del 7 aprile 2017 (danni gravi abitazioni) nonché di quelli di cui all'ordinanza n. 56 del 10 maggio 2018 (tra i quali particolare rilievo rivestono quelli in afferenti alla edilizia scolastica).

Ebbene, nel prendere atto di quanto rappresentato dall'amministrazione regionale, la Sezione, alla stregua dei dati di dettaglio richiamati nei paragrafi che precedono, non può non rimarcare conclusivamente il ritardo e le incertezze che, a distanza ormai di quattro anni dai noti eventi sismici, debbono registrarsi con riguardo a taluni interventi, non ancora avviati, ovvero in via di definizione e, dunque, in una fase assolutamente embrionale.

Sotto tale profilo, facendo seguito alle considerazioni già svolte in sede di contraddittorio – e richiamate dal Procuratore regionale nella propria memoria conclusiva – la Sezione sollecita l'amministrazione regionale a svolgere, in ragione del livello istituzionale che le compete e dell'immediata relazione con le risorse finalizzate agli interventi di cui trattasi, un ruolo di effettivo coordinamento rispetto ai c.d. soggetti attuatori.

Nell'articolato intreccio di competenze multilivello – che ha connotato, con carattere di novità, la gestione degli eventi sismici del 2016/2017 e di cui si è dato conto nelle precedenti relazioni – l'amministrazione regionale e gli uffici preposti non possono non svolgere, o comunque non rafforzare incisivamente, un opportuno ruolo di “cabina di regia” anche al fine di individuare eventuali difficoltà attuative e, conseguentemente, proporre, in ottica collaborativa con i soggetti attuatori direttamente responsabili degli interventi in questione, soluzioni correttive e, se del caso migliorative.





## 8 LA SPESA SANITARIA REGIONALE - ANNO 2019

Sommario: 1.1 Finanziamento della spesa sanitaria - 1.1.1 Le Intese di riparto del Fondo Sanitario Nazionale anno 2019 - 1.1.2. Il livello del finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale - 1.1.3 Coerenza tra documenti contabili e livelli finanziamento del servizio sanitario - 1.1.4 Mobilità attiva e passiva - 1.1.5 Evoluzione della spesa sanitaria 1.2 Stato di attuazione della normativa in materia sanitaria - 1.2.1 Aggiornamento sul monitoraggio sullo stato di avanzamento del PAC (Percorso Attuativo della Certificabilità), da parte Tavolo di monitoraggio degli adempimenti LEA, a seguito degli esiti sulla verifica degli adempimenti anno 2018 - 1.2.2 Aggiornamento sulla perimetrazione delle entrate e delle spese sanitarie, relativamente ai capitoli afferenti la Sanità - 1.3 Revisione e riorganizzazione della spesa farmaceutica regionale - 1.3.1 Misure di attuazione in materia di tetto di spesa farmaceutica convenzionata (spesa farmaceutica territoriale) - 1.3.2 Misure di attuazione in materia di tetto di spesa farmaceutica per acquisti diretti (spesa farmaceutica ospedaliera) - 1.3.3 Misure di attuazione in materia di tetto di spesa complessiva farmaceutica convenzionata e per acquisti diretti - 1.3.4 - Razionalizzazione spesa per acquisto di farmaci biosimilari - 1.3.5 Verifica raggiungimento obiettivi regionali in materia di spesa farmaceutica - 1.3.6 Situazione relativa al *pay-back* - 1.4 Ulteriori misure di riduzione della spesa - 1.4.1 Misure di attuazione in materia di riduzione della spesa per acquisti di beni e servizi - 1.4.2 Misure di attuazione del tetto di spesa per acquisto di dispositivi medici - 1.4.3 Misure per l'acquisto di prestazioni sanitarie da soggetti privati accreditati per l'assistenza ospedaliera - 1.4.4 Contenziosi con operatori privati accreditati - 1.5 Riorganizzazione degli enti sanitari regionali - 1.6 Edilizia sanitaria - 1.7 Partenariato pubblico privato per investimenti in sanità: nuovo complesso ospedaliero dell'Azienda Ospedali Riuniti Marche Nord - 1.8 Misure di razionalizzazione e riordino della rete ospedaliera - 1.8.1 Aggiornamento stato di adeguamento degli standard qualitativi, strutturali tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera, di cui al decreto del Ministero della salute n. 70 del 2 aprile 2015, recepito dalla Regione Marche con d.g.r. n. 541 del 15/07/2015 - 1.9 Fondi rischi in bilancio - 1.10 La situazione debitoria degli enti del Servizio Sanitario Regionale - 1.10.1 Indebitamento complessivo enti del Servizio Sanitario Regionale - 1.10.2 I tempi di pagamento dei fornitori - 1.11 Il bilancio di esercizio degli enti del SSR per l'anno 2019 - 1.12 Il bilancio di esercizio della Gestione sanitaria accentrata (GSA) per l'anno 2019 - 1.13 La riconciliazione delle poste contabili della GSA - 1.14 Il risultato di esercizio del bilancio consolidato del Servizio sanitario regionale per l'anno 2019 - 1.15 Gli obblighi di pubblicazione del bilancio consolidato del Servizio sanitario regionale per l'anno 2019 - 1.16 La gestione di tesoreria degli enti del SSR - 1.17 Le anticipazioni di tesoreria degli enti del SSR - 1.18 La conciliazione con le rilevazioni SIOPE - 1.19 La liquidità del Servizio Sanitario Regionale - 1.20 La gestione del Fondo socio-sanitario per l'esercizio 2019 - 1.21 L'aggiornamento sugli sviluppi relativi agli accordi transattivi ed al contenzioso dell'INRCA - 1.22 Le eventuali misure ed aggiornamenti in materia di copertura dei costi intramoenia - 1.23 La programmazione delle politiche del personale sanitario e rispetto dei limiti di spesa - 1.23.1 Il quadro normativo di riferimento - 1.24 Il rispetto del limite di spesa per il personale ex art. 2, c. 71, legge n. 191/2009 per l'anno 2019 - 1.24.1 I criteri di calcolo dell'aggregato di spesa - 1.24.2 Misure di contenimento della spesa di personale - 1.24.3 L'esame dei dati consuntivi della spesa di personale del SSR per l'anno 2019 - 1.25 Il rispetto del limite di spesa per il personale ex art. 9, c. 28, decreto legge n. 78/2010, per l'anno 2019 - 1.25.1 Parametro di riferimento - 1.25.2 Le misure di contenimento della spesa di personale con contratti di lavoro flessibile - 1.26 I dati statistici sulla spesa di personale del SSR - 1.27. Gli incarichi esterni - 1.28 Le polizze assicurative - 1.29 Gli indicatori relativi alla qualità dell'assistenza ospedaliera - 1.30 La gestione del patrimonio degli enti del SSR - 1.31 Conclusioni.

## **8.1 Il finanziamento della spesa sanitaria nazionale e regionale 2019**

### **8.1.1 Le Intese di riparto del Fondo Sanitario Nazionale anno 2019**

Si riportano i riferimenti delle Intese Stato – regioni relative al Fondo sanitario per l'anno 2019 e quella relativa al Fondo *pay-back* 2013-2017:

- Intesa Governo-regioni - Rep. n. 21/CSR del 13/02/2019 - Intesa ai sensi dell'articolo 27 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, su esiti applicazione metodologia di cui alla deliberazione del Consiglio dei Ministri 11 dicembre 2012, recante "Definizione dei criteri di qualità dei servizi erogati, appropriatezza ed efficienza, per la scelta delle regioni di riferimento ai fini della determinazione dei costi e fabbisogni standard nel settore sanitario" per l'anno 2019;
- Intesa Governo- regioni - Rep. n. 88/CSR del 06/06/2019 - Intesa ai sensi dell'art. 115, c. 1, lettera a), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, sulla proposta del Ministero della salute di deliberazione del CIPE concernente il riparto tra le regioni delle disponibilità finanziarie per il Servizio sanitario nazionale per l'anno 2019 (di seguito definito Intesa di riparto del Fondo sanitario Indistinto l'anno 2019);
- Intesa Governo-regioni - Rep. n. 89/CSR del 06/06/2019 - Intesa, ai sensi dell'art. 1, c. 34bis, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, sulla proposta del Ministero della salute di deliberazione del CIPE, relativa all'assegnazione alle regioni delle risorse vincolate, ai sensi dell'art. 1, c. 34, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, per la realizzazione degli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale per l'anno 2019 (di seguito definito Intesa di riparto del finanziamento per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'anno 2019);
- Intesa Governo-regioni - Rep. n. 90/CSR del 06/06/2019 - Intesa sullo schema di Decreto del Ministro della Salute, di concerto con il ministro dell'Economia e delle Finanze, in attuazione dell'art. 42, c. 14ter, del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, con legge 11 novembre 2014, n. 164, di ripartizione delle forme premiali per l'anno 2019 (di seguito definito Intesa di riparto delle forme premiali per l'anno 2019);

- Intesa Governo-regioni - Rep. n. 162/CSR del 10/10/2019 - Intesa sullo schema di decreto del Ministro dell'economia e delle finanze concernente il riparto tra le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano del *Pay-back* farmaceutico 2013-2017;
- Intesa Governo-regioni - Rep. n. 185/CSR del 07/11/2019 - Intesa di riparto del finanziamento borse di studio in medicina generale, 3<sup>^</sup> annualità del triennio 2017-2020, 2<sup>^</sup> annualità del triennio 2018-2021 e 1<sup>^</sup> annualità del triennio 2019-2022 – Fondo Sanitario Nazionale 2019;
- Intesa Governo-regioni - Rep. n. 123/CU del 28/11/2019 - Intesa ai sensi dell'art.115, c. 1, lettera a) del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, sulla proposta del Ministero della salute di deliberazione del CIPE concernente il riparto per l'anno 2019, della quota destinata al finanziamento della sanità penitenziaria;
- Intesa Governo-regioni - Rep. n. 124/CU del 28/11/2019 - Intesa ai sensi dell'art. 115, c. 1, lettera a), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, sulla proposta del Ministero della salute di deliberazione del CIPE concernente il riparto, per l'anno 2019, della quota destinata al finanziamento di parte corrente per il superamento degli Ospedali psichiatrici giudiziari, prevista dall'art. 3-ter, c. 7, del decreto legge 22 dicembre 2011, n. 211, convertito dalla legge 17 febbraio 2012, n. 9;
- Intesa Governo-regioni - Rep. n. 192/CSR del 28/11/2019 - Intesa ai sensi dell'art. 1, c. 34 bis, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e del decreto legge 30 aprile 2019, n. 34, art. 38, c. I-novies, sulla proposta del Ministero della salute di deliberazione CIPE relativa all'aggiornamento della ripartizione alle regioni delle quote vincolate alla realizzazione degli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale per l'anno 2019 - Atto Rep. n. 89/CSR del 6 giugno 2019;
- Intesa Governo-regioni - Rep. n. 18/CSR del 20/02/2020 – Intesa, ai sensi dell'art. 2 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sul riparto delle somme del Fondo Sanitario Nazionale 2019, stanziare per la formazione dei medici di medicina generale, di cui all'art. 12, c. 3, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 giugno 2019, n. 60.

## **8.1.2 Il livello del finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale**

La composizione del finanziamento del SSN è evidenziata nei provvedimenti di riparto (assegnazione del fabbisogno alle singole Regioni ed individuazione delle fonti di finanziamento) proposti dal Ministero della salute, oggetto di intesa in sede di Conferenza Stato-regioni, e recepiti con propria deliberazione dal Comitato interministeriale per la programmazione economica - CIPE.

Le regioni assegnano, in base a diversi parametri, le risorse finanziarie alle Aziende, che le impiegano per garantire ai cittadini l'erogazione delle prestazioni di loro competenza previste dai Livelli Essenziali di Assistenza. L'assegnazione delle risorse alle Aziende tiene conto della mobilità passiva (indice dei residenti che usufruiscono di prestazioni sanitarie in strutture di altre regioni) e della mobilità attiva (indice delle prestazioni sanitarie erogate dagli enti del SSR a cittadini residenti fuori regione).

Le aziende vengono inoltre finanziate dalla Regione sulla base delle prestazioni erogate in regime di ricovero (attraverso il costo previsto dai DRG) oppure negli ambulatori (attraverso il tariffario delle prestazioni specialistiche e diagnostiche).

Le manovre finanziarie del Governo apportano le modifiche ai livelli di finanziamento a carico dello Stato.

Il 10 luglio 2014 è stata siglata l'intesa sul Patto della salute 2014-2016 che ha fissato, per il triennio di riferimento, il perimetro del concorso finanziario dello Stato al sistema salute.

A causa del contributo aggiuntivo che le regioni hanno dovuto assicurare alla finanza pubblica per ciascuno degli anni dal 2015 al 2018, con una serie di atti concordati a livello di Conferenza Stato-regioni, il livello di finanziamento del Servizio sanitario nazionale è stato poi rideterminato in riduzione.

L'ammontare del fabbisogno sanitario nazionale per gli anni 2017 e 2018, come stabilito nell'Intesa del 11 febbraio 2016, è stato così determinato in 113.063 milioni di euro per il 2017 e 114.998 milioni di euro per il 2018.

**Il livello del finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale cui concorre ordinariamente lo Stato per l'anno 2019 è stato individuato dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145, all'art. 1, c. 514, per un importo pari a 114.439,00 milioni di euro, incrementato:**

- dal comma 518 della citata legge, di **10 milioni di euro** per finanziare l'attivazione di ulteriori borse di studio per i medici di medicina generale che partecipano ai corsi di formazione di cui al decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368;
- dal comma 526 della citata legge, di **ulteriori 25 milioni di euro** per l'attività di compilazione e trasmissione in via telematica, da parte dei medici e delle strutture sanitarie competenti del Servizio sanitario nazionale, dei certificati medici di infortunio e malattia professionale, e per le finalità previste dai commi 527 e 528;

Pertanto, **il livello di finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale è stato rideterminato in complessivi 114.474,00 milioni di euro, in diminuzione:**

- dal comma 400 della sopracitata legge **per un importo pari a 164 milioni di euro** per il concorso al rimborso alle regioni per l'acquisto dei medicinali innovativi;
- dal comma 401 della sopracitata legge **per un importo pari a 500 milioni di euro** per il concorso al rimborso alle regioni per l'acquisto dei medicinali oncologici innovativi;

Al netto dei predetti importi, **lo stanziamento iniziale è stato, infine, quantificato in complessivi 113.810,00 milioni di euro.**

Con l'Intesa, sancita dalla Conferenza Stato-regioni, nella seduta del 13 febbraio 2019 (Rep. Atti n. 21/CSR), sono state individuate le cinque Regioni benchmark "Piemonte, Umbria, Emilia Romagna, Marche e Veneto".

Con l'Intesa, sancita dalla Conferenza Stato-regioni, nella seduta del 6 giugno 2019 (Rep. Atti n. 88/CSR), sulla proposta del Ministero della salute di deliberazione del CIPE, è stato disposto il riparto tra le regioni delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario Nazionale per l'anno 2019.

Le risorse di tali fondi sono state ripartite in favore delle regioni secondo specifiche modalità individuate con decreto del 16 febbraio 2018 del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Pertanto, **lo stanziamento iniziale, quantificato in complessivi 113.810,00 milioni di euro, è comprensivo delle seguenti componenti di finanziamento:**

- **111.079,47 mln di euro: INDISTINTO<sup>535</sup>;**

---

<sup>535</sup> Tale quota è comprensiva, inoltre, delle seguenti quote finalizzate:

- 50,00 mln di euro per la cura dalla dipendenza dal gioco d'azzardo (art. 1, c. 133, l. 190/2014);
- 69,00 mln di euro per il rinnovo delle convenzioni con il SSN (l. 133/08);
- 200,00 mln di euro per regolarizzazione dei lavoratori extracomunitari (l. 102/09);

- **1.814,72 mln di euro: VINCOLATO E PROGRAMMATO PER REGIONI E PA<sup>536</sup>;**
- **629,63 mln di euro: VINCOLATO PER ALTRI ENTI<sup>537</sup>;**
- **286,18 mln di euro: ACCANTONAMENTO**, pari allo 0,25 per cento del livello del finanziamento del Servizio sanitario nazionale (SSN) cui concorre ordinariamente lo Stato per l'anno 2019 (114.474,00 milioni di euro), effettuato in applicazione di quanto stabilito dall'art. 2, c. 67-*bis*, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e s.m.i.; detto importo sarà ripartito con apposito decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

**L'importo da ripartire ammonta a 111.490,27 mln di euro ed è costituito dalle seguenti quote di finanziamento:**

- **111.079,47 mln di euro: INDISTINTO**, calcolato sottraendo alla quota di stanziamento iniziale disponibile di 113.810,00 mln di euro l'importo di 1.814,72 mln di euro (ammontare complessivo degli obiettivi di piano e vincolate), l'importo di 286,18 mln di euro (per accantonamento ex art. 2, c. 67-*bis*, della legge 23 dicembre

- 
- 186,00 mln di euro per il concorso al rimborso alle regioni per l'acquisto di vaccini ricompresi nel nuovo piano nazionale vaccini – NPNV (art. 1, c. 408, l. 232/2016);
  - 150,00 mln di euro per il concorso al rimborso alle regioni degli oneri derivanti dai processi di assunzione e stabilizzazione del personale del Servizio sanitario nazionale da svolgere ai sensi dell'articolo 1, c. 543, legge 205/2015 (art. 1, c. 409, l. 232/2016);
  - 25,00 mln di euro trasferiti dall'INAIL e destinati alle finalizzazioni di cui all'art.1, c. 526-528. l. 145/2018.

<sup>536</sup> Di cui:

- 1.500,00 mln di euro per obiettivi di piano (l. 662/96 e l. 133/08), inclusi i 336 mln destinati al finanziamento del Fondo per il concorso al rimborso alle regioni per l'acquisto dei medicinali innovativi (articolo 1, c. 400, legge 232/2016);
- 40,00 mln di euro per indennità di abbattimento animali (l. 218/88);
- 48,74 mln di euro per borse di studio ai medici di medicina generale (l. 109/88 incrementato con l. 145/2018);
- 30,15 mln di euro per fondo di esclusività (l. 488/99);
- 6,68 mln di euro per attività di medicina penitenziaria (d.lgs. 230/99, come rideterminato dall'art. 1, c. 513, della l. 147/2013);
- 165,42 mln di euro per la medicina penitenziaria (art. 2, c. 283, della legge 244/07, come rideterminato dall'art. 1, c. 513, della l. 147/2013);
- 53,88 mln di euro per il superamento degli OPG (ex art. 3-ter del decreto-legge 22 dicembre 2011, n. 211), convertito, con modificazione nella legge 17 febbraio 2012, n. 9, e s.m.i., e come rideterminato con art. 1, c. 827, l. 205/2017.

<sup>537</sup> Di cui:

- 173,01 mln di euro per finanziamento borse di studio agli specializzandi (d.lgs. 257/91);
- 265,99 mln di euro per il finanziamento degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali (IZS) (d.lgs. 270/93);
- 123,13 mln di euro per il finanziamento della Croce Rossa Italiana (CRI) (Art. 8, c. 2, d.lgs. 178/2012 e s.m.i.)
- 10,00 mln di euro per il finanziamento degli oneri contrattuali bienni economici 2002-2003 e 2004-2005 del personale degli IZS, a valere sullo stanziamento complessivo (l. 350/03 e l. 266/05);
- 50,00 mln di euro per la formazione dei medici specialisti (art. 1, c. 424, l. 147/2013);
- 3,00 mln di euro quale quota parte del finanziamento complessivo degli oneri contrattuali del biennio economico 2006-2007 del personale degli IZS per complessivi 398 milioni (l. 244/07);
- 2,50 mln di euro per il pagamento delle rate di mutui contratti con la C.DD.PP. (l. 456/87);
- 2,00 mln di euro per il Centro Nazionale Trapianti (articolo 8- bis del decreto-legge 135/09, convertito dalla legge 166/2009).

2009, n. 191 in materia di meccanismi sanzionatori e premiali) e l'importo di 629,63 mln di euro (per somme vincolate spettanti ad altri enti del SSN)<sup>538</sup>;

- **6,68 mln di euro: VINCOLATO PER REGIONI E PA**, per la medicina penitenziaria, in applicazione delle disposizioni contenute nell'art. 7 del decreto legislativo 22 giugno 1999, n. 230, determinata al netto della somma di 0,16 mln di euro relativa alla Regione Friuli Venezia Giulia, in applicazione di quanto stabilito dall'art. 1, c. 513, della legge 147/2013, nonché al netto delle risorse pari a 165,43 mln di euro di cui alla legge 244/2007 alla cui ripartizione si provvederà con specifica proposta;
- **404,12 mln di euro: VINCOLATO PER ALTRI ENTI**, di cui:
  - 265,99 mln di euro per IZS;
  - 123,13 mln di euro per CRI;
  - 10,00 mln di euro per IZS;
  - 3,00 mln di euro per IZS;

---

<sup>538</sup> La quota indistinta comprende, tra l'altro:

- 50,00 mln di euro per la prevenzione, la cura e la riabilitazione delle patologie connesse alla dipendenza da gioco d'azzardo come definita dall'Organizzazione mondiale della sanità, in applicazione delle disposizioni contenute nell'articolo 1, comma 133, della legge 23 dicembre 2014, n. 190;
- 186,00 mln di euro per il concorso al rimborso alle regioni per l'acquisto di vaccini ricompresi nel nuovo piano nazionale vaccini - NPNV, ai sensi dell'articolo 1, comma 408, della legge 232/2016, ripartiti per l'anno 2019 in ragione della quota di accesso determinata con la proposta di riparto, anche in coerenza con i contenuti della richiesta formulata dal Presidente della Conferenza delle regioni e delle Province autonome al Ministro della salute con nota n. 870 del 13 febbraio 2019, mantenendo ferme le norme vigenti in materia di compartecipazione al finanziamento da parte delle regioni a statuto speciale e delle province autonome, e affidando al Comitato permanente per la verifica dei Livelli Essenziali di Assistenza, di cui all'articolo 9 dell'Intesa del 23 marzo 2005, la valutazione del raggiungimento e del mantenimento degli obiettivi di copertura vaccinale che costituiscono adempimento ai fini dell'accesso al finanziamento integrativo a carico dello Stato, come già previsto con la precedente Intesa n. 147/CSR del 1 agosto 2018;
- 150,00 mln di euro, ai sensi dell'articolo 1, comma 409, della legge 232/2016 per il concorso al rimborso alle regioni degli oneri derivanti dai processi di assunzione e stabilizzazione del personale del SSN svolti secondo quanto stabilito dall'articolo 1, comma 543, della legge 208/2015, ripartiti per l'anno 2019 in ragione della quota di accesso determinata con la presente proposta di riparto, tenuto conto del differimento dei termini per la conclusione delle procedure concorsuali straordinarie (art. 20, comma 10, d.lgs. 25 maggio 2017, n. 75) ed in coerenza con i contenuti della richiesta formulata dal Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome al Ministro della salute con nota n. 870 del 13 febbraio 2019, mantenendo ferme le norme vigenti in materia di compartecipazione al finanziamento da parte delle regioni a statuto speciale e delle province autonome;
- 4,39 mln di euro per la prevenzione e la cura della fibrosi cistica ai sensi dell'articolo 3 della legge 14 ottobre 1999, n. 362, ripartiti sulla base dei criteri previsti dalla citata norma. Il dettaglio del riparto della quota di che trattasi è posto in una tabella allegata al riparto (cfr. allegato 1);
- 25,00 mln di euro di cui all'articolo 1, comma 526, della legge 145/2018. All'interno di tale importo dovranno essere determinate con successiva Intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano le quote da destinare alle finalità di cui ai successivi c. 527 e 528 della citata legge 145/2018;
- le quote relative al finanziamento AIDS (pari a 49,063 mln di euro ex lege 135/1990), hanseniani (ex lege 31/1986), immigrati (per la quota di 130 mln di euro ai sensi dell'articolo 5, comma 16, del d.lgs 109/2012), screening neonatali (per la quota complessiva di 10 mln di euro ai sensi dell'articolo 1, comma 229, della legge 147/2013 e dell'articolo 1, comma 167, della legge 190/2014),

- 2,00 mln di euro per Centro Nazionale Trapianti.

La tabella successiva, riepilogativa del livello del finanziamento del fondo sanitario nazionale negli anni 2014-2019, mostra il tasso di crescita intervenuto.

#### Andamento del Fondo Sanitario Nazionale, anni 2014-2019

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
<b>Fondo Sanitario Nazionale</b>	109.928.000.000	109.715.000.000	111.002.080.000	112.577.000.000	113.404.131.000	114.474.000.000
<b>Incremento % sull'anno precedente</b>	2,73%	-0,19%	1,17%	1,42%	0,73%	0,94%

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

L'art. 26, c. 1, del d.lgs. n. 68/2011, ha previsto che, a decorrere dall'anno 2013, il fabbisogno sanitario nazionale standard debba essere determinato, in coerenza con il quadro macroeconomico complessivo e nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica e degli obblighi assunti dall'Italia in sede comunitaria, coerentemente con il fabbisogno derivante dalla determinazione dei livelli essenziali di assistenza erogati in condizioni di efficienza ed appropriatezza, d'intesa con la Conferenza Stato - Regioni.

In sede di determinazione, sono distinte la quota destinata complessivamente alle regioni a statuto ordinario, comprensiva delle risorse per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale, e le quote destinate ad enti diversi dalle regioni.

Il d.lgs. n. 56/2000 ha previsto un sistema di finanziamento del SSN basato sulla capacità fiscale regionale, corretto da adeguate misure perequative, stabilendo che al finanziamento del SSN concorrano l'IRAP, l'addizionale regionale all'IRPEF e la compartecipazione all'IVA.

Il fabbisogno sanitario nazionale standard è pertanto finanziato dalle seguenti fonti:

- entrate proprie degli enti del SSN (ticket e ricavi derivanti dall'attività intramoenia dei propri dipendenti);
- fiscalità generale delle regioni: IRAP (nella componente di gettito destinata alla sanità) e addizionale regionale all'IRPEF. La fiscalità generale, nelle sue componenti distinte IRAP ed addizionale IRPEF, transita nei conti di Tesoreria. Poiché i valori di gettito dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF considerati per l'anno di riferimento costituiscono valori stimati, qualora i gettiti effettivi risultino inferiori, il differenziale è assicurato dal fondo di garanzia di cui all'art. 13 del d.lgs. n. 56/2000. Le risorse



relative alle due imposte sono erogate alle regioni ogni mese integralmente (art. 77-*quater* del decreto legge n. 112/2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133/2008);

L'art. 27, del d.lgs. n. 68/2011, al c. 5, ha stabilito che il calcolo del costo medio standard debba essere determinato per ciascuno dei tre livelli di assistenza (prevenzione, territoriale ed ospedaliera) e ottenuto come media ponderata dei costi delle tre regioni benchmark, per poi essere applicato alla popolazione pesata regionale.

Detto art. 27 affida al Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il Ministro per i rapporti con le regioni e per la coesione territoriale, il compito di individuare le cinque migliori regioni che abbiano garantito l'erogazione dei LEA in condizione di equilibrio economico, che rispettino criteri di qualità dei servizi erogati, appropriatezza ed efficienza e che non siano assoggettate a piano di rientro, risultando così adempienti, come verificato dal Tavolo di cui all'art. 12 dell'intesa Stato-regioni del 23 marzo 2005. Tra le 5 regioni di riferimento individuate nei termini sopra descritti, compete alla Conferenza Stato-regioni selezionare le tre le regioni di riferimento per la determinazione dei costi e dei fabbisogni standard del settore sanitario.

Nel corso della seduta del 13 febbraio 2019 (Intesa n. 21/CSR), la Conferenza Stato-regioni ha provveduto ad individuare le cinque Regioni benchmark: Piemonte, Umbria, Emilia-Romagna, Marche e Veneto.

**L'Intesa n. 88/CSR del 6 giugno 2019 ha fissato per la Regione Marche un valore del Fondo sanitario indistinto pari a 2.796.224.265 euro (ante mobilità ed al netto delle entrate proprie).**

Nell'ambito del fondo indistinto sono ricomprese le seguenti quote:

- della prevenzione e cura delle patologie connesse alla dipendenza da gioco d'azzardo (1.284.518 euro);
- per il concorso al rimborso dell'acquisto dei vaccini previsti dal nuovo Piano Nazionale Vaccini (art. 1, c. 408, legge 232/2016) (4.778.409 euro);
- per il concorso al rimborso degli oneri derivanti dalle assunzioni e stabilizzazioni (art. 1, c. 409, legge 232/2016) (3.853.555 euro);
- per le attività di compilazione e trasmissione in via telematica dei certificati medici (art. 1, c. 526, legge 145/2018) (642.259 euro);

- per lo screening neonatale (art. 1, c. 229, della legge 147/2013 e art. 1, c. 167, della legge 190/2014) (256.963 euro);
- per la prevenzione e la cura della fibrosi cistica (legge n. 362/1999) (131.757 euro);
- per il finanziamento AIDS (ex l. 135/1990), hanseniani (d.lgs. 109/2012), e immigrati (d.lgs. 109/2012).

A partire dall'anno 2019, la legge statale di bilancio 2019 ha inoltre incluso nel finanziamento indistinto le quote vincolate destinate per il fondo per l'esclusività del rapporto del personale dirigente del ruolo sanitario e per l'assistenza agli stranieri presenti nel territorio nazionale non in regola con le norme relative all'ingresso e al soggiorno (ai sensi della l. 40/1998).

I dati di mobilità interregionale e internazionale 2018 sono riportati nella Tabella C della medesima Intesa n. 88/CSR/2019 di riparto delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario Nazionale per l'anno 2019.

La suddetta Intesa n. 88/CSR/2018 ha previsto, inoltre, per la Regione Marche il finanziamento per attività di medicina penitenziaria (d.lgs. 230/99), pari a 106.000,00 euro.

L'Intesa n. 90/CSR del 6 giugno 2019 ha previsto una quota premiale per la Regione Marche, pari a 3.009.533 euro.

**Il totale del Fondo Sanitario Indistinto 2019 risulta, pertanto, pari a 2.799.233.798 euro.**

L'Intesa n. 89/CSR del 6 giugno 2018 ha previsto, per la Regione Marche, un finanziamento degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale, pari a 30.951.065 euro. Con successiva Intesa n. 192/CSR del 28 novembre 2019, il finanziamento è stato rideterminato in riduzione e per la Regione Marche risulta pari a 30.723.466 euro.

Relativamente alle altre quote vincolate, gli importi previsti per la Regione Marche dalle Intese di riparto e dalla comunicazione del Coordinamento tecnico della Commissione Salute del 08/11/2019 (finanziamento dei fondi farmaci innovativi oncologici e non oncologici) sono complessivamente pari a 35.844.760 euro.

Inoltre, l'importo di 89.459,35 euro, relativo al finanziamento delle ulteriori spese dei corsi di formazione specifica di medicina generale (Intesa n 18/CSR del 20/02/2020) è

stato ricompreso nel finanziamento dell'anno 2019, coerentemente con quanto comunicato dal

Coordinamento tecnico Commissione Salute Area Economico-finanziaria per conto del Ministero della Salute. L'importo sarà accertato ed impegnato nel bilancio regionale 2020-2022, annualità 2020 (66.568.226 euro + 89.459 euro = 66.657.685 euro).

**Le quote vincolate 2019 complessivamente spettanti alla Regione Marche sono, pertanto, quantificate in 66.657.685 euro.**

L'Intesa n. 162/CSR del 10 ottobre 2019 ha ripartito tra le regioni il fondo *pay-back* 2013-2017 istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze. L'Intesa è stata raggiunta a seguito della definizione dei rilevanti contenziosi con le aziende farmaceutiche per le somme da esse dovute alle regioni per il ripiano dello sfondamento della spesa farmaceutica, ai sensi del art. 9 bis, c. 6, del d.l. n. 135 del 2018, convertito dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12.

**Complessivamente, le risorse del Fondo sanitario assegnate alla Regione Marche sono pari a 2.865.891.483 euro (di cui 2.799.233.798 euro per il fondo sanitario indistinto ante mobilità e 66.657.685 euro per le quote vincolate), in incremento rispetto al 2018 di circa 22,6 milioni di euro (pari a circa + 0,8 per cento).**

Più in dettaglio, per la Regione Marche il **livello di finanziamento per l'anno 2019** è definito dai seguenti atti di riparto:

- 2.796.224.265 euro, comprensivi della quota finalizzata per vaccini/screening/stabilizzazioni, con l'Intesa Governo-regioni, Rep. n. 88/CSR del 06/06/2019 (Intesa di riparto delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario Nazionale per l'anno 2019);
- 3.009.533 euro con l'Intesa Governo-regioni, Rep. n. 90/CSR del 06/06/2019 (Intesa di riparto delle forme premiali per l'anno 2019);
- 30.723.466 euro con l'Intesa Governo-regioni, Rep. n. 89/CSR del 06/06/2019 (Intesa di riparto delle risorse vincolate per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'anno 2019);
- 35.844.759 euro per quanto riguarda le rimanenti quote del fondo sanitario vincolato, comprensive del fondo farmaci innovativi oncologici e non, di cui all'art. 1, commi 400 e 401, legge 232/2016, pari a 30.261.411,19 euro.

Per gli anni 2020 e 2021, la legge statale di bilancio 2019 ha previsto un livello di finanziamento del servizio sanitario nazionale cui concorre lo Stato, rispettivamente, pari a 116.435 milioni di euro e 117.935 milioni di euro.

Si riporta qui di seguito la tabella relativa alla ripartizione AIFA del Fondo Sanitario Nazionale, trasmessa con mail dalla Regione Marche, acquisita agli atti con prot. n. 1597 del 5 giugno 2020.

## Ripartizione AIFA Fondo Sanitario Nazionale 2019

REGIONI	Quota indistinta + quote premiali (*)	proroga ProMIS	Sperimentazione e remunerazione delle prestazioni e delle funzioni assistenziali erogate dalle farmacie	Riparto MMG	Indennità di abbattimento	Medicina Penitenziaria	Riparto obiettivi piano	Medicina Penitenziaria	Riparto OPG	Ulteriori spese di organizzazione dei corsi di formazione specifica di medicina generale	Esenzione delle percentuali di sconto per le farmacie	Quota farmaci innovativi non oncologici	Quota farmaci innovativi oncologici	TOTALE VINCOLATE	TOTALE STANZIAMENTO	Entrate proprie	TOTALE FSN 2019
PIEMONTE	8.041.167.093		936.703	5.028.802	396.386	853.000	87.769.856	13.129.796	4.017.339	268.378		38.410.392	35.030.598	185.841.251	8.227.008.343	167.095.971	8.394.104.314
VAL D'AOSTA	229.392.725					44.000	-	483.901	114.694	-		-	-	642.595	230.035.320	4.341.336	234.376.656
LOMBARDIA	18.080.749.494		4.623.598	7.671.162	449.473	820.000	201.304.409	24.791.388	9.122.101	391.770		104.748.775	89.491.657	443.414.333	18.524.163.828	344.688.926	18.868.852.754
BOLZANO	928.665.872					38.000	-	714.784	467.033	-		-	-	1.219.817	929.885.689	17.089.038	946.974.727
TRENTO	966.971.584					48.000	-	743.915	485.083	-		-	-	1.276.999	968.248.582	17.328.157	985.576.739
VENETO	8.838.700.548	2.000.000		3.488.323	12.778	363.000	98.383.837	7.046.697	4.466.253	246.784		37.686.817	45.004.639	198.699.130	9.037.399.678	187.978.900	9.225.378.578
FRIULI	2.242.776.220					-	-	-	-	-		-	-	0	2.242.776.220	47.484.584	2.290.260.804
LIGURIA	3.018.538.421			1.751.892		307.000	31.229.482	4.598.118	1.453.856	64.781		14.641.889	22.737.808	76.784.825	3.095.343.246	62.729.872	3.158.073.118
EMILIA ROMAGNA	8.093.507.997		2.078.892	4.193.360	4.842.410	510.000	89.309.566	10.091.470	4.076.376	240.615		44.264.557	37.361.716	196.968.962	8.290.476.959	171.955.829	8.462.432.788
TOSCANA	6.866.682.029			3.806.599		391.000	74.955.042	9.629.486	3.439.274	86.375		34.889.715	46.226.657	173.424.146	7.040.106.175	138.369.096	7.178.475.271
UMBRIA	1.632.531.728			1.128.112		111.000	17.743.858	3.167.636	812.207	37.018		8.095.190	9.055.906	40.150.926	1.672.682.653	34.031.402	1.706.714.055
MARCHE	2.799.233.798			1.393.550		106.000	30.723.466	2.682.048	1.401.750	89.459		13.117.688	17.143.723	66.657.685	2.865.891.483	57.467.177	2.923.358.660
LAZIO	10.596.598.879		1.223.202	4.485.904		782.000	118.274.191	19.203.402	5.354.570	138.816		50.123.886	70.169.938	269.755.910	10.866.354.789	162.193.247	11.028.548.036
ABRUZZO	2.394.316.226			1.074.337	262.979	212.000	26.379.827	4.690.237	1.208.809	61.696		7.507.064	9.999.987	51.396.936	2.445.713.161	41.537.068	2.487.250.229
MOLISE	567.105.820			650.323		45.000	6.187.665	925.108	285.396	30.848		1.907.797	1.377.975	11.410.112	578.515.932	12.952.736	591.468.668
CAMPANIA	10.296.899.223			4.801.304		507.000	116.873.501	20.615.845	5.171.405	52.442		64.664.439	50.644.063	263.329.998	10.560.229.221	163.215.831	10.723.445.052
PUGLIA	7.257.261.652		840.095	4.353.185		551.000	81.198.487	11.708.282	3.664.140	101.799		37.986.238	35.868.635	176.271.860	7.433.533.513	113.350.898	7.546.884.411
BASILICATA	1.044.836.128			902.490		53.000	11.375.092	1.455.617	520.428	37.018		5.547.872	3.610.801	23.502.317	1.068.338.445	16.926.354	1.085.264.799
CALABRIA	3.520.692.148			1.539.541		190.000	39.246.671	7.209.260	1.771.203	98.714		14.132.824	13.362.261	77.550.475	3.598.242.622	47.418.994	3.645.661.616
SICILIA	8.961.665.546		2.297.509	4.845.976		434.000	96.208.926	17.463.676	4.508.585	105.105		44.795.680	35.434.459	206.093.916	9.167.759.462	128.084.893	9.295.844.355
SARDEGNA	3.005.181.973			-		315.000	-	5.073.357	1.534.731	-		-	-	6.923.088	3.012.105.060	45.917.138	3.058.022.198
TOTALE	109.383.495.103	2.000.000	12.000.000	51.114.859	5.964.025	6.680.000	1.127.163.876	165.424.023	53.875.233	2.051.617	4.000.000	522.520.824	522.520.824	2.471.315.280	111.854.810.384	1.982.157.447	113.836.967.831

(\*) si applicano le disposizioni vigenti in materia di concorso delle regioni Sicilia, Sardegna, Val d'Aosta, Friuli- Venezia Giulia e delle province autonome di Trento e di Bolzano al finanziamento del Servizio sanitario nazionale

Compartecipazione Sicilia**			1.128.307	2.379.859	0	0	47.248.204	0	0	51.617	0	22.520.824	22.520.824				
-----------------------------	--	--	-----------	-----------	---	---	------------	---	---	--------	---	------------	------------	--	--	--	--

\*\*Questi importi sono già ricompresi nelle somme indicate nello stanziamento

MAGGIORI QUOTE FARMACI INNOVATIVI - 45.041.648

113.791.926.183

Fonte: AIFA - mail Regione Marche, acquisita agli atti al ns. prot. n. 1597 del 5 giugno 2020  
Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Gli enti del SSR e il DIRMT, nelle more delle Intese di riparto del Fondo sanitario 2019 e della definizione del budget 2019, con d.g.r. n. 1779 del 27/12/2018, sono stati autorizzati alla gestione provvisoria dei rispettivi bilanci preventivi economici 2019 per lo svolgimento delle sole attività istituzionali.

Il totale dei costi autorizzati per l'anno 2019, al netto degli scambi infragruppo, è pari a:

- ASUR: 2.355.254.736 euro;
- AOU Ospedali Riuniti di Ancona: 384.961.139 euro;
- AO Ospedali Riuniti Marche Nord: 224.805.696 euro;
- INRCA POR Regione Marche: 82.410.702 euro.

I costi autorizzati ad ASUR sono comprensivi della mobilità passiva interregionale e internazionale stimata pari a 181.346.731 euro.

Il totale degli investimenti finanziati con risorse correnti autorizzato con la gestione provvisoria 2019 agli enti del SSR e al DIRMT è pari a:

- ASUR: 10.000.000 euro;
- AOU Ospedali Riuniti di Ancona: 5.000.000 euro;
- AO Ospedali Riuniti Marche Nord: 4.000.000 euro;
- INRCA POR Regione Marche: 1.000.000 euro.

Il livello dei costi così autorizzati deve essere finanziato dagli enti del SSR con un valore delle entrate proprie pari a:

- ASUR: 85.024.000 euro;
- AOU Ospedali Riuniti di Ancona: 24.200.000 euro;
- AO Ospedali Riuniti Marche Nord: 10.200.000 euro;
- INRCA POR Regione Marche: 3.976.000 euro.

A seguito della definizione del quadro certo delle risorse assegnate alla Regione per il 2019 dalle sopra citate Intese, sono state incrementate le risorse assegnate agli enti del SSR.

Con d.g.r. n. 1658 del 23/12/2019, relativa alle disposizioni agli enti del SSR per la redazione del bilancio preventivo economico 2019 e del bilancio pluriennale di previsione 2019-2021, sono state assegnate agli enti del SSR ed al DIRMT le risorse per l'anno 2019.

Nella tabella, acclusa alla citata d.g.r. n. 1658 del 23/12/2019, sono stati riepilogati i risultati complessivi delle negoziazioni 2019 con gli enti del SSR, definendo il totale dei

trasferimenti da Regione, il livello minimo di entrate proprie che gli stessi enti devono garantire e il totale dei costi gestionali, con il confronto rispetto all'autorizzazione alla gestione provvisoria di cui alla d.g.r. n. 1779 del 27/12/2018.

### Negoziazione budget 2019 con enti del SSR

NEGOZIAZIONE CON GLI ENTI DEL SSR		Aut. Provv. 2019 (D.G.R. 1779/2018)	BILANCIO DI PREVISIONE 2019
<b>a4</b>	<b>FSR indistinto agli enti del SSR di cui:</b>	<b>2.726.609.318</b>	<b>2.744.594.206</b>
a4.1a	da destinare alla spesa corrente degli enti del SSR	2.569.186.131	2.605.737.439
a4.1b	da destinare al F.do di riequilibrio	129.961.064	116.475.009
a4.2	da destinare a spesa corrente con vincolo di destinazione regionale	7.462.123	5.835.988
a4.3	da destinare agli investimenti ai sensi del d.lgs. 118/2011	20.000.000	16.545.770
<b>b</b>	<b>Mobilità attiva interregionale ed internazionale</b>	<b>139.261.866</b>	<b>136.880.338</b>
<b>c</b>	<b>Fondo Sanitario Regionale vincolato di cui:</b>	<b>64.261.090</b>	<b>66.568.226</b>
c1	Obiettivi di carattere prioritario	29.230.384	30.723.466
c2	Farmaci innovativi	26.417.779	30.261.411
c3	Medicina Penitenziaria	2.685.277	2.682.048
c4	Altre quote vincolate (assistenza detenuti tossic., OPG, borse di studio MMG)	20.088.133	26.417.779
<b>d</b>	<b>Ulteriori trasferimenti agli enti del SSR di cui:</b>	<b>13.900.000</b>	<b>48.657.273</b>
d1	Pay Back	12.000.000	12.000.000
d2	Risorse regionali aggiuntive	1.900.000	1.857.272
d3	Ripiano sfondamento tetto spesa farmaceutica	0	34.800.001
<b>e=(a4+b+c+d)</b>	<b>TOTALE TRASFERIMENTI DA REGIONE AGLI ENTI DEL SSR</b>	<b>2.944.032.274</b>	<b>2.996.700.042</b>
<b>f</b>	<b>ENTRATE PROPRIE DEGLI ENTI DEL SSR DI CUI:</b>	<b>123.400.000</b>	<b>123.400.000</b>
f1	Ricavi propri	113.061.083	113.061.083
f2	Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti da Regione	2.066.000	2.066.000
f3	Ricavi straordinari	8.272.917	8.272.917
<b>g=e+f</b>	<b>TOTALE RISORSE DISPONIBILI PER GLI ENTI DEL SSR</b>	<b>3.067.432.274</b>	<b>3.120.100.042</b>
<b>h</b>	<b>TOTALE COSTI</b>	<b>3.067.432.274</b>	<b>3.120.100.042</b>
h1	Costi Gestionali (al netto della mobilità passiva)	2.844.150.813	2.895.918.374
h2	Mobilità passiva interregionale e internazionale	181.346.732	185.701.170
h3	Rinnovi contrattuali	21.934.729	21.934.729
h4	Costi da destinare agli investimenti ai sensi del d.lgs. 118/2011	20.000.000	16.545.770
<b>j = (g-h)</b>	<b>Avanzo/disavanzo programmato</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Fonte: D.g.r. n. 1658 del 23/12/2019 -

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

Il totale dei costi autorizzati 2019 risulta, pertanto, pari a 3.120.100.042 euro, ed è ripartito tra gli enti del SSR, come di seguito riportato e come dettagliato nell'Allegato A, che costituisce parte integrante della deliberazione n. 1658/2019:

- 2.408.221.736 euro all'ASUR;
- 395.461.139 euro all'AOU Ospedali Riuniti di Ancona ed al DIRMT;
- 233.556.466 euro all'AO Ospedali Riuniti Marche Nord;
- 82.860.701 all'INRCA.

I costi autorizzati comprendono gli accantonamenti per il rinnovo contrattuale del personale dirigente e convenzionato del triennio 2016-2018 per lo stesso importo registrato nel bilancio di esercizio 2018 e i costi per la remunerazione delle attività aggiuntive DIRMT, di cui alla d.g.r. n. 1191 del 16/10/2017, sempre nei limiti del bilancio di esercizio 2018.

Gli enti del SSR possono programmare maggiori costi solo se finanziati da maggiori entrate proprie.

Con riferimento ai rinnovi contrattuali del personale dipendente e convenzionato del triennio 2019-2021, l'accantonamento ai sensi della legge statale di bilancio 2019 è stato effettuato dalla GSA ed è ripartito tra gli enti del SSR in sede di disposizioni per la redazione del bilancio di esercizio 2019.

Le risorse da trasferire nel corso dell'esercizio 2019 agli enti del SSR risultano pari a 2.810.998.872 euro, in quanto il trasferimento del Fondo Sanitario Indistinto avviene al netto dei dati di mobilità (2.996.700.042 euro - 185.701.170 euro). Le entrate e le spese per le prestazioni sanitarie regolate in mobilità sono infatti direttamente gestite dalla Regione, che provvede alla regolazione contabile del saldo negativo di mobilità.

Nella Relazione sulla gestione 2019, allegata alla deliberazione di Giunta regionale n. 572 del 15 maggio 2020 (Allegato A1), è stato rappresentato che il finanziamento della spesa corrente del SSR per l'anno 2019 è stato definito dalla d.g.r. n. 1658 del 23/12/2019, concernente le disposizioni per la redazione del bilancio di previsione economico 2019 degli enti stessi.

La citata deliberazione prevede inoltre la quota del fondo sanitario indistinto da destinare alla spesa corrente con specifico vincolo di destinazione regionale, le risorse relative alle quote vincolate e le ulteriori risorse regionali.



Gli ulteriori trasferimenti da Regione agli enti del SSR sono relativi prevalentemente alle risorse del *pay-back*. Per quanto riguarda le risorse per fondo *pay-back* 2013-2017, la programmazione regionale ha previsto l'assegnazione agli enti del SSR dell'importo di 34.800.001,00 euro, definito in relazione al tetto dei costi degli stessi enti.

Le risorse di 89.459,35 euro, relative al finanziamento delle ulteriori spese dei corsi di formazione specifica di medicina generale (Intesa n 18/CSR del 20/02/2020), sono state assegnate agli enti del SSR in sede di disposizioni per la redazione del bilancio di esercizio 2019.

La deliberazione ha definito inoltre la quota del fondo sanitario indistinto direttamente gestita dalla GSA.

La quota comprende, tra l'altro, l'importo trasferito alla GSA ed accantonato per i rinnovi contrattuali del personale dipendente e convenzionato del triennio 2019-2021, annualità 2019. L'importo verrà assegnato agli enti del SSR in sede di disposizioni per la redazione del bilancio di esercizio 2019.

La tabella successiva riepiloga il livello complessivo dei costi degli enti del SSR ed il valore complessivo delle risorse programmate per garantire l'equilibrio economico (3.120.100.042 euro, di cui 2.996.700.042 euro di trasferimenti regionali e 123.400.000 euro di entrate proprie).

## Programmazione risorse regionali 2019

PROGRAMMAZIONE RISORSE REGIONALI		ANNO 2019
<b>a</b>	<b>Fondo Sanitario Regionale indistinto</b>	<b>2.799.233.798</b>
a1.1	FSR indistinto a soggetti diversi dagli Enti del SSR	46.824.644
a1.2	FSR indistinto accantonato per rinnovi contrattuali triennio 2019-2021	6.929.439
a2	FSR indistinto destinato ad investimenti gestiti dalla GSA	885.510
a3	FSR accantonato dalla GSA ai sensi dell'art. 29 del D.Lgvo 118/2011	0
a4	FSR indistinto agli Enti del SSR di cui:	2.744.594.206
a4.1	da destinare alla spesa corrente degli Enti del SSR	2.722.212.448
a4.2	da destinare a spesa corrente con vincolo di destinazione regionale	5.835.988
a4.3	da destinare agli investimenti ai sensi del D.Lgvo 118/2011	16.545.770
<b>b</b>	<b>Mobilità attiva</b>	<b>136.880.338</b>
b1	Mobilità attiva interregionale	131.244.678
b2	Mobilità attiva internazionale	5.635.660
<b>c</b>	<b>Fondo Sanitario Regionale vincolato di cui:</b>	<b>66.568.226</b>
c1	Obiettivi di carattere prioritario	30.723.466
c2	Farmaci innovativi	30.261.411
c3	Medicina penitenziaria	2.682.048
c.4	Altre quote vincolate (assistenza detenuti tossic., OPG, borse di studio MMG)	2.901.300
<b>d</b>	<b>Ulteriori trasferimenti agli Enti del SSR di cui:</b>	<b>48.657.273</b>
d1	Pay Back	12.000.000
d2	Risorse regionali aggiuntive	1.857.272
d3	Ripiano sfondamento tetto spesa farmaceutica 2013-2017	34.800.001
<b>e=(a4+b+c+d)</b>	<b>TOTALE TRASFERIMENTI DA REGIONE AGLI ENTI DEL SSR</b>	<b>2.996.700.042</b>
<b>f</b>	<b>ENTRATE PROPRIE DEGLI ENTI DEL SSR di cui:</b>	<b>123.400.000</b>
f1	Ricavi propri	113.061.083
f2	Utilizzo fondi per quote inutilizzate contributi di esercizi precedenti da Regione	2.066.000
f3	Ricavi straordinari	8.272.917
<b>g=(e+f)</b>	<b>TOTALE RISORSE DISPONIBILI PER GLI ENTI DEL SSR</b>	<b>3.120.100.042</b>
<b>h</b>	<b>TOTALE COSTI PER GLI ENTI DEL SSR di cui:</b>	<b>3.120.100.042</b>
h1	Costi gestionali (al netto della mobilità passiva extraregionale)	2.895.918.374
h2.1	Mobilità passiva extraregionale	185.701.170
h.2.2	Mobilità passiva internazionale	8.311.073
h3	Costi relativi alle altre quote vincolate (voci a4.3 e c4)	
h3	Costi da destinare agli investimenti ai sensi del D.Lgvo 118/2011 (riferimento voce a2.1)	16.545.770
h4	Accantonamenti rinnovi contrattuali dirigenza (anno 2018)	21.934.729
h5	Accantonamenti rinnovi contrattuali 2019	
<b>i=(g+h)</b>	<b>RISULTATO DI GESTIONE</b>	<b>0</b>

Fonte: Relazione sulla gestione 2019, allegata alla deliberazione di Giunta regionale n. 572 del 15 maggio 2020 (Allegato A1), trasmessa dalla Regione Marche, con nota prot. n. 1422 del 21/05/2020.

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

L'art. 107, c. 3, del decreto legge del 17 marzo 2020, n. 18, convertito in legge 24 aprile 2020, n. 27 "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno

economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", ha differito il termine per l'adozione dei bilanci d'esercizio dell'anno 2019, di cui all'art. 31 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, al 31 maggio 2020.

Dai dati del modello CE IV trimestre degli enti del SSR è risultato garantito il mantenimento dell'equilibrio economico anche per il 2019.

Con d.g.r. n. 634 del 29/05/2020 la Regione Marche ha approvato le disposizioni per la redazione del bilancio d'esercizio 2019 degli enti del SSR e per l'attuazione del decreto legislativo n. 118 del 23/06/2011 e s.m.i. e ha disposto, ai sensi dell'art. 18 della l.r. n. 47/1996, l'utilizzo da parte dell'ASUR delle riserve derivanti da alienazioni patrimoniali delle Aree Vaste n. 3 e n. 4, per 814.398,59 euro, per gli investimenti 2019.

Gli enti del SSR hanno proceduto all'adozione dei propri bilanci d'esercizio 2019, rispettivamente, con:

- A.O. Ospedali Riuniti Marche Nord: determina del Direttore Generale n. 250 del 29/05/2020;
- ASUR: determina del Direttore Generale n. 267 del 30/05/2020, successivamente revocata, e riadottato con determina del Direttore Generale n. 321 del 24/06/2020;
- A.O.U. Ospedali Riuniti di Ancona: Determina del Direttore Generale n. 425 del 29/05/2020;
- INRCA: Determina del Direttore generale n. 233 del 30/06/2020, successivamente revocata, e riadottato, limitatamente al Sezionale Marche, con determina del Direttore Generale n. 272 del 28/07/2020.

### **8.1.3 Coerenza tra documenti contabili e livelli finanziamento del servizio sanitario**

Il Servizio sanitario regionale è principalmente finanziato dalla compartecipazione regionale all'Iva, dall'Irap e dall'addizionale regionale all'Irpef.

Il finanziamento del SSN, in attesa della completa attuazione del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, resta ancorato ai criteri dettati dal decreto legislativo 18 febbraio 2000, n. 56, che prevedono un sistema di finanziamento del SSN basato sulla capacità fiscale regionale, corretto da adeguate misure perequative, stabilendo che al finanziamento del SSN concorrano le predette poste tributarie.

L'applicazione delle disposizioni riferibili al d.lgs. n. 68/2011, che sarebbero dovute entrare in vigore a partire dal 2013, è stata, da ultimo, rinviata dall'art. 1, c. 778, della legge di bilancio 2018, che ha differito al 2020 l'entrata in vigore dei nuovi meccanismi di finanziamento delle funzioni regionali relative ai livelli essenziali di assistenza ed ai livelli essenziali delle prestazioni. Si tratta in particolare dell'attribuzione della compartecipazione IVA in base alla territorialità, della fiscalizzazione dei trasferimenti statali e dell'istituzione dei fondi perequativi.

Il d.lgs. n. 56/2000 ha soppresso alcuni trasferimenti erariali a favore delle regioni a statuto ordinario, tra cui principalmente quelli relativi al finanziamento della spesa sanitaria corrente ed in conto capitale, compensandoli con una compartecipazione regionale all'imposta sul valore aggiunto, determinata in base al gettito prodotto sul territorio regionale e con l'aumento dell'aliquota dell'addizionale regionale all'Irpef dello 0,40 per cento, portandola complessivamente allo 0,9 per cento. L'art. 28, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha innalzato l'aliquota base dell'addizionale regionale all'Irpef destinata al finanziamento delle spese sanitarie, portandola dal precedente 0,9 per cento all'1,23 per cento, con decorrenza dall'anno d'imposta 2011. La stessa disposizione normativa ha previsto che gli effetti derivanti dalla rideterminazione dell'aliquota dell'addizionale regionale Irpef saranno considerati ai fini della definizione della misura della compartecipazione Iva spettante a ciascuna regione. Il servizio sanitario è finanziato anche dall'Irap, al netto della quota corrispondente all'ex fondo perequativo di cui all'art. 3 della legge 28 dicembre 1995, n. 549.

Il fabbisogno sanitario nazionale standard nella sua componente "cosiddetta" indistinta (una quota del finanziamento è vincolata al perseguimento di determinati obiettivi sanitari), è pertanto principalmente coperto dalla fiscalità generale delle regioni, nelle sue componenti sopra evidenziate. Le risorse relative all'Irap ed all'addizionale regionale Irpef affluiscono mensilmente ai conti correnti infruttiferi, istituiti presso la tesoreria centrale dello Stato intestati alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano, e sono accreditate entro il quinto giorno lavorativo del mese successivo presso il tesoriere regionale o provinciale.

Resta fermo, fino alla determinazione definitiva della quota di compartecipazione all'imposta sul valore aggiunto (IVA), il meccanismo di garanzia per compensare le regioni a statuto ordinario delle eventuali minori entrate dell'Irap e dell'addizionale regionale all'Irpef (meccanismo di garanzia di cui all' art. 13, c. 3, del d.lgs. n. 56/2000<sup>539</sup>). Conseguentemente, le eventuali eccedenze di gettito Irap e addizionale regionale all'Irpef - con esclusione degli effetti derivanti dalle manovre eventualmente disposte dalla regione ed al netto del gettito dell'ex fondo perequativo di cui all'art. 3 della l. n. 549/1995 - rispetto alle previsioni delle imposte medesime effettuate ai fini del finanziamento del Servizio sanitario nazionale cui concorre ordinariamente lo Stato, sono riversate all'entrata statale in sede di conguaglio.

La misura delle aliquote di compartecipazione Iva può essere rideterminata annualmente con d.p.c.m., su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa con la Conferenza Stato-regioni (art. 5 del d.lgs. n. 56/2000).

Concorrono, infine, al finanziamento del servizio sanitario regionale le entrate da *pay-back* da parte delle aziende farmaceutiche, sia per ripiano per il superamento dei tetti della spesa farmaceutica (introdotto dal d.l. n. 95/2012), sia per ulteriori meccanismi di *pay-back* (*pay-back* 5 per cento, disciplinato dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296, e *pay-back* 1,83 per cento, disciplinato dal d.l. n. 78/2010 e s.m.i.).

La Regione Marche, con nota prot. n. 265969 del 2 marzo 2020, ha rappresentato che **il quadro finanziario del 2019**, basato sulle somme spettanti alla Regione Marche **in base alle Intese di riparto del Fondo sanitario nazionale**, elencate nel precedente paragrafo, **ed in base alle comunicazioni da parte del Ministero della salute** finora pervenute, **ammonta a 2.865.891.482,65 euro e comprende la quota del Fondo sanitario Indistinto (pari a 2.799.233.798,00 euro ante mobilità, al netto delle entrate proprie, e comprensiva della quota premiale) e le altre quote vincolate del Fondo sanitario (pari a 66.657.684,65 euro).**

**Rispetto all'annualità 2018 il livello di finanziamento complessivo ha registrato un incremento, per la Regione Marche, di circa 22,6 milioni di euro.**

---

<sup>539</sup> D.lgs. 18 febbraio 2000, n. 56 - Art. 13, c. 3 "Per il triennio 2001-2003 è istituito nello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica un fondo di garanzia per compensare le regioni a statuto ordinario delle eventuali minori entrate dell'Irap e dell'addizionale regionale all'Irpef, commisurata all' aliquota dello 0,5 per cento rispetto alle previsioni delle imposte medesime contenute nel documento di programmazione economico-finanziaria".

Con riferimento al Fondo sanitario Indistinto, l'importo comprende le risorse di euro 8.888.927 finalizzate al rimborso per l'acquisto dei vaccini/oneri delle stabilizzazioni/screening, assegnato nell'ambito dell'Intesa Stato-regioni, Rep. n. 88/CSR del 06/06/2019, e l'importo di 3.009.533 euro, assegnato a titolo di quota premiale 2019 (Intesa Stato-regioni, Rep. n. 90/CSR del 06/06/2019).

Sono state accertate entrate di natura tributaria finalizzate alla sanità regionale per 2.787.335.338 euro, di cui:

- 2.048.256.798,50 euro derivanti dalla compartecipazione all'IVA;
- 235.135.052,50 euro da addizionale regionale all'IRPEF;
- 503.943.487 euro da imposta IRAP.

La quota finalizzata per acquisto vaccini/stabilizzazioni/screening e la quota premiale, complessivamente pari a 11.898.460 euro, sono state accertate nel Titolo 2.

La mobilità attiva è stata accertata in entrata per 136.880.337,50 euro tra le entrate extratributarie del bilancio regionale (Titolo 3, capitolo "Entrate per prestazioni sanitarie erogate dagli enti del SSR a cittadini residenti fuori regione regolate in mobilità (compresa mobilità internazionale - anno 2019)", mentre la mobilità passiva è stata iscritta in spesa per 185.701.170 euro alla voce "Spese per prestazioni sanitarie a cittadini della regione marche regolate in mobilità (compresa mobilità internazionale) - anno 2019", coerentemente con quanto previsto dallo schema di piano dei conti adottato per le Regioni. Gli importi sono quelli riportati nell'Intesa n. 88/CSR/2019.

Con il decreto n. 254/BRT del 23/12/2019, si è provveduto, tra l'altro, ad impegnare a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze la somma di 185.701.170 euro, a titolo di spese di mobilità passiva extraregionale, ed estinguere con modalità compensativa:

- le entrate per prestazioni sanitarie regolate in mobilità per 136.880.337,50 euro;
- le entrate per compartecipazione all'IVA per 42.978.776,50 euro (importo pari al saldo negativo di mobilità interregionale);
- le entrate relative all'assegnazione finalizzata del Fondo sanitario (vaccini/screening/stabilizzazioni) per 5.842.056 euro (importo pari al saldo negativo di mobilità internazionale).

Il finanziamento sanitario vincolato è stato accertato ed impegnato nel bilancio regionale 2019 per un importo pari a 66.568.225,30 euro, in coerenza con le Intese Governo-regioni

(il valore contribuito per i farmaci innovativi oncologici e non oncologici è stato comunicato dal Coordinamento tecnico Commissione Salute Area Economico-finanziaria per conto del Ministero della salute).

Con riferimento all'Intesa n 18/CSR del 20/02/2020, relativa al finanziamento delle ulteriori spese dei corsi di formazione specifica di medicina generale, il Coordinamento tecnico Commissione Salute Area economico-finanziaria, per conto del Ministero della salute, ha comunicato che l'importo sia ricompreso nel finanziamento dell'anno 2019. Considerati i tempi della comunicazione, l'accertamento e l'impegno dell'importo spettante alla Regione Marche, pari a 89.459,35 euro, sono in corso di registrazione nel bilancio regionale 2020.

La spesa sanitaria del FSR Indistinto e vincolato 2019, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 118/2011, risulta pari al finanziamento accertato di 3.002.682.360,80 euro.

Come previsto dall'art. 22 del d.lgs. n. 118/2011, la Regione Marche, avendo esercitato la scelta di gestire direttamente una quota del finanziamento del proprio servizio sanitario, ha, pertanto, istituito la Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) con d.g.r. n. 1751 del 22/12/2011. La GSA ha precise funzioni e responsabilità attinenti la gestione finanziaria e contabile delle risorse destinate al sistema sanitario regionale (adempimenti in materia di contabilità economico-patrimoniale e trascrizione delle scritture finanziarie nel bilancio economico-patrimoniale).

Si riproduce di seguito la tabella relativa al quadro completo delle risorse del FSR indistinto e vincolato 2019 nel bilancio regionale, come riportata nella Relazione sulla gestione 2019, allegata alla deliberazione di Giunta regionale n. 572 del 15 maggio 2020 (Allegato A1).

**Quadro completo delle risorse del FSR indistinto e vincolato 2019 nel bilancio regionale**

A) FSR INDISTINTO 2019					
Descrizione capitolo entrata	Stanzamento definitivo (a)	Accertamenti (b)	Riscossioni competenza (c)	Accert/Stanz def (d)=(b)/(a)	Riscoss./Accert. (e)=(c)/(b)
<b>Titolo 1 - Entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	<b>2.787.335.338,00</b>	<b>2.787.335.338,00</b>	<b>2.526.473.348,18</b>	100%	91%
IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE - SANITA'	503.943.487,00	503.943.487,00	292.275.293,02	100%	58%
ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IMPOSTI SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE - SANITA'	235.135.052,50	235.135.052,50	213.903.601,66	100%	91%
COMPARTICIPAZIONE ALL'IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO - SANITA'	2.048.256.798,50	2.048.256.798,50	2.020.294.453,50	100%	99%
<b>Titolo 2 - Trasferimenti correnti</b>	<b>11.898.460,00</b>	<b>11.898.460,00</b>	<b>8.888.926,00</b>	100%	75%
TRASFERIMENTO CORRENTE PER QUOTA PREMIALE	3.009.533,00	3.009.533,00	-	100%	0%
ASSEGNAZIONE DI FONDI DA PARTE DELLO STATO PER LE QUOTE DEL FONDO SANITARIO INDISTINTO - VACCINI/STABILIZZAZIONI/SCREENING	8.888.927,00	8.888.927,00	8.888.926,00	100%	100%
<b>FSR INDISTINTO ante mobilità</b>	<b>2.799.233.798,00</b>	<b>2.799.233.798,00</b>	<b>2.535.362.274,18</b>	<b>100%</b>	<b>91%</b>
<b>Titolo 3 - Entrate extratributarie</b>	<b>136.880.337,50</b>	<b>136.880.337,50</b>	<b>136.880.337,50</b>	100%	100%
ENTRATE PER MOBILITA' ATTIVA DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE	136.880.337,50	136.880.337,50	136.880.337,50	100%	100%
<b>Totale SEZIONE A</b>	<b>2.936.114.135,50</b>	<b>2.936.114.135,50</b>	<b>2.672.242.611,68</b>	<b>100%</b>	<b>91%</b>
ANTICIPAZIONI MENSILI DELLE RISORSE DESTINATE AL FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE DA RECUPERARE DA PARTE DELLO STATO			232.899.644,32		
<b>TOTALE FSR INDISTINTO al netto del saldo di mobilità (e comprensivo dell'anticipazione)</b>	<b>2.750.412.965,50</b>	<b>2.750.412.965,50</b>	<b>2.719.441.086,00</b>	<b>100%</b>	<b>99%</b>
B) FSR - QUOTE VINCOLATE 2019					
Descrizione capitolo entrata	Stanzamento definitivo (a)	Accertamenti (b)	Riscossioni competenza (c)	Accert/Stanz def (d)=(b)/(a)	Riscoss./Accert. (e)=(c)/(b)
<b>Titolo 2 - Trasferimenti correnti</b>					
FINANZIAMENTO OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE (L. 662/96)	30.723.466,00	30.723.466,00	21.665.745,00	100%	71%
FINANZIAMENTO DI INTERVENTI DI SANITA' PENITENZIARIA -L. 244/2007	2.682.048,00	2.682.048,00	2.145.638,00	100%	80%
FINANZIAMENTO DELL'ASSISTENZA AI DETENUTI TOSSICO ALCOLDIPENDENTI (art. 8 d. lgs. 230/99)	106.000,00	106.000,00	84.800,00	100%	80%
FINANZIAMENTO BORSE DI STUDIO AI MEDICI DI MEDICINA GENERALE (L. 109/88, D.LGS. 368/99)	1.393.550,11	1.393.550,11	1.114.840,00	100%	80%
FONDI PER IL SUPERAMENTO DEGLI OSPEDALI PSICHIATRICI GIUDIZIARI (L. 9/2012)	1.401.750,00	1.401.750,00	1.121.400,00	100%	80%
FONDI FARMACI INNOVATIVI ONCOLOGICI E NON (ART. 1, COMMI 400 E 401, LEGGE 232/2016)	30.261.411,19	30.261.411,19	30.261.411,19	100%	100%
<b>TOTALE SEZIONE B</b>	<b>66.568.225,30</b>	<b>66.568.225,30</b>	<b>56.393.834,19</b>	<b>100%</b>	<b>85%</b>
<b>TOTALE SEZIONE A e B</b>	<b>3.002.682.360,80</b>	<b>3.002.682.360,80</b>	<b>2.728.636.445,87</b>	<b>100%</b>	<b>91%</b>

Tabella 1- Finanziamento FSR indistinto e vincolato 2019

Fonte: Tabella 1 Relazione sulla gestione allegata al rendiconto generale 2019 della Regione Marche (Allegato A1 alla d.g.r. n. 572 del 15/05/2020), trasmessa dalla Regione Marche, con nota prot. n. 1422 del 21/05/2020

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

Nella Relazione sulla gestione, allegata alla deliberazione della Giunta regionale n. 572 del 15/05/2020, trasmessa dalla Regione Marche con nota prot. n. 511264 del 21 maggio 2020, è stato rappresentato che le modalità di erogazione alle regioni del finanziamento della spesa sanitaria sono stabilite dall'art. 77 - quater del d.l. 112/2008, convertito nella



l. n. 133/2008 e dalla l. 23/12/2009, n. 191, art. 2, c. 68, lett. b), che autorizzano l'erogazione anticipata del finanziamento del SSR nella misura del 97 per cento delle somme dovute a titolo di finanziamento della quota indistinta del fabbisogno sanitario (con la possibilità di incremento al 98 per cento e 99 per cento), compatibilmente con gli obblighi di finanza pubblica e stante il rispetto di tutti gli adempimenti previsti dall'art. 12 dell'Intesa tra Stato-regioni del 23/03/2005.

Qualora le somme mensilmente trasferite a titolo IRAP addizionale all'IRPEF e compartecipazione all'IVA non dovessero coprire il finanziamento della spesa sanitaria, la regione ricorre alle anticipazioni di Tesoreria Statale.

La Tabella 1 della Relazione sulla gestione sopra riportata evidenzia, tra l'altro, le riscossioni del Fondo sanitario indistinto nell'anno 2019. che sono state pari a 2.719.441.086 euro. La percentuale erogata dallo Stato alla Regione Marche risulta pari al 99 per cento delle somme accertate, in quanto la Regione ha potuto godere dell'innalzamento della percentuale di erogazione avendo rispettato i saldi di finanza pubblica, nonché tutti gli adempimenti previsti dall'art. 12 dell'Intesa tra Stato-regioni del 23/03/2005.

La quota da incassare dallo Stato è pari a 30.971.879,50 euro, come emerge dalla sotto riportata Tabella "Analisi dei residui attivi del FSR indistinto".

La Tabella evidenzia che la quota da incassare dallo Stato scaturisce dalla differenza tra i residui attivi del Fondo sanitario indistinto generati nella gestione di competenza (pari a 263.871.523,82 euro) e i residui passivi per rimborso delle anticipazioni erogate dalla Tesoreria statale (pari a 232.899.644,32 euro).

**Analisi dei residui attivi del FSR indistinto - Competenza 2019**

Descrizione	Residuo attivo	Residuo passivo
IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE - SANITA'	211.668.193,98	
ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IMPOST SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE - SANITA'	21.231.450,84	
COMPARTECIPAZIONE ALL'IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO - SANITA'	27.962.345,00	
TRASFERIMENTO CORRENTE PER QUOTA PREMIALE	3.009.533,00	
ASSEGNAZIONE DI FONDI DA PARTE DELLO STATO PER LE QUOTE DEL FONDO SANITARIO INDISTINTO 2018VACCINI/STABILIZZAZIONI/SCREENING	1,00	
ENTRATE PER MOBILITA' ATTIVA DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE	0,00	
<b>TOT. RESIDUI ATTIVI FS INDISTINTO</b>	<b>263.871.523,82</b>	
RIMBORSO DELLE SOMME ANTICIPATE PER IL FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE		232.899.644,32
TOT. RESIDUI PASSIVI SANITA' PER ANTICIPAZIONI DA RECUPERARE DA PARTE DELLO STATO		232.899.644,32
<b>IMPORTO DA INCASSARE</b>		<b>30.971.879,50</b>

Fonte: Tabella 2 Relazione sulla gestione, allegata alla deliberazione della Giunta regionale n. 572 del 15/05/2020, trasmessa dalla Regione Marche, con nota prot. n. 1422 del 21/05/2020

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

La quota residua da incassare sarà riconosciuta a seguito della verifica positiva degli adempimenti da parte del Tavolo per la verifica degli adempimenti della spesa sanitaria regionale.

Nella tabella successiva, la spesa sanitaria del FSR indistinto e vincolato 2019 è riclassificata in base al destinatario: enti del SSR (ASUR, Aziende ospedaliere ed INRCA) o soggetti diversi dagli enti del SSR, per la quota del fondo direttamente gestita dalla gestione sanitaria accentrata (GSA).

Il valore del fondo sanitario indistinto agli enti del SSR è espresso al lordo dei dati di mobilità (2.744.594.206,09 euro + 136.880.337,50 euro (mobilità attiva) - 185.701.170,00 euro (mobilità passiva) = 2.695.773.373,59 euro).

**Spesa sanitaria del FSR indistinto e vincolato 2019 riclassificata in base al destinatario**

Descrizione spesa			Stanziamiento definitivo	Impegni di competenza FSR 2019	Pagamenti di competenza FSR 2019	Capacità di impegno % FSR 2019	Capacità di pagamento % FSR 2019
			(a)	(b)	(c)	(b)/(a)	(c)/(b)
FSR INDISTINTO	TRASFERIMENTI	TRASFERIMENTI AD AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE	2.695.773.373,59	2.695.773.373,59	2.609.643.809,94	100%	97%
		TRASFERIMENTI GSA ai sensi dell'art.29 co.1 lett i d.lgs. 118/11	6.929.438,50	6.929.438,50	0,00		
	SPESE DIRETTE	SPESE DIRETTE DELLA GSA IN AMBITO SANITARIO	47.710.153,41	47.710.153,41	40.392.794,39	100%	85%
<b>TOTALE NETTO FSR INDISTINTO</b>			<b>2.750.412.965,50</b>	<b>2.750.412.965,50</b>	<b>2.650.036.604,33</b>	<b>100%</b>	<b>96%</b>
		MOBILITA' PASSIVA DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE	185.701.170,00	185.701.170,00	185.701.170,00	100%	100%
<b>TOTALE AL LORDO MOBILITA' SANITARIA PASSIVA</b>			<b>2.936.114.135,50</b>	<b>2.936.114.135,50</b>	<b>2.835.737.774,33</b>	<b>100%</b>	<b>97%</b>
FSR VINCOLATO	TRASFERIMENTI	TRASFERIMENTI AD AZIENDE SANITARIE PUBBLICHE	66.568.225,30	66.568.225,30	0,00	100%	0%
	SPESE DIRETTE	SPESE DIRETTE DELLA GSA IN AMBITO SANITARIO	0,00	0,00	0,00		
<b>TOTALE FSR VINCOLATO</b>			<b>66.568.225,30</b>	<b>66.568.225,30</b>	<b>0,00</b>	<b>100%</b>	<b>0%</b>
<b>TOTALE FSR</b>			<b>3.002.682.360,80</b>	<b>3.002.682.360,80</b>	<b>2.835.737.774,33</b>	<b>100%</b>	<b>94%</b>

Tabella 2 - SPESE DEL FSR INDISTINTO E VINCOLATO 2019

Fonte: Tabella 2 Relazione sulla gestione allegata al rendiconto generale 2019 della Regione Marche (Allegato A1 alla d.g.r. n. 572 del 15/05/2020)

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

Tra le spese dirette della GSA, le voci più rilevanti sono:

- il finanziamento dell'Arpam e dell'ARS (16.225.000,00 euro);
- spese o trasferimenti v/soggetti diversi dagli enti del SSR per interventi di integrazione socio-sanitaria sia nell'ambito delle dipendenze che della disabilità (22.203.216,41 euro),

Il Collegio dei revisori, nella Relazione sul rendiconto generale per l'anno finanziario 2019, trasmessa dalla Regione con nota prot. 734898 del 7 luglio 2020, ha precisato che, se si considera la natura economica e i destinatari della spesa, la spesa sanitaria del FSR indistinto anno 2019 è suddivisa in:

- A. trasferimenti agli enti del SSR pari a 2.695.773.373,59 euro, assegnati in base alla programmazione economica regionale (d.g.r. n. 1658/2019) per il finanziamento della spesa corrente o per spesa con vincolo di destinazione regionale;

B. costi della GSA per la parte del fondo direttamente gestita (finanziamento all'ARPAM, ARS, assistenza socio-sanitaria, altri contributi), pari a 47.710.153,41 euro.

La spesa sanitaria vincolata è stata completamente trasferita agli enti del SSR.

La Tabella evidenzia inoltre la capacità di pagamento sulle risorse impegnate del Fondo Sanitario Indistinto 2019 che si attesta al 96 per cento.

Il giroconto dell'importo della mobilità passiva, compensato in entrata con la mobilità attiva, con una quota della compartecipazione all'IVA e con il finanziamento dei vaccini/screening/stabilizzazioni, è stato effettuato nel corso del 2019.

Si riporta inoltre la seguente tabella, trasmessa dalla Regione Marche con nota prot. n. 685469 del 30 giugno 2020, che confronta l'assegnazione agli enti del SSR del Fondo sanitario regionale indistinto 2019 rispetto a quanto previsto in sede di budget.

**Assegnazione FSR indistinto 2019 agli enti del SSR, rispetto a quanto previsto in sede di budget**

		<b>BILANCIO PREVISIONE 2019 SSR (DGR 1658/2019)</b>	<b>BILANCIO DI ESERCIZIO 2019 SSR **</b>
<b>a</b>	<b>Fondo Sanitario Regionale indistinto (ante mobilità)</b>	<b>2.799.233.798</b>	<b>2.799.233.798</b>
<b>a1</b>	<b>FSR indistinto a soggetti diversi dagli enti del SSR</b>	<b>47.710.153</b>	<b>47.604.797</b>
<b>a2</b>	<b>FSR GSA ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 118/2011 *</b>	<b>6.929.439</b>	<b>130.898</b>
<b>a3</b>	<b>Conguaglio mobilità internazionale da restituire</b>	<b>0</b>	
<b>a4</b>	<b>FSR indistinto agli enti del SSR di cui:</b>	<b>2.744.594.206</b>	<b>2.751.498.103</b>
<i>a4.1</i>	<i>da destinare agli investimenti ai sensi del d.lgs. 118/2011</i>	<i>16.545.770</i>	<i>16.545.770</i>
<i>a4.2</i>	<i>da destinare alla spesa corrente degli enti del SSR</i>	<i>2.722.212.448</i>	<i>2.729.500.909</i>
<i>a4.3</i>	<i>da destinare a spesa corrente con vincolo di destinazione regionale</i>	<i>5.835.988</i>	<i>5.451.423</i>

Dati in euro

\* FS 2019 non assegnato e registrato a ricavo dalla GSA ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 118/2011

\*\* I dati sono quelli dei modelli CE consuntivi degli enti del SSR e della GSA

Fonte: Regione Marche - nota prot. n. 685469 del 30/06/2020

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

La Regione Marche, con nota prot. n. 735092 del 07 luglio 2020, ha precisato che nella tabella denominata "FSR PREV CONS", il valore del FSR indistinto trasferito agli enti del SSR è in coerenza con il riparto del Fondo sanitario agli enti del SSR previsto dalla d.g.r. n. 634 del 29/05/2020, concernente le disposizioni per la redazione del bilancio di esercizio 2019 degli stessi enti del SSR.

La tabella successiva riporta i capitoli di entrata e di spesa del bilancio 2019.

### Capitoli di entrata e di spesa bilancio 2019

Titolo/ tipologia	Denominazione	Stanziamiento definitivo di competenza 2019	Accertamenti al 31/12/2019	Missione/ programma	Denominazione	Stanziamiento definitivo di competenza 2019	Impegni al 31/12/2019
1	Entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.787.335.338,00	2.787.335.338,00	13.01	Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	2.936.114.135,50	2.936.114.135,50
1.102	Tributi destinati al finanziamento della sanità	2.787.335.338,00	2.787.335.338,00				
2	Trasferimenti correnti	11.898.460,00	11.898.460,00				
2.101	Trasferimenti correnti da amministrazioni centrali	11.898.460,00	11.898.460,00				
3	Entrate extratributarie	136.880.337,50	136.880.337,50				
3.100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	136.880.337,50	136.880.337,50				
Totale FS Indistinto		2.936.114.135,50	2.936.114.135,50	Totale FS Indistinto		2.936.114.135,50	2.936.114.135,50

Fonte: Regione Marche - nota prot. n. 695469 del 30/06/2020

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

Come risulta dal verbale del Tavolo di monitoraggio degli adempimenti di cui all'art. 12 dell'intesa Stato-regioni del 23 marzo 2005 di verifica del IV trimestre 2019 della riunione con la Regione Marche tenutasi il 12 maggio 2020 accluso alla nota prot. n. 685469 del 30 giugno 2020, con riferimento alle voci contabili di entrata del modello CE IV trimestre 2019 Riepilogativo regionale '999':

- AA0030 - "Contributi da Regione per quota Fondo sanitario regionale indistinto": risultano iscritti 2.799,234 mln di euro.

La Regione ha fatto presente che la voce è composta dalle seguenti componenti (valori in euro):

#### Contributi da Regione per quota Fondo sanitario regionale indistinto

AA0030	A.1.A.1) da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale indistinto	2.799.233.798
AA0031	A.1.A.1.1) Finanziamento indistinto	2.647.215.394
AA0032	A.1.A.1.2) Finanziamento indistinto finalizzato da Regione	77.028.861
AA0033	A.1.A.1.3) Funzioni	74.989.543
AA0034	A.1.A.1.3.A) Funzioni - Pronto Soccorso	29.438.044
AA0035	A.1.A.1.3.B) Funzioni - Altro	45.551.499
AA0036	A.1.A.1.4) Quota finalizzata per il Piano aziendale di cui all'art. 1, c. 528, L. 208/2015	-

Fonte: Verbale Tavolo di verifica degli adempimenti - analisi del IV trimestre 2019 della Regione Marche (Allegato 8 - 110 Marche) - riunione del 12/05/2020, allegato alla nota Regione prot. n. 685469 del 30/06/2020

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

La Regione ha prodotto la successiva tabella di sintesi degli stanziamenti, accertamenti ed impegni del bilancio regionale di previsione 2019-2021, annualità 2019, con una breve descrizione delle registrazioni contabili effettuate nel corso dell'anno (valori in euro). La Regione ha trasmesso inoltre la tabella di riconciliazione tra i dati di riparto con il dettaglio degli accertamenti e degli impegni operati sui capitoli del bilancio regionale.

## Fondo sanitario indistinto anno 2019

Titolo / tipologia	Denominazione	Stanziamento definitivo 2019	Accertamenti al 31/12/2019
<b>1</b>	<b>Entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	<b>2.787.335.338</b>	<b>2.787.335.338</b>
1.102	Tributi destinati al finanziamento della sanità	2.787.335.338	2.787.335.338
<b>2</b>	<b>Trasferimenti correnti</b>	<b>11.898.460</b>	<b>11.898.460</b>
2.101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni centrali	11.898.460	11.898.460
<b>3</b>	<b>Entrate extratributarie</b>	<b>136.880.338</b>	<b>136.880.338</b>
3.100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	136.880.338	136.880.338
	<b>Totale</b>	<b>2.936.114.136</b>	<b>2.936.114.136</b>
Missione / programma	Denominazione	Stanziamento definitivo 2019	Impegni al 31/12/2019
<b>13</b>	<b>Tutela della Salute</b>	<b>2.936.114.136</b>	<b>2.936.114.136</b>
13.01	SSR - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	2.936.114.136	2.936.114.136
	<b>Totale</b>	<b>2.936.114.136</b>	<b>2.936.114.136</b>

Fonte: Verbale Tavolo di verifica degli adempimenti - analisi del IV trimestre 2019 della Regione Marche (Allegato 8 - 110 Marche) - riunione del 12/05/2020, allegato alla nota Regione prot. n. 685469 del 30/06/2020  
Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

La Regione ha fatto presente, in tale sede, che con d.g.r. n. 862 del 15/05/2019 sono stati adeguati gli stanziamenti del Fondo sanitario indistinto 2019, coerentemente con le Intese Stato-regioni n. 88/CSR e n. 90/CSR del 06/06/2019.

La Regione ha rappresentato che, in attuazione a quanto previsto dall'art. 20, c. 2, lettera a), e dall'art. 29, c. 1, lettera j), del decreto legislativo n. 118/2011, nel corso dell'esercizio 2019:

- sono state accertate nel Titolo 1 e 2 del bilancio regionale le risorse del Fondo sanitario indistinto per 2.799,234 mln di euro (accertamenti assunti con i decreti n. 79/BRT/2018, n. 9/BRT/2019 e n. 162/BTR/2019). Il totale degli accertamenti corrisponde al valore della voce AA0030 del modello CE 999 (Fondo sanitario indistinto al netto delle entrate proprie, ante mobilità);

- sono state accertate nel Titolo 3 le entrate per prestazioni sanitarie regolate in mobilità, compresa la mobilità sanitaria internazionale, per 136,880 mln di euro (decreto n. 162/BTR/2019).

Il totale degli accertamenti del Fondo sanitario indistinto nel bilancio 2019 è pari a 2.936,114 mln di euro.

- sono state impegnate le risorse del Fondo sanitario indistinto, per un importo complessivo pari a 2.936,114 mln di euro, come di seguito specificato:
  - 185,701 mln di euro impegnati per spese di mobilità sanitaria passiva extraregionale, compresa la mobilità sanitaria internazionale, con d.d.s. n. 254/RFB/2019, e pagati in commutazione d'entrata con: le entrate per prestazioni sanitarie regolate in mobilità per 136,880 mln di euro, oppure le entrate per compartecipazione all'IVA per euro 42,979 mln di euro (importo pari al saldo negativo di mobilità interregionale);
  - le entrate relative all'assegnazione finalizzata del Fondo sanitario (vaccini/screening/stabilizzazioni) per 5,842 mln di euro (importo pari al saldo negativo di mobilità internazionale).
  - 2.668,783 mln di euro impegnati agli enti del SSR o ad altri soggetti per la quota del Fondo sanitario direttamente gestita dalla GSA;
  - 81,630 mln di euro impegnate a residuo da stanziamento. Nell'ambito delle disposizioni per la redazione del bilancio d'esercizio 2019; tale quota sarà assegnata in via definitiva ai singoli enti del SSR o allocata a provento della GSA.

In particolare, la tabella successiva riporta, con riferimento al Fondo sanitario indistinto 2019, i capitoli di accertamento del bilancio 2019 (valori in euro).

## Accertamenti per FSR indistinto 2019 su bilancio 2019

DENOMINAZIONE CAPITOLO		Accertamenti		Incassato al 31.12.2019
CODICE	DESCRIZIONE	Anno	Importo	
1101020030	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE (IRAP) DESTINATA AL FINANZIAMENTO DELLA SANITA' (D.LGS. 446/1997) - ANNO 2019	2019	503.943.487	292.275.293
1101020031	ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IRPEF 1,23% - DESTINATA AL FINANZIAMENTO DELLA SANITA' (ART. 50 D.LGS. N. 446/1997- ART. 6 D.LGS. N. 68/2011) - ANNO 2019	2019	235.135.053	213.903.602
1101020032	COMPARTICIPAZIONE REGIONALE ALL'IVA (ART. 2 C. 4 D.LGS. N. 56/2000) DESTINATA AL FINANZIAMENTO DELLA SANITA' - ANNO 2019	2019	2.048.256.799	2.020.294.454
1201010301	ASSEGNAZIONE DA PARTE DELLO STATO PER LA QUOTA PREMIALE DEL FONDO SANITARIO INDISTINTO 2019	2019	3.009.533	-
1201010394	ASSEGNAZIONE DI FONDI DA PARTE DELLO STATO PER LE QUOTE DEL FONDO SANITARIO INDISTINTO 2019 VACCINI/STABILIZZAZIONI/SCREENING	2019	8.888.927	8.888.926
	<b>TOTALE</b>		<b>2.799.233.798</b>	<b>2.535.362.274</b>

Fonte: Verbale Tavolo di verifica degli adempimenti - analisi del IV trimestre 2019 della Regione Marche (Allegato 8 - 110 Marche) - riunione del 12/05/2020, allegato alla nota Regione prot. n. 685469 del 30/06/2020  
Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Nella tabella successiva sono riportati gli impegni a valere sul Fondo sanitario indistinto 2019 operati sul bilancio 2019 (valori in euro).

## Impegni del FSR indistinto 2019 su bilancio 2019

DENOMINAZIONE CAPITOLO		Impegni		Pagato al SSR al 31.12.2019	Residui al 31.12.2019
CODICE	DESCRIZIONE	Anno	Importo		
2130110392	CONTRIBUTO ALL'ARPAM NELLE SPESE DI GESTIONE - ART.21 LETT. A L.R.60/1997 - ANNO 2019	2019	13.225.000	13.225.000	-
2130110394	SPESE PER CONNETTIVITA' A REGIME ATTESATA SU DATACENTER FSE - ANNO 2019	2019	1.074.790	-	1.074.790
2130110395	SPESE PER IL FINANZIAMENTO ALL'ASUR DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA (LEA) - ANNO 2019	2019	2.041.645.727	1.979.662.966	61.982.761
2130110396	SPESE PER IL FINANZIAMENTO ALLE AZ. OSPEDALIERE DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA (LEA) - ANNO 2019	2019	442.491.144	437.491.144	5.000.000
2130110397	SPESE PER IL FINANZIAMENTO ALL'INRCA DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA (LEA) - ANNO 2019	2019	52.886.594	52.886.594	-
2130110398	FONDO DI RIEQUILIBRIO ALLE AZ. OSPEDALIERE AI SENSI DELL'ART. 26 L.R. 13/03 - ANNO 2019	2019	117.229.048	103.825.332	13.403.716
2130110399	FONDO DI RIEQUILIBRIO ALL'INRCA AI SENSI DELL'ART. 26 L.R. 13/03 - ANNO 2019	2019	26.427.564	24.803.993	1.623.571
2130110401	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - ANNO 2019	2019	653.356	266.314	387.043
2130110402	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - ANNO 2019	2019	1.902.247	1.897.882	4.365
2130110404	ASSEGNAZIONE A ASUR PER IL CENTRO REGIONALE DI RIFERIMENTO E PER LE ATTIVITA' FORMATIVE DELLA MEDICINA GENERALE (ASSISTENZA PRIMARIA, CONTINUITA' ASSISTENZIALE E EMERGENZA SANITARIA TERRITORIALE 118) - ANNO 2019	2019	156.000		156.000
2130110405	PROGETTO REGIONALE DI SVILUPPO E POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI PRELIEVO E DI TRAPIANTO DI ORGANI E TESSUTI - ANNO 2019	2019	147.000		147.000



## Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche | Parifica rendiconto 2019

2130110406	PROGETTO REGIONALE DI SVILUPPO E POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI PRELIEVO E DI TRAPIANTO DEGLI ORGANI E TESSUTI - ANNO 2019- AZIENDE OSPEDALIERE	2019	153.000	10.000	143.000
2130110408	ASSEGNAZIONE A ASUR PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI RISANAMENTO E PROFILASSI VETERINARIA L.23/12/1978 N. 833 - ART. 17 - L. 22/12/1984 N. 887 - ANNO 2019	2019	350.000	-	350.000
2130110410	SPESE PER L'IMPLEMENTO ED IL POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DIALITICHE NEL PERIODO ESTIVO - ANNO 2019	2019	120.960	120.960	-
2130110411	SPESE PER INTERVENTI DIRETTI ALLA PREVENZIONE E LA CURA DELLA FIBROSI CISTICA (L. 548 DEL 23.12.1993) - ANNO 2019	2019	131.757		131.757
2130110413	SPESE PER I RICETTARI MEDICI - ANNO 2019	2019	299.534	299.534	-
2130110414	CONTRIBUTO ALL'AGENZIA SANITARIA REGIONALE NELLE SPESE DI GESTIONE - ANNO 2019	2019	3.000.000	2.000.000	1.000.000
2130110415	SPESE PER L'ASSEGNAZIONE ALL'ARAN DEL CONTRIBUTO PER L'ANNO 2019	2019	62.001	62.001	-
2130110416	SPESE PER LA QUOTA ASSOCIATIVA AL CENTRO INTERREGIONALE DI RIFERIMENTO PER LE ATTIVITA' DI PRELIEVO E TRAPIANTO DI ORGANI - NITP (ARTICOLO 11 LEGGE 91/99) - ANNO 2019	2019	250.000	126.701	123.300
2130110418	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELL'UMBRIA E DELLE MARCHE - ANNO 2019	2019	465.000	-	465.000
2130110419	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEI CORSI PROFESSIONALI UNIVERSITARI, DEI CORSI DI SPECIALIZZAZIONE E ALTRI CONTRIBUTI - ANNO 2019	2019	2.737.100	2.567.000	170.100
2130110420	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI RISANAMENTO E PROFILASSI VETERINARIA L.23/12/1978 N. 833 - ART. 17 - L. 22/12/1984 N. 887 - ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI - ANNO 2019	2019	15.000	5.907	9.093
2130110421	SPESE PER ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E DI COMUNICAZIONE IN CAMPO SANITARIO - ANNO 2019	2019	20.000	-	20.000
2130110422	TRASFERIMENTI A COMUNI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2019	2019	215.348	34.153	181.195
2130110423	TRASFERIMENTI A COMUNI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA- DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2019	2019	10.165.272	10.165.272	-
2130110424	TRASFERIMENTI A UNIONI DI COMUNI PER PROGETTI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2019	2019	3.161.456	3.161.456	-
2130110425	TRASFERIMENTI AD ALTRE IMPRESE PER PROGETTI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2019	2019	1.282.241	830.197	452.044
2130110426	TRASFERIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2019	2019	290.676	177.787	112.890
2130110427	TRASFERIMENTI AD ALTRE IMPRESE PER PROGETTI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2019	2019	2.251.097	2.251.097	-
2130110428	TRASFERIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE PER PROGETTI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2019	2019	2.382.076	2.382.076	-
2130110429	TRASFERIMENTI AD AZIENDE PUBBLICHE PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2019	2019	1.008.315	1.008.315	-
2130110430	SPESE PER L'ATTIVITA' DI VERIFICA E REVISIONE DELLA QUALITA' DEL SETTORE DEI LABORATORI ANALISI - ANNO 2019	2019	130.000	-	130.000
2130110432	SPESE PER COMPENSI AI COMPONENTI COLLEGI ARBITRALI AI SENSI DEGLI ACCORDI COLLETTIVI NAZIONALI CON I MEDICI DI MEDICINA GENERALE A PEDIATRI DI LIBERA SCELTA - ANNO 2019	2019	5.000	-	5.000
2130110434	TRASFERIMENTI ALL'UNIVERSITA' DI CAMERINO PER ATTO DI INTESA FINALIZZATO AL SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO ANIMALI INCIDENTATI AI SENSI DELL'ART. 189 DEL CODICE DELLA STRADA - ANNO 2019	2019	125.000	-	125.000

## Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche | Parifica rendiconto 2019

2130110442	SPESE PER INTERVENTI PER LA PREVENZIONE E LA LOTTA ALL'AIDS - L. 135/1990 -ANNO 2019	2019	895.000	-	895.000
2130110443	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CENTRO OPERATIVO REGIONALE MESOTELIOMI DELLA REGIONE MARCHE - ANNO 2019	2019	30.000	30.000	-
2130110444	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'OSSERVATORIO SULLA LEGISLAZIONE E SULLA GIURISPRUDENZA IN MATERIA DI SICUREZZA SUL LAVORO "OLYMPUS" - ANNO 2019	2019	20.000	20.000	-
2130110445	SPESE PER LA MANUTENZIONE E LO SVILUPPO DELLA RETE DI EMERGENZA SANITARIA 118 - ANNO 2019	2019	200.000	-	200.000
2130110446	SPESE PER ASSISTENZA INFORMATICA E MANUTENZIONE SOFTWARE - ANNO 2019	2019	966.943	33.957	932.986
2130110448	SPESE PER SERVIZI DI ASSISTENZA ED HELP DESK PER I SISTEMI INFORMATIVI DELLA SANITA' - ANNO 2019	2019	372.072		372.072
2130110449	SPESE PER L'ATTRIBUZIONE DEI DGR E IL MONITORAGGIO REGIONALE DELL'ATTIVITA' DI RICOVERO - ACQUISIZIONE LICENZE D'USO SOFTWARE PER GLI ENTI DEL SSR E DELL'ARS - ANNO 2019 -	2019	160.376	83.009	77.367
2130110484	SPESA PER LE ATTIVITA' SVOLTE DALL'ASUR CONNESSE ALLA PROROGA DEL PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2014-2018 - ANNO 2019	2019	400.000	400.000	-
2130110486	SPESE PER L'ASSISTENZA AGLI HANSENIANI E LORO FAMILIARI - L. 126/1980 E N. 463/1980 L. 31/1986 - L. 433/1993 - ANNO 2019	2019	750	-	750
2130110489	SPESE PER L'INDENNITA' DI ABBATTIMENTO E LE ATTIVITA' DI PROFILASSI VETERINARIA - TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRI SOGGETTI ANNO 2019	2019	25.000	-	25.000
2130110493	SPESE PER SERVIZI DI MANUTENZIONE SISTEMISTICA DEI SISTEMI INFORMATICI DELLA SANITA' - ANNO 2019	2019	841.662	149.227	692.435
2130110497	SPESE PER SERVIZI DI CONSULENZA E PRESTAZIONI PROFESSIONALI ICT SANITA' - ANNO 2019	2019	360.644	65.319	295.325
2130110567	TRASFERIMENTI A FAMIGLIE PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA- PROGETTI PER VITA INDIPENDENTE - ANNO 2019	2019	1.210.000	1.210.000	-
2130110633	INTERVENTI A FAVORE DEI COMUNI PER LA PREVENZIONE DEL RANDAGISMO.	2019	119.292	119.292	-
2130110634	INTERVENTI A FAVORE DI COMUNITA' MONTANE PER LA PREVENZIONE DEL RANDAGISMO.	2019	21.806	21.806	-
2130110635	INTERVENTI A FAVORE DI UNIONI DI COMUNI PER LA PREVENZIONE DEL RANDAGISMO.	2019	8.902	8.902	-
2130110639	TRASFERIMENTI A UNIONI DI COMUNI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2019	2019	23.378	16.365	7.013
2130110640	SPESE PER COMMISSIONI E COMITATI CORSI DI FORMAZIONE MEDICINA GENERALE - ANNO 2019 (CFR 2130110404)	2019	30.000	6.956	23.044
2130110641	SPESE PER COMMISSIONI E COMITATI CORSI DI FORMAZIONE MEDICINA GENERALE - IRAP- ANNO 2019 (CFR 2130110404)	2019	2.000	334	1.666
2130110642	SPESE PER ACQUISTI DI BENI E SERVIZI PER CORSI DI FORMAZIONE MEDICINA GENERALE ANNO 2019 (CFR 2130110404)	2019	12.000	-	12.000
2130110643	CONTRIBUTO ALL'AZ.OSP. MARCHE NORD PER SCREENING NEONATALE - ANNO 2019	2019	256.905	-	256.905
2130110644	INTERVENTI IN FAVORE DI SOGGETTI AFFETTI DA DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO - TRASFERIMENTI A COMUNI	2019	220.225	220.225	-
2130110647	SPESE PER CORSI DI AGGIORNAMENTO PERSONALE REPARTI MALATTIE INFETTIVE/AIDS - AOU "OSPEDALI RIUNITI" DI ANCONA L. 135/1990 -ANNO 2019	2019	305.000	-	305.000
2130110648	INTERVENTI IN FAVORE DI SOGGETTI AFFETTI DA DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO - TRASFERIMENTI A UNIONI DI COMUNI	2019	19.714	19.714	-

2130110649	INTERVENTI IN FAVORE DI SOGGETTI AFFETTI DA DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO - TRASFERIMENTI A ASP	2019	8.061	8.061	-
2130110650	SPESE PER L'IMPLEMENTO ED IL POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DIALITICHE NEL PERIODO ESTIVO - INRCA - ANNO 2019	2019	5.740	5.740	-
2130110651	TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRI ENTI CENTRALI PRODUTTORI DI SERVIZI ECONOMICI	2019	6.911	6.911	-
2130120027	SPESE DI MANUTENZIONE EVOLUTIVA DEL SISTEMA INFORMATIVO SANITARIO UNICO REGIONALE (SIA) - ANNO 2019	2019	786.119	9.150	776.969
2130120028	CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO ALL'ASUR PER INVESTIMENTI AI SENSI DELL'ART. 29 DEL D.LGS 118/2011 - ANNO 2019	2019	10.000.000	5.000.000	5.000.000
2130120029	CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO ALLE AZIENDE OSPEDALIERE PER INVESTIMENTI AI SENSI DELL'ART. 29 DEL D.LGS 118/2011 - ANNO 2019	2019	6.095.770	3.047.885	3.047.885
2130120030	CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO ALL'INRCA PER INVESTIMENTI AI SENSI DELL'ART. 29 DEL D.LGS 118/2011 - ANNO 2019	2019	450.000	225.000	225.000
2130120048	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE MARCHE NORD - INCARICHI PROFESSIONALI PER LA REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI - CNI/19	2019	99.391	67.071	32.320
	<b>TOTALE</b>		<b>2.750.412.966</b>	<b>2.650.036.604</b>	<b>100.376.361</b>

Fonte: Verbale Tavolo di verifica degli adempimenti - analisi del IV trimestre 2019 della Regione Marche (Allegato 8 - 110 Marche) - riunione del 12/05/2020, allegato alla nota Regione prot. n. 685469 del 30/06/2020

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

- AA0040 - "Contributi da Regione per quota Fondo sanitario regionale vincolato":  
risultano iscritti 66,658 mln di euro.

La voce è composta dalle seguenti componenti (valori in euro):

#### Contributi da Regione per quota Fondo sanitario regionale vincolato

AA0040	A.1.A.2) da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale vincolato	66.657.684
DDS 15/AST/2019	Finanziamento degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale	30.723.466
DDS 39/MOB/2019	Finanziamento per l'esercizio delle funzioni sanitarie afferenti alla medicina	2.682.048
DDS 75/RUM/2019	Borse di studio MMG	1.393.550
DDS 21/ASF/2019	Farmaci innovativi oncologici	17.143.723
DDS 21/ASF/2019	Farmaci innovativi non oncologici	13.117.688
DDS 18/MOB/2019	Medicina penitenziaria	106.000
DDS 50/MOB/2019	Finanziamento OPG	1.401.750
	Ulteriori spese di organizzazione dei corsi di formazione specifica di medicina	89.459

Fonte: Verbale Tavolo di verifica degli adempimenti - analisi del IV trimestre 2019 della Regione Marche (Allegato 8 - 110 Marche) - riunione del 12/05/2020, allegato alla nota Regione prot. n. 685469 del 30/06/2020

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

La Regione ha trasmesso al Tavolo tecnico la tabella che segue, di sintesi degli stanziamenti del bilancio di previsione 2019/2021, annualità 2019, con una breve descrizione delle registrazioni contabili effettuate nel corso dell'anno. Inoltre, ha prodotto la tabella di riconciliazione tra i dati di riparto con il dettaglio degli accertamenti e gli impegni operati sui capitoli del bilancio regionale (prot. 4/2020).

#### Quote vincolate del Fondo sanitario indistinto

Titolo / tipologia	Denominazione	Stanziamiento definitivo 2019	Accertamenti al 31/12/2019
<b>2</b>	<b>Trasferimenti correnti</b>	<b>66.801.831</b>	<b>66.568.225</b>
2.101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	66.801.831	66.568.225
Missione / programma	Denominazione	Stanziamiento definitivo 2019	Impegni al 31/12/2019
<b>13</b>	<b>Tutela della Salute</b>	<b>66.801.831</b>	<b>66.568.225</b>
13.01	SSR - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	66.801.831	66.568.225

Fonte: Verbale Tavolo di verifica degli adempimenti - analisi del IV trimestre 2019 della Regione Marche (Allegato 8 - 110 Marche) - riunione del 12/05/2020, allegato alla nota Regione prot. n. 685469 del 30/06/2020

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

La Regione ha rappresentato al Tavolo tecnico che con legge regionale n. 39/2019, concernente l'Assestamento del bilancio di previsione 2019-2021, e con specifiche delibere di modifica del bilancio di previsione, sono stati adeguati gli stanziamenti dei capitoli delle quote vincolate del Fondo sanitario 2019, laddove inferiori, al fine di poter accertare e impegnare le somme in coerenza con le Intese Stato-regioni di riparto sancite nelle sedute del 07/11/2019 e del 28/11/2019.

La Regione ha rappresentato che:

- per quanto riguarda il finanziamento relativo alle ulteriori spese di organizzazione dei corsi di formazione specifica di medicina generale, di cui all'art. 12, c. 3, del decreto legge n. 35/2019, a seguito della comunicazione del 03/02/2020 del Coordinamento tecnico Commissione salute, l'importo di 0,089 mln di euro è stato momentaneamente registrato a ricavo ed accantonato a quote inutilizzate nel modello CE IV trimestre della GSA;
- in coerenza con l'Intesa Stato-regioni n. 18/CSR del 20/02/2020, con d.d.s. n. 19/RUM del 03/03/2020, le risorse sono state accertate nel bilancio regionale 2020-2022, annualità 2020. Le stesse risorse sono state impegnate a favore dell'ASUR, che provvederà alla registrazione nel modello CE consuntivo 2019. **Il Tavolo tecnico ne**

**ha preso atto;**

- relativamente alle quote per la sperimentazione e remunerazione delle prestazioni e delle funzioni assistenziali erogate dalle farmacie, Intesa Stato-regioni, CSR n. 33 del 07/03/2019, la Regione Marche non rientra tra le regioni interessate dalla sperimentazione;
- con riferimento ai fondi per i farmaci innovativi 2018, con decreto n. 21/ASF del 9/12/2019, è stato impegnato a favore dell'ASUR l'importo di 13,118 mln di euro a titolo di rimborso per l'acquisto dei farmaci innovativi non oncologici (art. 1, c. 400, legge n. 232/2017) e l'importo di 17,144 mln di euro, a titolo di rimborso per l'acquisto dei farmaci innovativi oncologici (art. 1, c. 401, legge n. 232/2017). L'ASUR ha registrato entrambi i contributi nella voce CE AA0040 - "A.1.A.2) da Regione o Prov. Aut. per quota F.S. regionale vincolato".

Le tabelle successive riportano, con riferimento al Fondo sanitario vincolato 2019, i capitoli di accertamento e di impegno del bilancio 2019, pari a 66,658 mln di euro, coincidenti con i dati di riparto del Fondo sanitario vincolato (valori in euro).

**Accertamenti per FSR vincolato 2019 su bilancio 2019/2020**

DENOMINAZIONE CAPITOLO		ACCERTAMENTI		Incassato al 31.12.2019
CODICE	DESCRIZIONE	ANNO	IMPORTO	
1201010122	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE A NORMA DELL'ART.1 -COMMI 34 E 34BIS- LEGGE 662/06	2019	30.723.466	21.665.745
1201010123	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI DI SANITA' PENITENZIARIA L.N. 244/2007	2019	2.682.048	2.145.638
1201010124	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DELL'ASSISTENZA AI DETENUTI TOSSICO ALCOLDIPENDENTI (ART. 8 D. LGS. 230/99)	2019	106.000	84.800
1201010125	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DEI CORSI BIENNALI DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE (D.LGS. 368/99)	2019	1.393.550	1.114.840
1201010131	ASSEGNAZIONE DI FONDI PER IL SUPERAMENTO DEGLI OSPEDALI PSICHIATRICI GIUDIZIARI	2019	1.401.750	1.121.400
1201010316	FONDI FARMACI INNOVATIVI ONCOLOGICI E NON, ART. 1, COMMI 400 E 401, LEGGE 232/2016	2019	30.261.411	30.261.411
1201010125	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLO STATO PER IL FINANZIAMENTO DEI CORSI BIENNALI DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE (D.LGS. 368/99)	2020	89.459	0
	<b>TOTALE</b>		<b>66.657.685</b>	<b>56.393.834</b>

Fonte: Verbale Tavolo di verifica degli adempimenti - analisi del IV trimestre 2019 della Regione Marche (Allegato 8 - 110 Marche) - riunione del 12/05/2020, allegato alla nota Regione prot. n. 685469 del 30/06/2020

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

## Impegni per FSR vincolato 2019 su bilancio 2019/2020

DENOMINAZIONE CAPITOLO		IMPEGNI		PAGATO AL SSR AL 31.12.2019	RESIDUI AL 31.12.2019
CODICE	DESCRIZIONE	ANNO	IMPORTO		
2130110435	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE A NORMA DELL' ART. 1 -COMMI 34 E 34BIS- LEGGE 662/96 - ANNO 2019	2019	27.974.527	-	27.974.527
2130110645	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE A NORMA DELL' ART. 1 COMMI 34 E 34 BIS- LEGGE 662/96 - ANNO 2019 - AZIENDE OSPEDALIERE	2019	2.374.822	-	2.374.822
2130110646	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE A NORMA DELL' ART. 1 COMMI 34 E 34 BIS- LEGGE 662/96 - ANNO 2019 - INRCA	2019	374.117	-	374.117
2130110436	SPESE PER INTERVENTI DI SANITA' PENITENZIARIA -L.244/2007- ANNO 2019	2019	2.682.048	-	2.682.048
2130110437	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELL'ASSISTENZA AI DETENUTI TOSSICO ALCOLDIPENDENTI (ART. 8 D. LGS. 230/99) - ANNO 2019	2019	106.000	-	106.000
2130110438	SPESE PER CORSI DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE (D. LGS. 368/99 E S.M.I.) -ANNO 2019	2019	1.393.550	-	1.393.550
2130110441	SPESE PER IL SUPERAMENTO DEGLI OSPEDALI PSICHIATRICI GIUDIZIARI - ANNO 2019	2019	1.401.750	-	1.401.750
2130110462	TRASFERIMENTO ALL'ASUR DEL FONDO PER L'ACQUISTO FARMACI INNOVATIVI ONCOLOGICI E NON ONCOLOGICI	2019	30.261.411	-	30.261.411
2130110438	SPESE PER CORSI DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE (D. LGS. 368/99 E S.M.I.) - ANNO 2019	2020	89.459	-	89.459
	<b>TOTALE</b>		<b>66.657.685</b>	<b>-</b>	<b>66.657.685</b>

Fonte: Verbale Tavolo di verifica degli adempimenti - analisi del IV trimestre 2019 della Regione Marche (Allegato 8 - 110 Marche) - riunione del 12/05/2020, allegato alla nota Regione prot. n. 685469 del 30/06/2020

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

### Il Tavolo tecnico ha valutato quanto segue:

- le iscrizioni inerenti al Fondo sanitario indistinto riportate nel Modello CE IV trimestre 2019 sono coerenti con l'Intesa sul Riparto 2019 e trovano coerenza con quanto iscritto nel bilancio finanziario regionale relativo all'anno 2019;
- le iscrizioni inerenti al Fondo sanitario vincolato riportate nel Modello CE IV trimestre 2019, ivi ricomprendendo i fondi per i farmaci innovativi, sono coerenti con i dati di Riparto 2019 e con le iscrizioni sul bilancio regionale 2019, a meno delle iscrizioni inerenti le ulteriori spese di organizzazione dei corsi di formazione

**specifica di medicina generale oggetto di Intesa Stato-Regioni a febbraio 2020 e, quindi, accertati ed impegnati sul bilancio regionale 2020.**

L'Organo di revisione, nel questionario sul rendiconto 2019 trasmesso dalla Regione con nota prot. n. 745499 del 9 luglio 2020, ha indicato le entrate e le spese per la gestione sanitaria al netto dei movimenti per anticipazioni sanità e rimborsi anticipazioni sanità.

**Entrate e le spese per la gestione sanitaria al netto dei movimenti per anticipazioni sanità e rimborsi anticipazioni sanità**

		<b>GESTIONE SANITARIA CORRENTE</b>	<b>GESTIONE SANITARIA IN CONTO CAPITALE</b>
Entrate	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA (CP)	3.065.487.935	28.112.365
	ACCERTAMENTI (A)	3.058.561.520	25.467.459
	RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA (RC)	2.781.782.317	25.467.459
	RESIDUI ATTIVI INIZIALI (RS)	1.062.340.288	179.220.917
	RISCOSSIONI IN C/RESIDUI (PR)	514.232.875	3.019.360
	RIACCERTAMENTO RESIDUI (R)	-169.162	-10.528.986
	RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (EP = RS -RR+R)	547.938.251	165.672.570
	RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA (EC=A-RC)	276.779.203	0
	TOTALE RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE (TR=EP+EC)	824.717.455	165.672.570
Spese	PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA (CP)	3.126.848.875	110.910.439
	IMPEGNI (I)	3.057.044.039	47.906.739
	PAGAMENTI IN C/COMPETENZA (PC)	2.838.310.022	30.595.663
	RESIDUI PASSIVI INIZIALI (RS)	332.338.995	203.712.065
	PAGAMENTI IN C/RESIDUI (PR)	199.203.596	23.169.766
	RIACCERTAMENTO RESIDUI (R)	-174.231	0
	RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (EP=RS-PR+R)	132.961.168	180.542.299
	RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA (EC= I - PC)	218.734.017	17.311.076
	TOTALE RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE (TR=EP+EC)	351.695.186	197.853.375

Fonte: Questionario Collegio di revisione sul rendiconto 2019 della Regione Marche, trasmesso dalla stessa Regione, con nota prot. n. 745499 del 9 luglio 2020.

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione di controllo per la Regione Marche

Lo stesso Organo di revisione, nel questionario sul rendiconto della Regione Marche esercizio 2019, ha precisato che i dati della competenza 2019 (previsioni, impegni e pagamenti) sono al lordo delle reiscrizioni, impegni e pagamenti relativi ai residui perenti.

Le Entrate fanno riferimento ai Titoli 1, 2, 3 e 4; le spese ai Titoli 1 e 2.

Nel riaccertamento dei residui sono stati indicati i residui cancellati. Al fine di tenere conto dei residui cancellati è stata modificata la formula dei "RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (EP=RS-PR-R)".

Inoltre, ha attestato che la spesa sanitaria corrente (Impegni, Pagamenti c/competenza e Pagamenti c/residui) sopra indicata non coincide con il totale della MISSIONE 13 - Tutela della salute, presente nell'allegato e) al Rendiconto - Spese per macroaggregati, ovvero nei Prospetti delle spese di bilancio per missioni, programmi e macroaggregati - Spesa Corrente (Impegni, Pagamenti c/competenza e Pagamenti da residui).

In particolare, il Collegio dei revisori ha rappresentato che la spesa sanitaria corrente (impegni, pagamenti c/competenza e pagamenti c/residui) sopra indicata comprende:

- 1) i capitoli della MISSIONE 13 - Tutela della salute, ad eccezione dei capitoli utilizzati per la spesa del personale regionale (imputata alle singole missioni ai sensi dell'art. 14, c. 3-bis);
- 2) il capitolo n. 2011110053 (spese per sanzioni - gest. Sanità) della MISSIONE 01 che ha registrato impegni e pagamenti di competenza pari a 11,11 euro;

La spesa sanitaria in conto capitale (Impegni, Pagamenti c/competenza e Pagamenti c/residui) sopra indicata non coincide con il totale della MISSIONE 13 - Tutela della salute, presente nell'allegato e) al Rendiconto - Spese per macroaggregati, ovvero nei Prospetti delle spese di bilancio per missioni, programmi e macroaggregati - Spesa conto capitale (Impegni, Pagamenti c/competenza e Pagamenti da residui).

Nello specifico, il Collegio dei revisori ha attestato che la spesa sanitaria in conto capitale (impegni, pagamenti c/competenza e pagamenti c/residui) sopra indicata comprende i capitoli della MISSIONE 13 - Tutela della salute, ad eccezione dei capitoli 2130820007 e 2130820008 del programma 08 "Politica regionale unitaria per la tutela della salute", relativi ai finanziamenti del POR FESR 2014-2020 alle aziende ospedaliere per adeguamento/miglioramento sismico edifici sanitari.

L'Organo di revisione ha inoltre attestato, nel questionario sul rendiconto esercizio 2019 della Regione Marche, che è stato accertato ed impegnato nel corso dell'esercizio l'intero importo corrispondente al finanziamento sanitario corrente (ivi compresa la quota premiale condizionata alla verifica degli adempimenti regionali, le quote di finanziamento sanitario vincolate o finalizzate, nonché gli importi delle manovre fiscali



regionali destinate al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale standard accertati nell'anno di competenza giuridica delle entrate), ai sensi dell'art. 20, co. 2, lett. a), d.lgs. n. 118/2011.

Il Collegio dei revisori ha, altresì, attestato che la Regione, entro il 31 marzo 2020, ha adempiuto all'obbligo di erogazione per cassa agli enti del SSR del 100 per cento delle risorse incassate nel 2019 dallo Stato o autonomamente destinate al finanziamento del proprio SSR (art. 3, co. 7, d.l. n. 35/2013).

Inoltre, l'Organo di revisione, nel questionario 2019 sul rendiconto della Regione, ha rappresentato che non si è verificata la perdita definitiva di quote di finanziamento condizionate alla verifica degli adempimenti regionali, ovvero un minore importo effettivo delle risorse derivanti dalla manovra fiscale regionale che finanzia l'esercizio, in quanto la fattispecie non sussiste.

#### **8.1.4 Mobilità attiva e passiva**

Il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) garantisce l'assistenza sanitaria (cure mediche, medicinali, etc.) agli iscritti presso le Aziende Sanitarie Locali (ASL) del proprio luogo di residenza. Con il termine mobilità sanitaria si fa riferimento al diritto dell'assistito di usufruire di servizi sanitari presso strutture che non appartengono alla propria regione di residenza.

L'analisi della mobilità fra regioni, oltre ad essere uno strumento di programmazione, aiuta a comprendere la propensione manifestata dai cittadini di avvalersi del principio di libera scelta offerto dal SSN sancito all'articolo 32 della Costituzione.

Questo fenomeno comporta la necessità di compensare i costi dell'assistenza relativi alle prestazioni usufruite dai pazienti per i quali il finanziamento pro capite del SSN è stato attribuito a una regione diversa da quella in cui è stata effettuata la prestazione. Tale esigenza viene regolata attraverso lo "scambio di mobilità interregionale".

Tale termine è usato per definire il flusso di fondi che si muove dal livello centrale (regioni/Stato), seguendo il fenomeno migratorio degli utenti di una ASL che decidono di rivolgersi ai servizi offerti da un'altra ASL. In particolare, nel caso in cui le due ASL appartengano alla stessa regione, questo flusso rimarrà a livello regionale; se appartenenti a regioni diverse, il flusso si sposterà a livello nazionale. La regione che

eroga la prestazione dovrà essere rimborsata (sulla base di un sistema di compensazione sanitaria interregionale) dalla regione in cui il paziente risiede.

Pertanto, vi sono due categorie di mobilità:

- la mobilità attiva, che esprime l'indice di attrazione di una regione, identificando le prestazioni sanitarie offerte da una regione ad assistiti non residenti;
- la mobilità passiva, che esprime l'indice di fuga di una regione, identificando le prestazioni sanitarie dei residenti di una Regione effettuate fuori da questa.

Dal punto di vista finanziario, la mobilità attiva rappresenta una voce di credito, mentre quella passiva rappresenta una voce di debito.

Si distinguono tre tipologie di mobilità sanitaria:

1. Intraregionale (o regionale), che descrive lo spostamento dei pazienti all'interno dei confini della regione di residenza;
2. Interregionale, che indica la mobilità da una regione ad un'altra in base alla scelta dell'assistito alla ricerca di prestazioni ritenute migliori rispetto a quelle offerte dalla regione di provenienza. Generalmente, ciò che caratterizza la mobilità interregionale è la distribuzione disomogenea dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) che dovrebbero essere ripartiti in maniera uguale in tutte le regioni dello Stato.
3. Internazionale, che riguarda casi limitati rispetto alle altre due tipologie, che si caratterizza per la ricerca in altri Stati di specifiche cure non disponibili, o con tempi di attesa troppo lunghi o considerate qualitativamente inferiori nel proprio Stato di appartenenza. La mobilità internazionale riguarda anche i casi in cui un utente necessita di un intervento sanitario durante un soggiorno all'estero o si trovi all'interno degli Stati del Vaticano, di San Marino e del Comune di Campione d'Italia (Svizzera).

La migrazione si realizza a seguito all'autorizzazione rilasciata dalla ASL di appartenenza del paziente, ad eccezione dei casi di richiesta di assistenza durante la permanenza dell'utente all'estero.

Il confronto tra l'indice di attrazione e di fuga fornisce, in primo luogo, un quadro della capacità del Servizio Sanitario Regionale (SSR) di essere efficace ed efficiente nell'erogazione dei servizi sanitari nel rispondere al bisogno di salute, ma anche una serie di "informazioni indirette" sulla qualità percepita nell'erogazione dei servizi sanitari da parte degli utenti.

Le “regole tecniche” dell’accordo interregionale per la compensazione della mobilità sanitaria - approvato il 20 giugno 2019 dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome<sup>540</sup> - hanno uniformato la procedura per la trasmissione di dati, definito tempi per l’invio, le contestazioni e le controdeduzioni e individuato i tracciati record per i sette flussi finanziari che corrispondono ad altrettante tipologie di prestazioni erogate:

- A. Ricoveri ospedalieri e day hospital, differenziati per pubblico e privato;
- B. Medicina generale;
- C. Specialistica ambulatoriale;
- D. Farmaceutica.
- E. Cure termali;
- F. Somministrazione diretta di farmaci
- G. Trasporti con ambulanza ed elisoccorso

Tutte le prestazioni incluse nei LEA, ma non elencate tra quelle in compensazione, devono essere addebitate tramite fatturazione diretta, eventualmente preceduta da una comunicazione alla ASL di residenza del soggetto.

La Regione Marche, con nota prot. n. 265969 del 2 marzo 2020 ha attestato che per l’anno 2018 i valori degli addebiti iniziali relativi alla mobilità attiva e passiva della Regione Marche, comprensivi dell’addebito relativo all’assistenza ai disabili cronici - riconosciuti nell’ambito della compensazione interregionale a partire dall’anno 2013 - sono riportati nella tabella sottostante:

#### Mobilità sanitaria interregionale anno 2018

MOBILITA' SANITARIA INTERREGIONALE - ANNO 2018			
TIPOLOGIA	ATTIVA	PASSIVA	SALDO
FLUSSI STANDARD	118.375.555,00	165.790.858,00	- 47.415.303,00
DISABILI CRONICI	4.127.454,00	153.906,00	3.973.548,00
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>122.503.009,00</b>	<b>165.944.764,00</b>	<b>- 43.441.755,00</b>

Dati in euro

Fonte: Regione Marche - nota prot. n. 265969 del 02/03/2020

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Complessivamente, la Regione Marche nell’anno 2018 ha ridotto il saldo negativo di 3.678.927,00 euro rispetto a quello registrato nell’anno 2017.

<sup>540</sup> Accordo ai sensi dell’articolo 9, comma 2 dell’Intesa n. 82/CSR del 10 luglio 2014 concernente il nuovo Patto per la Salute per gli anni 2014-2016, sul documento recante “Accordo interregionale per la compensazione della mobilità sanitaria aggiornato all’anno 2018 - Regole tecniche”, Disponibile a: [www.statoregioni.it/media/1809/p-1-csr-atto-rep-n-103-20giu2019.pdf](http://www.statoregioni.it/media/1809/p-1-csr-atto-rep-n-103-20giu2019.pdf).

I dati suindicati sono da considerare ancora provvisori in quanto i valori finanziari da inserire nelle matrici di mobilità, da considerare in occasione del riparto del FSN, potrebbero essere oggetto di ridefinizione sulla base di un Accordo in sede di Conferenza dei Presidenti delle Regioni, come già avvenuto negli anni dal 2014 al 2017.

L'art. 29, c. 1, lett. h), del d.lgs. n. 118/2011, dispone che nel bilancio consolidato del SSR si debbano registrare i dati di mobilità in coerenza con i valori complessivi riportati nell'Intesa definitiva di riparto del Fondo Sanitario Nazionale.

I valori della mobilità riportato nell'Intesa del riparto del FSN 2019 prendono a riferimento la matrice di mobilità 2017, approvata il 13 febbraio 2019, in sede Conferenza delle regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, ed includono gli acconti 2019 (pari ai dati di mobilità dell'anno 2017), oltre ai conguagli 2017 ed ai saldi relativi al triennio 2015-2017 per la compensazione degli oneri dell'assistenza ai disabili cronici.

Nella tabella della mobilità, di cui all'Intesa del riparto del FSN 2019, sono infine riportati i valori della mobilità internazionale che includono gli acconti 2019 (pari ai dati di mobilità dell'anno 2016) e dalla quota residua degli importi relativi alle annualità pregresse 2013-2017.

La tabella successiva riepiloga gli importi iscritti dagli enti del SSR nei propri modelli CE IV trimestre 2019 e nel modello CE 999 IV trimestre 2019.

#### Riparto fondo sanitario nazionale - flussi mobilità interregionale ed internazionale 2019 (dati in euro)

Riparto fondo sanitario nazionale - flussi mobilità 2019 (DGR 634/2020)			
Enti del SSR	Attiva**	Passiva**	Saldo
ASUR	98.387.154,02	185.701.170,00	- 87.314.015,98
OSPEDALI RIUNITI ANCONA	27.901.731,60		27.901.731,60
OSPEDALI RIUNITI MARCHE NORD	7.784.220,46		7.784.220,46
INRCA	1.653.034,50		1.653.034,50
GSA	1.154.196,92		1.154.196,92
<b>TOTALE</b>	<b>136.880.337,50</b>	<b>185.701.170,00</b>	<b>- 48.820.832,50</b>

Dati in euro

\*\* I dati sono quelli dei modelli CE consuntivi degli enti del SSR e della GSA e comprendono anche la mobilità internazionale

Fonte: Regione Marche - nota prot. n. 685469 del 30/06/2020

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Come già riportato in precedenza, la mobilità attiva è stata accertata in entrata per euro 136.880.337,50 tra le entrate extratributarie del bilancio regionale (Titolo 3, capitolo

“Entrate per prestazioni sanitarie erogate dagli enti del SSR a cittadini residenti fuori regione regolate in mobilità (compresa mobilità internazionale) - anno 2019”), mentre la mobilità passiva è stata iscritta in spesa per 185.701.170,00 euro alla voce “Spese per prestazioni sanitarie a cittadini della regione marche regolate in mobilità (compresa mobilità internazionale) - anno 2019”, coerentemente con quanto previsto dallo schema di piano dei conti adottato per le regioni. Gli importi sono quelli riportati nell’Intesa n. 88/CSR/2019.

Con il decreto n. 254/BRT del 23/12/2019, la Regione ha proceduto, tra l’altro, ad impegnare a favore del Ministero dell’economia e delle finanze la somma di 185.701.170,00 euro, a titolo di spese di mobilità passiva extraregionale, ed estinguere con modalità compensativa:

- le entrate per prestazioni sanitarie regolate in mobilità per 136.880.337,50 euro,
- le entrate per compartecipazione all’IVA per 42.978.776,50 euro (importo pari al saldo negativo di mobilità interregionale),
- le entrate relative all’assegnazione finalizzata del Fondo sanitario (vaccini/screening/stabilizzazioni) per 5.842.056,00 euro (importo pari al saldo negativo di mobilità internazionale).

**La Sezione evidenzia un saldo negativo della mobilità interregionale ed internazionale anno 2019, pari a -48.820.832,50 euro, che necessariamente si ripercuote negativamente sui costi complessivi sostenuti dalla Regione per l’erogazione di prestazioni sanitarie. In particolare, il saldo risulta fortemente negativo per l’ASUR (-87.314.015,98 euro), riducendosi parzialmente solo grazie alla maggiore attrattività delle Aziende Ospedaliere e dell’INRCA.**

Il Collegio dei revisori, nella Relazione sul rendiconto generale per l’anno finanziario 2019, trasmessa dalla Regione, con nota prot. 734898 del 7 luglio 2020, ha attestato che il giroconto dell’importo della mobilità passiva, compensato in entrata con la mobilità attiva, con una quota della compartecipazione all’IVA e con il finanziamento dei vaccini/screening/stabilizzazioni, è stato effettuato nel corso del 2019, come da tabella sotto riportata.

**Mobilità passiva FSR 2018**

capitolo	descrizione capitolo	Numero impegno	importo impegno	descrizione impegno	pagamenti di competenza	NOTE
2130110400	SPESA PER MOBILITA' PASSIVA DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE 2019	9807/2019	185.701.170	MOBILITA' PASSIVA	185.701.170	DDS n. 254/BRT del 23/12/2019
	<b>Totale</b>		<b>185.701.170</b>		<b>185.701.170</b>	

Fonte: Tabella 4 - MOBILITA' PASSIVA FSR 2018 - impegni e pagamenti - Relazione sul Rendiconto generale per l'anno finanziario 2018 del Collegio dei revisori

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

Nel verbale della riunione del Tavolo tecnico di monitoraggio degli adempimenti di verifica del IV trimestre 2019 con la Regione Marche, tenutasi il 12 maggio 2020, allegato alla nota prot. n. 685469 del 30 giugno 2020, ed in particolare alla verifica di cui all'art. 1, c. 174, della legge n. 311/2004, relativamente ai dati di mobilità sanitaria interregionale, risulta che la Regione ha confermato che il saldo di mobilità registrato nel bilancio regionale e gli importi registrati nel modello CE corrispondono al totale dei valori previsti dalla Tabella C del Riparto 2019.

La Regione ha trasmesso al Tavolo tecnico le tabelle successive che riepilogano i dati del modello CE (valori in euro):

**Mobilità attiva - modello CE**

Mobilità attiva		131.244.678
AA0460	A.4.A.3.1) Prestazioni di ricovero	68.654.978
AA0470	A.4.A.3.2) Prestazioni ambulatoriali	11.102.979
AA0471	A.4.A.3.3) Prestazioni pronto soccorso non seguite da	482.714
AA0490	A.4.A.3.5) Prestazioni di File F	5.645.996
AA0500	A.4.A.3.6) Prestazioni servizi MMG, PLS, Contin. assistenziale Extraregione	965.860
AA0510	A.4.A.3.7) Prestazioni servizi farmaceutica convenzionata Extraregione	2.444.957
AA0520	A.4.A.3.8) Prestazioni termali Extraregione	52.667
AA0530	A.4.A.3.9) Prestazioni trasporto ambulanze ed elisoccorso Extraregione	761.390
AA0550	A.4.A.3.12) Ricavi per cessione di emocomponenti e cellule staminali Extraregione	-
AA0560	A.4.A.3.13) Ricavi GSA per differenziale saldo mobilità interregionale	-
AA0561	A.4.A.3.14) Altre prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a soggetti pubblici Extraregione	-
AA0610	A.4.B) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate da privati v/residenti Extraregione in compensazione (mobilità attiva)	41.133.137

Fonte: Verbale Tavolo di verifica degli adempimenti - analisi del IV trimestre 2019 della Regione Marche (Allegato 8 - 110 Marche) - riunione del 12/05/2020, allegato alla nota Regione prot. n. 685469 del 30/06/2020

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

**Mobilità passiva – modello CE**

<b>Mobilità passiva</b>		<b>174.223.454</b>
BA0062	1.A.1.4.2) Emoderivati di produzione regionale da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche della Regione) - Mobilità extraregionale	-
BA0090	1.A.2.2) Sangue ed emocomponente da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche extra Regione) - Mobilità extraregionale	-
BA0480	2.A.1.3) Medicina di base da pubblico (Aziende sanitarie pubbliche Extraregione) - Mobilità extraregionale	720.596
BA0520	2.A.2.3) Servizi di farmaceutica da pubblico (Extraregione)	1.826.080
BA0560	2.A.3.5) Assistenza specialistica da pubblico	21.748.540
BA0561	2.A.3.6) Assistenza specialistica prestazioni di pronto soccorso non seguite da ricovero - da pubblico	-
BA0730	2.A.5.3) Assistenza riabilitativa da pubblico (Extraregione)	623.658
BA0780	2.A.6.3) - Assistenza sanitaria protesica da pubblico (Extraregione)	-
BA0830	2.A.7.3) Assistenza ospedaliera da pubblico (Extraregione)	137.953.902
BA0990	2.A.9.3) Distribuzione farmaci file F da pubblico	7.564.398
BA1060	2.A.10.3) Prestazioni termali da pubblico (Extraregione)	2.684.325
BA1120	2.A.11.3) Trasporto sanitario da pubblico (Extraregione)	1.070.573
BA1161	2.A.12.3) Acquisto di Altre prestazioni sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a soggetti pubblici Extraregione	31.382
BA1550	2.A.17) Costi GSA per differenziale saldo mobilità	-

Fonte: Verbale Tavolo di verifica degli adempimenti - analisi del IV trimestre 2019 della Regione Marche (Allegato 8 - 110 Marche) - riunione del 12/05/2020, allegato alla nota Regione prot. n. 685469 del 30/06/2020

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

La tabella successiva riporta gli accertamenti in merito alla mobilità sanitaria attiva extraregionale operati sul bilancio 2019 (valori in euro).

**Accertamenti per Mobilità sanitaria attiva extraregionale 2019 su bilancio 2019**

<b>DENOMINAZIONE CAPITOLO</b>		<b>Accertamenti</b>		<b>Incassato al 31.12.2019</b>
<b>CODICE</b>	<b>DESCRIZIONE</b>	<b>Anno</b>	<b>Importo</b>	
1301020030	ENTRATE PER PRESTAZIONI SANITARIE EROGATE DAGLI ENTI DEL SSR A CITTADINI RESIDENTI IN REGIONI REGOLATE IN MOBILITA' - ANNO 2019	2019	131.244.678	131.244.678

Fonte: Verbale Tavolo di verifica degli adempimenti - analisi del IV trimestre 2019 della Regione Marche (Allegato 8 - 110 Marche) - riunione del 12/05/2020, allegato alla nota Regione prot. n. 685469 del 30/06/2020

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

La tabella successiva riporta gli accertamenti in merito alla mobilità sanitaria attiva internazionale operati sul bilancio 2019 (valori in euro).

**Accertamenti per Mobilità sanitaria attiva internazionale 2019 su bilancio 2019**

DENOMINAZIONE CAPITOLO		Accertamenti		Incassato al 31.12.2019
CODICE	DESCRIZIONE	Anno	Importo	
1301020030	ENTRATE PER PRESTAZIONI SANITARIE EROGATE DAGLI ENTI DEL SSR A CITTADINI RESIDENTI IN REGIONI REGOLATE IN MOBILITA' - ANNO 2019	2019	5.635.660	5.635.660

Fonte: Verbale Tavolo di verifica degli adempimenti - analisi del IV trimestre 2019 della Regione Marche (Allegato 8 - 110 Marche) - riunione del 12/05/2020, allegato alla nota Regione prot. n. 685469 del 30/06/2020  
Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

La successiva tabella indica gli impegni relativi alla mobilità sanitaria passiva extraregionale operati sul bilancio 2019 (valori in euro).

**Impegni per mobilità sanitaria passiva extraregionale 2019 su bilancio 2019**

DENOMINAZIONE CAPITOLO		Impegni		Pagato al SSR al 31.12.2019	Residui al 31.12.2019
CODICE	DESCRIZIONE	Anno	Importo		
2130110400	SPESE PER PRESTAZIONI SANITARIE A CITTADINI DELLA REGIONE MARCHE REGOLATE IN MOBILITA' (COMPRESA MOBILITA' INTERNAZIONALE) - ANNO 2019	2019	174.223.454	174.223.454	-

Fonte: Verbale Tavolo di verifica degli adempimenti - analisi del IV trimestre 2019 della Regione Marche (Allegato 8 - 110 Marche) - riunione del 12/05/2020, allegato alla nota Regione prot. n. 685469 del 30/06/2020  
Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

La tabella successiva riporta gli impegni in merito alla mobilità sanitaria passiva internazionale operati sul bilancio 2019 (valori in euro).

**Impegni per Mobilità sanitaria passiva internazionale 2019 su bilancio 2019**

DENOMINAZIONE CAPITOLO		Impegni		Pagato al SSR al 31.12.2019	Residui al 31.12.2019
CODICE	DESCRIZIONE	Anno	Importo		
2130110400	SPESE PER PRESTAZIONI SANITARIE A CITTADINI DELLA REGIONE MARCHE REGOLATE IN MOBILITA' (COMPRESA MOBILITA' INTERNAZIONALE) - ANNO 2019	2019	11.477.716	11.477.716	-

Fonte: Verbale Tavolo di verifica degli adempimenti - analisi del IV trimestre 2019 della Regione Marche (Allegato 8 - 110 Marche) - riunione del 12/05/2020, allegato alla nota Regione prot. n. 685469 del 30/06/2020  
Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

**Il Tavolo tecnico, come risulta dal verbale della riunione con la Regione Marche tenutasi il 12 maggio 2020, ha valutato che le iscrizioni inerenti alla mobilità sanitaria extraregionale ed internazionale riportate nel Modello CE IV trimestre 2019 sono coerenti con le iscrizioni operate sul bilancio finanziario regionale 2019 e con la matrice approvata dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome ed**



**inserita nell’Intesa sul Riparto 2019.**

La Regione Marche, con nota prot. n. 735092 del 7 luglio 2020, ha precisato che il differenziale tra il saldo di mobilità (voce AA0560) effettivo e quello derivante dai dati dell’Intesa n. 88/CSR/2019, registrato dall’ASUR nel IV trimestre 2019, è stato contabilizzato dalla GSA alla voce “Ricavi GSA per differenziale saldo mobilità interregionale”.

In sede di contraddittorio la Regione Marche, con nota prot. n. 1030641 del 12 settembre 2020, acquisita agli atti di questa Sezione con prot. n. 2539 del 14 settembre 2020, in merito al saldo negativo della mobilità interregionale ed internazionale, ha riferito che il saldo di mobilità iscritto nell’anno 2019, pari a - 48.820.832,50 euro, è migliorato rispetto a quello iscritto nell’anno 2018 di circa 23 milioni di euro.

**8.1.5 Evoluzione della spesa sanitaria regionale**

L’evoluzione complessiva delle risorse è desumibile dalla tabella seguente, dalla quale si evince un andamento crescente dal 2014 al 2019 della spesa impegnata complessiva.

**Trend spesa sanitaria 2014-2019**

ANDAMENTO DELLA SPESA SANITARIA						
(PERIODO 2014 - 2019)						
	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Importo stanziato iniziale	3.196,62	2.936,25	2.957,75	3.017,88	2.978,19	3.070,14
Importo stanziato	3.621,66	3.293,31	3.403,15	3.231,89	3.088,07	3.237,67
Importo impegnato	3.279,60	2.986,42	3.012,23	3.182,32	3.061,29	3.104,92
Importo pagato	2.704,96	2.977,95	3.067,73	3.264,86	3.124,74	3.091,25

Dati da Consuntivo 2019

Dati in milioni di euro

Nota: l’importo impegnato non comprende i perenti; l’importo pagato comprende il pagamento sia in conto competenza sia in conto residui

Fonte: Regione Marche - nota prot. n. 265969 del 02/03/2020

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

La composizione della spesa sanitaria vede quale parte preponderante la spesa corrente, come da tabella sotto riportata (98,46 per cento sugli impegni totali).

**Composizione spesa sanitaria anno 2019**

<b>COMPOSIZIONE DELLA SPESA SANITARIA</b>			
<b>(ANNO 2019)</b>			
	<b>2019</b>	<b>% su impegni totali</b>	<b>% su totale pagamenti di competenza</b>
Impegni spesa corrente	3.057,01	98,46%	
Impegni spesa per investimenti	47,91	1,54%	
Pagamenti di competenza spesa corrente	2.838,28	91,41%	98,93%
Pagamenti di competenza spesa per investimenti	30,60	0,99%	1,07%

Dati in milioni di euro

Fonte: Regione Marche - nota prot. n. 265969 del 02/03/2020

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

**Perenti anno 2019**

<b>PERENTI</b>			
<b>(ANNO 2019)</b>			
	<b>2019</b>	<b>% su impegni totali</b>	<b>% su totale pagamenti di competenza</b>
Impegni spesa corrente	0,03	100,00%	
Impegni spesa per investimenti	-	0,00%	
Pagamenti di competenza spesa corrente	0,03	100,00%	100,00%
Pagamenti di competenza spesa per investimenti	-	0,00%	0,00%

Dati in milioni di euro

Fonte: Regione Marche - nota prot. n. 265969 del 02/03/2020

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Analizzando la composizione della spesa, si osserva che il descritto andamento è imputabile a spese correnti nella seguente misura:

**Trend spesa per sanità pubblica (parte corrente) anni 2014-2019**

<b>EVOLUZIONE DELLA SPESA PER SANITA' PUBBLICA</b>						
<b>(parte corrente)</b>						
	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
Importo stanziato iniziale	3.114,39	2.886,25	2.909,86	2.961,53	2.952,40	3.006,74
Importo stanziato	3.356,98	3.079,60	3.190,03	3.005,19	3.046,73	3.126,76
Importo impegnato	3.190,92	2.931,28	2.910,78	2.963,06	3.026,07	3.057,01
Importo pagato	2.672,26	2.947,75	2.992,36	3.169,45	3.095,75	3.040,43

Dati in milioni di euro

Nota: l'importo pagato comprende il pagamento sia in conto competenza sia in conto residui

Fonte: Regione Marche - nota prot. n. 265969 del 02/03/2020

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione Regionale di controllo per le Marche

La spesa per sanità pubblica (parte corrente) anni 2014-2019, risulta essere crescente nel 2019 per stanziamenti e impegni e decrescente per pagamenti rispetto al 2018.

Quanto alla spesa per investimenti, la stessa in valori assoluti è esposta nella tabella seguente ed evidenzia una rilevante decrescita percentuale.

### Trend spesa per sanità pubblica (parte capitale) anni 2014-2019

EVOLUZIONE DELLA SPESA PER SANITA' PUBBLICA						
(parte capitale)						
	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Importo stanziato iniziale	82,23	50,00	47,89	56,35	25,78	63,40
Importo stanziato	264,68	213,72	213,12	226,70	41,34	110,91
Importo impegnato	88,67	55,14	101,45	219,25	35,23	47,91
Importo pagato	32,70	30,20	75,38	95,41	28,99	50,82

Dati in milioni di euro

Nota: l'importo pagato comprende il pagamento sia in conto competenza sia in conto residui

Fonte: Regione Marche - nota prot. n. 265969 del 02/03/2020

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione Regionale di controllo per le Marche

Come si evince dalla tabella sotto riportata, la spesa sanitaria si conferma anche per il 2019 come il più rilevante aggregato di spesa della Regione Marche nell'ambito della spesa corrente.

### Spesa sanitaria e spesa regionale da rendiconto 2019

Spesa totale			Spesa sanitaria			Concorso FSN			Spesa al netto della sanità e del FSN		
Stanziamen-ti	Impeg-ni	Pagamen-ti totali	Stanziamen-ti	Impeg-ni	Pagamen-ti totali	Stanziamen-ti	Impeg-ni	Pagamen-ti totali	Stanziamen-ti	Impeg-ni	Pagamen-ti totali
5.740,12	3.916,05	3.899,59	3.237,67	3.104,92	3.091,25	2.953,87	2.953,22	3.013,05	2.502,45	811,13	808,34
Spesa sanitaria/Spesa totale			Concorso FSN/Spesa totale			Spesa al netto della sanità e del FSN/Spesa totale					
Stanziamen-ti	Impeg-ni	Pagamen-ti totali	Stanziamen-ti	Impeg-ni	Pagamen-ti totali	Stanziamen-ti	Impeg-ni	Pagamen-ti totali	Stanziamen-ti	Impeg-ni	Pagamen-ti totali
56,40%	79,29%	79,27%	51,46%	75,41%	77,27%	43,60%	20,71%	20,73%			

Dati in milioni di euro

Fonte: Regione Marche - nota prot. n. 685469 del 30/06/2020

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione Regionale di controllo per le Marche

Con riferimento all'incidenza della spesa sanitaria rispetto a quella totale, si registra la seguente tendenza negli ultimi cinque anni:

## Spesa sanitaria e spesa regionale da rendiconto 2019: valori percentuali

		2015	2016	2017	2018	2019
Spesa sanitaria/spesa totale	Stanziamenti	62,00%	63,03%	59,27%	57,43%	56,40%
	Impegni	81,64%	81,68%	82,22%	75,47%	79,29%
	Pagamenti totali	81,87%	82,12%	83,33%	77,48%	79,27%
Concorso FSN/spesa totale	Stanziamenti	55,82%	58,23%	56,54%	54,02%	51,46%
	Impegni	78,76%	79,32%	79,51%	71,61%	75,41%
	Pagamenti totali	79,65%	80,93%	82,13%	72,65%	77,27%
Spesa al netto della sanità e del FSN/spesa totale	Stanziamenti	38,00%	36,97%	40,73%	42,57%	43,60%
	Impegni	18,36%	18,32%	17,78%	24,53%	20,71%
	Pagamenti totali	18,13%	17,88%	16,67%	22,52%	20,73%

Fonte: Regione Marche - nota prot. n. 685469 del 30/06/2020

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione Regionale di controllo per le Marche

La spesa sanitaria nel 2019 ha fatto registrare un incremento degli stanziamenti del 4,84 per cento rispetto al 2018, mentre il trend di spesa 2018/2017 si è attestato su un valore percentuale del -4,45 per cento, come evidenziato nella sotto riportata tabella.

## Trend spesa sanitaria e spesa regionale dal 2015 al 2019

		Rendiconto 2015	Rendiconto 2016	2016/2015	Rendiconto 2017	2017/2016	Rendiconto 2018	2018/2017	Rendiconto 2019	2019/2018
Spesa totale	Stanziamenti	5.311,94	5.399,23	1,64%	5.453,20	1,00%	5.377,20	-1,39%	5.740,12	6,75%
	Impegni	3.658,25	3.687,67	0,80%	3.870,61	4,96%	4.056,12	4,79%	3.916,05	-2,65%
	Pagamenti definitivi (di competenza)	3.279,06	3.358,27	2,42%	3.439,49	2,42%	3.621,22	5,28%	3.555,25	-1,82%
	Pagamenti definitivi (in conto residui)	358,37	377,40	5,31%	478,47	26,78%	411,53	-13,99%	344,34	-16,33%
	Pagamenti totali	<b>3.637,42</b>	<b>3.735,67</b>	2,70%	<b>3.917,96</b>	4,88%	<b>4.032,75</b>	2,93%	<b>3.899,59</b>	-3,30%
Spesa sanitaria	Stanziamenti	3.293,31	3.403,15	3,34%	3.231,89	-5,03%	3.088,07	-4,45%	3.237,67	4,84%
	Impegni	2.986,42	3.012,23	0,86%	3.182,32	5,65%	3.061,29	-3,80%	3.104,92	1,43%
	Pagamenti definitivi (di competenza)	2.732,32	2.794,37	2,27%	2.874,80	2,88%	2.818,73	-1,95%	2.868,87	1,78%
	Pagamenti definitivi (in conto residui)	245,63	273,37	11,29%	390,06	42,69%	306,01	-21,55%	222,37	-27,33%
	Pagamenti totali	<b>2.977,95</b>	<b>3.067,73</b>	3,02%	<b>3.264,86</b>	6,43%	<b>3.124,74</b>	-4,29%	<b>3.091,25</b>	-1,07%
Concorso FSN	Stanziamenti	2.965,05	3.143,99	6,03%	3.083,42	-1,93%	2.904,56	-5,80%	2.953,87	1,70%
	Impegni	2.881,37	2.925,14	1,52%	3.077,66	5,21%	2.904,56	-5,62%	2.953,22	1,68%
	Pagamenti definitivi (di competenza)	2.700,90	2.754,40	1,98%	2.850,49	3,49%	2.773,91	-2,69%	2.852,84	2,85%
	Pagamenti definitivi (in conto residui)	196,28	269,04	37,07%	367,32	36,53%	155,82	-57,58%	160,21	2,82%
	Pagamenti totali	<b>2.897,18</b>	<b>3.023,44</b>	4,36%	<b>3.217,82</b>	6,43%	<b>2.929,73</b>	-8,95%	<b>3.013,05</b>	2,84%
Spesa al netto della sanità e del FSN	Stanziamenti	2.018,62	1.996,08	-1,12%	2.221,31	11,28%	2.289,13	3,05%	2.502,45	9,32%
	Impegni	671,83	675,44	0,54%	688,29	1,90%	994,82	44,54%	811,13	-15,62%
	Pagamenti definitivi (di competenza)	546,74	563,90	3,14%	564,69	0,14%	802,49	42,11%	686,38	-14,47%
	Pagamenti definitivi (in conto residui)	112,73	104,03	-7,72%	88,41	-15,01%	105,52	19,34%	121,97	15,59%
	Pagamenti totali	<b>659,48</b>	<b>667,93</b>	1,28%	<b>653,11</b>	-2,22%	<b>908,00</b>	39,03%	<b>808,34</b>	-10,98%

Dati in milioni di euro

Fonte: Regione Marche - nota prot. n. 685469 del 30/06/2020

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione Regionale di controllo per le Marche

La tabella sotto riportata mostra una capacità di impegno e pagamento della spesa

sanitaria superiore rispetto a quella della spesa totale.

Tale dinamica è principalmente correlata alla coerenza del trasferimento delle risorse (principalmente del Fondo sanitario indistinto) necessario al funzionamento del Servizio sanitario regionale.

Per quanto riguarda la dinamica degli impegni della spesa corrente, per lo più connessi al trasferimento del Fondo agli enti del Sistema sanitario regionale, la percentuale della capacità di impegno delle risorse anno 2019 è di circa del 95,90 per cento (rispetto all'anno precedente, si è passati da una percentuale di impegno sulle risorse del Fondo sanitario del 99,13 per cento nel 2018 ad una percentuale del 95,90 per cento nel 2019).

#### Indicatori finanziari spesa sanitaria dal 2015 al 2019

		2015	2016	2017	2018	2019
Spesa totale	Capacità d'impegno	68,87%	68,30%	70,98%	75,43%	68,22%
	Capacità di pagamento	89,63%	91,07%	88,86%	89,28%	90,79%
Spesa sanitaria	Capacità d'impegno	90,68%	88,51%	98,47%	99,13%	95,90%
	Capacità di pagamento	91,49%	92,77%	90,34%	92,08%	92,40%
Concorso FSN	Capacità d'impegno	97,18%	93,04%	99,81%	100,00%	99,98%
	Capacità di pagamento	93,74%	94,16%	92,62%	95,50%	96,60%
Spesa non sanitaria	Capacità d'impegno	33,28%	33,84%	30,99%	43,46%	32,41%
	Capacità di pagamento	81,38%	83,49%	82,04%	80,67%	84,62%

Regione Marche - nota prot. n. 685469 del 30/06/2020

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione Regionale di controllo per le Marche

L'Organo di revisione, nella Relazione sul rendiconto generale per l'anno finanziario 2019, trasmessa dalla Regione con nota prot. 734898 del 7 luglio 2020, ha evidenziato che l'incidenza della spesa sanitaria corrente sul bilancio regionale 2019 (spesa sanitaria complessiva corrente/spese corrente regionale) è pari all'87,03 per cento, mentre quella della spesa sanitaria complessiva (corrente più investimenti/spesa regionale totale) è pari al 79,29 per cento, come si evince dalla seguente Tabella.

**Incidenza spesa sanitaria corrente sul bilancio regionale 2019**

Rif.	Descrizione	Numeratore (N)	Denominatore (D)	N/D %
a	Spesa FSR / Spesa corrente autonoma regionale	2.953.217.716	3.171.304.034	93,12%
b	Spesa FSR / Spesa corrente regionale	2.953.217.716	3.512.620.865	84,07%
c	Spesa FSR / Spesa regionale totale	2.953.217.716	3.916.049.867	75,41%
d	Spesa sanitaria complessiva corrente/spesa corrente regionale	3.057.012.353	3.512.620.865	87,03%
e	Spesa sanitaria complessiva (corrente+investimenti)/spesa regionale totale	3.104.919.092	3.916.049.867	79,29%

Tabella 5 - INCIDENZA DELLA SPESA SANITARIA SUL BILANCIO REGIONALE 2019

Fonte: Relazione Collegio dei revisori sul rendiconto generale per l'anno finanziario 2019 della Regione Marche, trasmessa dalla stessa Regione, con nota prot. 734898 del 7 luglio 2020.

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

## 8.2 Stato di attuazione della normativa in materia sanitaria

### 8.2.1 Aggiornamento sul monitoraggio sullo stato di avanzamento del PAC (Percorso Attuativo della Certificabilità), da parte Tavolo di monitoraggio degli adempimenti LEA, a seguito degli esiti sulla verifica degli adempimenti anno 2018

Il Percorso Attuativo della Certificabilità (P.A.C.) del sistema sanitario regionale della Regione Marche è stato redatto ai sensi del decreto del Ministero della salute 17 settembre 2012 “certificabilità dei bilanci degli enti del SSN” e del decreto del Ministero della salute del 1° marzo 2013 “definizione dei percorsi attuativi della certificabilità”, nelle modalità di cui all’Allegato D della d.g.r. n. 1667 del 09/12/2013.

A norma del comma 4, dell’art. 3, del decreto “certificabilità”, la verifica dell’attuazione del PAC è effettuata dal tavolo di verifica adempimenti, in occasione delle ordinarie verifiche degli stessi.

Pertanto, in occasione di tali verifiche, ciascuna Regione deve trasmettere al Ministero della salute e al Ministero dell’economia e delle finanze una relazione periodica di accompagnamento, come previsto dall’Allegato B del d.m. 1° marzo 2013, dalla quale si deve evincere, in modo chiaro e puntuale:

- il livello d’implementazione, l’effettiva funzionalità e affidabilità degli standard organizzativi, contabili e procedurali contenuti nel PAC;
- le azioni intraprese per rafforzare l’efficacia e l’efficienza dei controlli e per

diffondere la cultura dei controlli;

- le azioni in corso e/o ancora da intraprendere per consentire l'avvio della fase di verifica della certificabilità dei dati e dei bilanci ed i tempi previsti;
- gli esiti delle revisioni limitate (procedure di verifica concordate) ove richieste dalla Regione (decreto certificabilità, comma 1, art. 3);
- le eventuali criticità e/o i punti di miglioramento al PAC segnalati dai collegi sindacali delle singole Aziende sanitarie.

La relazione deve essere sottoscritta dal Responsabile del coordinamento per la corretta e completa attuazione del PAC.

La Regione Marche, al fine di perseguire il pieno adempimento dell'art. 11 dell'Intesa Stato-regioni del 3 dicembre 2009, in materia di certificabilità dei bilanci sanitari<sup>541</sup>, con d.g.r. n. 455 del 14/04/2014 ha approvato la modifica della relazione di accompagnamento al PAC, di cui all'allegato D della citata d.g.r. n. 1667 del 09/12/2013, ed ha nominato il dirigente della P.F. Programmazione economico finanziaria del Servizio sanitario regionale e ragioneria quale unico responsabile del coordinamento del

---

<sup>541</sup> Conferenza del 3 dicembre 2009 (Rep. Atti n. 243/CSR), concernente il nuovo Patto per la salute 2010-2012 che, all'art. 11, prevede:

- al c. 1, che in funzione della necessità di garantire nel settore sanitario il coordinamento della funzione di governo della spesa e il miglioramento della qualità dei relativi dati contabili e gestionali e delle procedure sottostanti alla loro produzione e rappresentazione, anche in relazione all'attuazione del federalismo fiscale, le Regioni e le Province autonome si impegnano a garantire l'accertamento della qualità delle procedure amministrativo-contabili sottostanti alla corretta contabilizzazione dei fatti aziendali, nonché la qualità dei dati contabili.  
A tal fine:
  - a) le regioni effettuano una valutazione straordinaria dello stato delle procedure amministrativo contabili, con conseguente certificazione della qualità dei dati contabili delle aziende e del consolidato regionale relativi all'anno 2008: a tale adempimento provvedono le regioni sottoposte ai Piani di rientro entro il 31 ottobre 2010 e le altre regioni entro il 30 giugno 2011;
  - b) le regioni sottoposte ai piani di rientro dai disavanzi sanitari, per tutta la durata dei piani intensificano le verifiche periodiche delle procedure amministrativo contabili, ai fini della certificazione annuale dei Bilanci delle aziende e del bilancio sanitario consolidato regionale;
  - c) le regioni, per l'implementazione e la messa a regime delle conseguenti attività regionali, ivi comprese le attività eventualmente necessarie per pervenire alla certificabilità dei bilanci, possono fare ricorso alle risorse di cui all'art. 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67;
  - d) le regioni si impegnano ad avviare le procedure per perseguire la certificabilità dei bilanci;
- al c. 2, che l'accertamento di cui al c. 1 è effettuato sulla base di criteri e modalità per la certificazione dei Bilanci delle aziende sanitarie locali, delle aziende ospedaliere, degli IRCCS pubblici, anche trasformati in fondazioni, degli IZS e delle aziende ospedaliere universitarie, ivi compresi i policlinici universitari, fissati con decreto del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni, da emanarsi entro il 31 marzo 2010, in attuazione dell'art. 1, c. 291 della legge 23 dicembre 2005 n. 266, concernente i criteri e le modalità di certificazione dei Bilanci delle predette aziende del servizio sanitario nazionale;
- al c. 3, che le regioni si impegnano a potenziare le rilevazioni concernenti le strutture eroganti le prestazioni di assistenza territoriale ambulatoriale e domiciliare, assistenza territoriale semiresidenziale, assistenza territoriale residenziale e le relative prestazioni erogate;
- al c. 4, che quanto previsto dai c. 1 e 2 del presente art. costituisce adempimento delle regioni ai sensi dell'art. 4 del Patto medesimo.

PAC.

La realizzazione del programma di lavoro previsto dal “Percorso Attuativo di Certificabilità (PAC)” dei dati e dei bilanci delle aziende e degli enti del SSN è definita nell’aggiornamento al 2015 del Piano nazionale anticorruzione (determinazione A.N.A.C. n. 12 del 28/10/2015), quale “fondamentale strumento di controllo e di riduzione del rischio di frode amministrativo-contabile in sanità”.

Con d.g.r. n. 1441 del 22/12/2014, la Giunta regionale ha approvato le nuove schede PAC secondo le prescrizioni/raccomandazioni del tavolo di verifica degli adempimenti, di cui all’art. 12 dell’intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005.

Con d.g.r. n. 536 del 08/07/2015 sono state recepite le prescrizioni e raccomandazioni evidenziate dal Tavolo di verifica degli adempimenti e è stata disposta la modifica alle dd.gg.rr. n. 455/2014 e n. 441/2014, con contestuale sostituzione della relazione di accompagnamento e delle schede del Percorso Attuativo della Certificabilità.

Nella riunione del 24 novembre 2016, il Tavolo di verifica degli adempimenti ha autorizzato la Regione Marche alla riprogrammazione del PAC.

Pertanto, con d.g.r. n. 1576 del 19/12/2016, la Regione ha modificato la citata d.g.r. n. 536/2015, disponendo la sostituzione delle schede del Percorso Attuativo della Certificabilità, di cui all’allegato B della stessa d.g.r. n. 536/2015, a seguito della riprogrammazione del suddetto Percorso-

La Regione Marche, con nota prot. n. 265969 del 2 marzo 2020, ha attestato che, con d.g.r. n. 1618 del 28/12/2017, la Giunta regionale ha approvato la riprogrammazione delle tempistiche ed ha rinviato al 31 dicembre 2019 il termine ultimo per la conclusione del PAC.

Ai fini del superamento degli adempimenti 2017, la Regione Marche ha trasmesso al Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti, attraverso il sistema documentale SIVEAS, la relazione aggiornata al 30 giugno 2018 (prot. n. 24 del 13 luglio 2018). In data 12 novembre 2019 il Ministro dell’economia e finanze ha comunicato che la Regione Marche è risultata adempiente per l’anno 2017 e, in particolare, anche per l’adempimento at) (PAC).

Ai fini del superamento degli adempimenti 2018, in sede di contraddittorio la Regione Marche, con riferimento alla verifica dei PAC, ha precisato che il verbale della riunione



tenutasi il 12 maggio 2020, di verifica del IV trimestre 2019, riporta che: *“E’ emerso che l’istruttoria per il Tavolo adempimenti è conclusa positivamente.*

*Il Comitato LEA, che sovrintende alla verifica degli adempimenti di propria competenza, ha comunicato che l’istruttoria di sua competenza è conclusa positivamente.*

*Il Tavolo valuta pertanto la Regione adempiente sull’anno 2018 e rimanda ad apposito verbale”.*

La Regione ha, inoltre, trasmesso il verbale con le specifiche degli esiti delle verifiche degli adempimenti 2018, con il relativo allegato, nonché la comunicazione inerente la presa d’atto del Tavolo politico del 10 settembre 2020, inviati alla stessa Regione il medesimo giorno (Allegato n. 7), dal quale risulta che: *“relativamente alla lettera at) (percorsi attuativi della certificabilità dei bilanci degli enti del SSN): ha adempiuto con raccomandazione a proseguire il lavoro secondo le tempistiche approvate con DGR n. 1618/2017”.*

**La Sezione si riserva di verificare gli esiti del Tavolo tecnico preposto per gli adempimenti 2019 in materia di certificabilità dei bilanci sanitari.**

## **8.2.2 Aggiornamento sulla perimetrazione delle entrate e delle spese sanitarie, relativamente ai capitoli afferenti la Sanità**

L’art. 20, c. 1, del d.lgs. n. 118/2011, al fine di garantire la trasparenza dei conti sanitari, testualmente dispone: *“nell’ambito del bilancio regionale, le regioni garantiscono un’esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento del proprio servizio sanitario regionale al fine di consentire la confrontabilità immediata fra le entrate e le spese sanitarie iscritte nel bilancio regionale e le risorse indicate negli atti di determinazione del fabbisogno sanitario regionale standard e di individuazione delle correlate fonti di finanziamento, nonché un’agevole verifica delle ulteriori risorse rese disponibili dalle regioni per il finanziamento del medesimo Servizio sanitario regionale per l’esercizio in corso”.* A tal fine le regioni sono tenute ad adottare un’articolazione in capitoli tale da garantire separata evidenza delle entrate e delle spese partitamente elencate nel prosieguo della menzionata disposizione.

La Regione Marche, con nota prot. n. 265969 del 2 marzo 2020, ha attestato che la perimetrazione dei capitoli sanità, ai sensi dell’art. 20 del d.lgs. n. 118/2011, è soggetta ad

aggiornamento continuo nel caso di istituzione di nuovi capitoli nel corso dell'esercizio e a verifiche periodiche in fase di Assestamento del bilancio.

Le rilevazioni dei dati della spesa sanitaria 2019 riguardano i capitoli del perimetro sanità individuati nel modo sopra esposto.

La Regione Marche, con la stessa nota, ha trasmesso il prospetto dei capitoli di bilancio relativi al perimetro sanità, come richiesto in sede istruttoria da questa Sezione di controllo (cfr. Allegato 1).

Nella tabella successiva è indicata la sintesi per titoli delle entrate e delle spese relative al perimetro sanitario, come riportata nella Relazione sulla gestione 2019, allegata alla deliberazione di Giunta regionale n. 572 del 15 maggio 2020 (Allegato A1).

## Conto del bilancio - Riepilogo delle entrate sanità (in euro)

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI ATTIVI AL 1/1/2019 (RS)		RISCOSSIONI IN C/RESIDUI (RR)		RIACCERTAMENTI RESIDUI (R) <sup>(6)</sup>		RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (EP = RS -RR+R)	
		PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA (CP)		RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA (RC)		ACCERTAMENTI (A) <sup>(4)</sup>		RESIDUI ATTIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA (EC=A-CP) <sup>(6)</sup>	
		PREVISIONI DEFINITIVE DI CASSA (CS)		TOTALE RISCOSSIONI (TR=RR+RC)		MAGGIORI O MINORI ENTRATE DI CASSA =TR-CS <sup>(6)</sup>		TOTALE RESIDUI ATTIVI DA RIPORTARE (TR=EP+EC)	
TITOLO 1	<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>	RS	968.953.479,72	RR	465.175.394,43	R	- 141.005.992,40	EP	362.772.092,89
		CP	2.787.335.339,00	RC	2.526.473.348,18	A	2.787.335.338,00	CP - 1,00	EC 260.861.989,82
		CS	3.756.288.818,72	TR	2.991.648.742,61	CS	- 764.640.076,11	TR	623.634.082,71
TITOLO 2	<i>Trasferimenti correnti</i>	RS	93.385.409,77	RR	49.056.081,83	R	140.836.830,55	EP	185.166.158,49
		CP	140.930.202,43	RC	118.270.809,46	A	134.092.626,59	CP - 6.837.575,84	EC 15.821.817,13
		CS	234.315.612,20	TR	167.326.891,29	CS	- 66.988.720,91	TR	200.987.975,62
TITOLO 3	<i>Entrate extratributarie</i>	RS	1.398,41	RR	1.398,41	R	-	EP	-
		CP	137.222.393,67	RC	137.038.158,90	A	137.133.555,17	CP - 88.838,50	EC 95.396,27
		CS	137.212.617,08	TR	137.039.557,31	CS	- 173.059,77	TR	95.396,27
TITOLO 4	<i>Entrate in conto capitale</i>	RS	179.220.916,70	RR	3.019.359,89	R	- 10.528.986,35	EP	165.672.570,46
		CP	28.112.365,05	RC	25.467.459,30	A	25.467.459,30	CP - 2.644.905,75	EC -
		CS	207.333.281,75	TR	28.486.819,19	CS	- 178.846.462,56	TR	165.672.570,46
TITOLO 5	<i>Entrate da riduzione di attività finanziarie</i>	RS	-	RR	-	R	-	EP	-
		CP	-	RC	-	A	-	CP -	EC -
		CS	-	TR	-	CS	-	TR	-
TITOLO 6	<i>Accensione prestiti</i>	RS	-	RR	-	R	-	EP	-
		CP	-	RC	-	A	-	CP -	EC -
		CS	-	TR	-	CS	-	TR	-
TITOLO 7	<i>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>	RS		RR		R		EP	
		CP		RC		A		CP	EC
		CS		TR		CS		TR	
TITOLO 9	<i>Entrate per conto terzi e partite di giro</i>	RS	4.555,31	RR	4.555,31	R	-	EP	-
		CP	752.870.000,00	RC	445.055.855,94	A	445.055.855,94	CP - 307.814.144,06	EC -
		CS	752.874.555,31	TR	445.060.411,25	CS	- 307.814.144,06	TR	-
TITOLI	<b>TOTALE TITOLI</b>	RS	1.241.565.759,91	RR	517.256.789,87	R	- 10.698.148,20	EP	713.610.821,84
		CP	3.846.470.300,15	RC	3.252.305.631,78	A	3.529.084.835,00	CP - 317.385.465,15	EC 276.779.203,22
		CS	5.088.024.885,06	TR	3.769.562.421,65	CS	- 1.318.462.463,41	TR	990.390.025,06
TITOLI	<b>TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE</b>	RS	1.241.565.759,91	RR	517.256.789,87	R	- 10.698.148,20	EP	713.610.821,84
		CP	3.846.470.300,15	RC	3.252.305.631,78	A	3.529.084.835,00	CP - 317.385.465,15	EC 276.779.203,22
		CS	5.088.024.885,06	TR	3.769.562.421,65	CS	- 1.318.462.463,41	TR	990.390.025,06

Fonte: Relazione sulla gestione 2019, allegata alla deliberazione di Giunta regionale n. 572 del 15 maggio 2020 (Allegato A1)

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

## Conto del bilancio – Riepilogo delle spese sanità (in euro)

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PASSIVI AL 1/1/2019 (RS)		PAGAMENTI IN C/RESIDUI (PR)		RIACCERTAMENTO RESIDUI (R)		RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZI PRECEDENTI (EP=RS-PR+R)	
		PREVISIONI DEFINITIVE DI COMPETENZA (CP)		PAGAMENTI IN C/COMPETENZA (PC)		IMPEGNI (I)		RESIDUI PASSIVI DA ESERCIZIO DI COMPETENZA (EC=I-PC)	
		PREVISIONI DEFINITIVE DI CASSA (CS)		TOTALE PAGAMENTI (TP=PR+PC)		FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (FPV)		TOTALE RESIDUI PASSIVI DA RIPORTARE (TR=EP+EC)	
TITOLO 1	<i>Spese correnti</i>	RS	332.338.994,56	PR	199.203.595,78	R	- 174.230,56	EP	132.961.168,22
		CP	3.126.848.874,95	PC	2.838.310.021,85	I	3.057.044.039,34	EC	218.734.017,49
		CS	3.396.467.251,79	TP	3.037.513.617,63	FPV	-	TR	351.695.185,71
TITOLO 2	<i>Spese in conto capitale</i>	RS	203.712.064,92	PR	23.169.766,35	R	-	EP	180.542.298,57
		CP	110.910.439,07	PC	30.595.662,97	I	47.906.739,02	EC	17.311.076,05
		CS	254.263.709,69	TP	53.765.429,32	FPV	-	TR	197.853.374,62
TITOLO 3	<i>Spese per incremento di attività finanziarie</i>	RS	-	PR	-	R	-	EP	-
		CP	-	PC	-	I	-	EC	-
		CS	-	TP	-	FPV	-	TR	-
TITOLO 4	<i>Rimborso di prestiti</i>	RS	-	PR	-	R	-	EP	-
		CP	-	PC	-	I	-	EC	-
		CS	-	TP	-	FPV	-	TR	-
TITOLO 5	<i>Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere</i>	RS	-	PR	-	R	-	EP	-
		CP	-	PC	-	I	-	EC	-
		CS	-	TP	-	FPV	-	TR	-
TITOLO 7	<i>Uscite per conto terzi e partite di giro</i>	RS	871.354.499,34	PR	431.899.899,47	R	- 2.924,49	EP	439.451.675,38
		CP	717.990.000,00	PC	186.168.920,34	I	419.111.323,69	EC	232.942.403,35
		CS	1.589.344.499,34	TP	618.068.819,81	FPV	-	TR	672.394.078,73
TOTALE TITOLI		RS	1.407.405.558,82	PR	654.273.261,60	R	- 177.155,05	EP	752.955.142,17
		CP	3.955.749.314,02	PC	3.055.074.605,16	I	3.524.062.102,05	EC	468.987.496,89
		CS	5.240.075.460,82	TP	3.709.347.866,76	FPV	-	TR	1.221.942.639,06
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		RS	1.407.405.558,82	PR	654.273.261,60	R	- 177.155,05	EP	752.955.142,17
		CP	3.955.749.314,02	PC	3.055.074.605,16	I	3.524.062.102,05	EC	468.987.496,89
		CS	5.240.075.460,82	TP	3.709.347.866,76	FPV	-	TR	1.221.942.639,06

Fonte: Relazione sulla gestione 2018 allegata alla deliberazione n. 371 del 01/04/2019 (All. A1)

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

L'Organo di revisione nel questionario sul rendiconto esercizio 2019 della Regione Marche, trasmesso con nota prot. n. 745499 del 9 luglio 2020, ha attestato che è stata garantita nel bilancio regionale l'esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite destinate al finanziamento del servizio sanitario, secondo la ripartizione in capitoli prevista dall'art. 20 del d.lgs. n. 118/2011.

## **8.3 Revisione e riorganizzazione della spesa farmaceutica regionale**

### **8.3.1 Misure di attuazione in materia di tetto di spesa farmaceutica convenzionata**

Ai sensi dell'art. 5, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, la base di calcolo per la determinazione della spesa farmaceutica territoriale è costituita dal finanziamento del Servizio sanitario nazionale cui concorre ordinariamente lo Stato, inclusi gli obiettivi di piano e le risorse vincolate di spettanza regionale, al netto delle somme erogate per il finanziamento di attività non rendicontate dalle aziende sanitarie.

Relativamente alle componenti, la spesa farmaceutica territoriale indica l'insieme della spesa riferibile ai farmaci rimborsabili di fascia A, al lordo delle quote di partecipazione alla spesa a carico degli assistiti, distribuiti attraverso le farmacie pubbliche e private convenzionate.

Il decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, ha rideterminato, in diminuzione, il tetto per la spesa farmaceutica territoriale (a livello nazionale ed in ogni regione) portandolo, per il 2012 al 13,1 per cento e dal 2013 all'11,35 per cento.

Il decreto legge n. 159/2007, in precedenza, aveva stabilito all'art. 5, c. 1, che, a decorrere dal 2008, l'onere a carico del SSN per l'assistenza farmaceutica territoriale, non potesse superare (a livello nazionale ed in ogni singola regione) il tetto del 14 per cento del finanziamento complessivo ordinario del medesimo SSN. Successivamente, l'art. 13, c. 1, lett. c), del decreto legge n. 39/2009, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, ha rideterminato il tetto di spesa per l'assistenza farmaceutica territoriale (comprensivo della spesa farmaceutica convenzionata, della distribuzione diretta, della distribuzione per conto e del ticket) nella misura del 13,6 per cento per l'anno 2009. Il tetto è stato poi rideterminato nella misura del 13,3 per cento dall'anno 2010, dall'art. 22, c. 3, del decreto legge 1 luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102.

Il d.l. n. 159/2007 ha introdotto, all'art. 5, un sistema di regolazione della spesa dei farmaci a carico del Servizio sanitario nazionale, in base al quale l'AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco) attribuisce ad ogni azienda titolare di autorizzazioni all'immissione in commercio di farmaci un *budget* annuale, calcolato distintamente per i medicinali equivalenti e per quelli coperti da brevetto. La somma dei *budget* di ciascuna azienda, incrementata dal Fondo relativo alla spesa per i farmaci innovativi e dal Fondo di garanzia per esigenze allocative in corso d'anno, deve corrispondere all'onere a carico del SSN per l'assistenza farmaceutica territoriale. In caso di superamento del tetto per la farmaceutica territoriale, la filiera dei privati (Azienda farmaceutica, Grossista e Farmacista) è tenuta a coprire integralmente l'eventuale sfioramento in misura proporzionale alle relative quote di spettanza sui prezzi dei medicinali, fermo restando l'obbligo per le regioni di adottare le necessarie misure di contenimento. Ai sensi dell'art. 5, c. 3, lett. c), del citato d.l. 150/2007, il ripiano a carico dei grossisti e dei farmacisti è operato dall'AIFA mediante rideterminazione provvisoria (per sei mesi e su scala nazionale) delle relative quote di spettanza sul prezzo di vendita dei medicinali e della percentuale di sconto in favore del Servizio sanitario nazionale, mentre per le aziende farmaceutiche si applica il sistema del *pay-back*. Le aziende farmaceutiche versano gli importi dovuti direttamente alle regioni dove si è verificato lo sfioramento, in proporzione al superamento del tetto di spesa regionale.

A decorrere dal 1° gennaio 2014, la legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), ha applicato a regime il sistema del *pay-back*. A decorrere dalla stessa data, le aziende farmaceutiche possono chiedere all'AIFA che il sistema del *pay-back* sia applicato anche ai farmaci immessi in commercio dopo il 31 dicembre 2006.

La legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017), ha definito all'art. 1, c. 398 e 399, i due nuovi tetti della spesa farmaceutica a partire dall'anno 2017, mantenendo invariate le risorse complessive pari al 14,85 per cento del FSN.

In particolare, la legge di bilancio 2017, all'art. 1, c. 399, ha disposto, ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dal comma 398, la rideterminazione del tetto della spesa farmaceutica territoriale, di cui all'art. 5 del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, nella misura del 7,96

per cento. Conseguentemente, il tetto della spesa farmaceutica territoriale ha assunto la denominazione di “tetto della spesa farmaceutica convenzionata”.

Inoltre, la stessa legge di bilancio 2017 ha istituito:

- a decorrere dal 1° gennaio 2017, nello stato di previsione del Ministero della salute, un Fondo per il concorso al rimborso alle regioni per l’acquisto dei medicinali innovativi non oncologici, con una dotazione di 500 milioni di euro annui;
- a decorrere dal 1° gennaio 2017, nello stato di previsione del Ministero della salute, un Fondo per il concorso al rimborso alle regioni per l’acquisto dei medicinali oncologici innovativi, con una dotazione di 500 milioni di euro annui, mediante utilizzo delle risorse del comma 393.

L’AIFA, ai fini del monitoraggio della spesa farmaceutica, ha utilizzato, per l’elaborazione della spesa farmaceutica convenzionata, i dati che provengono dal flusso informativo delle prestazioni farmaceutiche erogate attraverso le farmacie, pubbliche e private, convenzionate con il SSN, istituito ai sensi della l. n. 448/1998, successivamente modificato ai sensi del d.m. n. 245/2004 e dalle DCR (Distinte Contabili Riepilogative) che la stessa AIFA riceve mensilmente dalle regioni.

I dati delle DCR sono relativi alla spesa farmaceutica convenzionata netta, lorda, alle ricette, alle compartecipazioni a carico del cittadino, al ticket, se presente, regolamentato autonomamente da ogni singola regione e alla scontistica a carico dei farmacisti. Per quanto riguarda quest’ultima voce, ha tenuto conto, a partire dal 31 maggio 2010 anche degli importi corrisposti dalle aziende farmaceutiche ai sensi dell’art. 11, c. 6, del d.l. n. 78 del 31 maggio 2010, convertito con modificazioni in legge n. 122 del 30 luglio 2010, successivamente modificato dall’articolo 2, c. 12-septis, del d.l. 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, nonché dell’ulteriore aggravio disposto a carico dell’intera filiera distributiva derivante dall’applicazione dell’art. 15, c. 2, del d.l. 6 agosto 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge n. 135 del 7 agosto 2012. Quest’ultimo aggravio a carico delle aziende farmaceutiche, a partire dal 1° gennaio 2013, si è ridotto tornando pari all’1,83 per cento della spesa farmaceutica convenzionata a prezzi al pubblico, al netto dell’IVA.

Nel flusso OsMed<sup>542</sup> sono presenti le ricette raccolte dalla Federfarma (Federazione nazionale delle farmacie private convenzionate con il SSN) e da Assofarm (Associazione Farmacie Pubbliche) che ricevono i dati dalle proprie sedi provinciali e successivamente li aggregano a livello regionale.

Dal Monitoraggio dell'AIFA - Consuntivo 10/07/2020 - la spesa farmaceutica convenzionata netta a carico del SSN, nel periodo gennaio-dicembre 2019, calcolata al netto degli sconti, della compartecipazione totale (ticket regionali e compartecipazione al prezzo di riferimento) e del *pay-back* 1,83 per cento versato alle regioni dalle aziende farmaceutiche, si è attestata a 7.765,3 mln di euro, evidenziando un decremento rispetto a quello dell'anno precedente (-16,2 milioni di euro). I consumi, espressi in numero di ricette (570,3 milioni di ricette), hanno mostrato una riduzione (1,0 per cento) rispetto al 2018; anche l'incidenza del ticket totale si è ridotto (-1,6 per cento). Parallelamente, è stato osservato un incremento dello +0,7 per cento (+154,6 milioni di euro) delle dosi giornaliere dispensate.

In particolare, è stato rilevato quanto segue:

- 1) la spesa farmaceutica convenzionata che le regioni pagano con DCR alle farmacie, ossia quella al netto degli sconti versati dalle farmacie e di tutti i tipi di compartecipazione, è stata pari a 7.931,6 milioni di euro;
- 2) la spesa farmaceutica convenzionata che le regioni di fatto sostengono, cioè quella al netto degli sconti versati dalle farmacie, di tutti i tipi di compartecipazione e anche del *pay-back* 1,83 per cento versato alle regioni dalle ditte, è stata pari a 7.765,3 milioni di euro;
- 3) la spesa farmaceutica convenzionata, che concorre al tetto di cui alla legge 232/2016, art. 1, c. 399, cioè quella al netto degli sconti versati dalle farmacie, del *pay-back* 1,83 per cento versato alle regioni dalle ditte (importo pari a 166,3 milioni di euro) e

---

<sup>542</sup> L'Osservatorio Nazionale sull'Impiego dei Medicinali (OsMed) assicura il monitoraggio dei consumi e della spesa dei medicinali erogati a carico del Servizio sanitario nazionale in regime di dispensazione convenzionata, distribuzione diretta e per conto da parte delle farmacie e ospedaliera. Inoltre, analizza i consumi e la spesa dei medicinali di classe C acquistati direttamente dal cittadino, oltre all'acquisto privato dei medicinali di classe A-H.

L'Osservatorio analizza e integra i dati raccolti anche attraverso il c.d. Flusso Osmed delle prestazioni farmaceutiche erogate attraverso le farmacie, pubbliche e private, convenzionate con SSN, di cui è stata data attuazione con l'art. 18 del decreto del Ministero della salute del 20 settembre 2004, n. 245.



anche dei diversi *pay-back* versati sempre alle regioni (importo pari a 80,6 milioni di euro, ma al lordo dei ticket regionali, è stata pari a 8.144,1 milioni di euro.

**Composizione della spesa farmaceutica convenzionata, come derivante dalle DCR (Distinte Contabili Riepilogative) nel periodo gennaio-dicembre 2019 per singola regione**

	A	B	C	D	E	F	G	H	I=A-B-C-D-E-F-G-H	L	M=L	N=M+C
Regione	Spesa lorda	Quota prezzo di riferimento	Ticket fisso per ricetta	Sconto al SSN L. 662/96	Sconto Det. AIFA 30/12/05	Sconto Det. AIFA 09/02/07	Sconto Legge 135/12 (2,25% dal 15/08/12)	Rettifiche Regionali	Spesa netta DCR	Payback 1,83% <sup>§</sup>	Spesa netta <sup>§</sup>	Spesa netta con ticket
PIEMONTE	658.191.411	66.399.297	397.631	18.266.298	1.201.671	4.223.255	9.657.226		558.046.033	10.885.406	547.160.627	547.558.258
V. D'AOSTA	17.491.244	1.708.378	1.504.629	433.809	33.454	112.120	215.904		13.482.950	289.165	13.193.785	14.698.413
LOMBARDIA	1.795.700	143.161.000	130.788.858	69.169.022	3.997.236	11.443.935	30.595.862		1.406.544.115	29.115.196	1.377.428.919	1.508.217.777
P.A. BOLZANO	58.640.998	6.062.188	4.370.325	1.920.683	110.849	377.885	973.374		44.825.694	969.860	43.855.835	48.226.159
P.A. TRENTO	74.733.429	6.921.398	3.259.571	2.010.125	120.335	479.913	1.173.353		60.768.735	1.235.190	59.533.545	62.793.116
VENETO	669.253.547	69.833.506	58.954.163	18.272.528	1.153.116	4.277.492	10.445.984		506.316.757	11.055.932	495.260.825	554.214.988
FRIULI V.G. <sup>^</sup>	192.079.299	19.341.396		5.515.350	349.155	1.231.944	2.926.655	321	162.714.477	3.173.704	159.540.773	159.540.773
LIGURIA	253.530.813	26.377.710	18.446.631	6.989.732	448.410	1.622.716	3.730.119		195.915.496	4.190.119	191.725.377	210.172.008
E. ROMAGNA	580.062.728	65.197.114	3.410.712	13.486.311	874.689	3.722.020	8.133.724		485.238.159	9.586.874	475.651.284	479.061.996
TOSCANA	541.371.712	53.476.794	19.073.475	15.505.717	1.087.718	3.455.920	8.470.659		440.301.431	8.952.889	431.348.542	450.422.016
UMBRIA	154.463.695	18.382.929	2.630.636	4.829.619	254.163	994.052	2.035.084		125.337.213	2.554.080	122.783.134	125.413.769
MARCHE <sup>^</sup>	<b>259.835.792</b>	<b>30.948.904</b>		<b>7.944.199</b>	<b>444.441</b>	<b>1.669.308</b>	<b>4.191.513</b>		<b>214.637.426</b>	<b>4.295.325</b>	<b>210.342.101</b>	<b>210.342.101</b>
LAZIO	1.089.808.542	146.593.558	22.754.424	39.219.171	3.196.643	5.659.133	19.595.925		852.789.689	18.006.458	834.783.231	857.537.655
ABRUZZO	245.559.674	28.152.434	7.497.680	7.256.660	415.200	1.555.476	3.507.064		197.175.160	4.068.085	193.107.075	200.604.755
MOLISE	52.831.400	6.880.284	2.595.463	1.281.464	93.746	325.870	608.995		41.045.578	874.993	40.170.585	42.766.048
CAMPANIA	1.077.316.804	135.010.988	76.051.728	35.442.720	1.761.961	6.829.881	18.937.828	0	803.281.700	17.835.842	785.445.857	861.497.585
PUGLIA	750.932.006	88.591.490	45.658.679	24.798.118	1.262.101	4.923.243	13.981.375		571.717.001	12.428.657	559.288.345	604.947.023
BASILICATA	103.079.018	12.670.598	6.374.134	3.132.718	185.162	660.048	1.513.208		78.543.150	1.706.535	76.836.615	83.210.749
CALABRIA	364.337.514	48.094.681	10.134.401	9.673.644	766.157	2.339.404	4.706.842	76.572	288.545.814	6.028.489	282.517.325	292.651.726
SICILIA	867.781.995	119.452.159	45.427.190	32.873.231	1.498.745	5.434.678	16.599.928		646.496.063	14.381.203	632.114.860	677.542.050
SARDEGNA <sup>^</sup>	282.366.506	29.246.273		8.539.998	518.759	1.813.329	4.387.080	954	237.860.113	4.668.468	233.191.645	233.191.645
ITALIA	<b>10.089.368.156</b>	<b>1.122.503.078</b>	<b>459.330.327</b>	<b>326.561.117</b>	<b>19.773.712</b>	<b>63.151.620</b>	<b>166.387.700</b>	<b>77.847</b>	<b>7.931.582.754</b>	<b>166.302.470</b>	<b>7.765.280.284</b>	<b>8.224.610.611</b>

<sup>a</sup> Spesa calcolata al netto del payback 1,83%

<sup>§</sup> Il payback 1,83 % è calcolato al netto del payback 5% (impatto gennaio-dicembre pari a 44,8 milioni di euro).

<sup>^</sup> Regioni che non applicano il Ticket fisso per ricetta

Fonte: Tabella 7 - Monitoraggio AIFA gennaio-dicembre 2019 (Consuntivo) - 10/07/2020 (Adempimento AIFA ai sensi della legge 222/2007 e della legge 135/2012, successivamente modificata dalla l. 232/2016, condotto sulla base dei dati di spesa convenzionata e delle DCR acquisite dalle Regioni, nonché dei dati acquisiti dall'NSIS del Ministero della salute, relativi alla tracciabilità del farmaco (dm 15 luglio 2004).

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

**Riepilogo della spesa farmaceutica convenzionata netta<sup>a</sup> nel periodo gennaio-dicembre 2019, nelle singole regioni, rispetto allo stesso periodo del 2018**

Regione	A	B	C=B - A	D=100*C/A
	Spesa netta Gen-Dic 18	Spesa netta Gen-Dic 19	Var assoluta	Var %
PIEMONTE	553.145.131	547.160.627	-5.984.504	-1,10%
D'AOSTA	13.233.980	13.193.785	-40.196	-0,30%
LOMBARDIA	1.345.700.927	1.377.428.919	31.727.991	2,40%
P.A. BOLZANO	44.866.407	43.855.835	-1.010.572	-2,30%
P.A. TRENTO	59.784.014	59.533.545	-250.469	-0,40%
VENETO	503.816.559	495.260.825	-8.555.734	-1,70%
FRIULI V.G.	161.467.686	159.540.773	-1.926.913	-1,20%
LIGURIA	194.124.043	191.725.377	-2.398.666	-1,20%
E. ROMAGNA	464.320.793	475.651.284	11.330.491	2,40%
TOSCANA	440.202.993	431.348.542	-8.854.452	-2,00%
UMBRIA	123.380.304	122.783.134	-597.170	-0,50%
<b>MARCHE</b>	<b>214.355.508</b>	<b>210.342.101</b>	<b>-4.013.406</b>	<b>-1,90%</b>
LAZIO	836.175.403	834.783.231	-1.392.172	-0,20%
ABRUZZO	206.560.380	193.107.075	-13.453.305	-6,50%
MOLISE	39.957.157	40.170.585	213.428	0,50%
CAMPANIA	790.982.068	785.445.857	-5.536.211	-0,70%
PUGLIA	565.829.211	559.288.345	-6.540.867	-1,20%
BASILICATA	76.399.624	76.836.615	436.991	0,60%
CALABRIA	282.103.114	282.517.325	414.211	0,10%
SICILIA	625.687.270	632.114.860	6.427.591	1,00%
SARDEGNA	239.349.241	233.191.645	-6.157.597	-2,60%
<b>ITALIA</b>	<b>7.781.441.813</b>	<b>7.765.280.284</b>	<b>-16.161.530</b>	<b>-0,20%</b>

<sup>a</sup> Spesa calcolata al netto del *pay-back* 1,83% (impatto gennaio-dicembre 2019 pari a 166,3 milioni di euro). Il *pay-back* 1,83 per cento è calcolato al netto del *pay-back* 5 per cento. (Impatto gennaio-dicembre 2019 pari a 44,8 milioni di euro).

Fonte: Tabella 3 - Monitoraggio AIFA gennaio-dicembre 2019 (Consuntivo) – 10/07/2020 (Adempimento AIFA ai sensi della legge 222/2007 e della legge 135/2012, successivamente modificata dalla l. 232/2016, condotto sulla base dei dati di spesa convenzionata e delle DCR acquisite dalle Regioni, nonché dei dati acquisiti dall'NSIS del Ministero della salute, relativi alla tracciabilità del farmaco (dm 15 luglio 2004).

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

**Spesa farmaceutica convenzionata nel periodo gennaio-dicembre 2019 e verifica del rispetto del tetto di spesa del 7,96 per cento, per singola regione in ordine decrescente di incidenza sul FSR**

Regione	A	B=A*7,96%	C	D	E	F	G=C-D+E-F	H=G-B	I=G/A*100
	FSN Gen-Dic 2019	Tetto 7,96%	Spesa netta DCR <sup>c</sup>	Payback 1,83%	Ticket fisso per ricetta	Payback <sup>h</sup>	Spesa convenzionata	Scostamento assoluto	Inc.% su FSR
ABRUZZO	2.487.250.229	197.985.118	197.175.160	4.068.085	7.497.680	2.193.454	198.411.301	426.183	7,98%
CAMPANIA	10.723.445.052	853.586.226	803.281.700	17.835.842	76.051.728	7.667.647	853.829.938	243.712	7,96%
CALABRIA	3.645.661.616	290.194.665	288.545.814	6.028.489	10.134.401	2.689.789	289.961.937	-232.728	7,95%
PUGLIA	7.546.884.411	600.731.999	571.717.001	12.428.657	45.658.679	5.423.492	599.523.532	-1.208.468	7,94%
LOMBARDIA	18.868.852.754	1.501.960.679	1.406.544.115	29.115.196	130.788.858	14.822.683	1.493.395.094	-8.565.585	7,91%
LAZIO	11.028.548.036	877.872.424	852.789.689	18.006.458	22.754.424	9.209.012	848.328.643	-29.543.781	7,69%
BASILICATA	1.085.264.799	86.387.078	78.543.150	1.706.535	6.374.134	758.052	82.452.697	-3.934.381	7,60%
SARDEGNA	3.058.022.198	243.418.567	237.860.113	4.668.468		2.333.355	230.858.290	-12.560.277	7,55%
UMBRIA	1.706.714.055	135.854.439	125.337.213	2.554.080	2.630.636	1.187.259	124.226.510	-11.627.929	7,28%
SICILIA	9.250.802.707	736.363.895	646.496.063	14.381.203	45.427.190	6.354.832	671.187.219	-65.176.677	7,26%
MOLISE	591.468.668	47.080.906	41.045.578	874.993	2.595.463	424.472	42.341.576	-4.739.330	7,16%
<b>MARCHE</b>	<b>2.923.358.660</b>	<b>232.699.349</b>	<b>214.637.426</b>	<b>4.295.325</b>		<b>2.203.075</b>	<b>208.139.027</b>	<b>-24.560.322</b>	<b>7,12%</b>
FRIULI V.G.	2.290.260.804	182.304.760	162.714.477	3.173.704		1.472.356	158.068.417	-24.236.343	6,90%
LIGURIA	3.158.073.118	251.382.620	195.915.496	4.190.119	18.446.631	2.308.585	207.863.424	-43.519.196	6,58%
PIEMONTE	8.394.104.314	668.170.703	558.046.033	10.885.406	397.631	5.778.409	541.779.848	-126.390.855	6,45%
P.A. TRENTO	985.576.739	78.451.908	60.768.735	1.235.190	3.259.571	547.412	62.245.703	-16.206.205	6,32%
TOSCANA	7.178.475.271	571.406.632	440.301.431	8.952.889	19.073.475	4.962.228	445.459.788	-125.946.843	6,21%
V. D'AOSTA	234.376.656	18.656.382	13.482.950	289.165	1.504.629	163.798	14.534.615	-4.121.767	6,20%
VENETO	9.225.378.578	734.340.135	506.316.757	11.055.932	58.954.163	5.511.548	548.703.440	-185.636.695	5,95%
E.ROMAGNA	8.462.432.788	673.609.650	485.238.159	9.586.874	3.410.712	4.049.295	475.012.701	-198.596.949	5,61%
P.A. BOLZANO	946.974.727	75.379.188	44.825.694	969.860	4.370.325	492.933	47.733.226	-27.645.962	5,04%
<b>ITALIA</b>	<b>113.791.926.183</b>	<b>9.057.837.324</b>	<b>7.931.582.754</b>	<b>166.302.470</b>	<b>459.330.327</b>	<b>80.553.685</b>	<b>8.144.056.926</b>	<b>-913.780.398</b>	<b>7,16%</b>

<sup>c</sup> Spesa al lordo del Pay-back, 83%.

<sup>h</sup> Somma dei Pay-back ad eccezione del Pay-back 1,83%.

Fonte: Tabella 7 bis - Monitoraggio AIFA gennaio-dicembre 2019 (Consuntivo) - 10/07/2020 (Adempimento AIFA ai sensi della legge 222/2007 e della legge 135/2012, successivamente modificata dalla l. 232/2016, condotto sulla base dei dati di spesa convenzionata e delle DCR acquisite dalle Regioni, nonché dei dati acquisiti dall'NSIS del Ministero della salute, relativi alla tracciabilità del farmaco (dm 15 luglio 2004).

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

**La Sezione ha verificato che, nell'anno 2019, la Regione Marche ha rispettato il tetto di spesa per la farmaceutica convenzionata, determinato nella misura stabilita dall'art. 1, c. 399, della l. n. 232/2016, pari al 7,96 per cento.**

Infatti, la spesa è risultata pari a 208.139.027 euro, corrispondente al 7,12 per cento, con uno scostamento rispetto al tetto, in termini percentuali, dello -0,84 per cento, e, in termini assoluti, di -24.560.322 euro.

In sede di contraddittorio la Regione Marche ha rappresentato che nel 2019, così come nel 2018, la Regione ha rispettato il tetto della farmaceutica convenzionata e, attraverso le azioni messe in campo (d.g.r. n. 1764/2018) per incentivare l'uso dei farmaci equivalenti e dei biosimilari, ha conseguito la riduzione della spesa complessiva per 3.805.978 euro, che in valore assoluto, rispetto al tetto nazionale, comporta un risparmio di 24.560.322 euro. Con tali azioni, la Regione è salita nel rango nazionale migliorando di due posizioni.

	<i>Tetto nazionale</i>	<i>spesa 2018</i>	<i>tetto regione 2018</i>	<i>Rango Italia</i>	<i>spesa 2019</i>	<i>Diff in valore</i>	<i>Scostamento assoluto del tetto</i>	<i>tetto regione 2019</i>	<i>Rango Italia</i>
<b>Spesa Farmaceutica convenzionata</b>	7,96%	211.945.005	7,31%	10	208.139.027	-3.805.978	-24.560.322	7,16%	12

Fonte: Regione Marche, con nota prot. n. 1030641 del 12 settembre 2020, acquisita agli atti di questa Sezione con prot. n. 2539 del 14 settembre 2020.

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

### **8.3.2 Misure di attuazione in materia di tetto di spesa farmaceutica per acquisti diretti (spesa farmaceutica ospedaliera)**

La spesa farmaceutica ospedaliera indica la spesa riferibile ai medicinali di fascia H acquistati o resi disponibili all'impiego da parte delle strutture sanitarie direttamente gestite dal SSN.

La farmaceutica ospedaliera è stata in precedenza rimodulata dall'art. 15, c. da 4 a 11, del decreto legge n. 95/2012, che ne ha precisato la definizione ed i suoi componenti ed ha incrementato il tetto, portandolo, dal 2013 (a livello nazionale ed in ogni regione) da 2,4 a 3,5 punti percentuali del Fondo sanitario nazionale, ridefinendo in ultimo anche le modalità di ripiano in caso di sfondamento.

Attualmente, l'AIFA calcola i budget della spesa farmaceutica ospedaliera sulla base della spesa e del consumo relativo ad ogni specialità medicinale di fascia H e A, rilevati rispettivamente: per i farmaci di fascia H, per ogni singola azienda farmaceutica, nell'ambito del flusso della tracciabilità del farmaco (flusso di dati dalle aziende farmaceutiche al Nuovo sistema informativo sanitario-NSIS del Ministero della salute, ai sensi del d.m. 15 luglio 2004); per i farmaci di fascia A in distribuzione diretta e per conto grazie al flusso informativo, istituito ai sensi del d.m. 31 luglio 2007, fra le regioni e le province autonome e la banca dati centrale presso il NSIS (se una regione non invia i dati relativi alla spesa per medicinali di fascia A erogata in distribuzione diretta e per

conto o li invia in modo incompleto, ai sensi dell'art. 5, c. 1, del decreto legge n. 159/2007, è applicata una spesa pari al 40 per cento del valore rilevato attraverso la tracciabilità del farmaco).

Inoltre, la spesa farmaceutica ospedaliera è calcolata al netto delle somme corrispondenti a:

- somme versate con il meccanismo del *pay-back* dalle aziende farmaceutiche, a fronte della sospensione della riduzione del 5 per cento del prezzo dei farmaci stabilita con determinazione AIFA n. 26 del 27 settembre 2006 sul prezzo al pubblico comprensivo di IVA di tutti i farmaci rimborsabili dal SSN (fascia A-H);
- somme restituite alle regioni e alle province autonome dalle aziende farmaceutiche a seguito del superamento del limite massimo di spesa fissato per il medicinale in sede di contrattazione;
- somme restituite dalle aziende farmaceutiche, anche sotto forma di extra sconti, in applicazione di procedure di rimborsabilità condizionata per farmaci innovativi.

Lo sfondamento del tetto della spesa farmaceutica ospedaliera a livello nazionale e in ogni singola regione avviene quando non viene rispettato il limite di spesa a questa attribuito con legge, vale a dire quando si supera la cifra corrispondente al 6,89 per cento del finanziamento del SSN cui concorre lo Stato. In questi casi si crea un disavanzo, che deve essere ripianato per il 50 per cento dalle aziende farmaceutiche che hanno superato il budget loro assegnato e per il restante 50 per cento dalle regioni in cui è avvenuto lo sfondamento del tetto.

Dal 2013, il ripiano dello sfondamento del tetto della spesa ospedaliera è infatti a carico delle aziende farmaceutiche per una quota pari al 50 per cento del valore eccedente a livello nazionale; il restante 50 per cento è a carico delle sole regioni nelle quali si sia superato il limite, in proporzione ai rispettivi valori eccedenti. Resta fermo che, come detto, non è tenuta al ripiano la regione che abbia fatto registrare un equilibrio economico complessivo.

L'art. 17, c. 1, lett. b), del d.l. 98/2011, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, aveva già contemplato, per gli anni 2013 e successivi, un'ipotesi di attribuzione parziale degli oneri a carico delle aziende farmaceutiche, limitatamente ad una quota pari al 35 per cento del valore eccedente a livello nazionale. Tale meccanismo

doveva essere introdotto con regolamento governativo, mai emanato, entro il 30 giugno 2012.

Il ripiano a carico delle singole aziende titolari di AIC avviene tramite versamenti a favore delle regioni e delle province autonome (*pay-back*).

L'imputazione di una quota a carico delle aziende farmaceutiche pari al 50 per cento ha comportato la determinazione di una procedura per la ripartizione fra le aziende farmaceutiche del *pay-back*. Tale procedura è stata fissata sulla base delle procedure utilizzate per il ripiano della spesa farmaceutica territoriale, come stabilite dall'art. 5, del d.l. n. 159/2007. In tal senso, l'AIFA, in via provvisoria il 31 marzo ed in via definitiva il 30 settembre dell'anno di riferimento, attribuisce a ciascuna azienda farmaceutica titolare di AIC un budget annuale calcolato sull'acquisto dei medicinali da parte delle strutture pubbliche, distintamente per i farmaci equivalenti e per i farmaci ancora coperti da brevetto. Vengono inoltre definite le modalità di riparto fra le aziende farmaceutiche della quota necessaria per il ripiano e i provvedimenti da adottare in caso di mancata corresponsione di tale quota.

L'AIFA predispone le procedure di recupero della quota di disavanzo a carico delle singole aziende farmaceutiche titolari di AIC in proporzione al superamento del budget aziendale definitivo tenendo conto di quanto disposto per i medicinali innovativi (la l. n. 232/2016, ai commi da 401 a 406, ha previsto l'istituzione di due Fondi, con una dotazione di 500 milioni ciascuno a valere sul Fondo sanitario nazionale, dedicati rispettivamente ai medicinali innovativi e agli oncologici innovativi, di cui solo la parte di spesa eccedente i fondi concorre alla spesa per acquisti diretti) ed i medicinali orfani.

In particolare:

- per quanto riguarda i farmaci innovativi, il loro fatturato non concorre al superamento del budget aziendale definitivo;
- per quanto riguarda i medicinali orfani la legge di stabilità 2014, al comma 228 ha disposto che anche il fatturato dei farmaci orfani non concorre alla determinazione del fatturato delle aziende per il calcolo del tetto dei rimborsi dovuti al SSN in caso di sfondamento del tetto della spesa farmaceutica programmata.

Partendo dall'evidenza del difficile contenimento della spesa farmaceutica ospedaliera, il decreto legge n. 78/2010 ha inoltre disposto che l'AIFA individui, fra i medicinali

attualmente dispensati dalle strutture ospedaliere, i farmaci da assegnare alla distribuzione territoriale.

La legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017), ha definito all'art. 1, c. 398 e 399 i due nuovi tetti della spesa farmaceutica a partire dall'anno 2017, mantenendo invariate le risorse complessive pari al 14,85 per cento del FSN.

Nello specifico, la legge di bilancio 2017, all'art. 1, c. 398, ha rideterminato in aumento, a decorrere dall'anno 2017, il tetto della spesa farmaceutica ospedaliera, di cui all'art. 5, c. 5, del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, dal 3,5 per cento al 6,89 per cento, e ha compreso al suo interno i farmaci di classe A in distribuzione diretta e distribuzione per conto, intesa come la distribuzione per il tramite delle strutture ospedaliere e dei presidi delle aziende sanitarie locali di medicinali agli assistiti per la somministrazione presso il proprio domicilio. Conseguentemente, il tetto della spesa farmaceutica ospedaliera assume la denominazione di "tetto della spesa farmaceutica per acquisti diretti".

Infine, la legge 30 dicembre 2018, n. 145, commi 574 e seguenti ha stabilito, nell'ambito della spesa farmaceutica per acquisti diretti, un tetto pari allo 0,20 per cento relativo alla spesa per acquisti diretti di gas medicinali (ATC V03AN). Conseguentemente, per gli altri acquisti diretti il tetto è rideterminato nella misura pari al 6,89 per cento.

Pertanto, nel monitoraggio dell'AIFA della spesa farmaceutica nazionale e regionale - periodo gennaio-dicembre 2019 - sono state inserite delle nuove tabelle contenenti le analisi del dato della tracciabilità in base alla rideterminazione del tetto (6,69 per cento+ 0,20 per cento).

Inoltre, l'AIFA, ai fini del monitoraggio della spesa farmaceutica, ha utilizzato, per l'elaborazione della spesa farmaceutica per acquisti diretti, i dati relativi all'acquisto di medicinali da parte delle strutture sanitarie pubbliche (assistenza farmaceutica non convenzionata). Pertanto, essi sono relativi alla fornitura di medicinali da parte delle aziende farmaceutiche alle strutture sanitarie pubbliche che, successivamente, vengono utilizzati all'interno delle strutture stesse o dispensati direttamente al paziente per una loro utilizzazione anche al di fuori delle strutture sanitarie (distribuzione diretta e per conto).

Nel monitoraggio dell’AIFA della spesa farmaceutica nazionale e regionale - periodo gennaio-dicembre 2019 – Consuntivo 10/07/2020 - sono stati riportati i dati relativi alla spesa farmaceutica per acquisti diretti e lo scostamento assoluto a livello nazionale rispetto al tetto del 6,89 per cento (6,69 per cento + 0,20 per cento) e l’incidenza percentuale sul FSN.

Il monitoraggio della spesa farmaceutica per acquisti diretti e la verifica del rispetto del tetto del 6,89 per cento del FSN sono stati condotti sulla base dei dati trasmessi dalle aziende farmaceutiche a NSIS, ai sensi del d.m. 15 agosto 2004 (tracciabilità del farmaco). La verifica del tetto complessivo programmato della spesa farmaceutica per acquisti diretti del 6,89 per cento (nell’ipotesi di un tetto unico), al netto dei *pay-back* vigenti e dei fondi per gli innovativi Non Oncologici e innovativi Oncologici, ha evidenziato un’incidenza del 9,28 per cento, pari ad un disavanzo rispetto alla spesa programmata di +2.718,4 milioni di euro.

Per quanto riguarda la spesa per farmaci al netto dei gas medicinali, la verifica del tetto programmato della spesa farmaceutica per acquisti diretti del 6,69 per cento, al netto dei *pay-back* vigenti e dei fondi per gli innovativi Non Oncologici e innovativi Oncologici, ha evidenziato un’incidenza del 9,07 per cento, pari ad un disavanzo rispetto alla spesa programmata di +2.710,5 milioni di euro. La spesa per farmaci innovativi Oncologici e Non Oncologici è interamente coperta dai rispettivi fondi.

Per quanto riguarda la spesa per gas medicinali, la verifica del tetto programmato della spesa farmaceutica per acquisti diretti dello 0,20 per cento ha evidenziato un’incidenza dello 0,21 per cento, pari ad un disavanzo rispetto alla spesa programmata di +7,9 milioni di euro.

Lo scostamento assoluto (+2.718,4 milioni di euro) rispetto al tetto complessivo del 6,89 per cento è stato disaggregato per singola regione, in ordine decrescente di incidenza sul FSR.

La spesa farmaceutica per la distribuzione diretta di fascia A nel periodo gennaio-dicembre 2019, che si è attestata a 4.480,9 mln di euro, ha evidenziato un decremento, rispetto all’anno precedente, pari a 142,1 mln di euro (-3,1 per cento).



**Spesa farmaceutica per acquisti diretti individuata tramite il flusso della tracciabilità<sup>m</sup> del farmaco nel periodo gennaio-dicembre 2019 e verifica delle risorse disponibili per acquisti diretti (6,89 per cento), per regione in ordine decrescente di incidenza sul FSN**

Regione	A	B	C	D	E	F	G=C-D-E-F	H=G-B	I=G/A%
	FSN Gen-Dic 2019	Tetto 6,89%	Spesa tracciabilità <sup>m</sup> (SOLO A e H - Colonna B Tab.12)	Payback <sup>y</sup>	Spesa per farmaci innovativi Non Oncologici al netto dei Payback <sup>§</sup> coperta dal fondo	Spesa per farmaci innovativi Oncologici al netto dei Payback <sup>§</sup> coperta dal fondo	Spesa Acquisti diretti (§)	Scostamento assoluto	Inc. %
SARDEGNA	3.058.022.198	210.697.729	369.988.073	26.489.563	0	0	343.498.510	132.800.781	11,23%
FRIULI V. G.	2.290.260.804	157.798.969	271.906.662	22.346.097	0	0	249.560.565	91.761.596	10,90%
PUGLIA	7.546.884.411	519.980.336	935.542.187	65.034.171	24.580.334	29.528.954	816.398.728	296.418.392	10,82%
BASILICATA	1.085.264.799	74.774.745	131.165.559	8.169.634	2.613.490	3.547.195	116.835.240	42.060.495	10,77%
ABRUZZO	2.487.250.229	171.371.541	292.107.010	12.764.679	5.393.264	7.190.463	266.758.604	95.387.063	10,73%
UMBRIA	1.706.714.055	117.592.598	206.937.790	13.587.852	5.751.488	6.664.860	180.933.591	63.340.992	10,60%
CALABRIA	3.645.661.616	251.186.085	425.573.684	23.021.284	8.948.166	9.462.689	384.141.545	132.955.460	10,54%
CAMPANIA	10.723.445.052	738.845.364	1.298.349.813	114.736.356	42.185.412	36.997.814	1.104.430.231	365.584.867	10,30%
<b>MARCHE</b>	<b>2.923.358.660</b>	<b>201.419.412</b>	<b>346.869.379</b>	<b>22.794.392</b>	<b>11.323.125</b>	<b>12.126.942</b>	<b>300.624.920</b>	<b>99.205.509</b>	<b>10,28%</b>
MOLISE	591.468.668	40.752.191	66.885.585	3.964.444	1.347.726	794.329	60.779.086	20.026.894	10,28%
E. ROMAGNA	8.462.432.788	583.061.619	976.083.641	75.104.015	35.660.156	28.846.959	836.472.511	253.410.892	9,88%
TOSCANA	7.178.475.271	494.596.946	819.220.604	73.353.032	23.578.110	31.414.447	690.875.015	196.278.069	9,62%
LIGURIA	3.158.073.118	217.591.238	345.104.152	24.891.608	8.078.292	14.699.851	297.434.402	79.843.164	9,42%
P. A. BOLZANO	946.974.727	65.246.559	94.579.373	6.081.838	0	0	88.497.534	23.250.976	9,35%
LAZIO	11.028.548.036	759.866.960	1.178.754.326	76.790.000	37.610.425	49.823.770	1.014.530.132	254.663.172	9,20%
SICILIA	9.250.802.707	637.380.307	935.614.031	77.083.087	14.095.821	10.694.730	833.740.393	196.360.087	9,01%
PIEMONTE	8.394.104.314	578.353.787	895.767.557	84.768.670	34.314.497	28.753.201	747.931.190	169.577.403	8,91%
VENETO	9.225.378.578	635.628.584	902.102.648	64.285.575	32.283.780	29.852.201	775.681.092	140.052.507	8,41%
P. A. TRENTO	985.576.739	67.906.237	86.726.903	6.893.714	0	0	79.833.190	11.926.952	8,10%
LOMBARDIA	18.868.852.754	1.300.063.955	1.764.103.681	174.321.654	84.906.913	75.954.949	1.428.920.164	128.856.210	7,57%
V. D'AOSTA	234.376.656	16.148.552	19.204.739	1.467.716	0	0	17.737.023	1.588.471	7,57%
<b>ITALIA</b>	<b>113.791.926.183</b>	<b>7.840.263.714</b>	<b>12.362.587.398</b>	<b>977.949.381</b>	<b>413.321.833</b>	<b>412.616.345</b>	<b>10.558.699.839</b>	<b>2.718.436.125</b>	<b>9,28%</b>

<sup>m</sup> la spesa non comprende i vaccini ed è calcolata sulla base del dato di Tracciabilità trasmesso dalle Aziende Farmaceutiche in ottemperanza del d.m. 15 luglio 2004 del Ministero della salute. Per il farmaco Revlimid la spesa è al netto delle note di credito relative all'accordo negoziale vigente.

<sup>y</sup> Pay-back a carico delle aziende farmaceutiche; il valore comprende tutti i Pay-back, anche quelli relativi ai farmaci innovativi (Oncologici e Non Oncologici) riportati nelle tabelle 10 e 10bis.

<sup>#</sup> Le Regioni Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta e Sardegna e le Province autonome di Bolzano e Trento non aderiscono ai fondi per farmaci innovativi, Oncologici e Non Oncologici, la Sicilia solo in parte (50%). Decreto Ministero della salute 16/02/2018.

<sup>(§)</sup> Il valore totale Italia nelle colonne E ed F non corrisponde alla somma dei valori regionali perché tiene conto di effetti di compensazione dei valori regionali rispetto al fondo. Di conseguenza ciò si verifica anche nelle colonne G e H che da queste derivano.

Fonte: Tabella 12 Ter - Monitoraggio AIFA gennaio-dicembre 2019 (Consuntivo) - 10/07/2020 (Adempimento AIFA ai sensi della legge 222/2007 e della legge 135/2012, successivamente modificata dalla l. 232/2016, condotto sulla base dei dati di spesa convenzionata e delle DCR acquisite dalle Regioni, nonché dei dati acquisiti dall'NSIS del Ministero della salute, relativi alla tracciabilità del farmaco (dm 15 luglio 2004).

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

**Riepilogo della spesa per la distribuzione diretta<sup>x</sup> di fascia A nel periodo gennaio-dicembre 2019, nelle singole regioni, rispetto allo stesso periodo del 2018**

Regione	A	B	C	D	E=B - A	F=E/A*100	G=B/C*100	H=B/D*100
	Distribuzione Diretta Genn-Dic 18	Distribuzione Diretta Genn-Dic 19	Spesa tracciabilità (fascia A)	Spesa tracciabilità (fascia A) al netto delle note di credito	Var. Assoluta	Var %	Incidenza % Diretta / Tracciabilità	Incidenza % Diretta / Tracciabilità (al netto delle note di Credito)
PIEMONTE	377.886.559	364.211.326	388.452.207	322.575.608	-13.675.233	-3,60%	93,80%	112,90%
V. D'AOSTA	7.725.834	7.756.775	8.595.667	7.600.050	30.941	0,40%	90,20%	102,10%
LOMBARDIA	527.481.817	530.599.025	694.825.933	564.518.323	3.117.208	0,60%	76,40%	94,00%
P.A. BOLZANO	27.311.142	27.399.866	30.966.485	28.324.112	88.724	0,30%	88,50%	96,70%
P.A. TRENTO	28.101.233	28.322.364	38.645.308	33.560.965	221.131	0,80%	73,30%	84,40%
VENETO	294.325.075	300.548.488	372.313.342	327.319.373	6.223.413	2,10%	80,70%	91,80%
FRIULI V.G.	82.625.478	82.671.466	100.584.979	84.272.460	45.989	0,10%	82,20%	98,10%
LIGURIA	143.082.582	130.016.961	136.621.127	120.666.535	-13.065.621	-9,10%	95,20%	107,70%
E. ROMAGNA	347.448.844	337.567.399	403.246.141	353.266.910	-9.881.445	-2,80%	83,70%	95,60%
TOSCANA	292.386.542	282.717.562	332.418.395	279.911.187	-9.668.979	-3,30%	85,00%	101,00%
UMBRIA	74.153.745	72.559.932	79.446.865	70.004.953	-1.593.814	-2,10%	91,30%	103,60%
<b>MARCHE</b>	<b>120.660.924</b>	<b>123.961.728</b>	<b>134.745.115</b>	<b>120.400.108</b>	<b>3.300.804</b>	<b>2,70%</b>	<b>92,00%</b>	<b>103,00%</b>
LAZIO	482.540.922	465.966.802	488.224.589	437.005.911	-16.574.120	-3,40%	95,40%	106,60%
ABRUZZO	102.821.211	107.244.706	119.075.800	113.714.921	4.423.495	4,30%	90,10%	94,30%
MOLISE	29.867.930	29.787.362	28.908.717	26.058.248	-80.568	-0,30%	103,00%	114,30%
CAMPANIA	459.291.032	455.706.330	565.330.460	484.633.263	-3.584.702	-0,80%	80,60%	94,00%
PUGLIA	378.231.959	374.387.313	397.564.820	351.939.167	-3.844.647	-1,00%	94,20%	106,40%
BASILICATA	55.925.477	52.157.271	56.430.937	51.252.952	-3.768.206	-6,70%	92,40%	101,80%
CALABRIA	184.072.492	170.432.200	197.514.153	182.274.375	-13.640.292	-7,40%	86,30%	93,50%
SICILIA	418.171.976	393.389.057	420.744.778	364.579.985	-24.782.919	-5,90%	93,50%	107,90%
SARDEGNA	188.760.845	143.385.808	176.634.027	157.034.943	-45.375.037	-24,00%	81,20%	91,30%
<b>ITALIA</b>	<b>4.622.873.619</b>	<b>4.480.789.740</b>	<b>5.171.289.844</b>	<b>4.480.914.350</b>	<b>-142.083.879</b>	<b>-3,10%</b>	<b>86,60%</b>	<b>100,00%</b>

<sup>x</sup>Flusso NSIS – Distribuzione diretta, dati trasmessi dalle Regioni in ottemperanza del DM 31 luglio 2007 del Ministero della Salute.

Fonte: Tabella 14 - Monitoraggio AIFA gennaio-dicembre 2019 (Consuntivo) – 10/07/2020 (Adempimento AIFA ai sensi della legge 222/2007 e della legge 135/2012, successivamente modificata dalla l. 232/2016, condotto sulla base dei dati di spesa convenzionata e delle DCR acquisite dalle Regioni, nonché dei dati acquisiti dall'NSIS del Ministero della salute, relativi alla tracciabilità del farmaco (dm 15 luglio 2004).

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

**La Sezione ha verificato che la Regione Marche, nel 2019, non ha rispettato il tetto per la spesa farmaceutica per acquisti diretti, determinato nella misura stabilita dall'art. 1, c. 398, della l. n. 232/2016, pari al 6,89 per cento.**

Infatti, la spesa è risultata pari a 300.624.920 euro, corrispondente al 10,28 per cento, con uno scostamento rispetto al limite, in termini percentuali del 3,39 per cento ed in termini assoluti di 99.205.509 euro.

La spesa farmaceutica per la distribuzione diretta di fascia A, nel periodo gennaio-dicembre 2019, si è attestata, invece, a 123.961.728 euro, con un incremento, rispetto all'anno precedente, pari a 3.300.804 euro (+2,70 per cento).

In sede di contraddittorio, la Regione Marche, ha rappresentato che, in merito al rispetto del tetto per spesa farmaceutica per gli acquisti diretti, emerge che la Regione Marche, così come tutte le regioni, non ha rispettato il tetto del 6,89 per cento, come dal report AIFA del 10/07/2020 - Tab. 12 ter - pag. 36.

La Regione ha, inoltre, evidenziato che, pur con incremento, il posizionamento regionale è migliorato di una posizione.

	<i>Tetto nazionale</i>	<i>spesa 2018</i>	<i>tetto regione 2018</i>	<i>Rango Italia</i>	<i>spesa 2019</i>	<i>Diff in valore</i>	<i>Scostamento assoluto del tetto</i>	<i>tetto regione 2019</i>	<i>Rango Italia</i>
<b>Spesa Acquisti Diretti</b>	6,89%	287.569.700	9,91%	8	300.624.920	<b>13.055.220</b>	<b>99.205.509</b>	10,28%	9 e 10 ex equo Molise

Fonte: Regione Marche, con nota prot. n. 1030641 del 12 settembre 2020, acquisita agli atti di questa Sezione con prot. n. 2539 del 14 settembre 2020.

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Inoltre, pur avendo incrementato la spesa complessiva per acquisti diretti, la Regione ha rispettato il tetto per l'ossigeno e gli altri gas medicali previsto allo 0,20 per cento (posizionandosi allo 0,17 per cento, come si evince dall'ultimo report AIFA - Tab. 11 bis), conseguendo uno scostamento assoluto rispetto al tetto di 1.017.298 euro.

### **8.3.3 Misure di attuazione in materia di tetto di spesa complessiva farmaceutica convenzionata e per acquisti diretti**

Nel monitoraggio dell'AIFA della spesa farmaceutica nazionale e regionale - periodo gennaio-dicembre 2019 - Consuntivo 10/07/2020 - a livello nazionale la spesa complessiva del periodo gennaio-dicembre 2019 si è attestata a +18.702,8 milioni di euro, evidenziando uno scostamento assoluto rispetto alle risorse complessive del 14,85 per cento (16.898,1 milioni di euro), pari a +1.804,7 milioni di euro, corrispondente ad un'incidenza percentuale sul FSN del 16,44 per cento. Lo scostamento della spesa farmaceutica rispetto alle risorse complessive del 14,85 per cento (7,96 per cento per la spesa convenzionata, 0,20 per cento per gas medicinali e 6,69 per cento per la spesa per

acquisti diretti) è stato riportato per singola regione, in ordine decrescente di incidenza percentuale sul FSR.

**Spesa farmaceutica convenzionata e per acquisti diretti nel periodo gennaio-dicembre 2019 e verifica del rispetto delle risorse complessive del 14,85 per cento, per regione in ordine decrescente di incidenza sul FSN**

Regione	A FSN Gen-Dic 2019	B RISORSE 14,85%	C Spesa Convenzionata <sup>f</sup>	D Spesa per Acquisti diretti <sup>w</sup> (°°)	E=C+D Spesa complessiva (°°)	F=E-B Scostamento assoluto (°°)	G=E/A% Inc.%
SARDEGNA	3.058.022.198	454.116.296	230.858.290	343.498.510	574.356.800	120.240.504	18,78%
PUGLIA	7.546.884.411	1.120.712.335	599.523.532	816.398.728	1.415.922.259	295.209.924	18,76%
ABRUZZO	2.487.250.229	369.356.659	198.411.301	266.758.604	465.169.905	95.813.246	18,70%
CALABRIA	3.645.661.616	541.380.750	289.961.937	384.141.545	674.103.481	132.722.731	18,49%
BASILICATA	1.085.264.799	161.161.823	82.452.697	116.835.240	199.287.937	38.126.114	18,36%
CAMPANIA	10.723.445.052	1.592.431.590	853.829.938	1.104.430.231	1.958.260.169	365.828.579	18,26%
UMBRIA	1.706.714.055	253.447.037	124.226.510	180.933.591	305.160.101	51.713.063	17,88%
FRIULI V. G.	2.290.260.804	340.103.729	158.068.417	249.560.565	407.628.982	67.525.253	17,80%
MOLISE	591.468.668	87.833.097	42.341.576	60.779.086	103.120.661	15.287.564	17,43%
<b>MARCHE</b>	<b>2.923.358.660</b>	<b>434.118.761</b>	<b>208.139.027</b>	<b>300.624.920</b>	<b>508.763.947</b>	<b>74.645.186</b>	<b>17,40%</b>
LAZIO	11.028.548.036	1.637.739.383	848.328.643	1.014.530.132	1.862.858.775	225.119.391	16,89%
SICILIA	9.250.802.707	1.373.744.202	671.187.219	833.740.393	1.504.927.612	131.183.410	16,27%
LIGURIA	3.158.073.118	468.973.858	207.863.424	297.434.402	505.297.826	36.323.968	16,00%
TOSCANA	7.178.475.271	1.066.003.578	445.459.788	690.875.015	1.136.334.804	70.331.226	15,83%
E. ROMAGNA	8.462.432.788	1.256.671.269	475.012.701	836.472.511	1.311.485.212	54.813.943	15,50%
LOMBARDIA	18.868.852.754	2.802.024.634	1.493.395.094	1.428.920.164	2.922.315.258	120.290.624	15,49%
PIEMONTE	8.394.104.314	1.246.524.491	541.779.848	747.931.190	1.289.711.039	43.186.548	15,36%
P. A. TRENTO	985.576.739	146.358.146	62.245.703	79.833.190	142.078.893	-4.279.253	14,42%
P. A. BOLZANO	946.974.727	140.625.747	47.733.226	88.497.534	136.230.760	-4.394.987	14,39%
VENETO	9.225.378.578	1.369.968.719	548.703.440	775.681.092	1.324.384.531	-45.584.188	14,36%
V. D'AOSTA	234.376.656	34.804.933	14.534.615	17.737.023	32.271.638	-2.533.296	13,77%
<b>ITALIA</b>	<b>113.791.926.183</b>	<b>16.898.101.038</b>	<b>8.144.056.926</b>	<b>10.558.699.839</b>	<b>18.702.756.765</b>	<b>1.804.655.727</b>	<b>16,44%</b>

<sup>f</sup> Spesa convenzionata definita ai sensi dell'art. 15, c. 3, del decreto legge 6 agosto 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, al netto dei *pay-back* a carico delle aziende farmaceutiche.

<sup>w</sup> Spesa farmaceutica per acquisti diretti definita ai sensi dell'art. 15, c. 8, lettera d) del d.l. 6 agosto 2012, n.95, convertito, con modificazioni dalla l. 7 agosto 2012, n.135, come modificata dall'art.49, c. 2-bis, lettera a), del d.l. 21 giugno 2013, n.69, convertito in l. 9 agosto 2013, n. 98, successivamente modificato dalla l. 232/16, successivamente modificata dalla l. 145/18 al netto dei *payback* a carico delle aziende farmaceutiche.

# Le Regioni Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta e Sardegna e le provincie autonome di Bolzano e Trento non aderiscono ai fondi per farmaci innovativi Oncologici e Non Oncologici, la Sicilia solo in parte (50%). Decreto Ministero della salute 16/02/2018

(°°) I dati sono al netto dei fondi dei farmaci innovativi, Non Oncologici e Oncologici.

Per i Fondi per farmaci innovativi Oncologici e Non Oncologici è stata considerata la ripartizione definitiva regionale 2019 comunicata il 24 marzo 2020 dal MdS

N.B. Il valore totale Italia nelle colonne D, E ed F non corrisponde alla somma dei valori regionali.

Fonte: Monitoraggio AIFA gennaio-dicembre 2019 (Primo rilascio) - 20/04/2020 (Adempimento AIFA ai sensi della legge 222/2007 e della legge 135/2012, successivamente modificata dalla l. 232/2016, condotto sulla base dei dati di spesa convenzionata e delle DCR acquisite dalle Regioni, nonché dei dati acquisiti dall'NSIS del Ministero della salute, relativi alla tracciabilità del farmaco (dm 15 luglio 2004).

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

La Sezione ha verificato che la **Regione Marche, nel 2019, non ha rispettato il tetto complessivo per la spesa farmaceutica convenzionata e per acquisti diretti, determinato nella misura stabilita ai sensi della legge n. 222/2007 e successive modificazioni e della legge n. 135/2012, pari al 14,85 per cento.**

Infatti, la spesa è risultata pari a 508.763.947 euro, corrispondente al 17,40 per cento, con uno scostamento rispetto al limite, in termini percentuali del 2,55 per cento ed in termini assoluti di 74.645.186 euro.

**Si rileva, nondimeno, che ai sensi dell'art. 5, c. 5, della legge 29 novembre 2007, n. 222, ai fini della verifica degli adempimenti, le regioni sono dichiarate adempienti se hanno registrato un equilibrio economico complessivo. Per la Regione Marche che, anche nel 2019, ha raggiunto l'equilibrio economico, l'adempimento è stato ottemperato.**

Si riporta qui di seguito la tabella trasmessa dalla Regione Marche, con nota prot. n. 265969 del 2 marzo 2020.

### Spesa Farmaceutica

Spesa Farmaceutica								
	A CARICO DEL SSN			VAR. % su anno precedente	Compartecipazione del cittadino (ticket) (B)	VAR. % su anno precedente	TOTALE GENERALE (A) + (B)	
	TERRITORIALE (1) CONVENZIONATA	OSPEDALIERA (2)						
			di cui a distribuzione diretta **					
2010	280	247	76	3,34%	15	27,71%	542	
2011	258	251	85	-3,44%	22	50,66%	531	
2012	233	256	88	-4,15%	24	10,65%	513	
2013	247	260	88	3,90%	25	4,20%	532	
2014	248	270	88	2,17%	27	8,00%	545	
2015	246	310	155	7,34%	28	3,70%	584	
2016	243	334	166	11,35%	29	7,19%	606	
2017	241	331	161	2,88%	28	0,00%	600	
2018	219	351	230	-1,17%	31	11,00%	601	
2019	215	360	237	0,88%	31	0,00%	606	

Dati in milioni di euro

Fonte: Regione Marche - nota prot. n. 265969 del 02/03/2020

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Specifiche dei valori inseriti per l'anno 2019

TERRITORIALE (1) CONVENZIONATA

il dato deriva dalle distinte contabili mensili delle farmacie convenzionate (e non comprende i *pay-back* relativi alla convenzionata)

OSPEDALIERA (2)

la fonte dei dati delle colonne C e D per il 2019 è il Modello CE IV trimestre

La Regione Marche, con nota prot. n. 892534 del 5 agosto 2020, ha trasmesso la seguente tabella relativa alla spesa farmaceutica anno 2019, compilata in base ai dati pubblicati da AIFA nel documento "Monitoraggio della spesa farmaceutica nazionale e regionale gennaio - dicembre 2019 - consuntivo" del 10/07/2020.

**Tabella - Scheda per il calcolo della spesa farmaceutica e del tetto stabilito dalla legge n. 222/2007 e dalla legge n. 135/2012, successivamente modificata dalla legge n. 232/2016**

SCHEDA PER IL CALCOLO DELLA SPESA FARMACEUTICA E DEL TETTO STABILITO DALLA L. 222/2007 e DALLA L. 135/2012, SUCCESSIVAMENTE MODIFICATA DALLA L. 232/2016 e smi			
SPESA FARMACEUTICA ANNO 2019			
SPESA FARMACEUTICA CONVENZIONATA		importo in €/000	% su FSN
A	Spesa Convenzionata Netta (Fonte Aifa)	214.637	7,34%
B.1	Pay back 5% convenzionata e non convenzionata di fascia A (Fonte AIFA)	2.203	0,08%
B.2	Pay-back 1,83% su farmaci di fascia A erogati in regime convenzionale (Fonte AIFA)	4.295	0,15%
B.3	Pay-back per ripiano dello sfondamento di tetti di prodotto di fascia A (Fonte AIFA)		0,00%
D=D.1 + D.2	Totale Compartecipazioni a carico del cittadino (Fonte Aifa)	30.949	1,06%
D.1	di cui ticket fisso per ricetta (Fonte Agenas)		0,00%
D.2	di cui eventuale quota eccedente il prezzo di riferimento (Fonte Aifa)	30.949	1,06%
<b>E=A-B.1-B.2-B.3 Totale spesa farmaceutica convenzionata</b>		<b>208.139</b>	<b>7,12%</b>
F	Fabbisogno 2018 "ex FSN" (Fonte DGPROG - Ministero della Salute)	2.923.359	100,00%
G=F*7,96%	Tetto 7,96%	232.699	7,96%
H=E-G	Scostamento assoluto della spesa farmaceutica convenzionata	-24.560	
I=D.1/H	Incidenza % del ticket fisso per ricetta sullo scostamento (solo se >0)		
Stima AIFA della spesa territoriale ai sensi dell' articolo 5, comma 4, legge 222/2007			

SPESA FARMACEUTICA PER ACQUISTI DIRETTI: compresi i gas medicali		AIFA-Acquisti tramite traccia	
L	Spesa Farmaceutica Acquisti Diretti (Fonte AIFA Tab 12 ter colonna C)	346.869	11,87%
M	di cui Spesa Distribuzione Diretta classe A (Fonte AIFA Tab 14 colonna B)	123.962	4,24%
N.1	Pay Back (comprende anche gli innovativi e Onco Inn. Totale/Tab12 Ter AIFA)	22.794	0,78%
N.2	Innovativi ONCOLOGICI/Tab 10 bis Ter Report AIFA	12.127	0,41%
N.3	Innovativi NON ONCOLOGICI /Tab 10 Report AIFA	11.323	0,39%
<b>O=L-N.1-N.2-N.3 Totale spesa farmaceutica per acquisti diretti (AIFA Tab 13)§</b>		<b>300.625</b>	<b>10,28%</b>
P=F	Fabbisogno 2019 "ex FSN" (Fonte DGPROG - Ministero della Salute)	2.923.359	100,00%
Q=P*6,89%	Tetto 6,89%	201.419	6,89%
R=O-Q	Scostamento assoluto	99.206	3,39%
S=M/(E+O)	Incidenza % della distribuzione diretta sulla spesa farmaceutica regionale	24%	

Dati in migliaia di euro

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione Regionale di controllo per le Marche

N.B. § Il valore acquisti diretti non corrisponde alla somma dei valori regionali (tab 13 AIFA)

**FONTI DATI: REPORT AIFA "Monitoraggio Spesa Farmaceutica Nazionale e Regionale Gennaio-Dicembre 2019 - Consuntivo" 10/07/2020**

I dati riportati nella tabella sono indicati nel report AIFA

Dal 2017 i tetti farmaceutica sono stati modificati rispetto al 2016, mantenendo invariate le risorse complessive pari al 14,85% del FSN:

il 7,96% per la convenzionata ed il 6,89% per gli acquisti diretti.

Nel 2019 è stato scorporato dal tetto Acquisti diretti i gas medicali (ossigeno) tetto 0,20%.

Nelle Marche l'ossigeno terapeutico liquido e gassoso per l'uso domiciliare viene fornito esclusivamente in Distribuzione per Conto, per cui afferisce al tetto dello 0,20% insieme all'ospedialiera.

Le Marche hanno rispettato il tetto dello 0,20% come riportato nella seguente tabella:

SPESA FARMACEUTICA PER ACQUISTI DIRETTI GAS MEDICINALI (OSSIGENO)		AIFA-Acquisti tramite traccia	
T	Spesa Distribuzione Diretta classe A (Fonte AIFA Tab 11bis)	4.829	0,17%
U	Pay Back	-	0,00%
V=T-U	Totale spesa gas medicinali	4.829	0,17%
W	Fabbisogno 2019 "ex FSN" (Fonte DGPROG - Ministero della Salute)	2.923.359	100,00%
X=W*0,20%	Tetto 0,20%	5.847	0,20%
Y=T-X	Scostamento assoluto	-1.017	-0,03%
Z=T/W	Incidenza % sul FSN	0,17%	

Fonte: Regione Marche - nota prot. n. 892534 del 05/08/2020

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Nel verbale del Tavolo tecnico degli adempimenti della riunione con la Regione Marche,

tenutasi il 12 maggio 2020, allegato alla nota prot. n. 685469 del 30 giugno 2020, relativo alla verifica dei conti sanitari del IV trimestre 2019, ed in particolare alla verifica di cui all'art. 1, c. 174, della legge n. 311/2004, con riferimento alle voci contabili riportate nel modello CE IV Trimestre 2019 Riepilogativo regionale '999', è evidenziato:

- BA0030 – “Prodotti farmaceutici ed emoderivati”, l'importo iscritto è pari a 375,211 mln di euro ed è dato dalla somma delle seguenti voci:
  - BA0040 B.1.A.1.1) Medicinali con AIC, ad eccezione di vaccini ed emoderivati di produzione regionale, per 360,245 mln di euro;
  - BA0050 B.1.A.1.2) Medicinali senza AIC per 2,235 mln di euro;
  - BA0051 B.1.A.1.3) Ossigeno e altri gas medicali per 6,785 mln;
  - BA0060 B.1.A.1.4) Emoderivati di produzione regionale pari a 5,946 mln di euro.

La Regione ha riferito al Tavolo tecnico che la voce BA0040 B.1.A.1.1) Medicinali con AIC è stata valorizzata al netto delle note di credito ricevute per un importo contabilizzato dagli enti del SSR di 17,535 mln di euro, come di seguito riportato:

AOU Ospedali Riuniti di Ancona	5,663 mln di euro;
AO Ospedali Riuniti Marche Nord	3,512 mln di euro;
ASUR	8,360 mln di euro.

L'Organo di revisione, nel questionario sul rendiconto generale esercizio 2019, trasmesso dalla Regione con nota prot. n. 745499 del 9 luglio 2020, in merito al rispetto dei tetti di spesa per la farmaceutica per gli acquisti diretti e per la farmaceutica convenzionata, ha fatto presente che i dati vengono certificati dall'AIFA. Pertanto, appena saranno disponibili, verrà fornita, da parte della competente struttura regionale, una integrazione in maniera esaustiva.

Lo stesso Organo di revisione, con riferimento alla spesa per la farmaceutica per gli acquisti diretti, ha precisato che, dall'ultimo Report AIFA 20/04/2020, pubblicato il 19/05/2020 “Monitoraggio della spesa Farmaceutica Nazionale e Regionale Gennaio-Dicembre 2019”, primo rilascio, emerge che la Regione Marche non rispetta il tetto del 6,89 per cento avendo registrato un differenziale del 3,33 per cento (Tab. 12 ter, report AIFA). Nel menzionato 6,89 per cento è compreso il tetto dello 0,20 per cento per

l'ossigeno e gli altri gas medicali, rispettato dalle Marche che registra la percentuale dello 0,17 per cento (Tab 11 bis).

Al fine di ridurre la spesa farmaceutica per gli acquisti diretti, con d.g.r. n. 1764 del 27/12/2018 sono state fornite agli enti del SSR le disposizioni relative alla promozione dell'appropriatezza e della razionalizzazione d'uso dei farmaci e del relativo monitoraggio, successivamente consolidate con la d.g.r. n. 414/2019 (obiettivi sanitari) e la d.g.r. n. 415/2019 (criteri 2019 per la valutazione dei risultati dei Direttori Generali degli enti del SSR). Il Collegio dei revisori ha, comunque, evidenziato che il sistema sanitario regionale ha garantito l'equilibrio economico.

Inoltre, lo stesso Collegio dei revisori ha attestato, riguardo alla spesa farmaceutica convenzionata, che la valutazione del tetto dipende, oltre che dai dati di consumo regionali, dal valore dei numerosi e vari *pay-back* che riducono il costo della spesa farmaceutica a carico del SSR e vengono validati dall'AIFA anno per anno.

Il Report AIFA 20/04/2020, pubblicato il 19/05/2020 "Monitoraggio della spesa Farmaceutica Nazionale e Regionale Gennaio-Dicembre 2020" ha evidenziato che la Regione Marche ha rispettato il tetto di spesa del 7,96 per cento sul FSN (Incidenza percentuale del 7,12 per cento rispetto al 7,16 per cento del 2018). La spesa netta rilevata dalle DCR è stata pari a 214.637.426,32 euro, con una riduzione, rispetto al 2018, di 4.099.528,55 euro. In considerazione dei vari *pay-back*, la spesa convenzionata si è ridotta ulteriormente a 208.161.576 euro, con uno scostamento assoluto di - 24.537,773 euro dal tetto del 7,96 per cento.

In sede di contraddittorio la Regione Marche, relativamente alla spesa complessiva per farmaceutica Convenzionata ed Acquisti diretti, ha precisato che la Regione si posiziona all'undicesimo posto (come riportato dal report AIFA - Tab. 13 - pag. 38), recuperando due posizioni rispetto al 2018.

	Tetto nazionale	spesa 2018	tetto regione 2018	Rango Italia	spesa 2019	Diff in valore	Scostamento assoluto del tetto	tetto regione 2019	Rango Italia
<b>Totale</b>	14,85%	499.514.705	17,22%	9	508.763.947	<b>9.249.242</b>	<b>74.645.187</b>	17,40%	11

Fonte: Regione Marche, con nota prot. n. 1030641 del 12 settembre 2020, acquisita agli atti di questa Sezione con prot. n. 2539 del 14 settembre 2020.

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche



### **8.3.4 Razionalizzazione spesa per l'acquisto di farmaci biosimilari**

La legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017), all'art. 1, c. 407, ha inserito all'art. 15, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, dopo il c. 11-ter, il seguente c.:

“11-quater. L'esistenza di un rapporto di biosimilarità tra un farmaco biosimilare e il suo biologico di riferimento sussiste solo ove accertato dalla European Medicine Agency (EMA) o dall'Agenzia italiana del farmaco, tenuto conto delle rispettive competenze. Non è consentita la sostituibilità automatica tra farmaco biologico di riferimento e un suo biosimilare né tra biosimilari. Nelle procedure pubbliche di acquisto per i farmaci biosimilari non possono essere posti in gara nel medesimo lotto principi attivi differenti, anche se aventi le stesse indicazioni terapeutiche. Al fine di razionalizzare la spesa per l'acquisto di farmaci biologici a brevetto scaduto e per i quali siano presenti sul mercato i relativi farmaci biosimilari, si applicano le seguenti disposizioni:

- le procedure pubbliche di acquisto devono svolgersi mediante utilizzo di accordi-quadro con tutti gli operatori economici quando i medicinali sono più di tre a base del medesimo principio attivo. A tal fine le centrali regionali d'acquisto predispongono un lotto unico per la costituzione del quale si devono considerare lo specifico principio attivo (ATC di V livello), i medesimi dosaggio e via di somministrazione;
- al fine di garantire un'effettiva razionalizzazione della spesa e, nel contempo, un'ampia disponibilità delle terapie, i pazienti devono essere trattati con uno dei primi tre farmaci nella graduatoria dell'accordo-quadro, classificati secondo il criterio del minor prezzo o dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Il medico è comunque libero di prescrivere il farmaco, tra quelli inclusi nella procedura di cui alla lett. a), ritenuto idoneo a garantire la continuità terapeutica ai pazienti;
- in caso di scadenza del brevetto o del certificato di protezione complementare di un farmaco biologico durante il periodo di validità del contratto di fornitura, l'ente appaltante, entro sessanta giorni dal momento dell'immissione in commercio di uno o più farmaci biosimilari contenenti il medesimo principio attivo, apre il confronto concorrenziale tra questi e il farmaco originatore di riferimento nel rispetto di quanto prescritto dalle lettere a) e b);
- l'ente appaltante è tenuto ad erogare ai centri prescrittori i prodotti aggiudicati con le

procedure previste dal decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;

- eventuali oneri economici aggiuntivi, derivanti dal mancato rispetto delle disposizioni del presente comma, non possono essere posti a carico del Servizio sanitario nazionale”.

L’Organo di revisione, nel questionario sul rendiconto generale esercizio 2019, trasmesso dalla Regione, con nota prot. n. 745499 del 9 luglio 2020, ha attestato che, al fine di razionalizzare la spesa per l’acquisto di farmaci biosimilari, sono state rispettate le disposizioni di cui all’art. 1, c. 407, l. n. 232/2016.

Inoltre, ha attestato che, con provvedimento ASUR DG n. 543 del 09/10/2019, è stata indetta da ASUR MARCHE, in qualità di Ente avvalso del soggetto aggregatore, la procedura aperta telematica per la fornitura di prodotti farmaceutici biologici (epoetina alfa, zeta, beta, teta) per gli enti del SSR Marche (CIG 804219988E).

### **8.3.5 Verifica raggiungimento obiettivi regionali in materia di spesa farmaceutica**

La Regione Marche, con d.g.r. n. 414 dell’8/04/2019, ha disposto l’assegnazione di obiettivi sanitari per l’anno 2019 agli enti del Servizio sanitario regionale, come descritti nell’allegato A della medesima deliberazione, prevedendo, tra gli altri, il perseguimento degli obiettivi relativi all’assistenza farmaceutica.

I criteri di valutazione per l’anno 2019, cui correlare la retribuzione di risultato delle Direzioni Generali e del Direttore del DIRMT, sono di carattere economico e sanitario e al raggiungimento degli stessi consegue l’attribuzione di un punteggio.

L’assetto generale di valutazione degli obiettivi dei direttori generali degli enti del SSR per l’anno 2019 è determinato come segue:

- 60 punti assegnati agli obiettivi di carattere economico;
- 40 punti assegnati agli obiettivi di carattere sanitario.

Con successiva d.g.r. n. 415 dell’8/04/2019, sono stati approvati i criteri per l’anno 2019 relativi alla procedura di valutazione dei risultati conseguiti dai Direttori generali dell’ASUR, dell’A.O.U. Ospedali Riuniti di Ancona, dell’A.O. Ospedali Riuniti Marche Nord di Pesaro, dell’INRCA e dal Direttore del DIRMT, contenuti negli allegati A e B della deliberazione.

Si riportano qui di seguito gli obiettivi 2019, relativi all'assistenza farmaceutica, di cui alle dd.gg.rr. nn. 414/2019 e 415/2019.

### Obiettivi sanitari 2019 assistenza farmaceutica

Obiettivi 2019 (DGR 415/2019)	Criteri 2019 (DGR 414/2019)	Sub-obiettivi	Fonte	Indicatore	Numeratore	Denominatore	Target ASUR	Target AOU Ancona	Target AO MNord	Target INRCA
<b>OBIETTIVI 2019 FARMACEUTICA</b>										
91	62	Rispetto del tetto di spesa farmaceutica per acquisti diretti (Tetto 6,89% FSN)	Report monitoraggio spesa farmaceutica AIFA; Modello CE	Riduzione spesa farmaceutica per acquisti diretti anno 2019 (Modello CE: B.1.A.1.1 + B.15.A)	Spesa farmaceutica per acquisti diretti anno 2019 (Modello CE: B.1.A.1.1 + B.15.A)		-1% rispetto alla spesa dell'anno 2018	-1% rispetto alla spesa dell'anno 2018	-1% rispetto alla spesa dell'anno 2018	-1% rispetto alla spesa dell'anno 2018
92	63	Rispetto del tetto di spesa per ossigeno (Tetto 0,20% FSN)	Report monitoraggio spesa farmaceutica AIFA; Piano dei conti Aziendale	Valore economico della spesa per ossigeno 2019	Valore economico della spesa per ossigeno 2019		± 1% Rispetto alla spesa dell'anno 2018	± 1% Rispetto alla spesa dell'anno 2018	± 1% Rispetto alla spesa dell'anno 2018	± 1% Rispetto alla spesa dell'anno 2018
93	64	Rispetto del tetto della spesa farmaceutica convenzionata (Tetto 7,96% FSN) [Vincolante]	Report monitoraggio spesa farmaceutica AIFA; Distinte Contabili Riepilogative (ARS)	Riduzione della spesa farmaceutica convenzionata netta dalle "distinte contabili"	Spesa farmaceutica convenzionata netta 2019		≤ 216.000.000	NO	NO	NO
94	65	Rispetto del tetto della spesa DM (4,4% FSN da lettera b) art. 9-ter Decreto Legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125)	Modello CE	Valori economici rendicontati nel modello CE (B.1.A.3) 2019	Valori economici rendicontati nel modello CE (B.1.A.3) 2019		< 2018	< 2018	< 2018	< 2018
95			Rilevazione ad hoc	% PT verificati su totale PT	N° PT verificati	N° tot. PT	100%	100%	100%	100%
96			Rilevazione ad hoc	% PT Naive con prescrizione biosimilari su totale PT Naive	N° PT Naive con prescrizione biosimilari	N° tot. PT Naive	≥ 95%	≥ 95%	≥ 95%	≥ 95%
97		Incremento utilizzo farmaci biosimilari (DRG 1764/2018)	Flusso farmaci in DPC	% DDD Enoxaparina a minor costo (biosimilare / originatore) sul totale DDD Enoxaparina	DDD Enoxaparina a minor costo (biosimilare / originatore)	Totale DDD Enoxaparina	≥ 80%	≥ 90%	≥ 90%	≥ 90%
98			Rilevazione ad hoc	Audit con i clinici su incremento prescrizione biosimilari ai Naive	N° Audit con i clinici su incremento prescrizione biosimilari ai Naive		≥ 3	≥ 3	≥ 3	≥ 3
99		Incremento copertura delle trasmissioni con targatura (per i farmaci con AIC)	File F	% copertura delle trasmissioni con targatura in distribuzione diretta	N° trasmissioni con targatura	Totale trasmissioni	≥ 90%	≥ 90%	≥ 90%	≥ 90%
100			Flusso farmacie convenzionate	% copertura delle trasmissioni con targatura in distribuzione per conto	N° trasmissioni con targatura	Totale trasmissioni	≥ 99%	NO	NO	NO
101		Incremento consumo di farmaci oppioidi maggiori su tutti i canali distributivi	Flusso farmacie convenzionate, File F, File H	Variazione % DDD farmaci oppioidi maggiori	(N° DDD (ATC5 N02AA01, N02AG01, N02AE01, N02AB03, N02AA05, N02AA55, N02AA06) anno 2019) - (N° DDD (ATC5 N02AA01, N02AG01, N02AE01, N02AB03, N02AA05, N02AA55, N02AA06) anno 2018)	(N° DDD (ATC5 N02AA01, N02AG01, N02AE01, N02AB03, N02AA05, N02AA55, N02AA06) anno 2018)	≥ 2%	≥ 2%	≥ 2%	≥ 2%
102		Incremento segnalazioni ADR	RNFV/ Vigifarmaco	Variazione % n. ADR rispetto all'anno precedente	N° ADR 2019 - N° ADR 2018	N° ADR 2018	≥ 5%	≥ 5%	≥ 5%	≥ 5%
103	66	Rispetto della compilazione Registri AIFA [Vincolante]	Registri AIFA (Piattaforma SAS)	% dispensazioni farmaci registri AIFA su totale richieste farmaci registri AIFA	N° dispensazioni farmaci registri AIFA	N° totale richieste farmaci registri AIFA	100%	100%	100%	100%
104	67		Registri AIFA (Piattaforma SAS)	% trattamenti chiusi su trattamenti che non ricevono una richiesta farmaco da più di 6 mesi	N° trattamenti chiusi (compilazione scheda fine trattamento)	N° trattamenti che non ricevono una richiesta farmaco da più di 6 mesi	90% [Tolleranza 20%]	90% [Tolleranza 20%]	90% [Tolleranza 20%]	90% [Tolleranza 20%]
105	68	Riduzione consumo antibiotici per pazienti residenti, in distribuzione diretta, per conto e convenzionata	Flusso farmacie convenzionate, File F (NSC)	Variazione % DDD antibiotici per pazienti residenti	(N° DDD (ATC J01) anno 2019) - (N° DDD (ATC J01) anno 2018)	(N° DDD (ATC J01) anno 2018)	-11% [Tolleranza 20%]	-11% [Tolleranza 20%]	-11% [Tolleranza 20%]	-11% [Tolleranza 20%]
106	69	Centralizzazione allestimento terapie oncologiche (DGR 1764/2018)	Rilevazione ad hoc	N° UFA centralizzate in logica interaziendale, con bacini di utenza superiori al 200.000 abitanti	N° UFA centralizzate in logica interaziendale, con bacini di utenza superiori al 200.000 abitanti		≤ 3	1	1	NO
107	70		Rilevazione ad hoc	% Unità posologiche Bevacizumav intravitale su totale unità posologiche Bevacizumav intravitale e altri farmaci (lucentis, macugen e eylea) per pazienti "naive"	Unità posologiche Bevacizumav intravitale per pazienti "naive"	Unità posologiche Bevacizumav intravitale e altri farmaci (lucentis, macugen e eylea) per pazienti "naive"	≥ 90%	≥ 90%	≥ 90%	≥ 90%
108	71	Allestimento di Bevacizumav intravitale	Rilevazione ad hoc	% Unità posologiche Bevacizumav intravitale su totale unità posologiche Bevacizumav intravitale e altri farmaci (lucentis, macugen e eylea) per pazienti non "naive"	Unità posologiche Bevacizumav intravitale per pazienti non "naive"	Unità posologiche Bevacizumav intravitale e altri farmaci (lucentis, macugen e eylea) per pazienti non "naive"	≥ 46%	≥ 46%	≥ 46%	≥ 46%
109		Numeri di Repertorio DM	flusso consumi DM, flusso contratti DM	% N. di repertorio flusso consumi DM e flusso contratti DM con riferimento ai contratti attivi 2019 sul totale n. di repertorio flusso consumi DM	N. di repertorio flusso consumi DM e flusso contratti DM con riferimento ai contratti attivi 2019	Totale n. di repertorio flusso consumi DM	≥ 90%	≥ 90%	≥ 90%	≥ 90%
110			flusso consumi DM, fatture elettroniche DM	% N. di repertorio fatture elettroniche DM su numeri di repertorio flusso consumi DM	N. di repertorio fatture elettroniche DM	N. di repertorio flusso consumi DM	≥ 75%	≥ 75%	≥ 75%	≥ 75%
111		Coerenza modello CE e fatture elettroniche DM	modello CE, fatture elettroniche DM	Rapporto tra valore B.1.A.3.1 Dispositivi Medici e B.1.A.3.2. Dispositivi Medici impiantabili attivi e fatture elettroniche DM	valore B.1.A.3.1 Dispositivi Medici e B.1.A.3.2. Dispositivi Medici impiantabili attivi	Valori economici fatture elettroniche DM	≤ 1	≤ 1	≤ 1	≤ 1
112		Coerenza trimestrale dei valori economici rendicontati nel flusso DM con il modello CE	modello CE, flusso DM	Coerenza trimestrale dei valori economici rendicontati nel flusso DM con il modello CE (B.1.A.3.1 e B.1.A.3.2)	Valori economici rendicontati nel flusso DM	Valori economici rendicontati nel modello CE (B.1.A.3.1 Dispositivi Medici e B.1.A.3.2. Dispositivi Medici impiantabili attivi)	Tra 95% e 105%	Tra 95% e 105%	Tra 95% e 105%	Tra 95% e 105%
113		Coerenza fatture elettroniche DM e flusso DM	fatture elettroniche DM, flusso DM	% rapporto tra flusso DM e fatture elettroniche DM	Valori economici rendicontati nel flusso DM	Valori economici fatture elettroniche DM	≥ 65%	≥ 65%	≥ 65%	≥ 65%

Fonte: Regione Marche – nota prot. n. 265969 del 02/03/2020

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

La Regione Marche, con nota prot. n. 265969 del 2 marzo 2020, ha precisato che le procedure di valutazione sono correlate alla definizione degli adempimenti del Tavolo LEA e alla chiusura del bilancio di esercizio degli enti del SSR.

L'attuale stato dell'arte è il seguente:

- 1) sono in procinto di avvio le procedure relative alle valutazioni delle Direzioni Generali per l'anno 2019;
- 2) sono di prossima chiusura quelle relative all'anno 2018. In tale caso, è ancora in corso a livello nazionale il Tavolo adempimenti LEA;
- 3) con d.g.r. n. 78/2020 è stato concluso il procedimento di valutazione per l'anno 2017.

Si rileva che, nel verbale della riunione del Tavolo tecnico di monitoraggio degli adempimenti di verifica del IV trimestre 2019 con la Regione Marche, tenutasi il 12 maggio 2020, allegato alla nota prot. n. 685469 del 30 giugno 2020, ed in particolare alla verifica di cui all'art. 1, c. 174, della legge n. 311/2004, lo stesso Tavolo ha proceduto ad effettuare la verifica degli adempimenti per l'anno 2018 per procedere alla chiusura dell'istruttoria, atto presupposto per l'accesso alla quota premiale relativa all'anno 2018. E' emerso che l'istruttoria per il Tavolo adempimenti è stata conclusa positivamente.

Il Comitato LEA, che sovrintende alla verifica degli adempimenti di propria competenza, ha comunicato che l'istruttoria di sua competenza è stata conclusa positivamente.

**Il Tavolo tecnico ha valutato, pertanto, la Regione adempiente sull'anno 2018, rimandando ad apposito verbale.**

In sede di contraddittorio, la Regione Marche ha precisato, con riferimento alla valutazione degli obiettivi prefissati, quanto segue.

*“Premesso che le procedure di valutazione sono strettamente correlate alla definizione degli adempimenti del tavolo LEA ed alla chiusura dei bilanci di esercizio degli Enti del SSR, l'attuale stato dell'arte è il seguente:*

- 1) *Le procedure relative alle valutazioni delle Direzioni Generali per l'anno 2019 sono state avviate con nota protocollo n. 573878 del 8/6/2020 della PF Controllo Atti e Attività Ispettiva;*
- 2) *Con DGR n. 760 del 22/6/2020 si è conclusa la procedura relativa alla valutazione delle Direzioni Generali per l'anno 2018”.*

**La Sezione si riserva di verificare il rispetto degli adempimenti 2019, in materia di**

**assistenza farmaceutica, a seguito dell'esito del Tavolo tecnico preposto per la verifica degli adempimenti regionali anno 2019.**

### **8.3.6 Situazione relativa al *pay-back***

Il meccanismo di ripiano del *pay-back* è nato per venire incontro all'esigenza di una maggiore flessibilità del mercato farmaceutico, consentendo da un lato l'erogazione di risorse economiche alle regioni a sostegno della spesa farmaceutica di ciascuna, e dall'altro l'opportunità per le aziende farmaceutiche di effettuare le scelte sui prezzi dei loro farmaci, sulla base delle proprie strategie di intervento sul mercato.

Detto sistema, previsto dall'art. 1, c. 796, lettere f) e g), della legge n. 296/2006 (legge finanziaria 2007) permette alle aziende farmaceutiche di chiedere ad AIFA la sospensione della riduzione nella misura del 5 per cento del prezzo al pubblico, già vigente, dei medicinali dispensati o comunque impiegati nel *setting* del Servizio sanitario nazionale di cui esse sono titolari, a fronte del contestuale versamento in contanti (*Pay-back*) del relativo valore su appositi conti correnti individuati dalle regioni.

L'art. 1, commi 225 e 227, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 ("Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge di stabilità 2014") ha disposto che il sistema cd. "*pay-back*", venga applicato dall'1/01/2014 anche sui farmaci immessi in commercio successivamente al 31/12/2006 (termine indicato nella legge n. 296/2006), su richiesta delle aziende interessate.

Il *pay-back* a carico delle aziende farmaceutiche sui medicinali dispensati a carico del Servizio sanitario nazionale, in regime di erogazione convenzionale, è stato introdotto ai sensi dell'art. 11, del d.l. n. 78/2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122/2010, e ulteriormente modificato sulla base di quanto disposto dall'art. 2, c. 12-*septies*, del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10.

Tale *pay-back* viene calcolato partendo dalla spesa lorda di ogni specialità di medicinali di fascia A rilevata nell'ambito del flusso OsMed (Osservatorio Nazionale sull'impiego dei Medicinali), per ogni singola azienda farmaceutica, in ogni regione. Successivamente, il valore del *pay-back* si calcola come percentuale della spesa lorda, al netto dell'imposta

sul valore aggiunto e - quando possibile - al netto del *pay-back* 5 per cento (art. 1, c. 796, lett. g), della legge 27 dicembre 2006, n. 296) relativo al medesimo periodo di competenza. Il *pay-back* sulla spesa farmaceutica convenzionata è stato temporaneamente modificato dall'art. 15, c. 2, del d.l. n. 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 135/2012, relativamente all'ultimo semestre del 2012.

Le modalità di attuazione dei *pay-back* sulla spesa farmaceutica convenzionata sono state fissate nell'ambito della determinazione AIFA 18 febbraio 2011 (G.U. n. 47 del 26/02/2011). Il versamento da parte delle aziende farmaceutiche degli importi dovuti alle regioni avviene ogni 6 mesi: entro il 30 novembre, gli importi relativi al periodo 01/01 - 30/06 del medesimo anno di competenza e, entro il 30/03 dell'anno successivo a quello di competenza, gli importi relativi al periodo 01/07 - 31/12.

La Regione Marche, con nota prot. n. 265969 del 2 marzo 2020, ha attestato che, l'Intesa n. 162/CSR del 10/10/2019 ha ripartito tra le regioni il fondo *pay-back* 2013-2017 istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze. L'Intesa è stata raggiunta a seguito della definizione dei rilevanti contenziosi con le aziende farmaceutiche per le somme da esse dovute alle regioni per il ripiano dello sfondamento della spesa farmaceutica, ai sensi dell'art. 9 bis, c. 6, del d.l. n. 135 del 2018, convertito dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12. L'importo complessivo spettante alla Regione Marche è pari a 89.146.836,00 euro (comprensivo delle somme già accertate nel bilancio regionale fino all'adozione dell'Intesa).

Al netto delle somme già accertate negli anni precedenti, l'importo per il 2019 spettante alla Regione Marche risulta pari a 40.244.975,75 euro (di cui 39.210.900,76 euro accertati nel bilancio 2019/2021, annualità 2019, con d.d.s. n. 23/ASF del 13/12/2019, e 1.034.074,99 euro già accertati ed incassati nel 2019 prima dell'adozione dell'Intesa). Con d.d.s. n. 26/ASF del 24/12/2019, l'importo è stato assegnato ed impegnato agli enti del SSR per 34.800.001,00 euro.

Con riferimento agli ulteriori meccanismi di *pay-back*, la Regione Marche ha accertato ed incassato nel corso dell'anno 2019 un importo complessivo pari a 11.482.697,72 euro. Con decreto n. 25/ASF/2019, successivamente modificato con decreto n. 7/ASF/2020, è stato assegnato ed impegnato agli enti del SSR l'intero importo di 11.482.697,72 euro.

Nella Relazione sulla gestione 2019, allegata alla deliberazione di Giunta regionale n. 572 del 15 maggio 2020 (Allegato A1), è stato rappresentato che nel 2019 sono state accertate e riscosse nel Titolo 2 “Trasferimenti correnti”, entrate da *pay-back* pari a 51.988.935,64 euro, di cui:

- 40.506.237,92 euro per il ripiano del superamento del tetto della spesa farmaceutica ospedaliera (rif. Intesa n. 162/2019);
- 11.482.697,72 euro per gli ulteriori meccanismi di *pay-back*.

Nella Relazione è stato evidenziato che, con l’Intesa n. 162/CSR del 10/10/2019, il fondo *pay-back* 2013-2017 istituito presso il Ministero dell’economia e delle finanze è stato ripartito tra le regioni. L’Intesa è stata raggiunta a seguito della definizione dei rilevanti contenziosi con le aziende farmaceutiche per le somme da esse dovute alle regioni per il ripiano dello sfondamento della spesa farmaceutica ai sensi del art. 9 bis, c. 6 del d.l. n. 135 del 2018, convertito dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12. L’importo complessivo spettante alla Regione Marche è pari a 89.146.836,00 euro (ed è comprensivo delle somme già accertate nel bilancio regionale fino all’adozione dell’Intesa). Al netto delle somme già accertate, l’importo spettante per il 2019 è pari a 40.244.975,75 euro. La differenza rispetto all’importo di 40.506.237,92 euro, pari a 261.262,17 euro, è dovuta alle maggiori riscossioni rispetto all’importo spettante.

Nel verbale del Tavolo tecnico degli adempimenti della riunione con la Regione Marche, tenutasi il 12 maggio 2020, allegato alla nota prot. n. 685469 del 30 giugno 2020, relativo alla verifica dei conti sanitari del IV trimestre 2019, ed in particolare alla verifica di cui all’art. 1, c. 174, della legge n. 311/2004, con riferimento alle voci contabili riportate nel modello CE IV Trimestre 2019 Riepilogativo regionale ‘999’:

- AA0900 - “Pay-back per il superamento del tetto della spesa farmaceutica territoriale”, tale voce non risulta valorizzata;
- AA0910 - “Pay-back per il superamento del tetto della spesa farmaceutica ospedaliera”, tale voce risulta valorizzata per 40,245 mln di euro.

La Regione, con riferimento al *pay-back* da superamento della spesa farmaceutica territoriale ed ospedaliera 2013-2017, ha rappresentato che, in relazione al Fondo istituito presso il Ministero dell’economia e delle finanze di cui al decreto ministeriale 30 ottobre 2019 e tenuto conto degli importi già accertati negli anni precedenti e degli

incassi ricevuti direttamente dalle aziende farmaceutiche nel corso dell'anno 2019, con decreto n. 23/ASF del 13/12/2019 è stato accertato l'importo complessivo di 39,211 mln di euro.

La Regione ha trasmesso al Tavolo tecnico il seguente prospetto riepilogativo degli importi spettanti in base al citato decreto ministeriale, di quelli accertati nel bilancio finanziario e di quelli registrati a ricavo nel modello CE, con indicazione dell'anno di riferimento (valori in euro).

**Intesa n. 162/CSR/2019 riparto Regione Marche**

anno	capitolo	importo accertato	importo CE (voce AA0910)
2014	1201030007	8.870.901	8.870.901
2015	1201030007	17.160.097	17.160.099
2018	1201030007	22.870.863	22.870.863
2019	1201030007	1.034.075	40.244.976
2019	1201010412	39.210.901	
<b>Totale</b>		<b>89.146.836</b>	

Fonte: Verbale Tavolo di verifica degli adempimenti - analisi del IV trimestre 2019 della Regione Marche (Allegato 8 - 110 Marche) - riunione del 12/05/2020, allegato alla nota Regione prot. n. 685469 del 30/06/2020  
Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

La Regione ha rappresentato che nel modello CE 999 IV trimestre 2019, l'importo di 40,245 mln di euro è stato registrato nella voce CE AA0910 "Pay-back per il superamento del tetto della spesa farmaceutica ospedaliera", da parte degli enti del SSR per 34,800 mln di euro e da parte della GSA per 5,445 mln di euro. Al Tavolo tecnico la Regione ha fatto presente che, in relazione alla quota assegnata ed incassata dalla Regione Marche, in base al citato decreto ministeriale, pari a 61,832 mln di euro:

- sono stati incassati i residui attivi degli anni 2014 e 2015, pari a 22,360 mln di euro;
- è stato incassato l'accertamento di competenza di 39,211 mln di euro;
- è stato accertato ed incassato l'ulteriore importo di 0,261 mln di euro (con il decreto n. 23/ASF del 13/12/2019). Tale importo è stato registrato dalla GSA tra le sopravvenienze attive (voce EA0140 "Altre sopravvenienze attive v/terzi").

Al riguardo, il Tavolo ha chiesto conferma alla Regione Marche che dell'importo degli 8,870 mln di euro, iscritto nel 2014 in competenza, risultava incassata una parte, pari a 3,672 mln di euro, mentre la restante parte, pari a 5,199 mln di euro, è stata chiusa a seguito dell'incasso a valere sul Fondo MEF.



La Regione Marche ha confermato che degli 8,871 mln di euro del 2014: 5,199 mln di euro hanno chiuso i residui attivi 2014 (accertamento con decreto dirigenziale 23/ASF del 13/12/2019) mentre 3,672 mln di euro sono stati incassati precedentemente.

Il Tavolo ha preso atto che, a fronte di 8,871 mln di euro iscritti nel CE 2014, sono stati effettivamente incassati 3,672 mln di euro.

Il Tavolo tecnico ha valutato che l'iscrizione operata dalla Regione Marche alla voce AA0910, per 40,245 mln di euro, è coerente con quanto valutato dal Tavolo stesso nella riunione del 19 novembre 2019. Il Tavolo tecnico ha ricordato che in tale valutazione era già ricompreso l'importo di 1 mln di euro incassato direttamente dalla Regione nel corso dell'anno 2019 per *pay-back* 2017, che risulterebbe essere pari a 1,034 mln di euro sulla base della tabella sopra riportata.

Con riferimento all'importo di 0,261 mln di euro, attualmente ricompreso tra i proventi straordinari, la Regione ha confermato di aver provveduto al relativo accantonamento. Tale importo è risultato quale maggiore cassa rispetto alla competenza prevista dal decreto MEF, che la regione ha correttamente accantonato.

Il Tavolo tecnico ha chiesto alla Regione di riclassificare tale importo nella voce AA0910 in occasione della redazione del Conto consuntivo 2019 e di mantenerne l'accantonamento. Pertanto, tale maggiore cassa ricevuta dalla Regione rispetto alla competenza di cui al decreto MEF deve rettificare in aumento la voce AA0910, che sarà quindi pari a 40,507 mln di euro ( $39,212 + 1,034 + 0,261$ ) e deve essere resa indisponibile per 0,261 mln di euro in accantonamento, così come correttamente fatto dalla Regione in sede di IV trimestre 2019.

- AA0920 - "Ulteriore *pay-back*", in tale voce sono stati contabilizzati 11,483 mln di euro. Con riferimento all'ulteriore *pay-back*, la Regione ha rappresentato che nell'anno 2019 sono stati incassati nel bilancio regionale 11,483 mln di euro. Con decreto n. 25/ASF del 19/12/2019 (prot. 4/2020 - allegato 2) è stato accertato ed impegnato a favore degli enti del SSR l'importo di 12,000 mln di euro (stimato in relazione alle previsioni di incasso). L'assegnazione è stata ridotta con successivo decreto n. 2/ASF del 07/02/2020 (prot. 4/2020 - allegato 3), al fine di tener conto degli incassi effettivi 2019. Pertanto, il ricavo della voce AA0920 "Ulteriore *pay-back*" è pari a 11,483 mln di euro.

Si riportano di seguito gli accertamenti e gli impegni a favore del SSR effettuati sul bilancio 2019.

#### Accertamenti per *pay-back* 2019 su bilancio 2019

DENOMINAZIONE CAPITOLO		Accertamenti		provvedimento	Incassato al 31.12.2019
CODICE	DESCRIZIONE	Anno	Importo	AIFA di riferimento	
1201030007	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLE SOCIETA' FARMACEUTICHE PER RIPIANO DEI TETTI DELLA SPESA FARMACEUTICA TERRITORIALE ED OSPEDALIERA AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D.L. 95/2012	2019	1.034.075		1.034.075
1201010412	ASSEGNAZIONE DEL FONDO STATALE PER PAYBACK 2013-2017 A TITOLO DI RIPIANO DELLA SPESA FARMACEUTICA	2019	39.472.163		39.472.163
1201030006	ASSEGNAZIONE DI FONDI DALLE SOCIETA' FARMACEUTICHE E PAYBACK (L. 326/03 E L. 296/06) - **CFR CAP. 52825101	2019	11.482.698		11.482.698
	<b>Totale</b>		<b>51.988.936</b>		<b>51.988.936</b>

Fonte: Verbale Tavolo di verifica degli adempimenti - analisi del IV trimestre 2019 della Regione Marche (Allegato 8 - 110 Marche) - riunione del 12/05/2020, allegato alla nota Regione prot. n. 685469 del 30/06/2020  
Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

#### Impegni per *pay-back* 2019 su bilancio 2019

DENOMINAZIONE CAPITOLO		Impegni		provvedimento	pagato al SSR al 31.12.2019	residui al 31.12.2019
CODICE	DESCRIZIONE	Anno	Importo	AIFA di riferimento		
2130110160	SPESA PER IL FINANZIAMENTO DEGLI ENTI DEL SSR DERIVANTE DAL RIPIANO DEI TETTI DELLA SPESA FARMACEUTICA TERRITORIALE ED OSPEDALIERA AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D.L. 95/2012	2019	29.130.928			29.130.928
2130110196	SPESA PER IL FINANZIAMENTO DEGLI ENTI DEL SSR DERIVANTE DAL RIPIANO DEI TETTI DELLA SPESA FARMACEUTICA TERRITORIALE ED OSPEDALIERA AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D.L. 95/2012 - TRASFERIMENTI CORRENTI A AZIENDE OSPEDALIERE E AZIENDE OSPEDALIERE UNIVERSITARIE INTEGRATE CON IL SSN A TITOLO DI FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	2019	10.375.310			10.375.310
2130110197	SPESA PER IL FINANZIAMENTO DEGLI ENTI DEL SSR DERIVANTE DAL RIPIANO DEI TETTI DELLA SPESA FARMACEUTICA TERRITORIALE ED OSPEDALIERA AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D.L. 95/2012 - TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUTI DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO	2019	1.000.000			1.000.000

	PUBBLICI A TITOLO DI FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE					
2130110159	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELL' ASSISTENZA FARMACEUTICA E PAYBACK (L. 326/03 E L. 296/06) - **CFR 20302001- 20122001 E 20122002	2019	6.682.698		3.600.000	3.082.698
2130110259	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELL' ASSISTENZA FARMACEUTICA E PAYBACK (L. 326/03 E L. 296/06) - **CFR 20302001- 20122001 E 20122002 AZIENDE OSPEDALIERE	2019	4.300.000		2.150.000	2.150.000
2130110461	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELL' ASSISTENZA FARMACEUTICA E PAYBACK (L. 326/03 E L. 296/06) - INRCA	2019	500.000		250.000	250.000
	<b>Totale</b>		<b>51.988.936</b>		<b>6.000.000</b>	<b>45.988.936</b>

Fonte: Verbale Tavolo di verifica degli adempimenti - analisi del IV trimestre 2019 della Regione Marche (Allegato 8 - 110 Marche) - riunione del 12/05/2020, allegato alla nota Regione prot. n. 685469 del 30/06/2020  
Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

### **Si rileva che il Tavolo tecnico degli adempimenti ha preso atto di quanto sopra.**

La Regione Marche, con nota prot. n. 735092 del 7 luglio 2020, in merito al *pay-back* (voce CE AA0910), ha precisato che la GSA ha provveduto a registrare a ricavo (alla voce AA0910) il maggior importo incassato dalla Regione, di 261.262,17 euro, rispetto alla competenza di cui al decreto MEF di riparto del Fondo della spesa farmaceutica ospedaliera 2013-2017. L'importo è stato accantonato a fondo rischi.

In sede di contraddittorio, la Regione Marche in merito alle risorse del fondo *pay-back* 2013-2017, ha riferito che, in attuazione della d.g.r. n. 634/2020, relativa alle disposizioni per la redazione del bilancio di esercizio 2019, con d.d.s. n. 19/ASF del 31/08/2020 è stata assegnata e trasferita agli enti del SSR anche la restante quota di 5.444.974,75 euro.

## **8.4 Ulteriori misure di riduzione della spesa**

### **8.4.1 Misure di attuazione in materia di riduzione della spesa per acquisti di beni e servizi**

Il complesso delle disposizioni normative finalizzate ad incrementare l'efficacia della spesa pubblica rispetto agli obiettivi prefissati, e a favorire una maggiore efficienza ed economicità nell'utilizzo delle risorse materiali e umane a disposizione, denominato come "spending review", ha interessato in maniera rilevante anche il settore della sanità pubblica. In tale contesto, da un lato, sono stati resi obbligatori sistemi di acquisto di beni

e servizi centralizzati ed affidati a centrali di acquisto o committenza al fine di raggiungere maggiori economie di scala funzionali al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, dall'altro sono stati apportati veri e propri tagli lineari alla spesa degli enti del servizio sanitario regionale.

In materia di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica per l'acquisto di beni e servizi in ambito sanitario, sono state emanate le seguenti disposizioni normative.

Il decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, che, all'art. 17, c. 1, lett. a), ha attribuito all'Osservatorio dei contratti pubblici il compito di pubblicare, a partire dal primo luglio 2012, le elaborazioni dei prezzi di riferimento relativamente a dispositivi medici, farmaci per uso ospedaliero, servizi sanitari e non sanitari individuati dall'Agenzia per i servizi sanitari regionali (AGENAS) tra quelli di maggiore impatto sulla spesa sanitaria complessiva. Qualora, sulla base dell'attività di rilevazione, nonché, sulla base delle analisi effettuate dalle Centrali regionali per gli acquisti anche grazie a strumenti di rilevazione dei prezzi unitari corrisposti dalle Aziende sanitarie per gli acquisti di beni e servizi, emergano differenze superiori al 20 per cento rispetto al prezzo di riferimento dei prezzi unitari, le Aziende sanitarie sono tenute a proporre ai fornitori una rinegoziazione dei contratti che abbia l'effetto di ricondurre i prezzi unitari di fornitura ai prezzi di riferimento come sopra individuati, e senza che ciò comporti modifica della durata del contratto. In caso di mancato accordo, entro il termine di 30 giorni dalla trasmissione della proposta, in ordine ai prezzi come sopra proposti, le Aziende sanitarie hanno il diritto di recedere dal contratto senza alcun onere a carico delle stesse, e ciò in deroga all'art. 1671 del Codice civile<sup>543</sup>. Le Aziende sanitarie che abbiano proceduto alla rescissione del contratto, nelle more dell'espletamento delle gare indette in sede centralizzata o Aziendale, possono stipulare nuovi contratti accedendo a convenzioni-quadro, anche di altre Regioni, o tramite affidamento diretto a condizioni più convenienti in ampliamento di contratto stipulato da altre Aziende sanitarie mediante gare di appalto o forniture.

Le misure in materia sono state integrate e precisate dalle successive norme legislative:

---

<sup>543</sup> L'art. 1671 del codice civile conferisce al committente il diritto potestativo di recedere unilateralmente dal contratto di appalto, anche se è già iniziata l'esecuzione dell'opera o la prestazione del servizio, purché gli stessi non siano stati interamente eseguiti.

- il decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, che, all'art. 15, ha disposto l'immediata riduzione del 5 per cento degli importi e delle prestazioni dei contratti in essere di appalto di servizi e di fornitura di beni e servizi stipulati da aziende ed enti del SSN (comma 13, lett. a)<sup>544</sup>. L'art. 1, c. 131, lett. a), della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità 2013)<sup>545</sup>, ha inasprito la misura della riduzione portandola al 10 per cento, ma ha contestualmente introdotto la possibilità, per le regioni e le province autonome, di adottare misure alternative alla riduzione del 10 per cento degli appalti, purché venga assicurato l'equilibrio del bilancio sanitario regionale. Inoltre, ha previsto l'obbligo, per gli enti del SSN e per le regioni e le province autonome, di avvalersi degli strumenti di acquisto e negoziazione telematici messi a disposizione dalla CONSIP o, eventualmente, dalle centrali di committenza regionali di riferimento. Il rispetto di tale procedura costituisce adempimento ai fini dell'accesso al finanziamento integrativo al SSN. I contratti stipulati in violazione di tale procedura sono dichiarati nulli e tale violazione costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità amministrativa (comma 13, lett. d)<sup>546</sup>);

---

<sup>544</sup> Art. 15, c. 13, lett. a), decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135: "ferme restando le disposizioni di cui all'articolo 17, c. 1, del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, gli importi e le connesse prestazioni relative a contratti in essere di appalto di servizi e di fornitura di beni e servizi, con esclusione degli acquisti dei farmaci, stipulati da aziende ed enti del Servizio sanitario nazionale, sono ridotti del 5 per cento a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto e del 10 per cento a decorrere dal 1 gennaio 2013 e per tutta la durata dei contratti medesimi; tale riduzione per la fornitura di dispositivi medici opera fino al 31 dicembre 2012. Al fine di salvaguardare i livelli essenziali di assistenza con specifico riferimento alle esigenze di inclusione sociale, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono comunque conseguire l'obiettivo economico-finanziario di cui alla presente lettera adottando misure alternative, purché assicurino l'equilibrio del bilancio sanitario".

<sup>545</sup> Legge 24 dicembre 2012, n. 228, art. 1, c. 131, lett. a): "Al fine di razionalizzare le risorse in ambito sanitario e di conseguire una riduzione della spesa per acquisto di beni e servizi, anche al fine di garantire il rispetto degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea e la realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, al c. 13, dell'articolo 15 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, alla lett. a), dopo le parole: "dalla data di entrata in vigore del presente decreto" sono inserite le seguenti: "e del 10 per cento a decorrere dal 1 gennaio 2013" ed è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Al fine di salvaguardare i livelli essenziali di assistenza con specifico riferimento alle esigenze di inclusione sociale, le regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano possono comunque conseguire l'obiettivo economico-finanziario di cui alla presente lettera adottando misure alternative, purché assicurino l'equilibrio del bilancio sanitario".

<sup>546</sup> Art. 15, c. 13, lett. b), decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135: "all'articolo 17, c. 1, lett. a), del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, sono aggiunti i seguenti periodi: "Qualora sulla base dell'attività di rilevazione di cui al presente c., nonché sulla base delle analisi effettuate dalle centrali regionali per gli acquisti anche grazie a strumenti di rilevazione dei prezzi unitari corrisposti dalle Aziende sanitarie per gli acquisti di beni e servizi, emergano differenze significative dei prezzi unitari, le Aziende sanitarie sono tenute a proporre ai fornitori una rinegoziazione dei contratti che abbia l'effetto di ricondurre i prezzi unitari di fornitura ai prezzi di riferimento come sopra individuati, e senza che ciò comporti modifica della durata del contratto. In caso di mancato accordo, entro il termine di 30 giorni dalla trasmissione della proposta, in ordine ai prezzi come sopra proposti, le Aziende sanitarie hanno il diritto di recedere dal contratto senza alcun onere

- il decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che all'art. 8, c. 8, lett. a), ha stabilito che le amministrazioni pubbliche, fermo restando quanto previsto dal comma 10<sup>547</sup>, per realizzare l'obiettivo loro assegnato ai sensi del comma 4<sup>548</sup>, sono "autorizzate", dall'entrata in vigore del provvedimento (24 aprile 2014), e nella salvaguardia di quanto previsto dagli artt. 82, c. 3-bis, e 86, c. 3-bis, del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163<sup>549</sup>, a ridurre gli importi dei contratti aventi ad oggetto acquisto fornitura di beni e servizi in essere, inclusi i dispositivi medici, nonché di quelli relativi a procedure di affidamento per cui sia già intervenuta l'aggiudicazione, anche provvisoria (al 24 aprile 2014), nella misura del 5 per cento, per tutta la durata residua dei contratti medesimi. Le parti hanno la facoltà di rinegoziare il contenuto dei contratti in funzione della riduzione e rimane salva la facoltà del prestatore dei beni e dei servizi di recedere dal contratto entro 30 giorni dalla comunicazione della manifestazione di volontà di operare la

---

a carico delle stesse, e ciò in deroga all'articolo 1671 del codice civile. Ai fini della presente lettera per differenze significative dei prezzi si intendono differenze superiori al 20 per cento rispetto al prezzo di riferimento".

<sup>547</sup> Decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89

Art. 8, c. 10: "Le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano possono adottare misure alternative di contenimento della spesa corrente al fine di conseguire risparmi comunque non inferiori a quelli derivanti dall'applicazione del c. 4".

<sup>548</sup> Decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89-

Art. 8, c. 4: "A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 11, c. 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, riducono la spesa per acquisti di beni e servizi, in ogni settore, per un ammontare complessivo pari a 2.100 milioni di euro per il 2014, in ragione di:

a) 700 milioni di euro da parte delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano;

b) 700 milioni di euro, di cui 340 milioni di euro da parte delle province e città metropolitane e 360 milioni di euro da parte dei comuni;

c) 700 milioni di euro, comprensivi della riduzione di cui al c. 11, da parte delle pubbliche amministrazioni dello Stato di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Le stesse riduzioni si applicano, in ragione d'anno, a decorrere dal 2015. Per le amministrazioni di cui alla lett. c), si provvede secondo i criteri e nelle misure di cui all'articolo 50".

<sup>549</sup> Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163

Art. 82 - Criterio del prezzo più basso - c. 3-bis: "Il prezzo più basso è determinato al netto delle spese relative al costo del personale, valutato sulla base dei minimi salariali definiti dalla contrattazione collettiva nazionale di settore tra le organizzazioni sindacali dei lavoratori e le organizzazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, delle voci retributive previste dalla contrattazione integrativa di secondo livello e delle misure di adempimento alle disposizioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro" (c. introdotto dalla legge n. 98/2013, di conversione del decreto legge n. 69/2013, in vigore dal 21/08/2013).

Art. 86 - Criteri di individuazione delle offerte anormalmente basse - comma 3-bis: "Nella predisposizione delle gare di appalto e nella valutazione dell'anomalia delle offerte nelle procedure di affidamento di appalti di lavori pubblici, di servizi e di forniture, gli enti aggiudicatori sono tenuti a valutare che il valore economico sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza, il quale deve essere specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi o delle forniture. Ai fini del presente comma il costo del lavoro è determinato periodicamente, in apposite Tabelle, dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione" (comma aggiunto dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 e poi sostituito dalla legge n. 123 del 3 agosto 2007, in vigore dal 25/08/2007).

riduzione senza alcuna penalità da recesso verso l'amministrazione. Allo scopo di evitare particolari danni all'amministrazione aggiudicatrice, la comunicazione del recesso alla stazione appaltante ha effetto decorsi trenta giorni dal ricevimento. In caso di recesso, le amministrazioni pubbliche, nelle more dell'espletamento delle procedure per nuovi affidamenti, possono, al fine di assicurare comunque la disponibilità di beni e servizi necessari alla loro attività, stipulare nuovi contratti accedendo a convenzioni-quadro di Consip S.p.A., a quelle di centrali di committenza regionale o tramite affidamento diretto nel rispetto della disciplina europea e nazionale sui contratti pubblici.

Sono venuti meno l'obbligo di assicurare la riduzione dell'importo a base di gara per i contratti futuri e la conseguente nullità per i contratti adottati in violazione di tale disposizione, previsti dall'art. 8, c. 8, lett. b), e c. 9, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, soppressi in sede di conversione in legge;

- il decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, che, all'art. 9-ter<sup>550</sup>, ha previsto misure dirette a conseguire il

---

<sup>550</sup> Decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125

Art. 9-ter. Razionalizzazione della spesa per beni e servizi, dispositivi medici e farmaci

1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 15, c. 13, lett. a), b) ed f), del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e successive modificazioni, e dalle disposizioni intervenute in materia di pagamento dei debiti e di obbligo di fattura elettronica di cui, rispettivamente, al decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e al decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, e tenuto conto della progressiva attuazione del regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera di cui all'intesa sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano del 5 agosto 2014, al fine di garantire la realizzazione di ulteriori interventi di razionalizzazione della spesa:

- per l'acquisto dei beni e servizi di cui alla Tabella A allegata al presente decreto, gli enti del Servizio sanitario nazionale sono tenuti a proporre ai fornitori una rinegoziazione dei contratti in essere che abbia l'effetto di ridurre i prezzi unitari di fornitura e/o i volumi di acquisto, rispetto a quelli contenuti nei contratti in essere, e senza che ciò comporti modifica della durata del contratto, al fine di conseguire una riduzione su base annua del 5 per cento del valore complessivo dei contratti in essere;
  - al fine di garantire, in ciascuna regione, il rispetto del tetto di spesa regionale per l'acquisto di dispositivi medici fissato, coerentemente con la composizione pubblico-privata dell'offerta, con accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, da adottare entro il 15 settembre 2015 e da aggiornare con cadenza biennale, fermo restando il tetto di spesa nazionale fissato al 4,4 per cento, gli enti del Servizio sanitario nazionale sono tenuti a proporre ai fornitori di dispositivi medici una rinegoziazione dei contratti in essere che abbia l'effetto di ridurre i prezzi unitari di fornitura e/o i volumi di acquisto, rispetto a quelli contenuti nei contratti in essere, senza che ciò comporti modifica della durata del contratto stesso.
2. Le disposizioni di cui alla lett. a), del c. 1, si applicano anche ai contratti per acquisti dei beni e servizi di cui alla Tabella A allegata al presente decreto, previsti dalle concessioni di lavori pubblici, dalla finanza di progetto, dalla locazione finanziaria di opere pubbliche e dal contratto di disponibilità, di cui, rispettivamente, agli artt. 142 e seguenti, 153, 160-bis e 160-ter del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163. In deroga all'articolo 143, c. 8, del predetto decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, la rinegoziazione delle condizioni contrattuali non comporta la revisione del piano economico finanziario dell'opera, fatta salva la possibilità per il concessionario di recedere dal contratto; in tale ipotesi si applica quanto previsto dal c. 4 del presente articolo.

contenimento della spesa attraverso ulteriori risparmi, derivanti dalla rinegoziazione dei contratti di acquisto dei beni e servizi in essere, al fine della riduzione annua dei prezzi unitari di fornitura e/o dei volumi di acquisto del 5 per cento del valore complessivo dei contratti medesimi. E' stata stabilita apposita procedura nel caso di mancato accordo tra gli enti del Servizio sanitario nazionale e i fornitori che consenta, sia agli uni che agli altri, la possibilità di recesso dal contratto, in deroga all'art. 1671 del codice civile, senza alcun onere a carico, né penalità. In caso di recesso, le amministrazioni pubbliche, nelle more dell'espletamento delle procedure per nuovi affidamenti, possono, al fine di assicurare comunque la disponibilità di beni e servizi necessari alla loro attività, stipulare nuovi contratti accedendo a convenzioni-quadro, anche di altre regioni, o tramite affidamento diretto a condizioni più convenienti in ampliamento di contratto stipulato, mediante gare di appalto o forniture, da Aziende sanitarie della stessa o di altre regioni o da altre stazioni appaltanti regionali per l'acquisto di beni e servizi, previo consenso del nuovo esecutore;

- la legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), che, all'art. 1, commi 548-550, ha disposto che, al fine di garantire l'effettiva realizzazione degli interventi di razionalizzazione della spesa mediante aggregazione degli acquisti di beni e servizi, gli enti del Servizio sanitario nazionale sono tenuti ad approvvigionarsi, relativamente alle categorie merceologiche del settore sanitario, come individuate dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui all'art. 9, c. 3, del decreto legge n. 66/2014, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89,

---

3. Ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui alla lett. b), del c. 1, e nelle more dell'individuazione dei prezzi di riferimento da parte dell'Autorità nazionale anticorruzione, il Ministero della salute mette a disposizione delle regioni i prezzi unitari dei dispositivi medici presenti nel nuovo sistema informativo sanitario ai sensi del decreto del Ministro della salute 11 giugno 2010, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 175 del 29 luglio 2010.

4. Nell'ipotesi di mancato accordo con i fornitori, nei casi di cui al c. 1, lett. a) e b), entro il termine di trenta giorni dalla trasmissione della proposta in ordine ai prezzi o ai volumi come individuati ai sensi del c. 1, gli enti del Servizio sanitario nazionale hanno diritto di recedere dal contratto, in deroga all'articolo 1671 del codice civile, senza alcun onere a carico degli stessi. È fatta salva la facoltà del fornitore di recedere dal contratto entro trenta giorni dalla comunicazione della manifestazione di volontà di operare la riduzione, senza alcuna penalità da recesso verso l'amministrazione. Il recesso è comunicato all'amministrazione e ha effetto decorsi trenta giorni dal ricevimento della relativa comunicazione da parte di quest'ultima.

5. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 17 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, e successive modificazioni, gli enti del Servizio sanitario nazionale che abbiano risolto il contratto ai sensi del c. 4, nelle more dell'espletamento delle gare indette in sede centralizzata o aziendale, possono, al fine di assicurare comunque la disponibilità dei beni e servizi indispensabili per garantire l'attività gestionale e assistenziale, stipulare nuovi contratti accedendo a convenzioni-quadro, anche di altre regioni, o tramite affidamento diretto a condizioni più convenienti in ampliamento di contratto stipulato, mediante gare di appalto o forniture, da Aziende sanitarie della stessa o di altre regioni o da altre stazioni appaltanti regionali per l'acquisto di beni e servizi, previo consenso del nuovo esecutore.



avvalendosi, in via esclusiva, delle centrali regionali di committenza di riferimento, ovvero della Consip SpA (comma 548).

Qualora le centrali di committenza individuate sulla base del comma 548 non siano disponibili, ovvero operative, gli enti del Servizio sanitario nazionale sono tenuti ad approvvigionarsi, relativamente alle categorie merceologiche del settore sanitario di cui al comma 548, avvalendosi, in via esclusiva, delle centrali di committenza iscritte nell'elenco dei soggetti aggregatori, di cui all'art. 9, c. 1, del decreto legge n. 66/2014, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 89/2014. In tale ipotesi, spetta alla centrale regionale di committenza di riferimento l'individuazione, ai fini dell'approvvigionamento, di altra centrale di committenza. La violazione degli adempimenti previsti dal comma 549 costituisce illecito disciplinare ed è causa di responsabilità per danno erariale (comma 549).

I singoli contratti relativi alle categorie merceologiche individuate dal decreto di cui al comma 548, in essere alla data di entrata in vigore della legge di che trattasi, non possono essere prorogati oltre la data di attivazione del contratto aggiudicato dalla centrale di committenza individuata ai sensi dei commi da 548 a 552. Le proroghe disposte in violazione della presente disposizione sono nulle e costituiscono illecito disciplinare e sono causa di responsabilità amministrativa (comma 550);

- con d.p.c.m. del 24 dicembre 2015, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 32 del 09/02/2016, attuativo dell'art. 9 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, sono state definite le 19 categorie merceologiche rientranti nell'obbligatorietà dell'utilizzo da parte delle Stazioni Appaltanti elencate dall'art. 9, c. 3, del d.l. 66/2014 dei Soggetti Aggregatori, categorie concernenti essenzialmente il settore merceologico sanitario. Il settore informatico (forniture e/o servizi) non è presente.

Per effetto di tale pubblicazione, l'operatività della SUAM, quale Soggetto Aggregatore, è divenuta definitiva ed immediata relativamente agli acquisti della Regione, degli enti regionali e degli enti del Servizio sanitario;

- la legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio 2018 ), che, all'art. 1, c. 412-415, ha specificato che, ai fini del potenziamento del monitoraggio della spesa sanitaria, per gli enti ed aziende del SSN (nonché, ove esistente, per la gestione sanitaria accentrata presso la regione di una quota del finanziamento del Servizio sanitario regionale), la

trasmissione in formato elettronico dei documenti attestanti l'ordinazione e l'esecuzione degli acquisti di beni e servizi deve essere eseguita tramite un Sistema di gestione messo a disposizione dal Ministero dell'economia e delle finanze-Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. Tale sistema può essere gestito anche avvalendosi di strutture societarie del Dicastero. Nella gestione del sistema deve essere assicurata l'integrazione con le seguenti infrastrutture: banca dati nazionale dei contratti pubblici, gestita dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC); sistema di interscambio delle fatture elettroniche (facente capo al Ministero dell'economia e delle finanze ed inerente all'obbligo di emissione di fatture in formato elettronico, da parte di privati, nei confronti di pubbliche amministrazioni); infrastruttura della banca dati SIOPE (gestita dalla Banca d'Italia e nel cui ambito transitano gli ordini emessi dalle pubbliche amministrazioni, nei confronti dei propri tesorieri, di incasso e di pagamento). Le modalità ed i tempi di attuazione degli obblighi e del Sistema di gestione messo a disposizione dal Ministero dell'economia e delle finanze devono essere definiti con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, sentita l'Agenzia per l'Italia Digitale e d'intesa con la Conferenza Stato-regioni. Il sistema di gestione rientra tra gli strumenti per il monitoraggio della spesa nel settore sanitario e di appropriatezza delle prescrizioni sanitarie, di cui all'art. 50 del decreto-legge 269/2003, relativo al Sistema Tessera sanitaria;

- con d.p.c.m. dell'11 luglio 2018, pubblicato sulla G.U. il 16 agosto 2018, sono state individuate ulteriori categorie merceologiche con le relative soglie di obbligatorietà, pervenendo al numero di 25 categorie di beni e servizi; anche nella redazione del suddetto d.p.c.m. non sono presenti categorie di beni o di servizi concernenti l'informatica;
- con deliberazione n. 31 del 17 gennaio 2018<sup>551</sup>, l'A.N.A.C. ha aggiornato l'elenco dei soggetti aggregatori, previsto dall'art. 9, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, recante le disposizioni in materia di acquisizione di beni e servizi attraverso Soggetti Aggregatori e prezzi di riferimento.

---

<sup>551</sup> Con deliberazione n. 31 del 17 gennaio 2018, l'A.N.A.C. ha approvato l'elenco aggiornato dei Soggetti Aggregatori, composto da ben 32 centrali di committenza, tra cui:

- Consip S.p.a.;
- per la Regione Marche: Stazione Unica Appaltante Marche.

La Regione Marche, con nota prot. n. 265969 del 2 marzo 2020, ha rappresentato che, nel corso dell'anno 2019, la SUAM, quale soggetto aggregatore, ha indetto le seguenti gare in forma aggregata che interessano la spesa di acquisti di beni e servizi degli enti del SSR:

**Gare indette dalla SUAM nel 2019 in forma aggregata, relative alla spesa di acquisti di beni e servizi degli enti del SSR**

n.	Descrizione	Categoria merceologica	n. gara SIMOG
1	Servizio di guardiania (portierato/reception)	Guardiania	7592671
2	Appalto specifico per la fornitura Vaccini per enti del servizio sanitario 2019	Vaccini	7455421
3	Fornitura di specialità medicinali per la nutrizione parenterale per gli Enti del SSR	Farmaci	7446497
4	Appalto specifico per la fornitura principi attivi pegfilgrastim e bortezomib per gli Enti del SSR	Farmaci	7526376
5	Appalto specifico per la fornitura di prodotti farmaceutici biologici (epoetina alfa, zeta, beta, teta) destinati agli Enti del SSR	Farmaci	7545984
6	Fornitura di stent per le necessità degli Enti del SSR	Stent	7461405
7	Servizio di raccolta e smaltimento rifiuti sanitari e non, per le esigenze degli enti del servizio sanitario regionale	Servizi di Smaltimento rifiuti sanitari	7459416
8	Fornitura di ausili per incontinenza (ospedalieri) per le esigenze degli Enti del SSR	Ausili per incontinenza (ospedalieri e territoriali)	7375942
9	Fornitura triennale di sistemi per l'automonitoraggio della glicemia a distribuzione territoriale	Diabetologia territoriale	7277927
10	Suture chirurgiche	Suture	7642147

Fonte: Regione Marche - nota prot. n. 265969 del 02/03/2020

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

Tutti gli enti del SSR, con le note di seguito citate, oltre a confermare di effettuare gli acquisti di beni e servizi nel rispetto dell'art. 15, c. 13, del d.l. 95/2012 e s.m.i., evidenziano che, anche per l'anno 2019, hanno utilizzato gli strumenti di acquisto e negoziazione telematici messi a disposizione dalla stessa CONSIP, salvo che per alcune tipologie di prodotto/servizio in modo peculiare, allorché vi fossero situazioni di infungibilità/esclusività. Inoltre, in relazione al d.p.c.m. 24/12/2015 ed al d.p.c.m. 11/07/2018, tutte le Aziende hanno effettuato acquisti in adesione a contratti stipulati dalla SUAM o tramite strumenti Consip, laddove disponibili:

- ASUR, nota n. 6463 del 21/02/2020;
- Azienda Ospedaliera Universitaria - Ospedali Riuniti di Ancona, nota n. 14836 del 26/02/2020;
- Azienda Ospedaliera - Ospedali Riuniti Marche Nord, nota n. 9885 del 27/02/2020;
- INRCA, nota n. 7003 del 22/06/2020.

La Regione Marche, con nota prot. n. 685469 del 30 giugno 2020, su espressa richiesta di questa Sezione, ha trasmesso la seguente tabella relativa agli acquisti di beni e servizi anni 2018 e 2019, come da modelli CE.

### Costi per acquisto di beni e servizi – dati Modelli CE annualità 2019 e 2018

		Mod CE 2019	Mod CE 2018	scostamento %
<b>BA0020</b>	<b>B.1.A) Acquisti di beni sanitari</b>	<b>613.862</b>	<b>598.333</b>	<b>2,60%</b>
BA0030	B.1.A.1) Prodotti farmaceutici ed emoderivati	377.512	364.530	3,56%
BA0070	B.1.A.2) Sangue ed emocomponenti	373	377	-1,14%
BA0210	B.1.A.3) Dispositivi medici	214.359	214.636	-0,13%
BA0250	B.1.A.4) Prodotti dietetici	5.578	5.231	6,63%
BA0260	B.1.A.5) Materiali per la profilassi (vaccini)	13.599	12.699	7,09%
BA0270	B.1.A.6) Prodotti chimici	246	232	6,23%
BA0280	B.1.A.7) Materiali e prodotti per uso veterinario	98	84	16,49%
BA0290	B.1.A.8) Altri beni e prodotti sanitari	2.096	544	285,36%
<b>BA0310</b>	<b>B.1.B) Acquisti di beni non sanitari</b>	<b>15.150</b>	<b>15.623</b>	<b>-3,03%</b>
BA0320	B.1.B.1) Prodotti alimentari	5.767	5.953	-3,12%
BA0330	B.1.B.2) Materiali di guardaroba, di pulizia e di convivenza in genere	2.013	2.042	-1,44%
BA0340	B.1.B.3) Combustibili, carburanti e lubrificanti	2.030	2.171	-6,48%
BA0350	B.1.B.4) Supporti informatici e cancelleria	2.899	2.959	-2,02%
BA0360	B.1.B.5) Materiale per la manutenzione	2.066	2.096	-1,43%
BA0370	B.1.B.6) Altri beni e prodotti non sanitari	375	402	-6,75%
<b>BA2670</b>	<b>B.15.A) Variazione rimanenze sanitarie</b>	<b>- 2.006</b>	<b>- 2.969</b>	<b>-32,42%</b>
<b>BA2680</b>	<b>B.15.B) Variazione rimanenze non sanitarie</b>	<b>365</b>	<b>- 138</b>	<b>-364,26%</b>
<b>BA0390</b>	<b>B.2) Acquisti di servizi</b>	<b>1.319.256</b>	<b>1.320.406</b>	<b>-0,09%</b>
<b>BA0400</b>	<b>B.2.A) Acquisti servizi sanitari</b>	<b>1.161.136</b>	<b>1.161.827</b>	<b>-0,06%</b>
BA0410	B.2.A.1) Acquisti servizi sanitari per medicina di base	170.325	171.876	-0,90%
BA0490	B.2.A.2) Acquisti servizi sanitari per farmaceutica	217.218	221.368	-1,87%
BA0530	B.2.A.3) Acquisti servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale	82.845	80.328	3,13%
BA0640	B.2.A.4) Acquisti servizi sanitari per assistenza riabilitativa	82.982	81.953	1,26%
BA0700	B.2.A.5) Acquisti servizi sanitari per assistenza integrativa	29.603	26.733	10,73%
BA0750	B.2.A.6) Acquisti servizi sanitari per assistenza protesica	15.425	16.460	-6,29%
BA0800	B.2.A.7) Acquisti servizi sanitari per assistenza ospedaliera	242.047	255.530	-5,28%
BA0900	B.2.A.8) Acquisto prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale	29.436	28.803	2,20%
BA0960	B.2.A.9) Acquisto prestazioni di distribuzione farmaci File F	11.838	11.988	-1,25%
BA1030	B.2.A.10) Acquisto prestazioni termali in convenzione	3.816	3.651	4,53%
BA1090	B.2.A.11) Acquisto prestazioni di trasporto sanitario	34.043	33.142	2,72%
BA1140	B.2.A.12) Acquisto prestazioni Socio-Sanitarie a rilevanza sanitaria	117.139	111.954	4,63%
BA1200	B.2.A.13) Compartecipazione al personale per att. libero-prof. (intramoenia)	31.371	31.667	-0,94%
BA1280	B.2.A.14) Rimborsi, assegni e contributi sanitari	37.317	36.175	3,16%
BA1350	B.2.A.15) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie	24.230	24.163	0,28%
BA1490	B.2.A.16) Altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria	31.501	26.036	20,99%
<b>BA1560</b>	<b>B.2.B) Acquisti di servizi non sanitari</b>	<b>158.120</b>	<b>158.579</b>	<b>-0,29%</b>
<b>BA1570</b>	<b>B.2.B.1) Servizi non sanitari</b>	<b>151.051</b>	<b>152.792</b>	<b>-1,14%</b>
BA1580	B.2.B.1.1) Lavanderia	21.120	21.444	-1,51%
BA1590	B.2.B.1.2) Pulizia	29.425	29.291	0,46%
BA1600	B.2.B.1.3) Mensa	11.359	11.274	0,76%
BA1610	B.2.B.1.4) Riscaldamento	20.849	20.256	2,93%
BA1620	B.2.B.1.5) Servizi di assistenza informatica	1.303	1.379	-5,50%
BA1630	B.2.B.1.6) Servizi trasporti (non sanitari)	3.588	3.788	-5,28%
BA1640	B.2.B.1.7) Smaltimento rifiuti	6.790	6.698	1,37%
BA1650	B.2.B.1.8) UtENZE telefoniche	6.379	6.199	2,90%
BA1660	B.2.B.1.9) UtENZE elettricità	18.696	20.457	-8,61%
BA1670	B.2.B.1.10) Altre utenze	4.612	5.008	-7,90%
BA1680	B.2.B.1.11) Premi di assicurazione	8.671	9.252	-6,28%
BA1710	B.2.B.1.12) Altri servizi non sanitari	18.259	17.746	2,89%
<b>BA1750</b>	<b>B.2.B.2) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro non sanitarie</b>	<b>2.496</b>	<b>1.319</b>	<b>89,20%</b>
<b>BA1880</b>	<b>B.2.B.3) Formazione (esternalizzata e non)</b>	<b>4.573</b>	<b>4.468</b>	<b>2,36%</b>

Valori in migliaia di euro

Fonte: Regione Marche – prot. n. 685469 del 30/06/2020, acquisita al prot. n. 1878 del 01/07/2020.

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

L'esame della tabella dei beni e servizi ha rilevato che nel 2019, rispetto all'anno precedente:

- la spesa per acquisti di beni sanitari è incrementata del 2,60 per cento.

In particolare, gli scostamenti positivi si evidenziano negli acquisti di prodotti farmaceutici ed emoderivati (+3,56 per cento), prodotti dietetici (+6,63 per cento), materiali per la profilassi (vaccini) (+7,09 per cento), prodotti chimici (+6,23 per cento), materiali e prodotti per uso veterinario (+16,49 per cento), e altri beni e prodotti sanitari (+285,36 per cento);

- la spesa per acquisti di beni non sanitari è decrementata del 3,03 per cento;
- la spesa per acquisti di servizi è decrementata dello 0,09 per cento.

Nello specifico:

- la spesa per servizi sanitari è decrementata dello 0,06 per cento.

Gli scostamenti positivi si rilevano negli acquisti di servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale (+3,13 per cento), per assistenza riabilitativa (+1,26 per cento), per assistenza integrativa (+10,73 per cento), per prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale (+2,20 per cento), per prestazioni termali in convenzione (+4,53 per cento), per prestazioni di trasporto sanitario (+2,72 per cento), per rimborsi, assegni e contributi sanitari (+3,16 per cento), per prestazioni socio-sanitarie a rilevanza sanitaria (+4,63 per cento), per rimborsi, assegni e contributi sanitari (+3,16 per cento), consulenze, collaborazioni, interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie (+0,28 per cento) e altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria (+20,99 per cento);

- la spesa per acquisti di servizi non sanitari è decrementata dello 0,29 per cento.

Nel dettaglio:

- la spesa per servizi non sanitari è decrementata dell'1,14 per cento.

Gli scostamenti positivi si evidenziano alla voce pulizia (+0,46 per cento), mensa (+0,76 per cento), riscaldamento (+2,93 per cento), smaltimento rifiuti (+ 1,37 per cento), utenze telefoniche (+2,90 per cento) e altri servizi non sanitari (+2,89 per cento);

- consulenze, collaborazioni, interinale, e altre prestazioni di lavoro non sanitarie è incrementata dell'89,20 per cento;

- formazione (esternalizzata e non) è incrementata del 2,36 per cento.

La Regione Marche, su specifica richiesta istruttoria, con nota prot. n. 892534 del 5 agosto 2020, ha attestato che l'incremento degli acquisti di altri beni e prodotti sanitari rispetto all'esercizio precedente (+285,36 per cento) deriva principalmente dalla riclassificazione di alcuni prodotti inseriti sino all'anno 2018 tra i dispositivi medici.

Lo scostamento va pertanto considerato assieme a quello dei dispositivi medici che nel 2019 registrano una riduzione di 277 mila euro.

Anche l'incremento dei costi di cui alla voce BA1750 - Consulenze, collaborazioni, interinale, e altre prestazioni di lavoro non sanitarie (+89,20 per cento) deriva dalla riclassificazione della spesa da parte di ASUR. Nella relazione al bilancio 2019 dell'Ente, a pagina 125, viene dichiarato che *“l'incremento delle Consulenze Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni non sanitarie risultano in incremento (per euro 1.132.994 rispetto al 2018) per effetto della riclassifica con la voce dell'Area sanitaria (BA1350)”*.

Considerando la suddetta riclassifica, il costo per *“Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie”* (voce CE BA1350) registra un incremento di 1.199 mila euro dovuti principalmente dall'aumento delle acquisizioni di prestazioni aggiuntive della dirigenza medica.

La Regione, con nota del 10 agosto 2020<sup>552</sup>, ha trasmesso la seguente tabella che riporta le singole voci del Modello CE che rientrano nell'aggregato BA1350, specificando che il confronto tra gli anni 2018 e 2019 evidenzia la diminuzione della voce BA1430 (costo che l'ASUR nel 2019 ha riclassificato) e l'incremento, in particolare, del costo della voce BA1390. Quest'ultima voce contiene i costi sostenuti dagli enti del SSR per l'acquisto di turni aggiuntivi (cosiddette prestazioni orarie aggiuntive) da parte del personale dipendente, esclusivamente sanitario, per espletare attività istituzionale (ad esempio per incrementare l'offerta di sedute operatorie).

---

<sup>552</sup> Mail Regione Marche del 10/08/2020, acquisita agli atti stesso giorno con ns. prot. n. 2360.

		Anno 2019	Anno 2018
BA1350	<b>B.2.A.15) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie</b>	<b>24.230</b>	<b>24.163</b>
BA1360	B.2.A.15.1) Consulenze sanitarie e sociosan. da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	-	-
BA1370	B.2.A.15.2) Consulenze sanitarie e sociosanit. da terzi - Altri soggetti pubblici	823	1.084
BA1380	B.2.A.15.3) Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e socios. da privato	22.872	22.412
BA1390	B.2.A.15.3.A) Consulenze sanitarie da privato - articolo 55, c. 2, CCNL 8 giugno 2000	10.289	8.848
BA1400	B.2.A.15.3.B) Altre consulenze sanitarie e sociosanitarie da privato	2.074	1.896
BA1410	B.2.A.15.3.C) Collaborazioni coordinate e continuative sanitarie e socios. da privato	3.070	3.060
BA1420	B.2.A.15.3.D) Indennità a personale universitario - area sanitaria	5.585	5.736
BA1430	B.2.A.15.3.E) Lavoro interinale - area sanitaria	60	1.341
BA1440	B.2.A.15.3.F) Altre collaborazioni e prestazioni di lavoro - area sanitaria	1.795	1.531
BA1450	B.2.A.15.4) Rimborso oneri stipendiali del personale sanitario in comando	534	667
BA1460	B.2.A.15.4.A) Rimborso oneri stipendiali personale sanitario in comando da Aziende sanitarie pubbliche della Regione	-	-
BA1470	B.2.A.15.4.B) Rimborso oneri stipendiali personale sanitario in comando da Regioni, soggetti pubblici e da Università	148	245
BA1480	B.2.A.15.4.C) Rimborso oneri stipendiali personale sanitario in comando da aziende di altre Regioni (Extraregione)	386	422

Fonte: Mail Regione Marche del 10/08/2020, acquisita agli atti stesso giorno con ns. prot. n. 2360.

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

**Si rileva, nondimeno, che, ai fini del rispetto dei vincoli normativi, la Regione Marche ha comunque garantito l'equilibrio del bilancio sanitario anche per l'anno 2019 (art. 9-septies del decreto legge 19 giugno 2015, n. 78).**

#### **8.4.2 Misure di attuazione del tetto di spesa per l'acquisto di dispositivi medici**

Gli interventi normativi in materia di contenimento e razionalizzazione della spesa sanitaria hanno interessato anche i dispositivi medici.

In particolare:

- L'art. 1, c. 449, lett. v), della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007), che ha previsto la determinazione del prezzo di alcuni dispositivi medici come base d'asta delle forniture al SSN. I prezzi, ai sensi del citato art. 1, c. 449, lett. v), della legge 296/2006, sono stati determinati dal Ministero della salute, di concerto con il MEF, di intesa con la Conferenza Stato-regioni e pubblicati in tre decreti, tuttora in vigore, i quali indicano i prezzi di alcuni dispositivi medici da assumere, con decorrenza dal 01/05/2007, come base d'asta per le forniture del Servizio Sanitario Nazionale:
  - decreto Ministero della salute 11 ottobre 2007;
  - decreto Ministero della salute 25 gennaio 2008;
  - decreto Ministero della salute 15 aprile 2008.

Gli enti del Servizio sanitario nazionale sono in ogni caso tenuti ad approvvigionarsi utilizzando le convenzioni stipulate dalle centrali regionali di riferimento, ovvero, qualora non siano operative convenzioni regionali, le convenzioni-quadro stipulate da Consip S.p.A. Per gli acquisti sotto soglia, è previsto inoltre l'obbligo di ricorrere al mercato elettronico, ai sensi dell'art. 1, c. 450, della legge 296/2006 (modificato dalla legge n. 94 del 2012 e dalla legge n. 228 del 2012);

- Il decreto del Ministro della salute 11 giugno 2010, che ha previsto l'istituzione della banca dati per il monitoraggio dei dispositivi medici che le strutture sanitarie direttamente gestite dal Servizio sanitario nazionale acquistano o rendono disponibili all'impiego.

L'alimentazione della banca dati è a cura delle singole regioni e riguarda anche i contratti stipulati dal 01/10/2010 per l'approvvigionamento di dispositivi medici. Per questi ultimi, il decreto del Ministro della salute 25 novembre 2013 definisce i dati oggetto di rilevazione.

Il monitoraggio riguarda quindi:

- i dispositivi medici distribuiti alle unità operative delle strutture di ricovero e cura destinati al consumo interno o alla distribuzione diretta;
- i dispositivi medici acquistati o resi disponibili dalle Aziende Sanitarie Locali o strutture equiparate e destinate alle strutture del proprio territorio per consumo interno, distribuzione diretta o distribuzione per conto;



- i contratti di acquisizione e messa a disposizione di dispositivi medici sottoscritti dalle Aziende sanitarie locali.
- L'art. 17, c. 1, lett. a), del decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, come convertito, con modificazioni, in legge 15 luglio 2011, n. 111, che ha previsto l'elaborazione dei prezzi di riferimento dei dispositivi, quale strumento principale in grado di contenere la spesa così da rispettare i tetti nazionale e regionali, e ha attribuito all'Osservatorio dei contratti pubblici, presso l'A.N.A.C., il compito di pubblicare, a partire dall'1/07/2012, le elaborazioni dei prezzi di riferimento oltre che per i dispositivi medici anche per farmaci per uso ospedaliero e per i servizi sanitari e non sanitari, individuati dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas) tra quelli di maggiore impatto sulla spesa sanitaria complessiva.
- L'art. 17, c. 1, lett. c), del d.l. n. 98/2011, che ha previsto, a decorrere dall'1/01/2013 ed in attesa della determinazione dei costi standardizzati sulla base dei livelli essenziali delle prestazioni, l'inserimento di un tetto di spesa del Fondo Sanitario Nazionale (FSN) per l'acquisto dei dispositivi medici e per l'assistenza protesica a carico del SSN, nonché l'onere in capo alle regioni di recuperare l'eventuale superamento di tale tetto mediante misure di contenimento della spesa sanitaria regionale o con misure di copertura a carico di altri voci di bilancio.
- L'art. 15, c. 13, lett. b), del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, che, a seguito della pubblicazione dei prezzi di riferimento<sup>553</sup>, relativamente ad un set di principi attivi, dispositivi medici,

---

<sup>553</sup> Fonte: Sanità e affari sociali - Commissione: V Bilancio XII Affari sociali.

La tabella dei prezzi di riferimento per i dispositivi, pubblicata sul sito dell'Osservatorio nel febbraio 2014, contiene una nota che specifica che alcuni dei prezzi di riferimento indicati sono interessati dalle "sentenze del TAR Lazio nn.: 4401/2013;4586/2013;4589/2013; 4601/2013; 4602/2013; 4603/2013. I prezzi pubblicati mantengono la validità di riferimento quali strumenti di programmazione e razionalizzazione della spesa secondo lo spirito del d.l. 95/2012".

Sul punto, si ricorda che il TAR per il Lazio (sezione terza) con la sentenza n. 04401/2013 del 02/05/2013, ha disposto l'annullamento dell'elenco dei prezzi di riferimento per i dispositivi medici come stabiliti dall'Autorità di vigilanza dei contratti pubblici (AVCP). Il Collegio ha censurato la metodologia utilizzata per la definizione dei prezzi di riferimento, individuando diversi motivi di illegittimità. In particolare, il Collegio ha ritenuto non adeguata la procedura di individuazione del prezzo di riferimento, spesso basata, come ammesso dalla stessa AVCP, su un limitato numero di rilevazioni con conseguente scarsa rappresentatività del campione. Inoltre, la fissazione del prezzo di riferimento al decimo percentile (ovvero alla media tra il decimo e il venticinquesimo percentile nel caso di un numero di rilevazioni compreso tra 5 e 10), è stata ritenuta distorsiva, poiché, in presenza di un limitato numero di rilevazioni, il prezzo di riferimento è sostanzialmente determinato dai primi due o tre prezzi più bassi. Infine, il Collegio ha ritenuto che l'uso della classificazione nazionale dei dispositivi medici, che individua classi di prodotti eccessivamente ampie ricomprendenti al loro interno prodotti diversi, implica che il prezzo di riferimento non sia omogeneo e confrontabile rispetto ai singoli e concreti dispositivi.

L'ultima tabella sui prezzi di riferimento dei dispositivi (Siringhe, Ovatta di cotone e Cerotti) è stata pubblicata nell'aprile 2016.

materiale di guardaroba, materiale di cancelleria e dei servizi di lavanderia, ristorazione e pulizia, ha introdotto l'istituto della "rinegoziazione" dei contratti in essere, a cui gli enti del SSN sono tenuti in caso di uno scostamento, superiore del 20 per cento, del prezzo contrattuale rispetto al prezzo di riferimento. In caso di mancato accordo sulla rinegoziazione del contratto di concessione, gli enti del SSN hanno diritto di recedere dagli stessi senza alcun onere.

- L'art. 15, c. 13, lett. f), del d.l. n. 95/2012, che ha definito il tetto nazionale di spesa per l'acquisto dei dispositivi medici e per l'assistenza protesica a carico del SSN, al 4,8 per cento del Fondo Sanitario Nazionale (FSN), a decorrere dal 2014, successivamente rideterminato dall'art. 1, c. 131, lett. b), della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità 2013), al 4,4 per cento (nel 2015 e nel 2016 l'indicazione del tetto ha significato solo a livello nazionale).
- L'art. 9-ter del d.l. n. 78/2015 che ha rimodulato la procedura di rinegoziazione per i contratti in essere aventi ad oggetto i dispositivi medici. La norma stabilisce infatti che la rinegoziazione deve essere condotta nel rispetto del tetto di spesa nazionale (confermato al 4,4 per cento) e dei tetti di spesa regionali relativi ai dispositivi. Inoltre, l'offerta di rinegoziazione deve consentire di ridurre i prezzi unitari di fornitura e/o i volumi di acquisto, rispetto a quelli contenuti nei contratti in essere, senza che ciò comporti modifica della durata del contratto stesso. L'art. 9-ter stabilisce che i tetti di spesa regionali devono essere definiti, coerentemente con la composizione pubblico-privata dell'offerta, da un accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni entro il 15 settembre 2015, e poi aggiornati con cadenza biennale.

Ai fini dell'applicazione delle disposizioni sulla rinegoziazione dei contratti, il decreto n. 78/2015 ha fissato ulteriori adempimenti:

- a) il Ministero della salute, nelle more dell'individuazione dei prezzi di riferimento dei dispositivi da parte dell'A.N.A.C., dovrà mettere a disposizione delle regioni i prezzi unitari dei dispositivi medici presenti nel Nuovo sistema informativo sanitario (NIS);
- b) il Ministero dell'economia e delle finanze dovrà trasmettere mensilmente al Ministero della salute le informazioni concernenti i dati delle fatture elettroniche

riguardanti i dispositivi acquistati dalle strutture pubbliche del SSN, comprensivi del codice di repertorio;

- c) presso il Ministero della salute, dovrà inoltre essere istituito l'Osservatorio nazionale sui prezzi dei dispositivi medici allo scopo di supportare e monitorare le stazioni appaltanti e verificare la coerenza dei prezzi a base d'asta con i prezzi di riferimento definiti dall'A.N.A.C. o ai prezzi unitari disponibili nel flusso consumi del Nuovo sistema informativo sanitario.

In caso di mancato accordo circa i termini della rinegoziazione, sia il concessionario che l'ente del Servizio sanitario hanno diritto di recedere dal contratto.

Il d.l. n. 78/2015 ha poi introdotto anche per i dispositivi medici, nei casi del superamento del tetto di spesa regionale, il meccanismo del ripiano. L'eventuale superamento del tetto di spesa regionale è stato posto a carico delle aziende fornitrici di dispositivi medici per una quota complessiva pari al 40 per cento nell'anno 2015, al 45 per cento nell'anno 2016 ed al 50 per cento a decorrere dal 2017. Ciascuna azienda fornitrice concorre alle quote di ripiano in misura pari all'incidenza percentuale del proprio fatturato sul totale della spesa per l'acquisto di dispositivi medici a carico del Servizio sanitario regionale. L'eventuale sfioramento del tetto deve essere certificato entro il 30 settembre di ogni anno, da un decreto interministeriale salute/economia (per il 2015 e il 2016 i decreti non risultano emanati). Le modalità procedurali del ripiano dovranno essere definite con apposito accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni;

- I commi 551- 552, dell'art. 1, della l. n. 208/2015 (legge di stabilità 2016) che hanno disposto che le regioni adottino provvedimenti per garantire che gli enti del SSN non istituiscano unità organizzative di valutazione, ricorrendo a strutture regionali o nazionale e che la Cabina di regia, istituita in attuazione dell'art. 26, del Patto per la salute 2014-2016, provveda ad attuare le disposizioni previste in materia di Health Technology Assessment-HTA dei dispositivi medici, ovvero, svolga attività di valutazione tecnica multidimensionale dei dispositivi medici. Le norme prevedono che i singoli enti del Servizio sanitario nazionale non possano più svolgere tale attività autonomamente, bensì ricorrendo a strutture di valutazione istituite a livello regionale o nazionale, che dovranno comunque operare sotto il coordinamento e

sulla base delle priorità individuate dalla Cabina di regia operante a livello nazionale, già istituita con decreto del Ministro della salute del 12/03/2015, in attuazione del Patto per la salute.

- Il d.p.c.m. 12 gennaio 2017, pubblicato il 18 marzo 2017 in Gazzetta Ufficiale - Supplemento n. 15 - di definizione ed aggiornamento dei nuovi LEA, ha sostituito integralmente il d.p.c.m. 29 novembre 2001. Tale decreto ha stabilito la traslazione nell'area dedicata all'assistenza integrativa dei dispositivi medici monouso (come sacche per stomie, cateteri, ausili per incontinenza e medicazioni), attualmente contabilizzati nell'assistenza protesica ed ha introdotto alcune prestazioni innovative, soprattutto nel settore delle tecnologie informatiche e di comunicazione, a favore dei disabili con gravissime limitazioni funzionali (cosiddetti ausili ICT-Information Communication Technologies), nonché l'introduzione degli apparecchi acustici a tecnologia digitale per la prescrizione dei quali, tuttavia, è stato indicato un preciso intervallo di perdita uditiva. Per quanto riguarda le categorie di ausili, sono stati inseriti modelli oggi non prescrivibili (fra questi: apparecchi per l'incentivazione dei muscoli respiratori, la barella per doccia, le carrozzine con sistema di verticalizzazione, lo scooter a quattro ruote, il kit di motorizzazione universale per carrozzine, i sollevatori fissi e per vasca da bagno, i sistemi di sostegno nell'ambiente bagno, i carrelli servoscala per interni).

Nei nuovi LEA, gli elenchi degli ausili sono così organizzati:

- l'Allegato 2 elenca gli ausili monouso;
- l'Allegato 5 - Elenco 1 - enumera i dispositivi su misura, fabbricati appositamente in base a prescrizione redatta da un medico specialista;
- l'Allegato 5 - Elenco 2a - riporta gli Ausili di serie che richiedono la messa in opera da parte del tecnico abilitato;
- l'Allegato 5 - Elenco 2b - contiene gli ausili di serie pronti per l'uso e pertanto acquistati dalle aziende sanitarie mediante procedure pubbliche di acquisto.

Il Collegio dei revisori, nel questionario sul rendiconto esercizio 2019 della Regione Marche, trasmesso con nota prot. 745499 del 9 luglio 2020, ha attestato che non è stato rispettato il tetto per l'acquisto di dispositivi sanitari, pari al 4,4 per cento del Fondo sanitario regionale (d.l. n. 95/2012, art. 15, c. 13, lett. f).

I dati di consuntivo 2019 rilevano una incidenza percentuale di acquisti di dispositivi medici sul FSR del 7,4 per cento. Le motivazioni che hanno determinato lo sfioramento del tetto di spesa sono state ricondotte alla circostanza della scarsa presenza di strutture private nella Regione Marche. Pertanto, la gran parte dei dispositivi medici viene acquistata dalle aziende pubbliche per la loro produzione.

Il Collegio dei revisori ha, comunque, evidenziato che il sistema sanitario regionale ha garantito l'equilibrio economico.

Si riporta qui di seguito la tabella acclusa al questionario sul rendiconto 2019 della Regione Marche, relativa agli acquisti 2019 dei dispositivi medici.

#### Acquisti 2019 Dispositivi medici

	FSR 2019	Tetto dispositivi medici	Acquisti 2019 (Voce CE B.1.A.3) Dispositivi medici	Scostamento assoluto	Incidenza % su FSR
	A	$b=a*4.4\%$	c	$d=c-b$	$f=c/a$
<b>TOTALE REGIONE MARCHE</b>	<b>2.923.358.660</b>	<b>128.627.781</b>	<b>214.871.476</b>	<b>86.243.695</b>	<b>7,4%</b>

Fonte: Questionario esercizio 2019 della Regione Marche, trasmesso dalla Regione, con nota prot. 745499 del 9 luglio 2020.

**La Sezione ha verificato che, nell'anno 2019, la Regione Marche non ha rispettato il tetto per l'acquisto di dispositivi sanitari, pari al 4,4 per cento del Fondo sanitario regionale, ai sensi dell'art. 1, c. 131, lett. b), legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità 2013).**

Come si evince dalla tabella sopra riportata, la Regione Marche ha conseguito il risultato del 7,4 per cento, con una spesa complessiva pari a 214.871.476 euro.

Lo scostamento percentuale è risultato essere del 3,0 per cento e in termini assoluti di 86.243.695 euro.

Rispetto all'anno precedente, la spesa risulta incrementata del 4,39 per cento, pari a 9.029 mila euro.

Si rileva che, la Regione Marche, con d.g.r. n. 414 dell'8/04/2019, ha disposto l'assegnazione di obiettivi sanitari per l'anno 2019 degli enti del Servizio sanitario regionale, come descritti nell'allegato A della medesima deliberazione, prevedendo, tra gli altri, il perseguimento degli obiettivi relativi alla spesa per dispositivi medici.

I criteri di valutazione per l'anno 2019, cui correlare la retribuzione di risultato delle Direzioni Generali e del Direttore del DIRMT, sono di carattere economico e sanitario e al raggiungimento degli stessi consegue l'attribuzione di un punteggio.

L'assetto generale di valutazione degli obiettivi dei direttori generali degli enti del SSR per l'anno 2019 è determinato come segue:

- 60 punti assegnati agli obiettivi di carattere economico;
- 40 punti assegnati agli obiettivi di carattere sanitario.

Con successiva d.g.r. n. 415 dell'8/04/2019, sono stati approvati i criteri per l'anno 2019 relativi alla procedura di valutazione dei risultati conseguiti dai Direttori generali dell'ASUR, dell'A.O.U. Ospedali Riuniti di Ancona, dell'A.O. Ospedali Riuniti Marche Nord di Pesaro, dell'INRCA e dal Direttore del DIRMT, contenuti negli allegati A e B della deliberazione, che ha previsto, tra gli altri, il perseguimento dell'obiettivo della riduzione della spesa in relazione alla produzione erogata per l'anno 2019, come sotto riportato:

#### Obiettivo economico 2019 di riduzione spesa dispositivi medici

Val.18 (New)	Sub-obiettivi	Fonte	Indicatore	Numeratore	Denominatore	Target ASUR	Target AOU Ancona	Target AO MNord	Target INRCA	PUNTEGGIO ASUR, AAOO e INRCA	PUNTEGGIO dirmt
<b>OBIETTIVI ECONOMICI - RAGGIUNGIMENTO EQUILIBRIO BILANCIO</b>										30	-
<b>OBIETTIVI ECONOMICI - RISPETTO BUDGET DEI COSTI</b>										10	50
3	Riduzione spesa per dispositivi medici in relazione alla produzione erogata	Modello CE, SDO, File C	Andamento spesa per dispositivi medici (BA0220 + BA0230 + BA0240) in relazione alla produzione erogata nell'anno 2018	(Spesa BA0220 + BA0230 + BA0240 anno 2018) / (Totale produzione ospedaliera e specialistica ambulatoriale anno 2018)		< 2017	< 2017	< 2017	< 2017	5	-

Fonte: Regione Marche – nota prot. n. 249731 del 28/02/2019

Come già evidenziato in precedenza, la Regione Marche, con nota prot. n. 265969 del 2 marzo 2020, ha precisato che le procedure di valutazione sono correlate alla definizione degli adempimenti del Tavolo LEA e alla chiusura del bilancio di esercizio degli enti del SSR.

L'attuale stato dell'arte è il seguente:

- 1) sono in procinto di avvio le procedure relative alle valutazioni delle Direzioni Generali per l'anno 2019;
- 2) sono di prossima chiusura quelle relative all'anno 2018. In tale caso, è ancora in corso a livello nazionale il Tavolo adempimenti LEA;
- 3) con d.g.r. n. 78/2020 è stato concluso il procedimento di valutazione per l'anno 2017.

Inoltre, come già rilevato, nel verbale della riunione del Tavolo tecnico di monitoraggio degli adempimenti di verifica del IV trimestre 2019 con la Regione Marche, tenutasi il 12 maggio 2020, allegato alla nota prot. n. 685469 del 30 giugno 2020, ed in particolare alla verifica di cui all'art. 1, c. 174, della legge n. 311/2004, lo stesso Tavolo ha proceduto ad effettuare la verifica degli adempimenti per l'anno 2018 per procedere alla chiusura dell'istruttoria, atto presupposto per l'accesso alla quota premiale relativa all'anno 2018. E' emerso che l'istruttoria per il Tavolo adempimenti è stata conclusa positivamente.

Il Comitato LEA, che sovrintende alla verifica degli adempimenti di propria competenza, ha comunicato che l'istruttoria di sua competenza è stata conclusa positivamente.

Il Tavolo tecnico ha valutato, pertanto, la Regione adempiente sull'anno 2018, rimandando ad apposito verbale.

**La Sezione si riserva, pertanto, di verificare il rispetto degli adempimenti 2019 in materia di spesa per i dispositivi medici, a seguito dell'esito del Tavolo tecnico preposto per la verifica degli adempimenti regionali anno 2019.**

### **8.4.3 Acquisto di prestazioni sanitarie da soggetti privati accreditati per l'assistenza specialistica ospedaliera ed ambulatoriale**

La Sezione, con specifica nota istruttoria prot. n. 312 del 31 gennaio 2020, ha richiesto la trasmissione dei dati di spesa anno 2019, relativi agli acquisti di prestazioni da operatori privati accreditati.

La Regione Marche, con nota prot. n. 685469 del 30 giugno 2020, ha inviato le seguenti tabelle debitamente compilate.

#### **Acquisti servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale e ospedaliera da privato (accreditati) – calcolo riduzione spesa anno 2019 del 2 per cento rispetto alla spesa consuntivata nell'anno 2011**

	CONSUNTIVO ANNO 2011	2%	2011-2%	CONSUNTIVO ANNO 2019	B - A	scostamento %
<i>(dati in migliaia di euro)</i>			(A)	(B)		
Acquisti servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale - da privato (accreditati)	24.840	497	24.343	37.762	13.419	55,12%
Acquisti servizi sanitari per assistenza ospedaliera - da privato (accreditati)	107.186	2.144	105.042	116.873	11.831	9,04%

Dati in migliaia di euro

Fonte: Regione Marche – nota prot. n. 685469 del 30/06/2020

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

**Acquisti servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale e ospedaliera da privato (accreditati) rispetto alla spesa consuntivata nell'anno precedente**

	CONSUNTIVO ANNO 2018	CONSUNTIVO ANNO 2019	B - A	scostamento %
<i>(dati in migliaia di euro)</i>	(A)	(B)		
Acquisti servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale - da privato (accreditati)	29.159	37.762	8.603	29,50%
Acquisti servizi sanitari per assistenza ospedaliera - da privato (accreditati)	104.444	116.873	12.429	11,90%

Dati in migliaia di euro

Fonte: Regione Marche – nota prot. n. 685469 del 30/06/2020

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

Dall'esame delle sopra riportate tabelle, si evince che:

- la spesa per gli acquisti di servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale da privato (accreditati) anno 2019, è incrementata di 13.419 mila euro, pari al 55,12 per cento, rispetto alla spesa annua consuntivata dell'anno 2011, meno il due per cento, e incrementata di 8.603 mila euro, pari al 29,50 per cento, rispetto all'anno 2018;
- la spesa per gli acquisti di servizi sanitari per assistenza specialistica ospedaliera da privato (accreditati) anno 2019, è incrementata di 11.831 mila euro, pari al 9,04 per cento, rispetto alla spesa annua consuntivata dell'anno 2011, meno il due per cento, e incrementata di 12.429 mila euro, pari all'11,90 per cento, rispetto all'anno 2018.

In sede di contraddittorio, la Regione Marche, con riferimento al rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 15, comma 4, del decreto legge n. 95/2012, ha fornito ulteriori elementi a chiarimento, come sotto riportato:

*“Si evidenzia che la Regione Marche, negli Accordi con le strutture di ricovero del privato accreditato (DGR n. 280/2014, DGR n. 559/2015, DGR n. 1636/2016, DGR n. 728/2019 e DGR n. 978/2019), ha prontamente inserito dei tetti di spesa per la mobilità attiva interregionale (Mobilità Attiva Programmata MAP) in applicazione dell'art. 15, comma 4 del D. L. 06.07.2012, n. 95 cd “Spending review”.*

*A partire dall'anno 2014, le procedure della compensazione della mobilità sanitaria interregionale hanno subito un forte rallentamento derivato dall'intenso dibattito scaturito tra le Regioni in merito alla diversità di comportamento nell'applicazione della cd “Spending review”, in particolare nei confronti dei propri erogatori privati, fondamentale per rispondere all'esigenza espressa da tutte le Regioni di una corretta programmazione della spesa. A tale proposito, la Conferenza delle Regioni ha dato mandato alla Commissione Salute di individuare una modalità condivisa per dirimere la questione che vedeva posizioni regionali contrapposte.*



A seguito del confronto complessivo a livello nazionale degli addebiti relativi agli anni 2014 e 2015 con quelli del 2013, è stato riscontrato che, mentre la produzione ospedaliera pubblica registrava un decremento del 3%, la produzione del privato accreditato registrava un incremento di circa l'11%, anche se con significative differenze tra le Regioni. La Commissione Salute ha proposto di operare una riduzione percentuale sull'incremento del valore dei saldi 2014 sul 2013 e 2015 sul 2013 in capo alle singole Regioni. La Conferenza dei Presidenti, tenuto conto della salvaguardia della produzione dell'alta complessità, così come definita dal comma 574 della Legge 208/2015, ha stabilito di applicare un abbattimento del 50% all'incremento dei saldi.

La Conferenza dei Presidenti ha mantenuto negli anni la scelta di ridurre percentualmente l'incremento dei saldi di mobilità prodotto dalle strutture private accreditate, scelta che fino all'anno 2016 ha consentito alla Regione Marche di migliorare il saldo passivo di mobilità. Nell'anno 2017, nonostante l'incremento delle prestazioni di alta complessità da parte delle strutture del privato regionale, l'abbattimento è stato applicando indistintamente generando per la Regione Marche una decurtazione di circa 5 milioni di euro.

Di seguito si riepilogano i valori delle prestazioni di alta complessità erogate dalle strutture private nel periodo 2015/2019:

	Valori 2015	Valori 2016	Valori 2017	Valori 2018	Variazione 2015 - 2018	Valori 2019	Variazione 2015 - 2019
RESIDENTI	15.072.430	15.354.698	15.100.414	15.994.734	922.305	16.545.454	1.473.024
MOBILITA' ATTIVA	9.610.552	9.193.210	11.629.633	13.133.608	3.523.055	14.797.967	5.187.415
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>24.682.982</b>	<b>24.547.908</b>	<b>26.730.048</b>	<b>29.128.342</b>	<b>4.445.360</b>	<b>31.343.421</b>	<b>6.660.439</b>

Fonte: Regione Marche, con nota prot. n. 1030641 del 12 settembre 2020, acquisita agli atti di questa Sezione con prot. n. 2539 del 14 settembre 2020.

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Nei suddetti Accordi inoltre sono stati inseriti dei Progetti per il recupero della mobilità passiva, destinando risorse dedicate all'incremento di alcune specifiche prestazioni per residenti oggetto di fuga verso altre Regioni. Gli accordi precisano che l'erogazione delle risorse destinate ai Progetti per il recupero della mobilità è subordinata all'effettiva contrazione della mobilità passiva.

Dal prospetto sottostante risultano l'andamento dei saldi di mobilità relativi al flusso dei ricoveri ospedalieri degli anni 2015/2019 dai quali risulta un miglioramento del saldo di mobilità a conferma della bontà della scelta regionale.

ANNO	ATTIVA	PASSIVA	SALDO
2015	81.327.442	121.870.649	-40.543.207
2016	80.732.460	127.374.211	-46.641.751
2017	91.305.450	124.372.783	-33.067.334
2018	93.193.879	125.174.014	-31.980.136
2019	94.409.977	121.276.909	-26.866.932

Fonte: Regione Marche, con nota prot. n. 1030641 del 12 settembre 2020, acquisita agli atti di questa Sezione con prot. n. 2539 del 14 settembre 2020.

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

*Ai fini del governo della mobilità interregionale, si evidenzia che la Regione Marche è stata tra le prime in Italia a definire Accordi di confine, in particolare con la Regione Emilia-Romagna, che risulta essere il nostro maggior “fornitore” di prestazioni, erogate soprattutto da strutture private. L’ultimo Accordo di confine sottoscritto con la Regione Emilia-Romagna è scaduto nel 2014 e, nonostante i numerosi tentativi effettuati da questa Regione, non è stato possibile rinnovarlo.*

*L’orientamento della Conferenza dei Presidenti in merito all’abbattimento indistinto dell’incremento delle prestazioni erogate in mobilità da parte delle strutture private ha determinato la revisione dell’impianto degli Accordi regionali nei quali si è stabilito, a parità di spesa regionale, di rimodulare l’acquisto di prestazioni da privato, orientando fortemente la produzione in favore dei residenti nella Regione Marche, evitando di dover incorrere in onerose decurtazioni e potenziando l’offerta in favore dei marchigiani.*

*Altro fronte sul quale si è lavorato riguarda il Progetto Liste d’Attesa, dove alle strutture del privato accreditato è stato richiesto di incrementare l’offerta di specifiche prestazioni per le quali risultavano maggiori criticità, scelta che ha consentito alla Regione Marche nel 2019 di allinearsi agli standard previsti dal monitoraggio PNGLA. Infatti, l’ampliamento dell’offerta delle prestazioni è stato assicurato anche dal coinvolgimento delle strutture del privato accreditato che hanno dato disponibilità all’inserimento nel CUP unico regionale delle loro agende per tutta l’offerta ambulatoriale e hanno così consentito di rispondere alle richieste dei soggetti inseriti nelle cosiddette “Liste di garanzia” create ad hoc per assicurare, a tutti gli assistiti, le risposte nei tempi previsti dal PNGLA.*

*A tale proposito, a seguito degli abbattimenti sulla produzione in mobilità attiva applicati dalla Conferenza dei Presidenti sulla produzione delle strutture private dell’anno 2017, con la DGR 728 del 18.06.2019, si è ritenuto di revocare l’Accordo 2016/2018 con le Case di Cura multi-specialistiche (approvato con la DGR 1636/2016), rivedendo la destinazione di parte della somma prevista per la Mobilità Attiva Programmata (MAP). Con la suddetta delibera si è stabilito di*

riconvertire il 15% del tetto di spesa previsto per la mobilità attiva anno 2018 a favore della riduzione dei tempi di attesa per la gestione delle liste di garanzia e precisamente:

- euro 6.145.256,00 per l'anno 2019;
- euro 6.220.256,00 per l'anno 2020;
- euro 6.295.256,00 per l'anno 2021.

Analogamente, nell'ambito dell'Accordo 2019/2021 con l'ARIS Marche (DGR 1668/2019), ai fini di una tempestiva presa in carico delle principali patologie relative alla fascia di età 0 - 18 anni, trattabili a livello ambulatoriale, sono previste risorse per l'abbattimento delle liste d'attesa legate all'età evolutiva che considerano le prestazioni per i minori presi in carico nel 2018 e gli ulteriori minori presi in carico per gli anni 2019, 2020 e 2021, come di seguito specificato:

- euro 1.448.694,00 per l'anno 2019;
- euro 2.039.454,00 per l'anno 2020;
- euro 2.239.656,00 per l'anno 2021.

Le scelte regionali hanno comportato un miglioramento complessivo nella valutazione della griglia LEA come risulta dal prospetto sottostante:

ANNO	2015	2016	2017	2018
PUNTEGGIO	190	192	201	206

Fonte: Regione Marche, con nota prot. n. 1030641 del 12 settembre 2020, acquisita agli atti di questa Sezione con prot. n. 2539 del 14 settembre 2020.

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Infine, dopo circa 10 anni di contenziosi (davanti al TAR e al Consiglio di Stato) è stato approvato, con la DGR 184/2017, l'Accordo 2016/2018 con i Laboratori Analisi privati accreditati con il quale si è cercato di riequilibrare il rapporto tra budget per residenti e produzione al netto del ticket e di chiudere tutte le partite sospese relative al periodo 2011/2015. L'accordo stabilisce in € 9.089.587,84 il budget annuale per residenti, mentre la produzione al netto del ticket nell'anno 2018 è risultata pari a € 13.858.882,76 con un extra budget non riconosciuto pari a € 4.769.294,92”.

**La Sezione rileva, pur prendendo atto delle controdeduzioni espresse dalla Regione Marche in sede di contraddittorio, che la Regione, nel 2019, non ha rispettato le prescrizioni dell'art. 15, c. 14, d.l. n. 95/2012, in tema di spesa per l'acquisto di prestazioni da operatori privati accreditati per assistenza specialistica ospedaliera.**

#### **8.4.4 Contenziosi con operatori privati accreditati**

L'Organo di revisione, nel questionario sul rendiconto generale esercizio 2019 trasmesso con nota prot. n. 745499 del 9 luglio 2020, ha attestato che la Regione Marche ha in corso contenziosi giudiziari in materia di accordi contrattuali per la remunerazione di prestazioni erogate dagli operatori privati accreditati.

I contenziosi in corso riguardano i tetti di spesa fissati dall'Amministrazione regionale nell'esercizio della propria funzione programmatica ai sensi del d.lgs. 502/1992 e s.m.i. e della l.r. 20/2000 e s.m.i.. In particolare, è stata contestata la legittimità delle determinazioni dell'Ente, laddove non sia stata prevista la remunerazione delle strutture accreditate che abbiano erogato volumi di prestazioni eccedenti il budget fissato e negoziato con l'ASUR.

Trattandosi di giudizi che attengono all'esercizio da parte dell'Amministrazione regionale della propria attività programmatica di carattere discrezionale, non vi possono essere oneri diretti derivanti da tali contenziosi a carico della Regione Marche.

Gli accordi contrattuali con le strutture private accreditate sono stipulati dall'ASUR Marche sulla base degli indirizzi forniti dall'Amministrazione regionale. Nella maggior parte delle controversie è stata evocata in giudizio l'Amministrazione sanitaria contraente nei cui confronti un eventuale giudizio di annullamento dei provvedimenti regionali potrebbe avere "ricadute economiche immediate". L'ASUR effettua la stima degli oneri derivanti da contenziosi nell'ambito della determinazione del proprio bilancio.

Relativamente all'esercizio 2019, l'Organo di revisione ha precisato, inoltre, che la Regione non ha effettuato una stima prudenziale degli eventuali oneri derivanti da tali contenziosi.

Si specifica che, come già evidenziato dai Revisori dei conti in sede di parificazione del rendiconto esercizio 2018 (giusta deliberazione della Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche - n. 39/2019/PARI del 11/07/2019), gli eventuali oneri relativi ai contenziosi con gli operatori privati accreditati sono a carico dell'ASUR.

Si riporta qui di seguito la tabella del questionario sul rendiconto generale 2019 compilata dal Collegio dei revisori, dalla quale si evince che non risultano contenziosi giudiziari in materia di accordi contrattuali per la remunerazione di prestazioni erogate dagli

operatori privati accreditati che si sono conclusi nell'anno 2019 con esito sfavorevole alla Regione.

**Pagamenti esercizio 2019 relativi a sentenze di condanna per contenzioso con gli operatori accreditati.**

Ammontare complessivo delle sentenze di condanna per contenzioso con gli operatori accreditati	Importo pagato nell'esercizio 2019 (comprensivo dei pagamenti relativi a sentenze di anni precedenti)	Importo residuo da pagare (comprensivo degli importi relativi a sentenze di anni precedenti)
0	0	0

Fonte: Questionario Collegio de revisori sul rendiconto 2019 della Regione Marche, trasmesso dalla Regione, con nota prot. n. 745499 del 9 luglio 2020.

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione di controllo per la Regione Marche

## 8.5 Riorganizzazione degli enti sanitari regionali

L'Organo di revisione ha attestato, nel questionario sul rendiconto esercizio 2019 trasmesso dalla Regione con prot. n. 745499 del 9 luglio 2020, che non è stata effettuata una riorganizzazione degli enti sanitari regionali, ovvero l'istituzione di nuovi enti.

## 8.6 Edilizia sanitaria

L'Organo di revisione ha attestato, nel questionario sul rendiconto esercizio 2019, trasmesso dalla Regione con prot. n. 745499 del 9 luglio 2020, che non è stato accertato ed impegnato nel corso dell'esercizio, per la parte in conto capitale riferita all'edilizia sanitaria, l'importo corrispondente a quello indicato nel decreto di ammissione al finanziamento, ai sensi dell'art. 20, co. 3, d.lgs. n. 118/2011<sup>554</sup>. In particolare, ha attestato che, con prot. n. 25690/ESO dell'8 gennaio 2020, è stato acquisito il decreto del Ministero della salute del 20 dicembre 2019 con cui è stato ammesso a finanziamento l'intervento denominato "Adeguamento antincendio della palazzina D2 del nuovo monoblocco dell'Ospedale di Senigallia (cod. 110.110201.U.156)", la cui realizzazione richiede una

<sup>554</sup> Art. 20, c. 3, decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118

Per la parte in conto capitale riferita all'edilizia sanitaria di cui all'art. 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, e successive modificazioni, le regioni accertano e impegnano nel corso dell'esercizio l'importo corrispondente a quello indicato nel decreto di ammissione al finanziamento. In caso di revoca dell'ammissione a finanziamento ai sensi dell'art. 1, c. 310, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, le regioni registrano detto evento nell'esercizio nel quale la revoca è disposta.

spesa complessiva di 247.132,33 euro, di cui 234.775,71 euro a carico dello Stato e 12.356,62 euro a carico della Regione. L'entrata per l'assegnazione della quota statale è stata accertata con decreto n. 22 del 02/04/2020. Il decreto di impegno è in corso di perfezionamento.

In sede di contraddittorio la Regione Marche in merito al mancato accertamento ed impegno del decreto nello stesso anno di ammissione al finanziamento ai sensi dell'art. 20, c. 3, d.lgs. n. 118/2011, ha riferito che:

- il Ministero della Salute ha trasmesso il decreto di ammissione a finanziamento dell'intervento "Adeguamento antincendio della Palazzina D 2 del nuovo monoblocco dell'Ospedale di Senigallia" con nota prot. n. 38384 del 23 dicembre 2019;
- la nota è stata inviata in cartaceo per posta ed è pervenuta alla PF Edilizia sanitaria in data 8 gennaio 2020, acquisita agli atti con prot. n. 25690;
- è stata richiesta l'istituzione dei nuovi capitoli (di entrata e spesa) con ID 18964679 del 6 febbraio 2020, successivamente integrato con ID 1914114 del 12 febbraio 2020;
- l'entrata per l'assegnazione della quota statale è stata accertata con decreto n.22/ESO del 2 aprile 2020;
- la variazione definitiva di bilancio, necessaria per l'assunzione degli impegni, è stata operata con d.g.r. n. 532 del 5 maggio 2020 e, con decreto n. 248/RCS del 20 maggio 2020, i capitoli sono stati dotati della relativa cassa;
- i relativi impegni di spesa sono stati assunti con decreto n. 92/ESO del 10 agosto 2020 (ID 10135351 del 9 luglio).

## **8.7 Partenariato pubblico privato per investimenti in sanità: nuovo complesso ospedaliero dell'Azienda Ospedali Riuniti Marche Nord**

Nell'ambito degli investimenti in Sanità, è stata esaminata la problematica relativa alla realizzazione del complesso dell'Azienda Ospedaliera "Ospedali Riuniti Marche Nord", i cui più recenti aggiornamenti, al 31/12/2019, sono stati comunicati dalla Regione Marche, con nota prot. n. 265969 del 2 marzo 2020, come di seguito esposto.

La Giunta Regionale, con deliberazione n. 1389 del 20 ottobre 2008, ha approvato l'Accordo di Programma tra Regione Marche, Ministero della salute e Ministero dell'economia e delle finanze, che prevede tra gli obiettivi specifici di cui al punto IV.3.1, nell'ambito dell'Area Vasta 1, la realizzazione di un Nuovo Complesso di eccellenza dell'Area Nord Regionale. L'Accordo, che riguarda il settore degli investimenti sanitari di cui all'art. 20 della l. 11 marzo 1988, n. 67, è stato sottoscritto tra Stato e Regione il 18 marzo 2009.

Il Piano socio-sanitario regionale vigente, "Sostenibilità, appropriatezza, innovazione e sviluppo", approvato con D.A.C.R. n. 38 del 16/12/2011, pubblicata nel BUR n. 115 del 30/12/2011, prevede, tra l'altro, a pag. 33 *"piano degli investimenti infrastrutturali: Area vasta territoriale 1: Istituzione AO Ospedali Riuniti Marche Nord Individuazione del sito per il nuovo ospedale"* e a pag. 225 *"Il complessivo piano di azioni riguarda quindi il consolidamento, a nord della regione, dell'Azienda Ospedalieri Ospedali riuniti Marche Nord ad integrazione delle realtà di Pesaro e Fano, con la realizzazione di una struttura unica per la copertura del bisogno di cura e assistenza al livello minimo di area vasta"*.

Con d.g.r. n. 141 del 22/02/2016 è stato approvato lo schema di accordo tra la Regione Marche e l'Azienda Ospedaliera "Ospedali Riuniti Marche Nord" che prevedeva, tra l'altro, l'affidamento alla Regione Marche delle funzioni di centrale di committenza per la realizzazione della nuova struttura ospedaliera.

Con d.g.r. n. 350 del 10/04/2017 la Regione ha modificato la d.g.r. n. 62 del 23/01/2012, individuando la localizzazione del nuovo sito per la realizzazione della nuova struttura ospedaliera a servizio dell'Azienda Ospedaliera "Ospedali Riuniti Marche Nord" (AORMN) nell'area di Muraglia nel Comune di Pesaro.

In data 12/01/2017, prot. n. 284, è pervenuta una proposta ad iniziativa privata, ai sensi dell'art. 183, c. 15, del d.lgs. 18 aprile 2016 n. 50, per l'affidamento del contratto di Concessione relativa alla progettazione definitiva ed esecutiva, all'esecuzione dei lavori di nuova costruzione, ed alla gestione di alcuni servizi non sanitari e commerciali dell'Ospedale "Marche Nord" formulata da ICM S.p.A.

Con la d.g.r. n. 2 del 08/01/2018 la Giunta regionale ha adottato la "Revisione delle D.G.R. n. 735/2013, n. 908/2015 e s.m.i. Applicazione del DM 70/2015 per la ridefinizione della dotazione dei posti letto della rete ospedaliera marchigiana".

In data 26/03/2018, prot. n. 326716, è pervenuta alla Regione Marche, da parte di un raggruppamento temporaneo di imprese con Renco S.p.a. quale mandataria, un'ulteriore proposta progettuale per l'affidamento del contratto di concessione relativo all'esecuzione e alla gestione di alcuni servizi in relazione al nuovo ospedale Marche nord, ai sensi dell'art. 183, c. 15, del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50.

Con d.g.r. n. 523 del 23/04/2018 la Giunta ha approvato lo schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Marche ed il Comune di Fano sull'assetto delle strutture ospedaliere dopo la realizzazione del nuovo ospedale dell'Azienda Ospedaliera "Ospedali Riuniti Marche Nord".

Con decreto del Dirigente della posizione di funzione Edilizia sanitaria ed ospedaliera della Regione Marche n. 71 del 17/07/2018 è stata nominata la commissione multidisciplinare con esperti specializzati in materia sanitaria ospedaliera, nel codice degli appalti, in programmazione sanitaria regionale ed aspetti tecnici, con il compito di individuare, valutando, ognuno per quanto di specifica competenza, la migliore proposta pervenuta e valutare la candidatura più aderente al piano sanitario regionale, verificandone la fattibilità tecnica ed economica.

I lavori della suddetta commissione si sono conclusi in data 26/07/2018, come da verbale registrato al protocollo Regione Marche n. 862091 del 26/07/2018, i cui esiti sono stati condivisi sia dal Responsabile del Procedimento, sia dal Dirigente della Posizione di funzione Edilizia sanitaria ed ospedaliera della Regione Marche.

La proposta formulata dalla costituenda ATI con a capogruppo Renco S.p.A. è stata individuata come quella maggiormente aderente alle necessità ed alle aspettative dell'Amministrazione; anche in riferimento al piano sanitario regionale, alla fattibilità tecnico/economica, ai servizi offerti e alle normative di settore.

Con nota 0862883 | 26/07/2018 | R\_MARCHE | GRM | ITE | P è stata comunicata ai due proponenti la scelta effettuata dall'Amministrazione, precisando che tale scelta non era da considerarsi come approvazione della proposta presentata, neppure in via provvisoria, dovendo completarsi la valutazione economica della stessa.

In materia di Partenariato Pubblico Privato per la realizzazione di opere, programmi e interventi pubblici, la competenza è stata trasferita al Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del



Consiglio dei ministri (DIPE) dall'art. 1, c. 589, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016). La competenza del DIPE in materia consiste tra l'altro nell'assistenza gratuita alle Pubbliche Amministrazioni attraverso la prestazione di servizi di assistenza tecnica, legale e finanziaria, in tutte le fasi dei procedimenti.

Per tale motivo, con nota PEC, prot. n. 956542 del 30 agosto 2018, è stata richiesta assistenza economica, finanziaria e giuridica alla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per la Programmazione Economica ai fini della valutazione della fattibilità della proposta di partenariato pubblico privato.

Con nota prot. n. 1324291 | 29/11/2018, questa Amministrazione ha chiesto alla costituenda ATI, avente come capogruppo RENCO S.p.a., la conferma della proposta di candidatura alla realizzazione del nuovo Ospedale Marche Nord e l'estensione della validità della stessa fino al 31 gennaio 2019.

Con nota del 29 novembre 2018, assunta al prot. n. 1335938 del 3 dicembre 2018, la capogruppo della costituente ATI (RESCO S.p.a.) ha confermato la propria candidatura estendendo la validità della propria offerta fino al 31 gennaio 2019.

Il parere contenente le analisi e le osservazioni del DIPE è pervenuto in data 30 novembre 2018, e registrato al protocollo n. 1332994, nello stesso parere viene precisato che le analisi e le osservazioni, ivi contenute, non debbano essere considerate vincolanti per l'amministrazione e che le relative considerazioni non possono far ritenere il procedimento immune da eventuali contenziosi o farne presumere l'esito positivo.

È quindi stato necessario, prima di accertare la fattibilità della proposta, valutare gli aspetti economici e finanziari della proposta individuata, anche in riferimento alle suddette analisi ed osservazioni formulate dal DIPE.

Per tale motivo, vista la complessità e l'alta specializzazione del compito da assolvere nonché l'entità del piano economico finanziario da analizzare, con decreto n. 2 del 24/01/2019 del dirigente della P.F. Edilizia sanitaria ed ospedaliera è stato affidato alla società Epta Prime il Servizio di supporto al RUP per la verifica degli aspetti economici finanziari nella fase di valutazione della fattibilità della proposta ad iniziativa privata ai sensi dell'art. 183, c. 15, del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, per l'affidamento del contratto di concessione relativa alla progettazione definitiva ed esecutiva, all'esecuzione dei lavori

di nuova costruzione ed alla gestione di alcuni servizi non sanitari e commerciali dell'ospedale "Marche Nord".

La società Epta Prime ha inviato, in data 26 gennaio 2019, prot. n. 0102884 del 28/01/2019, un Report di valutazione del piano economico e finanziario dal quale si evincono numerosi vantaggi per la Pubblica Amministrazione nella realizzazione di iniziative in regime di Project Financing, nonché alcune osservazioni recepibili in fase di bando di gara sulla ripartizione dei rischi di costruzione e manutenzione.

Alla luce di quanto precede, ed in particolare dall'esame comparativo delle proposte pervenute, si è ricavata l'assenza di elementi ostativi alla realizzazione della proposta dell'A.T.I. Renco s.p.a. in esame e la sua rispondenza a pubblico interesse, vista l'idoneità tecnica per la realizzazione dell'intervento in questione, la fattibilità sotto il profilo costruttivo, la fattibilità economico finanziaria in termini di costi realizzativi, gestionali, durata della concessione, tempi di realizzazione e piano economico finanziario, la fattibilità della bozza di convenzione in ordine alle condizioni contrattuali della fase realizzativa e gestionale ivi riportate.

La Giunta Regionale, con deliberazione n. 84 del 28/01/2019, ha dichiarato "fattibile", ai sensi del comma 15, art. 183, del d.lgs. n. 50/2016, la proposta di concessione per la progettazione, costruzione e gestione dell'ospedale "Marche Nord" presentata dalla Renco S.p.A. in qualità di capogruppo della costituenda A.T.I. tra Renco s.p.a., Siram s.p.a, Papalini s.p.a e Linea Sterile s.p.a., poiché non vi erano elementi ostativi alla sua realizzazione e rivestiva pubblico interesse.

Ai sensi della medesima deliberazione, le osservazioni del DIPE e di EPTA PRIME s.r.l. si sarebbero dovute recepire nelle successive fasi della procedura.

In data 25 febbraio 2019 la Regione Marche ha chiesto al Comune di Pesaro di predisporre una variante al PRG vigente per ridefinire i parametri urbanistici relativi all'area interessata dagli interventi ai fini della prosecuzione dell'iter amministrativo propedeutico al bando di gara dell'intervento di realizzazione del Nuovo Ospedale Marche Nord.

In data 01/04/2019 il Consiglio comunale di Pesaro ha adottato la variante al Piano regolatore generale relativa all'area ospedaliera di Muraglia, preceduta da una fase di

verifica di assoggettabilità a VAS che si è conclusa con l'esclusione della Variante dalla procedura di VAS con alcune prescrizioni.

Nei tempi previsti non sono pervenute osservazioni ed è stato approvato, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 120 del 30/09/2019, ad oggetto "APPROVAZIONE DI VARIANTE AL P.R.G. RELATIVA ALL'AREA OSPEDALIERA DI MURAGLIA - U.M.I. 1.1.1, AI SENSI DELL'ART. 26 DELLA LEGGE REGIONALE N.34/1992 E S.M.I.", immediatamente eseguibile.

L'intervento ricade nella procedura di VIA in quanto Progetto di riassetto o sviluppo di aree urbane all'interno di aree urbane esistenti che superano i 10 ha, comportando anche la realizzazione di parcheggi di uso pubblico con capacità superiore a 500 posti auto ed in quanto collocato all'interno di un Sito di rete natura 2000.

La presentazione dell'istanza, ai sensi dell'art. 27 bis, del d.lgs. n. 152/2006, può essere preceduta da una fase di consultazione preliminare durante la quale vengono definiti il livello di dettaglio degli elaborati di progetto (art. 20, d.lgs. n. 152/2006) ed i contenuti del SIA (art. 21, d.lgs. n. 152/2006), che l'Autorità competente deve indicare sulla base della documentazione trasmessa dal proponente e mediante consultazione con tutte le amministrazioni e tutti gli enti territoriali, potenzialmente coinvolti, che devono formulare il proprio parere e contributo ai fini del rilascio della VIA e dei singoli titoli abilitativi.

A tale scopo, con PEC del 12 aprile 2019, la Regione Marche - P.F. Edilizia sanitaria ed ospedaliera ha richiesto alla Provincia di Pesaro Urbino, competente in materia, l'avvio del procedimento di definizione dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale ai sensi del d.lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii. e della l.r. n. 3/2012. Per tale procedimento, tenuto conto della tipologia e complessità del procedimento, l'amministrazione provinciale ha ritenuto opportuno indire una prima Conferenza istruttoria ai sensi dell'art. 14, c. 1, l. n. 241/90, in data 28 maggio 2019 ed una seconda in data 11 giugno 2019. La Provincia di Pesaro Urbino, con determinazione n. 691 del 09/07/2019, ha concluso il procedimento esprimendo il parere di competenza.

Prima di approvare il progetto di fattibilità tecnica ed economica e indire il bando di gara è stato necessario procedere alla verifica della proposta presentata, ai sensi dell'art. 26 (Verifica preventiva della progettazione) del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

Ai sensi del comma 6, dell'art 26, del d.lgs. n. 50/2016 l'attività di verifica va effettuata, per i lavori di importo pari o superiore a venti milioni di euro, da organismi di controllo accreditati ai sensi della norma europea UNI CEI EN ISO/IEC 17020.

È stato quindi necessario procedere con l'affidamento di un servizio di supporto al RUP per la verifica della "Proposta di iniziativa privata ai sensi dell'art. 183, c. 15, del d.lgs. 18 aprile 2016 n. 50 per l'affidamento del contratto di concessione relativa alla progettazione definitiva ed esecutiva, all'esecuzione dei lavori di nuova costruzione ed alla gestione di alcuni servizi non sanitari e commerciali dell'ospedale "Marche Nord" presentata dall'ATI RENCO s.r.l.

Pertanto, con decreto del dirigente della P.F. Edilizia sanitaria ed ospedaliera n. 22 del 26/03/2019, il menzionato servizio è stato affidato alla RINA Check s.r.l. (organismo di controllo accreditato), sede legale Via Corsica n. 12 – GENOVA.

Il servizio di cui sopra è stato avviato in data 27 marzo 2019, ai sensi del comma 8, art 32, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, e il contratto stipulato in data 24 maggio 2019 (registrato al n. 457/2019).

La Società RINA Check s.r.l., nell'ambito delle attività di verifica preventiva ai fini della validazione della progettazione di fattibilità tecnica ed economica, ha inviato in data 8 agosto 2019 (assunto da questo Ente al prot. n. 985960) il "Rapporto di controllo Conclusivo RC03b" assieme ai relativi documenti RED02.

Il processo di verifica del progetto fattibilità tecnica ed economica in oggetto si è concluso con esito positivo e la validazione formale ai sensi dell'art. 26, c. 8, del d.lgs. n. 50 del 2016, relativo al progetto di fattibilità tecnica ed economica della "Proposta ad iniziativa privata ai sensi dell'art. 183, c. 15, del d.lgs. 18 aprile 2016 n. 50, per l'affidamento del contratto di concessione relativa alla progettazione definitiva ed esecutiva, all'esecuzione dei lavori di nuova costruzione ed alla gestione di alcuni servizi non sanitari e commerciali dell'Ospedale "Marche Nord".

Ai sensi dell'art. 26, c. 8, del d.lgs. n. 50 del 2016, non sono stati oggetto della verifica effettuata dalla Società RINA Check s.r.l. e della conseguente validazione il Piano Economico Finanziario e lo Schema di Convenzione; nonché gli altri documenti di carattere economico-finanziario in quanto già oggetto di specifico incarico affidato alla Società Epta Prime s.r.l.

Con nota PEC prot. n. 0867589 del 09 luglio 2019, la P.F. Edilizia Sanitaria ed Ospedaliera è stata trasmessa alla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio delle Marche il documento di valutazione preventiva dell'interesse archeologico, redatto ai sensi dell'art. 25, del d.lgs. 50/2016, al fine dell'espressione del parere di cui al comma 8 del succitato art. 25.

Con nota PEC, assunta al prot. della Regione Marche n. 1157360 del 30 settembre 2019, la Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio delle Marche ha trasmesso il parere di competenza.

Prima di accertare la fattibilità della proposta, per minimizzare il rischio di possibili contenziosi, si è reso necessario valutare attentamente gli aspetti giuridici della proposta individuata, anche in riferimento alle suddette analisi ed osservazioni formulate dal DIPE.

Per tale motivo, vista la complessità e l'alta specializzazione del compito da assolvere, nonché l'entità del piano economico finanziario da analizzare, è stato affidato con decreto del Dirigente del Servizio Stazione unica appaltante n. 94 del 10/09/201, il servizio di supporto giuridico al:

- a) Responsabile Unico del Procedimento (RUP) per l'adeguamento dello schema di convenzione alle osservazioni del DIPE;
- b) Responsabile del Procedimento di Affidamento (RPA) durante la fase della procedura selettiva.

Con nota prot. n. 0977828 del 7 agosto 2019 è stato richiesto all'Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Marche Nord un parere tecnico ed eventuali osservazioni in relazione alla proposta in oggetto.

Con nota assunta al protocollo della Regione Marche n. 1091215 del 12 settembre 2019, l'Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Marche Nord ha formulato il parere sopra richiesto fornendo indicazioni sia in merito al layout sia ai servizi sanitari oggetto della proposta.

Con successiva nota prot. n. 1221150 del 10 ottobre 2019 è stato richiesto all'Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Marche Nord un approfondimento del parere formulato con nota acquisita al prot. n. 1092115 del 12 settembre 2019, visti i requisiti minimi indicati e le osservazioni in merito alla Centrale di sterilizzazione e in riferimento all'entità delle

osservazioni presentate, anche in considerazione della complessità del servizio sanitario offerto e delle relative responsabilità.

Con nota assunta al protocollo della Regione Marche n. 1238847 del 15 ottobre 2019, l’Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Marche Nord ha trasmesso l’istruttoria integrativa richiesta con la quale, vista la centralità del processo di sterilizzazione, era necessario valutare attentamente l’eventuale affidamento in outsourcing della gestione completa del processo di sterilizzazione e dello strumentario chirurgico.

Con note PEC prot. n. 1261334 e n. 1262910 del 21 ottobre 2019, la Regione Marche ha trasmesso al promotore e all’Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Marche Nord il verbale di validazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica e richiesto l’aggiornamento della proposta, anche ai sensi della d.g.r. n. 84 del 28/01/2019. Con la stessa nota, in riferimento alla validazione è stato richiesto l’aggiornamento degli elaborati progettuali alla luce del citato verbale. In relazione al recepimento delle prescrizioni del DIPE e delle osservazioni di Epta Prime srl, richiamate nel documento istruttorio della d.g.r. n. 84/2019, è stato richiesto inoltre l’aggiornamento della Bozza di Convenzione, della Matrice dei rischi e del Piano Economico e Finanziario, tenendo altresì conto delle significative variazioni dei tassi di interesse nel frattempo intervenute. Il suddetto aggiornamento avrebbe dovuto riguardare anche i capitoli relativi ai servizi proposti rispetto ai quali si rendeva necessaria una maggiore definizione, anche in relazione alla necessità di meglio dettagliare gli obblighi del concessionario (come suggerito dal DIPE). È stato segnalato, infine, che con nota del 15 ottobre 2019, assunta al prot. n. 1238847, l’Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Marche Nord aveva evidenziato l’opportunità di stralciare dalla proposta il Servizio di sterilizzazione per ragioni prettamente sanitarie; è stato chiesto pertanto di valutarne la fattibilità, tenuto conto delle motivazioni di interesse generale sottese alla predetta nota.

Con nota prot. n. 1350330 del 12 novembre 2019, il promotore ha trasmesso l’aggiornamento degli elaborati alla luce della verifica e delle richieste sopra rappresentate relative, sia delle prescrizioni del DIPE, che delle osservazioni di Epta Prime srl, nonché di quanto rappresentato dalla Regione e dall’Azienda Marche Nord. Per quanto riguarda, invece, le altre prescrizioni formulate dall’Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Marche Nord in sede di parere tecnico agli elaborati presentati, la stessa

Azienda dovrà, in sede di predisposizione degli atti propedeutici al bando di gara, procedere al loro integrale recepimento in quanto sono stati valutati positivamente dalla Regione medesima.

In data 6 dicembre 2019, con nota assunta al prot. n. 1448062, è pervenuto il parere conclusivo in relazione al servizio di supporto al RUP per la verifica degli aspetti economici finanziari in merito alla proposta aggiornata trasmessa dal promotore in data 12 novembre 2019 che ha evidenziato che *“A fronte delle risultanze dell’analisi PSC che dimostra la sussistenza di un Value for money positivo pari a € 4,39 milioni nello scenario di riferimento, dei vantaggi qualitativi sopra descritti e dell’oggettività e della prudenza, caratterizzante le ipotesi alla base della analisi condotta, è possibile determinare la convenienza del perseguimento dell’iniziativa mediante modello project finance rispetto al modello appalto tradizionale”*.

In data 27 novembre 2019, assunto al prot. n. 1407782, è pervenuto il parere conclusivo in relazione al servizio di supporto giuridico in merito alla proposta aggiornata, trasmessa dal promotore in data 12 novembre 2019, il quale ha rappresentato quanto segue.

È stata recepita dal promotore la revisione delle clausole negoziali verso una più corretta ed efficiente allocazione dei rischi, quale necessario presupposto dell’operazione di partenariato pubblico-privato. Tale esame era stato condotto considerando in primo luogo le osservazioni del DIPE espresse nel parere del 29 novembre 2018 (con specifico riguardo all’esigenza di allocare il rischio di costruzione in capo all’operatore privato) e tenendo altresì conto dei contenuti della bozza di contratto standard elaborato dal Gruppo di lavoro interistituzionale sul PPP, coordinato dal Ministero dell’Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, pubblicato nel Settembre 2018.

Lo schema di convenzione, trasmesso dal Proponente in data 12 novembre 2019, recepisce le indicazioni di cui sopra, con l’obiettivo di trasferire al concessionario i rischi di costruzione e di disponibilità e di prevedere un sistema di monitoraggio che possa garantire che i rischi restino correttamente allocati in capo alle parti per tutta la durata della concessione.

Le clausole contrattuali sono state ulteriormente riviste nell’ottica di meglio definire il perimetro delle conseguenze della risoluzione e del recesso e, quindi, il rischio in capo al

concessionario, secondo i suggerimenti di Cassa Depositi e Prestiti (alla quale è stata inviata la proposta di PPP) finalizzati a favorire la bancabilità dell'operazione.

Inoltre, Cassa Depositi e Prestiti ha raccomandato di introdurre una disciplina di contestazione e di instaurazione del contraddittorio con il concessionario prima dell'applicazione delle penali; tale previsione, più garantista per il concessionario, non inficia comunque il meccanismo di applicazione automatica delle penali nel caso in cui il concedente ritenga comunque fondata la contestazione.

Il risultato finale delinea un quadro più completo e definito dei rischi di progettazione, costruzione e disponibilità allocati in capo alle parti del contratto, secondo le indicazioni contenute nelle Linee Guida ANAC n. 9 "Monitoraggio delle amministrazioni aggiudicatrici sull'attività dell'operatore economico nei contratti di partenariato pubblico privato" (deliberazione n. 318 del 28/03/2018, pubblicate nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 92 del 20/04/2018).

La "matrice dei rischi" da ultimo trasmessa risulta adeguata all'aggiornamento della convenzione, con puntuale richiamo agli articoli del contratto di PPP che definiscono il soggetto a carico del quale è posto il rischio e la portata del rischio assunto.

Ciò premesso l'attuale assetto convenzionale ha recepito – quanto alla disciplina dell'allocazione dei rischi – le indicazioni della d.g.r. n. 84 del 28/01/2019.

Cassa depositi e prestiti S.p.A. (CDP), con nota assunta al prot. n. 004997 del 14 gennaio 2020, ha manifestato la propria disponibilità a valutare, in complementarità con il sistema bancario, la concessione di un finanziamento in via diretta al futuro concessionario, ai sensi dell'articolo 5, c. 7, lettera a), secondo periodo, del decreto-legge 269/2003, convertito, in legge con modificazioni, dall'articolo 1 della legge 326/03 ("Finanziamento CDP").

Alla luce di quanto in precedenza illustrato, si è ritenuta conclusa la fase di dichiarazione di pubblico interesse della proposta di "Concessione di progettazione, costruzione e gestione del nuovo polo ospedaliero Marche nord", alla luce del recepimento delle indicazioni, da parte del proponente, della d.g.r. n. 84/2019 e conseguentemente si è assegnata, con d.g.r. n. 100/2020, la prosecuzione del procedimento all'Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Marche Nord, prevedendo che la stessa dovrà tener conto e recepire le osservazioni già formulate dalla stessa Azienda in merito.



Per quanto concerne, invece, l'espletamento delle procedure di gara telematica per l'affidamento della gara europea a procedura aperta, per l'affidamento, mediante finanza di progetto, ai sensi dell'art. 183, c. 15, del d.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii., e per l'individuazione del soggetto di cui all'art. 26, del d.lgs. n. 50/2016, della: "Concessione di progettazione, costruzione e gestione del nuovo polo ospedaliero Marche nord", si dovrà tener conto di quanto previsto agli artt. 4 e 5 della l.r. n. 12/2012.

In coerenza con quanto stabilito dal vigente Piano socio-sanitario e dai successivi atti, tra cui la d.g.r. 523/2018, tra le indicazioni previste nell'Allegato A, della citata d.g.r. n. 100/2020, è riportato che l'Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Marche Nord dovrà tenerne conto nella prosecuzione del procedimento, in funzione dell'ottimizzazione del layout progettuale, in riferimento alle varianti consentite in fase di gara, ai sensi dell'art. 183, c. 15, d.lgs. n. 50/2016.

La realizzazione dell'opera dovrà inoltre essere inserita dall'Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Marche Nord negli atti di programmazione edilizia ai sensi art. 21 d.lgs. n. 50/2016.

Il bando di gara è in corso di emanazione.

## **8.8 Misure di razionalizzazione e riordino della rete ospedaliera**

### **8.8.1 Aggiornamento stato di adeguamento degli standard qualitativi, strutturali tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera, di cui al decreto del Ministero della salute n. 70 del 2 aprile 2015, recepito dalla Regione Marche con d.g.r. n. 541 del 15/07/2015**

L'Organo di revisione, nel questionario sul rendiconto generale esercizio 2019, trasmesso dalla Regione con nota prot. n. 745499 del 9 luglio 2020, ha attestato che non sono stati adottati provvedimenti di riduzione del numero dei posti letto ospedalieri accreditati ad un livello non superiore a 3,7 posti letto per mille abitanti, adeguando coerentemente le dotazioni organiche dei presidi ospedalieri (art. 1, d.m. 2 aprile 2015, n. 70), in quanto,

nell'anno 2019, la dotazione regionale dei posti letto è risultata inferiore a quanto previsto dal livello nazionale.

Lo stesso Organo di revisione ha, inoltre, attestato che la Regione ha verificato il rispetto della soglia di accreditabilità e sottoscrivibilità degli accordi contrattuali con le strutture ospedaliere private, pari ad almeno 60 posti letto per acuti (art. 1, punto 2.5, dell'allegato al d.m. 2 aprile 2015, n. 70).

In merito all'aggiornamento sullo stato di adeguamento degli standard qualitativi, strutturali tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera di cui al decreto del Ministero della salute n. 70 del 2 aprile 2015, la Regione Marche, con nota prot. n. 265969 del 2 marzo 2020, ha rappresentato di aver recepito con d.g.r. n. 541/2015, il d.m. 70/2015, ed esplicitato lo stato di implementazione delle regole organizzative introdotte per far fronte alle specifiche contenute nell'art. 15 della legge 135 del 2012. In tale atto, si è dato l'avvio ad un processo di verifica della coerenza dell'assetto organizzativo regionale con quanto previsto dal suddetto decreto ministeriale.

Con d.g.r. n. 159/2016 sono stati descritti i risultati di tale analisi di coerenza dell'assetto delle reti regionali per disciplina e, in termini di bacino d'utenza, è risultato che 39 reti cliniche regionali sono coerenti con le indicazioni ministeriali.

La Regione Marche, con prot. n. 116 SIVEAS-LEA del 5 ottobre 2017, ha trasmesso al Ministero della Salute l'atto unitario di ricognizione della rete ospedaliera, di emergenza-urgenza e tempo-dipendenti richiesto dallo stesso, con nota prot. n. 25073 del 7 agosto 2017, secondo quanto disposto dalla sopracitata legge n. 135/2012.

Il processo di verifica e integrazione del documento richiesto è stato completato con il supporto tecnico della Direzione generale della Programmazione Sanitaria del Ministero della salute, a causa di alcune criticità riscontrate.

La Direzione generale della Programmazione Sanitaria, con nota prot. n. 27285 del 7 settembre 2018, ha fornito indicazioni in merito alla conclusione dell'istruttoria inerente il monitoraggio dell'attuazione del d.m. 70/2015, esprimendo parere favorevole riguardo al documento trasmesso dalla Regione Marche. Nella suddetta nota, è stata inoltre manifestata la necessità di procedere alla formale adozione di un atto unitario di programmazione, finalizzato a garantire coerenza tra la rete ospedaliera, la rete

dell'emergenza-urgenza e le reti tempo-dipendenti della Regione Marche e il d.m. 70/2015, previo recepimento di specifiche indicazioni ivi contenute.

Al fine di dar seguito a quanto richiesto nella nota indicata, la Giunta Regionale, in data 19/11/2018, con d.g.r. n. 1554, ha approvato il Documento tecnico di ricognizione dello stato di attuazione del d.m. 70/2015, avente ad oggetto "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera".

Con d.g.r. n. 81 del 28/01/2019, è stata presentata all'Assemblea legislativa la proposta di deliberazione, concernente "Piano Socio-Sanitario Regionale 2019-2021. Il cittadino, l'integrazione, l'accessibilità e la sostenibilità", che contiene le azioni da avviare per la riorganizzazione e riqualificazione della rete ospedaliera. Gli obiettivi sono:

- adeguamento al d.m. 70/2015;
- incremento dell'appropriatezza nell'erogazione delle prestazioni ospedaliere;
- miglioramento dell'accessibilità alle informazioni per una presa in carico appropriata e di qualità;
- realizzazione di processi di cura condivisi, consapevoli e di prossimità;
- qualificazione e professionalizzazione del percorso sanitario.

## **8.9 Fondi rischi in bilancio**

I fondi rischi sono costituiti da accantonamenti finalizzati a dare copertura a probabili passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di eventi futuri.

I fondi rischi iscrivibili nella classe B del Passivo dello Stato Patrimoniale (cfr. d.lgs. n. 118/2011 - Principio contabile 19) sono quelli che non costituiscono poste rettificative dell'attivo.

Gli enti del SSR nei propri bilanci provvedono ad effettuare accantonamenti ai fondi rischi (che comprendono rischi per cause civili ed oneri processuali, contenziosi con il personale dipendente, o con erogatori di beni o servizi privati, autoassicurazione e altri rischi) e riportano nelle rispettive note integrative gli importi e il prospetto delle cause in corso.

Nel fondo rischi per cause civili e oneri processuali vengono accantonate le somme relative alle cause aperte nell'anno di riferimento o il maggior importo necessario per cause pregresse in considerazione dell'andamento negativo delle stesse.

Nel fondo per contenzioso personale dipendente gli accantonamenti vengono effettuati sulla base del valore economico delle cause anche in considerazione della valutazione dei legali incaricati.

Il fondo per l'autoassicurazione è relativo alle quote iscritte dall'ASUR quale accantonamento per copertura diretta dei rischi.

### Fondi per rischi

	Mod. SP 2019	Mod. SP 2018	Mod. SP 2017	Mod. SP 2016	Mod. SP 2015
<b>B.II) FONDI PER RISCHI</b>	<b>145.343</b>	<b>163.159</b>	<b>164.887</b>	<b>156.010</b>	<b>148.583</b>
B.II.1) Fondo rischi per cause civili ed oneri processuali	32.318	54.503	46.661	46.721	47.027
B.II.2) Fondo rischi per contenzioso personale dipendente	17.750	19.551	23.019	20.205	17.331
B.II.3) Fondo rischi connessi all'acquisto di prestazioni sanitarie da privato	587	500	500	-	-
B.II.4) Fondo rischi per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione)	33.127	49.511	58.819	57.673	54.883
B.II.5) Altri fondi rischi	61.561	39.094	35.888	31.411	29.342

Dati in migliaia di euro

Fonte: Regione Marche - nota prot. n. 685469 del 30/06/2020 - dati di bilancio enti del SSR e GSA

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Nel verbale del Tavolo tecnico degli adempimenti della riunione con la Regione Marche, tenutasi il 12 maggio 2020, allegato alla nota prot. n. 685469 del 30 giugno 2020, relativo alla verifica dei conti sanitari del IV trimestre 2019, ed in particolare alla verifica di cui all'art. 1, c. 174, della legge n. 311/2004, con riferimento alle voci contabili riportate nel modello CE IV Trimestre 2019 Riepilogativo regionale '999':

- BA2700 - "Accantonamenti per rischi"
- BA2820 - "Altri accantonamenti",

è stato rappresentato quanto segue.

Accantonamenti per rischi - BA2700 - "Accantonamenti per rischi", tale voce è valorizzata per 11,268 mln di euro.

La Regione ha fornito il dettaglio nella tabella qui di seguito riportata (valori in euro).

**Accantonamenti per rischi**

		<b>Enti SSR</b>	<b>GSA</b>	<b>Consolidato SSR</b>
<b>BA2700</b>	<b>B.14.A) Accantonamenti per rischi</b>	<b>11.172.907</b>	<b>95.161</b>	<b>11.268.068</b>
BA2710	B.14.A.1) Accantonamenti per cause civili ed oneri processuali	2.131.830		2.131.830
BA2720	B.14.A.2) Accantonamenti per contenzioso personale dipendente	1.914.581		1.914.581
BA2730	B.14.A.3) Accantonamenti per rischi connessi all'acquisto di prestazioni sanitarie	20.000		20.000
BA2740	B.14.A.4) Accantonamenti per copertura diretta dei rischi (autoassicurazione)	1.000.000		1.000.000
BA2741	B.14.A.5) Accantonamenti per franchigia assicurativa	4.734.904		4.734.904
BA2750	B.14.A.6) Altri accantonamenti per rischi	182.077	95.161	277.238
BA2751	B.14.A.7) Accantonamenti per interessi di mora	1.189.516		1.189.516

Fonte: Verbale Tavolo di verifica degli adempimenti - analisi del IV trimestre 2019 della Regione Marche (Allegato 8 - 110 Marche) - riunione del 12/05/2020, allegato alla nota Regione prot. n. 685469 del 30/06/2020 - Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

La Regione ha rappresentato al Tavolo tecnico che gli importi relativi agli accantonamenti per cause civili ed oneri processuali e per il contenzioso del personale dipendente sono stati stimati dagli enti del SSR sulla base delle informazioni in possesso alla data della predisposizione del IV trimestre 2019 e sono in linea con quanto accantonato nell'esercizio 2018.

Relativamente all'accantonamento per la copertura diretta dei rischi (autoassicurazione), l'ASUR, in attesa della valutazione puntuale del fondo rischi in sede di redazione del bilancio d'esercizio, ha previsto un accantonamento pari a 1,000 mln di euro, stimato in considerazione del valore complessivo ad oggi accantonato e dello sviluppo del programma aziendale in materia di gestione del rischio clinico.

La Regione ha rappresentato che, relativamente all'accantonamento per interessi di mora, l'importo di 1,190 mln di euro è stato registrato dall'ASUR e corrisponde all'importo accantonato nell'esercizio 2018.

La Regione ha, inoltre, rappresentato che l'accantonamento per franchigia assicurativa, fino allo scorso anno rientrante nella voce residuale di altri accantonamenti, si riduce di circa 1,315 mln di euro a seguito della valutazione da parte dell'AOU Ospedali Riuniti di Ancona effettuata tenendo conto dell'utilizzo medio rilevato su un arco temporale pluriennale e dello specifico stimato per il 2019. La voce residuale "Altri accantonamenti

per rischi” iscritta dagli enti del SSR, pari a 0,182 mln di euro, è relativa all'accantonamento per il rischio clinico previsto dall'AO Ospedali Riuniti Marche Nord.

L'accantonamento iscritto dalla GSA corrisponde ad una sopravvenienza attiva generata dal recupero di un contributo di anni pregressi non ancora incassato.

Altri accantonamenti - BA2820 - “Altri accantonamenti”, tale voce è valorizzata per 31,707 mln di euro.

La Regione ha rappresentato che gli importi relativi alla voce “Altri accantonamenti” iscritti dagli enti del SSR nel IV trimestre 2019 ammontano complessivamente a 24,282 mln di euro, precisando che relativamente agli accantonamenti per rinnovi contrattuali del personale dipendente dirigente e convenzionato, gli enti del SSR hanno provveduto ad accantonare l'importo registrato nel 2018. Gli importi relativi al rinnovo contrattuale dell'annualità 2019 del triennio 2019-2021 sono stati accantonati direttamente dalla GSA. Con le disposizioni per la redazione del bilancio di esercizio 2019 verranno fornite le indicazioni agli enti del SSR per l'accantonamento degli importi di loro competenza.

Per quanto riguarda la voce residuale BA2890 B.14.D.10) “Altri accantonamenti” la Regione ha rappresentato che:

- le Aziende Ospedaliere hanno iscritto un importo pari a 0,432 mln di euro e comprende accantonamenti per le sperimentazioni (Collaborante e perequativo), per la convenzione autisti per i trasporti del dipartimento interregionale di medicina trasfusionale, per oneri da liquidare la cui esistenza è di probabile connessione a obbligazioni già assunte alla data del 31/12/2019, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi;
- l'ASUR ha iscritto un importo pari a 1,150 mln di euro relativo principalmente ad accantonamenti per:
  - la regolazione dei premi assicurativi;
  - possibili compensazioni erogatori privati;
  - compensi integrativi direttori stimati pari a quelli registrati nell'esercizio 2018.

L'importo dell'accantonamento registrato dalla GSA, pari a 0,633 mln di euro, è relativo alla quota del *pay-back* 2013-2017 che si prevede di non trasferire agli enti del SSR in sede di chiusura del bilancio di esercizio 2019.

Al riguardo la Regione ha rappresentato che, nell'ambito dei 0,633 mln di euro, si intende ricompresa anche la quota di *pay-back* iscritta a sopravvenienza attiva di 0,261 mln di euro.

**Il Tavolo ha preso atto di quanto sopra esposto ed ha rinviato alla trattazione della voce AA0910.**

La Regione ha trasmesso la tabella qui di seguito riportata che indica quanto sopra esposto (valori in euro).

#### Altri Accantonamenti

		Enti SSR	GSA	Consolidato SSR 2019
BA2820	B.14.D) Altri accantonamenti	24.281.818	7.425.228	31.707.046
BA2840	B.14.D.1) Acc. Rinnovi convenzioni MMG/PLS/MCA	7.295.445	2.320.765	9.616.210
BA2850	B.14.D.2) Acc. Rinnovi convenzioni Medici Sumai	799.198	257.524	1.056.722
BA2860	B.14.D.3) Acc. Rinnovi contratti: dirigenza medica	12.212.606	2.976.164	15.188.769
BA2870	B.14.D.4) Acc. Rinnovi contratti: dirigenza non medica	1.627.481	433.753	2.061.234
BA2880	B.14.D.5) Acc. Rinnovi contratti: comparto	-	803.876	803.876
BA2884	B.14.D.9) Acc. Incentivi funzioni tecniche art. 113 d.lgs 50/2016	765.000	-	765.000
BA2890	B.14.D.10) Altri accantonamenti	1.582.088	633.147	2.215.235

Fonte: Verbale Tavolo di verifica degli adempimenti - analisi del IV trimestre 2019 della Regione Marche (Allegato 8 - 110 Marche) - riunione del 12/05/2020, allegato alla nota Regione prot. n. 685469 del 30/06/2020  
Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

## 8.10 La situazione debitoria degli enti del servizio sanitario regionale

### 8.10.1 Indebitamento complessivo enti Servizio Sanitario Regionale

A livello regionale, nella tabella che segue, sono esposti i dati relativi all'anno 2019 riguardanti l'indebitamento complessivo degli enti facenti parte del Servizio sanitario regionale, quali le Aziende Sanitarie Locali, le Aziende Ospedaliere e gli Istituti di

ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS), nonché la GSA istituita con il decreto legislativo n. 118/2011, relativi al periodo 2015-2019.

L'indebitamento complessivo si intende costituito da mutui, debiti verso i fornitori, debiti verso Aziende sanitarie extraregione e altre tipologie d'indebitamento. In questa voce residuale confluiscono, tra gli altri, i debiti verso l'Istituto tesoriere ed eventuali operazioni finanziarie relative ai debiti verso i fornitori, che non sono di immediata individuazione.

#### Indebitamento complessivo enti servizio sanitario regionale – anni 2015-2019

	2019	2018	2017	2016	2015
Debiti per mutui passivi (D.I)	-	186.992	371.360	3.211.023	4.344.360
Debiti v/Stato (D.II) *	155.000	917.160.747	1.066.149.792	1.085.215.152	1.162.718.000
Debiti v/regione o provincia autonoma (D.III) **	43.681	96.215	86.619	1.363.684	110.984
Debiti v/Comuni (D.IV)	9.781.892	13.869.537	15.025.825	14.412.944	16.986.752
Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche (D.V) **	854.400	1.519.394	17.654.095	1.662.352	2.042.374
Debiti v/società partecipate e/o enti dipendenti della regione (D.VI)	1.532.477	906.473	463.793	875.886	3.106.814
Debiti v/Fornitori (D.VII)	517.178.909	507.480.014	522.209.951	447.312.899	407.106.839
Debiti v/Istituto tesoriere (D.VIII)		-	5	-	-
Debiti Tributarî (D.IX) e Debiti v/Istituti previdenziali (D.X)	82.040.958	95.825.142	99.973.017	94.482.313	98.018.340
Debiti v/altri (D.XI)	76.550.519	145.277.326	130.219.106	153.162.109	150.889.653
<b>Totale debiti (D)</b>	<b>688.137.837</b>	<b>1.682.321.839</b>	<b>1.852.153.563</b>	<b>1.801.698.363</b>	<b>1.845.324.117</b>

Fonte: modelli SP consuntivo 2015-2016-2017-2018-2019, valori in euro

\* comprensivo del debito v/so Stato per accenti FSR sino al 2018. Dal 2019, secondo i nuovi modelli ministeriali l'acconto va a ridurre i crediti verso Stato

\*\* Gli importi sono stati elisi delle posizioni infragruppo (debiti v/Aziende sanitarie pubbliche con le correlate posizioni creditorie v/Aziende o v/Regione, e viceversa), come previsto per i dati del bilancio consolidato SSR (corrispondono ai valori SP 999) - Modelli SP 999 2015-2018. Per l'anno 2019 preconsuntivo Enti SSR e GSA

Fonte: Regione Marche - nota prot. n. 265969 del 02/03/2020

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Dall'esame della tabella sopra riportata, si rileva un decremento dell'indebitamento complessivo nell'anno 2019 rispetto all'anno 2018, passando da 1.682.321.839 euro nel 2018 a 688.137.837 euro nel 2019.

Si riportano qui di seguito le tabelle relative ai dati dell'indebitamento degli enti sanitari anni 2018-2019, trasmesse dalla Regione Marche, con nota prot. n. 249731 del 28 febbraio 2019.



**Tipologie e valori di debiti contratti dalle aziende sanitarie marchigiane**

AZIENDE SANITARIE	AOU O.R. MARCHE NORD	AOU O.R. ANCONA	ASUR	INRCA	GSA	TOTALE ENTI SANITARI
Debiti per Mutui passivi 2018	-	-	187	-	-	187
Debiti per Mutui passivi 2019			0			0
<b>Var. 2019/2018</b>			<b>-187</b>			<b>-187</b>
Debiti per mobilità passiva regionale 2018	-	-	-	-	-	-
Debiti per mobilità passiva regionale 2019	-	-	-	-	-	-
<b>Var. 2019/2018</b>	-	-	-	-	-	-
Debiti per mobilità passiva extra regionale 2018	-	-	-	-	-	-
Debiti per mobilità passiva extra regionale 2019	-	-	-	-	-	-
<b>Var. 2019/2018</b>	-	-	-	-	-	-
Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche 2018	642	954	29.926	13.464	392.035	437.021
Debiti v/Aziende sanitarie pubbliche 2019	718	1.577	24.295	10.619	404.307	441.517
<b>Var. 2019/2018</b>	<b>76</b>	<b>623</b>	<b>-5.631</b>	<b>-2.637</b>	<b>12.272</b>	<b>4.496</b>
Debiti v/Fornitori 2018	19.670	46.733	309.860	6.199	125.019	507.481
Debiti v/Fornitori 2019	17.065	33.161	287.465	7.418	171.519	516.628
<b>Var. 2019/2018</b>	<b>-2.605</b>	<b>-13.572</b>	<b>-22.395</b>	<b>1.219</b>	<b>46.500</b>	<b>9.147</b>
Debiti v/Istituto tesoriere 2018	-	-	-	-	-	-
Debiti v/Istituto tesoriere 2019	-	-	-	-	-	-
<b>Var. 2019/2018</b>	-	-	-	-	-	-
Altri Debiti 2018	11.231	26.691	206.211	10.410	1.676	256.219
Altri Debiti 2019	11.998	24.718	222.032	17.326	1.956	278.030
<b>Var. 2019/2018</b>	<b>767</b>	<b>-1.973</b>	<b>15.821</b>	<b>10.410</b>	<b>280</b>	<b>21.811</b>
<b>TOTALE DEBITI 2018</b>	<b>31.543</b>	<b>74.378</b>	<b>546.184</b>	<b>30.073</b>	<b>518.730</b>	<b>1.200.908</b>
<b>TOTALE DEBITI 2019</b>	<b>29.782</b>	<b>59.456</b>	<b>533.792</b>	<b>35.363</b>	<b>577.782</b>	<b>1.236.174</b>
<b>Var. 2018/2017</b>	<b>-1.761</b>	<b>-14.922</b>	<b>-12.392</b>	<b>5.290</b>	<b>59.052</b>	<b>35.266</b>

Dati in migliaia di euro

Fonte: Regione Marche nota prot. n. 685469 del 30/06/2020 - dati di bilancio enti del SSR e GSA

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione Regionale di controllo per le Marche

**8.10.2 I tempi di pagamento dei fornitori**

In merito ai pagamenti effettuati dagli enti del SSR a favore dei fornitori durante l'anno solare 2019, nel verbale del Tavolo tecnico degli adempimenti della riunione con la Regione Marche tenutasi il 12 maggio 2020, allegato alla nota prot. n. 685469 del 30 giugno 2020, relativo alla verifica dei conti sanitari del IV trimestre 2019 ed in particolare alla verifica di cui all'art. 1, c. 174, della legge n. 311/2004, è stata riportata la seguente tabella trasmessa dalla Regione (prot. n. 2 del 05/03/2019) inerente (valori in euro).

**Pagamenti effettuati durante l'anno solare 2018 per anno di emissione fattura**

pagamenti effettuati durante l'anno solare 2019 (01/01/2019-31/12/2019) per anno di emissione fattura						Importo pagamenti effettuati oltre i termini previsti dal DPCM 22/09/2014		
enti	ante 2016	2016	2017	2018	2019	TOTALE		
	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)=(1)+(2)+(3)+ (4)+(5)	(7)	
GSA		15.504	6.490	124.823	9.386.452	9.533.269	2.144.177	22%
ASUR	4.014.384	2.622.242	8.254.775	156.607.898	807.488.793	978.988.093	199.841.518	20%
AOU Ospedali Riuniti Ancona	1.527	8.707	49.969	26.504.967	157.561.870	184.127.040	7.996.625	4%
AO Ospedali Riuniti Marche Nord	179.853	48.405	70.633	12.578.763	90.061.752	102.939.406	596.465	1%
INRCA		154	7.794	3.470.529	15.874.360	19.352.836	924.537	5%
<b>TOTALE</b>	<b>4.195.764</b>	<b>2.695.011</b>	<b>8.389.661</b>	<b>199.286.980</b>	<b>1.080.373.228</b>	<b>1.294.940.644</b>	<b>211.503.322</b>	<b>16%</b>

Fonte: Verbale Tavolo di verifica degli adempimenti - analisi del IV trimestre 2019 della Regione Marche (Allegato 8 - 110 Marche) - riunione del 12/05/2020, allegato alla nota Regione prot. n. 685469 del 30/06/2020

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

A partire dalle informazioni regionali contenute nella tabella al 31/12/2019, sopra riportata, è possibile evincere che durante l'anno solare 2019, sono state pagate fatture per 1.294,941 mln di euro, di cui l'83 per cento è relativo al valore delle fatture emesse nell'anno solare 2019 e il 15 per cento relativo al valore delle fatture emesse nell'anno solare 2018. l'importo delle fatture pagate nel 2019 ed emesse in anni precedenti al 2018 è circa il 2 per cento.

Nell'ambito delle fatture pagate, il 16 per cento si riferisce a fatture che eccedono i tempi del d.p.c.m. 22/09/2014 (il 18 per cento con riferimento all'anno 2018). Si rilevano i pagamenti effettuati con ritardo dall'ASUR per circa il 20 per cento, mentre per la GSA il 22 per cento dei pagamenti è effettuato con ritardo.

In merito alla produzione di una relazione in ordine ai tempi di pagamento dei fornitori distinta per Azienda sanitaria e spesa accentrata regionale, la Regione ha trasmesso la seguente tabella (valori in giorni), con indicazione dell'indicatore di tempestività dei pagamenti delle aziende sanitarie e della GSA relativo agli anni 2014, 2015, 2016, 2017, 2018 e ai trimestri e all'anno 2019 (prot. 4/2020).

## Indicatore annuale tempi di pagamento

enti	ITP anno 2014	ITP anno 2015	ITP anno 2016	ITP anno 2017	ITP anno 2018	ITP I trim 2019	ITP II trim 2019	ITP III trim 2019	ITP IV trim 2019	ITP anno 2019	link della pagina di pubblicazione degli indicatori di tempestività dei pagamenti
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(12)	
GSA	22	-8	30	-6	-15	-0	-18	-8	-12	-11	<a href="https://www.regione.marche.it/Amministrazione-Trasparente/Pagamenti-dellamministrazione/Indicatore-ditempestivit%C3%A0-dei-pagamenti">https://www.regione.marche.it/Amministrazione-Trasparente/Pagamenti-dellamministrazione/Indicatore-ditempestivit%C3%A0-dei-pagamenti</a>
ASUR	15	13	-2	-6	-5	-12	-7	-5	-12	-9	<a href="http://156.54.71.86/web/guest/indicatore-pagamenti">http://156.54.71.86/web/guest/indicatore-pagamenti</a>
AOU Ancona	-15	-15	-11	-12	-13	-14	-14	-17	-16	-15	<a href="https://trasparenza.ospedaliriuniti.marche.it/pagina739_indicatore-di-tempestivit-dei-pagamenti.html">https://trasparenza.ospedaliriuniti.marche.it/pagina739_indicatore-di-tempestivit-dei-pagamenti.html</a>
AO Marche Nord	-11	-8	-4	-6	-13	-21	-15	-21	-27	-21	<a href="http://www.ospedalimarchenord.it/3/amministrazionetrasparente/pagamenti-dellamministrazione/indicatore-ditempestivita-dei-pagamenti/indicatore-ditempestivita.html">http://www.ospedalimarchenord.it/3/amministrazionetrasparente/pagamenti-dellamministrazione/indicatore-ditempestivita-dei-pagamenti/indicatore-ditempestivita.html</a>
INRCA	4	-8	-6	-13	-8	2	-5	-12	-7	-5	<a href="http://www.inrca.it/inrca/mod_tra_112.asp?pag=tra_Indicatore_Pagamenti.asp">www.inrca.it/inrca/mod_tra_112.asp?pag=tra_Indicatore_Pagamenti.asp</a>

Fonte: Verbale Tavolo di verifica degli adempimenti - analisi del IV trimestre 2019 della Regione Marche (Allegato 8 - 110 Marche) - riunione del 12/05/2020, allegato alla nota Regione prot. n. 685469 del 30/06/2020

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

**Il Tavolo tecnico ha preso atto dei risultati raggiunti che confermano il rispetto dei tempi di pagamento per tutti gli enti del SSR, già riscontrato a partire dall'anno 2017.**

Si riporta qui di seguito la tabella dei tempi medi di pagamento ed indicatori di tempestività dei pagamenti anni 2015-2018, trasmessa dalla Regione Marche con nota prot. n. 265969 del 2 marzo 2020.

## Tempi medi di pagamento ed indicatori di tempestività dei pagamenti anni 2015-2019

	ANNO 2015 (tempi medi di pagamento)	ANNO 2015 (indicatore di tempestività dei pagamenti)	ANNO 2016 (tempi medi di pagamento)	ANNO 2016 (indicatore di tempestività dei pagamenti)	ANNO 2017 (tempi medi di pagamento)	ANNO 2017 (indicatore di tempestività dei pagamenti)	ANNO 2018 (tempi medi di pagamento)	ANNO 2018 (indicatore di tempestività dei pagamenti)	ANNO 2019 (tempi medi di pagamento)	ANNO 2019 (indicatore di tempestività dei pagamenti)
ASUR MARCHE	62,12	13,48	61,33	-1,59	63,85	-6,15	65,97	-4,93	59,06	-9,17
AZIENDA OSPEDALI RIUNITI DI ANCONA	37	-14,58	43,69	-11,19	41,17	-11,78	45,59	-13,24	42,11	-15,21
AZIENDA OSPEDALI RIUNITI MARCHE NORD	48,6	-8,28	58,75	-3,54	58,66	-6,46	48,35	-13,30	39,45	-20,55
INRCA										
COMPLESSIVO		-8	61	-6	53	-13	51	-8	50	-5
MARCHE	68	-5	64	-4	56	-12	56	-6	53	-5
LOMBARDIA	64	-11	62	-14	53	-18	54	-7	53	-5
CALABRIA	69	-12	61	-5	56	-8	54	-9	52	-6
TOTALE										

Fonte: Regione Marche – nota prot. n. 685469 del 30/06/2020 - Elaborazione: Corte dei conti - Sezione Regionale di controllo per le Marche

L'Organo di revisione, nel questionario sul rendiconto esercizio 2019 trasmesso dalla Regione con prot. n. 745499 del 9 luglio 2020, ha compilato la seguente tabella, in cui risulta distintamente che gli importi degli interessi e degli altri oneri correlati ai ritardati pagamenti verso i fornitori sostenuti direttamente dalla Regione in ambito sanitario sono pari a 0 euro.

**Interessi e degli altri oneri correlati ai ritardati pagamenti verso i fornitori sostenuti direttamente dalla Regione in ambito sanitario**

<i>Importi in euro</i>		
Importo totale degli oneri (interessi + altri oneri) liquidati nel 2019	Interessi	Altri oneri (es. spese legali)
0	0	0

Fonte: Questionario Collegio di revisione sul rendiconto 2019 della Regione Marche, trasmesso dalla stessa Regione, con nota prot. n. 745499 del 9 luglio 2020.

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione di controllo per la Regione Marche

Nella tabella sotto riportata vengono evidenziati gli interessi passivi per ritardati pagamenti verso i fornitori liquidati nel 2018 ed i relativi tempi medi di pagamento, ai sensi dell'art. 33 d.lgs. n. 33/2013 e art. 9 del d.p.c.m. 22 settembre 2014.

**Interessi passivi e tempi medi di pagamento ai fornitori – anno 2019**

	ASUR	INRCA (POR Marche)	Ospedali Riuniti ANCONA	Ospedali Riuniti MARCHE NORD	Totale
Interessi passivi (Voce CE, C.3.C)	187.765	-	341	-	187.765
Tempi medi pagamento *	-9,17	-5	-15,21	-20,55	

*Dati in euro*

\* *Indicatore di tempestività di pagamento di cui all'art. 33 del d.lgs. 33/2013 e art. 9 del d.p.c.m. 22 settembre 2014*

Dati in migliaia di euro

Fonte: Regione Marche - nota prot. n. 685469 del 30/06/2020

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Nelle tabelle che seguono vengono, invece, riportati gli interessi passivi e gli oneri (spese legali) per ritardati pagamenti verso i fornitori liquidati nel 2019 (totale e per singolo ente sanitario).

**Interessi ed altri oneri correlati ai pagamenti ai fornitori anno 2019**

<b>Interessi ed altri oneri correlati ai pagamenti ai fornitori anno 2019</b>	
<b>INTERESSI</b>	<b>ALTRI ONERI (ES. SPESE LEGALI)</b>
187,8	7,4

Dati in migliaia di euro

Fonte: Regione Marche - nota prot. n. 685469 del 30/06/2020

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

**Interessi di mora per ente sanitario anno 2019**

<b>Interessi di mora per ente sanitario anno 2019</b>	
ASUR	187,8
AOU Ospedali Riuniti	0
AO Marche Nord	0
INRCA (POR Marche)	0
<b>TOTALE</b>	<b>187,8</b>

Dati in migliaia di euro

Fonte: Regione Marche - nota prot. n. 685469 del 30/06/2020

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

**Oneri relativi ai costi sostenuti per le spese legali anno 2019**

<b>Oneri relativi ai costi sostenuti per le spese legali anno 2019</b>	
ASUR	4,1
AOU Ospedali Riuniti	0
AO Marche Nord	0
INRCA (POR Marche)	3,3

Dati in migliaia di euro

Fonte: Regione Marche - nota prot. n. 685469 del 30/06/2020

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

La Regione Marche, con nota prot. n. 832850 del 1° luglio 2019<sup>555</sup>, ha attestato che, in riferimento ai tempi di pagamento, l'Ente ha avviato un tavolo permanente con le Direzioni degli enti del SSR per la verifica dei fattori determinanti i ritardi nei pagamenti, che comunque non sono dovuti a carenze di liquidità. Per gli anni 2017 e 2018, nell'ambito

<sup>555</sup> In sede di parificazione del rendiconto generale Regione Marche esercizio 2018 (Cfr. deliberazione n. 39/PARI/2019 del 11/07/2019).

degli obiettivi per la valutazione dei Direttori generali degli enti del SSR (di cui alle d.g.r. n. 243/2017 e n. 471/2018), la Regione ha assegnato l'obiettivo di mantenimento di indicatori di tempestività di pagamento negativi.

In relazione a quanto disposto dalla legge 145/2018, per la valutazione dell'anno 2019 (di cui alla d.g.r. n. 414/2019) è stato inserito lo specifico obiettivo come previsto dalla normativa (con un peso percentuale del 30 per cento sul punteggio complessivo).

In sede di contraddittorio la Regione Marche con nota prot. n. 1030641 del 12 settembre 2020, acquisita agli atti di questa Sezione con prot. n. 2539 del 14 settembre 2020, con riferimento ai pagamenti effettuati in ritardo dalla GSA e dall'ASUR, ha precisato che i pagamenti del I° semestre 2020 evidenziano una riduzione della percentuale delle fatture pagate in ritardo dall'ASUR e dalla GSA. Infatti, l'ASUR registra una percentuale dell'11 per cento (20 per cento nel 2019) e la GSA del 16 per cento (22 per cento nel 2019).

**La Sezione nel prendere atto di quanto rappresentato dalla Regione circa l'assegnazione di specifici obiettivi in merito, raccomanda la puntuale verifica degli adempimenti in sede di valutazione degli obiettivi prefissati.**

In merito alla Piattaforma dei Crediti Commerciali (PCC), finalizzata a certificare e tracciare le operazioni sui crediti di somme dovute dalla PA per appalti, forniture, somministrazioni e prestazioni professionali, come riportato nel verbale del Tavolo Tecnico degli adempimenti della riunione con la Regione Marche, tenutasi il 12 maggio 2020, allegato alla nota prot. n. 685469 del 30 giugno 2020, relativo alla verifica dei conti sanitari del IV trimestre 2019, ed in particolare alla verifica di cui all'art. 1, c. 174, della legge n. 311/2004, il Tavolo tecnico ha fatto presente che sulla Piattaforma dei Crediti Commerciali (PCC), con riferimento al periodo di emissione delle fatture 01/01/2019-31/12/2019 vengono evidenziate in particolare le seguenti informazioni:

- importo totale delle fatture ricevute nel periodo considerato (al netto della quota IVA), escluse le note di credito;
- importo dovuto, al netto degli importi che gli enti hanno dichiarato in PCC come sospesi (per contestazioni, contenzioso o altro) o non liquidati;
- importo pagato ovvero gli importi dei pagamenti comunicati dagli enti in PCC. In merito è utile evidenziare che un valore molto basso della percentuale "pagato su dovuto" potrebbe dipendere non solo dal fatto che l'ente non abbia pagato le fatture

ricevute in quel periodo considerato, ma anche dalla circostanza che l'ente non ha comunicato i pagamenti già effettuati, venendo meno agli adempimenti normativi previsti dall'articolo 27 del decreto legge n. 66/2014 di monitoraggio, tramite PCC, dei debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni.

Il Tavolo tecnico ha ricordato che l'art. 1, c. 867, della legge n. 145/2018, ha previsto che, a decorrere dal 2020, le PA comunichino tramite la PCC lo stock di debito residuo alla fine dell'esercizio precedente entro il 31 gennaio di ogni anno. L'obbligatorietà di tale adempimento viene meno per le PA che nel corso di tutto l'esercizio finanziario 2019 hanno adottato il Siope Plus. Tale ultima previsione normativa trova il suo presupposto nella condizione che i dati desunti dalla PCC (in termini di stock di debito residuo 2018 già comunicato in PCC e di pagamenti effettuati nell'anno 2019 tramite Siope Plus risultanti al sistema) siano allineati con quelli desumibili dalle scritture contabili dell'ente.

In altri termini, qualora l'ente riscontrasse un disallineamento con l'importo dello stock di debito residuo per l'esercizio 2018 proposto dalla PCC, o meglio con i pagamenti del 2019 effettuati e registrati tramite il Siope plus (e quindi, in ultima analisi, con l'importo dello stock di debito residuo 2019 proposto da PCC), sarebbe opportuno che, nelle more di provvedere quanto prima a verificare le cause dello scostamento ed aggiornare i dati presenti in PCC, comunicasse al sistema il dato dell'effettivo importo di stock di debito residuo alla fine dell'anno 2019.

Infine, si ricorda che il dato dello stock di debito residuo, oltre ad essere oggetto di valutazioni comparative con le registrazioni comunicate in PCC, è la base di riferimento per l'applicazione le analisi metodologiche condotte sui debiti commerciali e necessarie anche a rispondere alle richieste che pervengono da parte della Commissione europea nell'ambito della procedura d'infrazione UE per i ritardi dei pagamenti nei debiti commerciali delle PA (aggravata dalla sentenza di condanna pronunciata da parte della Corte di Giustizia europea, in data 28 gennaio 2020, che ha accertato la violazione da parte dell'Italia dei termini di pagamento imposti dalla Direttiva 2011/7/UE).

**Fatture presenti sulla Piattaforma dei Crediti Commerciali (PCC)**

**Periodo osservazione: fatture emesse (e scadute) dal 01/01/2019 al 31/12/2019 (al netto delle note di credito) - data aggiornamento 20 febbraio 2020**

Amministrazione IPA	N. fatture	Importo Fatture al netto IVA	Importo dovuto	Importo pagato	% pagato su dovuto	Tempo medio di pagamento ponderato	Tempo medio di ritardo ponderato
AZ. OSP. UNIV. OSPEDALI RIUN. UMBERTO I-LANCISI-SALESI (AOUORA)	43.480	175.575.928	173.927.984	180.452.410	104%	47	-17
Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Marche Nord (AOORM_PU)	24.354	95.743.647	94.536.447	93.320.227	99%	39	-22
Istituto Nazionale di Riposo e Cura Anziani V. E. II (INRCA_RM)	10.345	33.292.875	25.974.543	20.394.906	79%	53	-7
Regione Marche Azienda Sanitaria Unica Regionale (AS_MARC)	178.594	933.975.168	909.920.147	845.399.056	93%	46	-17
	<b>256.868</b>	<b>1.239.317.104</b>	<b>1.204.897.493</b>	<b>1.140.051.734</b>	<b>95%</b>	<b>46</b>	<b>-17</b>

Fonte: Verbale Tavolo di verifica degli adempimenti - analisi del IV trimestre 2019 della Regione Marche (Allegato 8 - 110 Marche) - riunione del 12/05/2020, allegato alla nota Regione prot. n. 685469 del 30/06/2020

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

Con riferimento alla percentuale dell'importo pagato rispetto all'importo dovuto, si segnala la presenza di alcuni casi con una percentuale superiore al 100 per cento, in quanto alcuni enti non hanno provveduto ad aggiornare in PCC le fatture i cui importi, inizialmente registrati tra i "Sospesi" e/o "Non liquidabili", sono stati successivamente pagati. Questa circostanza impatta sulla stima dell'importo "dovuto" (importo totale al netto della quota IVA e degli importi registrati tra i sospesi o non liquidabili), che risulta erroneamente inferiore all'importo pagato. Pertanto, sarebbe opportuno invitare tali enti a riallineare i dati sulla PCC utilizzando l'azione di "chiusura del documento".

Risultano acquisite fatture per 1.239,317 mln di euro, pari a 256.868 fatture. Di queste l'importo dovuto è pari a 1.204,897 mln di euro ed è stato pagato per 1.140,051 mln di euro, pari al 95 per cento del dovuto.

Risulta inoltre che il "Tempo medio di pagamento ponderato" è pari a 46 giorni e il "Tempo medio di ritardo ponderato" è pari a -17 giorni.

Il Tavolo tecnico ha invitato la Regione ad implementare l'utilizzo della PCC, in special modo su taluni enti del SSR per i quali i pagamenti effettuati in rapporto all'importo dovuto risultano ancora troppo bassi.



Il Tavolo tecnico ha rilevato sull'anno 2019 pagamenti per il 95 per cento dell'importo dovuto. Tutte le Aziende, eccetto INRCA (79 per cento), presentano percentuali uguali o superiori al 93 per cento dei pagamenti.

Risulta che "Tempo medio di pagamento ponderato" sull'anno 2019 è pari a 46 giorni e il "Tempo medio di ritardo ponderato" è pari a -17 giorni.

Il Tavolo tecnico ha invitato la Regione ad effettuare un approfondimento sulle due strutture sanitarie richiamate, in particolare:

- per l'AOUP Ospedali Riuniti, che presenta una percentuale di utilizzo della PCC superiore al 100 per cento, ad allineare i dati delle fatture chiuse su PCC;
- per l'INRCA, che presenta una percentuale di utilizzo di PCC del 79 per cento, quali iniziative la Regione intende attuare per ricondurre l'ente ad un utilizzo della PCC allineato agli altri enti del SSR.

In relazione al debito scaduto al 31/12/2018 sono stati chiesti chiarimenti dal Tavolo tecnico in merito all'ammontare del debito verso i fornitori presente nello Stato patrimoniale 2018, comunicato dalle Aziende alla PCC e riportato nella tabella sotto riportata.

MARCHE			NSIS - MODELLO SP 2018 - DATI AL 15.04.2020				Piattaforma per i crediti commerciali (PCC) - aggiornamento 17/04/2020		% scaduto su totale debito verso fornitori
			PDA280 D.VII) DEBITI V/FORNITORI	di cui PDA290 D.VII.1) Debiti verso erogatori (priv. acor. e conv.) di prestazioni sanitarie	di cui PDA300 D.VII.2) Debiti verso altri fornitori	PDA310 D.VIII) DEBITI V/ISTITUTO TESORIERE	stock di debito residuo scaduto al 31.12.2018 comunicato all'ente. Fonte dati: PCC agg. 17/04/2020	Amministrazione IPA	
cod reg	cod	ente	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)=(5)/(1)
110	000	REGIONE	125.019.000	964.000	124.055.000				
110	201	ASUR	309.860.000	93.743.000	216.117.000		29.045.357	Regione Marche Azienda Sanitaria Unica Regionale (ASUR)	9%
110	901	A.O. OSPEDALI RIUNITI MARCHE NORD	19.670.000		19.670.000		1.341.941	Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Marche Nord (AOR)	7%
110	905	A.O.U. OSPEDALI RIUNITI - ANCONA	46.733.000		46.733.000		165.343	AZ OSP UNIV OSPEDALI RIUNITI LUMBERTO LANCIGI-SA	0%
110	921	OSPEDALI INRCA MARCHE	6.199.000	312.000	5.887.000		9.432.813	Istituto Nazionale di Riposo e Cura Andani V. E. II (INRCA)	152%
110	999	REPILOGO REGIONALE	507.481.000	95.819.000	412.462.000		39.985.455		8%

legenda

>=100%
50%=< <100%
20%=< <50%
10%=< <20%
<10%

Fonte: Verbale Tavolo di verifica degli adempimenti - analisi del IV trimestre 2019 della Regione Marche (Allegato 8 - 110 Marche) - riunione del 12/05/2020, allegato alla nota Regione prot. n. 685469 del 30/06/2020

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

La Regione, con e-mail del 23/04/2020, trasmessa allo stesso Tavolo tecnico, ha rappresentato quanto segue.

Relativamente all'alta percentuale del debito 2018 scaduto dell'INRCA (pari a 152 per cento) il valore dello stock del debito residuo comunicato dall'INRCA, pari a 9,433 mln

di euro è riferito all'Istituto nel suo complesso e tale rappresentazione deriva dalla sua particolare connotazione giuridica.

La Regione ha rappresentato che l'INRCA infatti si configura giuridicamente come un soggetto unico, ma a carattere multiregionale in quanto ha presidi sanitari nelle Regioni Lombardia (Por di Casatenovo), Marche (Por di Ancona e Fermo) e Calabria (Por di Cosenza). Tale articolazione territoriale comporta che l'Istituto debba rispondere ai vari debiti informativi regionali, e, relativamente ai modelli ministeriali, produce tre distinti modelli di conto economico, precisamente per le Regioni Marche, Lombardia e Calabria. La Regione ha evidenziato che gli stessi costituiscono dei sezionali del bilancio d'esercizio dell'Ente che si configura documento unico, in special modo per quanto attiene ai valori dello Stato Patrimoniale i quali, per i singoli presidi, sono di derivazione extra-contabile. Questo spiegherebbe perché i dati presenti in piattaforma relativi allo stock del debito sono dati globali d'Azienda.

Inoltre, il valore dello stock del debito comunicato dall'Istituto comprende anche:

1. i debiti nei confronti delle aziende sanitarie del SSR (pari a 8,087 mln di euro che sono registrate alla voce del Modello SP PDA140. Il totale del debito commerciale, confrontabile con i debiti v/so fornitori è pertanto pari a 1,346 mln di euro;
2. i debiti sospesi per contenzioso che, per una errata interpretazione delle regole di calcolo, sono stati inseriti nel dato certificato.

Pertanto, per permettere una corretta rappresentazione della percentuale del debito scaduto sul totale dei debiti della Regione Marche è necessario da una parte scomporre lo stock del debito per i singoli sezionali e dall'altra non considerare il debito nei confronti delle aziende sanitarie del SSR ed il debito scaduto ma non liquidabile in quanto sospeso.

La Regione ha trasmesso al Tavolo tecnico la tabella sotto riportata che mostra che, apportando tali specifiche ai dati trasmessi, la percentuale del debito scaduto sul totale dei debiti al 31/12/2018 per INRCA POR Marche è pari al 6 per cento, mentre quella relativa all'intero Istituto è pari al 7 per cento.

In ultimo, nella tabella oltre ai tre sezionali, viene altresì riportata l'area di supporto che all'interno dei singoli Modelli CE viene ribaltata, in quota parte, in corrispondenza della

voce “Oneri diversi di gestione”, mentre nei Modelli SP è ricompresa all’interno di quello complessivo dell’Ente.

		PCC				
	Area di supporto	Cosenza	Casatenovo	Marche	Totale	
<b>a=a.1+a.2</b>	<b>Stock di Debito residuo 2018 comunicato da Inrca</b>	<b>494.170,83</b>	<b>354.970,27</b>	<b>7.455,17</b>	<b>8.576.217,00</b>	<b>9.432.813,27</b>
<b>a.1</b>	<b>di cui Debito per partite intercompany:</b>	<b>72.420,63</b>	<b>286.076,69</b>	<b>-</b>	<b>7.728.111,47</b>	<b>8.086.608,79</b>
	<i>AO Riuniti</i>	3.517,84			6.837.743,02	6.841.260,86
	<i>Asur</i>	3.192,17			887.690,78	890.882,95
	<i>Altre aziende sanitarie</i>	65.710,62	286.076,69		2.677,67	354.464,98
<b>a.2</b>	<b>di cui Debito commerciale</b>	<b>421.750,20</b>	<b>68.893,58</b>	<b>7.455,17</b>	<b>848.105,53</b>	<b>1.346.204,48</b>
a.2.1	<i>debito commerciale scaduto non liquidabile (contenziosi)</i>	192.570,90	47.534,74		495.601,22	735.706,86
<b>b=a.2-a.2.1</b>	<b>Debito commerciale scaduto e liquidabile</b>	<b>229.179,30</b>	<b>21.358,84</b>	<b>7.455,17</b>	<b>352.504,31</b>	<b>610.497,62</b>
<b>C</b>	<b>Debiti v/so fornitori al 31/12/2018</b>	<b>1.287.618,74</b>	<b>607.926,26</b>	<b>383.000,00</b>	<b>6.199.000,00</b>	<b>8.477.545,00</b>
<b>d=b/c</b>	<b>% debito scaduto e liquidabile sul totale dei debiti verso fornitori</b>	<b>18%</b>	<b>4%</b>	<b>2%</b>	<b>6%</b>	<b>7%</b>

Fonte: Verbale Tavolo di verifica degli adempimenti - analisi del IV trimestre 2019 della Regione Marche (Allegato 8 - 110 Marche) - riunione del 12/05/2020, allegato alla nota Regione prot. n. 685469 del 30/06/2020  
Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

**Il Tavolo tecnico ha invitato la Regione a presidiare la corretta comunicazione del debito scaduto, riservandosi una nuova valutazione in occasione dell’esame delle risultanze patrimoniali al 31/12/2019.**

**La Sezione, pertanto, si riserva di verificare la corretta comunicazione del debito scaduto, a seguito dell’esito del Tavolo tecnico dell’esame delle risultanze patrimoniali al 31/12/2019.**

## 8.11 Il bilancio di esercizio degli enti del SSR per l'anno 2019

Alla stregua di un modulo procedimentale ormai consolidato, gli enti del SSR redigono i rispettivi bilanci d'esercizio secondo le disposizioni di cui agli art. 26<sup>556</sup> e 29<sup>557</sup> del d.lgs. n. 118/2011, i modelli ministeriali previsti dal d.m. salute del 20 marzo 2013 e, per quanto concerne la normativa regionale, ai sensi della legge regionale 19 novembre 1996, n. 47 e s.m.i.<sup>558</sup> e della deliberazione di Giunta regionale che annualmente definisce le disposizioni di dettaglio in materia.

La Regione Marche, con d.g.r. n. 634 del 29/05/2020<sup>559</sup>, ha dettato disposizioni agli enti del SSR per la redazione dei bilanci d'esercizio 2019, ai fini dell'attuazione del d.lgs. n. 118/2011.

In particolare, nell'allegato A della sopra citata deliberazione, si dispone che, con riferimento all'anno 2019, gli enti del SSR redigono i rispettivi bilanci sulla base delle risorse destinate dalla Regione Marche seguendone le direttive. Nello specifico, si evidenzia quanto segue.

I contributi relativi al finanziamento dei livelli essenziali di assistenza (LEA) ed al Fondo di riequilibrio 2019 risultano quantificati e ripartiti tra gli enti sanitari, come riportato nella seguente tabella.

**Enti del SSR: Riparto del Fondo sanitario indistinto 2019**

Enti del SSR	A Contributi per Livelli Essenziali di Assistenza	b Contributi per fondo di riequilibrio 2018	c=a+b Totale Contributi
ASUR Marche	2.014.264.423,40	35.387.987,13	2.049.652.410,53
A.O.U. Ospedali Riuniti Ancona	295.127.185,91	51.124.155,98	346.251.341,89
A.O. Marche Nord	175.379.833,05	30.966.090,29	206.345.923,34
INRCA	51.097.826,05	25.798.178,59	76.896.004,64
<b>Totale</b>	<b>2.535.869.268,40</b>	<b>143.276.411,99</b>	<b>2.679.145.680,39</b>

Fonte: D.g.r. n. 634 del 29/05/2020 – Allegato A, lett. a), Tabella 1.

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

Le posizioni creditorie degli enti del SSR nei confronti della Regione, relative al riparto del Fondo sanitario indistinto 2019 sono invece rappresentate nella tabella che segue e

<sup>556</sup>D.lgs. n. 118/2011 art. 26 – “Bilancio di esercizio e schemi di bilancio degli enti del SSN”.

<sup>557</sup>D.lgs. n. 118/2011 art. 29 – “Principi di valutazione specifici del settore sanitario”.

<sup>558</sup>Legge regionale 19 novembre 1996, n. 47. “Norme in materia di programmazione, contabilità e controllo delle Aziende sanitarie”.

<sup>559</sup>D.g.r. n. 634 del 29/05/2020: "Disposizioni per la redazione del Bilancio d'esercizio 2019 degli Enti del SSR e per l'attuazione del Decreto Legislativo n. 118 del 23/06/2011 e s.m.i."

tengono conto degli impegni assunti a favore degli stessi in sede di erogazione degli acconti 2019.

**Enti del SSR: posizioni creditorie/debitorie relative al riparto del Fondo sanitario indistinto 2019**

Enti del SSR	Totale contributi	Acconti su capitoli Lea 2018	Acconti su capitoli riequilibrio 2018	Totale acconti	Posizione a debito della Regione nei confronti degli enti del SSR	Posizione a credito della Regione nei confronti degli enti del SSR
	<b>c</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3=1+2</b>	<b>4=C-3</b>	<b>5</b>
<b>ASUR Marche</b>	2.049.652.410,53	1.979.662.966,00		1.979.662.966,00	69.989.444,53	-
<b>A.O.U. Ospedali Riuniti Ancona</b>	346.251.341,89	282.429.228,00	56.123.536,00	338.552.764,00	7.698.577,89	-
<b>A.O. Marche Nord</b>	206.345.923,34	155.061.916,00	47.701.796,00	202.763.712,00	3.582.211,34	-
<b>INRCA</b>	76.896.004,64	52.886.594,42	24.803.992,58	77.690.587,00	-	-794.582,36
<b>Totale</b>	<b>2.679.145.680,39</b>	<b>2.470.040.704,42</b>	<b>128.629.324,58</b>	<b>2.598.670.029,00</b>	<b>81.270.233,75</b>	<b>794.582,36</b>

Fonte: D.g.r. n. 634 del 29/05/2020 – Allegato A, lett. a), Tabella 2.

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

L'onere complessivo pari a 81.270.233,75 euro, fa carico sui residui da stanziamento 2019 del bilancio 2020-2022, esercizio 2020, conservati ai sensi dell'art. 30 della l.r. n. 37/2014 e s.m.e.i. con d.d.s. n. 139/RCS/2020, per:

- (i) 61.602.561,39 euro, residui da stanziamento n. 9798/2019 e n. 9803/2019 sul capitolo 2130110395;
- (ii) 5.000.000,00 euro, residui da stanziamento n. 9799/2019 sul capitolo 2130110696;
- (iii) 13.403.715,92 euro, residui da stanziamento n. 9800/2019 e n. 9805/2019 sul capitolo 2130110398;
- (iv) 1.263.956,44 euro, residui da stanziamento n. 9802/2019 e n. 9806/2019 sul capitolo 2130110399.

Si demanda al Dirigente del Servizio Risorse Finanziarie e Bilancio:

- (i) l'assunzione degli impegni, in relazione agli importi di cui alla Tabella 2 (col. 4) anche conseguentemente alle variazioni finanziarie necessarie alla puntuale identificazione della spesa in base ai livelli di articolazione del Piano dei conti integrato di cui al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i./ SIOPE;
- (ii) il recupero degli acconti erogati in eccedenza all'INRCA, per 794.582,36 euro, come specificato nell'Allegato B<sup>560</sup>;

<sup>560</sup> Cfr. d.g.r. n. 634 del 29/05/2020 – Allegato B, pag. 1: "Con riferimento al credito LEA 2019 che la Regione vanta verso l'INRCA, lo stesso sarà estinto con modalità compensativa con gli acconti mensili da erogare a valere sul Fondo Sanitario Regionale 2020".

(iii) l'assunzione degli impegni di cui al successivo punto c)<sup>561</sup>.

I restanti residui da stanziamento 2019, ai sensi dell'art. 30 della l.r. n. 37/2014 e s.m.e i., non assegnati in base al riparto LEA 2019 sono attribuiti alla Gestione Sanitaria Accentrata, ai sensi dell'art. 29, c. 1, lett. i), del d.lgs. n. 118/2011.

Per quanto concerne il bilancio di esercizio degli enti, la Regione ha comunicato che, con d.g.r. n. 634 del 29/05/2020, il termine per l'adozione del bilancio d'esercizio degli enti del SSR è stato prorogato al 31 maggio 2020, in ottemperanza a quanto stabilito ai sensi dell'art. 107, c. 3, l. n. 27/2020 di conv. d.l. n. 18/2020<sup>562</sup>.

Gli enti del SSR hanno proceduto all'adozione dei bilanci d'esercizio 2019, rispettivamente, con i seguenti atti:

- determina del Direttore Generale n. 267 del 30/05/2020, per ASUR Marche<sup>563</sup>, riadottato con determina del Direttore Generale n. 321 del 24/06/2020<sup>564</sup>;
- determina del Direttore Generale n. 425 del 29/05/2020, per l'A.O.U. Ospedali Riuniti di Ancona<sup>565</sup>;

---

<sup>561</sup> Cfr. d.g.r. n. 634 del 29/05/2020 – Allegato A, lett. punto c) “È riconosciuto all'ASUR il contributo aggiuntivo di euro 1.154.196,92, a copertura del peggioramento del saldo di mobilità rispetto ai dati dell'Intesa n. 88/CSR/2019. L'onere fa carico per euro 359.614,56 sul residuo da stanziamento n. 9806/2019 del bilancio 2020-2022, esercizio 2020, conservato ai sensi dell'art. 30 della l.r. 37/2014 e s.m.e i. con d.d.s. n. 139/RCS/2020 e per i restanti euro 794.582,29 a valere sulle somme da recuperare nei confronti dell'INRCA”.

<sup>562</sup> Si veda legge n. 27/2020 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 18 del 17 marzo 2020, recante: «Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. Proroga dei termini per l'adozione di decreti legislativi», che all'art. 107, c. 3, stabilisce: “Per l'anno 2020, il termine di cui all'articolo 31 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 per l'adozione dei bilanci di esercizio dell'anno 2019 è differito al 31 maggio 2020. Di conseguenza i termini di cui al comma 7 dell'articolo 32 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 sono così modificati per l'anno 2020:

a) i bilanci d'esercizio dell'anno 2019 degli enti di cui alle lettere b), punto i), e c) del comma 2 dell'articolo 19 del citato decreto legislativo n. 118/2011 sono approvati dalla giunta regionale entro il 30 giugno 2020;  
b) il bilancio consolidato dell'anno 2019 del Servizio sanitario regionale è approvato dalla giunta regionale entro il 31 luglio 2020”.

<sup>563</sup> Cfr. determina del Direttore Generale ASUR Marche n. 267 del 30 maggio 2020 “Adozione bilancio d'esercizio 2019 ai sensi dell'art. 14 l.r. 19/11/1996 n. 47”. Nel Documento istruttorio si legge “nell'allegato A della citata d.g.r. n. 634 del 29/05/2020 la Regione Marche ha stabilito l'importo del contributo in conto esercizio assegnato all'Azienda derivante dal riparto del fondo sanitario indistinto per l'anno 2019 pari ad euro 2.049.652.410,53 al netto dell'importo della mobilità sanitaria intraregionale e interregionale così come suddivisi nei prospetti trasmessi dalla Regione Marche con mail del 28/05/2020”.

L'Azienda, in ossequio alle disposizioni Nazionali e Regionali di cui sopra, ha proceduto alla redazione del bilancio d'esercizio per l'anno 2019, come da allegati cui integralmente ci si riporta.

Le posizioni creditorie e debitorie con la Regione sono state riconciliate e i relativi saldi finali risultanti dalla contabilità dell'ente coincidono con quelli riportati nella già citata d.g.r. n. 634/2020. Sono stati anche riconciliati i debiti/crediti con le altre Aziende del SSR.

Il bilancio d'esercizio 2019 è stato redatto in conformità ai principi contabili di cui al d.lgs. 118/2011 e s.m.i., agli articoli del Codice civile, ai principi contabili e disposizioni impartite dalla Regione Marche.

<sup>564</sup> Il bilancio d'esercizio ASUR è stato riadottato a seguito di apposita richiesta di modifiche alla contabilizzazione della mobilità attiva e passiva interregionale, da parte della Regione Marche (prot. n. 642828 del 24 giugno 2020) – Cfr. nota prot. n. 735092 del 7 luglio 2020 – All. 4 (acquisita agli atti di questa Sezione con prot. n. 2033 di pari data)”.

<sup>565</sup> Cfr. determina del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera universitaria di Ospedali Riuniti Ancona n. 425 del 29 maggio 2020 avente ad oggetto: “Bilancio d'esercizio 2019”.

- determina del Direttore Generale n. 250 del 29/05/2020, per l’A.O. Ospedali Riuniti Marche Nord<sup>566</sup>.
- determina del Direttore Generale n. 233 del 30/05/2020 per l’INRCA<sup>567</sup>, riadottato con determina del Direttore Generale n. 272 del 28/07/2020.

La Regione ha quindi approvato<sup>568</sup> i bilanci degli enti del SSR per l’esercizio 2019 secondo le modalità ed i tempi previsti dalla normativa regionale (art. 28, c. 3, della legge regionale n. 26/1996 e s.m.i.<sup>569</sup>).

Il bilancio dell’A.O.U. Ospedali Riuniti di Ancona è stato approvato dalla Giunta regionale con d.g.r. n. 967 del 20 luglio 2020<sup>570</sup>.

I bilanci di ASUR e AO Ospedali Riuniti Marche Nord sono stati approvati nella seduta di Giunta del 3 agosto 2020, rispettivamente, con d.g.r. n. 1193<sup>571</sup> e n. 1192<sup>572</sup>.

Il bilancio di INRCA è stato invece approvato dalla Giunta regionale nella seduta del 5 agosto 2020, con d.g.r. n. 1270<sup>573</sup>, limitatamente alla parte relativa alle sedi e ai presidi ubicati nella Regione Marche e alla inerente spesa e programmazione, con la seguente prescrizione: *è necessaria, per l’esercizio 2020, una rivalutazione della voce “spese di consulenza”, sia sotto il profilo dell’entità che della coerenza dell’imputazione.*

Nella tabella che segue<sup>574</sup>, si riportano i dati economici consuntivi relativi ai bilanci di ASUR Marche e delle Aziende ospedaliere, predisposta a seguito di invio delle determine

---

<sup>566</sup> Cfr. determina del Direttore Generale dell’A.O. Ospedali Riuniti Marche Nord n. 250 del 29 maggio 2020, avente ad oggetto: “Bilancio d’esercizio 2019”.

<sup>567</sup> Cfr. determina del Direttore Generale dell’INRCA n. 233 del 30 giugno 2020 avente ad oggetto: “Adozione bilancio d’esercizio anno 2019”.

<sup>568</sup> Cfr. nota della Regione Marche prot. n. 892534 del 5 agosto 2020 (acquisita al ns. prot. con n. 2346 del 6 agosto 2020),

<sup>569</sup>La norma citata stabilisce che entro quaranta giorni dal ricevimento degli atti la Giunta Regionale deve pronunciarsi sugli stessi.

<sup>570</sup> Cfr. d.g.r. n. 967 del 20/07/2020, avente ad oggetto: “Controllo atti. L.R. n. 26/96, art. 28. Determina del Direttore Generale dell’Azienda Ospedaliero Universitaria Ospedali Riuniti “Umberto I° - G.M. Lancisi – G. Salesi” di Ancona n. 425 del 29.05.2020, avente ad oggetto: “Bilancio di esercizio 2019”.- Approvazione”.

<sup>571</sup> Cfr. d.g.r. n. 1193 del 03/08/2020, avente ad oggetto: “Controllo atti. L.R. n. 26/96, art. 28. Determina del direttore generale dell’ASUR n. 321 del 24/06/2020, avente ad oggetto: “Adozione bilancio di esercizio 2019 ai sensi dell’art. 14 L.R. 19.11.1996, n. 47. Riapprovazione” - Approvazione”.

<sup>572</sup> Cfr. d.g.r. n. 1192 del 03/08/2020, avente ad oggetto: “Controllo atti. L.R. n. 26/96, art. 28. Determina del Direttore Generale dell’Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Marche Nord n. 250 del 29.05.2020, avente ad oggetto: “Approvazione bilancio di esercizio 2019 dell’Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Marche Nord”- Approvazione”.

<sup>573</sup> Cfr. d.g.r. n. 1270 del 05/08/2020, avente ad oggetto: “Controllo atti. L.R. n. 26/96, art. 28. Determina del Direttore Generale dell’INRCA n. 272 del 28/07/2020, concernente “Revoca determina n. 233/DGEN/2020 e riadozione bilancio d’esercizio anno 2019” - Approvazione parziale con prescrizione”.

<sup>574</sup> Cfr. nota della Regione Marche prot. n. 265969 del 02/03/2020, All. 7 (acquisita al ns. prot. con n. 711 del 3 marzo 2020), come aggiornata con successiva nota prot. n. 685469 del 30/06/2020, All. 1, acquisita agli atti di questa Sezione, con prot. n. 1878 del 01/07/2020, e con successiva mail del 02/09/2020, acquisita agli atti stesso giorno, con ns. prot. n. 2422.

di adozione dei bilanci sanitari da parte della Regione<sup>575</sup>.

### Conto Economico di sintesi e Risultato d'esercizio degli enti del SSR per l'anno 2019

	ASUR MARCHE DET. N. 321 DEL 24/06/2020	A.O. MARCHE NORD DET. N. 250 DEL 29/05/2020	A.O.U. RIUNITI ANCONA DET. N. 425 DEL 29/05/2020	INRCA DET. N. 272 DEL 28/07/2020
VALORE DELLA PRODUZIONE	2.916.363.933	240.415.176	406.871.301	85.944.879
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	2.890.938.184	234.009.223	406.341.213	82.940.359
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-154.308	2.610	1.959	0
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FIN.	0	0	0	0
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	25.353.500	1.049.173	11.888.644	-30.148
RISULTATO DI ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	50.624.941	7.457.736	12.420.691	2.974.373
IMPOSTE E TASSE	-50.624.941	-7.457.736	-12.420.691	-2.974.373
<b>RISULTATO DI ESERCIZIO</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Dati in euro

Fonte: Nota della Regione Marche prot. n. 685469 del 30/06/2020, All. 1 - come aggiornata con successiva nota della Regione Marche prot. n. 735092 del 07/07/2020 e con mail del 02/09/2020, acquisita agli atti stesso giorno, con ns. prot. n. 2422 - I dati sono quelli dei modelli CE bilanci

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

Con riguardo all'INRCA, i modelli CE relativi ai singoli sezionali presentano i seguenti valori:

### Conti Economici 2019 dei POR Regionali INRCA Modelli CE 2019 POR Regionali INRCA

	POR MARCHE senza quota area di supporto	POR CASATENOVINO senza quota area di supporto	POR COSENZA senza quota area di supporto	quota area di supporto (AMM.NE e RICERCA)	Totale INRCA	POR MARCHE con quota area di supporto	POR CASATENOVINO con quota area di supporto	POR COSENZA con quota area di supporto	Totale INRCA
	a	b	c	d	e=a+b+c+d				
A) Valore della produzione	85.944.879	8.480.258	5.645.972	7.739.555	107.810.664	85.944.879	8.480.258	5.645.972	100.071.109
b) Costi della produzione presidio	74.870.465	7.557.433	6.958.746	16.789.020	106.175.664	74.870.465	8.207.433	7.708.746	90.786.644
b") Ribaltamento area di supporto (Risultato di esercizio)					-	8.069.894	650.000	750.000	9.469.894
B) Costi della produzione	74.870.555	7.557.433	6.958.746	16.789.020	106.175.754	82.940.359	8.207.433	7.708.746	98.856.538
C) Proventi e oneri finanziari				0,91	0,91				-
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie					-				-
E) Proventi e oneri straordinari	-30.148	15.395	-47.234	161.684	99.697	-30.148	15.395	-47.234	61.987
F) Risultato prima delle imposte	11.044.266	938.220	-1.360.008	-8.887.780	1.734.698	2.974.373	288.220	-2.110.008	1.152.584
G) Imposte e tasse	2.974.373	288.220	300.688	582.114	4.145.395	2.974.373	288.220	300.688	3.563.281
<b>RISULTATO DI ESERCIZIO</b>	<b>8.069.893</b>	<b>650.000</b>	<b>-1.660.696</b>	<b>-9.469.894</b>	<b>- 2.410.696</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-2.410.696</b>	<b>- 2.410.696</b>

Dati in euro, Bilancio d'esercizio 2019.

Fonte: Nota della Regione Marche prot. n. 685469 del 30/06/2020, come aggiornata con successiva mail del 02/09/2020, acquisita agli atti stesso giorno, con ns. prot. n. 2422.

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

<sup>575</sup> Cfr nota prot. n. 735092 del 7 luglio 2020 (acquisita agli atti di questa Sezione con prot. n. 2033 di pari data).



La Regione ha inoltre trasmesso i dati contabili aggregati desunti dai Modelli CE ed SP consuntivi relativi agli enti del SSR, come illustrati nella tabella che segue.

#### Risultato di esercizio e dati di bilancio aggregati degli enti del SSR per il biennio 2018-2019

Dati del Bilancio sanitario consolidato	Enti del SSR anno 2018	Enti del SSR anno 2019
Risultato d'esercizio	0	0
Ricavi derivanti da trasferimenti di parte corrente effettuati dalla Regione agli enti	2.797.595	2.818.156
Costi consulenza:	0	0
- Costi consulenze sanitarie da privato	22.412	22.872
- Costi consulenze non sanitarie da privato	745	1.861
Costo del personale	1.019.336	1.026.117
Patrimonio netto consolidato	829.966	786.906
Contributi in conto capitale effettuati dalla Regione agli enti	454.042	425.417
Debiti verso fornitori	382.462	345.109
Debiti verso banche (a breve)	0	0
Debiti verso banche (m/l termine)	0	0
Disponibilità liquide	377.060	324.172
Crediti verso la Regione	0	0

Dati in migliaia di euro

Fonte: Nota della Regione Marche prot. n. 685469 del 30 giugno 2020, All. 1

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione Regionale di controllo per le Marche

Il risultato d'esercizio 2019 aggregato del SSR risulta determinato sulla base dei dati contabili desumibili dai bilanci approvati dagli enti sanitari, come di seguito esposto.

#### Risultato di gestione degli enti del SSR per l'anno 2019

ENTE	RISULTATO DI GESTIONE 2019
ASUR	0
A.O. MARCHE NORD	0
A.O.U. OSPEDALI RIUNITI ANCONA	0
INRCA	-2.411
<b>TOTALE</b>	<b>-2.411</b>

Dati in migliaia di euro

Fonte: Bilanci di esercizio 2019 degli enti del SSR

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

Il risultato di gestione complessivo degli enti del SSR, per l'esercizio 2019, evidenzia un risultato d'esercizio aggregato in perdita, determinato avendo riguardo al bilancio INRCA 2019, nel suo complesso, per effetto della perdita interamente imputabile al sezionale della Regione Calabria, per un importo pari a -2,411 mln di euro, in incremento del 7,29 per cento rispetto al 2018 (-2.247 mln di euro), come di seguito evidenziato.

In riferimento al peggioramento della sopra citata perdita d'esercizio, sezionale Regione Calabria, in sede di contraddittorio, la Regione Marche, con nota prot. n. 1030641 del 12

settembre 2020, acquisita agli atti di questa Sezione con prot. n. 2539 del 14 settembre 2020, ha riferito che *“tale perdita di bilancio è esclusivamente imputabile alla riduzione del finanziamento da parte della Regione stessa.*

*Complessivamente il finanziamento dalla Regione Calabria passa da € 5.462.000 nel 2018 ad € 5.276.985 nel 2019, motivo per cui si è generato un aumento della perdita d’esercizio, in quanto il leggero aumento dei costi di produzione sono stati coperti da un altrettanto aumento delle entrate proprie.*

*Il peggioramento del risultato di gestione è pertanto motivato da un definanziamento della Regione Calabria e non da un incremento dei costi di gestione”.*

Per gli altri enti del SSR (Azienda Ospedaliera “Marche Nord”, ASUR Marche e l’Azienda Ospedaliero-universitaria di Ancona) si conferma un risultato d’esercizio in pareggio come per il 2018.

#### Risultato di gestione degli enti del SSR per l’anno 2019

ENTE	RISULTATO DI GESTIONE 2018	RISULTATO DI GESTIONE 2019	VARIAZIONE %
ASUR	0	0	-
A.O. MARCHE NORD	0	0	-
A.O. OSPEDALI RIUNITI ANCONA	0	0	-
TOTALE ASUR E AZIENDE OSP.	0	0	-
INRCA MARCHE	0	0	
TOTALE	0	0	
INRCA	-2.247	-2.411	7,29
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>-2.247</b>	<b>-2.411</b>	<b>7,29</b>

Dati in migliaia di euro

Fonte: Bilanci di esercizio 2019 degli enti del SSR

Elaborazione: Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per le Marche

Deve, pertanto, rimarcarsi come la Regione Marche continui a considerare, ai fini della determinazione del risultato complessivo d’esercizio, esclusivamente il risultato riferito al POR marchigiano.

Tale criticità potrebbe trovare risoluzione a seguito della sottoscrizione degli accordi di intesa interregionale, tra Regione Marche e le Regioni Lombardia e Calabria, ai sensi dell’art. 13 della legge regionale n. 21/2006, finalizzati a garantire il controllo da parte di ciascuna Regione dei propri sezionali, con conseguente definizione delle modalità di copertura delle eventuali perdite.

L’approvazione dell’accordo interregionale, legato alla definizione di apposito piano di

razionalizzazione e sviluppo del P.O.R. di Cosenza<sup>576</sup>, ha subito un rallentamento a seguito del cambio degli interlocutori della Regione Calabria (dovuto al fatto che si è da poco insediato il nuovo Commissario) che ha momentaneamente interrotto i rapporti tra le regioni ed in attesa che vengano ripresi i contatti tra i competenti referenti regionali<sup>577</sup>. La sottoscrizione di tali accordi permetterà alla Regione Marche l'approvazione del bilancio unico dell'INRCA, previa presa d'atto dell'esito del controllo da parte di ciascuna Regione<sup>578</sup>.

Con riguardo all'approvazione da parte della Regione Marche del bilancio d'esercizio dell'Istituto nel suo complesso e, pertanto, dei bilanci dei singoli sezionali ubicati in altre Regioni (Calabria e Lombardia), oltre a quello del POR marchigiano, l'Istituto rappresenta quanto segue.

*“La struttura dell'Istituto resta tuttavia complessa, in considerazione del consolidato processo di “regionalizzazione” del sistema sanitario che inevitabilmente impatta anche sulle dinamiche contabili, ragione per cui si fa sempre più stringente la necessità di procedere alla formalizzazione degli accordi di cui all'art. 13, c. 7, della l.r. Marche n. 21/2006”<sup>579</sup>.*

Su tale volontà si è espressa questa Sezione al punto 1) della deliberazione n. 14/2019/PRSS, ove sollecita sia la Regione Marche che l'Inrca ad attivarsi in tal senso, facendo presente che *“non è conforme al dettato normativo l'intenzione manifestata dalla Regione Marche di procedere ad approvare il bilancio dell'Istituto limitatamente al sezionale Marche, secondo le modalità finora in vigore, fino a che non verrà concordata con un'apposita programmazione da parte delle Regioni a cui afferiscono i Presidi dell'Inrca, con l'avvertenza che l'omissione non esonera l'Amministrazione regionale, e per quanto di competenza l'Inrca, da eventuali responsabilità circa il doveroso controllo e di sollecitare, a tal fine, specifiche intese con le regioni interessate”*.

---

<sup>576</sup> Si veda la nota INRCA prot. 5255/19-DG del 15/02/2019.

<sup>577</sup> Alla richiesta istruttoria di aggiornamento in merito all'intesa interregionale, la Regione Marche, con nota prot. n. 205125 del 19 febbraio 2019, come confermato con successiva nota n. 249731 del 28 febbraio 2019, ha riferito che “con l'accordo transattivo siglato tra INRCA, Regione Marche e Regione Calabria, le parti hanno stabilito che il Presidio di Cosenza continui l'erogazione di tutte le prestazioni e di tutti i servizi nell'ambito della programmazione annuale e che venga formalizzato uno specifico Accordo per la definizione di un piano di razionalizzazione e sviluppo. Tale Piano di razionalizzazione è stato predisposto dall'INRCA e presentato alla Regione Marche.

<sup>578</sup> Nella Relazione allegata alla deliberazione n. 14/2019/PRSS, relativa al bilancio d'esercizio dell'INRCA 2016 – par. 2.3 - pagg. 22-23, l'Istituto ha precisato che: “In sede di contraddittorio del 7 marzo 2019, l'Amministrazione ha riferito di aver formalizzato l'invio alla Regione Calabria del suddetto piano e che è in attesa di riscontro”.

<sup>579</sup> Cfr. determina del Direttore Generale dell'INRCA n. 233 del 30/06/2020, avente ad oggetto: “Adozione bilancio d'esercizio anno 2019” – Documento istruttoria – Motivazione pag. 8 - e determina del Direttore Generale n. 272 del 28/07/2020 – Relazione sulla gestione d'esercizio 2019 INRCA.

L'Istituto sta adempiendo a quanto rilevato mediante la definizione di proposte di accordi già sottoposti alla Regione Marche.

Dal punto di vista meramente contabile, si espongono i risultati economici dei vari sezionali che compongono il bilancio d'esercizio 2019:

- Il sezionale della Regione Marche presenta il pareggio di bilancio, come da disposizioni contenute nella d.g.r Marche n. 634 del 29/05/2020 "Disposizioni per la redazione del bilancio d'esercizio 2019 degli enti del SSR e per l'attuazione del decreto legislativo n. 118 del 23/06/2011 e s.m.i.";
- Il sezionale del Por di Casatenovo presenta il pareggio di bilancio, considerando che per la sua redazione è stato tenuto conto dei valori assegnati con il decreto Regione Lombardia n. 7217 del 22/05/2020 e delle linee guida contabili e tecniche inviate dalla Regione Lombardia con nota prot. G1.2020.0017640 del 20/04/2020. L'Istituto ha fatto presente inoltre che i modelli contenenti il bilancio sezionale del Presidio di Casatenovo, in ottemperanza a quanto richiesto dalla Regione Lombardia con la nota sopra citata, sono stati inseriti in data 30/06/2019 nel Portale SCRIBA e secondo gli schemi previsti dalle linee guida regionali;
- Il sezionale del Por di Cosenza è invece in perdita tenendo conto del DCA della Regione Calabria n. 96 del 02/07/2020.

Nello specifico, il suddetto bilancio sezionale registra un peggioramento della perdita rispetto al 2018 (2.411 mila euro contro 2.247 mila euro del 2018) a causa della riduzione del finanziamento complessivo.

Il mantenimento del risultato deriva essenzialmente dal fatto che, a fronte di un leggero incremento dell'attività ambulatoriale erogata (soprattutto in diagnostico sia radiologico che, soprattutto, di laboratorio), si sono avuti incrementi nei costi dei beni sanitari che hanno trovato ulteriore compensazione nella diminuzione del costo del personale avvenuta nonostante l'effetto "prezzo" derivante dall'incremento contrattuale per l'area dirigenziale medica e sanitaria.

Rispetto a questa dinamica, sono stati segnalati due fatti fondamentali. Da una parte il proseguimento dell'iter positivo di miglioramento della rapportualità istituzionale che, dopo la conclusione dell'accordo transattivo avvenuto nel 2018, ha trovato i suoi momenti di conferma nell'invio, avvenuto a marzo 2019 (e riconfermato nel successivo

giugno), da parte della Regione Marche verso la Regione Calabria, del Piano di Razionalizzazione e Sviluppo dell'Istituto e nella conferma dell'interesse da parte della Regione Calabria che, con la nota protocollo 420932 del 06/12/2019, ha affermato che si “..rappresenta la volontà di rispettare quanto stabilito nell'accordo transattivo sottoscritto il 18 maggio 2018 e recepito con DCA n. 118 del 24/05/2018”.

Dall'altra parte, l'Istituto ha segnalato comunque che, dal 2012 in poi, la Regione Calabria ha sistematicamente coperto le perdite del Presidio di Cosenza, al pari delle altre Aziende del SSR Calabrese, con appositi decreti. Ad oggi, sono state decretate le coperture delle perdite fino all'esercizio 2017.

L'Istituto, inoltre, ha precisato che, in risposta alla nota prot. n. 0149202 del 30 aprile 2020 della Regione Calabria, in data 21 maggio 2020, ha provveduto alla trasmissione via e-mail dei modelli CE Consuntivo 2019 del Por di Cosenza secondo gli schemi previsti dalla Regione stessa, riservandosi la trasmissione del modello SP una volta concluso l'iter di approvazione del bilancio d'esercizio.

In sede di contraddittorio, la Regione Marche ha riferito che “ai fini della determinazione del risultato complessivo del SSR viene considerato, per l'INRCA, il solo risultato di gestione del sezionale Marche, in coerenza con le modalità di rilevazione dei dati da parte del Tavolo di verifica degli Adempimenti che ricomprende, per la verifica dell'equilibrio del SSR delle Regioni Marche, Calabria e Lombardia, il solo risultato di gestione dei singoli sezionali”.

**La Sezione, pur prendendo atto delle azioni intraprese dalla Regione al fine di definire la vicenda, ribadisce che non è conforme al dettato normativo l'approvazione, da parte della Regione, del bilancio dell'Istituto limitatamente al sezionale Marche, nelle more di una apposita programmazione da parte delle Regioni a cui afferiscono i presidi dell'INRCA.**

**Si raccomanda di tenere costantemente informata la Sezione in ordine agli ulteriori sviluppi della vicenda.**

## 8.12 Il bilancio di esercizio della Gestione sanitaria accentrata (GSA) per l'anno 2019

La Regione, con d.g.r. n. 1751 del 22 dicembre 2011, in attuazione dell'art. 22 del d.lgs. n. 118 del 23 giugno 2011<sup>580</sup>, ha optato per la gestione in forma accentrata (GSA) di una quota delle risorse destinate al SSR. La GSA costituisce uno specifico centro di responsabilità finalizzato all'introduzione e alla tenuta di una contabilità economico-patrimoniale diretta a rilevare i rapporti economici, patrimoniali e finanziari tra Regione, Stato le altre regioni e province autonome, le aziende sanitarie, gli altri enti pubblici e i terzi vari, mediante l'elaborazione del bilancio di esercizio e del bilancio sanitario consolidato del SSR.

In tale contesto, alla GSA sono destinate la parte del Fondo sanitario indistinto per il finanziamento dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale delle Marche (ARPAM) e quella destinata a soggetti diversi dagli enti del SSR.

Con dd.gg.rr. n. 1751/2011 e n. 454 del 14/04/2014 la Regione Marche ha affidato, ai sensi dell'art. 22, c. 3, lett. d), d.lgs. n. 118/2011<sup>581</sup>, la funzione di responsabile della GSA al dirigente del servizio sanità; con d.g.r. n. 254 del 20/03/2017 ha affidato al dirigente della posizione di funzione "Flussi informativi sanitari e monitoraggio SSR" dell'Agenzia regionale sanitaria la competenza di "Terzo Certificatore della GSA".

Ai sensi dell'art. 32, c. 7, del d.lgs. n. 118/2011, la GSA presso la Regione predispone e sottopone il bilancio d'esercizio alla Giunta regionale, che lo approva entro il 31 maggio dell'anno successivo a quello di riferimento.

Con riferimento alle disposizioni specifiche per la redazione del bilancio d'esercizio della GSA, con decreto del Ministero della salute 17 settembre 2012, è stata adottata parte della

---

<sup>580</sup> D.lgs. n. 118/2011 art. 26 - "Individuazione delle responsabilità all'interno delle regioni nel caso di sussistenza della Gestione sanitaria accentrata presso la regione".

L'art. 19 del d.lgs. n. 118/2001, al comma 2, lettera b), recita: "b) le regioni, per la parte del finanziamento del servizio sanitario regionale direttamente gestito, rilevata attraverso scritture di contabilità economico-patrimoniale, qualora le singole regioni esercitino la scelta di gestire direttamente presso la regione una quota del finanziamento del proprio servizio sanitario, d'ora in poi denominata Gestione sanitaria accentrata presso la regione; ...".

<sup>581</sup> "Le regioni individuano un responsabile regionale che certifichi, con riferimento alla Gestione sanitaria accentrata, presso la regione:

i. in sede di rendicontazione trimestrale, la regolare tenuta dei libri contabili e della contabilità, la riconciliazione dei dati della gestione accentrata con le risultanze del bilancio finanziario, la riconciliazione dei dati di cassa, la coerenza dei dati inseriti nei modelli ministeriali di rilevazione dei conti con le risultanze della contabilità;

ii. in sede di rendicontazione annuale, quando indicato al punto i), nonché la corrispondenza del bilancio alle risultanze della contabilità".

casistica applicativa relativa all'implementazione e alla tenuta della contabilità di tipo economico-patrimoniale di riferimento. La proposta d'Intesa n. 3906/CSR del 6 settembre 2013 sullo schema di decreto del Ministero della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e finanze, concernente l'adozione dei documenti afferenti, tra l'altro, la casistica applicativa per la riconciliazione tra contabilità finanziaria e contabilità economico-patrimoniale della GSA, non è stata tuttora approvata. Con i decreti del dirigente della P.F. Controllo strategico n. 2 del 11/12/2013 e n. 3 del 23/12/2013, è stato modificato il piano dei conti vigente affinché l'articolazione degli stessi garantisca l'univocità nella corrispondenza con le voci dei modelli di rilevazione SP e CE, prevista dall'art. 27 del d.lgs. n. 118 del 23 giugno 2011, e risultasse funzionale all'elaborazione degli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico e della Nota integrativa di cui al decreto del Ministero della salute del 20 marzo 2013.

Successivamente, con i decreti del dirigente del Servizio Sanità n. 41 del 26/11/2019 e n. 6 del 09/04/2020, il Piano dei Conti Unico Integrato è stato aggiornato sulla base nuove voci modelli CE e SP ex decreto del Ministero della salute 24 maggio 2019<sup>582</sup>.

Il bilancio d'esercizio della Gestione sanitaria accentrata per l'esercizio 2018 è stato adottato con decreto del dirigente del Servizio Sanità della Regione Marche n. 25 del 12 luglio 2019 (come modificato dal successivo decreto del n. 32 del 03/10/2019 del Servizio Sanità)<sup>583</sup> ed approvato con d.g.r. n. 1514 del 02/12/2019<sup>584</sup> (composto dagli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico del bilancio d'esercizio 2018, riportati all'Allegato "A", che costituisce parte integrante del decreto stesso).

Con il predetto decreto n. 25/2019 è stato disposto di accantonare a riserva, ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. n. 118/2011, il risultato d'esercizio dell'anno 2018 della GSA ammontante a 673.166 euro.

A seguito di proroga dei termini di adozione, ai sensi dell'art. 107, c. 3, lett. a), l. n.

---

<sup>582</sup> Cfr. nota della Regione Marche prot. n. 1030641 del 12 settembre 2020, acquisita agli atti di questa Sezione con prot. n. 2539 del 14 settembre 2020: "con riferimento al Piano dei Conti Unico Integrato, si ritiene di integrare il periodo con i decreti del dirigente del Servizio Sanità n. 41 del 26.11.2019 e n. 6 del 09.04.2020, con i quali è stato aggiornato il Piano dei Conti Unico Integrato sulla base nuove voci modelli CE e SP ex decreto del Ministero della Salute 24.05.2019".

<sup>583</sup> Si veda il decreto del Dirigente del Servizio Sanità n. 25 del 12/07/2019, così come modificato con successivo decreto n. 32 del 03/10/2019, avente ad oggetto: "D. Lgs. n. 118/2011-Adozione del Bilancio d'esercizio 2018 della gestione sanitaria accentrata (GSA)".

<sup>584</sup> Si veda la d.g.r. n. 1514 del 02/12/2019: "Art. 32, comma 7, D. Lgs. 118 del 23/06/2011 - Approvazione del Bilancio d'esercizio 2018 della Gestione Sanitaria Accentrata e del Bilancio d'esercizio consolidato 2018 del Servizio Sanitario Regionale delle Marche".

27/2020<sup>585</sup>, la Regione Marche con nota prot. n. 1030641 del 12 settembre 2020, acquisita agli atti di questa Sezione con prot. n. 2539 del 14 settembre 2020, ha attestato che il dirigente del Servizio Sanità ha adottato il bilancio d’esercizio 2019 della GSA con decreto n. 14 del 31/08/2020, composto, tra l’altro, dagli schemi dello stato patrimoniale e dal conto economico riportati all’Allegato “A”, quale parte integrante del decreto stesso, con il quale ha disposto di accantonare a riserva, ai sensi dell’art. 30 del d.lgs. n. 118/2011, il risultato d’esercizio dell’anno 2019 della GSA, ammontante a 537.528 euro<sup>586</sup>.

Le risorse del Fondo sanitario preventivamente trattenute dalla GSA vengono definitivamente attribuite alla stessa, ai sensi dell’art. 29, c. 1, lett. i), del d.lgs. 23 giugno 2011<sup>587</sup>, n. 118, per la quota non assegnata agli enti del SSR nell’ambito delle disposizioni per la redazione dei bilanci d’esercizio 2019 degli enti del SSR<sup>588</sup>.

Con riferimento al 2019, alla GSA sono state destinate risorse del FSR indistinto per la quota di 47,710 mln di euro, in aumento (0,5 per cento) rispetto al 2018 (47,472 mln di euro), di cui 46,702 mln di euro per spese correnti e 0,769 mln di euro per investimenti<sup>589</sup>.

Tra le spese dirette della GSA, le voci più rilevanti sono:

<sup>585</sup> Si veda legge n. 27/2020 di conversione, con modificazioni, del decreto legge n. 18 del 17 marzo 2020, recante: «Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. Proroga dei termini per l'adozione di decreti legislativi», che all’art. 107, c. 3, lett. a), stabilisce: “... (omissis)...a) i bilanci d’esercizio dell’anno 2019 degli enti di cui alle lettere b), punto i), e c) del comma 2 dell’articolo 19 del citato decreto legislativo n. 118/2011 sono approvati dalla giunta regionale entro il 30 giugno 2020; ...”.

<sup>586</sup> La Relazione del terzo certificatore sul bilancio d’esercizio della GSA 2019 rappresenta attività propedeutica all’adozione ed approvazione del bilancio d’esercizio della GSA 2019, che sarà inviato al Tavolo di verifica degli Adempimenti della spesa sanitaria regionale presso il MEF.

Cfr. Relazione Organo revisione regionale, trasmessa dalla Regione Marche con nota prot. n. 731146 del 6 luglio 2020 (acquisita agli atti di questa Sezione con prot. n. 2028 del 7 luglio 2020) - pag. 96, punto 8. LA SPESA SANITARIA 2019.

<sup>587</sup> Ai sensi dell’art. 29, c. 1, lett. i), del d.lgs. n. 118/2011 “i) ove sussista la gestione di cui all’articolo 19, comma 2, lettera b), punto i), per la parte di finanziamento assegnata dalla regione agli enti di cui alla lettera c) del comma 2 dell’articolo 19, mensilmente il responsabile della Gestione sanitaria accentrata presso la regione storna la passività per finanziamenti da allocare in ragione di un dodicesimo dell’intero importo, iscrivendo parimenti debiti verso le singole aziende in dodicesimi. Gli enti di cui alla predetta lettera c) del comma 2 dell’articolo 19 contestualmente rilevano un credito verso la regione e un ricavo sempre in ragione di un dodicesimo. Per la parte di finanziamento assegnata agli enti di cui all’articolo 19, comma 2, lettera b), punto i), limitatamente alla quota riferita alla spesa sanitaria direttamente gestita, dal momento dell’assegnazione il responsabile della Gestione sanitaria accentrata presso la regione storna la passività per finanziamenti da allocare, iscrivendo proventi in ragione di un dodicesimo per ogni mese. Al termine dell’esercizio, eventuali quote non assegnate né agli enti di cui all’articolo 19, comma 2, lettera b), punto i), né agli enti di cui alla predetta lettera c) si intendono attribuite alla Gestione sanitaria accentrata presso la regione e, conseguentemente, stornate da passività per finanziamenti da allocare a proventi della stessa Gestione sanitaria accentrata. Il responsabile della Gestione sanitaria accentrata presso la regione impartisce disposizioni agli enti di cui alla predetta lettera c) sulla rilevazione dei proventi e dei costi per mobilità extraregionale, al fine di garantire la corrispondenza dei dati aziendali con quanto disposto nell’ultimo periodo della lettera h)”.

<sup>588</sup> D.g.r. n. 634 del 29/05/2020: “Disposizioni per la redazione del bilancio d’esercizio 2019 degli enti del SSR e per l’attuazione del Decreto Legislativo n. 118 del 23/06/2011 e s.m.i.”.

<sup>589</sup> Si veda il Rendiconto generale della Regione Marche per l’anno 2019 – Allegato 1) Relazione sulla gestione – Tabella di cui a pag. 94 “Programmazione economica della sanità regionale anno 2019”.



- (i) il finanziamento dell'Arpam e dell'ARS (16.225.000,00 euro);
- (ii) spese o trasferimenti v/soggetti diversi dagli enti del SSR per interventi di integrazione socio-sanitaria sia nell'ambito delle dipendenze che della disabilità (22.203.216,41 euro);
- (iii) spese per il sistema informativo della sanità (4.653.804,15 euro);
- (iv) spese per i corsi di specializzazione universitaria (2.737.100,00 euro).

La spesa sanitaria vincolata 2019 è stata completamente trasferita agli enti del SSR.

Il Collegio dei revisori, nella relazione al rendiconto regionale<sup>590</sup>, ha confermato che il FSR indistinto dell'anno 2019 finanzia la spesa sanitaria relativa alla GSA, per la parte del fondo direttamente gestita (finanziamento all'ARPAM, ARS, assistenza sociosanitaria, altri contributi), per un importo pari a 47.471.523,17 euro, mentre la spesa sanitaria vincolata viene trasferita interamente agli enti del SSR<sup>591</sup>.

Per il 2019, non sono stati effettuati accantonamenti dalla GSA, ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. n. 18/2011.

La Regione ha trasmesso<sup>592</sup> la tabella che segue, nella quale sono esposti i dati economici di sintesi desunti dal modello CE "000", elaborati sulla base dei bilanci d'esercizio adottati dagli enti sanitari 2019, ponendoli a confronto (in assenza di dati definitivi) con i dati consuntivi dell'anno 2018, trasmessi al sistema informativo NSIS<sup>593</sup> (ovvero dai modelli CE e SP 000).

#### Risultato di esercizio GSA da Modello Ministeriale CE 000 - anni 2018/2019

Voci di conto economico	CE 000 ANNO 2018	CE 000 ANNO 2019
A) Valore della produzione	73.314	57.500
B) Costi della produzione	-72.341	-57.418
C) Proventi e oneri finanziari	0	0
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
E) Proventi e oneri straordinari	701	457
F) Risultato prima delle imposte	674	538
G) Imposte e tasse	-1	-1
<b>RISULTATO DI ESERCIZIO</b>	<b>673</b>	<b>538</b>

Il codice "000" indica i conti della GSA. I dati relativi al 2019 sono riferiti al modello CE consuntivo della GSA

Dati in migliaia di euro

Fonte: Nota della Regione Marche prot. n. 685469 del 30 giugno 2020, All. 1 - Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

<sup>590</sup> Cfr. Relazione Organo revisione regionale trasmessa dalla Regione Marche con nota prot. n. 731146 del 6 luglio 2020 (acquisita agli atti di questa Sezione con prot. n. 2028 del 7 luglio 2020).

<sup>591</sup> Cfr. Relazione Organo revisione regionale trasmessa dalla Regione Marche con nota prot. n. 731146 del 6 luglio 2020 (acquisita agli atti di questa Sezione con prot. n. 2028 del 7 luglio 2020) - pag. 81.

<sup>592</sup> Cfr. nota n. prot. n. 265969 del 2 marzo 2020 (acquisita agli atti con ns. prot. con n. 711 del 3 marzo 2020) - All. 7.

<sup>593</sup> Nuovo Sistema Informativo Sanitario.

Ulteriori dati di bilancio, sia economici che patrimoniali, sono compendati nella seguente tabella trasmessa dalla Regione:

**Dati contabili GSA Modelli CE SP “000” - Anni 2018/2019**

Dati del Bilancio sanitario consolidato	GSA 2018	GSA 2019
<b>Risultato d’esercizio consolidato</b>	<b>673</b>	<b>538</b>
Ricavi derivanti da trasferimenti di parte corrente effettuati dalla Regione agli enti	45.401	47.736
Costi consulenza:		
- Costi consulenze sanitarie da privato	0	0
- Costi consulenze non sanitarie da privato	0	0
Costo del personale	0	0
Patrimonio netto consolidato	230.560	222.463
Contributi in conto capitale effettuati dalla Regione agli enti	100.672	99.119
Debiti verso fornitori	125.019	171.519
Debiti verso banche (a breve)		
Debiti verso banche (m/1 termine)		
Disponibilità liquide	307.080	367.290
Crediti verso la Regione	323.982	1.548

Il codice "000" indica i conti della GSA. I dati relativi al 2019 sono riferiti al modello CE consuntivo della GSA

Dati in migliaia di euro

Fonte: Nota della Regione Marche prot. n. 685469 del 30 giugno 2020, All. 1

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Con riferimento ai “Crediti verso la Regione” sopraesposti, i relativi importi:

- per l’anno 2018, sono relativi ai crediti nei confronti della Regione, vantati dalla GSA, a titolo di trasferimenti IRAP ed IRPEF;
- per l’anno 2019, riguardano tutte le entrate tributarie che finanziano il FSN (IRAP, IRPEF e compartecipazione all’IVA) le quali, sulla base dei nuovi modelli ministeriali approvati, devono essere contabilizzate come “Crediti verso Stato” e rappresentate al netto degli Acconti (che sino al 2018 erano registrati quali debiti verso lo Stato). L’importo 2019, sulla base del nuovo modello SP, rappresenta il “Credito verso Regione” per il finanziamento ai sensi della legge n. 210/92<sup>594</sup> (danneggiati emotrasfusi).

Come precisato in precedenza, per i bilanci degli enti del SSR, i dati riportati in tabella sono stati comunicati dalla Regione Marche a seguito dell’adozione dei bilanci d’esercizio da parte degli enti del SSR per l’anno 2019 e delle ulteriori integrazioni trasmesse dalla Regione.

Tra le spese dirette della GSA, le voci più rilevanti sono:

<sup>594</sup> Legge del 25 febbraio 1992, n. 210. Indennizzo a favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazione di emoderivati (2). (1) Pubblicata nella Gazz. Uff. 6 marzo 1992, n. 55).

- il finanziamento dell'Arpam e dell'ARS (pari a 15.825.000,00 euro);
- spese o trasferimenti v/soggetti diversi dagli enti del SSR per interventi di integrazione sociosanitaria sia nell'ambito delle dipendenze che della disabilità (24.543.880,16 euro);
- spese per il sistema informativo della sanità (3.469.938,69 euro);
- spese per i corsi di specializzazione universitaria (2.654.885,97 euro)<sup>595</sup>.

A fronte del risultato di esercizio della GSA sopra esposto e determinato nell'importo di 0,538 mln di euro, si rileva tale dato non trova corrispondenza negli esiti delle verifiche svolte dal Tavolo tecnico MEF e disponibili alla data odierna, in quanto si riferiscono ai dati del CE del IV trimestre 2019.

In particolare, dal verbale del Tavolo di monitoraggio degli adempimenti di verifica del IV trimestre 2019<sup>596</sup>, si rileva un risultato di gestione determinato come segue.

*“Il modello CE trasmesso al Nuovo sistema informativo sanitario dalla Regione Marche (al netto della voce AA0080<sup>597</sup>) presenta un avanzo di 0,485 mln di euro.*

*Inoltre, il Tavolo rileva, ai sensi dell'articolo 30 del decreto legislativo n. 118/2011 che sono presenti aziende in utile a IV trimestre 2019, per complessivi 0,042 mln di euro. Pertanto, il risultato di gestione viene rettificato di tale utile.*

*Sulla base di quanto sopra esposto, si evince che il risultato di gestione presenta un avanzo di 0,443 mln di euro”.*

Nel sopra citato verbale, si riportano in sintesi gli effetti finanziari:

	Riunione del 12 maggio 2020 CE IV trimestre 2019
<b>Risultato di gestione CE consolidato regionale (al netto entrata AA0080)</b>	0,485
<b>Somma risultato di gestione aziende in utile</b>	-0,042
<b>Risultato di gestione rideterminato</b>	0,443

<sup>595</sup> Per ulteriori approfondimenti, si veda il Rendiconto generale della Regione Marche per l'anno 2019 – Allegato A1) Relazione sulla gestione – pag. 92: “Tra le spese dirette della GSA, le voci più rilevanti sono: (i) il finanziamento dell'Arpam e dell'ARS (euro 15.825.000,00), (ii) spese o trasferimenti verso soggetti diversi dagli enti del SSR per interventi di integrazione socio-sanitaria sia nell'ambito delle dipendenze che della disabilità (euro 24.543.880,16), (iii) spese per il sistema informativo del Settore Sanità (euro 3.469.938,69), (iv) spese per i corsi di specializzazione universitaria (euro 2.654.885,97)”.

<sup>596</sup> Cfr. nota della Regione Marche prot. n. prot. n. 685469 del 30 giugno 2020 (acquisita agli atti di questa Sezione con prot. n. 1878 del 1° luglio 2020) All. 4 - Allegato 8 - 110 Marche - verifica IV trimestre 2019.

<sup>597</sup> In sede di verifiche del CE IV trimestre 2019, la voce A0080 “Contributi da regione (extra Fondo) – risorse aggiuntive da bilancio regionale a titolo di copertura LEA”, la voce non risulta valorizzata.

Sulla base di quanto sopra rappresentato, il Tavolo tecnico ha certificato che la *“Regione Marche presenta, a IV trimestre 2019, un avanzo di 0,443 mln di euro. Essendo presente un avanzo non si sono verificate le condizioni di cui all’articolo 2, c. 77, della legge n. 191/2009”*.

Non risultano ancora disponibili gli esiti delle verifiche effettuate dal Tavolo tecnico sui dati consuntivi dei bilanci sanitari per il 2019.

È risultato, tuttavia, possibile desumere dalla contabilità finanziaria alcuni dati rilevanti contenuti nelle tabelle riportate nel Parere dell’Organo di revisione, ai sensi dell’art. 63, c. 4, d.lgs. n. 118/2011<sup>598</sup>, e di seguito esposte.

Le spese sanitarie autorizzate da leggi regionali con risorse autonome aggiuntive sono effettuate sul conto di tesoreria intestato alla gestione sanitaria.

La Regione trasferisce le corrispondenti risorse di cassa dal conto di tesoreria ordinario al conto della gestione sanitaria, anche in considerazione delle esigenze di liquidità.

Dal riepilogo generale delle entrate (conto del bilancio GSA) si rilevano accertamenti del perimetro sanità pari a 3.607.986.204,86 euro e riscossioni per 3.153.531.249,85 euro. Dal riepilogo generale delle spese, gli impegni ammontano a 3.557.988.635,64 euro ed i pagamenti ammontano a 2.934.223.550,66 euro.

Nell’ambito dei controlli effettuati sul Rendiconto regionale, l’Organo di revisione ha inoltre preso in esame con particolare attenzione i residui della GSA, rilevando quanto segue<sup>599</sup>.

*“I residui attivi della GSA sono rappresentati da residui relativi al finanziamento indistinto del settore sanità, da entrate vincolate di parte corrente (quote vincolate del fondo sanitario, altri trasferimenti per leggi statali di settore, o trasferimenti Ue), e da entrate vincolate in conto capitale (statali, Ue)”*.

L’andamento dei residui attivi nel 2019 è descritto e rappresentato nella Tabella che segue.

---

<sup>598</sup> L’art. 63, c. 4, d.lgs. n. 118/2011 dispone che: “Al rendiconto della gestione sono allegati i documenti previsti dall’articolo 11 comma 4, l’elenco delle delibere di prelievo dal fondo di riserva per spese impreviste di cui all’articolo 48, comma 1, lettera b), con l’indicazione dei motivi per i quali si è proceduto ai prelievamenti, e il prospetto relativo alla gestione del perimetro sanitario di cui all’art. 20 comma 1.”

<sup>599</sup> Cfr. Relazione Organo revisione regionale trasmessa dalla Regione Marche con nota prot. n. 731146 del 6 luglio 2020 (acquisita agli atti di questa Sezione con prot. n. 2028 del 7 luglio 2020) - pagg. 82-97, punto 8. LA SPESA SANITARIA 2019.

## Gestione residui attivi della GSA – Anno 2019

Spese Sanità	Residui attivi iniziali	Economie di residui	Pagamenti in conto residui	Residui attivi finali	Capacità di pagamento sui residui %
	A	B	C	d	c/a
Risorse autonome (indistinto)	976.438.320,72	- 0,76	467.877.737,43	508.560.582,53	47,92%
Vincolate	85.901.967,18	- 169.161,09	46.355.137,24	39.377.668,85	53,96%
	179.220.916,70	10.528.986,35	3.019.359,89	165.672.570,46	1,68%
Altre risorse GSA	4.555,31	-	4.555,31	-	100,00%
<b>Totale risorse GSA</b>	<b>1.241.565.759,91</b>	<b>10.698.148,20</b>	<b>517.256.789,87</b>	<b>713.610.821,84</b>	<b>41,66%</b>

Dati in euro

Fonte: Relazione sul Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2019 del Collegio dei Revisori dei Conti della Regione Marche, trasmessa con nota prot. n. 731146 del 6 luglio 2020, pag. 83 (Tab.6)

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche.

Con riguardo ai valori sopra riportati, il Collegio dei revisori ha rappresentato che i residui attivi per entrate autonome si riferiscono alle entrate regionali per il finanziamento indistinto della sanità (IRAP, addizionale regionale Irpef, compartecipazione IVA e mobilità sanitaria attiva, cui si aggiunge la quota premiale) e al Fondo di Garanzia di cui all'articolo 13 del d.lgs. 56/2000, ed ammontano complessivamente a 976.438.320,72 euro all'inizio del 2019 (esposti al lordo della restituzione delle anticipazioni statali di tesoreria) e diventano pari a 508.560.582,23 euro alla fine dell'anno. La loro evoluzione nel corso dell'esercizio è di seguito descritta:

- FSR 2015: I residui attivi iniziali e finali sono pari a 34.650.569,57 euro (gli stessi saranno regolarizzati, mediante compensazione e per pari importo, con il recupero che sarà disposto dallo Stato a titolo di maggiori gettiti fiscali, rispetto a quelli stimati nella deliberazione CIPE per il finanziamento del servizio sanitario nazionale).
- FSR 2016: i residui attivi iniziali sono pari a 297.614.017,78 euro, sono state registrate riscossioni per 156.608.026,21 euro, in corrispondenza della regolarizzazione contabile delle somme già erogate dallo Stato a titolo di anticipazione sanità, e riduzioni dei residui pari a 141.005.991,64 euro, in corrispondenza della registrazione del Fondo di Garanzia 2016 (RIF. nota MEF/RGS, prot. n. 250092 del 28/11/2019); i residui finali sono pari a zero, i residui attivi per Fondo di Garanzia 2016 pari a 140.005.991,64 euro.
- FSR 2017: i residui iniziali ammontano a 236.156.097,53 euro. Le riscossioni 2019 sono state pari a 33.291.748,00 euro e quelle in corrispondenza della regolarizzazione contabile delle somme già erogate dallo Stato a titolo di anticipazione sanità sono state pari a 129.976.552,00 euro. Pertanto, i residui attivi finali sono pari a 72.887.797,53 euro.

- FSR 2018: i residui iniziali ammontano a 408.017.877,43 euro. Le riscossioni 2019 sono state pari a 2.702.343,00 euro e quelle in corrispondenza della regolarizzazione contabile delle somme già erogate dallo Stato a titolo di anticipazione sanità sono state pari a 145.299.068,22 euro. Pertanto, i residui attivi finali sono pari a 260.016.466,21 euro.

I residui attivi sulle entrate vincolate correnti, ad inizio esercizio, ammontano complessivamente a 85.901.967,18 euro, di cui:

- 60.728.384,23 euro relativi alle quote vincolate dei Fondi Sanitari 2012-2019 (finanziamento degli obiettivi di piano, medicina penitenziaria, di studio in medicina generale, fondo di esclusività, OPG, assistenza a extracomunitari irregolari, farmaci innovativi);
- 25.173.582,95 euro, di cui 2.814.058,88 euro per ulteriori trasferimenti statali e 22.359.524,07 euro relativi ad assegnazione delle società farmaceutiche per il ripiano dello sfondamento dei tetti della spesa farmaceutica territoriale ed ospedaliera ai sensi dell'art. 15 del d.l. 95/2012, annualità 2013-2014.

Al termine dell'esercizio, i residui attivi finali ammontano a 39.377.668,85 euro, a seguito di:

- (i) riscossioni pari a 46.355.137,24 euro (di cui 23.305.764,26 euro relative alle quote vincolate del Fondo sanitario e 22.359.524,07 euro relative ai ripiani tetti della spesa farmaceutica);
- (ii) cancellazioni pari a 169.161,09 euro in coerenza le modifiche degli atti di Intesa di riparto.

I residui attivi sulle entrate vincolate in conto capitale, in prevalenza legati ai finanziamenti statali per interventi di edilizia sanitaria di cui all'art. 20 della L. 67/88, sono inizialmente pari a 179.220.916,70 euro ed ammontano a 165.672.570,46 euro a fine esercizio, tenuto conto degli incassi dell'anno e delle cancellazioni o rimodulazioni dei residui a fronte dell'utilizzo delle corrispondenti economie di spese, autorizzato dal Ministero della Salute.

Le "Altre risorse GSA" comprendono le entrate afferenti ai Titoli 5, 6, 7 e 9.

Il residuo attivo di 4.555,31 euro, fa riferimento all'accantonamento dell'IVA dovuta all'erario per scissione dei pagamenti (Titolo 9).

I residui passivi della GSA sono in prevalenza rappresentati da residui nei confronti degli enti del SSR o di altri soggetti, per il finanziamento indistinto della sanità, per spese vincolate di parte corrente (quote vincolate del fondo sanitario, altri trasferimenti per leggi statali di settore, o trasferimenti Ue), per spese vincolate in conto capitale (statali, Ue), oltre ai residui passivi per la restituzione delle anticipazioni sanità.

L'andamento dei residui passivi nel 2019 è di seguito descritto e rappresentato nella tabella che segue.

#### Gestione residui passivi della GSA - Anno 2019

Spese Sanità	Residui passivi iniziali	Economie di residui	Pagamenti in conto residui	Residui passivi finali	Capacità di pagamento sui residui %
	a	B	C	d	c/a
FSR indistinto	317.302.937,81	0,01	160.209.327,56	157.093.610,24	50,49%
Autonome aggiuntive	148.215.079,96	169.078,67	59.755.877,44	88.290.123,85	40,32%
	70.339.400,60	0,00	2.338.784,20	68.000.616,40	3,32%
Vincolate	24.400,62	5.151,88 %	17.491,75	1.756,99	71,69%
	169.240,49	0,00	51.881,18	117.359,31	30,66%
Altre risorse GSA	871.354.499,34	2.924,49	431.899.899,47	439.451.675,38	49,57%
<b>Totale risorse GSA</b>	<b>1.407.405.558,82</b>	<b>-177.155,05</b>	<b>654.273.261,60</b>	<b>752.955.142,17</b>	<b>46,49%</b>

Dati in euro

Fonte: Relazione sul Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2019 del Collegio dei revisori dei conti della Regione Marche, trasmessa con nota prot. n. 731146 del 6 luglio 2020, pag. 85 (Tab.7)

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

I residui passivi relativi al FSR indistinto, sono inizialmente pari a 317.302.937,81 euro, si riducono a fine anno a 157.093.610,24 euro.

L'entità dei residui passivi del FSR sono pari a 44.669.287,38 euro per il finanziamento della spesa corrente (in prevalenza relativi all'annualità 2017) e 112.424.322,86 euro per il finanziamento di investimenti. Al riguardo si segnala l'utilizzo dell'utile della GSA 2012-2015 (d.g.r. n. 820/2017) per il finanziamento di investimenti per 202.427.101,62 euro.

I residui passivi relativi alle risorse vincolate correnti fanno prevalentemente riferimento alle quote vincolate del Fondo Sanitario. I residui passivi iniziali per assegnazioni di quote vincolate sono pari a 148.215.079,96 euro e si riducono a 88.290.123,85 euro a seguito dei pagamenti dell'anno. Tra i restanti residui passivi rientra, per 25.145.043,10 euro, l'assegnazione agli enti del SSR del ripiano dello sfondamento dei tetti della spesa farmaceutica territoriale ed ospedaliera, ai sensi dell'art. 15 del d.l. 95/2012, annualità 2013-2014.

I residui passivi delle risorse vincolate in conto capitale sono riferibili prevalentemente agli interventi di edilizia sanitaria di cui all'art. 20 della L. 67/88. Gli ulteriori residui in conto capitale sono perenti.

I residui passivi delle risorse autonome aggiuntive correnti fanno riferimento alla spesa sanitaria finanziata con risorse regionali (leggi regionali relative al rimborso per cure e assistenza extra LEA ed indennizzi della l. 210/92). L'importo esiguo dei residui è dovuto essenzialmente al pagamento nel corso dell'anno delle risorse regionali stanziata e impegnate.

I residui passivi delle risorse autonome aggiuntive in c/capitale fanno prevalentemente riferimento al cofinanziamento di interventi di edilizia sanitaria di cui all'art. 20 della l. 67/88.

Le Altre risorse GSA comprendono le spese afferenti ai Titoli 3, 4, 5 e 7.

I residui passivi 2018 fanno riferimento esclusivamente al Titolo 7 (descritte anche nel paragrafo successivo) e riguardano in prevalenza la restituzione delle anticipazioni concesse da parte dello Stato per il finanziamento della sanità, da regolarizzare secondo le indicazioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Con riferimento alle Partite di giro del sezionale GSA, come previsto dal piano dei conti finanziari, sono ricompresi i capitoli relativi all'anticipazione sanità da parte della tesoreria statale (in entrata) e alla chiusura delle anticipazioni sanità da riversare alla tesoreria statale (in spesa).

I capitoli registrano:

- in entrata l'accertamento e la riscossione relativa all'anticipazione di tesoreria erogata dallo Stato al fine di garantire, in termini di cassa, il corretto finanziamento della spesa sanitaria, come previsto dall'art. 2 c. 68 lett. d) della L. 191/2009 (legge finanziaria per il 2010), in attuazione dell'art. 15, c. 24 del d.l. 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 135/2012;
- in spesa l'impegno relativo al rimborso dell'anticipazione di tesoreria che, qualora non regolarizzato a seguito di recupero da parte dello Stato, con pagamento entro l'esercizio, costituirà residuo passivo da trasferire agli esercizi successivi.

Inoltre, nelle partite di giro, vengono regolati i trasferimenti di cassa tra il conto ordinario e il conto sanità.



Dall'esame del conto del bilancio GSA, sulla competenza 2019, nella parte delle entrate si rilevano stanziamenti del Titolo 9 pari a 752.870.000,00 euro, mentre la parte delle spese presenta stanziamenti del Titolo 7 pari a 717.990.000,00 euro.

Il mancato pareggio degli stanziamenti delle partite di giro per 69.990.000,00 euro è dovuto ad un capitolo di entrata rientrante nel perimetro sanitario (capitolo 1901040001 con stanziamento pari a 120.000,00 euro), che ha il suo corrispettivo in un capitolo di spesa della gestione ordinaria e ad un capitolo di spesa rientrante nel perimetro sanità (capitolo 2990170009 con stanziamento pari a 35.000.000,00 euro) che ha il suo corrispettivo in un capitolo di entrata della gestione ordinaria. Tali capitoli sono utilizzati per i trasferimenti di cassa dal conto ordinario al conto sanità e viceversa.

Nel corso del 2019 sono stati eseguiti i seguenti trasferimenti di cassa dal conto ordinario al conto sanità e dal conto sanità al conto ordinario:

- 25.953.484,04 euro liquidati con d.d.s. n. 217/BRT del 29/10/2019, relativi al credito finanziario v/ Regione della Gestione sanitaria accentrata (GSA);
- 54.127,21 euro liquidati con d.d.s. n. 285/RCS del 12/09/2019, per il riversamento di somme erroneamente pagate sul conto sanità;
- 63.079,00 euro liquidati con d.d.s. n. 285/RCS del 12/09/2019, per il riversamento di somme erroneamente pagate sul conto ordinario".

La tabella che segue riepiloga tutti i trasferimenti di cassa dalla gestione ordinaria alla gestione sanitaria.

#### Trasferimenti dal conto di tesoreria della gestione ordinaria al conto della GSA 2019

Capitolo	Descrizione Capitolo	Numero impegno	Importo impegno	Descrizione impegno	Pagamenti di competenza
2990170009 (ordinaria)	VERSAMENTI REGIONALI A DEPOSITI BANCARI (A CONTO SANITA')	6335/2019	54.127,21	REGOLARIZZAZIONE CONTABILE PER RIPRISTINO CASSA TRA CONTO GESTIONE SANITARIA E CONTO GESTIONE ORDINARIA	54.127,21
		8156/2019	25.953.484,04	ATTUAZIONE DECRETO SAN 25 DEL 12/07/19 - CREDITO FINANZIARIO V/REGIONE E AL CREDITO V/ALTRI SOGGETTI PUBBLICI DELLA GSA	25.953.484,04
	<b>TOTALE IMPEGNI</b>	<b>26.007.611,25</b>	<b>TOTALE PAGAMENTI DI COMPETENZA</b>	<b>26.007.611,25</b>	

Capitolo	Descrizione Capitolo	Numero accertamento	Importo accertamento	Descrizione accertamento	Incassi di competenza
1901040001 (GSA)	PRELIEVI DA DEPOSITI BANCARI (DA CONTO ORDINARIO)	2333/2019	54.127,21	PRELIEVO DI QUOTA PARTE DELLA GIACENZA DAL CONTO ORDINARIO AL CONTO SANITA'	54.127,21
		3491/2019	25.953.484,04	CREDITI FINANZIARI V/REGIONE E CREDITI VERSO ALTRI SOGGETTI PUBBLICI AL 31/12/2018 DELLA GSA DA VERSARE SUL C/SANITA'GEST.SANITARIA	25.953.484,04
		<b>TOTALE ACCERTAMENTI</b>	<b>26.007.611,25</b>	<b>TOTALE INCASSI DI COMPETENZA</b>	<b>26.007.611,25</b>

#### Trasferimenti di cassa dal conto di tesoreria della GSA alla gestione ordinaria 2019

Capitolo	Descrizione Capitolo	Numero impegno	Importo impegno	Descrizione impegno	Pagamenti di competenza
2990170009 (GSA)	VERSAMENTI SANITA' A DEPOSITI (ACONTO REGIONE)	7212/2019	63.079,00	REGOLARIZZAZIONE CONTABILE PER RIPRISTINO CASSA TRA CONTO TESORERIA REGIONE MARCHE GESTIONE SANITARIA E CONTO TES. GESTIONE ORDINARIA	63.079,00
		<b>TOTALE IMPEGNI</b>	<b>63.079,00</b>	<b>TOTALE PAGAMENTI DI COMPETENZA</b>	<b>63.079,00</b>

	Descrizione Capitolo	Numero accertamento	Importo accertamento	Descrizione accertamento	Incassi di competenza
1901990026 (ordinaria)	PRELIEVI DA DEPOSITI BANCARI (DA CONTO SANITA')	2334/2019	63.079,00	PRELIEVO QUOTA PARTE DELLA GIACENZA DAL C/SANITA'	63.079,00
		<b>TOTALE ACCERTAMENTI</b>	<b>63.079,00</b>	<b>TOTALE INCASSI DI COMPETENZA</b>	<b>63.079,00</b>

Dati in euro

Fonte: Relazione sul Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2019 del Collegio dei revisori dei conti della Regione Marche, trasmessa con nota prot. n. 731146 del 6 luglio 2020

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche.

## 8.13 La riconciliazione delle poste contabili della GSA

L'attività di riconciliazione<sup>600</sup> tra i dati della contabilità regionale e quelli della contabilità degli enti del SSR è stata avviata dall'anno 2011, con la definizione delle disposizioni per l'adozione del bilancio di esercizio 2011, di cui alla d.g.r. n. 770 del 28/05/2012.

Ai sensi dell'art. 22, c. 3, d.lgs. n. 118/2011, il responsabile della Gestione sanitaria accentrata ed il responsabile della predisposizione del bilancio regionale hanno provveduto ad assicurare l'integrale raccordo e la riconciliazione tra le poste iscritte e

<sup>600</sup> Si veda pag. 715 della "Relazione sul rendiconto generale della Regione Marche per l'esercizio finanziario 2014" allegata alla deliberazione n. 183/2015/PARI del 17/11/15, nella quale si specifica che: "Con riferimento alla riconciliazione delle posizioni debitorie e creditorie degli enti del SSR, l'attività di riconciliazione consiste nel mettere a confronto i dati risultanti dai bilanci di esercizio degli enti medesimi con i dati del Bilancio regionale relativi ai residui passivi e residui perenti, determinati alla chiusura dell'esercizio, ed agli impegni di competenza della gestione che sono stati registrati e/o che verranno registrati sulla base di obbligazioni già assunte dalla Regione. Tale adempimento mira a rendere più trasparente il flusso dei rapporti tra regione ed enti del servizio sanitario, la cui opacità ha consentito in altre realtà distrazioni ad altri fini di risorse destinate alla tutela della salute, nonché la non corretta iscrizione di partite creditorie da parte degli enti del servizio sanitario".

contabilizzate, in termini di contabilità economico-patrimoniale, e quelle iscritte in termini di contabilità finanziaria<sup>601</sup>.

L'avvio del bilancio armonizzato, nell'ambito del settore Sanità (disciplinato dal titolo II del d.lgs. n. 118/2011), ha reso necessario l'utilizzo di poste tecniche specifiche per la GSA e l'utilizzo di un conto di tesoreria intestato alla sanità, ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. n. 118/2011.

Tuttavia, nonostante la separazione delle gestioni, alcune voci sono gestite in modo unitario nel bilancio (avanzo vincolato di Amministrazione, quote accantonate dell'avanzo di Amministrazione, fondi perenti) e rimangono esposte indistintamente sulla gestione ordinaria.

Anche l'inserimento nel perimetro GSA, a partire dal 2012, di spese autonome aggiuntive, finanziate indistintamente da entrate autonome del bilancio regionale, comporta un trasferimento di cassa dalla gestione ordinaria alla GSA, a copertura delle stesse secondo le modalità precedentemente descritte<sup>602</sup>.

Per quanto sopra esposto, si è reso necessario appostare alcune specifiche voci di bilancio che rappresentano poste di collegamento tra la gestione ordinaria e la gestione sanitaria, finalizzate a realizzare il pareggio nell'ambito del bilancio regionale.

Come già effettuato nel 2018, il Terzo certificatore ha impostato i controlli previsti dall'art. 22 del d.lgs. n. 118/2011, finalizzati alle seguenti verifiche di seguito elencate e schematizzate:

- Tenuta della contabilità e dei libri contabili;
- Coerenza dei dati inseriti nei modelli ministeriali con le risultanze della contabilità economico-patrimoniale;
- Verifica dei dati di cassa;
- Riconciliazione dei crediti dello Stato Patrimoniale della GSA relativi al FS Indistinto e vincolato e i residui attivi della contabilità finanziaria;

---

<sup>601</sup> Cfr. nota della Regione Marche prot. n. 745499 del 9 luglio 2020 (acquisita agli atti di questa Sezione con prot. n. 2084 di pari data), Allegato questionario rendiconto Regione 2019, Sez. VII, domanda 7.9.

<sup>602</sup> Si veda la Relazione sul rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2019 del Collegio dei revisori dei conti della Regione Marche, trasmessa con nota prot. n. 731146 del 6 luglio 2020.

- Riconciliazione dei crediti/debiti dello Stato Patrimoniale della GSA verso gli enti del SSR e nei confronti di altri soggetti, per la parte del finanziamento sanitario direttamente gestita, e i residui attivi/passivi della contabilità finanziaria.

#### Contabilità Economico-Patrimoniale

Normativa di riferimento	Descrizione sintetica della verifica
Art. 22 D.Lgs. n. 118/2011	Tenuta della contabilità e dei libri contabili
	Coerenza dei dati inseriti nei modelli ministeriali con le risultanze della contabilità economico-patrimoniale
	Verifica dei dati di cassa
	Riconciliazione dei dati della GSA con le risultanze del bilancio finanziario

In merito alle verifiche sulla riconciliazione dei dati della gestione accentrata con le risultanze del bilancio finanziario, il Collegio dei revisori ha confermato, come già nel 2018, che sia ancora mancante un decreto ministeriale che definisca le procedure da utilizzare ed i punti di riconciliazione da garantire, tenendo conto che le casistiche applicative del Titolo II del d.lgs. n. 118/2011 emanate dal Ministero (con il d.m. del 17/9/2012 e s.m.i.) non normano questo tema<sup>603</sup>.

## 8.14 Il risultato di esercizio del bilancio consolidato del Servizio sanitario regionale per l'anno 2019

Il bilancio consolidato del Servizio sanitario regionale per l'anno 2019, da predisporci ai sensi dell'art. 32, d.lgs. n. 118/2011<sup>604</sup>, risulta ancora in corso di redazione; di conseguenza, allo stato attuale, non è possibile disporre dei dati consuntivi consolidati relativi al SSR per l'esercizio 2019.

<sup>603</sup> Cfr. Relazione Organo revisione regionale trasmessa dalla Regione Marche con nota prot. n. 731146 del 6 luglio 2020 (acquisita agli atti di questa Sezione con prot. n. 2028 del 7 luglio 2020) - pagg. 96-97, punto 8. LA SPESA SANITARIA 2019.

<sup>604</sup> Si veda legge n. 27/2020 di conversione, con modificazioni, del Decreto-Legge n. 18 del 17 marzo 2020, recante: «Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. Proroga dei termini per l'adozione di decreti legislativi», che all'art. 107, c. 3, lett. b) stabilisce: «Per l'anno 2020, il termine di cui all'articolo 31 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 per l'adozione dei bilanci di esercizio dell'anno 2019 e' differito al 31 maggio 2020. Di conseguenza i termini di cui al comma 7 dell'articolo 32 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 sono così' modificati per l'anno 2020: ... (omissis) .... b) il bilancio consolidato dell'anno 2019 del Servizio sanitario regionale e' approvato dalla giunta regionale entro il 31 luglio 2020».

Ad ogni modo, il bilancio consolidato SSR dell'esercizio 2019 viene approvato successivamente all'approvazione dei bilanci degli enti del SSR da parte della Giunta regionale, ai sensi della citata legge regionale n. 26/1996 e s.m.i.<sup>605</sup>.

A seguito di richiesta istruttoria di questa Sezione, la Regione ha, tuttavia, trasmesso i dati consolidati del SSR<sup>606</sup>, elaborati e disponibili in base ai bilanci d'esercizio 2019.

La Regione Marche, in sede di contraddittorio, con nota prot. n. 1030641 del 12 settembre 2020, acquisita agli atti di questa Sezione con prot. n. 2539 del 14 settembre 2020, in merito alla mancata approvazione del bilancio consolidato 2019, ha riferito che *"l'art. 110 del D.L. 34/2020 ha disposto, al comma 1-bis, punto b), che in considerazione della situazione straordinaria di emergenza sanitaria derivante dalla diffusione dell'epidemia da COVID-19, il bilancio consolidato dell'anno 2019 del Servizio sanitario regionale è approvato dalla giunta regionale entro il 30 novembre 2020"*.

Nella relazione-questionario del Collegio dei revisori al rendiconto regionale risulta esposto il prospetto dei dati del bilancio sanitario consolidato per gli esercizi 2018/2019, relativi al consolidamento del conto della gestione sanitaria accentrata e degli enti del servizio sanitario (ai sensi degli artt. 22, co. 3, e 32, d.lgs. n. 118/2011), di seguito riportato<sup>607</sup>:

#### Schema di raccordo risultati consolidati del SSR - anni 2018/2019

	Importi in euro	
	Anno 2019	Anno 2018
(A) Somma algebrica dei risultati di esercizio esposti nei modelli CE delle singole aziende	0	0
(B) Risultato di esercizio esposto nel modello CE della GSA (000)	537.528	673.166
(C) Risultato di esercizio aggregato del SSR (A+B)	<b>537.528</b>	<b>673.166</b>
(D) Differenze emerse in sede di consolidamento (E-C)		
(E) Risultato di esercizio esposto nel modello CE consolidato (999)	537.528	673.166
(F) "Risultato di gestione" del SSR come rideterminato dal Tavolo di verifica degli adempimenti e, per le regioni in piano di rientro, dal Comitato LEA	537.528	673.166
(G) Scostamento tra Risultato di esercizio esposto nel modello CE consolidato e "Risultato di gestione" rideterminato dal Tavolo (E-F)		

<sup>605</sup> Cfr. nota della Regione Marche prot. n. 745499 del 9 luglio 2020 (acquisita agli atti di questa Sezione con prot. n. 2084 di pari data), Allegato Questionario Rendiconto Regione 2019, Sez. VII, domanda 7.8, in base alla quale il Collegio dei revisori ha confermato che per l'esercizio 2019, non è ancora stato redatto e approvato dalla giunta regionale il bilancio sanitario consolidato, del conto della gestione sanitaria accentrata e degli enti del servizio sanitario, ai sensi degli artt. 22, co. 3, e 32, d.lgs. n. 118/2011

<sup>606</sup> Cfr. nota della Regione Marche prot. n. 265969 del 2 marzo 2020, All. 7 (acquisita al ns. prot. con n. 711 del 3 marzo 2020), come aggiornata con successiva nota prot. n. 685469 del 30 giugno 2020, All. 1, acquisita agli atti di questa Sezione con prot. n. 1878 del 1° luglio 2020.

<sup>607</sup> Si veda la Nota della Regione Marche prot. n. 745499 del 9 luglio 2020, Allegato questionario rendiconto Regione 2019, Sez. VIII\_14, Sanità\_Consolid., punto 8.14.5.

(H) Composizione dello scostamento:	0,00	0,00
(H1) Esclusione contributi da regione extra fondo per la copertura di LEA (codice CE AA0080)		
(H2) Esclusione di eventuali utili conseguiti dalle aziende e non destinati, con atto formale della regione, alla copertura delle perdite dell'intero SSR		
(H3) Rettifiche relative al finanziamento sanitario ordinario corrente (quota indistinta)		
(H4) Rettifiche relative al finanziamento sanitario vincolato e per obiettivi di piano		
(H5) Rettifiche relative a contributi da regione extra fondo per la copertura di extra LEA		
(H6) Rettifiche relative alla mobilità sanitaria extraregionale attiva e passiva		
(H7) Rettifiche relative alla quadratura delle partite infragruppo		
(H8) Rettifiche relative al pay-back		
(H9) Rettifiche relative ai ticket		
(H10) Rettifiche relative alle quote di contributi in conto esercizio destinate a investimento e quindi da stornare al patrimonio netto		
(H11) Rettifiche relative a svalutazioni dei crediti		
(H12) Rettifiche relative ad accantonamenti per personale dipendente e convenzionato		
(H13) Rettifiche relative ad accantonamenti su contenzioso		
(H14) Rettifiche relative ad altri accantonamenti		
(H15) Rettifiche relative a proventi straordinari		
(H16) Rettifiche relative a oneri straordinari		
(H17) Altro		

Fonte: Nota della Regione Marche prot. n. 745499 del 9 luglio 2020, Allegato questionario rendiconto Regione 2019, Sez. VIII\_14, Sanità\_Consolid., punto 8.14.5.

La tabella che segue espone invece i dati economici di sintesi desunti dal Modello CE "999", riferito all'anno 2019, trasmessi al NSIS, ponendoli a confronto con i corrispondenti dell'anno 2018.

#### Risultati di esercizio consolidato da Modello Ministeriale CE 999 - anni 2018/2019

	CE 999 ANNO 2018	CE 999 ANNO 2019
A) Valore della produzione	3.180.475	3.225.272
B) Costi della produzione	-3.176.969	-3.189.842
C) Proventi e oneri finanziari	-114	-150
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
E) Proventi e oneri straordinari	70.096	38.736
F) Risultato prima delle imposte	73.488	74.016
G) Imposte e tasse	-72.815	-73.479
<b>RISULTATO DI ESERCIZIO</b>	<b>673</b>	<b>538</b>

Il codice "999" indica i conti bilancio consolidato del SSR. I dati relativi al 2019 sono riferiti al modello CE consuntivo consolidato

Dati in migliaia di euro

Fonte: Nota della Regione Marche prot. n. 685469 del 30 giugno 2020, All. 1

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Ulteriori dati di bilancio sono compendati nella seguente tabella trasmessa dalla Regione:

Dati del Bilancio sanitario consolidato	Esercizio 2018	Esercizio 2019
<b>Risultato d'esercizio consolidato</b>	<b>673</b>	<b>538</b>
Ricavi derivanti da trasferimenti di parte corrente effettuati dalla Regione agli enti	2.842.996	2.865.891
Costi consulenza:		
- Costi consulenze sanitarie da privato	22.412	22.872
- Costi consulenze non sanitarie da privato	745	1.861
Costo del personale	1.019.336	1.026.117
Patrimonio netto consolidato	1.060.526	1.009.369
Contributi in conto capitale effettuati dalla Regione agli enti	554.714	524.536
Debiti verso fornitori	507.481	516.628
Debiti verso banche (a breve)		
Debiti verso banche (m/1 termine)		
Disponibilità liquide	684.140	691.462
Crediti verso la Regione	323.982	1.548

Il codice "999" indica i conti bilancio consolidato del SSR. I dati relativi al 2019 sono riferiti al modello CE consuntivo consolidato

Dati in migliaia di euro

Fonte: Nota della Regione Marche prot. n. 685469 del 30 giugno 2020, All. 1

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Si evidenzia che il bilancio d'esercizio consolidato del Servizio sanitario regionale per l'esercizio 2018, predisposto dal Responsabile della GSA mediante consolidamento dei conti degli enti del SSR e della GSA, è stato approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1514 del 2 dicembre 2019<sup>608</sup>, contestualmente al bilancio d'esercizio della GSA per l'esercizio 2018.

Come già evidenziato con riferimento all'anno 2018, si ribadisce che a tutt'oggi non sono stati ancora approvati i decreti del Ministero della salute, di concerto con il Ministro dell'Economia e finanze, concernenti i principi di consolidamento dei bilanci e la redazione del bilancio consolidato, e l'ulteriore casistica del bilancio consolidato del Servizio sanitario Regionale, previsti dall'art. 6 del decreto del Ministero della salute 17/09/2012.

Per quanto riguarda gli utili maturati nei bilanci d'esercizio degli enti del SSR, si rinvia a quanto previsto dall'art. 30 del d.lgs. 118/2011 e alle determinate di adozione dei bilanci d'esercizio.

<sup>608</sup> Si veda la d.g.r. n. 1514 del 02/12/2019, avente ad oggetto. "Art. 32, comma 7, d.lgs. 118/2011. Approvazione del bilancio d'esercizio 2018 della Gestione sanitaria accentrata e del Bilancio d'esercizio consolidato 2018 del Servizio Sanitario Regionale delle Marche".

## 8.15 Gli obblighi di pubblicazione del bilancio consolidato del Servizio sanitario regionale

Con riguardo all'adempimento previsto dall'art. 32, c. 7, d.lgs. n. 118/2011<sup>609</sup>, la Sezione segnala la non approvazione e, conseguentemente, la mancata pubblicazione del bilancio consolidato 2019, già rilevata in sede di parifica del rendiconto regionale 2018<sup>610</sup>, osservando che l'incompleta attuazione dell'intero impianto del d.lgs. n. 118/2011 costituisce motivo di criticità sotto il profilo della ricostruzione esaustiva dei conti regionali ai fini del coordinamento della finanza pubblica.

A seguito delle misure legislative motivate di cui al d.l. n. 18 del 17/03/2020 (convertito con l. n. del 24/04/2020, n. 27)<sup>611</sup>, tale assetto è stato confermato anche per l'esercizio 2019, come ribadito anche dal Collegio dei revisori regionale<sup>612</sup>.

In ottemperanza a quanto stabilito in particolare, ai sensi della d.g.r. n. 634/2020, gli enti del SSR sono stati autorizzati ad adottare il proprio bilancio d'esercizio entro il 31 maggio 2020, in conformità con la proroga dei termini (di cui agli artt. 26 e 32 del d.lgs. n. 118/2011<sup>613</sup>) anche per il bilancio della GSA e del consolidato regionale.

Soltanto a seguito dell'approvazione, da parte della Giunta, dei bilanci di esercizio degli enti del SSR dell'anno 2019, il responsabile della GSA può provvedere all'adozione del bilancio di esercizio della GSA e di quello consolidato SSR, con relativa pubblicazione.

<sup>609</sup> D.lgs. n. 118/2011, art. 32, c. 7 - "Entro sessanta giorni dalla data di approvazione, i bilanci in oggetto sono pubblicati integralmente sul sito internet della regione".

<sup>610</sup> Si veda la Relazione di Parifica al Rendiconto della Regione Marche per l'anno 2017 allegata alla deliberazione n. 3/2018/PARI del 26 luglio 2017, paragrafo 16.16, pagg. 713-714.

<sup>611</sup> Si veda legge n. 27/2020 di conversione, con modificazioni, del Decreto-Legge n. 18 del 17 marzo 2020, recante: «Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19. Proroga dei termini per l'adozione di decreti legislativi», che all'art. 107, c. 3, stabilisce: "Per l'anno 2020, il termine di cui all'articolo 31 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 per l'adozione dei bilanci di esercizio dell'anno 2019 e' differito al 31 maggio 2020. Di conseguenza i termini di cui al comma 7 dell'articolo 32 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 sono così modificati per l'anno 2020:

a) i bilanci d'esercizio dell'anno 2019 degli enti di cui alle lettere b), punto i), e c) del comma 2 dell'articolo 19 del citato decreto legislativo n. 118/2011 sono approvati dalla giunta regionale entro il 30 giugno 2020;

b) il bilancio consolidato dell'anno 2019 del Servizio sanitario regionale e' approvato dalla giunta regionale entro il 31 luglio 2020".

<sup>612</sup> Cfr. nota della Regione Marche prot. n. 745499 del 9 luglio 2020 (acquisita agli atti di questa Sezione con prot. n. 2084 di pari data), Allegato Questionario Rendiconto Regione 2019, Sez. VII, domanda 7.8 "Il DL n. 18 del 17/03/2020, convertito con L. del 24/04/2020 n. 27, ha differito il termine per l'adozione del bilancio d'esercizio 2019 degli enti del SSR e della GSA al 31 maggio 2020. Conseguentemente sono stati modificati i termini per l'approvazione da parte della giunta dei bilanci degli enti di cui alle lettere b), punto i), e c) del comma 2 dell'articolo 19 del citato decreto legislativo n. 118/2011 (30 giugno 2020) e del bilancio consolidato dell'anno 2019 del Servizio sanitario regionale (31 luglio 2020)".

<sup>613</sup> Si veda la nota della Regione Marche prot. n. 753320 del 18 giugno 2019, Allegato Questionario Rendiconto Regione 2018, Sez. VII, domanda 7.8.



La Sezione rileva, inoltre, che, pur in assenza di approvazione da parte della Regione del bilancio consolidato del servizio sanitario regionale 2019 e della certificazione da parte del Tavolo di verifica degli adempimenti del CE consuntivo 2019 (a causa dei tempi necessari per lo svolgimento dell'istruttoria), la verifica prevista dall'art. 1, c. 4 del decreto legge n. 174/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 213/2012 - che dispone che il rendiconto delle regioni tenga conto anche dei risultati definitivi dei dati di bilancio consolidati del Settore Sanità - può essere parzialmente svolta tenendo conto delle risultanze dei bilanci d'esercizio 2019, approvati degli enti sanitari.

A tale proposito, in sede di contraddittorio, la Regione Marche, con nota prot. n. 1030641 del 12 settembre 2020, acquisita agli atti di questa Sezione con prot. n. 2539 del 14 settembre 2020, ha riferito che la riunione per la verifica del conto economico e stato patrimoniale 2019 è prevista per il 15 settembre 2020.

A tale riguardo, si evidenzia l'assenza delle condizioni di cui all'articolo 2, c. 77, della legge n. 191/2009<sup>614</sup>: infatti, gli enti sanitari hanno adottato bilanci con risultati di gestione in pareggio, con esclusione dell'INRCA, il cui bilancio d'esercizio presenta una perdita pari a 2.411 mln di euro, imputabili esclusivamente alla sede di Cosenza.

## 8.16 La gestione di tesoreria degli enti del SSR

Con l'emanazione del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118<sup>615</sup>, è stata attuata una netta separazione dei flussi di cassa relativi alla sanità rispetto a quelli degli altri settori, al fine di consentire

<sup>614</sup> L'art. 2, c. 77, l. n. 191/2009 dispone che: "E' definito quale standard dimensionale del disavanzo sanitario strutturale, rispetto al finanziamento ordinario e alle maggiori entrate proprie sanitarie, il livello del 5 per cento, ancorché coperto dalla regione, ovvero il livello inferiore al 5 per cento qualora gli automatismi fiscali o altre risorse di bilancio della regione non garantiscano con la quota libera la copertura integrale del disavanzo. Nel caso di raggiungimento o superamento di detto standard dimensionale, la regione interessata è tenuta a presentare entro il successivo 10 giugno un piano di rientro di durata non superiore al triennio, elaborato con l'ausilio dell'Agenzia italiana del farmaco (AIFA) e dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS) ai sensi dell'articolo 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e successive modificazioni, per le parti non in contrasto con la presente legge, che contenga sia le misure di riequilibrio del profilo erogativo dei livelli essenziali di assistenza, per renderlo conforme a quello desumibile dal vigente piano sanitario nazionale e dal vigente decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di fissazione dei medesimi livelli essenziali di assistenza, sia le misure per garantire l'equilibrio di bilancio sanitario in ciascuno degli anni compresi nel piano stesso".

<sup>615</sup> L'art. 21, c. 1, d.lgs. n. 118/2011 dispone che: "Accensione di conti di tesoreria intestati alla sanità" stabilisce, in particolare, che "1. Per garantire trasparenza e confrontabilità dei flussi di cassa relativi al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale standard: a) le risorse destinate al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale standard che affluiscono nei conti di tesoreria unica intestati alle singole regioni e a titolo di trasferimento dal Bilancio dello Stato e di anticipazione mensile di tesoreria sono versate in conti di tesoreria unica appositamente istituiti per il finanziamento del servizio sanitario nazionale e funzionanti secondo le modalità di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279; b) le ulteriori risorse destinate al finanziamento del Servizio sanitario nazionale sono versate in appositi conti correnti intestati alla sanità presso i tesoreri delle regioni secondo le modalità previste dall'

una maggiore confrontabilità e trasparenza nell'utilizzo delle risorse finanziarie<sup>616</sup>; pertanto, il conto corrente n. 3740, già esistente presso il Tesoriere regionale diviene utilizzabile esclusivamente per le operazioni finanziarie inerenti la gestione ordinaria, mentre gli incassi e i pagamenti inerenti la gestione sanitaria transitano, a partire dall'anno 2012, nel conto corrente n. 7797, appositamente aperto. Ciò si verifica anche per i conti di contabilità speciale aperti presso la Tesoreria provinciale dello Stato – della Banca d'Italia - sezione di Ancona, dove il conto n. 31118 viene utilizzato esclusivamente per le operazioni inerenti la gestione ordinaria, mentre nel n. 306690, specificatamente aperto dal MEF-Ragioneria generale dello Stato nell'anno 2012, transitano le operazioni attinenti la gestione sanitaria.

Con l'art. 35, c. 8-13, del d.l. 24 gennaio 2012, n.1<sup>617</sup>, è stato sospeso, per gli enti pubblici, il regime di Tesoreria mista, di cui all'art. 7, del d. lgs. 7 agosto 1997, n. 279,

---

articolo77-quater, comma 2, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.”

<sup>616</sup> L'art. 21, c. 1, del d.lgs. n. 118/2011 ha introdotto importanti novità in materia di gestione dei flussi di cassa relativi al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale. Per consentire la confrontabilità e la trasparenza dell'utilizzo delle risorse finanziarie, tale decreto ha stabilito la separazione dei flussi di cassa relativi al settore Sanità da quelli degli altri settori prevedendo, per la Sanità, a partire dal 2012, l'apertura di due distinti conti correnti di cui uno di Tesoreria Provinciale dello Stato (conto corrente n. 306690 presso la Banca d'Italia) e l'altro presso il Tesoriere regionale (conto corrente n. 7797) definiti “Conti della Gestione Sanità”.

<sup>617</sup> Cfr. decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1 (Raccolta 2012) “Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività.” convertito con modificazioni dalla L. 24 marzo 2012, n. 27 (in S.O. n. 53, relativo alla G.U. 24/03/2012, n. 71). Art. 35 - Misure per la tempestività dei pagamenti, per l'estinzione dei debiti pregressi delle amministrazioni statali, nonché disposizioni in materia di tesoreria unica, c. 8-13: “Ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica, a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto e fino al 31 dicembre 2014, il regime di tesoreria unica previsto dall'articolo 7 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279 è sospeso. Nello stesso periodo agli enti e organismi pubblici soggetti al regime di tesoreria unica ai sensi del citato articolo 7 si applicano le disposizioni di cui all'articolo 1 della legge 29 ottobre 1984, n. 720 e le relative norme amministrative di attuazione. Restano escluse dall'applicazione della presente disposizione le disponibilità dei predetti enti e organismi pubblici rivenienti da operazioni di mutuo, prestito e ogni altra forma di indebitamento non sorrette da alcun contributo in conto capitale o in conto interessi da parte dello Stato, delle regioni e delle altre pubbliche amministrazioni. 9. Entro il 29 febbraio 2012 i tesorieri o cassieri degli enti ed organismi pubblici di cui al comma 8 provvedono a versare il 50 per cento delle disponibilità liquide esigibili depositate presso gli stessi alla data di entrata in vigore del presente decreto sulle rispettive contabilità speciali, sottoconto fruttifero, aperte presso la tesoreria statale. Il versamento della quota rimanente deve essere effettuato entro il 16 aprile 2012. Gli eventuali investimenti finanziari individuati con decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze - Dipartimento del Tesoro da emanare entro il 30 aprile 2012, sono smobilizzati, ad eccezione di quelli in titoli di Stato italiani, entro il 30 giugno 2012 e le relative risorse versate sulle contabilità speciali aperte presso la tesoreria statale. Gli enti provvedono al riversamento presso i tesorieri e cassieri delle somme depositate presso soggetti diversi dagli stessi tesorieri o cassieri entro il 15 marzo 2012. 10. Fino al completo riversamento delle risorse sulle contabilità speciali di cui al comma 9, per far fronte ai pagamenti disposti dagli enti ed organismi pubblici di cui al comma 8, i tesorieri o cassieri degli stessi utilizzano prioritariamente le risorse esigibili depositate presso gli stessi trasferendo gli eventuali vincoli di destinazione sulle somme depositate presso la tesoreria statale. 11. A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto è abrogato l'articolo 29, comma 10, della legge 23 dicembre 1998, n. 448 e fino all'adozione del bilancio unico d'Ateneo ai dipartimenti e ai centri di responsabilità dotati di autonomia gestionale e amministrativa si applicano le disposizioni di cui ai commi 8, 9 e 10 del presente articolo. 12. A decorrere dall'adozione del bilancio unico d'Ateneo, le risorse liquide delle università, comprese quelle dei dipartimenti e degli altri centri dotati di autonomia gestionale e amministrativa, sono gestite in maniera accentrata. 13. Fermi restando gli ordinari rimedi previsti dal codice civile, per effetto delle disposizioni di cui ai precedenti commi, i contratti di tesoreria e di cassa degli enti ed organismi di cui al

reintroducendo le disposizioni sulla Tesoreria unica di cui alla legge 29 ottobre 1984, n. 720, e relativi decreti attuativi. Gli enti pubblici interessati, quindi, sono tenuti a depositare le loro disponibilità presso le sezioni provinciali della Banca d'Italia, sottraendo al sistema bancario privato, a cui venivano affidati i servizi di Tesoreria, le relative liquidità e contestualmente aumentare le disponibilità di tesoreria dello Stato riducendo il suo ricorso al mercato finanziario.

Tale obbligo, è stato più volte prorogato e, attualmente, con l'art. 1, c. 877, della legge 27 dicembre 2017, n. 205<sup>618</sup>, è stato fissato al 31/12/2021.

La giacenza di cassa al 31 dicembre 2019 risulta pari a complessivi 422.620.802,49 euro, così suddivisa<sup>619</sup>:

- 55.330.423,76 euro, quale saldo del conto di tesoreria unica del conto dedicato alla gestione ordinaria;
- 367.290.378,73 euro, quale saldo del conto di tesoreria unica del conto dedicato alla gestione sanitaria.

Il livello della giacenza di cassa al 31 dicembre 2019, è stato determinato, sommando alla giacenza di cassa al 1° gennaio 2019, l'ammontare complessivo delle riscossioni, per 4.829.817.985,96 euro, e sottraendo l'ammontare complessivo dei pagamenti, per 4.790.934.969,67 euro, così come riportato nella Tabella 1 che segue.

---

comma 8 in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto possono essere rinegoziati in via diretta tra le parti originarie, ferma restando la durata inizialmente prevista dei contratti stessi. Se le parti non raggiungono l'accordo, gli enti ed organismi hanno diritto di recedere dal contratto"

618 Legge 27 dicembre 2017, n. 205 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020" - art. 1, c. 877: "All'articolo 35, comma 8, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, come modificato dall'articolo 1, comma 395, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, le parole: « 31 dicembre 2017 » sono sostituite dalle seguenti: « 31 dicembre 2021 »."

619 Cfr. Relazione Organo revisione regionale trasmessa dalla Regione Marche con nota prot. n. 731146 del 6 luglio 2020 (acquisita agli atti di questa Sezione con prot. n. 2028 del 7 luglio 2020) - pagg. 14-16, punto 4. I RISULTATI DELLA GESTIONE 2019: "In occasione della verifica di cassa del 17/02/2020, relativa al 31 dicembre 2019, il Collegio ha provveduto a verificare la rispondenza tra il saldo di cassa del tesoriere e quello risultante dalle scritture contabili dell'ente, sia per il conto della gestione ordinaria che per il conto della GSA.

Il Collegio nel corso del 2019 ha effettuato le verifiche di cassa nei confronti dell'economista, del consegnatario dei buoni pasto, del conto di contabilità speciale dedicato alla GSA e quello inerente la gestione ordinaria, le spese effettuate con le carte di credito aziendali e i valori mobiliari in portafoglio, nelle seguenti date:

10/06/2019 verifica di cassa relativa al 1° trimestre 2019;  
12/07/2019 verifica di cassa relativa al 2° trimestre 2019;  
15/10/2019 verifica di cassa relativa al 3° trimestre 2019;  
17/02/2020 verifica di cassa relativa al 4° trimestre 2019".

**Giacenza di cassa della Regione Marche – anno 2019**

	<b>Gestione Ordinaria</b>	<b>Gestione Sanità</b>	<b>Gestione Complessiva</b>
Giacenza di cassa iniziale	66.317.728,29	307.079.823,84	373.397.552,13
Riscossioni	896.808.547,32	3.769.562.421,65	4.829.817.985,96
Pagamenti	907.795.851,85	3.709.351.866,76	4.790.934.969,67
<b>Giacenza di cassa finale</b>	<b>55.330.423,76</b>	<b>367.290.378,73</b>	<b>422.620.802,49</b>

Dati in euro

Fonte: D.g.r. n. 572 del 15.5.2020, relativa alla proposta di legge concernente il “Rendiconto Generale della Regione per l’anno 2019 – Allegato A1) Relazione sulla gestione paragrafo n. 4.9 – Conti correnti di Tesoreria e Banca tesoriera - La gestione dei conti correnti di Tesoreria” - pag. 65 - Tab. 1.

La giacenza di cassa finale non tiene in considerazione le disponibilità depositate nei conti correnti bancari “vincolati” n. 7859 e n. 7858 accessi presso il Tesoriere Regionale, in applicazione dell’art. 35 del d.l. 24 gennaio 2012<sup>620</sup>, n. 1 e della Circolare n. 11 del 24/03/2012 del Ministero dell’Economia e delle Finanze<sup>621</sup>, che prevedono, tra l’altro, che le disponibilità rivenienti da operazioni di mutuo, prestito e ogni altra forma di indebitamento non sorrette da alcun contributo in conto capitale o in conto interessi da parte dello Stato, restano escluse dall’applicazione delle disposizioni previste dall’art. 1, legge n. 720/84.

In aggiunta ai conti correnti sopra riportati si precisa che, presso la Banca d’Italia - Tesoreria centrale dello Stato, risultano accessi ulteriori conti correnti di contabilità speciale.

I dati sopra illustrati trovano sintesi e riscontro di regolarità contabile nel prospetto di seguito riportato<sup>622</sup>, in quanto il Collegio dei revisori ha verificato che tale saldo, come quantificato nel Conto del tesoriere gestione sanità, coincide con le risultanze contabili riconciliate al 31/12/2019.

<sup>620</sup> Decreto-legge n. 1 del 24 gennaio 2012 “Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività” art. 35, - Misure per la tempestività dei pagamenti, per l’estinzione dei debiti pregressi delle amministrazioni statali, nonché disposizioni in materia di tesoreria unica.

A tal proposito, la Relazione sulla gestione – Allegato A/1) alla d.g.r. n. 572 del 15 maggio 2020 – par. 4.9, pag. 66, riporta quanto segue: “Con l’art. 35, commi 8-13, del decreto legge 24 gennaio 2012, n.1 è stato sospeso, per gli enti pubblici, il regime di Tesoreria mista, di cui all’art. 7 del D.lgs. 7 agosto 1997, n. 279, reintroducendo le disposizioni sulla Tesoreria unica di cui alla legge 29 ottobre 1984, n. 720 e relativi decreti attuativi. Gli enti pubblici interessati quindi sono tenuti a depositare le loro disponibilità presso le sezioni provinciali della Banca d’Italia, sottraendo al sistema bancario privato, a cui venivano affidati i servizi di Tesoreria, le relative liquidità e contestualmente aumentare le disponibilità di tesoreria dello Stato riducendo il suo ricorso al mercato finanziario”.

Tale obbligo, è stato più volte prorogato e, attualmente, con l’art. 1, comma 877, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, è stato fissato al 31/12/2021.

<sup>621</sup> Circolare n. 11 del 24/03/2012: “Attuazione dell’art. 35, commi 8-13, del decreto-legge 1/2012. Sospensione del sistema di tesoreria unica mista e assoggettamento al sistema di tesoreria unica dei dipartimenti universitari”.

<sup>622</sup> Si veda la nota della Regione Marche prot. n. 745499 del 9 luglio 2020, allegato Questionario Rendiconto Regione 2019 - Sez. VIII-15\_Fondo di cassa\_8.15.1 – Saldo fondi di cassa (anno 2019).

**Saldo Fondo cassa (anno 2019)**

<u>Anno 2019</u>		Da Rendiconto	Da Siope	Dal conto del Tesoriere
<b>Fondo di cassa iniziale (01/01/2019)</b>		373.397.552	373.397.552	373.397.552
Riscossioni		4.666.370.969	4.666.370.969	4.666.370.969
Pagamenti		4.617.147.719	4.617.147.719	4.617.147.719
<b>Saldo di cassa finale (31/12/2019)</b>		422.620.802	422.620.802	422.620.802
di cui	<b>Conto Gestione Regione</b>	55.326.424	55.330.424	55.330.424
	<b>Conto Gestione Sanità</b>	367.294.379	367.290.379	367.290.379

Dati in euro

Fonte: nota della Regione Marche prot. n. 745499 del 9 luglio 2020, allegato Questionario Rendiconto Regione 2019 - Sez. VIII-15\_Fondo di cassa\_8.15.1 – Saldo fondi di cassa (anno 2019)

Il Collegio dei revisori ha inoltre riscontrato che “il Conto del Tesoriere gestione sanità, quantificato al 31/12/2019 in euro 367.290.378,73, coincide con le risultanze contabili riconciliate al 31/12/2018”.

Il Collegio dei revisori ha inoltre riscontrato<sup>623</sup> che, alla data del 31/12/2019, la Regione Marche deteneva somme pignorate presso il conto di tesoreria, per un importo complessivo di 94.101,23 euro, di cui 16.632,70 euro, sul conto dedicato alla gestione ordinaria, mentre 77.468,53 euro su quello della gestione sanitaria.

Rispetto al 2018, la situazione relativa alle somme pignorate in essere risulta in miglioramento con una riduzione dell’importo complessivo pari al 94 per cento (pari a 1.592.277,41 euro rispetto al 31/12/2018), in termini di conto di tesoreria sia ordinaria (pari al 93 per cento: 1.034.895,81 euro rispetto al 2018) che sanitaria (pari all’86 per cento, 496.545,77 euro rispetto al 2018)<sup>624</sup>:

Si espongono in dettaglio le somme accantonate ai sensi dell’art. 547 c.p.c., la data di notifica dell’atto di pignoramento e la relativa motivazione.

**Somme Tesoreria pignorate Regione Marche al 31/12/2019**

TOTALE SOMME RISERVATE IN TESORERIA PER PIGNORAMENTI di cui:	94.101,23
TOTALE SOMME RISERVATE IN TESORERIA – GESTIONE ORDINARIA	16.632,70
TOTALE SOMME RISERVATE IN TESORERIA – GESTIONE SANITARIA	77.468,53

Fonte: Relazione sul Rendiconto generale per l’esercizio finanziario 2019 del Collegio dei Revisori dei Conti della Regione Marche, trasmessa con nota prot. n. 731146 del 6 luglio 2020

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione Regionale di controllo per le Marche.

<sup>623</sup> Cfr. Relazione Organo revisione regionale trasmessa dalla Regione Marche con nota prot. n. 731146 del 6 luglio 2020 (acquisita agli atti di questa Sezione con prot. n. 2028 del 7 luglio 2020) - pagg. 14-16, punto 4. I RISULTATI DELLA GESTIONE 2019.

<sup>624</sup> Per ulteriori approfondimenti, si veda la tabella di cui a pag. 13 della Relazione sul Rendiconto generale per l’esercizio finanziario 2018 del Collegio dei Revisori dei Conti della Regione Marche, trasmessa con nota prot. n. 516070 del 29 aprile 2019.

Per la gestione sanitaria, si riporta di seguito il dettaglio della somma sopra esposta:

**Somme Tesoreria pignorate Regione Marche al 31/12/2019 - Sanità**

UBI BANCA S.P.A. - GESTIONE SANITARIA			
CREDITORE PROCEDENTE	MOTIVO	IMPORTO ACCANTONATO	DATA NOTIFICA DELL'ATTO DI PIGNORAMENTO
XXXXXXXXXX	Sanità – gestione liquidatoria	77.468,53	08/05/1998

Fonte: Relazione sul Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2019 del Collegio dei Revisori dei Conti della Regione Marche, trasmessa con nota prot. n. 731146 del 6 luglio 2020

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione Regionale di controllo per le Marche.

Il Collegio nel corso delle verifiche di cassa ha verificato a campione alcuni pignoramenti. L'Ente ha dimostrato che le suddette spese hanno copertura per l'intero importo in appositi capitoli di bilancio.

Il Collegio ha riscontrato *“la riduzione dei pignoramenti, in particolare quelli afferenti ai contenziosi di vecchia data. Infatti, al 31/12/2019, risulta presente un solo pignoramento della sanità di euro 77.468,53, notificato nell'anno 1998, per il quale l'ente sta effettuando le necessarie verifiche presso i propri archivi e la cancelleria del Tribunale”*.

## 8.17 Le anticipazioni di tesoreria degli enti del SSR

A seguito di richiesta istruttoria di questa Sezione, la Regione Marche ha trasmesso<sup>625</sup> i prospetti dai quali si desume che, nel 2019, non vi è stato ricorso ad anticipazioni di tesoreria da parte degli enti del SSR.

## 8.18 La conciliazione con le rilevazioni SIOPE

L'art. 21, c. 2, del d.lgs. n. 118/2011<sup>626</sup>, prevede che le registrazioni contabili relative agli incassi ed ai pagamenti riguardanti il settore Sanità vengano evidenziate distintamente nell'ambito delle rilevazioni SIOPE regionali.

<sup>625</sup> Cfr. nota prot. n. 265969 del 2 marzo 2020 (acquisita al ns. prot. con n. 711 del 3 marzo 2020) ha trasmesso in allegato (All. 7 - Tabelle), come aggiornata con successiva nota prot. n. n. 685469 del 30 giugno 2020, All. 1, acquisita agli atti di questa Sezione con prot. n. 1878 del 1° luglio 2020.

<sup>626</sup> L'art. 21, c. 2, d.lgs. n. 118/2011 dispone che: *“Ai fini della rilevazione SIOPE le regioni sono identificate da distinti codici-ente, riguardanti la gestione non sanitaria e la gestione sanitaria”*.

Gli incassi ed i pagamenti riguardanti il Servizio sanitario regionale sopra riportati trovano rappresentazione di sintesi nei “Prospetti delle Entrate, delle Uscite e dei dati SIOPE dell’anno 2019” relativi alla Gestione Sanità<sup>627</sup>, come di seguito illustrato.

**Prospetti delle Entrate, delle Uscite e dei dati SIOPE dell’anno 2019 e situazione delle  
disponibilità liquide  
Gestione Sanità - Disponibilità liquide**

CONTO CORRENTE DI TESORERIA		Importo a tutto il periodo
1100	Fondo di cassa dell’ente all’inizio dell’anno (1)	307.079.823,84
1200	Riscossioni effettuate dall’ente a tutto il mese (2)	3.769.562.421,65
1300	Pagamenti effettuati dall’ente a tutto il mese (3)	3.709.351.866,76
<b>1400</b>	<b>Fondo di cassa dell’ente alla fine del periodo di riferimento (4) = (1) + (2) + (3)</b>	<b>367.290.378,73</b>
1450	Fondo di cassa dell’ente alla fine del periodo di riferimento – Quota vincolata	77.468,53
FONDI DELL’ENTE PRESSO IL TESORIERE AL DI FUORI DEL CONTO DI TESORERIA		
2100	Disponibilità liquide libere alla fine del mese comprese quelle reimpiegate in operazioni finanziarie	0,00
2200	Disponibilità liquide vincolate alla fine del mese comprese quelle reimpiegate in operazioni finanziarie	0,00
FONDI DELL’ENTE PRESSO ALTRI ISTITUTI DI CREDITO		
2300	Disponibilità liquide libere alla fine del mese comprese quelle reimpiegate in operazioni finanziarie	0,00
2400	Disponibilità liquide vincolate alla fine del mese comprese quelle reimpiegate in operazioni finanziarie	0,00
CONCORDANZA TRA IL CONTO CORRENTE DI TESORERIA E LA CONTABILITA’ SPECIALE DI T.U.		
1500	Disponibilità liquide presso il Conto di tesoreria senza obbligo di riversamento a fine periodo di riferimento comprese quelle reimpiegate in operazioni finanziarie (5)	0,00
1600	Riscossioni effettuate dal Tesoriere a tutto il mese e non contabilizzate nelle contabilità spec. (6)	185.794.767,26
1700	Pagamenti effettuati dal Tesoriere a tutto il mese e non contabilizzati dal Tesoriere a tutto il mese (7)	185.794.394,51
1800	Versam. c/o contabilità spec. non contabilizzati dal Tesoriere a tutto il mese (8)	0,00
1850	Prelievi dalla contabilità speciale non contabilizzati dal Tesoriere a tutto il mese (9)	0,00
<b>1900</b>	<b>Saldo c/o contab. spec. a fine periodo riferim. (4-5-6+7+8-9)</b>	<b>367.290.005,98</b>

Dati in euro

Fonte: Rendiconto generale della Regione Marche per l’anno 2019 – Allegato I) “Prospetto delle entrate e delle uscite dei dati SIOPE dell’anno 2019”

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

Con riferimento alla Regione Marche, il confronto tra i dati della rilevazione SIOPE dell’anno 2019 ed i corrispondenti dati rilevati dalle scritture contabili regionali, ha evidenziato<sup>628</sup> che, l’invio informatico del mandato n. 24600, per complessivi 4.000 euro, emesso sul capitolo 2120210058 della gestione ordinaria, è stato effettuato sull’ente “306690 gestione sanità”, anziché sull’ente “31118 gestione ordinaria”, e, in tal modo, il

<sup>627</sup> Si veda il Rendiconto generale della Regione Marche per l’anno 2019 – Allegato I) “Prospetto delle entrate e delle uscite dei dati SIOPE” – pagg. 209-210, di cui alla nota della Regione Marche prot. n. 511264 del 21 maggio 2020 (acquisita in pari data al ns. prot. n. 1422) di trasmissione della d.g.r. n. 572 del 15 maggio 2020.

<sup>628</sup> Si veda il Rendiconto generale della Regione Marche per l’anno 2019 – Allegato I) “Prospetto delle entrate e delle uscite dei dati SIOPE” – pagg. 797-798, di cui alla Nota trasmessa dalla Regione Marche prot. n. 0403933 del 2 aprile 2019, acquisita in pari data con il prot.n. 737.

Tesoriere ha trasmesso il dato SIOPE al sito della Ragioneria Generale dello Stato-SIOPE, come confermato dall'Organo di revisione regionale<sup>629</sup>.

A seguito di specifica richiesta istruttoria, riguardante una differenza, pari a 378 euro, (tra il saldo di cassa finale del Conto corrente di tesoreria del settore Sanità al 31/12/2019 - pari a 367.290.378,73 euro - ed il saldo del conto corrente di contabilità speciale di T.U. - pari a 367.290.005,98 euro), rilevata all'Allegato 1) al rendiconto 2019 "Prospetto delle entrate e delle uscite dei dati SIOPE dell'anno 2019", la Regione Marche, con nota prot. n. 892534 del 5 agosto 2020, acquisita agli atti di questa Sezione con prot. n. 2346 del 6 agosto 2020, ha riferito quanto segue.

*"Il saldo di cassa del Conto corrente di tesoreria del settore Sanità e il saldo del Conto corrente di contabilità speciale di T.U. alla fine di ciascun anno, possono coincidere solo se negli ultimi giorni dell'anno non vengono effettuate dal tesoriere operazioni di pagamento o di incasso.*

*Per quanto concerne la situazione alla data del 31/12/2019, come si evince dal "Prospetto delle entrate e delle uscite dei dati SIOPE dell'anno 2019", l'importo del saldo di cassa finale del Conto corrente di tesoreria del settore Sanità è pari a euro 367.290.378,73, mentre quello del saldo del Conto corrente di contabilità speciale di T.U. è pari ad euro 367.290.005,98, con una differenza pari a euro 372,75.*

*Tale somma rappresenta la differenza tra le riscossioni e i pagamenti effettuati dal tesoriere utilizzando il conto corrente di tesoreria e non ancora contabilizzati nel conto di contabilità speciale di T.U. che, nel caso specifico, è stata effettuata l'anno successivo.*

*Nel prospetto sopra indicato, infatti, che si riporta di seguito, nella sezione denominata "Concordanza tra il conto di tesoreria e la contabilità speciale di T.U.", la differenza tra la voce 1600 e 1700 è pari a euro 372,75, cioè la medesima differenza esistente tra il conto di tesoreria e la contabilità speciale di T.U."*

A fini esplicativi, la Regione ha trasmesso il "Prospetto delle Entrate, delle Uscite e dei dati SIOPE dell'anno 2019 e situazione delle disponibilità liquide", di cui alla Tabella sopra riportata.

---

<sup>629</sup> Cfr. nota della Regione Marche prot. n. 745499 del 9 luglio 2020 (acquisita agli atti di questa Sezione con prot. n. 2084 di pari data), Allegato Questionario Rendiconto Regione 2019, Sez. X, domanda 8.15.1.



## 8.19 La liquidità del Servizio Sanitario Regionale

Come disposto dall' art. 21, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 118/2011, le risorse destinate al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale standard sono versate in conti di tesoreria unica, appositamente istituiti per il finanziamento del servizio sanitario nazionale.

Le risorse a disposizione della Regione, a titolo di finanziamento del FSR, complessivamente pari a 2.836.803.383 euro, risultano per 2.835.134.775 euro provenienti dallo Stato, mentre la restante parte, pari a 1.668.608 euro, deriva da entrate proprie correnti che la Regione ha impegnato per il SSR a valere sul proprio bilancio.

Con riferimento alle erogazioni per cassa agli enti del SSR al 31/12/2019<sup>630</sup>, i dati di dettaglio risultano di seguito esposti:

**Erogazione per cassa agli enti del Servizio Sanitario Regionale nel 2019**

	<b>Esercizio corrente bilancio</b>	<b>Anno precedente</b>
Risorse da Stato	2.835.134.775	2.833.879.317
a) Risorse incassate da Stato (FSN annualità bilancio)	2.775.834.920	2.733.076.652
b) Risorse incassate da Stato (residui anno precedenti)	59.299.855	100.802.665
Risorse Regione o Provincia autonoma	1.668.608	3.495.913
a) risorse proprie del bilancio impegnate per gli enti sanitari regionali (competenza)	1.668.608	3.495.913
b) risorse proprie del bilancio impegnate per gli enti sanitari regionali (conto residui)		
Erogazioni di cassa agli enti sanitari effettuate entro il 31/12	2.836.803.383	2.837.375.230
a) erogazioni di cassa (competenza)	2.777.503.528	2.736.572.565
b) erogazioni di cassa (conto residui)	59.299.855	100.802.665
Erogazioni di cassa agli enti sanitari effettuate entro il 31/03 dell'anno successivo		
a) erogazioni di cassa (competenza)		
b) erogazioni di cassa (conto residui)	0	0

Dati in euro

Fonte: nota della Regione Marche prot. n. 745499 del 9 luglio 2020 (acquisita agli atti di questa Sezione con prot. n. 2084 di pari data), Allegato Questionario Rendiconto Regione 2019, Sez. VII, domanda 8.13.1

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione Regionale di controllo per le Marche

Come per il 2018, l'Organo di revisione ha precisato quanto segue:

*“ Per la compilazione della Tabella 8.13.1, sono state seguite le indicazioni che il Tavolo di Verifica degli Adempimenti ha fornito nel 2018, nell'ambito della verifica del IV trimestre e consuntivo 2017, per la compilazione della Tabella dimostrativa del rispetto dell'articolo 3, c. 7, del decreto*

<sup>630</sup> Cfr. nota della Regione Marche prot. n. 745499 del 9 luglio 2020 (acquisita agli atti di questa Sezione con prot. n. 2084 di pari data), Allegato Questionario Rendiconto Regione 2019, Sez. VII, domanda 8.13.1.

legge 35/2013. Come si evince dal verbale del 17 luglio 2018, “le risorse trasferite da Regione a SSR” comprendono anche le “risorse rimanenti in GSA”.

Pertanto, nella Tabella del punto 8.13.1:

- 1) nelle “Erogazioni di cassa agli enti sanitari” vengono considerate, oltre alle erogazioni agli enti sanitari, anche le erogazioni della GSA ad altri soggetti e le risorse rimanenti in GSA;
- 2) nelle “Erogazioni di cassa agli enti sanitari effettuate entro il 31/03 dell’anno successivo - b) erogazioni di cassa (conto residui)” viene indicato il valore delle risorse che non sono state trasferite dalla Regione al SSR al 31/12. Per l’anno 2019 l’importo è pari a zero<sup>631</sup>.

A seguito di specifica richiesta di chiarimenti in merito all’indicazione degli anni 2017 e 2018 anziché 2019, la Regione Marche, con nota prot. n. 892534 del 5 agosto 2020, acquisita agli atti di questa Sezione con prot. n. 2346 del 6 agosto 2020, ha chiarito quanto segue.

*“I dati riportati nella Tabella 8.13.1 sono relativi all’anno 2019. Nelle note del questionario è stato riportato il riferimento al verbale del 17/07/2018, relativo alle verifiche dell’anno 2017, in quanto successivamente alle indicazioni fornite dal Tavolo di Verifica degli Adempimenti con il suddetto verbale è stata modificata la modalità di compilazione della tabella. Infatti precedentemente le risorse incassate e non trasferite agli enti o a soggetti terzi venivano considerate da erogare entro il 31/03 dell’anno successivo, mentre con i chiarimenti forniti dal Tavolo vengono considerati erogate anche le risorse presenti nella cassa Sanità al 31/12”.*

## **8.20 La gestione del Fondo socio-sanitario per l’esercizio 2019**

Con riferimento alla quota del Fondo Sanitario indistinto destinata al finanziamento di attività socio-sanitarie, la Regione Marche, con nota prot. n. 265969 del 2 marzo 2020 (acquisita al ns. prot. con n. 711 del 3 marzo 2020), ha trasmesso l’elenco relativo ai capitoli di spesa del bilancio regionale 2019 destinati alla copertura dei costi delle attività socio-sanitarie, come esposti nella tabella che segue.

---

<sup>631</sup> Si veda la nota della Regione Marche prot. n. 745499 del 9 luglio 2020 (acquisita agli atti di questa Sezione con prot. n. 2084 di pari data), Allegato Questionario Rendiconto Regione 2019, Sez. X, Note, Tabella 8.13.1.

## Risorse destinate al Fondo socio-sanitario per l'anno 2019

Capitolo	Descrizione	stanziamento definitivo 2019	impegni 2019	Ambito e progetti correlati
2130110401	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - ANNO 2019	653.356,42	632.179,42	Dipendenze patologiche: assistenza malati HIV, inclusione socio lavorativa, continuità dei servizi svolti dai Dipartimenti di dipendenze dell'ASUR
2130110422	TRASFERIMENTI A COMUNI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2019	215.348,18	215.348,18	
2130110424	TRASFERIMENTI A UNIONI DI COMUNI PER PROGETTI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2019	3.161.455,94	3.161.455,94	
2130110639	TRASFERIMENTI A UNIONI DI COMUNI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2019	23.378,13	23.378,13	
2130110425	TRASFERIMENTI AD ALTRE IMPRESE PER PROGETTI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2019	1.282.240,97	1.282.240,97	
2130110426	TRASFERIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2019	290.676,30	256.033,14	
2130110423	TRASFERIMENTI A COMUNI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA- DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2019	10.165.272,27	10.165.272,27	Disabilità: centri per disabili gravi (COSER), assistenza domiciliare ai disabili gravi, progetto autismo, servizi di sollievo in favore di persone con problemi di salute mentale, intervento di sostegno delle famiglie di persone affette da SLA, piani personalizzati di vita indipendente a favore di persone con gravi disabilità motoria
2130110402	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - ANNO 2019	1.902.247,31	1.897.882,35	
2130110427	TRASFERIMENTI AD ALTRE IMPRESE PER PROGETTI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2019	2.251.096,93	2.251.096,93	
2130110428	TRASFERIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE PER PROGETTI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2019	2.382.075,50	2.382.075,50	
2130110429	TRASFERIMENTI AD AZIENDE PUBBLICHE PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2019	1.008.315,35	1.008.315,35	
2130110567	TRASFERIMENTI A FAMIGLIE PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA- PROGETTI PER VITA INDIPENDENTE - ANNO 2019	1.210.000,00	1.210.000,00	
2130110644	INTERVENTI IN FAVORE DI SOGGETTI AFFETTI DA DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO - TRASFERIMENTI A COMUNI	220.224,97	220.224,97	
2130110648	INTERVENTI IN FAVORE DI SOGGETTI AFFETTI DA DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO - TRASFERIMENTI A UNIONI DI COMUNI	19.714,47	19.714,47	
2130110649	INTERVENTI IN FAVORE DI SOGGETTI AFFETTI DA DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO - TRASFERIMENTI A ASP	8.060,56	8.060,56	
		<b>24.793.463,30</b>	<b>24.733.278,18</b>	

Fonte: Nota della Regione Marche nota prot. n. 265969 del 2 marzo 2020 - Allegato "Relazione Sanità per Parifica 2019".

Dati in euro

Elaborazione: Sezione regionale di controllo per le Marche

Sulla base di quanto sopra illustrato, si rileva che, rispetto all'anno precedente i beneficiari delle risorse di cui alla sopra esposta tabella, sono i seguenti:

- enti del SSR per circa 2,5 mln di euro. La maggior parte delle risorse è destinata all'ASUR Marche, trattandosi dell'Azienda unica preposta, nell'ambito dell'assistenza territoriale, all'erogazione delle prestazioni sociosanitarie (agli anziani, ai disabili, tossicodipendenti, ec.) all'interno delle proprie strutture e in quelle autorizzate pubbliche (per esempio, gestite dai Comuni) o private;
- enti territoriali, Aziende pubbliche (Comuni, Aziende di servizi alla persona, ecc.) ed enti privati autorizzati/accreditati (strutture residenziali e semi-residenziali, per esempio, Coser) coinvolti nell'erogazione delle prestazioni sociosanitarie per circa 22,2 mln di euro.

Gli importi stanziati e non impegnati nel corso dell'anno (pari a 60.185,12 euro) sono stati assegnati alla GSA, ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. n. 118/2011.

## **8.21 L'aggiornamento sugli sviluppi relativi agli accordi transattivi ed al contenzioso dell'INRCA**

In sede di Parifica 2018, è stato riportato un sintetico resoconto del percorso intrapreso dalla Regione Marche e dall'INRCA, volto alla conclusione di un accordo sul contenzioso pendente con la Regione Calabria e finalizzato a coprire le perdite pregresse ed al tempo stesso ad elaborare un piano industriale per il rilancio sanitario ed economico del presidio di Cosenza.

*“Il percorso è stato avviato nel 2013, quando si è tenuto il primo incontro tecnico per la quadratura contabile delle posizioni creditorie vantate da INRCA nei confronti della Regione Calabria.*

*In seguito, si sono svolti diversi incontri tra gli organi regionali e quelli aziendali. Nell'incontro del 21 marzo 2014, era stata definita una bozza di accordo che prevedeva l'impegno da parte della Regione Calabria di corrispondere all'INRCA, a titolo transattivo, la somma di 16.597.971,06 euro.*

*In data 9 aprile 2018, si è tenuto presso la Regione Calabria un ultimo incontro che ha condotto la trattativa alla sua fase conclusiva ed alla definizione dell'Accordo recante le condizioni tra le parti interessate.*

*Lo schema di accordo è stato approvato da parte della Regione Calabria, con decreto del Commissario ad acta n. 118 del 24 maggio 2018, dalla Regione Marche, e da parte dell'Istituto che, a seguito dell'approvazione di questo accordo interregionale legato al piano di razionalizzazione e sviluppo, ha formalizzato l'invio alla Regione Calabria del suddetto piano e che è in attesa di riscontro.*

*In merito alla vicenda relativa all'accordo con la Regione Calabria, per il presidio INRCA di Cosenza, nonché agli sviluppi del contenzioso con la Regione Sardegna, si rinvia a quanto riferito nella relazione allegata alla deliberazione di questa Sezione n. 14/2019/PRSS relativa al bilancio d'esercizio dell'INRCA 2016.*

*L'Amministrazione regionale ha riferito che “relativamente al contenzioso con la Regione Calabria, l'INRCA, a seguito dell'incasso della prima tranche delle erogazioni previste dall'Accordo sottoscritto, ha provveduto a restituire alla Regione Marche la somma di euro 13.650.000 (Determina n. 255/DGEN del 03/08/2018)”.*

A seguito di richiesta istruttoria di questa Sezione, la Regione Marche con nota prot. n. 265969 del 2 marzo 2020 (acquisita al ns. prot. con n. 711 del 3 marzo 2020) rappresentava quanto segue:

*“Facendo seguito a quanto riferito dall’Istituto, in sede di Parifica del Rendiconto 2018, con le note prot. n. 587358 del 28/05/2018 e prot. n. 731172 del 27/06/2018, relativamente al contenzioso con la Regione Calabria, si rappresenta che la Regione Marche (con nota pec datata 5 marzo 2019, poi sollecitata con successiva nota pec del 28 giugno 2019), ha trasmesso alla Regione Calabria una proposta di Piano di Sviluppo, Riorganizzazione e Razionalizzazione del POR di Cosenza, predisposto dalla Direzione Generale dell’INRCA, che prevede la messa a regime, del piano medesimo, nel corso dell’anno 2020.*

*Il dirigente generale del Dipartimento “Tutela della salute e Politiche sanitarie” della Regione Calabria (con nota del 6 dicembre 2019 trasmessa al Direttore Generale dell’INRCA ed alla Regione Marche), ha manifestato l’intenzione di pervenire all’accordo per la definizione del suddetto piano di razionalizzazione, impegnandosi, tra l’altro, a liquidare entro l’anno in corso la prima rata della seconda tranche (di cui all’art. 3, c. 1 dell’Accordo transattivo sottoscritto in data 18 maggio 2018) e a procedere alle coperture delle perdite 2017 e 2018, con modalità analoghe a quelle con le quali saranno coperte le perdite delle altre aziende sanitarie del SSR.*

*La Regione Calabria ha rispettato l’impegno adottando il decreto di liquidazione della prima rata della seconda tranche e quello relativo alla copertura delle perdite di esercizio 2017, in data 16 dicembre 2019”.*

Con successiva nota prot. n. 574584 del 8 giugno 2020, acquisita agli atti di questa Sezione con prot. n. 1622 del 9 giugno 2020, la Regione Marche ha ribadito quanto già sopra esposto<sup>632</sup>, mentre con nota prot. n. 21596/20-DG del 12 giugno 2020 (acquisita agli atti di questa Sezione con ns. prot. n. 1674 di pari data)<sup>633</sup>, l’INRCA ha riferito al riguardo quanto di seguito riportato.

*“Con la Regione Calabria si è concluso il percorso per la transazione relativa alle posizioni creditorie dell’Inrca iscritte nei confronti della Regione Calabria al 31/12/2012. In data 24/05/2018, infatti la Regione Calabria ha emanato il DCA n. 118 con il quale ha preso atto dello*

---

<sup>632</sup> Cfr. nota della Regione Marche prot. n. 574584 del 8 giugno 2020 (acquisita agli atti di questa Sezione con ns. prot. n. 1622 del 9 giugno 2020) in risposta alla richiesta istruttoria prot. n. 985 del 23 aprile 2020, sul bilancio d’esercizio INRCA anno 2017.

<sup>633</sup> Cfr. nota della Direzione Generale INRCA, prot. n. 21596/20-DG del 12 giugno 2020 (acquisita agli atti di questa Sezione con ns. prot. n. 1674 di pari data) in risposta alla richiesta istruttoria prot. n. 985 del 23 aprile 2020, sul bilancio d’esercizio INRCA anno 2017.

*schema di accordo transattivo tra Regione Marche, INRCA e Regione Calabria. Il suddetto accordo è stato recepito dalla Regione Marche con DGR n. 731/2018 e dall'Inrca con Det. n. 175/DGEN/2018.*

*Tale schema prevedeva un accordo economico per i cui contenuti si rinvia a quanto già detto nel corso dell'istruttoria sul bilancio d'esercizio 2016 e la realizzazione di un Piano di razionalizzazione e sviluppo dell'Inrca di Cosenza da predisporre entro e non oltre il 30/09/2018. In data 01/08/2018, la Regione Calabria ha emanato il decreto di liquidazione n. 8591/2018 ed in data 08/08/2018, sulla base di quanto disposto dal decreto di liquidazione, è stato incassato l'importo di € 17.416.018,31 che andava ad estinguere parzialmente il credito verso la Regione Calabria di € 19.254.86 al 31/12/2017. La differenza di € 1.838.842,69 è stata incassata nel mese di gennaio 2019, in quanto al momento dell'emanazione del decreto n. 8591/2018 non poteva essere liquidata perché allocata tra i residui in perenzione amministrativa alla data del 31/12/2017 e per i quali la Regione Calabria (Dipartimento Tutela della Salute e Politiche Sanitarie) ha dovuto richiedere la riallocazione dei medesimi residui sul bilancio regionale 2018.*

*In data 24/12/2019, è stata incassata la prima rata di € 570.000 della 2<sup>a</sup> tranche dell'accordo concluso nel 2018 (Decreto Regione Calabria n. 15823 del 16/12/2019); sempre nella stessa data è stato incassato l'importo di 1.177.231 euro, a ripiano della perdita bilancio d'esercizio 2017 (Decreto Regione Calabria n. 15861 del 16/12/2019).*

*Il Piano di sviluppo e razionalizzazione è stato inviato dall'Istituto alla Regione Marche in data 18 ottobre 2018, poi dalla Regione Marche alla Regione Calabria in data 05/03/2019 e riconfermato in data 28/06/2019, la Regione Calabria a sua volta ha confermato l'interesse sul piano proposto con la nota protocollo n. 420932 del 06/12/2019 nella quale afferma che si " ..rappresenta la volontà di rispettare quanto stabilito nell'ambito dell'accordo transattivo sottoscritto il 18 maggio 2018 e recepito con DCA n. 118 del 24/05/2018".*

Va inoltre segnalato che, a seguito della conclusione dell'accordo transattivo, l'INRCA ha proceduto alla rinuncia del contenzioso pendente con la Regione Calabria, il quale si è definitivamente estinto.

Con la Regione Sardegna prosegue l'iter giudiziario a suo tempo avviato, stante la dichiarata volontà della Regione medesima di non transigere con l'Istituto. Per quanto riguarda lo stato del contenzioso con la suddetta Regione, a febbraio 2013 il Tribunale di Ancona, presso cui era stata instaurata la causa nel 2006 (per il periodo 1996-2004 per un valore complessivo di 12.939 mila euro), ha emesso la sentenza n. 170/2013 con cui

rigettava le pretese dell'Istituto. Pertanto, l'Istituto ha provveduto a presentare ricorso in appello, RG n. 651/2013 (determina n. 113/DGEN del 22/03/2013), la cui udienza era stata fissata per il 9 dicembre 2014. La Corte ha rinviato l'udienza per la precisazione delle conclusioni al 10 aprile 2018 all'esito della quale il giudizio è stato trattenuto in decisione ed esitato nella sentenza n. 2994/2018 che ha rigettato l'Appello.

Avverso tale sentenza è stato interposto ricorso per Cassazione rubricato al numero di R.G. n. 18540/2019, tutt'ora pendente.

L'Istituto ha inoltre (determina 114/DGEN del 22/03/2013) presentato un'ulteriore causa verso la Regione Sardegna, per il periodo 2005-2012, per un valore complessivo di 15.851 mila euro, rubricata al n. di R.G. 7063/2013.

Tale ulteriore giudizio è stato deciso con sentenza n. 1978/2019 del 13/09/2019 di rigetto delle pretese dell'Istituto.

Rispetto a tale sentenza, con determina del Direttore Generale n. 178 del 12/05/2020, è stata disposta la proposizione dell'Appello avverso la sentenza di cui sopra e l'Appello è stato notificato il 13 maggio 2020 ed è stato iscritto a ruolo con il n. 137/2020 R.G., allo stato, deve tenersi la prima udienza.

## **8.22 Le eventuali misure ed aggiornamenti in materia di copertura dei costi intramoenia**

A seguito di richiesta istruttoria di questa Sezione, la Regione Marche ha risposto, con nota prot. n. 265969 del 2 marzo 2020 (acquisita al ns. prot. con n. 711 del 3 marzo 2020), quanto segue.

*“Con riferimento alla contabilizzazione dell'indennità di esclusività, nell'ambito dei costi relativi all'attività intramoenia del personale dirigente medico, si rileva che tale indennità spetta contrattualmente ai dirigenti sanitari che optano per il rapporto di esclusività con l'azienda presso cui prestano servizio.*

*Detto rapporto di esclusività prevede che il dirigente medico, che opta per l'esercizio dell'attività libero-professionale all'interno dell'azienda presso cui presta servizio, possa essere ammesso a partecipare a programmi, progetti ec. afferenti la retribuzione di risultato e possa assumere incarichi occasionali aggiuntivi.*

*Si precisa che, pur essendo l'esercizio della libera professione intramuraria è una facoltà e non un obbligo, per il dirigente medico interessato, l'indennità viene erogata dall'Azienda indipendentemente dal suo esercizio o meno e l'obbligo di pagamento decorre a far data dalla sottoscrizione, da parte del dirigente medico interessato, del contratto individuale che contempla tale opzione.*

*La regione ribadisce il proprio orientamento ad inquadrare l'indennità di esclusività, come voce di costo non correlata esclusivamente all'esercizio della libera professione, e pertanto non necessariamente contemplata tra le voci di costo da coprire mediante le tariffe delle attività libero-professionali.*

*Per il dettaglio delle caratteristiche dell'indennità, la regione fa rinvio all'art. 5 del CCNL Dirigenza medica veterinaria dell'8 giugno 2000.*

*Considerato quanto sopra, la regione conferma che, rispetto agli anni precedenti, non sono state impartite nuove direttive agli Enti del SSR per la contabilizzazione dell'indennità di esclusività". In sede di contraddittorio, la Regione Marche con nota prot. n. 1030641 del 12 settembre 2020, acquisita agli atti di questa Sezione con prot. n. 2539 del 14 settembre 2020, ha confermato e nuovamente ribadito sul punto quanto già evidenziato nelle annualità precedenti.*

## **8.23 La programmazione delle politiche del personale sanitario e rispetto dei limiti di spesa**

### **8.23.1 Il quadro normativo di riferimento**

La giurisprudenza della Corte costituzionale ha affermato che *"l'autonomia legislativa concorrente delle Regioni nel settore della tutela della salute ed in particolare nell'ambito della gestione del servizio sanitario può incontrare limiti alla luce degli obiettivi della finanza pubblica e del contenimento della spesa". Tali limiti si iscrivono in un "quadro di esplicita condivisione da parte delle Regioni dell'assoluta necessità di contenere i disavanzi del settore sanitario" (sentenza n. 193/2007).*

Il legislatore statale può dunque *"legittimamente imporre alle Regioni vincoli alla spesa corrente per assicurare l'equilibrio unitario della finanza pubblica complessiva, in connessione con*



*il perseguimento di obiettivi nazionali, condizionati anche da obblighi comunitari”* (sentenza n. 52 del 2010).

A tale riguardo, l’art. 1, c. 565, della legge n. 27 dicembre 2006, n. 296, ha previsto che gli enti del Servizio sanitario nazionale concorressero alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, adottando misure necessarie a garantire che le spese del personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell’IRAP, non superino per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009 il corrispondente ammontare dell’anno 2004, diminuito dell’1,4 per cento.

Tale valutazione ha attribuito rilievo anche alle spese “per il personale con rapporto di lavoro a tempo determinato, con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, o che presta servizio con altre forme di rapporto di lavoro flessibile o con convenzioni” (art. 1, c. 565, lettera a, della legge n. 296 del 2006).

La Corte costituzionale ha precisato (sentenza n. 120 del 2008) che la normativa citata incide su “*un rilevante aggregato della spesa di parte corrente, che costituisce una delle più frequenti e rilevanti cause del disavanzo pubblico*”, senza definire gli strumenti finalizzati ad attuare il generale obiettivo di riequilibrio della finanza pubblica, e integra, pertanto, un principio fondamentale di coordinamento della finanza pubblica.

L’evoluzione normativa ha confermato e arricchito le previsioni della legge n. 296 del 2006.

In particolare, l’art. 2, c. 71, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, ha vincolato gli enti del Servizio sanitario nazionale a concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, adottando, anche nel triennio 2010 - 2012, misure necessarie a garantire che le spese del personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell’imposta regionale sulle attività produttive, non superino per ciascuno degli anni 2010, 2011 e 2012 il corrispondente ammontare dell’anno 2004, diminuito dell’1,4 per cento.

Sugli enti del Servizio sanitario nazionale, nel rispetto degli indirizzi fissati dalle Regioni grava l’obbligo di elaborare “un programma annuale di revisione delle consistenze di personale dipendente a tempo indeterminato, determinato, che presta servizio con contratti di collaborazione coordinata e continuativa o con altre forme di lavoro flessibile

o con convenzioni, finalizzato alla riduzione della spesa complessiva per il personale” (art. 2, c. 72, della legge n. 191 del 2009).

L’art. 2, c. 73, della legge n. 191 del 2009<sup>634</sup>, ha confermato che l’effettivo conseguimento degli obiettivi è vagliato “*nell’ambito del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti di cui all’articolo 12 dell’intesa 23 marzo 2005, sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, pubblicata nel supplemento ordinario n. 83 alla Gazzetta Ufficiale n. 105 del 7 maggio 2005*”. La Regione è considerata adempiente soltanto se ha conseguito gli obiettivi indicati o se ha comunque assicurato l’equilibrio economico.

Anche alle previsioni della legge n. 191 del 2009 la Corte costituzionale ha riconosciuto natura di “*principio fondamentale, diretto al contenimento della spesa sanitaria*” e perciò espressivo di “*un correlato principio di coordinamento della finanza pubblica*” (sentenza n. 73 del 2017).

---

<sup>634</sup> L’art. 2, commi 71-73, della l. n. 191/2009, dispone che: “71. Fermo restando quanto previsto dall’articolo 1, comma 565, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, per il triennio 2007-2009, gli enti del Servizio sanitario nazionale concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica adottando, anche nel triennio 2010-2012, misure necessarie a garantire che le spese del personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell’imposta regionale sulle attività produttive, non superino per ciascuno degli anni 2010, 2011 e 2012 il corrispondente ammontare dell’anno 2004 diminuito dell’1,4 per cento. A tale fine si considerano anche le spese per il personale con rapporto di lavoro a tempo determinato, con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, o che presta servizio con altre forme di rapporto di lavoro flessibile o con convenzioni. Ai fini dell’applicazione delle disposizioni di cui al presente comma, le spese per il personale sono considerate al netto: a) per l’anno 2004, delle spese per arretrati relativi ad anni precedenti per rinnovo dei contratti collettivi nazionali di lavoro; b) per ciascuno degli anni 2010, 2011 e 2012, delle spese derivanti dai rinnovi dei contratti collettivi nazionali di lavoro intervenuti successivamente all’anno 2004. Sono comunque fatte salve, e devono essere escluse sia per l’anno 2004 sia per ciascuno degli anni 2010, 2011 e 2012, le spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati, nonché le spese relative alle assunzioni a tempo determinato e ai contratti di collaborazione coordinata e continuativa per l’attuazione di progetti di ricerca finanziati ai sensi dell’articolo 12-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni.

72. Gli enti destinatari delle disposizioni di cui al comma 71, nell’ambito degli indirizzi fissati dalle regioni, anche in connessione con i processi di riorganizzazione, ivi compresi quelli di razionalizzazione ed efficientamento della rete ospedaliera, per il conseguimento degli obiettivi di contenimento della spesa previsti dal medesimo comma:

a) predispongono un programma annuale di revisione delle consistenze di personale dipendente a tempo indeterminato, determinato, che presta servizio con contratti di collaborazione coordinata e continuativa o con altre forme di lavoro flessibile o con convenzioni, finalizzato alla riduzione della spesa complessiva per il personale, con conseguente ridimensionamento dei pertinenti fondi della contrattazione integrativa per la cui costituzione fanno riferimento anche alle disposizioni recate dall’articolo 1, commi 189, 191 e 194, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, e successive modificazioni;

b) fissano parametri standard per l’individuazione delle strutture semplici e complesse, nonché delle posizioni organizzative e di coordinamento, rispettivamente, delle aree della dirigenza e del personale del comparto del Servizio sanitario nazionale, nel rispetto comunque delle disponibilità dei fondi per il finanziamento della contrattazione integrativa così come rideterminati ai sensi del presente comma.

73. Alla verifica dell’effettivo conseguimento degli obiettivi previsti dalle disposizioni di cui ai commi 71 e 72 per gli anni 2010, 2011 e 2012, si provvede nell’ambito del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti di cui all’articolo 12 dell’intesa 23 marzo 2005, sancita dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, pubblicata nel supplemento ordinario n. 83 alla Gazzetta Ufficiale n. 105 del 7 maggio 2005. La regione è giudicata adempiente ove sia accertato l’effettivo conseguimento degli obiettivi previsti. In caso contrario la regione è considerata adempiente solo ove abbia comunque assicurato l’equilibrio economico”.

Successivamente l'art. 17, c. 3-bis, del decreto-legge n. 98 del 2011, convertito in legge n. 111/2011, ha previsto una deroga al rispetto del tetto nel periodo dal 2015 al 2019, purché il trend di spesa risulti comunque decrescente in tali anni.

Da ultimo, la disposizione sopra citata è stata modificata dall'art. 17, c. 3-bis, del decreto legge n. 98/2011, che ha introdotto una ulteriore flessibilità, disponendo che nel suddetto periodo la spesa possa registrare anche una variazione dell'ordine dello 0,1 per cento<sup>635</sup>.

La Corte costituzionale, con la recente sentenza n. 89/2019, ha affermato che *“la previsione di una variazione dello 0,1 per cento annuo si raccorda, dunque, a una disciplina di riduzione delle spese per il personale sanitario, che già demanda alle Regioni la scelta degli strumenti più appropriati per conseguire l'obiettivo e, con riferimento a una più ampia flessibilità, definisce le condizioni per giudicarle adempienti”*.

Con d.g.r. n. 977/2014<sup>636</sup>, la Regione ha dettato disposizioni vincolanti per il biennio 2014-2015, in materia di contenimento della spesa per il personale del Servizio sanitario regionale, con l'obiettivo di conseguire il rispetto del tetto di spesa previsto dall'articolo 2, c. 71, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (quantificato in misura non superiore al costo del personale del SSR del 2004, ridotto dell'1,4 per cento), entro l'anno 2020, termine fissato dapprima dall'art. 22, c. 5, dell'Intesa Rep. n. 82/CSR del 10 luglio 2014 (Patto per la salute 2014-2016)<sup>637</sup>, e successivamente dall'art. 1, c. 584, della legge n. 190/2014<sup>638</sup>.

Permane, inoltre, anche per il 2019, il limite di spesa stabilito dall'art. 9, c. 28, del decreto legge n. 78/2010, con riferimento al personale assunto negli enti del SSR con contratti di lavoro flessibile, come meglio esposto nel prosieguo.

<sup>635</sup> L'attuale art. 17, commi 3-3bis, legge n. 191/2009, prevede che: *“3. Le disposizioni di cui all'articolo 2, commi 71 e 72, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 si applicano anche in ciascuno degli anni dal 2013 al 2020.*

*3-bis. Alla verifica dell'effettivo conseguimento degli obiettivi di cui al comma 3 del presente articolo si provvede con le modalità previste dall'articolo 2, comma 73, della legge 23 dicembre 2009, n. 191. La regione è giudicata adempiente ove sia accertato l'effettivo conseguimento di tali obiettivi. In caso contrario, per gli anni dal 2013 al 2019, la regione è considerata adempiente ove abbia raggiunto l'equilibrio economico e abbia attuato, negli anni dal 2015 al 2019, un percorso di graduale riduzione della spesa di personale, ovvero una variazione dello 0,1 per cento annuo, fino al totale conseguimento nell'anno 2020 degli obiettivi previsti all'articolo 2, commi 71 e 72, della citata legge n. 191 del 2009”*.

<sup>636</sup> D.g.r. n. 977 del 07/08/2014 avente ad oggetto *“L.reg. n. 13/2003 art. 3 comma 2 lett. e) - Direttiva vincolante per gli enti del SSR in materia di contenimento della spesa del personale”*.

<sup>637</sup> Il sopra citato art. 22, c. 5 dell'Intesa Rep. n. 82/CSR del 10 luglio 2014, prevede che: *“in materia di contenimento delle spese di personale, si conviene di modificare il comma 3-bis dell'articolo 17 del decreto-legge n. 98/2011, che impone, a partire dal 2015, il rispetto del vincolo previsto dall'articolo 2, commi 71 e 72, della legge n. 191/2009 (spesa 2004 diminuita dell'1,4%) indipendentemente dall'effettivo conseguimento dell'equilibrio economico - prevedendo che le Regioni siano considerate adempienti ove venga accertato, con le modalità previste dall'articolo 2, comma 73 della citata legge n. 191/2009, il conseguimento di tale vincolo attraverso un percorso graduale fino all'applicazione totale dello stesso nel 2020. Si conviene altresì di effettuare un approfondimento tecnico ai fini dell'aggiornamento del parametro spesa 2004- 1,4%”*.

<sup>638</sup> Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (legge di Stabilità 2015).

La Regione ha trasmesso le tabelle dimostrative del rispetto del vincolo alla spesa di personale degli enti del SSR, ai sensi dell'articolo 2, c. 71, della legge n. 191/2009 (calcolato secondo i criteri della Circolare MEF n. 9/2006) e del limite di spesa di cui all'articolo 9, c. 28, del decreto legge n. 78/2010, convertito dalla legge n. 122/2010, come esposto nel successivo paragrafo<sup>639</sup>.

## **8.24 Il rispetto del limite di spesa per il personale ex art. 2, c. 71, legge n. 191/2009 per l'anno 2019**

### **8.24.1 I criteri di calcolo dell'aggregato di spesa**

La spesa per il personale, da considerare ai sensi dell'art. 2, c. 71, della legge n. 191/2009 (limite pari alla spesa del 2004, diminuita dell'1,4 per cento), è rappresentata dall'aggregato di spesa, comprensivo anche delle spese per il personale con rapporto di lavoro a tempo determinato, con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, o che presta servizio con altre forme di contratto di lavoro flessibile o con convenzioni, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP.

Da tale aggregato, vanno detratte le spese relative ai rinnovi dei contratti collettivi nazionali di lavoro (interventivi successivamente al 2004), le spese per il personale appartenente alle categorie protette<sup>640</sup>, nonché le spese di personale totalmente a carico di finanziamenti pubblici o privati, diversi da quelli regionali, ai sensi della Circolare MEF n. 6/2009<sup>641</sup>.

---

<sup>639</sup> Cfr. la nota trasmessa dalla Regione Marche prot. n. 685469 del 30 giugno 2020, All. 1, acquisita agli atti di questa Sezione con prot. n. 1878 del 1° luglio 2020

<sup>640</sup> Le detrazioni sopra citate (rinnovi contrattuali e categorie protette) si applicano limitatamente al solo vincolo della spesa del personale di cui all'articolo 2, commi 71 e 72 della legge n. 191/2009 (spesa del 2004 diminuita dell'1,4%). Le spese per assunzioni di personale appartenente alle categorie protette sono detratte nell'anno a cui si applica la riduzione (es. 2014) mentre non sono considerate in quello di riferimento per il vincolo di spesa (es. 2004).

<sup>641</sup> Si veda la Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 9 del 17 febbraio 2006, "concernente le disposizioni in materia di spese per il personale per le amministrazioni regionali, gli enti locali e gli enti del Servizio Sanitario Nazionale. Art. 1, commi da 198 a 206, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria)", la quale stabilisce che: "Le componenti della spesa da considerare per la determinazione sia della base di calcolo per la riduzione dell'1% (riferita all'anno 2004), sia della spesa di competenza di ciascuno degli anni 2006, 2007 e 2008, sono costituite da:

- retribuzioni lorde - trattamento fisso ed accessorio - corrisposte al personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e determinato;
- altre spese, espressamente richiamate dal comma 198, per compensi corrisposti al personale con contratto di collaborazione coordinata e continuativa o che presta servizio con altre forme di rapporto di lavoro flessibile (ivi compresa la somministrazione di lavoro temporaneo) o con convenzioni. Sono inoltre inclusi gli eventuali emolumenti a carico delle Amministrazioni corrisposti ai lavoratori socialmente utili;
- oneri riflessi a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori;

In tale prospettiva, le disposizioni della d.g.r. n. 977/2014<sup>642</sup> devono essere interpretate in senso restrittivo, scomputando dal costo del personale utile ai fini di legge, le sole “spese totalmente a carico di fondi comunitari o privati, che non comportano alcun aggravio per il bilancio dell’ente”, secondo il criterio dell’esclusività del finanziamento.

### 8.24.2 Misure di contenimento della spesa di personale

Con d.g.r. n. 977/2014, la Regione ha posto in essere una manovra correttiva<sup>643</sup> sulla spesa di personale, con la quale ha previsto la riduzione progressiva del risparmio (riferito allo sfioramento complessivo di spesa del personale, da parte degli enti del SSR, per l’anno 2013), pari a 7.294.000,00 euro, ripartita anno per anno e per singola azienda, nell’arco temporale dal 2014 al 2020, in vista del raggiungimento dell’obiettivo previsto dal disposto dell’art. 2, c. 71, della legge n. 191/2009, fissato per il 2020.

La d.g.r. n. 977/2014 ha riguardo al biennio 2014-2015, considerando vincolante l’obiettivo dell’anno 2014 e programmatico quello dell’anno 2015<sup>644</sup>.

---

- IRAP;

- assegni per il nucleo familiare, buoni pasto e spese per equo indennizzo.

In relazione a quanto sopra, relativamente sia all’anno di riferimento (2004) che agli esercizi interessati (2006, 2007 e 2008), si precisa che vanno incluse tra le spese di personale le somme rimborsate ad altre Amministrazioni per il personale in posizione di comando.

Inoltre, vanno incluse: ... omissis ... b) per gli enti del Servizio Sanitario Nazionale:

- le spese per prestazioni rese da personale dipendente da altri enti mediante convenzione stipulata tra le Istituzioni interessate (artt. 58, CCNL 8 giugno 2000, aree terza e quarta della dirigenza del S.S.N.) qualora direttamente funzionali ai compiti istituzionali degli uffici;
- le spese relative agli incarichi di cui all’art. 15-septies del d.lgs. 502/1992 e successive modificazioni (contratti a tempo determinato di natura dirigenziale)."

<sup>642</sup> La sopra citata deliberazione regionale prevede infatti che, dalla quantificazione della spesa derivante dall’applicazione dell’articolo 2, c. 71 e 72 della legge n. 191/2009 (spesa del 2004 diminuita dell’1,4 per cento), vadano detratte le spese finanziate parzialmente o interamente da fondi privati, comunitari, statali ovvero da enti o istituzioni pubbliche diverse dalla regione, mentre sono computate nei relativi costi, le spese derivanti da progetti finanziati dalla Regione, anche per garantire prestazioni extra-LEA.

<sup>643</sup> Si veda la Relazione di Parifica al Rendiconto della Regione Marche per l’anno 2014 allegata alla deliberazione n. 183/2015/PARI del 17 novembre 2015, paragrafo 23.25.2.2, pag. 734, dove si specificava altresì che: Con dgr n. 977/2014, la Regione ha posto in essere azioni di riduzione della spesa di personale, riferite al biennio 2014-2015, e finalizzate al conseguimento dell’obiettivo previsto dall’art. 2, c. 71, della legge n. 191/2009, per l’anno 2020.

Tali misure, concordate dal Coordinamento dei Direttori generali, hanno riguardato principalmente:

- il contenimento ed il controllo della spesa complessiva del personale dipendente del SSR e l’applicazione degli standard per la definizione delle strutture complesse e semplici, secondo gli Standard del Comitato Lea, in attuazione della dgr n. 1219/2014;
- la riduzione delle spese per le consulenze;
- la riduzione del costo per le missioni;
- la riduzione della spesa per la formazione;
- la riduzione della spesa per il personale a tempo determinato e con rapporto di lavoro flessibile, ai sensi dell’art. 9, c. 28, del decreto-legge n. 78/2010.

<sup>644</sup> Si veda la Relazione di Parifica al Rendiconto della Regione Marche per l’anno 2015 allegata alla deliberazione n. 157/2016/PARI del 30 novembre 2016, paragrafo 19.26.2, pagg. 776-778, nella quale si riferisce che: “Per l’anno 2015, le azioni di riduzione della spesa di personale sono finalizzate al conseguimento di una quota-parte del risparmio di

A partire dall'anno 2016, il conseguimento del pieno rispetto del vincolo di legge in materia di spesa di personale sopra citato, entro l'anno 2020, viene attuato attraverso un percorso di graduale contenimento della spesa di personale, che trova riscontro negli atti di programmazione del fabbisogno di personale adottati ed annualmente aggiornati dagli enti del SSR.

In particolare, nei piani di programmazione triennale del fabbisogno di personale, i Direttori generali si impegnano, attraverso apposita attestazione, al rispetto del vincolo di spesa in questione, entro l'orizzonte temporale del 2020, predisponendo un piano di rientro graduale.

spesa complessivo, come da accordo sopra citato intervenuto tra i Direttori Generali, pari a 561.589 euro, ripartiti tra le Aziende, secondo quanto riportato nel Documento istruttorio alla d.g.r. n. 977/2014 (terza tabella, pag. 5, del documento). Sulla base dei dati regionali elaborati, è possibile esporre nelle tabelle che seguono l'entità (tabella 1) e gli effetti finanziari della manovra correttiva (tabella 2), programmata dalla Regione, per conseguire l'obiettivo di contenimento della spesa di personale nei limiti ex art. 2, c. 71, legge n. 191/2009.

Manovra di rientro della spesa di personale entro il tetto ex art. 2, c. 71, legge n. 191/2009 per il periodo 2015 - 2020

ANNO 2015	ASUR	A.O.U. Ospedali Riuniti Ancona	A.O. Ospedali Riuniti Marche Nord	INRCA	Totale complessivo
Superamento della spesa di personale 2014 rispetto al limite ex art. 2 c. 71 L. n. 191/2009 (2004-1,4%)	-1.606.077	1.822.212	8.030.566	-1.881.251	6.365.451
Riduzione dello scostamento della spesa di personale 2013 dal limite ex art. 2, programmato per il 2015	511.080	-892.954	-1.064.214	884.499	-561.589
Obiettivo programmatico di riduzione della spesa di personale entro il tetto ex art. 2, per il periodo 2016 - 2020	-1.094.996	929.258	6.966.352	-996.752	5.803.862

Nella seconda riga della tabella superiore è riportato il risparmio di spesa del personale, pari a 561.589 euro, da realizzare nel 2015, mentre alla terza riga, è rappresentato il risparmio di spesa, che al 31.12.2015 dovrebbe ridursi a 5.803.862 euro, ancora da conseguire, a carico degli anni 2016-2020.

Nella tabella sottostante, viene determinata la spesa di personale obiettivo 2014 (terza riga), sottraendo dall'aggregato di spesa del personale, calcolato ai sensi della Circolare del MEF n. 6/2009 (prima riga), il risparmio di spesa di personale a carico del 2015, pari a 561.589 euro (seconda riga).

Tabella Spesa di personale obiettivo del SSR per l'anno 2016

ANNO 2015	ASUR	A.O.U. Ospedali Riuniti Ancona	A.O. Ospedali Riuniti Marche Nord	INRCA	Totale complessivo
Costo personale MEF n. 9 anno 2014	616.787.479	146.928.831	96.671.183	35.656.326	896.043.818
Scostamento 2014 rispetto a tetto del personale (2004-1,4%)	-511.080	892.954	1.064.214	-884.499	561.589
Costo personale MEF n. 9 anno 2015	617.298.559	146.035.876	95.606.969	36.540.825	895.482.229

La spesa di personale obiettivo per la Regione, pari a complessivi 895.482.229 euro, ripartita tra i singoli enti del SSR, da conseguire nel 2015, corrisponde agli importi, relativi al 2015, di cui alla tabella di cui all'Azione I - Allegato A della d.g.r. n. 977/2014, riportata alla nota 697 di pag. 776 della presente relazione.

Con riferimento alla programmazione del fabbisogno di personale, particolare attenzione viene riservata, ai fini del contenimento della spesa di personale, alle disposizioni in materia di articolazione dell'orario di lavoro, contenute nel d.lgs. n. 66/2003, in coerenza con il disposto dell'art. 14, c. 1, della legge n. 161/2014<sup>645</sup>.

Relativamente a quest'ultima voce di spesa, trattandosi di normativa sopravvenuta, è in corso specifica interlocuzione, tra le regioni ed il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, sulla necessità di individuare un meccanismo di neutralizzazione del relativo costo rispetto ai vincoli finanziari posti dalla legislazione nazionale vigente ed in particolare, di quelli recati dall'art. 17, c. 3, 3-bis e 3-ter, decreto legge n. 98/2011, convertito dalla legge n. 111/2011.

Con riferimento all'aggregato di spesa per il personale da monitorare, si evidenzia come, a seguito di apposita istruttoria con il MEF<sup>646</sup> finalizzata alla definizione della metodologia di calcolo della spesa del personale sopracitata, la spesa per il personale del SSR (finora determinata secondo le disposizioni della Circolare del MEF n. 9/2006) è stata rideterminata sulla base dei dati del Conto Annuale e non del bilancio di esercizio delle aziende<sup>647</sup>.

---

<sup>645</sup>La Legge 30 ottobre 2014, n. 161, recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2013-bis. (14G00174) (GU Serie Generale n. 261 del 10-11-2014 - Suppl. Ordinario n. 83), all'art. 14, c. 1, dispone che: "Decorsi dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono abrogati il comma 13 dell'articolo 41 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e il comma 6-bis dell'articolo 17 del decreto legislativo 8 aprile 2003, n. 66."

<sup>646</sup> Si veda la deliberazione n. 57\_2017\_PRSS relativa al bilancio d'esercizio 2015 dell'ASUR Marche, par. 2.11.2, pag. 133, nella quale si riferisce che: "La Regione Marche, con nota del 21 aprile 2017, ha riferito che, il MEF, con nota prot. n. 82861 del 26/10/2016, nel confermare che, ai sensi delle vigenti disposizioni, il documento dal quale si estrapolano i dati per la verifica dell'adempimento del vincolo del personale previsto dall'art. 2, comma 71, legge n. 191/2009, è il Conto Annuale ha rappresentato che è in corso l'istruttoria per impartire agli enti del SSR le disposizioni per la rilevazione dei costi al fine dell'esatta determinazione del tetto di spesa del personale."

<sup>647</sup> Con nota prot. n. 1161457 del 17 novembre 2017, la Regione Marche ha spiegato che il metodo di calcolo del costo del personale secondo il Conto Annuale è stato definito in collaborazione con il MEF, individuando in maniera analitica le voci da considerare e provvedendo a ricalcolare innanzitutto il dato relativo al 2004 (anno di riferimento per la verifica dell'adempimento) per poi applicare la medesima metodologia agli anni 2014, 2015 e 2016; detti importi sono poi stati inviati al suddetto Ministero, quale organismo preposto al controllo della spesa ai sensi dell'art. 2, commi 71 e 73 della l. n. 191/2009 e s.m.i..

In base a tale criterio di calcolo, la spesa complessiva sostenuta, al livello regionale, per il personale nell'anno di riferimento, determinata sulla base del Conto Annuale, e trasmessa dalla Regione Marche al Tavolo di verifica, viene quantificata al netto delle somme relative ai rinnovi contrattuali post 2004, e sottraendo altresì i costi relativi alla medicina penitenziaria. Il costo per il personale totale che ne deriva è comprensivo dell'importo relativo all'indennità De Maria (istituita a favore del personale universitario che presta servizio presso le strutture sanitarie nella misura occorrente per equiparare il relativo trattamento economico complessivo a quello del personale delle unità sanitarie locali di pari funzioni, mansioni ed anzianità) limitatamente alle strutture ospedaliere universitarie.

### 8.24.3 L'esame dei dati consuntivi della spesa di personale del SSR per l'anno 2019

Con riguardo al contenimento della spesa del personale per l'anno 2019, a seguito di richiesta istruttoria di questa Sezione, la Regione<sup>648</sup> ha trasmesso le tabelle relative alla spesa di personale determinata ex art. 2, c. 71, l. n. 191/2009, le quali, pur essendo aggiornate con riguardo ai dati consuntivi dei bilanci delle Aziende ospedaliere e all'INRCA, non sono ancora definitive<sup>649</sup>.

Tale situazione provvisoria permane allo stato degli atti in quanto, la Regione Marche, con nota prot. n. 892534 del 5 agosto 2020, acquisita agli atti di questa Sezione con prot. n. 2346 del 6 agosto 2020, ha chiarito quanto segue.

*“Agli Enti del SSR il MEF ha comunicato con mail che sulle pagine del sito RGS dedicate a SICO e al conto annuale, è pubblicata la seguente comunicazione: “Tenuto conto della eccezionalità connessa all'emergenza Covid-19, ed in considerazione delle numerose richieste pervenute, la scadenza della rilevazione del conto annuale 2019 è prorogata al 4 settembre 2020”.*

*Non essendo chiuso il conto annuale, gli Enti non hanno ancora i dati definitivi da poter comunicare”.*

L'importo considerato in precedenza come limite di riferimento ex art. 2, c. 71, legge n. 191/2009, per ASUR Marche (spesa di personale dell'anno 2004: 675.831 mila euro e relativo limite di legge (spesa 2004-1,4 per cento): 666.369 mila euro) è stato rideterminato per tener conto dello scorporo del presidio ospedaliero di Santa Croce di Fano, che ha determinato altresì l'adeguamento del limite per l'Azienda Ospedaliera Ospedali Riuniti Marche Nord, al fine di lasciare inalterato il limite regionale di euro 918.079 mila euro.

Le tabelle definitive della spesa del personale risultano pertanto modificate, a seguito di alcune rettifiche apportate dalle aziende ospedaliere, come di seguito illustrato<sup>650</sup>.

I dati di spesa al livello regionale sono riportati nella tabella che segue.

---

<sup>648</sup> Cfr. nota della Regione Marche prot. n. 265969 del 2 marzo 2020, All. 7 (acquisita al ns. prot. con n. 711 del 3 marzo 2020), con cui erano stati inviati i dati da Report CE IV trimestre 2019 - come aggiornata con successiva nota prot. n. 685469 del 30 giugno 2020, All. 1, acquisita agli atti di questa Sezione con prot. n. 1878 del 1° luglio 2020.

<sup>649</sup> Le tabelle contenenti i dati di spesa del personale ex art. 2, c. 71, l. n. 191/2009, sono state compilate sulla base dei dati consuntivi di spesa del personale che gli enti sanitari trasmettono per la redazione del “Conto annuale 2019”. Tale adempimento, per l'anno 2020, è stato prorogato al 24 luglio 2020, a causa dell'emergenza “Covid”, con Circolare del MEF n. 16 del 15 giugno 2020.

<sup>650</sup> Si veda la nota trasmessa dalla Regione Marche con prot. n. 825144 del 17.07 2018 – Allegato “Osservazioni della Regione Marche” e Allegato n. 6. L'ultimo aggiornamento risulta inviato con nota Regione Marche prot. n. 731172 del 27 giugno 2018.



**Scheda riepilogativa del costo del personale della Regione Marche - anno 2019**

(valori in migliaia di euro)	Totale presenti al 31.12.2019	Spese per competenze fisse e accessorie	IRAP	Spese per contributi a carico dell'azienda	Altre voci di spesa	Totale	di cui derivante dai rinnovi contrattuali intervenuti successivamente all'anno 2004	Totale al netto dei rinnovi
	-1	-2	-3	-4	-5	(2)+(3)+(4)+(5) =	-7	(6) - (7) =
<b>Personale dipendente a tempo indeterminato</b>	19.123	741.289.882	60.991.071	203.466.536	4.955.666	<b>1.010.703.154</b>	194.465.499	<b>816.237.655</b>
<b>Personale a tempo determinato</b>	1.559	61.881.109	5.362.751	18.057.829	522.466	<b>85.824.155</b>	1.104.608	<b>84.719.547</b>
<b>Restante personale</b>	159	5.263.271	259.701	1.271.781	1.722.214	<b>8.516.966</b>		<b>8.516.966</b>
<b>Totale</b>	<b>20.841</b>	<b>808.434.261</b>	<b>66.613.522</b>	<b>222.796.145</b>	<b>7.200.346</b>	<b>1.105.044.275</b>	<b>195.570.106</b>	<b>909.474.169</b>
(valori in migliaia di euro)	Totale presenti al 31.12.2019					Totale rimborsi	di cui derivante dai rinnovi contrattuali intervenuti successivamente all'anno 2004	Totale rimborsi al netto dei rinnovi
<b>Indennità De Maria</b>	132					6.125.149	1.165.440	4.959.709
	<b>20.973</b>					<b>1.111.169.424</b>	<b>196.735.546</b>	<b>914.433.878</b>

Dati in migliaia di euro

Fonte: Nota della Regione Marche prot. n. 685469 del 30 giugno 2020, All. 1 - dati di Consuntivo degli enti del SSR.

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche.

La spesa di personale del SSR nel suo complesso relativa al 2004, che rimane comunque parametro di riferimento per il calcolo del limite di legge in questione (spesa 2004 -1,4 per cento), come rideterminata secondo il nuovo criterio di calcolo adottato, risulta pari a 931.115 mila di euro (ed il corrispondente limite di legge: 918.079 mila di euro).

In sede di parifica del rendiconto regionale 2017, la Regione aveva trasmesso i dati aggiornati relativi ai tetti di spesa del personale, per singoli enti del SSR, rideterminati tenendo conto dello scorporo del presidio ospedaliero Santa Croce di Fano.

A seguito di aggiornamenti inviati in sede di Parifica del rendiconto regionale 2018<sup>651</sup>, la Regione ha trasmesso i limiti di spesa ex art. 2, c. 71, l. n. 191/2009, aggiornati con d.g.r. n. 82/2019<sup>652</sup>, per tenere conto degli effetti economici sulla spesa di personale del SSR determinati sia da modifiche dell'assetto istituzionale ed organizzativo del SSR che dall'emergenza sisma.

Nel primo caso, con la l.r. 4 dicembre 2017, n. 34<sup>653</sup>, è stata disposta l'incorporazione del Presidio di Osimo dell'ASUR Marche nell'INRCA di Ancona.

<sup>652</sup> Si veda d.g.r. n. 82 del 28/01/2019, avente ad oggetto: "L.R. n. 13/2003, art. 3, comma 2, lett. c), punto 3 - Direttiva vincolante per gli enti del SSR in materia di spesa del personale".

<sup>653</sup> Si veda la legge regionale Marche n. 34 del 4 dicembre 2017, concernente: "Assestamento del bilancio di previsione 2017/2019" - art. 14 "Incorporazione nell'INRCA del presidio ospedaliero SS. Benvenuto e Rocco di Osimo":

Nel secondo caso, gli enti del SSR hanno dovuto approntare un'attività assistenziale aggiuntiva e straordinaria in materia sanitaria rispetto ai volumi fisiologicamente erogati, che ha comportato l'impiego di maggiori risorse di personale, di beni strumentali, di servizi, necessari per soddisfare l'aumento del fabbisogno assistenziale dovuto all'emergenza post sisma<sup>654</sup>.

---

“1. A decorrere dal 1° gennaio 2018 il presidio ospedaliero SS. Benvenuto e Rocco di Osimo, ramo dell'Azienda sanitaria unica regionale (ASUR) di cui alla legge regionale 20 giugno 2003, n. 13 (Riorganizzazione del Servizio Sanitario Regionale), dell'area vasta 2, è incorporato nell'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico (INRCA) di cui alla legge regionale 21 dicembre 2006, n. 21 (Disposizioni in materia di riordino della disciplina dell'Istituto Ricovero e Cura a Carattere Scientifico “INRCA” di Ancona).

2. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore di questa legge la Giunta regionale adotta i criteri e le modalità necessari per regolare i rapporti giuridici e patrimoniali tra l'ASUR e l'INRCA.”

<sup>654</sup> In particolare, la Regione ha risposto quanto segue. “Nell'anno 2018, anche ai fini del rispetto del tetto del personale, la Regione Marche ha avviato modifiche dell'assetto istituzionale ed organizzativo del SSR, adottando, tra le altre, la l.r. 04/12/2017 n. 34, con la quale è stata disposta l'incorporazione del Presidio di Osimo dell'ASUR Marche nell'INRCA di Ancona.

Occorre inoltre considerare che, nel medesimo periodo, il SSR ha risentito dell'effetto trascinarsi determinato dagli eventi sismici verificatisi negli anni 2016 e 2017, per i quali, ai sensi dell'art. 1, c. 988, della legge 30/12/2018 n. 145 (legge finanziaria 2019), è stata disposta la proroga dello stato di emergenza sino al 31/12/2019.

Gli enti del SSR hanno dovuto approntare un'attività assistenziale aggiuntiva e straordinaria in materia sanitaria rispetto ai volumi fisiologicamente erogati, che ha comportato l'impiego di maggiori risorse di personale, di beni strumentali, di servizi, necessari per soddisfare l'aumento del fabbisogno assistenziale dovuto all'emergenza post sisma.

Tale situazione ha determinato un aumento dei costi legati al personale correlati alla successione degli eventi sismici e del correlato prolungarsi dello stato di emergenza post sisma tutt'ora presente.

In collegamento agli eventi sismici l'art. 1, c. 873, legge di stabilità 30/12/2018 n. 145654 ha previsto che, ai fini del rispetto del vincolo di spesa del personale, il costo complessivo per il personale deve essere depurato delle assunzioni a tempo determinato finalizzate a far fronte all'emergenza sisma.

Ai fini di una valutazione più circostanziata circa il rispetto del tetto del personale previsto dall'art. 2, c. 71, della l. n. 191/2009, per l'esercizio 2018, si è reso necessario quindi acquisire dagli enti del SSR la quantificazione del costo delle assunzioni correlate al sisma, al fine di scorporare tale valore dal costo complessivo sia del tetto aziendale che di quello regionale comunicato con nota prot. 2506 del 20/06/2019.

Alla stregua di quanto sopra esposto, si deve considerare che i tetti “storici” relativi ai singoli enti del SSR non tengono conto dell'evoluzione degli ambiti aziendali ridefiniti dalla programmazione regionale dal 2004 ad oggi e della correlata necessità di redistribuzione del fabbisogno di personale a parità di spesa.

Si aggiunga inoltre la diversificazione dell'impatto, in termini di assunzioni, tra le aziende derivante dall'applicazione del d.lgs. n. 161/2014, in materia di orario di lavoro e dall'emergenza sisma, anche esso diversificato secondo la mission di ciascuna azienda.

Negli ultimi anni infatti, considerato che la Regione Marche e tutti gli enti del SSR hanno garantito l'equilibrio economico, al fine di rispondere al fabbisogno della popolazione, sono state riorganizzate le strutture già esistenti, sono stati previsti servizi e centri di alta specialità a valenza regionale (ad es. il centro trapianti, fibrosi cistica, diabetologia pediatrica, l'unità spinale, centro malattie neuromuscolari, procreazione medicalmente assistita, cardiocirurgia pediatrica, elisoccorso, solo per citarne alcune) sia per attività programmata che per attività di emergenza urgenza e sono stati attuati progetti d'interesse nazionale appositamente finanziati. Tali innovazioni sono tutte avvenute con processi di ottimizzazione nell'ambito delle invariate capacità di spesa.

A seguito di quanto sopra esposto, si rende necessario aggiornare i vincoli di spesa del personale imposti alle singole aziende e agli enti del SSR, rispetto alla situazione del 2004, considerando l'effettivo fabbisogno aziendale necessario a garantire i LEA.

Quanto sopra nell'ambito della più ampia competenza della Regione di organizzare e regolamentare i servizi e le attività destinate alla tutela della salute ed alla soddisfazione dei bisogni dei cittadini del proprio territorio e di fissare i criteri di finanziamento delle aziende sulla base delle risorse disponibili, come precisato dalla Circolare n. 35 del 13/12/2018<sup>654</sup> a firma congiunta del Ministero dell'Economia e Finanze e del Ministero della Salute.

La ‘regionalizzazione’ del tetto del personale del servizio sanitario regionale è stata inoltre confermata dall'art. 11, del Decreto Calabria 30 aprile 2019 n. 35654, convertito in legge il 19/06/2019 (la quale si applica a partire dall'anno 2019).

Successivamente, in applicazione dell'art. 11 del decreto legge 30 aprile 2019, n. 35, convertito dalla legge 25 giugno 2019, n. 60 (come modificato dal decreto legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito nella legge 19 dicembre 2019, n. 157)<sup>655</sup>, per incrementare in modo stabile il tetto di spesa del personale e quindi la relativa capacità di spesa degli enti del SSR, ferma restando la compatibilità finanziaria e il rispetto dell'equilibrio economico, con deliberazione n. 115 del 10/02/2020<sup>656</sup>, la Giunta regionale ha rideterminato il tetto di spesa del personale degli enti medesimi, a decorrere dall'annualità 2019, nei termini esposti nella tabella di seguito riportata.

---

Tenuto quindi a riferimento l'incremento/decremento del costo del personale nel periodo successivo al 2004, con la d.g.r. 28/01/2019 n. 82, il tetto di spesa per il personale è stato rideterminato e ridistribuito tra gli Enti del SSR come segue”.

<sup>655</sup> L'art. 11, c. 1, del decreto- legge 30 aprile 2019, n. 35, convertito dalla legge 25 giugno 2019, n. 60 (Testo del decreto legge 30 aprile 2019, n. 35 (in Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 101 del 2 maggio 2019), coordinato con la legge di conversione 25 giugno 2019, n. 60 (in questa stessa Gazzetta Ufficiale - alla pag. 1), recante: “Misure emergenziali per il servizio sanitario della Regione Calabria e altre misure urgenti in materia sanitaria”), come modificato dal decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito nella legge 19 dicembre 2019 n. 157, ha previsto quanto segue:

« 1. A decorrere dal 2019, la spesa per il personale degli enti del Servizio sanitario nazionale delle regioni, nell'ambito del livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato e ferma restando la compatibilità finanziaria, sulla base degli indirizzi regionali e in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale, non può superare il valore della spesa sostenuta nell'anno 2018, come certificata dal Tavolo di verifica degli adempimenti di cui all'articolo 12 dell'Intesa 23 marzo 2005 sancita in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, o, se superiore, il valore della spesa prevista dall'articolo 2, comma 71, della legge 23 dicembre 2009, n. 191. I predetti valori sono incrementati annualmente, a livello regionale, di un importo pari al 5 per cento dell'incremento del Fondo sanitario regionale rispetto all'esercizio precedente. Nel triennio 2019-2021 la predetta percentuale è pari al 10 per cento per ciascun anno. Per il medesimo triennio, qualora nella singola Regione emergano obiettivi ulteriori fabbisogni di personale rispetto alle facoltà assunzionali consentite dal presente articolo, valutati congiuntamente dal Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti e dal Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza, può essere concessa alla medesima Regione un'ulteriore variazione del 5 per cento dell'incremento del Fondo sanitario regionale rispetto all'anno precedente, fermo restando il rispetto dell'equilibrio economico e finanziario del Servizio sanitario regionale. Tale importo include le risorse per il trattamento accessorio del personale, il cui limite, definito dall' articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 218, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018.

Dall'anno 2021, i predetti incrementi di spesa sono subordinati all'adozione di una metodologia per la determinazione del fabbisogno di personale degli enti del Servizio sanitario nazionale, in coerenza con quanto stabilito dal decreto ministeriale 2 aprile 2015, n. 70, e con l'articolo 1, comma 516, lettera c), della legge 30 dicembre 2018, n. 145».

<sup>656</sup> Si veda d.g.r. n. 115 del 10/02/2020 avente ad oggetto: “Art. 11 comma 1 decreto legge 30 aprile n. 35 convertito in legge 25 giugno 2019 n. 60 - Modifica DGR n. 82 del 28/1/2019 "L.R. n. 13 art. 3 comma 2 lett. c) punto 3 - Direttiva vincolante per gli Enti del SSR in materia di spesa del personale" - Rideterminazione tetto di spesa del personale”.

**Tetto della spesa di personale anno 2004, ex art. 2, c. 71, legge n. 191/2009 - Regione Marche ed enti sanitari rideterminato da d.g.r. n. 115/2020**

ENTE	COSTO PERSONALE ANNO 2004	TETTO 2004 - 1,4% ATTUALE	TETTO DEL PERSONALE EX D.G.R. N. 82/2019	NUOVO TETTO DEL PERSONALE EX D.G.R. N. 115/2020
ASUR	636.680	627.766	610.279	612.495
AOU OSP. RIUNITI ANCONA	142.548	140.552	156.700	156.700
AO MARCHE NORD	94.638	93.313	95.100	95.100
INRCA	57.249	56.448	56.000	56.000
<b>TOTALI</b>	<b>931.115</b>	<b>918.079</b>	<b>918.079</b>	<b>920.295</b>

Dati in migliaia di euro

Fonte: D.g.r. n. 1261 del 05/08/2020.

L'aggiornamento dei criteri di rideterminazione dei limiti di spesa del personale ha comportato un incremento del tetto del personale dell'ASUR Marche pari a 2.216.000 euro, finalizzato allo sviluppo dei Servizi di prevenzione e tutela della Salute, alle reti territoriali, al riordino della Medicina generale, mentre sono rimasti invariati i tetti di spesa degli altri enti sanitari.

Di conseguenza il tetto di spesa di personale a livello regionale ha registrato un incremento pari a quello di ASUR Marche, passando da un importo pari a 918.079 euro a 920.295 euro.

Sulla base dei dati aggiornati sopra esposti, la spesa di personale del SSR a livello regionale risulterebbe rispettare il limite di spesa ex art. 2, c. 71, l. n. 191/2009, per l'anno 2019.

Passando ad esaminare i dati relativi ai singoli enti, si rileva quanto segue:

**Scheda riepilogativa del costo del personale dell'ASUR Marche - anno 2019**

(valori in migliaia di euro)	Totale presenti al 31.12.2019	Spese per competenze fisse e accessorie	IRAP	Spese per contributi a carico dell'azienda	Altre voci di spesa	Totale	di cui derivante dai rinnovi contrattuali intervenuti successivamente all'anno 2004	Totale al netto dei rinnovi
	-1	-2	-3	-4	-5	(2)+(3)+(4)+(5) =	-7	(6) - (7) =
						-6		-8
<b>Personale dipendente a tempo indeterminato</b>	12.737	496.265.736	40.508.821	136.635.267	3.163.652	<b>676.573.476</b>	131.718.367	<b>544.855.109</b>
<b>Personale a tempo determinato</b>	1.042	42.623.306	3.603.569	12.146.313	411.242	<b>58.784.431</b>		<b>58.784.431</b>
<b>Restante personale</b>	67	4.155.556	218.662	1.232.252	500.000	<b>6.106.470</b>		<b>6.106.470</b>
<b>Totale</b>	<b>13.846</b>	<b>543.044.598</b>	<b>44.331.051</b>	<b>150.013.833</b>	<b>4.074.894</b>	<b>741.464.377</b>	<b>131.718.367</b>	<b>609.746.010</b>
(valori in migliaia di euro)	Totale presenti al 31.12.2019					Totale rimborsi	di cui derivante dai rinnovi contrattuali intervenuti successivamente all'anno 2004	Totale rimborsi al netto dei rinnovi
<b>Indennità De Maria</b>	3					220.000		220.000
	<b>13.849</b>							<b>609.966.010</b>

Dati in migliaia di euro, provvisori

Fonte: Nota della Regione Marche prot. n. 685469 del 30 giugno 2020, All. 1 - dati di Consuntivo degli enti del SSR.

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche.

Con riferimento alla spesa per il personale di ASUR Marche, per l'esercizio 2019, il limite fissato dall'art. 2, c. 71, legge n. 191/2009, risulterebbe rispettato.

Per l'Azienda Ospedaliera "Ospedali Riuniti Marche Nord" risulta la seguente spesa di personale per l'esercizio 2019:

**Scheda riepilogativa del costo del personale A.O.R. "Ospedali Riuniti Marche Nord" - anno 2019**

<i>(valori in migliaia di euro)</i>	Totale presenti al 31.12.2019	Spese per competenze fisse e accessorie	IRAP	Spese per contributi a carico dell'azienda	Altre voci di spesa	Totale	di cui derivante dai rinnovi contrattuali intervenuti successivamente all'anno 2004	Totale al netto dei rinnovi
	-1	-2	-3	-4	-5	(2)+(3)+(4)+(5) =	-7	(6) - (7) =
						-6		-8
<b>Personale dipendente a tempo indeterminato</b>	2.048	78.506.849	6.514.443	21.412.566	563.761	<b>106.997.620</b>	17.558.841	<b>89.438.779</b>
<b>Personale a tempo determinato</b>	93	3.568.499	408.115	1.343.839	2.722	<b>5.323.175</b>	1.104.608	<b>4.218.567</b>
<b>Restante personale</b>	20	492.417	1.701	3.202	226.510	<b>723.831</b>		<b>723.831</b>
<b>Totale</b>	<b>2.161</b>	<b>82.567.765</b>	<b>6.924.260</b>	<b>22.759.607</b>	<b>792.993</b>	<b>113.044.626</b>	<b>18.663.449</b>	<b>94.381.177</b>
<i>(valori in migliaia di euro)</i>	Totale presenti al 31.12.2019					Totale rimborsi	di cui derivante dai rinnovi contrattuali intervenuti successivamente all'anno 2004	Totale rimborsi al netto dei rinnovi
<b>Indennità De Maria</b>	2					135.000		135.000
	<b>2.163</b>					<b>113.179.626</b>	<b>18.663.449</b>	<b>94.516.177</b>

Dati in migliaia di euro

Fonte: Nota della Regione Marche prot. n. 685469 del 30 giugno 2020, All. 1 - dati di Consuntivo degli enti del SSR.

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche.

Sulla base dei dati sopra riportati, la spesa per il personale dell'Azienda Ospedaliera "Ospedali riuniti Marche Nord" risulterebbe rispettare, per l'esercizio 2019, il tetto di spesa ex art. 2, c. 71, legge n. 191/2009.

Con riferimento alla spesa di personale dell'Azienda Ospedaliero-universitaria "Ospedali Riuniti di Ancona", risulta quanto di seguito esposto nella tabella che segue:

### Scheda riepilogativa del costo del personale dell'A.O.U. "Ospedali Riuniti Ancona" - anno 2019

(valori in migliaia di euro)	Totale presenti al 31.12.2019	Spese per competenze fisse e accessorie	IRAP	Spese per contributi a carico dell'azienda	Altre voci di spesa	Totale	di cui derivante dai rinnovi contrattuali intervenuti successivamente all'anno 2004	Totale al netto dei rinnovi
	-1	-2	-3	-4	-5	(2)+(3)+(4)+(5) =	-7	(6) - (7) =
						-6		-8
<b>Personale dipendente a tempo indeterminato</b>	3.243	121.339.156	10.290.618	33.229.915	888.969	<b>165.748.658</b>	32.611.535	<b>133.137.123</b>
<b>Personale a tempo determinato</b>	345	12.731.806	1.084.800	3.685.079	83.934	<b>17.585.618</b>		<b>17.585.618</b>
<b>Restante personale</b>	58	270.065	39.337	36.326	995.704	<b>1.341.433</b>		<b>1.341.433</b>
<b>Totale</b>	<b>3.646</b>	<b>134.341.028</b>	<b>11.414.755</b>	<b>36.951.320</b>	<b>1.968.607</b>	<b>184.675.710</b>	<b>32.611.535</b>	<b>152.064.175</b>
(valori in migliaia di euro)	Totale presenti al 31.12.2019					Totale rimborsi	di cui derivante dai rinnovi contrattuali intervenuti successivamente all'anno 2004	Totale rimborsi al netto dei rinnovi
<b>Indennità De Maria</b>	114					5.184.210	1.165.440	4.018.770
	<b>3.760</b>					<b>189.859.920</b>	<b>33.776.975</b>	<b>156.082.945</b>

Dati in migliaia di euro

Fonte: Nota della Regione Marche prot. n. 685469 del 30 giugno 2020, All. 1 - dati di Consuntivo degli enti del SSR.

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

La spesa di personale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti di Ancona" per l'esercizio 2019 risulterebbe pertanto in linea con il vincolo dettato dall'art. 2, c. 71, della legge n. 191/2009.

Con riferimento all'INRCA, si rileva quanto segue:

### Scheda riepilogativa del costo del personale INRCA - anno 2019

(valori in migliaia di euro)	Totale presenti al 31.12.2019	Spese per competenze fisse e accessorie	IRAP	Spese per contributi a carico dell'azienda	Altre voci di spesa	Totale	di cui derivante dai rinnovi contrattuali intervenuti successivamente all'anno 2004	Totale al netto dei rinnovi
	-1	-2	-3	-4	-5	(2)+(3)+(4)+(5) =	-7	(6) - (7) =
						-6		-8
<b>Personale dipendente a tempo indeterminato</b>	1.095	45.178.140	3.677.188	12.188.788	339.283	<b>61.383.400</b>	12.576.756	<b>48.806.644</b>
<b>Personale a tempo determinato</b>	79	2.957.498	266.268	882.598	24.568	<b>4.130.931</b>		<b>4.130.931</b>
<b>Restante personale</b>	14	345.232				<b>345.232</b>		<b>345.232</b>
<b>Totale</b>	<b>1.188</b>	<b>48.480.870</b>	<b>3.943.456</b>	<b>13.071.386</b>	<b>363.851</b>	<b>65.859.563</b>	<b>12.576.756</b>	<b>53.282.807</b>
(valori in migliaia di euro)	Totale presenti al 31.12.2019					Totale rimborsi	di cui derivante dai rinnovi contrattuali intervenuti successivamente all'anno 2004	Totale rimborsi al netto dei rinnovi
<b>Indennità De Maria</b>	13					585.939		585.939
	<b>1.201</b>					<b>66.445.502</b>	<b>12.576.756</b>	<b>53.868.746</b>

Dati in migliaia di euro

Fonte: Nota della Regione Marche prot. n. 685469 del 30/06/2020, All. 1 - dati di Consuntivo degli enti del SSR.

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche

La spesa di personale relativa all'INRCA, per l'esercizio 2019, risulterebbe pertanto in linea con il vincolo ex art. 2, c. 71, legge n. 191/2009.

## **8.25 Il rispetto del limite di spesa per il personale ex art. 9, c. 28, decreto legge n. 78/2010, per l'anno 2019**

### **8.25.1 Parametro di riferimento**

Come per gli anni precedenti, la spesa del personale assunto con contratti di lavoro flessibile è soggetta al limite di legge di cui all'articolo 9, c. 28, del d.l. n. 31 maggio 2010, n. 78<sup>657</sup>, convertito con l. n. 30 luglio 2010, n. 122, pari al 50 per cento della spesa dell'anno

---

<sup>657</sup>L'art. 9, c. 28 d.l. n. 78/2010 dispone che "a decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le agenzie, incluse le Agenzie fiscali di cui agli articoli 62, 63 e 64 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, gli enti pubblici non economici, le università e gli enti pubblici di cui all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni e integrazioni, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura fermo quanto previsto dagli articoli 7, comma 6, e 36 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Per le medesime amministrazioni la spesa per personale relativa a contratti di formazione-lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nonché al lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, e successive modificazioni ed integrazioni, non può essere superiore al 50 per cento di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009. I limiti di cui al primo e al secondo periodo non si applicano, anche con riferimento ai lavori socialmente utili, ai lavori di pubblica utilità e ai cantieri di lavoro, nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea; nell'ipotesi di cofinanziamento, i limiti medesimi non si applicano con riferimento alla sola quota finanziata da altri soggetti. Le disposizioni di cui al presente comma costituiscono principi generali ai fini del coordinamento della finanza pubblica ai quali si adeguano le regioni, le province autonome, gli enti locali e gli enti del Servizio sanitario nazionale. Per gli enti locali in sperimentazione di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, per l'anno 2014, il limite di cui ai precedenti periodi è fissato al 60 per cento della spesa sostenuta nel 2009. A decorrere dal 2013 gli enti locali possono superare il predetto limite per le assunzioni strettamente necessarie a garantire l'esercizio delle funzioni di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale nonché per le spese sostenute per lo svolgimento di attività sociali mediante forme di lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276. Le limitazioni previste dal presente comma non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai c. 557 e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e successive modificazioni, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Sono in ogni caso escluse dalle limitazioni previste dal presente comma le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Per il comparto scuola e per quello delle istituzioni di alta formazione e specializzazione artistica e musicale trovano applicazione le specifiche disposizioni di settore. Resta fermo quanto previsto dall'articolo 1, comma 188, della legge 23 dicembre 2005, n. 266. Per gli enti di ricerca resta fermo, altresì, quanto previsto dal comma 187 dell'articolo 1 della medesima legge n. 266 del 2005, e successive modificazioni. Al fine di assicurare la continuità dell'attività di vigilanza sui concessionari della rete autostradale, ai sensi dell'art. 11, comma 5, secondo periodo, del decreto-legge n. 216 del 2011, il presente comma non si applica altresì, nei limiti di cinquanta unità di personale, al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti esclusivamente per lo svolgimento della predetta attività; alla copertura del relativo onere si provvede mediante l'attivazione della procedura per l'individuazione delle risorse di cui all'articolo 25, comma 2, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98. Alle minori economie pari a 27 milioni di euro a decorrere dall'anno 2011 derivanti dall'esclusione degli enti di ricerca dall'applicazione delle disposizioni del presente comma, si provvede mediante utilizzo di quota parte delle maggiori entrate derivanti dall'articolo 38, c. 13-bis e seguenti. Il presente comma non si applica alla struttura di missione di cui all'art. 163, comma 3, lettera a), del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163. Il mancato rispetto dei limiti di cui al presente comma

2009, ferma restando la possibilità, introdotta dall'art. 27 della l.r. Marche del 4 dicembre 2014, n. 33, di ricorrere, comunque, ad assunzioni di personale a tempo determinato e ad altre tipologie di rapporti di lavoro flessibile, nella misura strettamente necessaria ad assicurare le attività di emergenza e urgenza o il mantenimento dei LEA<sup>658</sup>.

La sopra citata disposizione di cui all'art. 9, c. 28, decreto legge n. 78/2010<sup>659</sup> prevede, tuttavia, che tale limite di spesa non si applica nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea; in particolare, nell'ipotesi di cofinanziamento, i limiti medesimi non si applicano con riferimento alla sola quota finanziata da altri soggetti.

### **8.25.2 Le misure di contenimento della spesa di personale con contratti di lavoro flessibile**

Dopo aver provveduto ad adeguare le misure di contenimento del costo del personale alle disposizioni normative nazionali (art. 9, c. 28, d.l. n. 78/2010) con d.g.r. n. 977/2014<sup>660</sup>, la Regione Marche ha demandato successivamente ai singoli enti del SSR il monitoraggio circa il rispetto del sopra citato vincolo di legge, i quali, tramite le rispettive Direzioni generali, producono specifiche certificazioni attestanti il rispetto delle norme in materia, a partire dal 2016<sup>661</sup>.

Successivamente, la Regione<sup>662</sup> ha trasmesso le tabelle aggiornate relative alla verifica del rispetto del vincolo ex art. 9, c. 28, decreto legge n. 78/2010, ricalcolate, anche a livello di

---

costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale. Per le amministrazioni che nell'anno 2009 non hanno sostenuto spese per le finalità previste ai sensi del presente comma, il limite di cui al primo periodo è computato con riferimento alla media sostenuta per le stesse finalità nel triennio 2007-2009”.

<sup>658</sup> Tale disposizione stabilisce che “1. Gli enti del Servizio sanitario regionale (SSR) applicano le disposizioni di principio di cui agli articoli 6 e 9 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. Resta ferma la possibilità, per gli stessi enti, di ricorrere comunque ad assunzioni di personale a tempo determinato e ad altre tipologie di rapporti di lavoro flessibile, nella misura strettamente necessaria ad assicurare le attività di emergenza e urgenza o il mantenimento dei livelli essenziali di assistenza.

2. La Giunta regionale definisce le direttive per assicurare le finalità di cui al comma 1 e procede annualmente alla verifica del rispetto

3. La Giunta regionale definisce inoltre le misure di compensazione necessarie a preservare l'equilibrio complessivo della parte sanitaria del bilancio regionale”.

<sup>659</sup> Si veda la deliberazione della Sezione regionale di controllo per la Puglia, n. 120/2016/PAR del 30 maggio 2016.

<sup>660</sup> Si veda Allegato A della d.g.r. n. 977/2014 - Azione 2 - riduzione della spesa del personale con rapporto di lavoro flessibile.

<sup>661</sup> Cfr. nota del 2 agosto 2017.

<sup>662</sup> Cfr. nota prot. n. 265969 del 2 marzo 2020, acquisita agli atti con prot. n. 711 del 3 marzo 2020, come aggiornata con successiva nota prot. n. 685469 del 30 giugno 2020, All. 1, acquisita agli atti di questa Sezione con prot. n. 1878 del 1° luglio 2020.



aggregato regionale, considerando la spesa di personale sostenuta per le assunzioni legate ai LEA e quella relativa a tutti i presidi INRCA e precisando altresì che e i dati ivi riportati si riferiscono ai bilanci consuntivi approvati, fatta eccezione per il 2019, anno per il quale l'istruttoria è ancora in corso allo stato attuale.

**Rispetto del limite di spesa per il personale ex art. 9, c. 28, decreto legge n. 78/2010 – Regione Marche – anno 2019**

Azienda	REGIONE						
	TIPOLOGIA	Anno 2009	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Incidenza 2019 su 2009	Incidenza 2018 su 2009
Personale con contratti di formazione-lavoro, altri rapporti formativi, somministrazione di lavoro e lavoro accessorio	94.459.610	91.015.394	104.612.049	88.919.027	94%	111%	96%
Personale con contratti di formazione-lavoro, altri rapporti formativi, somministrazione di lavoro e lavoro accessorio	463.263	1.226.825	1.365.525	1.225.350	265%	295%	265%
<b>Totale costo prestazioni di lavoro</b>	<b>94.922.873</b>	<b>92.242.219</b>	<b>105.977.574</b>	<b>90.144.377</b>	<b>95%</b>	<b>112%</b>	<b>97%</b>
di cui costo anno 2019 per assicurare attività di emergenza, urgenza e mantenimento LEA ex art. 27 L.R. 33/2014					66.063.247		
	<b>94.922.873</b>			<b>24.081.130</b>	<b>25%</b>		

Fonte: Nota Regione Marche prot. n. 685469 del 30.06.2020, All. 1.

Dati in euro

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione Regionale di controllo per le Marche - Consuntivo degli enti del SSR

Considerando i dati preconsuntivi trasmessi dalla regione, l'aggregato di spesa di personale riferito alla Regione Marche, quantificato ai sensi della normativa in oggetto, come integrata dall'art. 27 della l.r. Marche n. 33/2014, risulta rispettare il limite di legge per l'anno 2019.

Con riferimento all'ASUR Marche, la Regione ha inviato il prospetto con i corrispondenti dati di spesa, illustrati di seguito:

**Rispetto del limite di spesa per il personale ex art. 9, c. 28, decreto legge n. 78/2010 – ASUR Marche – anno 2019**

<b>Azienda</b>	<b>ASUR Marche</b>						
<b>TIPOLOGIA</b>	<b>Anno 2009</b>	<b>Anno 2017</b>	<b>Anno 2018</b>	<b>Anno 2019</b>	<b>Incidenza 2019 su 2009</b>	<b>Incidenza 2018 su 2009</b>	<b>Incidenza 2017 su 2009</b>
Personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa	70.303.000	62.307.315	70.456.800	60.907.377	87%	100%	89%
Personale con contratti di formazione-lavoro, altri rapporti formativi, somministrazione di lavoro e lavoro accessorio	49.000	1.226.825	1.359.733	1.225.350	2501%	2775%	2504%
<b>Totale costo prestazioni di lavoro</b>	<b>70.352.000</b>	<b>63.534.140</b>	<b>71.816.533</b>	<b>62.132.727</b>	<b>88%</b>	<b>102%</b>	<b>90%</b>
di cui costo anno 2019 per assicurare attività di emergenza, urgenza e mantenimento LEA ex art. 27 L.R. 33/2014					42.858.765		
	<b>70.352.000</b>			<b>19.273.962</b>	<b>27%</b>		

Fonte: Nota Regione Marche prot. n. 685469 del 30.06.2020, All. 1.

Dati in euro

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione Regionale di controllo per le Marche - Consuntivo degli enti del SSR

Con riferimento all'Azienda Ospedaliera "Ospedali Riuniti Marche Nord", la Regione ha trasmesso i dati di seguito riportati:

**Rispetto del limite di spesa per il personale ex art. 9, c. 28, decreto legge n. 78/2010 – Azienda Ospedaliera "Ospedali Riuniti Marche Nord" – anno 2019**

<b>Azienda</b>	<b>Azienda Ospedaliera "Ospedali Riuniti Marche Nord"</b>						
<b>TIPOLOGIA</b>	<b>Anno 2009</b>	<b>Anno 2017</b>	<b>Anno 2018</b>	<b>Anno 2019</b>	<b>Incidenza 2019 su 2009</b>	<b>Incidenza 2018 su 2009</b>	<b>Incidenza 2017 su 2009</b>
Personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa	7.700.105	6.559.629	6.740.542	5.620.812	73%	88%	85%
Personale con contratti di formazione-lavoro, altri rapporti formativi, somministrazione di lavoro e lavoro accessorio			5.792				
<b>Totale costo prestazioni di lavoro</b>	<b>7.700.105</b>	<b>6.559.629</b>	<b>6.746.334</b>	<b>5.620.812</b>	<b>73%</b>	<b>88%</b>	<b>85%</b>
di cui costo anno 2019 per assicurare attività di emergenza, urgenza e mantenimento LEA ex art. 27 L.R. 33/2014					4.846.832		
	<b>7.700.105</b>			<b>773.979</b>	<b>10%</b>		

Fonte: Nota Regione Marche prot. n. 685469 del 30/06/2020, All. 1

Dati in euro

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione Regionale di controllo per le Marche - Consuntivo degli enti del SSR

Per l'INRCA, considerata a livello di intero Istituto, l'andamento della spesa di personale assunto con contratti di lavoro flessibili, riferito all'intero Istituto<sup>663</sup>, ai sensi dell'art. 9, c.

<sup>663</sup> Cfr. "Relazione annessa alla decisione di parificazione del rendiconto generale della Regione Marche per l'esercizio 2018" allegata alla Del. n. 39/2019/PARI del 11 luglio 2019, pag. 723, par.10.25.2: "Nel 2018, il Presidio di Osimo è stato trasferito da ASUR Marche ad INRCA. Il relativo costo del personale, a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di co.co.co., per l'anno 2018, è risultato pari a 2.221.157 euro ed è stato interamente considerato necessario per garantire il LEA".

28, d.l. n. 78/2010, come integrato dall'art. 27 della l.r. Marche n. 33/2014, per l'anno 2019, come trasmesso dalla Regione, risulta illustrato nella tabella che segue:

**Rispetto del limite di spesa per il personale ex art. 9, c. 28, decreto legge n. 78/2010 – INRCA-  
anno 2019**

Azienda	INRCA - TOTALE PRESIDI						
TIPOLOGIA	Anno 2009	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Incidenza 2019 su 2009	Incidenza 2018 su 2009	Incidenza 2017 su 2009
Personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa	3.643.938	1.876.393	4.470.496	4.345.269*	119%	123%	51%
Personale con contratti di formazione-lavoro, altri rapporti formativi, somministrazione di lavoro e lavoro accessorio	414.263						
<b>Totale costo prestazioni di lavoro</b>	<b>4.058.201</b>	<b>1.876.393</b>	<b>4.470.496</b>	<b>4.345.269</b>	<b>107%</b>	<b>110%</b>	<b>46%</b>
di cui costo anno 2019 per assicurare attività di emergenza, urgenza e mantenimento LEA ex art. 27 L.R. 33/2014					3.331.961		
	<b>4.058.201</b>			1.013.308	25%		

\*di cui Osimo 1.536.837 euro

Fonte: Nota Regione Marche prot. n. 685469 del 30/06/2020, All. 1 e Relazione sulla gestione - Allegato "E"/1 - alla determina n. 272/DGEN del 28/07/2020.

Dati in euro

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione Regionale di controllo per le Marche - Consuntivo degli enti del SSR

Con riferimento all'Azienda ospedaliero-universitaria "Ospedali Riuniti di Ancona", la Regione ha trasmesso i dati di seguito riportati.

**Rispetto del limite di spesa per il personale ex art. 9, c. 28, decreto legge n. 78/2010 – Azienda  
Ospedaliero-universitaria "Ospedali Riuniti di Ancona – anno 2019**

TIPOLOGIA	Anno 2009	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Incidenza 2019 su 2009	Incidenza 2018 su 2009	Incidenza 2017 su 2009
Personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa	12.812.567	20.272.057	22.944.210	18.045.569	141%	179%	158%
Personale con contratti di formazione-lavoro, altri rapporti formativi, somministrazione di lavoro e lavoro accessorio							
<b>Totale costo prestazioni di lavoro</b>	<b>12.812.567</b>	<b>20.272.057</b>	<b>22.944.210</b>	<b>18.045.569</b>	<b>141%</b>	<b>179%</b>	<b>158%</b>
di cui costo anno 2019 per assicurare attività di emergenza, urgenza e mantenimento LEA ex art. 27 L.R. 33/2014					15.025.688		
	12.812.567			3.019.891	24%		

Fonte: Nota Regione Marche prot. n. 685469 del 30/06/2020, All. 1

Dati in euro

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione Regionale di controllo per le Marche - Consuntivo degli enti del SSR

Sulla base dei dati trasmessi la spesa di personale flessibile del SSR risulta rispettare il limite di cui all'art. 9, c. 28, d.l. n. 78/2010, come integrato dall'art. 27 della l.r. Marche n. 33/2014, per l'anno 2019, riferiti all'intero Istituto sia al livello regionale che di singolo ente.

## 8.26 I dati statistici sulla spesa di personale del SSR

A seguito di richiesta istruttoria di questa Sezione, la Regione Marche<sup>664</sup> ha trasmesso la tabella con i dati aggregati relativi al costo del personale come calcolati ai fini statistici.

La Regione ha precisato che i dati ivi riportati si riferiscono ai bilanci consuntivi approvati, fatta eccezione per il 2019, anno per il quale l'istruttoria è ancora in corso allo stato attuale.

I dati medesimi illustrano l'andamento del costo complessivo del personale del SSR desunto dai dati dei bilanci d'esercizio degli enti sanitari fino al 2018, già oggetto di controllo da parte della Regione Marche, mentre, con riguardo al 2019, si basano sui dati di bilancio ancora in corso di controllo regionale, allo stato attuale<sup>665</sup>.

Nell'anno 2019, il costo complessivo dell'aggregato di spesa del personale ha registrato un incremento, seppur molto ridotto, (+ 10.259.703 euro, pari allo 0,9 per cento) rispetto al 2018.

La spesa di personale relativa ad ASUR Marche, che rappresenta la componente più consistente dell'aggregato di spesa sopra considerato (68,03 per cento), presenta un aumento dello 0,67 per cento (pari a 5.096.800 euro) rispetto al 2018.

---

<sup>664</sup> Cfr. nota della Regione Marche prot. n. 265969 del 2 marzo 2020, All. 7 (acquisita al ns. prot. con n. 711 del 3 marzo 2020), con cui erano stati inviati i dati da Report CE IV trimestre 2019 - come aggiornata con successiva nota prot. n. 685469 del 30 giugno 2020, All. 1, acquisita agli atti di questa Sezione con prot. n. 1878 del 1° luglio 2020.

<sup>665</sup> Si rammenta che il bilancio d'esercizio INRCA è stato adottato in data 30 giugno 2020 con determina n. 233/DGEN, mentre quello riguardante l'ASUR Marche è stato oggetto di riadozione in data 21 giugno 2020 con Det. n. 321.

Ai sensi dell'art. 28 del l.r. n. 46/97: "gli Enti e le Aziende, entro 15 giorni dall'adozione degli atti, trasmettono gli stessi alla Regione, a pena di decadenza, muniti del parere del Collegio Sindacale.

la Giunta regionale, entro 40 giorni dal ricevimento dell'atto, emana il relativo provvedimento positivo o negativo. In caso di infruttuosa decorrenza dei 40 giorni senza emanazione di alcun provvedimento adottato dalla Giunta, l'atto diventa esecutivo (silenzio assenso);

la Giunta può, nei casi di particolare complessità dell'istruttoria, prorogare il termine di 40 giorni per un massimo di ulteriori 20 giorni, mediante deliberazione di Giunta.

l'esercizio del controllo è sospeso dal 1° agosto al 15 settembre;

Sono, altresì, soggetti a controllo da parte della Regione anche:

Atti Aziendali degli Enti del SSR e loro modifiche,

atti relativi al passaggio dei beni immobili dal patrimonio indisponibile a quello disponibile, per tali atti non è previsto il silenzio-assenso".

L'Azienda Ospedaliera "Ospedali Riuniti Marche Nord" registra anch'essa un aumento della spesa di personale pari a 1.422.312 euro (+ 1,24 per cento) rispetto all'anno precedente.

L'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ancona presenta anch'essa un incremento ancora più consistente della spesa di personale nel periodo considerato, pari a 1.182.781 euro (+0,61 per cento).

La spesa di personale dell'INRCA riportata in tabella si riferisce al solo presidio della Regione Marche (rappresenta infatti la componente di spesa di personale con minor peso, rispetto all'aggregato complessivo regionale, pari al 4,34 per cento, riferito al 2019), consegue l'incremento di spesa più rilevante, in termini percentuali, tra tutti gli enti del SSR considerati, e precisamente di 2.557.811 euro (+5,26 per cento) rispetto al 2018.

Si riporta di seguito la tabella relativa alla spesa di personale, espressa in termini di aggregato economico complessivo, suddivisa per ruoli ed aree, al 31/12 degli anni dal 2009 al 2019.

## Costo complessivo del personale aggregato economico (2009/2019)

COSTO COMPLESSIVO DEL PERSONALE - AGGREGATO ECONOMICO	ASUR	A.O. MARCHE NORD	A.O.U. ANCONA	INRCA	TOTALE REGIONE	Variaz. %
<b>AGGREGATO DEL PERSONALE 2009</b>	<b>836.226.451</b>	<b>69.013.913</b>	<b>184.620.325</b>	<b>35.963.611</b>	<b>1.125.824.301</b>	<b>4,96%</b>
PERSONALE DIRIGENTE	324.394.270	26.981.911	66.284.096	14.205.747	431.866.024	3,70%
PERSONALE COMPARTO	483.924.959	39.687.363	102.688.387	20.734.941	646.035.649	6,66%
ALTRI COSTI PERSONALE DIPENDENTE	16.374.517	2.455.820	6.073.648	460.690	25.366.674	5,41%
RETTIFICA COSTI DEL PERSONALE DIPENDENTE	-3.093.705	-155.633	-549.841	-45.129	-3.844.308	5,97%
PERSONALE NON DIPENDENTE	14.626.411	1.044.452	10.122.036	607.363	26.400.262	-13,89%
<b>AGGREGATO DEL PERSONALE 2011</b>	<b>788.435.603</b>	<b>113.488.394</b>	<b>186.860.218</b>	<b>36.593.698</b>	<b>1.125.377.913</b>	<b>-1,60%</b>
PERSONALE DIRIGENTE	310.481.306	47.927.776	68.523.515	15.307.137	441.639.734	-0,82%
PERSONALE COMPARTO	455.563.125	62.292.901	104.753.579	20.349.939	642.959.544	-1,25%
ALTRI COSTI PERSONALE DIPENDENTE	14.505.149	2.936.405	5.880.315	652.950	23.974.820	-8,15%
RETTIFICA COSTI DEL PERSONALE DIPENDENTE	-2.761.989	-222.324	-451.406	-97.854	-3.533.573	7,85%
PERSONALE NON DIPENDENTE	10.648.011	1.153.636	8.154.215	381.526	20.337.388	-16,68%
<b>AGGREGATO DEL PERSONALE 2012</b>	<b>764.349.920</b>	<b>114.011.100</b>	<b>185.081.020</b>	<b>35.925.191</b>	<b>1.099.367.231</b>	<b>-2,31%</b>
PERSONALE DIRIGENTE	301.414.785	47.569.221	67.862.991	14.875.412	431.722.408	-2,25%
PERSONALE COMPARTO	442.775.638	63.073.001	105.231.004	20.434.559	631.514.222	-1,78%
ALTRI COSTI PERSONALE DIPENDENTE	12.890.363	2.930.344	4.557.133	337.328	20.735.169	-13,51%
RETTIFICA COSTI DEL PERSONALE DIPENDENTE	-2.785.886	-288.455	-404.982	-246.454	-3.725.776	5,44%
PERSONALE NON DIPENDENTE	10.055.000	706.989	7.834.874	524.345	19.121.208	-5,98%
<b>AGGREGATO DEL PERSONALE 2013</b>	<b>748.825.795</b>	<b>111.987.947</b>	<b>182.001.304</b>	<b>35.781.335</b>	<b>1.078.596.380</b>	<b>-1,89%</b>
PERSONALE DIRIGENTE	295.388.110	47.360.450	68.127.810	14.870.058	425.746.427	-1,38%
PERSONALE COMPARTO	435.334.644	62.055.051	105.208.032	20.504.689	623.102.416	-1,33%
ALTRI COSTI PERSONALE DIPENDENTE	12.133.303	2.240.120	2.211.381	168.987	16.753.792	-19,20%
RETTIFICA COSTI DEL PERSONALE DIPENDENTE	-2.481.252	-221.453	-327.804	-283.150	-3.313.659	-11,06%
PERSONALE NON DIPENDENTE	8.450.990	553.779	6.781.885	520.751	16.307.405	-14,72%
<b>AGGREGATO DEL PERSONALE 2014</b>	<b>743.065.055</b>	<b>111.624.170</b>	<b>181.200.485</b>	<b>35.864.355</b>	<b>1.071.754.065</b>	<b>-0,63%</b>
PERSONALE DIRIGENTE	295.637.362	46.735.761	67.409.075	14.880.375	424.682.572	-0,25%
PERSONALE COMPARTO	432.505.617	62.737.655	104.717.351	20.548.123	620.528.746	-0,41%
ALTRI COSTI PERSONALE DIPENDENTE	10.396.066	2.050.709	2.723.312	133.063	15.303.150	-8,66%
RETTIFICA COSTI DEL PERSONALE DIPENDENTE	-2.545.547	-708.170	-256.209	-140.989	-3.650.915	10,18%
PERSONALE NON DIPENDENTE	7.071.557	768.216	6.606.956	443.784	14.890.513	-8,69%
<b>AGGREGATO DEL PERSONALE 2015</b>	<b>747.801.959</b>	<b>110.173.146</b>	<b>178.091.844</b>	<b>35.548.890</b>	<b>1.071.615.838</b>	<b>-0,01%</b>
PERSONALE DIRIGENTE	296.344.941	45.495.793	66.797.332	14.999.234	423.637.299	-0,25%
PERSONALE COMPARTO	437.970.721	61.807.314	103.026.097	20.214.869	623.019.001	0,40%
ALTRI COSTI PERSONALE DIPENDENTE	9.943.686	2.220.448	2.284.057	85.002	14.533.193	-5,03%
RETTIFICA COSTI DEL PERSONALE DIPENDENTE	- 2.747.702	- 207.356	- 278.497	- 131.969	- 3.365.724	- 7,81%
PERSONALE NON DIPENDENTE	6.290.314	857.147	6.262.855	381.753	13.792.069	-7,38%
<b>AGGREGATO DEL PERSONALE 2016</b>	<b>743.596.458</b>	<b>110.313.197</b>	<b>180.593.269</b>	<b>36.419.837</b>	<b>1.070.922.761</b>	<b>-0,06%</b>
PERSONALE DIRIGENTE	294.134.422	45.971.682	67.934.766	15.335.229	423.396.099	-0,06%
PERSONALE COMPARTO	437.404.588	62.199.345	104.277.606	20.777.217	624.658.757	0,26%
ALTRI COSTI PERSONALE DIPENDENTE	8.745.444	1.793.142	2.465.949	114.616	13.119.151	-9,73%
RETTIFICA COSTI DEL PERSONALE DIPENDENTE	- 2.515.279	- 203.062	- 237.092	- 123.051	- 3.078.484	- 8,53%
PERSONALE NON DIPENDENTE	5.827.283	552.090	6.152.039	295.826	12.827.238	-7,00%
<b>AGGREGATO DEL PERSONALE 2017</b>	<b>754.988.393</b>	<b>112.178.881</b>	<b>186.870.775</b>	<b>35.851.972</b>	<b>1.089.890.021</b>	<b>1,77%</b>
PERSONALE DIRIGENTE	295.465.223	47.358.618	70.535.825	14.946.376	428.306.042	1,16%
PERSONALE COMPARTO	447.372.664	62.670.229	107.332.620	20.669.089	638.044.602	2,14%
ALTRI COSTI PERSONALE DIPENDENTE	9.763.369	1.968.023	3.293.942	51.218	15.076.552	14,92%
RETTIFICA COSTI DEL PERSONALE DIPENDENTE	- 2.220.021	- 373.467	- 400.350	- 49.994	- 3.043.832	- 1,13%
PERSONALE NON DIPENDENTE	4.607.138	555.479	6.108.738	235.283	11.506.637	-10,30%
<b>AGGREGATO DEL PERSONALE 2018</b>	<b>756.241.610</b>	<b>114.034.739</b>	<b>192.510.620</b>	<b>46.045.965</b>	<b>1.108.832.933</b>	<b>1,74%</b>
PERSONALE DIRIGENTE	288.311.785	47.528.643	72.503.563	18.239.089	426.583.082	-0,40%
PERSONALE COMPARTO	454.653.016	64.247.817	111.140.472	27.364.486	657.405.791	3,03%
ALTRI COSTI PERSONALE DIPENDENTE	10.269.211	2.030.538	3.376.423	240.422	15.916.594	5,57%
RETTIFICA COSTI DEL PERSONALE DIPENDENTE	- 2.141.842	- 287.681	- 346.154	0	- 2.987.404	- 1,85%
PERSONALE NON DIPENDENTE	5.149.439	515.420	6.053.059	201.968	11.909.870	3,50%
<b>AGGREGATO DEL PERSONALE 2019</b>	<b>761.338.410</b>	<b>115.457.051</b>	<b>193.693.401</b>	<b>48.603.776</b>	<b>1.119.092.638</b>	<b>0,9%</b>
PERSONALE DIRIGENTE	292.897.868	47.942.483	73.783.710	19.838.011	434.462.071	1,9%
PERSONALE COMPARTO	453.827.849	64.705.362	111.104.780	28.245.531	657.886.522	0,1%
ALTRI COSTI PERSONALE DIPENDENTE	11.704.462	2.536.225	3.167.697	194.119	17.602.493	10,6%
RETTIFICA COSTI DEL PERSONALE DIPENDENTE	- 1.833.828	- 354.630	- 623.840	-	- 2.792.299	- 6,5%
PERSONALE NON DIPENDENTE	4.742.059	607.612	6.261.065	303.115	11.913.851	0,0%

Dati in euro

Fonte: Dati relativi ai bilanci di esercizio approvati dalla Regione Marche

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione Regionale di controllo per le Marche

La Regione ha trasmesso altresì i dati di spesa di personale riferiti all'INRCA, sulla base del bilancio d'esercizio 2019, adottato con determina n. 272/DGEN del 28 luglio 2020, in apposita tabella di seguito riportata.

### Costo complessivo del personale aggregato economico relativo ai presidi INRCA (2018/2019)

AGGREGATO PERSONALE	POR MARCHE		POR CALABRIA		POR LOMBARDIA		SERVIZI SCIENTIFICI E AMMINISTRATIVI E DI SUPPORTO		TOTALE INRCA	
	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019	2018	2019
TOTALE	46.045.965	48.603.776	5.173.142	5.254.595	4.454.770	4.746.517	7.584.164	8.136.498	63.285.040	66.741.386
PERSONALE DIRIGENTE	18.239.089	19.858.011	2.144.661	2.069.271	1.395.980	1.498.148	3.464.916	3.485.739	25.244.646	26.911.169
PERSONALE COMPARTO	27.364.486	28.248.531	3.014.432	3.167.970	2.923.225	3.095.317	3.231.579	3.515.071	36.560.722	38.026.889
ALTRI COSTI PERSONALE	240.422	194.119	5.592	3.189	4.634	9.645	34.318	56.487	284.965	263.440
RETTIFICA COSTI DEL PERSONALE DIPENDENTE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PERSONALE NON DIPENDENTE	201.968	303.115	8.457	14.166	130.931	143.407	973.270	1.198.374	1.314.626	1.659.062

Dati in euro

Fonte: Servizio Bilancio della Regione Marche – Bilancio INRCA

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione Regionale di controllo per le Marche

Il costo complessivo del personale esaminato nelle tabelle precedenti è stato, altresì, raffrontato con la situazione relativa al numero di unità di personale, al 31/12/2019, trasmesso dalla Regione contestualmente alla tabella sopra riportata, come di seguito illustrati:

### Totale teste personale del SSR al 31/12/2019

		ASUR MARCHE	A.O.R. MARCHE NORD	A.O.U. OSPEDALI RIUNITI ANCONA	INRCA - POR REG. MARCHE	TOTALE ENTI SSR
RUOLO SANITARIO	Dirigenza Medica	2.157	382	628	193	3.360
	Dirigenza Non M.	331	38	63	36	468
	Comparto	7.032	1.087	2.005	605	10.729
RUOLO PROFESSIONALE	Dirigenza	19	2	5	3	29
	Comparto	8	3	-	-	11
RUOLO TECNICO	Dirigenza	26	1	2	9	38
	Comparto	2.803	341	562	211	3.917
RUOLO AMMINISTRATIVO	Dirigenza	63	9	9	6	87
	Comparto	1.334	124	247	109	1.814
ASPETTATIVE	Dirigenza	2	19	13	1	35
	Comparto	20	92	56	4	172
TUTTI I RUOLI	Dirigenza Medica	2.159	401	628	194	3.382
	Dirigenza Non M.	439	50	92	54	635
	Comparto	11.197	1.647	2.870	929	16.643
TOTALE		13.795	2.098	3.590	1.177	20.660

Fonte: Nota della Regione Marche prot. n. 685469 del 30 giugno 2020, All. 1

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione Regionale di controllo per le Marche

Rispetto al 2018, il personale complessivo degli enti del SSR presenta una riduzione complessivamente pari a n. 336 unità (20.996 unità al 31/12/2018). Tale decremento risulta determinato dalla diminuzione delle unità di personale che ha interessato tutti gli

enti del SSR (-308 per ASUR Marche; -30 per l'A.O. "Ospedali Riuniti Marche Nord"; -22 unità per A.O.U. Ancona), tranne INRCA (+24 unità), i cui dati sono riferiti all'intero Istituto.

## 8.27 Gli incarichi esterni

A seguito di richiesta istruttoria di questa Sezione, la Regione Marche ha trasmesso la tabella<sup>666</sup> relativa all'andamento della spesa per consulenze, distintamente per tipologia, sostenuta dagli enti del SSR nel periodo 2013-2019, nella quale sono evidenziati, altresì, gli scostamenti annui di tale aggregato a livello sia di singoli enti che di Regione, rielaborati come di seguito esposto.

Andamento della spesa per consulenze - Enti del SSR e Regione - anni 2014-2019

Conto	Descrizione	Bilancio di esercizio 2014	Bilancio di esercizio 2015	Bilancio di esercizio 2016	Bilancio di esercizio 2017	Bilancio di esercizio 2018	Bilancio di esercizio 2019	Scostamento		Scostamento		Scostamento		Scostamento		Scostamento		
		costo	costo	costo	costo	costo	costo	Bilancio es. 2015/ Bilancio es. 2014	Bilancio es. 2016/ Bilancio es. 2015	Bilancio es. 2017/ Bilancio es. 2016	Bilancio es. 2018/ Bilancio es. 2017	Bilancio es. 2019/ Bilancio es. 2018	Assoluto	%	Assoluto	%	Assoluto	%
ASUR	Acquisto di cons. sanitarie	144.388	59.681	57.862	35.191	23.450	128.505	-84.706	-58,67%	-1.819	-3,05%	-22.671	-39,18%	-11.741	-33,36%	105.055	448,00%	
	Costi per cons. legali	1.878	0	0	0	0	0	-1.878	-100,00%	0		0		0		0		
	Costi per cons. fiscali, amm.ve e tecniche	106.161	31.624	35.177	4.491	0	1.200	-74.537	-70,21%	3.553	11,24%	-30.686	-87,23%	-4.491	-100,00%	1.200		
	<b>TOTALE</b>	<b>252.426</b>	<b>91.305</b>	<b>93.039</b>	<b>39.682</b>	<b>23.450</b>	<b>129.705</b>	<b>-161.120</b>	<b>-63,83%</b>	<b>1.734</b>	<b>1,90%</b>	<b>-53.357</b>	<b>-57,35%</b>	<b>-16.232</b>	<b>-40,91%</b>	<b>106.255</b>	<b>453,11%</b>	
A.O. OSPEDALI RIUNITI ANCONA	Acquisto di cons. sanitarie	0	0	0	0	0	0	0		0		0		0		0		
	Costi per cons. legali	0	0	0	0	0	0	0		0		0		0		0		
	Costi per cons. fiscali, amm.ve e tecniche	0	0	0	0	0	0	0		0		0		0		0		
	<b>TOTALE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	
A.O. OSPEDALI RIUNITI MARCHE NORD	Acquisto di cons. sanitarie	600	0	0	600	0	0	-600	-100,00%	0		600		-600		0		
	Costi per cons. legali	0	0	0	0	0	0	0		0		0		0		0		
	Costi per cons. fiscali, amm.ve e tecniche	0	1.269	7.530	0	11.419	11.419	1.269		6.261	493,38%	-7.530	-100,00%	11.419		0	0,00%	
	<b>TOTALE</b>	<b>600</b>	<b>1.269</b>	<b>7.530</b>	<b>3.220</b>	<b>11.419</b>	<b>11.419</b>	<b>669</b>	<b>111,50%</b>	<b>6.261</b>	<b>493,38%</b>	<b>-4.310</b>	<b>-57,24%</b>	<b>8.199</b>	<b>254,63%</b>	<b>0</b>	<b>0,00%</b>	
INRCA	Acquisto di cons. sanitarie	7.218	0	0	0	0	231.005	-7.218	-100,00%	0		0		0		231.005		
	Costi per cons. legali	0	0	0	0	0	0	0		0		0		0		0		
	Costi per cons. fiscali, amm.ve e tecniche	1.302	610	0	0	0	0	-692	-53,15%	-610	-100,00%	0		0		0		
	<b>TOTALE</b>	<b>8.520</b>	<b>610</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>231.005</b>	<b>-7.910</b>	<b>-92,84%</b>	<b>-610</b>	<b>-100,00%</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>231.005</b>	<b>0</b>	
Regione Marche	Acquisto di cons. sanitarie	152.205	59.681	57.862	35.191	23.450	359.510	-92.524	-60,79%	-1.819	-3,05%	-22.671	-39,18%	-11.741	-33,36%	336.060	1433,09%	
	Costi per cons. legali	1.878	0	0	0	0	0	-1.878	-100,00%	0		0		0		0		
	Costi per cons. fiscali, amm.ve e tecniche	107.463	33.503	42.707	7.711	11.419	12.619	-73.960	-68,82%	9.204	27,47%	-34.996	-81,94%	3.708	48,09%	1.200	10,51%	
	<b>TOTALE</b>	<b>261.545</b>	<b>93.184</b>	<b>100.569</b>	<b>42.902</b>	<b>34.869</b>	<b>372.129</b>	<b>-168.361</b>	<b>-64,37%</b>	<b>7.385</b>	<b>7,92%</b>	<b>-57.667</b>	<b>-57,34%</b>	<b>-8.033</b>	<b>-18,72%</b>	<b>337.260</b>	<b>967,22%</b>	

Dati in migliaia di euro

Fonte: Nota della Regione Marche prot. n. 685469 del 30 giugno 2020, All. 1

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione Regionale di controllo per le Marche

<sup>666</sup> Cfr. nota della Regione Marche prot. n. 265969 del 2 marzo 2020, All. 7 (acquisita al ns. prot. con n. 711 del 3 marzo 2020), come aggiornata con successiva nota prot. n. 685469 del 30 giugno 2020, All. 1, acquisita agli atti di questa Sezione con prot. n. 1878 del 1° luglio 2020.



Alla stregua dei dati attestati dall'Amministrazione regionale, risulterebbe nullo l'importo della spesa per consulenze per tutte o alcune tipologie di incarichi, come specificato nella tabella sopra riportata.

A seguito di specifica richiesta di chiarimenti, da parte della Sezione, in merito al fatto che, agli atti dell'ufficio risultano pervenuti plurimi conferimenti di incarichi, con particolare riferimento all'INRCA, in sede di Parifica del Rendiconto regionale 2018, la Regione aveva riferito<sup>667</sup> che nella sopra riportata tabella sono riportati i valori registrati dagli enti del SSR con riferimento alle seguenti specifiche voci di costo del piano dei conti:

“0505130101 Costi per consulenze sanitarie”;

“0509030103 Costi per consulenze fiscali, amministrative e tecniche”;

“0509030101 Costi per consulenza legali”.

Inoltre, relativamente ai dati dell'INRCA, i costi si riferiscono al solo Sezionale della Regione Marche mentre non includono quelli dell'Area Amministrazione e Ricerca, in quanto questi ultimi vengono addebitati sui Sezionali regionali alla voce “Altre spese generali e amministrative”.

Con riguardo ai dati rappresentati, si rileva che, nel periodo considerato:

- L'ASUR Marche sostiene spese per consulenze sanitarie, in notevole aumento (+448 per cento, per un importo pari a 128.505 mila euro, rispetto al 2018 (23.450 mila euro));
- l'Azienda Ospedaliera “Ospedali Riuniti Marche Nord” ha sostenuto spese per consulenze fiscali, amministrative, tecniche per l'importo di 11.419 mila euro, che resta invariato rispetto al 2018;
- l'Azienda Ospedaliero-universitaria “Ospedali Riuniti” di Ancona non ha sostenuto spese sopra elencate, nel periodo in esame, così come per gli anni precedenti;
- per l'INRCA si rilevano, nel 2019, spese pari a 231.005 mila euro, per consulenze sanitarie che risultavano pari a zero negli anni precedenti.
- al livello regionale, l'andamento dei costi di consulenza sopra evidenziati è pertanto determinato dalle dinamiche di spesa dei singoli enti sanitari.

A seguito di specifica richiesta di chiarimenti in merito al fatto che l'INRCA, quale ente di ricerca, non evidenzia in bilancio le spese per la ricerca e le addebita alle spese generali ed amministrative, la Regione Marche, con nota prot. n. 892534 del 5 agosto 2020,

---

<sup>667</sup> Cfr. nota prot. n. 832850 del 1° luglio 2019.

acquisita agli atti di questa Sezione con prot. n. 2346 del 6 agosto 2020, ha chiarito quanto segue.

*“I costi per gli incarichi esterni sono correttamente riportati nel bilancio complessivo dell’Istituto. L’INRCA rappresenta poi il bilancio diviso per sezionali e quello dell’area direzionale, scientifica e amministrativa di supporto viene riattribuito per quota parte a ciascuna regione (Marche, Lombardia e Calabria) utilizzando il conto oneri diversi di gestione.*

*I dati relativi agli incarichi esterni trasmessi con le note riportate sono relativi al solo sezionale della Regione Marche e pertanto non comprendono relativi all’ area direzionale, scientifica e amministrativa di supporto”.*

**La struttura della tabella trasmessa non sembrerebbe discostarsi da quelle inviate negli anni precedenti, sebbene in sede di parifica del Rendiconto regionale 2018, la Sezione avesse raccomandato un’esposizione dei dati e delle informazioni in materia più chiara e trasparente.**

In sede di contraddittorio, la Regione Marche, con nota prot. n. 1030641 del 12 settembre 2020, acquisita agli atti di questa Sezione con prot. n. 2539 del 14 settembre 2020, ha riferito che *“con riferimento agli incarichi esterni, per quanto riguarda l’esposizione dei dati e delle informazioni, l’Amministrazione si impegna a rivedere le voci di costo del piano dei conti da rappresentare nella tabella al fine di garantire una esposizione più chiara e trasparente”.*

Con particolare riferimento alle spese per consulenze dell’INRCA, la Regione, in sede di contraddittorio orale in Adunanza del 14 settembre 2020, ha precisato che le prescrizioni formulate in occasione dell’approvazione del bilancio INRCA afferiscono alla voce *“missione e formazione”* e riguardano le singole voci di spesa che dovranno essere rivalutate sia con riferimento all’entità che alla coerenza dell’imputazione. Un’ulteriore criticità riguarderebbe la contabilizzazione di voci riguardanti la contrattazione collettiva del personale, erroneamente imputate alla voce di spesa deputata alle consulenze.

## **8.28 Le polizze assicurative**

A seguito di richiesta istruttoria di questa Sezione, la Regione Marche<sup>668</sup> ha trasmesso la tabella aggiornata relativa ai premi assicurativi del SSR.

---

<sup>668</sup> Cfr. nota prot. n. 265969 del 2 marzo 2020, All. 7, acquisita agli atti con prot. n. 711 del 3 marzo 2020, come aggiornata con successiva nota prot. n. 685469 del 30 giugno 2020, All. 1, acquisita agli atti di questa Sezione con prot. n. 1878 del 1° luglio 2020.

Come già attestato dalla Regione Marche<sup>669</sup>, gli enti del SSR, nei propri bilanci, provvedono ad effettuare gli accantonamenti ai fondi rischi (tra i quali autoassicurazione e altri rischi) e riportano nelle rispettive note integrative i relativi importi ed il prospetto delle cause in corso.

Con particolare riferimento ai premi assicurativi, si rileva che ASUR Marche, nel 2019, ha registrato un notevole incremento dei premi assicurativi, pari al 55,61 per cento, rispetto al 2018, passando da 1.021 mila euro a 1.588,75 mila euro.

L’Azienda Ospedaliero-universitaria “Ospedali Riuniti di Ancona” ha invece registrato invece una riduzione degli accantonamenti per premi assicurativi pari al 0,06 per cento, passando da 8.732,98 mila euro a 8.727,60 mila euro, rispetto al 2018.

Per l’Azienda Ospedaliera “Ospedali Riuniti Marche Nord”, si rileva un decremento dell’ammontare complessivo dei premi assicurativi pari al 5,58 per cento, rispetto al 2018, passando da 4.195 mila euro a 3.961 mila euro.

Per l’INRCA si rileva una riduzione degli accantonamenti del 12,95 per cento, rispetto all’anno precedente, passando da 950 mila euro, del 2018, a 827 mila euro.

Nel complesso i premi assicurativi degli enti del SSR hanno registrato un incremento pari all’1,38 per cento (205,37 mila euro), passando da 14.898,98 mila euro del 2018 a 15.104,35 mila euro nel 2019.

Considerando la tipologia di assicurazione, in assenza di elementi informativi ulteriori, l’ASUR Marche risulta in regime di assicurazione diretta dal mese di novembre 2011<sup>670</sup>; pertanto, i premi assicurativi comprendono anche gli accantonamenti che l’ente ha fatto a titolo di copertura diretta dei rischi.

Con riferimento alla valutazione dei rischi, l’ASUR Marche provvede alla determinazione delle c.d. riserve tecniche, in modo tale da garantire la copertura dei costi da sostenere in relazione ai sinistri avvenuti nell’esercizio stesso, e per i quali sia pervenuta formale richiesta risarcitoria, per quanto ragionevolmente valutabile e prevedibile. Per ogni sinistro, denunciato ad ASUR Marche e registrato nel data base, viene costituita un’apposita riserva tecnica. Gli accantonamenti a riserva vengono quantificati generalmente secondo il criterio dell’inventario, con valutazione separata di ogni sinistro.

---

<sup>669</sup> Cfr. con nota di risposta della Regione Marche prot. n. 265969 del 2 marzo 2018.

<sup>670</sup> Si veda la Relazione di Parifica al Rendiconto della Regione Marche per l’anno 2014 allegata alla deliberazione n. 183/2015/PARI del 17 novembre 2015, paragrafo 23.28, pag. 762.

Per quanto concerne invece i danni sanitari, derivanti da c.d. “malpractice”, si fa ricorso a criteri di determinazione medico-legali.

L’esborso complessivo da sostenere per ogni sinistro viene definito sulla base del criterio del “costo ultimo” prevedibile, derivante dalla somma complessiva che si prevede di corrispondere al beneficiario del risarcimento, comprensiva delle spese di liquidazione.

### Sintesi premi assicurativi Aziende del Servizio Sanitario Regionale - Anni 2011-2019

Aziende	Esercizio	Premi assicurativi	Variazione rispetto all'anno precedente	Incidenza % sul totale regionale
TOTALE ASUR MARCHE	2011	9.733,16	-53,48%	40,18%
	2012	24.135,00	147,97%	61,32%
	2013	12.003,59	-50,26%	43,88%
	2014	11.461,00	-0,05	43,29%
	2015	8.973,00	-0,22%	37,96%
	2016	6.265,00	-30,17%	30,21%
	2017	6.274,00	0,14%	31,29%
	2018	1.021,00	-83,73%	6,85%
	<b>2019</b>	1.588,75	55,61%	10,52%
TOTALE A.O. OSPEDALI RIUNITI MARCHE NORD	2011	5.069,78	104,71%	20,93%
	2012	4.955,25	-2,26%	12,59%
	2013	4.797,38	-3,19%	17,54%
	2014	4.526,49	-5,65%	17,10%
	2015	4.269,34	-5,68%	18,06%
	2016	3.924,00	-8,09%	18,92%
	2017	3.980,21	1,43%	19,85%
	2018	4.195,00	5,40%	28,16%
	<b>2019</b>	3.961,00	-5,58%	26,22%
TOTALE A.O.U. OSPEDALI RIUNITI ANCONA	2011	8.219,22	49,35%	33,93%
	2012	9.101,14	10,73%	23,12%
	2013	9.568,65	5,14%	34,98%
	2014	9.594,12	0,27%	36,24%
	2015	9.499,56	-0,99%	40,19%
	2016	9.707,34	2,19%	46,82%
	2017	9.017,42	-7,11%	44,97%
	2018	8.732,98	-3,15%	58,61%
	<b>2019</b>	8.727,60	-0,06%	57,78%
TOTALE INRCA	2011	1.202,81	36,22%	4,97%
	2012	1.167,31	-2,95%	2,97%
	2013	986,06	-15,53%	3,60%
	2014	893,27	-9,41%	3,37%
	2015	895,13	0,21%	3,79%
	2016	838,57	-6,32%	4,04%
	2017	780,00	-0,07	0,04
	2018	950,00	21,79%	6,38%
	<b>2019</b>	827,00	-12,95%	5,48%
TOTALE AZIENDE	2011	24.224,97	-18,67%	100,00%
	2012	39.358,70	62,47%	100,00%
	2013	27.355,68	-30,50%	100,00%
	2014	26.474,88	-3,22%	100,00%
	2015	23.637,03	-10,72%	100,00%
	2016	20.734,91	-12,28%	100,00%
	2017	20.051,63	-3,30%	100,00%
	2018	14.898,98	-25,70%	100,00%
	<b>2019</b>	15.104,35	1,38%	100,00%

Dati in migliaia di euro

Fonte: Nota della Regione Marche prot. n. 685469 del 30 giugno 2020, All. 1

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione Regionale di controllo per le Marche

## 8.29 Gli indicatori relativi alla qualità dell'assistenza ospedaliera

A seguito di richiesta istruttoria di questa Sezione, la Regione Marche ha risposto<sup>671</sup> allegando la tabella relativa ai quattro indicatori della griglia LEA, relativi all'assistenza ospedaliera, aggiornata con il dato regionale relativo al 2017, certificato dal Ministero, secondo le indicazioni di seguito illustrate.

**Indicatori relativi all'assistenza ospedaliera (2015-2018) - anno 2019**

INDICATORI ASSISTENZA OSPEDALIERA	Valore soglia (Ministero) 2015	Valore Regione Marche 2015	Valore soglia (Ministero) 2016	Valore Regione Marche 2016	Valore soglia (Ministero) 2017	Valore Regione Marche 2017	Valore soglia (Ministero) 2018	Valore Regione Marche 2018
Tasso di ospedalizzazione (ordinario e diurno) standardizzato per 1.000 residenti	<= 160	134,11	<= 160,00	132,88	<= 160,00	132,52	<= 160,00	133,58
Tasso di accessi di tipo medico (standardizzato per età) per 1.000 residenti	<= 90	81,64	<= 90,00	84,25	<= 90,00	82,6	<= 90,00	81,5
Rapporto tra ricoveri attribuiti a DRG ad alto rischio di inappropriatezza (alleg. B Patto per la Salute 2010-2012) e ricoveri attribuiti a DRG non a rischio di inappropriatezza in regime ordinario	<= 0,21	0,19	<= 0,21	0,18	<= 0,21	0,16	<= 0,21	0,15
Percentuale di pazienti (età 65+) con diagnosi principale di frattura del collo del femore operati entro 2 giornate in regime ordinario	>= 55%	59,84%	>= 60,00%	58,22%	>= 60,00%	57,55%	>= 60,00%	66,06%

Fonte: Nota della Regione Marche prot. n. 685469 del 30 giugno 2020, All. 1

Elaborazione: Corte dei conti - Sezione Regionale di controllo per le Marche

Dall'esame dei dati trasmessi, si evince che il SSR continua a mantenere indicatori relativi all'assistenza ospedaliera con valori contenuti entro i limiti previsti dal Ministero della Salute, fatta eccezione per l'ultimo indicatore della tabella, riguardante la percentuale di

<sup>671</sup> Cfr. nota prot. n. 265969 del 2 marzo 2020, All. 7, acquisita agli atti con prot. n. 711 del 3 marzo 2020, come aggiornata con successiva nota prot. n. 685469 del 30 giugno 2020, All. 1, acquisita agli atti di questa Sezione con prot. n. 1878 del 1° luglio 2020.

pazienti, di età superiore ai 65 anni, con diagnosi principale di frattura del collo del femore, operati entro i 2 giorni in regime ordinario, il quale risulta inferiore al valore soglia, pari a 60, negli anni 2016 e 2017, ma soltanto per effetto che il limite di riferimento è stato innalzato da 55 a 60 unità (pazienti), a partire dal 2016.

Tale ultimo indicatore risulta tuttavia rispettato a partire dal 2018.

### 8.30 La gestione del patrimonio degli enti del SSR

A seguito di richiesta istruttoria di questa Sezione, la Regione Marche ha riscontrato con nota prot. n. 265969 del 2 marzo 2020 (acquisita al ns. prot. con n. 711 del 3 marzo 2020) quanto segue.

Con riferimento all’A.O.U. “Ospedali Riuniti” di Ancona, all’A.O. Ospedali Riuniti Marche Nord” ed all’INRCA (riportati agli Allegati 2, 3 e 4 della presente relazione) sono stati trasmessi aggiornamenti in merito ai dati del patrimonio, come riportato all’Allegato 6 della succitata nota della regione, mentre con successiva nota prot. n. 685469 del 30 giugno 2020, All. 2 (acquisita agli atti di questa Sezione con prot. n. 1878 del 1° luglio 2020), la Regione ha trasmesso l’elenco dei beni patrimoniali disponibili di ASUR Marche aggiornato al 31/12/2019 (riportato all’Allegato 5 della presente relazione).

Dall’esame dei dati trasmessi, si rileva quanto segue:

- 1) Con riferimento all’A.O.U. “Ospedali Riuniti” di Ancona, la situazione relativa al patrimonio immobiliare disponibile al 31/12/2019 risulta nel complesso invariato rispetto all’anno precedente;
- 2) Con riguardo all’A.O. “Ospedali Riuniti Marche Nord”, si osserva che, dal raffronto con i dati patrimoniali relativi al 2018, nel patrimonio immobiliare disponibile dell’Azienda Ospedaliera risulta la differenza di valore di seguito evidenziata:

#### 31/12/2018

IMMOBILI	UBICAZIONE	TITOLARITA' AZIENDA	VALORE A BILANCIO	NOTE
Terreno S. Veneranda I	Pesaro	100%	435.577,43	Agricolo con fabbricato rurale

#### 31/12/2019

Terreno S. Veneranda I	Pesaro	100%	203.402,02	Agricolo
------------------------	--------	------	------------	----------

L'immobile contabilizzato alla voce "Terreno S. Veneranda" presenta un importo pari a 203.402,02 euro, al 31/12/2019, con una riduzione di valore pari a 232.175,41 euro, rispetto al 31/12/2018 (435.577,43 euro) che, sembrerebbe conseguente all'assenza in elenco dell'indicazione relativa al fabbricato rurale annesso.

3) L'elenco del patrimonio immobiliare INRCA espone dati che sembrerebbero essere datati al 31/12/2018, anziché 31/12/2019, come si evince dal titolo della corrispondente colonna della tabella trasmessa dalla Regione (Allegato n. 6 nota di risposta sopra citata).

Inoltre, si osserva che, dal raffronto con i dati patrimoniali relativi al 2018, nel patrimonio immobiliare disponibile dell'INRCA, risultano le differenze di seguito evidenziate.

A seguito di raffronto con i dati di cui all'elenco al 31/12/2018, risultano non più iscritti gli immobili di seguito elencati:

#### Anno 2018

Nr. Cespite	Descrizione Cespite	Valore provvisorio al 31/12/2018	Canone incassato nel 2018
CE050017	TERRENO TAMBRONI ANCONA	558.513,52	
CE050024	TERRENO SEDE DI FERMO	214.030,98	
CE050035	APPARTAMENTO ANCONA VIA GRAZIE 122	26.457,55	

Mentre risultano iscritti nell'elenco, i seguenti terreni:

#### Anno 2019

Nr. Cespite	Descrizione Cespite	Valore al 31/12/2019
CE072324	TERRENO - VIA MONTEREGIO 13, CASATENOVINO	500,00
CE074490	FRUSTOLO DI TERRENO - VIA DELLA FERROVIA SNC, ANCONA	18.635,40
CE050035	APPARTAMENTO - VIA GRAZIE 122, ANCONA	27.799,37
CE074489	APPARTAMENTO - CORSO G. AMENDOLA 40, ANCONA	40.619,57
CE074491	EX LAVANDERIA CRAS - VIA COLOMBO 57, ANCONA	1.180.876,00
CE074492	FABBRICATO URBANO (E TERRENO) - CONTRADA MUOIO PICCOLO SNC, COSENZA	44.559,40

Con riguardo all'immobile denominato "Appartamento - Via Grazie, 122 - Ancona", si rileva un incremento del valore da 26.457,55 euro al 31/12/2018, all'importo di 27.799,37 euro, al 31/12/2019.

A seguito di specifica richiesta di chiarimenti in merito alle sopra esposte variazioni, intervenute, rispetto alla situazione al 31/12/2018, nell'elenco dei beni iscritti nel patrimonio immobiliare disponibile dell'INRCA, la Regione Marche, con nota prot. n. 892534 del 5 agosto 2020, acquisita agli atti di questa Sezione con prot. n. 2346 del 6 agosto 2020, ha chiarito quanto segue.

*“Rispetto ai dati comunicati da INRCA in via provvisoria per il giudizio di Parifica al Rendiconto 2018 i cespiti sotto indicati sono stati riclassificati come Patrimonio Indisponibile e pertanto non più presenti nell'elenco del patrimonio disponibile.*

*CE050017 diventato CE080173 “TERRENO PENSIONATO  
TANBRONI”*

*INDISPONIBILE*

*CE050024 diventato CE080174 “TERRENO FERMO”*

*INDISPONIBILE*

*Nel bilancio 2018, inoltre, sono stati inseriti i seguenti cespiti a seguito dell'attività di ricognizione del patrimonio immobiliare, fatta con determina 164/DGEN del 20/05/2019:*

*- CE074489 inserito con il bilancio 2018 con importo pari a euro 39.044,00.*

*Con bilancio 2019, c'è stato un incremento di euro 1.575,57 per “Lavori fognatura”:*

*- CE074490 inserito con il bilancio 2018 e presente con stesso importo nel bilancio 2019;*

*- CE074491 inserito con il bilancio 2018 e presente con stesso importo nel bilancio 2019;*

*- CE074492 inserito con bilancio 2018 e presente con stesso importo nel bilancio 2019.*

*L'appartamento sito in Via delle Grazie (nr. Cespiti CE050035) ha subito un incremento di valore a seguito della contabilizzazione di interventi di manutenzione straordinaria effettuati nel 2019 per un importo pari a euro 1.341.82 (per “lavori di fognatura”).*

## **8.31 Conclusioni**

Così ricostruite le risultanze dell'istruttoria, la Sezione, all'esito del contraddittorio intercorso con l'Amministrazione regionale, conclusivamente:

- 1) rileva che il livello del finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale cui concorre ordinariamente lo Stato per l'anno 2019 è stato individuato dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145, all'art. 1, c. 514, per un importo pari a 114.439,00 milioni di euro, incrementato:



- dal comma 518 della citata legge, di 10 milioni di euro per finanziare l'attivazione di ulteriori borse di studio per i medici di medicina generale che partecipano ai corsi di formazione di cui al decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368;
  - dal comma 526 della citata legge, di ulteriori 25 milioni di euro per l'attività di compilazione e trasmissione in via telematica, da parte dei medici e delle strutture sanitarie competenti del Servizio sanitario nazionale, dei certificati medici di infortunio e malattia professionale, e per le finalità previste dai commi 527 e 528;
- Pertanto, il livello di finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale è stato rideterminato in complessivi 114.474,00 milioni di euro;
- 2) rileva che il Fondo sanitario assegnato alla Regione Marche ammonta a 2.865.891.482,65 euro e comprende la quota del Fondo sanitario Indistinto (pari a 2.799.233.798,00 euro ante mobilità, al netto delle entrate proprie, e comprensiva della quota premiale) e le altre quote vincolate del Fondo sanitario (pari a 66.657.684,65 euro). Rispetto all'annualità 2018 il livello di finanziamento complessivo ha registrato un incremento, per la Regione Marche, di circa 22,6 milioni di euro (pari a + 0,8 per cento);
  - 3) evidenzia che alle quote vincolate, l'importo di 89.459,35 euro, relativo al finanziamento delle ulteriori spese dei corsi di formazione specifica di medicina generale (Intesa n 18/CSR del 20/02/2020), è stato ricompreso nel finanziamento dell'anno 2019, coerentemente con quanto comunicato dal Coordinamento tecnico Commissione Salute Area Economico-finanziaria per conto del Ministero della salute. L'importo sarà accertato ed impegnato nel bilancio regionale 2020-2022, annualità 2020 (66.568.225,30 euro + 89.459,35 euro = 66.657.684,65 euro);
  - 4) rileva che per la Regione Marche il livello di finanziamento per l'anno 2019 è definito dai seguenti atti di riparto:
    - 2.796.224.265 euro, comprensivi della quota finalizzata per vaccini/screening/stabilizzazioni, con l'Intesa Stato-regioni, Rep. n. 88/CSR del 06/06/2019 (Intesa di riparto delle disponibilità finanziarie per il Servizio Sanitario Nazionale per l'anno 2019);
    - 3.009.533 euro con l'Intesa Stato-regioni, Rep. n. 90/CSR del 06/06/2019 (Intesa di riparto delle forme premiali per l'anno 2019);

- 30.723.466 euro con l'Intesa Stato-regioni, Rep. n. 89/CSR del 06/06/2019 (Intesa di riparto delle risorse vincolate per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'anno 2019);
  - 35.844.759,30 euro per quanto riguarda le rimanenti quote del fondo sanitario vincolato, comprensive del fondo farmaci innovativi oncologici e non, di cui all'art. 1, commi 400 e 401, legge 232/2016 pari a 30.261.411,19 euro;
- 5) evidenzia che, come previsto dall'art. 22 del d.lgs. n. 118/2011, la Regione Marche, avendo esercitato la scelta di gestire direttamente una quota del finanziamento del proprio servizio sanitario, ha istituito, pertanto, la Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) con d.g.r. n. 1751 del 22/12/2011. La GSA ha precise funzioni e responsabilità attinenti alla gestione finanziaria e contabile delle risorse destinate al sistema sanitario regionale (adempimenti in materia di contabilità economico-patrimoniale e trascrizione delle scritture finanziarie nel bilancio economico-patrimoniale);
- 6) rileva che, in attuazione a quanto previsto dall'art. 20, c. 2, lettera a), e dall'art. 29, c. 1, lettera j), del decreto legislativo n. 118/2011, nel corso dell'esercizio 2019:
- sono state accertate nel Titolo 1 e 2 del bilancio regionale le risorse del Fondo sanitario indistinto per 2.799,234 mln di euro (accertamenti assunti con i decreti n. 79/BRT/2018, n. 9/BRT/2019 e n. 162/BTR/2019). Il totale degli accertamenti corrisponde al valore della voce AA0030 del modello CE 999 (Fondo sanitario indistinto al netto delle entrate proprie, ante mobilità);
  - sono state accertate nel Titolo 3 le entrate per prestazioni sanitarie regolate in mobilità, compresa la mobilità sanitaria internazionale, per 136,880 mln di euro (decreto n. 162/BTR/2019).

Il totale degli accertamenti del Fondo sanitario indistinto nel bilancio 2019 è pari a 2.936,114 mln di euro.

- sono state impegnate le risorse del Fondo sanitario indistinto, per un importo complessivo pari a 2.936,114 mln di euro, come di seguito specificato:
  - 185,701 mln di euro impegnati per spese di mobilità sanitaria passiva extraregionale, compresa la mobilità sanitaria internazionale, con d.d.s. n. 254/RFB/2019, e pagati in commutazione d'entrata con: o le entrate per prestazioni sanitarie regolate in mobilità per 136,880 mln di euro; o le entrate

- per compartecipazione all'IVA per euro 42,979 mln di euro (importo pari al saldo negativo di mobilità interregionale);
- le entrate relative all'assegnazione finalizzata del Fondo sanitario (vaccini/screening/stabilizzazioni) per 5,842 mln di euro (importo pari al saldo negativo di mobilità internazionale).
  - 2.668,783 mln di euro impegnati agli enti del SSR o ad altri soggetti per la quota del Fondo sanitario direttamente gestita dalla GSA;
  - 81,630 mln di euro impegnate a residuo da stanziamento. Nell'ambito delle disposizioni per la redazione del bilancio d'esercizio 2019; tale quota sarà assegnata in via definitiva ai singoli enti del SSR o allocata a provento della GSA;
- 7) rileva che, ai sensi dell'art. 20, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, il Fondo sanitario vincolato è stato accertato ed impegnato nel bilancio 2019, per un importo complessivo pari a 66,658 mln di euro (comprensivo del contributo per i farmaci innovativi oncologici e non), coincidente con i dati di riparto del Fondo sanitario vincolato nel bilancio regionale 2019;
- 8) accerta che la spesa sanitaria del FSR Indistinto e vincolato 2019, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 118/2011, risulta pari al finanziamento accertato di 3.002.682.360,80 euro;
- 9) rileva che sono state accertate entrate di natura tributaria finalizzate alla sanità regionale per 2.787.335.338 euro, di cui:
- 2.048.256.798,50 euro derivanti dalla compartecipazione all'IVA;
  - 235.135.052,50 euro da addizionale regionale all'IRPEF;
  - 503.943.487 euro da imposta IRAP.
- 10) evidenzia che la Regione, con la legge regionale n. 39/2019, concernente l'Assestamento del bilancio di previsione 2019-2021 e con specifiche delibere di modifica del bilancio di previsione, ha adeguato gli stanziamenti dei capitoli delle quote vincolate del Fondo sanitario 2019, laddove inferiori, al fine di poter accertare e impegnare le somme in coerenza con le Intese Stato-regioni di riparto sancite nelle sedute del 07/11/2019 e del 28/11/2019;
- 11) rileva che, in considerazione della natura economica e dei destinatari della spesa, la spesa sanitaria del FSR indistinto anno 2019, pari a 2.750.412.965,50, è stata trasferita

al 31/12/2019, con una capacità di pagamento sulle risorse impegnate del Fondo Sanitario Indistinto 2019 che si attesta al 96 per cento:

- trasferimenti agli enti del SSR pari a 2.695.773.373,59 euro, assegnati in base alla programmazione economica regionale (d.g.r. n. 1658/2019) per il finanziamento della spesa corrente, o per spesa con vincolo di destinazione regionale;
- trasferimenti GSA, ai sensi dell'art. 29, c. 1, lett. i, d.lgs. n. 118/2011, pari a 6.929.438,50 euro;
- costi della GSA per la parte del fondo direttamente gestita (finanziamento all'ARPAM, ARS, assistenza socio-sanitaria, altri contributi), pari a 47.710.153,41 euro;

12) rileva che la spesa sanitaria vincolata, pari a 66.568.225,30 euro, è stata completamente trasferita agli enti del SSR;

13) prende atto che i dati di mobilità attiva, pari a 136.880.337,50 euro e passiva, pari a 185.701.170,00 euro, di cui all'Intesa del riparto del FSN 2019, sono comprensivi dei valori della mobilità internazionale, che includono gli acconti 2019 (pari ai dati di mobilità dell'anno 2016) e la quota residua degli importi relativi alle annualità pregresse 2013-2017. Tali importi sono iscritti dagli enti del SSR nei propri modelli CE IV trimestre 2019 e nel modello CE 999 IV trimestre 2019.

**La Sezione evidenzia un saldo negativo della mobilità interregionale ed internazionale anno 2019, pari a -48.820.832,50 euro, che necessariamente si ripercuote negativamente sui costi complessivi sostenuti dalla Regione per l'erogazione di prestazioni sanitarie. In particolare, il saldo risulta fortemente negativo per l'ASUR (-87.314.015,98 euro), riducendosi parzialmente solo grazie alla maggiore attrattività delle Aziende Ospedaliere e dell'INRCA.**

**Il saldo di mobilità iscritto nell'anno 2019 risulta, nondimeno, migliorato rispetto a quello iscritto nell'anno 2018 di circa 23 milioni di euro;**

14) accerta che il giroconto dell'importo della mobilità passiva, compensato in entrata con la mobilità attiva, con una quota della compartecipazione all'IVA e con il finanziamento dei vaccini/screening/stabilizzazioni, è stato effettuato nel corso del 2019;

- 15) rileva che, il valore del FSR indistinto trasferito agli enti del SSR, a seguito della d.g.r. n. 634 del 29/05/2020, concernente le disposizioni per la redazione del bilancio di esercizio 2019 degli stessi enti del SSR, è stato pari a 2.751.498.103 euro, in coerenza con il riparto del Fondo sanitario agli enti del SSR;
- 16) prende atto che la Regione ha efficacemente fatto fronte alla riduzione delle risorse programmate a seguito delle manovre di finanza pubblica, raccomandando di proseguire la politica di prudenza nella gestione del bilancio;
- 17) rileva che la spesa sanitaria nel 2019 ha fatto registrare un incremento degli stanziamenti del 4,84 per cento rispetto al 2018, mentre il trend di spesa 2018/2017 si è attestato su un valore percentuale del -4,45 per cento;
- 18) rileva che, per quanto riguarda la dinamica degli impegni della spesa corrente, per lo più connessi al trasferimento del Fondo agli enti del Sistema sanitario regionale, la percentuale della capacità di impegno delle risorse anno 2019 è di circa del 95,90 per cento (rispetto all'anno precedente, si è passati da una percentuale di impegno sulle risorse del Fondo sanitario del 99,13 per cento nel 2018 ad una percentuale del 95,90 per cento nel 2019);
- 19) rileva che l'incidenza della spesa sanitaria corrente sul bilancio regionale 2019 (spesa sanitaria complessiva corrente/spese corrente regionale) è pari all'87,03 per cento, mentre quella della spesa sanitaria complessiva (corrente più investimenti/spesa regionale totale) è pari al 79,29 per cento;
- 20) evidenzia che, in relazione al Percorso Attuativo della Certificabilità (PAC), con d.g.r. n. 1618 del 28/12/2017, la Giunta regionale ha approvato la riprogrammazione delle tempistiche ed ha rinviato al 31 dicembre 2019 il termine ultimo per la conclusione del PAC;
- 21) rileva che, ai fini del superamento degli adempimenti 2017 la Regione Marche ha trasmesso al Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti, attraverso il sistema documentale SIVEAS, la relazione aggiornata al 30 giugno 2018 (prot. n. 24 del 13 luglio 2018). In data 12 novembre 2019 il Ministro dell'Economia e Finanze ha comunicato che la Regione Marche è risultata adempiente per l'anno 2017 e, in particolare, anche per l'adempimento (PAC);

- 22) rileva, altresì, che ai fini del superamento degli adempimenti 2018, la Regione Marche ha trasmesso al Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti, attraverso il sistema documentale SIVEAS, la documentazione sullo stato di attuazione dei PAC (con prot. n. 29 del 12 settembre 2019 la relazione aggiornata al 30 giugno 2019 e, con prot. n. 43 del 11 dicembre 2019, la relazione aggiornata al 30 novembre 2019). Dagli esiti delle verifiche degli adempimenti 2018, come da verbale dal Tavolo tecnico del 10 settembre 2020, risulta che la Regione Marche: *“relativamente alla lettera at) (percorsi attuativi della certificabilità dei bilanci degli enti del SSN): ha adempiuto con raccomandazione a proseguire il lavoro secondo le tempistiche approvate con DGR n. 1618/2017”*;
- 23) riserva di verificare gli esiti del Tavolo tecnico preposto per gli adempimenti 2019 in materia di certificabilità dei bilanci sanitari;
- 24) prende atto che è stata garantita nel bilancio regionale l'esatta perimetrazione delle entrate e delle uscite destinate al finanziamento del servizio sanitario, secondo la ripartizione in capitoli prevista dall'art. 20 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.
- La Regione ha attestato che la perimetrazione dei capitoli sanità, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 118/2011, è soggetta ad aggiornamento continuo nel caso di istituzione di nuovi capitoli nel corso dell'esercizio e a verifiche periodiche in fase di Assestamento del bilancio. Le rilevazioni dei dati della spesa sanitaria 2019 riguardano i capitoli del perimetro sanità individuati nel modo sopra esposto;
- 25) rileva che, la spesa per la farmaceutica convenzionata, a livello nazionale, che concorre al tetto di cui alla legge 232/2016, art. 1, c. 399, cioè quella al netto degli sconti versati dalle farmacie, del *pay-back* 1,83 per cento versato alle regioni dalle ditte (importo pari a 166,3 milioni di euro) e anche dei diversi *pay-back* versati sempre alle regioni (importo pari a 80,6 milioni di euro), ma al lordo dei ticket regionali, è stata pari a 8.144,1 milioni di euro;
- 26) accerta che la Regione Marche, nell'anno 2019, ha rispettato il tetto di spesa per la farmaceutica convenzionata, determinato nella misura stabilita dall'art. l'art. 1, c. 399, della l. n. 232/2016, pari al 7,96 per cento.

Infatti, la spesa è risultata pari a 208.139.027 euro, corrispondente al 7,12 per cento, con uno scostamento rispetto al tetto, in termini percentuali, dello -0,84 per cento, e, in termini assoluti, di -24.560.322 euro;

27) rileva che la legge 30 dicembre 2018, n. 145, commi 574 e seguenti, ha stabilito, nell'ambito della spesa farmaceutica per acquisti diretti, un tetto pari allo 0,20 per cento, relativo alla spesa per acquisti diretti di gas medicinali (ATC V03AN). Conseguentemente, per gli altri acquisti diretti il tetto è rideterminato nella misura pari al 6,89 per cento;

28) evidenzia che, riguardo alla spesa per farmaci al netto dei gas medicinali, la verifica del tetto programmato della spesa farmaceutica per acquisti diretti del 6,69 per cento, al netto dei *pay-back* vigenti e dei fondi per gli innovativi Non Oncologici e innovativi Oncologici, ha evidenziato un'incidenza del 9,07 per cento, pari ad un disavanzo rispetto alla spesa programmata di +2.710,5 milioni di euro. La spesa per farmaci innovativi Oncologici e Non Oncologici è interamente coperta dai rispettivi fondi.

Per quanto riguarda la spesa per gas medicinali, la verifica del tetto programmato della spesa farmaceutica per acquisti diretti dello 0,20 per cento ha evidenziato un'incidenza dello 0,21 per cento, pari ad un disavanzo rispetto alla spesa programmata di +7,9 milioni di euro. Lo scostamento assoluto è stato pari +2.718,4 milioni di euro rispetto al tetto complessivo del 6,89 per cento.

La spesa farmaceutica per la distribuzione diretta di fascia A nel periodo gennaio-dicembre 2019, che si è attestata a 4.480,9 mln di euro, ha evidenziato un decremento, rispetto all'anno precedente, pari a 142,1 mln di euro (-3,1 per cento);

29) accerta che la Regione Marche, nel 2019, non ha rispettato il tetto per la spesa farmaceutica per acquisti diretti, determinato nella misura stabilita dall'art. 1, c. 398, della l. n. 232/2016, pari al 6,89 per cento.

Infatti, la spesa è risultata pari a 300.624.920 euro, corrispondente al 10,28 per cento, con uno scostamento rispetto al limite, in termini percentuali del 3,39 per cento ed in termini assoluti di 99.205.509 euro.

La spesa farmaceutica per la distribuzione diretta di fascia A, nel periodo gennaio-dicembre 2019, si è attestata, invece, a 123.961.728 euro, con un incremento, rispetto all'anno precedente, pari a 3.300.804 euro (+2,70 per cento);

30) accerta che, a livello nazionale, la spesa complessiva della farmaceutica convenzionata e per acquisti diretti del periodo gennaio-dicembre 2019 si è attestata a +18.702,8 milioni di euro, evidenziando uno scostamento assoluto rispetto alle risorse complessive del 14,85 per cento (16.898,1 milioni di euro), pari a +1.804,7 milioni di euro, corrispondente ad un'incidenza percentuale sul FSN del 16,44 per cento;

31) rileva che la Regione Marche, nel 2019, non ha rispettato il tetto complessivo per la spesa farmaceutica convenzionata e per acquisti diretti, determinato nella misura stabilita ai sensi della legge n. 222/2007 e successive modificazioni e della legge n. 135/2012, pari al 14,85 per cento.

Infatti, la spesa è risultata pari a 508.763.947 euro, corrispondente al 17,40 per cento, con uno scostamento rispetto al limite, in termini percentuali del 2,55 per cento ed in termini assoluti di 74.645.186 euro.

In merito, l'Organo di revisione ha attestato che, al fine di ridurre la spesa farmaceutica per gli acquisti diretti, con d.g.r. n. 1764 del 27/12/2018, sono state fornite agli enti del SSR le disposizioni relative alla promozione dell'appropriatezza e della razionalizzazione d'uso dei farmaci e del relativo monitoraggio, successivamente consolidate con la d.g.r. n. 414/2019 (obiettivi sanitari) e la d.g.r. n. 415/2019 (criteri 2019 per la valutazione dei risultati dei Direttori Generali degli enti del SSR). Inoltre, ha evidenziato che il sistema sanitario regionale ha garantito l'equilibrio economico.

Infine, lo stesso Collegio dei revisori ha attestato che, riguardo alla spesa farmaceutica convenzionata, la valutazione del tetto dipende, oltre che dai dati di consumo regionali, dal valore dei numerosi e vari *pay-back* che riducono il costo della spesa farmaceutica a carico del SSR e vengono validati dall'AIFA anno per anno;

32) prende atto che, nel verbale del Tavolo tecnico degli adempimenti della riunione con la Regione Marche, tenutasi il 12 maggio 2020, relativo alla verifica dei conti sanitari del IV trimestre 2019, ed in particolare alla verifica di cui all'art. 1, c. 174, della legge n. 311/2004, con riferimento alle voci contabili riportate nel modello CE IV Trimestre 2019 Riepilogativo regionale '999', è evidenziato:



- BA0030 – “Prodotti farmaceutici ed emoderivati”, l’importo iscritto è pari a 375,211 mln di euro ed è dato dalla somma delle seguenti voci:
  - BA0040 B.1.A.1.1) Medicinali con AIC, ad eccezione di vaccini ed emoderivati di produzione regionale, per 360,245 mln di euro;
  - BA0050 B.1.A.1.2) Medicinali senza AIC per 2,235 mln di euro;
  - BA0051 B.1.A.1.3) Ossigeno e altri gas medicali per 6,785 mln;
  - BA0060 B.1.A.1.4) Emoderivati di produzione regionale pari a 5,946 mln di euro.

Inoltre, la voce BA0040 B.1.A.1.1) Medicinali con AIC è stata valorizzata al netto delle note di credito ricevute per un importo contabilizzato dagli enti del SSR di 17,535 mln di euro;

- 33) rileva, nondimeno, che, ai fini della verifica degli adempimenti, la Regione Marche, avendo raggiunto l’equilibrio economico complessivo anche nell’anno 2019, è dichiarata adempiente, ai sensi dell’art. 5, c. 5, della legge 29 novembre 2007, n. 222;
- 34) prende atto che, al fine di razionalizzare la spesa per l’acquisto di farmaci biosimilari, la Regione Marche ha rispettato le disposizioni di cui all’art. 1, c. 407, legge n. 232/2016; al fine di razionalizzare la spesa per l’acquisto di farmaci biosimilari, sono state rispettate le disposizioni di cui all’art. 1, c. 407, l. n. 232/2016.

Inoltre, ha attestato che, con provvedimento ASUR DG n. 543 del 09/10/2019, è stata indetta da ASUR MARCHE, in qualità di Ente avvalso del soggetto aggregatore, la procedura aperta telematica per la fornitura di prodotti farmaceutici biologici (epoetina alfa, zeta, beta, teta) per gli enti del SSR Marche (CIG 804219988E);

- 35) prende atto, come rappresentato dalla Regione Marche, che l’Intesa n. 162/CSR del 10/10/2019 ha ripartito tra le regioni il fondo *pay-back* 2013-2017 istituito presso il Ministero dell’economia e delle finanze. L’Intesa è stata raggiunta a seguito della definizione dei rilevanti contenziosi con le aziende farmaceutiche per le somme da esse dovute alle regioni per il ripiano dello sfondamento della spesa farmaceutica, ai sensi dell’art. 9 bis, c. 6, del d.l. n. 135 del 2018, convertito dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12. L’importo complessivo spettante alla Regione Marche è pari a 89.146.836,00 euro (comprensivo delle somme già accertate nel bilancio regionale fino all’adozione dell’Intesa).

Al netto delle somme già accertate negli anni precedenti, l'importo per il 2019 spettante alla Regione Marche risulta pari a 40.244.975,75 euro (di cui 39.210.900,76 euro accertati nel bilancio 2019/2021, annualità 2019, con d.d.s. n. 23/ASF del 13/12/2019, e 1.034.074,99 euro già accertati ed incassati nel 2019 prima dell'adozione dell'Intesa). Con d.d.s. n. 26/ASF del 24/12/2019, l'importo è stato assegnato ed impegnato agli enti del SSR per 34.800.001,00 euro.

Con d.d.s. n. 19/ASF del 31/08/2020, in attuazione della d.g.r. n. 634/2020, relativa alle disposizioni per la redazione del bilancio di esercizio 2019, è stata assegnata e trasferita agli enti del SSR anche la restante quota di 5.444.974,75 euro.

Con riferimento agli ulteriori meccanismi di *pay-back*, la Regione Marche ha accertato ed incassato nel corso dell'anno 2019 un importo complessivo pari a 11.482.697,72 euro. Con decreto n. 25/ASF/2019, successivamente modificato con decreto n. 7/ASF/2020, è stato assegnato ed impegnato agli enti del SSR l'intero importo di 11.482.697,72 euro;

36) rileva che nel 2019 sono state accertate e riscosse nel Titolo 2 "Trasferimenti correnti", entrate da *pay-back* pari a 51.988.935,64 euro, di cui:

- 40.506.237,92 euro per il ripiano del superamento del tetto della spesa farmaceutica ospedaliera (rif. Intesa n. 162/2019);
- 11.482.697,72 euro per gli ulteriori meccanismi di *pay-back*.

L'importo complessivo spettante alla Regione Marche è pari a 89.146.836,00 euro (ed è comprensivo delle somme già accertate nel bilancio regionale fino all'adozione dell'Intesa). Al netto delle somme già accertate, l'importo spettante per il 2019 è pari a euro 40.244.975,75. La differenza rispetto all'importo di euro 40.506.237,92, pari a 261.262,17 euro, è dovuta alle maggiori riscossioni rispetto all'importo spettante.

In merito al maggior importo incassato dalla Regione, di 261.262,17 euro, rispetto alla competenza di cui al decreto MEF di riparto del Fondo della spesa farmaceutica ospedaliera 2013-2017, la Regione ha precisato che la GSA ha provveduto a registrare tale somma a ricavo (alla voce AA0910). L'importo è stato accantonato a fondo rischi;

37) rileva che, tutti gli enti del SSR, con le note di seguito citate, oltre a confermare di effettuare gli acquisti di beni e servizi nel rispetto dell'art. 15, c. 13, del d.l. 95/2012 e s.m.i., evidenziano che, anche per l'anno 2019, hanno utilizzato gli strumenti di

acquisto e negoziazione telematici messi a disposizione dalla stessa CONSIP, salvo che per alcune tipologie di prodotto/servizio in modo peculiare, allorché vi fossero situazioni di infungibilità/esclusività. Inoltre, in relazione al d.p.c.m. 24/12/2015 ed al d.p.c.m. 11/07/2018, tutte le Aziende hanno effettuato acquisti in adesione a contratti stipulati dalla SUAM o tramite strumenti Consip, laddove disponibili:

- ASUR, nota n. 6463 del 21/02/2020;
- Azienda Ospedaliera Universitaria - Ospedali Riuniti di Ancona, nota n. 14836 del 26/02/2020;
- Azienda Ospedaliera - Ospedali Riuniti Marche Nord, nota n. 9885 del 27/02/2020;
- INRCA, nota n. 7003 del 22/06/2020.

38) evidenza che, per l'acquisto di beni e servizi nel 2019, rispetto all'anno precedente (dati Modelli CE):

- la spesa per acquisti di beni sanitari è incrementata del 2,60 per cento.  
In particolare, gli scostamenti positivi si evidenziano negli acquisti di prodotti farmaceutici ed emoderivati (+3,56 per cento), prodotti dietetici (+6,63 per cento), materiali per la profilassi (vaccini) (+7,09 per cento), prodotti chimici (+6,23 per cento), materiali e prodotti per uso veterinario (+16,49 per cento), e altri beni e prodotti sanitari (+285,36 per cento);
- la spesa per acquisti di beni non sanitari è decrementata del 3,03 per cento;
- la spesa per acquisti di servizi è decrementata dello 0,09 per cento.

Nello specifico:

- la spesa per servizi sanitari è decrementata dello 0,06 per cento.

Gli scostamenti positivi si rilevano negli acquisti di servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale (+3,13 per cento), per assistenza riabilitativa (+1,26 per cento), per assistenza integrativa (+10,73 per cento), per prestazioni di psichiatria residenziale e semiresidenziale (+2,20 per cento), per prestazioni termali in convenzione (+4,53 per cento), per prestazioni di trasporto sanitario (+2,72 per cento), per rimborsi, assegni e contributi sanitari (+3,16 per cento), per prestazioni socio-sanitarie a rilevanza sanitaria (+4,63 per cento), per rimborsi, assegni e contributi sanitari (+3,16 per cento), consulenze,

collaborazioni, interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie (+0,28 per cento) e altri servizi sanitari e sociosanitari a rilevanza sanitaria (+20,99 per cento);

- la spesa per acquisti di servizi non sanitari è decrementata dello 0,29 per cento.

Nel dettaglio:

- la spesa per servizi non sanitari è decrementata dell'1,14 per cento.

Gli scostamenti positivi si evidenziano alla voce pulizia (+0,46 per cento), mensa (+0,76 per cento), riscaldamento (+2,93 per cento), smaltimento rifiuti (+ 1,37 per cento), utenze telefoniche (+2,90 per cento) e altri servizi non sanitari (+2,89 per cento);

- consulenze, collaborazioni, interinale, e altre prestazioni di lavoro non sanitarie è incrementata dell'89,20 per cento;
- formazione (esternalizzata e non) è incrementata del 2,36 per cento.

La Regione Marche ha attestato che l'incremento degli acquisti di altri beni e prodotti sanitari rispetto all'esercizio precedente (+285,36 per cento) deriva principalmente dalla riclassificazione di alcuni prodotti inseriti sino all'anno 2018 tra i dispositivi medici.

Lo scostamento va pertanto considerato assieme a quello dei dispositivi medici che nel

2019 registrano una riduzione di 277 mila euro.

Anche l'incremento dei costi di cui alla voce BA1750 - Consulenze, collaborazioni, interinale, e altre prestazioni di lavoro non sanitarie (+89,20 per cento) deriva dalla riclassificazione della spesa da parte di ASUR. Nella relazione al bilancio 2019 dell'Ente, a pagina 125, viene dichiarato che "l'incremento delle Consulenze Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni non sanitarie risultano in incremento (per euro 1.132.994 rispetto al 2018) per effetto della riclassifica con la voce dell'Area sanitaria (BA1350)".

Considerando la suddetta riclassifica, il costo per "Consulenze, Collaborazioni, Interinale e altre prestazioni di lavoro sanitarie e sociosanitarie" (voce CE BA1350) registra un incremento di 1.199 mila euro dovuti principalmente dall'aumento delle acquisizioni di prestazioni aggiuntive della dirigenza medica.

Nello specifico, il confronto tra gli anni 2018 e 2019 delle singole voci del Modello CE, che rientrano nell'aggregato BA1350, evidenzia la diminuzione della voce BA1430 (costo che l'ASUR nel 2019 ha riclassificato) e l'incremento, in particolare, del costo della voce BA1390. Quest'ultima voce contiene i costi sostenuti dagli enti del SSR per l'acquisto di turni aggiuntivi (cosiddette prestazioni orarie aggiuntive) da parte del personale dipendente, esclusivamente sanitario, per espletare attività istituzionale (ad esempio per incrementare l'offerta di sedute operatorie);

- 39) accerta che la Regione Marche, nel 2019, non ha rispettato il tetto per l'acquisto di dispositivi sanitari, pari al 4,4 per cento del Fondo sanitario regionale (d.l. n. 95/2012, art. 15, c. 13, lett. f).

I dati di consuntivo 2019 rilevano una incidenza percentuale di acquisti di dispositivi medici sul FSR del 7,4 per cento. La Regione Marche ha precisato che gli acquisti di dispositivi medici sono gestiti quasi esclusivamente dalle strutture pubbliche, in considerazione della ridotta presenza di privati, a differenza di altre realtà regionali. Il Collegio dei revisori ha, comunque, evidenziato che il sistema sanitario regionale ha garantito l'equilibrio economico;

- 40) riserva di verificare il rispetto degli adempimenti 2019 in materia di spesa farmaceutica, nonché dei dispositivi medici, a seguito dell'esito del tavolo tecnico preposto per la verifica degli adempimenti regionali anno 2019;
- 41) rileva, pur prendendo atto delle controdeduzioni esposte dalla Regione Marche in sede di contraddittorio, che la Regione, nel 2019, non ha rispettato le prescrizioni dell'art. 15, c. 14, d.l. n. 95/2012, in tema di spesa per l'acquisto di prestazioni da operatori privati accreditati per assistenza specialistica ospedaliera;
- 42) evidenzia, in merito alla spesa per gli acquisti di servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale e ospedaliera da privato (accreditati), quanto segue:
- la spesa per gli acquisti di servizi sanitari per assistenza specialistica ambulatoriale da privato (accreditati) anno 2019, è incrementata di 13.419 mila euro, pari al 55,12 per cento, rispetto alla spesa annua consuntivata dell'anno 2011, meno il due per cento, e incrementata di 8.603 mila euro, pari al 29,50 per cento, rispetto all'anno 2018;

- la spesa per gli acquisti di servizi sanitari per assistenza specialistica ospedaliera da privato (accreditati) anno 2019, è incrementata di 11.831 mila euro, pari al 9,04 per cento, rispetto alla spesa annua consuntivata dell'anno 2011, meno il due per cento, e incrementata di 12.429 mila euro, pari all'11,90 per cento, rispetto all'anno 2018;
- 43) rileva, tuttavia, che, ai fini del rispetto dei vincoli normativi, la Regione Marche ha comunque garantito l'equilibrio del bilancio sanitario anche per l'anno 2019 (art. 9-septies del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78);
- 44) prende atto che non è stato accertato ed impegnato nel corso dell'esercizio, per la parte in conto capitale riferita all'edilizia sanitaria, l'importo corrispondente a quello indicato nel decreto di ammissione al finanziamento, ai sensi dell'art. 20, co. 3, d.lgs. n. 118/2011. In particolare, ha attestato che, con prot. n. 25690/ESO dell'8 gennaio 2020, è stato acquisito il decreto del Ministero della salute del 20 dicembre 2019 con cui è stato ammesso a finanziamento l'intervento denominato "Adeguamento antincendio della palazzina D2 del nuovo monoblocco dell'Ospedale di Senigallia (cod. 110.110201.U.156)", la cui realizzazione richiede una spesa complessiva di 247.132,33 euro, di cui 234.775,71 euro a carico dello Stato e 12.356,62 euro a carico della Regione. L'entrata per l'assegnazione della quota statale è stata accertata con decreto n. 22 del 02/04/2020. Il decreto di impegno è in corso di perfezionamento;
- 45) prende atto che la Regione Marche non ha adottato provvedimenti di riduzione del numero dei posti letto ospedalieri accreditati ad un livello non superiore a 3,7 posti letto per mille abitanti, adeguando coerentemente le dotazioni organiche dei presidi ospedalieri (art. 1, d.m. 2 aprile 2015, n. 70), in quanto, nell'anno 2019, la dotazione regionale dei posti letto è risultata al di sotto di quanto previsto dal livello nazionale;
- 46) prende atto, altresì, che la Regione Marche ha verificato il rispetto della soglia di accreditabilità e sottoscrivibilità degli accordi contrattuali con le strutture ospedaliere private, pari ad almeno 60 posti letto per acuti (art. 1, punto 2.5, dell'allegato al d.m. 2 aprile 2015, n. 70);
- 47) prende atto, infine, che, in merito alla conclusione dell'istruttoria inerente il monitoraggio dell'attuazione del d.m. 70/2015, la Direzione generale della Programmazione Sanitaria, con nota prot. n. 27285 del 7 settembre 2018, ha fornito

specifiche indicazioni, esprimendo parere favorevole riguardo al documento trasmesso dalla Regione Marche. Nella suddetta nota, è stata inoltre manifestata la necessità di procedere alla formale adozione di un atto unitario di programmazione, finalizzato a garantire coerenza tra la rete ospedaliera, la rete dell'emergenza-urgenza e le reti tempo-dipendenti della Regione Marche e il d.m. 70/2015, previo recepimento di specifiche indicazioni ivi contenute.

Al fine di dar seguito a quanto richiesto nella nota indicata, la Giunta Regionale, in data 19/11/2018, con d.g.r. n. 1554, ha approvato il Documento tecnico di ricognizione dello stato di attuazione del d.m. 70/2015, avente ad oggetto "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera".

Con d.g.r. n. 81 del 28/01/2019, è stata presentata all'Assemblea legislativa la proposta di deliberazione, concernente "Piano Socio-Sanitario Regionale 2019-2021. Il cittadino, l'integrazione, l'accessibilità e la sostenibilità", che contiene le azioni da avviare per la riorganizzazione e riqualificazione della rete ospedaliera. Gli obiettivi sono:

- adeguamento al d.m. 70/2015;
- incremento dell'appropriatezza nell'erogazione delle prestazioni ospedaliere;
- miglioramento dell'accessibilità alle informazioni per una presa in carico appropriata e di qualità;
- realizzazione di processi di cura condivisi, consapevoli e di prossimità;
- qualificazione e professionalizzazione del percorso sanitario;

48) accerta un decremento dell'indebitamento complessivo nell'anno 2019 rispetto all'anno 2018, passando da 1.682.321.839 euro nel 2018 a 688.137.837 euro nel 2019;

49) osserva che, dal verbale del Tavolo tecnico degli adempimenti, di cui all'art. 12 dell'intesa Stato-regioni del 23 marzo 2005, della riunione con la Regione Marche, tenutasi il 12 maggio 2020, relativo alla verifica dei conti sanitari del IV trimestre 2019, ed in particolare alla verifica di cui all'art. 1, c. 174, della legge n. 311/2004, che, durante l'anno solare 2019, sono state pagate fatture per 1.294,941 mln di euro, di cui l'83 per cento è relativo al valore delle fatture emesse nell'anno solare 2019 e il 15 per

cento relativo al valore delle fatture emesse nell'anno solare 2018. Gli importi di fatture pagate nel 2019 ed emesse in anni precedenti al 2018 è circa il 2 per cento.

Nell'ambito delle fatture pagate, il 16 per cento si riferisce a fatture che eccedono i tempi del d.p.c.m. 22/09/2014 (il 18 per cento con riferimento all'anno 2018). Sono stati rilevati pagamenti effettuati con ritardo dall'ASUR per circa il 20 per cento (il 23 per cento nel 2018), mentre per la GSA il 22 per cento dei pagamenti è effettuato con ritardo; il valore è peggiorato, aumentando al 22 per cento rispetto al 9 per cento dell'anno 2018;

- 50) rileva, nondimeno, che l'indicatore di tempestività del 2019 è negativo per tutti gli enti sanitari (ovvero i tempi medi nei pagamenti non sono superiori ai 60 giorni).

Il Tavolo tecnico ha preso atto dei risultati raggiunti che confermano il rispetto dei tempi di pagamento per tutti gli enti del SSR, già riscontrato a partire dall'anno 2017. La Sezione nel prendere atto di quanto rappresentato dalla Regione circa l'assegnazione di specifici obiettivi in merito, raccomanda la puntuale verifica degli adempimenti in sede di valutazione degli obiettivi prefissati;

- 51) per quanto riguarda il risultato di gestione complessivo degli enti del SSR, osserva che permane la prassi da parte dell'Amministrazione regionale di approvare il bilancio d'esercizio dell'INRCA (Istituto Nazionale di Riposo e Cura per Anziani), limitatamente al solo sezionale della Regione Marche. Conseguentemente, ai fini della determinazione del risultato di gestione complessivo degli enti del SSR, viene considerato soltanto il predetto risultato di gestione relativo al sezionale Marche. Si evidenzia che tale modalità produce effetti distorsivi ai fini della corretta determinazione del risultato di gestione complessivo degli enti del SSR;

- 52) con riferimento al contenzioso riguardante l'INRCA, prende atto che la Regione Calabria ha rispettato l'impegno previsto dall'Accordo transattivo sottoscritto in data 18 maggio 2018, adottando il decreto di liquidazione della prima rata della seconda tranche e quello relativo alla copertura delle perdite di esercizio 2017, in data 16 dicembre 2019. A seguito della conclusione dell'accordo transattivo, l'INRCA ha proceduto alla rinuncia del contenzioso pendente con la Regione Calabria il quale si è definitivamente estinto.



Prende atto altresì dei progressi nella definizione dell'accordo interregionale relativo al piano di razionalizzazione e sviluppo da parte dell'INRCA, in merito al quale la Regione Calabria ha manifestato il proprio interesse sul piano e la volontà di rispettare quanto stabilito nell'ambito dell'accordo transattivo sottoscritto il 18 maggio 2018.

Con la Regione Sardegna prosegue l'iter giudiziario a suo tempo avviato, stante la dichiarata volontà della Regione medesima di non transigere con l'Istituto.

Si raccomanda di tenere costantemente informata la Sezione in ordine agli ulteriori sviluppi della vicenda;

- 53) prende atto che i modelli CE, SP e LA della Gestione sanitaria accentrata (GSA) sono stati inseriti nel sistema documentale NSIS del Ministero della Salute e che l'esame è stato svolto sulla base dei dati aggregati inviati dalla Regione Marche, non ancora certificati dal Tavolo tecnico istituito presso il MEF, in quanto, allo stato attuale degli atti, gli esiti delle verifiche risultano aggiornati al CE del IV trimestre 2019, essendo la riunione per la verifica del conto economico e stato patrimoniale 2019 prevista per il 15 settembre 2020. Infatti, dal verbale del Tavolo di monitoraggio degli adempimenti di verifica del IV trimestre 2019, della riunione tenutasi in data 12 maggio 2020, si rileva un risultato di gestione determinato nell'importo di 0,485 mln di euro che, al netto degli utili degli enti del SSR, per complessivi 0,042 mln di euro, al IV trimestre 2019, viene rettificato nell'importo di 0,443 mln di euro;
- 54) prende atto, altresì, che il bilancio di esercizio 2019 della GSA è stato adottato con decreto del dirigente del Servizio Sanità n. 14 del 31/08/2020, con un risultato di gestione pari a 0,538 mln di euro, per l'anno 2019, in diminuzione di 0,135 mln di euro (-20,06 per cento) rispetto al saldo relativo al 2018 (pari a 0,673 mln di euro), a fronte del risultato di esercizio sopra esposto, determinato nell'importo di 0,443 mln di euro;
- 55) prende atto che, come per la GSA, i modelli CE, SP e LA, relativi al bilancio consolidato esercizio 2019, sono stati inseriti nel sistema documentale NSIS del Ministero della Salute e che, ai sensi dell'art. 110, comma 1-bis, punto b), del d.l. n. 34/2020, il termine di approvazione del bilancio consolidato 2019 è stato prorogato al 30 novembre 2020. Sulla base dei bilanci d'esercizio degli enti sanitari approvati

dalla Regione Marche, si rileva un risultato consolidato del SSR, per l'esercizio 2019, pari a 0,538 mln di euro, a fronte di un saldo dell'anno 2018, pari a 0,673 mln di euro;

56) con riferimento agli esiti della gestione degli enti del SSR, si rileva una generale stabilità del risultato di gestione conseguito nell'esercizio 2019.

Per ASUR Marche, Azienda Ospedaliera "Ospedali Riuniti Marche Nord" e Azienda ospedaliero universitaria "Ospedali Riuniti di Ancona", si conferma il saldo in pareggio del 2018.

L'INRCA presenta una perdita d'esercizio pari a 2.410.696 euro, imputabile al solo Por di Cosenza, in incremento del 7,29 per cento rispetto al 2018 (2.246.961 euro);

57) rileva che il bilancio d'esercizio 2019 di INRCA è stato approvato con d.g.r. n. 1270 del 05/08/2020, limitatamente alla parte relativa alle sedi e ai presidi ubicati nella Regione Marche e alla inerente spesa e programmazione, con la seguente prescrizione: *è necessaria, per l'esercizio 2020, una rivalutazione della voce "spese di consulenza", sia sotto il profilo dell'entità che della coerenza dell'imputazione*, pur prendendo atto che, come già rappresentato dalla Regione negli anni precedenti, l'approvazione dell'intero bilancio sarà possibile solo successivamente alla sottoscrizione degli accordi di intesa interregionali;

58) ribadisce che una corretta contabilizzazione dei costi dell'intramoenia dovrebbe comprendere, anche in forma aggregata, l'indennità di esclusività medica per la quota parte riconducibile all'attività stessa. Infatti, l'indennità in esame costituisce un costo indiretto che dovrebbe essere ripartito tenendo conto dell'attività privata esercitata dal personale sebbene la Regione Marche abbia rappresentato che non possa essere contemplata tra le voci di costo da coprire mediante le tariffe dell'attività libero-professionale in quanto trattasi di un'indennità erogata indipendentemente dall'esercizio o meno di quest'ultima. A tale riguardo, pur prendendo atto delle controdeduzioni esposte dalla Regione Marche in sede di contraddittorio, si fa riserva comunque di effettuare le opportune verifiche in occasione dei controlli sui bilanci degli enti del SSR per l'esercizio 2019;

59) prende atto che, nella prospettiva di conseguimento del pieno rispetto del vincolo di legge in materia di spesa di personale di cui all'art. 2, c. 71, legge n. 191/2009, entro l'anno 2020, tale obiettivo risulta conseguito con riferimento al 2019, in quanto tale

tetto di spesa risulta rispettato sia a livello regionale che a livello di singoli enti sanitari, per effetto della rideterminazione del limite di spesa di riferimento, per tenere conto degli effetti economici sulla spesa di personale del SSR determinati sia da modifiche dell'assetto istituzionale ed organizzativo del SSR che dall'emergenza sisma.

Tali considerazioni tengono conto degli effetti sugli aggregati di spesa sopra citati derivanti anche dallo slittamento nelle tempistiche dei controlli di bilancio dovuti all'emergenza epidemiologica da COVID-19, alla luce altresì dell'esigenza di adeguare il tetto di spesa di personale ex art. 2, c. 71, l. n. 191/2009, all'evoluzione degli ambiti aziendali ridefiniti dalla programmazione regionale, dal 2004 ad oggi, e della correlata necessità di redistribuzione del fabbisogno di personale a parità di spesa;

- 60) raccomanda agli enti del SSR di verificare, ai fini del rispetto di quanto disposto dall'art. 27 della l.r. n. 33/2014, l'effettiva riconducibilità della spesa per le assunzioni, nei settori relativi ai servizi di emergenza-urgenza e di erogazione dei LEA, alle attività di riferimento.

Raccomanda comunque un'attenta valutazione del calcolo del risparmio di spesa conseguito e dell'applicazione della deroga al limite di spesa previsto per i servizi sopra citati;

- 61) con riferimento agli incarichi esterni, anche per l'anno 2019, dall'esame dei dati inviati dall'Amministrazione regionale, osserva che l'importo della spesa per consulenze risulterebbe, in alcuni casi, pari a zero. Al riguardo, nel rilevare già in sede di Parifica dell'anno 2018, che agli atti della Sezione risultano pervenuti plurimi conferimenti di incarichi, con particolare riferimento all'INRCA, la Regione aveva precisato che i valori esposti nella relativa tabella si riferivano a specifiche voci di costo del piano dei conti e che, relativamente ai dati dell'INRCA, i costi si riferivano al solo Sezionale della Regione Marche. Si rilevano nel 2019, sempre con riferimento all'INRCA, spese pari a 231.005 mila euro per consulenze sanitarie che risultavano pari a zero negli anni precedenti. Con l'approvazione del bilancio d'esercizio 2019 di INRCA con d.g.r. n. 1270 del 05/08/2020, limitatamente alla parte relativa alle sedi e ai presidi ubicati nella Regione Marche e alla inerente spesa e programmazione, la

Regione ha formulato la seguente prescrizione: *è necessaria, per l'esercizio 2020, una rivalutazione della voce "spese di consulenza", sia sotto il profilo dell'entità che della coerenza dell'imputazione.* Pur prendendo atto dell'impegno manifestato dalla Regione in sede di contraddittorio, la Sezione raccomanda, anche per il 2019, una esposizione dei dati e delle informazioni in materia più chiara e trasparente;

- 62) con riferimento alla gestione di tesoreria del settore Sanità, prende atto che la giacenza di cassa al 31 dicembre 2019 risulta pari a complessivi pari a 367.290.378,73 euro, a fronte di un saldo del conto di tesoreria unica complessivo di 422.620.802,49 euro, la quale pertanto assorbe una parte consistente delle risorse di cassa regionali (86,97 per cento) in aumento rispetto al 2018 (82,30 per cento). La situazione relativa alle somme pignorate, in essere per l'importo di 77.468,53 euro, al 31/12/2019, risulta in miglioramento rispetto al 2018 (496.545,77 euro) con una riduzione, in termini di conto di tesoreria sanitaria (pari all'86 per cento). Nell'ambito delle verifiche a campione effettuate, il Collegio dei revisori ha riscontrato la riduzione dei pignoramenti, in particolare quelli afferenti ai contenziosi di vecchia data, nonché un solo pignoramento della sanità di 77.468,53 euro, notificato nell'anno 1998, per il quale l'ente sta effettuando le necessarie verifiche presso i propri archivi e la cancelleria del Tribunale;
- 63) con riguardo alle anticipazioni di tesoreria, rileva che, come per l'anno precedente, anche per il 2019, gli enti del SSR non vi hanno fatto ricorso;
- 64) prende atto che le risorse a disposizione della Regione, a titolo di finanziamento del FSR, complessivamente pari a 2.836.803.383 euro (di cui: 2.835.134.775 euro provenienti dallo Stato, e per la restante parte, pari a 1.668.608 euro, derivante dalla Regione), a seguito dei chiarimenti forniti dal Tavolo tecnico di verifica degli adempimenti vengono considerate come erogate entro il 31 marzo, anche se presenti nella cassa Sanità al 31/12 e non ancora erogate al SSR;
- 65) con riferimento alla gestione del Fondo socio-sanitario per l'anno corrente, rispetto al 2018, prende atto che risultano principali beneficiari delle risorse assegnate i seguenti soggetti:
- enti del SSR per circa 2,5 mln di euro, di cui la maggior parte destinata all'ASUR Marche, quale Azienda unica preposta, nell'ambito dell'assistenza territoriale,

- all'erogazione delle prestazioni sociosanitarie (agli anziani, ai disabili, tossicodipendenti, ecc.) all'interno delle proprie strutture e in quelle autorizzate pubbliche (per esempio, gestite dai Comuni) o private;
- enti territoriali, Aziende pubbliche (Comuni, Aziende di servizi alla persona, ecc.) ed enti privati autorizzati/accreditati (strutture residenziali e semi-residenziali, per esempio, Coser) coinvolti nell'erogazione delle prestazioni sociosanitarie per circa 22,2 mln di euro;
  - gli importi stanziati e non impegnati nel corso dell'anno (pari a 60.185,12 euro) sono stati assegnati alla GSA, ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. n. 118/2011;
- 66) rileva che i premi assicurativi versati dagli enti del SSR, nel 2019, hanno registrato un incremento dell'1,38 per cento (pari a 205,37 euro), passando da 14.898,98 mila euro del 2018 a 15.104,35 mila euro, come risultante tra variazioni in aumento per ASUR Marche (pari al 55,61 per cento) ed in diminuzione per le Aziende ospedaliere (per "Ospedali Riuniti di Ancona" pari allo 0,06 per cento, e per "Ospedali Riuniti Marche Nord", pari al 5,58 per cento) ed INRCA (-12,95 per cento) rispetto al 2018;
- 67) con riferimento agli indicatori dell'assistenza ospedaliera, rileva che il SSR continua a mantenere valori contenuti entro i limiti stabiliti dal Ministero della Salute, compreso l'indicatore riguardante la percentuale di pazienti di età superiore ai 65 anni, con diagnosi principale di frattura del collo del femore (operati entro i 2 giorni in regime ordinario), il quale risulta in linea inferiore al valore soglia (pari a 60), ma limitatamente agli anni 2016 e 2017;
- 68) con riguardo al patrimonio immobiliare disponibile degli enti del SSR, segnala variazioni meritevoli di esame, nell'elenco dei beni di proprietà dell'INRCA al 31/12/2019, determinate da operazioni di riclassificazione a Patrimonio indisponibile (terreno Pensionato "Tambroni", terreno sede Fermo), attività di ricognizione del patrimonio immobiliare, incrementi di valore a seguito di lavori fognatura e interventi di manutenzione straordinaria effettuati nel 2019.



## **9 ALLEGATI**





Allegato 1)

## CAPITOLI PERIMETRO SANITA'

ESERCIZIO	E_S	CAPITOLO	DES_CAPITOLO	STANZIAMENTO INIZIALE	STANZIAMENTO COMPETENZA	IMPEGNO COMPETENZA (NO PERENTI)	MANDATI COMPETENZA	MANDATI RESIDUI	MANDATI PERENTI
					(NO PERENTI)		(NO RESIDUI NO PERENTI)		
2019	S	2010310061	SERVIZIO DI TESORERIA REGIONALE - GESTIONE SANITARIA: SPESE AMMINISTRATIVE VARIE SOSTENUTE PER L'ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO	-	1.000,00	-	-	-	-
2019	S	2010310062	SERVIZIO DI TESORERIA REGIONALE - GESTIONE SANITARIA: IMPOSTA DI BOLLO APPLICATA AI VARI CONTI CORRENTI DI TESORERIA	-	1.000,00	-	-	-	-
2019	S	2011110053	SPESE DOVUTE PER SANZIONI SU ONERI PER ORGANI ISTITUZIONALI, PERSONALE E SPESE DI FUNZIONAMENTO IN GENERE-G.SANITA' - SPESA OBBLIGATORIA	-	5.000,00	11,11	11,11	-	-
2019	S	2011110054	SPESE DOVUTE PER INTERESSI DI MORA A AMMINISTRAZIONI CENTRALI SU ONERI PER ORGANI ISTITUZIONALI, PERSONALE E SPESE DI FUNZIONAMENTO IN GENERE-G. SANITA' - SPESA OBBLIGATORIA	-	2.000,00	-	-	-	-
2019	S	2130110008	SPESE PER ASSISTENZA INFORMATICA E	-				-	13.715,41

## Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche | Parifica rendiconto 2019

			MANUTENZIONE SOFTWARE - CNI/10						
2019	S	2130110014	SPESE PER ASSISTENZA INFORMATICA E MANUTENZIONE SOFTWARE - ANNO 2013 - CNI/13	-				-	17.970,58
2019	S	2130110027	SPESE PER LA MANUTENZIONE E LO SVILUPPO DELLA RETE DI EMERGENZA SANITARIA 118 - ANNO 2017 - CNI/15	-	-	-	-	75.572,19	-
2019	S	2130110029	SPESE PER ASSISTENZA INFORMATICA E MANUTENZIONE SOFTWARE - ANNO 2017 - CNI/15	-	-	-	-	46.372,20	-
2019	S	2130110030	FINANZIAMENTO DEL SISTEMA INFORMATIVO SANITARIO UNICO REGIONALE (SIA) - ANNO 2017 - CNI/15	-	-	-	-	95.830,89	-
2019	S	2130110035	SPESE PER INTERVENTI DIRETTI ALLA PREVENZIONE E LA CURA DELLA FIBROSI CISTICA (L. 548 DEL 23.12.1993) - **CFR 20108077	-	-	-	-	143.528,00	-
2019	S	2130110058	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA (LEA) - ANNO 2017 - CNI/15	-	-	-	-	8.588.222,78	-
2019	S	2130110065	FONDO DI RIEQUILIBRIO ALL'INRCA AI SENSI DELL'ART. 26 L.R. 13/03 - ANNO 2017	-	-	-	-	62.134,65	-
2019	S	2130110159	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELL'ASSISTENZA FARMACEUTICA E PAYBACK (L. 326/03 E L. 296/06) - **CFR 20302001- 20122001 E 20122002	9.500.000,00	20.793.680,71	17.976.378,43	3.600.000,00	1.296.782,91	-
2019	S	2130110160	SPESA PER IL FINANZIAMENTO DEGLI ENTI DEL SSR DERIVANTE DAL RIPIANO DEI TETTI DELLA SPESA FARMACEUTICA TERRITORIALE ED OSPEDALIERA AI SENSI	23.000.000,00	29.130.928,17	29.130.928,00	-	3.390.875,00	-

			DELL'ART. 15 DEL D.L. 95/2012 - **CFR 20302002 - CNI/14						
2019	S	2130110166	SPESE PER LA QUOTA ASSOCIATIVA AL CENTRO INTERRIGONALE DI RIFERIMENTO PER LE ATTIVITA' DI PRELIEVO E TRAPIANTO DI ORGANI - NITP (ARTICOLO 11 - LEGGE 91/99) ANNO 2017 - CNI/15	-	-	-	-	7.311,08	-
2019	S	2130110168	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEI CORSI PROFESSIONALI UNIVERSITARI, DEI CORSI DI SPECIALIZZAZIONE E ALTRI CONTRIBUTI - ANNO 2017 - CNI/15	-	-	-	-	1.114,03	-
2019	S	2130110196	SPESA PER IL FINANZIAMENTO DEGLI ENTI DEL SSR DERIVANTE DAL RIPIANO DEI TETTI DELLA SPESA FARMACEUTICA TERRITORIALE ED OSPEDALIERA AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D.L. 95/2012 - **CFR 20302002 - CNI/14 - TRASFERIMENTI CORRENTI A AZIENDE OSPEDALIERE E AZIENDE OSPEDALIERE UNIVERSITARIE INTEGRATE CON IL SSN A TITOLO DI FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - EX 52825123	-	11.000.000,00	10.375.310,02	-	-	-
2019	S	2130110197	SPESA PER IL FINANZIAMENTO DEGLI ENTI DEL SSR DERIVANTE DAL RIPIANO DEI TETTI DELLA SPESA FARMACEUTICA TERRITORIALE ED OSPEDALIERA AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D.L. 95/2012 - **CFR 20302002 - CNI/14 - TRASFERIMENTI CORRENTI A	-	1.000.000,00	1.000.000,00	-	-	-

			ISTITUTI DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO PUBBLICI A TITOLO DI FINANZIAMENTO DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE - EX 52825123						
2019	S	2130110224	TRASFERIMENTI A COMUNI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2017 - CNI/15	-	-	-	-	36.966,93	-
2019	S	2130110228	SPESE PER ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E DI COMUNICAZIONE IN CAMPO SANITARIO - ANNO 2017 - CNI/15	-	-	-	-	10.004,00	-
2019	S	2130110236	TRASFERIMENTI A ALTRE IMPRESE PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2017 - CNI/15	-	-	-	-	51.647,54	-
2019	S	2130110237	TRASFERIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2017	-	-	-	-	7.397,08	-
2019	S	2130110259	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELL'ASSISTENZA FARMACEUTICA E PAYBACK (L. 326/03 E L. 296/06) - **CFR 20302001- 20122001 E 20122002 AZIENDE OSPEDALIERE	6.000.000,00	6.000.000,00	4.300.000,00	2.150.000,00	-	-
2019	S	2130110261	SPESE PER COMMISSIONI E COMITATI CORSI MEDICINA GENERALE - IRAP - CFR 20108001/E	-	-	-	-	351,20	-
2019	S	2130110266	SPESE PER IL CONTROLLO DELLE DIPENDENZE DA GIOCO DI AZZARDO - TRASFERIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	-	-	-	-	103.151,29	-

2019	S	2130110267	SPESE PER IL CONTROLLO DELLE DIPENDENZE DA GIOCO DI AZZARDO - TRASFERIMENTI A ALTRE IMPRESE	-	-	-	-	156.033,72	-
2019	S	2130110275	SPESE PER IL FINANZIAMENTO ALL'ASUR DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA (LEA) - ANNO 2018	-	-	-	-	84.108.636,96	-
2019	S	2130110278	FONDO DI RIEQUILIBRIO ALLE AZ. OSPEDALIERE AI SENSI DELL'ART. 26 L.R. 13/03 - ANNO 2018	-	-	-	-	20.564.510,75	-
2019	S	2130110279	FONDO DI RIEQUILIBRIO ALL'INRCA AI SENSI DELL'ART. 26 L.R. 13/03 - ANNO 2018	-	-	-	-	2.430.649,95	-
2019	S	2130110283	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - ANNO 2018	-	-	-	-	63.831,68	-
2019	S	2130110287	PROGETTO REGIONALE DI SVILUPPO E POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI PRELIEVO E DI TRAPIANTO DI ORGANI E TESSUTI - ANNO 2018	-	-	-	-	139.500,00	-
2019	S	2130110288	PROGETTO REGIONALE DI SVILUPPO E POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI PRELIEVO E DI TRAPIANTO DEGLI ORGANI E TESSUTI - ANNO 2018- AZIENDE OSPEDALIERE	-	-	-	-	84.529,44	-
2019	S	2130110293	SPESE PER INTERVENTI DIRETTI ALLA PREVENZIONE E LA CURA DELLA FIBROSI CISTICA (L. 548 DEL 23.12.1993) - ANNO 2018	-	-	-	-	118.586,32	-
2019	S	2130110301	SPESE PER LA QUOTA ASSOCIATIVA AL CENTRO INTERREGIONALE DI RIFERIMENTO PER LE ATTIVITA' DI PRELIEVO E TRAPIANTO DI ORGANI - NITP (ARTICOLO 11 LEGGE 91/99) - ANNO 2018	-	-	-	-	122.453,93	-

2019	S	2130110303	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELL'UMBRIA E DELLE MARCHE - ANNO 2018	-	-	-	-	465.000,00	-
2019	S	2130110304	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEI CORSI PROFESSIONALI UNIVERSITARI, DEI CORSI DI SPECIALIZZAZIONE E ALTRI CONTRIBUTI - ANNO 2018	-	-	-	-	148.885,97	-
2019	S	2130110307	SPESE PER LA MANUTENZIONE E LO SVILUPPO DELLA RETE DI EMERGENZA SANITARIA 118 - ANNO 2018	-	-	-	-	120.279,29	-
2019	S	2130110309	SPESE PER SERVIZI DI MANUTENZIONE SISTEMISTICA DEI SISTEMI INFORMATICI DELLA SANITA' - ANNO 2018	-	-	-	-	272.164,17	-
2019	S	2130110312	TRASFERIMENTI A COMUNI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2018	-	-	-	-	49.456,28	-
2019	S	2130110315	TRASFERIMENTI AD ALTRE IMPRESE PER PROGETTI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2018	-	-	-	-	383.159,71	-
2019	S	2130110316	TRASFERIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALE PRIVATE PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2018	-	-	-	-	104.495,43	-
2019	S	2130110320	SPESE PER L'ATTIVITA' DI VERIFICA E REVISIONE DELLA QUALITA' DEL SETTORE DEI LABORATORI ANALISI - ANNO 2018	-	-	-	-	117.096,24	-

2019	S	2130110323	SPESE PER L'ATTRIBUZIONE DEI DGR E IL MONITORAGGIO REGIONALE DELL'ATTIVITA' DI RICOVERO - ACQUISIZIONE LICENZE D'USO SOFTWARE PER GLI ENTI DEL SSR E DELL'ARS - ANNO 2018 -	-	-	-	-	12.187,80	-
2019	S	2130110324	SPESE PER IL CONTROLLO DELLE DIPENDENZE DA GIOCO DI AZZARDO - TRASFERIMENTO A COMUNI - ANNO 2018	-	-	-	-	52.153,94	-
2019	S	2130110325	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE A NORMA DELL'ART. 1 -COMMI 34 E 34BIS- LEGGE 662/96 - ANNO 2017	-	-	-	-	22.489.440,40	-
2019	S	2130110326	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE A NORMA DELL'ART. 1 -COMMI 34 E 34BIS- LEGGE 662/96 - ANNO 2018	-	-	-	-	20.046.670,70	-
2019	S	2130110328	SPESE PER INTERVENTI DI SANITA' PENITENZIARIA - L.244/2007- ANNO 2018	-	-	-	-	2.685.277,00	-
2019	S	2130110333	SPESE PER L'ESCLUSIVITA' DEL RAPPORTO PER IL PERSONALE DIRIGENTE DEL RUOLO SANITARIO - ANNO 2017	-	-	-	-	671.093,97	-
2019	S	2130110334	SPESE PER L'ESCLUSIVITA' DEL RAPPORTO PER IL PERSONALE DIRIGENTE DEL RUOLO SANITARIO - ANNO 2018	-	-	-	-	659.175,73	-
2019	S	2130110337	SPESE PER IL SUPERAMENTO DEGLI OSPEDALI PSICHIATRICI GIUDIZIARI - ANNO 2017	-	-	-	-	281.630,00	-
2019	S	2130110338	SPESE PER IL SUPERAMENTO DEGLI OSPEDALI PSICHIATRICI GIUDIZIARI - ANNO 2018	-	-	-	-	1.404.528,00	-

2019	S	2130110355	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI IN TEMA DI ASSISTENZA SANITARIA NELLE ISOLE MINORI E NELLE LOCALITÀ CARATTERIZZATE DA ECCEZIONALI DIFFICOLTÀ DI ACCESSO	99.743,00	99.743,00	-	-	-	-
2019	S	2130110365	SPESE PER COMMISSIONI E COMITATI CORSI MEDICINA GENERALE ANNO 2017 - CFR 1201010125/E -	-	-	-	-	32,56	-
2019	S	2130110372	SPESE PER SERVIZI DI ASSISTENZA ED HELP DESK PER I SISTEMI INFORMATIVI DELLA SANITA' - ANNO 2018	-	-	-	-	108.446,75	-
2019	S	2130110374	ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI PER L'INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' ANNO 2018	-	-	-	-	28.000,00	-
2019	S	2130110375	PROGETTO REGIONALE DI SVILUPPO E POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI PRELIEVO E DI TRAPIANTO DEGLI ORGANI E TESSUTI - ANNO 2017- AZIENDE OSPEDALIERE	-	-	-	-	4.255,00	-
2019	S	2130110376	SPESE PER L'AGGIORNAMENTO DELLE TARIFFE DELLE PRESTAZIONI DI ASSISTENZA TERMALE (LEGE 323/2000) CFR 1201010284/E - CNI 2017	51.837,00	51.837,00	-	-	51.837,00	-
2019	S	2130110377	ACQUISIZIONE DI SERVIZI DI MANUTENZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO VETERINARIA ALIMENTI-SIVA DATAFARMA - E DEL PORTALE INFORMATIVO VETERINARIA ALIMENTI -VESA-	-	-	-	-	152.217,60	-
2019	S	2130110383	SPESE PER CONNETTIVITA' A REGIME ATTESATA SU DATACENTER FSE - ANNO 2018	-	-	-	-	313.505,71	-



## Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche | Parifica rendiconto 2019

2019	S	2130110392	CONTRIBUTO ALL'ARPAM NELLE SPESE DI GESTIONE - ART.21 LETT. A L.R.60/1997 - ANNO 2019	13.225.000,00	13.225.000,00	13.225.000,00	13.225.000,00	-	-
2019	S	2130110394	SPESE PER CONNETTIVITA' A REGIME ATTESATA SU DATACENTER FSE - ANNO 2019	1.074.789,50	1.074.789,50	1.074.789,50	-	-	-
2019	S	2130110395	SPESE PER IL FINANZIAMENTO ALL'ASUR DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA (LEA) - ANNO 2019	2.037.151.366,42	2.041.645.727,36	2.041.645.726,90	1.979.662.966,00	-	-
2019	S	2130110396	SPESE PER IL FINANZIAMENTO ALLE AZ. OSPEDALIERE DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA (LEA) - ANNO 2019	437.491.144,00	442.491.144,00	442.491.144,00	437.491.144,00	-	-
2019	S	2130110397	SPESE PER IL FINANZIAMENTO ALL'INRCA DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA (LEA) - ANNO 2019	52.743.115,00	52.886.594,42	52.886.594,42	52.886.594,42	-	-
2019	S	2130110398	FONDO DI RIEQUILIBRIO ALLE AZ. OSPEDALIERE AI SENSI DELL'ART. 26 L.R. 13/03 - ANNO 2019	111.189.688,00	117.229.048,00	117.229.047,92	103.825.332,00	-	-
2019	S	2130110399	FONDO DI RIEQUILIBRIO ALL'INRCA AI SENSI DELL'ART. 26 L.R. 13/03 - ANNO 2019	22.090.572,00	26.427.564,00	26.427.563,58	24.803.992,58	-	-
2019	S	2130110400	SPESE PER PRESTAZIONI SANITARIE A CITTADINI DELLA REGIONE MARCHE REGOLATE IN MOBILITA' (COMPRESA MOBILITA' INTERNAZIONALE) - ANNO 2019	181.346.730,50	185.701.170,00	185.701.170,00	185.701.170,00	-	-
2019	S	2130110401	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - ANNO 2019	1.229.089,87	653.356,42	653.356,42	266.313,59	-	-
2019	S	2130110402	ASSEGNAZIONE AGLI ENTI DEL SSR PER INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - ANNO 2019	2.000.000,00	1.902.247,31	1.902.247,31	1.897.882,35	-	-

## Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche | Parifica rendiconto 2019

2019	S	2130110403	SPESE PER IL CONTROLLO DELLE DIPENDENZE DA GIOCO DI AZZARDO - TRASFERIMENTI A SSN - ANNO 2019	1.295.925,00	-	-	-	-	-
2019	S	2130110404	ASSEGNAZIONE A ASUR PER IL CENTRO REGIONALE DI RIFERIMENTO E PER LE ATTIVITA' FORMATIVE DELLA MEDICINA GENERALE (ASSISTENZA PRIMARIA, CONTINUITA' ASSISTENZIALE E EMERGENZA SANITARIA TERRITORIALE 118) - ANNO 2019	200.000,00	156.000,00	156.000,00	-	-	-
2019	S	2130110405	PROGETTO REGIONALE DI SVILUPPO E POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI PRELIEVO E DI TRAPIANTO DI ORGANI E TESSUTI - ANNO 2019	147.000,00	147.000,00	147.000,00	-	-	-
2019	S	2130110406	PROGETTO REGIONALE DI SVILUPPO E POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DI PRELIEVO E DI TRAPIANTO DEGLI ORGANI E TESSUTI - ANNO 2019- AZIENDE OSPEDALIERE	153.000,00	153.000,00	153.000,00	10.000,00	-	-
2019	S	2130110407	SPESE PER LE ATTIVITA' DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DEL SSR E PER IL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICA DI OPERATORE SOCIO SANITARIO - ANNO 2019	40.000,00	-	-	-	-	-
2019	S	2130110408	ASSEGNAZIONE A ASUR PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI RISANAMENTO E PROFILASSI VETERINARIA L.23/12/1978 N. 833 - ART. 17 - L. 22/12/1984 N. 887 - ANNO 2019	500.000,00	350.000,00	350.000,00	-	-	-
2019	S	2130110410	SPESE PER L'IMPLEMENTO ED IL POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DIALITICHE NEL PERIODO ESTIVO - ANNO 2019	147.000,00	120.960,00	120.960,00	120.960,00	-	-

## Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche | Parifica rendiconto 2019

2019	S	2130110411	SPESE PER INTERVENTI DIRETTI ALLA PREVENZIONE E LA CURA DELLA FIBROSI CISTICA (L. 548 DEL 23.12.1993) - ANNO 2019	147.108,18	131.756,58	131.756,58	-	-	-
2019	S	2130110413	SPESE PER I RICETTARI MEDICI - ANNO 2019	300.000,00	299.534,40	299.534,40	299.534,40	-	-
2019	S	2130110414	CONTRIBUTO ALL'AGENZIA SANITARIA REGIONALE NELLE SPESE DI GESTIONE - ANNO 2019	3.600.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	2.000.000,00	-	-
2019	S	2130110415	SPESE PER L'ASSEGNAZIONE ALL'ARAN DEL CONTRIBUTO PER L'ANNO 2019	70.000,00	62.001,40	62.001,40	62.001,40	-	-
2019	S	2130110416	SPESE PER LA QUOTA ASSOCIATIVA AL CENTRO INTERREGIONALE DI RIFERIMENTO PER LE ATTIVITA' DI PRELIEVO E TRAPIANTO DI ORGANI - NITP (ARTICOLO 11 LEGGE 91/99) - ANNO 2019	250.000,00	250.000,00	250.000,00	126.700,50	-	-
2019	S	2130110418	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELL'UMBRIA E DELLE MARCHE - ANNO 2019	465.000,00	465.000,00	465.000,00	-	-	-
2019	S	2130110419	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEI CORSI PROFESSIONALI UNIVERSITARI, DEI CORSI DI SPECIALIZZAZIONE E ALTRI CONTRIBUTI - ANNO 2019	2.700.000,00	2.737.100,00	2.737.100,00	2.567.000,00	-	-
2019	S	2130110420	SPESE PER L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DI RISANAMENTO E PROFILASSI VETERINARIA L.23/12/1978 N. 833 - ART. 17 - L. 22/12/1984 N. 887 - ACQUISIZIONE BENI E SERVIZI - ANNO 2019	15.000,00	15.000,00	15.000,00	5.907,25	-	-
2019	S	2130110421	SPESE PER ATTIVITA' DI INFORMAZIONE E DI COMUNICAZIONE IN CAMPO SANITARIO - ANNO 2019	20.000,00	20.000,00	20.000,00	-	-	-

## Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per le Marche | Parifica rendiconto 2019

2019	S	2130110422	TRASFERIMENTI A COMUNI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2019	238.726,31	215.348,18	215.348,18	34.153,22	-	-
2019	S	2130110423	TRASFERIMENTI A COMUNI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA- DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2019	13.365.000,00	10.165.272,27	10.165.272,27	10.165.272,27	-	-
2019	S	2130110424	TRASFERIMENTI A UNIONI DI COMUNI PER PROGETTI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2019	-	3.161.455,94	3.161.455,94	3.161.455,94	-	-
2019	S	2130110425	TRASFERIMENTI AD ALTRE IMPRESE PER PROGETTI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2019	747.592,27	1.282.240,97	1.282.240,97	830.196,90	-	-
2019	S	2130110426	TRASFERIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALE PRIVATE PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2019	209.591,55	290.676,30	290.676,30	177.786,73	-	-
2019	S	2130110427	TRASFERIMENTI AD ALTRE IMPRESE PER PROGETTI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2019	4.275.000,00	2.251.096,93	2.251.096,93	2.251.096,93	-	-
2019	S	2130110428	TRASFERIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE PER PROGETTI INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2019	-	2.382.075,50	2.382.075,50	2.382.075,50	-	-
2019	S	2130110429	TRASFERIMENTI AD AZIENDE PUBBLICHE PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2019	700.000,00	1.008.315,35	1.008.315,35	1.008.315,35	-	-

## Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche | Parifica rendiconto 2019

2019	S	2130110430	SPESE PER L'ATTIVITA' DI VERIFICA E REVISIONE DELLA QUALITA' DEL SETTORE DEI LABORATORI ANALISI - ANNO 2019	130.000,00	130.000,00	130.000,00	-	-	-
2019	S	2130110432	SPESE PER COMPENSI AI COMPONENTI COLLEGI ARBITRALI AI SENSI DEGLI ACCORDI COLLETTIVI NAZIONALI CON I MEDICI DI MEDICINA GENERALE A PEDIATRI DI LIBERA SCELTA - ANNO 2019	5.000,00	5.000,00	5.000,00	-	-	-
2019	S	2130110434	TRASFERIMENTI ALL'UNIVERSITA' DI CAMERINO PER ATTO DI INTESA FINALIZZATO AL SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO ANIMALI INCIDENTATI AI SENSI DELL'ART. 189 DEL CODICE DELLA STRADA - ANNO 2019	100.000,00	125.000,00	125.000,00	-	-	-
2019	S	2130110435	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE A NORMA DELL'ART. 1 -COMMI 34 E 34BIS- LEGGE 662/96 - ANNO 2019	36.000.000,00	28.185.511,00	27.974.527,00	-	-	-
2019	S	2130110436	SPESE PER INTERVENTI DI SANITA' PENITENZIARIA - L.244/2007- ANNO 2019	2.685.277,00	2.685.277,00	2.682.048,00	-	-	-
2019	S	2130110437	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELL'ASSISTENZA AI DETENUTI TOSSICO ALCOLDIPENDENTI (ART. 8 D. LGS. 230/99) -ANNO 2019	106.000,00	106.000,00	106.000,00	-	-	-
2019	S	2130110438	SPESE PER CORSI DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE (D. LGS. 368/99 E S.M.I.) - ANNO 2019	1.082.966,00	1.393.550,11	1.393.550,11	-	-	-
2019	S	2130110439	SPESE PER L'ESCLUSIVITA' DEL RAPPORTO PER IL PERSONALE	982.406,00	-	-	-	-	-

## Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche | Parifica rendiconto 2019

			DIRIGENTE DEL RUOLO SANITARIO - ANNO 2019						
2019	S	2130110440	SPESE PER L'ASSISTENZA SANITARIA AGLI STRANIERI PRESENTI NEL TERRITORIO NAZIONALE AI SENSI DELL'ART. 33 DELLA L. 6.3.1998, N.40 -ANNO 2019	490.696,83	-	-	-	-	-
2019	S	2130110441	SPESE PER IL SUPERAMENTO DEGLI OSPEDALI PSICHIATRICI GIUDIZIARI - ANNO 2019	1.404.528,00	1.404.528,00	1.401.750,00	-	-	-
2019	S	2130110442	SPESE PER INTERVENTI PER LA PREVENZIONE E LA LOTTA ALL'AIDS - L. 135/1990 -ANNO 2019	1.200.000,00	895.000,00	895.000,00	-	-	-
2019	S	2130110443	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEL CENTRO OPERATIVO REGIONALE MESOTELIOMI DELLA REGIONE MARCHE - ANNO 2019	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	-	-
2019	S	2130110444	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELL'OSSERVATORIO SULLA LEGISLAGIZIONE E SULLA GIURISPRUDENZA IN MATERIA DI SICUREZZA SUL LAVORO "OLYMPUS" - ANNO 2019	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	-	-
2019	S	2130110445	SPESE PER LA MANUTENZIONE E LO SVILUPPO DELLA RETE DI EMERGENZA SANITARIA 118 - ANNO 2019	200.000,00	200.000,00	200.000,00	-	-	-
2019	S	2130110446	SPESE PER ASSISTENZA INFORMATICA E MANUTENZIONE SOFTWARE - ANNO 2019	966.943,14	966.943,14	966.943,14	33.956,69	-	-
2019	S	2130110448	SPESE PER SERVIZI DI ASSISTENZA ED HELP DESK PER I SISTEMI INFORMATIVI DELLA SANITA'- ANNO 2019	372.100,00	372.072,27	372.072,23	-	-	-

2019	S	2130110449	SPESE PER L'ATTRIBUZIONE DEI DGR E IL MONITORAGGIO REGIONALE DELL'ATTIVITA' DI RICOVERO - ACQUISIZIONE LICENZE D'USO SOFTWARE PER GLI ENTI DEL SSR E DELL'ARS - ANNO 2019 -	210.000,00	160.376,20	160.376,20	83.008,80	-	-
2019	S	2130110457	TRASFERIMENTI A FAMIGLIE PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA- DISABILITA' - QUOTA SANITA' - ANNO 2018	-	-	-	-	86.760,93	-
2019	S	2130110459	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO E RIQUALIFICAZIONE (ART. 1, C. 385 DELLA LEGGE N.232/2011)	-	-	-	-	742.126,71	-
2019	S	2130110461	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DELL'ASSISTENZA FARMACEUTICA E PAYBACK (L. 326/03 E L. 296/06) - INRCA	500.000,00	500.000,00	500.000,00	250.000,00	-	-
2019	S	2130110462	TRASFERIMENTO ALL'ASUR DEL FONDO PER L' ACQUISTO FARMACI INNOVATIVI ONCOLOGICI E NON ONCOLOGICI	26.417.779,00	30.261.411,00	30.261.411,00	-	-	-
2019	S	2130110464	SPESE PER L'ESCLUSIVITA' DEL RAPPORTO PER IL PERSONALE DIRIGENTE DEL RUOLO SANITARIO - AZIENDE OSPEDALIERE DEL SSR ANNO 2017 - CNI 2017	-	-	-	-	269.935,88	-
2019	S	2130110465	SPESE PER L'ESCLUSIVITA' DEL RAPPORTO PER IL PERSONALE DIRIGENTE DEL RUOLO SANITARIO - INRCA -IRCSS - ANNO 2017 - CNI 2017	-	-	-	-	31.723,15	-
2019	S	2130110466	SPESE PER IL CONTROLLO DELLE DIPENDENZE DA GIOCO DI AZZARDO - TRASFERIMENTI A CNR - ANNO 2018	-	-	-	-	14.650,00	-

## Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche | Parifica rendiconto 2019

2019	S	2130110470	MINORI FUORI FAMIGLIA - TRASFERIMENTI A COMUNI PER SPESE SANITARIE - ANNO 2018	-	-	-	-	658.646,51	-
2019	S	2130110482	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE A NORMA DELL'ART. 1 -COMMI 34 E 34BIS- LEGGE 662/96 - ANNO 2017 AZIENDE OSPEDALIERE	-	-	-	-	1.903.242,60	-
2019	S	2130110483	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE A NORMA DELL'ART. 1 -COMMI 34 E 34BIS- LEGGE 662/96 - ANNO 2017 - INRCA	-	-	-	-	302.497,00	-
2019	S	2130110484	SPESA PER LE ATTIVITA' SVOLTE DALL'ASUR CONNESSE ALLA PROROGA DEL PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE 2014-2018 - ANNO 2019	400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00	-	-
2019	S	2130110485	SPESE PER L'ASSISTENZA AGLI HANSENIANI E LORO FAMILIARI - L. 126/1980 E N. 463/1980 L. 31/1986 - L. 433/1993 - ANNO 2018	-	-	-	-	711,00	-
2019	S	2130110486	SPESE PER L'ASSISTENZA AGLI HANSENIANI E LORO FAMILIARI - L. 126/1980 E N. 463/1980 L. 31/1986 - L. 433/1993 - ANNO 2019	3.500,00	750,00	750,00	-	-	-
2019	S	2130110488	SPESE PER L'INDENNITA' DI ABBATTIMENTO E LE ATTIVITA' DI PROFILASSI VETERINARIA - TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRI SOGGETTI - ANNO 2018	-	-	-	-	71.808,31	-
2019	S	2130110489	SPESE PER L'INDENNITA' DI ABBATTIMENTO E LE ATTIVITA' DI PROFILASSI VETERINARIA -	50.000,00	25.000,00	25.000,00	-	-	-



			TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRI SOGGETTI ANNO 2019						
2019	S	2130110491	SPESE PER SERVIZI DI MANUTENZIONE SISTEMISTICA DEI SISTEMI INFORMATICI DELLA SANITA' - ANNO 2018	-	-	-	-	242.556,46	-
2019	S	2130110492	ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI PER L'INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' ANNO 2019	40.000,00	-	-	-	-	-
2019	S	2130110493	SPESE PER SERVIZI DI MANUTENZIONE SISTEMISTICA DEI SISTEMI INFORMATICI DELLA SANITA' - ANNO 2019	900.253,38	841.661,90	841.661,90	149.226,81	-	-
2019	S	2130110495	SPESE PER SERVIZI DI CONSULENZA E PRESTAZIONI PROFESSIONALI ICT SANITA' - ANNO 2018	-	-	-	-	26.158,53	-
2019	S	2130110497	SPESE PER SERVIZI DI CONSULENZA E PRESTAZIONI PROFESSIONALI ICT SANITA' - ANNO 2019	611.110,94	360.644,01	360.644,01	65.319,29	-	-
2019	S	2130110549	FONDO DERIVANTE DA RECUPERI DI CONTRIBUTI A VALERE SUI FONDI SANITARI ANNI PREGRESSI (ART. 30 DEL D.LGS 118/2011)	-	185.000,00	136.181,07	-	-	-
2019	S	2130110551	TRASFERIMENTO A ASUR A TITOLO DI RIMBORSO DEGLI ONERI PER PRESTAZIONI SANITARIE A FAVORE DI STRANIERI NON IN REGOLA (ART. 35, COMMA 6, D.LGS. 25 LUGLIO 1998, N. 286; ART. 32 DEL D.L. 24 APRILE 2017, N. 50)	600.000,00	802.090,58	636.421,63	-	636.421,63	-
2019	S	2130110557	SPESE PER COMMISSIONI E COMITATI CORSI DI FORMAZIONE SPECIFICA IN	-	-	-	-	16.475,30	-

			MEDICINA GENERALE - D.LGS 368/99 - ANNO 2018 (CFR 2130110286)						
2019	S	2130110558	SPESE PER COMMISSIONI E COMITATI CORSI DI FORMAZIONE SPECIFICA MEDICINA GENERALE - IRAP - D.LGS 368/99 - ANNO 2018 8 (CFR 2130110286)	-	-	-	-	649,72	-
2019	S	2130110559	SPESE PER ACQUISTI DI BENI E SERVIZI PER CORSI DI FORMAZIONE SPECIFICA IN MEDICINA GENERALE - D.LGS 368/99 - ANNO 2018 (CFR 2130110286)	-	-	-	-	6.734,40	-
2019	S	2130110561	SPESE PER CORSI DI AGGIORNAMENTO PERSONALE REPARTI MALATTIE INFETTIVE/AIDS - AOU OSPEDALI RIUNITI DI ANCONA - L. 135/1990 -ANNO 2018	-	-	-	-	303.539,42	-
2019	S	2130110563	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE A NORMA DELL'ART. 1 -COMMI 34 E 34BIS- LEGGE 662/96 - ANNO 2018 - AZIENDE OSPEDALIERE	-	-	-	-	1.696.515,80	-
2019	S	2130110564	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE A NORMA DELL'ART. 1 -COMMI 34 E 34BIS- LEGGE 662/96 - ANNO 2018 - INRCA	-	-	-	-	269.640,50	-
2019	S	2130110567	TRASFERIMENTI A FAMIGLIE PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA- PROGETTI PER VITA INDIPENDENTE - ANNO 2019	1.210.000,00	1.210.000,00	1.210.000,00	1.210.000,00	-	-

## Corte dei conti – Sezione regionale di controllo per le Marche | Parifica rendiconto 2019

2019	S	2130110568	MINORI FUORI FAMIGLIA - TRASFERIMENTI A UNIONI DI COMUNI PER SPESE SANITARIE - ANNO 2018	-	-	-	-	71.537,43	-
2019	S	2130110569	MINORI FUORI FAMIGLIA - TRASFERIMENTI A ASP PER SPESE SANITARIE - ANNO 2018	-	-	-	-	69.816,06	-
2019	S	2130110570	SPESE PER L'ESCLUSIVITA' DEL RAPPORTO PER IL PERSONALE DIRIGENTE DEL RUOLO SANITARIO - AZIENDE OSPEDALIERE DEL SSR - ANNO 2018	-	-	-	-	284.484,59	-
2019	S	2130110571	SPESE PER L'ESCLUSIVITA' DEL RAPPORTO PER IL PERSONALE DIRIGENTE DEL RUOLO SANITARIO - INRCA - IRCSS - ANNO 2018	-	-	-	-	38.745,91	-
2019	S	2130110572	CONTRIBUTO ALL'AZ.OSP. MARCHE NORD PER SCREENING NEONATALE - ANNO 2018	-	-	-	-	257.815,00	-
2019	S	2130110630	FONDO DERIVANTE DAGLI UTILI DELLA GSA PER ECONOMIE DI PARTE CORRENTE	-	-	-	-	17.569.379,25	-
2019	S	2130110633	INTERVENTI A FAVORE DEI COMUNI PER LA PREVENZIONE DEL RANDAGISMO.	-	156.717,60	119.292,00	119.292,00	-	-
2019	S	2130110634	INTERVENTI A FAVORE DI COMUNITA' MONTANE PER LA PREVENZIONE DEL RANDAGISMO.	-	21.806,00	21.806,00	21.806,00	-	-
2019	S	2130110635	INTERVENTI A FAVORE DI UNIONI DI COMUNI PER LA PREVENZIONE DEL RANDAGISMO.	-	8.902,00	8.902,00	8.902,00	-	-
2019	S	2130110639	TRASFERIMENTI A UNIONI DI COMUNI PER PROGETTI DI INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA - DIPENDENZE - QUOTA SANITA' - ANNO 2019	-	23.378,13	23.378,13	16.364,69	-	-

2019	S	2130110640	SPESE PER COMMISSIONI E COMITATI CORSI DI FORMAZIONE MEDICINA GENERALE - ANNO 2019 (CFR 2130110404)	-	30.000,00	30.000,00	6.956,06	-	-
2019	S	2130110641	SPESE PER COMMISSIONI E COMITATI CORSI DI FORMAZIONE MEDICINA GENERALE - IRAP- ANNO 2019 (CFR 2130110404)	-	2.000,00	2.000,00	333,64	-	-
2019	S	2130110642	SPESE PER ACQUISTI DI BENI E SERVIZI PER CORSI DI FORMAZIONE MEDICINA GENERALE - ANNO 2019 (CFR 2130110404)	-	12.000,00	12.000,00	-	-	-
2019	S	2130110643	CONTRIBUTO ALL'AZ.OSP. MARCHE NORD PER SCREENING NEONATALE - ANNO 2019	-	256.905,00	256.905,00	-	-	-
2019	S	2130110644	INTERVENTI IN FAVORE DI SOGETTI AFFETTI DA DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO - TRASFERIMENTI A COMUNI	-	220.224,97	220.224,97	220.224,97	-	-
2019	S	2130110645	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE A NORMA DELL'ART. 1 -COMMI 34 E 34 BIS- LEGGE 662/96 - ANNO 2019 - AZIENDE OSPEDALIERE	-	2.388.706,00	2.374.822,00	-	-	-
2019	S	2130110646	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CARATTERE PRIORITARIO E DI RILIEVO NAZIONALE A NORMA DELL'ART. 1 -COMMI 34 E 34 BIS- LEGGE 662/96 - ANNO 2019 - INRCA	-	376.848,00	374.117,00	-	-	-
2019	S	2130110647	SPESE PER CORSI DI AGGIORNAMENTO PERSONALE REPARTI MALATTIE INFETTIVE/AIDS - AOU "OSPEDALI RIUNITI" DI	-	305.000,00	305.000,00	-	-	-

			ANCONA L. 135/1990 -ANNO 2019						
2019	S	2130110648	INTERVENTI IN FAVORE DI SOGGETTI AFFETTI DA DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO - TRASFERIMENTI A UNIONI DI COMUNI	-	19.714,47	19.714,47	19.714,47	-	-
2019	S	2130110649	INTERVENTI IN FAVORE DI SOGGETTI AFFETTI DA DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO - TRASFERIMENTI A ASP	-	8.060,56	8.060,56	8.060,56	-	-
2019	S	2130110650	SPESE PER L'IMPLEMENTO ED IL POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DIALITICHE NEL PERIODO ESTIVO - INRCA - ANNO 2019	-	5.740,00	5.740,00	5.740,00	-	-
2019	S	2130110651	TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRI ENTI CENTRALI PRODUTTORI DI SERVIZI ECONOMICI	-	6.911,30	6.911,30	6.911,30	-	-
2019	S	2130120002	SPESE DI MANUTENZIONE EVOLUTIVA DEL SISTEMA INFORMATIVO SANITARIO UNICO REGIONALE (SIA) - ANNO 2016	-	-	-	-	225.140,02	-
2019	S	2130120004	SPESE DI MANUTENZIONE EVOLUTIVA DEL SISTEMA INFORMATIVO SANITARIO UNICO REGIONALE (SIA) - ANNO 2017	-	-	-	-	159.757,89	-
2019	S	2130120009	CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO PER INVESTIMENTI AI SENSI DELL'ART. 29 DEL D.LGS 118/2011 - ANNO 2017 - CNI/15	-	-	-	-	3.395.351,00	-
2019	S	2130120012	CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO ALLE AZIENDE OSPEDALIERE PER INVESTIMENTI AI SENSI	-	-	-	-	5.493.500,00	-

## Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche | Parifica rendiconto 2019

			DELL'ART. 29 DEL D.LGS 118/2011 - ANNO 2017						
2019	S	2130120013	CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO ALL'INRCA PER INVESTIMENTI AI SENSI DELL'ART. 29 DEL D.LGS 118/2011 - ANNO 2017	-	-	-	-	547.309,00	-
2019	S	2130120020	SPESE DI MANUTENZIONE EVOLUTIVA DEL SISTEMA INFORMATIVO SANITARIO UNICO REGIONALE (SIA) - ANNO 2018	-	-	-	-	20.102,93	-
2019	S	2130120027	SPESE DI MANUTENZIONE EVOLUTIVA DEL SISTEMA INFORMATIVO SANITARIO UNICO REGIONALE (SIA) - ANNO 2019	679.037,94	786.119,00	786.119,00	9.150,00	-	-
2019	S	2130120028	CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO ALL'ASUR PER INVESTIMENTI AI SENSI DELL'ART. 29 DEL D.LGS 118/2011 - ANNO 2019	23.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	5.000.000,00	-	-
2019	S	2130120029	CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO ALLE AZIENDE OSPEDALIERE PER INVESTIMENTI AI SENSI DELL'ART. 29 DEL D.LGS 118/2011 - ANNO 2019	15.000.000,00	6.095.770,00	6.095.770,00	3.047.885,00	-	-
2019	S	2130120030	CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO ALL'INRCA PER INVESTIMENTI AI SENSI DELL'ART. 29 DEL D.LGS 118/2011 - ANNO 2019	2.000.000,00	450.000,00	450.000,00	225.000,00	-	-
2019	S	2130120041	ACQUISIZIONE DI APPARATI E ATTREZZATURE DEL SISTEMA DI RADIOCOMUNICAZIONE DELLA RETE REGIONALE DI EMERGENZA 118	-	-	-	-	30.179,26	-

## Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche | Parifica rendiconto 2019

2019	S	2130120046	FONDO DERIVANTE DAGLI UTILI DELLA GSA PER ECONOMIE IN C/CAPITALE	-	-	-	-	264.426,57	-
2019	S	2130120047	ACQUISIZIONE MATERIALE INFORMATICO STRUMENTALE AL FUNZIONAMENTO DELLA RETE RADIO REGIONALE DI EMERGENZA 118	-	-	-	-	4.480,60	-
2019	S	2130120048	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE MARCHE NORD - INCARICHI PROFESSIONALI PER LA REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI - CNI/19	-	99.390,72	99.390,72	67.070,72	-	-
2019	S	2130120050	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI IN ATTUAZIONE DELLA DGR N. 1778/2018	-	-	-	-	2.946.769,07	-
2019	S	2130210008	SPESE PER IL POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' INFORMATICHE E PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI INERENTI IL POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITA' DEI CONTROLLI E DELLE ISPEZIONI- ***CFR 30102005/E - CNI/SIOPE/06	90.000,00	79.760,55	43.515,42	-	-	-
2019	S	2130210015	SPESE PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE E DI ALTRE FIGURE PROFESSIONALI OPERANTI CON LE COMUNITA' DI IMMIGRATI PROVENIENTI DAI PAESI DOVE PRATICANO LE MUTILAZIONI DI ORGANI GENITALI FEMMINILI - **CFR20108060 - CNI/07	-	12.406,05	12.406,05	7.000,00	-	-
2019	S	2130210016	SPESE PER INTERVENTI IN MATERIA DI PRELIEVI E TRAPIANTO DI ORGANI - LEGGE 91/99 - **CFR 20108015/E	-	1.323,70	1.323,70	-	-	-

2019	S	2130210025	SPESE PER L'INTEGRAZIONE TRA PRONTO SOCCORSO PEDIATRICO E PEDIATRI DI LIBERA SCELTA NELLA GESTIONE DELL'URGENZA PEDIATRICA - **CFR 20108037/E -	-	115,89	115,89	-	-	-
2019	S	2130210037	SPESE PER INIZIATIVE DI FARMACOVIGILANZA E DI INFORMAZIONE DEGLI OPERATORI SANITARI SULLE PROPRIETA', SULL'IMPIEGO E SUGLI EFFETTI INDESIDERATI DEI MEDICINALI, NONCHE' PER LE CAMPAGNE DI EDUCAZIONE SANITARIA - CNI/06	-	32.000,00	32.000,00	32.000,00	-	-
2019	S	2130210040	INTERVENTI PER LA TUTELA DEGLI ANIMALI DI AFFEZIONE E PER LA PREVENZIONE DEL RANDAGISMO -**CFR 20108086/E	-	-	-	-	10.584,10	-
2019	S	2130210042	SPESE PER L'ATTUAZIONE DELLA LEGGE 4 LUGLIO 2005, N. 123 - NORME PER LA PROTEZIONE DEI SOGGETTI MALATI DI CELIACHIA - ***CFR 20118007 - CNI/07	-	34.210,70	34.210,70	-	30.863,20	-
2019	S	2130210044	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO INTERREGIONALE "PIANO DI MONITORAGGIO PER LA RICERCA DELLE DIOSSINE NEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE" TRASFERIMENTI AD ISTITUTI ZOOPROFILATTICI SPERIMENTALI- **CFR 20108134 - CNI/13	-	39.996,45	39.996,45	-	-	-
2019	S	2130210051	SPESE PER AVVIO E FUNZIONAMENTO CENTRO REGIONALE DI COORDINAMENTO E COMPENSAZIONE - DIPARTIMENTO REGIONALE DI	-	26.012,86	26.012,86	-	24.415,15	-



			MEDICINA TRASFUSIONALE - AZIENDA OSPEDALI RIUNITI DI ANCONA - ***CFR 20118006 - CNI/07						
2019	S	2130210056	SPESE PER L'INTEGRAZIONE DI PROGETTI DI RICERCA SANITARIA - QUOTA REGIONALE DEL 5 PER MILLE DELL'IRPEF - LEGGE FINANZIARIA DELLO STATO - **CFR 30102036 -CNI/10	-	2.056,17	2.056,17	-	-	-
2019	S	2130210069	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "COME CONIUGARE INNOVAZIONE E APPROPRIATEZZA NELL'ASSISTENZA AL PAZIENTE ONCOLOGICO" (PIO5) - DLGS 502/92, ART. 12 E 12 BIS - **CFR 20108104 - CNI/08	-	45.000,00	45.000,00	45.000,00	-	-
2019	S	2130210081	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI RICERCA FINALIZZATA "STUDIO DEL RUOLO DELLE VESICOLE EXTRACELLULARI NELLA REGOLAZIONE DEL DIFFERENZIAMENTO MIOGENICO" - **CFR 20108152 - CNI/14	-	-	-	-	43.641,85	-
2019	S	2130210099	SPESE PER INIZIATIVE DI FARMACOVIGILANZA E DI INFORMAZIONE DEGLI OPERATORI SANITARI SULLE PROPRIETA', SULL'IMPIEGO E SUGLI EFFETTI INDESIDERATI DEI MEDICINALI, NONCHE' PER LE CAMPAGNE DI EDUCAZIONE SANITARIA - CNI/06	-	39.580,80	39.580,80	39.580,80	-	-

## Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche | Parifica rendiconto 2019

2019	S	2130210105	L. 284/97 CONTRIBUTI PER INIZIATIVE TESE ALLA PREVENZIONE DELLA CECITA' E LA GESTIONE E CREAZIONE DI NUOVI CENTRI PER L'EDUCAZIONE E LA RIABILITAZIONE DEI CIECHI (EX CAP.52801121/S - CORR. EX CAP E 20108032)	-	17.464,58	17.464,58	17.464,58	-	-
2019	S	2130210107	SPESE PER PRESTAZIONI SANITARIE EROGATE AI CITTADINI EXTRACOMUNITARI AUTORIZZATI ALL'INGRESSO PER CURE IN ITALIA AI SENSI DELL'ART. 12 DEL D.LGS 502/92 - CNI 2016	-	16.911,57	16.911,57	16.911,57	-	-
2019	S	2130210114	TRASFERIMENTO ALL'ASUR PER SPESE DEL PERSONALE DELLA CROCE ROSSA ITALIANA TRANSITATO AL S.S.R. - D.LGS 178/2012 - ART. 6, C. 7. LEGGE 208/2015. CNI 2017	-	1.220.850,59	1.220.850,59	-	-	-
2019	S	2130210115	SPESE PER IL CONTROLLO DELLE DIPENDENZE DEL GIOCO DI AZZARDO	-	1.288.628,54	1.288.628,54	-	-	-
2019	S	2130210116	SPESE CONCERNENTI IL CENTRO REGIONALE DI FARMCOVIGILANZA E PER INIZIATIVE DI FARMACOVIGILANZA ATTIVA	-	-	-	-	265.270,00	-
2019	S	2130210119	SPESE PER INTERVENTI IN MATERIA DI PRELIEVI E TRAPIANTO DI ORGANI - LEGGE 91/99 - **CFR 20108015/E - AZIENDE OSPEDALIERE DEL SSR	-	3.970,02	3.970,02	-	-	-
2019	S	2130210120	SPESE PER LA COPERTURA DEGLI ONERI DI FUNZIONAMENTO DELLA CUR, ART. 7 PROTOCOLLO DI INTESA SIGLATO CON LA REGIONE	653.473,80	653.473,80	-	-	-	-

			UMBRIA AI SENSI DELLA DGR 1319/2017						
2019	S	2130210121	TRASFERIMENTI ALL'ASUR PER RIMBORSI ASSISTENZA PSICOLOGICA EX L.N. 206/2004 E S.M.I.	-	-	-	-	3.075,00	-
2019	S	2130210124	RESTITUZIONE SOMME AL MINISTERO DELLA SALUTE INERENTI FINANZIAMENTO PROGETTI CCM	-	-	-	-	5.689,98	-
2019	S	2130210126	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DI UN PROGETTO NELL'AMBITO DEL DISTURBO DELLO SPETTRO AUTISTICO L.134/2015 - BENEFICIARIO ASUR MARCHE	-	14.500,00	14.500,00	14.500,00	-	-
2019	S	2130210127	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DI UN PROGETTO NELL'AMBITO DEL DISTURBO DELLO SPETTRO AUTISTICO L.134/2015 - BENEFICIARIO OSPEDALI RIUNITI MARCHE NORD	-	14.500,00	14.500,00	14.500,00	-	-
2019	S	2130210128	SPESE PER LA ATTUAZIONE DI UN SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITA' - TRASFERIMENTO DI FONDI AL DIPARTIMENTO REGIONALE DI MEDICINA TRASFUSIONALE - AZIENDA OSPEDALI RIUNITI ANCONA - **CFR 40308012 -CNI/09 - SPESE CORRENTI	-	10.075,88	10.075,88	-	-	-
2019	S	2130210129	SPESE PER INIZIATIVE DI FARMACOVIGILANZA E DI INFORMAZIONE DEGLI OPERATORI SANITARI SULLE PROPRIETA', SULL'IMPIEGO E SUGLI EFFETTI INDESIDERATI DEI MEDICINALI, NONCHE' PER LE CAMPAGNE DI EDUCAZIONE SANITARIA - INRCA	-	8.000,00	8.000,00	8.000,00	-	-

2019	S	2130210130	RIMBORSO PROVENTI DERIVANTI DAI CONTRIBUTI PER LE ISPEZIONI E I CONTROLLI EFFETTUATI DAI SERVIZI VETERINARI DELL'ASUR	-	243,00	243,00	243,00	-	-
2019	S	2130210131	QUOTA INDISPONIBILE L. 232/2016 - SPESE PER IL POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ INFORMATICHE E PER L'ACQUISTO DI BENI E SERVIZI INERENTI IL POTENZIAMENTO DELLE ATTIVITÀ DEI CONTROLLI E DELLE ISPEZIONI.	-	39.996,45	-	-	-	-
2019	S	2130210132	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO ACTIVE AGEING GOING LOCAL "AGL" - RIMBORSO SPESE PER PARTECIPAZIONE A CONVEGNO FINALE	-	179,48	-	-	-	-
2019	S	2130210133	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGETTO DI INDIVIDUAZIONE DEI SEGNI DI ASD IN POPOL. A RISCHIO L.134/2015 - BENEFICIARIO ASUR MARCHE	-	640,00	640,00	640,00	-	-
2019	S	2130210134	SPESE PER IL FINANZIAMENTO PROGETTO DI INDIVIDUAZIONE SEGNI PRECOCI ASD IN POPOL. A RISCHIO L.134/2015 - BENEFICIARIO OSPEDALI RIUNITI MARCHE NORD	-	18.065,55	18.065,55	18.065,55	-	-
2019	S	2130210135	SPESE PER IL FINANZIAMENTO PROGETTO DI INDIVIDUAZIONE SEGNI PRECOCI ASD IN POPOL. A RISCHIO L.134/2015 - BENEFICIARIO AZIENDA OSPEDALIERA OSPEDALI RIUNITI ANCONA	-	9.040,00	9.040,00	9.040,00	-	-
2019	S	2130210136	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE FINALIZZATE AL	-	20.000,00	-	-	-	-

			CONTRASTO AL TABAGISMO L.R. N. 5/2019						
2019	S	2130510003	COFINANZIAMENTO REGIONALE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA 14.05.2010 EX ART. 20 - L. 67/88 (II STRALCIO) PER LA COSTITUZIONE DI UN SISTEMA INFORMATIVO SANITARIO REGIONALE - GESTIONE E MANUTENZIONE	-	-	-	-	70.623,30	-
2019	S	2130510004	COFINANZIAMENTO REGIONALE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA 14.05.2010 EX ART. 20 - L. 67/88 (II STRALCIO) PER LA COSTITUZIONE DI UN SISTEMA INFORMATIVO SANITARIO REGIONALE - MANUTENZIONE	-	-	-	-	14.476,96	-
2019	S	2130510005	SPESE PER REALIZZAZ. INVEST. SANITARI-ACC. PROGR. INTEG.VO 14.05.2010 -PROGR. INVEST-ART.20 L.67/88-CIPE 97/08 E 98/08 E CIPE 246/06- REALIZZAZ. DI INFRASTR. ICT A SUPPORTO DELL'INTEGRAZIONE DEL SIST. INFORM. SAN. REG. E DELLA CONNESSIONE CON L'NSIS - GESTIONE E MANUTENZIONE	-	-	-	-	369.683,33	-
2019	S	2130510006	SPESE PER REALIZZAZ. INVEST. SANITARI-ACC. PROGR. INTEG.VO 14.05.2010 -PROGR. INVEST-ART.20 L.67/88-CIPE 97/08 E 98/08 E CIPE 246/06- REALIZZAZ. DI INFRASTR. ICT A SUPPORTO DELL'INTEGRAZIONE DEL SIST. INFORM. SAN. REG. E DELLA CONNESSIONE CON L'NSIS - MANUTENZIONE	-	-	-	-	11.149,76	-

2019	S	2130520002	SPESE PER REALIZZAZ. INVEST. SANITARI-ACC. PROGR. INTEG.VO 14.05.2010 -PROGR. INVEST-ART.20 L.67/88-CIPE 97/08 E 98/08 E CIPE 246/06- REALIZZAZ. DI INFRASTR. ICT A SUPPORTO DELL'INTEGRAZIONE DEL SIST. INFORM. SAN. REG. E DELLA CONNESSIONE CON L'NSIS-CNI/12	-	-	-	-	454.385,39	-
2019	S	2130520005	SPESE PER REALIZZAZIONE INVESTIMENTI SANITARI - 'ACCORDO PROGRAMMA INTEGRATIVO 14.05.2010 -ART.20 L.67/88 -CIPE 97 E 98 DEL 18/12/08 E CIPE 246 DEL 27/11/06 - REALIZZAZIONE DEL NUOVO COMPLESSO OSPEDALIERO NEL COMUNE DI FERMO -**CFR 40308013 -CNI/12	-	-	-	-	724.724,22	-
2019	S	2130520018	RIORGANIZZAZIONE DELL'ASSISTENZA SANITARIA NELL'AREA METROPOLITANA DI ANCONA - ART. 71 - L. 448/98 E D.M. 5/4/2001 - **CFR 40308006/E	-	-	-	-	1.004,89	-
2019	S	2130520023	SPESE PER L'EROGAZIONE DI CONTRIBUTI PER LA BORATORI RETE TRAPIANTI - ART. 5 DEL D.LGS. 25/01/2010, N. 16 CONCERNENTE GLI ESAMI DI LABORATORIO A CUI DEVONO ESSERE SOTTOPOSTI I DONATORI DI TESSUTI E CELLULE - **CFR 40308014 - CNI/11	-	9.466,42	9.466,42	-	-	-

2019	S	2130520078	TRASFERIMENTI AL SISTEMA SANITARIO DI RISORSE PER LA REALIZZAZIONE DI PROGRAMMI DI EDILIZIA SANITARIA A.O. SAN SALVATORE DI PESARO - DECR. 5/9/2007 -**CFR 40305115/E - CNI/08	-	-	-	-	985.742,38	-
2019	S	2130520083	SPESE PER ADOZIONE SISTEMA RINTRACCIABILITA' SANGUE E EMOCOMPONENTI DESTINATI A TRASFUSIONI E LA NOTIFICA EFFETTI INDESIDERATI E INCIDENTI GRAVI - TRASFER. FONDI AL DIPARTIMENTO REG.LE MEDICINA TRASFUSIONALE - AZIENDA OSPEDALI RIUNITI AN-CFR40308011-CNI09	-	8.909,31	8.909,31	-	35.701,03	-
2019	S	2130520084	SPESE PER LA ATTUAZIONE DI UN SISTEMA DI GESTIONE PER LA QUALITA' - TRASFERIMENTO DI FONDI AL DIPARTIMENTO REGIONALE DI MEDICINA TRASFUSIONALE - AZIENDA OSPEDALI RIUNITI ANCONA - **CFR 40308012 -CNI/09	-	-	-	-	41.131,37	-
2019	S	2130520106	SPESE PER REALIZZAZIONE E/O ADATTAMENTO DI STRUTTURE PER I SERVIZI SANITARI (ART. 20, LEGGE N.67/88) CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI FINANZIATI DALLO STATO AI SENSI ART. 20 L.67/88 A AZIENDE OSPEDALIERE	-	-	-	-	51.881,18	-

2019	S	2130520117	SPESE PER REALIZZAZIONE INVESTIMENTI SANITARI - 'ACCORDO PROGRAMMA INTEGRATIVO 14.05.2010 -ART.20 L.67/88 -CIPE 97 E 98 DEL 18/12/08 E CIPE 246 DEL 27/11/06 - REALIZZAZIONE DEL NUOVO COMPLESSO OSPEDALIERO NEL COMUNE DI FERMO - INCARICHI PROFESSIONALI PER LA REALIZZAZIONE DI INVESTIMENTI - **CFR 40308013 - CNI/16	-	-	-	-	82.442,28	-
2019	S	2130520122	SPESE PER REALIZZAZIONE INVEST SANITARI PREVISTI DALL'ACCORDO DI PROG. INTEGRATIVO 14.05.10 - PROG. INVEST -ART.20 L.67/88 -CIPE 97/08 E 98/08 E CIPE 246/06 - NUOVO COMPLESSO SEDE IRCCS INRCA E OSPEDALE DI RETE ZONA SUD ANCONA - SPESE PER INCARICHI PROFESSIONALI **CFR 40308013 - CNI/10	-	-	-	-	13.652,64	-
2019	S	2130520128	COFINANZIAMENTO REGIONALE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA 14.05.2010 EX ART. 20 - L. 67/88 (II STRALCIO) PER LA REALIZZAZIONE NUOVO COMPLESSO SEDE DELL'IRCCS INRCA E DELL'OSPEDALE DI RETE ZONA SUD ANCONA	-	-	-	-	5.297.152,31	-
2019	S	2130520129	COFINANZIAMENTO REGIONALE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA 14.05.2010 EX ART. 20 - L. 67/88 (II STRALCIO) PER LA REALIZZAZIONE NUOVO COMPLESSO SEDE DELL'IRCCS INRCA E DELL'OSPEDALE DI	-	-	-	-	537.394,13	-



			RETE ZONA SUD ANCONA - INCARICHI PROFESSIONALI						
2019	S	2130520130	COFINANZIAMENTO REGIONALE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA 14.05.2010 EX ART. 20 - L. 67/88 (II STRALCIO) PER LA REALIZZAZIONE DELL'OSPEDALE DI FERMO	-	-	-	-	574.064,68	-
2019	S	2130520131	COFINANZIAMENTO REGIONALE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA 14.05.2010 EX ART. 20 - L. 67/88 (II STRALCIO) PER LA REALIZZAZIONE DELL'OSPEDALE DI FERMO - INCARICHI PROFESSIONALI	-	-	-	-	90.679,68	-
2019	S	2130520133	COFINANZIAMENTO REGIONALE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA 18.03.2009 EX ART. 20 - L. 67/88 (I STRALCIO) - TRASFERIMENTO A ASUR	-	-	-	-	697.479,10	-
2019	S	2130520134	COFINANZIAMENTO REGIONALE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA 18.03.2009 EX ART. 20 - L. 67/88 (I STRALCIO) - TRASFERIMENTO A AZIENDE OSPEDALIERE	-	-	-	-	408.622,94	-
2019	S	2130520136	COFINANZIAMENTO REGIONALE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA 14.05.2010 EX ART. 20 - L. 67/88 (II STRALCIO) PER LA COSTITUZIONE DI UN SISTEMA INFORMATIVO SANITARIO REGIONALE - SVILUPPO SOFTWARE	-	-	-	-	86.691,79	-
2019	S	2130520145	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DI UN OSPEDALE NEL COMUNE DI AMANDOLA -	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	5.000.000,00	-	-

## Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche | Parifica rendiconto 2019

			TRASFERIMENTI A FAVORE DELLA CONTABILITÀ SPECIALE - CFR 1403140001 - CNI/18						
2019	S	2130520148	TRASFERIMENTO AGLI ENTI DEL SSR PER INTERVENTI DI SPESA IN C/CAPITALE	17.716.648,02	15.613.067,33	15.000.000,00	15.000.000,00	-	-
2019	S	2130520151	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI ALLE AZIENDE OSPEDALIERE DEL SSR	-	2.103.580,69	2.103.580,69	2.103.580,69	-	-
2019	S	2130520152	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE DI AMANDOLA - CNI/19	-	62.874,63	62.874,63	62.874,63	-	-
2019	S	2130520153	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL NUOVO OSPEDALE DI AMANDOLA - INCARICHI PROFESSIONALI - CNI/19	-	72.101,93	72.101,93	72.101,93	-	-
2019	S	2130520156	SPESE DI SVILUPPO SOFTWARE FSE SANITA'	-	2.031.838,42	-	-	-	-
2019	S	2130520158	CONTRIBUTI PER SPESE PROGETTO CUP - AZIENDE OSPEDALIERE	-	4.210.526,32	4.210.526,32	-	-	-
2019	S	2130520159	FINANZIAMENTO ALL'ASUR PER INVESTIMENTI (RECUPERO DGR 1533/2019)	-	4.000.000,00	4.000.000,00	-	-	-
2019	S	2130710042	ONERI CONNESSI ALL'EROGAZIONE DEGLI ARRETRATI DELLA RIVALUTAZIONE DELL'INDENNITA' INTEGRATIVA SPECIALE (IIS) AI SOGG DANNEGGIATI DA COMPLICANZE DI TIPO IRREVERSIBILE A CAUSA DI VACCINAZIONI OBBLIGATORIE, TRASFUSIONI E SOMMINISTRAZIONE DI EMODERIVATI - L. 210/92 - SENTENZA CORTE EUROPEA 3 SETTEMBRE 2013 - CFR 20108044	-	-	-	-	204.574,44	-

2019	S	2130710048	SPESA PER EROGAZIONE DI INDENNIZZI AI SOGG DANNEGGIATI DA COMPLICANZE DI TIPO IRREVERSIBILE A CAUSA DI VACCINAZIONI OBBLIGATORIE, TRASFUSIONI E SOMMINISTRAZIONE DI EMODERIVATI - L. 210/92 DLGS 112/98 E DPCM SEGUENTI - RISORSE REGIONALI AGGIUNTIVE	-	1.561.623,78	1.547.613,74	1.547.613,74	2.643,63	-
2019	S	2130710050	ATTRIBUZIONE PROVENTI DERIVANTI DALL'IRROGAZIONE DELLE SANZIONI AMM.VE PREVISTE DAL D.LGS 81/2008 E SM.M.I. E DAI REGOLAMENTI EUROPEI REACH E CLP -**CFR 30102033 - CNI/08	-	20.000,00	15.990,51	-	8.732,16	-
2019	S	2130710068	SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEL PROGETTO CCM 2015: "AZIONI A SOSTEGNO DEL PIANO NAZIONALE DI ELIMINAZIONE DEL MORBILLO E ROSOLIA CONGENITA".	-	60.519,98	60.519,98	60.519,98	-	-
2019	S	2130710071	CONTRIBUTI AI SOGGETTI AFFETTI DA PATOLOGIE TUMORALI A TITOLO DI INTEGRAZIONE DEL RIMBORSO PER L'ACQUISTO DI PROTESI TRICOLOGICHE - CNI/16	90.000,00	90.000,00	89.994,20	89.994,20	-	-
2019	S	2130710077	PROGETTO ADVANTAGE: GESTIRE LA FRAGILITÀ. UN APPROCCIO GLOBALE PER PROMUOVERE UN INVECCHIAMENTO LIBERO DA DISABILITÀ DGR 64/2016 ACQUISTO SERVIZI DI INTERPRETARIATO E TRADUZIONE	-	-	-	-	946,37	-

2019	S	2130710078	PROGETTO ADVANTAGE: GESTIRE LA FRAGILITÀ. UN APPROCCIO GLOBALE PER PROMUOVERE UN INVECCHIAMENTO LIBERO DA DISABILITÀ DGR 64/2016 - STAMPA E RILEGATURA	-	-	-	-	9.036,74	-
2019	S	2130710079	PROGETTO ADVANTAGE: GESTIRE LA FRAGILITÀ. UN APPROCCIO GLOBALE PER PROMUOVERE UN INVECCHIAMENTO LIBERO DA DISABILITÀ DGR 64/2016 - ORGANIZZAZIONE E PARTECIPAZIONE A CONVEGNI E INCONTRI DI LAVORO	-	-	-	-	385,91	-
2019	S	2130710080	PROGETTO ADVANTAGE: GESTIRE LA FRAGILITÀ. UN APPROCCIO GLOBALE PER PROMUOVERE UN INVECCHIAMENTO LIBERO DA DISABILITÀ DGR 64/2016 - CREAZIONE E MANTENIMENTO SITO WEB, FACEBOOK, TWITTER ECC....	-	0,01	-	-	-	-
2019	S	2130710081	PROGETTO ADVANTAGE: GESTIRE LA FRAGILITÀ. UN APPROCCIO GLOBALE PER PROMUOVERE UN INVECCHIAMENTO LIBERO DA DISABILITÀ DGR 64/2016 PUBBLICAZIONI	2.000,00	-	-	-	-	-
2019	S	2130710082	PROGETTO ADVANTAGE: GESTIRE LA FRAGILITÀ. UN APPROCCIO GLOBALE PER PROMUOVERE UN INVECCHIAMENTO LIBERO DA DISABILITÀ DGR 64/2016 - TRASFERIMENTI A IRES PIEMONTE E ASSR EMILIA ROMAGNA	22.301,46	38.409,51	38.409,51	5.881,42	27.214,40	-

## Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche | Parifica rendiconto 2019

2019	S	2130710083	PROGETTO ADVANTAGE: GESTIRE LA FRAGILITÀ. UN APPROCCIO GLOBALE PER PROMUOVERE UN INVECCHIAMENTO LIBERO DA DISABILITÀ DGR 64/2016 - TRASFERIMENTI AD AZIENDE OSPEDALIERE UNIVERSITARIE	2.865,89	6.098,82	6.098,82	6.098,82	-	-
2019	S	2130710084	PROGETTO ADVANTAGE: GESTIRE LA FRAGILITÀ. UN APPROCCIO GLOBALE PER PROMUOVERE UN INVECCHIAMENTO LIBERO DA DISABILITÀ DGR 64/2016 - TRASFERIMENTI REGIONE LIGURIA	2.865,89	9.235,51	9.235,51	8.281,69	-	-
2019	S	2130710085	PROGETTO ADVANTAGE: GESTIRE LA FRAGILITÀ. UN APPROCCIO GLOBALE PER PROMUOVERE UN INVECCHIAMENTO LIBERO DA DISABILITÀ DGR 64/2016 - TRASFERIMENTI A SVIM	3.961,78	2.386,31	2.386,31	2.386,31	-	-
2019	S	2130710088	ORGANIZZAZIONE CAMPI SCUOLA DI EDUCAZIONE TERAPEUTICA PER MINORI CON DIABETE ANNO 2018 - ATTUAZIONE DGR 740/2016	-	-	-	-	14.848,12	-
2019	S	2130710091	PROGETTO IMPACCT MIGLIORARE LE COMPETENZE DI COMUNICAZIONE CENTRATA SUL PAZIENTE DRG 318/2015 - TRASFERIMENTI A ARS MARCHE	3.000,00	-	-	-	-	-
2019	S	2130710092	PROGETTO IMPACCT MIGLIORARE LE COMPETENZE DI COMUNICAZIONE CENTRATA SUL PAZIENTE DRG 318/2015 - INDENNITÀ DI MISSIONE E TRASFERTA	150,00	-	-	-	-	-

2019	S	2130710093	PROGETTO IMPACCT MIGLIORARE LE COMPETENZE DI COMUNICAZIONE CENTRATA SUL PAZIENTE DRG 318/2015 - ACQUISTO SERVIZI DI INTERPRETARIATO E TRADUZIONE	3.000,00	-	-	-	-	-
2019	S	2130710094	PROGETTO IMPACCT MIGLIORARE LE COMPETENZE DI COMUNICAZIONE CENTRATA SUL PAZIENTE DRG 318/2015 - ORGANIZZAZIONE E PARTECIPAZIONE A CONVEGNI E INCONTRI DI LAVORO	15.000,00	-	-	-	-	-
2019	S	2130710095	PROGETTO IMPACCT MIGLIORARE LE COMPETENZE DI COMUNICAZIONE CENTRATA SUL PAZIENTE DRG 318/2015 - GRAPHIC DESIGN	4.333,34	-	-	-	-	-
2019	S	2130710096	RIMBORSO ALLE AREE VASTE DELL'ASUR MARCHE DI PROVVIDENZE EROGATE IN FAVORE DI ASSISTITI ONCOLOGICI - L.R.30/1987 E S.M.I.	100.000,00	-	-	-	-	-
2019	S	2130710097	RIMBORSO ALLE AREE VASTE DELL'ASUR MARCHE DI PROVVIDENZE EROGATE IN FAVORE DI ASSISTITI SOTTOPOSTI A TRAPIANTO - L.R.65/1997 E S.M.I.	113.613,82	-	-	-	-	-
2019	S	2130710098	RIMBORSO ALLE AREE VASTE DELL'ASUR MARCHE DI PROVVIDENZE EROGATE IN FAVORE DI SOGGETTI SOTTOPOSTI A TERAPIA IPERBARICA - L.R.7/2000	30.000,00	-	-	-	-	-
2019	S	2130710100	RIMBORSO ALLE AREE VASTE DELL'ASUR MARCHE DI PROVVIDENZE EROGATE PER	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00	-	-

			L'ASSISTENZA DI BAMBINI ONCOEMOPATICI - L.R.16/1993						
2019	S	2130710101	RIMBORSO ALLE AREE VASTE DELL'ASUR MARCHE DI CONTRIBUTI EROGATI IN FAVORE DI CITTADINI TUBERCOLOTICI NON ASSISTITI DALL'INPS - ART. 5 L. 4/3/1987 N.88.	3.465,00	-	-	-	-	-
2019	S	2130710106	SPESE PER EROGAZIONE DI INDENNIZZI AI SOGGETTI DANNEGGIATI DA COMPLICANZE DI TIPO IRREVERSIBILE A CAUSA DI VACCINAZIONI OBBLIGATORIE, TRASFUSIONI E SOMMINISTRAZIONE DI EMOERIVATI - L. 210/92 - DLGS 112/98 E DPCM SEGUENTI	-	2.920.653,78	2.920.653,78	2.920.653,78	-	-
2019	S	2130710107	TRASFERIMENTO ALL'AGENZIA REGIONALE SANITARIA PER ATTIVITÀ CONNESSE ALLA GESTIONE DEL SISTEMA DI FORMAZIONE CONTINUA ECM	10.000,00	12.500,00	12.500,00	-	1.302,00	-
2019	S	2130710108	TRASFERIMENTO ALL'ASUR PER ATTIVITÀ CONNESSE ALLA GESTIONE DEL SISTEMA DI FORMAZIONE CONTINUA ECM	2.500,00	2.500,00	2.500,00	-	-	-
2019	S	2130710109	PROGETTO IMPACCT MIGLIORARE LE COMPETENZE DI COMUNICAZIONE CENTRATA SUL PAZIENTE DRG 318/2015 - INRCA	1.500,00	569,18	569,18	569,18	-	-
2019	S	2130710110	PROGETTO IMPACCT MIGLIORARE LE COMPETENZE DI COMUNICAZIONE CENTRATA SUL PAZIENTE DRG 318/2015 - TRASFERIMENTI ALL'UNIVPM	1.506,57	-	-	-	-	-

2019	S	2130710114	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI RICERCA FINALIZZATA 2016: "GR-2016-02363570 - FURTHER INSIGHTS INTO THE MOLECULAR MECHANISMS UNDERLYING THE SHWACHMAN-DIAMOND SYNDROME: TOWARDS NEW THERAPEUTIC APPROACHES"	-	-	-	-	177.583,82	-
2019	S	2130710115	SPESA PER EROGAZIONE DI INDENNIZZI AI SOGG DANNEGGIATI DA COMPLICANZE DI TIPO IRREVERSIBILE A CAUSA DI VACCINAZIONI OBBLIGATORIE, TRASFUSIONI E SOMMINISTRAZIONE DI EMODERIVATI - L. 210/92 DLGS 112/98 E DPCM SEGUENTI - RISORSE REGIONALI AGGIUNTIVE - RISORSE AD ASUR (DGR N.1123 DEL 06/08/2018)	1.000.000,00	-	-	-	-	-
2019	S	2130710116	PROGETTO CCM 2014-GESTIONE E COMUNICAZIONE DI EMERGENZE INFETTIVE, ZONOSI E TOSSINFEZIONI ALIMENTARI, SVILUPPO E VALUTAZIONE DI SORVEGLIANZE E PROCEDURE ATTRAVERSO L'ESPERIENZA EXPO 2015 - RESTITUZIONE FONDI	-	-	-	-	7.299,70	-
2019	S	2130710117	CONVENZIONE CON CONFEDERAZIONE ITALIANA CONSULTORI FAMILIARI DI ISPIRAZIONE CRISTIANA ONLUS - MARCHE, PER ATTIVITÀ CONSULTORIALE DI TIPO SOCIO-SANITARIO - SPESA CORRENTE	63.000,00	19.734,57	-	-	-	-



2019	S	2130710118	CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALLA IOPRA-ONLUS ISTITUTO ONCOLOGICO PESARESE PER LA RICERCA E ASSISTENZA PER UN PROGETTO DI FISIOTERAPIA DOMICILIARE NELL'AMBITO DELL'ASSISTENZA AI MALATI ONCOLOGICI - SPESA CORRENTE	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	-	-
2019	S	2130710119	CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALL'ANFFAS PESARO ONLUS-ASSOCIAZIONE NAZIONALE FAMIGLIE DI PERSONE CON DISABILITA' INTELLETTIVA-SEZIONE LOCALE PER IL PROGETTO DI TERAPIA OCCUPAZIONALE RIVOLTO AI BAMBINI DAI 3 AI 10 ANNI CON PROBLEMI DI DISABILITA' INTELLETTIVA DENOMINATO "AIUTAMI A CRESCERE" - SPESA CORRENTE	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00	-	-
2019	S	2130710121	PROGETTO ADVANTAGE: GESTIRE LA FRAGILITÀ. UN APPROCCIO GLOBALE PER PROMUOVERE UN INVECCHIAMENTO LIBERO DA DISABILITÀ DGR 64/2016 - RIMBORSO SPESE PER PARTECIPAZIONE A CONVEGNI E INCONTRI DI LAVORO	-	1.152,14	1.152,14	1.152,14	-	-
2019	S	2130710122	PROGETTO VIGOUR: GUIDA AL POTENZIAMENTO DELLE CURE INTEGRATE IN EUROPA BASATA SU EVIDENZE SCIENTIFICHE (PROGRAMMA SALUTE DELL'UNIONE EUROPEA) DGR N. 1198/2018 - ARS MARCHE	-	60.000,00	-	-	-	-
2019	S	2130710123	PROGETTO VIGOUR: GUIDA AL POTENZIAMENTO DELLE CURE INTEGRATE IN EUROPA BASATA	-	1.325,09	-	-	-	-

			SU EVIDENZE SCIENTIFICHE (PROGRAMMA SALUTE DELL'UNIONE EUROPEA) DGR N. 1198/2018 - INRCA						
2019	S	2130710124	PROGETTO VIGOUR: GUIDA AL POTENZIAMENTO DELLE CURE INTEGRATE IN EUROPA BASATA SU EVIDENZE SCIENTIFICHE (PROGRAMMA SALUTE DELL'UNIONE EUROPEA) DGR N. 1198/2018 - ASUR	-	579,66	-	-	-	-
2019	S	2130710134	PROGETTO ADVANTAGE: GESTIRE LA FRAGILITÀ. UN APPROCCIO GLOBALE PER PROMUOVERE UN INVECCHIAMENTO LIBERO DA DISABILITÀ DGR 64/2016 - TRASFERIMENTI A IRES PIEMONTE E ASSR EMILIA ROMAGNA - QUOTA INDISPONIBILE AI SENSI DELLA L.232/2016.	-	179,48	-	-	-	-
2019	S	2130710135	PROGETTO IMPACCT MIGLIORARE LE COMPETENZE DI COMUNICAZIONE CENTRATA SUL PAZIENTE DRG 318/2015 - AOU OSPEDALI RIUNITI DI ANCONA	-	559,38	559,38	559,38	-	-
2019	S	2130710137	ASSEGNAZIONE FONDI PER ISTITUZIONE ANAGRAFE NAZIONALE VACCINI ISTITUITA CON D.M. 17 SETTEMBRE 2018	-	75.751,37	75.751,37	-	-	-
2019	S	2130710139	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: RF-2018-12368164 - IDENTIFYING AGEING TRAJECTORIES TOWARDS CHRONIC NEURODEGENERATIVE DISEASES THROUGH MARCHE REGIONAL ADMINISTRATIVE DATABASES - TREND	-	200.000,00	-	-	-	-

2019	S	2130710140	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI RICERCA FINALIZZATA 2018: RF-2018-12366976 DENOMINATO MARKERS OF OXIDATIVE STRESS IN INFLAMMATORY BOWEL DISEASE IN CHILDREN AND ADULTS: RISK FACTORS AND IMPLICATIONS FOR A DIETETIC APPROACH	-	165.000,00	-	-	-	-
2019	S	2130710141	SPESE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI RICERCA FINALIZZATA SG-2018-12367994 DENOMINATO ROLE OF HTRA1 IN PREECLAMPSIA: A POSSIBLE MARKER	-	64.350,00	-	-	-	-
2019	S	2130720010	CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALLA COOPERATIVA SOCIALE ART. 32 ONLUS DI FOSSOMBRONE PER ACQUISTO STRUMENTAZIONE DIAGNOSTICA PER CENTRO SALUTE ART. 32 DI MONTEFELCINO - SPESA DI INVESTIMENTO	8.000,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00	-	-
2019	S	2200310088	FONDO ACCANTONAMENTO RISORSE VINCOLATE ESERCIZI PRECEDENTI - SANITA' - QUOTA CORRENTE INDISPONIBILE AI SENSI ART.1, C.468-BIS L.232/2016	-	62.680.441,79	-	-	-	-
2019	S	2200320050	FONDO ACCANTONAMENTO RISORSE VINCOLATE ESERCIZI PRECEDENTI - SANITA' - QUOTA CAPITALE INDISPONIBILE AI SENSI ART.1, C.468-BIS L.232/2016	-	60.358.794,30	-	-	-	-
				<b>3.070.142.802,40</b>	<b>3.237.670.405,01</b>	<b>3.104.919.092,37</b>	<b>2.868.873.998,83</b>	<b>222.373.362,13</b>	<b>31.685,99</b>

## Allegato 2)

A.O.U. OSPEDALI RIUNITI ANCONA - PATRIMONIO IMMOBILIARE DISPONIBILE AL  
31/12/2019

N. inv.	TERRENI DISPONIBILI	Valore al 31/12/2019	F.do Amm.to 31/12/2019	Valore netto contabile al 31/12/2019	LOCATO SI/NO	Canone annuo di locazione 2018	Canone annuo di locazione 2019
TERR01	Ancona - Torrette - partita 118801 - foglio 56	82.730,83	0,00	82.730,83	NO	NO	NO
TERR02	Ancona - Grazie/Tavernelle - partita 118801 - foglio 79	71.429,15	0,00	71.429,15	SI	1.360,00	1.360,00
TERR07	Polverigi - Loc. Mucciolina - partita 12083 - foglio 22	791,19	0,00	791,19	NO	NO	NO
TERR08	Mergo - Loc. Pannocchia - partita 1105 - foglio 1	480.419,50	0,00	480.419,50	SI	8.400,00	8.400,00
TERR09	Ancona - Via Podesti - partita 118801 - foglio 7	609,11	0,00	609,11	NO	NO	NO
TERR11	Ancona - Loc. Barcaglione - partita 118801 - foglio 68	333.270,36	0,00	333.270,36	SI	3.610,00	3.610,00
TERR12	Ancona - Loc. Barcaglione/Saline - partita 118801 - foglio 69	143.570,13	0,00	143.570,13	SI	2.956,00	2.956,00
TERR13	Ancona - Loc. Barcaglione/Saline - partita 118801 - foglio 84	49.598,98	0,00	49.598,98	NO	NO	NO
TERR14	Ancona - Loc. Galignano - partita 118801 - foglio 105	261,05	0,00	261,05	NO	NO	NO
TERR15	Ancona - Loc. Galignano - partita 118801 - foglio 126	696,13	0,00	696,13	NO	NO	NO
TERR16	Agugliano - Zona Piandemedici - partita 260 - foglio 17	1.085,70	0,00	1.085,70	SI	7.118,30	7.118,30
TERR18	Agugliano - Zona Frasca S. Lucia - partita 1820 - foglio 14	182.878,84	0,00	182.878,84	SI	*NOTA E	*NOTA E
TERR19	Agugliano - Loc. Mulino - partita 1820 - foglio 17	137.788,98	0,00	137.788,98	SI	*NOTA E	*NOTA E
TERR20	Agugliano - Zona Frasca S. Lucia - partita 1820 - foglio 18	14.039,61	0,00	14.039,61	SI	*NOTA E	*NOTA E
TERR21	Agugliano - Zona Piandemedici - partita 1820 - foglio 19	484.312,90	0,00	484.312,90	SI	*NOTA E	*NOTA E
TERR22	Agugliano - Zona Piandemedici - partita 1820 - foglio 21	30.311,57	0,00	30.311,57	NO	NO	NO
TERR27	Ancona - ex Lancisi Foglio 21 particella 191	97.698,62	0,00	97.698,62	NO	NO	NO
TERR28	Castelleone di Suasa foglio 7 part. 124,125,129 e 217 mq 12060	25.000,00	0,00	25.000,00	NO	NO	NO
TERR29	Castelleone di Suasa foglio 7 part. 27,29,62,64,65 e 203 mq 5377	11.500,00	0,00	11.500,00	NO	NO	NO
TERR30	Castelleone di Suasa foglio 7 part. 97 e 191 mq 1180	2.200,00	0,00	2.200,00	NO	NO	NO
TERR31	Castelleone di Suasa foglio 7 part. 136 mq 800 prop. 1/2	300,00	0,00	300,00	NO	NO	NO
	<b>TOTALI</b>	<b>2.150.492,65</b>	<b>0,00</b>	<b>2.150.492,65</b>			

N. inv.	FABBRICATI DISPONIBILI	Valore al 31/12/2019	F.do Amm.to 31/12/2019	Valore netto contabile al 31/12/2019	LOCATO SI/NO	Canone annuo di locazione 2018	Canone annuo di locazione 2019
FA0042	Corso Amendola 2 Ancona - partita 3768 foglio 9 part. 31/887	89.863,50	-29.655,00	60.208,50	NO	NO	NO
FA0043	Via Matas 59 Ancona - PARTITA 1021376 FO 7 PARTIC 101/8	135.446,30	-48.760,68	86.685,62	NO	NO	NO
FA0043/1	Via Matas 59 Ancona - PARTITA 1021376 FO 7 PARTIC 101/9	106.422,10	-35.119,31	71.302,79	NO	NO	NO
FA0043/2	Via Matas 59 - Pizzecolli 11 Ancona - PARTITA 1021376 FO 7 PARTIC 101/1	22.692,46	-7.488,50	15.203,96	NO	NO	NO
FA0043/3	Via Matas 59 - Pizzecolli 11 Ancona - PARTITA 1021376 FO 7 PARTIC 101/2	129.196,78	-42.634,96	86.561,82	NO	NO	NO
FA0043/4	Via Matas 59 - Pizzecolli 11 Ancona - PARTITA 1021376 FO 7 PARTIC 101/3	59.498,53	-19.634,52	39.864,01	NO	NO	NO

Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per le Marche | Parifica rendiconto 2019

FA0043/5	Via Matas 59 - Pizzecolli 11 Ancona - PARTITA 1021376 FO 7 PARTIC 101/4	25.499,37	-8.414,80	17.084,57	NO	NO	NO
FA0045	Via Redipuglia 10 Ancona - foglio 16 mapp 73 sub 1 e 5 (appartamento) - collegato inv. FA0046	247.410,88	-25.976,44	221.434,44	NO	NO	NO
FA0046	Via Redipuglia 10 Ancona - spese notarili - collegato inv. FA0045	589,12	-63,56	525,56	NO	NO	NO
FA0058	Agugliano Zona Piandemedici v.B. Ruffini FOGLIO 19 MAPP 253	46.540,13	-4.886,70	41.653,43	SI	*NOTA E	*NOTA E
FA0059	Agugliano Zona Piandemedici v.B. Ruffini FOGLIO 19 MAPP 250	48.867,13	-5.131,04	43.736,09	SI	*NOTA E	*NOTA E
FA0062	Agugliano Zona Piandemedici v.B. Ruffini FOGLIO 19 MAPP 257	124,16	-124,16	0,00	SI	*NOTA E	*NOTA E
FA0063	Agugliano Zona Piandemedici v.B. Ruffini FOGLIO 19 MAPP 252 SUB 2-3	46.939,48	-4.928,63	42.010,85	SI	*NOTA E	*NOTA E
FA0064	Agugliano Zona Piandemedici v.B. Ruffini FOGLIO 19 MAPP 255	73.688,53	-7.737,31	65.951,22	SI	*NOTA E	*NOTA E
FA0065	Agugliano Zona Piandemedici v.B. Ruffini FOGLIO 19 MAPP 254	68.591,68	-7.202,13	61.389,55	SI	*NOTA E	*NOTA E
FA0068	Agugliano Zona Piandemedici v.B. Ruffini FOGLIO 19 MAPP 264	75.862,00	-6.827,58	69.034,42	SI	*NOTA E	*NOTA E
FA0070	Agugliano Zona Frasca S. Lucia FOGLIO 14 MAPP 193	29.266,57	-2.634,00	26.632,57	SI	*NOTA E	*NOTA E
FA0073	Ancona via Barcaglione Loc. Saline snc FOGLIO 69 MAPP 401	82.664,98	-4.959,90	77.705,08	NO	NO	NO
FA0074	Mergo via Panocchia, 16 FOGLIO 1 MAPP 211 SUB 2-3-4-5	120.240,74	-10.821,66	109.419,08	SI	*NOTA A	*NOTA A
FA0075	Mergo via Panocchia, 18 FOGLIO 1 MAPP 213 SUB 2-3-4	91.392,00	-8.225,28	83.166,72	SI	*NOTA A	*NOTA A
FA0076	Ancona Torrette via Tronto, 12 FOGLIO 56 MAPP 39, 40 SUB 1-2-3-4 e MAPP 41	63.426,98	-5.708,43	57.718,55	NO	NO	NO
FA0077	Ancona Torrette via Tronto, 14 FOGLIO 56 MAPP 44 SUB 1-2-3-4-5	39.710,80	-3.573,96	36.136,84	NO	NO	NO
FA0078	Agugliano Zona Piandemedici v.B. Ruffini snc FOGLIO 19 MAPP 246 (opificio)	7.413,41	-667,20	6.746,21	SI	*NOTA E	*NOTA E
FA0084	Polverigi via S. Lucia, 2 FOGLIO 18 MAPP 211 SUB 2-3-4-5	144.788,39	-4.343,65	140.444,74	NO	NO	NO
FA0085	Ancona via Barcaglione, 214 FOGLIO 68 MAPP 185 SUB 2-3	75.268,64	-4.516,12	70.752,52	NO	NO	NO
FA0086	Ancona via Barcaglione, 215 FOGLIO 68 MAPP 186 SUB 2-3-4-5	99.633,05	-5.977,98	93.655,07	NO	NO	NO
FA0104	Agugliano Zona Piandemedici v.B. Ruffini FOGLIO 19 MAPP 271 - Manufatto temporaneo realizzato da Univ. Politecnica Marche	10.000,00	0,00	10.000,00	SI	*NOTA E	*NOTA E
FA0162	Castelleone di Suasa foglio 11 part. 159 Cat. A/3	89.000,00	0,00	89.000,00	NO	NO	NO
FA0163	Castelleone di Suasa foglio 7 part. 350 Cat. A/4	58.000,00	0,00	58.000,00	NO	NO	NO
FA0164	Castelleone di Suasa foglio 7 part. 132 Cat. A/4 proprietà 1/2	6.000,00	0,00	6.000,00	NO	NO	NO
S00002	Ancona Viale della Vittoria, 28 FOGLIO 9 MAPP 571 SUB 10 quota 58/88 (soffitte sub 30-31 quota 13/1000 accatastamento del 26/10/06)	39.443,90	-8.710,18	30.733,72	NO	NO	NO
vari	Ospedale Lancisi via Baccarani 6 - Ancona	6.885.153,07	-4.402.958,58	2.482.194,49	NO	NO	NO
<b>TOTALI</b>		<b>9.018.634,68</b>	<b>-4.717.682,26</b>	<b>4.300.952,42</b>			

- \*NOTA A CONTRATTO DI AFFITTO AGRARIO COMPRENSIVO DEGLI IMMOBILI EX RURALI  
 \*NOTA B CONTRATTO DI AFFITTO AGRARIO  
 \*NOTA C CONTRATTO DI AFFITTO AGRARIO  
 \*NOTA D CONTRATTO DI AFFITTO AGRARIO  
 \*NOTA E CONTRATTO DI AFFITTO AGRARIO COMPRENSIVO DEGLI IMMOBILI EX RURALI

## Allegato 3)

**A.O. "OSPEDALI RIUNITI MARCHE NORD" - PATRIMONIO IMMOBILIARE  
DISPONIBILE AL 31/12/2019**

IMMOBILI	UBICAZIONE	TITOLARITA' AZIENDA	VALORE A BILANCIO	NOTE
Struttura Residenziale Galantara (ex Accorimboni)	Pesaro, loc. Trebbiantico	100%	2.943.804,32	concesso in comodato gratuito all'ASUR
Struttura "Scuola in Ospedale"	Pesaro, Muraglia	2/3	206.582,76	1/3 ASUR Zona Territoriale n. 1
Fabbricato	Pesaro, Via Cattaneo, 73	2/5	194.597,59	3/5 Comune di Pesaro
Fabbricato	Pesaro, Via XI Febbraio, 65	2/5		3/5 Comune di Pesaro
Fabbricato	Pesaro, Via XI Febbraio, 66	2/5		3/5 Comune di Pesaro
Fabbricato	Pesaro, Via XI Febbraio, 67	2/5		3/5 Comune di Pesaro
Fabbricato	Pesaro, Via XI Febbraio, 68	2/5		3/5 Comune di Pesaro
Fabbricato	Pesaro, Via XI Febbraio, 69	2/5		3/5 Comune di Pesaro
Fabbricato	Pesaro, Via XI Febbraio, 70	2/5		3/5 Comune di Pesaro
Fabbricato	Pesaro, Via Mazzini 38, 40, 42, 44	2/9	534.971,00	eredità Sig. Carlo Maroccini
Fabbricato	Pesaro, Via Case Bruciate	100%	309.874,14	annesso al terreno
Fabbricato	Loc. Salutio Comune Castel Focognano	100%	103.291,38	
Fabbricato	Pesaro, Strada In Sala	100%	165.000,00	eredità Ing. Oliviero Ruggeri
Terreno Case Bruciate	Pesaro	100%	932.204,70	edificabile (con fabbricato di cui sopra)
Terreno San Lorenzino	Pesaro	100%	206.582,76	agricolo
Terreno S. Veneranda I	Pesaro	100%	203.402,02	agricolo
Terreno Madonna del Monte	Pesaro loc. Santa Veneranda	100%	366.684,40	agricolo con fabbricato rurale adiacente canile
Terreno Lucagnano	Pesaro loc. Ginestreto	100%	335.696,98	agricolo con fabbricato rurale
Terreno Valcelli IV	Pesaro loc. Ginestreto	100%	309.712,71	agricolo con fabbricato rurale
Terreno Pantanelli I	Montelabbate	100%	1.497.725,01	edificabile con fabbricato rurale
Terreno Pantanelli II	Montelabbate	100%		edificabile con fabbricato rurale
Terreno Selva Grossa	Tavullia	100%	2.280.230,40	edificabile e già urbanizzato
Terreno La Selva	Loc. Salutio Comune Castel Focognano	100%	1.145.705,23	agricolo con fabbricati rurali
Terreno Tulliano	Castel Focognano	100%		
Terreno	Pesaro, Strada In Sala	100%	205.000,00	eredità Ing. Oliviero Ruggeri

## Allegato 4)

## INRCA - PATRIMONIO IMMOBILIARE DISPONIBILE AL 31/12/2019

Nr. Cespite	Descrizione Cespite	Valore al 31/12/2019
CE050016	TERRENO - VIA BARCAGLIONE 128, ANCONA	€ 201.520,45
CE050018	TERRENO - FOSSATELLO, FALCONARA MARITTIMA, LOCALITA' CASTELFERRETTI	€ 105.385,10
CE050020	TERRENO - VIA GARIBALDI, CAMERATA PICENA (EX AGUGLIANO)	€ 282.687,85
CE050021	TERRENO - VIA GARIBALDI, CAMERATA PICENA	€ 321.045,10
CE050022	TERRENO - VIA CASTELLETTA 42/A, POTENZA PICENA	€ 42.575,05
CE072324	TERRENO - VIA MONTEREGIO 13, CASATENOVO	€ 500,00
CE074490	FRUSTOLO DI TERRENO - VIA DELLA FERROVIA SNC, ANCONA	€ 18.635,40
	<b>Totale terreni disponibili</b>	<b>€ 972.348,95</b>
CE050026	APPARTAMENTO INT. 1 - CORSO C. ALBERTO 62/A, ANCONA	€ 41.407,37
CE050027	APPARTAMENTO INT. 2 - CORSO C. ALBERTO 62/A, ANCONA	€ 23.849,99
CE050028	APPARTAMENTO INT. 3 - CORSO C. ALBERTO 62/A, ANCONA	€ 17.603,56
CE050029	APPARTAMENTO INT. 4 - CORSO C. ALBERTO 62/A, ANCONA	€ 13.628,57
CE050030	APPARTAMENTO INT. 5 - CORSO C. ALBERTO 62/A, ANCONA	€ 23.282,13
CE050031	APPARTAMENTO INT. 6 - CORSO C. ALBERTO 62/A, ANCONA	€ 25.553,56
CE050032	APPARTAMENTO INT. 7 - CORSO C. ALBERTO 62/A, ANCONA	€ 21.010,71
CE050033	APPARTAMENTO - VIA FLAMINIA 60, ANCONA	€ 29.342,66
CE050035	APPARTAMENTO - VIA GRAZIE 122, ANCONA	€ 27.799,37
CE050036	APPARTAMENTO - VIA MARCONI 7, ANCONA	€ 27.824,99
CE050037	APPARTAMENTO - VIA PALOMBARE 22, ANCONA	€ 34.071,42
CE050039	APPARTAMENTO - VIA FLAMINIA 389, FALCONARA M.MA	€ 42.883,37
CE050040	NEGOZIO - VIA GIRODANO BRUNO 10, ANCONA	€ 13.745,36
CE050041	NEGOZIO - VIA TORRESI 6, ANCONA	€ 14.764,28
CE050043	NEGOZIO - VIA FLAMINIA 69/B, ANCONA	€ 41.045,86
CE050044	NEGOZIO - VIA FLAMINIA 70/A, ANCONA	€ 16.026,83
CE050047	CASA COLONICA - CARMINE VIA MADONNA DEL CARMINE SNC, ANCONA	€ 110.732,10
CE050048	CASA COLONICA - VIA BARCAGLIONE 128, ANCONA	€ 147.642,80
CE050049	CASA COLONICA STABULARIO - VIA FOSSATELLO 2, LOCALITA' CASTELFERRETTI, FALCONARA MARITTIMA	€ 473.014,52
CE050050	COMPLESSO IMMOBILIARE "LA GROTTA" - VIA TOMMASI, FALCONARA M.MA	€ 258.316,29
CE050051	COMPLESSO IMMOBILIARE MONTEDOMINI, VILLA SETTECENTESCA E ALTRI FABBRICATI - viA TOMMASI E VIA S. MARIA, FALCONARA M.MA	€ 295.454,71
CE050052	CASA COLONICA - VIA GARIBALDI, CAMERATA PICENA	€ 261.214,18
CE050053	2 CASE COLONICHE - VIA GARIBALDI, CAMERATA PICENA	€ 147.642,80
CE050054	CASA COLONICA - VIA CASTELLETTA 42, POTENZA PICENA	€ 228.619,20

CE067838	VIA CASSIA 1167, ROMA	€	1.561.519,43
CE067839	VIA DELLE CICALI 11, CAGLIARI	€	860.516,67
CE074489	APPARTAMENTO - CORSO G. AMENDOLA 40, ANCONA	€	40.619,57
CE074491	EX LAVANDERIA CRAS - VIA COLOMBO 57, ANCONA	€	1.180.876,00
CE074492	FABBRICATO URBANO (E TERRENO) - CONTRADA MUOIO PICCOLO SNC, COSENZA	€	44.559,40
	<b>Totale fabbricati disponibili</b>	€	<b>6.024.567,70</b>
	<b>Totale patrimonio disponibile</b>	€	<b>6.996.916,65</b>



## Allegato 5)

## ASUR MARCHE - PATRIMONIO IMMOBILIARE DISPONIBILE AL 31/12/2019 - AREA VASTA 1

Denominazione	Comune	Dati catastali [Fg.; Part.]	Destinazione d'uso
Immobile urbano	Pesaro	Foglio 67 - Mapp. 1838, Sub 3	Ufficio
Terreno agricolo "Muraglia II"	Pesaro	Foglio 56 - Mapp. 20, 21, 29	agricolo
Complesso immobiliare "San Benedetto" ex CRASS	Pesaro	Foglio 67 - Mapp.li 487, 500, 1419, 1887	in corso di valutazione, si ipotizza : residenziale, attività terziarie (commerciale, uffici studi, ecc.)
Terreno agricolo "Adiecenze"	Mombaroccio	Foglio 23 - Mapp. 53	agricolo
Immobile urbano	Mombaroccio	Foglio 23 - Mapp. 254, Sub 1	Residenziale
Immobile urbano	Mombaroccio	Foglio 23 - Mapp. 254, Sub 2	Residenziale
Immobile urbano	Mombaroccio	Foglio 24 - Mapp. 483, Sub 5	Commerciale
Immobile urbano	Mombaroccio	Foglio 24 - Mapp. 483, Sub 6	Commerciale
Immobile urbano	Mombaroccio	Foglio 24 - Mapp. 483, Sub 7	Commerciale
Terreno agricolo "Valsara"	Mombaroccio	Foglio 24 - Mapp. 113, 133, 217, 219, 220, 222, 223, 1127, 1128, 1155, 1156, 1174, 1175, 1176, 1177, 1220,1221	agricolo
Fabbricato ex rurale "Dobolone"	Mombaroccio	Foglio 8 - Mapp. 309	fabbricato ex rurale
Parco monumento Raffaello	Urbino	Foglio 164 - Mapp. 108, 122, 152, 377	centro storico
Terreno località "Ca' Sanchione"	Urbino	Foglio 160 - Mapp. 9	agricolo
Terreno loc. "Che Bargello"	Urbino	Foglio 159 - Mapp. 23	bosco ceduo
Area completamento Ca' Mazzasette	Urbino	Foglio 10 - Mapp. 53, 226, 230, 235	edificabile - Zona B area urbana di recente identificazione - vincolo elettrodotto e servitù di passaggio su porzione mapp.le 235
Terreno loc. "Il Casino" e "I Cupi Alti"	Urbino	Foglio 122 - Mapp. 59, 117, 119, 138	bosco ceduo
Terreno loc. "Cesane"	Urbino	Foglio 226 - Mapp. 25, 28	bosco ceduo
Terreno "Ca' Fabbrino - Ca' Chiappino"	Urbino	Foglio 10 - Mapp. 81, 82, 83, 84, 85, 86/p, 87, 88, 89, 90/p, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 105, 119, 142, 143, 144, 145, 146. Foglio 15 - Mapp. 22, 23, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33. Foglio 16 - Mapp. 2	agricolo
Terreno "Ca' La Fraternità" Lottizzazione Borzaga + fabb. rurale)	Urbino	Terreno: Foglio 250 - Mapp. 30, 31/p, 34, 35. Fabb. Rurale: Foglio 250 - Mapp. 31/p, 32, 33	edificabile
Terreno "Ca' Stocco I° e II° - Ca' Maiano"	Urbino	Foglio 16 - Mapp. 7, 34, 35, 36, 37/p, 38, 39, 40, 46, 47, 51, 52, 53, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 81, 83, 84, 85, 86, 90, 93, 94, 95, 100/p, 101, 149, 150, 151.	agricolo
Terreno "Ca' Torello"	Urbino	Foglio 43 - Mapp. 3, 4, 20, 21, 22, 23, 25, 26, 29, 30, 31, 32, 37, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48. Foglio 71 - Mapp. 7, 34, 35, 36, 72, 73, 98, 99. Foglio 75 - Mapp. 2, 13, 14, 34, 505, 506, 508.	agricolo
Terreno "Le Fornaci - Ca' Spacciolo"	Urbino	Foglio 249 - Mapp. 28, 32, 36, 37, 41, 42, 59/p, 138, 139, 145, 157. Foglio 250 - Mapp. 37, 38, 66, 73, 74.	agricolo
Terreno "Varea Dini" (agricolo)	Urbino	Foglio 112 - Mapp. 15, 35, 36, 47, 49. Foglio 114 - Mapp. 27/p, 28, 29, 30, 31, 137/p, 139, 140.	agricolo
Terreno "Varea Dini" (edificabile)	Urbino	Foglio 114 - Mapp. 32, 33, 34, 137/p, 138	edificabile
Terreno "Petriccio"	Urbino	Foglio 114 - Mapp. 132 sub 1 e sub 2, 133	edificabile
Lottizzazione Cà Mazzasette - Zona C2 (escluso il fabbricato)	Urbino	Foglio 10 - 54/p, 55/p, 56/p, 86/p, 90/p, 104, 114, 146/p, 147	edificabile

Lottizzazione Ca' Mazzasette - Area per n. 6 autorimesse - Zona C2 - Comparto 3	Urbino	Foglio 10 - Mapp. 56/p	edificabile
Lottizzazione Ca' Mazzasette - Zona C3	Urbino	Foglio 16 - Mapp. 8, 37/p, 100/p, 161, 170/p	edificabile
Lottizzazione Ca' Mazzasette - Zona C4	Urbino	Foglio 16 - Mapp. 32, 33, 37/p, 77, 170/p, 171	edificabile
Frustoli di terreno edificabili in "Cal Pino"	Urbino	Foglio 250 - Mapp. 67, 69, 71, 72.	edificabile
Terreni occupati dalla Provincia per allargamento strada	Urbino	Foglio 16 - Mapp. 139, 139, 142, 146. Foglio 250 - Mapp. 87, 88.	strade
Terreno "Breccia Vecchia - Chiacchiera - Farneto - Poderetto II°"	Vallefoglia (ex Colbordolo)	Foglio 7 - Mapp. 80, 81, 98. Foglio 11 - Mapp. 12, 23, 24, 26, 27, 34, 35, 36, 37, 39, 41, 42, 46/p. Foglio 13 - Mapp. 1, 2, 3, 7, 160, 161, 162, 163, 281, 283, 285	agricolo
Terreno "Cà Tranquillo"	Vallefoglia (ex Colbordolo)	Foglio 12 - Mapp. 144, 145, 150, 151, 152, 153/a, 153/b, 153/c, 153/d, 154, 155, 156, 169, 170, 184, 204, 205. Foglio 19 - Mapp. 25, 129.	agricolo
Terreno "Casino Selve - Baratto - Il Montale - Breccia Nuova"	Vallefoglia (ex Colbordolo)	Foglio 7 - Mapp. 83, 84; Foglio 11 - Mapp. 1, 2, 3, 4, 6, 7, 8, 13, 14, 15, 17, 18, 29, 32, 38, 40, 44, 45, 59, 61.	agricolo
Terreno "Oliveta I°"	Vallefoglia (ex Colbordolo)	Foglio 11 - Mapp. 9, 10, 31, 43, 50, 52, 53, 55, 57. Foglio 14 - Mapp. 55, 101, 103.	agricolo
Terreno "Oliveta II°" o Casa Nuova"	Vallefoglia (ex Colbordolo)	Foglio 7 - Mapp. 50, 53, 62, 77, 85, 86, 94, 99, 100, 148, 150, 151, 153	agricolo
Terreno "Pian di Carnevale"	Vallefoglia (ex Colbordolo)	Foglio 13 - Mapp. 34/a, 34/b, 71, 72, 75.	agricolo
Terreno "Piandonico"	Vallefoglia (ex Colbordolo)	Foglio 7 - Mapp. 14, 15/p, 16/p, 17, 18, 19, 64, 92	agricolo
Terreno "Poderetto - Ca' Bonazzello"	Vallefoglia (ex Colbordolo)	Foglio 7 - Mapp. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8/p, 9/p, 10/p, 13, 63/p,	agricolo
Terreni occupati dalla Provincia per allargamento strada	Vallefoglia (ex Colbordolo)	Foglio 12 - Mapp. 361, 362, 365, 366. Foglio 13 - Mapp. 252, 253, 254, 255, 261, 262, 263. Foglio 14 - Mapp. 74. Foglio 19 - Mapp. 147, 148, 149, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 161, 162, 165, 168, 169, 177, 178, 179.	strade
Ritaglio stradale zona via "G. Pascoli"	Fermignano	Foglio 15 - Mapp. 433	ritaglio stradale
Ritaglio stradale zona "Ca' Spacciolo II°"	Fermignano	Foglio 4 - Mapp. 307	ritaglio stradale
Frustolo di terreno zona Ca' Spacciolo II°	Fermignano	Foglio 4 - Mapp. 652	R3 la città residenziale in aggiunta
Terreno "Ca' Spacciolo I° - Fornace - Cal Pino"	Fermignano	Foglio 3 - Mapp. 10, 11, 43, 83, 199, 325, 336, 337, 342, 459, 460, 461, 462, 539, 540, 686, 1164, 1165, 1166, 1167, 1168, 1169, 1170, 1173, 1174, 1175, 1176, 1200, 1202, 1328, 1331, 1332, 1333, 1334, 1335.	V: spazi scoperti e pavimentati - Ps: impianti sportivi scoperti - Vc: siepi e filari alberati - Vv: prati e strade - Pp: parcheggi a raso
Terreno "Ca' Bugno"	Fermignano	Foglio 19 - Mapp. 52, 62, 63. Foglio 27 - Mapp. 27, 28, 30, 31, 32, 33, 34, 37, 38, 48, 49, 53, 54, 56, 67, 68, 69, 92, 100, 101, 102, 118, 171, 173, 175, 177.	agricolo
Terreno "Ca' Pascuccio"	Fermignano	Foglio 19 - Mapp. 14/p, 15, 19, 21, 22/p, 23, 24, 25, 26, 27, 74, 82, 86.	agricolo
Terreni occupati dalla Provincia per allargamento strada	Fermignano	Foglio 19 - Mapp. 148. Foglio 4 - Mapp. 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659.	strade
Terreno "Ca' Porneto"	Montefelcino	Foglio 13 - Mapp. 6, 7, 8, 23, 28, 29, 31, 32, 35, 36, 39, 40, 41, 58, 60, 63, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 90, 96, 106, 135, 136, 138, 161, 162, 163, 164, 173, 175.	agricolo

Terreno "Ca' Mascio"	Montecalvo in Foglia	Foglio 2 - Mapp. 3, 5, 6, 7, 18, 19, 20, 30, 31, 32, 33, 34, 70, 78, 79, 84, 85	agricolo
Terreno adiacente area PEEP Sant'Angelo in Vado	S. Angelo in Vado	Foglio 48 - Mapp. 524, 528	agricolo da valorizzare
Terreno Sant'Angelo in Vado (frustolo isolato)	S. Angelo in Vado	Foglio 37 - Mapp. 26	agricolo
Terreno Sant'Angelo in Vado (frustolo isolato)	S. Angelo in Vado	Foglio 48 - Mapp. 462	agricolo
Terreni in Sant'Angelo in Vado	S. Angelo in Vado	Foglio 47 - Mapp. 918	attrezzature pubbliche
Terreni in Sassocorvaro area completamento Via Bramante	Sassocorvaro	Foglio 33 - Mapp. 678, 679, 680.	area completamento Via Bramante
Terreni in Sassocorvaro	Sassocorvaro	Foglio 32 - Mapp. 144	area centro storico
Terreni in Sassocorvaro loc. "S. Giovannino"	Sassocorvaro	Foglio 42 - Mapp. 141, 142, 143.	agricolo
Terreni in Sassocorvaro zona mattatoio	Sassocorvaro	Foglio 42 - Mapp. 3, 4, 6, 11, 22, 34, 85, 179, 203, 329/p, 331.	agricolo
Immobile uso scantinato Sassocorvaro	Sassocorvaro	Foglio 32 - Mapp. 121, cat. C/2, Cl 2	Fabbricato
Terreno Cagli	Cagli	Foglio 151 - Mapp. 182, 183	F1 F2 attrezzature collettive verde pubblico attrezzato
Terreno Cagli	Cagli	Foglio 151 - Mapp. 174, 2434, 2436	agricolo
Terreno Cagli	Cagli	Foglio 176 - Mapp. 41, 43, 44, 45, 322, 323	agricolo
Terreno Cagli	Cagli	Foglio 177 - Mapp. 30, 31, 32, 33, 34	agricolo
Terreni in Cagli	Cagli	Foglio 151 - Mapp. 156, 157, 158, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 168, 177, 265, 941, 942, 945, 971, 1017, 1082, 1083, 1097, 2185, 2186, 2266, 2435. Foglio 176 - Mapp. 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 55, 56, 5	agricolo/edificabile
Fabbricato ex rurale "Ca' Chiappino"	Urbino	Foglio 10 - Zona C2 - Comparto 1, Mapp. 54/p, 55p, 56/p	fabbricato ex rurale
Fabbricato ex rurale "Ca' Maiano"	Urbino	Foglio 16 - Mapp. 102, 258	
Fabbricato ex rurale "Ca' Stocco I°"	Urbino	Foglio 16 - Mapp. 48 sub2, Cat A/4, Cl 3. Foglio 16 Mapp. 48, 48 sub1, 49, 82	fabbricato ex rurale
Fabbricato ex rurale "Ca' Stocco II°"	Urbino	Foglio 16 - Mapp. 89	fabbricato ex rurale
Fabbricato ex rurale "Fornace"	Urbino	Foglio 249 - Mapp. 29, 30, 31, 59/p, 60, 61, 62.	fabbricato ex rurale
Fabbricato ex rurale "Baratto"	Colbordolo	Foglio 11 - Mapp. 5, 6/p, 44/p.	fabbricato ex rurale
Fabbricato ex rurale "Breccia Nuova"	Colbordolo	C. F. Foglio 13 Mapp. 299 C.T. Foglio 13 - Mapp. 282, 284, 286.	fabbricato ex rurale
Fabbricato ex rurale "Breccia Vecchia"	Colbordolo	Foglio 11 - Mapp. 33, 60, 62.	fabbricato ex rurale
Fabbricato ex rurale "Ca' Bonazzello"	Colbordolo	Foglio 7 - Mapp. 8/p, 9/p, 10/p, 110.	fabbricato ex rurale
Fabbricato ex rurale "Ca' Tranquillo"	Colbordolo	Foglio 12 - Mapp. 146, 147, 148, 149.	fabbricato ex rurale
Fabbricato ex rurale "Il Montale"	Colbordolo	Foglio 11 - Mapp. 49, 59/p.	fabbricato ex rurale
Fabbricato ex rurale "La Chiacchiera"	Colbordolo	Foglio 11 - Mapp. 25	fabbricato ex rurale
Fabbricato ex rurale "Oliveta I° (Oliveto I° dal C.D.U.)"	Colbordolo	Foglio 11 - Mapp. 21, 51, 54, 56, 58. Foglio 14 - Mapp. 22, 102, 104	fabbricato ex rurale
Fabbricato ex rurale "Pian di Carnevale" ("Carnevale" dal C.D.U.)	Colbordolo	Foglio 13 - Mapp. 68, 70, 253, 255, 300.	fabbricato ex rurale
Fabbricato ex rurale "Piandonico"	Colbordolo	Foglio 7 - Mapp. 15/p, 16/p, 20, 21, 65.	fabbricato ex rurale
Fabbricato ex rurale "Poderetto"	Colbordolo	Foglio 7 - Mapp. 10/p, 11, 12, 63/p, 82.	fabbricato ex rurale

Fabbricato ex rurale "Cà Pascuccio"	Fermignano	Foglio 19 - Mapp. 14/p, 17, 18, 22/p	fabbricato ex rurale
Fabbricato ex rurale "Cà Spacciolo I°"	Fermignano	Foglio 3 - Mapp. 1325	fabbricato ex rurale
Fabbricato ex rurale "Cà Spacciolo II°"	Fermignano	Foglio 4 - Mapp. 101, 102, 158, 171, 2060.	fabbricato ex rurale
Fabbricato ex rurale "S. Stefano"	Montefelcino	Foglio 8 - Mapp. 116, 117, 119, 120, 121, 145/p, 187/p	fabbricato ex rurale
Fabbricato ex rurale "Ca' Porneto"	Montefelcino	Foglio 13 - Mapp. 30, 33, 34, 37, 38,178,179,	fabbricato ex rurale
Fabbricato ex rurale "Cà Mascio"	Montecalvo in Foglia	Foglio 2 - Mapp. 21, 80.	fabbricato ex rurale
Terreno agricolo "Ghilardino 1A"	Fossombrone	Foglio 46 - Mapp. 45, 40, 46, 156, 157, 306	agricolo
Strade - piazze	Fossombrone	Foglio 46 - Mapp. .318, 353, 355, 356	agricolo
Terreno agricolo "La Chiusa"	Fossombrone	Foglio 32 - Mapp. 444, 1008, 1009, 1010, 1011, 1012	agricolo
Piazza	Fossombrone	Foglio 57 - Mapp. 86	agricolo
Frustolo di terreno	Fossombrone	Foglio 46 - Mapp. 30	agricolo
terreno agricolo "Colonia S. Onofrio"	Pergola	Foglio 83 - Mapp. 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 60, 63, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 74, 94, 100, 101, 102, 142; Foglio 84 - Mapp. 132, 133, 134, 135, 136.	agricolo
Terreno agricolo "Colonia Pera 2"	Pergola	Foglio 102 - Mapp. 9, 10, 11, 14, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 38, 39, 40, 43, 45, 46, 47, 48, 49, 110.	agricolo
Terreno agricolo con fabbricato "Colonia Colomba 2"	Pergola	Foglio 47 - Mapp. 390, 162, 265, 298, 300, 329	agricolo
Terreno agricolo con fabbricato "Colonia Colomba 2"	Pergola	Foglio 44 - Mapp. 17	agricolo
Terreno nuovo ospedale	Pergola	Foglio 47 - Mapp. 381, 382, 352	agricolo
Area Boschiva	Pergola	Foglio 83 - Mapp. 100, 101, 102	agricolo
Terreno agricolo "S. Colomba"	Pergola	Foglio 47 - Mapp. 378	agricolo
Terreno "Colonia Pera 1"	Pergola	Foglio 83 - Mapp. 69, 70, 71; Foglio 102 - Mapp. 2, 4, 5, 6, 7, 8, 12, 13, 15.	
Terreno agricolo con fabbricato "La Villa"	Fossombrone	Foglio 78 - Mapp. 481, 517, 477, 521, 523, 525, 522, 524, 479	agricolo uso pubblico
Terreno edificabile "La Villa"	Fossombrone	Foglio 78 - Mapp. 344, 358	residenziale
Spadarola	Fano	Foglio 37 - Mapp. 2073, 2077, 434, 1023, 1104, 1109; Foglio 102 - Mapp. 104	area verde
Ex ospedale pediatrico	Fano	Foglio 37 - Mapp. 2078	residenziale

## ASUR Marche: contratti agrari anno 2018 - 2022 - AREA VASTA 1

Denominazione fondo	Ubicazione	Giacitura	AFFITTO 2019 (canone annuo in Euro)	Note
Terreno Ca' Mazzasette	Urbino	pianura	28.244,48	Affittato dal 4.05.2018 al 10.11.2022
Ca' La Fraternita	Urbino	collina	2.053,35	Affittato dal 4.05.2018 al 10.11.2022
		pianura		
Varea Dini	Urbino	collina	1.529,68	Affittato dal 4.05.2018 al 10.11.2022

Cal Torello	Urbino	collina	3.529,75	Affittato dal 4.05.2018 al 10.11.2022
Terreno località "Cesana"	Urbino	collina	202,61	Affittato dal 4.05.2018 al 10.11.2022
Le Fornaci	Urbino/Fermignano	collina	2.041,11	Affittato dal 4.05.2018 al 10.11.2022
Ca' Spacciolo II°	Urbino/Fermignano	collina	982,78	Affittato dal 4.05.2018 al 10.11.2022
		pianura		
Casino Selve - Baratto - Oliveta II°	Vallefoglia	collina	6.018,00	Affittato dal 4.05.2018 al 10.11.2022
		pianura		
Ca' Bonazzello - Oliveta I° - Oliveta II°	Vallefoglia	collina	10.561,59	Affittato dal 4.05.2018 al 10.11.2022
		pianura		
		pianura irrigua		
Il Montale - Breccia Nuova - Breccia Vecchia - La Chiacchiera	Vallefoglia	collina	9.769,22	Affittato dal 4.05.2018 al 10.11.2022
Il Tranquillo	Vallefoglia	collina	788,88	Affittato dal 4.05.2018 al 10.11.2022
Pian di Carnevale	Vallefoglia	collina	1.065,53	Affittato dal 4.05.2018 al 10.11.2022
Poderetto I° - Poderetto II°	Vallefoglia	collina	8.234,63	Affittato dal 4.05.2018 al 10.11.2022
		pianura		
		pianura irrigua		
Ca' Pascuccio	Fermignano	collina	1.644,70	Affittato dal 4.05.2018 al 10.11.2022
Ca' Bugno	Fermignano	collina	2.688,04	Affittato dal 4.05.2018 al 10.11.2022

Ca' Porneto	Montefelcino	collina	4.513,50	Affittato dal 4.05.2018 al 10.11.2022
Ca' Lupo 1	Cagli	collina	5.164,16	Affittato dal 4.05.2018 al 10.11.2022
Ca' Lupo 2	Cagli	collina	715,39	Affittato dal 4.05.2018 al 10.11.2022
Terreno agricolo in Fossombrone - Loc. Ghilardino	Fossombrone	collina	802,40	Affittato dal 4.05.2018 al 10.11.2022
Piandonico	Vallefoglia	pianura	6.188,51	Affittato dal 4.05.2018 al 10.11.2022
Terreno in Pergola - Località "Pera"	Pergola	collina	7.555,24	Affittato dal 4.05.2018 al 10.11.2022
Terreno in Sant'Angelo in Vado	Sant'Angelo in Vado	pianura	545,81	Affittato dal 4.05.2018 al 10.11.2022
Terreno in Pesaro	Pesaro	collina	772,31	Affittato dal 4.05.2018 al 10.11.2022

**ASUR MARCHE - PATRIMONIO IMMOBILIARE DISPONIBILE AL 31/12/2019 - AREA VASTA 2**

Denominazione	Comune	Ubicazione	Dati catastali [Fg; Part]	Destinazione d'uso
Unit. Immob.	Filottrano	Via Rovigliano 8	Fg. 67 Part. 109-110	immobile
Unit. Immob.	Jesi	Via Spina	Fg. 61 Part. 463	Fabb. rurale
Unit. Immob.	Jesi	C.so Matteotti 87a (ex via di Vittorio)	Fg. 66 Part. 45	ex ospedale
Unit. Immob.	San Marcello 42/b	Loc. Acquisanta	Fg. 26 Part. 59	Fabb. rurale
Unit. Immob.	Fabriano	Fossi di Burano	Fg. 157 Part. 221	ex fabbricato rurale
Unit. Immob.	Arcevia	Loc. Avacelli	Fg. 123 Part. C	chiesa
Unit. Immob.	Ostra	Via Riviera di Ponente	Fg. 23 Part. 123	immobile
Unit. Immob.	Ostra	Via Bodio	Fg. 23 Part. 374	immobile
Unit. Immob.	Ostra	Palazzo Censi	Fg. 23 Part. 499-336-337-338	immobile
Unit. Immob.	Ostra Vetere	Via Leopardi	Fg. 14 Part. 4	immobile
Unit. Immob.	T56b	Piazza Garibaldi 5 sub. 4	Fg. 13 Part. 317	imm. uso grat. altrra PA

Unit. Immob.	Loreto	Via Matteotti 33 sub. 3	Fg. 6 Part. 352	immobile
Unit. Immob.	Ancona	Viale Colombo 106 sub. 16	Fg. 41 Part. 36	NOE (Pad 7)
Unit. Immob.	Ancona	Viale Colombo 106 sub. 15	Fg. 41 Part. 36	Forestale (pad 6)
Unit. Immob.	Loreto	Via S. Francesco 2	Fg. 6 Part. 351	inagibile
Unit. Immob.	Ancona	Via del Castellano 67	Fg. 64 Part. 780	compreso terreno annesso
Unit. Immob.	Chiaravalle	Via Cavour 40	Fg.13 Part. 128	immobile
Unit. Immob.	Loreto	Via Matteotti 33 sub. 6	Fg. 6 Part. 352	affittato
Unit. Immob.	Chiaravalle	Piazza Garibaldi 5 sub. 3	Fg. 13 Part. 317	imm. uso grat. altrra PA
Unit. Immob.	Loreto	Via Matteotti 33 sub. 4	Fg. 6 Part. 352	immobile
Unit. Immob.	Montemarciano	P.zza Garibaldi sub. 6	Fg. 11 Part. 422	immobile
Unit. Immob.	Falconara Marittima	Via Stamura 12 sub. 8	Fg. 5 Part. 498	immobile
Unit. Immob.	Loreto	Via Matteotti 33 sub. 5	Fg. 6 Part. 352	immobile
Unit. Immob.	Ancona	Viale Colombo 106 sub. 21	Fg. 41 Part. 36	NAS
Unit. Immob.	Ancona	Viale Colombo 106 sub. 17	Fg. 41 Part. 36	Forestali (pad 5)
Unit. Immob.	Osimo	Via Matteotti sub. 29	Fg. 41 Part. 517	Affittato
Unit. Immob.	Ancona	Viale Colombo 106 sub. 47	Fg. 41 Part. 36	inagibile padiglione 18
Unit. Immob.	Ancona	Viale Colombo 106 sub. 33	Fg. 41 Part. 36	inagibile padiglione 21
Unit. Immob.	Ancona	Viale Colombo 106 sub. 34	Fg. 41 Part. 36	inagibile padiglione 20
Unit. Immob.	Castelfidardo	Casa Parrocchiale	Fg. 20 Part. 33	casa parrocchiale
Unit. Immob.	Recanati	Legato Gentili Matilde	Fg. 52 Part. 351-352	immobile
Unit. Immob.	Loreto	Villa delle Rose sub. 1	Fg. 6 Part. 408	inagibile
Unit. Immob.	jesi	Via Zanibelli	Fg. 25 map 40	immobile
Unit. Immob.	jesi	Via Zanibelli	Fg. 26 map 95	immobile
Unit. Immob.	jesi	Via Zanibelli	Fg. 26 map. 96	immobile
Unit. Immob.	Ancona	Via Valle Miano	Fg. 61 Part. 167168	immobile
Unit. Immob.	Osimo	S. Stefano	Fg. 4 Part. 322	immobile inagibile
Unit. Immob.	Ancona	Via Cupa di Posatora	Fg. 41 Part. 201	immobile occupato centri sociali
Unit. Immob.	Ancona	Viale Colombo 106 sub 22	Fg. 41 Part. 36	immobile cabina elettrica
Unit. Immob.	Ancona	Viale Colombo 106 sub 23	Fg. 41 Part. 36	immobile centrale termica
Unit. Immob.	Ancona	Viale Colombo 106 sub 34	Fg. 41 Part. 36	immobile padiglione 20 inagibile
Unit. Immob.	Ancona	Viale Colombo 106 sub 3-4	Fg. 41 Part. 180	immobile magazzini padiglione 4 inagibili
Unit. Immob.	Ancona	Viale Colombo 106 sub 6	Fg. 41 Part. 180	immobile padiglione 4 inagibile
Unit. Immob.	Ancona	Viale Colombo 106 sub 6	Fg. 45 Part. 31	immobile ex obitorio inagibile
Terreno	Jesi	Via Spina	Fg. 61 Part. 464-465- 468-469-470-471-472	terreno agricolo
Terreno	Jesi	Via Minonna	Fg. 92 Part. 19	terreno agricolo
Terreno	San Marcello	Loc. Acquisanta	Fg. 26 Part. 13-14-28- 57-60-9	terreno agricolo
Terreno	Fabriano	P.te Somelia viadotto S.da Pedemontana	Fg. 85 Part. 7	relitto
Terreno	Fabriano	Loc.Viadotto torrente Riobono	Fg. 96 Part. 1874-1875- 1981	terreno agricolo
Terreno	Fabriano	P.te Somelia viadotto	Fg. 85 Part. 171	terreno agricolo
Terreno	Fabriano	P.te Somelia viadotto S.da Pedemontana	Fg. 85 Part. 174-176	relitto
Terreno	Fabriano	Troila	Fg. 85 Part. 225-227	terreno agricolo
Terreno	Fabriano	Argignano	Fg. 170 Part. 1-2-3-5	terreno agricolo

Terreno	Fabriano	Argignano	Fg. 170 Part. 12-16-100-310-311	relitto stradale
Terreno	Fabriano	Campo d'Olmo	Fg. 141 Part. 1-16-21-599-612-634-800-179-35	terreno agricolo
Terreno	Fabriano	Collemalvano Lottizzazione	Fg. 83 Part. 500-514-515-538-541-557-559-616	strada
Terreno	Fabriano	Collemalvano Lottizzazione	Fg. 83 Part. 501-502-516-522-523-539-558-565-566	terreno-verde pubblico
Terreno	Fabriano	Collemalvano Lottizzazione	Fg. 83 Part. 561-562	terreno agricolo
Terreno	Fabriano	Collemalvano	Fg. 83 Part. 612-613-614-615-478-480-482-468-470-472-474-476-173-81-79-610	terreno agricolo
Terreno	Fabriano	Via Veneto	Fg. 137 Part. 1759-1760-3330-1762-1763-2395	relitto stradale
Terreno	Fabriano	a sud di Cancelli	Fg. 198 Part. 26	bosco
Terreno	Fabriano	Argignano	Fg. 157 Part. 131	terreno agricolo
Terreno	Fabriano	Argignano	Fg. 170 Part. 548-550-552-553	sede stradale
Terreno	Fabriano	Argignano Loc. Castriche	Fg. 141 Part. 341	terreno agricolo
Terreno	Fabriano	Attiggio	Fg. 177 Part. 314	bosco
Terreno	Fabriano	Bastia	Fg. 73 Part. 110	terreno agricolo
Terreno	Fabriano	Campo d'Olmo vicino canile	Fg. 141 Part. 19-20-22	terreno agricolo
Terreno	Fabriano	Casa Madonna Vallemontagnana	Fg. 44 Part. 268	terreno agricolo
Terreno	Fabriano	Casa Madonna Vallemontagnana	Fg. 44 Part. 264	bosco
Terreno	Fabriano	Castellaio vicino Moscano	Fg. 87 Part. 83-84	monte - macchia
Terreno	Fabriano	Colle Meridionale sopra Moscano	Fg. 64 Part. 134-135-136-142-143-144	monte - macchia
Terreno	Fabriano	Collemalvano Lottizzazione	Fg. 83 Part. 496-497-498-499-510-544-545-546-617-625-626	terreno edificabile
Terreno	Fabriano	Fossi di Burano	Fg. 157 Part. 5-9-14-15-16-17-21-22-27-34-40-41-48-51 Fg. 140 Part. 86	terreno agricolo
Terreno	Fabriano	Fossi di Burano	Fg. 157 Part. 8-30-31-32-33-38-39-50-63-42-43-56-165-64-217-218 Fg. 140 Part. 98	terreno agricolo
Terreno	Fabriano	Fossi di Burano Loc. Castriche Argignano	Fg. 157 Part. 88-101	terreno agricolo
Terreno	Fabriano	frazione collamato	Fg. 193 Part. G	ex chiesa
Terreno	Fabriano	Rio di Saltrano ad ovest di Rocchetta	Fg. 88 Pag. 72	monte - bosco
Terreno	Fabriano	S.da comunale di Cantia Case Bordi	Fg. 94 Pag. 1	terreno agricolo
Terreno	Fabriano	S.da per Argignano	Fg. 194 Pag. 42-43	terreno agricolo
Terreno	Fabriano	S.da per Paterno vicino campo di volo	Fg. 179 Pag. 33-34 parte -32-101-62-71-284	terreno agricolo
Terreno	Fabriano	S.da per San Michele	Fg. 194 Pag. 103-104	terreno agricolo
Terreno	Fabriano	S.da per Argignano	Fg. 194 Pag. 28	terreno agricolo
Terreno	Fabriano	S.da per Paterno vicino campo di volo	Fg. 194 Pag. 75-20-34 parte	terreno agricolo
Terreno	Fabriano	Bivio Nebbiano S.da Pedemontana	Fg. 83 Pag. 106-107	terreno agricolo
Terreno	Fabriano	Collemalvano Colleggioni	Fg. 83 Pag. 32	terreno agricolo



Terreno	Fabriano	S.da vic. della Vecchia Polveriera	Fg. 98 Pag. 106-107-388	relitto stradale
Terreno	Fabriano	S.da vicinale coste Petricci sopra Cartiera	Fg. 153 Pag. 17	bosco
Terreno	Fabriano	S.da vicinale dell'Avenale ad est di Paterno	Fg. 98 Pag. 71	bosco
Terreno	Fabriano	S.da vicinale di Boldrina vicino Moscano	Fg. 87 Part. 151	relitto
Terreno	Fabriano	Strada provinciale Molinaccio	Fg. 77 Part. 418-419-420-421-422	relitto
Terreno	Fabriano	Torr. Rio Bono viadotto vicino Silvestrini	Fg. 96 Part. 290-291	terreno agricolo
Terreno	Fabriano	tra seminario e nuova S.S.76	Fg. 155 Part. 85-121	relitto
Terreno	Fabriano	Vallemontagnana	Fg. 27 Part. 291	relitto stradale
Terreno	Fabriano	Valleremita vicino Eremo Val di Sasso	Fg. 202 Part. 130	bosco
Terreno	Fabriano	Via Veneto	Fg. 137 Part. 780-1439-3302-1602-1603	relitto stradale
Terreno	Fabriano	zona confine prov. PG ovest di Cancelli	Fg. 197 Part. 60-74-75	bosco
Terreno	Sassoferrato	S.da Comunale di S.Francesco	Fg. 86 Part. 37	terreno incolto semiboschivo
Terreno	Sassoferrato	La Pace	Fg. 87 Part. Sp	terreno agricolo
Terreno	Sassoferrato	S.Andrea	Fg. 119 Part. 103	terreno incolto semiboschivo
Terreno	Arcevia	Loc. Prosano	Fg. 98 Part. 52-81-82-123-133-134-136-137-138-139-150-236-237-379 (sub 1-2-3) Fg. 104 Part. 2-3-4-5-21-22-33-127 (sub 1-2-3)	fondo rustico
Terreno	Arcevia	Loc. Caudino (ex colonia Agostinelli)	Fg. 67 Part. 69-70-71-72-73-74-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84	fondo rustico
Terreno	Arcevia	Loc. Caudino (ex colonia Agostinelli)	Fg. 69 Part. 68-80-81-128-145-152-153-154-155-171-172-178-179-181-182-183-184-195-196-197-198-199-200-205-206-207-209-210-213-218-220-223-224-225-226-227-230-231-232-237-238-246-251-257-262-283-347	fondo rustico
Terreno	Arcevia	Loc. S.G. Battista	Fg. 85 Part. 33-34-49-51-52-126-235	fondo rustico
Terreno	Arcevia	Loc. Ripalta	Fg. 5 Part. 16-17-22-23-33-60-82-83-84-86-134-135-149 (sub 1-2)	fondo rustico
Terreno	Arcevia	Loc. Loretello	Fg. 14 Part. 231	fondo rustico
Terreno	Arcevia	Loc. Avacelli	Fg. 104 Part. 45 Fg. 123 Part. 14	fondo rustico
Terreno	Arcevia	Loc. Costa	Fg. 91 Part. 42-50-64-75-78-92-103-114-116-117-120-126-211-216 (sub 1-2)	fondo rustico
Terreno	Arcevia	Loc. Colle Aprico	Fg. 78 Part. 89-96-100-118-119-120-121-132-133-301	fondo rustico
Terreno	Arcevia	Loc. S.G. Battista	Fg. 75 Part. 35-51-108-109-232 (sub 1-2) -240-241	fondo rustico

Terreno	Arcevia	Loc. Loretello	Fg. 10 Part. 25-297 Fg. 14 Part. 231 Fg. 21 Part. 16-17-41-42-44-140-165-168-169-182	terreno agricolo
Terreno	Arcevia	Loc varie (boschi)	Fg. 72 Part. 46-81-91 Fg. 73 Part. 165-166-198 Fg. 70 Part. 20-24-76-127-140 Fg. 80 Part. 45-46 Fg. 81 Part. 12-24-28-29-39 Fg. 82 Part. 22-24 Fg. 83 Part. 21 Fg. 111 Part. 21-37-69 Fg. 112 Part. 73-105-127-138	fondo rustico
Terreno	Barbara	Loc. Costa	Fg. 2 Part. 12-14-21-22-23-47-48-50-55-56-62-65-153	fondo rustico
Terreno	Ostra	Via Madonna del Rosario	Fg. 37 Part. 35-36-53-56-59-271 (sub 1-2)	fondo rustico
Terreno	Ostra	Via Pescara	Fg. 18 Part. 57-62-73-74-75-76-84-85-86-87-88-89-127-132-257 (sub 1-2)	fondo rustico
Terreno	Ostra	Via Triponzio	Fg. 25 Part. 15-16-17-20-29-30-31-32-48-50-201	fondo rustico
Terreno	Ostra	Vicolo del Popolo	Fg. 23 Part. 289	fondo rustico
Terreno	Ostra Vetere	Loc. Santa Marianova - Via Fontanelle	Fg. 11 Part. 43-45-50-51-52-53-54-93-94 (sub1-2)	fondo rustico
Terreno	Ostra Vetere	Via S. Pietro	Fg. 29 Part. 55-69-72-73-74-75-76-77-78-187 (sub 1-2-3)	fondo rustico
Terreno	Ostra Vetere	Via Molino	Fg. 28 Part. 38-39 Fg. 33 Part. 22-23-24-25-26	fondo rustico
Terreno	Ostra Vetere	Via F.lli Brunetti	Fg. 21 Part. 77	fondo rustico
Terreno	Ostra Vetere	Loc. Collina	Fg. 7 Part. 62-63	fondo rustico
Terreno	Ostra Vetere	(Loc. Mannarini) Santa Marianova	Fg. 9 Part. 82	fondo rustico
Terreno	Senigallia	Via Arcevese	Fg. 127 Part. 16-17-46-239-241 (sub1-2)	fondo rustico
Terreno	Senigallia	Loc. Borgo Passera	Fg. 63 Part. 379	terreno
Terreno	Morro D'Alba	Via S. Maria del Fiore	n.p.	terreno agricolo - eredità Bettino Padovano con Vincolo di destinazione
Terreno	Senigallia	Via Cappuccini	n.p.	terreno agricolo - eredità Bettino Padovano con Vincolo di destinazione
Terreno	Senigallia	Via Arcevese	Fg. 127 Part. 11-16-17-46	terreno agricolo
Terreno	Falconara Marittima	Loc. Castellaraccia	Fg. 4 Part. 156	incolto
Terreno	Falconara Marittima	Via Bordoni	Fg. 5 Part. 2023-201-2827-2829-1596-2106-2107-2645-2197-2198	incolto
Terreno	Osimo	Loc. S.Stefano	Fg. 4 Part. 37-40-41-61-62-68-96-162	incolto
Terreno	Osimo	Loc. Annunziata Vecchia	Fg. 58 Part. 276-1487-1629-1631	incolto
Terreno	Osimo	Loc. Vescovara	Fg. 66 Part. 1395	imm. uso grat. altrra PA

Terreno	Ancona	Loc. Pappagallo	Fg. 61 Part. 639-166-169-208-637-641	terreno agricolo
Terreno	Ancona	Via Castellano	Fg. 64 Part. 103-104-106-114-116-152-153-156-159-215-215-252-254-288	terreno agricolo
Terreno	Ancona	Loc. Piano S.Lazzaro	Fg. 45 Part. 97 + vari	terreno agricolo
Terreno	Ancona	Via della Cupa	Fg. 20 Part. 33	incolto
Terreno	Castelfidardo	terreno vicino ospedale	Fg. 13 Part. 365-364-357	terreno
Terreno	Recanati	Legato Gentili Matilde	Fg. 52-68 Part. Varie	terreno
Terreno	Loreto	Via San Francesco 1	Fg. 6 Part. 405 - 410	terreno scarpata sotto ospedale
Terreno	Osimo	Località Campocavallo	Fg. 91 Part. 136 - 138	per nuova sede C.S.M.
Terreno	Ancona	Via Ascoli Piceno	Fg. 41 Part. 1-8-9-11-12-13-14-15-21-10	terreno ex voliere provincia
Terreno	Osimo	Via Jesi 64	Fg. 37 Part. 3-12-14-92-93-94-96-97-215	inagibile
Terreno	Filottrano	Via Borsciano	Fg. 41 Part. 197-198-21-30-420-422-65-66-88	terreno agricolo
Terreno	Filottrano	Via Rovigliano	Fg. 41 Part. 87 Fg. 67 Part. 106-22-39-48-55-56-6-61-73-75-76-77-78-79-80-81-82-83-84-85-86-87-88	terreno agricolo
Terreno	Filottrano	Via S. Ignazio	Fg. 54 Part. 129-133-137-138-139-143	terreno agricolo
Terreno	Jesi	Via della Figuretta 14	Fg. 23 Part. 414-415-419	terreno agricolo
Terreno	Jesi	Via Zanibelli	Fg. 40 Part. 1	terreno agricolo
Terreno	Jesi	Via Zanibelli	Fg. 25 map. 271-272-275-276-277	seminativo
Terreno	Jesi	Via Zanibelli	Fg. 26 map. 36-38-39-40-43-44-45-49	seminativo

**ASUR MARCHE - PATRIMONIO IMMOBILIARE DISPONIBILE AL 31/12/2019 - AREA VASTA 3**

Denominazione	Comune	Ubicazione	Dati catastali [Fg; Part]	Destinazione d'uso
Unit. Immob.	Camerino	Località Cignano	Fg. 105 Part. 145	immobile
Unit. Immob.	Montecosaro	Piane di Chienti	Fg. 20 Part. 456	immobile
Unit. Immob.	Montecosaro	Piane di Chienti	Fg. 20 Part. 455	immobile
Unit. Immob.	Montecosaro	Piane di Chienti	Fg. 21 Part. 591 sub 2/3/4	immobile
Unit. Immob.	Montecosaro	Piane di Chienti	Fg. 26 Part. 155 sub 2/3	immobile
Unit. Immob.	Morrovalle	Via Michelangelo	Fg. 42 Part. 585 sub 2/3	immobile
Unit. Immob.	Porto Recanati	Via Gramsci 30	Fg. 12 Part. 157-318	Ex scuola
Terreno	Macerata	Contrada Isola	Fg. 4 Part. 2	Terreno agricolo
Terreno	Macerata	Contrada Isola	Fg. 4 Part. 4	Terreno agricolo
Terreno	Corridonia	Contrada Molino	Fg. 23 Part. 16	Terreno urbano
Terreno	Corridonia	Contrada Vallescura	Fg. 17 Part. 83	Terreno urbano
Terreno	San Severino Marche	San Severino Marche	Fg. 136 Part. 62-1276-1278-1280-1281-1283-1284-1286-1287-1288-1291-1293	Terreno agricolo
Terreno	Muccia	Muccia	Fg. 1 Part. 1-2	Terreno agricolo
Terreno	Castelraimondo	Castelraimondo	Fg. 27 Part. 131	Terreno agricolo

Terreno	Montecosaro	Montecosaro	Fg. 26 Part. 10-14-16-19-22-63-66-67-69-70-71-72-73-96-97-99-116-151-153	Terreno agricolo
Terreno	Montecosaro	Montecosaro	Fg. 20 Part. 36-85-165-210-211-226-229-235-236-322-454-468	Terreno agricolo
Terreno	Montecosaro	Montecosaro	Fg. 21 Part. 17-54-375-390-587-589	Terreno agricolo
Terreno	Montecosaro	Montecosaro	Fg. 24 Part. 530-1299-1300	Terreno agricolo
Terreno	Montecosaro	Montecosaro	Fg. 25 Part. 138-140-231-233	Terreno agricolo
Terreno	Morrovalle	Morrovalle	Fg. 42 Part. 76-155	Terreno agricolo

**ASUR MARCHE - PATRIMONIO IMMOBILIARE DISPONIBILE AL 31/12/2019 - AREA  
VASTA 4**

Denominazione	Comune	Ubicazione	Dati catastali [Fg; Part]	Destinazione d'uso
Unit. Immob.	Sant'Elpidio a Mare	Via Medaglia 12	Fg.59 Part. 266 sub 5	immobile non utilizz.
Unit. Immob.	Sant'Elpidio a Mare	Via Medaglia 12	Fg.59 Part. 266 sub 9	immobile non utilizz.
Unit. Immob.	Sant'Elpidio a Mare	Via Faleriense	Fg.74 Part.224	immobile non utilizz.
Unit. Immob.	Sant'Elpidio a Mare	Strada Palombara 389	Fg.33 Part. 75 sub 2	immobile
Unit. Immob.	Sant'Elpidio a Mare	Strada Palombara 389	Fg.33 Part.75 sub 3	immobile
Unit. Immob.	Sant'Elpidio a Mare	Via Faleriense 271	Fg.74 Part.8 sub 2	immobile non utilizz.
Unit. Immob.	Sant'Elpidio a Mare	Via Faleriense 271	Fg.74 Part.8 sub 3	immobile non utilizz.
Unit. Immob.	Sant'Elpidio a Mare	Via Faleriense 271	Fg.74 Part.211	immobile non utilizz.
Unit. Immob.	Sant'Elpidio a Mare	Via Faleriense 1	Fg.75 Part.47 sub 2-3-4-5	immobile non utilizz.
Unit. Immob.	Sant'Elpidio a Mare	Via Fontanelle	Fg.51 Part.216	immobile occupato
Unit. Immob.	Sant'Elpidio a Mare	Corso Baccio	Fg.59 Part. 208 sub 3	immobile non utilizz.
Unit. Immob.	Sant'Elpidio a Mare	Corso Baccio	Fg.59 Part. 210 sub 1	immobile non utilizz.
Unit. Immob.	Porto San Giorgio	SS210	Fg.4 Part. 123 sub 1-2-3	centro diurno
Unit. Immob.	Fermo	Via Girola	Fg.40 Part. 396 sub 2	immobile occupato
Unit. Immob.	Fermo	Viale Nicola Ciccolungo 37	Fg.60 Part. 692 sub4	Condominio Ciccolungo
Unit. Immob.	Fermo	Viale Nicola Ciccolungo 37	Fg.60 Part. 692 sub14	Condominio Ciccolungo
Unit. Immob.	Fermo	Viale Nicola Ciccolungo 37	Fg.60 Part. 692 sub5	Condominio Ciccolungo
Unit. Immob.	Fermo	Viale Nicola Ciccolungo 37	Fg.60 Part. 692 sub7	Condominio Ciccolungo
Unit. Immob.	Fermo	Viale Nicola Ciccolungo 37	Fg.60 Part. 692 sub9	Condominio Ciccolungo
Unit. Immob.	Fermo	Viale Nicola Ciccolungo 37	Fg.60 Part. 692 sub10	Condominio Ciccolungo
Unit. Immob.	Fermo	Viale Nicola Ciccolungo 37	Fg.60 Part. 692 sub11	Condominio Ciccolungo
Unit. Immob.	Fermo	Via Brunforte	Fg.62 Part. 361	imm. uso grat. altrra PA
Unit. Immob.	Fermo	Via Castellano degli Andalò 13	Fg.62 Part. 374 sub7	imm. uso grat. altrra PA
Unit. Immob.	Fermo	Via Castellano degli andalò 13	Fg.62 Part. 380 sub13	imm. uso grat. altrra PA
Unit. Immob.	Fermo	Via Castellano degli Andalò 15	Fg.62 Part. 380 sub14	imm. uso grat. altrra PA
Unit. Immob.	Fermo	Via Monteverde 14	Fg.62 Part. 380 sub15	imm. uso grat. altrra PA

Unit. Immob.	Fermo	Vicolo Gavardini 2	Fg.62 Part. 372 sub31	imm. uso grat. altrra PA
Unit. Immob.	Fermo	Vicolo Gavardini 2	Fg.62 Part. 372 sub32	imm. uso grat. altrra PA
Unit. Immob.	Fermo	Vicolo Gavardini 2	Fg.62 Part. 372 sub33	imm. uso grat. altrra PA
Unit. Immob.	Fermo	Via Castellano degli Andalò 5	Fg.62 Part. 380 sub9	imm. uso grat. altrra PA
Unit. Immob.	Fermo	Via Castellano degli Andalò 7	Fg.62 Part. 380 sub10	imm. uso grat. altrra PA
Unit. Immob.	Fermo	Via Castellano degli Andalò 9	Fg.62 Part. 374 sub5	imm. uso grat. altrra PA
Unit. Immob.	Fermo	Via Castellano degli Andalò 9	Fg.62 Part. 380 sub11	imm. uso grat. altrra PA
Unit. Immob.	Fermo	Via Castellano degli Andalò 11	Fg.62 Part. 374 sub6	imm. uso grat. altrra PA
Unit. Immob.	Fermo	Via Castellano degli Andalò 11	Fg.62 Part. 380 sub12	imm. uso grat. altrra PA
Unit. Immob.	Fermo	Via Monteverde 12	Fg.62 Part. 372 sub9	imm. uso grat. altrra PA
Unit. Immob.	Fermo	Via Francesco Trevisani 21	Fg.62 Part. 361 sub18	imm. uso grat. altrra PA
Unit. Immob.	Fermo	Vicolo Colonna 1	Fg.62 Part. 372 sub10	imm. uso grat. altrra PA
Unit. Immob.	Fermo	Via Brunforte 13	Fg.62 Part. 372 sub26	imm. uso grat. altrra PA
Unit. Immob.	Fermo	Via Brunforte 13	Fg.62 Part. 372 sub27	imm. uso grat. altrra PA
Unit. Immob.	Fermo	Vicolo Gavardini 2	Fg.62 Part. 372 sub28	imm. uso grat. altrra PA
Unit. Immob.	Fermo	Vicolo Gavardini 2	Fg.62 Part. 372 sub29	imm. uso grat. altrra PA
Unit. Immob.	Fermo	Vicolo Gavardini 2	Fg.62 Part. 372 sub30	imm. uso grat. altrra PA
Unit. Immob.	Fermo	Vicolo Gavardini 2	Fg.62 Part. 361 sub16	imm. uso grat. altrra PA
Unit. Immob.	Fermo	Vicolo Chiuso XIII 2	Fg.62 Part. 380 sub8	imm. uso grat. altrra PA
Unit. Immob.	Fermo	Via Francesco Trevisani 21	Fg.62 Part. 361 sub17	imm. uso grat. altrra PA
Unit. Immob.	Fermo	Via Pompeiana	Fg.80 Part. 179 sub	immobile non utilizz.
Unit. Immob.	Fermo	Via Pompeiana	Fg.80 Part. 566 sub2	immobile non utilizz.
Unit. Immob.	Fermo	Via Pompeiana	Fg.80 Part. 566 sub3	immobile non utilizz.
Unit. Immob.	Fermo	Via Pompeiana	Fg.80 Part. 566 sub4	immobile non utilizz.
Unit. Immob.	Lapedona	Via San Martino 80	Fg.6 Part. 74	immobile occupato
Unit. Immob.	Lapedona	Contrada Madonna Bruna	Fg6 Part. 75	immobile inutilizzabile
Unit. Immob.	Lapedona	Contrada Madonna Bruna	Fg 6 Part. 76 sub 1-2-3	immobile inutilizzabile
Unit. Immob.	Lapedona	Contrada Madonna Bruna	Fg 6 Part. 300	immobile inutilizzabile
Unit. Immob.	Porto Sant'Elpidio	Strada Vecchia Porto	Fg.16 Part.26	immobile occupato
Unit. Immob.	Petritoli	Via monterubbianese	Fg.8 Part. 110	immobile inutilizzabile
Unit. Immob.	Petritoli	Contrada Papagnano	Fg.8 Part.420 sub 1	immobile inutilizzabile
Unit. Immob.	Falerone	Via delle mura	Fg 6 P.Ila 217 Sub 1-2-3-4-5 P.Ila 456 Sub 1-2	imm. uso grat. altrra PA
Terreno	Fermo	Strada Castiglione	Fg 49 P.Ila 294 e Plle 123-126	terreno agricolo
Terreno	Fermo	Via Pompeiana	Fg.80 Part. 35-38-39-130-40-118-119- 568-572-569-868-869-871-913-915- 934-952-953-1037	terreno agricolo

Terreno	Fermo	C.da girola	Fg.54 Part. 5-80-193-194-195	terreno agricolo
Terreno	Fermo	C.da Girola	Fg.40 Part. 279-275	terreno agricolo
Terreno	Fermo	C.da Girola	Fg.52 Part. 37 Fg.89 Part. 51	terreno agricolo
Terreno	Fermo	C.da Girola	Fg.53 Part. 46-48-432-434	terreno agricolo
Terreno	Fermo	C.da Girola	Fg.69 Part. 38	terreno agricolo
Terreno	Fermo	C.da Girola	Fg.53 Part. 432-434	terreno agricolo
Terreno	Fermo	C.da Girola	Fg.89 Part. 51	terreno agricolo
Terreno	Fermo	C.da Girola	Fg.54 Part. 58-15-29	terreno agricolo
Terreno	Fermo	C.da Girola	Fg.64 Part. 5	terreno agricolo
Terreno	Fermo	C.da Girola	Fg.40 Part. 71-58-59	terreno agricolo
Terreno	Fermo	Contrada Montone	Fg.57 Part. 74-102-167-169-170-172	terreno agricolo
Terreno	Petritoli	via Monterubbianese	Fg.15 Part. 46-48-51-287	terreno agricolo
Terreno	Petritoli	C.da Papagnano	Fg.7 Part. 153-162-163-172-290-288 Fg. 8 Part. 73	terreno agricolo
Terreno	Petritoli	C.da Papagnano	Fg.8 Part. 107-108-109-111-143-144-146	terreno agricolo
Terreno	Petritoli	C.da Papagnano	Fg.7 Part. 221-205-265-286-289	terreno agricolo
Terreno	Port San Giorgio	C.da Misericordia	Fg.4 Part. 25-26-71-72-73-27-28-426-428-423	terreno agricolo
Terreno	Port San Giorgio	C.da Costa San Paolo	Fg.4 Part.86-87	terreno agricolo
Terreno	Port San Giorgio	C.da Costa San Paolo	Fg.7 Part. 259-18-19-74-261-267	terreno agricolo
Terreno	Port San Giorgio	C.da Costa San Paolo	Fg.4 Part. 85-123-88	terreno agricolo
Terreno	Port San Giorgio	C.da Costa San Paolo	Fg.8 Part. 83-112	terreno agricolo
Terreno	Falerone	C.da Salegnano	Fg.4 Part. 282	terreno agricolo
Terreno	Falerone	C.da Salegnano	Fg.5 Part. 196	terreno agricolo
Terreno	Sant'Elpidio a Mare	Strada calcinara	Fg.73 Part. 202-203-86-155-157-159-162-200-201	terreno agricolo
Terreno	Sant'Elpidio a Mare	Strada calcinara	Fg.73 Part. 68-87-88-165-167-169	terreno agricolo
Terreno	Sant'Elpidio a Mare	Via Lungo Tenna	Fg.75 Part. 462-59	terreno agricolo
Terreno	Sant'Elpidio a Mare	Via Lungo Tenna	Fg.76 Part. 38-71-422	terreno agricolo
Terreno	Sant'Elpidio a Mare	Strada Palombara	Fg.33 Part. 73-74-77-110-293-295 Fg. 50 Part. 12-13-14-15	terreno agricolo
Terreno	Sant'Elpidio a Mare	Via faleriense	Fg.74 Part. 141-143-145	terreno agricolo
Terreno	Sant'Elpidio a Mare	Via faleriense	Fg.74 Part. 3-5-22	terreno agricolo
Terreno	Sant'Elpidio a Mare	Via faleriense	Fg.74 Part. 14-35-142-144-146-210-212	terreno agricolo
Terreno	Sant'Elpidio a Mare	Via faleriense	Fg.74 Part. 213-215-218-221-27	terreno agricolo
Terreno	Sant'Elpidio a Mare	Via faleriense	Fg.74 Part. 223-31-32-33-34	terreno agricolo
Terreno	Sant'Elpidio a Mare	Strada Fontenelle	Fg.51 Part. 217-218-240-241-265-954	terreno agricolo
Terreno	Porto Sant'Elpidio	C.da San Filippo	Fg.17 Part. 112-113-109	terreno agricolo
Terreno	Monte Urano	C.da Misericordia	Fg.7 Part. 237-238-106-239-240-241-242-243	terreno agricolo
Terreno	Montegranaro	C.da Aleandra	Fg.16 Part.404	terreno agricolo
Terreno	Montegranaro	C.da Aleandra	Fg.19 Part. 30-194-203-204-412-207-32-703	terreno agricolo

**ASUR MARCHE - PATRIMONIO IMMOBILIARE DISPONIBILE AL 31/12/2019 - AREA  
VASTA 5**

<b>Denominazione</b>	<b>Comune</b>	<b>Ubicazione</b>	<b>Dati catastali [Fg; Part]</b>	<b>Destinazione d'uso</b>
Unit. Immob.	Ascoli Piceno	Case Rosse (Ap)	Fg 38 particella n. 97 sub 2-3-4	Fabb. rurale
Unit. Immob.	Ascoli Piceno	Case Rosse (Ap)	Fg. 38 - Particella n. 88 sub 1-2-3	Fabb. rurale
Unit. Immob.	Offida	Offida (Ap) - C.da Tesino	Fg. 3 particella n. 20 sub 1-2-3-4	Fabb. rurale
Unit. Immob.	Offida	Offida (Ap) - C.da Tesino	Fg. 3 - Part. 120	Fabb. rurale
Unit. Immob.	Offida	Offida (Ap) - C.da Tesino	Fg. 3- Part. 245	Stalla
Unit. Immob.	Offida	Offida (Ap) - C.da Ciafone	Fg. 44 Part. 18	Fabb. rurale
Unit. Immob.	Offida	Offida (Ap) - C.da Ciafone	Fg. 44 Particella n. 6 sub 1-2-3 Fg. 44 Particella n. 101 (corte escl. del fabbricato)	Fabb. rurale
Terreno	Monteprandone	Monteprandone	Fg. 28 Particelle 69-70-71-72-112-146-151-152-153-154-155-156-157-212- 237-238-239-240-241-242	Terreno Agricolo
Terreno	Ascoli Piceno	Case Rosse (Ap)	Fg. 48 - Part. 464	Terreno Agricolo
Terreno	Ascoli Piceno	Case Rosse (Ap)	Fg. 38 Part. 15-17-46-52-55-112-114-115-117-119-121-126-124-128	Terreno Agricolo
Terreno	Ascoli Piceno	Case Rosse (Ap)	Fg. 38 particelle 6-7-154-23-24-25-26-28-47-136-160-152-149-145-140-141-143	Terreno Agricolo
Terreno	Ascoli Piceno	Case Rosse (Ap)	Fg. 49 - part. 1-3	Terreno Agricolo
Terreno	Offida	Offida (Ap) - C.da Tesino	Fg. 3 Part. 208-239-241-242	Terreno Agricolo
Terreno	Offida	Offida (Ap) - C.da Tesino	Fg. 3 Part. 227	Terreno Agricolo
Terreno	Offida	Offida (Ap) - C.da Tesino	Fg. 3 Part. 35-36-42-44-77-85-164	Terreno Agricolo
Terreno	Offida	Offida (Ap) - C.da Ciafone	Fg. 44 Part. 32-33-34-35-36-41-61-5-15-16-60-92-98	Terreno Agricolo
Terreno	Offida	Offida (Ap) - C.da Ciafone	Fg. 44 Part. 3-87-93-95-100-102-19	Terreno Agricolo
Terreno	Offida	Offida (Ap) - C.da Ciafone	Fg. 44 Part. 86-91-96-99-1-2	Terreno Agricolo
Terreno	Offida	Offida (Ap) - C.da Ciafone	Fg. 24 Part. 670-672-673-679 Fg. 25 Part. 238-261-267	Terreno Agricolo
Terreno	Offida	Offida (Ap) - C.da Ciafone	Fg. 24 Part. 103-104-165-205-674-675-676-677	Terreno Edificabile
Terreno	Offida	Offida (Ap) - C.da Ciafone	Fg. 25 Part. 272-273-276	Terreno Agricolo
Terreno	Offida	Offida (Ap) - C.da Ciafone	Fg. 25 Part. 349-353-354-350-351-352-271-274-275-279-282-285-19-68-74-40-39-38 41-43-58-83	Terreno Agricolo
Terreno	Offida	Offida (Ap) - C.da Ciafone	Fg. 25 Part. 13-15	Terreno Agricolo
Terreno	Montefiore dell' Aso	Montefiore dell' Aso	Fg. 4 part. 43 Fg. 17 part. 68-69 Fg. 24 part. 99 Fg. 18 part. 45-46-50-1-52-133-134-135-220-493-534-535-537-538-539-541-542-546-547-570-619-620-621-622-623	Terreno in parte agricolo ed in parte edificabile

## SOMMARIO

1	LA GESTIONE FINANZIARIA .....	7
1.1	Gli equilibri interni di bilancio .....	7
1.1.1	Premessa .....	7
1.1.2	L'evoluzione delle previsioni di bilancio e l'equilibrio complessivo .....	8
1.1.3	Analisi degli equilibri di competenza .....	12
1.1.4	Gli equilibri di cassa .....	23
1.2	Il risultato di amministrazione .....	27
1.2.1	Il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019 .....	27
1.2.2	Il fondo pluriennale vincolato al 31.12.2019 .....	32
1.2.3	La composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019 .....	33
1.2.4	La parte accantonata .....	35
1.2.5	La parte vincolata .....	69
1.2.6	Il risultato di amministrazione del Consiglio-Assemblea legislativa .....	76
1.2.7	Il risultato consolidato Giunta – Assemblea legislativa .....	78
1.3	Le entrate .....	80
1.3.1	Il rapporto tra previsioni ed accertamenti .....	80
1.3.2	Andamento degli accertamenti di competenza .....	87
1.3.3	Le entrate tributarie .....	91
1.3.4	La gestione di cassa delle entrate .....	96
1.3.5	Indicatori delle entrate .....	98
1.4	Le spese .....	101
1.4.1	La gestione delle spese .....	101
1.4.2	I pagamenti .....	106
1.4.3	Analisi per Macroaggregati e Missioni .....	107
1.4.4	Indicatori delle spese .....	113
1.5	La gestione dei residui .....	118
1.5.1	Premessa .....	118
1.5.2	Il riaccertamento ordinario dei residui .....	119
1.5.3	I residui attivi .....	124
1.5.4	I residui passivi .....	146
1.5.5	I residui passivi perenti .....	158
1.6	Conclusioni .....	161



2	L'INDEBITAMENTO .....	167
2.1	La composizione del debito .....	167
2.2	Il costo del debito.....	173
2.3	Verifiche sul rispetto dei limiti all'indebitamento.....	174
2.3.1	Verifica del rispetto del limite quantitativo .....	174
2.3.2	Altri limiti all'indebitamento: in particolare il limite qualitativo .....	176
2.4	Il rimborso dell'anticipazione di liquidità ex art. 2 d.l. n. 35/2013.....	179
2.5	Gli strumenti finanziari derivati .....	182
2.6	Le operazioni di indebitamento realizzate mediante prestiti obbligazionari con ammortamento bullet.....	185
2.7	Il rating della Regione Marche .....	193
2.8	Conclusioni.....	194
3	IL PAREGGIO DI BILANCIO .....	197
3.1	Il quadro normativo. Le misure per il 2019. ....	197
3.2	La verifica del rispetto dell'obiettivo.....	201
3.3	Le misure di flessibilità.....	212
3.3.1	Le intese regionali .....	213
3.3.2	I patti di solidarietà nazionale.....	214
3.4	Conclusioni.....	215
4	LO STATO PATRIMONIALE, IL CONTO ECONOMICO E LA GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE .....	217
4.1	Premessa .....	217
4.2	Gli esiti della gestione patrimoniale 2019 .....	221
4.3	Lo Stato patrimoniale.....	223
4.3.1	Stato patrimoniale attivo.....	223
4.3.2	Lo Stato patrimoniale passivo .....	251
4.3.3	Conti d'ordine.....	264
4.4	Il Conto economico.....	266
4.5	Razionalizzazione nell'uso degli immobili – Le locazioni passive ed attive.....	271
4.6	Lo stato di attuazione del procedimento di dismissione e valorizzazione.....	281
4.7	Considerazioni conclusive .....	284
5	IL PERSONALE E LA SPESA PER IL PERSONALE .....	289
5.1	Premessa .....	289

5.2	La struttura organizzativa della Giunta regionale e il personale dirigente.....	291
5.3	Il contenzioso relativo al concorso per dirigenti bandito nel 2013.....	295
5.4	Il personale non dirigente della Giunta regionale.....	296
5.5	La struttura organizzativa dell'Assemblea legislativa e la dirigenza.....	300
5.6	Il personale non dirigente dell'Assemblea legislativa .....	302
5.7	Il personale di diretta collaborazione degli organi politici .....	304
5.8	La programmazione delle assunzioni e le politiche assunzionali della Giunta regionale .....	311
5.9	La programmazione delle assunzioni e le politiche assunzionali dell'Assemblea legislativa.....	314
5.10	limiti di spesa in materia di personale.....	317
5.10.1	Premessa.....	317
5.10.2	L'art. 1, commi 557 e ss., della legge 296/2006 .....	317
5.10.3	Limiti di spesa per tipologie contrattuali flessibili.....	321
5.10.4	L'art. 6, commi 7, 12 e 13, del decreto legge n. 78/2010 .....	325
5.10.5	Limiti al trattamento economico individuale .....	327
5.11	La contrattazione decentrata.....	328
5.11.1	Il contratto decentrato integrativo del personale dell'area della dirigenza della Giunta regionale .....	330
5.11.2	Il contratto decentrato integrativo del personale del comparto della Giunta regionale .....	334
5.11.3	Il contratto decentrato integrativo del personale dell'area della dirigenza dell'Assemblea legislativa.....	339
5.11.4	Il contratto decentrato integrativo del personale del comparto dell'Assemblea legislativa.....	344
5.12	La valutazione del personale .....	346
5.12.1	La valutazione del personale della Giunta regionale .....	346
5.12.2	La valutazione del personale dell'Assemblea legislativa.....	350
5.13	Conclusioni .....	353
6	GLI ORGANISMI PARTECIPATI, GLI ENTI STRUMENTALI E LE AGENZIE DELLA REGIONE MARCHE .....	359
6.1	Premessa metodologia – I fatti di rilievo dell'esercizio 2019 .....	359
6.2	Quadro normativo e processo di razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche ex art. 20, del d.lgs. n. 175/2016 .....	361

6.2.1	La ricognizione ordinaria: perimetro soggettivo, perimetro oggettivo e contenuto .....	364
6.3	Il processo di razionalizzazione della Regione Marche .....	367
6.3.1	Gli esiti del processo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie <i>ex artt. 24 e 20 del TUSP</i> .....	367
6.3.2	Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche – Ricognizione 2018 <i>ex art. 20 del TUSP</i> .....	369
6.4	Il portafoglio delle partecipazioni detenute dalla Regione Marche: le partecipazioni dirette e quelle indirette .....	389
6.5	I rapporti economico-finanziari tra la Regione Marche e le società partecipate .....	390
6.5.1	I flussi finanziari tra la Regione Marche e le società partecipate .....	390
6.5.2	Le spese per il personale degli organismi partecipati .....	395
6.5.3	Spese per studi e consulenza .....	397
6.5.4	Le spese di rappresentanza e per sponsorizzazioni .....	398
6.6	I risultati finanziari dell'esercizio 2019 .....	399
6.7	Le singole società partecipate .....	402
6.7.1	Le società partecipate c.d. <i>in house</i> .....	402
6.7.2	Le altre società partecipate dirette .....	410
6.7.3	Le partecipazioni indirette: Interporto Marche s.p.a, Cosmob s.p.a e Meccano s.c.p.a. 428	
6.8	Il sistema di <i>governance</i> .....	443
6.8.1	Le società partecipate c.d. <i>in house</i> .....	443
6.8.2	Società partecipate soggette a controllo pubblico: quadro normativo e problematiche interpretative ed applicative .....	444
6.8.3	La <i>governance</i> regionale sugli organismi partecipati .....	448
6.9	Il fondo per la copertura delle perdite delle società partecipate .....	450
6.10	La verifica dei crediti e debiti reciproci .....	456
6.11	Gli enti e le agenzie regionali: gli andamenti di bilancio e la spesa per il personale .....	476
6.12	Gli Ambiti territoriali ottimali (ATO) .....	487
6.13	Conclusioni istruttorie .....	489
7	SISMA 2016/2017 - RISORSE FINANZIARIE E GESTIONE DEGLI INTERVENTI	493
7.1	Premessa .....	493

7.2	La relazione sulla gestione allegata alla proposta di rendiconto generale della Regione Marche per l'esercizio 2019 ed i successivi approfondimenti istruttori svolti dalla Sezione. ....	494
7.3	Le risorse di cui alle contabilità speciali. La contabilità speciale per l'emergenza (n. 6023) e la contabilità speciale per la ricostruzione (n. 6044).....	494
7.4	La gestione dell'emergenza abitativa .....	498
7.5	Le risorse comunitarie – La riprogrammazione del POR FESR Marche .....	503
7.6	La relazione del Collegio dei revisori sul rendiconto generale della Regione Marche per l'esercizio 2019.....	504
7.6.1	Verifiche dell'Organo di revisione sulle contabilità speciali n. 6023 e n. 6044 513	
7.6.2	Verifiche della Sezione regionale di controllo sulle contabilità speciali n. 6023 e n. 6044 .....	514
7.7	Fondi provenienti da donazioni in favore dei territori delle Marche ed affluite nel conto corrente postale n. 1034116044 .....	531
7.8	Fondi da sms solidali .....	534
7.9	La relazione predisposta dall'Ufficio Speciale per la ricostruzione – I controlli sulla contabilità speciale ricostruzione (n. 6044) .....	535
7.10	Conclusioni .....	556
8	LA SPESA SANITARIA REGIONALE - ANNO 2019 .....	561
8.1	Il finanziamento della spesa sanitaria nazionale e regionale 2019.....	562
8.1.1	Le Intese di riparto del Fondo Sanitario Nazionale anno 2019 .....	562
8.1.2	Il livello del finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale .....	564
8.1.3	Coerenza tra documenti contabili e livelli finanziamento del servizio sanitario .....	579
8.1.4	Mobilità attiva e passiva .....	601
8.1.5	Evoluzione della spesa sanitaria regionale .....	609
8.2	Stato di attuazione della normativa in materia sanitaria.....	614
8.2.1	Aggiornamento sul monitoraggio sullo stato di avanzamento del PAC (Percorso Attuativo della Certificabilità), da parte Tavolo di monitoraggio degli adempimenti LEA, a seguito degli esiti sulla verifica degli adempimenti anno 2018 614	
8.2.2	Aggiornamento sulla perimetrazione delle entrate e delle spese sanitarie, relativamente ai capitoli afferenti la Sanità .....	617
8.3	Revisione e riorganizzazione della spesa farmaceutica regionale .....	621

8.3.1	Misure di attuazione in materia di tetto di spesa farmaceutica convenzionata 621	
8.3.2	Misure di attuazione in materia di tetto di spesa farmaceutica per acquisti diretti (spesa farmaceutica ospedaliera) .....	628
8.3.3	Misure di attuazione in materia di tetto di spesa complessiva farmaceutica convenzionata e per acquisti diretti .....	635
8.3.4	Razionalizzazione spesa per l’acquisto di farmaci biosimilari.....	641
8.3.5	Verifica raggiungimento obiettivi regionali in materia di spesa farmaceutica 642	
8.3.6	Situazione relativa al <i>pay-back</i> .....	645
8.4	Ulteriori misure di riduzione della spesa .....	651
8.4.1	Misure di attuazione in materia di riduzione della spesa per acquisti di beni e servizi.....	651
8.4.2	Misure di attuazione del tetto di spesa per l’acquisto di dispositivi medici	663
8.4.3	Acquisto di prestazioni sanitarie da soggetti privati accreditati per l’assistenza specialistica ospedaliera ed ambulatoriale.....	671
8.4.4	Contenziosi con operatori privati accreditati.....	676
8.5	Riorganizzazione degli enti sanitari regionali .....	677
8.6	Edilizia sanitaria .....	677
8.7	Partenariato pubblico privato per investimenti in sanità: nuovo complesso ospedaliero dell’Azienda Ospedali Riuniti Marche Nord .....	678
8.8	Misure di razionalizzazione e riordino della rete ospedaliera .....	689
8.8.1	Aggiornamento stato di adeguamento degli standard qualitativi, strutturali tecnologici e quantitativi relativi all’assistenza ospedaliera, di cui al decreto del Ministero della salute n. 70 del 2 aprile 2015, recepito dalla Regione Marche con d.g.r. n. 541 del 15/07/2015.....	689
8.9	Fondi rischi in bilancio .....	691
8.10	La situazione debitoria degli enti del servizio sanitario regionale.....	695
8.10.1	Indebitamento complessivo enti Servizio Sanitario Regionale .....	695
8.10.2	I tempi di pagamento dei fornitori .....	697
8.11	Il bilancio di esercizio degli enti del SSR per l’anno 2019.....	708
8.12	Il bilancio di esercizio della Gestione sanitaria accentrata (GSA) per l’anno 2019 718	
8.13	La riconciliazione delle poste contabili della GSA.....	730
8.14	Il risultato di esercizio del bilancio consolidato del Servizio sanitario regionale per l’anno 2019.....	732

8.15	Gli obblighi di pubblicazione del bilancio consolidato del Servizio sanitario regionale .....	736
8.16	La gestione di tesoreria degli enti del SSR .....	737
8.17	Le anticipazioni di tesoreria degli enti del SSR.....	742
8.18	La conciliazione con le rilevazioni SIOPE .....	742
8.19	La liquidità del Servizio Sanitario Regionale.....	745
8.20	La gestione del Fondo socio-sanitario per l'esercizio 2019.....	746
8.21	L'aggiornamento sugli sviluppi relativi agli accordi transattivi ed al contenzioso dell'INRCA .....	748
8.22	Le eventuali misure ed aggiornamenti in materia di copertura dei costi intramoenia .....	751
8.23	La programmazione delle politiche del personale sanitario e rispetto dei limiti di spesa <sup>752</sup>	
8.23.1	Il quadro normativo di riferimento .....	752
8.24	Il rispetto del limite di spesa per il personale ex art. 2, c. 71, legge n. 191/2009 per l'anno 2019.....	756
8.24.1	I criteri di calcolo dell'aggregato di spesa .....	756
8.24.2	Misure di contenimento della spesa di personale .....	757
8.24.3	L'esame dei dati consuntivi della spesa di personale del SSR per l'anno 2019	760
8.25	Il rispetto del limite di spesa per il personale ex art. 9, c. 28, decreto legge n. 78/2010, per l'anno 2019 .....	767
8.25.1	Parametro di riferimento.....	767
8.25.2	Le misure di contenimento della spesa di personale con contratti di lavoro flessibile .....	768
8.26	I dati statistici sulla spesa di personale del SSR .....	772
8.27	Gli incarichi esterni.....	776
8.28	Le polizze assicurative .....	778
8.29	Gli indicatori relativi alla qualità dell'assistenza ospedaliera.....	781
8.30	La gestione del patrimonio degli enti del SSR.....	782
8.31	Conclusioni .....	784
9	ALLEGATI .....	807



